

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO

ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., SEGMENTO STAR, DI AZIONI ORDINARIE

E MARKET WARRANT DI SPACE2 S.P.A. CHE, A ESITO DELL'EFFICACIA DELLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI AVIO S.P.A. IN SPACE2 S.P.A., ASSUMERA' LA DENOMINAZIONE DI "AVIO S.P.A."



Space2 S.p.A.



Avio S.p.A.

Sponsor:

EQUITA SIM S.p.A.



Specialista:

Banca IMI S.p.A.



Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 31 marzo 2017 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 31 marzo 2017, protocollo n. 0042199/17.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, in Milano, via Mauro Macchi 27, nonché sul sito internet dell'Emittente, www.space2spa.com, e di Borsa Italiana S.p.A.

AVVERTENZE PER GLI INVESTITORI

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto Informativo nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo risultante dalla Fusione, al settore di attività del Gruppo risultante dalla Fusione, nonché agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, riportati nel Capitolo IV (Fattori di Rischio) del Prospetto Informativo.

In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito illustrato.

* * *

1. Oggetto del Prospetto Informativo è l'operazione di integrazione aziendale tra Space2 S.p.A. – società di diritto italiano le cui Azioni Ordinarie Space2 e i cui Market Warrant sono ammessi alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario degli *Investments Vehicles* (“MIV”), segmento SIV (di seguito “**Space2**” o “**Emittente**”) – e il gruppo facente capo ad Avio S.p.A. (di seguito “**Avio**” o “**Società Incorporanda**”), attivo nel settore aerospaziale e dei lanciatori e della propulsione spaziale.

L'operazione di integrazione aziendale prevede le seguenti fasi: (i) la Scissione di Space2 in favore di Space3 S.p.A. - società di diritto italiano costituita da Space2 nella forma di *Special Purpose Investment Vehicle* (“SIV”) - avente ad oggetto il compendio scisso, costituito da disponibilità liquide per un importo pari a circa Euro 152,8 milioni; (ii) l'acquisizione da parte di Space2, di Leonardo S.p.A. - già titolare di una partecipazione in Avio pari al 14,32% del capitale sociale - e di In Orbit S.p.A. di una partecipazione rappresentativa dell'85,68% del capitale sociale di Avio (“**Acquisizione**”); pertanto, alla Data del Prospetto, per effetto dell'Acquisizione, il capitale sociale di Avio risulta detenuto come segue: (A) Space2 è titolare di una partecipazione pari al 53,15% del capitale sociale; (B) Leonardo S.p.A. è titolare di una partecipazione pari al 41,22% del capitale sociale; e (C) In Orbit è titolare di una partecipazione pari al 5,64% del capitale sociale; (iii) la fusione per incorporazione di Avio in Space2 mediante l'attribuzione di Azioni Ordinarie in Concambio di nuova emissione agli azionisti di Avio diversi da Space2 (“**Fusione**”). Ad esito della Fusione l'Emittente assumerà la denominazione di Avio S.p.A. e avrà la seguente compagine societaria: (a) Leonardo S.p.A. sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 28,29% del capitale sociale; (b) Space Holding S.r.l. sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 3,80% del capitale sociale (tenuto conto della conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali in Azioni Avio Post Fusione); (c) In Orbit sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 3,87% del capitale sociale; e (d) gli attuali azionisti di Space2, diversi da Space Holding S.r.l., saranno titolari di una partecipazione aggregata rappresentativa del 64,04% del capitale sociale.

Il Prospetto Informativo ha per oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant che risulteranno complessivamente emessi dall'Emittente ad esito della Fusione. A partire dall'efficacia del provvedimento di Borsa Italiana di ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant già emessi e in circolazione alla Data del Prospetto Informativo saranno esclusi dalle negoziazioni sul MIV.

2. Il perfezionamento della Fusione produrrà un mutamento sostanziale dell'attività svolta dall'Emittente, che inizierà a operare nel settore di riferimento del Gruppo Avio. Pertanto, le prospettive di rendimento dell'investimento nelle Azioni Avio Post Fusione e nei Market Warrant

post Fusione dipenderanno dall'andamento gestionale e reddituale dell'attività del Gruppo Avio.

A partire dall'esercizio 2014 la redditività lorda e netta del Gruppo Avio ha subito una riduzione e tale dinamica è culminata con la rilevazione di una perdita netta nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (*cf.* Sezione Prima., Capitolo IV, Paragrafo 4.1.5 del Prospetto).

La situazione finanziaria del Gruppo Avio beneficerà di risorse finanziarie rivenienti da Space2 per effetto della Fusione, tuttavia dette risorse finanziarie saranno utilizzate in misura rilevante per rimborsare i debiti del Gruppo Avio derivanti dal contratto di finanziamento in essere (*Senior Term and Revolving Facility*) e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio *post* Fusione (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.9 e il Capitolo XX del Prospetto).

3. Alla Data del Prospetto, alcuni dei contratti industriali stipulati da Avio, nonché alcuni statuti di società partecipate da Avio (Europropulsion, Arianespace e Arianespace Partecipazione), contengono delle previsioni che, ad esito di un cambiamento degli assetti proprietari qualificato come "*change of control*" della Società Incorporanda o della Società risultante dalla Fusione - come quello risultante dall'operazione di integrazione aziendale tra Space2 e il Gruppo Avio - consentono alle controparti contrattuali ovvero agli organi amministrativi delle società partecipate di modificare certi diritti contrattuali e/o risolvere i relativi contratti e/o richiedere il trasferimento di *know-how* specifici e/o attivare opzioni di acquisto e/o vendita e/o riscatto in merito alle partecipazioni azionarie detenute da Avio.

Alla Data del Prospetto, Space2 e Leonardo S.p.A. hanno rinunciato all'avveramento della condizione sospensiva riguardante la Fusione avente ad oggetto l'ottenimento: (i) della rinuncia scritta da parte delle controparti contrattuali del Gruppo Avio a esercitare i loro diritti di risoluzione previsti dai suddetti contratti, per effetto del cambio di controllo di Avio in relazione all'Acquisizione e alla Fusione; (ii) dell'approvazione scritta dell'Acquisizione e della Fusione da parte degli azionisti ovvero degli organi sociali di alcune società partecipate, direttamente o indirettamente, da Avio ai sensi delle previsioni degli applicabili patti parasociali ovvero statuti di tali società.

Per effetto della rinuncia all'avveramento della suddetta condizione sospensiva riguardante la Fusione, alla Data del Prospetto sussiste il rischio che, ove le clausole di *change of control* fossero attivate dagli aventi diritto, si possano verificare impatti di natura strategica nel lungo termine tali da pregiudicare la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Avio *post*-Fusione e, conseguentemente, le prospettive di rendimento dell'investimento in Azioni Avio *Post* Fusione e in Market Warrant *post* Fusione.

Con particolare riguardo alla *joint venture* Europropulsion, partecipata al 50% da Avio e al 50% da Airbus Safran Launchers S.A.S. ("**ASL**"), si evidenzia che in considerazione del ruolo strategico dalla stessa svolto nell'ambito della collaborazione industriale tra il Gruppo Avio e il Gruppo facente capo ad ASL in esecuzione dei programmi finanziati e promossi dall'*European Space Agency*, l'eventuale attivazione della procedura di acquisto e/o cessione (*put&call*) da parte della predetta ASL condurrebbe alla perdita di una *partnership* cruciale, difficilmente sostituibile nel breve periodo, e alla conseguente difficoltà di eseguire nuovi programmi industriali in ambito europeo. Inoltre, in considerazione della circostanza che all'attività svolta da Europropulsion è riferibile una parte rilevante del valore attribuibile all'intero Gruppo Avio, l'eventuale cessione di tale partecipazione da parte di Avio, in esecuzione della procedura di *put&call* attivata dalla

controparte, potrebbe condurre ad una svalutazione significativa del valore contabile dell'avviamento del Gruppo Avio.

4. Il Prospetto contiene stime di risultato e altri dati preliminari per l'esercizio 2016 del Gruppo Avio approvate dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 24 marzo 2016. Sebbene tali stime di risultato e tali dati preliminari siano accompagnati dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali stime di risultato e tali dati preliminari sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, alla Data del Prospetto le procedure di revisione di tale bilancio sono ancora in corso e la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea dei soci di Avio *post* Fusione che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio di Avio.

Pertanto alla Data del Prospetto sussiste il rischio che i risultati consuntivi del Gruppo Avio per l'esercizio 2016 (che il Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione procederà ad approvare successivamente all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant, in ogni caso entro il 30 aprile 2017) possano discostarsi, anche significativamente, dalle corrispondenti grandezze stimate riportate nel Prospetto (per ulteriori informazioni *cfr.* Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 e il Capitolo XIII del Prospetto).

5. Nei bilanci consolidati del Gruppo Avio relativi al triennio 2013-2015 ed al 30 settembre 2016 è iscritto un "Avviamento" per un importo pari a Euro 221 milioni. Tale importo riflette una valorizzazione del Gruppo Avio pari a Euro 357,8 milioni. Nel periodo successivo al 30 settembre 2016, il valore attribuito al Gruppo Avio nell'ambito dell'operazione di integrazione aziendale Space2-Avio, pari a Euro 159 milioni, è stato determinato da specifici fattori del processo negoziale e da assunzioni differenti da quelle utilizzate nell'ambito della determinazione del valore d'uso. Per completezza informativa si evidenzia che nell'ambito della rappresentazione *pro-forma* degli impatti dell'operazione di integrazione aziendale sui conti di Space2 al 31 dicembre 2015, l'Avviamento è iscritto ad un valore di circa Euro 80 milioni.

Sebbene ai fini del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 il valore dell'Avviamento sia stato sottoposto a verifiche di recuperabilità e detto valore sia stato confermato nell'importo di Euro 221 milioni e sebbene anche le stime di risultato del Gruppo Avio per il 2016 riflettano la conferma di tale valore, tuttavia sussiste il rischio che nelle rendicontazioni contabili del Gruppo Avio successive all'efficacia della Fusione l'Avviamento possa subire una svalutazione, anche significativa, con rilevanti impatti negativi sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo Avio *post*-Fusione. Si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.10 del Prospetto).

6. Il *petitum* complessivo dei procedimenti giudiziari e tributari del Gruppo Avio al 30 settembre 2016 è pari a circa Euro 101,1 milioni. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei suddetti procedimenti al 30 settembre 2016 sono rilevati debiti e fondi rischi complessivamente pari a circa Euro 72,7 milioni. Stante l'intrinseca ed ineliminabile *alea* che caratterizza il contenzioso, pur avendo svolto le necessarie valutazioni anche sulla base dei principi contabili applicabili, sussiste il rischio che il gruppo Avio *post* Fusione possa essere in futuro tenuto a far fronte ad oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo per il contenzioso legale o da polizze assicurative ed impegni di manleva di cui è beneficiario il Gruppo Avio, ovvero coperti dal suddetto fondo e dalle richiamate polizze ed impegni in misura insufficiente.

Inoltre, l'esito negativo di alcuni procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile, tributaria o penale potrebbe danneggiare la reputazione del Gruppo Avio, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. In particolare, si segnalano (i) il procedimento penale relativo all'ipotesi di disastro ambientale causato dal presunto avvelenamento del fiume Sacco, (ii) un avviso di liquidazione per imposta di registro notificato ad Avio dall'Agenzia delle Entrate in data 28 luglio 2016, e (iii) il processo verbale di constatazione notificato ad Avio dalla Guardia di Finanza in data 28 febbraio 2017 con riferimento alla società controllata Regulus (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto).

7. Si segnala che l'investimento nelle Azioni Avio Post Fusione e nei Market Warrant e i connessi diritti amministrativi sono soggetti a limitazioni e vincoli di natura pubblicistica, derivanti dall'applicazione della Normativa *Golden Power*. L'applicazione della Normativa *Golden Power* è pertanto suscettibile di avere un impatto indiretto sulla contendibilità della società risultante dalla Fusione, in quanto l'acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale di Avio *post* Fusione da parte di soggetti diversi dallo Stato italiano, dagli enti pubblici italiani o dai soggetti da questi controllati, nonché l'adozione di talune delibere di Avio *post* Fusione (quali delibere di fusione o scissione) devono essere effettuate in conformità con le procedure autorizzative indicate nel D.L. 21/2012 (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.2.3 del Prospetto).
8. I costi complessivi connessi all'Operazione Space2-Avio ammontano a circa Euro 8,1 milioni, di cui Euro 6,5 milioni saranno rilevati nei bilanci di Avio e Space2 al 31 dicembre 2016 ed Euro 1,6 milioni saranno rilevati nella rendicontazione contabile successiva all'efficacia della Fusione. Detti costi rappresentano rispettivamente il 3,56% e il 3,58% del patrimonio netto *pro-forma* dell'Emittente al 31.12.2015 e al 30.9.2016 (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

INDICE

DEFINIZIONI.....	12
GLOSSARIO.....	24
NOTA DI SINTESI.....	29
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	82
Capitolo I. PERSONE RESPONSABILI.....	83
1.1 Responsabili del Prospetto	83
1.2 Dichiarazione di responsabilità	83
Capitolo II. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	84
2.1 Revisori legali dell’Emittente.....	84
2.2 Revisori legali del Gruppo Avio	84
2.3 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	85
Capitolo III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	86
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati dell’Emittente	86
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati del Gruppo Avio.....	88
Capitolo IV. FATTORI DI RISCHIO.....	102
4.1 Fattori di rischio relativi all’Emittente e al gruppo Avio <i>post</i> Fusione.....	102
4.2 Fattori di rischio relativi ai settori in cui opera - e opererà, alla Data di Efficacia della Fusione - il Gruppo.....	161
4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari emessi da Space2	181
Capitolo V. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	184
5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	184
5.2 Investimenti	201
Capitolo VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	205
6.1 Principali attività dell’Emittente e del Gruppo Avio.....	205
6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo	207
6.3 Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società Incorporanda e del Gruppo Avio	218
6.4 Il modello di <i>business</i>	233
6.5 Fattori chiave ai fini del posizionamento competitivo	237
6.6 Programmi futuri e strategie.....	240
6.7 Quadro normativo di riferimento	242
6.8 Normativa relativa ai poteri speciali dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale.....	245
6.9 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti paragrafi.....	250

6.10	Dipendenza della Società Incorporanda da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	250
Capitolo VII.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	252
7.1	Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente	252
7.2	Descrizione dell'assetto proprietario della Società Incorporanda	252
7.3	Descrizione del Gruppo Avio	253
7.4	Descrizione delle società partecipate dalla Società Incorporanda.....	254
Capitolo VIII.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	256
8.1	Immobilizzazioni materiali.....	256
8.2	Problematiche ambientali	258
Capitolo IX.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	263
9.1	Resoconto della situazione gestionale e finanziaria dell'Emittente	263
9.2	Resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Avio	266
9.3	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente e della Società Incorporanda	295
Capitolo X.	RISORSE FINANZIARIE	296
10.1	Risorse finanziarie dell'Emittente	297
10.2	Risorse finanziarie relative alla Società Incorporanda	301
10.3	Flussi di cassa della Società Incorporanda	313
10.4	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento della Società Incorporanda	321
10.5	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	340
10.6	Fonti previste di finanziamento	340
Capitolo XI.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	341
11.1	Ricerca e sviluppo	341
11.2	Sviluppo del Prodotto	344
11.3	Proprietà Intellettuale	345
Capitolo XII.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	347
12.1	Tendenze significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei prezzi di vendita	347
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Avio almeno per l'esercizio in corso.....	347
Capitolo XIII.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	348
13.1	Assunzioni e azioni sottese al <i>Business Plan</i>	348
13.2	Elementi informativi di dettaglio inerenti al <i>Business Plan</i> 2017-2019	350

13.3	Stime degli utili e degli altri dati contabili preliminari	352
13.4	Dati di natura non contabile	355
13.5	Relazione dei revisori sulle stime degli utili	356
Capitolo XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....		357
14.1	Organi di Amministrazione e di vigilanza	357
14.2	Conflitti di interesse	401
14.3	Accordi in base ai quali sono stati nominati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Avio post Fusione.....	402
14.4	Descrizione di eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti degli organi sociali hanno acconsentito a limiti alla trasferibilità degli strumenti finanziari di Space2	403
Capitolo XV. REMUNERAZIONI E BENEFICI		404
15.1	Remunerazione e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti ...	404
15.2	Piani di incentivazione monetaria	406
15.3	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente, dalla Società Incorporanda o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	407
Capitolo XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....		409
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	409
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto	409
16.3	Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e Comitato Nomine dell'Emittente	410
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	415
Capitolo XVII. DIPENDENTI		422
17.1	Dipendenti	422
17.2	Partecipazioni azionarie e stock option	423
17.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	423
Capitolo XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI.....		424
18.1	Principali azionisti dell'Emittente	424
18.2	Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	425
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del TUF	425
18.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto	426
Capitolo XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		428
19.1	Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente	428

19.2	Operazioni con Parti Correlate della Società Incorporanda	428
19.3	Rapporti verso società controllanti e Cinven Partners LLP	434
19.4	Rapporti verso società con il quale sussiste un rapporto di colleganza e relative società partecipate	435
19.5	Rapporti verso società non consolidate	438
19.6	Rapporti verso società collegate e a controllo congiunto	439
19.7	Rapporti con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale e con i Dirigenti con responsabilità strategiche	442
Capitolo XX. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DELLA società incorporanda		444
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	444
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma	625
20.3	Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	654
20.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	668
20.5	Informazioni finanziarie infrannuali	668
20.6	Politica dei dividendi	668
20.7	Procedimenti giudiziari, arbitrari e tributari	668
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e della Società Incorporanda	686
Capitolo XXI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		688
21.1	Capitale azionario	688
21.2	Atto costitutivo e Nuovo statuto	692
Capitolo XXII. CONTRATTI IMPORTANTI.....		703
22.1	Contratti di finanziamento in essere	703
22.2	Contratti con il gruppo General Electric	707
22.3	Accordi con il Gruppo Airbus – Safran	709
22.4	Contratto con il gruppo Maire Tecnimont	711
22.5	Accordo di collaborazione Avio/Termica Colleferro	712
Capitolo XXIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		716
23.1	Pareri di terzi allegati al presente Prospetto	716
23.2	Dichiarazione relativa alle informazioni provenienti da fonte terza contenute nel presente Prospetto	716
Capitolo XXIV. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		717
Capitolo XXV. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI		718
SEZIONE SECONDA		719
Capitolo I. PERSONE RESPONSABILI.....		721
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	721

1.2	Dichiarazione di responsabilità	721
Capitolo II. FATTORI DI RISCHIO.....		722
Capitolo III. INFORMAZIONI ESSENZIALI		723
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	723
3.2	Fondi propri e indebitamento	723
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche	725
3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	725
Capitolo IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....		726
4.1	Descrizione delle Azioni Avio Post Fusione.....	726
4.2	Legislazione ai sensi della quale le Azioni Avio Post Fusione sono emesse....	726
4.3	Caratteristiche delle Azioni Avio Post Fusione	726
4.4	Valuta delle Azioni Avio Post Fusione	726
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni Avio Post Fusione e modalità per il loro esercizio.....	726
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni Avio Post Fusione sono state o saranno emesse.....	726
4.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni Avio Post Fusione	727
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni Avio Post Fusione..	728
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale in relazione alle Azioni Avio Post Fusione	729
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni Ordinarie Space2 nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	730
4.11	Regime fiscale relativo alle Azioni Avio Post Fusione.....	730
4.12	Descrizione del tipo e della classe dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant	752
4.13	Legislazione in base alla quale i Market Warrant sono emessi.....	752
4.14	Caratteristiche dei Market Warrant e descrizione dei diritti ad essi connessi...	752
4.15	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	755
4.16	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Market Warrant sono emessi	755
4.17	Data prevista per l'emissione	755
4.18	Restrizioni alla libera trasferibilità dei Market Warrant	756
4.19	Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Market Warrant.....	756
4.20	Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	756
4.21	Regime fiscale relativo ai Market Warrant	756

Capitolo V. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	760
Capitolo VI. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	761
6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione	761
6.2 Altri mercati regolamentati	761
6.3 Altre operazioni.....	761
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	761
6.5 Stabilizzazione.....	761
Capitolo VII. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	762
Capitolo VIII. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE.....	764
Capitolo IX. DILUIZIONE	766
9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'emissione	766
Capitolo X. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	769
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione legati all'emissione	769
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione	769
10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti	769
10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	769

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Acquisizione	L'acquisizione da parte di Space2, di Leonardo e di In Orbit, di una partecipazione in Avio pari a complessive n. 342.715.637 Azioni Avio, rappresentative dell'85,68% del capitale sociale di Avio, secondo i termini e le condizioni previste nel Contratto di Acquisizione, che costituisce, insieme alla Scissione e alla Fusione, una delle principali operazioni societarie in cui si articola l'Operazione Space2-Avio.
Adjusted EBIT	Il risultato operativo, esclusi gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi rilevate in sede di allocazione del costo dell'Acquisizione e gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal <i>management</i> non ricorrenti o inusuali (comprensivi delle <i>Investor Fees</i>).
Adjusted EBITDA	L'EBITDA, esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal <i>management</i> non ricorrenti o inusuali (comprensivi delle <i>Investor Fees</i>).
Alti Dirigenti	I soggetti che ricoprono un ruolo strategico all'interno della Società Incorporanda alla Data del Prospetto, come individuati nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.4 del Prospetto.
Altri Investitori	Limpart Holding Limited, ATP Private Equity Partners II k/s, Almack Leveraged I LP, Almack Unleveraged I LP, Almack Leveraged II LP, Uberior Co-Investments Limited, CPP Investment Board Private Holdings Inc., Direct Fund II L.P., GPE III LP, Partners Group Direct Investments 2006 LP, Partners Group Mezzanine Finance I LP, Partners Group Mezzanine Finance II LP, ESP II Conduit LP, ESP 2004 Conduit LP, ESP 2006 Conduit LP, HVB Capital Partners AG, Harbour Vest International Private Equity Partners V – Direct, Arthur Street Fund II LP, Arthur Street Portfolio II LP, Passage Portfolio II LP, Vesey Street Fund II LP, Vesey Street Portfolio II LP, The Black Rock Private Opportunities Fund LP, The Passage Private Opportunities Fund LP, New York Life Capital Partners III LP, New York Life Capital Partners III - A LP, Pantheon Europe Fund IV LP, Pantheon Europe Fund IV Limited, Pantheon Europe Fund V A LP, Pantheon Europe Fund V B LP, Partners Group Global Opportunities Subholding Limited, National Wide Mutual Insurance Company che, nell'ambito dell'Acquisizione, hanno venduto a Space2, Leonardo e In Orbit l'intera partecipazione, rappresentativa del 25,13% del capitale sociale, dai medesimi complessivamente detenuta in Avio.
Arianespace	Arianespace S.A., con sede legale in Evry-Courcouronnes,

	Boulevard de l'Europe, Francia.
ASI	Agenzia Spaziale Italiana, ente pubblico nazionale, con sede legale in Roma, Via del Politecnico snc.
ASL	ASL - Airbus Safran Launchers SAS, con sede legale in Parigi, al 7 Quai André Citroën 75015, Francia.
ASLH	ASLH - Airbus Safran Launchers Holding, con sede legale in Parigi, al 7 Quai André Citroën 75015, Francia.
Atto di Fusione	L'atto di fusione per incorporazione della Società Incorporanda in Space2, stipulato in data 31 marzo 2017 dinanzi al notaio Dott. Filippo Zabban, notaio in Milano.
Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale di Space2 a servizio del Rapporto di Cambio, in via scindibile, per Euro 75.339.170, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017 mediante emissione di n. 7.533.917 Azioni Ordinarie in Concambio, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2, da assegnare in concambio alle Azioni Avio detenute dai soggetti, diversi da Space2, che sono risultati essere azionisti di Avio ad esito dell'Acquisizione. L'Aumento di Capitale rappresenta, pertanto, la modalità tecnica di esecuzione del Rapporto di Cambio.
Avio	La Società Incorporanda ovvero, dalla Data di Efficacia della Fusione, la società risultante dalla Fusione.
Azioni Avio o Azioni della Società Incorporanda	Ciascuna delle n. 400.000.000 azioni ordinarie in cui è suddiviso il capitale sociale della Società Incorporanda alla Data del Prospetto.
Azioni Avio Post Fusione	Le n. 23.163.917 azioni ordinarie in cui sarà suddiviso il capitale sociale di Avio (quale società risultante dalla Fusione) successivamente alla Data di Efficacia della Fusione - comprensive, pertanto, delle Azioni Ordinarie in Concambio - e a esito della conversione delle n. 140.000 Azioni Speciali - che si verificherà alla Data di Efficacia della Fusione.
Azioni Avio di Compendio Market Warrant	Le massime n. 2.034.885 azioni ordinarie di Avio a servizio dell'esercizio dei Market Warrant, rivenienti dall'aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015 (come modificato in data 23 dicembre 2016) per un ammontare massimo di Euro 203.488,50.
Azioni Avio di Compendio Sponsor Warrant	Le massime n. 800.000 azioni ordinarie di Avio a servizio dell'esercizio degli Sponsor Warrant, rivenienti dall'aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015 (come modificato in data 7 luglio 2015 e in data 23 dicembre 2016) per un ammontare massimo di Euro 10.400.000.

**Azioni Ordinarie in
Concambio**

Le n. 7.533.917 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2, da assegnare in concambio delle Azioni Avio nel contesto della Fusione, di cui l'Emittente ha chiesto l'ammissione a negoziazione sul MTA, Segmento STAR a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

Azioni Ordinarie Space2

Ciascuna delle azioni ordinarie in cui sarà suddiviso il capitale sociale dell'Emittente alla Data di Efficacia della Scissione, prive di valore nominale e negoziate sul mercato MIV/segmento *Special Investment Vehicles* (SIV), per le quali l'Emittente in data 23 gennaio 2017 ha presentato domanda di ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR.

Azioni Speciali

Ciascuna delle 400.000 azioni speciali che compongono il capitale sociale dell'Emittente alla Data di Efficacia della Scissione, di titolarità di Space Holding, prive di valore nominale e aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 dello Statuto. Le Azioni Speciali sono convertite automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di conversione di n. 4,5 azioni ordinarie per ogni Azione Speciale Space2, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni ordinarie, entro 60 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione nella misura: (a) del 35% del numero complessivo delle Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Fusione; (b) del 25% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 giorni, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 per azione ordinaria; (c) del 20% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 giorni, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 per azione ordinaria; (d) del 20% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 giorni, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13 per azione ordinaria. Pertanto, alla Data di Efficacia della Fusione il capitale sociale di Avio sarà suddiviso in 23.163.917 Azioni Avio Post Fusione e n. 260.000 Azioni Speciali, convertibili in azioni ordinarie al verificarsi degli eventi sopra indicati.

Bilanci Consolidati Avio

Bilanci consolidati del Gruppo Avio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, predisposti in conformità agli IFRS, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda rispettivamente in data 31 marzo 2016, 21 aprile 2015 e 30 maggio 2014, e assoggettati a revisione contabile completa da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 1° aprile 2016, 10 aprile 2015 e 14 aprile 2014.

Borsa Italiana

Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Capitale di esercizio netto	Attività correnti al netto delle passività correnti, ad esclusione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, della quota corrente dei fondi per rischi ed oneri, e delle altre attività e passività finanziarie correnti.
Capitale di esercizio netto Adjusted	Capitale di esercizio netto, escluse le poste non ricorrenti o inusuali, prevalentemente di natura fiscale.
Capitale Investito Netto	Saldo delle attività e passività correnti e non correnti ad esclusione di quelle finanziarie e di patrimonio netto.
Cinven Limited	Cinven Limited, con sede in East Wing, Trafalgar Court, Les Banques, St. Peter Port (Guernsey), <i>management company</i> dei Fondi Cinven che, nell'ambito dell'Acquisizione, hanno venduto a Space2, Leonardo e In Orbit l'intera partecipazione, rappresentativa del 56,02% del capitale sociale, dai medesimi complessivamente detenuta in Avio.
Codice Civile	Il regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> delle società quotate e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente ovvero, dalla Data di Efficacia della Fusione, di Avio.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente ovvero, dalla Data di Efficacia della Fusione, di Avio.
Contratto di Acquisizione o SPA	Il contratto sottoscritto in data 19 ottobre 2016 tra i Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo, da una parte, e Space2, Leonardo e In Orbit, dall'altra parte, avente ad oggetto, <i>inter alia</i> , (i) i termini e le condizioni dell'Acquisizione e (ii) le regole per l'esecuzione delle attività preparatorie necessarie per implementare l'Acquisizione e la Fusione.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto o Data del Prospetto Informativo	La data di rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione del presente Prospetto da parte della Consob.
Data di Efficacia della Fusione	Il primo lunedì successivo alla data in cui occorra l'ultima delle iscrizioni dell'Atto di Fusione previste dall'art. 2504 del Codice Civile purché tale iscrizione avvenga entro il terzo giorno di borsa aperto antecedente a tale lunedì, ovvero, ove ciò non avvenga, il lunedì della settimana successiva.
Data di Efficacia della Scissione	La data di decorrenza degli effetti giuridici della Scissione, ossia il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data di rilascio da parte della Consob del giudizio di equivalenza sul Documento

	Equivalente.
Data di Quotazione Space2	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant sul MIV/segmento SIV, ovvero il 31 luglio 2015.
D. Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato, recante la <i>“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”</i> entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega del 29 settembre 2000, n. 300.
D.L. 21/2012 o Normativa Golden Power	Decreto Legge n. 21 del 15 marzo 2012, convertito con la Legge n. 56 dell'11 maggio 2012, recante <i>“Norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni”</i> e le relative disposizioni attuative.
Direttiva 2003/71	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.
Diritto di Recesso	Il diritto di recesso che poteva essere esercitato, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera a) e comma 2, lettera a), del Codice Civile, dai titolari di Azioni Ordinarie Space2 che non hanno concorso all'approvazione della delibera di Fusione (che comporterà, tra l'altro, la modifica dell'oggetto sociale e la proroga della durata di Space2) - ossia, i soci astenuti, assenti o dissenzienti - a fronte della corresponsione di un valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie Space2 determinato secondo il criterio di cui all'art. 7 dello Statuto. In data 12 gennaio 2017 è spirato il termine per l'esercizio del Diritto di Recesso, senza che all'Emittente sia pervenuta alcuna comunicazione in merito da parte dei soci astenuti, assenti o dissenzienti.
Documento Equivalente	Il documento informativo sulla Scissione, predisposto ai sensi dell'articolo 57, comma 1, del Regolamento Emittenti, pubblicato a seguito dell'emissione del giudizio di equivalenza da parte della Consob.
DPCM 24.11.2016	Il Decreto del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016, relativo all'esercizio dei poteri speciali per il sistema di difesa e di sicurezza nazionale in relazione all'Operazione Space2-Avio.
EBIT	Risultato operativo, come esposto nel conto economico dei bilanci (<i>Earnings Before Interests and Taxes</i>).
EBITDA	Il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle attività materiali ed immateriali (<i>Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization</i>).

ELV	ELV S.p.A., con sede legale in Roma, via Antonio Salandra n. 18.
Emittente o Space2 o Società Incorporante	Space2 S.p.A., con sede legale in Milano, via Mauro Macchi 27, partita IVA, codice fiscale e n. iscrizione presso Registro delle Imprese di Milano 09105940960.
ESA	European Space Agency (Agenzia Spaziale Europea), con sede in Parigi, 8-10 Rue Mario Nikis, Francia.
Esborso per il Recesso	L'esborso eventualmente sostenuto da Space2 per acquistare le Azioni Ordinarie Space2 oggetto dell'esercizio del Diritto di Recesso che non sono state acquistate dagli azionisti di Space2 nel corso dell'offerta in opzione. Come comunicato in data 16 gennaio 2017, l'Esborso per il Recesso è stato nullo.
Esperto Comune	PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, via Monte Rosa 91, nominata in data 10 ottobre 2016 dal Tribunale di Milano quale esperto comune ai sensi dell'articolo 2501- <i>sexies</i> , comma 4, del Codice Civile ai fini della predisposizione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio.
Europulsion	EUROPULSION S.A., con sede legale in Suresnes, 11 Rue Salomon De Rothschild, Francia.
Fondi Carlyle	Carlyle Eagle Investment S.à r.l., Carlyle Eagle Investment II S.à r.l. e CEP II Participations S.à r.l. SICAR, con sede legale in Luxembourg, 30 Boulevard Royal, Granducato di Lussemburgo.
Fondi Cinven	I fondi di <i>private equity</i> gestiti da, o in relazione ai quali presta consulenza, Cinven Limited - in qualità di <i>management company</i> costituita ai sensi della legge inglese, con sede in East Wing, Trafalgar Court, Les Banques, St. Peter Port (Guernsey) - che, nell'ambito dell'Acquisizione, hanno venduto a Space2, Leonardo e In Orbit l'intera partecipazione, rappresentativa del 56,02% del capitale sociale, dai medesimi complessivamente detenuta in Avio: Fourth Cinven Fund (No.1) Limited Partnership, Fourth Cinven Fund (No.2) Limited Partnership, Fourth Cinven Fund (No.3 - VCOC) Limited Partnership, Fourth Cinven Fund (No.4) Limited Partnership, Fourth Cinven Fund (UBTI) Limited Partnership, Fourth Cinven (MACIF) Limited Partnership, Fourth Cinven Fund Co-Investment Partnership, Fourth Cinven Fund (Railpen) Co-Investment Limited Partnership, Fourth Cinven Fund (1133 West) Co-Investment Limited Partnership, con sede in East Wing, Trafalgar Court, Les Banques, St. Peter Port (Guernsey), e Fourth Cinven Fund FCPR, con sede in Parigi, 4 Square Edward VII, Francia.
Fusione	L'operazione di fusione per incorporazione di Avio in Space2, approvata dalle assemblee straordinarie di Space2 e della Società Incorporanda in data 23 dicembre 2016 che, unitamente alla Scissione e alla Acquisizione, costituisce una delle principali operazioni societarie in cui si articola l'Operazione Space2-Avio.
General Electric o GE	General Electric Company, con sede legale in Schenectady,

County of Schenectady, New York, Stati Uniti d’America.

Gruppo o Gruppo Avio

Collettivamente Avio e le società da questi controllate ai sensi dell’art. 2359 Codice Civile e dell’art. 93 del TUF e in accordo con l’IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. E’ pertanto inclusa nel Gruppo la *joint-venture* a controllo congiunto Europropulsion, consolidata nei Bilanci Consolidati e nel bilancio consolidato semestrale di Avio con il metodo del patrimonio netto.

IFRS

Tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, adottati dall’Unione Europea, che comprendono tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutti gli “*International Financial Reporting Standards*” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’ “*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominato “*Standing Interpretations Committee*” (SIC), adottati dall’Unione Europea.

In Orbit

In Orbit S.p.A., con sede legale in Colleferro (Roma), via Latina SP 600 Ariana Km 5,2 SNC, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al numero 14029441004, un veicolo partecipato dai *managers* di Avio di seguito indicati e che, nell’ambito dell’Acquisizione, ha acquistato una partecipazione rappresentativa del 5,64% del capitale sociale di Avio. I *managers* di Avio che partecipano al capitale sociale di In Orbit sono i seguenti: Alessandro Agosti, Paolo Bellomi, Marco Biagioni, Roberto Ciervo, Francesco Depasquale, Francesco Libri, Francesca Lillo, Giorgio Martellino, Manrico Mastria, Roberto Nasi, Pierluigi Pirrelli, Vittorio Rabajoli, Giulio Ranzo, Carmine Schips, Sergio Scippa, Salvatore Spinosa, Francesco Betti, Claudio Caglià, Valerio Calleo, Sergio Colabucci, Maurizio Cutroni, Alessandro D’Acunzo, Riccardo D’Agostini, Anna Di Cosmo, Daniele Drigo, Christophe Dumaz, Karim El Hoss, Massimo Epifani, Angelo Fontana, Marco Garibaldi, Antonio Genovese, Pier Giuliano Lasagni, Francesco Iasenzaniro, Antonella Lugli, Marco Motta, Pierluigi Perugini, Antonio Pizzicaroli, Andrea Preve, Francesco Pruonto, Gianfranco Reggi, Rocco Repole, Massimo Santilli, Ettore Scardecchia e Marco Telara.

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Indicatori di *performance* economici e finanziari diversi da quelli definiti o specificati nell’ambito della disciplina applicabile sull’informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dagli indicatori del bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, rettificati mediante l’aggiunta o la sottrazione di importi relativi a dati presentati nel bilancio.

ISIN

Acronimo di *International Security Identification Number*. Codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.

Istruzioni di Borsa

Istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto.

Leonardo

Leonardo S.p.A. (già Finmeccanica S.p.A.), una società per azioni di diritto italiano, con sede in Roma, Piazza Monte Grappa, n. 4 che, nell’ambito dell’Acquisizione, ha acquistato una

partecipazione rappresentativa del 26,90% del capitale sociale di Avio. Sulla base delle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unico azionista titolare di una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale di Leonardo è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, titolare di una partecipazione rappresentativa del 32,447% del capitale sociale.

Market Warrant

I *warrant* denominati “*Market Warrant Space2 S.p.A.*”, identificati dal codice ISIN IT0005119802, aventi le caratteristiche di cui al Regolamento dei “*Market Warrant Space2 S.p.A.*”, che saranno denominati “*Market Warrant Avio S.p.A.*” a partire dalla Data di Efficacia della Fusione. Alla Data di Efficacia della Scissione, saranno in circolazione n. 3.750.000 Market Warrant, mentre ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi alla Data di Efficacia della Fusione e saranno assegnati nel rapporto di un Market Warrant ogni 4 Azioni Avio Post Fusione ai soggetti che, a tale data, saranno titolari di Azioni Avio Post Fusione (a esclusione di Space Holding e dei soci della Società Incorporanda). Si precisa che l'emissione degli ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant alla Data di Efficacia della Fusione non è parte del Rapporto di Cambio. I Market Warrant saranno esercitabili successivamente alla Data di Efficacia della Fusione ed entro il termine di 5 anni dalla medesima.

Mercato Telematico Azionario o MTA

Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

MiSE

Ministero dello Sviluppo Economico, con sede in Roma, via Vittorio Veneto n. 33.

MIV

Mercato Telematico degli *Investments Vehicles* organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Modello Organizzativo

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 dall'Emittente ovvero, dalla Data di Efficacia della Fusione, da Avio.

Monte Titoli

Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Numero Massimo Azioni Managers

Indica le massime n. 22.545.090 Azioni Avio che, nell'ambito dell'Acquisizione, potevano essere acquistate da alcuni *managers* di Avio - tramite In Orbit - e che, ai sensi dello SPA, sarebbero andate in deduzione del numero massimo di 235.134.222 Azioni Avio acquistabili da parte di Space2. In data 5 febbraio 2017 In Orbit ha esercitato la propria facoltà ai sensi dello SPA per l'acquisto dell'intero Numero Massimo Azioni Managers, pari a n. 22.545.090.

Nuovo Statuto

Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente del 23 dicembre 2016, che entrerà in vigore a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Avio Post Fusione sul MTA, Segmento STAR.

Operazione Rilevante

Ai sensi dello Statuto, indica un'operazione di acquisizione di una società, impresa, azienda o ramo di azienda, con qualsiasi modalità

	effettuata, ivi incluse l'aggregazione mediante conferimento o - in via preferenziale - fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni, da realizzarsi da parte di Space2 successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle proprie azioni sul MIV, fermo restando il diritto di Space2 di acquisire a tal fine partecipazioni di maggioranza o di minoranza, nonché strumenti finanziari partecipativi.
Operazione Space2-Avio	L'Operazione Rilevante oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea di Space2 in data 1° dicembre 2016, che si articola nella Scissione, nell'Acquisizione e nella Fusione.
Organismo di Vigilanza o OdV	L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 dell'Emittente ovvero, dalla Data di Efficacia della Fusione, di Avio.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione di cui all'Allegato I al Regolamento OPC.
Patto Parasociale	Il patto parasociale sottoscritto tra Space2 e Leonardo in data 31 marzo 2017.
PMI	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-<i>quater</i>.1), del TUF, per "PMI" si intendono: <i>"fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi"</i>.
Posizione Finanziaria Netta	Differenza tra i debiti finanziari e la sommatoria di i) crediti finanziari correnti e ii) disponibilità liquide, in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	Posizione finanziaria Netta rettificata includendo l'ammontare delle Attività finanziarie non correnti.
Prestito Obbligazionario Corsair	Investimento da parte della Società Incorporanda in titoli obbligazionari cd. "pronti contro termine" emessi dalla società di diritto irlandese Corsair Finance (Ireland) Limited (<i>special purpose vehicle</i> utilizzato da J.P. Morgan Securities Plc), tramite sottoscrizione di un "<i>Repurchase Agreement</i>" in data 12 agosto 2013, per un importo complessivo di Euro 1.700.000 migliaia, di cui un importo pari a Euro 550.000 migliaia è stato ceduto a BCV Investments in data 29 novembre 2013.
Principi Contabili Italiani	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Procedura OPC	La procedura relativa al compimento di operazioni con Parti

	Correlate, adottata dall’Emittente in conformità a quanto previsto dall’art. 2391- <i>bis</i> del Codice Civile e dal Regolamento Parti Correlate, che entrerà in vigore a partire dalla Data di Efficacia della Fusione.
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente Prospetto per l’ammissione a quotazione sul MTA, Segmento STAR delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant.
Prospetto Space2	Il prospetto informativo per l’ammissione a quotazione sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, approvato da Consob e pubblicato in data 15 luglio 2015.
Ramo d’azienda “AeroEngine” o business aeronautico	Il ramo d’azienda rappresentato dalle attività legate alla progettazione e produzione di componenti per motori aeronautici, aeroderivati e ai servizi di MRO (<i>Maintenance, Repair & Overhaul</i>) sia in ambito civile che militare, svolte dalla Società Incorporanda sino alla data del 1° agosto 2013, in cui il predetto ramo d’azienda è stato ceduto al gruppo General Electric.
Rapporto di Cambio	Il rapporto di cambio a servizio della Fusione fra le Azioni della Società Incorporanda e le Azioni Ordinarie Space2 determinato in n. 0,0402 Azioni Ordinarie in Concambio per ogni Azione della Società Incorporanda.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento MAR	Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento OPC	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento 809/2004	Regolamento (CE) N. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l’inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, come successivamente modificato e integrato.
Regulus	Regulus S.A., con sede legale in Kourou, Centre Spatial Guyanais, Guyana Francese.
Relazione Illustrativa	La relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di

	Space2, pubblicata in data 28 ottobre 2016 ai sensi dell'art. 125-ter del TUF (come aggiornata in data 22 novembre 2016) avente a oggetto termini e condizioni dell'Operazione Space2-Avio e, in particolare, della Fusione.
Relazione sulla Corporate Governance Space2	La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015 redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 20 marzo 2016.
R&W Agreement	Il " <i>Representations and Warranties Agreement</i> " sottoscritto in data 19 ottobre 2016 tra Space2, da una parte, e alcuni <i>top managers</i> e dipendenti di Avio, dall'altra parte, ai sensi del quale questi ultimi hanno rilasciato a Space2 un set di " <i>business representations and warranties</i> " relative alla Società Incorporanda e al Gruppo Avio.
Safran	Safran S.A., con sede legale in Parigi, Boulevard du Général Martial-Valin n. 2, Francia.
Scissione	L'operazione di scissione parziale e proporzionale di Space2 a favore di Space3, approvata dalle assemblee straordinarie di Space2 e di Space3 in data 23 dicembre 2016 che, unitamente alla Acquisizione e alla Fusione, costituisce una delle principali operazioni societarie in cui si articola l'Operazione Space2-Avio.
Secosvim	SE.CO.SV.IM. S.r.l., con sede legale in Colleferro (Roma), Via degli Esplosivi n. 1.
Senior Term and Revolving Facilities Agreement	Il contratto di finanziamento stipulato in data 1° aprile 2015 tra Avio e un <i>pool</i> di primarie banche internazionali, e più esattamente Banca IMI S.p.A., Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l., BNP Paribas, Italian Branch, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, Milan Branch, Société Générale, Milan Branch e Unicredit S.p.A., per un importo pari a Euro 130 milioni.
SIV	" <i>Special Investment Vehicle</i> " ai sensi del Regolamento di Borsa, nella cui fattispecie rientra l'Emittente.
Società Incorporanda	Avio S.p.A., con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 76, sede operativa in Colleferro (RM), SP Ariana Km 5,2, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 05515080967, numero REA 1177979.
Somme Vincolate	L'importo pari a Euro 295.500.000, depositato su tre conti correnti vincolati fiduciariamente amministrati da SPAFID S.p.A., corrispondente al 98,5% dei proventi complessivi derivanti dal collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione delle n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2.
Space Holding	Space Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Piazza Cavour 1, società che ha costituito Space2, in qualità di socio unico, in data 28 maggio 2015 e ne ha promosso l'ammissione alle negoziazioni sul MIV, nonché titolare, alla Data di Efficacia della Scissione, di n. 400.000 Azioni Speciali e n. 800.000 Sponsor Warrant.

Space3 S.p.A.	Space3 S.p.A., con sede legale in Milano, via Mauro Macchi 27, partita iva, codice fiscale e iscrizione presso Registro delle Imprese di Milano 09652170961, costituita da Space2 in data 6 ottobre 2016 quale società beneficiaria della Scissione.
Sponsor Warrant	I n. 800.000 <i>warrant</i> in circolazione alla Data di Efficacia della Scissione denominati “ <i>Sponsor Warrant Space2 S.p.A.</i> ” aventi le caratteristiche di cui al Regolamento dei “ <i>Sponsor Warrant Space2 S.p.A.</i> ” di titolarità di Space Holding, che saranno denominati “ <i>Sponsor Warrant Avio S.p.A.</i> ” a partire dalla Data di Efficacia della Fusione. Gli Sponsor Warrant non sono ammessi alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato e, nel contesto della Fusione, non saranno oggetto di richiesta di ammissione alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato. Gli Sponsor Warrant potranno essere esercitati successivamente alla Data di Efficacia della Fusione entro il termine di 10 anni, a condizione che il prezzo ufficiale delle Azioni Avio Post Fusione registrato in almeno un giorno di borsa aperta sia pari o superiore a 13 Euro.
Statuto	Lo statuto sociale dell’Emittente vigente alla Data del Prospetto.
Termine Massimo	Ai sensi dello Statuto, il termine ultimo entro cui realizzare un’Operazione Rilevante, pari a circa due anni dalla Data di Quotazione Space2.
Term-Sheet Leonardo	Il <i>term-sheet</i> vincolante sottoscritto tra Space2 e Leonardo in data 19 ottobre 2016.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico delle Imposte sui redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato ed integrato.
Utile di periodo <i>Adjusted</i>	Utile di periodo esclusi: (i) gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi, rilevate in sede di allocazione del costo della passata acquisizione avente per oggetto il Gruppo Avio e (ii) gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal <i>management</i> non ricorrenti o inusuali in quanto principalmente relativi ad attività straordinarie non correlate alla normale operatività del Gruppo.
Venditori	Indica, collettivamente, i Fondi Cinven, gli Altri Investitori e Viasimo, in qualità di venditori nell’ambito dell’Acquisizione della partecipazione rappresentativa dell’85,68% del capitale sociale di Avio, ai termini e alle condizioni del Contratto di Acquisizione.
Viasimo	Viasimo S.à r.l., con sede in Luxembourg, 19-21 Boulevard Prince Henri, Granducato di Lussemburgo che, nell’ambito dell’Acquisizione, ha venduto a Space2, Leonardo e In Orbit l’intera partecipazione, rappresentativa del 4,53% del capitale sociale, detenuta in Avio.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Ariane	Programma per lo sviluppo e la produzione di una serie di lanciatori spaziali ad uso civile progettati e costruiti, per il posizionamento di satelliti nell'orbita GEO, sotto l'egida dell'ESA e Arianespace per quanto concerne, rispettivamente, lo sviluppo e la produzione dei lanciatori, e nell'ambito del quale Airbus Safran Launchers SAS agisce in qualità di <i>prime contractor</i> .
Aspide	Missile tattico per applicazioni navali, terrestri ed aeronautiche.
AVUM	<i>Attitude and Vernier Upper Module</i> , stadio superiore del lanciatore Vega (IV stadio), equipaggiato con motore a propellente liquido.
Backlog	Rappresenta il valore nominale dei contratti firmati ad una determinata data meno il valore dei ricavi contabilizzati alla stessa data relativamente alle commesse associate a tali contratti, in proporzione allo stato di avanzamento lavori conseguito.
Booster	Propulsore che genera una spinta aggiuntiva a quella fornita dallo stadio principale di un lanciatore spaziale, permettendo al lanciatore di raggiungere l'accelerazione necessaria a superare la forza di gravità.
Camm-er	Missile a lunga gittata che dovrà costituire la nuova generazione di missili antiaereo che equipaggerà i futuri sistemi Europei di difesa terrestre, marittima e aerea.
Cash Generating Unit o CGU	Unità generatrice di flussi finanziari – Ai fini del controllo e della verifica della riduzione di valore dell'avviamento, le unità generatrici di flussi finanziari identificate da Avio coincidono con il livello di aggregazione delle attività rappresentato dai settori operativi individuati ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi.
Carbon-carbon	Materiale composito a matrice ceramica basato su fibre di carbonio in matrice di grafite, utilizzato per applicazioni soggette a flussi termici e sollecitazioni temostrutturali elevati, quali gli inserti di gola degli ugelli e gli scudi termici.
Curing	Processo di polimerizzazione attivato da alte temperature che permette l'ottenimento delle caratteristiche meccaniche e termiche dei materiali utilizzati per la realizzazione dei motori a propellente solido, quali protezioni termiche, involucri in fibra di carbonio e propellenti.
Combustore/ Camera di combustione	Nei propulsori per lanciatori spaziali, il combustore o camera di combustione è il modulo nel quale avviene la combustione tra combustibile (<i>i.e.</i> idrogeno liquido) e comburente (<i>i.e.</i> ossigeno liquido), generando un flusso di gas ad alta pressione che, espandendosi attraverso l'ugello imprime la spinta ascensionale al lanciatore spaziale.
De-orbiting	Manovra che consente a un elemento del lanciatore o a un satellite di essere rimosso in sicurezza dall'orbita di iniezione alla fine rispettivamente della

	missione di lancio del vettore o della vita operativa del satellite.
Design authority	L'autorità di concezione responsabile delle scelte di progetto del prodotto (motore o lanciatore).
Design Point	Parametri di riferimento scelti per progettare la prestazione <i>standard</i> o tipica del prodotto (nel caso dei lanciatori ad es. peso trasportabile e altezza orbita).
Filament winding	Tecnologia produttiva consistente nella realizzazione di un involucro attraverso deposizione di una fibra di carbonio preimpregnata con resina epossidica su un mandrino.
GEO	<i>Geostationary Earth Orbit</i> , orbita geostazionaria circolare, situata a circa 36.000 km di altitudine dalla superficie terrestre, utilizzata per il posizionamento di determinati satelliti.
GTO	<i>Geostationary Transfer Orbit</i> , orbita ellittica di trasferimento geostazionaria con perigeo di circa 250 Km e apogeo di 36.000 km dalla superficie terrestre, utilizzata per il trasferimento di determinati satelliti.
Individual control register form	Modulo che riporta i risultati delle verifiche condotte sui prodotti realizzati dal Gruppo e consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.
ISS	<i>International Space Station</i> (Stazione Spaziale Internazionale), satellite artificiale abitabile dedicato alla ricerca scientifica orbitante in traiettoria LEO a circa 400 km di altitudine dalla superficie terrestre.
Lanciatore spaziale	Mezzo che trasporta oggetti (per esempio satelliti) dalla superficie terrestre allo spazio esterno all'atmosfera.
Launch service providers o LSP	La società incaricata di gestire e vendere i servizi di lancio, che gestisce in esclusiva i rapporti con i clienti finali per tutta la durata del programma ed è responsabile della politica dei prezzi, comprensiva del prezzo iniziale per i lanciatori, delle garanzie, delle indennità e delle attività successive alla vendita. Per i programmi spaziali Ariane e Vega il ruolo di LSP è ricoperto da Arianespace.
LEO	<i>Low Earth Orbit</i> , orbita bassa, compresa tra i 300 e i 2.000 km circa di altitudine dalla superficie terrestre, nella quale vengono posizionati determinati satelliti nonché la ISS.
Leveraged buy-out	Tecnica di acquisizione di una società, che prevede la creazione di una società-veicolo (<i>NewCo</i>), costituita allo scopo, in cui confluiscono le risorse finanziarie necessarie all'acquisizione. Successivamente, avviene la fusione della società <i>target</i> nella <i>NewCo</i> (fusione diretta) o della <i>NewCo</i> nella società <i>target</i> (fusione inversa). Tale tecnica permette pertanto l'acquisizione mediante indebitamento finanziario. Il debito contratto viene di norma restituito mediante i flussi di cassa generati dalla società acquisita e/o tramite la cessione di rami d'azienda.
Long lead items o LLI	Materiali o componenti di lanciatori spaziali che necessitano di un tempo di approvvigionamento molto lungo.

LOX	Simbolo chimico per <i>Liquid Oxygen</i> (ossigeno liquido).
<i>Make or buy</i>	Strategia di approvvigionamento che consiste nella scelta di produrre internamente ovvero di affidare a terzi la realizzazione di un componente, un prodotto o un servizio necessario alla produzione.
Marte	Missile antinave utilizzato dalla Marina Militare Italiana.
MEO	<i>Medium Earth Orbit</i> , orbita intermedia tra l'orbita LEO e l'orbita GEO, compresa tra 2.000 e 36.000 km circa di altitudine dalla superficie terrestre, utilizzata per il posizionamento di determinati satelliti.
Missili tattici	Missili ad impiego esclusivamente militare con un determinato raggio d'azione.
<i>Mobile Gantry</i>	Torre mobile di servizio per l'integrazione ed il lancio del lanciatore Vega.
Modulo	Parte di un motore, costituita da più componenti. Per semplificare le procedure di costruzione e di manutenzione dei propulsori aerospaziali, i vari moduli che costituiscono un motore sono prodotti singolarmente e vengono assemblati tra loro solo nella fase di montaggio finale.
Mira	Motore a propellente liquido che si prevede equipaggerà lo stadio superiore del vettore Vega-E.
Motore HM7B	Motore criogenico alimentato ad ossigeno e idrogeno liquidi per lo stadio superiore del lanciatore Ariane-5.
NGTO o N GEO	<i>Non-Geostationary Transfer Orbits</i> , ovvero l'insieme delle orbite LEO, MEO e le altre orbite diverse dalla GTO (tra cui Lagrangiana ed <i>Escape</i>).
Ordini o <i>Order intake</i>	Valore dei nuovi contratti, acquisiti dal Gruppo nel corso di ciascun periodo contabile.
P80	Motore a propellente solido che equipaggia il primo stadio del lanciatore Vega.
P120C	Motore a propellente solido in fibra di carbonio che si prevede equipaggerà il primo stadio dei lanciatori Ariane-6, Vega-C e Vega-E.
P230	Motore a propellente solido che equipaggia il primo stadio del lanciatore Ariane-5.
<i>Payload</i> o Carico utile	I satelliti messi in orbita da un lanciatore spaziale.
<i>Prime contractor</i>	Responsabile dello sviluppo e/o della produzione di un prodotto (lanciatori spaziali o motore). Nell'esercizio di tale responsabilità il <i>prime contractor</i> coordina e gestisce una serie di <i>sub-contractors</i> responsabili dello sviluppo e/o della produzione dei diversi componenti loro assegnati.
Propulsore a propellente liquido (criogenico)	Sistema che genera una spinta attraverso la combustione di ossidanti e combustibili liquidi. Nel caso di propulsore criogenico l'ossidante è ossigeno liquido mentre il combustibile è idrogeno liquido.
Separazione <i>interstage</i>	Separazione tra due stadi consecutivi che interviene dopo che lo stadio

	inferiore ha cessato di funzionare e prima dell'accensione dello stadio successivo.
Soyuz	Vettore della famiglia di lanciatori europei per il trasporto di carichi medi in orbita LEO/MEO e di veicoli spaziali di piccole dimensioni in orbita GEO lanciato dalla base di Kourou.
Stadio	Parte del lanciatore che viene separata individualmente nel corso della missione quando esaurisce la sua funzione.
<i>Sub-contractors</i>	Responsabili dello sviluppo e/o della produzione di componenti o sotto insiemi dei lanciatori spaziali, rispetto ai quali sono generalmente anche <i>design authority</i> . I <i>sub-contractor</i> sono generalmente identificati nella fase di sviluppo di un nuovo lanciatore sulla base delle specifiche competenze e <i>know how</i> .
<i>Sustainer</i>	Motore a propellente solido di crociera del missile Aster.
<i>System Integrator</i>	Soggetto industriale responsabile dell'integrazione dei lanciatori spaziali.
Turbopompa LOX	Turbopompa ad ossigeno liquido del motore criogenico Vulcain 2 dello stadio inferiore di Ariane-5.
Vega	Programma per lo sviluppo e la produzione di una serie di lanciatori spaziali ad uso civile progettati e costruiti, per il posizionamento di satelliti nell'orbita LEO, sotto l'egida dell'ESA e Arianespace per quanto concerne, rispettivamente, lo sviluppo e la produzione dei lanciatori, e nell'ambito del quale ELV agisce in qualità di <i>prime contractor</i> .
VERTA (Programma)	<i>Vega Research and Technology Accompaniement Program</i> , programma dell'ESA finalizzato a una corretta ed efficace transizione dalla fase di sviluppo a quella di produzione del lanciatore Vega, con l'obiettivo di sviluppare la flessibilità del lanciatore per le diverse missioni cui è destinato e di favorirne la commercializzazione.
Vinci	Motore criogenico alimentato ad ossigeno ed idrogeno liquidi per lo stadio alto del lanciatore Ariane-6.
Vulcain 2	Motore criogenico alimentato ad ossigeno e idrogeno liquidi per lo stadio basso del lanciatore Ariane-5.
<i>Zefiro 9 o Z9</i>	Motore a propellente solido che equipaggia il terzo stadio del lanciatore Vega.
<i>Zefiro 23 o Z23</i>	Motore a propellente solido che equipaggia il secondo stadio del lanciatore Vega.
<i>Zefiro 40 o Z40</i>	Motore a propellente solido che si prevede equipaggerà il secondo stadio dei lanciatori Vega-C e Vega-E.

[PAGINA VOLTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento 809/2004, contiene le informazioni chiave relative all’Emittente, alla Società Incorporanda, al Gruppo Avio e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle Azioni Avio Post Fusione e ai Market Warrant oggetto della richiesta di ammissione alla negoziazione sul MTA, Segmento STAR.

La Nota di Sintesi fornisce informazioni essenziali adeguatamente strutturate circa le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari in questione, che devono essere fornite agli investitori per consentire loro di stabilire se investire in tali strumenti finanziari.

La Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1.-E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto Informativo, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

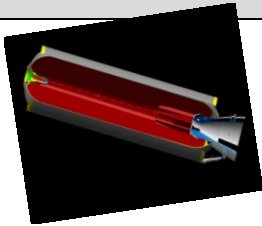
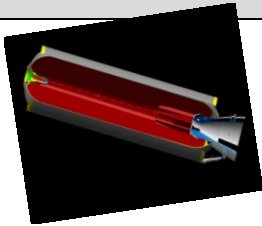
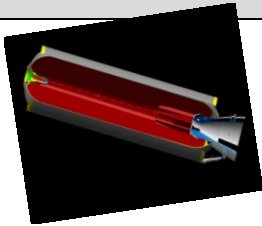
Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari di cui si chiede l’ammissione a negoziazione e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l’indicazione “non applicabile”.

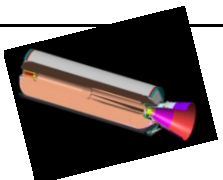
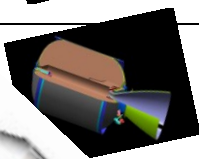
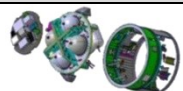
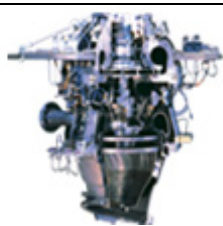
SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Si avverte espressamente che: - questa Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto Informativo; - qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo completo; - qualora sia proposto un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a norma del diritto nazionale degli Stati Membri a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offra, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	L’Emittente non presta il suo consenso all’utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari per la successiva rivendita oppure per il collocamento finale degli strumenti finanziari dell’Emittente.

SEZIONE B - EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente L’Emittente è denominato “Space2 S.p.A.”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente e della Società Incorporanda, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione L’Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana. L’Emittente ha sede legale in Milano, Via Mauro Macchi n. 27. La Società Incorporanda è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana. La Società Incorporanda ha sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 76, e sede operativa in

	Colleferro Via Latina, snc (SP 600 Ariana Km 5,2), numero di telefono 0697285201.																
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e della Società Incorporanda e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'emittente compete <u>EMITTENTE</u> <u>Principali attività</u> L'Emittente è una SIV e ha, pertanto, come esclusivo oggetto sociale, l'attività di ricerca e selezione di una società <i>target</i> con cui realizzare un'Operazione Rilevante ai sensi dello Statuto. Space2 è stata costituita in data 28 maggio 2015 e non ha una storia operativa pregressa. A partire dal 31 luglio 2015, data in cui le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant sono stati ammessi alle negoziazioni sul MIV/segmento SIV, le attività di Space2 sono state esclusivamente finalizzate (i) alla ricerca di una potenziale società <i>target</i> che fosse in linea con i criteri generali descritti nella politica di investimento, approvata dall'assemblea in data 17 giugno 2015; e, quindi, (ii) successivamente all'individuazione della Società Incorporanda, alla definizione di termini e condizioni dell'Operazione Space2-Avio. <u>SOCIETÀ INCORPORANDA</u> <u>Principali attività e prodotti</u> Il Gruppo Avio è <i>leader</i> nella realizzazione e nello sviluppo di sistemi di propulsione solida e liquida per lanciatori, rivestendo il ruolo di <i>sub-contractor</i> e <i>prime contractor</i> per i programmi spaziali Ariane e Vega, entrambi finanziati dall'ESA. Tali programmi spaziali sono volti allo sviluppo ed alla realizzazione di lanciatori per posizionare carichi utili rispettivamente in orbita geostazionaria (<i>Geostationary Earth Orbit</i> "GEO") e in orbita bassa (<i>low earth orbit</i> o "LEO"). Arianespace, fornitore dei servizi di lancio ("LSP"), di cui Avio detiene una partecipazione di minoranza pari al 3,38% del capitale sociale, acquista i lanciatori Ariane e Vega dai <i>prime contractor</i> dei rispettivi programmi (il Gruppo Avio, tramite la controllata ELV, per Vega) e vende il servizio di lancio a clienti finali istituzionali e commerciali che intendono posizionare i propri satelliti in orbita. Oltre che nei prodotti di propulsione spaziale, la Società Incorporanda è attiva anche nel <i>business</i> dei sistemi di propulsione per missili tattici militari, realizzando principalmente i <i>booster</i> per i missili Aster 30, venduti al <i>prime contractor</i> Matra BAE Dynamics Alenia ("MBDA"). MBDA, nata dalla fusione di Matra Défense con BAe Dynamics e Alenia Marconi Systems è la principale azienda europea costruttrice di missili e tecnologie per la difesa, operante nel mercato Europeo ed internazionale. L'attività del Gruppo si articola su tre linee di <i>business</i>: (i) Ariane, (ii) Vega e (iii) Propulsione Tattica. <u>Prodotti</u> Il Gruppo è attivo nella progettazione, sviluppo e produzione dei sistemi propulsivi dei lanciatori Vega e Ariane e dei missili tattici. Inoltre, il Gruppo – attraverso la controllata ELV – opera nel ruolo di <i>prime contractor</i> per lo sviluppo e la produzione dei lanciatori Vega e agisce come integratore del lanciatore. Il grafico sottostante illustra i principali componenti prodotti dal Gruppo.																
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th><th>Prodotto</th><th>Programma</th><th>Impianto produttivo</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4">Motori a propellente solido e relativi stadi</td></tr> <tr> <td rowspan="2">  </td><td>Motore a propellente solido P80</td><td rowspan="2">Vega</td><td>Colleferro</td></tr> <tr> <td>I Stadio</td><td>Kourou</td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Programma	Impianto produttivo	Motori a propellente solido e relativi stadi					Motore a propellente solido P80	Vega	Colleferro	I Stadio	Kourou
	Prodotto	Programma	Impianto produttivo														
Motori a propellente solido e relativi stadi																	
	Motore a propellente solido P80	Vega	Colleferro														
	I Stadio		Kourou														

		Motore a propellente solido Zefiro 23	Vega	Colleferro
		II Stadio		
		Motore a propellente solido Zefiro 9	Vega	Colleferro
		III Stadio		
		Motore a propellente solido P230	Ariane-5	Colleferro Kourou
		Motori a propellente solido sia per la fase di lancio sia per la fase di crociera Sistema di Controllo del Vettore di Spinta Ali	Aster	Colleferro
Sistemi di propulsione liquida				
		Sistema propulsivo a liquido per l'AVUM IV Stadio (AVUM)	Vega	Colleferro
		Turbopompa a ossigeno liquido Vulcain 2	Ariane-5	Rivalta
Lanciatori integrati				

		Vettore Vega	Vega	Kourou
	<u>Mercati principali</u> I mercati storici di riferimento del Gruppo sono: - il mercato istituzionale europeo, per il trasporto dei satelliti finanziati dall'ESA e dalla Comunità Europea; - il mercato istituzionale dei governi legati alla Comunità Europea o che hanno relazioni privilegiate con gli Stati Membri della Comunità Europea, come dimostrano i recenti ordini di servizi di lancio ottenuti da Arianespace con paesi quali il Kazakistan, la Turchia, il Vietnam ed il Perù; - il mercato commerciale mondiale. Avio, infatti, non si rivolge soltanto al mercato europeo, ma anche a quello mediorientale, asiatico, sudamericano e, recentemente, nordamericano, come dimostrato dalla vendita del servizio di lancio con Vega a una società americana attiva nel settore dell'<i>Imaging</i>.			
B.4	Descrizione delle principali tendenze riguardanti l'emittente e i settori in cui opera Alla Data del Prospetto, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività di Avio. Sulla base dei dati preconsuntivi 2016 si stimano ricavi al netto del <i>pass-through</i> in incremento rispetto all'esercizio 2015 ed in linea con le previsioni del Gruppo Avio tratte dal <i>Business Plan 2017-2019</i>. Tale incremento pari a circa 35 milioni (+13.4%) è principalmente attribuibile al programma di sviluppo Ariane 6 (circa +20 milioni) e al programma Vega (circa +15 milioni). L'andamento gestionale del Gruppo Avio nell'ultimo trimestre del 2016 ha mostrato significativi trend positivi in termini di ricavi netti, risultato operativo e risultato netto confermando le previsioni e l'accezione stagionale del <i>business</i>. L'incremento dei ricavi netti registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016, pari a Euro 101,5 milioni e a circa il 53,3%, è principalmente attribuibile: • al programma di produzione Ariane 5 (Euro +27,0 milioni circa) in linea con la prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi e alle relative trasformazioni interne sia in Italia (Avio) sia in Guyana Francese (controllata consolidata Regulus): ciò ha comportato la produzione di due voli nell'ultimo trimestre rispetto ai 4,5 voli prodotti nei precedenti nove mesi; • al programma di sviluppo Ariane 6 (Euro +14,0 milioni circa) per il pieno recupero a fine anno 2016 del ritardo dei primi nove mesi sulle attività di sviluppo principalmente legato agli acquisti di forniture esterne; • al programma di produzione Vega (Euro +42,2 milioni circa) principalmente attribuibile alla prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi da parte della controllata consolidata ELV. Nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 e la Data del Prospetto è atteso un andamento stagionale in linea con le previsioni di crescita del <i>Business Plan</i>. Alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di			

	Avio almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del gruppo dell'Emittente e della Società Incorporanda e della posizione che essi vi occupano EMITTENTE Alla Data del Prospetto, fatto salvo per la partecipazione nel capitale sociale ordinario di Avio rappresentativa del 53,15% del capitale sociale, Space2 non detiene partecipazioni in altre società o enti e non fa parte di alcun gruppo societario SOCIETÀ INCORPORANDA Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della Società Incorporanda risulta detenuto da: (i) Space2, titolare di una partecipazione rappresentativa del 53,15% del capitale sociale; (ii) Leonardo, titolare di una partecipazione rappresentativa del 41,22% del capitale sociale; e (iii) In Orbit, titolare di una partecipazione rappresentativa del 5,64% del capitale sociale. Alla Data del Prospetto e fino alla Data di Efficacia della Fusione la Società Incorporanda è controllata da Space2 ai sensi dell'art. 93 del TUF, la quale tuttavia non esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società Incorporanda. Difatti, il lasso temporale intercorrente tra la data di stipula degli atti di trasferimento delle Azioni Avio oggetto di Acquisizione (ovvero il 31 marzo 2017) e la Data di Efficacia della Fusione è molto contenuto e l'Acquisizione costituisce solo un passaggio intermedio meramente prodromico alla realizzazione della Fusione, Space2. L'Emittente, alla luce di quanto sopra: (i) non impartisce direttive alla propria controllata; e (ii) non sussiste alcun significativo collegamento organizzativo-funzionale tra Space2 e la Società Incorporanda. Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica del Gruppo Avio e delle società partecipate, direttamente o indirettamente, da Avio alla Data del Prospetto: The diagram illustrates the corporate structure of the Avio group. At the top is AVIO (Advanced Vision Into Orbit). It holds a 95% stake in ASPropulsion International B.V. and a 5% stake in Avio India Aviation Aerospace Private Limited (in liquidation). ASPropulsion International B.V. holds 100% of SE.CO.SV.IM. SE.CO.SV.IM. holds 20% of Servizi Colleferro - S.C.p.A. and 25% of Consorzio Servizi Acqua Potabile. Servizi Colleferro - S.C.p.A. holds 40% of Termica Colleferro S.p.A. Consorzio Servizi Acqua Potabile holds 40% of Termica Colleferro S.p.A. AVIO holds 70% of elv, which in turn holds 30% of ASI (Agenzia Spaziale Italiana). elv holds 60% of REGULUS, which holds 40% of AIRBUS SAFRAN LAUNCHERS. elv holds 50% of EUROPROPULSION (highlighted with a red dashed border). EUROPROPULSION holds 32% of Servizi Colleferro - S.C.p.A. and 25% of Consorzio Servizi Acqua Potabile. elv holds 3,4% of arianespace, which holds 20% of Consorzio Sitab in liquidazione. elv holds 3% of Imast S.c.a.r.l. and 5% of CIRA. A legend indicates that solid blue boxes represent 'Consolidamento integrale' and red dashed boxes represent 'Consolidamento tramite equity method in riferimento alla società a controllo congiunto Europropulsion S.A.'. Consolidamento integrale Consolidamento tramite <i>equity method</i> in riferimento alla società a controllo congiunto Europropulsion S.A. Alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile, nei confronti delle società Secosvim ed ELV.

B.6

Principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie Space2 in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale ordinario di Space2 sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	% del capitale sociale ordinario
Del Vecchio Leonardo	Delfin S.à r.l.	6,000%
MULTILABEL SICAV	MULTILABEL SICAV	7,007%
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	5,000%

Alla Data del Prospetto, Space2 non è controllata da alcun soggetto.

Alla Data di Efficacia della Fusione, Avio non sarà controllata da alcun soggetto.

B.7

Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente

EMITTENTE

Di seguito vengono forniti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a Space2 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015.

in migliaia di Euro	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Ricavi	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-
Costo materiale di consumo	(8)	(2)	(0)
Costo del personale	0	(9)	(9)
Altri costi operativi netti	(1.314)	(624)	(333)
Risultato operativo	(1.322)	(635)	(343)
Proventi finanziari	1.445	940	354
Utile (perdita) ante imposte	123	305	11
Imposte sul reddito	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	123	305	11

in migliaia di Euro	30-set-16	31-dic-15
Altri crediti	874	472
Debiti commerciali ed Altri debiti	(409)	(88)
Altre attività / (passività) correnti	-	-
Totale attività / (passività) correnti nette (A)	465	384
Immobilizzazioni e altre attività a lungo termine (B)	10	10
Passività a lungo termine (C)	-	-
Totale attività / (passività) nette (A+B+C)	475	394
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446	140
Altre passività correnti	-	-
Altre attività finanziarie correnti	304.594	304.858
Posizione finanziaria netta positiva (D)	305.041	304.998
Patrimonio netto (E)	(305.515)	(305.393)

Totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta positiva (D+E)		(475)	(394)	
in migliaia di Euro		30-set-16	31-dic-15	
A	Cassa	-	-	
B	Altre disponibilità liquide	446	140	
C	Altre attività finanziarie correnti	304.594	304.858	
D	Liquidità (A+B+C)	305.041	304.998	
E	Crediti finanziari correnti	-	-	
F	Debiti bancari correnti	-	-	
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	
H	Altri debiti finanziari correnti	-	-	
I	Indebitamento finanziario corrente	-	-	
J	Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.041	304.998	
K	Debiti bancari non correnti	-	-	
L	Obbligazioni emesse	-	-	
M	Altri debiti non correnti	-	-	
N	Indebitamento finanziario non corrente	-	-	
O	Posizione finanziaria netta positiva	305.041	304.998	
in migliaia di Euro		30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Flussi finanziari netti da attività operativa (a)		(1.021)	(2.992)	(2.982)
Flussi finanziari netti /(impieghi) da attività di investimento (b)		1.327	(304.858)	(183.717)
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento (c)		-	307.990	308.000
Flusso monetario del periodo (a+b+c)		306	140	121.301
Disponibilità liquide a inizio periodo		140	-	-
Disponibilità liquide a fine periodo		446	140	121.301

GRUPPO AVIO

Di seguito sono rappresentati i dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

La Società Incorporanda ha ritenuto di omettere dalla presente sezione i dati finanziari ed economici riferiti ai propri bilanci separati, ritenendo che, ai fini del presente Prospetto, gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati economici consolidati del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro	Primi nove mesi				Esercizio					
	2016	% ricavi al netto del pass-through	2015	% ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013 riesposto	
					Valore	% ricavi al netto del pass-through	Valore	% ricavi al netto del pass-through	Valore	% ricavi al netto del pass-through
Ricavi	199.057		174.919		279.227		224.460		232.070	
di cui: Ricavi pass-through ⁽¹⁾	8.529		10.000		21.822		-		-	
di cui Ricavi al netto del pass-through	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100%	232.070	100,00%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	3.299	1,73%	3.971	2,41%	764	0,30%	1.464	0,70%	(1.652)	-0,70%
Altri ricavi operativi	3.690	1,94%	3.543	2,15%	9.119	3,50%	9.072	4,00%	6.180	2,70%

Consumi di materie prime	(70.442)	-36,97%	(50.659)	-30,72%	(83.461)	-32,40%	(64.680)	-28,80%	(63.241)	-27,30%
Costi per servizi	(84.045)	n.s.	(74.254)	n.s.	(123.140)	n.s.	(92.426)	n.s.	(99.472)	n.s.
di cui costi per servizi pass-through	(8.529)	n.s.	(10.000)	n.s.	(21.822)	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
di cui costi per servizi al netto del pass-through ⁽¹⁾	(75.516)	-39,63%	(64.254)	-38,96%	(101.318)	-39,40%	(92.426)	-41,20%	(99.472)	-42,90%
Costi per il personale	(42.978)	-22,56%	(38.785)	-23,52%	(53.894)	-20,90%	(51.600)	-23,00%	(49.268)	-21,20%
Altri costi operativi	(2.815)	-1,48%	(3.077)	-1,87%	(9.160)	-3,60%	(5.191)	-2,30%	(14.008)	-6,00%
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	7.466	3,92%	4.642	2,81%	6.558	2,50%	9.907	4,40%	5.506	2,40%
Effetto valutazione delle partecipazioni in società a controllo congiunto contabilizzata con il metodo del Patrimonio Netto	1.961	1,03%	1.183	0,72%	1.893	0,70%	1.970	0,90%	2.311	1,00%
Ammortamenti	(12.143)	-6,37%	(12.870)	-7,80%	(17.399)	-6,80%	(17.157)	-7,60%	(17.342)	-7,50%
Risultato operativo (EBIT)	3.049	1,60%	8.613	5,22%	10.508	4,10%	15.818	7,00%	1.083	0,50%
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(4.086)	-2,14%	(1.794)	-1,09%	(3.332)	-1,30%	(9.993)	-4,50%	(2.238)	-1,00%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	0,00%	(2.508)	-1,52%	(2.799)	-1,10%	48	0,00%	979	0,40%
Utile/(Perdita) del periodo prima delle imposte	(1.037)	-0,54%	4.310	2,61%	4.378	1,70%	5.873	2,60%	(176)	-0,10%
Imposte sul reddito	(1.607)	-0,84%	203	0,12%	986	0,40%	1.974	0,90%	(12.224)	-5,30%
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	7.847	3,50%	(12.399)	-5,30%
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	(1.349)	-0,60%	1.290.062	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	6.498	2,90%	1.277.663	n.s.
-- di cui: Soci della controllante	(2.792)	-1,47%	4.563	2,77%	4.589	1,80%	5.554	2,50%	1.276.669	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi	148	0,08%	(50)	-0,03%	775	0,30%	944	0,40%	994	0,40%
Utile per azione: base e diluito (in Euro)	(0,007)		0,011		0,01		0,01		3,19	

⁽¹⁾ I ricavi e i costi per servizi definiti "pass-through" derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'ESA nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato "P120C", destinato al nuovo lanciatore Vega-C ed al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali nuovi accordi, i ricavi e i costi per servizi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione:

- una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla joint-venture non consolidata Europropulsion;
- una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale ESA. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla joint-venture non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti "pass-through".

Principali indicatori economici

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori economici del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro	Primi nove mesi				Esercizio					
	Esercizi o 2016	% su Ricavi	Esercizi o 2015	% su Ricavi	Esercizi o 2015	% Ricavi al netto del pass- through	Esercizi o 2014	% Ricavi al netto del pass- through	Esercizio 2013 restated	% Ricavi al netto del pass- through
Ricavi al netto del pass- through	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100,00%	232.070	100,00 %
EBITDA ⁽¹⁾	15.192	7,97%	21.482	13,03%	27.906	10,80%	32.975	14,70%	18.425	7,90%
EBIT ⁽¹⁾	3.049	1,60%	8.613	5,22%	10.508	4,10%	15.818	7,00%	1.083	0,50%
Utile (Perdita) del	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	6.498	2,90%	1.277.663	n.s.

periodo

⁽¹⁾ L'EBIT e l'EBITDA così definite sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Principali indicatori economici rettificati

Di seguito si riportano i principali indicatori economici rettificati (*Adjusted*) del Gruppo Avio per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

in migliaia di Euro	Primi nove mesi				Esercizio					
	2016	% su Ricavi	2015	% su Ricavi	2015	% Ricavi al netto del pass- through	2014	% Ricavi al netto del pass - through	2013 riesposto	% Ricavi al netto del pass- through
Ricavi al netto del pass-through	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100,00%	232.070	100,00%
Adjusted EBITDA ⁽¹⁾	21.509	11,29%	24.647	14,94%	35.538	13,80%	39.415	17,60%	37.925	16,30%
Adjusted EBIT ⁽¹⁾	12.429	6,52%	14.842	9,00%	22.223	8,60%	26.342	11,40%	24.667	10,60%
Utile di periodo	6.736	3,54%	7.214	4,37%	17.458	6,80%	26.470	11,80%	27.622	11,90%
Adjusted ⁽¹⁾										

⁽¹⁾ L'Adjusted EBIT, l'Adjusted EBITDA e l'Utile di periodo Adjusted così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione di tali misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Principali dati patrimoniali

Di seguito sono rappresentati i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014, e 2013.

in migliaia di Euro	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari	57.169	52.917	50.229	48.668
Avviamento	221.000	221.000	221.000	221.000
Attività immateriali a vita definita	88.214	88.786	95.234	97.162
Partecipazioni	5.228	5.161	8.032	8.161
Attività immobilizzate	371.611	367.864	374.495	374.991
Capitale di esercizio netto ⁽¹⁾	13.376	(2.734)	6.054	(14.684)
Attività per imposte anticipate nette	56.385	56.793	54.238	42.278
Altre attività non correnti	67.409	8.633	11.397	13.941
Altre passività non correnti	(118.053)	(55.908)	(55.210)	(56.795)
Fondi per rischi ed oneri	(25.195)	(27.447)	(39.299)	(40.242)
Fondi per benefici a dipendenti	(11.446)	(10.803)	(11.320)	(11.331)
Totale Fondi	(36.641)	(38.250)	(50.619)	(51.573)
Capitale investito netto ⁽²⁾	354.087	336.398	340.355	308.158
Posizione finanziaria netta ⁽³⁾	57.577	33.970	(178.767)	(1.155.221)
Attività finanziarie non correnti	(7.440)	(6.400)	(6.200)	(6.040)

Patrimonio netto	303.951	308.828	525.322	1.469.419
Totale fonti	354.087	336.398	340.355	308.158

(1) Sono esclusi gli "exceptional items" (principalmente di natura fiscale).

(2) I saldi 2014 e 2015 includono circa 25 milioni di Euro di Altre immobilizzazioni immateriali derivanti dalla *purchase price allocation* del 2007.

(3) Tale categoria include gli item che impattano nelle voci Capitale di esercizio *Adjusted* e Fondi per rischi ed oneri *Adjusted* rispettivamente per Euro 6.000 migliaia ed Euro - 12.440 migliaia al 30 settembre 2016, Euro 6.000 migliaia ed Euro - 12.579 migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 7.428 migliaia ed Euro -24.354 migliaia al 31 dicembre 2014, Euro -45.178 migliaia ed Euro -22.796 migliaia al 31 dicembre 2013 (riesposto). Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo X, Paragrafo 10.3.1, del Prospetto

Di seguito si riportano le principali componenti della posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Cassa	1	1	-	2
(B) Altre disponibilità liquide	65.329	70.377	165.232	57.381
(C) Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
(D) Liquidità (A+B+C)	65.330	70.378	165.232	57.383
(E) Crediti finanziari correnti	1	130	21.454	1.265.457
(F) Debiti bancari correnti	(490)	(368)	-	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.118)	(4.439)	-	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(29.350)	(8.399)	(7.919)	(27.690)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(34.958)	(13.206)	(7.919)	(27.690)
(J) Posizione finanziaria corrente netta positiva (I + E + D)	30.373	57.302	178.767	1.295.150
(K) Debiti bancari non correnti	(87.950)	(91.272)	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-
(M) Altri debiti non correnti	-	-	-	(139.929)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(87.950)	(91.272)	-	(139.929)
(O) Posizione finanziaria netta (J + N)	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221

Di seguito sono rappresentati i principali dati patrimoniali rettificati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Capitale di esercizio netto <i>Adjusted</i> ⁽¹⁾	(43.273)	(56.008)	(45.188)	(12.357)
Attività per imposte anticipate nette	56.385	56.793	54.238	42.278
Fondi per rischi ed oneri <i>Adjusted</i> ⁽¹⁾ e Fondi per benefici a dipendenti	(24.198)	(25.673)	(26.263)	(28.778)
Avviamento	221.000	221.000	221.000	221.000
<i>Immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari</i>	<i>57.169</i>	<i>52.917</i>	<i>50.229</i>	<i>48.668</i>
<i>Attività immateriali a vita definita</i>	<i>88.214</i>	<i>88.786</i>	<i>95.234</i>	<i>97.162</i>
<i>Partecipazioni</i>	<i>5.228</i>	<i>5.161</i>	<i>8.032</i>	<i>8.161</i>
Altre immobilizzazioni ⁽²⁾	150.611	146.864	153.495	153.991
Exceptional items (principalmente di natura fiscale) ⁽³⁾	(6.440)	(6.578)	(16.927)	(67.976)
Capitale investito netto	354.086	336.398	340.355	308.158

Posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i>	50.137	27.570	(184.968)	(1.161.261)
Patrimonio netto	303.951	308.828	525.323	1.469.418
Totale fonti	354.087	336.398	340.355	308.158

⁽¹⁾ Sono esclusi gli “*exceptional items*” (principalmente di natura fiscale).

⁽²⁾ I saldi 2014 e 2015 includono circa 25 milioni di Euro di Altre immobilizzazioni immateriali derivanti dalla *purchase price allocation* del 2007.

⁽³⁾ Tale categoria include gli item che impattano nelle voci Capitale di esercizio *Adjusted* e Fondi per rischi ed oneri *Adjusted* rispettivamente per Euro 6.000 migliaia ed Euro - 12.440 migliaia al 30 settembre 2016, Euro 6.000 migliaia ed Euro - 12.579 migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 7.428 migliaia ed Euro -24.354 migliaia al 31 dicembre 2014, Euro -45.178 migliaia ed Euro -22.796 migliaia al 31 dicembre 2013 (riesposto). Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo X, Paragrafo 10.3.1, del Prospetto

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta *adjusted*:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Posizione Finanziaria Netta	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221
Attività finanziarie non correnti	7.440	6.400	6.200	6.040
Posizione Finanziaria Netta <i>Adjusted</i>	(50.137)	(27.570)	184.967	1.161.261

Di seguito sono riportati ulteriori indicatori economici, finanziari e patrimoniali relativi ai primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Posizione finanziaria netta / <i>Adjusted</i> EBITDA ⁽¹⁾	(2,68)	(0,96)	4,54	30,46
(B) Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto	(0,19)	(0,11)	0,34	0,79
(C) Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto di Gruppo	(0,19)	(0,11)	0,35	0,79

⁽¹⁾ L’*Adjusted* EBITDA è rappresentato dall’EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali. L’EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita. L’EBITDA e l’*Adjusted* EBITDA così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell’EBITDA e dell’*Adjusted* EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile (Cfr. Capitolo IX, Paragrafi 9.2.2, del Prospetto).

La seguente tabella riepiloga l’evoluzione dei flussi di cassa netti del Gruppo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività operativa	(3.556)	3.605	23.160	2.973	(85.888)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di investimento	(15.821)	(7.144)	(13.653)	1.132.158	781.930
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività finanziaria	14.330	(112.596)	(104.362)	(1.027.282)	(683.071)
Flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(5.048)	(116.135)	(94.854)	107.849	12.971
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nette					
- all’inizio del periodo	70.378	165.232	165.232	57.383	44.412
- flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(5.048)	(116.135)	(94.854)	107.849	12.971
- alla fine del periodo	65.330	49.097	70.378	165.232	57.383

Di seguito sono riportati invece i medesimi indicatori economici, finanziari e patrimoniali di cui sopra, considerando la Posizione finanziaria netta *adjusted*, per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Posizione finanziaria netta Adjusted / Adjusted EBITDA(1)	(2,33)	(0,78)	4,69	30,62
(B) Posizione finanziaria netta Adjusted / Patrimonio Netto	(0,16)	(0,09)	0,35	0,79
(C) Posizione finanziaria netta Adjusted / Patrimonio Netto di Gruppo	(0,17)	(0,09)	0,36	0,79

(1) L'Adjusted EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita. L'EBITDA e l'Adjusted EBITDA così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA e dell'Adjusted EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile (Cfr. Capitolo IX, Paragrafi 9.2.2, del Prospetto).

Indicatori non finanziari alternativi di performances

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali indicatori non finanziari utilizzati dalla Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento operativo-gestionale del Gruppo con particolare riferimento al portafoglio ordini:

€ mln	Al e per i primi nove mesi		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
Gruppo Avio	2016	2015	2015	2014	2013
Backlog iniziale	905,5	678,9	678,9	□35,5	494□7
Ordini (order intake)	97,	473,6	505,	567,8	73,7
Ricavi consolidati	(199,1)	(174,9)	(27□,2)	□224,4)	(232,9)
Backlog finale	803,5	977,6	905,5	678,9	335,5

La tabella di seguito riportata evidenzia il backlog del Gruppo suddiviso per linea di business riferito ai primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

Linee di business	30 settembre 2016		30 settembre 2015		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%
Ariane ¹	387,2	48%	503,1	52%	471,7	52%	335,4	49%	190,3	57%
Vega	387,5	48	452,8	46%	410,2	45%	□18,8	47%	10□,6	30%
Propulsione tattica	28,7	4%	23	2%	23,6	3%	24,7	4%	44,6	13%
Totale Backlog	803,4	10□%	978,9	100%	90,	100%	678,9	100%	335,5	100%

¹ Il backlog della linea di business Ariane include i dati relativi alla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla business unit Ariane

B.8

Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali.

Le informazioni finanziarie pro-forma presentate nel seguito, composte dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato pro-forma per l'esercizio 2015 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2016, dal rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e dalle relative note esplicative (le “**Informazioni Finanziarie Pro-forma**”), sono state redatte con l’obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell’operazione di Fusione per incorporazione di Avio in Space2. Per maggiori dettagli sull’operazione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto Informativo. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma, redatte ai fini della loro inclusione nel presente Prospetto Informativo, sono state predisposte a partire dai seguenti:

- Space2: bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015 e bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali e assoggettati rispettivamente a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 24 marzo 2016 e a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la propria

- relazione di revisione contabile limitata in data 20 dicembre 2016;
- Gruppo Avio: bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali e assoggettati rispettivamente a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 1° aprile 2016 e a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata in data 20 dicembre 2016.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Space2 sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, in relazione all'operazione di Fusione al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti della Fusione, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) del periodo della Space2 come segue:

- per quanto attiene alle Informazioni Finanziarie Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come se la Fusione fosse virtualmente avvenuta al 31 dicembre 2015 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2015 per quanto attiene gli effetti economici e i flussi finanziari;
- per quanto attiene alle Informazioni Finanziarie Pro-forma per il periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016, come se la Fusione fosse virtualmente avvenuta al 30 settembre 2016 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2016 per quanto attiene gli effetti economici e i flussi finanziari.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state redatte considerando l'Acquisizione da parte di Space2, Leonardo e In Orbit di tutte le Azioni Avio attualmente non detenute da Leonardo (corrispondenti all'85,68% del capitale sociale di Avio).

Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2015

	RETTIFICHE PRO-FORMA							Pro-forma Space2 post Fusione
	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	-	50.224	50.224	-	-	-	-	50.224
Investimenti immobiliari	-	2.693	2.693	-	-	-	-	2.693
Avviamento	-	221.000	221.000	-	-	(140.916)	-	80.084
Attività immateriali a vita utile definita	-	88.786	88.786	-	-	-	-	88.786
Partecipazioni	-	5.161	5.161	-	84.870	(84.870)	-	5.161
Attività finanziarie non correnti	10	6.400	6.410	-	-	-	-	6.410
Attività per imposte anticipate	-	56.793	56.793	-	-	-	-	56.793
Altre attività non correnti	-	8.633	8.633	-	-	-	-	8.633
Totale Attività non correnti	10	439.691	439.701	-	84.870	(225.786)	-	298.785
Attività correnti								
Rimanenze	-	109.147	109.147	-	-	-	-	109.147
Lavori in corso su ordinazione	-	64.562	64.562	-	-	-	-	64.562
Crediti commerciali	-	8.344	8.344	-	-	-	-	8.344
Attività finanziarie correnti	304.858	130	304.988	(152.777)	(84.870)	-	-	67.341
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140	70.378	70.518	(70)	-	-	-	70.448
Attività per imposte correnti	-	43.270	43.270	-	-	-	-	43.270
Altre attività correnti	472	9.697	10.169	-	-	-	-	10.169
Totale Attività correnti	305.471	305.528	610.998	(152.847)	(84.870)	-	-	373.281
TOTALE ATTIVITA'	305.481	745.219	1.050.699	(152.847)	-	(225.786)	-	672.066
Patrimonio netto di Gruppo	305.393	300.605	605.998	(152.847)	-	(225.786)	(8.100)	219.264
Interessenze di pertinenza di terzi	-	8.223	8.223	-	-	-	-	8.223
Totale patrimonio netto	305.393	308.828	614.221	(152.847)	-	(225.786)	(8.100)	227.487
Passività non correnti								
Passività finanziarie non correnti	-	91.272	91.272	-	-	-	(91.272)	(0)
Fondi per benefici ai dipendenti	-	10.804	10.804	-	-	-	-	10.804
Fondi per rischi ed oneri	-	19.278	19.278	-	-	-	-	19.278
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività non correnti	-	55.908	55.908	-	-	-	-	55.908
Totale passività non correnti	-	177.261	177.261	-	-	-	(91.272)	85.989
Passività correnti								
Passività finanziarie correnti	-	8.767	8.767	-	-	-	91.272	100.039
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	-	4.439	4.439	-	-	-	-	4.439
Fondi per rischi ed oneri	-	8.170	8.170	-	-	-	-	8.170
Debiti commerciali	79	46.872	46.951	-	-	-	5.500	52.451
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	-	172.878	172.878	-	-	-	-	172.878
Passività per imposte correnti	-	2.050	2.050	-	-	-	-	2.050
Altre passività correnti	9	15.954	15.963	-	-	-	2.600	18.563
Totale passività correnti	88	259.130	259.218	-	-	-	99.372	358.590
TOTALE PASSIVITA' E PN	305.481	745.219	1.050.699	(152.847)	-	(225.786)	-	672.066

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma al 31 dicembre 2015

	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				Pro-forma Space2 post Fusione
				Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
(in migliaia di Euro)	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Ricavi	-	279.227	279.227	-	-	-	-	279.227
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	-	764	764	-	-	-	-	764
Altri ricavi operativi	-	9.119	9.119	-	-	-	-	9.119
Consumi di materie prime	(2)	(83.461)	(83.463)	-	-	-	-	(83.463)
Costi per servizi	-	(123.140)	(123.140)	-	-	-	-	(123.140)
Costi per il personale	(9)	(33.894)	(33.903)	-	-	-	-	(33.903)
Ammortamenti	-	(17.399)	(17.399)	-	-	-	-	(17.399)
Altri costi operativi	(624)	(9.160)	(9.785)	-	-	-	-	(9.785)
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	1.893	1.893	-	-	-	-	1.893
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	-	6.558	6.558	-	-	-	-	6.558
Risultato operativo	(635)	10.508	9.873	-	-	-	-	9.873
Proventi finanziari	940	2.272	3.212	(471)	(262)	-	-	2.480
Oneri finanziari	-	(5.604)	(5.604)	-	-	-	-	(5.604)
Proventi/(oneri) finanziari netti	940	(3.332)	(2.392)	(471)	(262)	-	-	(3.124)
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società collegate contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	(2.799)	(2.799)	-	-	-	-	(2.799)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(oneri) da partecipazioni	-	(2.799)	(2.799)	-	-	-	-	(2.799)
Utile dell'esercizio prima delle imposte e delle discontinuità operative	305	4.378	4.683	(471)	(262)	-	-	3.950
Imposte sul reddito	-	986	986	-	-	-	-	986
Utile dell'esercizio delle continuing operation	305	5.364	5.669	(471)	(262)	-	-	4.936
Utile/(perdita) delle discontinued operation al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	305	5.364	5.669	(471)	(262)	-	-	4.936

Rendiconto finanziario pro-forma al 31 dicembre 2015

	Space2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				Pro-forma Space2 post Fusione
				Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
(in migliaia di Euro)	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Flussi finanziari netti da attività operativa	(2.992)	23.160	20.168	-	-	-	-	20.168
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento	(304.858)	(13.653)	(318.511)	-	-	-	-	(318.511)
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	307.990	(104.362)	203.628	(471)	(262)	-	-	202.896
(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	140	(94.854)	(94.714)	-	-	-	-	(95.447)

Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 settembre 2016

	RETTIFICHE PRO-FORMA							Pro-forma Space2 post Fusione
	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	-	54.475	54.475	-	-	-	-	54.475
Investimenti immobiliari	-	2.694	2.694	-	-	-	-	2.694
Avviamento	-	221.000	221.000	-	-	(137.518)	-	83.482
Attività immateriali a vita utile definita	-	88.214	88.214	-	-	-	-	88.214
Partecipazioni	-	5.228	5.228	-	84.870	(84.870)	-	5.228
Attività finanziarie non correnti	10	7.440	7.450	-	-	-	-	7.450
Attività per imposte anticipate	-	56.385	56.385	-	-	-	-	56.385
Altre attività non correnti	-	67.409	67.409	-	-	-	-	67.409
Totale Attività non correnti	10	502.845	502.855	-	84.870	(222.389)	-	365.337
Attività correnti								
Rimanenze	-	136.190	136.190	-	-	-	-	136.190
Lavori in corso su ordinazione	-	46.702	46.702	-	-	-	-	46.702
Crediti commerciali	-	6.263	6.263	-	-	-	-	6.263
Attività finanziarie correnti	304.594	1	304.595	(152.624)	(84.870)	-	-	67.101
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446	65.330	65.776	(223)	-	-	-	65.553
Attività per imposte correnti	-	50.442	50.442	-	-	-	-	50.442
Altre attività correnti	874	11.680	12.554	-	-	-	-	12.554
Totale Attività correnti	305.915	316.608	622.523	(152.647)	(84.870)	-	-	384.805
TOTALE ATTIVITA'	305.925	819.453	1.125.378	(152.847)	-	(222.389)	-	750.142
Patrimonio netto di Gruppo	305.515	297.207	602.722	(152.847)	-	(222.389)	(8.100)	219.387
Interesse di pertinenza di terzi	-	6.744	6.744	-	-	-	-	6.744
Totale patrimonio netto	305.515	303.951	609.466	(152.847)	-	(222.389)	(8.100)	226.131
Passività non correnti								
Passività finanziarie non correnti	-	87.950	87.950	-	-	-	(87.950)	-
Fondi per benefici ai dipendenti	-	11.446	11.446	-	-	-	-	11.446
Fondi per rischi ed oneri	-	17.496	17.496	-	-	-	-	17.496
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività non correnti	-	118.053	118.053	-	-	-	-	118.053
Totale passività non correnti	-	234.946	234.946	-	-	-	(87.950)	146.996
Passività correnti								
Passività finanziarie correnti	-	29.840	29.840	-	-	-	87.950	117.790
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	-	5.118	5.118	-	-	-	-	5.118
Fondi per rischi ed oneri	-	7.699	7.699	-	-	-	-	7.699
Debiti commerciali	385	75.948	76.332	-	-	-	5.500	81.832
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	-	146.883	146.883	-	-	-	-	146.883
Passività per imposte correnti	-	824	824	-	-	-	-	824
Altre passività correnti	25	14.246	14.271	-	-	-	2.600	16.871
Totale passività correnti	409	280.557	280.966	-	-	-	96.050	377.016
TOTALE PASSIVITA' E PN	305.925	819.453	1.125.378	(152.847)	-	(222.389)	-	750.142

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma al 30 settembre 2016

	RETTIFICHE PRO-FORMA							Pro-forma Space2 post Fusione
	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Ricavi	-	199.057	199.057	-	-	-	-	199.057
Variazione delle rimanenze di profitti finiti in corso di lavorazione e semilavorati	-	3.299	3.299	-	-	-	-	3.299
Altri ricavi operativi	-	3.690	3.690	-	-	-	-	3.690
Consumi di materie prime	(8)	(70.442)	(70.450)	-	-	-	-	(70.450)
Costi per servizi	-	(84.045)	(84.045)	-	-	-	-	(84.045)
Costi per il personale	-	(42.978)	(42.978)	-	-	-	-	(42.978)
Ammortamenti	-	(12.143)	(12.143)	-	-	-	-	(12.143)
Altri costi operativi	(1.314)	(2.815)	(4.129)	-	-	-	-	(4.129)
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	1.961	1.961	-	-	-	-	1.961
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	-	7.466	7.466	-	-	-	-	7.466
Risultato operativo	(1.322)	3.049	1.727	-	-	-	-	1.727
Proventi finanziari	1.445	528	1.973	(724)	(403)	-	-	846
Oneri finanziari	-	(4.614)	(4.614)	-	-	-	-	(4.614)
Proventi/(oneri) finanziari netti	1.445	(4.086)	(2.641)	(724)	(403)	-	-	(3.768)
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società collegate contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio prima delle imposte e delle discontinued operation	123	(1.037)	(915)	(724)	(403)	-	-	(2.041)
Imposte sul reddito	-	(1.607)	(1.607)	-	-	-	-	(1.607)
Utile dell'esercizio delle continuing operation	123	(2.644)	(2.522)	(724)	(403)	-	-	(3.648)
Utile/(perdita) delle discontinued operation al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	123	(2.644)	(2.522)	(724)	(403)	-	-	(3.648)

Rendiconto finanziario pro-forma al 30 settembre 2016								
(in migliaia di Euro)				RETTIFICHE PRO-FORMA				Pro-forma Space2 post Fusione
	Space2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
	Flussi finanziari netti da attività operativa	(1.021)	(3.556)	(4.578)	-	-	-	(4.578)
	Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento	1.327	(15.821)	(14.494)	-	-	-	(14.494)
	Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	-	14.330	14.330	(724)	(403)	-	13.204
	(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	306	(5.048)	(4.742)	-	-	-	(5.868)
B.9 Previsione o stime degli utili I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza possono influire e su cui si basano le stime riportate nel presente Capitolo relativamente ai ricavi e ai risultati sono riflessi nelle risultanze contabili preliminari dell'esercizio 2016 del Gruppo Avio che sono state oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Avio in data 24 marzo 2017. Con riferimento a tali dati preliminari, si segnala che sebbene siano accompagnate dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali informazioni sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel prossimo bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come riportato nel successivo Paragrafo 13.5, alla Data del Prospetto, le procedure di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono ancora in corso e che la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio. Inoltre si segnala che tali dati preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo Avio per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili alla Data del Prospetto. I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza non hanno alcuna influenza e su cui si basano le stime riportate nel presente Capitolo relativamente ai ricavi e ai risultati sono costituiti dall'eventuale futuro mancato rispetto di contratti, accordi e in generale di impegni da parte di controparti terze del Gruppo Avio, per i quali – alla Data del Prospetto – non sussistono elementi tali per ritenere gli stessi probabili. Inoltre, le stime riportate nel presente Capitolo non tengono conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla Data del Prospetto e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione di Avio. Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Avio post-Fusione approverà i progetti di bilancio di esercizio di Space2 e della Società Incorporanda e il bilancio consolidato della Società Incorporanda al 31 dicembre 2016 entro la fine del mese di aprile 2017. Successivamente, nei termini di legge, l'assemblea di Avio post Fusione approverà i bilanci di esercizio di Space2 e della Società Incorporanda al 31 dicembre 2016. I principi contabili adottati per l'elaborazione delle stime degli utili sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015 redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea. <u>Ricavi netti</u> L'incremento dei ricavi netti dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato dell'esercizio 2015, pari a circa Euro 34,6 milioni e al 13,4%, è principalmente attribuibile al programma di sviluppo Ariane 6 (Euro +19,0 milioni circa) partito nel 2016 ed al programma Vega (Euro +15,7 milioni circa) per un volo prodotto in più nel 2016 rispetto al 2015 compensato da minori attività di sviluppo. L'incremento dei ricavi netti registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016, pari a Euro 101,5 milioni e a circa il 53,3%, è principalmente attribuibile: • al programma di produzione Ariane 5 (Euro +27,0 milioni circa) in linea con la prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi e alle relative trasformazioni interne sia in Italia (Avio) sia in Guyana Francese (controllata consolidata Regulus): ciò ha comportato la produzione di due voli nell'ultimo trimestre rispetto ai 4,5 voli prodotti nei precedenti nove mesi;								

	• al programma di sviluppo Ariane 6 (Euro +14,0 milioni circa) per il pieno recupero a fine anno 2016 del ritardo dei primi nove mesi sulle attività di sviluppo principalmente legato agli acquisti di forniture esterne; • al programma di produzione Vega (Euro +42,2 milioni circa) principalmente attribuibile alla prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi da parte della controllata consolidata ELV. <u>EBITDA</u> L'esercizio 2016 presenta un EBITDA pari a Euro 26.9 milioni sostanzialmente in linea alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 (-1.0 milioni -3.5%). L'incremento dell'EBITDA nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 è pari a Euro 11.7 milioni, attribuibile per circa 2/3 al profitto derivante dall'avanzamento delle commesse e dal relativo <i>mix</i> dei ricavi dell'ultimo trimestre aventi migliore marginalità, e per circa 1/3 alla minore incidenza dei costi di struttura. <u>Risultato Operativo preliminare ("EBIT")</u> L'esercizio 2016 presenta un risultato operativo preliminare ("EBIT") pari a Euro 13,2 milioni con un incremento alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 pari a Euro 2,7 milioni (+25,7%) principalmente attribuibile al profitto derivante dai maggiori ricavi (effetto volume), con costi di struttura sostanzialmente in linea con il 2015. L'incremento del risultato operativo preliminare ("EBIT") nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 è pari a Euro 10,2 milioni con una variazione positiva dell'incidenza sui ricavi netti pari a 2,9%, attribuibile per circa 2/3 al profitto derivante dal mix dei ricavi dell'ultimo trimestre aventi migliore marginalità, e per circa 1/3 alla minore incidenza dei costi di struttura. <u>Risultato ante imposte</u> L'esercizio 2016 presenta un risultato ante imposte pari a Euro 6,3 milioni con un incremento rispetto alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 pari a Euro 1,9 milioni (+43,0%), derivante dalla somma algebrica del positivo contributo del risultato operativo preliminare ("EBIT") in precedenza commentato, dei maggiori costi sul finanziamento bancario per circa Euro 3,6 milioni dovuti al fatto che nel 2016 hanno gravato sull'anno intero mentre nel 2015 solo per 7 mesi essendo decorsi da Maggio 2015, nonché della svalutazione pari a Euro 2,8 milioni nel 2015 della partecipazione nella società collegata Termica Colleferro non più necessaria nel 2016. La variazione del risultato ante imposte da negativo pari a Euro -1,0 milioni al 30 settembre 2016 a positivo pari a Euro +6,3 milioni al 31 dicembre 2016 (Euro +7,3 milioni) è principalmente attribuibile al contributo positivo del risultato operativo preliminare ("EBIT") (Euro +10,2 milioni) al netto degli interessi passivi sul finanziamento bancario dell'ultimo trimestre del 2016 (Euro -2,9 milioni). <u>Risultato ante imposte</u> L'esercizio 2016 presenta un risultato ante imposte pari a Euro 6,3 milioni con un incremento rispetto alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 pari a Euro 1,9 milioni (+43,0%), derivante dalla somma algebrica del positivo contributo del risultato operativo preliminare ("EBIT") in precedenza commentato, dei maggiori costi sul finanziamento bancario per circa Euro 3,6 milioni dovuti al fatto che nel 2016 hanno gravato sull'anno intero mentre nel 2015 solo per 7 mesi essendo decorsi da Maggio 2015, nonché della svalutazione pari a Euro 2,8 milioni nel 2015 della partecipazione nella società collegata Termica Colleferro non più necessaria nel 2016. La variazione del risultato ante imposte da negativo pari a Euro -1,0 milioni al 30 settembre 2016 a positivo pari a Euro +6,3 milioni al 31 dicembre 2016 (Euro +7,3 milioni) è principalmente attribuibile al contributo positivo del risultato operativo preliminare ("EBIT") (Euro +10,2 milioni) al netto degli interessi passivi sul finanziamento bancario dell'ultimo trimestre del 2016 (Euro -2,9 milioni). <u>Risultato netto</u> L'esercizio 2016 presenta un risultato netto pari a Euro 3,1 milioni in decrescita rispetto alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 per Euro 2,6 milioni, per effetto di quanto commentato nei precedenti paragrafi e dell'andamento della fiscalità corrente e differita. La variazione del risultato netto da negativo pari a Euro -2,6 milioni al 30 settembre 2016 a positivo pari a Euro +3,1 milioni al 31 dicembre 2016, pari a Euro +5,7 milioni, porta con sé principalmente la combinazione dell'effetto positivo di trascinamento del risultato operativo (EBIT) e dell'effetto dell'incremento delle imposte correnti.

	I ricavi preliminari (al netto dei pass-through) del Gruppo Avio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016 sono stimabili in circa Euro 292.009 migliaia in incremento di circa il 13,4 % rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile al programma di sviluppo Ariane 6 e al programma di produzione Vega. <u>Indebitamento Finanziario Netto</u> L'indebitamento finanziario netto preliminare del Gruppo Avio al 31 dicembre 2016 è stimabile in circa Euro - 18.600 migliaia, con un miglioramento di circa il 45,2% rispetto al 31 dicembre 2015. <u>Investimenti</u> Il valore preliminare degli investimenti del Gruppo Avio per l'esercizio 2016 è stimabile in circa Euro 24.489 migliaia, di cui Euro 14.539 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali principalmente attribuibili all'avanzamento lavori relativi alla costruzione dei fabbricati, impianti e macchinari per la futura realizzazione del motore P120C e Euro 9.950 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali principalmente attribuibili alle attività di sviluppo dei motori P120C e Z40 <i>Dati di natura non contabile</i> Il portafoglio ordini del Gruppo Avio al 31 dicembre 2016, che si basa sui contratti firmati, al netto dei ricavi preliminari (al lordo dei <i>pass-through</i>), è approssimabile in circa Euro 928.618 migliaia con un incremento di circa Euro 23.210 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati. Non applicabile.
B.11	Dichiarazione sul capitale circolante Ai sensi del Regolamento 809/2004 e della definizione di capitale circolante - quale "<i>mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza</i>" - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene che il gruppo Avio <i>post</i> Fusione disponga di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, intendendosi per esigenze quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari <u>Azioni Avio Post Fusione</u> Le azioni da ammettere alla negoziazione sono le Azioni Avio Post Fusione - inclusive, pertanto, delle Azioni Ordinarie in Concambio -, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2 in circolazione, identificate dal seguente codice ISIN: IT0005119810. Le Azioni Avio Post Fusione sono emesse ai sensi della legge italiana. Le Azioni Avio Post Fusione sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili e conferiranno ai loro titolari uguali diritti. Le Azioni Avio Post Fusione sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-<i>bis</i> e seguenti del TUF e dei regolativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. <u>Market Warrant</u> I Market Warrant incorporano il diritto all'assegnazione di Azioni Avio di Compendio Market Warrant ai sensi del relativo regolamento e sono identificati dal codice ISIN IT0005119802. I Market Warrant saranno esercitabili successivamente alla Data di Efficacia della Fusione ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento approvato dall'assemblea straordinaria di Space2 con delibera del 17 giugno 2015. I Market Warrant sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari. Le Azioni Avio Post Fusione sono denominate in Euro. Il prezzo di esercizio dei Market Warrant è espresso in Euro e il valore delle Azioni Avio di Compendio Market Warrant è parimenti espresso in Euro.
C.3	Numero di azioni emesse e valore nominale per azione. Alla Data di Efficacia della Scissione, il capitale sociale di Space2 ammonta a Euro 15.422.500 ed è diviso in n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 400.000 Azioni Speciali, prive dell'indicazione del valore nominale.
C.4	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari. <u>Azioni Avio Post Fusione</u> Le Azioni Avio Post Fusione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie Space2 in circolazione. Le Azioni Avio Post Fusione hanno godimento regolare. Ciascuna Azione Avio Post Fusione attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di Avio, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di legge e di statuto. Ai sensi dell'art. 21 del Nuovo Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, prelevata la quota del cinque per cento per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, viene ripartito tra i soci secondo quanto deliberato dall'assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo in conformità alla normativa pro tempore vigente. <u>Market Warrant</u> I Market Warrant sono soggetti al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al TUF e relative disposizioni di attuazione. I Market Warrant sono pertanto immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Termini e condizioni dei Market Warrant sono disciplinati nel regolamento approvato dall'assemblea straordinaria di Space2 con delibera del 17 giugno 2015. I Market Warrant sono stati assegnati nel rapporto di n. 2 Market Warrant ogni 4 Azioni Ordinarie Space2. In particolare: (i) n. 3.750.000 Market Warrant sono stati emessi nell'ambito del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione e ha iniziato a negoziare sul MIV/segmento SIV separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Quotazione Space2; (ii) ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi e inizieranno a negoziare separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Efficacia della Fusione e saranno assegnati ai soggetti allora titolari di Azioni Avio Post Fusione (a esclusione di Space Holding e dei soci della Società Incorporanda).
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari. <u>Azioni Avio Post Fusione</u> Alla Data del Prospetto, non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Avio Post Fusione imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione. Si segnala tuttavia che, ai sensi del Patto Parasociale, Leonardo ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. Si segnala altresì che in data 16 febbraio 2017 In Orbit e Space2 hanno sottoscritto un accordo di <i>lock-up</i> ai sensi del quale In Orbit ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. Space Holding ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali, come descritto all'articolo 5 dello Statuto, ai seguenti termini e condizioni: (i) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di <i>lock-up</i> avrà una durata pari a 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi degli altri eventi indicati nell'articolo 5.4 (iii) dello Statuto, l'impegno di <i>lock-up</i> avrà una durata pari a 6 mesi

	decorrenti dalla relativa conversione, fermo restando che qualora la conversione in base agli altri eventi di cui all'articolo 5.4 (iii) dello Statuto si verifichi nei 12 mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di <i>lock-up</i> con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione risultanti da tale conversione si intenderà assunto fino all'ultima data tra a) 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e b) 6 mesi dalla conversione. Sono previsti alcuni casi di trasferimento che costituiscono eccezioni al suddetto impegno di <i>lock-up</i> tra cui il trasferimento delle Azioni Avio Post Fusione ai soci recedenti di Space Holding, a esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota o per effetto della liquidazione della di Space Holding, e il trasferimento delle Azioni Avio Post Fusione alla società beneficiaria di un'eventuale scissione proporzionale di Space Holding. In ogni altro caso, la cessione delle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali nel periodo di <i>lock-up</i> potrà avvenire solo previa autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria di Space2. <u>Market Warrant</u> Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Market Warrant.
C.6	Presentazione di domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato Alla Data del Prospetto le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant sono ammessi alla quotazione ufficiale sul MIV/segmento SIV. In data 5 dicembre 2016, Space2 ha presentato domanda di esclusione dalle negoziazioni sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione dei medesimi strumenti finanziari sul MTA. In data 23 gennaio 2017, l'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant sul MTA, Segmento STAR.
C.7	Descrizione della politica dei dividendi Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha individuato una politica di distribuzione dei dividendi.

SEZIONE D - RISCHI

D.1	<u>Fattori di rischio relativi all'Emittente e al gruppo Avio post Fusione</u> Mutamento sostanziale dell'attività di Space2 a seguito della Fusione Il perfezionamento della Fusione produrrà un mutamento sostanziale dell'attività svolta dall'Emittente, che inizierà ad operare nel settore di riferimento della Società Incorporanda. Le attività di Space2, in qualità di SIV, sono state finora esclusivamente finalizzate alla ricerca di una potenziale società <i>target</i> e, pertanto, non ha alcuna esperienza pregressa di società operativa. Il successo dell'attività ed i risultati della Società Incorporanda dipenderanno, quindi, in misura prevalente dalle capacità del <i>management</i> della Società Incorporanda. A tal proposito, non vi è alcuna garanzia che quest'ultimo, a seguito del completamento della Fusione, (i) abbia le competenze e l'esperienza necessarie per gestire adeguatamente una società quotata e (ii) non decida di lasciare, per qualsiasi ragione, gli incarichi nel Gruppo Avio. In tale situazione, si renderebbe necessaria l'individuazione di un nuovo <i>management</i> e tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sull'operatività della Società Incorporante <i>post</i> Fusione. Si segnala che l'Emittente rientra nella fattispecie di "<i>emittente con una storia finanziaria complessa</i>" ai sensi dell'articolo 4-<i>bis</i> del Regolamento 809/2004, in quanto l'inclusione nel Prospetto di informazioni finanziarie relative alla Società Incorporanda - soggetto diverso dall'Emittente alla Data del Prospetto - è necessaria ai fini dell'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva 2003/71, ossia per soddisfare l'obbligo di includere nel Prospetto tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione finanziaria e le prospettive dell'Emittente. Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo Avio che, a seguito al perfezionamento della Fusione, farà capo all'Emittente, nel Prospetto sono incluse le informazioni finanziarie relative al Gruppo Avio e, in particolare, (i) i bilanci consolidati annuali al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013; e (ii) il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016. Inoltre, il Prospetto include le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016, predisposte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di Fusione. I saldi di patrimonio netto e di conto economico di Space2, estratti dal prospetto della situazione

patrimoniale-finanziaria e dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e i corrispondenti dati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono i seguenti: (i) patrimonio netto pari a Euro 305.393 migliaia; (ii) patrimonio netto pro-forma pari a Euro 227.487 migliaia; (iii) utile dell'esercizio pari a Euro 305 migliaia; (iv) utile dell'esercizio pro-forma pari a Euro 4.936 migliaia.

I saldi di patrimonio netto e di conto economico di Space2 estratti dal prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria e dal prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo e i corrispondenti dati pro-forma per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono i seguenti: (i) patrimonio netto pari a Euro 305.515 migliaia; (ii) patrimonio netto pro-forma pari a Euro 226.131 migliaia; (iii) utile del periodo pari a Euro 123 migliaia; (iv) perdita del periodo pro-forma pari a Euro 3.648 migliaia.

Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo Avio

Al 31 dicembre 2015, la Società Incorporanda evidenziava un indebitamento finanziario netto a livello consolidato pari a Euro 34 milioni corrispondente all'11% del patrimonio netto consolidato.

Di seguito sono riportati gli indicatori economici, finanziari e patrimoniali relativi alla posizione finanziaria netta per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) <i>Indebitamento Finanziario Netto / Adjusted EBITDA(1)</i>	2,68	0,96	(4,54)	(30,46)
(B) <i>Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto</i>	0,19	0,11	(0,34)	(0,79)
(C) <i>Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto di Gruppo</i>	0,19	0,11	(0,35)	(0,79)

In riferimento all'indicatore "Indebitamento finanziario netto / *Adjusted EBITDA*" nel corso del periodo considerato si è conseguito un *Adjusted EBITDA* pari a Euro 37,9 milioni nel 2013, Euro 39,4 milioni nel 2014 e Euro 35,5 milioni nel 2015 (tale grandezza è stata poi pari a Euro 21,5 milioni per i primi nove mesi del 2016), mentre la Posizione finanziaria netta positiva è stata pari a Euro 1.155,2 milioni nel 2013, Euro 178,8 milioni nel 2014, passando ad un Indebitamento Finanziario Netto pari a Euro -34 milioni nel 2015 e Euro -57,6 milioni al 30 settembre 2016.

Al 31 dicembre 2016, sulla base dei dati preliminari di chiusura, i debiti finanziari del Gruppo erano principalmente costituiti dal "Senior Term and Revolving Facilities Agreement" e dal debito finanziario verso la società Europropulsion.

In data 1° primo aprile 2015, Avio ha sottoscritto un contratto di finanziamento con un *pool* di primarie banche internazionali, per un importo pari a Euro 130 milioni, comprensivo di una linea *revolving* di Euro 30 milioni (il "Senior Term and Revolving Facilities Agreement"). Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede (i) il divieto per la Società Incorporanda di effettuare determinate operazioni straordinarie e atti di disposizione di beni, (ii) il divieto di assumere indebitamento finanziario, per ammontari superiori a determinati importi soglia stabiliti in funzione della tipologia delle operazioni, nonché (iii) il divieto di concedere garanzie a terzi (*negative pledge*), con alcune eccezioni e/o soglie.

La *Term Facility* è stata interamente erogata in data 6 maggio 2015. Alla Data del Prospetto, la *Revolving Facility* non è stata utilizzata.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede inoltre determinati *covenant* finanziari, relativi al rispetto da parte della Società Incorporanda di determinate soglie di rilevanza riguardanti (i) il rapporto tra debito consolidato netto e Ebitda consolidato (*leverage ratio*), (ii) il rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti (*interest cover ratio*), e (iii) il limite massimo di *Capex* (*Capital Expenditure*) annuo.

Tali *covenant* finanziari, unitamente ai predetti impegni negativi, potrebbero incidere sulla capacità del Gruppo di svolgere liberamente la propria attività e limitare la capacità di reagire ai mutamenti di mercato o di trarre pieno vantaggio dalle opportunità che si dovessero presentare. In particolare, tali restrizioni potrebbero incidere negativamente sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie operazioni, effettuare acquisizioni strategiche, investimenti o alleanze, compiere riorganizzazioni o soddisfare il proprio fabbisogno finanziario. Inoltre, la capacità del Gruppo di rispettare siffatti *covenant* potrebbe essere pregiudicata da eventi che esulano dalla propria sfera di controllo, quali le condizioni economiche, finanziarie, normative e del settore industriale in cui il Gruppo opera. Il mancato rispetto da parte del Gruppo degli impegni contenuti nel *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* ed in particolare dei *covenant* finanziari, se non successivamente rimediati o oggetto di rinuncia da parte delle banche finanziatrici, potrebbero determinare, tra l'altro la decadenza dal beneficio del termine e attivare le

clausole di *cross-default* contenute in altri contratti. Tali esiti potrebbero comportare il fallimento, l'assoggettamento ad altra procedura concorsuale o la liquidazione della Società Incorporanda, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Sono altresì previsti limiti alle distribuzioni (con tale termine intendendosi, oltre alle distribuzioni di dividendi, anche le distribuzioni di riserve patrimoniali o qualsiasi altra forma di pagamento che abbia natura di distribuzione) a favore di soci e/o al pagamento di finanziamenti soci in linea capitale o interessi nonché determinati limiti alla percentuale di cassa in eccesso (c.d. *excess cash flow*) distribuibile. Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* contiene inoltre clausole di "change of control".

Inoltre, il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* contiene clausole di "change of control", e "merger" in forza delle quali, in caso di accadimento, le linee di credito erogate dovranno essere rimborsate anticipatamente. In relazione all'Acquisizione, che *ex se* integrerebbe una ipotesi di *change of control*, Banca IMI, quale banca agente del *pool* di banche finanziatrici, ha acconsentito alla richiesta di *waiver* trasmessa dalla Società Incorporanda. Al completamento dell'Operazione Space2-Avio, ai sensi di quanto previsto all'esito di tale rinegoziazione, il finanziamento diverrà rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017.

Le risorse finanziarie rinvenienti dalla Fusione pari a Euro 67 milioni saranno utilizzate in misura rilevante per il rimborso del suddetto finanziamento bancario entro le date indicate e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio *post* Fusione.

Al completamento dell'Operazione Space2-Avio è prevista una posizione finanziaria positiva. In particolare, le risorse finanziarie che derivano dalla Fusione con Space2 saranno da destinare in misura rilevante al rimborso del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*, e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio *post* Fusione.

Rischi connessi alla dipendenza da un ristretto numero di programmi rilevanti e clienti

L'attività del Gruppo dipende in larga misura da un ristretto numero di programmi di durata particolarmente lunga (fino ad anche trenta anni).

<i>Dati in milioni di euro</i>	Primi nove mesi		Esercizi conclusi al 31 dicembre		
	2016	2015	2015	2014	2013
Ariane	99,0	84,6	125,4	122,5	129,2
Vega	85,4	73,7	120,9	92,4	85,8
Subtotale Ariane + Vega	184,4	158,3	246,3	214,9	215,0
Propulsione Tattica	6,1	6,6	11,1	9,6	17,1
Ricavi Totali	190,5	164,9	257,4	224,5	232,1

Complessivamente i due principali programmi (Ariane e Vega) hanno rappresentato insieme: (i) il 97%, il 96% e l'87% del *backlog* (portafoglio ordini) del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013; (ii) il 96%, il 96% e il 93% dei ricavi netti del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013. Il Programma Ariane ha rappresentato (i) il 52%, il 49% ed il 57% del *backlog* del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013; e (ii) il 49%, il 55% ed il 56% dei ricavi netti del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013. Il programma Vega ha rappresentato (i) il 45%, il 47% ed il 30% del *backlog* del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013; (ii) il 47%, il 41% ed il 37% dei ricavi netti del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013. In riferimento invece alla data del 30 settembre 2016, il 96% del *backlog* e il 97% dei ricavi netti consolidati del Gruppo deriva dai due programmi Ariane e Vega, mentre, per il corrispondente periodo di comparazione, i primi nove mesi del 2015, tali incidenze sono state rispettivamente pari al 98% del *backlog* e al 96% dei ricavi netti consolidati del Gruppo.

Si segnala che gli accordi relativi ai programmi spaziali prevedono generalmente il diritto del cliente di cancellare, interrompere temporaneamente o ridimensionare in qualsiasi momento i contratti esistenti.

Eventuali interruzioni o cancellazioni di uno o più dei programmi rilevanti ovvero eventuali riduzioni degli ordinativi connessi a tali programmi, salvi i rimedi di legge e contrattuali applicabili, potrebbero incidere negativamente sul *backlog* e sui ricavi consolidati del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre, nuovi programmi spaziali potrebbero essere avviati in ritardo o non essere avviati del tutto, con

	conseguente perdita degli eventuali investimenti auto-finanziati strumentali all'esecuzione delle attività in detti programmi e/o degli eventuali volumi di attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporanda e delle società del Gruppo Nel periodo 2013 – 2016 non si sono registrate interruzioni, cancellazioni di contratti rilevanti, ritardi, ovvero riduzioni degli ordinativi connessi a tali programmi. Inoltre, anche in ragione del ridotto numero di operatori attivi nel settore dei lanciatori, il Gruppo opera con un numero ristretto di clienti. Alla Data del Prospetto, i tre principali clienti del Gruppo sono Airbus Safran Launchers SAS, Arianespace e l'Agenzia Spaziale Europea. Qualora i principali clienti del Gruppo esercitassero il diritto di risoluzione e/o recesso per i contratti in essere, ovvero la cancellazione o la riduzione di un contratto rilevante, ovvero eventuali riduzioni degli ordinativi connessi a tali programmi, salvi i rimedi di legge e contrattuali applicabili ovvero non sviluppasse nuovi programmi ovvero decidessero di affidarli a concorrenti del Gruppo, si potrebbe avere una riduzione, anche significativa, del <i>backlog</i> o dei ricavi consolidati, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Parimenti, ove i suddetti clienti affidassero al Gruppo lo sviluppo di nuovi programmi a condizioni meno favorevoli ovvero maggiormente onerose rispetto alle condizioni attuate alla Data del Prospetto, nonché ove risultassero inadempienti rispetto ai propri obblighi di pagamento, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il <i>backlog</i> del Gruppo al 30 settembre 2016 ammonta a circa Euro 803,5 milioni, pari a circa 4 volte i ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2016 al netto del <i>pass-through</i>, mentre il <i>backlog</i> al 30 settembre 2015 ammontava ad Euro 977,6 milioni ed era pari a circa 6 volte i corrispondenti ricavi dei primi nove mesi del 2015. Il <i>backlog</i> al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 ammontava rispettivamente a Euro 905,5 milioni, Euro 678,9 milioni e Euro 335,5 milioni, pari rispettivamente a 3,5, 3,0 e 1,4 volte i ricavi netti consolidati al netto del <i>pass-through</i> dei rispettivi anni di riferimento (i c.d. ricavi <i>pass-through</i> sono stati conseguiti solo a partire dall'esercizio 2015). Rischi connessi ai cambiamenti negli assetti proprietari della Società Incorporanda e della società risultante dalla Fusione Alla Data del Prospetto, alcuni dei contratti industriali stipulati da Avio, nonché alcuni statuti di società partecipate da Avio (Europropulsion, Arianespace e Arianespace Participation), contengono delle previsioni che, ad esito di un cambiamento degli assetti proprietari qualificato come “<i>change of control</i>” della Società Incorporanda e della società risultante dalla Fusione - come quello risultante dall'operazione di integrazione aziendale tra Space2 e il Gruppo Avio -, consentono alle controparti contrattuali ovvero agli organi amministrativi delle società partecipate di modificare certi diritti contrattuali e/o risolvere i relativi contratti e/o richiedere il trasferimento di <i>know-how</i> specifici e/o attivare opzioni di acquisto e/o vendita e/o riscatto in merito alle partecipazioni azionarie detenute da Avio. Nel caso in cui tali clausole di “<i>change of control</i>” fossero attivate dagli aventi diritto, potrebbero verificarsi degli impatti di natura strategica nel lungo termine per i quali Avio, al fine di garantire la continuità aziendale, dovrebbe perseguire una diversa articolazione delle collaborazioni europee, in forma societaria ovvero contrattuale. Per quanto concerne la situazione economica, reddituale e patrimoniale di Avio, Space2 e Avio ritengono che l'eventuale esercizio di dette clausole di “<i>change of control</i>” non avrebbe effetti rilevanti nel breve-medio periodo. Alla Data del Prospetto, Space2 e Leonardo hanno rinunciato all'avveramento delle condizioni sospensive previste in loro favore ai sensi del Contratto di Acquisizione in relazione alle clausole di “<i>change of control</i>” contenute in tali contratti, statuti e patti parasociali. Tale circostanza, pertanto, espone la società risultante dalla Fusione ad alcuni rischi dei quali qui di seguito si forniscono maggiori dettagli ed approfondimenti. <u>Europropulsion</u> Per quanto riguarda la partecipazione detenuta da Avio rappresentativa del 50% del capitale sociale di Europropulsion, tale società riveste un ruolo strategico poiché rappresenta il veicolo attraverso il quale alla Data del Prospetto viene svolta operativamente una parte delle attività acquisite dal Gruppo Avio e dal Gruppo ASL nell'ambito dei programmi ESA (i.e., l'integrazione dei motori a solido a partire da componenti realizzati in parte dal Gruppo Avio e in parte dal Gruppo ASL). Trattasi, pertanto, di una <i>joint-venture</i> che svolge un ruolo di integrazione chiave nell'avanzamento delle attività industriali comuni al Gruppo Avio ed al gruppo ASL e che non è facilmente sostituibile con altri soggetti. Conseguentemente, all'attività svolta da Europropulsion si associa una parte rilevante del valore attribuibile all'intero Gruppo Avio.

	Qualora venisse attivata da ASL la procedura di <i>put&call</i> prevista dal patto parasociale di Europropulsion, sia nel caso di vendita della propria partecipazione che di acquisto della partecipazione detenuta da ASL in Europropulsion da parte di Avio, potrebbero verificarsi impatti di natura strategica legati alla continuità aziendale nel lungo termine (oltre l'orizzonte temporale di esecuzione dei contratti industriali già in essere, ovvero realisticamente oltre il 2023) relativamente alle attività di integrazione dei motori a solido. In tale caso, ove il Gruppo Avio non riuscisse in tempo utile a perseguire una diversa articolazione delle collaborazioni europee (in forma societaria o contrattuale), risulterebbe più difficile l'attuazione di nuovi eventuali programmi che venissero varati ed acquisiti dal Gruppo Avio. L'eventuale cessione della partecipazione in Europropulsion potrebbe determinare una riduzione del valore recuperabile della CGU Spazio, comportando quindi una possibile svalutazione dell'avviamento del Gruppo Avio, al netto del prezzo di compravendita che verrebbe corrisposto da ASL ad Avio (prezzo, che alla Data del Prospetto non è determinabile, in quanto il patto parasociale non individua un prezzo di trasferimento della partecipazione né i criteri per determinarlo). Si segnala che l'avviamento del Gruppo Avio, alla data del 30 settembre 2016, è pari a complessivi Euro 221 milioni (maggiori dettagli sono forniti al Paragrafo 4.1.10 del Prospetto). Per quanto concerne i possibili impatti, da un punto di vista patrimoniale e reddituale, del rischio scaturente in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "<i>change of control</i>" da parte di ASL, va rilevato che (i) nel bilancio consolidato di Avio al 30 settembre 2016, la partecipazione di Europropulsion è iscritta al valore di patrimonio netto pari a un importo di Euro 2.566 migliaia e (ii) i proventi maturati a titolo di dividendo da detta partecipazione - che nel bilancio consolidato di Avio sono iscritti nella voce "<i>Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi/(oneri) operativi</i>", inclusa nel Risultato Operativo (EBIT) - sono stati pari a Euro 2.210 migliaia nell'esercizio 2013, Euro 2.309 migliaia nell'esercizio 2014 ed Euro 1.970 migliaia nell'esercizio 2015. Pertanto, da un punto di vista reddituale e patrimoniale in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "<i>change of control</i>" da parte di ASL, fatto salvo quanto sopra detto in relazione all'avviamento, Avio (i) non beneficerebbe più delle future distribuzioni di dividendi (corrispondenti mediamente ai valori annuali sopra indicati e riferibili ai margini della sola attività di integrazione dei motori), (ii) registrerebbe un ricavo da vendita di una partecipazione (il cui importo – alla Data del Prospetto – non è determinabile, come sopra indicato), e (iii) rimarrebbero invariati i rapporti di fornitura dal Gruppo Avio verso Europropulsion relativi ai componenti di motori (poiché tali rapporti contrattuali non dipendono dalla quota detenuta da Avio in Europropulsion né contengono clausole di <i>change of control</i> che trovino applicazione per effetto dell'Operazione Space2 – Avio). <u>Arianespace</u> Per quanto riguarda infine le clausole di "<i>change of control</i>" contenute negli statuti di Arianespace e Arianespace Participation, nel caso in cui le stesse vengano attivate con riferimento all'Operazione Space2-Avio, potrebbero verificarsi impatti di natura strategica nel lungo termine, legati al venire meno della partecipazione in una società che svolge un ruolo chiave nel contesto dell'industria spaziale europea. Come per la partecipazione in Europropulsion, si evidenzia che (i) le partecipazioni sono iscritte nel bilancio consolidato rispettivamente al valore di Euro 163 ed Euro 432.831 e (ii) nel triennio 2013 – 2015 non vi sono stati proventi. <u>Contratti Industriali</u> Alla Data del Prospetto, sono in essere diversi contratti inerenti i programmi spaziali in cui il Gruppo opera in qualità di <i>sub-contractor</i> e in qualità di <i>prime contractor</i>. Alcuni di tali contratti stipulati dalla Società Incorporanda e dalle altre società del Gruppo con ASL (ovvero società appartenenti al medesimo gruppo) e gli operatori del mercato dei lanciatori prevedono, <i>inter alia</i>, clausole volte a regolare gli effetti del verificarsi di cambiamenti negli assetti proprietari delle parti. Ai sensi di tali previsioni, l'avvenuto mutamento dell'assetto azionario di una delle parti contrattuali (i) determina l'obbligo di notifica di tale circostanza alle altre parti contrattuali ovvero (ii) nel caso si applichino specifiche fattispecie relative a mutamenti di controllo (<i>es.</i>, in virtù della provenienza extra UE del soggetto che acquisisce tale controllo), determinano il diritto di modificare certi diritti contrattuali e/o risolvere i relativi contratti e/o richiedere il trasferimento di know-how specifici. Per quanto riguarda i contratti di natura industriale, che contengono clausole di <i>change of control</i> applicabili all'Operazione Space2-Avio, si rileva che tali contratti risultano in larga parte già adempiuti e/o in corso di completamento e i relativi corrispettivi contrattuali risultano essere già stati incassati da Avio; pertanto un eventuale esercizio delle clausole di <i>change of control</i> da parte di ASL non avrebbe

	effetti rilevanti in relazione alla situazione economica, reddituale e patrimoniale di Avio né di natura strategica connessi alla continuità aziendale. Quanto ai contratti di natura industriale nei quali il Gruppo Avio opera fornendo componenti di motori alla <i>joint venture</i> Europropulsion (talché la stessa possa poi procedere alla loro integrazione nei motori a solido), va rilevato che gli stessi (i) non sono soggetti a clausole di <i>change of control</i> che trovino applicazione con riferimento all'Operazione Space 2–Avio, (ii) non sono soggetti a modifiche di loro previsioni contrattuali e/o diritti di risoluzione nel caso in cui ASL eserciti il meccanismo di “<i>put&call</i>” ed acquisti le partecipazioni di Europropulsion detenute da Avio, (iii) hanno come clienti finali, a seguito delle attività di integrazione operate da Europropulsion, il gruppo ASL ovvero l'ESA (come riferimento si evidenzia che i ricavi associati a tali attività, richiamati nella tabella acclusa nel precedente Paragrafo 4.1.3 del Prospetto, per l'anno 2015 sono pari a complessivi Euro 99 milioni). In conseguenza di questi aspetti il Gruppo Avio ritiene che, nell'eventualità in cui il Gruppo Avio perdesse la partecipazione in Europropulsion, non possano venir meno i ricavi e i margini associati a tali contratti di fornitura industriale (peraltro indispensabili ad Europropulsion per consegnare il prodotto finito ai clienti finali). Avio, anche tenuto conto dei consolidati rapporti di partnership industriale e commerciale con il partner ASL ed Arianespace su vari fronti, ritiene comunque remota l'eventualità che le predette clausole di “<i>change of control</i>” siano attivate con riferimento all'Operazione Space2-Avio. Rischi connessi all'andamento economico del Gruppo Avio Nel biennio 2014-2015 e nel corso dei primi 9 mesi del 2016 si è registrato un peggioramento dell'andamento reddituale in termini di Risultato Operativo Lordo (EBITDA) e Risultato Operativo Netto (EBIT) principalmente attribuibile alla sovrapposizione della fase di maturità del programma Ariane 5 con la fase di industrializzazione del nuovo prodotto Vega (entrambe caratterizzate da marginalità mediamente inferiori a quelle tipiche delle fasi intermedie del ciclo di vita dei prodotti), nonché ai costi connessi al processo di vendita della partecipazione in Avio da parte dei Venditori e di quotazione di Avio, sostenuti nell'ambito del percorso tradizionale iniziato nel gennaio del 2016 che prevedeva la quotazione stand alone della Società Incorporanda fino 30 settembre 2016. La dinamica decrescente del risultato netto del Gruppo Avio a partire da 2014 - culminata con la rilevazione di una perdita netta nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente - ha risentito oltre che dell'andamento negativo del Risultato Operativo – degli interessi passivi maturati sul finanziamento bancario stipulato nell'aprile 2015 per il quale si prevede il rimborso entro fine 2017. Alla Data del Prospetto si prevede che il risultato netto negativo dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 possa essere interamente recuperato nel quarto trimestre dell'esercizio 2016, come riportato al paragrafo 13.3 “Stime degli utili”, per effetto della vendita di un mix di prodotti nell'ultimo trimestre aventi una migliore marginalità. Si evidenzia che alla Data del Prospetto non è stato ancora approvato il bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio 2016. L'eventuale perdurare delle tendenze descritte ovvero il verificarsi di ulteriori eventi in grado di incidere negativamente sul risultato netto potrebbero avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi alla mancata attuazione del <i>Business Plan</i> e dei piani di sviluppo produttivo della Società Incorporanda e del Gruppo Avio In data 19 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Avio e il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente hanno approvato il <i>Business Plan</i> 2017 – 2019 del Gruppo. Tale piano industriale, al pari di qualunque previsione, è caratterizzato da connaturati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali trae origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della preparazione del <i>Business Plan</i>; pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, specie nell'attuale contesto macroeconomico e di mercato. Qualora pertanto il Gruppo non fosse in grado di attuare con successo la propria strategia di crescita e gli obiettivi di piano, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dello stesso. Si segnala inoltre che il Prospetto contiene stime di risultato e altri dati preliminari per l'esercizio 2016 del Gruppo Avio approvate dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 24 marzo 2016. Sebbene tali stime di risultato e tali dati preliminari per l'esercizio 2016 siano accompagnati dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali stime di risultato e tali dati preliminari sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, alla Data del Prospetto le procedure di revisione di tale bilancio sono ancora in corso e la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea dei soci di Avio <i>post</i> Fusione che sarà convocata

per l'approvazione del bilancio d'esercizio di Avio. Inoltre si segnala che tali dati preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo Avio per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili alla Data del Prospetto. I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza non hanno alcuna influenza e su cui si basano le stime relativamente ai ricavi e ai risultati sono costituiti dall'eventuale futuro mancato rispetto di contratti, accordi e in generale di impegni da parte di controparti terze del Gruppo Avio, per i quali – alla Data del Prospetto – non sussistono elementi tali per ritenere gli stessi probabili. Inoltre tali stime di risultato e tali dati preliminari per l'esercizio 2016 non tengono conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla Data del Prospetto e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione di Avio post Fusione che avverrà entro la fine del mese di aprile 2017. Si segnala inoltre che le assunzioni sottostanti le stime di risultato e i dati preliminari per l'esercizio 2016 potrebbero non verificarsi o verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. Pertanto alla Data del Prospetto sussiste il rischio che i risultati consuntivi del Gruppo Avio per l'esercizio 2016 (che il Consiglio di Amministrazione di Avio post Fusione procederà ad approvare successivamente all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant, in ogni caso entro il 30 aprile 2017) possano discostarsi, anche significativamente, dalle corrispondenti grandezze stimate riportate nel Prospetto.

Rischi connessi al finanziamento dell'attività di ricerca e sviluppo e committenza pubblica nei programmi spaziali

L'attività di ricerca e sviluppo per la parte prevalente è commissionata da ESA, ASI e dai ministeri degli Stati Membri ed in parte finanziata dal Gruppo. Una quota dell'attività di ricerca e sviluppo finanziata dal Gruppo beneficia di agevolazioni pubbliche concesse da fondi governativi, comunitari e da parte di altre entità pubbliche (prevalentemente dal MiSE ex Legge 808/85). Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo rispettivamente pari a Euro 102,9 milioni (Euro 81,1 milioni al netto della quota di costi *pass-through*, pari al 31,5% dei ricavi netti consolidati del 2015), Euro 41,5 milioni (18,5% dei ricavi netti consolidati del 2014) ed Euro 34,9 milioni (15,1% dei ricavi netti consolidati del 2013). Circa i primi nove mesi del 2016 sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo pari a Euro 62,2 milioni (Euro 53,7 milioni al netto del *pass-through*, pari al 28,2% dei ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2016), mentre nei primi nove mesi del 2015 i costi per attività di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo sono stati pari a Euro 67,1 milioni (57,1 milioni di Euro al netto del *pass-through*, pari al 34,7% dei ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2015).

La parte di ricerca e sviluppo commissionata da ESA, ASI e dai ministeri (principalmente della Difesa) degli Stati Membri in tale periodo di riferimento è stata rispettivamente pari ad Euro 73,7 milioni al 31 dicembre 2015 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 95,5 milioni), Euro 29,7 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 27,9 milioni al 31 dicembre 2013. La parte di ricerca e sviluppo commissionata dai suddetti enti è stata invece pari ad Euro 44,7 milioni al 30 settembre 2016 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 53,2 milioni) ed Euro 50,5 milioni al 30 settembre 2015 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 60,5 milioni). La parte rimanente dei costi di attività di ricerca e sviluppo finanziata con i flussi di cassa del Gruppo (pari a Euro 7,4 milioni nel 2015, Euro 11,8 milioni nel 2014, Euro 7,1 milioni nel 2013, Euro 9 milioni nei primi nove mesi del 2016 ed Euro 6,7 milioni nei primi nove mesi del 2015) è stata contabilizzata nei costi di esercizio e spesa a conto economico o capitalizzata come attività immateriale di sviluppo, a seconda della natura del progetto a cui si riferiva.

Lo Stato italiano ha finanziato l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo ai sensi, tra l'altro, della Legge del 24 dicembre 1985 n. 808 "*recante interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aerospaziale*", erogando importi pari a Euro 7,9 milioni nel 2015, Euro 4,4 milioni nel 2013 ed Euro 1,1 milioni nel corso del 2016. Tali fondi hanno compensato parte dei costi sostenuti dal Gruppo negli anni precedenti. A decorrere dal 2002 e sino alla data del 30 settembre 2016, il Gruppo ha ricevuto erogazioni nelle diverse modalità previste dalla Legge 808/85 per un importo complessivo di Euro 62 milioni ed ha presentato istanze per le quali sono già stati disposti i provvedimenti di concessione dei benefici previsti dalla Legge 808/85 per un ammontare di circa ulteriori Euro 23 milioni. In riferimento ai benefici previsti dalla Legge 808/85 non sono previste ipotesi di revoca delle erogazioni o di rimborso anticipato, se non in caso di gravi inadempienze da parte del Gruppo. Qualora il Governo Italiano, tramite l'ASI o il Ministero della Difesa o il MiSE, o altre autorità pubbliche nazionali e comunitarie, quali l'ESA, interrompessero definitivamente le erogazioni, e il Gruppo non avesse disponibilità di cassa sufficienti, il Gruppo potrebbe non riuscire a reperire i fondi necessari per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo e di conseguenza potrebbe essere costretto a dover

	riorganizzare o annullare attività e programmi di ricerca e sviluppo, con effetti negativi sull'abilità del Gruppo di competere nel settore Spazio e sulla continuità dei prodotti esistenti e sulle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. I costi relativi a programmi oggetto di ricerca e sviluppo, non finanziati da terzi, sono capitalizzati se e solo se possono essere determinati in modo attendibile, l'attività sviluppata è chiaramente identificabile e vi è evidenza che il loro sostenimento genererà benefici economici futuri. L'ammortamento è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le vite utili sono determinate con riferimento ad una stima prudente della durata dei programmi da cui derivano i relativi benefici economici e sono inizialmente stimate in 5, 10 o 15 anni, in base alle caratteristiche dei relativi programmi. I costi di sviluppo capitalizzati relativi a programmi la cui produzione non è ancora avviata non sono ammortizzati e sono mantenuti iscritti tra le attività immateriali a vita definita, previa verifica dell'assenza di indicatori di perdite di valore, sulla base della redditività prospettica dei programmi di riferimento. Qualora si concluda che tale programma non sia andato a buon fine i relativi costi capitalizzati vengono imputati a conto economico. Nel caso, inoltre, il programma sia stato oggetto di erogazioni ai fini della Legge 808/1985, non è previsto che tali erogazioni debbano essere oggetto di restituzione. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe limitare o impedire lo sviluppo di nuove tecnologie e prodotti avanzati, riducendo la competitività del Gruppo con conseguenti effetti negativi sulle prospettive di mercato e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre, nell'ambito dei programmi in campo spaziale, le attività di ricerca e sviluppo e, in parte, la successiva produzione e commercializzazione dei prodotti, sono effettuate mediante l'utilizzo di fondi stanziati dalle agenzie governative e comunitarie. Il verificarsi di circostanze quali: (i) la cancellazione, il ritardo o il mancato avvio di uno o più programmi in corso o nuovi, (ii) il ritardo dei pagamenti effettuati dai clienti governativi, (iii) l'eventuale riduzione dei fondi stanziati dai clienti finali, (iv) l'esclusione del Gruppo da una o più fasi di un determinato programma, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Rischi connessi al backlog Il <i>backlog</i> del Gruppo rappresenta il valore nominale dei contratti firmati ad una determinata data meno il valore dei ricavi contabilizzati, alla stessa data, delle commesse associate a tali contratti, in proporzione allo stato di avanzamento lavori conseguito. Il <i>backlog</i> non comprende gli ordini in <i>pipeline</i>, ovvero le forniture di prodotti e di servizi per i quali non sia ancora stato firmato un contratto, e non è suscettibile di modifiche sin quando un contratto non sia stato risolto o modificato, anche se l'esecuzione del medesimo è posticipata o sospesa, anche a tempo indeterminato. Il <i>backlog</i> totale era pari a Euro 928,6 milioni (a fronte di ricavi lordi <i>pass-through</i> pari a Euro 339,7 milioni) al 31 dicembre 2016, a Euro 803,4 milioni (a fronte di ricavi lordi <i>pass-through</i> pari a Euro 199,1 milioni) al 30 settembre 2016, a Euro 905,5 milioni (a fronte di ricavi lordi <i>pass-through</i> pari a Euro 279,2 milioni) al 31 dicembre 2015, a Euro 977,6 milioni (a fronte di ricavi lordi <i>pass-through</i> pari a Euro 174,9 milioni) al 30 settembre 2015, a Euro 678,9 milioni al 31 dicembre 2014 (a fronte di ricavi pari a Euro 224,5 milioni) e a Euro 335,5 milioni (a fronte di ricavi pari a Euro 232,1 milioni) al 31 dicembre 2013. Non si riscontrano variazioni significative del <i>backlog</i> tra il 31 dicembre 2016 e la Data del Prospetto. I ricavi definiti "<i>pass-through</i>" derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'Agenzia Spaziale Europea nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato "P120C", destinato al nuovo lanciatore Vega-C e al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali accordi, i ricavi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione: - una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla <i>joint-venture</i> non consolidata Europropulsion; - una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di <i>prime contractor</i>, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla <i>joint-venture</i> non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti "<i>pass-through</i>" in tale relazione. Alla luce di quanto descritto precedentemente il valore del <i>backlog</i> netto al 31 dicembre 2016 era pari ad Euro 775,8 milioni. Sebbene la Società Incorporanda identifichi nel <i>backlog</i> una misura dei potenziali ricavi futuri della società, non può esservi alcuna garanzia che i ricavi futuri ivi previsti saranno realizzati interamente e/o

	nei tempi previsti, o che gli stessi si traducano in profitti per la Società Incorporanda. Inoltre, eventi quali la risoluzione, anche parziale, o la riduzione di uno o più contratti potrebbero determinare effetti negativi sul <i>backlog</i>. In tali circostanze, l'incapacità del Gruppo di stipulare nuovi contratti per mantenere inalterati la redditività ed il livello del <i>backlog</i> potrebbe determinare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi alla liquidità del Gruppo Il rischio di liquidità cui è soggetto il gruppo Avio <i>post</i> Fusione è individuabile nell'eventuale difficoltà ad ottenere le risorse finanziarie a supporto delle attività operative. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorate e gestite centralmente, anche mediante l'implementazione di sistemi di tesoreria accentrata coinvolgenti le principali società italiane del Gruppo, nell'ottica di garantire tempestivamente un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide, ottimizzando la gestione della liquidità e dei flussi di cassa. Il Gruppo effettua periodicamente il monitoraggio dei flussi di cassa previsti ed effettivi, nonché l'aggiornamento delle proiezioni di flussi finanziari futuri al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e la determinazione delle eventuali necessità di provvista. Si evidenzia che le risorse finanziarie derivanti dalla Fusione pari a Euro 67 milioni saranno utilizzate in misura rilevante per il rimborso del <i>Senior Term and Revolving Facilities Agreement</i> alla data precedente tra il compimento di 6 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017 e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio <i>post</i>-Fusione. Sebbene l'Emittente ritenga che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dalla normale gestione operativa, nonché dalle risorse finanziarie rivenienti dalla Operazione Space2-Avio come risultato dalla Fusione, siano in grado di consentire al gruppo Avio <i>post</i> Fusione di soddisfare i propri bisogni derivanti dall'attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto (al riguardo si evidenzia che la dichiarazione sul capitale circolante del gruppo Avio <i>post</i> Fusione contenuta nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Prospetto si basa sui dati riferiti alle stime di utili al 31 dicembre 2016 del Gruppo Avio – incluse nella Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto –, sulla stima dei dati al 31 marzo 2017 e sulle previsioni di flussi finanziari e di fabbisogno per i 12 mesi successivi al 31 marzo 2017), tuttavia ove le assunzioni sottostanti alle stime dei flussi di cassa, con particolare riguardo a quelli operativi, non si verificassero o si verificassero solo parzialmente (evento considerato remoto alla Data del Prospetto), il gruppo Avio <i>post</i> Fusione potrebbe essere esposto ad una situazione di tensione finanziaria la cui rilevanza non è valutabile alla Data del Prospetto. Inoltre a partire dal mese di aprile 2018 e fino al primo trimestre del 2019 si prevede che la dinamica del capitale circolante operativo del <i>business</i> del Gruppo Avio sia influenzata negativamente dall'avvio di nuove commesse, caratterizzata dal sostenimento di costi ed assorbimento di flussi finanziari. Nel suddetto periodo il <i>business</i> oggetto del Gruppo Avio – una volta esauriti gli effetti positivi derivanti dall'utilizzo delle risorse finanziarie di Space2 – è esposto al rischio di uno squilibrio finanziario di breve termine che tende a ridursi via via che si manifesteranno gli effetti ricorrenti del ciclo favorevole del capitale circolante (incasso degli anticipi da clienti, conseguimento dei ricavi e generazione di flussi finanziari). Per far fronte al suddetto squilibrio finanziario la società risultante dalla Fusione prevede di far ricorso, a partire dal mese di aprile 2018, ad un finanziamento <i>revolving</i> stimabile in un ordine di grandezza pari a circa Euro 30 milioni. Le previsioni di incasso degli anticipi da clienti inclusi nel suddetto ciclico del capitale circolante, riflettono sostanzialmente sia le date di regolazione finanziaria previste dai contratti ("<i>milestones</i>") sia eventuali variazioni di queste ultime per rispecchiare la correlazione con la tempistica di avanzamento delle commesse. In base a quanto sopra, non si possono escludere difficoltà a reperire adeguate risorse finanziarie, anche per un periodo infrannuale, a supporto delle attività operative, con conseguenti effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporanda e del Gruppo. Rischi connessi alla rilevanza dell'avviamento sul totale dell'attivo patrimoniale e sul patrimonio netto del Gruppo Nella prima pubblicazione di informazioni finanziarie successive alla Fusione il valore delle attività e delle passività patrimoniali potrebbe differire, con particolare riferimento all'avviamento, da quanto

	riportato nei dati storici del Gruppo Avio oltre che a quanto riportato nelle situazioni patrimoniali pro-forma riportate nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafi 20.2.1.2 e 20.2.2.1 del Prospetto. <u>Avviamento ante Operazione Avio-Space2</u> L'avviamento iscritto nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 per un importo pari a Euro 221.000 migliaia è relativo in parte all'operazione di <i>Leverage Buy-Out</i> avvenuta nel 2007, quale allocazione della differenza residua derivante dall'annullamento tra il valore della partecipazione e la corrispondente frazione del patrimonio netto delle società incorporate, e in parte dall'iscrizione degli avviamenti risultanti alla data della fusione nel bilancio dell'incorporata Avio e derivanti dal conferimento effettuato nella medesima nel 2003 e da acquisizioni minori di rami di azienda effettuate nel 2004 e 2005, che rappresentano il maggior valore attribuito ai rami di azienda conferiti o acquisiti rispetto al fair value delle attività, passività e passività potenziali conferite o acquisite. Dal 2007 al 31 dicembre 2015, la recuperabilità dell'avviamento in questione è stata valutata, almeno annualmente, attraverso il <i>test di impairment</i> sull'unica unità generatrice di cassa rappresentata dal <i>business</i> spazio. In particolare, al 31 dicembre 2015, l'<i>impairment</i> test ha avuto ad oggetto il valore recuperabile dell'avviamento in base al valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio. L'esito del <i>test di impairment</i> non ha fatto emergere la necessità di apportare alcuna svalutazione ai valori contabili dell'avviamento iscritto in bilancio a tale data. Per ulteriori informazioni, <i>cfr.</i> Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5.3, del Prospetto. Si evidenzia altresì che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono stati determinati dal <i>management</i> sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo Avio opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di <i>impairment</i> dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia, la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del <i>management</i> e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere il verificarsi di una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario non prevedibili alla Data del Prospetto. Sebbene le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del <i>management</i> del Gruppo, il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare una svalutazione dell'avviamento, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. <u>Avviamento post Operazione Avio-Space2</u> Nel periodo successivo al 30 settembre 2016 è stata decisa l'Operazione Space2-Avio e in questo contesto il valore attribuito ad Avio (pari ad Euro 159.689 migliaia) è stato determinato tenendo in considerazione specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi nonché di particolari fattori propri del processo negoziale. I citati fatti sono stati considerati nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 un "<i>adjusting event</i>" ai sensi dello IAS 10 ed un indicatore di potenziale perdita di valore secondo quanto definito dallo IAS 36. Pertanto, con riferimento al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 il suddetto valore è stato sottoposto ad <i>impairment test</i>, in continuità con i precedenti bilanci, ed ha riguardato la recuperabilità dei valori iscritti, la quale è stata verificata confrontando il capitale investito netto (valore contabile pari a Euro 331.157 migliaia) della CGU Spazio – corrispondente al capitale investito netto del Gruppo in quanto lo stesso opera in un unico settore - con il relativo valore recuperabile (pari a Euro 357.848 migliaia). Il valore recuperabile della CGU Spazio è stato determinato del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio, opportunamente estrapolati, come di seguito specificato, per tenere in considerazione le caratteristiche del ciclo di vita del business del Gruppo Avio, e di un valore terminale (<i>terminal value</i>) normalizzato, impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Tali flussi di cassa sono stati poi attualizzati utilizzando tassi di sconto rappresentativi delle valutazioni di mercato alla data di approvazione del bilancio al 30 settembre 2016 del costo del denaro e che tenessero conto dei rischi specifici dell'attività del Gruppo Avio. Il valore d'uso è stato determinato considerando anche i c.d. "<i>Surplus Assets</i>" derivanti dal valore attuale delle perdite fiscali (per un importo pari a Euro 35,9 milioni) considerandole interamente recuperabili in un arco temporale coerente con l'esistenza di un <i>Terminal</i>

	<i>value</i> nonché l'<i>equity value</i> della <i>joint-venture</i> Europropulsion (per un importo pari a Euro 81,9 milioni). Al riguardo si evidenzia che, qualora venisse attivata da ASL la procedura di <i>put&call</i> prevista dal patto parasociale di Europropulsion in essere tra Avio e ASL, l'eventuale cessione della partecipazione in Europropulsion potrebbe determinare una riduzione del valore della CGU Spazio, comportando quindi una possibile riduzione dell'avviamento del Gruppo Avio, al netto del prezzo di compravendita che verrebbe corrisposto da ASL ad Avio (prezzo, che alla Data del Prospetto non è determinabile, in quanto il patto parasociale non individua un prezzo di trasferimento della partecipazione né i criteri per determinarlo), come precisato nel precedente Paragrafo 4.1.4. Per ulteriori informazioni circa il patto parasociale relativo a Europropulsion, <i>cfr.</i> Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto. . Inoltre, si evidenzia che il “<i>Surplus asset</i>” derivante dal valore attuale delle perdite fiscali presenta un fattore di rischio collegato al fatto che, ai fini della Fusione, Space2 intende presentare all'Amministrazione Finanziaria un'apposita istanza di interpello al fine di richiedere a quest'ultima la disapplicazione dei limiti alla riportabilità, da parte della società risultante dalla Fusione, degli attributi fiscali di titolarità di Avio (ossia, interessi passivi non dedotti pari a Euro 190.538 migliaia al 31 dicembre 2015 e perdite fiscali pari, alla medesima data, a Euro 119.870 migliaia a livello consolidato) ai sensi della vigente normativa fiscale. Nonostante l'Emittente ritenga che le ragioni che saranno addotte nell'ambito della istanza inducano a ritenere che l'interpello in esame possa avere un esito positivo, non è, in ogni caso, da escludere che l'Amministrazione Finanziaria possa esprimere un orientamento differente, come meglio precisato nel successivo Paragrafo 4.1.11. L'incidenza del <i>terminal value</i> sul valore recuperabile, identificato come il valore d'uso pari a Euro 357,8 milioni della CGU Spazio al 30 settembre 2016, risulta essere pari al 66%. Il valore recuperabile della CGU Spazio è risultato anche in questo caso superiore al valore contabile del capitale investito netto iscritto in bilancio (per ulteriori dettagli, <i>cfr.</i> Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5.3 del Prospetto). Sulla base delle <i>sensitivities</i> effettuate nell'ambito del <i>test di impairment</i> al 30 settembre 2016, il valore recuperabile risulterebbe al contrario inferiore al valore contabile del capitale investito netto della predetta CGU allorché si riduca il tasso di crescita “g” a 1,5% (invece del 2%) ed contestualmente aumentando il WACC a 9,4% (invece del 8,9%). Il differenziale tra il patrimonio netto del Gruppo (inclusivo di avviamento per Euro 221.000 migliaia) e l'importo di Euro 159.689 migliaia non tiene conto del processo di allocazione di tale differenza alle predette attività, passività e passività potenziali del gruppo Avio <i>post</i> Fusione, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione (“<i>Purchase Price Allocation</i>”) sarà compiuta in coerenza e nei tempi previsti dall'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali”. Il completamento di tale processo di valutazione potrebbe comportare una misurazione delle attività, passività e passività potenziali differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione delle informazioni finanziarie pro-forma con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. I dati preliminari indicati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 nella Sezione Prima, Capitolo 13 del Prospetto confermano il valore dell'avviamento iscritto alla data del 30 settembre 2016 pari a Euro 221.000 migliaia sulla base del <i>Business Plan</i> 2017-2019. Nell'ambito dell'Operazione Space2-Avio, che consiste nell'Acquisizione da parte di Space2, di Leonardo e di In Orbit di una partecipazione pari all'85,68% del capitale sociale di Avio e nella successiva Fusione di Avio in Space2 con conseguente quotazione di Avio su un mercato regolamentato italiano, il valore del Gruppo Avio definito nella negoziazione, determinato in Euro 159.689 migliaia, risulta inferiore rispetto al valore recuperabile identificabile come il valore d'uso della CGU Spazio, in quanto ha tenuto in considerazione particolari fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti che prescindono dalla determinazione del valore d'uso, nonché specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi. Con riferimento al confronto tra il valore del Gruppo Avio definito nella negoziazione, pari ad Euro 159.689 migliaia, rispetto al valore recuperabile identificabile come il valore d'uso della CGU Spazio, pari a Euro 357,8 milioni, occorre tenere in considerazione: a) i principali fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti che prescindono dalla determinazione del valore in uso e sono identificabili in: (i) la peculiarità dell'<i>asset</i> soggetto alla normativa in materia di poteri speciali dello Stato sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni; (ii) l'assenza di garanzie da parte degli azionisti venditori; (iii) il non riconoscimento di un premio di controllo all'azionista di maggioranza; e

	(iv) i relativi sconti dimensionali e di mercato fattorizzabili in sede di quotazione. b) le principali specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi sono identificabili nella differente valutazione dei benefici derivanti dalla <i>joint venture</i> Europropulsion e nel più elevato tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri come nel seguito esposto. <u>Valutazione da parte dell'advisor di Space2</u> L'advisor finanziario di parte acquirente ha valorizzato l'<i>Enterprise Value</i> secondo metodi di valutazione usualmente utilizzati nella dottrina e nella prassi valutativa per questo genere di transazioni, individuando nel metodo del <i>Discounted Cash Flow</i> la metodologia principale e nel metodo dei moltiplicatori di mercato la metodologia di controllo. Così facendo è pervenuto ad una valutazione dell'<i>Enterprise Value</i>, compreso nel <i>range</i> di circa Euro 253-303 milioni, che porta ad una valutazione che si discosta dalla relativa stima effettuata dal Gruppo Avio ai fini dell'<i>Impairment test</i> principalmente in considerazione di un minor valore attribuito ai due "<i>surplus assets</i>" relativi ad Europropulsion e alle imposte anticipate nonché a minori differenze in termini di attualizzazione dei flussi futuri. Con riferimento a Europropulsion, si segnala che il contesto negoziale in cui sono state svolte le analisi valutative nonché la necessità di mantenimento di assoluta riservatezza sull'operazione hanno determinato la disponibilità di un pacchetto informativo diverso - perché più limitato - rispetto a quanto utilizzato dal Gruppo Avio nell'<i>impairment test</i>: in particolare, per le analisi svolte dall'advisor finanziario di parte acquirente non sono state rese disponibili né informazioni recenti né dati prospettici di Europropulsion e pertanto è stato fatto riferimento alla valorizzazione della partecipazione in Europropulsion riportata nel bilancio di Gruppo Avio al 31 dicembre 2015, in quanto società partecipata al 50%. Rischi connessi al trattamento fiscale della Fusione Ai fini della Fusione, Space2 intende presentare all'Amministrazione Finanziaria un'apposita istanza di interpello ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Legge n. 212/2000 (cd. interpello disapplicativo) avente a oggetto, per quanto qui di interesse, la richiesta di disapplicazione delle norme tributarie che, allo scopo di contrastare comportamenti elusivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del soggetto passivo altrimenti ammesse dall'ordinamento tributario. In particolare, l'istanza di interpello disapplicativo verrà presentata al fine di richiedere all'Amministrazione Finanziaria la disapplicazione dei limiti alla riportabilità, da parte della società risultante dalla Fusione, degli attributi fiscali di titolarità di Avio (ossia, interessi passivi non dedotti pari a Euro 190.538 migliaia al 31 dicembre 2015 e perdite fiscali pari, alla medesima data, a Euro 119.870 migliaia a livello consolidato) stabiliti dall'articolo 172, comma 7, del TUIR, affinché Space2 possa riportare e utilizzare a seguito della Fusione gli attributi fiscali di titolarità di Avio. Si segnala che, nonostante l'Emittente ritenga che le ragioni che saranno addotte nell'ambito della istanza inducano a ritenere che l'interpello in esame possa avere un esito positivo, non è, in ogni caso, da escludere che l'Amministrazione Finanziaria possa esprimere un orientamento differente e, conseguentemente, che alla società risultante dalla Fusione possa non essere consentito di utilizzare gli attributi fiscali di titolarità di Avio sopra indicati, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla Fusione. Inoltre, Space2 intende richiedere all'Amministrazione Finanziaria la continuazione da parte di Space2 del consolidato fiscale attualmente in vigore tra la consolidante Avio e le consolidate ELV e Secosvim. Si segnala che, nel caso in cui tale richiesta non venga accolta, il consolidato fiscale si interromperà e, pertanto, le perdite maturate a livello di gruppo saranno riattribuite alle singole società che le hanno prodotte, con l'effetto che le stesse potranno essere impiegate solo dalla singola società per ridurre il proprio reddito e non più a livello consolidato. Rischi connessi alla rilevanza delle attività immateriali a vita utile definita sul totale dell'attivo patrimoniale e sul patrimonio netto del Gruppo Il bilancio consolidato della Società Incorporanda include attività immateriali a vita definita per un valore totale di Euro 88.213 migliaia al 30 settembre 2016, Euro 88.786 migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 95.234 migliaia al 31 dicembre 2014 ed Euro 97.162 migliaia al 31 dicembre 2013. Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è parametrato al periodo della loro prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica. La perdita di valore di un'attività corrisponde alla differenza tra il suo valore contabile ed il suo valore recuperabile, definito come il maggiore fra il <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Pertanto, qualora si verifichi l'evidenza di una perdita di valore, potrebbe essere necessario apportare delle rettifiche al valore contabile netto delle attività immateriali a vita definita iscritto nel bilancio

	consolidato della Società Incorporanda e, pertanto, lo stesso potrebbe subire significative riduzioni, con possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi a procedimenti giudiziari, arbitrali e tributari della Società Incorporanda Al Il <i>petitum</i> complessivo dei procedimenti giudiziari e tributari del Gruppo Avio al 30 settembre 2016 è pari a circa Euro 101,1 milioni. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei suddetti procedimenti al 30 settembre 2016 sono rilevati debiti e fondi rischi complessivamente pari a circa Euro 72,7 milioni. In particolare, alla Data del Prospetto risultano pendenti procedimenti giudiziari e tributari che coinvolgono società del Gruppo. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti, la Società Incorporanda aveva in essere al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 un fondo rischi accantonato nel bilancio consolidato rispettivamente pari a Euro 14,5 milioni e Euro 15,4 milioni, di cui Euro 7,2 milioni per rischi legali, essenzialmente di carattere ambientale, ed Euro 7,3 milioni per rischi fiscali, essenzialmente relativi ai rischi residui su alcune poste fiscali a valle della complessiva definizione transattiva, e pagamento, dei due principali contenziosi derivanti dall'operazione di <i>Leverage BuyOut</i> (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del <i>business</i> di Avio. Al 30 settembre 2016, inoltre, la Società Incorporanda aveva iscritto appositi debiti, pari a Euro 58,2 milioni, per le passività fiscali potenziali derivanti dal contenzioso per la presunta maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale identificate dall'Agenzia delle Entrate in riferimento alla operazione straordinaria che nel 2013 ha portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore <i>AeroEngine</i> del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric (al riguardo, si evidenzia, peraltro, che corrispondentemente a tale debito verso l'Erario è stato iscritto un credito verso il Gruppo General Electric, di pari importo, che si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte riferibili alle suddette operazioni straordinarie). La Società Incorporanda ritiene che le somme stanziare siano adeguate alla luce delle circostanze presenti alla Data del Prospetto e in conformità ai principi contabili di riferimento (IFRS), secondo i quali un accantonamento viene effettuato quando la passività è probabile e ragionevolmente quantificabile. Stante l'intrinseca ed ineliminabile <i>alea</i> che caratterizza il contenzioso, pur avendo svolto le necessarie valutazioni anche sulla base dei principi contabili applicabili, sussiste il rischio che gruppo Avio <i>post</i> Fusione possa essere in futuro tenuto a far fronte ad oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo per il contenzioso legale o da polizze assicurative ed impegni di manleva di cui è beneficiario il Gruppo Avio, ovvero coperti dal suddetto fondo e dalle richiamate polizze ed impegni in misura insufficiente. Inoltre, in relazione ai contenziosi avviati da Avio, qualora non fosse possibile risolvere la controversia mediante transazione, la Società Incorporanda potrebbe dover sopportare ulteriori costi connessi alla lunghezza dei tempi processuali, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, l'esito negativo di alcuni procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile, tributaria o penale potrebbe danneggiare la reputazione del Gruppo, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. In particolare, nell'ambito del procedimento penale relativo all'ipotesi di disastro ambientale causato dal presunto avvelenamento del fiume Sacco, nel quale risultano imputati, <i>inter alia</i>, la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro (già "Consorzio Servizi Colleferro", società senza fine di lucro avente ad oggetto la raccolta e il trattamento depurativo delle acque reflue provenienti dagli insediamenti appartenenti ai consorziati e siti nel comprensorio industriale di Colleferro e di cui Avio detiene, direttamente e indirettamente, una quota pari al 52% del capitale) e il presidente dello stesso (che alla Data del Prospetto non ha mai ricoperto incarichi negli organi sociali di Avio o di società del Gruppo), il Ministero dell'Ambiente ha depositato nel febbraio 2014 un atto di costituzione di parte civile contro gli imputati e i responsabili civili riportando le proprie richieste di risarcimento del danno per un importo complessivo di Euro 20 milioni, di cui Euro 10 milioni per danno ambientale ed i rimanenti Euro 10 milioni per danni morali. Alla Data del Prospetto il processo è sospeso e gli atti sono stati trasmessi alla Corte Costituzionale, in quanto la difesa ha sollevato una questione di incostituzionalità dell'art. 157, comma 6, così come novellato dalla legge c.d. Cirielli, nella parte in cui, prevedendo il raddoppio dei termini di prescrizione per il reato in questione, li rende di durata analoga alla corrispondente ipotesi dolosa, così violando l'art. 3 della Costituzione. L'udienza è stata rinviata a nuovo ruolo e non risulta ancora fissata. Il processo riprenderà solo successivamente alla suddetta decisione della Corte. Tuttavia, qualora venissero accertate responsabilità penali in capo agli imputati, e qualora la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro fosse condannata, in via definitiva o a titolo di provvisoria, a risarcire i danni

	derivanti dai reati accertati in sede penale, ovvero qualora il Consorzio risultasse altrimenti responsabile del danno ambientale conseguente all'inquinamento della Valle del Sacco, l'odierna Servizi Colleferro sarebbe tenuta a risarcire i relativi danni nei limiti della propria responsabilità. In tale circostanza, Avio potrebbe essere chiamata, in qualità di consorziata all'epoca dei fatti, e dunque anche qualora dovesse venire meno la partecipazione di Avio al consorzio, a dotare la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro dei mezzi patrimoniali necessari per fare fronte agli oneri derivanti dal risarcimento del danno ovvero essere chiamata a rispondere di tale danno in solido con il patrimonio consortile (per ulteriori informazioni in merito al procedimento penale relativo all'ipotesi di avvelenamento del Fiume Sacco, <i>cfr.</i> Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.2 del Prospetto). Si segnala inoltre che in data 18 dicembre 2015 il nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma ha avviato una verifica generale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e di altri tributi, con esclusione dell'IVA, relative agli anni 2011, 2012 e 2013. La verifica ha, inoltre, di recente riguardato la controllata Regulus. Alla Data del Prospetto, tale verifica generale risulta essere ancora in corso e, limitatamente alla controllata Regulus, ha ad oggetto i periodi di imposta 2010 e 2016. A tal riguardo si evidenzia che, in data 28 luglio 2016, a seguito del Processo Verbale di Constatazione notificato in data 8 marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, direzione generale di Torino, ha notificato ad Avio, in qualità di co-obbligata, il relativo avviso di liquidazione. L'Agenzia delle Entrate ha confermato il rilievo contestato dalla Guardia di Finanza, richiedendo il pagamento di una maggiore imposta di registro, avente natura suppletiva, in misura proporzionale, oltre all'imposta catastale ed ipotecaria, in luogo dell'imposta fissa pagata in sede di cessione della partecipazione ma riconoscendo, come richiesto ed estensivamente argomentato dalla Società Incorporanda nelle memorie difensive, la non applicabilità di sanzioni ed interessi oltre alla determinazione delle maggiori imposte dovute su una base imponibile significativamente inferiore rispetto a quella contestata nel Processo Verbale di Constatazione. La passività potenziale che emerge dall'avviso di liquidazione è complessivamente pari a circa Euro 58,2 milioni. Con riferimento a tale avviso di liquidazione si segnala che, in forza di specifiche previsioni contrattuali, il Gruppo General Electric è tenuto a mantenere indenne Avio relativamente alle eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore AeroEngine del Gruppo Avio), nonché a mettere a disposizione di Avio le somme eventualmente richieste dall'Amministrazione finanziaria entro le scadenze previste per i versamenti. In virtù di tale accordo contrattuale, Avio nel bilancio al 30 settembre 2016, ha provveduto ad iscrivere tra le passività non correnti un debito verso l'erario in relazione alle maggiori imposte di registro, ipotecarie e catastali scaturite dall'avviso di liquidazione, per un importo complessivamente pari ad Euro 58,2 milioni e ad iscrivere, allo stesso tempo, tra le attività non correnti, un credito dello stesso importo verso l'acquirente, Nuova Pignone Holding S.p.A., facente parte del Gruppo General Electric. In data 26 settembre 2016 la Società Incorporanda ha presentato – di concerto con il Gruppo General Electric – apposito ricorso, impugnando l'Avviso di liquidazione in argomento entro i termini previsti dalla normativa di riferimento. Tuttavia, in caso di esito negativo del procedimento fiscale, qualora Gruppo General Electric si rendesse inadempiente rispetto a tali obblighi di indennizzo, il Gruppo potrebbe non ottenere il rimborso integrale dei costi sostenuti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Inoltre, in data 28 febbraio 2017, la Guardia di Finanza ha notificato un Processo Verbale di Constatazione ("PVC") con riferimento alla società francese Regulus, controllata al 60% da Avio. Il verbale contesta l'asserita residenza in Italia di tale società, avente sede legale e operativa in Guyana Francese, a Kourou, presso il Centro Spaziale Europeo, a partire dal periodo d'imposta 2010 e fino al 2016. Il presupposto è che la società avrebbe la propria "sede dell'amministrazione" (concetto rilevante ai fini della residenza fiscale) in Italia, presso gli uffici Avio di Colleferro. Sempre secondo i verificatori, e alla luce di quanto indicato, l'insediamento estero della società integrerebbe una "costruzione di puro artificio". Regulus si occupa della produzione e del caricamento dei propellenti nei motori dei lanciatori spaziali, ed è a tal fine e per tale motivo che ha la propria sede legale e opera nella Guyana francese, presso il Centro spaziale europeo, con circa 100 dipendenti tra tecnici ed amministrativi. Il PVC, in quanto atto istruttorio della Guardia di Finanza, pur contestando la violazione di omessa presentazione della dichiarazione annuale dei redditi non ha inizialmente quantificato la presunta pretesa in termini di maggiore imposta, sanzioni e interessi applicabili, limitandosi a quantificare l'importo dei ricavi lordi (pari a circa Euro 266 milioni dal 2010 al 2016), rimettendo all'Agenzia delle Entrate la valutazione finale circa la prosecuzione dell'attività di accertamento e di successiva quantificazione

	economica del rilievo. Tuttavia, sotto il profilo della quantificazione della pretesa, successivamente al PVC, in data 14 marzo 2017, la Guardia di Finanza, dopo un coordinamento con la competente Agenzia delle Entrate, ha notificato a Regulus un Processo Verbale di Operazioni Compiute (“PVOC”) a fronte del quale è stata meglio definita la presunta base imponibile potenzialmente rilevante in capo a Regulus, nel caso in cui quest’ultima fosse in grado di documentare i costi deducibili sostenuti nel periodo di riferimento, riconoscendo espressamente che <i>“la base imponibile rideterminata, su cui calcolare le imposte, sarebbe pari a euro 26.804.459,43 (anni dal 2010 al 2015)”</i> e che Regulus <i>“potrà fornire – ai fini di una possibile riconoscibilità da parte dell’Amministrazione finanziaria in sede di definizione – la necessaria documentazione comprovante l’effettivo assolvimento delle imposte all’erario francese pari, per quanto si evince dai bilanci acquisiti/esibiti in data 20.02.2017 e 22.02.2017, a complessivi euro 8.100.115,94 (anni dal 2010 al 2015)”</i>. La Guardia di Finanza ha quindi invitato Regulus a produrre la documentazione utile ai fini del riconoscimento sia dei costi sia dell’avvenuto assolvimento delle imposte già pagate per gli anni dal 2010 al 2015 da Regulus in Francia. A seguito dei suindicati avvenimenti, Regulus ha incaricato il prof. Franco Gallo, professionista di indubbia competenza ed indipendenza, affinché valutasse la sostenibilità della ricostruzione proposta dalla Guardia di Finanza. Sulla base del parere fornito dal prof. Gallo in data 13 marzo 2017, successivamente integrato, in data 14 marzo 2017, per tenere conto dei contenuti del citato PVOC, tale ricostruzione è stata ritenuta infondata dal Consiglio di Amministrazione di Avio. Per l’effetto, il rischio fiscale potenziale, quantificato dal prof. Gallo in circa Euro 12 milioni, è stato qualificato come remoto sulla base di motivi legati alla struttura, alla <i>governance</i> e alla operatività di Regulus, nonché sulla base della fiscalità ordinaria del Paese di insediamento (ossia la Francia, in quanto la Guyana è regione d’oltremare della Francia). Inoltre, il Prof. Gallo ha rilevato che detto rischio verrebbe ridotto fin quasi ad azzerarsi nel caso in cui fosse tenuto in considerazione il credito per le imposte versate in Francia menzionato nello stesso PVOC in sede di definizione, sulla base dell’assunto che il carico fiscale francese sia del tutto in linea con quello italiano. In particolare, gli elementi principali oggetto, a tal fine, di considerazione nell’ambito del parere sono rappresentati dalla presenza di un socio terzo oltre ad Avio, dalle ragioni commerciali che giustificano la presenza e localizzazione della società in Guyana francese, dalla dotazione - in loco - di un’importante struttura in termini di dipendenti, dalla presenza di deleghe operative a favore di taluni dirigenti operativi in Guyana, dalla <i>governance</i> di Regulus e dai quorum previsti per l’adozione delle delibere consiliari, dalla fiscalità ordinaria del Paese di insediamento (ossia la Francia, in quanto la Guyana è regione d’oltremare della Francia). A riprova dell’inesistenza di intenti elusivi della presenza in Guyana francese, il parere reso ai fini fiscali evidenzia anche che le imposte assolte in Francia sarebbero in linea con quelle italiane, elemento che potrebbe essere opportunamente valorizzato in sede di contraddittorio con l’Agenzia. Alla Data del Prospetto, non vi è ancora stato un confronto con l’Agenzia delle Entrate. Cionondimeno, è intenzione di Regulus presentare osservazioni al PVC del 28 febbraio 2017 nei termini di legge (60 giorni), al fine di provare ad ottenere una archiviazione del processo verbale senza alcun accertamento da parte dell’Ente impositore. Avio e Space2 ritengono per le ragioni sopra esposte remota la probabilità che dal PVC (come integrato dal PVOC) possa scaturire una passività. Inoltre, si segnala che in data 30 marzo 2017 Space2, Leonardo e In Orbit, quali acquirenti, e Cinven Limited, quale rappresentante dei Fondi Cinven, degli Altri Investitori e di Viasimo, in qualità di Venditori, hanno concordato alcune modifiche contrattuali al contenuto dello SPA e dell’Escrow Agreement, in virtù delle quali, <i>inter alia</i>, i Venditori si sono impegnati a indennizzare Avio per una quota pari al 50% dell’eventuale passività sopportata (direttamente o indirettamente) da Avio in relazione alle eventuali richieste formulate dall’Amministrazione Finanziaria alla controllata Regulus con riferimento al PVC fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 7.5 milioni. Tale impegno, che ha una durata di 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione è rinnovabile per un periodo di ulteriori 12 mesi nel caso in cui, entro 12 mesi dalla data di esecuzione dell’Operazione Space2-Avio, alternativamente, (a) l’Amministrazione Finanziaria non abbia rinunciato in modo irrevocabile alle pretese avanzate nei confronti di Regulus, ovvero (b) il procedimento incardinato dall’Amministrazione Finanziaria non sia definitivamente archiviato o risolto, ovvero (c) Regulus e l’Amministrazione Finanziaria non abbiano raggiunto una soluzione transattiva in merito a tali pretese. Tale importo vincolato si riduce di Euro 2,5 milioni a seguito del decorso dei primi 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione nel caso in cui, entro tale termine, i Venditori abbiano approvato i termini di una proposta transattiva con

	l'Autorità Finanziaria ma Regulus abbia deciso di non perseguirla. Pertanto, ove tale passività scaturisse la Società Incorporanda, comunque, ne sopporterebbe solo una porzione (per ulteriori informazioni in merito all'obbligo di indennizzo assunto dai Venditori, <i>cf.</i> Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1 del Prospetto). Peraltro, si evidenzia che tale importo oggetto dell'impegno dei Venditori, complessivamente pari a Euro 7,5 milioni, è volto a indennizzare gli acquirenti anche per gli eventuali inadempimenti dei Venditori in relazione alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nello SPA; in tale circostanza, l'indennizzo corrisposto dai Venditori a fronte di un'eventuale passività fiscale potrebbe risultare inferiore, anche in modo significativo, rispetto al predetto importo di Euro 7,5 milioni. Conseguentemente, qualora ad esito della verifica fiscale venisse accertata una passività superiore a quella indennizzabile da parte dei Venditori, il Gruppo Avio potrebbe essere chiamato a corrispondere imposte, sanzioni e interessi, anche significativi, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. Nell'ambito di tale accertamento fiscale, la Guardia di Finanza ha inoltrato alla Procura della Repubblica di Velletri una notizia di reato per la violazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 74/2000 (<i>"Omessa dichiarazione"</i>) per gli anni dal 2010 al 2014 a carico del legale rappresentante di Regulus. Al riguardo si evidenzia che con provvedimento del 24 novembre 2016 il Giudice per le Indagini Preliminari, su proposta del Pubblico Ministero del 10 novembre 2016, ha archiviato l'accusa per il reato di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi di Regulus. Rischi connessi alla tutela ambientale Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che (i) impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e (ii) disciplinano il trattamento dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati. In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo ha l'onere di richiedere e ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti. Il futuro mancato ottenimento e/o rinnovo delle necessarie autorizzazioni in materia ambientale, qualsiasi ritardo nel processo autorizzativo in caso di controversie con le autorità competenti, il mancato ottenimento di modifiche delle autorizzazioni vigenti che fossero necessarie o opportune e/o la sospensione o la revoca di tali autorizzazioni, potrebbero pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività del Gruppo con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere soggetto all'obbligo di pagamento di multe, sanzioni o penali significative in caso di mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale, ivi comprese quelle relative allo smaltimento di sostanze pericolose e la protezione dell'ambiente. Ai sensi della predetta normativa, i proprietari e i gestori di siti inquinati colpevoli dell'inquinamento o non colpevoli (qualora non sia individuato il soggetto responsabile dell'inquinamento, per evitare i vincoli che gravano sulle aree contaminate di onere reale e di privilegio speciale immobiliare), possono essere chiamati a sostenere i costi di accertamento e bonifica, indipendentemente dalle cause dell'inquinamento. Si segnala, che – tra il 2004 e il 2005 – il commissario straordinario del Comune di Colleferro ha emesso nei confronti del Gruppo ordinanze di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica delle aree circostanti lo stabilimento del Gruppo sito a Colleferro, per l'inquinamento da esaclorocicloesano rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda di tali aree, in particolare della valle del fiume Sacco, in relazione al quale è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale con Decreto Ministeriale del 19 maggio 2005, più volte prorogato e che è cessato solo nell'ottobre del 2012. Il Gruppo ed in particolare la Secosvim, in qualità di mera proprietaria del terreno, benché abbia sempre dichiarato di non assumere la responsabilità dell'inquinamento suddetto e al solo fine di evitare le conseguenze dell'esecuzione in danno da parte delle autorità competenti, previo accordo con l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco, ha completato le caratterizzazioni dei suoli e delle acque di falda del sito e ha provveduto, laddove le condizioni del suolo e del sottosuolo sono risultate non conformi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, alla realizzazione degli interventi di bonifica di propria competenza. Nello specifico, alla Data del Prospetto sono state completate le attività relative ai siti Arpa1, Cava di Pozzolana e Benzoino e derivati, mentre la bonifica del suolo di Arpa2, di competenza della Regione Lazio, è in fase di avvio. Si segnala inoltre che, cessato ad ottobre 2012 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale, il Ministero dell'Ambiente, con Decreto del 22/11/2016 pubblicato in G.U. n. 293 del 16 dicembre 2016, ha concluso l'attività di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale della Valle del Sacco, ricomprendendo in esso anche il comprensorio industriale di Colleferro; all'esito delle future conferenze dei servizi, ciò potrebbe comportare la rimessa in discussione delle attività di messa in sicurezza e bonifica effettuate e/o avviate da Secosvim. L'introduzione del comprensorio nel perimetro della Valle del Sacco trasferisce al Ministero dell'Ambiente l'onere di portare a termine tutte le attività di

	risanamento e bonifica a suo tempo definite ed avviate dall'Ufficio Commissariale per la gestione dell'emergenza socioeconomica della Valle del Sacco. Si tratta in particolare, per quanto concerne il Gruppo Avio, della caratterizzazione di tutto il territorio del comprensorio, della bonifica dei siti Cava di Pozzolana e Arpa1 per i quali le attività sono state completate ed è in corso l'iter di chiusura dei procedimenti relativi e della bonifica del sito Arpa2 con messa in sicurezza dell'inquinante ivi presente e conferimento del terreno di alcuni "hot spot" individuati all'atto della caratterizzazione del comprensorio stesso. Avio, attraverso la controllata Secosvim che agisce in qualità di proprietario non colpevole dei fatti di inquinamento, previo accordo con le competenti autorità, ha contribuito ai costi di bonifica di cui sopra, impegnando – alla Data del Prospetto – un importo pari a circa Euro 18 milioni, in virtù dell'impegno assunto con l'accordo Arpa1 e Arpa2. Tuttavia, non essendo il Ministero dell'Ambiente lo stesso ente che ha definito, avviato e condotto le attività di bonifica non è possibile escludere che altre indagini e/o opere siano richieste a carico del proprietario dei terreni oggetto degli interventi per la chiusura dei procedimenti, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Si segnala, infine, che, ai sensi del contratto sottoscritto in data 1° luglio 2003 da Fiat Avio S.p.A. (alla Data del Prospetto, FCA Partecipazioni S.p.A.) e Avio Holding (alla Data del Prospetto, Avio) (e dei successivi accordi di transazione del 29 novembre 2006 e del 6 agosto 2010, che hanno parzialmente modificato l'accordo del 2003), FCA Partecipazioni S.p.A. si è obbligata, anche con riferimento alle passività ambientali, a tenere indenne Avio, nella misura del 90% (restando quindi a carico del Gruppo il rimanente 10%) e fino ad un massimo di Euro 177 milioni, da qualsiasi perdita subita da quest'ultimo in conseguenza della violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da FCA Partecipazioni S.p.A. Tutti gli eventi sopra richiamati e relativi all'inquinamento rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda della valle del fiume Sacco rientrano nell'ambito di applicazione della manleva del suddetto contratto. Qualora FCA Partecipazioni S.p.A. si rendesse inadempiente rispetto a tali obblighi di indennizzo, il Gruppo potrebbe non ottenere il rimborso integrale dei costi sostenuti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Fermo restando quanto precede, il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere oneri, costi e passività inerenti a danni derivanti da inquinamento ambientale non coperti dalle garanzie di FCA Partecipazioni S.p.A., con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Rischi connessi all'utilizzo di materiale esplosivo e di altri materiali pericolosi e alla sicurezza sui luoghi di lavoro Il Gruppo opera nel settore spaziale, che comporta l'utilizzo e la produzione di materiale esplosivo e di altri elementi chimici pericolosi, quali i materiali usati per i sistemi propulsivi di lanciatori e missili. Nonostante il Gruppo adoperi appositi impianti per la gestione dei materiali pericolosi e preveda programmi intensivi di formazione del personale, l'utilizzo e la produzione di materiale pericoloso può dar luogo ad incidenti che possono determinare l'interruzione delle attività produttive o di altre attività, tali da produrre ritardi o interruzioni. È inoltre possibile che la fuoriuscita di agenti chimici o il verificarsi di esplosioni determinino incidenti che possono generare ripercussioni di notevole rilievo sui dipendenti o terzi, inclusa la morte. Tali incidenti possono inoltre sortire effetti significativi anche sulle strutture del Gruppo o di terze parti. Inoltre, nonostante il Gruppo rispetti le normative vigenti sulla sicurezza sul lavoro nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera e nel corso degli ultimi esercizi siano state svolte campagne di sicurezza per la gestione delle operazioni in sicurezza, infortuni di notevole rilievo potrebbero occorrere sul posto di lavoro; il verificarsi di tali circostanze, oltre a poter generare il sorgere di contenziosi e possibili danni di immagine, potrebbe pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività del Gruppo con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi alla responsabilità verso clienti o terzi I clienti del Gruppo verificano la conformità dei prodotti alle specifiche richieste prima di accettare la relativa consegna e possono, conseguentemente, rifiutare – parzialmente o integralmente – i prodotti che risultino non conformi ad esito di tale verifica. Per alcuni prodotti, quale la turbopompa LOX per il motore Vulcain 2, è prevista un'accettazione preliminare e un'accettazione finale, dopo i test conclusivi a terra. Eventuali danni connessi alle attività del Gruppo ovvero ai difetti e/o malfunzionamenti dei prodotti del Gruppo possono generare a carico dello stesso una responsabilità di natura civile o penale nei confronti dei propri clienti o di terzi, oltre che pregiudicare i rapporti con l'attuale clientela. Una volta intervenuta l'accettazione da parte dei clienti, il Gruppo non è più responsabile per i danni derivanti dal malfunzionamento dei prodotti, salvo venga dimostrata la preesistenza di eventuali difetti, non evidenziati in sede di accettazione, con conseguente ulteriore obbligo di ripristinare ovvero di

	riparare i prodotti difettosi prima dell'utilizzo finale e/o del lancio. Per eventuali danni, qualunque ne sia la causa, e dunque ivi inclusi i danni derivanti da difetti e/o malfunzionamenti dei prodotti forniti dal Gruppo, causati durante il volo dei lanciatori saranno responsabili esclusivamente il <i>launch service provider</i> e – ricorrendone i presupposti – l'ESA e il governo francese. Tuttavia, se un difetto o un malfunzionamento relativo ai prodotti forniti dal Gruppo si manifesta durante il volo del lanciatore, ad Avio è richiesto di condurre un'indagine adeguata per comprenderne le cause e identificare le necessarie azioni correttive. Gli scostamenti o le anomalie di funzionamento, identificate dall'analisi dei dati di volo ottenute attraverso i riferimenti telemetrici o attraverso i dispositivi di osservazione basati a terra, sono trattate attraverso un processo formale la cui chiusura, anche attraverso azioni correttive, abilita il volo successivo. Il profilo di rischio residuo è associato alla mancata o limitata osservazione del fatto tecnico, ad una cattiva identificazione della causa radice del fatto osservato, ad una correzione inefficace o incompleta, ad un'inattesa regressione dello stato di qualifica del prodotto legata all'implementazione delle azioni correttive. L'avverarsi di un tale rischio residuo implica per i voli successivi la probabilità di ripetizione di anomalie di funzionamento o il presentarsi di altre legate alla stessa causa radice o alla regressione indotta da un correttivo non completamente qualificato. Nel periodo 2013 - 2016 e sino alla Data del Prospetto si sono registrati alcuni eventi impreveduti o anomalie di funzionamento durante i voli del lanciatore Vega. In tali eventi Avio ha condotto le indagini ritenute adeguate, identificando e implementando le necessarie azioni correttive, ad eccezione dell'ultima anomalia di funzionamento, occorsa in occasione dell'ultimo volo Vega effettuato con successo il 7 marzo 2017, per la quale le indagini sono ancora in corso. Se il malfunzionamento fosse causato da un utilizzo dei componenti al di fuori del perimetro di qualifica, il verificarsi di una delle predette circostanze così come il mancato espletamento di attività correttive da parte del Gruppo potrebbe determinare incrementi di costi, ritardi nella consegna, pagamenti di penali contrattuali ovvero di danni e/o la risoluzione di contratti con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre, sebbene il Gruppo abbia in essere polizze assicurative a copertura dei suddetti rischi, nel caso in cui si verificassero danni non coperti da polizze assicurative o, seppur coperti, l'entità di tali danni eccedesse i massimali assicurati, il verificarsi di tali danni potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi all'interruzione dell'attività produttiva, all'approvvigionamento di energia elettrica e vapore e alla disponibilità di siti per lo svolgimento di test di controllo I processi produttivi del Gruppo dipendono da mano d'opera qualificata, materiali, impianti, ed attrezzature. I processi produttivi potrebbero subire interruzioni impreviste causate da guasti e/o malfunzionamenti a impianti, macchinari e attrezzature, difficoltà o ritardi nel reperimento dei pezzi di ricambio, carenza di manodopera, indisponibilità dei materiali e delle infrastrutture di proprietà del Gruppo o di terzi, razionamenti prolungati nella fornitura di energia elettrica, incendi, calamità naturali, disordini civili, incidenti sul lavoro, incidenti industriali e dalla necessità di conformarsi alla normativa applicabile in materia di igiene, salute, sicurezza e tutela ambientale ed ai protocolli conclusi con le autorità locali o ai risultati delle ispezioni da esse effettuati. Qualsiasi guasto o malfunzionamento, ovvero qualsiasi prestazione insufficiente dei macchinari, che non sia riparato o recuperato tempestivamente, potrebbe provocare interruzioni o rallentamenti dell'attività produttiva con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Si evidenzia altresì che le attività industriali di Avio, ELV e Secosvim dipendono in maniera essenziale da Termica Colleferro S.p.A. per la fornitura di energia elettrica e di vapore. Pertanto, eventuali interruzioni di tali forniture da parte di Termica Colleferro S.p.A. potrebbero provocare rallentamenti o interruzioni dell'attività produttiva, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre i programmi di sviluppo e i programmi di accompagnamento della produzione dei motori a propellente solido necessitano di siti e banchi di prova specifici per l'effettuazione dei test a fuoco. In passato la Società Incorporanda ha utilizzato a tali fini un sito sulla base di una convenzione con le istituzioni Militari. Tale convenzione è scaduta e, sebbene sia stata presentata richiesta di rinnovo della convenzione, alla Data del Prospetto tale convenzione non risulta ancora rinnovata. Tale situazione potrebbe prolungare i tempi di ottenimento del rinnovo della convenzione e ritardare l'esecuzione dei prossimi test con conseguenti rallentamenti nei programmi di sviluppo e produzione dei motori. Qualsiasi interruzione significativa dell'attività presso gli stabilimenti di produzione del Gruppo, qualora non coperta da polizze assicurative, potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla situazione

	economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave Alla Data del Prospetto, il successo della Società Incorporanda e del Gruppo dipende, in parte, dall’apporto professionale del proprio <i>management</i>, altamente qualificato e difficilmente sostituibile, oltre che del personale dedicato alle attività di ingegneria, ricerca e sviluppo, che concorre in misura rilevante al raggiungimento dei risultati del Gruppo. Inoltre, alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda ha in essere piani di incentivazione monetaria finalizzati ad attrarre e trattenere il personale chiave del Gruppo, i cui benefici saranno corrisposti al completamento della Fusione. Tra i beneficiari di tali piani di incentivazione sono inclusi anche l’Ing. Giulio Ranzo e il Dott. Vittorio Rabajoli, che alla Data di Efficacia della Fusione diverranno componenti del Consiglio di Amministrazione di Avio <i>post</i> Fusione. Sebbene la Società Incorporanda abbia in essere dei piani di incentivazione monetaria e diverse delle figure chiave detengono – in quanto azionisti di In Orbit – una partecipazione in Avio, l’interruzione del rapporto con una delle figure chiave, l’incapacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del Gruppo potrebbe avere effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi alle <i>joint-venture</i> Avio opera in alcuni segmenti di attività attraverso <i>joint-venture</i> o partecipazioni rilevanti con altri <i>partner</i>. Alla Data del Prospetto, le principali <i>joint-venture</i> dal punto di vista strategico sono: (i) Europropulsion, partecipata da Avio al 50% con il <i>partner</i> ASL e consolidata nei risultati del Gruppo attraverso il metodo del patrimonio netto, attraverso la quale il Gruppo opera nei programmi di produzione Ariane-5 e del motore P80 per il Vega, nonché nel programma di sviluppo del motore P120C per Ariane-6 e Vega-C. Tale partecipazione pertanto non determina un consolidamento proporzionale dei ricavi e costi per il Gruppo, ma un contributo come valutazione all’<i>equity</i> nel bilancio consolidato e provento da contributo al conto economico nel bilancio d’esercizio di Avio, che nel triennio 2013-2015 è stato pari a circa 6 milioni di Euro; (ii) Regulus, partecipata da Avio al 60% con il <i>partner</i> ASL e consolidata con il metodo integrale nei risultati del Gruppo, attraverso la quale il Gruppo opera nei programmi Ariane-5, Ariane-6 e Vega. I ricavi del Gruppo afferenti alle attività di Regulus sono stati pari a Euro 38.751 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, Euro 32.345 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e ad Euro 35.635 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, pari a circa il 13,8% dei ricavi del Gruppo Avio. L’operatività delle <i>joint-venture</i> è soggetta a rischi e incertezze di gestione, dovuti principalmente al possibile sorgere di divergenze tra i <i>partner</i> sull’individuazione e sul raggiungimento degli obiettivi operativi e strategici, nonché alla difficoltà di risolvere eventuali conflitti tra gli stessi relativi alla gestione ordinaria della <i>joint-venture</i>. In particolare, le <i>joint-venture</i> possono essere soggette a situazioni di stallo decisionale, causate dall’eventuale disaccordo tra i <i>partner</i> in ordine a delibere su materie rilevanti, per le quali sono di norma richieste particolari maggioranze qualificate. In particolare, ai sensi degli accordi relativi a Europropulsion, l’eventuale disaccordo dei soci potrebbe precludere l’adozione di delibere inerenti, <i>inter alia</i>, (i) la modifica dello statuto sociale, (ii) i piani strategici della società, (iii) la costituzione di società controllate, (iv) l’acquisizione di asset strategici o l’esecuzione di investimenti significativi e (v) lo scioglimento della società. Tali situazioni di stallo possono comportare problemi di gestione della <i>joint-venture</i>, rendere difficile l’attuazione delle strategie previste, nonché, in ultima istanza, portare alla liquidazione della <i>joint-venture</i> stessa. Inoltre, in caso di liquidazione della <i>joint-venture</i> o di cessione della partecipazione da parte del Gruppo, quest’ultimo potrebbe dover condividere o trasferire competenze tecnologiche o <i>know-how</i> originariamente conferiti. Si evidenzia altresì che in base a quanto previsto dal patto parasociale relativo ad Europropulsion, in caso di stallo decisionale (<i>deadlock</i>) ovvero di mutamento degli assetti azionari (in quanto qualificabile come evento di <i>change of control</i>) di uno dei soci, la controparte ha la facoltà di avviare una procedura di <i>put&call</i> che potrebbe portare, in ultima istanza, alla liquidazione della partecipazione da parte di uno dei due soci. Sebbene Avio abbia attivato le procedure per ottenere la rinuncia espressa (c.d., “<i>waiver</i>”) da parte di ASL all’esercizio di detta clausole di <i>change of control</i>, poiché alla Data del Prospetto sono ancora in corso le discussioni per l’ottenimento di tale <i>waiver</i>, non è possibile escludere che, nel contesto dell’Operazione Space2-Avio, ASL attivi la predetta procedura di <i>put&call</i>. Qualora venisse attivata da ASL la procedura di <i>put&call</i> prevista dal patto parasociale di Europropulsion, sia nel caso di vendita della propria partecipazione che di acquisto della partecipazione detenuta da ASL in Europropulsion da parte di Avio, potrebbero verificarsi impatti di natura strategica legati alla continuità aziendale nel lungo termine (oltre l’orizzonte temporale di esecuzione dei contratti industriali già in essere, ovvero

realisticamente oltre il 2023) relativamente alle attività di integrazione dei motori a solido. In tale caso, ove il Gruppo Avio non riuscisse in tempo utile a perseguire una diversa articolazione delle collaborazioni europee (in forma societaria o contrattuale), risulterebbe più difficile l'attuazione di nuovi eventuali programmi che venissero varati ed acquisiti dal Gruppo Avio. L'eventuale cessione della partecipazione in Europropulsion potrebbe determinare una riduzione del valore recuperabile della CGU Spazio, comportando quindi una possibile svalutazione dell'avviamento del Gruppo Avio, al netto del prezzo di compravendita che verrebbe corrisposto da ASL ad Avio (prezzo, che alla Data del Prospetto non è determinabile, in quanto il patto parasociale non individua un prezzo di trasferimento della partecipazione né i criteri per determinarlo). Si segnala che l'avviamento del Gruppo Avio, alla data del 30 settembre 2016, è pari a complessivi Euro 221 milioni (maggiori dettagli sono forniti al Paragrafo 4.1.10 del Prospetto). Per quanto concerne i possibili impatti, da un punto di vista patrimoniale e reddituale, del rischio scaturente in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "*change of control*" da parte di ASL, va rilevato che (i) nel bilancio consolidato di Avio al 30 settembre 2016, la partecipazione di Europropulsion è iscritta al valore di patrimonio netto pari a un importo di Euro 2.566 migliaia e (ii) i proventi maturati a titolo di dividendo da detta partecipazione - che nel bilancio consolidato di Avio sono iscritti nella voce "*Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi/(oneri) operativi*", inclusa nel Risultato Operativo (EBIT) - sono stati pari a Euro 2.210 migliaia nell'esercizio 2013, Euro 2.309 migliaia nell'esercizio 2014 ed Euro 1.970 migliaia nell'esercizio 2015. Pertanto, da un punto di vista reddituale e patrimoniale in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "*change of control*" da parte di ASL, fatto salvo quanto sopra detto in relazione all'avviamento, Avio (i) non beneficerebbe più delle future distribuzioni di dividendi (corrispondenti mediamente ai valori annuali sopra indicati e riferibili ai margini della sola attività di integrazione dei motori), (ii) registrerebbe un ricavo da vendita di una partecipazione (il cui importo – alla Data del Prospetto – non è determinabile, come sopra indicato), e (iii) rimarrebbero invariati i rapporti di fornitura dal Gruppo Avio verso Europropulsion relativi ai componenti di motori (poiché tali rapporti contrattuali non dipendono dalla quota detenuta da Avio in Europropulsion né contengono clausole di *change of control* che trovino applicazione per effetto dell'Operazione Space2 – Avio). Alla Data del Prospetto non è possibile determinare il valore di eventuale acquisto/cessione della partecipazione di Europropulsion che sarebbe determinato nel contesto della predetta procedura di *put&call* poiché la stessa è oggetto di valutazioni commerciali soggettive da parte del socio che in buona fede intendesse adottare la procedura e soltanto a seguito di tali valutazioni verrebbe comunicato all'altro socio (per ulteriori informazioni in merito alla procedura di *put&call*, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto).

Rischi connessi alle modalità contabili di rilevazione dei ricavi e dei margini derivanti da contratti per lavori su ordinazione a lungo termine e all'aumento dei costi preventivati

Il Gruppo, ai fini della contabilizzazione dei ricavi derivanti dai contratti a lungo termine, utilizza il metodo della percentuale di completamento, applicata al corrispettivo globale contrattuale, secondo il quale i costi, i ricavi ed il relativo margine sono riconosciuti in base al grado di avanzamento nell'esecuzione dei lavori afferenti tali contratti. Per la determinazione della percentuale di completamento il Gruppo adotta il criterio economico del rapporto tra costi di produzione sostenuti e costi preventivi totali (*cost-to-cost*), che richiede la stima dei costi totali per l'esecuzione dei contratti e la verifica dello stato di avanzamento delle attività.

I contratti sottoscritti dal Gruppo sono prevalentemente contratti c.d. "*fixed-price*", in base ai quali il Gruppo esegue le attività previste ad un prezzo prestabilito e la redditività durante la vita delle commesse dipende, pertanto, dalla variazione dei costi di produzione o di sviluppo dei componenti oggetto di tali contratti rispetto a quelli preventivati. Il rischio intrinseco della struttura dei contratti *fixed-price*, è relativo al fatto che, nel caso in cui emergesse una revisione significativa delle stime che dovesse comportare un incremento dei costi totali originariamente preventivati - ove non riferibili variazioni contrattuali richieste dal cliente e pertanto non riconosciute economicamente tramite varianti contrattuali positive (c.d. *change orders*) - scaturirebbe la necessità di un aggiornamento della valutazione delle commesse e quindi della loro marginalità. A titolo informativo si riporta che l'unico evento di significativa revisione delle stime di costi "a vita intera", non correlabile all'attività attuale, accadde in un periodo antecedentemente quello cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto e fu inerente il contratto di sviluppo e al lancio di qualifica del lanciatore Vega.

Sebbene le stime dei costi preventivi totali delle commesse pluriennali siano frutto di una accurata analisi e prudente valutazione, il verificarsi di circostanze che determinino un incremento dei costi sostenuti nell'esecuzione dei contratti a lungo termine, seppur non comparabili a quelle occorse nella suddetta fase di sviluppo prototipale, potrebbero comportare significativi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Le attività del Gruppo sono soggette a rischi intrinseci alla tipologia di attività svolta che possono esporre il Gruppo a responsabilità significative per lesioni personali, omicidio colposo, responsabilità da prodotto, danni ai beni, inquinamento ed altri danni ambientali e possono generare pretese risarcitorie.

Nonostante la Società Incorporanda gestisca i propri rischi mediante la stipula di polizze assicurative, è possibile che queste non siano sufficienti a coprire tutte le perdite potenzialmente subite. Il Gruppo potrebbe inoltre non essere in grado di ottenere in futuro livelli sufficienti di copertura assicurativa ovvero, qualora tali livelli fossero ottenibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili. È inoltre possibile che alcune richieste di rimborso non risultino ricomprese nell'oggetto della copertura assicurativa ovvero che il loro importo ecceda il massimale previsto dal contratto, e pertanto Avio risulterebbe responsabile per la copertura delle somme residue.

Rischi connessi all'indebitamento della società collegata Termica Colleferro S.p.A.

Termica Colleferro S.p.A. ("**Termica Colleferro**"), partecipata al 40% da Avio e al 60% da S.E.C.I. Energia S.p.A. ("**SECI**"), è una società collegata avente come attività la gestione di una centrale termoelettrica, essenziale, per la produzione di vapore, al funzionamento del sito produttivo di Colleferro. In data 24 febbraio 2010, ai fini della realizzazione della suddetta centrale, Termica Colleferro ha stipulato con un consorzio di banche un contratto di finanziamento per un ammontare massimo di Euro 34 milioni assistito da garanzie reali e personali (il "**Finanziamento TC**"), avente durata sino al 24 febbraio 2022. Alla Data del Prospetto, il Finanziamento TC erogato e non rimborsato risulta, pertanto, essere pari ad Euro 22,0 milioni.

In considerazione del deterioramento delle condizioni del mercato dell'energia elettrica verificatosi negli anni successivi alla stipula del contratto di finanziamento (con conseguente peggioramento dell'EBITDA della società), al fine di poter rispettare i *covenants* bancari, TC ha avviato un processo di negoziazione con il ceto bancario finalizzato alla modifica del contratto di finanziamento stipulato nel 2010 con particolare riferimento all'innalzamento delle soglie dei *financial covenants* in esso previsti.

Al fine di poter addivenire a tale accordo con le banche finanziatrici, nel 2014 TC ha chiesto e ottenuto dai soci Seci e Avio una lettera di impegno ai sensi della quale i soci si sono impegnati a concedere un finanziamento soci per un importo massimo rispettivamente di Euro 18,2 milioni e di Euro 12,1 milioni in proporzione alla quota di capitale sociale detenuta e cumulativamente corrispondente alla quota residua del finanziamento bancario in essere a quella data. Ai sensi dell'accordo si prevede che tale finanziamento soci sia erogato in più soluzioni previa richiesta di Termica Colleferro, vincolato alle esigenze operative di Termica Colleferro, e che sia subordinato e postergato rispetto al Finanziamento TC.

Alla Data del Prospetto Avio vanta un credito finanziario per finanziamento soci concesso a TC pari a Euro 7.440 migliaia. L'impegno residuo di Avio a concedere ulteriori finanziamenti soci a TC è pertanto pari a Euro 4,7 milioni (a fronte di un impegno complessivo pari a Euro 12,1 milioni). Avio, invece, non ha assunto impegni di aumento di capitale sociale di TC.

Il Finanziamento TC prevede il rispetto da parte di Termica Colleferro di determinati *covenants* finanziari e più esattamente: (i) Indebitamento Finanziario Netto / Mezzi Propri (IFN/MP); e (ii) Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA (IFN/EBITDA).

In caso di mancato rispetto di tali *covenant* le banche possono risolvere il Finanziamento TC ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile Sempre in data 24 febbraio 2010, l'azionista SECI si è costituito garante per mezzo di una garanzia autonoma per il puntuale adempimento di tutte le obbligazioni di pagamento a favore delle banche finanziatrici nell'interesse di Termica Colleferro, per un importo massimo pari a Euro 44,2 milioni.

Alla Data del Prospetto Avio vanta un credito finanziario per finanziamento soci concesso a TC pari a Euro 7.440 migliaia. L'impegno residuo di Avio a concedere ulteriori finanziamenti soci a TC è pertanto pari a Euro 4,7 milioni (a fronte di un impegno complessivo pari a Euro 12,1 milioni). Avio, invece, non ha assunto impegni di aumento di capitale sociale di TC.

Qualora Termica Colleferro dovesse risultare inadempiente in relazione ai *covenant* finanziari previsti dal Finanziamento TC, Avio e SECI potrebbero essere tenuti ad intervenire mediante la sottoscrizione di ulteriori quote di aumento di capitale o mediante la concessione di un ulteriore finanziamento soci (postergato), da eseguire proporzionalmente alla quota di capitale sociale rispettivamente detenuta. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La valuta con cui il Gruppo opera è in misura prevalente l'Euro, di talché non si ritiene che alla Data del Prospetto il Gruppo sia soggetto a significativi rischi di mercato derivanti dalla fluttuazione dei cambi della valuta.

Il Gruppo, pertanto, in considerazione di quanto indicato con riferimento alla non significatività dei rischi di mercato connessi alla variabilità di tassi di cambio, alla data del 30 settembre 2016 non ha in essere operazioni specificatamente finalizzate alla copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa in relazione alle citata tipologia di rischio. Variazioni significative dei tassi di cambio – in particolare il deprezzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro statunitense – potrebbero in ogni caso produrre effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre, le suddette oscillazioni potrebbero (i) influenzare in maniera significativa la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi e (ii) condizionare la competitività delle società del Gruppo nei confronti di concorrenti operanti in aree geografiche diverse.

Rischi connessi alla fluttuazione del tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile costituite dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* e al finanziamento concesso dalla società a controllo congiunto Europropulsion. Al 30 settembre 2016, l'intero indebitamento finanziario lordo consolidato, pari a Euro 122,9 milioni, era espresso a tassi variabili.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, rappresentati da *interest rate swaps*, per fronteggiare i rischi di fluttuazione del tasso di interesse relativo alle passività finanziarie rappresentate dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*. Al 30 settembre 2016, gli *interest rate swap* che il Gruppo aveva in essere per la gestione del rischio di tasso di interesse avevano un valore nominale di Euro 65,5 milioni. Sebbene il Gruppo abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile conseguente all'aumento dei tassi di interesse potrebbe produrre effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

Al 31 dicembre 2016, il 100% dei dipendenti non dirigenti del Gruppo, al netto di Europropulsion e Regulus, aveva aderito al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Addetti all'Industria Chimica, Chimico Farmaceutica, delle Fibre Chimiche e dei Settori Ceramica, Abrasivi, Lubrificanti e GPL, con scadenza al 31 dicembre 2018. Parimenti, il 100% del personale dirigente del Gruppo al netto di Regulus aveva aderito al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi, con scadenza al 31 dicembre 2018. In futuro la Società Incorporanda potrebbe non essere in grado di negoziare condizioni vantaggiose con i rappresentanti sindacali prima dello scadere di contratti e, nel caso in cui venissero sottoscritti per tempo nuovi accordi, questi potrebbero presentare termini meno vantaggiosi di quelli vigenti alla Data del Prospetto. Il verificarsi di tali condizioni e la presenza di scioperi o d'interruzioni del lavoro nelle strutture del Gruppo ovvero dei maggiori clienti e fornitori dello stesso può avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica. In applicazione di tale normativa, la Società Incorporanda ha adottato sin dal 2004, il proprio Modello Organizzativo. Le altre principali società italiane del Gruppo (ELV e Secosvim) hanno a loro volta adottato in tempi differenti un loro modello di organizzazione, gestione e controllo, nominato un proprio organismo di vigilanza. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, la Società Incorporanda verrebbe comunque assoggettata a sanzioni con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere il Modello Organizzativo adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'Emittente, non appena possibile successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, e comunque non oltre 60 giorni dalla stessa, adeguerà il Modello Organizzativo per tenere conto dell'assetto organizzativo e di *business*

	conseguente alla Fusione e provvederà alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza. Inoltre il coinvolgimento dell'Emittente e/o della Società Incorporanda in procedimenti giudiziari ai sensi del D.Lgs. 231/2001, indipendentemente da un'eventuale soccombenza, comporterebbe in ogni caso dei costi a carico delle medesime nonché un danno all'immagine e/o di natura reputazionale, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Avio e del Gruppo. Rischi connessi alle operazioni con parti correlate La Società Incorporanda intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società da essa controllate e a controllo congiunto con altro soggetto, che consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie di gestione e concluse a normali condizioni di mercato. In particolare, tali operazioni si riferiscono a forniture e acquisti di beni e servizi, tra cui prestazioni nel campo amministrativo-contabile, fiscale, informatico, di gestione personale, di assistenza e consulenza e a operazioni di finanziamento e di gestione di tesoreria centralizzata. Tali operazioni sono eliminate nella procedura di consolidamento e conseguentemente non sono descritte nella presente sezione. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità. Per quanto la Società Incorporanda ritenga di rispettare la normativa di riferimento, non si può comunque escludere che, nonostante i presidi di controllo previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure aziendali, i rapporti con parti correlate possano svolgersi in difformità dalla stessa normativa e procedura applicabile. Rischi connessi alla protezione dei dati sensibili e alla continuità dell'attività operativa in conseguenza di attacchi informatici alle infrastrutture del Gruppo Avio Nel corso dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo fa affidamento su informazioni e dati di natura sensibile, elaborati e contenuti in documenti, anche in formato elettronico, il cui accesso e diffusione non autorizzati possono arrecare danni ad Avio e al Gruppo. Sebbene alla Data del Prospetto Avio non sia mai stata oggetto di attacchi informatici, non può escludersi che in futuro Avio possa dover fronteggiare minacce alla sicurezza della propria infrastruttura informatica (<i>c.d. cyber attacks</i>) ovvero tentativi illegali di accesso fisico o informatico alle proprie informazioni sensibili; tali minacce potrebbero manifestarsi anche nei siti su cui il Gruppo opera per conto dei clienti, come ad esempio i siti di ESA ed Arianespace. In tali circostanze l'incapacità di proteggere informazioni sensibili potrebbe comportare interruzioni o guasti nel sistema informatico ovvero portare i clienti del Gruppo o le autorità statali a ritenere tali procedure e sistemi inadeguati. Il verificarsi di tali eventi inoltre può compromettere la competitività proveniente dall'attività di ricerca e sviluppo della proprietà intellettuale, rendere obsoleti prima del tempo i prodotti e i servizi offerti dalla Società Incorporanda, far incorrere Avio in penali contrattuali ed, in generale, avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo delle <i>commodities</i> Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione del prezzo di alcune materie prime, componenti e semilavorati, in ragione della struttura di alcuni contratti di approvvigionamento. In particolare alcuni semilavorati e semifiniti sono stati soggetti, nel corso degli anni, a forte volatilità dei prezzi, per lo più risultante da fattori esogeni al mercato spaziale, con oscillazioni rilevanti del prezzo medio di riferimento annuo. Le dinamiche di variazione dei prezzi differiscono in funzione della tipologia di materia prima e pertanto eventuale variazione del prezzo di tali materie prime, influenzando il costo delle future forniture del Gruppo, potrebbe avere un impatto positivo o negativo sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo negli esercizi futuri. Sebbene per ridurre il rischio legato alle dinamiche dei prezzi delle <i>commodities</i> la Società Incorporanda attui una serie di strategie negoziali in funzione della facilità di reperimento delle materie prime e dei componenti e del loro valore e sebbene alla Data del Prospetto non si siano verificati eventi significativi in cui tali meccanismi negoziali di revisione del prezzo non sono stati applicati o non si sono rivelati adeguati, in caso di futuri aumenti del prezzo di alcune <i>commodities</i> queste strategie potrebbero risultare insufficienti, comportando effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati Alla Data del Prospetto non esistono fonti terze a supporto di talune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento della Società Incorporanda. Il Prospetto contiene

	pertanto dichiarazioni di preminenza, previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo e del mercato in cui esso opera e stime, formulate dalla Società Incorporanda sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno, di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte, della dimensione del mercato di riferimento e del posizionamento competitivo del Gruppo, nonché della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza. Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società Incorporanda, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio. Inoltre, talune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento della Società Incorporanda e del Gruppo si basano su fonti terze individuate discrezionalmente dal <i>management</i> della Società Incorporanda e pertanto potrebbero fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati. Rischi connessi ai crediti di Avio e del Gruppo Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. L'esposizione al rischio di credito è connessa essenzialmente ai crediti iscritti in bilancio, in modo particolare ai crediti di natura commerciale e alle garanzie prestate a favore di terzi. La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata essenzialmente dal valore contabile complessivo dei crediti commerciali. I principali clienti del Gruppo sono rappresentati da organismi governativi e committenti pubblici, che per la loro natura non presentano significative concentrazioni di rischio. Inoltre operando su commessa, il Gruppo Avio pianifica la gestione degli anticipi ed acconti finanziari in modo da conseguire la provvista finanziaria prima e durante il sostenimento dei costi di commessa, mitigando quindi concretamente il rischio di conseguire dei crediti a fronte di attività produttive già iniziate. Sulla base delle analisi dello scaduto clienti effettuato al 30 settembre 2016, lo stesso ammonta a circa Euro 3,7 milioni (3,2 milioni di Euro al netto del Fondo Svalutazione Crediti sopra menzionato, pari a 500 mila Euro). Considerando la ciclicità del <i>business</i>, che comporta che la maggior parte degli incassi avvengano a fine anno, tale scaduto – sulla base delle evidenze successive al 30 settembre - si è poi ulteriormente ridotto a circa 1,2 milioni di Euro (0,7 milioni di euro al netto del Fondo Svalutazione Crediti sopra menzionato, pari a 500 mila Euro). Nonostante le misure attuate da Avio e pur ritenendo che tale area non sia soggetta a rischi sostanziali, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che una parte dei clienti di Avio o del Gruppo possa ritardare ovvero non onorare i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti. L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali, con effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e del Gruppo. Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) La Società Incorporanda ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") al fine di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Avio. Tali indicatori costituiscono, inoltre, gli strumenti che facilitano la Società Incorporanda nell'individuare le tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Al riguardo si segnala che (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo Avio; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali e non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo Avio tratte dai bilanci consolidati e dal bilancio consolidato intermedio abbreviato 2016; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo Avio potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo Avio risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto. Rischi connessi all'assenza di una politica dei dividendi Alla Data del Prospetto, data la natura, le caratteristiche e l'oggetto sociale di Space2, non è stata definita una politica dei dividendi. Parimenti, alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. Lo statuto dell'Emittente, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, non prevede inoltre alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni degli azionisti. Pertanto Avio potrebbe in futuro, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di

	non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti. Rischi connessi ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio La formula per la determinazione del Rapporto di Cambio è stata approvata, unitamente al progetto di Fusione, dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio in data 19 ottobre 2016. L'Esperto Comune, in data 31 ottobre 2016, si è espresso in senso favorevole in merito alla congruità della formula di determinazione del Rapporto di Cambio. Si precisa che il Rapporto di Cambio è stato determinato sulla base delle relazioni finanziarie semestrali di Space2 e di Avio al 30 giugno 2016 - approvate dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio, rispettivamente, in data 26 luglio 2016 e in data 22 novembre 2016 - composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario al 30 giugno 2016, quali situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-<i>quater</i> del Codice Civile. Le valutazioni effettuate ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio hanno evidenziato le criticità tipiche insite in questo tipo di analisi e connesse ai criteri utilizzati per la valorizzazione di Space2 e della Società Incorporanda ai fini della Fusione. Si segnala che la relazione redatta ai sensi dell'articolo 2501-<i>sexies</i> del Codice Civile dall'Esperto Comune sulla congruità del Rapporto di Cambio contiene la descrizione delle difficoltà di valutazione incontrate dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio nella determinazione del Rapporto di Cambio e dei limiti specifici incontrati dall'Esperto Comune nell'espletamento dell'incarico. Inoltre, i prezzi di mercato delle azioni di Space2 potrebbero essere soggetti in futuro a volatilità e fluttuazioni, anche per effetto del generale andamento dei mercati dei capitali. È pertanto possibile che, pur rimanendo il Rapporto di Cambio congruo in base alle metodologie utilizzate per la sua determinazione, il valore di mercato delle azioni di Space2, da assegnare in concambio agli azionisti della Società Incorporanda al perfezionamento della Fusione, sia inferiore rispetto al valore di mercato che tali titoli avevano alla data in cui è stata approvata la formula per la determinazione del Rapporto di Cambio. Rischi connessi alla predisposizione dei dati contabili pro-forma Il Prospetto contiene prospetti consolidati pro-forma, contenenti la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato pro-forma e dal rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 di Space2, corredati dalle relative note esplicative. I prospetti consolidati pro-forma, assoggettati a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso entrambe le proprie relazioni in data 27 marzo 2017, sono stati predisposti al fine di simulare i principali effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, sul prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato e sul rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 di Space2, come se la Fusione (e, preventivamente, la Scissione) fosse virtualmente avvenuta, rispettivamente, in data 31 dicembre 2015 e in data 30 settembre 2016. Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei prospetti consolidati pro-forma rappresentano una simulazione fornita ai soli fini illustrativi e nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto qualora la Fusione (e, prima di essa, la Scissione) fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti consolidati pro-forma. Si segnala, infine, che i prospetti consolidati pro-forma non intendono rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società Incorporante e non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso. Rischi connessi alle modifiche statutarie in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione Gli investitori che acquisteranno Azioni Avio Post Fusione entreranno a far parte di una compagine societaria governata dalla disposizioni del Nuovo Statuto di seguito illustrate, alla cui adozione i medesimi non hanno concorso. In particolare, il Nuovo Statuto, approvato dall'assemblea di Space2 in data 23 dicembre 2016 con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, prevede quale soglia rilevante ai fini del sorgere dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria il 25% del capitale sociale ordinario. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 106, commi 1 e 1-<i>bis</i>, del TUF l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sorge in capo a chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del trenta per cento del capitale sociale ordinario di una società quotata che si qualifichi come PMI. Inoltre, ai sensi dell'art. 106, comma 1-<i>ter</i>, del TUF, ai fini di determinare la percentuale di partecipazione al superamento della quale sorge l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto

	totalitaria, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella del 30% indicata nel comma 1 del medesimo articolo, comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Tra le altre disposizioni del Nuovo Statuto che entreranno in vigore alla Data di Efficacia della Fusione si segnalano: (i) l'introduzione della facoltà del Consiglio di Amministrazione in carica di presentare liste per l'elezione dell'organo amministrativo; (ii) l'introduzione di una deroga espressa alla competenza dell'Assemblea in materia di atti difensivi in occasione di offerte pubbliche d'acquisto o scambio aventi ad oggetto azioni della Società Incorporante, prevista all'articolo 104, comma 1, del TUF (c.d. "<i>passivity rule</i>"). Per effetto di tale deroga, il Consiglio di Amministrazione e i suoi organi delegati (ferme restando le competenze dell'Assemblea stabilite dalla legge) potranno, senza necessità di autorizzazione assembleare, compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio e attuare decisioni di loro competenza adottate prima della comunicazione di cui all'articolo 102 del TUF, che non siano ancora state attuate in tutto o in parte, che non rientrino nel corso normale delle attività e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta; (iii) l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, comma 1, del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese del Nuovo Statuto, della facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari al 10% del capitale sociale di Avio alla Data di Efficacia della Fusione, anche mediante emissione di azioni privilegiate o comunque aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse o azioni e strumenti finanziari previsti dall'articolo 2349 del codice civile, in via riservata a) in caso di promozione di offerte pubbliche di acquisto ostili o comunque poste in essere da soggetti concorrenti, esclusivamente a soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato italiano in misura almeno pari al 20% del capitale sociale, ovvero b) negli altri casi, a soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole almeno di tutti gli amministratori in carica meno uno; (iv) la previsione per cui, ai fini dell'art. 49, comma 1, lettera g), del Regolamento Emittenti, l'esenzione dall'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto totalitaria sui titoli della Società Incorporante è preclusa - ove la delibera di fusione o di scissione sia stata approvata con il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e dal socio o dai soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza anche relativa purché superiore al 10 per cento - a condizione che tale maggioranza di soci contrari rappresenti almeno il 7,5 per cento del capitale sociale con diritto di voto. Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione di Avio che sarà in carica alla Data di Efficacia della Fusione è stato nominato per tre esercizi con delibera assembleare del 1 dicembre 2016, sulla base dell'unica lista presentata conformemente a quanto condiviso tra Space2 e Leonardo nell'ambito degli accordi aventi ad oggetto la <i>governance</i> di Avio post Fusione. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Efficacia della Fusione troveranno applicazione le suddette previsioni statutarie relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione. Rischi connessi alle previsioni relative alla struttura di <i>governance</i> della Società Incorporante già in essere alla Data del Prospetto In data 19 ottobre 2016 gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Space2 hanno rassegnato le dimissioni con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nominati dall'assemblea di Space2 tenutasi il 1° dicembre 2016 entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione e rimarranno in carica per 3 esercizi e, pertanto, fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019. Le disposizioni del Nuovo Statuto, ivi compresa la facoltà del Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista di candidati alla carica di membri del Consiglio di Amministrazione, troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Avio successivo alla Data di Efficacia della Fusione. Si segnala che il Nuovo Statuto non contiene previsioni circa i poteri che saranno conferiti all'Amministratore Delegato di Avio <i>post</i> Fusione. L'assetto di deleghe sarà, pertanto, definito dal Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione entro il primo mese successivo all'inizio delle negoziazioni sul MTA. Il medesimo Consiglio di Amministrazione provvederà altresì a nominare i membri dei comitati istituiti al suo interno, sulla base dei criteri indicati nei regolamenti dei rispettivi comitati, come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Space2 in data 19 gennaio 2017 con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione. Con delibera del 17 giugno 2015, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato il conferimento a

	KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione legale per 9 esercizi, dal 2015 al 2024, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato. Successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Avio, in coordinamento con il Collegio Sindacale per quanto di rispettiva competenza, valuterà l'opportunità di proporre all'assemblea di conferire l'incarico di revisione legale ad altra società, previa risoluzione consensuale dell'incarico attualmente in essere con KPMG S.p.A., tenuto conto della struttura organizzativa e di <i>business</i> di Avio a esito della Fusione. Conflitti di interesse degli amministratori di Space2 connessi alla struttura societaria della Società Incorporante Gli amministratori Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani ed Edoardo Subert, sono soci di Space Holding, società promotrice dell'Emittente e che deterrà, alla Data di Efficacia della Scissione, n. 400.000 Azioni Speciali e n. 800.000 Sponsor Warrant. In considerazione del fatto che la mancata realizzazione di un'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo determinerà l'avvio del processo di scioglimento e di liquidazione di Space2 e che, in caso di scioglimento di Space2 per tali circostanze: (i) non si verificheranno i presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie Space2; e (ii) si estingueranno gli Sponsor Warrant, l'interesse economico dei suddetti amministratori - in quanto soci di Space Holding - alla realizzazione dell'Operazione Rilevante potrebbe essere stato tenuto in considerazione dai medesimi in sede di valutazione dell'opportunità di realizzare l'Operazione Space2-Avio, nonché nell'individuazione della Società Incorporanda quale società <i>target</i> e nella conduzione della negoziazione di termini e condizioni dell'operazione. Conflitti di interesse dei soggetti coinvolti nell'Operazione Space2-Avio Il dott. Roberto Italia, amministratore delegato di Space2, oltre a essere socio di Space Holding ricopre il ruolo di: (i) amministratore senza deleghe di Avio; e (ii) <i>senior advisor</i> ed <i>ex partner</i> di Cinven Limited, precedente socio di controllo di Avio, nonché venditore e principale controparte contrattuale di Space2 nell'Operazione Space2-Avio. Inoltre, conformemente a quanto previsto dagli accordi contrattuali relativi alla <i>governance</i> di Avio post Fusione, il dott. Italia è stato nominato amministratore di Avio <i>post</i> Fusione dall'assemblea di Space2 tenutasi in data 1° dicembre 2016. Tale posizione di potenziale conflitto di interessi potrebbe avere avuto un rilievo in sede di valutazione da parte del medesimo dell'opportunità di realizzare l'Operazione Space2-Avio in generale, sia con riferimento all'individuazione della Società Incorporanda quale società <i>target</i> sia in sede di negoziazione di termini e condizioni dell'operazione. In aggiunta, si evidenzia che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione di Avio <i>post</i> Fusione - Giulio Ranzo e Vittorio Rabajoli - (i) sono titolari di alcuni diritti patrimoniali in relazione all'Operazione Space2-Avio, in quanto beneficiari di piani di incentivazione monetaria a lungo termine legati alla vendita della Società Incorporanda e (ii) deterranno, indirettamente, una partecipazione in Avio <i>post</i> Fusione in quanto soci di minoranza di In Orbit la quale, alla Data di Efficacia della Fusione, deterrà una partecipazione pari al 3,87% del capitale di Avio <i>post</i> Fusione. Infine, EQUITA SIM S.p.A. e Banca IMI S.p.A. in qualità, rispettivamente, di <i>sponsor</i> e di specialista nell'ambito della quotazione sul MTA, Segmento STAR delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi. Rischi connessi all'attività di <i>due diligence</i> condotta sul Gruppo Avio e alle limitazioni agli obblighi di indennizzo Space2 ha svolto un'attività di <i>due diligence</i> avente ad oggetto la Società Incorporanda e il Gruppo Avio, quale attività prodromica all'approvazione dell'Operazione Space2-Avio. Nel caso in cui, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, si dovessero verificare passività, costi, danni, minusvalenze e/o insussistenze di attività e/o sopravvenienze passive relativamente alla Società Incorporanda e/o al Gruppo Avio che non siano state rilevate nel corso dell'attività di <i>due diligence</i> o che non siano coperte dalle dichiarazioni e garanzie rilasciate a beneficio di Space2 nell'ambito degli accordi disciplinanti l'Operazione Space2-Avio o rispetto alle quali non sia comunque possibile ottenere in tutto o in parte il pagamento del relativo indennizzo ai sensi di tali accordi ovvero della polizza assicurativa sotto indicata, si potrebbero verificare effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo Avio, nonché sul prezzo di mercato degli strumenti finanziari emessi da Avio. <u>Fattori di rischio relativi ai settori in cui opera - e opererà, alla Data di Efficacia della Fusione - il Gruppo</u>

Rischi connessi alle relazioni commerciali con i clienti

Alla Data del Prospetto, i ricavi del Gruppo derivano prevalentemente dai programmi spaziali a lungo termine in cui il Gruppo opera in qualità di *sub-contractor* di alcuni componenti strategici per i lanciatori Ariane e in qualità di *prime contractor* per i lanciatori Vega. L'eventuale protratta incapacità del Gruppo di eseguire correttamente le attività previste nell'ambito dei programmi spaziali potrebbe comportare un deterioramento delle relazioni con i clienti e potrebbe indurre questi ultimi ad affidare ad altri operatori di mercato la realizzazione di componenti strategici per i lanciatori ovvero il ruolo di *prime contractor*, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, sebbene il Gruppo ritenga che Ariane-5 e Vega vantino uno dei *track record* più positivi in termini di affidabilità dei lanci sia relativamente al successo della missione che all'accuratezza nel posizionamento dei satelliti nell'orbita prevista, qualora uno o più lanci relativi ai programmi Ariane e Vega dovessero fallire, oppure non dovessero posizionare il carico utile con l'accuratezza richiesta dalla specifica missione, i lanci potrebbero subire una interruzione di durata non definibile a priori ed al Gruppo potrebbe essere richiesto di effettuare, a proprie spese, le analisi necessarie alla comprensione delle cause e l'implementazione delle relative azioni correttive. Il verificarsi di tali eventi potrebbe compromettere la continuità del *business* e generare dei costi addizionali che potrebbero produrre effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Infine, sebbene il Gruppo intenda proseguire la propria politica industriale volta ad assicurare la massima affidabilità dei lanci, eventuali eventi sfavorevoli che si dovessero verificare nel corso delle missioni, potrebbero danneggiare la reputazione e l'immagine di Avio nei confronti del mercato, causando un possibile deterioramento dei rapporti commerciali e del potere contrattuale verso i committenti.

Rischi connessi ai rapporti con il *Launch Service Provider*

Nell'ambito dei programmi spaziali europei, Arianespace è la società incaricata di gestire e vendere i servizi di lancio (il c.d. *launch service provider*), gestendo in via esclusiva i rapporti con il cliente finale per tutta la durata del programma. L'ESA, in nome degli Stati Membri dell'Unione Europea, ha designato Arianespace quale commercializzatore unico dei lanciatori europei (sia Ariane che Vega) allo scopo di porre sul mercato una "famiglia" di lanciatori tra loro complementari e capaci di rispondere a tutte le esigenze della domanda globale. Ciò è stato formalizzato con un documento fra i Governi dei Paesi Partecipanti (con il *Launcher Exploitation Declaration*, "LED") e con un documento fra ESA ed Arianespace (il *Launcher Exploitation Arrangement*, "LEA"), entrambi in vigore alla Data del Prospetto.

In conseguenza del ruolo di *prime contractor* o *sub-contractor* nei programmi spaziali di cui è parte, e fatta eccezione per quanto stabilito con riferimento al lanciatore Vega dall'*Industrial Agreement*, il Gruppo non gestisce direttamente i rapporti con il cliente finale, e conseguentemente non può verificare se il *launch service provider* adempia correttamente alle proprie obbligazioni ed adotti pratiche commerciali non in linea con l'interesse della Società Incorporanda. Nell'ambito della futura *governance*, poiché ai sensi dell'*Industrial Agreement* i risultati economici (siano essi positivi o negativi) derivanti dalla commercializzazione dei lanciatori Vega/Vega-C faranno capo ad Avio, tale contratto prevede che Avio sia coinvolta nelle decisioni di Arianespace riguardanti i termini e le condizioni di tale commercializzazione (*i.e.* costi, prezzi, configurazione dei lanci) e sia pienamente responsabile della gestione, modifica ed operatività di taluni specifici elementi del Vega-C.

Tali accordi (LED, LEA e *Industrial Agreement*) prescindono dalla circostanza che Avio sia azionista di Arianespace. Nel caso in cui vi fosse disaccordo tra le parti, nell'*Industrial Agreement* è previsto che l'ESA consulti gli Stati Membri e proceda ad affidare la commercializzazione in modo diverso, assicurando le necessarie misure di gestione di una eventuale fase transitoria.

Nell'eventualità in cui Avio dovesse perdere la propria partecipazione in Arianespace per effetto di eventi di *change of control* (ove ne ricorrano i presupposti), ciò non pregiudicherebbe né le attività industriali di fornitura del lanciatore né quelle di vendita dello stesso; pertanto, tale evento non genererebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla Fusione, ma potrebbe avere, nel medio-lungo termine, effetti di natura strategica sul ruolo dei vari soggetti industriali e delle rispettive collaborazioni. L'effettiva evenienza di tali circostanze è difficile da prevedere e ritenuta remota ma se questo fosse il caso, non si può escludere in senso assoluto che il Gruppo Avio debba operare con un diverso assetto e porre in essere una riorganizzazione delle attività. In ogni caso, il Gruppo Avio sarebbe sostenuto dall'ESA al fine di realizzare un'efficace commercializzazione di Vega poiché tale obiettivo è un interesse primario dell'ESA stessa come formalizzato nel LEA (si noti che Arianespace annovera tra i principali clienti di Vega proprio l'ESA e la

	Comunità Europea). Si evidenzia altresì che il <i>business</i> dei lanciatori opera con un portafoglio ordini che da visibilità delle vendite mediamente per un periodo triennale (ossia i lanciatori dei successivi 3 anni sono già venduti ai clienti finali, le date di lancio già fissate e gli anticipi dai clienti finali già incassati). Conseguentemente, non si prevedono impatti economico-finanziari rilevanti nel breve-medio termine. Se anche dunque vi fosse un evento di discontinuità (come ad esempio l'uscita di Avio dal capitale di Arianespace), l'esistenza del portafoglio ordini fungerebbe da effetto di mitigazione degli impatti di breve-medio termine fintantoché non si ristabilisce un equilibrio intorno ad un nuovo assetto. L'eventuale inadempimento da parte del <i>launch service provider</i> delle proprie obbligazioni o, con particolare riferimento alla commercializzazione del lanciatore Ariane-5, l'adozione da parte dello stesso di pratiche commerciali non in linea con l'interesse della Società Incorporanda potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Rischi connessi ai poteri speciali dello Stato italiano (c.d. <i>golden power</i>) L'investimento in Azioni Avio Post Fusione, nonché la <i>governance</i> di Avio, sono soggetti a limitazioni e vincoli a tutela di interessi di natura pubblicistica. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 del Decreto Legge n. 21 del 2012 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56 ("D.L. 21/2012"), e dell'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2014, n. 108 (il "D.P.C.M. 108/14"), l'assunzione di determinate delibere societarie da parte di Avio ovvero l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie rilevanti nel capitale sociale di Avio potrebbero essere limitati dai poteri speciali dello Stato. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato, mediante emanazione del DPCM 24 novembre 2016, l'operazione di Acquisizione e di Fusione, a condizione che, tenuto conto della rilevanza strategica delle attività di Avio per il sistema di sicurezza e difesa nazionale, vengano posti in essere taluni adempimenti attuativi. In ipotesi di non conformità delle misure adottate da Avio rispetto al DPCM 24 novembre 2016, per tutto il periodo in cui perdurerà l'inadempimento o la violazione saranno sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle Azioni Avio oggetto dell'Acquisizione. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, nonché gli atti adottati in violazione delle condizioni imposte, saranno nulli. È altresì prevista l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie. Rischi connessi alle elevate dinamiche concorrenziali nei mercati nei quali operano la Società Incorporanda e il Gruppo Il settore spaziale è caratterizzato da una rapida evoluzione tecnologica e, sebbene vi siano notevoli barriere all'ingresso, da un alto livello di concorrenza. Pertanto, le imprese che operano nel mercato di riferimento sono tenute a svolgere significative attività nell'ambito della ricerca e sviluppo, al fine di realizzare tecnologie all'avanguardia e offrire prodotti competitivi. In tale contesto, l'insufficienza di risorse adeguate per finanziare le attività di ricerca e sviluppo ovvero la mancata stipula di contratti di sviluppo con i clienti del Gruppo potrebbe avere effetti negativi significativi sul posizionamento concorrenziale dello stesso. Inoltre, sebbene il Gruppo monitori costantemente il proprio mercato di riferimento e ritenga che le attuali innovazioni tecnologiche sostitutive ai satelliti non siano mature per sostituire in modo efficace i servizi di lancio sviluppati, Avio non è in grado di escludere che valutazioni errate sullo stato di maturazione delle suddette innovazioni tecnologiche insieme all'incapacità di sviluppare in tempi ragionevoli e compatibili con le richieste del mercato nuove tecnologie, possano avere effetti negativi sulle prospettive di medio/lungo termine e di conseguenza sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Infine un'eventuale modifica delle strategie di organizzazione industriale della produzione dei principali clienti del Gruppo potrebbe determinare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischi connessi al mercato dei lanciatori Una parte significativa della domanda di servizi di lancio proviene da clienti privati, quali operatori commerciali e istituti di ricerca, in quanto – alla Data del Prospetto – l'Europa ha una domanda di lanci istituzionali significativamente inferiore rispetto a quella di altre nazioni come USA, Russia, Cina e India. Sebbene alla Data del Prospetto circa il 21% dei servizi di lancio globali è acquistato da clienti privati, in futuro Arianespace potrebbe avere difficoltà a incrementare o mantenere l'attuale livello di mercato dei servizi di lancio nei confronti di clienti privati, in quanto il numero dei lanci non è determinato da autorità sovranazionali ma è determinato dalle condizioni di mercato. In alcuni operatori che alla Data del

	Prospetto operano prevalentemente nel mercato <i>captive</i> (ovvero nel mercato interno alla nazione che genera la domanda di servizi di lancio) potrebbero decidere di proporsi sul mercato commerciale sia utilizzando lanciatori già esistenti, come nel caso delle orbite GEO, sia utilizzando lanciatori in via di sviluppo come nel caso delle orbite LEO e potrebbero catturare una parte della crescente domanda futura di lanci spaziali. In tali circostanze, il Gruppo potrebbe non essere in grado di mantenere l'attuale livello di produzione di lanciatori e/o relativi componenti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Rischi connessi alla cancellazione, ridimensionamento o ritardo dei programmi esistenti, all'esclusione dagli stessi, al mancato avvio di programmi nuovi e alla risoluzione dei contratti in essere Gli accordi relativi ai programmi spaziali prevedono generalmente il diritto del cliente di cancellare, interrompere temporaneamente o ridimensionare in qualsiasi momento i contratti esistenti. In tali circostanze, la Società Incorporanda potrebbe perdere gli investimenti auto-finanziati effettuati nell'ambito di tali programmi, ovvero potrebbe ridurre il volume delle attività e conseguentemente l'ammontare dei ricavi e dei profitti attesi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Avio e delle società del Gruppo. Inoltre, nuovi programmi spaziali potrebbero essere avviati in ritardo o non essere avviati del tutto, con conseguente perdita degli eventuali investimenti auto-finanziati strumentali all'esecuzione delle attività in detti programmi e/o degli eventuali volumi di attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporanda e delle società del Gruppo. Rischi connessi alle responsabilità verso i committenti per danno o inadempimento dei fornitori o dei sub-contractors delle società del Gruppo Nell'ambito della propria attività, il Gruppo si avvale principalmente di fornitori e <i>sub-contractors</i> per la fornitura di componenti, semilavorati e materie prime. Taluni fornitori e <i>sub-contractors</i> del Gruppo sono difficilmente sostituibili o, in ogni caso, la loro sostituzione potrebbe richiedere un periodo di tempo prolungato e costi significativi. Sebbene nel periodo 2013 - 2016 non si sono verificati episodi significativi relativi a inadempienze dei fornitori o dei <i>sub-contractor</i> del Gruppo, laddove gli stessi risultassero inadempienti o, per qualsiasi ragione, non fossero più in grado di adempiere alle proprie obbligazioni o dovessero essere sostituiti da parte del Gruppo, quest'ultimo, anche in ragione degli eventuali ritardi che ne potrebbero derivare, potrebbe essere ritenuto responsabile nei confronti dei propri committenti, e, quindi, essere soggetto ad eventuali richieste di risarcimento. Il verificarsi di una o più di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Rischio normativo Il Gruppo è soggetto alle normative applicabili nei vari Paesi in cui opera, quali – a titolo esemplificativo – la regolamentazione in materia spaziale, doganale (<i>import</i> ed <i>export</i>), giuslavoristica, ambientale, finanziaria, contabile, fiscale e amministrativa, nonché a requisiti normativi imposti dalle autorità competenti. Sebbene, alla Data del Prospetto, il Gruppo sia in possesso dei permessi, autorizzazioni e certificazioni richieste per l'esercizio delle proprie attività e non preveda, alla medesima data, il mancato rinnovo di qualcuno di tali permessi, autorizzazioni e/o certificazioni, il mancato ottenimento, la sospensione o la revoca delle necessarie autorizzazioni, il ritardo nel processo autorizzativo in caso di controversie con le autorità competenti o il mancato ottenimento di modifiche delle licenze vigenti che si rendessero necessarie o opportune, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Il Gruppo è inoltre soggetto ai rischi connessi a mutamenti delle politiche governative e della regolamentazione legislativa, amministrativa e/o tributaria nei Paesi in cui opera. L'adozione di nuovi regolamenti che limitino o regolino ulteriormente i settori in cui il Gruppo opera o la variazione della normativa vigente e/o della prassi interpretativa potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Rischi connessi all'impossibilità di Avio di poter disporre dei dati relativi agli azionisti che detengano partecipazioni al capitale inferiori al 5% Alla Data di Efficacia della Fusione, Avio in quanto società PMI che avrà azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano e soggette a regime di dematerializzazione, avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni nel capitale della stessa in misura inferiore al 5%. Infatti, l'art. 120 del TUF e relative disposizioni attuative prevedono, tra l'altro, che sono

	obbligati a dare comunicazione delle proprie partecipazioni alla società partecipata ed alla Consob coloro che hanno partecipazioni in una società quotata in misura superiore al 3% o – nel caso di PMI – al 5%. A seguito del completamento della Fusione, pertanto, Avio potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi informativi richiesti dal Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in Materia di Ordinamento Militare per l'iscrizione al RNI e/o dal D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 per l'ottenimento del NOSI e del NOS. Il verificarsi di tale evento potrebbe comunque comportare la sospensione di Avio dal RNI e/o la il diniego, sospensione e/o la revoca del NOS e/o del NOSI, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Rischi connessi alla proprietà intellettuale La tutela dei diritti di proprietà intellettuale è un elemento importante per il successo dei prodotti e per il posizionamento competitivo del Gruppo e, a tal fine, il Gruppo provvede a depositare domande di registrazione di marchi e brevetti, anche a livello internazionale. Le domande depositate possono tuttavia essere rigettate dalle competenti autorità, con conseguente mancato ottenimento dei diritti di privativa richiesti, mentre alcuni prodotti e processi sviluppati dal Gruppo non sono suscettibili di essere registrati. Anche in caso di ottenimento delle relative registrazioni e di concessione dei brevetti, i diritti di privativa: (i) non impediscono ad operatori concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti o migliori che non violino i diritti di proprietà industriale o intellettuale del Gruppo; (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale e di contraffazione da parte di terzi e (iii) potrebbero essere oggetto di contestazione da parte di terzi. Inoltre, altri operatori concorrenti potrebbero detenere diritti di proprietà industriale e intellettuale interferenti con la tecnologia usata dal Gruppo. In tali ipotesi, il Gruppo rimarrebbe esposto al rischio di controversie e, in caso di esito negativo, lo stesso potrebbe vedersi costretto a: (i) concedere licenze a terzi, (ii) ottenere licenze da terzi, (iii) interrompere la produzione o la vendita di certi prodotti, o (iv) trasferire a terzi i propri diritti di proprietà intellettuale ovvero potrebbe essere esposto a rilevanti richieste di risarcimento danni. Il Gruppo è inoltre titolare di 203 marchi registrati in diversi Paesi del mondo. Ad eccezione di 3 marchi registrati nel giugno 2015, tutti i marchi del Gruppo sono stati concessi in licenza esclusiva, non trasferibile, senza possibilità di sub-licenza e perpetua a GE Avio Aero con decorrenza dal 1 Agosto 2013 conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda "AeroEngine". Sebbene le aree di interesse per l'utilizzo dei marchi siano diversi tra il Gruppo ed GE Avio Aero, non si può completamente escludere la possibilità che insorgano controversie tra GE Avio Aero e il Gruppo in relazione all'utilizzo dei marchi ovvero di diluizione della capacità distintiva dei marchi conseguente all'utilizzo dei marchi in licenza da parte di GE Avio Aero. Rischi connessi alle clausole di non concorrenza nei programmi spaziali I contratti relativi ai programmi spaziali cui le società del Gruppo partecipano prevedono generalmente clausole che regolano i diritti di proprietà intellettuale e limitano la vendita o l'uso di prodotti realizzati con tali diritti proprietari. Tali clausole, che generalmente hanno una durata pari a quella del programma (di norma sino a circa trenta anni), potrebbero impedire al Gruppo di cogliere ulteriori opportunità commerciali, o generare contenziosi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico, sia nei vari Paesi in cui il Gruppo opera, sia a livello globale, per gli impatti sulla capacità di spesa destinata dai singoli paesi (in particolare in ambito europeo) allo sviluppo delle attività spaziali, per il tramite delle agenzie nazionali e continentali. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa in ultimo stadio sullo sviluppo industriale e sull'occupazione, e, di riflesso, sulle strategie di <i>budgeting</i> degli stati europei e conseguentemente della capacità di spesa delle agenzie spaziali di riferimento. Ove tale situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi in particolare nel mercato in cui il Gruppo opera, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la domanda dei componenti prodotti dal Gruppo, le aspettative di produzione per i futuri lanci dei vettori di riferimento del Gruppo, e i nuovi programmi di ricerca e sviluppo, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

D.3	Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari emessi da Space2
	Rischi relativi all'investimento azionario Le Azioni Avio Post Fusione e i Market Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. In data 23 gennaio 2017, l'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione di tali strumenti finanziari sul MTA, Segmento STAR. Subordinatamente al rilascio dei necessari provvedimenti di ammissione alle negoziazioni, i possessori di Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant potranno liquidare il proprio investimento sul MTA, Segmento STAR, non più unicamente tra soli investitori istituzionali. I titoli potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo, presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Inoltre, a esito della Fusione il prezzo delle Azioni Avio Post Fusione potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo di Avio. Rischi connessi alla revoca della quotazione Ai sensi del Regolamento di Borsa, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca della quotazione delle Azioni Avio Post Fusione e/o dei Market Warrant, in caso di prolungata carenza di negoziazione, ovvero se reputi che, a causa di circostanze particolari, non sia possibile mantenere un mercato normale e regolare per tali strumenti finanziari. Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Avio Post Fusione Space Holding ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali. Inoltre: (i) Leonardo ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio assegnate a Leonardo per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione, il cui contenuto è conforme al Term-Sheet Leonardo e che sarà pubblicato nei termini di legge; e (ii) in data 16 febbraio 2017 In Orbit e Space2 hanno sottoscritto un accordo di <i>lock-up</i> - pubblicato in data 21 febbraio 2017 - ai sensi del quale In Orbit ha assunto, tra l'altro, un impegno di <i>lock-up</i> con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio assegnate a In Orbit per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. Alla rispettiva scadenza dei suddetti impegni di <i>lock-up</i>, non si può escludere che Space Holding e/o Leonardo e/o In Orbit procedano alla vendita delle Azioni Avio Post Fusione detenute con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo di mercato delle medesime. Rischi di diluizione connessi all'esecuzione della Fusione ed alla conversione degli strumenti finanziari dell'Emittente Alla Data di Efficacia della Fusione, saranno emesse le Azioni Ordinarie in Concambio, con conseguente incremento del numero di Azioni Avio Post Fusione in circolazione e diluizione della partecipazione degli attuali azionisti di Space2. Inoltre, alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà (i) n. 400.000 Azioni Speciali, convertibili ai sensi di Statuto in Azioni Avio Post Fusione nel rapporto di 4,5 Azioni Avio Post Fusione ogni Azione Speciale al ricorrere di determinati eventi, il cui verificarsi è comunque subordinato al completamento della Fusione. È previsto, tra l'altro, che una prima <i>tranche</i> pari a n. 140.000 Azioni Speciali (pari al 35% del numero complessivo di Azioni Speciali) si converta automaticamente in n. 630.000 Azioni Avio Post Fusione alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) n. 800.000 Sponsor Warrant, esercitabili a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione e che daranno diritto all'assegnazione di una Azione Avio di Compendio Sponsor Warrant per ciascun Sponsor Warrant. Inoltre, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione diventeranno esercitabili i Market Warrant. L'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio, nonché la conversione delle Azioni Speciali e l'eventuale esercizio dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant comporterà effetti diluitivi per i detentori di Azioni Avio Post Fusione.

SEZIONE E - OFFERTA

E.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / offerta
	Si stima che le spese relative al processo di emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant sul MTA, Segmento STAR siano pari a circa Euro 1.500.000, riferibili per circa Euro 900.000 ad Avio e circa Euro 600.000 a Space2. Tali spese relative al processo di emissione fanno riferimento a spese legali e notarili, spese di revisione

	legale dei conti, servizio titoli e gestione delle Somme Vincolate, spese di ammissione a quotazione e Sponsor, spese di comunicazione e <i>marketing</i> , spese di adeguamento dei sistemi informativi e <i>business planning</i> .															
E.2 a	Non applicabile															
E.3	Non applicabile															
E.4	Non applicabile.															
E.5	Accordi di <i>lock-up</i>: parti interessate, indicazione del periodo di <i>lock-up</i> Space Holding ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali, ai seguenti termini e condizioni: (i) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di <i>lock-up</i> avrà una durata pari a 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi degli altri eventi indicati nell'art. 5 del Nuovo Statuto, l'impegno di <i>lock-up</i> avrà una durata pari a 6 mesi decorrenti dalla relativa conversione, fermo restando che qualora la conversione si verifichi nei 12 mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di <i>lock-up</i> si intenderà assunto fino alla data successiva nel tempo tra a) 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e b) 6 mesi dalla conversione. Ai sensi del Patto Parasociale - il cui contenuto è conforme al Term-Sheet Leonardo sottoscritto in data 19 ottobre 2016 da Leonardo e Space2 -, Leonardo ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. Si segnala altresì che in data 16 febbraio 2017 In Orbit e Space2 hanno sottoscritto l'accordo di <i>lock-up</i> ai sensi del quale In Orbit ha assunto nei confronti di Space2 un impegno di <i>lock-up</i> con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione.															
E.6	Ammontare e percentuale della diluizione L'Aumento di Capitale a servizio del Rapporto di Cambio, ai sensi del quale sono emesse le Azioni Ordinarie in Concambio, è riservato agli azionisti della Società Incorporanda, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Space2 e, pertanto, comporta una diluizione della partecipazione che questi ultimi attualmente detengono in Space2. Inoltre, alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà (i) n. 400.000 Azioni Speciali, convertibili ai sensi di Statuto in Azioni Avio Post Fusione nel rapporto di 4,5 Azioni Avio Post Fusione ogni Azione Speciale Space2 al ricorrere di determinati eventi, il cui verificarsi è comunque subordinato al completamento della Fusione. E' previsto, tra l'altro, che una prima <i>tranche</i> pari a n. 140.000 Azioni Speciali (pari al 35% del numero complessivo di Azioni Speciali) si converta automaticamente in n. 630.000 Azioni Avio Post Fusione alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) n. 800.000 Sponsor Warrant, esercitabili, a fronte dell'assegnazione di una Azione Avio Post Fusione per ciascun Sponsor Warrant, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione. Infine, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, diventeranno esercitabili i Market Warrant. La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, a seguito dell'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e della conversione della prima <i>tranche</i> di Azioni Speciali: <table><tr><th colspan="3">Azionariato per effetto del perfezionamento della Fusione</th></tr><tr><th colspan="3">Alla Data di Efficacia della Fusione</th></tr><tr><th></th><th>% dei diritti di voto</th><th>% del capitale sociale</th></tr><tr><td>Leonardo</td><td>28,61</td><td>28,29</td></tr><tr><td>In Orbit</td><td>3,91</td><td>3,87</td></tr></table>	Azionariato per effetto del perfezionamento della Fusione			Alla Data di Efficacia della Fusione				% dei diritti di voto	% del capitale sociale	Leonardo	28,61	28,29	In Orbit	3,91	3,87
Azionariato per effetto del perfezionamento della Fusione																
Alla Data di Efficacia della Fusione																
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale														
Leonardo	28,61	28,29														
In Orbit	3,91	3,87														

	Space Holding	2,72	3,80
	Del Vecchio Leonardo	3,89	3,84
	MULTILABEL SICAV	4,54	4,49
	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	3,24	3,20
	Altri Investitori Space2	53,10	52,51
	Totale	100%	100%
	La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, su base <i>fully diluted</i> ovvero a seguito (i) della conversione di tutte le Azioni Speciali per effetto del verificarsi degli eventi di cui all'art. 5 dello Statuto, e (ii) dell'eventuale esercizio di tutti gli Sponsor Warrant e di tutti i Market Warrant:		
	Azionariato <i>post</i> conversione delle Azioni Speciali e dell'eventuale esercizio di Sponsor Warrant e dei Market Warrant		
		% dei diritti di voto	% del capitale sociale
	Leonardo	24,39	24,39
	In Orbit	3,34	3,34
	Space Holding	9,57	9,57
	Del Vecchio Leonardo	3,31	3,31
	MULTILABEL SICAV	3,87	3,87
	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	2,76	2,76
	Altri Investitori Space2 ⁽⁹⁾	52,76	52,76
	Totale	100%	100%
E.7	Non applicabile.		

SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO I. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

La responsabilità per i dati e le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo è assunta da Space2 e dalla Società Incorporanda, ciascuna per quanto di rispettiva competenza.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Space2 dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni relative a Space2 contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto di propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

La Società Incorporanda dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni relative alla Società Incorporanda e al Gruppo Avio contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto di propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 31 marzo 2017, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 31 marzo 2017, protocollo n. 0042199/17.

CAPITOLO II. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al registro dei revisori legali con numero di iscrizione 70623, C.F. e partita IVA n. 00709600159, autorizzata e regolata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e registrata presso l'albo speciale delle società di revisione tenuto dal MEF.

Con delibera del 17 giugno 2015, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato il conferimento a KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione legale per 9 esercizi, dal 2015 al 2024, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato.

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 sono stati assoggettati, rispettivamente, a revisione legale e a revisione contabile limitata a titolo volontario da parte di KPMG S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 24 marzo 2016 e in data 20 dicembre 2016, incluse nel Prospetto Informativo nella Sezione Prima, Capitolo XX.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte di KPMG, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Prospetto.

2.2 Revisori legali del Gruppo Avio

La società incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Avio è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al registro dei revisori legali con numero di iscrizione 132587, autorizzata e regolata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e registrata presso l'albo speciale delle società di revisione tenuto dal MEF.

Con delibera dell'11 maggio 2015 l'assemblea ordinaria di Avio ha approvato il conferimento a Deloitte & Touche S.p.A. dell'incarico di revisione legale per tre esercizi, dal 2015 al 2017, ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato.

Con riferimento al bilancio consolidato di Avio relativo all'esercizio 2013 la relazione della società di revisione riporta il seguente richiamo di informativa: *“Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul fatto che, come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, in data 1° agosto 2013, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni antitrust da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, nonché di quelle regolamentari da parte del Governo Italiano, sono state perfezionate le seguenti operazioni:*

- (a) *conferimento da parte della Capogruppo Avio S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività legate alla progettazione e produzione di componenti per motori aeronautici, aeroderivati e ai correlati servizi di manutenzione, riparazione e revisione - sia in ambito civile che militare - in una società interamente controllata di nuova costituzione, denominata GE Avio S.r.l. e*
- (b) *successiva cessione del 100% del capitale sociale della GE Avio S.r.l. a GE Italia Holding S.p.A. (già Nuovo Pignone Holding S.p.A.), società del Gruppo General Electric. L'operazione ha prodotto una plusvalenza, al lordo del relativo effetto fiscale, di Euro 1.103 milioni, emergente quale differenza tra il valore di cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. ed i valori contabili iscritti dalla conferente.*

A seguito della descritta operazione di cessione, il Gruppo Avio ha pertanto mantenuto la titolarità della gestione del business riconducibile al Settore Spazio oltre ad alcune altre attività e passività contabili che, sulla base delle pattuizioni contrattuali, non sono state incluse nel perimetro dell'operazione. L'insieme delle attività oggetto della cessione (disposal group) si è qualificato, ai

sensi dell'IFRS 5, come "Discontinued Operation" e in quanto tale è stato rappresentato nel bilancio consolidato (con effetti sulla presentazione delle voci di conto economico)".

Con riferimento al bilancio consolidato di Avio relativo all'esercizio 2014 la relazione della società di revisione riporta il seguente richiamo di informativa: *"Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul fatto che, come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, il patrimonio netto del Gruppo ha registrato nel periodo una diminuzione di Euro 943,9 milioni, principalmente per effetto della distribuzione, deliberata dall'assemblea straordinaria della Capogruppo Avio S.p.A., di dividendi, per complessivi Euro 949 milioni, relativi agli utili dell'esercizio 2013. Il versamento dei citati dividendi agli Azionisti è avvenuto al netto delle relative ritenute d'acconto corrisposte all'erario (pari a Euro 146,3 milioni)".*

La relazione della società di revisione relativa al bilancio consolidato di Avio per l'esercizio 2015 non contiene richiami di informativa.

2.3 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente a KPMG S.p.A., né KPMG S.p.A. ha rinunciato all'incarico stesso.

Successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Avio, in coordinamento con il Collegio Sindacale per quanto di rispettiva competenza, valuterà l'opportunità - anche tenuto conto della struttura organizzativa e di *business* di Avio a esito della Fusione - di proporre all'assemblea di conferire l'incarico di revisione legale ad altra società, previa risoluzione consensuale dell'incarico attualmente in essere con KPMG S.p.A.

CAPITOLO III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Sono di seguito riportate alcune informazioni finanziarie selezionate relative (i) per quanto riguarda Space2, all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 (dati storici e pro-forma); e (ii) per quanto riguarda il Gruppo Avio, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati dell'Emittente

Nel presente paragrafo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate di Space2 per l'esercizio dal 28 maggio 2015 - data di costituzione dell'Emittente - al 31 dicembre 2015 e per i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono tratte dal bilancio dell'Emittente per l'esercizio dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015 e dal bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea. Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dall'Assemblea di Space2 riunitasi in data 19 aprile 2016 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 24 marzo 2016.

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 20 dicembre 2016.

3.1.1 Dati selezionati di conto economico dell'Emittente

Di seguito sono forniti i principali dati economici di Space2 per i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2016, al 30 settembre 2015 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Ricavi	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-
Costo materiale di consumo	(8)	(2)	(0)
Costo del personale	0	(9)	(9)
Altri costi operativi netti	(1.314)	(624)	(333)
Risultato operativo	(1.322)	(635)	(343)
Proventi finanziari	1.445	940	354
Utile (perdita) ante imposte	123	305	11
Imposte sul reddito	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	123	305	11

3.1.2 Dati selezionati patrimoniali dell'Emittente

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali di Space2 per il periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15
<i>Altri crediti</i>	874	472
<i>Debiti commerciali ed Altri debiti</i>	(409)	(88)
<i>Altre attività / (passività) correnti</i>	-	-
Totale attività / (passività) correnti nette (A)	465	384
Immobilizzazioni e altre attività a lungo termine (B)	10	10

Passività a lungo termine (C)	-	-
Totale attività / (passività) nette (A+B+C)	475	394
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446	140
Altre passività correnti	-	-
Altre attività finanziarie correnti	304.594	304.858
Posizione finanziaria netta positiva (D)	305.041	304.998
Patrimonio netto (E)	(305.515)	(305.393)
Totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta positiva (D+E)	(475)	(394)

3.1.3 Liquidità / Indebitamento finanziario dell'Emittente

La seguente tabella riporta la composizione della liquidità/indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319. Per l'analisi delle principali variazioni e approfondimenti si faccia riferimento alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15
A Cassa	-	-
B Altre disponibilità liquide	446	140
C Altre attività finanziarie correnti	304.594	304.858
D Liquidità (A+B+C)	305.041	304.998
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	-	-
I Indebitamento finanziario corrente	-	-
J Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.041	304.998
K Debiti bancari non correnti	-	-
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente	-	-
O Posizione finanziaria netta positiva	305.041	304.998

3.1.4 Analisi dei flussi di cassa dell'Emittente

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso del periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per l'analisi delle principali variazioni e approfondimenti si faccia riferimento alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Flussi finanziari netti da attività operativa (a)	(1.021)	(2.992)	(2.982)
Flussi finanziari netti /(impieghi) da attività di investimento (b)	1.327	(304.858)	(183.717)
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento (c)	-	307.990	308.000
Flusso monetario del periodo (a+b+c)	306	140	121.301
Disponibilità liquide a inizio periodo	140	-	-
Disponibilità liquide a fine periodo	446	140	121.301

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati del Gruppo Avio

Per quanto riguarda il Gruppo Avio, le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti documenti:

- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016, predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – *Bilanci intermedi*), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda in data 19 dicembre 2016 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relativa relazione in data 20 dicembre 2016; tale resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 presenta ai fini comparativi i corrispondenti dati al 30 settembre 2015.
- Bilanci consolidati annuali della Società Incorporanda al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, predisposti in conformità ai principi contabili IFRS, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda rispettivamente in data 31 marzo 2016, 21 aprile 2015 e 30 maggio 2014, ed assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014.
- Dati gestionali non sottoposti a revisione contabile, elaborati sulla base di dati inclusi nei bilanci consolidati annuali su cui la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014, e altri documenti elaborati dal Gruppo sulla base delle risultanze della contabilità generale e analitica e del sistema di *reporting* direzionale interno utilizzato dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo Avio.

La Società Incorporanda ha ritenuto di omettere dal presente Capitolo i dati finanziari ed economici riferiti ai propri bilanci separati, ritenendo che, ai fini del presente Prospetto, gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente ai bilanci e ai dati finanziari riportati nella Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto – Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite del Gruppo Avio.

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Conferimento del ramo d'azienda "AeroEngine" e successiva cessione della partecipazione.*

Il Gruppo Avio nel bilancio consolidato 2013 ha qualificato l'operazione di cessione del *business "AeroEngine"* avvenuta in data 1 agosto 2013, come *Discontinued Operation* in applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*". Pertanto, tutti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici del ramo ceduto sono stati rappresentati separatamente rispetto alle attività, passività, ricavi e costi relativi all'unico settore di attività Spazio nel quale il Gruppo ha operato dopo la cessione. Ad eccezione della sopra citata cessione, non si sono verificate ulteriori variazioni del perimetro di attività del Gruppo Avio e, pertanto, i dati patrimoniali, finanziari ed economici presentati nel Prospetto risultano comparabili e sono relativi all'attuale configurazione del Gruppo.

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2013.*

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere in modo retroattivo le disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ("IFRS 11") e nella versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint-venture*" ("IAS 28") omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione

Europea in data 11 dicembre 2012, che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle *joint-venture* (qualora non configurabili come *joint operations*), il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

Per effetto dell'applicazione di tali nuovi principi, Avio ha riesposto i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 al fine di riflettere il passaggio dal consolidamento proporzionale al consolidamento con il metodo del patrimonio netto della società partecipata a controllo congiunto Europropulsion. Per una più accurata rappresentazione e comparabilità dei dati economico-patrimoniali afferenti l'esercizio 2013 si è quindi provveduto a riportare, oltre ai dati storici risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, le informazioni riesposte ai sensi del sopra citato principio e desumibili dai dati comparativi afferenti il bilancio consolidato 2013 pubblicati nel bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2014.

- *Ricavi e costi per servizi "pass-through"*

I ricavi e costi consolidati di Gruppo per servizi definiti "*pass-through*" derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'ESA nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato "P120C", destinato al nuovo lanciatore Vega-Ce al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali nuovi accordi, nel conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2016, del corrispondente periodo del 2015 e dell'esercizio 2015 del Gruppo Avio sono stati rilevati:

- una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
- una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti "*pass-through*".

Per effetto della fattispecie descritta, al fine sia di garantire la piena comparabilità dei dati economici di ricavi e di costi, sia di non alterare le marginalità percentuali delle voci di conto economico, sono stati evidenziati i ricavi e i costi per servizi anche al netto dell'incidenza della componente "*pass-through*".

Nelle informazioni finanziarie riguardanti i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 riportate nel Capitolo XX, l'informativa per settore (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.6.15, del Prospetto) è presentata con riferimento ai settori di attività del Gruppo identificati ai sensi dell'IFRS 8. Nella fattispecie si precisa che con riferimento ai primi nove mesi del 2016 e 2015 e agli esercizi 2015 e 2014 tutte le attività e le passività, ed i costi e ricavi fanno esclusivo riferimento all'unico settore di attività *Spazio* che corrisponde al perimetro di consolidamento del Gruppo, ad eccezione di un residuo marginale valore (Euro 1,3 milioni) sul conto economico dell'esercizio 2014, relativo alle *Discontinued Operation*, riconducibile all'attività *Aero Engine*. In riferimento all'esercizio 2013 i dati economici ricomprendono tra le *Discontinued Operation* gli effetti derivanti dal settore di attività *AeroEngine* e tra le "*Continuing Operation*" i dati economici propri delle attività del Settore *Spazio*. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 includono, invece, esclusivamente i dati patrimoniali di attività e passività non conferite, rappresentative dell'attuale configurazione del Settore *Spazio*.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione di Avio per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa Società Incorporanda e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate sostitutive degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali, bensì si raccomanda la lettura dei medesimi unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016. A tal proposito, si

precisa che tali indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016, non sono assoggettati a revisione contabile.

La Società Incorporanda ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Nel presente Capitolo sono riportati, infatti, taluni indicatori “*Adjusted*”, al fine di rappresentare l'andamento gestionale e finanziario del Gruppo, al netto di eventi non ricorrenti, non caratteristici e legati a operazioni straordinarie. Gli indicatori *Adjusted* riportati riguardano: EBITDA *Adjusted*, EBIT *Adjusted*, Utile di Periodo *Adjusted*, Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* e Capitale di Esercizio Netto *Adjusted*.

Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche e finanziarie depurate da fattori inusuali, non ricorrenti e non correlabili alla gestione caratteristica, in quanto prevalentemente legati alla passata acquisizione di cui il Gruppo Avio è stato oggetto e alla cessione del business AeroEngine, e permettono quindi un'analisi della *performance* del Gruppo in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel presente Prospetto.

Le basi di calcolo degli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) declinati nel presente capitolo sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo e riflettono esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. Per le relative riconciliazioni coi dati medesimi, cfr. Capitolo IX, Paragrafi 9.2.4 e 9.2.4 (EBIT, EBIT *Adjusted*, EBITDA, EBITDA *Adjusted*, Utile di Periodo *Adjusted*), Capitolo X, Paragrafo 10.2.2 (Posizione Finanziaria Netta e Posizione Finanziaria Netta *Adjusted*), Capitolo X, Paragrafo 10.4.1 del Prospetto (Capitale investito netto, Capitale d'esercizio netto, Capitale d'esercizio netto *Adjusted*).

3.2.1 Principali dati contabili

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati economici consolidati del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro	Primi nove mesi				Esercizio					
	2016		2015		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013 riesposto	
	Valore	% ricavi al netto del pass- through	Valore	% ricavi al netto del pass- through	Valore	% ricavi al netto del pass- through	Valore	% ricavi al netto del pass- through	Valore	% ricavi al netto del pass- through
Ricavi	199.057		174.919		279.227		224.460		232.070	
di cui: Ricavi pass-through ⁽¹⁾	8.529		10.000		21.822		-		-	
di cui Ricavi al netto del pass-through	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100%	232.070	100,00%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	3.299	1,73%	3.971	2,41%	764	0,30%	1.464	0,65%	(1.652)	-0,70%
Altri ricavi operativi	3.690	1,94%	3.543	2,15%	9.119	3,50%	9.072	4,00%	6.180	2,70%
Consumi di materie prime	(70.442)	-36,97%	(50.659)	-30,72%	(83.461)	-32,40%	(64.680)	-28,82%	(63.241)	-27,30%
Costi per servizi	(84.045)	n.s.	(74.254)	n.s.	(123.140)	n.s.	(92.426)	n.s.	(99.472)	n.s.
di cui costi per servizi pass-through	(8.529)	n.s.	(10.000)	n.s.	(21.822)	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
di cui costi per servizi al netto del pass-through ⁽¹⁾	(75.516)	-39,63%	(64.254)	-38,96%	(101.318)	-39,40%	(92.426)	-41,20%	(99.472)	-42,90%
Costi per il personale	(42.978)	-22,56%	(38.785)	-23,52%	(53.894)	-20,90%	(51.600)	-23,00%	(49.268)	-21,20%

Altri costi operativi	(2.815)	-1,48%	(3.077)	-1,87%	(9.160)	-3,60%	(5.191)	-2,30%	(14.008)	-6,00%
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	7.466	3,92%	4.642	2,81%	6.558	2,50%	9.907	4,40%	5.506	2,40%
Effetto valutazione delle partecipazioni in società a controllo congiunto contabilizzata con il metodo del Patrimonio Netto	1.961	1,03%	1.183	0,72%	1.893	0,70%	1.970	0,90%	2.311	1,00%
Ammortamenti	(12.143)	-6,37%	(12.870)	-7,80%	(17.399)	-6,80%	(17.157)	-7,60%	(17.342)	-7,50%
Risultato operativo (EBIT)	3.049	1,60%	8.613	5,22%	10.508	4,10%	15.818	7,00%	1.083	0,50%
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(4.086)	-2,14%	(1.794)	-1,09%	(3.332)	-1,30%	(9.993)	-4,50%	(2.238)	-1,00%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	0,00%	(2.508)	-1,52%	(2.799)	-1,10%	48	0,00%	979	0,40%
Utile/(Perdita) del periodo prima delle imposte	(1.037)	-0,54%	4.310	2,61%	4.378	1,70%	5.873	2,60%	(176)	-0,10%
Imposte sul reddito	(1.607)	-0,84%	203	0,12%	986	0,40%	1.974	0,90%	(12.224)	-5,30%
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	7.847	3,50%	(12.399)	-5,30%
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	(1.349)	-0,60%	1.290.062	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	6.498	2,90%	1.277.663	n.s.
-- di cui: Soci della controllante	(2.792)	-1,47%	4.563	2,77%	4.589	1,80%	5.554	2,50%	1.276.669	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi	148	0,08%	(50)	-0,03%	775	0,30%	944	0,40%	994	0,40%
Utile per azione: base e diluito (in Euro)	(0,007)		0,011		0,01		0,01		3,19	

(1) I ricavi e costi per servizi definiti “*pass-through*” derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l’ESA nell’agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato “P120C”, destinato al nuovo lanciatore Vega-C ed al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell’implementazione di tali nuovi accordi, i ricavi e i costi per servizi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione:

- una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
- una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale ESA. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti “*pass-through*”.

Si commentano sinteticamente di seguito le variazioni più significative evidenziate nel periodo in esame, rimandando al Capitolo IX del presente Prospetto per maggiori dettagli.

L’incremento dei ricavi al netto del *pass-through* tra i primi nove mesi del 2016 ed i primi nove mesi del 2015, pari ad Euro 25.609 migliaia, è prevalentemente dovuto al maggior apporto della linea di *business* Vega nell’ambito dello sviluppo del nuovo lanciatore Vega-C, mentre l’incremento dei ricavi al netto del *pass-through* dal 2014 al 2015, pari ad Euro 32.945 migliaia, è prevalentemente dovuto al programma del lanciatore Vega (+ Euro 28.443 migliaia rispetto all’esercizio 2014) grazie soprattutto ai nuovi programmi di sviluppo del lanciatore.

I consumi di materie prime e i costi per servizi al netto del *pass-through* mostrano un incremento nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo 2015 in considerazione delle nuove attività di produzione sopra descritte, principalmente incentrate sullo sviluppo, le quali si traducono in maggiori ricavi da avanzamento commessa. Anche l’incremento dei consumi di materie prime e dei costi per servizi al netto del *pass-through* dal 2014 al 2015 è principalmente riconducibile all’incremento dei volumi dei ricavi.

I valori della voce “Proventi/(Oneri) finanziari netti” derivano dai seguenti fattori:

- nel 2013 la voce era essenzialmente rappresentata dagli oneri finanziari relativi al finanziamento *Intercompany Loan Agreement* stipulato con la società controllante dell’epoca BCV Investments S.C.A. (Euro 3.547 migliaia), al netto degli interessi attivi verso le banche;
- nel 2014 la voce recepisce l’iscrizione di oneri finanziari per complessivi Euro 11.135 migliaia, corrispondenti al riversamento a conto economico del costo ammortizzato ancora sospeso alla data del 31 dicembre 2013, a seguito dell’applicazione del principio contabile internazionale IAS

39 in riferimento agli effetti dell'accordo integrativo del 16 maggio 2014 (*"Amendment Agreement"*) al suddetto finanziamento con la società controllante BCV Investments S.C.A. Tale finanziamento è stato poi estinto nel 2014;

- in data 1 aprile 2015, Avio ha sottoscritto con un *pool* di banche un *"Senior Term and Revolving Facilities Agreement"* utilizzato a partire da maggio 2015 con la conseguente rilevazione di interessi passivi sul medesimo nell'esercizio 2015 per complessivi Euro 3.697 migliaia e per Euro 4.071 migliaia nei primi nove mesi del 2016 (Euro 2.262 migliaia nei primi nove mesi del 2015).

L'andamento della voce "proventi/(oneri) da partecipazioni" nel 2015 rileva una contrazione rispetto agli esercizi di raffronto per effetto della valutazione della partecipazione detenuta nella società collegata Termica Colleferro, cui si applica il metodo del patrimonio netto.

3.2.2 Principali indicatori economici

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori economici del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro	Primi nove mesi				Esercizio					
	Esercizio 2016	% su Ricavi	Esercizio 2015	% su Ricavi	Esercizio 2015	% Ricavi al netto del pass- through	Esercizio 2014	% Ricavi al netto del pass- through	Esercizio 2013 restated	% Ricavi al netto del pass- through
Ricavi al netto del pass-through	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100,00%	232.070	100,00%
EBITDA ⁽¹⁾	15.192	7,97%	21.482	13,03%	27.906	10,80%	32.975	14,70%	18.425	7,90%
EBIT ⁽¹⁾	3.049	1,60%	8.613	5,22%	10.508	4,10%	15.818	7,00%	1.083	0,50%
Utile (Perdita) del periodo	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	6.498	2,90%	1.277.663	n.s

⁽¹⁾ L'EBIT e l'EBITDA così definite sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Le basi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance* di cui sopra sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 e riflettono esclusivamente *performance* consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. I suddetti indicatori risultano definiti con logiche di determinazione coerenti nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei medesimi.

L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita (per ulteriori dettagli *cfr.* Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2, del Prospetto).

L'andamento favorevole di EBITDA e EBIT realizzati nel 2014 è principalmente dovuto ai margini realizzati su alcune attività ad alto valore aggiunto accessorie al primo contratto di produzione Vega (2011-2014), concentratesi soprattutto nell'anno in questione.

3.2.3 Principali indicatori economici rettificati

Di seguito si riportano i principali indicatori economici rettificati (*"Adjusted"*) del Gruppo Avio per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015,

2014 e 2013. Tali grandezze, elaborate sulla base di dati inclusi nei bilanci consolidati annuali, non sottoposte a revisione contabile, sono derivate dal sistema di *reporting* direzionale, rappresentano gli indicatori utilizzati dal *management* per il monitoraggio degli andamenti economici del Gruppo e costituiscono la base della valutazione delle *performance* aziendali.

in migliaia di
Euro

	Primi nove mesi				Esercizio					
	2016	% su Ricavi	2015	% su Ricavi	2015	% Ricavi al netto del <i>pass-through</i>	2014	% Ricavi al netto del <i>pass-through</i>	2013 riesposto	% Ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Ricavi al netto del <i>pass-through</i>	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100,00%	232.070	100,00%
<i>Adjusted EBITDA</i> ⁽¹⁾	21.509	11,29%	24.647	14,94%	35.538	13,80%	39.415	17,60%	37.925	16,30%
<i>Adjusted EBIT</i> ⁽¹⁾	12.429	6,52%	14.842	9,00%	22.223	8,60%	26.342	11,40%	24.667	10,60%
Utile di periodo <i>Adjusted</i> ⁽¹⁾	6.736	3,54%	7.214	4,37%	17.458	6,80%	26.470	11,80%	27.622	11,90%

⁽¹⁾ L'*Adjusted EBIT*, l'*Adjusted EBITDA* e l'Utile di periodo *Adjusted* così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione di tali misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Le basi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance* di cui sopra sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 e riflettono esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. I suddetti indicatori risultano definiti con logiche di determinazione coerenti nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei medesimi.

L'*Adjusted EBITDA* è rappresentato dall'*EBITDA* esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *Investor fees* (per ulteriori dettagli *cf.* Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2, del Prospetto).

L'*Adjusted EBIT* è rappresentato dal risultato operativo esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *Investor fees*, nonché gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi identificate nell'ambito della *Purchase Price Allocation* (PPA) nell'operazione di acquisizione da parte dell'azionista di maggioranza Cinven nel 2006 (per ulteriori dettagli *cf.* Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2 del Prospetto).

Come precedentemente indicato l'andamento favorevole dell'*Adjusted EBITDA* e dell'*Adjusted EBIT* realizzati nel 2014 è principalmente dovuto ai margini relativi ad alcune attività accessorie al primo contratto di produzione Vega 2011-2014.

L'Utile di periodo *Adjusted* è rappresentato dall'utile di periodo esclusi:

- gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti;
- le *Investor fees*;
- gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi identificate nell'ambito della *Purchase Price Allocation* (PPA) nell'operazione di acquisizione da parte dell'azionista di maggioranza Cinven nel 2006;
- per il periodo 2013-2015, gli oneri per la definizione transattiva dei due principali contenziosi derivanti dall'operazione di *Leverage Buy Out* (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio;
- gli oneri/proventi da incremento/decremento dell'"allowance" con riferimento alle imposte anticipate rilevate per le differenze temporanee relative ad operazioni societarie straordinarie

fino alla data del 1 agosto 2013;

- per il biennio 2013-2014, gli oneri finanziari relativi all’*“Intercompany Loan Agreement”* con l’allora controllante BCV Investments S.C.A. ed all’effetto *one-off* derivante dalla sua estinzione anticipata nell’esercizio 2014, oltre che le svalutazioni di partecipazioni in società non consolidate

(per ulteriori dettagli *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

3.2.4 Principali dati patrimoniali

Di seguito sono rappresentati i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014, e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari	57.169	52.917	50.229	48.668
Avviamento	221.000	221.000	221.000	221.000
Attività immateriali a vita definita	88.214	88.786	95.234	97.162
Partecipazioni	5.228	5.161	8.032	8.161
Attività immobilizzate	371.611	367.864	374.495	374.991
Capitale di esercizio netto ⁽¹⁾	13.376	(2.734)	6.054	(14.684)
Attività per imposte anticipate nette	56.385	56.793	54.238	42.278
Altre attività non correnti	67.409	8.633	11.397	13.941
Altre passività non correnti	(118.053)	(55.908)	(55.210)	(56.795)
Fondi per rischi ed oneri	(25.195)	(27.447)	(39.299)	(40.242)
Fondi per benefici a dipendenti	(11.446)	(10.803)	(11.320)	(11.331)
Totale Fondi	(36.641)	(38.250)	(50.619)	(51.573)
Capitale investito netto ⁽²⁾	354.087	336.398	340.355	308.158
Indebitamento finanziario/ Posizione finanziaria netta ⁽³⁾	57.577	33.970	(178.767)	(1.155.221)
Attività finanziarie non correnti	(7.440)	(6.400)	(6.200)	(6.040)
Patrimonio netto	303.951	308.828	525.322	1.469.419
Totale fonti	354.087	336.398	340.355	308.158

⁽¹⁾ Il capitale di esercizio netto è definito come attività correnti al netto delle passività correnti, ad esclusione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, della quota corrente dei fondi per rischi ed oneri, e delle altre attività e passività finanziarie correnti. Il capitale di esercizio netto non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dalla Società Incorporanda potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla stessa potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

⁽²⁾ Il capitale investito netto è definito come totale attività al netto delle disponibilità liquide, delle attività finanziarie (correnti e non correnti) e delle passività non finanziarie (correnti e non correnti). Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dalla Società Incorporanda potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla stessa potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

⁽³⁾ L’indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS. L’indebitamento finanziario netto è determinato in applicazione delle regole di calcolo definite dalla Comunicazione Consob n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in coerenza con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA 2013/319 ed escludendo attività e passività finanziarie relative al *fair value* di strumenti finanziari derivati. Per il dettaglio delle voci che costituiscono l’indebitamento finanziario netto si rimanda alla tabella esposta nel Capitolo X, Paragrafo 10.1, del Prospetto.

Si commentano sinteticamente di seguito la variazioni più significative evidenziate nel periodo in esame, rimandando al Capitolo X del Prospetto per maggiori dettagli.

L’incremento di Euro 4.252 migliaia registrato nei primi nove mesi del 2016 rispetto al 31 dicembre

2015 delle Immobilizzazioni materiali ed investimenti immobiliari è il risultato di investimenti per Euro 8.459 migliaia, essenzialmente relativi alla realizzazione delle *facilities* per lo sviluppo e la costruzione del motore P120C, ed ammortamenti per Euro 4.208 migliaia.

Il decremento di Euro 572 migliaia registrato nei primi nove mesi del 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 delle Attività immateriali a vita definita è il risultato di investimenti per Euro 7.363 migliaia relativamente ai progetti Z40 e P120C, ed ammortamenti per Euro 7.935 migliaia. La riduzione di Euro 6.448 migliaia nel 2015, rispetto al 2014, delle attività immateriali a vita definita è il risultato di investimenti per Euro 5.367 migliaia – in calo rispetto all’esercizio 2014 – ed ammortamenti per Euro 11.815 migliaia.

Il decremento del valore delle partecipazioni, nel 2015 rispetto al 2014, è dovuto alla valutazione della partecipazione nella società collegata Termica Colleferro, cui si applica il metodo del patrimonio netto.

Il capitale di esercizio netto presenta un andamento fortemente influenzato da partite di natura fiscale prevalentemente collegate alla cessione del ramo *AeroEngine* (cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.5, del Prospetto). Al netto di tali partite il capitale di esercizio netto presenta un miglioramento importante nell’arco del triennio determinato principalmente dall’incasso di anticipi dei contratti di produzione (2014) e sviluppo (2015) di Ariane e Vega. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 10.3.1, Capitolo X del Prospetto. La base di calcolo del capitale di esercizio netto è riconducibile a dati tratti dai Bilanci Consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 e riflette esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. La logica di determinazione risulta coerente nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei dati.

L’incremento delle voci “Altre attività non correnti” e “Altre passività non correnti” registrato al 30 settembre 2016 rispetto all’esercizio precedente è principalmente attribuibile alla rilevazione di un credito pari a Euro 58.220 migliaia verso il Gruppo General Electric iscritto nel corso del 2016 contestualmente alla rilevazione tra le passività non correnti di un debito verso l’Erario di pari importo, a seguito del ricevimento nel luglio 2016 da parte dell’Agenzia delle Entrate dell’avviso di liquidazione dell’imposta di registro, dell’imposta ipotecaria e dell’imposta catastale, per un importo complessivo pari a Euro 58.220 migliaia, relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric.

L’iscrizione del suddetto credito verso il Gruppo General Electric si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest’ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric.

Inoltre, si segnala che, sempre in base a specifiche previsioni contrattuali, il Gruppo General Electric è tenuto a mettere a disposizione di Avio le somme richieste dall’Amministrazione finanziaria entro le scadenze previste per i versamenti.

Il decremento dei fondi per rischi ed oneri rilevato al 31 dicembre 2015, rispetto ai precedenti esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, è principalmente attribuibile all’utilizzo dei fondi per rischi fiscali stanziati in anni precedenti, a seguito della definizione transattiva, e pagamento, dei due principali contenziosi derivanti dall’operazione di *Leverage BuyOut* (LBO) occorsa nel 2007 nell’ambito dell’acquisizione del *business* di Avio, in linea con gli stanziamenti effettuati in bilancio. Tali contenziosi erano relativi da un lato al disconoscimento di alcuni effetti fiscali di tale acquisizione, dall’altro alla contestazione delle omesse ritenute relative agli interessi maturati su due finanziamenti infragruppo verso la società AS Propulsion Capital B.V., estinti nell’agosto 2013 nell’ambito del conferimento del citato ramo d’azienda *AeroEngine*.

Di seguito si riportano le principali componenti dell’indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 (determinato in applicazione delle regole di

calcolo definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in coerenza con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA 2013/319).

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato nel Capitolo X, Paragrafo 10.2.2, del Prospetto.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Cassa	1	1	-	2
(B) Altre disponibilità liquide	65.329	70.377	165.232	57.381
(C) Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
(D) Liquidità (A+B+C)	65.330	70.378	165.232	57.383
(E) Crediti finanziari correnti	1	130	21.454	1.265.457
(F) Debiti bancari correnti	(490)	(368)	-	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.118)	(4.439)	-	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(29.350)	(8.399)	(7.919)	(27.690)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(34.958)	(13.206)	(7.919)	(27.690)
(J) Posizione finanziaria corrente netta positiva (I + E + D)	30.373	57.302	178.767	1.295.150
(K) Debiti bancari non correnti	(87.950)	(91.272)	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-
(M) Altri debiti non correnti	-	-	-	(139.929)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(87.950)	(91.272)	-	(139.929)
(O) Indebitamento finanziario netto (J + N)	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221

Si precisa che l'importo significativo dei crediti finanziari correnti dell'esercizio 2013, pari a Euro 1.265.457 migliaia, deriva principalmente dall'investimento operato da Avio di parte dei proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. in titoli obbligazionari relativi al Prestito Obbligazionario Corsair.

Nel triennio 2013 – 2015 si passa da una situazione di posizione finanziaria netta positiva ad una situazione di indebitamento finanziario netto principalmente riconducibile alla distribuzione di dividendi pari ad Euro 550 milioni nel 2013, a Euro 949 milioni nel 2014 e a Euro 220 milioni nel 2015, derivanti dalla liquidità generatasi dalla cessione del ramo *AeroEngine*.

Il peggioramento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dei primi nove mesi del 2016 è principalmente attribuibile all'avanzamento delle attività di produzione e sviluppo a fronte di anticipi incassati nell'ultima parte dell'esercizio precedente, nonché per i flussi di cassa finanziari relativi al rimborso del finanziamento bancario pari a Euro 4.229 migliaia, di cui Euro 2.479 migliaia anticipatamente grazie al positivo risultato dei *covenants*, per gli interessi passivi del finanziamento stesso (Euro 3.363 migliaia) e, infine, per la liquidazione dei dividendi ai soci di minoranza da parte della società controllata Regulus (Euro 1.602 migliaia).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'andamento del periodo è caratterizzato principalmente dal rimborso anticipato del debito finanziario relativo al contratto di finanziamento *Intercompany Loan Agreement* con i soci in essere al 31 dicembre 2013 ed avvenuto nel corso del 2014, e dall'accensione del finanziamento bancario di Euro 100.000 migliaia sottoscritto da Avio in data 1 aprile 2015, la cui prima rata di Euro 1.750 migliaia è stata rimborsata al 30 giugno 2016.

3.2.5 Principali dati patrimoniali rettificati

I dati patrimoniali rettificati di cui al presente paragrafo sono il Capitale di esercizio netto e i Fondi per rischi ed oneri; le rettifiche operate riguardano: per il Capitale di esercizio netto, essenzialmente crediti e debiti di natura fiscale prevalentemente collegati alla cessione del ramo *AeroEngine* ed all'operazione di *Leverage BuyOut* (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio; nel caso dei Fondi per rischi ed oneri si tratta essenzialmente di partite di natura fiscale, relative principalmente allo stanziamento e successivo utilizzo di tali fondi a seguito della definizione

transattiva, e pagamento, dei due principali contenziosi derivanti dall'operazione di *Leverage BuyOut* (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio. Tali contenziosi erano relativi da un lato al disconoscimento di alcuni effetti fiscali di tale acquisizione, dall'altro alla contestazione delle omesse ritenute relative agli interessi maturati su due finanziamenti infragruppo verso la società AS Propulsion Capital B.V., estinti nell'agosto 2013 nell'ambito del conferimento del citato ramo d'azienda *Aviation*.

Di seguito sono rappresentati i principali dati patrimoniali rettificati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Capitale di esercizio netto <i>Adjusted</i> ⁽¹⁾	(43.273)	(56.008)	(45.188)	(12.357)
Attività per imposte anticipate nette	56.385	56.793	54.238	42.278
Fondi per rischi ed oneri <i>Adjusted</i> ⁽¹⁾ e Fondi per benefici a dipendenti	(24.198)	(25.673)	(26.263)	(28.778)
Avviamento	221.000	221.000	221.000	221.000
<i>Immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari</i>	<i>57.169</i>	<i>52.917</i>	<i>50.229</i>	<i>48.668</i>
<i>Attività immateriali a vita definita</i>	<i>88.214</i>	<i>88.786</i>	<i>95.234</i>	<i>97.162</i>
<i>Partecipazioni</i>	<i>5.228</i>	<i>5.161</i>	<i>8.032</i>	<i>8.161</i>
Altre immobilizzazioni ⁽²⁾	150.611	146.864	153.495	153.991
Exceptional items (principalmente di natura fiscale) ⁽³⁾	(6.440)	(6.578)	(16.927)	(67.976)
Capitale investito netto	354.087	336.398	340.355	308.158
Posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i>	50.137	27.570	(184.968)	(1.161.261)
Patrimonio netto	303.951	308.828	525.323	1.469.418
Totale fonti	354.087	336.398	340.355	308.158

⁽¹⁾ Per la riconciliazione dell'indicatore rettificato, cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.2.2, del Prospetto.

⁽²⁾ I saldi 2014 e 2015 includono circa Euro 25 milioni di Altre immobilizzazioni immateriali derivanti dalla *purchase price allocation* del 2007.

⁽³⁾ Tale categoria include gli item che impattano nelle voci Capitale di esercizio *Adjusted* e Fondi per rischi ed oneri *Adjusted* rispettivamente per Euro 6.000 migliaia ed Euro - 12.440 migliaia al 30 settembre 2016, Euro 6.000 migliaia ed Euro - 12.579 migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 7.428 migliaia ed Euro -24.354 migliaia al 31 dicembre 2014, Euro -45.178 migliaia ed Euro -22.796 migliaia al 31 dicembre 2013 (riesposto). Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo X, Paragrafo 10.3.1, del Prospetto.

La basi di calcolo degli indicatori di cui sopra sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 e riflette esclusivamente *performance* consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. I suddetti indicatori risultano definiti con logiche di determinazione coerenti nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei medesimi.

Si commentano sinteticamente di seguito la variazioni più significative evidenziate nel periodo in esame, rimandando al Capitolo X del Prospetto per maggiori dettagli.

Il Capitale di esercizio netto *Adjusted* presenta una variazione importante nell'arco del triennio determinata principalmente dall'incasso di anticipi dei contratti di produzione (2014) e sviluppo (2015) di Ariane e Vega. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo X, Paragrafo 10.3.1 del Prospetto.

In riferimento ai Fondi per rischi ed oneri *Adjusted* e ai Fondi per benefici a dipendenti, essendo questi ultimi in linea nei tre anni, il decremento rilevato al 31 dicembre 2015 rispetto ai precedenti esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, è principalmente imputabile ai Fondi per rischi ed oneri *Adjusted* relativamente agli utilizzi per la mobilità del personale e per specifici oneri quali quelli ambientali relativi alla controllata Secosvim.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta *adjusted* (cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.2.2, del

Prospetto).

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Posizione Finanziaria Netta	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221
Attività finanziarie non correnti	7.440	6.400	6.200	6.040
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	(50.137)	(27.570)	184.967	1.161.261

La posizione finanziaria netta *adjusted* del Gruppo Avio è ottenuta considerando le attività finanziarie non correnti relative al finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A., erogato per il supporto durevole dell'operatività della società collegata.

3.2.6 Principali indicatori economico-finanziari e patrimoniali

Di seguito sono riportati ulteriori indicatori economici, finanziari e patrimoniali relativi ai primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Posizione finanziaria netta / Adjusted EBITDA ⁽¹⁾	(2,68)	(0,96)	4,54	30,46
(B) Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto	0,19	0,11	(0,34)	(0,79)
(C) Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto di Gruppo	0,19	0,11	(0,35)	(0,79)

⁽¹⁾ L'Adjusted EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita. L'EBITDA e l'Adjusted EBITDA così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA e dell'Adjusted EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile (Cfr. Capitolo IX, Paragrafi 9.2.2, del Prospetto).

Gli indicatori sopra riportati hanno il seguente significato:

- l'indicatore “Posizione finanziaria netta / Adjusted EBITDA” fornisce una misura della capacità di un'impresa di ripagare il proprio debito finanziario; minore è il rapporto, maggiore è la capacità dell'impresa di produrre risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni;
- sia l'indicatore “Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto” che “Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto di Gruppo” forniscono una misura del grado di equilibrio tra mezzi di terzi e mezzi propri. Minore è il rapporto, maggiore è l'equilibrio tra le due fonti. La differenza tra il primo indicatore ed il secondo consiste nel fatto che nel primo è considerato il “Patrimonio Netto” totale, inclusivo della quota dei terzi (riferita alla controllata Regulus, che per il 40% è di proprietà di Airbus Safran Launchers, ed alla controllata ELV S.p.A., che per il 30% è di proprietà dell'A.S.I. – Agenzia Spaziale Italiana), mentre nel secondo è considerato il Patrimonio Netto c.d. di Gruppo, quindi al netto della quota dei terzi.

La seguente tabella riepiloga l'evoluzione dei flussi di cassa netti del Gruppo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	(3.556)	3.605	23.160	2.973	(85.888)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(15.821)	(7.144)	(13.653)	1.132.158	781.930
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	14.330	(112.596)	(104.362)	(1.027.282)	(683.071)
Flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(5.048)	(116.135)	(94.854)	107.849	12.971
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nette					
- all'inizio del periodo	70.378	165.232	165.232	57.383	44.412

- flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(5.048)	(116.135)	(94.854)	107.849	12.971
- alla fine del periodo	65.330	49.097	70.378	165.232	57.383

I flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività operativa nel periodo 2013 – 2015 presentano un sostanziale miglioramento nel periodo in esame principalmente dovuto:

- da un lato ad un miglioramento della gestione del capitale circolante dovuto ad anticipi da clienti ottenuti sui nuovi contratti di produzione nel 2014 e di sviluppo nel 2015 dei programmi Ariane e Vega;
- dall'altro ad eventi non ricorrenti che hanno assorbito risorse finanziarie negli esercizi 2014 e 2013 conseguenti soprattutto alla vendita del *business AeroEngine* e alla chiusura di alcuni conteziosi fiscali derivanti dall'operazione di LBO nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio avvenuta nel 2007 e che hanno influenzato l'EBITDA e l'utilizzo dei fondi nell'esercizio 2013 e il pagamento delle imposte nel 2014.

I flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività di investimento presentano:

- un saldo positivo pari a Euro 781.930 migliaia nell'esercizio 2013 determinati principalmente dall'incasso di una quota del prezzo di realizzo della partecipazione in GE Avio S.r.l. per complessivi Euro 1.923.197 migliaia e dall'impiego della liquidità di cui sopra in titoli obbligazionari relativi al Prestito Obbligazionario Corsair per complessivi Euro 1.700.000 migliaia (di cui Euro 550.000 migliaia trasferiti all'allora socio BCV Investments);
- un saldo positivo pari a Euro 1.132.158 migliaia nell'esercizio 2014 prevalentemente riconducibili all'incasso delle obbligazioni relative al Prestito Obbligazionario Corsair;
- un saldo negativo pari a Euro 13.653 migliaia nell'esercizio 2015 legato agli investimenti ordinari in attività materiali ed immateriali della Società Incorporanda (Euro 16.826 migliaia nel 2014 ed Euro 9.727 migliaia nel 2013);
- un saldo negativo pari a Euro 15.821 migliaia nei primi nove mesi del 2016 legato, in particolare, agli investimenti in corso di completamento relativi principalmente alla realizzazione delle *facilities* per lo sviluppo e la costruzione del motore P120C (Euro 7.143 migliaia nei primi nove mesi del 2015).

I flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria si riferiscono principalmente:

- alla distribuzione di riserve e dividendi avvenuta nel periodo pari ad Euro 555.074 migliaia nel 2013, Euro 949.000 migliaia nel 2014 ed Euro 220.000 migliaia nel 2015;
- al rimborso del debito finanziario relativo al contratto di finanziamento *Intercompany Loan Agreement* avvenuto nel corso del 2014;
- all'accessione di un finanziamento bancario di Euro 100.000 migliaia avvenuto nel corso del 2015;
- al meccanismo di riversamento ai propri soci delle risorse finanziarie nella disponibilità della *joint venture* Europropulsion al 30 settembre 2016, il quale ha comportato un flusso positivo di cassa nel novembre pari ad Euro 20.951 migliaia. Nel periodo comparativo al 30 settembre 2015 è stato invece registrato un flusso negativo di cassa di Euro 69.114 migliaia, principalmente dovuto alla suddetta erogazione del dividendo netto di Euro 176.000 migliaia (Euro 220.000 migliaia al netto del pagamento dell'imposta sostitutiva pari a Euro 44 milioni).

Con riferimento all'indicatore “Posizione finanziaria netta / Adjusted EBITDA”, si può ragionevolmente concludere che il Gruppo Avio ha certamente capacità di ripagare il proprio debito finanziario.

Circa invece gli indicatori “Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto” e “Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto di Gruppo”, i quali, come detto, forniscono una misura del grado di equilibrio tra mezzi di terzi e mezzi propri, si può ragionevolmente concludere che dalla lettura degli stessi

emerge il chiaro equilibrio tra le due fonti (il rapporto è sempre minore di 1).

Di seguito sono riportati invece i medesimi indicatori economici, finanziari e patrimoniali di cui sopra, considerando la Posizione finanziaria netta *adjusted*, per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Posizione finanziaria netta Adjusted / Adjusted EBITDA(1)	(2,33)	(0,78)	4,69	30,62
(B) Posizione finanziaria netta Adjusted / Patrimonio Netto	0,16	0,09	(0,35)	(0,79)
(C) Posizione finanziaria netta Adjusted / Patrimonio Netto di Gruppo	0,17	0,09	(0,36)	(0,79)

(1) L'*Adjusted* EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita. L'EBITDA e l'*Adjusted* EBITDA così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA e dell'*Adjusted* EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile (Cfr. Capitolo IX, Paragrafi 9.2.2, del Prospetto).

Circa i commenti ai suddetti dati, si rimanda a quanto già riportato all'interno del presente Paragrafo in riferimento ai rispettivi indicatori non *adjusted*, non registrandosi differenze di risultanze tra gli uni e gli altri.

3.2.7 Indicatori non finanziari alternativi di performances

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali indicatori non finanziari utilizzati dalla Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento operativo-gestionale del Gruppo con particolare riferimento al portafoglio ordini (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo IX del Prospetto).

€ mln	Al e per il i primi nove mesi		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
Gruppo Avio	2016	2015	2015	2014	2013
Backlog iniziale	905,5	678,9	678,9	335,5	494,7
Ordini (<i>order intake</i>)	97,1	473,6	505,8	567,8	73,7
Ricavi consolidati	(199,1)	(174,9)	(279,2)	(224,5)	(232,1)
Backlog finale	803,5	977,6	905,5	678,9	335,5

Il *backlog* del Gruppo al 30 settembre 2016 ammonta a circa Euro 803,5 milioni, pari a circa 4 volte i ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2016 al netto del *pass-through*, mentre il *backlog* al 30 settembre 2015 ammontava ad Euro 977,6 milioni ed era pari a circa 6 volte i corrispondenti ricavi dei primi nove mesi del 2015. Il *backlog* al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 ammontava rispettivamente a Euro 905,5 milioni, Euro 678,9 milioni e Euro 335,5 milioni, pari rispettivamente a 3,5, 3,0 e 1,4 volte i ricavi netti consolidati al netto del *pass-through* dei rispettivi anni di riferimento (i c.d. ricavi *pass-through* sono stati conseguiti solo a partire dall'esercizio 2015).

La tabella di seguito riportata evidenzia il *backlog* del Gruppo suddiviso per linea di *business* riferito ai primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

Linee di business	30 settembre 2016		30 settembre 2015		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%
Ariane ¹	387,2	48%	503,1	52%	471,7	52%	335,4	49%	190,3	57%

Vega	387,5	48%	452,8	46%	410,2	45%	318,8	47%	100,6	30%
Propulsione tattica	28,7	4%	23	2%	23,6	3%	24,7	4%	44,6	13%
Totale Backlog	803,4	100%	978,9	100%	905,5	100%	678,9	100%	335,5	100%

¹ Il *backlog* della linea di *business* Ariane include i dati relativi alla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla *business unit* Ariane

CAPITOLO IV. FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al gruppo Avio *post* Fusione, al settore in cui opera - e opererà alla Data di Efficacia della Fusione - il Gruppo e agli strumenti finanziari emessi da Space2.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al gruppo Avio *post* Fusione

4.1.1 *Mutamento sostanziale dell'attività di Space2 a seguito della Fusione*

Il perfezionamento della Fusione produrrà un mutamento sostanziale dell'attività svolta dall'Emittente che inizierà ad operare nel settore di riferimento della Società Incorporanda.

Le attività di Space2, in qualità di SIV, sono state finora esclusivamente finalizzate alla ricerca di una potenziale società *target* che fosse in linea con i criteri generali individuati nella politica di investimento dell'Emittente nonché a porre in essere le attività necessarie ad effettuare l'Operazione Rilevante. Le prospettive di rendimento dell'investimento nelle Azioni Avio Post Fusione e nei Market Warrant dipenderanno pertanto dall'andamento gestionale e reddituale del gruppo Avio *post* Fusione.

Space2 non ha alcuna esperienza pregressa di società operativa e il successo dell'attività ed i risultati della Società Incorporante dipenderanno in misura prevalente dalle capacità del *management* della Società Incorporanda. A tal proposito, non vi è alcuna garanzia che quest'ultimo, a seguito del completamento della Fusione, abbia le competenze e l'esperienza necessarie per gestire adeguatamente una società quotata.

Inoltre, non si può escludere che i *manager* della Società Incorporanda, prima del o successivamente al completamento della Fusione, lascino per qualsiasi ragione i loro incarichi nel Gruppo Avio. In tale situazione, si renderebbe necessaria l'individuazione di un nuovo *management* e tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sull'operatività della Società Incorporante *post* Fusione.

Si segnala che l'Emittente rientra nella fattispecie di "*emittente con una storia finanziaria complessa*" ai sensi dell'articolo 4-*bis* del Regolamento 809/2004, in quanto l'inclusione nel Prospetto di informazioni finanziarie relative alla Società Incorporanda - soggetto diverso dall'Emittente alla Data del Prospetto - è necessaria ai fini dell'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva 2003/71, ossia per soddisfare l'obbligo di includere nel Prospetto tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione finanziaria e le prospettive dell'Emittente.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo Avio che, a seguito al perfezionamento della Fusione, farà capo all'Emittente, nel Prospetto sono incluse le informazioni finanziarie relative al Gruppo Avio e, in particolare, (i) i bilanci consolidati annuali al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013; e (ii) il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016. Inoltre, il Prospetto include le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016, predisposte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di Fusione.

I saldi di patrimonio netto e di conto economico di Space2, estratti dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e i corrispondenti dati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono i seguenti: (i) patrimonio netto pari a Euro 305.393 migliaia; (ii) patrimonio netto pro-forma pari a Euro 227.487 migliaia; (iii) utile dell'esercizio pari a Euro 305 migliaia; (iv) utile dell'esercizio pro-forma pari a Euro 4.936 migliaia.

I saldi di patrimonio netto e di conto economico di Space2 estratti dal prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria e dal prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo e i corrispondenti dati pro-

forma per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 sono i seguenti: (i) patrimonio netto pari a Euro 305.515 migliaia; (ii) patrimonio netto pro-forma pari a Euro 226.131 migliaia; (iii) utile del periodo pari a Euro 123 migliaia; (iv) perdita del periodo pro-forma pari a Euro 3.648 migliaia.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, e Capitolo XX, Paragrafi 20.1.3 e 20.2 del Prospetto.

4.1.2 Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo Avio

Al 31 dicembre 2015, la Società Incorporanda evidenziava un indebitamento finanziario netto a livello consolidato pari a Euro 34 milioni corrispondente all'11% del patrimonio netto consolidato.

Di seguito sono riportati gli indicatori economici, finanziari e patrimoniali relativi alla posizione finanziaria netta per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Indebitamento Finanziario Netto / Adjusted EBITDA(1)	2,68	0,96	(4,54)	(30,46)
(B) Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto	0,19	0,11	(0,34)	(0,79)
(C) Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto di Gruppo	0,19	0,11	(0,35)	(0,79)

⁽¹⁾ L'Adjusted EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita. L'EBITDA e l'Adjusted EBITDA così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA e dell'Adjusted EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile (*Cfr.* Capitolo IX, Paragrafi 9.2.2, del Prospetto).

Come riportato nella Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo "3.2.6 Principali indicatori economico-finanziari e patrimoniali", gli indicatori sopra riportati hanno il seguente significato:

- l'indicatore "Indebitamento finanziario netto / Adjusted EBITDA" fornisce una misura della capacità di un'impresa di ripagare il proprio debito finanziario; minore è il rapporto, maggiore è la capacità dell'impresa di produrre risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni;
- l'indicatore "Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto" e l' "Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto di Gruppo" forniscono una misura del grado di equilibrio tra mezzi di terzi e mezzi propri. Minore è il rapporto, maggiore è l'equilibrio tra le due fonti. La differenza tra il primo indicatore ed il secondo consiste nel fatto che nel primo è considerato il "Patrimonio Netto" totale, inclusivo della quota dei terzi (riferita alla controllata Regulus, che per il 40% è di proprietà di ASL, ed alla controllata ELV, che per il 30% è di proprietà dell'A.S.I.), mentre nel secondo è considerato il Patrimonio Netto di Gruppo, quindi al netto della quota dei terzi.

In riferimento all'indicatore "Indebitamento finanziario netto / Adjusted EBITDA" nel corso del periodo considerato si è conseguito un Adjusted EBITDA pari a Euro 37,9 milioni nel 2013, Euro 39,4 milioni nel 2014 e Euro 35,5 milioni nel 2015 (tale grandezza è stata poi pari a Euro 21,5 milioni per i primi nove mesi del 2016), mentre la Posizione finanziaria netta positiva è stata pari a Euro 1.155,2 milioni nel 2013, Euro 178,8 milioni nel 2014, passando ad un Indebitamento Finanziario Netto pari a Euro -34 milioni nel 2015 e Euro -57,6 milioni al 30 settembre 2016.

Per maggiori approfondimenti in riferimento alle dinamiche dei flussi di cassa netti che hanno influenzato l'Indebitamento finanziario netto, si rimanda al Paragrafo "3.2.6 Principali indicatori economico-finanziari e patrimoniali"; si riporta ad ogni modo di seguito una breve sintesi ed i relativi effetti sull'indicatore:

- nel 2013 il Gruppo ha incassato una quota del prezzo di realizzo della partecipazione in GE Avio

S.r.l. nell'ambito della vendita del *business AeroEngine* e tale liquidità è stata impiegata in titoli obbligazionari. Tale evento ha quindi comportato una Posizione finanziaria netta positiva significativamente alta ed un rapporto PFN/*Adjusted EBITDA* di 30,46;

- nel 2014 il Gruppo ha incassato le suddette obbligazioni e distribuito un dividendo pari a Euro 949 milioni: la Posizione finanziaria netta positiva è quindi diminuita a Euro 179 milioni e, considerando l'*Adjusted EBITDA* registrato nell'anno (pari a Euro 39,4 milioni), il rapporto è stato di 4,54;
- nel 2015, oltre alla distribuzione di un dividendo di Euro 220 milioni, è stato acceso un finanziamento bancario di Euro 100 milioni. La Posizione finanziaria netta positiva si è quindi trasformata in un Indebitamento Finanziario Netto pari a Euro -34 milioni. L'indicatore è quindi divenuto negativo per -0,96;
- al 30 settembre 2016 l'Indebitamento Finanziario Netto ha avuto un saldo negativo per Euro -57,6 milioni, in considerazione delle normali stagionalità del *business* in cui opera il Gruppo, per tale motivo l'indicatore è ulteriormente diminuito (successivamente al 31 dicembre 2016, sulla base dei dati preliminari, l'Indebitamento Finanziario Netto si è attestato a Euro -18,6 milioni).

Al 31 dicembre 2016, sulla base dei dati preliminari di chiusura, i debiti finanziari del Gruppo erano principalmente costituiti dal “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*” e dal debito finanziario verso la società Europropulsion. Per maggiori dettagli, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.3.3 del Prospetto.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo della Posizione finanziaria netta dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2016 (quest'ultimo come dato preliminare), al fine di fornire indicazioni circa la dinamica della stessa nel periodo 2013 - 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2016 (dati preliminari)	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Cassa	1	1	1	-	2
(B) Altre disponibilità liquid	87.174	65.329	70.377	165.232	57.381
(C) Altre attività finanziarie correnti	1	-	-	-	-
(D) Liquidità (A+B+C)	87.176	65.330	70.378	165.232	57.383
(E) Crediti finanziari correnti	1	1	130	21.454	1.265.457
(F) Debiti bancari correnti	(312)	(490)	(368)	-	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(91.615)	(5.118)	(4.439)	-	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(13.850)	(29.350)	(8.399)	(7.919)	(27.690)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(105.777)	(34.958)	(13.206)	(7.919)	(27.690)
(J) (Indebitamento finanziario netto corrente) / Posizione finanziaria corrente netta positiva (I + E + D)	(18.600)	30.373	57.302	178.767	1.295.150
(K) Debiti bancari non correnti	-	(87.950)	(91.272)	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti non correnti	-	-	-	-	(139.929)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	-	(87.950)	(91.272)	-	(139.929)
(O) (Indebitamento finanziario netto) / Posizione finanziaria netta positiva (J + N)	(18.600)	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221

Le determinanti sottostanti alla dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto possono essere così riassunte: nel 2013 il significativo saldo positivo della posizione finanziaria era attribuibile all'incasso dalla cessione del ramo d'azienda *AeroEngine*. Tale saldo è poi diminuito nel 2014 a seguito della distribuzione del dividendo ai soci conseguente alla cessione. Nel 2015 il saldo della posizione finanziaria è divenuto di Indebitamento Finanziario Netto a seguito della distribuzione della residua *tranche* di dividendi relativi alla suddetta cessione del 2013, e alla creazione di un rapporto di *leverage* in linea con quanto esistente *pre-carve out* del *business AeroEngine*. L'anno 2016 ha comportato una riduzione dell' Indebitamento Finanziario Netto da -33.9 milioni a -18.6 milioni per effetto del positivo contributo della gestione operativa (nel quarto

trimestre 2016 sono stati incassati crediti IVA chiesti in precedenza a rimborso per circa 25 milioni di Euro) e della gestione finanziaria (rispetto al 2015 non sono stati erogati dividendi).

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.2.6 del Prospetto.

Come sopra anticipato, in data 1° aprile 2015, Avio ha sottoscritto un contratto di finanziamento con un *pool* di primarie banche internazionali, e più esattamente Banca IMI, Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l., BNP Paribas, Italian Branch, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, Milan Branch, Société Générale, Milan Branch e Unicredit S.p.A., per un importo pari a Euro 130 milioni, comprensivo di una linea *revolving* di Euro 30 milioni (il “**Senior Term and Revolving Facilities Agreement**”).

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede la concessione in favore di Avio di:

- (i) una linea di credito *term* pari a Euro 100 milioni (“**Term Facility**”), a sua volta suddivisa in due *tranches*: la prima, da Euro 35 milioni, soggetta ad un piano di rimborso in 6 anni (“**Term Loan A**”) e la seconda, da Euro 65 milioni, da rimborsare in un’unica soluzione a 7 anni (“**Term Loan B**”);
- (ii) una linea di credito pari a Euro 30 milioni (“**Revolving Facility**”) erogabile per cassa su base *revolving* da rimborsare in ogni caso a 6 anni; per tale linea è previsto un meccanismo di *clean down* tale per cui l’esposizione della linea in questione (al netto di eventuali disponibilità liquide di Avio) non superi l’importo di Euro 10 milioni per almeno 5 giorni consecutivi in ciascun anno finanziario.

La *Term Facility* è stata interamente erogata in data 6 maggio 2015.

Alla Data del Prospetto, la *Revolving Facility* non è stata utilizzata.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* non è assistito da alcuna garanzia.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede (i) il divieto per la Società Incorporanda di effettuare determinate operazioni straordinarie e atti di disposizione di beni, (ii) il divieto di assumere indebitamento finanziario, per ammontari superiori a determinati importi soglia stabiliti in funzione della tipologia delle operazioni, nonché (iii) il divieto di concedere garanzie a terzi (*negative pledge*), con alcune eccezioni e/o soglie.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede inoltre determinati *covenant* finanziari, relativi al rispetto da parte della Società Incorporanda di determinate soglie di rilevanza riguardanti (i) il rapporto tra debito consolidato netto e EBITDA consolidato (*leverage ratio*), (ii) il rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti (*interest cover ratio*), e (iii) il limite massimo di *Capex* (*Capital Expenditure*) annuo. Per ulteriori informazioni a tal proposito, cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

Si segnala che i suddetti *covenant* finanziari e vincoli previsti dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* alla Data del Prospetto risultano essere stati sempre pienamente rispettati. Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei *covenant* previsti dal suddetto contratto di finanziamento e delle loro misurazioni a consuntivo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 (il contratto è stato sottoscritto l’1 aprile 2015):

Covenant previsti dal Senior Term and Revolving Facilities Agreement del 1.04.2015		Covenant a consuntivo			
		30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Leverage Ratio (<i>Consolidated Total Net Debt/Consolidated EBITDA</i>)	ratio non superiore a 2,75	1,95	1,13	Non applicabile *	Non applicabile *
Interest Cover Ratio (<i>Consolidated EBITDA/Consolidated Net Finance Charges</i>)	ratio non inferiore a 3,75	6,48	10,15	Non applicabile *	Non applicabile *
Capital Expenditure (<i>in migliaia di Euro</i>)	non superiore a 25.000	15.823	13.653	Non applicabile *	Non applicabile *

* in riferimento agli anni 31.12.2014 e 31.12.2013 non erano presenti contratti di finanziamento che prevedevano *covenant*.

Tali *covenant* finanziari, unitamente ai predetti impegni negativi, potrebbero incidere sulla capacità del

Gruppo di svolgere liberamente la propria attività e limitare la capacità di reagire ai mutamenti di mercato o di trarre pieno vantaggio dalle opportunità che si dovessero presentare. In particolare, tali restrizioni potrebbero incidere negativamente sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie operazioni, effettuare acquisizioni strategiche, investimenti o alleanze, compiere riorganizzazioni o soddisfare il proprio fabbisogno finanziario. Inoltre, la capacità del Gruppo di rispettare siffatti *covenant* potrebbe essere pregiudicata da eventi che esulano dalla propria sfera di controllo, quali le condizioni economiche, finanziarie, normative e del settore industriale in cui il Gruppo opera.

Il mancato rispetto da parte del Gruppo degli impegni contenuti nel *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* ed in particolare dei *covenant* finanziari, se non successivamente rimediati o oggetto di rinuncia da parte delle banche finanziatrici, potrebbero determinare, tra l'altro la decadenza dal beneficio del termine e attivare le clausole di *cross-default* contenute in altri contratti. Tali esiti potrebbero comportare il fallimento, l'assoggettamento ad altra procedura concorsuale o la liquidazione della Società Incorporanda, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Sono altresì previsti limiti alle distribuzioni (con tale termine intendendosi, oltre alle distribuzioni di dividendi, anche le distribuzioni di riserve patrimoniali o qualsiasi altra forma di pagamento che abbia natura di distribuzione) a favore di soci e/o al pagamento di finanziamenti soci in linea capitale o interessi nonché determinati limiti alla percentuale di cassa in eccesso (c.d. *excess cash flow*) distribuibile. Per ulteriori informazioni a tal proposito, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

Inoltre, il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* contiene clausole di “*change of control*”, in forza delle quali le linee di credito erogate dovranno essere rimborsate anticipatamente nel caso in cui: (A) il controllo (diretto o indiretto) della Società Incorporanda (per tale intendendosi il possesso di più del 50% dei diritti di voto o il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della Società Incorporanda o di nominare e revocare i relativi amministratori) sia assunto da uno o più soggetti, anche che agiscano in concerto tra loro, diversi dalle cc.dd. *related persons* (con tale termine nel *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* sono intesi: Cinven Limited o i fondi Cinven (o altro soggetto controllato o gestito dai predetti soggetti o altri investitori in tali fondi con cui Cinven abbia accordi di voto in relazione ad Avio), Leonardo, Safran, Airbus Group (Safran e Airbus ove alla data dell'eventuale cambio di controllo il relativo *rating* sia almeno pari a BBB) e/o altri soggetti controllati dai soggetti di cui sopra direttamente o indirettamente attraverso società interamente detenute (incluso Airbus Safran Launchers Holding SAS, Airbus Safran Launchers SAS e Airbus Safran Launchers GmbH) e/o soggetti controllati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o dal Ministero dello Sviluppo Economico (inclusa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e A.S.I. - Agenzia Spaziale) e/o ESA Agenzia Spaziale Europea, direttamente o indirettamente attraverso società interamente detenute); (B) venga costituito un pegno su più del 20% delle azioni della Società Incorporanda o su qualsiasi delle azioni della Società Incorporanda detenute da fondi gestiti da Cinven Limited; ovvero (C) vengano dismessi tutti o sostanzialmente tutti i beni del Gruppo (intendendosi per tale la Società Incorporanda e le sue controllate).

Ai sensi del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* l'Acquisizione *ex se* integrerebbe una ipotesi di *change of control* (in conseguenza del trasferimento dell'85,68% del capitale sociale di Avio, secondo i termini e le condizioni previste nel Contratto di Acquisizione). Allo stesso modo, ai sensi del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*, la Fusione costituirebbe una operazione vietata, salvo consenso delle banche del *pool*.

In data 29 novembre 2016, pertanto, la Società Incorporanda ha trasmesso a Banca IMI, quale banca agente del pool di banche finanziatrici, una richiesta di *waiver* in relazione all'Operazione Space2-Avio. La Società Incorporanda ha chiesto alla banca agente di verificare il consenso delle banche finanziatrici ai fini della concessione dei *waiver* alla clausola di *merger*, che costituisce un evento di *default*, e alla clausola di *change of control*, che prevede, al suo avverarsi, l'immediato rimborso degli importi *outstanding* delle linee di credito. In deroga a tali previsioni, la Società Incorporanda ha chiesto alla banca agente (anche in considerazione della opportunità di disporre di un termine congruo post conclusione dell' Operazione Space2-Avio per comprendere le esigenze finanziarie a regime della società risultante dalla Fusione) che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017, a condizione che l'Operazione Space2-Avio si perfezioni entro tale data.

La Società Incorporanda ha chiesto alla banca agente una risposta alla suddetta richiesta di *waiver* entro il 31 dicembre 2016.

In data 30 dicembre 2016 Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha risposto alla suddetta richiesta confermando il consenso al *waiver* secondo i termini richiesti dalla Società Incorporanda.

Al completamento dell'Operazione Space2-Avio, ai sensi delle modifiche contrattuali concordate tra la Società Incorporanda e le banche finanziatrici, il finanziamento diverrà rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. In pendenza del termine in questione i *covenant* finanziari e vincoli previsti dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* continueranno a trovare applicazione alla società risultante dalla Fusione.

Nella lettera del 29 novembre di richiesta di *waiver* effettuata da Avio alle banche finanziatrici in merito all'attivazione delle c.d. clausole di cambio di controllo, la Società Incorporanda ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla data precedente tra il compimento di 6 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017, a condizione che l'operazione di Acquisizione e Fusione si verifichi entro tale data e non, invece, la prosecuzione degli originari termini di rimborso in considerazione di una serie di fattori, tra cui:

- le risorse finanziarie derivanti dalla Fusione pari a Euro 67 milioni: saranno in misura rilevante utilizzate per il rimborso del suddetto finanziamento bancario entro le date indicate e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del Gruppo Avio *post* Fusione;
- il livello di onerosità dell'attuale finanziamento bancario: tranche A pari a 29.9 milioni al 31 dicembre 2016 con tasso di interesse pari a Euribor a 6 mesi più spread di 3.0% e tranche B pari 63.4 milioni al 31 dicembre 2016 con tasso di interesse pari a Euribor a 6 mesi più spread di 4.0%.

La stima dell'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2016 pari a Euro 18.6 milioni, include disponibilità liquide pari a Euro 87.2 milioni e il finanziamento bancario in parola pari a Euro 91.6 milioni. A tali disponibilità liquide, per effetto della Fusione, si aggiungeranno risorse finanziarie rinvenienti da Space2 pari a circa Euro 67 milioni. Conseguentemente, le risorse finanziarie rinvenienti dalla Fusione non saranno interamente destinate al rimborso del finanziamento in essere alla Data del Prospetto. Inoltre, dal punto di vista finanziario, la generazione di cassa netta prevista nel periodo di dodici mesi successivi alla Data del Prospetto, inclusiva delle risorse finanziarie derivanti dalla Fusione consentirà al Gruppo di rimborsare il suddetto finanziamento secondo i suddetti termini definiti nell'ambito del consenso al *waiver*, e di raggiungere una posizione finanziaria netta positiva al compimento dei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

Dal punto di vista economico, i costi stimati derivanti dal rimborso anticipato del finanziamento ammontano ad un totale pari a Euro 3.239 migliaia e possono essere sintetizzati come segue:

- 2016: Euro 1.675 migliaia dovuti al maggiore ammortamento delle *arrangement fees* derivante dalla riduzione della vita attesa del finanziamento la cui estinzione contrattuale del 1 aprile 2022 viene accelerata a dicembre 2017. Tali costi sono stati stimati a seguito del consenso delle banche finanziatrici alla richiesta di *waiver* della Società in data 30 dicembre 2016 e, pertanto, inclusi nei dati pro-forma non con effetto a conto economico ma con effetto a patrimonio netto.
- 2017: Euro 1.564 migliaia, composti da Euro 1.064 migliaia per maggiori ammortamenti delle *arrangement fees* e Euro 500 migliaia per chiusura anticipata degli IRS.
- Dal 2018 si hanno i benefici associati principalmente al venir meno degli interessi passivi (2018: Euro 3.674 migliaia e 2019: 3.447 migliaia).

Per ulteriori informazioni, *cf.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.4 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

In pendenza del nuovo termine di rimborso, i *covenant* finanziari e le altre clausole di limitazione all'uso delle risorse finanziarie continuano ad applicarsi alla società risultante dalla Fusione sino alla data precedente tra il compimento di 6 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017, a

condizione che l'operazione di Acquisizione e Fusione si verifichi entro tale data. Sulla base delle previsioni del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 19 gennaio 2017, nonché delle *sensitivity* elaborate dalla Società Incorporanda con riferimento a ciascun *financial covenant*, considerando la soglia limite dei *covenant* prevista contrattualmente, il dato stimato da *sensitivity* al 30 giugno e al 30 settembre 2017 ed il risultante ampio margine positivo per il Gruppo Avio rispetto alla soglia limite prevista contrattualmente, il rischio di mancato rispetto dei *financial covenant* nel periodo considerato appare qualificabile come remoto.

Al completamento dell'Operazione Space2-Avio è prevista una posizione finanziaria positiva. In particolare, le risorse finanziarie che derivano dalla Fusione con Space2 saranno da destinare in misura rilevante al rimborso del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*, e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio *post* Fusione.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.4 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi alla dipendenza da un ristretto numero di programmi rilevanti e clienti

L'attività del Gruppo dipende in larga misura da un ristretto numero di programmi di durata particolarmente lunga (fino ad anche trenta anni).

Si riporta di seguito l'ammontare dei ricavi netti del Gruppo Avio riferiti complessivamente ai due principali programmi (Ariane e Vega), oltre che alla Propulsione Tattica, per il triennio 2013-2015 e nei primi nove mesi del 2016 (e del comparativo 2015):

Dati in milioni di euro	Primi nove mesi		Esercizi conclusi al 31 dicembre		
	2016	2015	2015	2014	2013
Ariane ¹	99,0	84,6	125,4	122,5	129,2
Vega	85,4	73,7	120,9	92,4	85,8
Subtotale Ariane + Vega	184,4	158,3	246,3	214,9	215,0
Propulsione Tattica	6,1	6,6	11,1	9,6	17,1
Ricavi Totali²	190,5	164,9	257,4	224,5	232,1

1. I ricavi della linea di business Ariane includono anche i ricavi provenienti dalla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla *business unit* Ariane nonché ricavi *real estate* che costituiscono una quota trascurabile dei ricavi totali (Fonte: bilanci della Società).

2. La voce non include i ricavi *pass-through* ove applicabili. I ricavi definiti "pass-through" derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'Agenzia Spaziale Europea nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato "P120C", destinato al nuovo lanciatore Vega-C e al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali accordi, i ricavi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione:

- una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla joint-venture non consolidata Europropulsion;
- una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di prime contractor, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla joint-venture non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti "pass-through" in tale relazione.

Tali due principali programmi Ariane e Vega hanno rappresentato insieme:

- il 97%, il 96% e l'87% del *backlog* (portafoglio ordini) del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013;
- il 96%, il 96% e il 93% dei ricavi netti del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Il programma Ariane ha rappresentato:

- il 52%, il 49% ed il 57% del *backlog* del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013;
- il 49%, il 55% ed il 56% dei ricavi netti del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31

dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Il programma Vega ha rappresentato:

- il 45%, il 47% ed il 30% del *backlog* del Gruppo, rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013;
- il 47%, il 41% ed il 37% dei ricavi netti del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

In riferimento invece alla data del 30 settembre 2016, il 96% del *backlog* e il 97% dei ricavi netti consolidati del Gruppo deriva dai due programmi Ariane e Vega, mentre, per il corrispondente periodo di comparazione, i primi nove mesi del 2015, tali incidenze sono state rispettivamente pari al 98% del *backlog* e al 96% dei ricavi netti consolidati del Gruppo.

Inoltre, anche in ragione del ridotto numero di operatori attivi nel settore dei lanciatori, il Gruppo opera con un numero ristretto di clienti. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i ricavi conseguiti dal Gruppo per effetto di contratti stipulati con i tre principali clienti risultano pari a circa l'87% dei ricavi netti consolidati. Alla Data del Prospetto, i tre principali clienti del Gruppo sono Airbus Safran Launchers SAS ("ASL"), Arianespace e l'Agenzia Spaziale Europea. I Programmi Ariane e Vega sono costituiti da contratti di produzione, di accompagnamento della produzione e da contratti di sviluppo, in particolare:

- per il programma Ariane i clienti del Gruppo, tramite la partecipata Europropulsion, sono i seguenti: (aa) ASL per il contratto di produzione Ariane 5, il cui cliente finale è Arianespace, e per il contratto di sviluppo Ariane 6, il cui cliente finale è l'ESA, e (bb) l'ESA per i contratti di supporto alla produzione;
- per il programma Vega i clienti del Gruppo, tramite la controllata ELV, sono i seguenti: (aa) Arianespace per il contratto di produzione Vega, e (bb) l'ESA per i contratti di supporto alla produzione (LEAP) e per il contratto di sviluppo di Vega C e Vega E.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1, 6.3 e 6.4 del Prospetto.

La seguente tabella riporta i ricavi netti relativi ai primi tre clienti negli anni 2015, 2014 e 2013, nonché per i primi nove mesi del 2016 e del 2015.

Cliente finale (in milioni di Euro)	Primi nove mesi						Esercizio			
	2016		2015		2015		2014		2013	
	(1)		(1)		(1)		(1)		(1)	
Airbus Safran (2)	77	41%	77	47%	95	37%	109	49%	109	47%
Arianespace	41	21%	22	13%	51	20%	27	12%	39	17%
ESA (3)	65	34%	56	34%	76	30%	54	24%	38	16%
Altri	7	4%	10	6%	35	14%	34	15%	46	20%
Totale	191	100%	165	100%	257	100%	224	100%	232	100%

(1) Dati rilevati dalla classificazione dei ricavi effettuata dal *management* del Gruppo Avio per cliente.

(2) La voce include Euro 66 milioni per i primi nove mesi del 2016, Euro 67 milioni per i primi nove mesi del 2015, Euro 84 milioni per l'esercizio 2015, Euro 94 milioni per l'esercizio 2014 e Euro 109 milioni per l'esercizio 2013 che hanno come cliente diretto di Avio la *joint-venture* Europropulsion e successivamente rifatturati da Europropulsion al cliente finale Airbus Safran. La Società Incorporanda ha ritenuto opportuno presentare tali ricavi realizzati nei confronti della *joint-venture* Europropulsion all'interno del fatturato riferibile al cliente finale di quest'ultima, poiché più rappresentativo, dal punto di vista sostanziale, del rischio connesso alla dipendenza da un ristretto numero di clienti.

(3) La voce include Euro 20 milioni per i primi nove mesi del 2016, Euro 11 milioni per i primi nove mesi del 2015, Euro 15 milioni per l'esercizio 2015, Euro 1 milione per l'esercizio 2014 e Euro 1 milione per l'esercizio 2013 che hanno come cliente diretto di Avio la *joint-venture* Europropulsion S.A. e successivamente rifatturati da Europropulsion al cliente finale ESA. La Società Incorporanda ha ritenuto opportuno presentare tali ricavi realizzati nei confronti della *joint-venture* Europropulsion all'interno del fatturato riferibile al cliente finale di quest'ultima, poiché più rappresentativo, dal punto di vista sostanziale, del rischio connesso alla dipendenza da un ristretto numero di clienti.

Gli accordi relativi ai programmi spaziali prevedono generalmente il diritto del cliente di cancellare, interrompere temporaneamente o ridimensionare in qualsiasi momento i contratti esistenti.

Sebbene nel caso di cancellazione, interruzione temporanea o ridimensionamento dei contratti relativi, gli accordi garantiscono, per prassi, il diritto della Società Incorporanda di ricevere rimborsi sotto varie forme,

tra cui la stipula di nuovi contratti o la partecipazione in nuove operazioni, nell'ambito dello stesso o di altri programmi, o il trasferimento dei crediti vantati in contratti attinenti ad altri programmi, qualora i principali clienti del Gruppo esercitassero il diritto di risoluzione e/o recesso per i contratti in essere ovvero la cancellazione o la riduzione di un contratto rilevante, ovvero eventuali riduzioni degli ordinativi connessi a tali programmi, salvi i rimedi di legge e contrattuali applicabili, si potrebbe avere una riduzione, anche significativa, del *backlog* o dei ricavi consolidati, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, nuovi programmi spaziali potrebbero essere avviati in ritardo o non essere avviati del tutto, con conseguente perdita degli eventuali investimenti auto-finanziati strumentali all'esecuzione delle attività in detti programmi e/o degli eventuali volumi di attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporanda e delle società del Gruppo.

Parimenti, ove i suddetti clienti affidassero al Gruppo lo sviluppo di nuovi programmi a condizioni meno favorevoli ovvero maggiormente onerose rispetto alle condizioni attuate alla Data del Prospetto, nonché ove risultassero inadempienti rispetto ai propri obblighi di pagamento, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Al riguardo si evidenzia che nel periodo 2013 – 2016 e sino alla Data del Prospetto non si sono verificati gli eventi sopra menzionati. Si segnala tuttavia che in considerazione dei contributi versati dal governo tedesco nell'ambito del programma di sviluppo del lanciatore Ariane-6, ai sensi delle determinazioni assunte dagli stati membri nell'ambito dell'ESA, una volta conclusa la fase di sviluppo del motore P120C, è previsto che sia realizzata una seconda linea di produzione relativa all'involucro coibentato del propulsore, in aggiunta a quella in corso di realizzazione presso gli stabilimenti del Gruppo a Colleferro, in Germania presso gli stabilimenti della società MT Aerospace, dove si dovrebbe produrre circa la metà degli involucri in fibra di carbonio dei motori P120C destinati al lanciatore Ariane-6. Gli Stati Membri hanno tuttavia deciso che tale seconda linea venga introdotta solo a partire da quando la prima linea produttiva abbia raggiunto il 100% del proprio ritorno dall'investimento, indicando come data obiettivo per la produzione del primo P120C dalla seconda linea di produzione l'anno 2021. Tale circostanza, pertanto, non determinerà alcun effetto negativo significativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo nel triennio 2017 – 2019 ed in generale, anche negli anni successivi, tale seconda linea non sottrarrà alcun volume di attività alla prima linea produttiva del Gruppo a Colleferro, essendo la seconda linea una capacità aggiuntiva per rispondere efficacemente alle esigenze di mercato.

Come riportato al Paragrafo “3.2.7 Indicatori non finanziari alternativi di *performance*”, si riporta di seguito la tabella che evidenzia i principali indicatori non finanziari utilizzati dalla Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento operativo-gestionale del Gruppo con particolare riferimento al portafoglio ordini (*Cfr.* anche Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo IX del Prospetto).

€ mln	AI e per il i primi nove mesi		AI e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
Gruppo Avio	2016	2015	2015	2014	2013
<i>Backlog</i> iniziale	905,5	678,9	678,9	335,5	494,7
Ordini (<i>order intake</i>)	97,1	473,6	505,8	567,8	73,7
Ricavi consolidati	(199,1)	(174,9)	(279,2)	(224,5)	(232,1)
<i>Backlog</i> finale	803,5	977,6	905,5	678,9	335,5

Il *backlog* del Gruppo al 30 settembre 2016 ammonta a circa Euro 803,5 milioni, pari a circa 4 volte i ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2016 al netto del *pass-through*, mentre il *backlog* al 30 settembre 2015 ammontava ad Euro 977,6 milioni ed era pari a circa 6 volte i corrispondenti ricavi dei primi nove mesi del 2015. Il *backlog* al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 ammontava rispettivamente a Euro 905,5 milioni, Euro 678,9 milioni e Euro 335,5 milioni, pari rispettivamente a 3,5, 3,0 e 1,4 volte i ricavi netti consolidati al netto del *pass-through* dei rispettivi anni di riferimento (i c.d. ricavi *pass-through* sono stati conseguiti solo a partire dall'esercizio 2015).

La tabella di seguito riportata evidenzia il *backlog* del Gruppo suddiviso per linea di *business* riferito ai primi

nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

Linee di business	30 settembre 2016		30 settembre 2015		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%	€ - M	%
Ariane ¹	387,2	48%	503,1	52%	471,7	52%	335,4	49%	190,3	57%
Vega	387,5	48%	452,8	46%	410,2	45%	318,8	47%	100,6	30%
Propulsione tattica	28,7	4%	23	2%	23,6	3%	24,7	4%	44,6	13%
Totale Backlog	803,4	100%	978,9	100%	905,5	100%	678,9	100%	335,5	100%

¹ Il backlog della linea di business Ariane include i dati relativi alla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla business unit Ariane

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto.

4.1.4 **Rischi connessi ai cambiamenti negli assetti proprietari della Società Incorporanda e della società risultante dalla Fusione**

Alla Data del Prospetto, alcuni dei contratti industriali stipulati da Avio, nonché alcuni statuti di società partecipate da Avio (Europropulsion, Arianespace e Arianespace Participation), contengono delle previsioni che, ad esito di un cambiamento degli assetti proprietari qualificato come “*change of control*” della Società Incorporanda e della società risultante dalla Fusione - come quello risultante dall’operazione di integrazione aziendale tra Space2 e il Gruppo Avio -, consentono alle controparti contrattuali ovvero agli organi amministrativi delle società partecipate di modificare certi diritti contrattuali e/o risolvere i relativi contratti e/o richiedere il trasferimento di *know-how* specifici e/o attivare opzioni di acquisto e/o vendita e/o riscatto in merito alle partecipazioni azionarie detenute da Avio.

Nel caso in cui tali clausole di “*change of control*” fossero attivate dagli aventi diritto, potrebbero verificarsi degli impatti di natura strategica nel lungo termine per i quali Avio, al fine di garantire la continuità aziendale, dovrebbe perseguire una diversa articolazione delle collaborazioni europee, in forma societaria ovvero contrattuale. Per quanto concerne la situazione economica, reddituale e patrimoniale di Avio, Space2 e Avio ritengono che l’eventuale esercizio di dette clausole di “*change of control*” non avrebbe effetti rilevanti nel breve-medio periodo.

Alla Data del Prospetto, Space2 e Leonardo hanno rinunciato all’avveramento della condizione sospensiva riguardante la Fusione avente ad oggetto l’ottenimento: (i) della rinuncia scritta da parte delle controparti contrattuali del Gruppo Avio a esercitare i loro diritti di risoluzione previsti dai suddetti contratti, per effetto del cambio di controllo di Avio in relazione all’Acquisizione e alla Fusione; (ii) dell’approvazione scritta dell’Acquisizione e della Fusione da parte degli azionisti ovvero degli organi sociali di alcune società partecipate, direttamente o indirettamente, da Avio ai sensi delle previsioni degli applicabili patti parasociali ovvero statuti di tali società.

Per effetto della rinuncia all’avveramento della suddetta condizione sospensiva riguardante la Fusione, alla Data del Prospetto sussiste il rischio che, ove le clausole di *change of control* fossero attivate dagli aventi diritto, si possano verificare impatti di natura strategica nel lungo termine tali da pregiudicare la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Avio post-Fusione e, conseguentemente, le prospettive di rendimento dell’investimento in Azioni Avio Post Fusione e in Market Warrant post Fusione.

Europropulsion

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta da Avio rappresentativa del 50% del capitale sociale di Europropulsion, tale società riveste un ruolo strategico poiché rappresenta il veicolo attraverso il quale alla Data del Prospetto viene svolta operativamente una parte delle attività acquisite dal Gruppo Avio e dal Gruppo ASL nell’ambito dei programmi ESA (*i.e.*, l’integrazione dei motori a solido a partire da componenti realizzati in parte dal Gruppo Avio e in parte dal Gruppo ASL). Trattasi, pertanto, di una *joint-venture* che svolge un ruolo di integrazione chiave nell’avanzamento delle attività industriali comuni al Gruppo Avio ed

al gruppo ASL e che non è facilmente sostituibile con altri soggetti. Conseguentemente, all'attività svolta da Europropulsion si associa una parte rilevante del valore attribuibile all'intero Gruppo Avio.

Qualora venisse attivata da ASL la procedura di *put&call* prevista dal patto parasociale di Europropulsion, sia nel caso di vendita della propria partecipazione che di acquisto della partecipazione detenuta da ASL in Europropulsion da parte di Avio, potrebbero verificarsi impatti di natura strategica legati alla continuità aziendale nel lungo termine (oltre l'orizzonte temporale di esecuzione dei contratti industriali già in essere, ovvero realisticamente oltre il 2023) relativamente alle attività di integrazione dei motori a solido. In tale caso, ove il Gruppo Avio non riuscisse in tempo utile a perseguire una diversa articolazione delle collaborazioni europee (in forma societaria o contrattuale), risulterebbe più difficile l'attuazione di nuovi eventuali programmi che venissero varati ed acquisiti dal Gruppo Avio.

L'eventuale cessione della partecipazione in Europropulsion potrebbe determinare una riduzione del valore recuperabile della CGU Spazio, comportando quindi una possibile svalutazione dell'avviamento del Gruppo Avio, al netto del prezzo di compravendita che verrebbe corrisposto da ASL ad Avio (prezzo, che alla Data del Prospetto non è determinabile, in quanto il patto parasociale non individua un prezzo di trasferimento della partecipazione né i criteri per determinarlo). Si segnala che l'avviamento del Gruppo Avio, alla data del 30 settembre 2016, è pari a complessivi Euro 221 milioni (maggiori dettagli sono forniti al Paragrafo 4.1.10 del Prospetto).

Per quanto concerne i possibili impatti, da un punto di vista patrimoniale e reddituale, del rischio scaturente in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "*change of control*" da parte di ASL, va rilevato che (i) nel bilancio consolidato di Avio al 30 settembre 2016, la partecipazione di Europropulsion è iscritta al valore di patrimonio netto pari a un importo di Euro 2.566 migliaia e (ii) i proventi maturati a titolo di dividendo da detta partecipazione - che nel bilancio consolidato di Avio sono iscritti nella voce "*Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi/(oneri) operativi*", inclusa nel Risultato Operativo (EBIT) - sono stati pari a Euro 2.210 migliaia nell'esercizio 2013, Euro 2.309 migliaia nell'esercizio 2014 ed Euro 1.970 migliaia nell'esercizio 2015.

Pertanto, da un punto di vista reddituale e patrimoniale in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "*change of control*" da parte di ASL, fatto salvo quanto sopra detto in relazione all'avviamento, Avio (i) non beneficerebbe più delle future distribuzioni di dividendi (corrispondenti mediamente ai valori annuali sopra indicati e riferibili ai margini della sola attività di integrazione dei motori), (ii) registrerebbe un ricavo da vendita di una partecipazione (il cui importo – alla Data del Prospetto – non è determinabile, come sopra indicato), e (iii) rimarrebbero invariati i rapporti di fornitura dal Gruppo Avio verso Europropulsion relativi ai componenti di motori (poiché tali rapporti contrattuali non dipendono dalla quota detenuta da Avio in Europropulsion né contengono clausole di *change of control* che trovino applicazione per effetto dell'Operazione Space2 – Avio).

Arianespace

Per quanto riguarda infine le clausole di "*change of control*" contenute negli statuti di Arianespace e Arianespace Participation, nel caso in cui le stesse vengano attivate con riferimento all'Operazione Space2-Avio, potrebbero verificarsi impatti di natura strategica nel lungo termine, legati al venire meno della partecipazione in una società che svolge un ruolo chiave nel contesto dell'industria spaziale europea.

Come per la partecipazione in Europropulsion, si evidenzia che (i) le partecipazioni sono iscritte nel bilancio consolidato rispettivamente al valore di Euro 163 ed Euro 432.831 e (ii) nel triennio 2013 – 2015 non vi sono stati proventi.

Contratti Industriali

Alla Data del Prospetto, sono in essere diversi contratti inerenti i programmi spaziali in cui il Gruppo opera in qualità di *sub-contractor* e in qualità di *prime contractor*. Alcuni di tali contratti stipulati dalla Società Incorporanda e dalle altre società del Gruppo con ASL (ovvero società appartenenti al medesimo gruppo) e gli operatori del mercato dei lanciatori prevedono, *inter alia*, clausole volte a regolare gli effetti del verificarsi di cambiamenti negli assetti proprietari delle parti. Ai sensi di tali previsioni, l'avvenuto mutamento dell'assetto azionario di una delle parti contrattuali (i) determina l'obbligo di notifica di tale circostanza alle altre parti contrattuali ovvero (ii) nel caso si applichino specifiche fattispecie relative a

mutamenti di controllo (es., in virtù della provenienza extra UE del soggetto che acquisisce tale controllo), determinano il diritto di modificare certi diritti contrattuali e/o risolvere i relativi contratti e/o richiedere il trasferimento di know-how specifici.

Per quanto riguarda i contratti di natura industriale, che contengono clausole di *change of control* applicabili all'Operazione Space2-Avio, si rileva che tali contratti risultano in larga parte già adempiuti e/o in corso di completamento e i relativi corrispettivi contrattuali risultano essere già stati incassati da Avio; pertanto un eventuale esercizio delle clausole di *change of control* da parte di ASL non avrebbe effetti rilevanti in relazione alla situazione economica, reddituale e patrimoniale di Avio né di natura strategica connessi alla continuità aziendale.

Quanto ai contratti di natura industriale nei quali il Gruppo Avio opera fornendo componenti di motori alla *joint venture* Europropulsion (talché la stessa possa poi procedere alla loro integrazione nei motori a solido), va rilevato che gli stessi (i) non sono soggetti a clausole di *change of control* che trovino applicazione con riferimento all'Operazione Space 2-Avio, (ii) non sono soggetti a modifiche di loro previsioni contrattuali e/o diritti di risoluzione nel caso in cui ASL eserciti il meccanismo di “*put&call*” ed acquisti le partecipazioni di Europropulsion detenute da Avio, (iii) hanno come clienti finali, a seguito delle attività di integrazione operate da Europropulsion, il gruppo ASL ovvero l'ESA (come riferimento si evidenzia che i ricavi associati a tali attività, richiamati nella tabella acclusa nel precedente Paragrafo 4.1.3 del Prospetto, per l'anno 2015 sono pari a complessivi Euro 99 milioni). In conseguenza di questi aspetti il Gruppo Avio ritiene che, nell'eventualità in cui il Gruppo Avio perdesse la partecipazione in Europropulsion, non possano venir meno i ricavi e i margini associati a tali contratti di fornitura industriale (peraltro indispensabili ad Europropulsion per consegnare il prodotto finito ai clienti finali).

Avio, anche tenuto conto dei consolidati rapporti di partnership industriale e commerciale con il partner ASL ed Arianespace su vari fronti, ritiene comunque remota l'eventualità che le predette clausole di “*change of control*” siano attivate con riferimento all'Operazione Space2-Avio.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1 e 6.3 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

4.1.5 Rischi connessi all'andamento economico del Gruppo Avio

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori economici del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro	Primi nove mesi				Esercizio					
	Esercizio 2016	% su Ricavi	Esercizio 2015	% su Ricavi	Esercizio 2015	% Ricavi al netto del pass- through	Esercizio 2014	% Ricavi al netto del pass- through	Esercizio 2013 restated	% Ricavi al netto del pass- through
Ricavi al netto del pass-through	190.528	100,00%	164.919	100,00%	257.405	100,00%	224.460	100,00%	232.070	100,00%
EBITDA	15.192	7,97%	21.482	13,03%	27.906	10,80%	32.975	14,70%	18.425	7,90%
EBIT	3.049	1,60%	8.613	5,22%	10.508	4,10%	15.818	7,00%	1.083	0,50%
Utile (Perdita) del periodo	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%	5.364	2,10%	6.498	2,90%	1.277.663	n.s

Nel biennio 2014-2015 e nel corso dei primi 9 mesi del 2016 si è registrato un peggioramento dell'andamento reddituale in termini di Risultato Operativo Lordo (EBITDA) e Risultato Operativo Netto (EBIT) principalmente attribuibile alla sovrapposizione della fase di maturità del programma Ariane-5 con la fase di industrializzazione del nuovo prodotto Vega (entrambe caratterizzate da marginalità mediamente inferiori a quelle tipiche delle fasi intermedie del ciclo di vita dei prodotti), nonché ai costi connessi al processo di vendita della partecipazione in Avio da parte dei Venditori e di quotazione di Avio, sostenuti nell'ambito del percorso tradizionale iniziato nel gennaio del 2016 che prevedeva la quotazione “*stand-*

alone” della Società Incorporanda fino 30 settembre 2016.

La dinamica decrescente del risultato netto del Gruppo Avio a partire da 2014 - culminata con la rilevazione di una perdita netta nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente - ha risentito, oltre che dell'andamento negativo del Risultato Operativo, degli interessi passivi maturati sul *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* stipulato nell'aprile 2015 per il quale si prevede il rimborso entro fine 2017. Alla Data del Prospetto si prevede che il risultato netto negativo dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 possa essere interamente recuperato nel quarto trimestre dell'esercizio 2016, come riportato alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.3 “Stime degli utili”, per effetto della vendita di un *mix* di prodotti nell'ultimo trimestre aventi una migliore marginalità. Si evidenzia che alla Data del Prospetto non è stato ancora approvato il bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio 2016.

L'eventuale perdurare delle tendenze descritte ovvero il verificarsi di ulteriori eventi in grado di incidere negativamente sul risultato netto potrebbero avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitoli X e XX del Prospetto.

4.1.6 Rischi connessi alla mancata attuazione del Business Plan e dei piani di sviluppo produttivo della Società Incorporanda e del Gruppo Avio

In data 19 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Avio e il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente hanno approvato il *Business Plan* 2017 – 2019 del Gruppo.

Il suddetto piano industriale, al pari di qualunque previsione, è caratterizzato da connaturati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali trae origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della preparazione del *Business Plan*; pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi. Qualora il Gruppo non fosse in grado di attuare con successo la propria strategia di crescita e gli obiettivi di piano, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dello stesso.

Peraltro il Gruppo ha attualmente in essere un piano di investimento già in avanzata fase di attuazione esecutiva per l'espansione della capacità produttiva tramite la costruzione di un nuovo impianto nel comprensorio industriale di Colleferro (RM) destinato alla futura realizzazione del motore P120C per i vettori Ariane-6 e Vega-C. La costruzione del nuovo stabilimento comporterà un investimento complessivo di Euro 24,6 milioni lungo un arco temporale previsto di circa 4 anni (2015-2018), dei quali circa Euro 6,7 milioni già spesi al 30 settembre 2016, ed è stata affidata ad un *general contractor* specializzato (Maire Tecnimont).

Complessivamente, l'andamento delle principali grandezze economico-patrimoniali e finanziarie del Gruppo Avio (inclusi gli investimenti al servizio della realizzazione del motore P120C) risulta in linea con le analoghe previsioni del *Business Plan*, come di seguito rappresentato e più ampiamente dettagliato nella Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.3 del Prospetto:

in migliaia di Euro	Gruppo Avio				Space2
	2016 Preliminary Actual	2016 Pre-Closing	9 mesi 2016	12 mesi 2015	12 mesi 2015
Ricavi netti (1)	292.009	278.750	190.528	257.405	279.227
EBITDA	26.937	29.413	15.192	27.906	9.873
EBIT	13.209	13.330	3.049	10.508	9.873
Risultato ante imposte	6.261	7.910	(1.036)	4.378	3.950
Risultato netto	3.140	5.707	(2.644)	5.364	4.936

Posizione Finanziaria	Netta	(18.600)	(24.000)	(57.577)	(34.100)	33.311
Investimenti		24.489	21.835	6.158	13.653	13.653

(1) Ricavi netti: esclusi i ricavi *pass-through*.

Si precisa che i dati riportati nella suddetta tabella sono stati oggetto di approvazione da parte di Avio e Space2 come segue:

- “12 mesi 2015”: approvati dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 31 marzo 2016;
- “9 mesi 2016”: approvati dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 19 dicembre 2016 nell’ambito del Resoconto Intermedio sulla Gestione al 30 settembre 2016;
- “2016 Pre-closing”: stime di risultato e dati preliminari del Gruppo Avio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sviluppata da Avio in data antecedente il 31 dicembre 2016 sulla base di informazioni di natura gestionale contenute nel *Business Plan* 2017-2019, approvato dai Consigli di Amministrazione di Avio e di Space2 in data 19 gennaio 2017;
- “2016 Preliminary Actual”: approvati dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 24 marzo 2017.

L’elemento di differenziazione tra l’EBITDA del “2016 Pre-closing” e l’EBITDA del “2016 Preliminary Actual” risente di costi per Euro 5,4 milioni connessi all’Operazione Space2-Avio dal momento che il Pre-closing rifletteva i costi pari a Euro 3,3 milioni relativi al percorso di quotazione tradizionale.

L’EBIT del “2016 Preliminary Actual” si è riallineato all’EBIT del “2016 Pre-closing” principalmente per effetto del completamento dell’ammortamento di alcuni costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale.

L’elemento differenziale tra il risultato ante imposte è principalmente attribuibile al maggior ammortamento delle arrangement fees del finanziamento bancario nel 2016 Preliminary Actual rispetto al 2016 Pre-closing.

La variazione del risultato netto tiene conto dell’effetto di maggiori imposte correnti sul maggior risultato della società controllata consolidata Regulus non inclusa nel consolidato fiscale del Gruppo.

Al 31 dicembre 2015 il *backlog* lordo dei *pass-through* era pari a Euro 905,5 milioni. Al 31 dicembre 2016 il *backlog* lordo del *pass-through* era pari a Euro 928,6 milioni.

Al 31 dicembre 2015 il *backlog* al netto dei *pass-through* era pari a Euro 705,0 milioni. Al 31 dicembre 2016 il *backlog* lordo del *pass-through* era pari a Euro 775,8 milioni.

Il Piano non prevede operazioni di rafforzamento patrimoniale o distribuzione di dividendi.

La marginalità lorda (espressa in termini di EBITDA % rispetto ai ricavi netti) nell’arco di Piano è attesa in lieve contrazione principalmente per effetto dell’avvio e realizzazione dei nuovi programmi di sviluppo caratterizzati dalla gestione di una maggiore quantità di sub-forniture che hanno tipicamente marginalità più bassa della media dei programmi (tale fatto è tipico del ruolo da *Prime Contractor* che Avio svolge, e svolgerà sempre più in futuro, in particolare su Vega). Il Gruppo Avio ha avviato un programma di contenimento costi (“*Profit Protection Plan*”) principalmente finalizzato a fronteggiare la prevista riduzione del prezzo del vettore Vega connessa al passaggio dalla fase di sviluppo alla fase industriale.

Nell’arco di piano, l’EBIT è atteso in incremento principalmente per il previsto completamento dell’ammortamento di alcuni costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale. Inoltre, i costi di ricerca e sviluppo relativi ai nuovi programmi capitalizzati nell’arco di piano avranno effetto a conto economico attraverso la rilevazione dei relativi ammortamenti prevalentemente oltre l’orizzonte di Piano in relazione alla commercializzazione dei nuovi lanciatori Vega C e Ariane 6 a cui si riferiscono.

L’Utile di periodo è atteso in crescita nell’arco di piano beneficiando della attesa riduzione degli oneri finanziari coerentemente con l’ipotesi di rimborso nel 2017 dell’attuale finanziamento bancario in capo ad Avio.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, e Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del

Prospetto.

Si segnala inoltre che il Prospetto contiene stime di risultato e altri dati preliminari per l'esercizio 2016 del Gruppo Avio approvate dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 24 marzo 2016 (per ulteriori informazioni in merito alle stime di risultato e ai dati preliminari del Gruppo Avio per l'esercizio 2016 *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIII, paragrafo 13.3 del Prospetto). Sebbene tali stime di risultato e tali dati preliminari per l'esercizio 2016 siano accompagnati dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali stime di risultato e tali dati preliminari sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, alla Data del Prospetto le procedure di revisione di tale bilancio sono ancora in corso e la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea dei soci di Avio *post* Fusione che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio di Avio. Inoltre si segnala che tali dati preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo Avio per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili alla Data del Prospetto. I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza non hanno alcuna influenza e su cui si basano le stime relativamente ai ricavi e ai risultati sono costituiti dall'eventuale futuro mancato rispetto di contratti, accordi e in generale di impegni da parte di controparti terze del Gruppo Avio, per i quali – alla Data del Prospetto – non sussistono elementi tali per ritenere gli stessi probabili.

Inoltre tali stime di risultato e tali dati preliminari per l'esercizio 2016 non tengono conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla Data del Prospetto e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione che avverrà entro la fine del mese di aprile 2017. Si segnala inoltre che le assunzioni sottostanti le stime di risultato e i dati preliminari per l'esercizio 2016 potrebbero non verificarsi o verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati.

Pertanto alla Data del Prospetto sussiste il rischio che i risultati consuntivi del Gruppo Avio per l'esercizio 2016 (che il Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione procederà ad approvare successivamente all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant, in ogni caso entro il 30 aprile 2017) possano discostarsi, anche significativamente, dalle corrispondenti grandezze stimate riportate nel Prospetto (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto).

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto.

4.1.7 *Rischi connessi al finanziamento dell'attività di ricerca e sviluppo e committenza pubblica nei programmi spaziali*

Il Gruppo realizza programmi di ricerca e di sviluppo volti a sviluppare tecnologie e prodotti al fine di continuare ad essere competitivo nei settori di riferimento in cui lo stesso opera.

L'attività di ricerca e sviluppo per la parte prevalente è commissionata da ESA, ASI e dai ministeri degli Stati Membri ed in parte finanziata dal Gruppo. Una quota dell'attività di ricerca e sviluppo finanziata dal Gruppo beneficia di agevolazioni pubbliche concesse da fondi governativi, comunitari e da parte di altre entità pubbliche (prevalentemente dal MiSE *ex* Legge 808/85).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle attività di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in milioni di Euro</i>	30/09/2016	30/09/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Costi dello Sviluppo commissionato al Gruppo Avio	53,2	60,5	95,5	29,7	27,9
Costi della Ricerca autofinanziato dal Gruppo Avio	2,0	2,8	2,9	3,0	2,0

Costi dello Sviluppo autofinanziato e capitalizzato	7,0	3,9	4,5	8,8	5,1
Totale Costi per attività di Ricerca & Sviluppo	62,2	67,1	102,9	41,5	34,9

Si riportano di seguito i dati relativi ai costi di Ricerca & Sviluppo al netto del *pass-through*:

<i>in milioni di Euro</i>	30/09/2016	30/09/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Costi per attività di Ricerca & Sviluppo al netto della quota <i>pass-through</i>	53,7	57,1	81,1	41,5	34,9
di cui:					
Costi dello Sviluppo commissionato al Gruppo Avio da ESA, ASI e dai ministeri (principalmente della Difesa) al netto della Quota <i>pass-through</i>	44,7	50,5	73,7	29,7	27,9

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo rispettivamente pari a Euro 102,9 milioni (Euro 81,1 milioni al netto della quota di costi *pass-through*, pari al 31,5% dei ricavi netti consolidati del 2015), Euro 41,5 milioni (18,5% dei ricavi netti consolidati del 2014) ed Euro 34,9 milioni (15,1% dei ricavi netti consolidati del 2013). Circa i primi nove mesi del 2016 sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo pari a Euro 62,2 milioni (Euro 53,7 milioni al netto del *pass-through*, pari al 28,2% dei ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2016), mentre nei primi nove mesi del 2015 i costi per attività di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo sono stati pari a Euro 67,1 milioni (57,1 milioni di Euro al netto del *pass-through*, pari al 34,7% dei ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2015).

In particolare, la parte di ricerca e sviluppo commissionata da ESA, ASI e dai ministeri (principalmente della Difesa) degli Stati Membri in tale periodo di riferimento è stata rispettivamente pari ad Euro 73,7 milioni al 31 dicembre 2015 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 95,5 milioni), Euro 29,7 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 27,9 milioni al 31 dicembre 2013. La parte di ricerca e sviluppo commissionata dai suddetti enti è stata invece pari ad Euro 44,7 milioni al 30 settembre 2016 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 53,2 milioni) ed Euro 50,5 milioni al 30 settembre 2015 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 60,5 milioni).

Per ulteriori informazioni in merito alle attività di ricerca e sviluppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XI del Prospetto.

La parte rimanente dei costi di attività di ricerca e sviluppo finanziata con i flussi di cassa del Gruppo (pari a Euro 7,4 milioni nel 2015, Euro 11,8 milioni nel 2014, Euro 7,1 milioni nel 2013, Euro 9 milioni nei primi nove mesi del 2016 ed Euro 6,7 milioni nei primi nove mesi del 2015) è stata contabilizzata nei costi di esercizio e spesa a conto economico o capitalizzata come attività immateriale di sviluppo, a seconda della natura del progetto a cui si riferiva.

Lo Stato italiano ha finanziato l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo ai sensi, tra l'altro, della Legge del 24 dicembre 1985 n. 808 "*recante interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aereo-spaziale*", che si prefigge l'obiettivo di incentivare, specialmente attraverso la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aereo-spaziali in collaborazioni internazionali, la ricerca e lo sviluppo di prodotti aereo-spaziali tecnologicamente avanzati, erogando importi (che non presentano una scadenza, non producono interessi e il cui rimborso è collegato ai ricavi prodotti nell'ambito dei programmi finanziati mediante le erogazioni ricevute ai sensi della predetta Legge 808/85) pari a Euro 7,9 milioni nel 2015, Euro 4,4 milioni nel 2013 ed Euro 1,1 milioni nel corso del 2016. Tali fondi hanno compensato parte dei costi sostenuti dal Gruppo negli anni precedenti.

A decorrere dal 2002 e sino alla data del 30 settembre 2016, il Gruppo ha ricevuto erogazioni nelle diverse modalità previste dalla Legge 808/85 per un importo complessivo di Euro 62 milioni, che hanno finanziato gran parte degli investimenti in ricerca e sviluppo del Gruppo. Inoltre, il Gruppo ha presentato istanze per le quali sono già stati disposti i provvedimenti di concessione dei benefici previsti dalla Legge 808/85 per un ammontare di circa Euro 23 milioni, a fronte dei quali dovranno essere emanati i relativi provvedimenti di liquidazione in correlazione ai costi effettivamente consuntivati ed il cui incasso è stimato avvenire nell'arco di circa 14 anni.

In riferimento ai benefici previsti dalla Legge 808/85 non sono previste ipotesi di revoca delle erogazioni o di rimborso anticipato, se non in caso di gravi inadempienze da parte del Gruppo.

Il Ministero può, infatti, disporre la revoca totale o parziale del finanziamento concesso nel caso di:

- verifica dell'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, sia soggettivi che riferiti al programma, ovvero di documentazione irregolare per fatti imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili;
- mancata realizzazione del progetto, fatti salvi i casi di forza maggiore o comunque non prevedibili;
- sopravvenute modifiche societarie tali da compromettere o rendere impossibile il completamento del progetto finanziato e/o la restituzione del finanziamento concesso;
- in tutti gli altri casi in cui si verifichi il mancato rispetto della normativa di riferimento.

Tali casi sono applicabili esclusivamente all'attività di ricerca e sviluppo autofinanziata e capitalizzata. Nel periodo 2013 - 2016 non si sono verificati eventi di revoca e/o di rimborso anticipato.

Qualora il Governo Italiano, tramite l'ASI o il Ministero della Difesa o il MiSE, o altre autorità pubbliche nazionali e comunitarie, quali l'ESA, interrompessero definitivamente le erogazioni, e il Gruppo non avesse disponibilità di cassa sufficienti, il Gruppo potrebbe non riuscire a reperire i fondi necessari per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo e di conseguenza potrebbe essere costretto a dover riorganizzare o annullare attività e programmi di ricerca e sviluppo, con effetti negativi sull'abilità del Gruppo di competere nel settore Spazio e sulla continuità dei prodotti esistenti e sulle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.

Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di contabilizzazione adottate dal Gruppo con riferimento alle concessioni ed erogazioni ai sensi della Legge 808/85, *cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.3.1 e Capitolo XX del Prospetto.

I costi relativi a programmi oggetto di ricerca e sviluppo, non finanziati da terzi, sono capitalizzati se e solo se possono essere determinati in modo attendibile, l'attività sviluppata è chiaramente identificabile e vi è evidenza che il loro sostenimento genererà benefici economici futuri. In particolare, ai fini della capitalizzazione rilevano l'esistenza della fattibilità tecnica e dell'intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o vendita, l'esistenza di adeguate risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita e l'attendibilità della valutazione dei costi attribuibili all'attività durante lo sviluppo. Soddisfatte queste condizioni i costi sono iscritti nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria ed ammortizzati, a quote costanti, a partire dall'avvio della produzione commerciale dei programmi ai quali si riferiscono. L'ammortamento è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le vite utili sono determinate con riferimento ad una stima prudente della durata dei programmi da cui derivano i relativi benefici economici e sono inizialmente stimate in 5, 10 o 15 anni, in base alle caratteristiche dei relativi programmi.

I costi di sviluppo capitalizzati relativi a programmi la cui produzione non è ancora avviata non sono ammortizzati e sono mantenuti iscritti tra le attività immateriali a vita definita, previa verifica dell'assenza di indicatori di perdite di valore, sulla base della redditività prospettica dei programmi di riferimento.

L'analisi volta a comprendere se un programma oggetto di ricerca e sviluppo (i cui costi sono stati capitalizzati) stia rispettando le relative aspettative tiene conto quindi del suddetto processo valutativo.

Qualora si concluda che tale programma non sia andato a buon fine i relativi costi capitalizzati vengono imputati a conto economico. Nel caso, inoltre, il programma sia stato oggetto di erogazioni ai fini della Legge 808/1985, non è previsto che tali erogazioni debbano essere oggetto di restituzione.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe limitare o impedire lo sviluppo di nuove tecnologie e prodotti avanzati, riducendo la competitività del Gruppo con conseguenti effetti negativi sulle prospettive di mercato e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, nell'ambito dei programmi in campo spaziale, le attività di ricerca e sviluppo e, in parte, la successiva produzione e commercializzazione dei prodotti, sono effettuate mediante l'utilizzo di fondi stanziati dalle agenzie governative e comunitarie. Tali stanziamenti, anche in ragione dell'attuale contesto macroeconomico, potrebbero subire tagli dovuti a riduzioni di *budget*. Sebbene in determinati Paesi, tra cui

l'Italia, il livello complessivo di investimenti in programmi spaziali, alla Data del Prospetto, non abbia subito particolari contrazioni, alla luce delle perduranti pressioni sulle finanze pubbliche, non si può escludere che in futuro tale livello possa subire una contrazione.

Eventuali riduzioni dei livelli di spesa, sia in fase di ricerca e sviluppo che di successiva produzione e commercializzazione, da parte dei governi potrebbero determinare ritardi, modifiche o cancellazioni dei programmi esistenti, o ridurre le opportunità di acquisire nuove commesse e di partecipare a nuovi programmi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Il verificarsi di circostanze quali: (i) la cancellazione, il ritardo o il mancato avvio di uno o più programmi in corso o nuovi, (ii) il ritardo dei pagamenti effettuati dai clienti governativi, (iii) l'eventuale riduzione dei fondi stanziati dai clienti finali, (iv) l'esclusione del Gruppo da una o più fasi di un determinato programma, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto.

4.1.8 *Rischi connessi al backlog*

Il *backlog* del Gruppo rappresenta il valore nominale dei contratti firmati ad una determinata data meno il valore dei ricavi contabilizzati, alla stessa data, delle commesse associate a tali contratti, in proporzione allo stato di avanzamento lavori conseguito. Il *backlog* non comprende gli ordini in *pipeline*, ovvero le forniture di prodotti e di servizi per i quali non sia ancora stato firmato un contratto, e non è suscettibile di modifiche sin quando un contratto non sia stato risolto o modificato, anche se l'esecuzione del medesimo è posticipata o sospesa, anche a tempo indeterminato.

Il *backlog* totale era pari a:

- Euro 928,6 milioni (a fronte di ricavi lordi *pass-through* pari a Euro 339,7 milioni) al 31 dicembre 2016;
- Euro 803,4 milioni (a fronte di ricavi lordi *pass-through* pari a Euro 199,1 milioni) al 30 settembre 2016;
- Euro 905,5 milioni (a fronte di ricavi lordi *pass-through* pari a Euro 279,2 milioni) al 31 dicembre 2015;
- Euro 977,6 milioni (a fronte di ricavi lordi *pass-through* pari a Euro 174,9 milioni) al 30 settembre 2015;
- Euro 678,9 milioni (a fronte di ricavi pari a Euro 224,5 milioni) al 31 dicembre 2014; e
- Euro 335,5 milioni (a fronte di ricavi pari a Euro 232,1 milioni) al 31 dicembre 2013.

I ricavi definiti “*pass-through*” derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'Agenzia Spaziale Europea nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato “P120C”, destinato al nuovo lanciatore Vega-C e al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali accordi, i ricavi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione:

- una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
- una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti “*pass-through*” in tale relazione.

Alla luce di quanto descritto precedentemente il valore del *backlog* netto al 31 dicembre 2016 era pari ad Euro 775,8 milioni.

Non si riscontrano variazioni significative del *backlog* tra il 31 dicembre 2016 e la Data del Prospetto.

Il significativo incremento del *backlog* tra il 31 dicembre 2013 ed il 31 dicembre 2014 è essenzialmente attribuibile all’acquisizione delle commesse di produzione Ariane 5 (18 voli in 3 anni) e di Vega (10 voli in 4 anni). L’ulteriore incremento determinato tra il 31 dicembre 2014 ed il 31 dicembre 2015 è essenzialmente attribuibile all’acquisizione del contratto di sviluppo motore “P120C” e del nuovo lanciatore Vega C nell’ambito del programma VECEP. Non si riscontrano variazioni significative tra il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016. Il *backlog* non è una grandezza determinata in base all’applicazione dei principi contabili IFRS e, di conseguenza, altri operatori possono adottare modalità di calcolo diverse per la quota non ancora eseguita dei progetti in portafoglio.

Il *backlog* afferisce sia ai contratti di sviluppo, aventi ad oggetto lanciatori, componenti per lanciatori e missili tattici, commissionati – rispettivamente – dalle agenzie spaziali (ESA e ASI), in conformità alle decisioni in materia assunte dalla Conferenza Ministeriale dell’ESA, e dai Ministeri della Difesa degli Stati Membri, sia ai contratti di produzione per la fornitura di componenti per lanciatori e/o missili o lanciatori commissionati dai clienti.

Sebbene la Società Incorporanda identifichi nel *backlog* una misura dei potenziali ricavi futuri della società, non può esservi alcuna garanzia che i ricavi futuri ivi previsti saranno realizzati interamente e/o nei tempi previsti, o che gli stessi si traducano in profitti per la Società Incorporanda.

Sebbene negli ultimi tre anni non si siano verificati eventi che abbiano determinato la riduzione del *backlog*, eventi quali la risoluzione, anche parziale, o la riduzione di uno o più contratti potrebbero determinare effetti negativi sul *backlog*. In tali circostanze, l’incapacità del Gruppo di stipulare nuovi contratti per mantenere inalterati la redditività ed il livello del *backlog* potrebbe determinare effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.6, del Prospetto.

4.1.9 *Rischi connessi alla liquidità del Gruppo*

Il rischio di liquidità cui è soggetto il gruppo Avio *post* Fusione è individuabile nell’eventuale difficoltà ad ottenere le risorse finanziarie a supporto delle attività operative. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza del debito o di liquidità degli impieghi finanziari.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorate e gestite centralmente, anche mediante l’implementazione di sistemi di tesoreria accentrata coinvolgenti le principali società italiane del Gruppo, nell’ottica di garantire tempestivamente un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide, ottimizzando la gestione della liquidità e dei flussi di cassa. Il Gruppo effettua periodicamente il monitoraggio dei flussi di cassa previsti ed effettivi, nonché l’aggiornamento delle proiezioni di flussi finanziari futuri al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e la determinazione delle eventuali necessità di provvista.

Si evidenzia che le risorse finanziarie derivanti dalla Fusione pari a Euro 67 milioni saranno utilizzate in misura rilevante per il rimborso del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* alla data precedente tra il compimento di 6 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017 e pertanto potrebbero non essere sufficienti a finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio *post* Fusione.

Sebbene l’Emittente ritenga che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dalla normale gestione operativa, nonché dalle risorse finanziarie rivenienti dalla Operazione Space2-Avio come risultato dalla Fusione, siano in grado di consentire al gruppo Avio *post* Fusione di soddisfare i propri bisogni derivanti dall’attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto (al riguardo si evidenzia che la dichiarazione sul capitale circolante del gruppo Avio *post* Fusione contenuta nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Prospetto si basa sui dati riferiti alle stime di utili al 31 dicembre 2016 del Gruppo Avio – incluse nella Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto –, sulla stima dei dati al 31 marzo 2017 e sulle previsioni di flussi finanziari e di fabbisogno per i 12 mesi successivi al 31 marzo 2017), tuttavia ove le assunzioni sottostanti alle stime dei flussi di cassa, con particolare riguardo a quelli operativi, non si verificassero o si verificassero solo parzialmente (evento considerato remoto alla Data del Prospetto), il gruppo Avio *post*

Fusione potrebbe essere esposto ad una situazione di tensione finanziaria la cui rilevanza non è valutabile alla Data del Prospetto.

Inoltre a partire dal mese di aprile 2018 e fino al primo trimestre del 2019 si prevede che la dinamica del capitale circolante operativo del *business* del Gruppo Avio sia influenzata negativamente dall'avvio di nuove commesse, caratterizzata dal sostenimento di costi ed assorbimento di flussi finanziari. Nel suddetto periodo il *business* oggetto del Gruppo Avio – una volta esauriti gli effetti positivi derivanti dall'utilizzo delle risorse finanziarie di Space2 – è esposto al rischio di uno squilibrio finanziario di breve termine che tende a ridursi via via che si manifesteranno gli effetti ricorrenti del ciclo favorevole del capitale circolante (incasso degli anticipi da clienti, conseguimento dei ricavi e generazione di flussi finanziari).

Per far fronte al suddetto squilibrio finanziario la società risultante dalla Fusione prevede di far ricorso, a partire dal mese di aprile 2018, ad un finanziamento *revolving* stimabile in un ordine di grandezza pari a circa Euro 30 milioni.

Le previsioni di incasso degli anticipi da clienti inclusi nel suddetto ciclico del capitale circolante, riflettono sostanzialmente sia le date di regolazione finanziaria previste dai contratti ("*milestones*") sia eventuali variazioni di queste ultime per rispecchiare la correlazione con la tempistica di avanzamento delle commesse.

In base a quanto sopra, non si possono escludere difficoltà a reperire adeguate risorse finanziarie, anche per un periodo infrannuale, a supporto delle attività operative, con conseguenti effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporanda e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in relazione al rischio di liquidità cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

4.1.10 *Rischi connessi alla rilevanza dell'avviamento sul totale dell'attivo patrimoniale e sul patrimonio netto del Gruppo*

Nella prima pubblicazione di informazioni finanziarie successive alla Fusione il valore delle attività e delle passività patrimoniali potrebbe differire, con particolare riferimento all'avviamento, da quanto riportato nei dati storici del Gruppo Avio oltre che a quanto riportato nelle situazioni patrimoniali pro-forma riportate nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafi 20.2.1.2 e 20.2.2.1 del Prospetto.

Avviamento ante Operazione Avio-Space2

L'avviamento iscritto nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 per un importo pari a Euro 221.000 migliaia è relativo in parte all'operazione di *Leverage Buy-Out* avvenuta nel 2007, quale allocazione della differenza residua derivante dall'annullamento tra il valore della partecipazione e la corrispondente frazione del patrimonio netto delle società incorporate, e in parte dall'iscrizione degli avviamenti risultanti alla data della fusione nel bilancio dell'incorporata Avio e derivanti dal conferimento effettuato nella medesima nel 2003 e da acquisizioni minori di rami di azienda effettuate nel 2004 e 2005, che rappresentano il maggior valore attribuito ai rami di azienda conferiti o acquisiti rispetto al fair value delle attività, passività e passività potenziali conferite o acquisite.

Dal 2007 al 31 dicembre 2015, la recuperabilità dell'avviamento in questione è stata valutata, almeno annualmente, attraverso il *test* di *impairment* sull'unica unità generatrice di cassa rappresentata dal *business* spazio.

In particolare, al 31 dicembre 2015, l'*impairment* test ha avuto ad oggetto il valore recuperabile dell'avviamento in base al valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio. L'esito del *test* di *impairment* non ha fatto emergere la necessità di apportare alcuna svalutazione ai valori contabili dell'avviamento iscritto in bilancio a tale data. Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5.3, del Prospetto.

Si evidenzia altresì che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono stati determinati dal *management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo Avio opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i

possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia, la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management* e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere il verificarsi di una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario non prevedibili alla Data del Prospetto. Sebbene le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *management* del Gruppo, il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare una svalutazione dell'avviamento, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Avviamento post Operazione Avio-Space2

Nel periodo successivo al 30 settembre 2016 è stata decisa l'Operazione Space2-Avio e in questo contesto il valore attribuito ad Avio (pari ad Euro 159.689 migliaia) è stato determinato tenendo in considerazione specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi nonché di particolari fattori propri del processo negoziale. I citati fatti sono stati considerati nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 un "*adjusting event*" ai sensi dello IAS 10 ed un indicatore di potenziale perdita di valore secondo quanto definito dallo IAS 36. Pertanto, con riferimento al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 il suddetto valore è stato sottoposto ad *impairment test*, in continuità con i precedenti bilanci, ed ha riguardato la recuperabilità dei valori iscritti, la quale è stata verificata confrontando il capitale investito netto (valore contabile pari a Euro 331.157 migliaia) della CGU Spazio – corrispondente al capitale investito netto del Gruppo in quanto lo stesso opera in un unico settore - con il relativo valore recuperabile (pari a Euro 357.848 migliaia). Il valore recuperabile della CGU Spazio è stato determinato del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio, opportunamente estrapolati, come di seguito specificato, per tenere in considerazione le caratteristiche del ciclo di vita del business del Gruppo Avio, e di un valore terminale (*terminal value*) normalizzato, impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Tali flussi di cassa sono stati poi attualizzati utilizzando tassi di sconto rappresentativi delle valutazioni di mercato alla data di approvazione del bilancio al 30 settembre 2016 del costo del denaro e che tenessero conto dei rischi specifici dell'attività del Gruppo Avio. Il valore d'uso è stato determinato considerando anche i c.d. "*Surplus Assets*" derivanti dal valore attuale delle perdite fiscali (per un importo pari a Euro 35,9 milioni) considerandole interamente recuperabili in un arco temporale coerente con l'esistenza di un *Terminal value* nonché l'*equity value* della *joint-venture* Europropulsion (per un importo pari a Euro 81,9 milioni).

Al riguardo si evidenzia che, qualora venisse attivata da ASL la procedura di *put&call* prevista dal patto parasociale di Europropulsion in essere tra Avio e ASL, l'eventuale cessione della partecipazione in Europropulsion potrebbe determinare una riduzione del valore recuperabile della CGU Spazio, comportando quindi una svalutazione dell'avviamento del Gruppo Avio, al netto del prezzo di compravendita che verrebbe corrisposto da ASL ad Avio (prezzo, che alla Data del Prospetto non è determinabile, in quanto il patto parasociale non individua un prezzo di trasferimento della partecipazione né i criteri per determinarlo), come precisato nel precedente Paragrafo 4.1.4. Per ulteriori informazioni circa il patto parasociale relativo a Europropulsion, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

Inoltre, si evidenzia che il "*Surplus asset*" derivante dal valore attuale delle perdite fiscali presenta un fattore di rischio collegato al fatto che, ai fini della Fusione, Space2 intende presentare all'Amministrazione Finanziaria un'apposita istanza di interpello al fine di richiedere a quest'ultima la disapplicazione dei limiti alla riportabilità, da parte della società risultante dalla Fusione, degli attributi fiscali di titolarità di Avio (ossia, interessi passivi non dedotti pari a Euro 190.538 migliaia al 31 dicembre 2015 e perdite fiscali pari, alla medesima data, a Euro 119.870 migliaia a livello consolidato) ai sensi della vigente normativa fiscale. Nonostante l'Emittente ritenga che le ragioni che saranno addotte nell'ambito della istanza inducano a ritenere che l'interpello in esame possa avere un esito positivo, non è, in ogni caso, da escludere che l'Amministrazione Finanziaria possa esprimere un orientamento differente, come meglio precisato nel

successivo Paragrafo 4.1.11.

L'incidenza del *terminal value* sul valore recuperabile, identificato come il valore d'uso pari a Euro 357,8 milioni della CGU Spazio al 30 settembre 2016, risulta essere pari al 66%. Il valore recuperabile della CGU Spazio è risultato anche in questo caso superiore al valore contabile del capitale investito netto iscritto in bilancio (per ulteriori dettagli, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5.3 del Prospetto). Sulla base delle *sensitivities* effettuate nell'ambito del *test di impairment* al 30 settembre 2016, il valore recuperabile risulterebbe al contrario inferiore al valore contabile del capitale investito netto della predetta CGU allorquando si riduca il tasso di crescita "g" a 1,5% (invece del 2%) ed contestualmente aumentando il WACC a 9,4% (invece del 8,9%).

Per completezza informativa si evidenzia che nell'ambito della rappresentazione *pro-forma* degli impatti dell'operazione di integrazione aziendale sui conti di Space2 al 31 dicembre 2015, l'Avviamento è iscritto ad un valore di circa Euro 80 milioni come riportato nella tabella che segue.

(in migliaia di Euro)		31 dicembre 2015
a.	Corrispettivo acquisto azioni Avio pagato da Space2	84.870
b.	Fair value nuove azioni Space2 emesse a servizio della Fusione	74.819
c.	Totale - Valore patrimoniale Gruppo Avio (a+b)	159.689
d.	Patrimonio netto Gruppo Avio	300.605
e.	Avanzo da annullamento e concambio (c-d)	(140.916)
f.	Avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Avio	221.000
g.	Patrimonio netto Gruppo Avio al netto dei propri avviamenti residui (d-f)	79.605
h.	Avviamento Space2 pro forma post fusione (c-g)	80.084

Il differenziale tra le attività nette non includendo l'avviamento e il corrispettivo di Euro 159.689 migliaia al 31 dicembre 2015 tiene conto di un processo di allocazione provvisoria di tale differenza alle predette attività, passività e passività potenziali del gruppo Avio *post* Fusione, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("*Purchase Price Allocation*") sarà compiuta in coerenza e nei tempi previsti dall'"IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali" entro i dodici mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. Il completamento di tale processo di valutazione potrebbe comportare una misurazione delle attività, passività e passività potenziali differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione delle informazioni finanziarie *pro-forma* con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I Dati Preliminari indicati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 nella Sezione Prima, Capitolo 13 del Prospetto confermano il valore dell'avviamento iscritto alla data del 30 settembre 2016 pari a Euro 221.000 migliaia sulla base del *Business Plan* 2017-2019.

Nell'ambito dell'Operazione Space2-Avio, che consiste nell'Acquisizione da parte di Space2, di Leonardo e di In Orbit di una partecipazione pari all'85,68% del capitale sociale di Avio e nella successiva Fusione di Avio in Space2 con conseguente quotazione di Avio su un mercato regolamentato italiano, il valore del Gruppo Avio definito nella negoziazione, determinato in Euro 159.689 migliaia, risulta inferiore rispetto al valore recuperabile identificabile come il valore d'uso della CGU Spazio, in quanto ha tenuto in considerazione particolari fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti che

prescindono dalla determinazione del valore d'uso, nonché specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi.

Con riferimento al confronto tra il valore del Gruppo Avio definito nella negoziazione, pari ad Euro 159.689 migliaia, rispetto al valore recuperabile identificabile come il valore d'uso della CGU Spazio, pari a Euro 357,8 milioni, occorre tenere in considerazione:

- a) i principali fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti che prescindono dalla determinazione del valore in uso e sono identificabili in:
 - (i) la peculiarità dell'*asset* soggetto alla normativa in materia di poteri speciali dello Stato sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;
 - (ii) l'assenza di garanzie da parte degli azionisti venditori;
 - (iii) il non riconoscimento di un premio di controllo all'azionista di maggioranza; e
 - (iv) i relativi sconti dimensionali e di mercato fattorizzabili in sede di quotazione.
- b) le principali specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi sono identificabili nella differente valutazione dei benefici derivanti dalla *joint venture* Europropulsion e nel più elevato tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri come nel seguito esposto.

Valutazione da parte dell'*advisor* di Space2

L'*advisor* finanziario di parte acquirente ha valorizzato l'*Enterprise Value* secondo metodi di valutazione usualmente utilizzati nella dottrina e nella prassi valutativa per questo genere di transazioni, individuando nel metodo del *Discounted Cash Flow* la metodologia principale e nel metodo dei moltiplicatori di mercato la metodologia di controllo. Così facendo è pervenuto ad una valutazione dell'*Enterprise Value*, compreso nel *range* di circa Euro 253-303 milioni, che porta ad una valutazione che si discosta dalla relativa stima effettuata dal Gruppo Avio ai fini dell'*Impairment test* principalmente in considerazione di un minor valore attribuito ai due "*surplus asset*" relativi ad Europropulsion e alle imposte anticipate nonché a minori differenze in termini di attualizzazione dei flussi futuri. Con riferimento a Europropulsion, si segnala che il contesto negoziale in cui sono state svolte le analisi valutative nonché la necessità di mantenimento di assoluta riservatezza sull'operazione hanno determinato la disponibilità di un pacchetto informativo diverso - perché più limitato - rispetto a quanto utilizzato dal Gruppo Avio nell'*impairment test*: in particolare, per le analisi svolte dall'*advisor* finanziario di parte acquirente non sono state rese disponibili né informazioni recenti né dati prospettici di Europropulsion e pertanto è stato fatto riferimento alla valorizzazione della partecipazione in Europropulsion riportata nel bilancio di Gruppo Avio al 31 dicembre 2015, in quanto società partecipata al 50%.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

4.1.11 Rischi connessi al trattamento fiscale della Fusione

Ai fini della Fusione, Space2 intende presentare all'Amministrazione Finanziaria un'apposita istanza di interpello ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Legge n. 212/2000 (cd. interpello disapplicativo) avente a oggetto, per quanto qui di interesse, la richiesta di disapplicazione delle norme tributarie che, allo scopo di contrastare comportamenti elusivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del soggetto passivo altrimenti ammesse dall'ordinamento tributario.

In particolare, l'istanza di interpello disapplicativo verrà presentata al fine di richiedere all'Amministrazione Finanziaria la disapplicazione dei limiti alla riportabilità, da parte della società risultante dalla Fusione, degli attributi fiscali di titolarità di Avio (ossia, interessi passivi non dedotti pari a Euro 190.538 migliaia al 31 dicembre 2015 e perdite fiscali pari, alla medesima data, a Euro 119.870 migliaia a livello consolidato) stabiliti dall'articolo 172, comma 7, del TUIR, affinché Space2 possa riportare e utilizzare a seguito della Fusione gli attributi fiscali di titolarità di Avio.

Si segnala che, nonostante l'Emittente ritenga che le ragioni che saranno addotte nell'ambito della istanza

inducano a ritenere che l'interpello in esame possa avere un esito positivo, non è, in ogni caso, da escludere che l'Amministrazione Finanziaria possa esprimere un orientamento differente e, conseguentemente, che alla società risultante dalla Fusione possa non essere consentito di utilizzare gli attributi fiscali di titolarità di Avio sopra indicati, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla Fusione.

Per quanto riguarda i rischi connessi alla rilevanza dell'avviamento sul totale dell'attivo patrimoniale e sul patrimonio netto del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.10 del Prospetto.

Inoltre, Space2 intende richiedere all'Amministrazione Finanziaria la continuazione da parte di Space2 del consolidato fiscale attualmente in vigore tra la consolidante Avio e le consolidate ELV e Secosvim. Si segnala che, nel caso in cui tale richiesta non venga accolta, il consolidato fiscale si interromperà e, pertanto, le perdite maturate a livello di gruppo saranno riattribuite alle singole società che le hanno prodotte, con l'effetto che le stesse potranno essere impiegate solo dalla singola società per ridurre il proprio reddito e non più a livello consolidato.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Prospetto.

4.1.12 Rischi connessi alla rilevanza delle attività immateriali a vita utile definita sul totale dell'attivo patrimoniale e sul patrimonio netto del Gruppo

Il bilancio consolidato della Società Incorporanda include attività immateriali a vita definita per un valore totale di Euro 88.213 migliaia al 30 settembre 2016, Euro 88.786 migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 95.234 migliaia al 31 dicembre 2014 ed Euro 97.162 migliaia al 31 dicembre 2013. La natura delle componenti la voce è dettagliata nel prospetto che segue:

Descrizione	30 settembre	31 dicembre		
	2016	2015	2014	2013 riesposto
<i>in migliaia di Euro</i>				
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA				
Costi di sviluppo	65.343	62.853	65.267	63.400
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	21.440	24.503	28.586	32.670
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	456	586	788	903
Altre	848	719	487	179
Immobilizzazioni in corso e acconti	126	125	106	10
Totale	88.213	88.786	95.234	97.162

Si riporta, inoltre, di seguito, i prospetti riepilogativi dell'incidenza percentuale delle attività immateriali a vita definita sia sul totale attivo che sul Patrimonio Netto consolidato del Gruppo Avio in riferimento al 30 settembre 2016, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013:

Descrizione	30 settembre	31 dicembre		
	2016	2015	2014	2013 riesposto
<i>in migliaia di Euro</i>				
Attività Immateriali a vita definita	88.213	88.786	95.234	97.162
Totale Attività	819.453	745.218	800.886	1.899.636
Incidenza %	11%	12%	12%	5%

Descrizione	30 settembre	31 dicembre		
	2016	2015	2014	2013 riesposto
<i>in migliaia di Euro</i>				
Attività Immateriali a vita definita	88.213	88.786	95.234	97.162

Patrimonio netto consolidato del Gruppo Avio	297.207	300.605	516.797	1.460.732
Incidenza %	30%	30%	18%	7%

In riferimento alle voci principali si riporta quanto segue:

- i costi di sviluppo sono prevalentemente riferiti ai costi di progettazione e sperimentazione relativi al programma del lanciatore Vega; le vite utili dei costi di sviluppo sono determinate con riferimento ad una stima prudente della durata dei programmi da cui derivano i relativi benefici economici e sono inizialmente stimate in 5, 10 o 15 anni, in base alle caratteristiche dei relativi programmi;
- le attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi sono relative alla identificazione di tali intangibili effettuata in sede di allocazione del costo dell'acquisizione del Gruppo effettuata nel 2006 da Cinven. Tale attività viene ammortizzata a Conto Economico per un ammontare annuo di Euro 4.084 migliaia, su di un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è parametrato al periodo della loro prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Oltre a sottoporre le stesse ad ammortamento periodico in funzione della prevista vita utile, il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita definita, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività viene ridotto al relativo valore recuperabile, definito come il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. La perdita di valore di un'attività corrisponde alla differenza tra il suo valore contabile ed il suo valore recuperabile, definito come il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Pertanto, qualora si verifichi l'evidenza di una perdita di valore, potrebbe essere necessario apportare delle rettifiche al valore contabile netto delle attività immateriali a vita definita iscritto nel bilancio consolidato della Società Incorporanda e, pertanto, lo stesso potrebbe subire significative riduzioni, con possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima Capitolo XX, Paragrafo 20.2, del Prospetto.

4.1.13 Rischi connessi a procedimenti giudiziari, arbitrali e tributari della Società Incorporanda

Il *petitum* complessivo dei procedimenti giudiziari e tributari del Gruppo Avio al 30 settembre 2016 è pari a circa Euro 101,1 milioni. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei suddetti procedimenti al 30 settembre 2016 sono rilevati debiti e fondi rischi complessivamente pari a circa Euro 72,7 milioni.

In particolare, alla Data del Prospetto risultano pendenti procedimenti giudiziari e tributari che coinvolgono società del Gruppo. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti, la Società Incorporanda aveva in essere al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 un fondo rischi accantonato nel bilancio consolidato rispettivamente pari a Euro 14,5 milioni e Euro 15,4 milioni, di cui Euro 7,2 milioni per rischi legali, essenzialmente di carattere ambientale, ed Euro 7,3 milioni per rischi fiscali, essenzialmente relativi ai rischi residui su alcune poste fiscali a valle della complessiva definizione transattiva, e pagamento, dei due principali contenziosi derivanti dall'operazione di *Leverage BuyOut* (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio. Al 30 settembre 2016, inoltre, la Società Incorporanda aveva iscritto appositi debiti, pari a Euro 58,2 milioni, per le passività fiscali potenziali derivanti dal contenzioso per la presunta maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale identificate dall'Agenzia delle Entrate in riferimento alla operazione straordinaria che nel 2013 ha portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric (al riguardo, si evidenzia, peraltro, che corrispondentemente a tale debito verso l'Erario è stato iscritto un credito verso il Gruppo General Electric, di pari importo, che si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte riferibili alle suddette operazioni straordinarie).

La Società Incorporanda ritiene che le somme stanziare siano adeguate alla luce delle circostanze presenti alla Data del Prospetto e in conformità ai principi contabili di riferimento (IFRS), secondo i quali un accantonamento viene effettuato quando la passività è probabile e ragionevolmente quantificabile.

Stante l'intrinseca ed ineliminabile *alea* che caratterizza il contenzioso, pur avendo svolto le necessarie valutazioni anche sulla base dei principi contabili applicabili, sussiste il rischio che gruppo Avio *post* Fusione possa essere in futuro tenuto a far fronte ad oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo per il contenzioso legale o da polizze assicurative ed impegni di manleva di cui è beneficiario il Gruppo Avio, ovvero coperti dal suddetto fondo e dalle richiamate polizze ed impegni in misura insufficiente. Inoltre, in relazione ai contenziosi avviati da Avio, qualora non fosse possibile risolvere la controversia mediante transazione, la Società Incorporanda potrebbe dover sopportare ulteriori costi connessi alla lunghezza dei tempi processuali, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, l'esito negativo di alcuni procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile, tributaria o penale potrebbe danneggiare la reputazione del Gruppo, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In particolare, nell'ambito del procedimento penale relativo all'ipotesi di disastro ambientale causato dal presunto avvelenamento del fiume Sacco, nel quale risultano imputati, *inter alia*, la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro (già "Consorzio Servizi Colleferro", società senza fine di lucro avente ad oggetto la raccolta e il trattamento depurativo delle acque reflue provenienti dagli insediamenti appartenenti ai consorziati e siti nel comprensorio industriale di Colleferro e di cui Avio detiene, direttamente e indirettamente, una quota pari al 52% del capitale) e il presidente dello stesso (che alla Data del Prospetto non ha mai ricoperto incarichi negli organi sociali di Avio o di società del Gruppo), il Ministero dell'Ambiente ha depositato nel febbraio 2014 un atto di costituzione di parte civile contro gli imputati e i responsabili civili riportando le proprie richieste di risarcimento del danno per un importo complessivo di Euro 20 milioni, di cui Euro 10 milioni per danno ambientale ed i rimanenti Euro 10 milioni per danni morali. Alla Data del Prospetto il processo è sospeso e gli atti sono stati trasmessi alla Corte Costituzionale, in quanto la difesa ha sollevato una questione di incostituzionalità dell'art. 157, comma 6, così come novellato dalla legge c.d. Cirielli, nella parte in cui, prevedendo il raddoppio dei termini di prescrizione per il reato in questione, li rende di durata analoga alla corrispondente ipotesi dolosa, così violando l'art. 3 della Costituzione. L'udienza è stata rinviata a nuovo ruolo e non risulta ancora fissata. Il processo riprenderà solo successivamente alla suddetta decisione della Corte. Tuttavia, qualora venissero accertate responsabilità penali in capo agli imputati, e qualora la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro fosse condannata, in via definitiva o a titolo di provvisoria, a risarcire i danni derivanti dai reati accertati in sede penale, ovvero qualora il Consorzio risultasse altrimenti responsabile del danno ambientale conseguente all'inquinamento della Valle del Sacco, l'odierna Servizi Colleferro sarebbe tenuta a risarcire i relativi danni nei limiti della propria responsabilità. In tale circostanza, Avio potrebbe essere chiamata, in qualità di consorziata all'epoca dei fatti, e dunque anche qualora dovesse venire meno la partecipazione di Avio al consorzio, a dotare la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro dei mezzi patrimoniali necessari per fare fronte agli oneri derivanti dal risarcimento del danno ovvero essere chiamata a rispondere di tale danno in solido con il patrimonio consortile (per ulteriori informazioni in merito al procedimento penale relativo all'ipotesi di avvelenamento del Fiume Sacco, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.2 del Prospetto).

Si segnala inoltre che in data 18 dicembre 2015 il nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma ha avviato una verifica generale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e di altri tributi, con esclusione dell'IVA, relative agli anni 2011, 2012 e 2013. La verifica ha, inoltre, di recente riguardato la controllata Regulus. Alla Data del Prospetto, tale verifica generale risulta essere ancora in corso e, limitatamente alla controllata Regulus, ha ad oggetto i periodi di imposta 2010 e 2016.

A tal riguardo si evidenzia che, in data 28 luglio 2016, a seguito del Processo Verbale di Constatazione notificato in data 8 marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, direzione generale di Torino, ha notificato ad Avio, in qualità di co-obbligata, il relativo avviso di liquidazione. L'Agenzia delle Entrate ha confermato il rilievo contestato dalla Guardia di Finanza, richiedendo il pagamento di una maggiore imposta di registro, avente natura suppletiva, in misura proporzionale, oltre all'imposta catastale ed ipotecaria, in luogo dell'imposta

fissa pagata in sede di cessione della partecipazione ma riconoscendo, come richiesto ed estensivamente argomentato dalla Società Incorporanda nelle memorie difensive, la non applicabilità di sanzioni ed interessi oltre alla determinazione delle maggiori imposte dovute su una base imponibile significativamente inferiore rispetto a quella contestata nel Processo Verbale di Constatazione. La passività potenziale che emerge dall'avviso di liquidazione è complessivamente pari a circa Euro 58,2 milioni.

Con riferimento a tale avviso di liquidazione si segnala che, in forza di specifiche previsioni contrattuali, il Gruppo General Electric è tenuto a mantenere indenne Avio relativamente alle eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore AeroEngine del Gruppo Avio), nonché a mettere a disposizione di Avio le somme eventualmente richieste dall'Amministrazione finanziaria entro le scadenze previste per i versamenti.

In virtù di tale accordo contrattuale, Avio nel bilancio al 30 settembre 2016, ha provveduto ad iscrivere tra le passività non correnti un debito verso l'erario in relazione alle maggiori imposte di registro, ipotecarie e catastali scaturite dall'avviso di liquidazione, per un importo complessivamente pari ad Euro 58,2 milioni e ad iscrivere, allo stesso tempo, tra le attività non correnti, un credito dello stesso importo verso l'acquirente, Nuova Pignone Holding S.p.A., facente parte del Gruppo General Electric.

In data 26 settembre 2016 la Società Incorporanda ha presentato – di concerto con il Gruppo General Electric – apposito ricorso, impugnando l'Avviso di liquidazione in argomento entro i termini previsti dalla normativa di riferimento. Tuttavia, in caso di esito negativo del procedimento fiscale, qualora Gruppo General Electric si rendesse inadempiente rispetto a tali obblighi di indennizzo, il Gruppo potrebbe non ottenere il rimborso integrale dei costi sostenuti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Inoltre, in data 28 febbraio 2017, la Guardia di Finanza ha notificato un Processo Verbale di Constatazione ("PVC") con riferimento alla società francese Regulus, controllata al 60% da Avio.

Il verbale contesta l'asserita residenza in Italia di tale società, avente sede legale e operativa in Guyana Francese, a Kourou, presso il Centro Spaziale Europeo, a partire dal periodo d'imposta 2010 e fino al 2016. Il presupposto è che la società avrebbe la propria "sede dell'amministrazione" (concetto rilevante ai fini della residenza fiscale) in Italia, presso gli uffici Avio di Colleferro. Sempre secondo i verificatori, e alla luce di quanto indicato, l'insediamento estero della società integrerebbe una "costruzione di puro artificio".

Regulus si occupa della produzione e del caricamento dei propellenti nei motori dei lanciatori spaziali, ed è a tal fine e per tale motivo che ha la propria sede legale e opera nella Guyana francese, presso il Centro spaziale europeo, con circa 100 dipendenti tra tecnici ed amministrativi.

Il PVC, in quanto atto istruttorio della Guardia di Finanza, pur contestando la violazione di omessa presentazione della dichiarazione annuale dei redditi non ha inizialmente quantificato la presunta pretesa in termini di maggiore imposta, sanzioni e interessi applicabili, limitandosi a quantificare l'importo dei ricavi lordi (pari a circa Euro 266 milioni dal 2010 al 2016), rimettendo all'Agenzia delle Entrate la valutazione finale circa la prosecuzione dell'attività di accertamento e di successiva quantificazione economica del rilievo.

Tuttavia, sotto il profilo della quantificazione della pretesa, successivamente al PVC, in data 14 marzo 2017, la Guardia di Finanza, dopo un coordinamento con la competente Agenzia delle Entrate, ha notificato a Regulus un Processo Verbale di Operazioni Compiute ("PVO") a fronte del quale è stata meglio definita la presunta base imponibile potenzialmente rilevante in capo a Regulus, nel caso in cui quest'ultima fosse in grado di documentare i costi deducibili sostenuti nel periodo di riferimento, riconoscendo espressamente che *"la base imponibile rideterminata, su cui calcolare le imposte, sarebbe pari a euro 26.804.459,43 (anni dal 2010 al 2015)"* e che Regulus *"potrà fornire – ai fini di una possibile riconoscibilità da parte dell'Amministrazione finanziaria in sede di definizione – la necessaria documentazione comprovante l'effettivo assolvimento delle imposte all'erario francese pari, per quanto si evince dai bilanci acquisiti/esibiti in data 20.02.2017 e 22.02.2017, a complessivi euro 8.100.115,94 (anni dal 2010 al 2015)"*.

La Guardia di Finanza ha quindi invitato Regulus a produrre la documentazione utile ai fini del riconoscimento sia dei costi sia dell'avvenuto assolvimento delle imposte già pagate per gli anni dal 2010 al 2015 da Regulus in Francia.

A seguito dei suindicati avvenimenti, Regulus ha incaricato il prof. Franco Gallo, professionista di indubbia competenza ed indipendenza, affinché valutasse la sostenibilità della ricostruzione proposta dalla Guardia di Finanza. Sulla base del parere fornito dal prof. Gallo in data 13 marzo 2017, successivamente integrato, in data 14 marzo 2017, per tenere conto dei contenuti del citato PVOC, tale ricostruzione è stata ritenuta infondata dal Consiglio di Amministrazione di Avio.

Per l'effetto, il rischio fiscale potenziale, quantificato dal prof. Gallo in circa Euro 12 milioni, è stato qualificato come remoto sulla base di motivi legati alla struttura, alla *governance* e alla operatività di Regulus, nonché sulla base della fiscalità ordinaria del Paese di insediamento (ossia la Francia, in quanto la Guyana è regione d'oltremare della Francia). Inoltre, il Prof. Gallo ha rilevato che detto rischio verrebbe ridotto fin quasi ad azzerarsi nel caso in cui fosse tenuto in considerazione il credito per le imposte versate in Francia menzionato nello stesso PVOC in sede di definizione, sulla base dell'assunto che il carico fiscale francese sia del tutto in linea con quello italiano.

In particolare, gli elementi principali oggetto, a tal fine, di considerazione nell'ambito del parere sono rappresentati dalla presenza di un socio terzo oltre ad Avio, dalle ragioni commerciali che giustificano la presenza e localizzazione della società in Guyana francese, dalla dotazione - in loco - di un'importante struttura in termini di dipendenti, dalla presenza di deleghe operative a favore di taluni dirigenti operativi in Guyana, dalla *governance* di Regulus e dai quorum previsti per l'adozione delle delibere consiliari, dalla fiscalità ordinaria del Paese di insediamento (ossia la Francia, in quanto la Guyana è regione d'oltremare della Francia).

A riprova dell'inesistenza di intenti elusivi della presenza in Guyana francese, il parere reso ai fini fiscali evidenzia anche che le imposte assolte in Francia sarebbero in linea con quelle italiane, elemento che potrebbe essere opportunamente valorizzato in sede di contraddittorio con l'Agenzia.

Alla Data del Prospetto, non vi è ancora stato un confronto con l'Agenzia delle Entrate. Cionondimeno, è intenzione di Regulus presentare osservazioni al PVC del 28 febbraio 2017 nei termini di legge (60 giorni), al fine di provare ad ottenere una archiviazione del processo verbale senza alcun accertamento da parte dell'Ente impositore.

Avio e Space2 ritengono per le ragioni sopra esposte remota la probabilità che dal PVC (come integrato dal PVOC) possa scaturire una passività. Inoltre, si segnala che in data 30 marzo 2017 Space2, Leonardo e In Orbit, quali acquirenti, e Cinven Limited, quale rappresentante dei Fondi Cinven, degli Altri Investitori e di Viasimo, in qualità di Venditori, hanno concordato alcune modifiche contrattuali al contenuto dello SPA e dell'Escrow Agreement, in virtù delle quali, *inter alia*, i Venditori si sono impegnati a indennizzare Avio per una quota pari al 50% dell'eventuale passività sopportata (direttamente o indirettamente) da Avio in relazione alle eventuali richieste formulate dall'Amministrazione Finanziaria alla controllata Regulus con riferimento al PVC fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 7.5 milioni. Tale impegno, che ha una durata di 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione è rinnovabile per un periodo di ulteriori 12 mesi nel caso in cui, entro 12 mesi dalla data di esecuzione dell'Operazione Space2-Avio, alternativamente, (a) l'Amministrazione Finanziaria non abbia rinunciato in modo irrevocabile alle pretese avanzate nei confronti di Regulus, ovvero (b) il procedimento incardinato dall'Amministrazione Finanziaria non sia definitivamente archiviato o risolto, ovvero (c) Regulus e l'Amministrazione Finanziaria non abbiano raggiunto una soluzione transattiva in merito a tali pretese. Tale importo vincolato si riduce di Euro 2,5 milioni a seguito del decorso dei primi 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione nel caso in cui, entro tale termine, i Venditori abbiano approvato i termini di una proposta transattiva con l'Autorità Finanziaria ma Regulus abbia deciso di non perseguirla. Pertanto, ove tale passività scaturisse la Società Incorporanda, comunque, ne sopporterebbe solo una porzione (per ulteriori informazioni in merito all'obbligo di indennizzo assunto dai Venditori, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1 del Prospetto). Peraltro, si evidenzia che tale importo oggetto dell'impegno dei Venditori, complessivamente pari a Euro 7,5 milioni, è volto a indennizzare gli acquirenti anche per gli eventuali inadempimenti dei Venditori in relazione alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nello SPA; in tale circostanza, l'indennizzo corrisposto dai Venditori a fronte di un'eventuale passività fiscale potrebbe risultare inferiore, anche in modo significativo, rispetto al predetto importo di Euro 7,5 milioni. Conseguentemente, qualora ad esito della verifica fiscale venisse accertata una passività superiore a quella indennizzabile da parte dei Venditori, il

Gruppo Avio potrebbe essere chiamato a corrispondere imposte, sanzioni e interessi, anche significativi, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Nell'ambito di tale accertamento fiscale, la Guardia di Finanza ha inoltrato alla Procura della Repubblica di Velletri una notizia di reato per la violazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 74/2000 (*"Omessa dichiarazione"*) per gli anni dal 2010 al 2014 a carico del legale rappresentante di Regulus. Al riguardo si evidenzia che con provvedimento del 24 novembre 2016 il Giudice per le Indagini Preliminari, su proposta del Pubblico Ministero del 10 novembre 2016, ha archiviato l'accusa per il reato di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi di Regulus.

Per maggiori informazioni circa i procedimenti ritenuti maggiormente significativi alla Data del Prospetto, cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.2, del Prospetto.

4.1.14 *Rischi connessi alla tutela ambientale*

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che (i) impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e (ii) disciplinano il trattamento dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati. In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo ha l'onere di richiedere e ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti.

In particolare, alla Data del Prospetto Avio è titolare di una Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con Determina Dirigenziale R.U. della Provincia di Roma (Città Metropolitana di Roma) Nr. 4730 del 9 luglio 2010, per la fabbricazione di esplosivi (codice 4.6), come modificata dalla Determina 3478 del 27 luglio 2015, ai sensi del D. Lgs 152/16. Per quanto attiene la gestione degli scarichi idrici, tale AIA prescrive il conferimento delle acque industriali alla Società Servizi Colleferro, che detiene l'autorizzazione allo scarico finale.

Sebbene alla Data del Prospetto non siano in corso procedure di rinnovo, modifica, sospensione o revoca da parte delle competenti autorità, il futuro mancato ottenimento e/o rinnovo delle necessarie autorizzazioni in materia ambientale, qualsiasi ritardo nel processo autorizzativo in caso di controversie con le autorità competenti, il mancato ottenimento di modifiche delle autorizzazioni vigenti che fossero necessarie o opportune e/o la sospensione o la revoca di tali autorizzazioni potrebbero pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività del Gruppo con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A tale proposito, si segnala che le società consorziate che operano all'interno del comprensorio industriale di Colleferro, tra cui Avio e Secosvim, utilizzano la Servizi Colleferro – Società Consortile per Azioni (*"Servizi Colleferro"*) per gestire il trattamento e lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e domestiche provenienti dai propri stabilimenti, oltre che per gestire il trattamento depurativo finale delle acque di falda emunte dagli impianti di Messa in Sicurezza (MISE) e bonifica insiti sul territorio di proprietà dei consorziati (Secosvim, società controllata da Avio, Alstom, Caffaro e Comune di Colleferro). L'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale con cui opera Servizi Colleferro è, alla Data del Prospetto, valida ed efficace ma di natura provvisoria. Servizi Colleferro è responsabile per l'ottenimento del rinnovo o di una nuova autorizzazione definitiva allo scarico in corpo idrico, mentre permangono in capo ai singoli consorziati le responsabilità di scarico in rete fognaria consortile nel rispetto del regolamento consortile e dei requisiti di legge, delle proprie specifiche autorizzazioni integrate ambientali (ove esistenti), nonché per gli scarichi di MISE o bonifiche, nel rispetto di quanto previsto dalla stessa autorizzazione allo scarico finale di Servizi Colleferro.

Nei tempi previsti dalla normativa vigente, sarà indetta dalle amministrazioni competenti una conferenza dei servizi avente all'ordine del giorno, tra l'altro, il rinnovo o il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico definitiva in corpo idrico. A tal fine è in corso la preparazione di proposte condivise tra Servizi Colleferro e i consorziati interessati (tra cui Secosvim) da presentare nella prospettata conferenza dei servizi.

Il protrarsi di tale situazione provvisoria potrebbe in ogni caso causare effetti economicamente negativi nel momento in cui, in relazione al rinnovo ordinario dell'autorizzazione di scarico, si richieda ai proprietari

degli impianti di opere di MISE e/o bonifica (tra cui Secosvim) di provvedere a scarichi alternativi delle acque di falda pretrattate, differenti dalle condotte consortili. In particolare, il verificarsi di tale evento determinerebbe in capo alla società Secosvim un impatto economico negativo e non ricorrente pari a circa Euro 0,2 milioni, derivante dai costi connessi alla realizzazione del distacco di MISE e delle bonifiche nonché all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico finale di Secosvim.

Inoltre, il Gruppo potrebbe essere soggetto all'obbligo di pagamento di multe, sanzioni o penali significative in caso di mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale, ivi comprese quelle relative allo smaltimento di sostanze pericolose e la protezione dell'ambiente.

Ai sensi della predetta normativa, i proprietari e i gestori di siti inquinati colpevoli dell'inquinamento o non colpevoli (qualora non sia individuato il soggetto responsabile dell'inquinamento, per evitare i vincoli che gravano sulle aree contaminate di onere reale e di privilegio speciale immobiliare), possono essere chiamati a sostenere i costi di accertamento e bonifica, indipendentemente dalle cause dell'inquinamento.

Si segnala, che – tra il 2004 e il 2005 – il commissario straordinario del Comune di Colleferro ha emesso nei confronti del Gruppo ordinanze di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica delle aree circostanti lo stabilimento del Gruppo sito a Colleferro, per l'inquinamento da esaclorocicloesano rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda di tali aree, in particolare della valle del fiume Sacco, in relazione al quale è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale con Decreto Ministeriale del 19 maggio 2005, più volte prorogato e che è cessato solo nell'ottobre del 2012. In particolare, l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco nominato dal Decreto Ministeriale suddetto ha individuato i siti Arpa1, Arpa2 e Cava di Pozzolana, tutte vecchie discariche industriali utilizzate sino agli anni 70 del secolo scorso, sede di inquinanti vari, trovandosi tuttavia l'esaclorocicloesano solo in Arpa1.

Ritenendosi, tra l'altro, che l'inquinamento del fiume Sacco risulti originato non dai siti sopra citati, ma dai piazzali della società Caffaro (industria chimica operativa nel comprensorio sino a fine del secolo scorso) per dilavamento dei residui di tale sostanza ivi accumulata durante i processi produttivi relativi, il Gruppo ha impugnato tali ordinanze innanzi ai tribunali amministrativi e, alla Data del Prospetto, tali ricorsi risultano perenti in quanto superati dalla situazione di fatto e dalle azioni intraprese al riguardo, dal momento che il Gruppo ha provveduto alla messa in sicurezza d'emergenza delle aree risultate inquinate.

Il Gruppo ed in particolare la Secosvim, in qualità di mera proprietaria del terreno, benché abbia sempre dichiarato di non assumere la responsabilità dell'inquinamento suddetto e al solo fine di evitare le conseguenze dell'esecuzione in danno da parte delle autorità competenti, previo accordo con l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco, ha completato le caratterizzazioni dei suoli e delle acque di falda del sito e ha provveduto, laddove le condizioni del suolo e del sottosuolo sono risultate non conformi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, alla realizzazione degli interventi di bonifica di propria competenza. Nello specifico, alla Data del Prospetto sono state completate le attività relative ai siti Arpa1, Cava di Pozzolana e Benzoino e derivati, mentre la bonifica del suolo di Arpa2, di competenza della Regione Lazio, è in fase di avvio.

Si segnala inoltre che, cessato ad ottobre 2012 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale, il Ministero dell'Ambiente, con Decreto del 22/11/2016 pubblicato in G.U. n. 293 del 16 dicembre 2016, ha concluso l'attività di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale della Valle del Sacco, ricomprendendo in esso anche il comprensorio industriale di Colleferro; all'esito delle future conferenze dei servizi, ciò potrebbe comportare la rimessa in discussione delle attività di messa in sicurezza e bonifica effettuate e/o avviate da Secosvim. L'introduzione del comprensorio nel perimetro della Valle del Sacco trasferisce al Ministero dell'Ambiente l'onere di portare a termine tutte le attività di risanamento e bonifica a suo tempo definite ed avviate dall'Ufficio Commissariale per la gestione dell'emergenza socioeconomica della Valle del Sacco. Si tratta in particolare, per quanto concerne il Gruppo Avio, della caratterizzazione di tutto il territorio del comprensorio, della bonifica dei siti Cava di Pozzolana e Arpa1 per i quali le attività sono state completate ed è in corso l'iter di chiusura dei procedimenti relativi e della bonifica del sito Arpa2 con messa in sicurezza dell'inquinante ivi presente e conferimento del terreno di alcuni "hot spot" individuati all'atto della caratterizzazione del comprensorio stesso. Avio, attraverso la controllata Secosvim che agisce in qualità di proprietario non colpevole dei fatti di inquinamento, previo accordo con le competenti autorità, ha contribuito ai costi di bonifica di cui sopra, impegnando – alla Data del Prospetto – un importo pari a circa

Euro 18 milioni, in virtù dell'impegno assunto con l'accordo Arpa1 e Arpa2. Tuttavia, non essendo il Ministero dell'Ambiente lo stesso ente che ha definito, avviato e condotto le attività di bonifica non è possibile escludere che altre indagini e/o opere siano richieste a carico del proprietario dei terreni oggetto degli interventi per la chiusura dei procedimenti, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala, infine, che, ai sensi del contratto sottoscritto in data 1° luglio 2003 da Fiat Avio S.p.A. (alla Data del Prospetto, FCA Partecipazioni S.p.A.) e Avio Holding (alla Data del Prospetto, Avio) (e dei successivi accordi di transazione del 29 novembre 2006 e del 6 agosto 2010, che hanno parzialmente modificato l'accordo del 2003), FCA Partecipazioni S.p.A. si è obbligata, anche con riferimento alle passività ambientali, a tenere indenne Avio, nella misura del 90% (restando quindi a carico del Gruppo il rimanente 10%) e fino ad un massimo di Euro 177 milioni, da qualsiasi perdita subita da quest'ultimo in conseguenza della violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da FCA Partecipazioni S.p.A. (per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto).

Tutti gli eventi sopra richiamati e relativi all'inquinamento rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda della valle del fiume Sacco rientrano nell'ambito di applicazione della manleva del suddetto contratto. In relazione alle passività ambientali sopra descritte, Avio, a seguito delle ordinanze sopra indicate del 2004 - 2005 e relative alla valle del fiume Sacco, ha contestato a FCA Partecipazioni S.p.A. la violazione delle dichiarazioni e garanzie entro il previsto termine di cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto. A far data dal marzo 2010, FCA Partecipazioni S.p.A. ha provveduto a corrispondere ad Avio il rimborso nella misura sopra indicata dei costi da questa sostenuti, al netto dei fondi già esistenti e della franchigia contrattualmente prevista. L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dal Gruppo fino al 31 dicembre 2015 in relazione alle passività ambientali è stato pari a Euro 27,7 milioni circa e l'ammontare recuperato fino alla medesima data a titolo di indennizzo da FCA Partecipazioni S.p.A., in esecuzione degli obblighi di manleva assunti dalla stessa FCA Partecipazioni S.p.A., è stato pari a Euro 14,2 milioni circa. Qualora FCA Partecipazioni S.p.A. si rendesse inadempiente rispetto a tali obblighi di indennizzo, il Gruppo potrebbe non ottenere il rimborso integrale dei costi sostenuti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Fermo restando quanto precede, il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere oneri, costi e passività inerenti a danni derivanti da inquinamento ambientale non coperti dalle garanzie di FCA Partecipazioni S.p.A., con conseguenti significativi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, inoltre, sono in corso dinanzi al Tribunale di Roma alcuni procedimenti civili promossi da privati cittadini nei confronti delle autorità competenti in materia ambientale (ossia l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza della Valle del Sacco, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Colleferro), le quali hanno a loro volta chiamato in causa alcune delle società del Gruppo in relazione all'inquinamento del sito di Colleferro, il cui esito negativo potrebbe determinare un danno anche reputazionale alle società del Gruppo. Alla Data del Prospetto, sono state già emesse sentenze di primo grado, ancora suscettibili di essere impugnate, che hanno dichiarato l'inammissibilità delle domande formulate dalle amministrazioni chiamanti in causa, estromettendo le società del Gruppo dal giudizio. Per tale motivo alla Data del Prospetto non sono stati appostati accantonamenti nel fondo rischi.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.2, del Prospetto.

4.1.15 Rischî connessi all'utilizzo di materiale esplosivo e di altri materiali pericolosi e alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Gruppo opera nel settore spaziale, che comporta l'utilizzo e la produzione di materiale esplosivo e di altri elementi chimici pericolosi, quali i materiali usati per i sistemi propulsivi di lanciatori e missili. Tali attività sono condotte nel rispetto della normativa vigente e, al fine di evitare incidenti, in conformità al *Safety Management System* adottato dal Gruppo. Le attività esplosivistiche sono espletate in presenza di una licenza

specifica rilasciata ad un responsabile qualificato dalle autorità incaricate del Ministero degli Interni in base al R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (“Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza”). La corretta gestione delle attività coperte dalla suddetta licenza sono periodicamente sottoposte alla verifica della Commissione Tecnica Territoriale (già Commissione Tecnica Provinciale per le materie Esplosivi); l’ultima di tali verifiche è stata completata, senza rilievi significativi, in data 15 novembre 2016.

Nonostante il Gruppo adoperi appositi impianti per la gestione dei materiali pericolosi e preveda programmi intensivi di formazione del personale, l’utilizzo e la produzione di materiale pericoloso può dar luogo ad incidenti che possono determinare l’interruzione delle attività produttive o di altre attività, tali da produrre ritardi o interruzioni. È possibile che la fuoriuscita di agenti chimici o il verificarsi di esplosioni determinino il verificarsi di incidenti che possono avere ripercussioni sui dipendenti o terzi, inclusa la morte. Tali incidenti possono avere ripercussioni significative anche sulle strutture del Gruppo o di terze parti.

Nonostante il Gruppo rispetti le normative vigenti sulla sicurezza sul lavoro nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera e nel corso degli ultimi esercizi siano state svolte campagne di sicurezza per la gestione delle operazioni in sicurezza, tuttavia – anche in considerazione dell’attività svolta – infortuni di notevole rilievo potrebbero occorrere sul posto di lavoro.

Sebbene alla Data del Prospetto non siano accaduti incidenti significativi negli stabilimenti della Società Incorporanda tali da comprometterne la continuità delle attività o infortuni al personale di notevole rilievo legati all’utilizzo di materiali esplosivi e/o pericolosi, il verificarsi di tali circostanze, oltre a poter generare il sorgere di contenziosi e possibili danni di immagine, potrebbe pregiudicare il regolare svolgimento dell’attività del Gruppo con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto.

4.1.16 *Rischi connessi alla responsabilità verso clienti o terzi*

I clienti del Gruppo verificano la conformità dei prodotti alle specifiche richieste prima di accettare la relativa consegna e possono, conseguentemente, rifiutare – parzialmente o integralmente – i prodotti che risultino non conformi ad esito di tale verifica. Per alcuni prodotti, quale la turbopompa LOX per il motore Vulcain 2, è prevista un’accettazione preliminare e un’accettazione finale, dopo i test conclusivi a terra.

Eventuali danni connessi alle attività del Gruppo ovvero ai difetti e/o malfunzionamenti dei prodotti del Gruppo possono generare a carico dello stesso una responsabilità di natura civile o penale nei confronti dei propri clienti o di terzi, oltre che pregiudicare i rapporti con l’attuale clientela.

Una volta intervenuta l’accettazione da parte dei clienti, il Gruppo non è più responsabile per i danni derivanti dal malfunzionamento dei prodotti, salvo venga dimostrata la preesistenza di eventuali difetti, non evidenziati in sede di accettazione, con conseguente ulteriore obbligo di ripristinare ovvero di riparare i prodotti difettosi prima dell’utilizzo finale e/o del lancio.

Al riguardo, si evidenzia che nel passato, anche recente, sporadici difetti o malfunzionamenti di alcuni prodotti del Gruppo (quali la turbopompa LOX per i motori Vulcain 2 e Vinci, nonché alcuni componenti afferenti il missile Aster) sono stati evidenziati da taluni clienti a seguito dell’accettazione. In ogni caso, il Gruppo ha provveduto, in accordo alle clausole di garanzia contrattuali e tecniche, a sostituire o ripristinare la funzionalità dei prodotti rivelatisi non conformi, senza effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Segnatamente (i) con riferimento ai malfunzionamenti di due turbopompe LOX Vulcain 2, verificatisi nel 2014 e nel 2016 a causa della presenza di *pollution* all’interno delle parti rotanti, è stato necessario un intervento di smontaggio e pulizia delle parti interessate e, nel primo caso, della sostituzione di alcuni componenti; (ii) con riferimento ai trafilamenti di olio di lubrificazione nella calotta posteriore di un numero limitato di *booster* del missile Aster verificatisi nel 2015 e nel 2016 è stato necessario un intervento di smontaggio e rimontaggio di alcune parti per ripristinare la corretta funzionalità.

Inoltre, per eventuali danni, qualunque ne sia la causa, e dunque ivi inclusi i danni derivanti da difetti e/o malfunzionamenti dei prodotti forniti dal Gruppo, causati durante il volo dei lanciatori saranno responsabili

esclusivamente il *launch service provider* e – ricorrendone i presupposti – l'ESA e il governo francese ai sensi di quanto statuito dalla Dichiarazione Intergovernativa “*Dichiarazione di taluni governi europei sulla fase di utilizzo dei vettori Ariane, Vega e Soyuz al Centro spaziale della Guyana*” entrata in vigore per l'Italia e per la Francia in data 26 novembre 2009 (ESA/C/R(2007)2). Gli accordi attuativi di tale dichiarazione stipulati dall'ESA e Arianespace prevedono l'impegno dell'operatore di lancio a rimborsare, in caso di ricorso promosso dalle vittime di danni cagionati dai lanci di Vega ed Ariane eseguiti al Centro spaziale della Guyana da parte dell'operatore di lancio durante la fase di utilizzo, fino a un importo massimo di 60 milioni di Euro per lancio e, in proporzione alle loro rispettive parti di responsabilità, il Governo francese e l'ESA.

A tal riguardo si evidenzia che ai sensi del *Memorandum of Understanding* sottoscritto da Avio e Arianespace in data 12 settembre 2016, che definisce il nuovo perimetro e l'organizzazione delle attività afferenti al *launch service* svolte da Arianespace ed ai sensi del quale Avio sarà responsabile (i) delle attività che portano alla consegna di un lanciatore completo, integrato e pronto ad essere lanciato e (ii) della gestione dei mezzi industriali per l'integrazione del lanciatore Vega al Centro Spaziale Guianese, viene confermata l'allocazione della responsabilità per eventuali danni causati durante il volo dei lanciatori, per i quali continueranno ad essere responsabili esclusivamente il *launch service provider* e – ricorrendone i presupposti – l'ESA e il governo francese.

In ogni caso, se un difetto o un malfunzionamento relativo ai prodotti forniti dal Gruppo si manifesta durante il volo del lanciatore, Avio è tenuta ad effettuare un'indagine adeguata per comprenderne le cause e identificare le necessarie azioni correttive. In particolare, taluni voli dei lanciatori Vega e Ariane 5 hanno registrato degli scostamenti rispetto al comportamento atteso o anomalie di funzionamento, ascrivibili a prodotti del Gruppo che, sebbene non abbiano impedito il corretto svolgimento della missione, hanno indotto miglioramenti, cambi di configurazione o necessità di riqualifica del prodotto del Gruppo, senza effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Gli scostamenti o le anomalie di funzionamento, identificate dall'analisi dei dati di volo ottenute attraverso i riferimenti telemetrici o attraverso i dispositivi di osservazione basati a terra, sono trattate attraverso un processo formale la cui chiusura, anche attraverso azioni correttive, abilita il volo successivo. Il profilo di rischio residuo è associato alla mancata o limitata osservazione del fatto tecnico, ad una cattiva identificazione della causa radice del fatto osservato, ad una correzione inefficace o incompleta, ad un'inattesa regressione dello stato di qualifica del prodotto legata all'implementazione delle azioni correttive. L'avverarsi di un tale rischio residuo implica per i voli successivi la probabilità di ripetizione di anomalie di funzionamento o il presentarsi di altre legate alla stessa causa radice o alla regressione indotta da un correttivo non completamente qualificato. Nel periodo 2013 - 2016 e sino alla Data del Prospetto si sono registrati alcuni eventi impreveduti o anomalie di funzionamento durante i voli del lanciatore Vega. In tali eventi Avio ha condotto le indagini ritenute adeguate, identificando e implementando le necessarie azioni correttive, ad eccezione dell'ultima anomalia di funzionamento, occorsa in occasione dell'ultimo volo Vega effettuato con successo il 7 marzo 2017, per la quale le indagini sono ancora in corso. Sebbene il Gruppo possa rivalersi verso eventuali fornitori e/o *sub-contractors* nel caso in cui l'origine del difetto o malfunzionamento fosse agli stessi imputabile, e sebbene i contratti sottoscritti da Avio prevedano una responsabilità meno stringente se il malfunzionamento fosse causato da un utilizzo dei componenti al di fuori del perimetro di qualifica, il verificarsi di una delle predette circostanze così come il mancato espletamento di attività correttive da parte del Gruppo potrebbe determinare incrementi di costi, ritardi nella consegna, pagamenti di penali contrattuali ovvero di danni e/o la risoluzione di contratti con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, sebbene il Gruppo abbia in essere polizze assicurative a copertura dei suddetti rischi, nel caso in cui si verificassero danni non coperti da polizze assicurative o, seppur coperti, l'entità di tali danni eccedesse i massimali assicurati, il verificarsi di tali danni potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Nel periodo 2013 - 2016 e sino alla Data del Prospetto non si sono verificati eventi rischiosi significativi non indennizzati dalle polizze assicurative. Per ulteriori informazioni sulle polizze assicurative contratte dal Gruppo Avio, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3.4 del Prospetto.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto.

4.1.17 Rischi connessi all'interruzione dell'attività produttiva, all'approvvigionamento di energia elettrica e vapore e alla disponibilità dei siti per lo svolgimento di test di controllo

I processi produttivi del Gruppo dipendono da mano d'opera qualificata, materiali, impianti, ed attrezzature, quali macchinari per l'applicazione della gomma e delle fibre di carbonio pre-impregnato, autoclavi per la vulcanizzazione della gomma e degli involucri in fibra di carbonio, impastatrici per la preparazione del propellente, pozzi per il colaggio del propellente, impianti a raggi X per i controlli dei prodotti, carriponte per la movimentazione dei componenti e attrezzature per le prove a fuoco dei motori a propellente solido e liquido. I processi produttivi potrebbero subire interruzioni impreviste causate da guasti e/o malfunzionamenti a impianti, macchinari e attrezzature, difficoltà o ritardi nel reperimento dei pezzi di ricambio, carenza di manodopera, indisponibilità dei materiali e delle infrastrutture di proprietà del Gruppo o di terzi, razionamenti prolungati nella fornitura di energia elettrica, incendi, calamità naturali, disordini civili, incidenti sul lavoro, incidenti industriali e dalla necessità di conformarsi alla normativa applicabile in materia di igiene, salute, sicurezza e tutela ambientale ed ai protocolli conclusi con le autorità locali o ai risultati delle ispezioni da esse effettuati.

Qualsiasi guasto o malfunzionamento, ovvero qualsiasi prestazione insufficiente dei macchinari, che non sia riparato o recuperato tempestivamente, potrebbe provocare interruzioni o rallentamenti dell'attività produttiva. In particolare, tali interruzioni potrebbero verificarsi quando il Gruppo opera al massimo della propria capacità produttiva o in sua prossimità e nei casi in cui le sue attrezzature e macchinari non siano disponibili a causa di interventi di manutenzione o riparazione. In tali casi il Gruppo potrebbe non essere in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali nei confronti dei clienti.

In particolare le impastatrici utilizzate da Regulus per la preparazione del propellente destinato ai motori P230 di Ariane-5 e P80 di Vega sono state realizzate agli inizi degli anni 90. Sebbene tali impastatrici siano sempre state correttamente mantenute, un loro eventuale malfunzionamento che richiedesse la sostituzione di alcuni componenti o riparazioni significative potrebbe determinare prolungate interruzioni dei processi produttivi, in quanto i produttori di tali macchinari non sono più attivi sul mercato.

Sebbene negli esercizi dal 2013 al 2015 e nel corso dei primi nove mesi del 2016 si siano verificati casi sporadici rottura di componenti non facilmente reperibili sul mercato, si segnala che tali eventi non hanno comportato interruzioni dell'attività produttiva, anche in ragione della presenza di sistemi c.d. ridondati, volti a duplicare i componenti critici di un sistema produttivo al fine di aumentarne l'affidabilità e la continuità produttiva, e non hanno determinato impatti significativi sulle attività produttive del Gruppo. Tuttavia eventuali interruzioni o malfunzionamenti di macchinari e/o impianti unici (non "ridondanti") relativi a programmi ancora in fase di industrializzazione potrebbero provocare rallentamenti o interruzioni dell'attività produttiva, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Si evidenzia altresì che le attività industriali di Avio, ELV e Secosvim dipendono in maniera essenziale da Termica Colleferro S.p.A. per la fornitura di energia elettrica e di vapore. In particolare, mentre l'approvvigionamento di energia elettrica potrebbe essere garantito mediante l'allacciamento alla rete elettrica nazionale, l'individuazione di un fornitore di vapore potrebbe non essere possibile o richiedere un periodo di tempo prolungato e costi significativi. Pertanto, eventuali interruzioni di tali forniture da parte di Termica Colleferro S.p.A. potrebbero provocare rallentamenti o interruzioni dell'attività produttiva, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I programmi di sviluppo e i programmi di accompagnamento della produzione dei motori a propellente solido necessitano di siti e banchi di prova specifici per l'effettuazione dei test a fuoco. In passato la Società Incorporanda ha utilizzato a tali fini un sito sulla base di una convenzione con le istituzioni Militari. Tale convenzione è scaduta nel 2012 e l'ultima prova al banco è stata effettuata nel 2010. Sebbene sia stata presentata richiesta di rinnovo della convenzione, alla Data del Prospetto tale convenzione non risulta ancora rinnovata. Il ritardo nel processo di rinnovo della convenzione, rallentato in conseguenza della evoluzione della normativa applicabile, non ha generato impatti sulle attività di *test*, essendo queste per loro natura discontinue. In questa fase transitoria la necessità di ridefinire competenze e ruoli, sia da parte dello Stato

Maggiore Difesa per i poligoni militari che delle istituzioni civili preposte per le aree civili, potrebbe prolungare i tempi di ottenimento del rinnovo della convenzione e ritardare l'esecuzione dei prossimi test (tiro al banco del motore Z40) con conseguenti rallentamenti nei programmi di sviluppo e produzione dei motori.

Qualsiasi interruzione significativa dell'attività presso gli stabilimenti di produzione del Gruppo, qualora non coperta da polizze assicurative, potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto.

4.1.18 *Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave*

Alla Data del Prospetto, il successo della Società Incorporanda e del Gruppo dipende, in parte, dall'apporto professionale del proprio *management*, altamente qualificato e difficilmente sostituibile, oltre che del personale dedicato alle attività di ingegneria, ricerca e sviluppo, che concorre in misura rilevante al raggiungimento dei risultati del Gruppo.

Qualora il rapporto professionale tra il Gruppo e una o più delle figure menzionate dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, non vi sono garanzie che il Gruppo riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale.

Inoltre, durante fasi espansive di mercato, il Gruppo potrebbe subire ritardi nel reperimento di personale dovuti a una maggiore richiesta di risorse specializzate che potrebbero determinare impatti negativi sui risultati e sulla reputazione di Avio e del Gruppo.

Il *turnover* della Società Incorporanda per dimissioni volontarie del personale dedicato alle attività di ingegneria, ricerca e sviluppo, processi speciali – calcolato rispetto al perimetro di organico *manager* ed impiegati delle stesse aree dell'anno di volta in volta precedente – è stato pari allo 0,86% nel 2013, all'1,67% nel 2014 ed all'1,61% nel 2015.

Si evidenzia altresì che ad esito del completamento del processo di integrazione di Space2 e del Gruppo Avio non sono attese fuoriuscite di personale della Società Incorporanda e del Gruppo ad essa facente capo.

Inoltre, alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda ha in essere piani di incentivazione monetaria finalizzati ad attrarre e trattenere il personale chiave del Gruppo, i cui benefici saranno corrisposti al completamento della Fusione. Tra i beneficiari di tali piani di incentivazione sono inclusi anche l'Ing. Giulio Ranzo e il Dott. Vittorio Rabajoli, che alla Data di Efficacia della Fusione diverranno componenti del Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione.

Sebbene la Società Incorporanda abbia in essere dei piani di incentivazione monetaria e diverse delle figure chiave detengono – in quanto azionisti di In Orbit – una partecipazione in Avio, l'interruzione del rapporto con una delle figure chiave, l'incapacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del Gruppo potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Per ulteriori informazioni sui piani di incentivazione monetaria della Società Incorporanda, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2, del Prospetto.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitoli VI e XVII del Prospetto.

4.1.19 *Rischi connessi alle joint-venture*

Avio opera in alcuni segmenti di attività attraverso *joint-venture* o partecipazioni rilevanti con altri *partner*.

Alla Data del Prospetto, le principali *joint-venture* dal punto di vista strategico sono:

- (i) Europropulsion, partecipata da Avio al 50% con il *partner* ASL e consolidata nei risultati del Gruppo attraverso il metodo del patrimonio netto, attraverso la quale il Gruppo opera nei programmi di produzione Ariane-5 e del motore P80 per il Vega, nonché nel programma di sviluppo del motore P120C

per Ariane-6 e Vega-C. Tale partecipazione pertanto non determina un consolidamento proporzionale dei ricavi e costi per il Gruppo, ma un contributo come valutazione all'*equity* nel bilancio consolidato e provento da contributo al conto economico nel bilancio d'esercizio di Avio, che nel triennio 2013-2015 è stato pari a circa 6 milioni di Euro;

- (ii) Regulus, partecipata da Avio al 60% con il *partner* ASL e consolidata con il metodo integrale nei risultati del Gruppo, attraverso la quale il Gruppo opera nei programmi Ariane-5, Ariane-6 e Vega. I ricavi del Gruppo afferenti alle attività di Regulus sono stati pari a Euro 38.751 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, Euro 32.345 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e ad Euro 35.635 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, pari a circa il 13,8% dei ricavi del Gruppo Avio.

Europropulsion fu costituita nel 1990 allo scopo di progettare ed assemblare grandi motori a propellente solido. Avio detiene una quota del 50% di Europropulsion e nomina la metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato è nominato ogni tre anni alternativamente da uno dei due soci.

Regulus fu costituita nel 1989 allo scopo di realizzare uno stabilimento produttivo presso il sito di lancio europeo a Kourou (in Guyana francese) per la produzione ed il caricamento dei propellenti nei grandi motori per lanciatori. Avio detiene la maggioranza del capitale di Regulus (60%) e, conseguente, nomina la maggioranza dei consiglieri di amministrazione nonché l'Amministratore Delegato.

Entrambe le *joint venture* furono costituite con l'obiettivo per i soci di rappresentare uno strumento per eseguire operativamente un parte di attività di contratti acquisiti dai due soci nell'ambito di programmi co-finanziati dall'Italia e dalla Francia nel settore della propulsione solida. Tali *joint venture* si occupano – presso il sito in Guyana Francese - di alcune parti del processo produttivo (il caricamento del propellente e l'integrazione dei motori) per il quale entrambi i soci hanno già competenze autonome ma che hanno condiviso, per i prodotti di maggior dimensione, di gestire presso il sito di lancio per questioni operative. Va osservato in particolare che Europropulsion ha come clienti sia Avio sia ASL e opera esclusivamente su contratti forniti dalle due società allo scopo di progettare ed integrare grandi motori per i soli lanciatori Ariane e Vega (di cui ASL e Avio sono rispettivamente prime *contractor*). Europropulsion non opera quindi in modo indipendente ed autonomo su un mercato di destinazione, bensì svolge per ASL e per Avio alcune attività industriali, sulle quali genera dei proventi relativi alla parte di processo industriale sulla quale realizza un valore aggiunto (l'integrazione dei motori). Peraltro, la stessa Europropulsion ha come principali fornitori ASL ed Avio per componenti di motori, materiali e parti di prodotti che la stessa Europropulsion poi integra tra loro.

L'operatività delle *joint-venture* è soggetta a rischi e incertezze di gestione, dovuti principalmente al possibile sorgere di divergenze tra i *partner* sull'individuazione e sul raggiungimento degli obiettivi operativi e strategici, nonché alla difficoltà di risolvere eventuali conflitti tra gli stessi relativi alla gestione ordinaria della *joint-venture*.

In particolare, le *joint-venture* possono essere soggette a situazioni di stallo decisionale, causate dall'eventuale disaccordo tra i *partner* in ordine a delibere su materie rilevanti, per le quali sono di norma richieste particolari maggioranze qualificate. In particolare, ai sensi degli accordi relativi a Europropulsion, l'eventuale disaccordo dei soci potrebbe precludere l'adozione di delibere inerenti, *inter alia*, (i) la modifica dello statuto sociale, (ii) i piani strategici della società, (iii) la costituzione di società controllate, (iv) l'acquisizione di asset strategici o l'esecuzione di investimenti significativi e (v) lo scioglimento della società. Tali situazioni di stallo possono comportare problemi di gestione della *joint-venture*, rendere difficile l'attuazione delle strategie previste, nonché, in ultima istanza, portare alla liquidazione della *joint-venture* stessa.

Inoltre, in caso di liquidazione della *joint-venture* o di cessione della partecipazione da parte del Gruppo, quest'ultimo potrebbe dover condividere o trasferire competenze tecnologiche o *know-how* originariamente conferiti.

Si evidenzia altresì che in base a quanto previsto dal patto parasociale relativo ad Europropulsion, in caso di stallo decisionale (*deadlock*) ovvero di mutamento degli assetti azionari (in quanto qualificabile come evento di *change of control*) di uno dei soci, la controparte ha la facoltà di avviare una procedura di *put&call* che potrebbe portare, in ultima istanza, alla liquidazione della partecipazione da parte di uno dei due soci. Sebbene Avio abbia attivato le procedure per ottenere la rinuncia espressa (c.d., "*waiver*") da parte di ASL

all'esercizio di detta clausole di *change of control*, poiché alla Data del Prospetto sono ancora in corso le discussioni per l'ottenimento di tale *waiver*, non è possibile escludere che, nel contesto dell'Operazione Space2-Avio, ASL attivi la predetta procedura di *put&call*.

Qualora venisse attivata da ASL la procedura di *put&call* prevista dal patto parasociale di Europropulsion, sia nel caso di vendita della propria partecipazione che di acquisto della partecipazione detenuta da ASL in Europropulsion da parte di Avio, potrebbero verificarsi impatti di natura strategica legati alla continuità aziendale nel lungo termine (oltre l'orizzonte temporale di esecuzione dei contratti industriali già in essere, ovvero realisticamente oltre il 2023) relativamente alle attività di integrazione dei motori a solido. In tale caso, ove il Gruppo Avio non riuscisse in tempo utile a perseguire una diversa articolazione delle collaborazioni europee (in forma societaria o contrattuale), risulterebbe più difficile l'attuazione di nuovi eventuali programmi che venissero varati ed acquisiti dal Gruppo Avio.

L'eventuale cessione della partecipazione in Europropulsion potrebbe determinare una riduzione del valore recuperabile della CGU Spazio, comportando quindi una possibile svalutazione dell'avviamento del Gruppo Avio, al netto del prezzo di compravendita che verrebbe corrisposto da ASL ad Avio (prezzo, che alla Data del Prospetto non è determinabile, in quanto il patto parasociale non individua un prezzo di trasferimento della partecipazione né i criteri per determinarlo). Si segnala che l'avviamento del Gruppo Avio, alla data del 30 settembre 2016, è pari a complessivi Euro 221 milioni (maggiori dettagli sono forniti al Paragrafo 4.1.10 del Prospetto).

Per quanto concerne i possibili impatti, da un punto di vista patrimoniale e reddituale, del rischio scaturente in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "*change of control*" da parte di ASL, va rilevato che (i) nel bilancio consolidato di Avio al 30 settembre 2016, la partecipazione di Europropulsion è iscritta al valore di patrimonio netto pari a un importo di Euro 2.566 migliaia e (ii) i proventi maturati a titolo di dividendo da detta partecipazione - che nel bilancio consolidato di Avio sono iscritti nella voce "*Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi/(oneri) operativi*", inclusa nel Risultato Operativo (EBIT) - sono stati pari a Euro 2.210 migliaia nell'esercizio 2013, Euro 2.309 migliaia nell'esercizio 2014 ed Euro 1.970 migliaia nell'esercizio 2015.

Pertanto, da un punto di vista reddituale e patrimoniale in caso di cessione della partecipazione detenuta in Europropulsion a seguito dell'esercizio delle clausole di "*change of control*" da parte di ASL, fatto salvo quanto sopra detto in relazione all'avviamento, Avio (i) non beneficerebbe più delle future distribuzioni di dividendi (corrispondenti mediamente ai valori annuali sopra indicati e riferibili ai margini della sola attività di integrazione dei motori), (ii) registrerebbe un ricavo da vendita di una partecipazione (il cui importo – alla Data del Prospetto – non è determinabile, come sopra indicato), e (iii) rimarrebbero invariati i rapporti di fornitura dal Gruppo Avio verso Europropulsion relativi ai componenti di motori (poiché tali rapporti contrattuali non dipendono dalla quota detenuta da Avio in Europropulsion né contengono clausole di *change of control* che trovino applicazione per effetto dell'Operazione Space2 – Avio).

Alla Data del Prospetto non è possibile determinare il valore di eventuale acquisto/cessione della partecipazione di Europropulsion che sarebbe determinato nel contesto della predetta procedura di *put&call* poiché la stessa è oggetto di valutazioni commerciali soggettive da parte del socio che in buona fede intendesse adottare la procedura e soltanto a seguito di tali valutazioni verrebbe comunicato all'altro socio (per ulteriori informazioni in merito alla procedura di *put&call*, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto).

Si evidenzia infine che, ad eccezione di quanto descritto al Paragrafo 4.1.4, i contratti industriali stipulati dal Gruppo Avio e rientranti nelle attività delle *joint venture* non sono sottoposti a clausole di *change of control* che trovino applicazione nel contesto dell'Operazione Space2 – Avio.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4 del Prospetto.

4.1.20 *Rischi connessi alle modalità contabili di rilevazione dei ricavi e dei margini derivanti da contratti per lavori su ordinazione a lungo termine e all'aumento dei costi preventivati*

Il Gruppo, ai fini della contabilizzazione dei ricavi derivanti dai contratti a lungo termine, utilizza il metodo

della percentuale di completamento, applicata al corrispettivo globale contrattuale, secondo il quale i costi, i ricavi ed il relativo margine sono riconosciuti in base al grado di avanzamento nell'esecuzione dei lavori afferenti tali contratti. Per la determinazione della percentuale di completamento il Gruppo adotta il criterio economico del rapporto tra costi di produzione sostenuti e costi preventivi totali (*cost-to-cost*), che richiede la stima dei costi totali per l'esecuzione dei contratti e la verifica dello stato di avanzamento delle attività.

I contratti sottoscritti dal Gruppo sono prevalentemente contratti c.d. "*fixed-price*", in base ai quali – salvo il caso di variazioni contrattuali richieste dal cliente e riconosciute economicamente tramite varianti contrattuali positive (c.d. *change orders*) – il Gruppo esegue le attività previste ad un prezzo prestabilito e la redditività durante la vita delle commesse dipende, pertanto, dalla variazione dei costi di produzione o di sviluppo dei componenti oggetto di tali contratti rispetto a quelli preventivati.

Il rischio intrinseco di un incremento dei costi, non rimborsabili a causa della struttura dei contratti *fixed-price*, dipende da diversi fattori, quali l'aumento del prezzo delle materie prime e/o dei componenti utilizzati, la necessità di eseguire attività aggiuntive di progettazione, sviluppo e qualifica, lo scarto, riparazione o rilavorazione dei prodotti forniti dal Gruppo, o l'inadempimento di specifiche clausole contrattuali relative a costi, tempi e modalità di adempimento.

Su tali basi, ai fini della valutazione delle commesse, il Gruppo esamina e aggiorna periodicamente sia il valore dei contratti di vendita sia le stime dei costi preventivi totali rilevando eventuali variazioni nella valutazione delle commesse e quindi nella marginalità rilevata. Questo processo di controllo e valutazione delle commesse assume una valenza di maggiore criticità con riferimento ai contratti relativi a programmi di sviluppo, laddove le stime operate dal *management* dei costi preventivi totali legati alle attività di sviluppo, per la natura propria di tali contratti, presentano maggiori elementi di soggettività.

Le stime dei lavori in corso si basano su:

- evoluzione *order book*;
- stati di avanzamento lavoro in base agli ordini a fornitori;
- valorizzazione delle entrate merci;
- valorizzazione delle ore di lavoro attribuite alle commesse.

I soggetti deputati all'approvazione della valutazione del valore delle commesse sono:

- il responsabile dell'Unità di *Business* a cui fanno capo i singoli *Program Managers* che predispongono le valutazioni sulla base dei contratti firmati e delle previsioni dei costi a vita intera;
- il responsabile dell'Ente Pianificazione e Controllo di Gestione nell'ambito dell'Amministrazione Finanza e Controllo.

Nel caso in cui emergesse una revisione significativa della stima che dovesse comportare un incremento dei costi totali originariamente preventivati - ove non riferibili variazioni contrattuali richieste dal cliente e pertanto non riconosciute economicamente tramite varianti contrattuali positive (c.d. *change orders*) - scaturirebbe la necessità di un aggiornamento della valutazione delle commesse e quindi della loro marginalità. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati interamente nell'esercizio in cui vengono effettuati gli aggiustamenti. Nel periodo 2013 – 2016 e sino alla Data del Prospetto non sono emerse revisioni delle stime di costi "a vita intera" che abbiano portato a significative riduzioni della marginalità delle commesse lungo la loro vita, o a chiusura di commesse con significativa marginalità negativa. In particolare, in tale arco temporale, sono state chiuse solo 4 commesse con marginalità negativa per un valore complessivo di circa Euro 200 migliaia.

A titolo informativo si riporta che l'unico evento di significativa revisione delle stime di costi "a vita intera", non correlabile all'attività attuale, accadde in un periodo antecedentemente quello cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto e fu inerente il contratto di sviluppo e al lancio di qualifica del lanciatore Vega.

In particolare, nel 2003 il Gruppo Avio assunse per la prima volta la responsabilità di *Prime Contractor* per lo sviluppo completo di un lanciatore con il conseguente coordinamento di una pluralità di *sub-contractors* terzi, per lo più esteri. A quell'epoca, i tempi di sviluppo del lanciatore furono stimati, di concerto con l'ESA, in circa 6 anni, prevedendo il lancio di qualifica (cd "*maiden flight*") nel 2009. In considerazione della fase sperimentale di sviluppo, per arrivare al volo di qualifica furono necessarie maggiori attività per il raggiungimento degli obiettivi tecnici e programmatici. Tali attività, preventivamente concertate con l'ESA,

comportarono maggiori tempi di sviluppo (pari a circa 3 anni) e maggiori costi “a vita intera” del progetto di sviluppo, con la conseguente necessità di un aggiornamento della stima originaria dei costi complessivi.

Poiché tali attività furono preventivamente concertate con l’ESA, i maggiori costi furono riconosciuti in misura prevalente dall’ESA al Gruppo Avio attraverso un contributo contrattualizzato per mezzo delle citate varianti contrattuali positive (c.d. *change orders*) mentre la parte residua rimase a carico del Gruppo, determinando la riduzione della marginalità a vita intera, pur mantenendola in un ambito positivo senza perdite, da un’originale stimata nel 5,3% stimata nel 2003 ad una rivista pari a 0,2% mantenuta fino alla chiusura di tale attività di sviluppo.

Sebbene le stime dei costi preventivi totali delle commesse pluriennali siano frutto di una accurata analisi e prudente valutazione, il verificarsi di circostanze che determinino un incremento dei costi sostenuti nell’esecuzione dei contratti a lungo termine, seppur non comparabili a quelle occorse nella suddetta fase di sviluppo prototipale, potrebbero comportare significativi effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 e Capitolo XX, Paragrafo 201, del Prospetto.

4.1.21 Rischi connessi alle coperture assicurative

Le attività del Gruppo sono soggette a rischi intrinseci alla tipologia di attività svolta che possono esporre il Gruppo a responsabilità significative per lesioni personali, omicidio colposo, responsabilità da prodotto, danni ai beni, inquinamento ed altri danni ambientali e possono generare pretese risarcitorie. Tali rischi possono essere generati da molteplici cause, quali difetti e/o malfunzionamenti di attrezzature e macchine, da un loro uso improprio, dalla movimentazione e trasporto di carichi pesanti, l’utilizzo di materiali esplosivi nonché altri rischi operativi o disastri naturali (quali terremoti, alluvioni), che possono anche provocare incendi ed esplosioni.

Nonostante la Società Incorporanda gestisca i propri rischi mediante la stipula di polizze assicurative, è possibile che queste non siano sufficienti a coprire tutte le perdite potenzialmente subite. Il Gruppo potrebbe inoltre non essere in grado di ottenere in futuro livelli sufficienti di copertura assicurativa ovvero, qualora tali livelli fossero ottenibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili.

Sebbene la Società Incorporanda ritenga di aver contratto polizze assicurative adeguate, è possibile che alcune richieste di rimborso non risultino ricomprese nell’oggetto della copertura assicurativa ovvero che il loro importo ecceda il massimale previsto dal contratto, e pertanto Avio risulterebbe responsabile per la copertura delle somme residue. In particolare, il danno derivante dalla caduta di un involucro inerte in fibra di carbonio del motore Z23 occorsa nel luglio 2016, non è stato indennizzato, poiché la franchigia prevista dal contratto di assicurazione, pari a circa Euro 1,5 milioni, era superiore rispetto al valore del danno, quantificato in Euro 0,3 milioni. Si segnala tuttavia che tale evento non ha determinato effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, in quanto il valore limitato del danno, diluito sulla durata pluriennale della commessa, è stato quasi integralmente assorbito con efficienze su altre voci di costo della commessa, in accordo alle modalità di contabilizzazione delle commesse.

I costi derivanti dalle polizze assicurative stipulate dal Gruppo al 31 dicembre 2016 ammontavano a circa Euro 1,06 milioni. Alla Data del Prospetto non si sono registrate ulteriori variazioni significative.

Per l’anno 2017 il Gruppo ha negoziato con le compagnie assicurative delle polizze assicurative migliorative rispetto a quelle in vigore per l’anno 2016, sia in termini di coperture assicurative sia in termini economici, difatti il costo per il rinnovo del Programma assicurativo del Gruppo per l’anno 2017 ammonta ad euro 769.654,22.

In tali circostanze, la presenza di spese onerose in capo alla Società Incorporanda ed al Gruppo non coperte da assicurazioni può avere effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Paragrafo 6.3.4, Capitolo VI del Prospetto.

4.1.22 *Rischi connessi all'indebitamento della società collegata Termica Colleferro S.p.A.*

Termica Colleferro S.p.A. ("**Termica Colleferro**" o "**TC**"), partecipata al 40% da Avio e al 60% da S.E.C.I. Energia S.p.A. ("**SECI**"), è una società collegata avente come attività la gestione di una centrale termoelettrica, essenziale, per la produzione di vapore, al funzionamento del sito produttivo di Colleferro.

In data 24 febbraio 2010, ai fini della realizzazione della suddetta centrale, Termica Colleferro ha stipulato con un consorzio di banche (costituito da Banco Popolare Soc. Coop., Unipol Banca S.c.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.), un contratto di finanziamento per un ammontare massimo di Euro 34 milioni assistito da garanzie reali e personali (il "**Finanziamento TC**"), avente durata sino al 24 febbraio 2022.

Al 31 dicembre 2015 il Finanziamento TC erogato e non rimborsato era pari a Euro 24,9 milioni. Nel 2016 sono state rimborsate le due rate – quota capitale – previste dal piano di ammortamento pari a Euro 1,4 milioni in data 24 febbraio 2016 e pari a Euro 1,5 milioni in data 24 agosto 2016. Alla Data del Prospetto, il Finanziamento TC erogato e non rimborsato risulta, pertanto, essere pari ad Euro 22,0 milioni.

Sempre in data 24 febbraio 2010, l'azionista SECI si è costituito garante per mezzo di una garanzia autonoma per il puntuale adempimento di tutte le obbligazioni di pagamento a favore delle banche finanziatrici nell'interesse di Termica Colleferro, per un importo massimo pari a Euro 44,2 milioni.

In considerazione del deterioramento delle condizioni del mercato dell'energia elettrica verificatosi negli anni successivi alla stipula del contratto di finanziamento (con conseguente peggioramento dell'EBITDA della società), al fine di poter rispettare i *covenants* bancari, TC ha avviato un processo di negoziazione con il ceto bancario finalizzato alla modifica del contratto di finanziamento stipulato nel 2010 con particolare riferimento all'innalzamento delle soglie dei *financial covenants* in esso previsti.

Al fine di poter addivenire a tale accordo con le banche finanziatrici, nel 2014 TC ha chiesto e ottenuto dai soci Seci e Avio una lettera di impegno ai sensi della quale i soci si sono impegnati a concedere un finanziamento soci per un importo massimo rispettivamente di Euro 18,2 milioni e di Euro 12,1 milioni in proporzione alla quota di capitale sociale detenuta e cumulativamente corrispondente alla quota residua del finanziamento bancario in essere a quella data. Ai sensi dell'accordo si prevede che tale finanziamento soci sia erogato in più soluzioni previa richiesta di Termica Colleferro, vincolato alle esigenze operative di Termica Colleferro, e che sia subordinato e postergato rispetto al Finanziamento TC.

Alla Data del Prospetto Avio vanta un credito finanziario per finanziamento soci concesso a TC pari a Euro 7.440 migliaia. L'impegno residuo di Avio a concedere ulteriori finanziamenti soci a TC è pertanto pari a Euro 4,7 milioni (a fronte di un impegno complessivo pari a Euro 12,1 milioni). Avio, invece, non ha assunto impegni di aumento di capitale sociale di TC.

Il Finanziamento TC prevede il rispetto da parte di Termica Colleferro di determinati *covenants* finanziari e più esattamente:

- 1) Indebitamento Finanziario Netto / Mezzi Propri (IFN/MP); e
- 2) Indebitamento Finanziario Netto /EBITDA (IFN/EBITDA).

Ognuno dei *covenant* in questione viene verificato con riferimento alla data di calcolo (31 dicembre di ciascun anno) mediante invio di una dichiarazione di rispetto sottoscritta dal legale rappresentante di Termica Colleferro entro il termine previsto contrattualmente per la consegna del bilancio (30 giorni dalla sua approvazione e in ogni caso 210 giorni dalla fine dell'anno). In caso di mancato rispetto di tali *covenant* le banche possono risolvere il Finanziamento TC ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

Al fine di poter rispettare i *covenants* bancari, Termica Colleferro, Avio, SECI e le banche finanziatrici hanno sottoscritto in data 22 luglio 2014 un accordo modificativo del contratto di Finanziamento TC. Ai sensi di tale modifica Termica Colleferro ha il diritto di sanare la violazione dei parametri finanziari ("*Equity cure*") mediante il versamento da parte dei soci SECI e Avio a favore di TC (pro-quota nei limiti della rispettiva partecipazione al capitale sociale della TC) di un importo a titolo di aumento di capitale e/o finanziamento soci complessivamente sufficiente a sanare la violazione ("*Cure amount*").

L'importo messo a disposizione dai soci di Termica Colleferro (nel periodo dal 1 maggio dell'esercizio che termina alla relativa data di calcolo e il 30 aprile dell'anno successivo) per "curare" il *covenant* violato (c.d. *Cure Amount*) viene sommato (i) ai Mezzi Propri risultanti dal bilancio (al fine di rettificare su base pro forma il rapporto IFN/MP) e (ii) all'EBITDA risultante dal bilancio (al fine di rettificare su base pro forma il rapporto IFN/EBITDA).

In data 30 dicembre 2016 Termica Colleferro, SECI ed Avio hanno sottoscritto con le banche finanziatrici di Termica Colleferro un accordo modificativo del Finanziamento TC. Tale accordo di modifica prevede, tra le principali modifiche, (aa) la proroga di sessanta mesi della durata del periodo di ammortamento, con conseguente posticipo della data di scadenza finale del finanziamento dal 24 febbraio 2022 al 24 febbraio 2027, (bb) la modifica del tasso di interesse pari a Euribor 6 mesi (con *floor* a zero) oltre ad un margine di 2,3%, (cc) la rimodulazione del piano di ammortamento del finanziamento e l'incremento a favore della Termica Colleferro della soglia massima del valore di riferimento del parametro finanziario maggiormente critico costituito dall'"Indebitamento Finanziario / EBITDA" (come meglio sotto indicato).

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	dal 2023 fino alla Data di Scadenza
IFN/MP ≤	2,00x	2,00x	2,00x	2,00x	1,50x	1,50x	1,50x	1,00x
IFN/EBITDA ≤	6,00x	5,50x	5,00x	4,00x	4,00x	3,50x	3,50x	3,00x

Al riguardo si segnala che, anche alla luce dell'accordo modificativo del 30 Dicembre 2016 che prevede, tra l'altro, l'incremento a favore della Termica Colleferro della soglia massima del valore di riferimento del parametro finanziario maggiormente critico costituito dall'"Indebitamento Finanziario / EBITDA" alla Data del Prospetto, i *covenant* finanziari previsti dal Finanziamento TC risultano rispettati.

L'accordo modificativo del contratto di finanziamento in argomento non ha modificato le garanzie concesse dai soci SECI ed Avio alle banche finanziatrici, eccetto l'estensione delle garanzie originarie alla nuova durata del finanziamento.

Il *business plan* approvato da TC in data 15 marzo 2016 tiene in considerazione le previsioni relative alle migliorate condizioni del mercato dell'energia elettrica e lo *spread* tra il costo del gas e l'andamento ed i prezzi dell'energia, nonché le previsioni delle suddette condizioni di ristrutturazione del Finanziamento TC. Pertanto, tale *business plan* non è stato successivamente oggetto di approvazione a seguito della sottoscrizione degli accordi modificativi con le banche finanziatrici avvenuta in data 30 dicembre 2016.

Qualora Termica Colleferro dovesse risultare inadempiente in relazione ai *covenant* finanziari previsti dal Finanziamento TC, Avio e SECI potrebbero essere tenuti ad intervenire mediante la sottoscrizione di ulteriori quote di aumento di capitale o mediante la concessione di un ulteriore finanziamento soci (postergato), da eseguire proporzionalmente alla quota di capitale sociale rispettivamente detenuta. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.5 del Prospetto.

4.1.23 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La valuta con cui il Gruppo opera è in misura prevalente l'Euro, di talché non si ritiene che alla Data del Prospetto il Gruppo sia soggetto a significativi rischi di mercato derivanti dalla fluttuazione dei cambi della valute.

Il Gruppo, pertanto, in considerazione di quanto indicato con riferimento alla non significatività dei rischi di mercato connessi alla variabilità di tassi di cambio, alla data del 30 settembre 2016 non ha in essere

operazioni specificatamente finalizzate alla copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa in relazione alle citata tipologia di rischio.

Sebbene al 30 settembre 2016 solo il 10% circa dei costi sostenuti dal Gruppo siano effettuati in valuta differente dall'Euro, poiché la Società Incorporanda riporta i propri risultati finanziari consolidati in Euro, variazioni significative dei tassi di cambio – in particolare il deprezzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro statunitense – potrebbero in ogni caso produrre effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre, le suddette oscillazioni potrebbero (i) influenzare in maniera significativa la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi e (ii) condizionare la competitività delle società del Gruppo nei confronti di concorrenti operanti in aree geografiche diverse.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

4.1.24 Rischi connessi alla fluttuazione del tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile costituite dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* e al finanziamento concesso dalla società a controllo congiunto Europropulsion. Al 30 settembre 2016, l'intero indebitamento finanziario lordo consolidato, pari a Euro 122,9 milioni, era espresso a tassi variabili.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, rappresentati da *interest rate swaps*, per fronteggiare i rischi di fluttuazione del tasso di interesse relativo alle passività finanziarie rappresentate dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse legati con i flussi monetari e con le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività con intento speculativo.

Al 30 settembre 2016, gli *interest rate swap* che il Gruppo aveva in essere per la gestione del rischio di tasso di interesse avevano un valore nozionale di Euro 65,5 milioni. Sebbene il Gruppo abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile conseguente all'aumento dei tassi di interesse potrebbe produrre effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Di seguito è riportata una tabella contenente una *sensitivity* sull'incremento di un punto percentuale di Euribor rispetto alle condizioni attuali con riferimento alla completa annualità del 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Attuale	Sensitivity	Delta
Euribor pari a	0,0%	1,0%	1,0%
Oneri Finanziari Loan A periodo 01/01/2017 al 31/12/2017	(860)	(1.145)	(285)
Oneri Finanziari Loan B periodo 01/01/2017 al 31/12/2017	(2.729)	(3.371)	(642)
Oneri per disponibilità Revolving 01/01/2017 al 31/12/2017	(319)	(425)	(106)
TOT. ONERI FINANZIAMENTO (SFA)	(3.908)	(4.941)	(1.034)
Oneri/Proventi Interest Rate Swaps periodo 01/01/2017 al 31/12/2017	(218)	401	618
TOT. ONERI (SFA ED IRS)	(4.125)	(4.541)	(416)

L'incremento di un punto percentuale da luogo ad una variazione negativa di Euro 1,0 milioni sugli oneri del finanziamento, mitigata dai proventi derivanti dall'*Interest Rate Swap* sottoscritto dal Gruppo per Euro 0,6 milioni, per un impatto totale sui conti del Gruppo per un ammontare pari a circa Euro 0,4 milioni.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

4.1.25 *Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali*

Al 31 dicembre 2016, il 100% dei dipendenti non dirigenti del Gruppo, al netto di Europropulsion e Regulus, aveva aderito al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Addetti all'Industria Chimica, Chimico Farmaceutica, delle Fibre Chimiche e dei Settori Ceramica, Abrasivi, Lubrificanti e GPL, con scadenza al 31 dicembre 2018. Parimenti, il 100% del personale dirigente del Gruppo al netto di Regulus aveva aderito al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi, con scadenza al 31 dicembre 2018.

In futuro la Società Incorporanda potrebbe non essere in grado di negoziare condizioni vantaggiose con i rappresentanti sindacali prima dello scadere di contratti vigenti e potrebbe pertanto essere soggetta a scioperi o interruzioni nello svolgimento delle proprie attività. Inoltre, anche nel caso in cui venissero sottoscritti per tempo nuovi accordi, questi potrebbero presentare termini meno vantaggiosi di quelli vigenti alla Data del Prospetto, con un incremento dei costi operativi che danneggerebbe la redditività della Società Incorporanda.

Il verificarsi delle predette condizioni e la presenza di scioperi o d'interruzioni del lavoro nelle strutture del Gruppo ovvero dei maggiori clienti e fornitori dello stesso può avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1, del Prospetto.

4.1.26 *Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa, la Società Incorporanda ha adottato sin dal 2004, il proprio Modello Organizzativo, da ultimo aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2016, in conformità agli aggiornamenti normativi del Decreto. L'Organismo di Vigilanza, di tipo monocratico, in carica alla Data del Prospetto nella persona dell'Ing. Francesco Libri, svolge compiti di vigilanza sulla corretta adozione ed efficace attuazione del Modello Organizzativo.

Le altre principali società italiane del Gruppo (ELV e Secosvim) hanno a loro volta adottato in tempi differenti un loro modello di organizzazione, gestione e controllo, nominato un proprio organismo di vigilanza.

L'adozione di modelli di organizzazione e gestione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società Incorporanda ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli, e la loro concreta attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, la Società Incorporanda verrebbe comunque assoggettata a sanzioni, quali l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione ovvero precludere l'accesso a finanziamenti pubblici con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, si evidenzia che ai sensi della normativa vigente, nel caso di cessione dell'azienda o del ramo d'azienda nella cui attività è stato commesso il reato, l'ente cedente continua ad essere responsabile per i reati commessi anteriormente alla data in cui la cessione ha avuto effetto. Conseguentemente, anche a seguito della cessione del ramo d'azienda *AeroEngine*, Avio sarebbe assoggettata alle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001 qualora venisse accertata la commissione di un reato anteriormente alla data di trasferimento di detto ramo d'azienda.

Alla Data del Prospetto, nessuna delle società facenti parte del Gruppo è stata imputata in procedimenti per reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere il Modello Organizzativo adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In pari data l'Emittente ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza nelle persone di Niccolò Bertolini Clerici e Pier Luca Mazza, con compiti di vigilanza sulla corretta adozione ed efficace attuazione del Modello Organizzativo.

L'Emittente, non appena possibile successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, e comunque non oltre 60 giorni dalla stessa, adeguerà il Modello Organizzativo per tenere conto dell'assetto organizzativo e di *business* conseguente alla Fusione e provvederà alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza.

Il coinvolgimento dell'Emittente e/o della Società Incorporanda in procedimenti giudiziari ai sensi del D.Lgs. 231/2001, indipendentemente da un'eventuale soccombenza, comporterebbe in ogni caso dei costi a carico delle medesime nonché un danno all'immagine e/o di natura reputazionale, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Avio e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4, del Prospetto.

4.1.27 *Rischi connessi alle operazioni con parti correlate*

La Società Incorporanda intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società da essa controllate e a controllo congiunto con altro soggetto, che consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie di gestione e concluse a normali condizioni di mercato. In particolare, tali operazioni si riferiscono a forniture e acquisti di beni e servizi, tra cui prestazioni nel campo amministrativo-contabile, fiscale, informatico, di gestione personale, di assistenza e consulenza e a operazioni di finanziamento e di gestione di tesoreria centralizzata. Tali operazioni sono eliminate nella procedura di consolidamento e conseguentemente non sono descritte nella presente sezione. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che ai fini del presente paragrafo le parti correlate del Gruppo Avio - così come previsto dalla normativa applicabile - sono le società controllanti, le società che sono in grado di esercitare il controllo o hanno un rapporto di colleganza con il Gruppo Avio e sue controllate, le società che sono controllate ma non consolidate nel Gruppo Avio, le società collegate o a controllo congiunto del Gruppo Avio e le altre imprese partecipate.

Le operazioni poste in essere con Cinven sono relative a servizi di consulenza e assistenza alla realizzazione delle linee strategiche e di sviluppo (*investor fees*); tali costi sono classificati nella voce "Costi per servizi". Tali servizi non sussisteranno più al momento della quotazione.

Con riguardo alle operazioni effettuate con Leonardo, società quotata anch'essa dotata dei presidi di controllo previsti dalla normativa di riferimento e di specifiche procedure aziendali in materia di operazioni con parti correlate, si precisa che sino alla data di efficacia dell'Acquisizione Leonardo - in virtù dei diritti nascenti dal patto parasociale con Cinven - vantava con il Gruppo Avio un rapporto di colleganza pur detenendo formalmente una partecipazione al capitale sociale della Società Incorporanda inferiore alla soglia prevista dai principi contabili IAS e dall'art. 2359 c.c. ultimo comma. A valle della quotazione, pur venendo meno il patto parasociale con Cinven, Leonardo manterrà questo rapporto di colleganza con il Gruppo Avio in virtù del proprio incremento nella partecipazione al capitale della Società Incorporanda in misura eccedente la soglia prevista dalla normativa sopra richiamata.

Le operazioni effettuate con Leonardo e sue partecipate sono di seguito descritte.

I rapporti verso Leonardo sono relativi alle *investor fees*, che riguardano servizi di consulenza e assistenza alla realizzazione delle linee strategiche e di sviluppo; tali costi sono classificati nella voce "Costi per servizi". Tali servizi non verranno più resi al momento della quotazione.

I rapporti con le società partecipate da Leonardo sono di tipo commerciale, essi principalmente riguardano:

- circa il cliente MBDA France S.A.: si tratta di operazioni principalmente relative alla fornitura di *booster* per il missile Aster con ordini anche di entità differenti in funzione delle operazioni che MBDA France è riuscita a cogliere in qualità di *prime contractor* per la vendita del sistema completo agli utilizzatori finali.

Inoltre, sempre relativamente alla produzione di *boosters* per il missile Aster, sono state concluse con MBDA France operazioni relative ad attività di riqualifica di elementi obsoleti o migliorativi delle *performance* del *booster* allo scopo di garantire la produzione in futuro per nuove forniture e per sostituire gli attuali *booster* quando arriveranno alla fine della loro vita operativa;

- circa il cliente MBDA Italia S.p.A.: si tratta di operazioni per lo sviluppo del Camm-er e dei suoi equipaggiamenti quali ali e cablaggi, mediante un'offerta competitiva anche rispetto ad altri concorrenti.

Sono state, inoltre, concluse operazioni relative alla fornitura di motori di crociera del missile Marte.

- per quanto riguarda, invece, il cliente Thales Alenia Space Italia S.p.A., si tratta di attività nell'ambito del progetto dell'Agenzia Spaziale Europea IXV (*Intermediate eXperimental Vehicle*) volte alla realizzazione di un veicolo di rientro atmosferico, di cui Thales era il *prime contractor*. Le prestazioni di Avio a riguardo sono consistite nella realizzazione di protezioni termiche esterne, in condizioni di concorrenza rispetto ad altri paesi partecipanti al progetto dell'ESA.

Con riferimento alle operazioni effettuate con Cinven Limited, esse sono relative a servizi di consulenza e assistenza alla realizzazione delle linee strategiche e di sviluppo (*investor fees*); tali *fees* sono pari ad un corrispettivo annuale di 1 milione di Euro oltre spese vive, con fatturazione trimestrale. I relativi costi sono classificati nella voce "Costi per servizi", con contropartita i "Debiti commerciali"; tali operazioni hanno riguardato sia il triennio 2013-2015 che i primi 9 mesi del 2016 (come si vede nei prospetti relativi alle parti correlate riportati al paragrafo 19.3) e permarranno fino a che non si realizzerà l'Acquisizione del Gruppo Avio da parte di Space2.

Circa le operazioni con la società BCV Investments S.C.A., esse hanno riguardato rapporti di finanziamento con tale società che fino al 19 giugno 2014 era l'unico socio del Gruppo Avio (a sua volta tale società era partecipata da Cinven Limited e fondi d'investimento da questa coordinati per l'81%, Leonardo S.p.A. (all'epoca Finmeccanica S.p.A.) per il 14% e Viasimo S.à r.l. per il 5%; in data 19 giugno 2014, dopo l'avvio della procedura di liquidazione della BCV, le azioni in Avio sono state trasferite ai propri suddetti soci, in misura pari alla rispettiva partecipazione nella BCV). Tali rapporti di finanziamento erano relativi al contratto "*Intercompany Loan Agreement*" stipulato in data 13 dicembre 2006, il quale è stato rimborsato in via anticipata in data 25 giugno 2014.

I rapporti nei confronti della società non consolidata Servizi Colleferro – Società Consortile per Azioni riguardano sia prestazioni attive (in particolare: la locazione alla Società Consortile di immobili ed impianti da parte della società controllata Se.Co.Sv.Im. S.r.l. e i servizi di tipo amministrativo/contabile e fiscale da parte della Avio S.p.A.) che passive (queste ultime rappresentate dalla fornitura di servizi comprensoriali da parte della Società Consortile relativi in particolare a gestione, distribuzione e bonifiche delle acque industriali); tali prestazioni continuano alla Data del Prospetto.

I rapporti del Gruppo Avio nei confronti della propria società collegata Termica Colleferro sono di seguito riepilogati:

- i crediti commerciali sono essenzialmente dovuti alla costituzione di servitù di elettrodotto sulle aree del comprensorio industriale di proprietà della società controllata Secosvim;
- i crediti finanziari verso tale società sono costituiti dal finanziamento soci concesso dalla Avio di concerto con l'altro socio SECI Energia S.p.A., erogato per il supporto durevole all'operatività della società;
- i debiti commerciali verso la società sono relativi alle forniture di energia elettrica ed energia termica.

Tali operazioni con la Termica Colleferro continuano alla Data del Prospetto.

Circa invece i rapporti con la propria società a controllo congiunto Europropulsion:

- per il programma Ariane 5, le operazioni riguardano (i) la produzione e vendita dei segmenti carichi di propellente solido e degli accenditori dei *booster* che equipaggiano il lanciatore; (ii) le corrispondenti attività di accompagnamento alla produzione, relative al mantenimento dello stato di qualifica dei motori;
- per il programma Vega, le operazioni attive verso la società riguardano la produzione e la vendita dagli involucri carichi di propellente e dell'accenditore del P80, motore di primo stadio di Vega. A sua volta Europropulsion effettua alcune forniture ad Avio al fine del completamento del motore (a tali attività si riferisce la voce "Lavori in corso");
- per il P120, motore di primo stadio per la nuova generazione dei lanciatori Vega-C ed Ariane 6, le operazioni riguardano la fornitura e realizzazione delle attività di sviluppo e qualifica di questo motore per i componenti "involucro coibentato", "involucro carico" ed accenditore.

Europropulsion a sua volta fornisce ad Avio le attività di sviluppo del motore completo per la parte finanziata tramite il programma Vega, come elemento per lo sviluppo del suddetto lanciatore Vega-C (a tali attività si riferisce la voce "Lavori in corso");

- i debiti finanziari verso tale società derivano dal versamento al socio Avio S.p.A. delle eccedenze di cassa della società, sulla base del contratto di gestione della tesoreria del 29 gennaio 2015. Tali operazioni con Europropulsion continuano alla Data del Prospetto.

Tutte le operazioni sopra descritte sono state concluse a condizioni di mercato.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate non rientranti nella procedura di consolidamento di Gruppo sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 e sul Conto Economico del Gruppo al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015:

Al 30 settembre 2016						
Controparte	Crediti Commerciali/Altri	Lavori in corso su ordinazione	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Anticipi per lavori in corso su ordinazione	Debiti Finanziari
Cinven	-	-	-	250	-	-
Società controllanti	-	-	-	250	-	-
Leonardo S.p.A.	-	-	-	467	-	-
MBDA Italia S.p.A.	-	1.618	-	-	299	-
MBDA France S.A.	-	8.590	-	-	5.146	-
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	-	-	-	10	-	-
Selex ES S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	10.208	-	477	5.445	-
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	122	-	-	151	-	-
Società controllate non consolidate	122	-	-	151	-	-
Consorzio Servizi Acqua Potabile	213	-	-	50	-	-
Termica Colferro S.p.A.	770	-	7.440	787	-	-
Europropulsion S.A.	552	21.838	-	4.109	2.102	29.350
Società collegate e a controllo congiunto	1.535	21.838	7.440	4.946	2.102	29.350
Totale parti correlate	1.657	32.046	7.440	5.824	7.547	29.350

Totale voce di bilancio	17.943	46.702	7.440	75.948	146.883	122.908
Incidenza % sulla voce di bilancio	9,2%	68,6%	100,0%	7,7%	5,1%	23,9%

L'incidenza delle voci riportate nella tabella sopra sul Patrimonio Netto del Gruppo Avio al 30 settembre 2016 (pari ad Euro 297.207 migliaia) sono di seguito riportate:

- incidenza dei “Crediti Commerciali/Altri crediti” verso parti correlate sul Patrimonio Netto di Gruppo: 0,6%;
- incidenza dei “Lavori in corso su ordinazione” verso parti correlate sul Patrimonio Netto di Gruppo: 10,8%;
- incidenza dei “Crediti Finanziari” verso parti correlate sul Patrimonio Netto di Gruppo: 2,5%;
- incidenza dei “Debiti Commerciali” verso parti correlate sul Patrimonio Netto di Gruppo: 2,0%;
- incidenza dei “Anticipi per lavori in corso su ordinazione” verso parti correlate sul Patrimonio Netto di Gruppo: 2,5%;
- incidenza dei “Debiti Finanziari” verso parti correlate sul Patrimonio Netto di Gruppo: 9,9%.

Al 31 dicembre 2015

Controparte	Crediti Commerciali/Altri	Lavori in corso su ordinazione	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Anticipi per lavori in corso su ordinazione	Debiti Finanziari
Cinven	-	-	-	259	-	-
Società controllanti	-	-	-	259	-	-
Finmeccanica S.p.A.	-	-	-	342	-	-
MBDA Italia S.p.A.	-	751	-	-	48	-
MBDA France S.A.	-	9.774	-	42	5.918	-
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	-	-	-	10	-	-
Selex ES S.p.A.	-	-	-	321	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	10.525	-	715	5.966	-
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	194	-	-	11	-	-
Società controllate non consolidate	194	-	-	11	-	-
Consorzio Servizi Acqua Potabile	338	-	-	-	-	-
Termica Colferro S.p.A.	806	-	6.530	319	-	-
Europropulsion S.A.	605	29.025	-	1.097	32.576	8.399
Società collegate e a controllo congiunto	1.749	29.025	6.530	1.416	32.576	8.399
Totale parti correlate	1.943	39.550	6.530	2.401	38.542	8.399
Totale voce di bilancio	8.344	64.562	6.530	46.872	86.876	104.478
Incidenza % sulla voce di bilancio	23,3%	61,3%	100,0%	5,1%	44,4%	8,0%

Al 30 settembre 2016

Controparte	Ricavi Operativi ⁽¹⁾	Variazione lavori in corso su ordinazione	Costi Operativi ⁽²⁾	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Cinven	-	-	763	-	-
Società controllanti	-	-	763	-	-
Leonardo S.p.A.	-	-	125	-	-
MBDA Italia S.p.A.	-	1.870	-	-	-
MBDA France S.A.	-	3.910	-	-	-
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	-	-	-	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	5.780	125	-	-
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	178	-	845	-	-
Società controllate non consolidate	178	-	845	-	-
Consorzio Servizi Acqua Potabile	37	-	437	-	-
Termica Colferro S.p.A.	77	-	5.907	-	-
Europropulsion S.A. ⁽¹⁾	384	89.795	20.509	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	498	89.795	26.853	-	-
Totale parti correlate	676	95.575	28.586	-	-
Totale voce di bilancio	26.702	176.045	197.465	528	4.614
Incidenza % sulla voce di bilancio	2,5%	54,3%	14,5%	0,0%	0,0%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.
(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

Al 30 settembre 2015					
	Ricavi Operativi ⁽¹⁾	Variazione lavori in corso su ordinazione	Costi Operativi ⁽²⁾	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Cinven	-	-	752	-	-
Società controllanti	-	-	752	-	-
Leonardo S.p.A.	-	-	125	-	-
MBDA Italia S.p.A.	130	839	-	-	-
MBDA France S.A.	70	4.567	-	-	-
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	-	-	-	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	200	5.406	125	-	-
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	178	-	818	-	-
Società controllate non consolidate	178	-	818	-	-
Consorzio Servizi Acqua Potabile	37	-	477	-	-
Termica Colferro S.p.A.	85	-	5.683	-	-
Europropulsion S.A. ⁽¹⁾	387	77.953	7.699	-	1

Società collegate e a controllo congiunto	509	77.953	13.859	-	1
Totale parti correlate	887	83.359	15.554	-	1
Totale voce di bilancio	11.276	167.186	163.698	1.916	3.710
Incidenza % sulla voce di bilancio	7,9%	49,9%	9,5%	0,0%	0,0%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.
(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

A giudizio della Società Incorporanda, le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto a tali operazioni sono in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Per quanto la Società Incorporanda ritenga di rispettare la normativa di riferimento, non si può comunque escludere che, nonostante i presidi di controllo previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure aziendali, i rapporti con parti correlate possano svolgersi in difformità dalla stessa normativa e procedura applicabile.

In data 19 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, con efficacia a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, la bozza della nuova Procedura OPC, in conformità all'art. 4, comma 3, del Regolamento OPC e dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile. Per maggiori informazioni in merito alla nuova bozza della Procedura OPC che entrerà in vigore a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, *cf.* Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4 del Prospetto.

Per ulteriori informazioni, *cf.* Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto.

4.1.28 *Rischi connessi alla protezione dei dati sensibili e alla continuità dell'attività operativa in conseguenza di attacchi informatici alle infrastrutture del Gruppo Avio*

Nel corso dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo fa affidamento su informazioni e dati di natura sensibile, elaborati e contenuti in documenti, anche in formato elettronico, il cui accesso e diffusione non autorizzati possono arrecare danni ad Avio e al Gruppo.

Sebbene alla Data del Prospetto Avio non sia mai stata oggetto di attacchi informatici, non può escludersi che in futuro Avio possa dover fronteggiare minacce alla sicurezza della propria infrastruttura informatica (*c.d. cyber attacks*) ovvero tentativi illegali di accesso fisico o informatico alle proprie informazioni sensibili; tali minacce potrebbero manifestarsi anche nei siti su cui il Gruppo opera per conto dei clienti, come ad esempio i siti di ESA ed Arianespace.

Tali eventi potrebbero comportare interruzioni o guasti nel sistema informatico e potrebbero compromettere l'operatività della Società Incorporanda provocando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali nello svolgimento delle attività.

Sebbene la Società Incorporanda reputi i propri sistemi e le proprie procedure d'identificazione e prevenzione delle minacce adeguati, l'incapacità di proteggere informazioni sensibili potrebbe portare i clienti del Gruppo o le autorità statali a ritenere tali procedure e sistemi inadeguati. Data la continua mutevolezza di tali minacce non è possibile prevedere quale possano essere le effettive conseguenze del loro verificarsi.

Nel corso delle proprie attività la Società Incorporanda ed il Gruppo fanno affidamento sui sistemi di protezione delle informazioni privilegiate adottati dai propri fornitori, clienti e *partner* industriali. Sebbene la Società Incorporanda cooperi con tali soggetti al fine di minimizzare la loro esposizione a minacce alla sicurezza della propria infrastruttura informatica, il non uniforme grado di sviluppo degli apparati di *cyber security* da questi adottati ed il loro essere indirettamente in contatto con i governi europei, ad esempio attraverso Avio stessa, può aumentare il rischio che siano sottoposti alle stesse minacce a cui è esposto Avio.

Il verificarsi di tali eventi inoltre può compromettere la competitività proveniente dall'attività di ricerca e sviluppo della proprietà intellettuale, rendere obsoleti prima del tempo i prodotti e i servizi offerti dalla

Società Incorporanda, far incorrere Avio in penali contrattuali ed, in generale, avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3.1 del Prospetto.

4.1.29 *Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo delle commodities*

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione del prezzo di alcune materie prime, componenti e semilavorati, in ragione della struttura di alcuni contratti di approvvigionamento. In particolare, il Gruppo nel corso della propria attività acquista semilavorati prodotti mediante l'utilizzo di materie prime (principalmente prodotti chimici quali perclorato di ammonio, polvere di alluminio, polibutadiene e precursore delle fibre di carbonio) e prodotti semi-finiti quali il *carbon-carbon* e la gomma per la protezione termica, che hanno registrato nel corso degli ultimi anni fluttuazioni di prezzo anche significative. In particolare, questi prodotti sono stati soggetti, nel corso degli anni, a forte volatilità dei prezzi, per lo più risultante da fattori esogeni al mercato spaziale, con oscillazioni rilevanti del prezzo medio di riferimento annuo. Le dinamiche di variazione dei prezzi differiscono in funzione della tipologia di materia prima: il prezzo della polvere di alluminio è legato all'andamento del prezzo dell'alluminio sui mercati internazionali; il prezzo del perclorato di ammonio è inversamente correlato alla domanda del prodotto, essendo lo stesso utilizzato solo per i motori a propellente solido e tenuto conto dell'alta incidenza dei costi di ammortamento degli impianti; il prezzo del polibutadiene dipende invece dall'andamento del prezzo del petrolio; il prezzo delle materie prime basate sulle fibre di carbonio è dipendente dall'andamento sui mercati internazionali del prezzo del poliacrilonitrile. L'eventuale variazione del prezzo di tali materie prime, influenzando il costo delle future forniture del Gruppo, potrebbe avere un impatto positivo o negativo sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo negli esercizi futuri.

Per ridurre il rischio legato alle dinamiche dei prezzi delle *commodities* sopra riportate la Società Incorporanda attua una serie di strategie in funzione della facilità di reperimento delle materie prime e dei componenti e del loro valore. In particolare:

- (i) per le materie prime e i componenti strategici di alto valore e di difficile reperimento (quali il perclorato e le fibre di carbonio) vengono generalmente negoziati contratti pluriennali o accordi di lungo termine, contenenti clausole di revisione del prezzo che permettono di proteggere Avio dalle fluttuazioni sui mercati;
- (ii) per le materie prime e i componenti di alto valore e non di difficile reperimento (quali forgiati, lavorazioni meccaniche e parti metalliche in generale) si qualificano più fornitori in modo da permettere maggiori leve di negoziazione dei prezzi;
- (iii) per le materie prime e i componenti per i quali il valore unitario e/o le quantità necessarie annue sono basse (quali i motori MEA del quarto stadio del lanciatore Vega) si attuano combinazioni dei punti (i) e (ii) in funzione della reperibilità sul mercato oppure vengono attuate politiche di *stock* strategico pluriennale.

Sebbene i contratti conclusi dal Gruppo con i propri fornitori e clienti tengano conto delle strategie sopra menzionate e contengano clausole di revisione del prezzo che fanno riferimento sia agli indici dei prezzi al consumo, sia all'andamento delle materie prime necessarie rispettivamente per la fornitura e la produzione dei beni oggetto di tali contratti, e sebbene alla Data del Prospetto non si siano verificati eventi significativi in cui i meccanismi negoziali di revisione del prezzo non sono stati applicati o non si sono rivelati adeguati, in caso di futuri aumenti del prezzo di alcune *commodities* tali meccanismi negoziali potrebbero risultare insufficienti, comportando effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3 e Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

4.1.30 *Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati*

Alla Data del Prospetto non esistono fonti terze a supporto di talune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento della Società Incorporanda. Il Prospetto contiene pertanto dichiarazioni di preminenza, previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo e del mercato in cui esso opera e stime, formulate dalla Società Incorporanda sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno, di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte, della dimensione del mercato di riferimento e del posizionamento competitivo del Gruppo, nonché della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza.

Tali informazioni si riferiscono, ad esempio, a (i) descrizione delle attività del Gruppo (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto), (ii) principali mercati e posizionamento competitivo della Società Incorporanda e del Gruppo (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2, del Prospetto); (iii) fattori chiave che possono incidere sull'attività del Gruppo (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5, del Prospetto), (iv) programmi futuri e strategie (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6, del Prospetto).

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società Incorporanda, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio.

Inoltre, talune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento della Società Incorporanda e del Gruppo si basano su fonti terze individuate discrezionalmente dal *management* della Società Incorporanda sulla base della specifica conoscenza del settore, le quali possono differire, anche in modo significativo, dai dati elaborati da ulteriori fonti terze. Sebbene il *management* ritenga di aver selezionato le fonti che meglio rappresentino i mercati di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento della Società Incorporanda, tali fonti potrebbero tuttavia fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati.

4.1.31 *Rischi connessi ai crediti di Avio e del Gruppo*

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. L'esposizione al rischio di credito è connessa essenzialmente ai crediti iscritti in bilancio, in modo particolare ai crediti di natura commerciale e alle garanzie prestate a favore di terzi (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.4.2, del Prospetto).

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore dei crediti commerciali al 30 settembre, pari a 6,3 milioni di Euro.

Tale importo è il netto tra:

- i crediti commerciali, pari al 30 settembre 2016 ad Euro 47,5 milioni (tale importo include anche i crediti relativi a fatture per acconti ancora da incassare para a Euro 40,7 milioni di cui Euro 22,7 milioni verso la società a controllo congiunto Europropulsion),
- gli "acconti da incassare", pari a tale data a Euro 40,7 milioni (inclusi anche gli acconti da incassare dalla Europropulsion, pari a Euro 22,7 milioni),
- il Fondo Svalutazione Crediti, che complessivamente ammonta a 500 mila Euro (tale Fondo, sulla base delle evidenze successive al 30 settembre circa la valutazione dei crediti, non ha subito aggiornamenti).

In merito alle motivazioni dell'esposizione al rischio credito rappresentata considerando i crediti al netto degli "acconti da incassare", è opportuno evidenziare che, contabilmente, l'emissione delle fatture comporta come contropartita, a fronte della rilevazione contabile attiva a cliente, la rilevazione contabile passiva rappresentata – appunto - da acconti da incassare; tali poste sono entrambe patrimoniali. L'analisi dello scaduto, pertanto, viene effettuata al netto dei suddetti acconti.

I principali clienti del Gruppo sono rappresentati da organismi governativi e committenti pubblici, che per la loro natura non presentano significative concentrazioni di rischio (Agenzia Spaziale Europea, Arianespace,

Airbus Safran Launchers: si veda quanto riportato nel successivo Paragrafo 4.1.2).

Inoltre, operando su commessa, il Gruppo Avio pianifica la gestione degli anticipi ed acconti finanziari in modo da conseguire la provvista finanziaria prima e durante il sostenimento dei costi di commessa, in funzione delle diverse *milestone* contrattuali e mitigando quindi concretamente il rischio di conseguire dei crediti a fronte di attività produttive già iniziate.

Sulla base delle analisi dello scaduto clienti effettuato al 30 settembre 2016, lo stesso ammonta a circa 3,7 milioni di Euro (3,2 milioni di Euro al netto del Fondo Svalutazione Crediti sopra menzionato, pari a 500 mila Euro). Considerando la ciclicità del *business*, che comporta che la maggior parte degli incassi avvengano a fine anno, tale scaduto – sulla base delle evidenze successive al 30 settembre - si è poi ulteriormente ridotto a circa 1,2 milioni di Euro (0,7 milioni di euro al netto del Fondo Svalutazione Crediti sopra menzionato, pari a 500 mila Euro).

Le evidenze sopra descritte sono in linea con quanto riscontrato in riferimento al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto (esercizi 2013, 2014, 2015 e primi nove mesi del 2016) circa la gestione dei crediti del Gruppo Avio.

A fronte di tali crediti, in ciascun esercizio, viene peraltro effettuata una attenta valutazione individuale del rischio ed iscritto specifico fondo di svalutazione, che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di contingenti controversie in corso e possibili riscadenziamenti.

Nonostante le misure attuate da Avio e pur ritenendo che tale area non sia soggetta a rischi sostanziali, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che una parte dei clienti di Avio o del Gruppo possa ritardare ovvero non onorare i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti.

L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali, con effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in relazione al rischio di credito *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.13, del Prospetto.

4.1.32 *Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)*

La Società Incorporanda ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* (“**IAP**”) al fine di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Avio. Tali indicatori costituiscono, inoltre, gli strumenti che facilitano la Società Incorporanda nell'individuare le tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo Avio e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo Avio, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili internazionali;
- (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo Avio tratte dai bilanci consolidati e dal bilancio consolidato intermedio abbreviato 2016;
- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo Avio, in quanto non rivenienti dai principi contabili internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo Avio risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto.

Per ulteriori informazioni in relazione agli indicatori Alternativi di *Performance* cfr. Sezione Prima, Capitoli III e IX del Prospetto.

4.1.33 *Rischi connessi all'assenza di una politica dei dividendi*

Alla Data del Prospetto, data la natura, le caratteristiche e l'oggetto sociale di Space2, non è stata definita una politica dei dividendi.

Parimenti, alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri.

Il Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione non prevede alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni del consiglio di amministrazione e, in ultima istanza, agli azionisti.

Si evidenzia inoltre che, alla Data del Prospetto non sussistono limiti contrattuali alla distribuzione dei dividendi da parte della società risultante dalla Fusione, ulteriori rispetto ai limiti alla distribuzione a favore di soci (con tale termine intendendosi, oltre alle distribuzioni di dividendi, anche le distribuzioni di riserve patrimoniali o qualsiasi altra forma di pagamento che abbia natura di distribuzione) contenuti nel *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

Le riserve ed i dividendi distribuiti dalla Società Incorporanda nel corso del periodo 2013 - 2016 sono ammontati ad Euro 1.724 milioni (al lordo della relativa imposta sostitutiva), di cui:

- Euro 555.074 migliaia nel 2013;
- Euro 949.000 migliaia nel 2014;
- Euro 220.000 migliaia nel 2015.

La distribuzione del 2013 ha riguardato riserve distribuibili, mentre quelle relative agli esercizi 2014 e 2015 hanno riguardato l'utile rilevato nel bilancio 2013 a seguito della cessione del *business Aeroengine*, occorsa in tale anno. Per completezza, si segnala che la distribuzione dei dividendi occorsa nel 2015 è avvenuta nel rispetto dei *covenant* previsti dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*. Nel corso del 2016 non sono stati distribuiti dividendi.

Avio potrebbe in futuro, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto.

4.1.34 *Rischi connessi ai metodi di valutazione utilizzati per stabilire il Rapporto di Cambio*

La formula per la determinazione del Rapporto di Cambio è stata approvata, unitamente al progetto di Fusione, dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio in data 19 ottobre 2016. L'Esperto Comune, in data 31 ottobre 2016, si è espresso in senso favorevole in merito alla congruità della formula di determinazione del Rapporto di Cambio.

In data 23 dicembre 2016 le assemblee di Space2 e della Società Incorporanda hanno approvato la Fusione, ivi compresa la formula di determinazione del Rapporto di Cambio. Ai sensi di tale formula, in data 13 marzo 2017 i Consigli di Amministrazione di Space2 e della Società Incorporanda hanno determinato il Rapporto di Cambio definitivo sulla cui base, in data 31 marzo 2017, è stato stipulato l'atto di Fusione. Non è previsto alcun meccanismo di aggiustamento del Rapporto di Cambio. Si precisa che, alla Data del Prospetto, le assunzioni sottostanti alla determinazione del Rapporto di Cambio - come di seguito riportate e ampiamente descritte nella Relazione Illustrativa - risultano ancora valide.

In particolare, per determinare il valore patrimoniale di Space2 è stato utilizzato il principale metodo patrimoniale, ovvero il metodo del Net Asset Value ("NAV"), poiché il principale *asset* di Space2 è costituito dalla liquidità raccolta al momento del collocamento istituzionale. Sulla base di tale metodo, il valore unitario delle azioni Space2 (sia Azioni Ordinarie Space2 sia Azioni Speciali) ai fini della Fusione è

stato determinato in Euro 10,00.

Relativamente ad Avio, la valorizzazione ai fini della Fusione è stata effettuata utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow (“DCF”) quale metodo principale, pervenendo a una valutazione del 100% del capitale netto di Avio incluso nell’intervallo di Euro 205,5 milioni ed Euro 268,7 milioni.

I Consigli di Amministrazione hanno poi scelto di adottare il metodo dei moltiplicatori di mercato quale metodo di controllo. Per quanto riguarda l’individuazione delle società comparabili, è stato rilevato che non esistono società quotate, in Italia o all’estero, perfettamente comparabili. Purtuttavia si è potuto costruire un campione di società quotate di dimensioni variabili che, sebbene differiscano da Avio per tipologia di *business*, dimensioni e struttura, operano nello stesso mercato di riferimento di Avio (Orbital ATK, OHB, Rolls Royce, Aerojet Rocketdyne, Safran). I moltiplicatori utilizzati per la valutazione di Avio sono i valori medi e mediani delle metriche EV/EBITDA e EV/EBIT per gli anni 2016E, 2017E e 2018E (multipli EV/EBITDA pari a 10,1 – 10,2, 9,4 – 9,5, 8,8 – 9,0; multipli EV/EBIT pari a 13,4 – 15,6, 12,6 – 14,0, 11,4 – 12,1). Sulla base del metodo dei moltiplicatori di mercato, si è pervenuti ad una valutazione per il 100% del capitale netto di Avio inclusa nell’intervallo Euro 239.8 milioni e Euro 298.5 milioni.

Si precisa che il Rapporto di Cambio è stato determinato sulla base delle relazioni finanziarie semestrali di Space2 e di Avio al 30 giugno 2016 - approvate dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio, rispettivamente, in data 26 luglio 2016 e in data 22 novembre 2016 - composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario al 30 giugno 2016, quali situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2501-*quater* del Codice Civile.

Si segnala che la relazione redatta ai sensi dell’articolo 2501-sexies del Codice Civile dall’Esperto Comune sulla congruità del Rapporto di Cambio contiene la descrizione delle difficoltà di valutazione incontrate dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio nella determinazione del Rapporto di Cambio e dei limiti specifici incontrati dall’Esperto Comune nell’espletamento dell’incarico.

In particolare, nell’ambito delle valutazioni effettuate ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, i Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio hanno evidenziato le criticità tipiche insite in questo tipo di analisi e connesse ai criteri utilizzati per la valorizzazione di Space2 e della Società Incorporanda ai fini della Fusione. Tra le principali criticità rilevate dal Consiglio di Amministrazione si segnalano (i) con riferimento a Space2, il limitato numero di scambi che caratterizza le quotazioni delle azioni sul MIV; e (ii) con riferimento alla Società Incorporanda, la valutazione di Avio è stata basata non solo sui dati economici consuntivi relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ma anche su dati economici prospettici utilizzati per l’applicazione del metodo DCF e del metodo dei moltiplicatori e che sottendono per loro natura alcuni elementi di incertezza; eventuali scostamenti che si manifestassero nei prossimi esercizi tra i risultati previsti e quelli effettivi potrebbero avere effetti anche significativi sulle stime proposte; e (iii) i moltiplicatori utilizzati per la valutazione di Avio sono calcolati sulla base dei prezzi di mercato dei titoli delle società quotate maggiormente comparabili con Avio. Tuttavia le società del campione proposto presentano comunque differenze talvolta significative, per il profilo dimensionale, la struttura del capitale e la tipologia di business operato rispetto ad Avio.

Inoltre, i prezzi di mercato delle azioni di Space2 potrebbero essere soggetti in futuro a volatilità e fluttuazioni, anche per effetto del generale andamento dei mercati dei capitali. È pertanto possibile che, pur rimanendo il Rapporto di Cambio congruo in base alle metodologie utilizzate per la sua determinazione, il valore di mercato delle azioni di Space2, da assegnare in concambio agli azionisti della Società Incorporanda al perfezionamento della Fusione, sia inferiore rispetto al valore di mercato che tali titoli avevano alla data in cui è stata approvata la formula per la determinazione del Rapporto di Cambio.

In merito ai limiti specifici e agli altri aspetti di rilievo riscontrati dall’Esperto Comune nello svolgimento dell’incarico, l’Esperto Comune ha segnalato, tra l’altro, quanto segue: (i) le valutazioni di Avio effettuate dai Consigli di Amministrazione si fondano su previsioni economico-patrimoniali desunte dal *business plan* di Avio, basato su un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. Inoltre, i dati prospettici e le ipotesi utilizzate dagli Amministratori ai fini della loro elaborazione, per loro natura, contengono elementi di incertezza e sono soggetti a variazioni, anche significative, in caso di cambiamenti del contesto di mercato e dello scenario macroeconomico; (ii) le valutazioni basate su metodi che utilizzano variabili e parametri di

mercato, come il metodo dei multipli di mercato, sono soggette all'andamento proprio dei mercati finanziari, che ha evidenziato una tendenza a presentare oscillazioni rilevanti nel corso del tempo soprattutto in relazione all'incertezza del quadro economico generale. Inoltre, Avio presenta profili di *business* ed economico-finanziari che la rendono limitatamente comparabile con le società quotate operanti nel settore di riferimento; e (iii) il valore di Avio a cui gli amministratori sono addivenuti ai fini della Fusione è basato su criteri metodologici analitici e su fattori negoziali che si sostanziano nel prezzo teorico riconosciuto per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Avio nell'ambito dell'Acquisizione.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto.

4.1.35 *Rischi connessi alla predisposizione dei dati contabili pro-forma*

Il Prospetto contiene prospetti consolidati pro-forma, contenenti la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, il prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato pro-forma e il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 di Space2, corredati dalle relative note esplicative.

Detti prospetti consolidati pro-forma sono stati predisposti per rappresentare i principali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, sul prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato e sul rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 di Space2 connessi alla Fusione. Tali dati assumono, tra l'altro, una simulazione degli effetti della Scissione alle rispettive date di riferimento dal momento che, sulla base della struttura dell'Operazione Space2-Avio, la Scissione è un'operazione prodromica alla Fusione. Più precisamente, i prospetti consolidati pro-forma, assoggettati a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso entrambe le proprie relazioni in data 27 marzo 2017, sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, sul prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato e sul rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 di Space2, come se la Fusione (e, preventivamente, la Scissione) fosse virtualmente avvenuta, rispettivamente, in data 31 dicembre 2015 e in data 30 settembre 2016.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono basate altresì sulle seguenti assunzioni:

- indebitamento Avio: in data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha confermato il consenso al *waiver* relativamente alle clausole di *merger* e di *change of control* contenute nel “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*”. Nella richiesta di *waiver*, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. Al fine di riflettere tale cambiamento dei termini di rimborso dei finanziamenti, gli stessi sono stati riclassificati nelle passività correnti;
- costi per l'Operazione Space2-Avio: i costi sostenuti da Space2 e Avio in relazione alla realizzazione dell'Operazione Space2-Avio, e non iscritti nei dati storici alla base delle Informazioni Finanziarie Pro-forma, ammontano complessivamente a circa Euro 8.100 migliaia (riferibili per circa Euro 5.500 migliaia a costi per consulenti e per circa Euro 2.600 migliaia ai piani di incentivazione indicati al paragrafo 15.2 del Prospetto). Tali costi hanno natura non ricorrente e sono pertanto stati rappresentati come debiti nella situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma con contropartita a riduzione del patrimonio netto;
- beneficio fiscale ACE: non sono state effettuate rettifiche pro-forma in relazione al beneficio fiscale connesso all'ACE in capo a Space2 in quanto il Gruppo Avio ha già stanziato imposte anticipate nel rispetto delle attuali previsioni di recuperabilità delle stesse.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei prospetti consolidati pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione fornita ai soli fini illustrativi. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Pertanto, si precisa che qualora la Fusione (e, prima di essa, la Scissione) fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti consolidati pro-forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle operazioni con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Si segnala, infine, che i prospetti consolidati pro-forma non intendono rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società Incorporante e non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

4.1.36 *Rischi relativi alle modifiche statutarie in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione*

Gli investitori che acquisteranno Azioni Avio Post Fusione entreranno a far parte di una compagine societaria governata dalle disposizioni del Nuovo Statuto di seguito illustrate, alla cui adozione i medesimi non hanno concorso.

In particolare, il Nuovo Statuto, approvato dall'assemblea di Space2 in data 23 dicembre 2016 con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, prevede quale soglia rilevante ai fini del sorgere dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria il 25% del capitale sociale ordinario. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 106, commi 1 e 1-*bis*, del TUF, l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sorge in capo a chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del trenta per cento del capitale sociale ordinario di una società quotata che si qualifichi come PMI. Inoltre, ai sensi dell'art. 106, comma 1-*ter*, del TUF, ai fini di determinare la percentuale di partecipazione al superamento della quale sorge l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella del 30% indicata nel comma 1 del medesimo articolo, comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%.

Tra le altre disposizioni del Nuovo Statuto che entreranno in vigore alla Data di Efficacia della Fusione si segnalano: (i) l'introduzione della facoltà del Consiglio di Amministrazione in carica di presentare liste per l'elezione dell'organo amministrativo; (ii) l'introduzione di una deroga espressa alla competenza dell'Assemblea in materia di atti difensivi in occasione di offerte pubbliche d'acquisto o scambio aventi ad oggetto azioni della Società Incorporante, prevista all'articolo 104, comma 1, del TUF (c.d. "*passivity rule*"). Per effetto di tale deroga, il Consiglio di Amministrazione e i suoi organi delegati (ferme restando le competenze dell'Assemblea stabilite dalla legge) potranno, senza necessità di autorizzazione assembleare, compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio e attuare decisioni di loro competenza adottate prima della comunicazione di cui all'articolo 102 del TUF, che non siano ancora state attuate in tutto o in parte, che non rientrino nel corso normale delle attività e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta; (iii) l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, comma 1, del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese del Nuovo Statuto, della facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari al 10% del capitale sociale di Avio alla Data di Efficacia della Fusione, anche mediante emissione di azioni privilegiate o comunque aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse o azioni e strumenti finanziari previsti dall'articolo 2349 del codice civile, in via riservata a) in caso di promozione di offerte pubbliche di acquisto ostili o comunque poste in essere da soggetti concorrenti, esclusivamente a soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato italiano in misura almeno pari al 20% del capitale sociale, ovvero b) negli altri casi, a soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole almeno di tutti gli amministratori in carica meno uno; (iv) la previsione per cui, ai fini dell'art. 49, comma 1, lettera g), del Regolamento Emittenti, l'esenzione dall'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto totalitaria sui titoli della Società Incorporante è preclusa - ove la delibera di fusione o di scissione sia stata approvata con il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e dal socio o dai

soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza anche relativa purché superiore al 10 per cento - a condizione che tale maggioranza di soci contrari rappresenti almeno il 7,5 per cento del capitale sociale con diritto di voto.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione di Avio che sarà in carica alla Data di Efficacia della Fusione è stato nominato per tre esercizi con delibera assembleare del 1 dicembre 2016, sulla base dell'unica lista presentata conformemente a quanto condiviso tra Space2 e Leonardo nell'ambito degli accordi aventi ad oggetto la *governance* di Avio post Fusione. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Efficacia della Fusione troveranno applicazione le suddette previsioni statutarie relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2 del Prospetto.

4.1.37 *Rischi connessi alle previsioni relative alla struttura di governance della Società Incorporante già in essere alla Data del Prospetto*

In data 19 ottobre 2016 gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Space2 hanno rassegnato le dimissioni con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione. L'assemblea di Space2 tenutasi il 1° dicembre 2016 ha, tra l'altro, sulla base dello Statuto, nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione e rimarranno in carica per 3 esercizi e, pertanto, fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019.

Le disposizioni del Nuovo Statuto, ivi compresa la facoltà del Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista di candidati alla carica di membri del Consiglio di Amministrazione, troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Avio successivo alla Data di Efficacia della Fusione.

Si segnala che il Nuovo Statuto non contiene previsioni circa i poteri che saranno conferiti all'Amministratore Delegato di Avio *post* Fusione. L'assetto di deleghe sarà, pertanto, definito dal Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione entro il mese successivo all'inizio delle negoziazioni sul MTA. Il medesimo Consiglio di Amministrazione provvederà altresì a nominare i membri dei comitati istituiti al suo interno, sulla base dei criteri indicati nei regolamenti dei rispettivi comitati, come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Space2 in data 19 gennaio 2017 con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVI del Prospetto).

Con delibera del 17 giugno 2015, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato il conferimento a KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione legale per 9 esercizi, dal 2015 al 2024, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato. Successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Avio, in coordinamento con il Collegio Sindacale per quanto di rispettiva competenza, valuterà l'opportunità di proporre all'assemblea di conferire l'incarico di revisione legale ad altra società, previa risoluzione consensuale dell'incarico in essere con KPMG S.p.A., tenuto conto della struttura organizzativa e di *business* di Avio a esito della Fusione.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto.

4.1.38 *Conflitti di interesse degli amministratori di Space2 connessi alla struttura societaria della Società Incorporante*

Gli amministratori della Società Incorporante Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani ed Edoardo Subert sono soci di Space Holding, società promotrice dell'Emittente e che, ai sensi del contratto di servizi stipulato con l'Emittente in data 7 luglio 2015, ha prestato a Space2 servizi di consulenza inerenti la ricerca e la selezione di Avio quale società *target*, nonché lo studio e l'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio.

Alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà n. 400.000 Azioni Speciali e n. 800.000 Sponsor Warrant, non negoziati sul MIV. In particolare: (i) ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, le Azioni Speciali sono convertibili in Azioni Avio Post Fusione, nel rapporto di 4,5 Azioni Avio Post Fusione ogni Azione Speciale Space2, al ricorrere di determinati eventi, in ogni caso in dipendenza del, e successivamente

al, completamento della Fusione. E' previsto, tra l'altro, che una prima *tranche* pari al 35% delle Azioni Speciali si converta automaticamente in Azioni Avio Post Fusione alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) gli Sponsor Warrant diventano esercitabili a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, a fronte dell'assegnazione di una Azione Avio di Compendio Sponsor Warrant per ciascun Sponsor Warrant, a condizione che il prezzo ufficiale dell'Azione Avio Post Fusione in almeno un giorno del relativo periodo di esercizio sia pari o superiore a Euro 13.

Come descritto, tra l'altro, nello Statuto Vigente di Space2 e nel Prospetto Space2, la mancata realizzazione di un'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo determinerà l'avvio del processo di scioglimento e di liquidazione di Space2. In caso di scioglimento di Space2 a seguito della mancata realizzazione di un'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo: (i) non si verificheranno i presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie Space2; e (ii) si estingueranno gli Sponsor Warrant. Inoltre, lo Statuto prevede un meccanismo di postergazione delle Azioni Speciali rispetto alle Azioni Ordinarie Space2 in sede di distribuzione dell'attivo residuo in ipotesi di liquidazione di Space2.

L'interesse economico dei suddetti amministratori di Space2, in quanto soci di Space Holding, alla realizzazione della Fusione potrebbe essere stato tenuto in considerazione dai medesimi in sede di valutazione dell'opportunità di realizzare l'Operazione Space2-Avio in generale sia con riferimento all'individuazione della Società Incorporanda quale società *target* sia in sede di negoziazione di termini e condizioni dell'operazione.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto.

4.1.39 Conflitti di interesse dei soggetti coinvolti nell'Operazione Space2-Avio

Il dott. Roberto Italia, amministratore delegato di Space2, oltre a essere socio di Space Holding ricopre il ruolo di: (i) amministratore senza deleghe di Avio; e (ii) *senior adviser* ed *ex partner* di Cinven Limited, precedente socio di controllo di Avio, nonché venditore e principale controparte contrattuale di Space2 nell'Operazione Space2-Avio; in virtù del ruolo di *ex partner*, il dott. Italia è titolare di alcuni diritti patrimoniali in relazione alla liquidazione del fondo Cinven IV - gestito da Cinven Limited - titolare di una partecipazione nel capitale di Avio.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dagli accordi contrattuali relativi alla *governance* di Avio post Fusione, il dott. Italia è stato nominato amministratore di Avio *post* Fusione dall'assemblea di Space2 tenutasi in data 1° dicembre 2016 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto).

Tale posizione di potenziale conflitto di interessi del dott. Italia potrebbe avere avuto un rilievo in sede di valutazione da parte del medesimo dell'opportunità di realizzare l'Operazione Space2-Avio in generale, sia con riferimento all'individuazione della Società Incorporanda quale società *target* sia in sede di negoziazione di termini e condizioni dell'operazione.

In data 18 ottobre 2016, il comitato controllo e rischi di Space2, composto da soli amministratori indipendenti, in conformità alla politica di gestione dei conflitti di interesse adottata da Space2, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole circa l'interesse di Space2 al compimento dell'Operazione Space2-Avio e la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In aggiunta, si evidenzia che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione - Giulio Ranzo e Vittorio Rabajoli - (i) sono titolari di alcuni diritti patrimoniali in relazione all'Operazione Space2-Avio, in quanto beneficiari di piani di incentivazione monetaria a lungo termine legati alla vendita della Società Incorporanda (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2, del Prospetto); e (ii) deterranno, indirettamente, una partecipazione in Avio *post* Fusione in quanto soci di minoranza di In Orbit la quale, alla Data di Efficacia della Fusione, deterrà una partecipazione pari al 3,87% del capitale di Avio *post* Fusione (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1, del Prospetto).

Infine, EQUITA SIM S.p.A. e Banca IMI S.p.A. in qualità, rispettivamente, di *sponsor* e di specialista nell'ambito della quotazione sul MTA, Segmento STAR delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione a quanto di seguito descritto:

- (a) EQUITA SIM S.p.A. e Banca IMI S.p.A. percepiranno commissioni quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli di *sponsor* e di specialista nell'ambito della quotazione sul MTA, Segmento STAR;
- (b) Banca IMI S.p.A. e/o una o più società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo detengono una partecipazione superiore al 3% nel capitale dell'Emittente;
- (c) Banca IMI S.p.A. e/o una o più società appartenenti al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo sono uno dei principali finanziatori di Avio e del Gruppo Avio;
- (d) EQUITA SIM S.p.A. è titolare di Azioni Ordinarie Space2 e di Market Warrant per finalità di *trading*;
- (e) EQUITA SIM S.p.A., nel normale esercizio delle proprie attività, ha prestato, presta, o potrebbe prestare in futuro, in via continuativa, servizi di *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, di Avio o del Gruppo Avio;
- (f) Banca IMI S.p.A. e/o una o più società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato, prestano, o potrebbero prestare in futuro, in via continuativa, servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, di Avio o del Gruppo Avio.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2 del Prospetto.

4.1.40 *Rischi connessi all'attività di due diligence condotta sul Gruppo Avio e alle limitazioni agli obblighi di indennizzo*

Space2 ha svolto un'attività di *due diligence* avente ad oggetto la Società Incorporanda e il Gruppo Avio, quale attività prodromica all'approvazione dell'Operazione Space2-Avio.

Nel caso in cui, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, si dovessero verificare passività, costi, danni, minusvalenze e/o insussistenze di attività e/o sopravvenienze passive relativamente alla Società Incorporanda e/o al Gruppo Avio che non siano state rilevate nel corso dell'attività di *due diligence* o che non siano coperte dalle dichiarazioni e garanzie rilasciate a beneficio di Space2 nell'ambito degli accordi disciplinanti l'Operazione Space2-Avio o rispetto alle quali non sia comunque possibile ottenere in tutto o in parte il pagamento del relativo indennizzo ai sensi di tali accordi ovvero della polizza assicurativa sotto indicata, si potrebbero verificare effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo Avio, nonché sul prezzo di mercato degli strumenti finanziari emessi da Avio.

In particolare, alla luce delle risultanze della *due diligence*, l'Emittente, nell'ambito delle negoziazioni finalizzate a definire termini e condizioni dell'Acquisizione:

- (i) ha ricevuto nel Contratto di Acquisizione alcune dichiarazioni e garanzie da parte dei Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo in merito alla propria esistenza, alla capacità di sottoscrivere il Contratto di Acquisizione, nonché alla piena titolarità e al diritto di trasferire le Azioni Avio oggetto dell'Acquisizione;
- (ii) ha sottoscritto con alcuni *top managers* e dipendenti di Avio il R&W Agreement ai sensi del quale questi ultimi - considerata la loro posizione apicale all'interno del Gruppo Avio - hanno rilasciato a Space2 un set di cd. "*business representations and warranties*" relative alla Società Incorporanda e al Gruppo Avio.

Tuttavia: (i) non è certo che l'attività di *due diligence* abbia potuto rilevare tutti gli aspetti critici relativi alla Società Incorporanda e al Gruppo Avio ed i rischi futuri che ne potrebbero derivare; e in ogni caso (ii) gli obblighi di pagamento in conseguenza di una violazione di, ovvero difformità da, le dichiarazioni e garanzie rilasciate nell'ambito del Contratto di Acquisizione e del R&W Agreement sono soggetti a limitazioni.

In particolare, gli obblighi di indennizzo assunti dai Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel Contratto di Acquisizione sono limitati ad un importo pari al prezzo finale dell'Acquisizione delle Azioni Avio. Gli obblighi di indennizzo derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da alcuni *top managers* e dipendenti di Avio ai sensi del R&W Agreement risultano coperti, in parte, da una polizza assicurativa del tipo "*warranties and indemnities*" stipulata da Space2 con una primaria compagnia di assicurazione (e con Avio quale unica beneficiaria) che prevede, *inter alia*, una franchigia globale fissa di Euro 1.000.000 e un ammontare massimo

di copertura pari a Euro 20.000.000.

Si segnala infine che in data 30 marzo 2017 Space2, Leonardo e In Orbit, quali acquirenti, e Cinven Limited, quale rappresentante dei Fondi Cinven, degli Altri Investitori e di Viasimo, in qualità di Venditori, hanno concordato alcune modifiche contrattuali al contenuto dello SPA e dell'Escrow Agreement, in virtù delle quali, *inter alia*, i Venditori si sono impegnati a indennizzare Avio per una quota pari al 50% dell'eventuale passività sopportata (direttamente o indirettamente) da Avio in relazione alle eventuali richieste formulate dall'Amministrazione Finanziaria alla controllata Regulus con riferimento al PVC notificato in data 28 febbraio 2017, come aggiornato dal PVOC notificato in data 14 marzo 2017 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Prospetto) fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 7.5 milioni. Tale impegno, che ha una durata di 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione è rinnovabile per un periodo di ulteriori 12 mesi nel caso in cui, entro 12 mesi dalla data di esecuzione dell'Operazione Space2-Avio, alternativamente, (a) l'Amministrazione Finanziaria non abbia rinunciato in modo irrevocabile alle pretese avanzate nei confronti di Regulus, ovvero (b) il procedimento incardinato dall'Amministrazione Finanziaria non sia definitivamente archiviato o risolto, ovvero (c) Regulus e l'Amministrazione Finanziaria non abbiano raggiunto una soluzione transattiva in merito a tali pretese. L'importo vincolato ai sensi dell'Escrow Agreement era originariamente previsto a garanzia di eventuali inadempimenti da parte dei Venditori delle dichiarazioni e garanzie in tema di assenza di pagamenti da parte di Avio o delle società del Gruppo a favore dei propri azionisti, del proprio management, di parti correlate e di consulenti e, in considerazione del fatto che le parti hanno valutato molto bassa la probabilità che tali pagamenti siano occorsi, è stato altresì destinato a garantire il suddetto obbligo di indennizzo dei Venditori. Tale importo vincolato si riduce di Euro 2,5 milioni a seguito del decorso dei primi 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione nel caso in cui, entro tale termine, i Venditori abbiano approvato i termini di una proposta transattiva con l'Autorità Finanziaria ma Regulus abbia deciso di non perseguirla. Nondimeno, qualora ad esito della verifica fiscale venisse accertata una passività superiore a quella oggetto di indennizzo da parte dei Venditori, il Gruppo Avio potrebbe essere chiamato a corrispondere imposte, sanzioni e interessi, anche significativi, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1, C.2 del Prospetto.

4.2 Fattori di rischio relativi ai settori in cui opera - e opererà, alla Data di Efficacia della Fusione - il Gruppo

4.2.1 Rischi connessi alle relazioni commerciali con i clienti

Alla Data del Prospetto, i ricavi del Gruppo derivano prevalentemente dai programmi spaziali a lungo termine in cui il Gruppo opera in qualità di *sub-contractor* di alcuni componenti strategici per i lanciatori Ariane e in qualità di *prime contractor* per i lanciatori Vega.

A livello quantitativo, è possibile rappresentare quanto sopra con il prospetto di seguito riportato relativo ai ricavi per Programma:

Dati in milioni di euro	Primi nove mesi		Esercizi conclusi al 31 dicembre		
	2016	2015	2015	2014	2013
Ariane ¹	99,0	84,6	125,4	122,5	129,2
Vega	85,4	73,7	120,9	92,4	85,8
Subtotale Ariane + Vega	184,4	158,3	246,3	214,9	215,0
Propulsione Tattica	6,1	6,6	11,1	9,6	17,1
Ricavi Totali²	190,5	164,9	257,4	224,5	232,1

1. I ricavi della linea di business Ariane includono anche i ricavi provenienti dalla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla business unit Ariane nonché ricavi real estate che costituiscono una quota trascurabile dei ricavi totali (Fonte: bilanci della Società). 2. La voce non include 2. i ricavi pass-through ove applicabili.

L'eventuale protratta incapacità del Gruppo di eseguire correttamente le attività previste nell'ambito dei programmi spaziali potrebbe comportare un deterioramento delle relazioni con i clienti e potrebbe indurre questi ultimi ad affidare ad altri operatori di mercato la realizzazione di componenti strategici per i lanciatori ovvero il ruolo di *prime contractor*, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Nel settore aerospaziale, in considerazione dell'elevato costo dei satelliti, del servizio di lancio e delle relative coperture assicurative, risulta di notevole rilevanza l'affidabilità dei lanci sia in termini di successo della missione che di accuratezza nel posizionamento dei satelliti nell'orbita prevista. Il Gruppo ritiene che Ariane-5 e Vega vantino da questo punto di vista uno dei *track record* più positivi nel settore, laddove Ariane-5 conta solamente due missioni completamente fallite, tutte nella fase iniziale del programma, mentre Vega nessun insuccesso; inoltre entrambi i lanciatori annoverano una grande affidabilità per quanto concerne l'accuratezza di posizionamento in orbita del carico utile.

Nonostante tutto ciò, qualora uno o più lanci relativi ai programmi Ariane e Vega dovessero fallire, oppure non dovessero posizionare il carico utile con la accuratezza richiesta dalla specifica missione, i lanci potrebbero subire una interruzione di durata non definibile a priori, necessaria alla comprensione delle cause e all'identificazione e implementazione delle relative azioni correttive. Nel caso inoltre che la causa sia da attribuire ad uno dei prodotti di responsabilità del Gruppo, al Gruppo è richiesto di effettuare a proprie spese tutte le analisi necessarie alla comprensione delle cause e alla implementazione delle relative azioni correttive, ivi incluso la riparazione o la sostituzione dei prodotti in corso di fabbricazione e affetti dalla stessa problematica nonché rimpiazzare la relativa fornitura. Il verificarsi di tali eventi potrebbe compromettere la continuità del *business* e generare dei costi aggiuntivi che potrebbero produrre effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Nel settore aerospaziale è essenziale anche il rispetto della programmazione temporale di messa in orbita dei satelliti in funzione dell'impiego cui sono destinati. Il tempo medio di consegna dei prodotti per il lanciatore Ariane 5 (due motori a propellente solido P230 e una Turbopompa Vulcain 2) è di alcuni mesi partendo dalla disponibilità delle materie prime o dei componenti; il rateo di produzione, in conformità a quanto previsto nel contratto di produzione in vigore alla Data del Prospetto, prevede la fornitura dei prodotti per il lanciatore Ariane 5 ogni due mesi. Alla Data del Prospetto, il tempo medio di consegna dei prodotti per il lanciatore Vega (motori a propellente solido, motore a propellente liquido, stadi e ancillari) e del lanciatore integrato è di circa un anno a partire dalla disponibilità delle materie prime e/o dei componenti; il rateo di produzione, in conformità a quanto previsto nel contratto di produzione vigente alla Data del Prospetto, prevede la fornitura dei prodotti per il lanciatore Vega e del lanciatore integrato ogni 4 mesi.

Il Gruppo ritiene di aver generalmente rispettato il piano di consegne dei propri prodotti e lanciatori e di non essere stato soggetto al pagamento di penali contrattuali ad eccezione di alcune penali pagate in relazione alla consegna di turbopompe per Vulcain 2, che peraltro non hanno determinato alcun ritardo nelle tempistiche programmate per l'esecuzione dei voli. A tal riguardo si evidenzia che nel 2014, in seguito al ritardo nella consegna di tre turbopompe Vulcain 2, sono state addebitate penali per un ammontare complessivamente pari a circa Euro 0,15 milioni; nel 2015, in seguito al ritardo nella consegna di una turbopompa Vulcain 2, sono state addebitate penali per circa Euro 0,05 milioni. Una parte di queste penali sono poi state addebitate ai fornitori di Avio che hanno generato il ritardo, di talché l'esborso netto complessivo del Gruppo risulta essere stato di circa Euro 45 migliaia nel 2014 e di Euro 15 migliaia nel 2015.

Sebbene il Gruppo intenda proseguire tale politica industriale al fine di assicurare la massima affidabilità dei lanci, eventuali eventi sfavorevole imputabili o meno al Gruppo, che si dovessero verificare nel corso delle missioni, potrebbero danneggiare la reputazione e l'immagine di Avio nei confronti del mercato causando un possibile deterioramento dei rapporti commerciali e del potere contrattuale verso i committenti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto.

4.2.2 *Rischi connessi ai rapporti con il Launch Service Provider*

Nell'ambito dei programmi spaziali europei, Arianespace è la società incaricata di gestire e vendere i servizi di lancio (il c.d. *launch service provider*), gestendo in via esclusiva i rapporti con il cliente finale per tutta la durata del programma. L'ESA, in nome degli Stati Membri dell'Unione Europea, ha designato Arianespace quale commercializzatore unico dei lanciatori europei (sia Ariane che Vega) allo scopo di porre sul mercato una "famiglia" di lanciatori tra loro complementari e capaci di rispondere a tutte le esigenze della domanda globale. Ciò è stato formalizzato con un documento fra i Governi dei Paesi Partecipanti (con il *Launcher Exploitation Declaration*, "LED") e con un documento fra ESA ed Arianespace (il *Launcher Exploitation Arrangement*, "LEA"), entrambi in vigore alla Data del Prospetto.

Arianespace, alla Data del Prospetto, ha un assetto azionario in cui il gruppo Airbus Safran Launchers detiene circa il 74%, MT Aerospace circa l'8%, Avio circa il 3,4%, SABCA circa il 2,7%, RUAG circa il 2,7%, GKN circa l'1,6%, Airbus Defense&Space circa il 4%, Air Liquide circa l'1,9%. Gli accordi tra soci sono stati di recente rinnovati il 30 Settembre 2016 con la firma del *Term Sheet* tra ASL, Avio, MT Aerospace, RUAG, GKN e SABCA nell'ambito del quale sono stati confermati agli azionisti di minoranza i diritti di rappresentazione del Consiglio di Amministrazione (che comprende 7 membri di ASL, 1 di Arianespace, 1 di Avio, 1 di MT Aerospace, 1 di RUAG, 1 di GKN, 1 di SABCA e 1 dei dipendenti di Arianespace per un totale di 14 membri) ad alcuni altri diritti specifici. Tale accordo ad esempio prevede che i soci di minoranza siano compresi in uno *Strategic and Audit Committee* che analizza, alla presenza dell'ESA e del CNES, l'andamento del mercato e della gestione nonché delle prospettive strategiche dell'azienda. Inoltre è previsto che su alcune materie il Consiglio di Amministrazione approvi con una maggioranza qualificata (i.e. con il voto favorevole dei 10/14 dei componenti del Consiglio) le delibere relative a materie speciali quali la modifica dell'oggetto sociale, il raggruppamento o il frazionamento delle azioni e/o la loro conversione in titoli di minor valore unitario. Tale accordo prende atto dell'*Industrial Agreement* sottoscritto tra ASL e Avio (alla presenza dell'ESA) in data 22 giugno 2016 e volto a definire il coinvolgimento del Gruppo Avio nelle attività di commercializzazione di Vega. Sia il *Term Sheet* sia l'*Industrial Agreement* non contengono clausole di *change of control* che trovino applicazione con riferimento all'Operazione Space2 – Avio.

Arianespace, in qualità di *launch service provider*, è responsabile della definizione e gestione delle condizioni contrattuali con i clienti finali, ivi inclusa le politiche dei prezzi del servizio di lancio, del lanciatore e dei suoi componenti, salvo per quanto riguarda i lanciatori Vega/Vega-C, per i quali tali responsabilità sono ripartite tra il *launch service provider* e il Gruppo secondo quanto previsto dall'*Industrial Agreement*.

In conseguenza del ruolo di *prime contractor* o *sub-contractor* nei programmi spaziali di cui è parte, e fatta eccezione per quanto stabilito con riferimento al lanciatore Vega dall'*Industrial Agreement* (cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto), il Gruppo non gestisce direttamente i rapporti con il cliente finale, e conseguentemente non può verificare se il *launch service provider* adempia correttamente alle proprie obbligazioni ed adotti pratiche commerciali non in linea con l'interesse della Società Incorporanda. Nell'ambito della futura *governance*, poiché ai sensi dell'*Industrial Agreement* i risultati economici (siano essi positivi o negativi) derivanti dalla commercializzazione dei lanciatori Vega/Vega-C faranno capo ad Avio, tale contratto prevede che Avio sia coinvolta nelle decisioni di Arianespace riguardanti i termini e le condizioni di tale commercializzazione (i.e. costi, prezzi, configurazione dei lanci) e sia pienamente responsabile della gestione, modifica ed operatività di taluni specifici elementi del Vega-C.

La validità di tali accordi (LED, LEA e *Industrial Agreement*) non dipende dalla circostanza che Avio sia azionista di Arianespace. Peraltro, in caso di disaccordo tra le parti, l'*Industrial Agreement* prevede che l'ESA consulti gli Stati Membri e proceda ad affidare la commercializzazione in modo diverso, assicurando le necessarie misure di gestione di una eventuale fase transitoria.

Nell'eventualità in cui Avio dovesse perdere la propria partecipazione in Arianespace per effetto di eventi di *change of control* (ove ne ricorrano i presupposti), ciò non pregiudicherebbe né le attività industriali di fornitura del lanciatore né quelle di vendita dello stesso; pertanto, tale evento non genererebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla Fusione, ma potrebbe avere, nel medio-lungo termine, effetti di natura strategica sul ruolo dei vari soggetti industriali e delle rispettive collaborazioni. L'effettiva evenienza di tali circostanze è difficile da prevedere e ritenuta

remota ma se questo fosse il caso, non si può escludere in senso assoluto che il Gruppo Avio debba operare con un diverso assetto e porre in essere una riorganizzazione delle attività. In ogni caso, il Gruppo Avio sarebbe sostenuto dall'ESA al fine di realizzare un'efficace commercializzazione di Vega poiché tale obiettivo è un interesse primario dell'ESA stessa come formalizzato nel LEA (si noti che Arianespace annovera tra i principali clienti di Vega proprio l'ESA e l'Unione Europea).

Si evidenzia altresì che il *business* dei lanciatori opera con un portafoglio ordini che da visibilità delle vendite mediamente per un periodo triennale (ossia i lanciatori dei successivi 3 anni sono già venduti ai clienti finali, le date di lancio già fissate e gli anticipi dai clienti finali già incassati). Conseguentemente, non si prevedono impatti economico-finanziari rilevanti nel breve-medio termine. Se anche dunque vi fosse un evento di discontinuità (come ad esempio l'uscita di Avio dal capitale di Arianespace), l'esistenza del portafoglio ordini fungerebbe da effetto di mitigazione degli impatti di breve-medio termine fintantoché non si ristabilisce un equilibrio intorno ad un nuovo assetto.

L'eventuale inadempimento da parte del *launch service provider* delle proprie obbligazioni o, con particolare riferimento alla commercializzazione del lanciatore Ariane-5, l'adozione da parte dello stesso di pratiche commerciali non in linea con l'interesse della Società Incorporanda potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Infine, sebbene l'*Industrial Agreement* preveda il coinvolgimento di Avio nell'adozione di talune decisioni di Arianespace riguardanti i termini e le condizioni della commercializzazione del lanciatore Vega-C, non è possibile escludere che Arianespace modifichi la politica commerciale del *launch service provider* e attui politiche commerciali e di sviluppo che non riescano a sviluppare a pieno il potenziale dei lanciatori Vega.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3 e Paragrafo 6.4, e Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

4.2.3 *Rischi connessi ai poteri speciali dello Stato italiano (c.d. golden power)*

L'investimento nelle Azioni Avio Post Fusione e nei Market Warrant e i connessi diritti amministrativi sono soggetti a limitazioni e vincoli di natura pubblicistica che riguardano, in estrema sintesi, (i) l'acquisto di partecipazioni di Azioni Avio Post Fusione oltre certe soglie di rilevanza da parte di soggetti diversi dallo Stato italiano, dagli enti pubblici italiani o dai soggetti da questi controllati, (ii) certe tipologie di operazioni straordinarie afferenti l'attività di Avio e/o i suoi *assets* e (iii) l'acquisto e/o la cessione, da parte di Avio, di partecipazioni, *assets* o tecnologie ritenute strategiche ai sensi della vigente normativa.

In particolare, l'art. 1 del Decreto Legge n. 21 del 2012 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56 ("**D.L. 21/2012**"), disciplinante i poteri speciali dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale (c.d. *golden power*), stabilisce che con riferimento alle società che esercitano "*attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale*", lo Stato può esercitare taluni poteri speciali in caso di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri da trasmettere contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti.

In particolare, con riferimento alle predette società ai sensi della citata disciplina lo Stato italiano può:

- a) imporre specifiche condizioni relative alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla sicurezza delle informazioni, ai trasferimenti tecnologici, al controllo delle esportazioni nel caso di acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
- b) vietare l'adozione di delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione di un'impresa di cui alla lettera a), aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllate, il trasferimento all'estero della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, comma 3, del Codice Civile ovvero introdotte ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, le cessioni di diritti reali o di utilizzo relative a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionino l'impiego;

c) opporsi all'acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in un'impresa di cui alla lettera a) da parte di un soggetto diverso dallo Stato italiano, da enti pubblici italiani o da soggetti da questi controllati, qualora l'acquirente venga a detenere, direttamente o indirettamente, anche attraverso acquisizioni successive, per interposta persona o tramite soggetti altrimenti collegati, un livello della partecipazione al capitale con diritto di voto in grado di compromettere nel caso specifico gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale. A tale fine si considera altresì ricompresa la partecipazione detenuta da terzi con i quali l'acquirente ha stipulato uno dei patti di cui all'art. 122 del TUF ovvero di quelli di cui all'art. 2341-bis del Codice Civile.

In attuazione del D.L. 21/2012, le *“attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale”* sono state individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2014, n. 108 (il **“D.P.C.M. 108/14”**) che contempla, tra l'altro, le attività di studio, ricerca, progettazione, sviluppo, produzione, integrazione e sostegno al ciclo di vita dei *“sistemi di propulsione aerospaziali [...] a propellente solido e liquido per i lanciatori spaziali”* (art.1, comma 1, lett. f) nonché dei *“sistemi missilistici avanzati ad elevata affidabilità e precisione nei segmenti aria/aria, aria/superficie, superficie/aria e superficie/superficie, con particolare riferimento ai sistemi di guida”* (art.1, comma 1, lett. d).

Poiché Avio esercita alla Data del Prospetto alcune tra le attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale individuate dal D.P.C.M. 108/14 la Società Incorporanda risulta soggetta alla disciplina dell'art. 1 del D.L. 21/2012 e delle relative disposizioni di attuazione.

Si segnala che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato, mediante emanazione del DPCM 24 novembre 2016, l'operazione di Acquisizione e di Fusione, a condizione che, tenuto conto della rilevanza strategica delle attività di Avio per il sistema di sicurezza e difesa nazionale, vengano posti in essere taluni adempimenti attuativi. In particolare (a) venga nominato previa consultazione del Governo, quale amministratore delegato di Avio *post* Fusione un soggetto con cittadinanza italiana; (b) venga nominato, previo assenso del Ministero della Difesa, il dirigente di Avio *post* Fusione preposto ai trasferimento e all'esportazione dei materiali di armamento, di cui all'articolo 10-sexies, comma 2, lettera c) della legge 9 luglio 1990 n. 185, con cittadinanza italiana; (c) vengano adottate soluzioni gestionali e organizzative per garantire il mantenimento in Italia delle attività di produzione e di ricerca e sviluppo riconducibili ai settori della difesa e della sicurezza nazionale italiana, con particolare riferimento alle conoscenze e alle competenze necessarie - ivi inclusi *know how* e brevetti - per la realizzazione delle predette attività; (d) vengano individuati strumenti di *governance* a tutela dell'integrità delle informazioni, con l'adozione di opportune misure interne di natura organizzativa finalizzate a disciplinare l'obbligo di riservatezza per tutelare l'accesso e la confidenzialità dei dati sensibili ai fini della sicurezza dello Stato; tali misure dovranno comprendere l'onere per la nuova società di richiedere il nulla-osta di sicurezza nazionale di cui all'articolo 44 del D.P.C.M. n. 5 del 6 novembre 2015, posto che Avio è in possesso di analoga abilitazione e svolge attività classificata; e (e) venga garantita la continuità delle attività di produzione necessaria per garantire il rispetto degli impegni assunti nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale a cui partecipa l'Italia.

Con riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere (a) e (b) sopra indicate, con comunicazione trasmessa in data 7 febbraio 2017 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Segretariato Generale della Difesa e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Avio, Space2, Leonardo e In Orbit hanno comunicato che:

- (i) l'ing. Giulio Ranzo, cittadino italiano e attuale amministratore delegato di Avio, è stato confermato nella carica di amministratore di Avio *post* Fusione dall'Assemblea di Space2 del 1° dicembre 2016 ed entrerà in carica a partire dalla Data di Efficacia della Fusione. Sulla base delle previsioni contenute nel Term Sheet Leonardo, il Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione confermerà l'ing. Ranzo alla carica di amministratore delegato di Avio;
- (ii) l'ing. Marco Biagioni, cittadino italiano e attuale dirigente di Avio, è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di Space2 del 19 gennaio 2017, previa condivisione con il Consiglio di Amministrazione di Avio, quale dirigente preposto ai trasferimenti e alle esportazioni dei materiali di armamento, in applicazione della legge n. 185/1990, di Avio a partire dalla Data di Efficacia della Fusione.

Con la suddetta comunicazione è stato, quindi, richiesto al Ministero della Difesa di esprimere il proprio

assenso in relazione alla nomina dell'ing. Marco Biagioni quale dirigente preposto ai trasferimenti e alle esportazioni dei materiali di armamento di Avio *post* Fusione. Alla Data del Prospetto le competenti autorità non hanno formalmente fornito il loro assenso in merito alla suddetta nomine.

Con riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere (c), e (d) che precedono, non appena possibile successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, entro la fine del mese successivo alla Data di Efficacia di Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Avio valuterà l'idoneità dell'assetto organizzativo e delle procedure interne della società *post* Fusione ad assolvere alle finalità indicate nel DPCM 24.11.2016 ed, eventualmente, provvederà ad adottare ulteriori misure ritenute adeguate a perseguire gli obiettivi ivi individuati, dandone tempestiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché ai Ministeri competenti. Per completezza informativa, si segnala che (i) la circostanza che le prescrizioni di cui alle lettere (c) e (d) che precedono non siano ancora state implementate è stata prontamente comunicata da Avio, Space2, Leonardo e In Orbit alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Segretariato Generale della Difesa ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - oltre che nell'alveo dei contatti periodici informali relativi all'Operazione Space2-Avio - con la predetta comunicazione trasmessa il 7 febbraio 2017 e (ii) le competenti autorità non hanno mosso rilievi in merito alla prospettata tempistica di implementazione di tali residue prescrizioni.

Quanto alla prescrizione di cui alla lettera (e) che precede, la stessa si configura come un vincolo al quale Avio sarà sottoposta nel corso dell'esercizio della sua attività in futuro, e pertanto non richiede l'esperimento di un particolare adempimento entro una determinata data, bensì l'adozione di una strategia, nella propria attività, che sia idonea a garantire, in conformità con quanto già succede alla Data del Prospetto, la continuità delle attività di produzione necessaria per il rispetto degli impegni assunti nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale a cui partecipa l'Italia.

In ipotesi di non conformità delle misure adottate da Avio rispetto al DPCM 24.11.2016, per tutto il periodo in cui perdurerà l'inadempimento o la violazione saranno sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle Azioni Avio oggetto dell'Acquisizione. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, nonché gli atti adottati in violazione delle condizioni imposte, saranno nulli. E' altresì prevista l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie - salvo che il fatto costituisca reato - fino al doppio del valore dell'operazione adottata con il voto determinante di tali azioni, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

i) Potere di veto in relazione all'adozione di determinate delibere societarie

Lo Stato italiano può esercitare il potere di veto con riferimento all'adozione di delibere dell'assemblea o dell'organo di amministrazione di Avio nelle materie indicate all'art. 1, comma 1, lettera b), del D. L. 21/2012, di cui al precedente par. (b).

Al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tali delibere, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. 21/2012 il Governo considera, tenendo conto dell'oggetto della delibera, la rilevanza strategica dei beni o delle imprese oggetto di trasferimento, l'idoneità dell'assetto risultante dalla delibera o dall'operazione a garantire l'integrità del sistema di difesa e sicurezza nazionale, la sicurezza delle informazioni relative alla difesa militare, gli interessi internazionali dello Stato, la protezione del territorio nazionale, delle infrastrutture critiche e strategiche e delle frontiere, nonché gli altri elementi oggetto di valutazione in caso di assunzione di partecipazioni nella società di cui successivo par. (ii).

Ai fini dell'eventuale esercizio del potere di veto, Avio è tenuta a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in via preliminare rispetto all'adozione di una delibera o di un atto nelle materie suddette, un'informativa completa sulla delibera o sull'atto da adottare e la Presidenza del Consiglio assume le relative decisioni e le comunica alla Società Incorporanda con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 35 ("**D.P.R. 35/2014**").

In particolare, entro quindici giorni dalla notifica la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto. Decorsi i predetti termini senza che sia intervenuto un provvedimento di veto, l'operazione può essere effettuata (c.d. silenzio-assenso). Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualevolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela

degli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale. Le delibere o gli atti adottati in violazione del suddetto potere di veto sono nulli. La Presidenza del Consiglio dei Ministri può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Ai sensi del D.L. 21/2012, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili - salvo che il fatto costituisca reato - sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Non si può escludere dunque che la capacità di adozione di determinate delibere di carattere straordinario o comunque afferenti le materie individuate nel D.L. 21/2012 da parte dell'assemblea o del consiglio di amministrazione di Avio possa essere soggetta a limitazioni in virtù del suddetto potere di veto o del potere di imporre prescrizioni, da parte dello Stato italiano nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tali delibere.

ii) Potere di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni in Avio

Ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri di cui al comma 1, lettere a) e c) del D. L. 21/2012, di cui al precedente par. (a) e (c), chiunque acquisisce una partecipazione in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale notifica l'acquisizione entro dieci giorni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmettendo nel contempo le informazioni necessarie, comprensive di descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività. Nel caso in cui l'acquisizione abbia a oggetto azioni di una società ammessa alla negoziazione nei mercati regolamentati, la notifica prevista dal D.L. 21/2012 deve essere effettuata qualora l'acquirente venga a detenere, a seguito dell'acquisizione, una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF e sono successivamente notificate le acquisizioni che determinano il superamento delle soglie del 3%, 5%, 10%, 15%, 20% e 25%.

Alla luce di quanto sopra, l'ipotesi più prudentiale di interpretazione degli obblighi di notifica in caso di detenzione, a seguito dell'acquisizione, di una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF, pone tale soglia al 3% del capitale sociale della società *post* Fusione. Malgrado ciò, la Società Incorporanda ritiene che ci siano, in considerazione della circostanza che alla Data del Prospetto Avio è una PMI (e tale rimarrà anche a seguito della Fusione), valide ragioni per applicare nella propria fattispecie la soglia del 5%. A tal proposito, si segnala che – sulla base delle previsioni di cui all'art. 120, comma 2, del TUF – la Società Incorporanda considera quale soglia minima rilevante ai fini degli obblighi di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 5% del capitale sociale (per ulteriori informazioni in merito alla qualifica di Avio come PMI, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto). Peraltro, qualora Avio non rispettasse in futuro i criteri per l'accesso allo status di PMI, la Società Incorporanda ritiene che tale notifica dovrebbe essere effettuata nell'ipotesi in cui l'acquirente venga a detenere, a seguito di acquisizione, una partecipazione nel capitale sociale di Avio superiore alla soglia del 3%.

Tale interpretazione in merito alla soglia minima rilevante ai fini degli obblighi di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da applicarsi a partire dalla Data di Efficacia della Fusione costituisce una valutazione della Società Incorporanda basata sugli approfondimenti effettuati con i propri consulenti legali nonché sulle interlocuzioni informali occorse con le competenti Autorità.

A tal proposito si segnala che tale ricostruzione interpretativa è stata comunicata da Avio, Space2, Leonardo e In Orbit alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Segretariato Generale della Difesa ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze con la predetta comunicazione trasmessa il 7 febbraio 2017, chiedendo altresì alle autorità di voler prontamente comunicare alle società un'eventuale diversa valutazione. Alla Data del Prospetto, non è stata ricevuta alcuna comunicazione in tal senso.

Alla luce della suddetta comunicazione ed all'assenza, alla Data del Prospetto, di rilievi in senso difforme ricevuti da parte delle autorità competenti, sebbene si ritenga che eventuali profili di rischio connessi ad un'interpretazione difforme della vigente disciplina siano remoti, sussiste il rischio che qualora siffatta interpretazione non dovesse essere condivisa dalle competenti Autorità, gli azionisti che vengano a detenere, a seguito di acquisizione, una partecipazione nel capitale sociale di Avio superiore alla soglia del 3% siano tenuti ad adempiere agli obblighi di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del D.L.

21/2012.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, ad una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione adottata con il voto determinante delle proprie azioni e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

In caso di esercizio del potere di opporsi all'acquisto della partecipazione il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Pertanto, chiunque – ad esclusione Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati – acquisti partecipazioni superiori alle soglie previste dall'art. 1, comma 5, del D.L. 21/2012, sarà soggetto alla procedura di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'eventuale esercizio da parte dello Stato italiano dei propri poteri speciali, che può in determinati casi condurre all'imposizione di condizioni ovvero all'opposizione da parte di quest'ultimo all'acquisizione di partecipazioni sociali in Avio da parte di terzi.

Alla luce di quanto precede, si segnala che sarà onere di ciascun investitore in Azioni Avio Post Fusione che superi la soglia del 3% del capitale sociale, ma sia sotto la soglia del 5% del capitale sociale, valutare se effettuare, anche solo in via prudenziale, la suddetta notifica. Nel caso di mancata notifica da parte dell'investitore in Azioni Avio Post Fusione in conformità alla Normativa Golden Power, saranno sospesi i diritti di voto (o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale) in relazione alle Azioni Avio Post Fusione oggetto di acquisto. In aggiunta, ai sensi del D.L. 21/2012, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili - salvo che il fatto costituisca reato - sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

A seguito della suddetta comunicazione, lo Stato italiano può imporre specifiche condizioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.L. 21/2012 ovvero opporsi all'acquisto della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c) del D. L. 21/2012, nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tale acquisto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 21/2012, al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante dall'acquisto della partecipazione, il Governo, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, considera, alla luce della potenziale influenza dell'acquirente sulla società, anche in ragione della entità della partecipazione acquisita:

- (i) l'adeguatezza, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione, della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente nonché del progetto industriale, rispetto alla regolare prosecuzione delle attività, al mantenimento del patrimonio tecnologico, anche con riferimento alle attività strategiche chiave, alla sicurezza e alla continuità degli approvvigionamenti, oltre che alla corretta e puntuale esecuzione degli obblighi contrattuali assunti nei confronti di pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, dalla società in cui è acquistata la partecipazione, con specifico riguardo ai rapporti legati alla difesa nazionale, all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale;
- (ii) l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla

natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati.

Le decisioni in merito all'eventuale imposizione di condizioni o all'esercizio del potere di opposizione sono assunte dalla Presidenza del Consiglio e comunicate all'acquirente con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal D.P.R. 35/2014. In particolare, entro quindici giorni dalla notifica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione.

Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Si segnala, inoltre, che l'art. 3 del D.L. 21/2012 prevede che, fermo restando il potere di opposizione all'acquisto (di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. 21/2012), l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea quale definito dall'art. 2, comma 5, ultimo periodo, del D.L. 21/2012, di partecipazioni nella Società Incorporanda è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea.

L'applicazione della Normativa Golden Power è pertanto suscettibile di avere un impatto indiretto sulla contendibilità della società risultante dalla Fusione, in quanto l'acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale di Avio da parte di soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. 21/2012 nonché l'adozione di talune delibere devono essere effettuati in conformità con le procedure autorizzative precedentemente richiamate.

4.2.4 *Rischi connessi alle elevate dinamiche concorrenziali nei mercati nei quali operano la Società Incorporanda e il Gruppo*

Il settore spaziale è caratterizzato da una rapida evoluzione tecnologica e, sebbene vi siano notevoli barriere all'ingresso, da un alto livello di concorrenza. Pertanto, le imprese che operano in tale mercato sono tenute a svolgere significative attività nell'ambito della ricerca e sviluppo, al fine di realizzare tecnologie all'avanguardia e offrire prodotti competitivi. Il mercato dei servizi di lancio (stimato in un valore complessivo a livello mondiale di circa Euro 5,4 miliardi dalla *Satellite Industry Association*) è caratterizzato, infatti, da rapidi e frequenti innovazioni che rendono necessario un continuo aggiornamento e miglioramento dei servizi offerti che, altrimenti, rischierebbero di diventare obsoleti, perdendo il loro potenziale commerciale.

Il numero di lanci spaziali per scopi commerciali si aggira intorno a 85 lanci annui (fonte : spacelaunchreport.com), tra cui circa 12 vengono effettuati dalla base di Kourou. Il Gruppo Avio, che partecipa sia ai voli Ariane che Vega, ne realizza circa 9 ogni anno pari a circa il 11% del totale mondiale (si noti che da Kourou viene lanciato su licenza anche il razzo russo Soyuz per un totale di circa 3 lanci/anno nei quali il Gruppo non ha alcun coinvolgimento). In particolare sul segmento dei lanci in orbita geostazionaria, si realizzano circa 35 lanci/anno dei quali circa 6 sono di Ariane, pari a circa il 17% del totale mondiale. In orbita bassa invece, segmento caratteristico di Vega, vengono realizzati circa 45 lanci/anno rispetto ai quali il Gruppo Avio ne realizza circa 3/anno pari a circa il 7% della quota mondiale di attività (si deve tener presente che il lanciatore Vega è ancora relativamente nuovo e si sta affermando sul mercato).

In questo settore le società competono sulla base dei costi e delle tecnologie impiegate nonché della qualità e dei servizi offerti. Avio ritiene che il perseguimento di una costante attività di ricerca e sviluppo finalizzata allo sviluppo e commercializzazione di prodotti innovativi e ad alto contenuto tecnologico sia uno dei fattori chiave per contrastare tale concorrenza. L'insufficienza di risorse adeguate per finanziare le attività di ricerca e sviluppo ovvero la mancata stipula di contratti di sviluppo con i clienti del Gruppo potrebbe avere effetti negativi significativi sul posizionamento concorrenziale dello stesso.

Nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2016 e il 30 settembre 2016, le spese per la realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo complessivamente sostenute dal Gruppo sono state pari a Euro 62,2 milioni, inclusivi sia di una quota di costi c.d. *pass-through*, pari a Euro 8,5 milioni, sia di Euro 7,0 milioni di costi capitalizzati.

Tuttavia, molti tra i principali operatori del mercato hanno dimensioni, risorse finanziarie e capacità produttiva significativamente superiori a quelle del Gruppo, oltre a essere maggiormente presenti a livello globale. In particolare, tra i concorrenti principali:

- Space X opera nel settore dei lanci istituzionali e commerciali che hanno generato ricavi per circa 3 miliardi di dollari nel periodo 2012–2015 (di cui circa due terzi provenienti da contratti istituzionali); grazie a questa componente istituzionale, l'operatore riesce a offrire un prezzo molto competitivo per i lanci commerciali. Space X ha dichiarato di avere nel proprio manifesto più di 70 lanci corrispondenti a circa dieci miliardi di dollari in contratti. Space X può contare su due basi di lancio (una terza è in costruzione con fondi propri della società) e su una tecnologia che prevede la possibilità di riutilizzo del primo stadio del proprio lanciatore Falcon 9, sebbene tale lanciatore abbia recentemente avuto diversi problemi di affidabilità;
- l'agenzia spaziale indiana (ISRO) negli ultimi anni ha annunciato formalmente di voler aumentare la componente commerciale dei lanci del lanciatore PSLV, aumentando la cadenza di fabbricazione e lancio. La cadenza, stabile del passato a 2-3 lanci per anno, è passata a 4 lanci nel 2014, 5 nel 2015 e 7 nel 2016 (incluso anche il lanciatore Heavy GSLV). Il PSLV è un lanciatore della classe di Vega, molto flessibile e meno costoso, con notevoli capacità di lancio multiplo;
- nel 2015, la Cina ha arricchito la famiglia di lanciatori CZ con due nuovi veicoli: CZ-6 e CZ-11, entrambi della classe di Vega. Alla Data del Prospetto, il lanciatore CZ-6 (a propulsione liquida) ha volato una sola volta, mentre il vettore CZ-11 (a propulsione solida) ha volato due volte.

Inoltre, le attività di ricerca e sviluppo condotte dal Gruppo potrebbero, per la natura stessa dei programmi, tecnologicamente all'avanguardia, non portare alla qualifica dei prodotti oggetto dello sviluppo.

Si evidenzia altresì che la pressione sui prezzi generata dall'ingresso sul mercato di nuovi operatori di lanciatori, potrebbe portare ad un peggioramento della posizione di mercato del Gruppo e a conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo. Di contro, si deve osservare che la competitività dei lanciatori dipende sia dal prezzo che dalla sua affidabilità, espressa in termini di tasso di fallimento dei lanci in un dato periodo di riferimento. A tale proposito, è opportuno tener conto del fatto che i lanciatori Europei (Ariane e Vega) hanno un'affidabilità elevatissima (pari al 100% negli ultimi 10 anni, come desumibile dal database spacelaunchreport.com) eguagliata solo dai lanciatori Giapponesi, che tuttavia nell'ultimo decennio hanno realizzato un numero di lanci pari solo a 1/3 di quelli realizzati dai lanciatori europei. Si noti che, con riferimento all'ultimo decennio, tra i maggiori concorrenti, i lanciatori Statunitensi mostrano un'affidabilità del 96%, i Russi del 95% e i Cinesi del 97%. Tali differenze di affidabilità posizionano il Gruppo Avio tra i provider più ricercati dal mercato.

Inoltre, lo sviluppo di nuove tecnologie, che comportino la realizzazione di nuovi prodotti, quali (i) lanciatori basati su elementi in parte riutilizzabili, attraverso recupero su piattaforme terrestri o marine che potrebbero rivelarsi più competitivi, (ii) satelliti "di servizio" per il rifornimento e la manutenzione di satelliti già in orbita che, estendendo la vita operativa dei satelliti, potrebbero ridurre il numero dei lanci e (iii) sistemi aeroportati (palloni aerostatici o aerei a energia solare, come ad esempio nell'iniziativa Project Loon promossa da Google) sostitutivi dei satelliti per la diffusione della banda larga nelle aree rurali che potrebbero ridurre il bisogno di satelliti e quindi di lanci, potrebbe avere effetti negativi significativi sul mercato dei servizi di lancio, offrendo servizi concorrenti a costi ridotti.

Sebbene il Gruppo monitori costantemente il proprio mercato di riferimento e ritenga che tali innovazioni tecnologiche non siano mature per sostituire in modo efficace i servizi di lancio sviluppati nell'ambito dei programmi spaziali europei, Avio non è in grado di escludere che valutazioni errate sullo stato di maturazione delle suddette innovazioni tecnologiche insieme all'incapacità di sviluppare in tempi ragionevoli e compatibili con le richieste del mercato nuove tecnologie, possano avere effetti negativi sulle prospettive di medio/lungo termine e di conseguenza sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, qualora i principali clienti del Gruppo dovessero modificare le loro strategie di organizzazione industriale della produzione e decidessero di internalizzare la produzione di alcuni componenti (*make or buy*), ovvero decidessero di modificare la loro politica di approvvigionamento, il Gruppo potrebbe non essere

in grado di sottoscrivere nuovi accordi di partecipazione ai motori futuri o di acquisire nuovi contratti di fornitura esclusiva a lungo termine.

Un'ulteriore penalizzazione della posizione di mercato del Gruppo potrebbe derivare da una politica dei propri clienti di spostare gli approvvigionamenti a più basso contenuto tecnologico verso mercati emergenti per ottenere condizioni economiche più favorevoli e/o per stabilire una presenza in tali mercati in crescita.

Il verificarsi di una o più di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 e Capitolo XI, Paragrafo 11.1 del Prospetto.

4.2.5 *Rischi connessi al mercato dei lanciatori*

Lo sviluppo dei lanciatori nell'ambito dei programmi spaziali è oggetto di accordo con le agenzie governative. Infatti, sin dagli anni '60, gli stati europei hanno deciso di assicurarsi l'accesso indipendente allo Spazio. A tal fine è stata fondata l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), a cui alla Data del Prospetto aderiscono 22 Paesi membri tra cui l'Italia, con il compito di promuovere e gestire nel contesto Europeo e in accordo con le Agenzie Spaziali Nazionali lo sviluppo dei programmi spaziali e tra questi anche lo sviluppo dei lanciatori spaziali al fine di garantire l'accesso autonomo allo spazio e di mantenere il posizionamento competitivo dell'Europa nel mercato dei lanciatori commerciali, attraverso la riduzione dei costi di produzione dei lanciatori stessi. Una volta che i lanciatori sono sviluppati, una parte significativa della domanda di servizi di lancio proviene da clienti privati, quali operatori commerciali e istituti di ricerca, in quanto – alla Data del Prospetto – l'Europa ha una domanda di lanci istituzionali significativamente inferiore rispetto a quella di altre nazioni come USA, Russia, Cina e India.

Sebbene alla Data del Prospetto circa il 21% dei servizi di lancio globali è acquistato da clienti privati (dato medio sul periodo 2012-2015, elaborato dalla Società Incorporanda sulla base di informazioni ottenute dal sito www.spacelaunchreport.com), in futuro il *launch service provider* europeo (Arianespace) potrebbe avere difficoltà a incrementare o mantenere l'attuale livello di mercato dei servizi di lancio nei confronti di clienti privati, in quanto il numero dei lanci non è determinato da autorità sovranazionali ma è determinato dalle condizioni di mercato.

In generale la difficoltà ad incrementare o mantenere l'attuale livello del mercato commerciale da parte di Arianespace dipende dalla capacità dei concorrenti di offrire servizi di lancio più competitivi in termini di costo, affidabilità e qualità dei servizi offerti.

In particolare alcuni operatori di Paesi emergenti nel settore dei lanciatori (Cina, Giappone) o operatori emergenti di Paesi maturi nel settore dei lanciatori (USA, Russia) che alla Data del Prospetto operano prevalentemente nel mercato *captive* (ovvero nel mercato interno alla nazione che genera la domanda di servizi di lancio) potrebbero decidere di proporsi sul mercato commerciale sia utilizzando lanciatori già esistenti, come nel caso delle orbite GEO, sia utilizzando lanciatori in via di sviluppo come nel caso delle orbite LEO e potrebbero catturare una parte della crescente domanda futura di lanci spaziali.

Inoltre le previsioni di incremento del mercato delle orbite LEO, basate sulla ipotesi della messa in orbita di costellazioni di satelliti, potrebbero rivelarsi non attuabili, in tutto o in parte, se gli operatori dovessero avere difficoltà ad accedere ai finanziamenti per lo sviluppo delle costellazioni.

In tali circostanze, il Gruppo potrebbe non essere in grado di mantenere l'attuale livello di produzione di lanciatori e/o relativi componenti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto.

4.2.6 *Rischi connessi alle responsabilità verso i committenti per danno o inadempimento dei fornitori o dei sub-contractors delle società del Gruppo*

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo si avvale principalmente di fornitori e *sub-contractors* per la

fornitura di componenti, semilavorati e materie prime. La capacità del Gruppo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei committenti dipende anche dal corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dei propri *sub-contractors* e dei propri fornitori.

Taluni fornitori e *sub-contractors* del Gruppo, in ragione delle competenze e del *know-how* sviluppato nonché dei processi di qualifica che ne hanno certificato la conformità ai requisiti specifici richiesti, sono difficilmente sostituibili o, in ogni caso, la loro sostituzione potrebbe richiedere un periodo di tempo prolungato e costi significativi. I *sub-contractors* e i fornitori possono risultare inadempienti nei confronti del Gruppo per diverse ragioni. In particolare, i recenti accadimenti in materia di politica estera potrebbero influire sulle capacità dei fornitori operanti in Russia e in Ucraina, mentre i fornitori statunitensi potrebbero essere soggetti a particolari restrizioni contenute nella *International Traffic in Arms Regulations* (ITAR). Infine, eventuali clausole di non concorrenza previste nei contratti di altri programmi spaziali potrebbero contenere restrizioni vincolanti per i *sub-contractors* del Gruppo, tali da impedire la futura fornitura di componenti e materie prime.

Tali inadempimenti potrebbero avere ad oggetto una diversa gamma di componenti (quali i serbatoi del propellente ed i motori del IV stadio del lanciatore Vega, i regolatori di pressione e valvole) e/o materie prime (quali, il perclorato di ammonio e le fibre di carbonio).

Sebbene nel periodo 2013 - 2016 non si siano verificati episodi significativi relativi a inadempienze dei fornitori o dei *sub-contractor* del Gruppo, laddove gli stessi risultassero inadempienti o, per qualsiasi ragione, non fossero più in grado di adempiere alle proprie obbligazioni o dovessero essere sostituiti da parte del Gruppo, quest'ultimo, anche in ragione degli eventuali ritardi che ne potrebbero derivare, potrebbe essere ritenuto responsabile nei confronti dei propri committenti, e, quindi, essere soggetto ad eventuali richieste di risarcimento.

Il verificarsi di una o più di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto.

4.2.7 *Rischio normativo*

Il Gruppo è soggetto alle normative applicabili nei vari Paesi in cui opera, quali – a titolo esemplificativo – la regolamentazione in materia spaziale, doganale (*import* ed *export*), giuslavoristica, ambientale, finanziaria, contabile, fiscale e amministrativa, nonché a requisiti normativi imposti dalle autorità competenti.

Sebbene, alla Data del Prospetto, il Gruppo sia in possesso dei permessi, autorizzazioni e certificazioni richieste per l'esercizio delle proprie attività e non preveda, alla medesima data, il mancato rinnovo di qualcuno di tali permessi, autorizzazioni e/o certificazioni, il mancato ottenimento, la sospensione o la revoca delle necessarie autorizzazioni, il ritardo nel processo autorizzativo in caso di controversie con le autorità competenti o il mancato ottenimento di modifiche delle licenze vigenti che si rendessero necessarie o opportune, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Il Gruppo è inoltre soggetto ai rischi connessi a mutamenti delle politiche governative e della regolamentazione legislativa, amministrativa e/o tributaria nei Paesi in cui opera. L'adozione di nuovi regolamenti che limitino o regolino ulteriormente i settori in cui il Gruppo opera o la variazione della normativa vigente e/o della prassi interpretativa potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

In particolare:

(i) Normativa Spaziale

Il settore aerospaziale è disciplinato da diverse normative e regolamenti, quali la “*Loi des Operations Spatiales*” che stabilisce i requisiti, soprattutto in termini di sicurezza e di operabilità, dei lanciatori spaziali e dei relativi componenti (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto).

Qualora le normative nazionali e internazionali diventassero in futuro più rigorose o qualora venissero

introdotte regolamentazioni ulteriori che richiedano l'adozione di nuovi requisiti di progettazione o realizzazione, non vi sono garanzie che il Gruppo sia in grado di conformarsi a tali *standard* o che sia in grado di implementare gli stessi in modo economicamente efficiente o di trasferire sui propri clienti i relativi costi. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In generale, la capacità del Gruppo di interpretare e reagire ai cambiamenti e, in generale, riuscire ad applicare tali normative e requisiti nelle proprie attività di progettazione e realizzazione è fondamentale per i risultati della Società Incorporanda. L'incapacità del Gruppo di realizzare i propri prodotti conformemente alle normative e ai requisiti vigenti prescritti dalle autorità potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al quadro normativo in cui opera il Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

(ii) Normativa tributaria

Il Gruppo è soggetto alla normativa tributaria italiana e di altre giurisdizioni, normativa che può essere molto complessa, in continua evoluzione, anche nell'ambito giurisprudenziale, e soggetta a diversa interpretazione da parte degli interlocutori coinvolti (interpretazioni a volte in contrasto con posizioni prese dagli stessi interlocutori o dall'amministrazione fiscale o dalla giurisprudenza stessa) e può prestarsi ragionevolmente ad un diverso grado di valutazione sulla base di fatti e circostanze. In tale contesto, sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al quadro normativo in cui opera il Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

(iii) Normativa militare

(a) Rischi connessi alla normativa sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

L'esportazione e l'importazione di alcune tipologie di prodotti realizzati dal Gruppo è soggetta al regime autorizzativo previsto dalla Legge 9 luglio 1990, n. 185 (*"Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento"*) e dal D.M. 7 gennaio 2013, n. 19 (*"Regolamento di attuazione della legge 9 luglio 1990, n. 185, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105"*).

Presupposto per poter ottenere le autorizzazioni stabilite dalla richiamata normativa, che include: l'autorizzazione ad iniziare trattative contrattuali, ad effettuare operazioni di esportazione, importazione, transito, trasferimento intracomunitario ed intermediazione di materiale di armamento è l'iscrizione dell'operatore nel registro nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, trasferimento intracomunitario, intermediazione, manutenzione e lavorazioni comunque connesse di materiale di armamento (il "**RNI**") istituito presso il Segretariato generale della Difesa e disciplinato dall'art. 44 del D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 (il "**Codice dell'Ordinamento Militare**").

L'art. 127 del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90 (*"Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in Materia di Ordinamento Militare"*) (il "**D.P.R. 90/2010**") stabilisce i requisiti e gli adempimenti cui è tenuta ogni impresa registrata al RNI, fra i quali viene in evidenza l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione relativa, tra l'altro, alla "proprietà" dell'impresa nonché presentare talune dichiarazioni, sostitutive di certificazioni, in relazione ai soci che detengano una percentuale di partecipazione superiore all'1% del capitale sociale.

Inoltre, per l'esportazione dei materiali di armamento è necessario ottenere l'autorizzazione alla conclusione delle trattative commerciali con l'impresa o il paese destinatario dei beni e l'autorizzazione alla successiva

esportazione dei materiali di armamento realizzati in forza del contratto concluso. Non è consentito esportare materiale di armamento verso determinate tipologie di paesi (a titolo esemplificativo, paesi in stato di guerra, nei cui confronti è stato dichiarato l'embargo, la cui politica contrasti con l'art. 11 della Costituzione) (art. 1, comma 6, Legge n. 185/1990). In considerazione della significativa durata delle commesse militari sussiste il rischio che, a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla conclusione delle trattative commerciali ma prima dell'esportazione del materiale oggetto di fornitura, il paese destinatario dei prodotti venga a trovarsi in una delle situazioni di divieto previste dalla legge. In tali ipotesi, sarebbe precluso alla Società Incorporanda di dare esecuzione al contratto con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In generale, la disciplina introdotta dalla citata Legge 9 luglio 1990, n. 185 e dalle norme attuative potrebbe comportare – stante i sovrastanti interessi di tutela della sicurezza pubblica e della difesa nazionale, e l'ampia discrezionalità riconosciuta all'Autorità in materia – l'adozione di particolari prescrizioni da parte delle Autorità competenti nel regime di importazione ed esportazione di prodotti e/o imporre particolari misure restrittive che potrebbero determinare effetti negativi sulla produzione e/o sulle tempistiche di consegna dei prodotti, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al quadro normativo in cui opera il Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

(b) Tutela amministrativa del segreto di stato e delle informazioni classificate

L'esecuzione di alcune commesse pubbliche per la costruzione di armamenti necessita del trattamento di informazioni coperte da segreto di Stato o da classifica di segretezza nazionale, apposta per ragioni di sicurezza dello Stato, ovvero da classifica attribuita nel quadro del Trattato del Nord Atlantico, dell'Unione europea e di qualunque altro accordo od organizzazione internazionale, come disciplinato dalla Legge 3 agosto 2007, n. 124 (*"Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto"*) e dal D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 (*"Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva"*).

Avio svolge attività classificata ai sensi della richiamata normativa ed è abilitata a tali trattamenti informativi sulla base di Nulla Osta Sicurezza (il **"NOS"**, che legittima alla trattazione di informazioni classificate "segreto" o "riservatissimo" coloro (persone fisiche) che hanno la necessità di conoscerle) e di Nulla Osta di Sicurezza Complessivo (il **"NOSC"**, che abilita l'operatore economico (persona giuridica) alla trattazione e gestione di informazioni classificate e consente di partecipare a gare d'appalto finalizzate all'affidamento di contratti classificati o dichiarati eseguibili con speciali misure di sicurezza, nonché, in caso di aggiudicazione, di eseguire lavori, fornire beni e servizi, realizzare opere, studi e progettazioni ai quali sia stata attribuita una classifica di segretezza).

In forza del DPCM n. 5 del 6 novembre 2015 il NOSC è stato sostituito dal Nulla Osta di Sicurezza Industriale (NOSI), previsto agli art. 44 e 45 del medesimo DPCM. Avio ha fatto richiesta di rilascio del NOSI in data 20 febbraio 2017.

Il NOSI sarà richiesto per Avio - quale società risultante dalla Fusione -, in conformità alla prescrizioni imposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il DPCM del 24 novembre 2016.

Nello svolgimento delle proprie attività classificate Avio è tenuta al rispetto delle previsioni di cui alla Legge 124/2007 e al DPCM 5/2015

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5, il legale rappresentante, o, se delegato, il Funzionario alla sicurezza ha l'obbligo di comunicare all'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS) - Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe) ogni variazione riguardante la legale rappresentanza, i componenti del Consiglio di amministrazione, il direttore tecnico, l'organizzazione di sicurezza di Avio, nonché "il possesso di quote di partecipazione qualificate in rapporto al capitale sociale", anche se la normativa non specifica la soglia di partecipazione da intendersi come "qualificata".

Inoltre, l'art. 47, comma 1 del D.P.C.M. 6 novembre 2015, n. 5, stabilisce che *"per le società di capitali"*, il NOSI può essere denegato o revocato, tra l'altro, anche *"quando sul conto dei titolari, anche stranieri, di*

quote di partecipazione che, in rapporto al capitale sociale dell'impresa, avuto anche riguardo alle circostanze di fatto e di diritto, conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa stessa un'influenza notevole, ancorché non dominante emerga taluno degli elementi indicati all'articolo 37, comma 6, lettere a), b) e c)" del medesimo D.P.C.M. e, segnatamente:

- (a) "che la persona sia interessata ad attività di spionaggio, sabotaggio, collusione, relazione, collaborazione con elementi che perseguono fini o svolgono attività contrarie alla difesa e alla sicurezza dello Stato italiano o degli Stati membri delle Organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte";*
- (b) "che il soggetto sia interessato ad attività eversive o di fiancheggiamento nei confronti di persone appartenute, appartenenti o collegate a movimenti, nuclei o gruppi che perseguono fini contrari alle istituzioni democratiche dello Stato, ovvero svolgono propaganda diretta a sovvertire con la violenza l'ordinamento democratico";*
- (c) "che il soggetto intrattenga o abbia intrattenuto rapporti, a qualsiasi titolo, con organizzazioni di tipo mafioso o con altre organizzazioni che perseguono fini criminosi, ovvero sono dedite ad attività contrarie ai fondamentali interessi economici, finanziari e industriali del Paese".*

Infine si segnala che, ai sensi dell'art. 47, comma 1, del D.P.C.M 6 novembre 2015 n. 5 vengono adottati il diniego o la revoca del NOSI nel caso in cui: (a) all'operatore economico siano applicate talune delle sanzioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231; (b) l'operatore economico sia incorso in una o più delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, anche nella qualità di affidatario di subappalti, nonché dalla stipula dei relativi contratti, previste dall' articolo 38 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Si evidenzia infine che a seguito di una visita ispettiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Informazioni e per la Sicurezza (DIS), avvenuta in data 15 febbraio 2017, sono state riscontrate alcune irregolarità nella gestione informatica dei dati classificati di ingegneria e programmi. A tal fine è stato trasmesso al DIS il rapporto del funzionario alla sicurezza di Avio con le misure idonee a mettere in sicurezza la gestione informatica di tali informazioni classificate e le azioni correttive intraprese.

A seguito della predetta ispezione è stato trasmesso ad Avio il relativo rapporto e alla Data del Prospetto sono in corso ulteriori interlocuzioni con il DIS per l'individuazione delle necessarie attività di adeguamento dei livelli di protezione informatica. I riscontri ufficiali saranno comunicati ad Avio nella fase di verifica fisica dell'idoneità degli adeguamenti apportati, attesa nel mese di aprile 2017.

Qualora il NOS, il NOSC e/o il NOSI fossero denegati, sospesi e/o revocati, l'impossibilità a trattare informazioni di carattere segreto e/o riservato potrebbe impedire ad Avio di continuare a dare esecuzione a specifiche commesse militari contemplanti informazioni classificate e/o di aggiudicarsene di nuove, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala infine che l'Emittente e la Società Incorporanda ritengono che la probabilità che una informazione classificata segreta e/o riservatissima ai sensi del D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 possa costituire un'informazione sensibile ai fini degli obblighi di trasparenza e comunicazione al mercato sia remota. Tuttavia, nel caso si presentasse una evenienza di questo genere, la società risultante dalla Fusione adotterà tutti gli accorgimenti e le misure necessari per operare al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa del D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 tenendo conto delle prescrizioni di trasparenza e comunicazione al mercato derivanti dalla quotazione sul mercato regolamentato.

Per ulteriori informazioni in merito al quadro normativo in cui opera il Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

(c) Requisiti soggettivi ai fini delle attività relative agli armamenti

L'iscrizione all'RNI (necessaria per l'esportazione di materiali di armamento), l'ottenimento del NOSI (necessario per trattare informazioni e documenti con classifica di segretezza), presuppongono il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti soggettivi di moralità ed onorabilità in capo ai legali rappresentanti di Avio, ad altri soggetti che rivestono ruoli significativi al suo interno, nonché, in particolari casi, come sopra

indicato, ai soggetti titolari di partecipazioni che conferiscano la possibilità di esercitare su Avio stessa un'influenza notevole, ancorché non dominante.

A tal riguardo si evidenzia che i legali rappresentanti di Avio che saranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione sono in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa applicabile. Per ulteriori informazioni in merito ai membri del Consiglio di Amministrazione di Avio che saranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto.

La perdita dei suddetti requisiti soggettivi potrebbe comportare la decadenza delle autorizzazioni amministrative rilasciate a favore del Gruppo, nonché l'eventuale risoluzione dei contratti di appalto in essere, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al quadro normativo in cui opera il Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

4.2.8 *Rischi connessi all'impossibilità di Avio di poter disporre dei dati relativi agli azionisti che detengano partecipazioni al capitale sociale inferiori al 5%*

Alla Data di Efficacia della Fusione, Avio in quanto società PMI che avrà azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano e soggette a regime di dematerializzazione, avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni nel capitale della stessa in misura inferiore al 5%. Infatti, l'art. 120 del TUF e relative disposizioni attuative prevedono, tra l'altro, che sono obbligati a dare comunicazione delle proprie partecipazioni alla società partecipata ed alla Consob coloro che hanno partecipazioni in una società quotata in misura superiore al 3% o – nel caso di PMI – al 5%.

A seguito del completamento della Fusione, pertanto, Avio potrebbe non essere in grado di adempiere puntualmente e tempestivamente agli obblighi informativi richiesti dal Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in Materia di Ordinamento Militare (D.P.R. 90/2010) per l'iscrizione al RNI e/o dal D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 per l'ottenimento del NOSI e del NOS. Il verificarsi di tale evento potrebbe comunque comportare la sospensione di Avio dal RNI e/o il diniego, sospensione e/o la revoca del NOS e/o del NOSI, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con specifico riferimento agli obblighi informativi nei confronti della Commissione per la tenuta del RNI necessari per l'iscrizione di Avio al RNI, infatti, l'art. 127 del D.P.R. 90/2010 stabilisce i requisiti e gli adempimenti cui è tenuta ogni impresa registrata al RNI, fra i quali viene in evidenza l'obbligo di comunicare la "proprietà" dell'impresa nonché presentare talune dichiarazioni, sostitutive di certificazioni, in relazione ai soci che detengono una percentuale di partecipazione superiore all'1% del capitale sociale.

Sebbene il D.P.R. 90/2010 non contenga alcuna previsione che specifichi la sanzione applicabile in caso di violazione dell'obbligo informativo di variazione della proprietà dell'impresa, non può escludersi che, qualora Avio non sia in grado di comunicare al RNI la variazione degli azionisti che detengono azioni in numero pari o superiore all'1% del proprio capitale sociale, la violazione di tale obbligo informativo possa comportare la sospensione di Avio dal RNI fino al compimento degli accertamenti necessari.

Avio ritiene remota, alla Data del Prospetto, la possibilità che la mancata comunicazione al RNI degli azionisti che detengono quote di partecipazione inferiori al 5%, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente per le società con azioni quotate, possa costituire una violazione di tale obbligo informativo e/o comportare la sospensione della Società Incorporanda dal RNI fino al compimento degli accertamenti necessari.

Tale interpretazione in merito alla soglia minima rilevante ai fini degli obblighi di notifica alla Commissione per la tenuta del RNI da applicarsi a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, costituisce una valutazione della Società Incorporanda basata sugli approfondimenti effettuati con i propri consulenti legali nonché sulle interlocuzioni informali occorse con le competenti Autorità. A tal proposito si segnala che tale ricostruzione interpretativa è stata condivisa in via informale da Avio con la competenti Autorità.

Alla luce di tali approfondimenti e in considerazione dell'assenza, alla Data del Prospetto, di rilievi in senso difforme ricevuti da parte delle Autorità competenti, sebbene si ritenga che eventuali profili di rischio

connessi ad un'interpretazione difforme della vigente disciplina siano remoti, sussiste il rischio che qualora siffatta interpretazione non dovesse essere condivisa dalle competenti Autorità, Avio possa essere tenuta a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa, tra l'altro, alla "proprietà" dell'impresa nonché a presentare talune dichiarazioni, sostitutive di certificazioni, in relazione ai soci che detengano una percentuale di partecipazione superiore all'1% del capitale sociale.

Con specifico riferimento agli obblighi informativi necessari per l'ottenimento del NOS e del NOSI, l'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5, prevede che il legale rappresentante, o, se delegato, il funzionario alla sicurezza ha l'obbligo di comunicare all'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS) - Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe) ogni variazione riguardante, tra l'altro, "il possesso di quote di partecipazione qualificate in rapporto al capitale sociale", anche se la normativa non specifica la soglia di partecipazione da intendersi come "qualificata".

Avio ritiene remota, alla Data del Prospetto, la possibilità che la mancata comunicazione all'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS) - Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe) delle variazioni riguardanti gli azionisti che detengono quote di partecipazione inferiori al 5%, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente per le società con azioni quotate, possa costituire una violazione di tale obbligo informativo.

Tale interpretazione in merito alla soglia minima rilevante ai fini degli obblighi di notifica alla all'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS) - Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe) da applicarsi a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, costituisce una valutazione della Società Incorporanda basata sugli approfondimenti effettuati con i propri consulenti legali nonché sulle interlocuzioni informali occorse con le competenti Autorità. A tal proposito si segnala che tale ricostruzione interpretativa è stata condivisa in via informale da Avio con la competenti Autorità.

Alla luce di tali approfondimenti e in considerazione dell'assenza, alla Data del Prospetto, di rilievi in senso difforme ricevuti da parte delle Autorità competenti, sebbene si ritenga che eventuali profili di rischio connessi ad un'interpretazione difforme della vigente disciplina siano remoti, sussiste il rischio che qualora siffatta interpretazione non dovesse essere condivisa dalle competenti Autorità, Avio possa essere tenuta a comunicare ogni variazione riguardante, tra l'altro, il possesso di quote di partecipazione qualificate in rapporto al capitale sociale, ma inferiori al 5%.

Ancorché la normativa di riferimento in vigore alla Data del Prospetto non preveda specifiche sanzioni in ipotesi di violazione del predetto obbligo informativo, in considerazione delle finalità alle quali sono preordinati il NOS e il NOSI, non può escludersi che, qualora la Avio non sia in grado di comunicare all'UCSe la variazione degli azionisti che detengono "*quote di partecipazione qualificate*" inferiori al 5% del proprio capitale sociale, la violazione di tale obbligo informativo possa comportare la sospensione dell'efficacia delle predette abilitazioni, e ciò fino al compimento degli accertamenti da parte dell'autorità competente necessari ad escludere che il nuovo assetto proprietario possa pregiudicare i preminenti interessi pubblici salvaguardati dalle normative di riferimento, nonché la revoca delle stesse.

Infine, l'art. 47, comma 1 del D.P.C.M. 6 novembre 2015, n. 5, stabilisce che "*per le società di capitali*", il NOSI può essere denegato o revocato, tra l'altro, anche "*quando sul conto dei titolari, anche stranieri, di quote di partecipazione che, in rapporto al capitale sociale dell'impresa, avuto anche riguardo alle circostanze di fatto e di diritto, conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa stessa un'influenza notevole, ancorché non dominante, emerga taluno degli elementi indicati all'articolo 37, comma 6, lettere a), b) e c)*" del medesimo D.P.C.M. La suddetta normativa- peraltro – non specifica, in termini percentuali, la soglia di partecipazione che possa consentire la possibilità di esercitare una "*influenza notevole, ancorché non dominante*".

Qualora vi fossero partecipazioni inferiori al 5% che, "*avuto riguardo alle circostanze di fatto e di diritto*", fossero in grado di esercitare una "*influenza notevole, ancorché non dominante*" su Avio, la circostanza che Avio non disponga di informazioni su detti azionisti potrebbe comportare la sospensione, il diniego o la revoca del NOSI. A tal riguardo si osserva che, ferma l'ampia discrezionalità di valutazione riconosciuta alle pubbliche autorità competenti in questo settore, si ritiene che in considerazione dell'azionariato diffuso e dell'assetto di *governance*, nessun socio al di sotto del 5% potrà di fatto esercitare un'influenza notevole su Avio.

L'impossibilità a trattare informazioni di carattere segretissimo e/o riservato potrebbe impedire ad Avio di continuare a dare esecuzione a specifiche commesse militari contemplanti informazioni classificate e/o di aggiudicarsene di nuove, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala infine che, in base alla corrispondenza intercorsa con l'Autorità pubblica competente, per quanto attiene alla situazione che si potrà eventualmente determinare all'esito dell'Operazione Space2-Avio in relazione agli obblighi derivanti ai sensi del DPR 90/2010 e del D.P.C.M. 6 novembre 2015, n. 5, è stato riferito che sarà cura di tale Autorità analizzare tale situazione alla luce della normativa applicabile alle società quotate e, ove si rendesse necessario, armonizzare la citata normativa militare a quanto previsto dal TUF.

Si evidenzia infine che, sebbene alla Data del Prospetto non siano stati adottati presidi e/o iniziative atte a fronteggiare la situazione in cui l'interpretazione sopra esposta non fosse ritenuta conforme ai sensi delle discipline di settore, sussiste il rischio che le suddette autorizzazioni siano revocate.

In ogni caso, Avio prenderà in considerazione e valuterà l'adozione dei presidi e delle misure specifiche per rispettare eventuali richieste o prescrizioni che dovessero essere formulate dalle competenti autorità.

Per ulteriori informazioni in merito al quadro normativo in cui opera il Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

4.2.9 *Rischi connessi alla proprietà intellettuale*

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale è un elemento importante per il successo dei prodotti e per il posizionamento competitivo del Gruppo e, a tal fine, il Gruppo provvede a depositare domande di registrazione di marchi e brevetti, anche a livello internazionale.

A tale riguardo, tuttavia, le domande depositate possono essere rigettate dalle competenti autorità, con conseguente mancato ottenimento dei diritti di privativa richiesti, mentre alcuni prodotti e processi sviluppati dal Gruppo non sono suscettibili di essere registrati. Anche in caso di ottenimento delle relative registrazioni e di concessione dei brevetti, i diritti di privativa: (i) non impediscono ad operatori concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti o migliori che non violino i diritti di proprietà industriale o intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale e di contraffazione da parte di terzi.

Si riportano di seguito le domande di brevetti oggetto di contestazione da parte delle autorità competenti, cui Avio ha deciso di rinunciare in quanto poco attinenti al *business* svolto dal Gruppo:

- AVIO00012 - TO2015A000155 depositata il 6 marzo 2015 “*Metodo e ultimo stadio perfezionato di un lanciatore spaziale per la sperimentazione, validazione e qualifica in orbita di componenti/materiali*”;
- AVIO00013 - 102015000009870 depositata il 26 marzo 2015 “*Struttura di supporto ed estrazione per un lanciatore spaziale autotrasportato*”;
- AVIO00014 - 102015000009873 depositata il 26 marzo 2015 “*Sistema di trasporto in orbita di carichi paganti*”.

In ragione dell'oggetto poco attinente al business di tali domande di brevetto la Società ha deciso di rinunciare a fare opposizione avverso a tali contestazioni.

Nonostante il rilascio di regolari registrazioni, i diritti di proprietà industriale e intellettuale del Gruppo potrebbero essere oggetto di contestazione da parte di terzi. In caso di esito negativo di eventuali controversie, i relativi diritti di privativa potrebbero essere rimossi.

Inoltre, altri operatori concorrenti potrebbero detenere diritti di proprietà industriale e intellettuale interferenti con la tecnologia usata dal Gruppo. In tali ipotesi, il Gruppo rimarrebbe esposto al rischio di controversie e, in caso di esito negativo, lo stesso potrebbe vedersi costretto a: (i) concedere licenze a terzi, (ii) ottenere licenze da terzi, (iii) interrompere la produzione o la vendita di certi prodotti, o (iv) trasferire a terzi i propri diritti di proprietà intellettuale ovvero potrebbe essere esposto a rilevanti richieste di risarcimento danni.

Si precisa infine che, di norma, le istituzioni comunitarie e governative dalle quali il Gruppo riceve commesse hanno il diritto di utilizzare a titolo gratuito o oneroso (o di lasciare che terzi soggetti utilizzino nell'ambito di forniture di prodotti e servizi in suo favore) i prodotti e le tecnologie che siano oggetto di diritti di proprietà intellettuale del Gruppo stesso, ove tali prodotti e/o tecnologie siano stati sviluppati nell'ambito delle attività svolte in esecuzione di tali commesse, con conseguente affievolimento dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo. Inoltre, possono imporre ulteriori limitazioni all'utilizzo o al trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale nell'ambito dell'esecuzione di tali commesse.

In particolare, si evidenzia che le condizioni generali applicabili ai contratti sottoscritti dal Gruppo con l'ESA possono prevedere (i) che il Gruppo sia tenuto a concedere in licenza gratuita o onerosa i diritti di proprietà intellettuale; (ii) restrizioni al trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale, (iii) obblighi di divulgazione, (iv) obblighi di informativa o notificazione, nonché (v) ulteriori obblighi di collaborazione o altra natura nei confronti dell'ESA. I contratti sottoscritti dal Gruppo con l'ASI sono disciplinati, tra l'altro, dal "Capitolato Generale per i contratti industriali e di servizi" e prevedono – in via generale – che l'ASI sia proprietaria di ogni *foreground* (salvo che il Gruppo abbia sviluppato tale *foreground* sulla base di precedenti invenzioni il cui brevetto era già di sua esclusiva proprietà) con la conseguenza che il Gruppo non potrà divulgare tali diritti di proprietà intellettuale senza la preventiva autorizzazione dell'ASI.

I vincoli contrattuali che regolano i diritti della Proprietà intellettuale sono riportati al Paragrafo 11.3 del Capitolo XI del Prospetto.

Sebbene numerosi contratti con i principali clienti, fornitori e *sub-contractor* del Gruppo contengono clausole di riservatezza concernenti i diritti di proprietà intellettuale, i dati tecnici e le tecnologie sviluppate nell'ambito di ciascun programma, tali soggetti potrebbero violare tali clausole e diffondere i diritti di proprietà intellettuale facenti capo al Gruppo.

Il Gruppo è inoltre titolare di 203 marchi registrati in diversi Paesi del mondo. Ad eccezione di 3 marchi registrati nel giugno 2015, tutti i marchi del Gruppo sono stati concessi in licenza esclusiva (con riferimento all'uso nel settore aeronautico), non trasferibile, senza possibilità di sub-licenza e perpetua (senza termine) a GE Avio Aero con decorrenza dal 1 Agosto 2013 conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda "AeroEngine". Ai sensi di tale contratto di licenza, il Gruppo non è legittimato ad utilizzare i marchi del Gruppo nelle attività del settore aeronautico, mentre al contrario GE Avio Aero non è legittimato ad utilizzare il marchio Avio nello svolgimento di o in connessione con attività del settore aerospaziale. GE Avio Aero dovrà corrispondere un corrispettivo annuale pari a 15.000 Euro per un periodo temporale di 20 anni. Il contratto di licenza prevede la possibilità di risoluzione anticipata in caso di violazione da parte di GE Avio Aero dei termini e delle condizioni del contratto nonché in caso di cambio di controllo di GE Avio Aero.

Sebbene le aree di interesse per l'utilizzo dei marchi siano diversi tra il Gruppo ed GE Avio Aero, non si può completamente escludere la possibilità che insorgano controversie tra GE Avio Aero e il Gruppo in relazione all'utilizzo dei marchi ovvero di diluizione della capacità distintiva dei marchi conseguente all'utilizzo dei marchi in licenza da parte di GE Avio Aero.

Si evidenzia che l'Emittente post Fusione non è in condizione di dipendenza da marchi, brevetti, licenze o processi di fabbricazione di terzi.

Alla Data del Prospetto, inoltre, non ci sono controversie significative in ordine all'esercizio di diritti connessi alla proprietà intellettuale (marchi e brevetti) né si sono conclusi, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, procedimenti contenziosi che prevedono a carico del Gruppo Avio condizioni particolarmente onerose.

Tuttavia, non si può escludere che in futuro si verifichino una o più delle circostanze sopra riportate, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XI del Prospetto.

4.2.10 *Rischi connessi alle clausole di non concorrenza nei programmi spaziali*

I contratti relativi ai programmi spaziali cui le società del Gruppo partecipano prevedono generalmente clausole che regolano i diritti di proprietà intellettuale e la vendita o l'uso di prodotti realizzati con tali diritti proprietari, ai sensi delle quali il Gruppo non può trasferire o dare in licenza i diritti di proprietà intellettuale o ogni prodotto, processo, applicazione o risultato sviluppato nell'ambito dei suddetti contratti, ad ogni entità non localizzata all'interno degli Stati Membri o a ogni organizzazione internazionale senza un'apposita autorizzazione da parte delle autorità che supervisionano il programma (ESA o ASI).

Tali clausole, che generalmente hanno una durata pari a quella del programma (di norma sino a circa trenta anni), potrebbero impedire al Gruppo di cogliere ulteriori opportunità commerciali, o generare contenziosi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.3, del Prospetto.

4.2.11 *Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia*

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico (tra cui la dinamica del PIL, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, l'andamento dei tassi di interesse), sia nei vari Paesi in cui il Gruppo opera, sia a livello globale, per gli impatti sulla capacità di spesa destinata dai singoli paesi (in particolare in ambito europeo) allo sviluppo delle attività spaziali, per il tramite delle agenzie nazionali e continentali.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia, finendo poi per gravare sui bilanci pubblici. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa in ultimo stadio sullo sviluppo industriale e sull'occupazione, e, di riflesso, sulle strategie di *budgeting* degli stati europei e conseguentemente della capacità di spesa delle agenzie spaziali di riferimento.

Sebbene i Governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, tra cui il taglio dei tassi di interesse ai minimi storici e interventi di finanziamento e rafforzamento degli intermediari e pur tenendo in considerazione i segnali di rallentamento del processo recessivo delle economie principali, alla Data del Prospetto non è tuttavia possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi, anche alla luce dell'aggravarsi del contesto geopolitico internazionale e del rallentamento del trend di crescita dell'economia cinese, nonché della rinnovata volatilità dei mercati finanziari e delle tensioni sulla situazione finanziaria e sulla capacità di credito di diversi Paesi.

Ove tale situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi in particolare nel mercato in cui il Gruppo opera, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda le aspettative di produzione per i futuri lanci dei vettori di riferimento del Gruppo, e per i nuovi programmi di ricerca e sviluppo, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, le attività svolte nell'ambito dei programmi spaziali sono effettuate, prevalentemente, mediante l'utilizzo di fondi stanziati dai governi e dalle autorità comunitarie. Tali stanziamenti, dipendono dalle politiche adottate dai governi e – in generale – dalle condizioni economiche dell'Europa. La domanda di lanciatori, comunque, è sostenuta sia dal settore pubblico sia da quello privato.

Sebbene il Gruppo ritenga che il settore dei programmi spaziali sia meno volatile in considerazione dei progetti a lungo termine e del portafoglio ordini sviluppati in tale contesto, una contrazione della crescita economica, una situazione di recessione economica o una crisi finanziaria potrebbero deprimere, anche in maniera significativa, la domanda dei componenti prodotti dal Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Inoltre, un contesto macroeconomico negativo potrebbe impedire al Gruppo l'accesso al mercato dei capitali, o impedirne l'accesso a condizioni favorevoli, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto.

4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari emessi da Space2

4.3.1 *Rischi relativi all'investimento azionario*

Le Azioni Avio Post Fusione e i Market Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura.

Alla Data del Prospetto le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant sono ammessi alla quotazione ufficiale sul MIV/segmento SIV.

In data 5 dicembre 2016, Space2 ha presentato domanda di esclusione dalle negoziazioni sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione dei medesimi strumenti finanziari sul MTA.

In data 23 gennaio 2017, l'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant sul MTA, Segmento STAR. Pertanto, a seguito dell'efficacia del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA, le Azioni Avio Post Fusione e i Market Warrant non saranno più negoziabili unicamente da investitori istituzionali.

Subordinatamente al rilascio dei necessari provvedimenti di ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, i possessori di Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant potranno liquidare il proprio investimento sul MTA. I titoli potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo e potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, a prescindere dalla società e dall'ammontare dei titoli, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, a esito del perfezionamento della Fusione e della quotazione delle Azioni Avio Post Fusione sul MTA, Segmento STAR, il prezzo delle Azioni Avio Post Fusione potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo di Avio.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Sezione Seconda, Capitolo VI del Prospetto.

4.3.2 *Rischi connessi alla revoca della quotazione*

Ai sensi del Regolamento di Borsa, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca della quotazione delle Azioni Avio Post Fusione e/o dei Market Warrant, in caso di prolungata carenza di negoziazione, ovvero se reputi che, a causa di circostanze particolari, non sia possibile mantenere un mercato normale e regolare per tali strumenti finanziari.

4.3.3 *Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Avio Post Fusione*

Space Holding ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali, ai seguenti termini e condizioni: (i) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi degli altri eventi indicati nell'art. 5 del Nuovo Statuto, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 6 mesi decorrenti dalla relativa conversione, fermo restando che qualora la conversione si verifichi nei 12 mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di *lock-up* si intenderà assunto fino alla data successiva nel tempo tra a) 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e b) 6 mesi

dalla conversione.

Inoltre: (i) Leonardo ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Space2 il cui contenuto è conforme al Term-Sheet Leonardo – e che sarà pubblicato nei termini di legge - con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio assegnate a Leonardo per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) in data 16 febbraio 2017 In Orbit e Space2 hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* ai sensi del quale In Orbit ha assunto, tra l'altro, un impegno di *lock-up* con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio assegnate a In Orbit per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione, pubblicato in data 21 febbraio 2017.

Alla rispettiva scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non si può escludere che Space Holding e/o Leonardo e/o In Orbit procedano alla vendita delle Azioni Avio Post Fusione detenute con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo di mercato delle medesime.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.8 del Prospetto Informativo.

4.3.4 *Rischi di diluizione connessi all'esecuzione della Fusione ed alla conversione degli strumenti finanziari dell'Emittente*

Alla Data di Efficacia della Fusione, saranno emesse le Azioni Ordinarie in Concambio, con conseguente incremento del numero di Azioni Avio Post Fusione in circolazione e diluizione della partecipazione degli attuali azionisti di Space2.

Inoltre, alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà (i) n. 400.000 Azioni Speciali, convertibili ai sensi di Statuto in Azioni Avio Post Fusione nel rapporto di 4,5 Azioni Avio Post Fusione ogni Azione Speciale al ricorrere di determinati eventi, il cui verificarsi è comunque subordinato al completamento della Fusione. E' previsto, tra l'altro, che una prima *tranche* pari a n. 140.000 Azioni Speciali (pari al 35% del numero complessivo di Azioni Speciali) si converta automaticamente in n. 630.000 Azioni Avio Post Fusione alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) n. 800.000 Sponsor Warrant, esercitabili a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione e che daranno diritto all'assegnazione di una Azione Avio di Compendio Sponsor Warrant per ciascun Sponsor Warrant.

Infine, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, diventeranno esercitabili i Market Warrant.

La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, a seguito dell'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e della conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali.

Azionariato per effetto del perfezionamento della Fusione		
Alla Data di Efficacia della Fusione		
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale
Leonardo	28,61	28,29
In Orbit	3,91	3,87
Space Holding	2,72	3,80
Del Vecchio Leonardo	3,89	3,84
MULTILABEL SICAV	4,54	4,49
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	3,24	3,20
Altri Investitori Space2	53,10	52,51

Totale	100%	100%

La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, su base *fully diluted* ovvero a seguito (i) della conversione di tutte le Azioni Speciali per effetto del verificarsi degli eventi di cui all'art. 5 dello Statuto, e (ii) dell'eventuale integrale esercizio di Sponsor Warrant e Market Warrant.

Azionariato <i>post</i> conversione delle Azioni Speciali e dell'eventuale esercizio di Sponsor Warrant e dei Market Warrant (*)		
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale
Leonardo	24,39	24,39
In Orbit	3,34	3,34
Space Holding	9,57	9,57
Del Vecchio Leonardo	3,31	3,31
MULTILABEL SICAV	3,87	3,87
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	2,76	2,76
Altri Investitori Space2	52,76	52,76
Totale	100%	100%

(*) Per le operazioni di conversione delle Azioni Speciali e dell'eventuale esercizio di Sponsor Warrant e dei Market Warrant, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Seconda, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto.

CAPITOLO V. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato Space2 S.p.A. ed è costituito in forma di società per azioni.

Alla Data di Efficacia della Fusione l'Emittente assumerà la denominazione di Avio.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Milano al n. 09105940960.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 28 maggio 2015, per atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, Rep. n. 53694, Raccolta n. 13349.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata fino al 31 luglio 2017, fermo restando che qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione di un Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del TUF, la durata dell'Emittente si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018.

Si precisa che alla Data di Efficacia della Fusione, ai sensi dell'art. 4 del Nuovo Statuto, la durata di Avio è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata per decisione dell'assemblea.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale operano l'Emittente e la Società Incorporanda, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Milano, Via Mauro Macchi n. 27, numero di telefono 0292853375.

La Società Incorporanda è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

La Società Incorporanda ha sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 76, e sede operativa in Colleferro Via Latina, snc (SP 600 Ariana Km 5,2), numero di telefono 0697285201.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e della Società Incorporanda

5.1.5.1 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

A. Costituzione dell'Emittente e ricerca e identificazione della target

Space2 è stata costituita da Space Holding in data 28 maggio 2015 in forma di SIV con l'esclusivo obiettivo di realizzare, in un arco temporale massimo di circa 24 mesi dalla Data di Quotazione Space2 (il "**Termine Massimo**"), nel rispetto di quanto stabilito nella politica d'investimento dell'Emittente, un'Operazione Rilevante, per tale intendendosi - ai sensi dello Statuto - un'operazione di acquisizione di una società, impresa, azienda o ramo di azienda, con qualsiasi modalità effettuata, ivi inclusa l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni.

Conformemente a quanto disposto dal Regolamento di Borsa per le SIV, Space2 ha depositato su tre conti correnti vincolati fiduciariamente amministrati da SPAFID S.p.A. le Somme Vincolare, pari al 98,5% dei proventi complessivi derivanti dal collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione delle n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2, per complessivi Euro 295.500.000. Ai sensi dello Statuto, le Somme Vincolate possono essere utilizzate (i) previa autorizzazione dell'assemblea di Space2, ai fini

dell'effettuazione dell'Operazione Rilevante; e (ii) eventualmente, ai sensi di legge e di statuto, ai fini del pagamento del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie Space2 a fronte dell'esercizio del Diritto di Recesso.

Le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant emessi da Space2 nell'ambito del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione di Space2 sono stati ammessi alle negoziazioni sul MIV/segmento SIV in data 31 luglio 2015.

Per ulteriori informazioni in merito al processo per l'ammissione delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant alla quotazione sul MIV/segmento SIV, nonché alle caratteristiche di Space2 e degli strumenti finanziari da essa emessi, si rinvia a quanto indicato nel Prospetto Space2 e, con riferimento agli strumenti finanziari emessi da Space2, *cfr.* Sezione Seconda, Capitolo IV, del Prospetto.

B. Ricerca e identificazione della *target*

A partire dalla Data di Quotazione Space2, le attività di Space2, conformemente all'oggetto sociale di cui allo Statuto, sono state esclusivamente finalizzate alla ricerca di una potenziale società *target* che fosse in linea con i criteri generali individuati nella politica di investimento dell'Emittente, come descritta nel Prospetto Space2. In particolare, l'attenzione di Space2 è stata principalmente rivolta a società italiane di media dimensione non quotate, con forte posizionamento competitivo nel proprio settore di riferimento, che - pur avendo in Italia il proprio centro di direzione e coordinamento - fossero caratterizzate da una solida piattaforma internazionale e obiettivi di espansione internazionale, nonché da un piano di crescita per linee esterne e che, soprattutto, perseguissero l'obiettivo di quotarsi su un mercato regolamentato italiano attraverso un percorso alternativo rispetto all'ordinario processo di *IPO*.

Ad esito dell'attività di ricerca e di esplorazione di opportunità di investimento cui si sono dedicati gli amministratori di Space2 a partire dalla Data di Quotazione Space2, è stata individuata, quale società *target* con caratteristiche in linea con la strategia di investimento dell'Emittente, Avio, una società per azioni tra le più importanti realtà a livello mondiale nel settore aerospaziale e dei lanciatori e della propulsione spaziale. Avio e i suoi soci, a loro volta, hanno espresso il proprio interesse a realizzare l'aggregazione con Space2 (e, quindi, indirettamente, la quotazione di Avio su un mercato regolamentato italiano).

Alla data di approvazione dell'Operazione Space2-Avio da parte dei Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio, ovvero al 19 ottobre 2016 (*cfr.* successivo Paragrafo C.2), il capitale sociale di Avio, pari a Euro 40.000.000 e suddiviso in n. 400.000.000 Azioni Avio, risultava così detenuto:

- (a) per una quota complessiva pari al 56,02% del capitale, rappresentata da n. 224.074.945 Azioni Avio, dai Fondi Cinven;
- (b) per una quota complessiva pari al 25,13% del capitale, rappresentata da n. 100.536.446 Azioni Avio, dagli Altri Investitori;
- (c) per una quota pari al 14,32% del capitale, rappresentata da n. 57.284.363 Azioni Avio, da Leonardo; e
- (d) per una quota pari al 4,53% del capitale sociale, rappresentata da n. 18.104.246 Azioni Avio, da Viasimo.

C. Descrizione dell'Operazione Space2-Avio e relative delibere societarie

C.1 Operazione Space2-Avio

L'Operazione Space2-Avio, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Space2 in data 19 ottobre 2016 (*cfr.* successivo Paragrafo C.2) e dell'Assemblea di Space2 in data 1° dicembre 2016 e in data 23 dicembre 2016 (*cfr.* successivo Paragrafo C.4), si articola nelle seguenti operazioni societarie da eseguirsi nel seguente ordine logico-cronologico:

- (a) la Scissione parziale e proporzionale di Space2 a favore di Space3 - società per azioni costituita da Space2 in data 6 ottobre 2016 - da realizzarsi mediante assegnazione a Space3 di un patrimonio netto

composto da disponibilità liquide, come precisato al successivo Paragrafo D. La Data di Efficacia della Scissione è contestuale alla data di inizio delle negoziazioni sul MIV delle azioni ordinarie e dei *market warrant* di Space3 assegnati agli azionisti di Space2 per effetto della Scissione. Per una descrizione dettagliata della Scissione si rinvia al Documento Equivalente;

- (b) l'Acquisizione da parte di Space2 e di Leonardo dell'intera partecipazione in Avio non detenuta da Leonardo, pari a complessive n. 342.715.637 Azioni Avio, rappresentative dell'85,68% del capitale sociale di Avio, secondo i termini e le condizioni descritti al successivo Paragrafo C.2, con la possibilità per alcuni *managers* di Avio, tramite un veicolo da loro appositamente costituito (In Orbit), di partecipare all'Acquisizione; e
- (c) la Fusione per incorporazione di Avio in Space2 con contestuale assegnazione ai soci di Avio diversi da Space2 di Azioni Ordinarie in Concambio, ai termini e alle condizioni illustrati al successivo Paragrafo C.3.

In particolare, gli accordi contrattuali che disciplinano l'Operazione Space2-Avio (*cfr.* successivo Paragrafo C.2) prevedono che (i) l'esecuzione dell'Acquisizione e la stipula dell'atto di Fusione avvengano in un unico contesto successivamente alla Data di Efficacia della Scissione, fermo restando che la stipula dell'atto di Scissione viene eseguita solo subordinatamente al mancato avveramento delle condizioni risolutive a all'avveramento delle condizioni sospensive apposte all'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio in generale (ovvero alla loro rinuncia) (*cfr.* successivo Paragrafo C.5); e (ii) l'efficacia della Fusione sia sospensivamente condizionata al rilascio da parte della Consob e di Borsa Italiana dei provvedimenti di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato italiano (preferibilmente, sul MTA) delle Azioni Ordinarie in Concambio.

Inoltre, le delibere di approvazione dell'Operazione Space2-Avio erano risolutivamente condizionate all'avveramento di anche una sola delle seguenti circostanze: (i) che il numero delle Azioni Ordinarie Space2 oggetto di esercizio del Diritto di Recesso fosse superiore al 33% meno un'azione del capitale ordinario di Space2; oppure (ii) che l'Esborso per il Recesso fosse superiore al 33% delle Somme Vincolate risultanti alla data di convocazione dell'Assemblea chiamata ad approvare l'Operazione Space2-Avio (ossia sia superiore a Euro 97.515.000).

C.2 Approvazione dell'Operazione Space2-Avio da parte del Consiglio di Amministrazione di Space2 e sottoscrizione dei relativi accordi

In data 19 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Space2 ha deliberato, tra l'altro, di approvare l'Operazione Space2-Avio (ivi incluse la Scissione, l'Acquisizione e la Fusione) e, in particolare, il progetto di Scissione e il progetto di Fusione. Il Consiglio di Amministrazione di Space2 è stato assistito dallo Studio Legale BonelliErede relativamente ai profili legali dell'Operazione Space2-Avio e dall'*advisor* finanziario Leonardo&Co. In pari data, il Consiglio di Amministrazione di Avio, assistito dallo Studio Legale Chiomenti per i profili legali inerenti alla Fusione, ha approvato il progetto di Fusione.

In pari data, Space2, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ha sottoscritto gli accordi contrattuali disciplinanti l'Operazione Space2-Avio tra cui, in particolare, il Contratto di Acquisizione, il *Term-Sheet* Leonardo e il *R&W Agreement*.

Il progetto di Scissione e il progetto di Fusione, predisposti ai sensi degli articoli 2501-*ter* e 2506-*bis* del Codice Civile, sono stati iscritti presso i competenti Registri delle Imprese in data 28 ottobre 2016.

Il Contratto di Acquisizione, il *Term-Sheet* Leonardo e il *R&W Agreement*

Si riporta di seguito una sintesi delle disposizioni rilevanti del Contratto di Acquisizione, del *Term-Sheet* Leonardo e del *R&W Agreement*. Per ulteriori dettagli sul contenuto di tali accordi si rinvia alla Relazione Illustrativa

Il Contratto di Acquisizione è stato sottoscritto in data 19 ottobre 2016 tra i Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo, da una parte, e Space2, Leonardo e In Orbit, dall'altra parte, e disciplina l'acquisizione da parte di Space2 e di Leonardo dell'intera partecipazione in Avio non detenuta da Leonardo. In particolare, lo SPA prevede l'impegno dei Fondi Cinven, di Viasimo e - previa sottoscrizione degli atti di adesione allo SPA -

degli Altri Investitori a vendere a Space2 e Leonardo, che a loro volta si sono impegnati ad acquistare, una partecipazione complessiva pari a n. 342.715.637 Azioni Avio, rappresentative dell'85,68% del capitale sociale di Avio, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 136,8 milioni, da corrispondersi come segue: (i) Space2 si è impegnata ad acquistare n. 235.134.222 Azioni Avio, rappresentative del 58,78% del capitale sociale di Avio, per un corrispettivo pari a Euro 93.870.640; e (ii) Leonardo si è impegnata ad acquistare n. 107.581.415 Azioni Avio rappresentative del 26,90% del capitale sociale di Avio, per un corrispettivo pari a Euro 42.948.815.

Il Contratto di Acquisizione prevede inoltre (i) la possibilità per alcuni *managers* di Avio, tramite In Orbit, occorrendo determinate circostanze, di acquistare il Numero Massimo Azioni Managers, in deduzione del numero massimo di 235.134.222 Azioni Avio acquistabili da parte di Space2; e (ii) fermo restando il numero complessivo di Azioni Avio (pari a n. 342.715.637) che potranno essere acquistate da Space2 e Leonardo (e, se del caso, da In Orbit) e il relativo corrispettivo complessivo da corrispondersi (pari a Euro 136,8 milioni), la possibilità per Space2 e Leonardo di concordare tra loro una diversa allocazione del numero di Azioni Avio da acquistare ai sensi dello SPA.

La possibile riallocazione di Azioni Avio oggetto di Acquisizione tra Space2 e Leonardo di cui al punto (ii) sopra è disciplinata dal *Term-Sheet* Leonardo il quale prevede che, in ipotesi di esercizio del Diritto di Recesso, al fine di neutralizzare l'effetto diluitivo derivante sulla partecipazione in Avio *post* Fusione di spettanza di Leonardo, Leonardo acquisti ulteriori Azioni Avio fino ad un determinato numero massimo. Resta inteso che il numero complessivo di Azioni Avio che possono essere acquistate da Space2, da Leonardo e da In Orbit e il corrispettivo complessivo da corrispondersi ai sensi del Contratto di Acquisizione rimangono in ogni caso invariati; pertanto, le ulteriori Azioni Avio eventualmente acquistate da Leonardo in ipotesi di esercizio del Diritto di Recesso andrebbero in deduzione del numero massimo di 235.134.222 Azioni Avio acquistabili da parte di Space2 e Leonardo pagherebbe un prezzo per azione più basso rispetto al prezzo per azione che sarebbe pagato da Space2.

In data 15 febbraio 2017, In Orbit ha esercitato la propria facoltà, ai sensi dello SPA, di acquistare il Numero Massimo Azioni Managers, rappresentative del 5,64% del capitale sociale di Avio, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 9.000.000.

In considerazione del fatto che nessun titolare di Azioni Ordinarie Space2 ha esercitato il Diritto di Recesso (*cfr.* successivo paragrafo C.4) e sulla base dello SPA e del *Term-Sheet* Leonardo, è stato pertanto determinato come segue il numero di Azioni Avio oggetto di Acquisizione da parte di, rispettivamente, Space2, Leonardo e In Orbit:

- (a) n. 212.589.132 Azioni Avio, rappresentative del 53,15% del capitale di Avio, oggetto di Acquisizione da parte di Space2, per un corrispettivo per azione di Euro 0,3992;
- (b) n. 107.581.415 Azioni Avio, rappresentative del 26,90% del capitale di Avio, oggetto di Acquisizione da parte di Leonardo, per un corrispettivo per azione di Euro 0,3992; e
- (c) n. 22.545.090 Azioni Avio, rappresentative del 5,64% del capitale di Avio, oggetto di Acquisizione da parte di In Orbit, per un corrispettivo per azione di Euro 0,3992.

Pertanto, per effetto dell'Acquisizione, n. 212.589.132 Azioni Avio erano di proprietà di Space2 alla data di stipula dell'atto di Fusione e, pertanto, non sono state oggetto di concambio di Fusione ai sensi dell'art. 2504-ter del Codice Civile.

Ai sensi del Contratto di Acquisizione, ciascuno dei Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo ha rilasciato in favore di Space2 e Leonardo dichiarazioni e garanzie in merito alla propria esistenza, alla capacità di sottoscrivere il Contratto di Acquisizione, nonché alla titolarità e alla trasferibilità delle Azioni Avio oggetto dell'Acquisizione, assumendo i relativi obblighi di indennizzo, in linea con quelli usualmente previsti per operazioni simili all'Operazione Space2-Avio.

Il Contratto di Acquisizione contiene altresì una dichiarazione e garanzia da parte dei Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo in favore di Space2 e Leonardo di assenza di pagamenti - come specificatamente individuati nel Contratto di Acquisizione - da parte di Avio o delle società del Gruppo Avio a favore dei propri azionisti, del proprio *management*, di parti correlate e di consulenti nel periodo compreso tra il 1°

gennaio 2016 e la data di esecuzione del Contratto di Acquisizione, fatta eccezione per una serie di pagamenti consentiti espressamente e individuati di comune accordo tra le parti. Il Contratto di Acquisizione prevede uno specifico meccanismo di riduzione (Euro per Euro) del corrispettivo dell'Acquisizione nel caso in cui, nel periodo indicato, si verificano pagamenti da parte di Avio o delle società del Gruppo Avio come sopra individuati diversi da quelli espressamente consentiti.

Alla data di esecuzione dell'Acquisizione: (i) il corrispettivo per l'acquisto delle Azioni Avio è risultato pari a complessivi Euro 136,8 milioni e non è stato ridotto per effetto dei pagamenti da parte di Avio o delle società del Gruppo Avio a favore dei propri azionisti, del proprio *management*, di parti correlate e di consulenti, come da comunicazione ricevuta da Cinven Limited alla data di esecuzione; e (ii) una parte del corrispettivo di acquisto delle Azioni Avio (pari a Euro 7,5 milioni) è stato depositato su un conto corrente vincolato (lo “**SPA Escrow Account**” ed il relativo contratto l’“**Escrow Agreement**”) a garanzia di (i) eventuali inadempimenti da parte dei Venditori delle dichiarazioni e garanzie in tema di assenza di pagamenti da parte di Avio o delle società del Gruppo Avio a favore dei propri azionisti, del proprio *management*, di parti correlate e di consulenti, rilevati da Space2 e Leonardo successivamente alla data di esecuzione, ovvero (ii) dell'obbligo di indennizzo dei Venditori per una quota pari al 50% dell'eventuale passività sopportata (direttamente o indirettamente) da Avio in relazione alle eventuali richieste formulate dall'Amministrazione Finanziaria a Regulus in relazione alla fattispecie richiamata al successivo Paragrafo 20.7.2, Sezione Prima, del Prospetto. Gli importi vincolati su tale SPA Escrow Account saranno svincolati, salvo l'avverarsi di certe circostanze e/o il verificarsi di contestazioni tra le parti (come meglio dettagliato qui di seguito), entro 12 mesi dalla data dell'esecuzione del Contratto di Acquisizione. Si segnala che, poiché lo SPA già originariamente prevedeva il deposito dell'importo di Euro 7,5 milioni nello SPA *Escrow Account* a garanzia di eventuali inadempimenti da parte dei Venditori delle dichiarazioni e garanzie in tema di assenza di pagamenti da parte di Avio - come sopra individuati - e che la probabilità che tali pagamenti siano occorsi è stata valutata dalle parti molto bassa, le parti hanno stabilito che tale SPA *Escrow Account* fosse posto a garanzia anche dell'obbligo di indennizzo assunto dai Venditori con la modifica dello SPA in relazione al PVC (come integrato dal PVOC).

In data 19 ottobre 2016 Space2, da una parte, e alcuni *top managers* e dipendenti di Avio, dall'altra parte, hanno sottoscritto il R&W Agreement ai sensi del quale questi ultimi - considerata la loro posizione apicale all'interno del Gruppo Avio - hanno rilasciato a Space2 un set di “*business representations and warranties*” relative alla Società Incorporanda e al Gruppo Avio. Tali dichiarazioni e garanzie devono intendersi vere e corrette alla data di sottoscrizione del R&W Agreement nonché alla data dell'esecuzione del Contratto di Acquisizione.

È previsto che gli obblighi di indennizzo derivanti dalla violazione di tali dichiarazioni e garanzie siano coperti da una polizza assicurativa del tipo “*warranties and indemnities*” stipulata da Space2 con una primaria compagnia di assicurazione in data 19 ottobre 2016 a certi termini e condizioni. La polizza è divenuta efficace alla data di esecuzione dell'Acquisizione e prevede che Avio sia la società beneficiaria di ogni pagamento. La polizza ha una franchigia globale fissa di Euro 1.000.000 e prevede un ammontare massimo di copertura pari a Euro 20.000.000; inoltre è previsto che gli obblighi di pagamento per violazione delle dichiarazioni e garanzie sorgeranno solo qualora l'importo delle passività, costi o danni subiti da Avio (o dalle società appartenenti al Gruppo Avio, a seconda dei casi), per eventi singoli o seriali, superi l'importo di Euro 200.000 (cd., *de minimis*). La polizza ha una durata di cinque anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione con riferimento alla copertura degli obblighi di indennizzo derivanti dalla violazione delle dichiarazioni rilasciate ai sensi del R&W Agreement, ad eccezione per gli obblighi di indennizzo derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie relative a questioni di natura fiscale, nel qual caso la durata della polizza è di sette anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione.

Si segnala infine che in data 30 marzo 2017 Space2, Leonardo ed In Orbit, quali acquirenti, e Cinven Limited, quale rappresentante dei Venditori, hanno concordato alcune modifiche contrattuali al contenuto lo SPA e all'Escrow Agreement, in virtù delle quali, *inter alia*, (i) i Venditori si sono impegnati a indennizzare Avio per una quota pari al 50% dell'eventuale passività sopportata (direttamente o indirettamente) da Avio in relazione alle eventuali richieste formulate dall'Amministrazione Finanziaria a Regulus, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 7.5 milioni; (ii) tale impegno, che ha una durata di 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione, è rinnovabile, per un periodo di ulteriori 12 mesi nel caso in cui, entro 12 mesi dalla data di esecuzione dell'Operazione Space2-Avio, alternativamente, (a)

l'Amministrazione Finanziaria non abbia rinunciato in modo irrevocabile alle pretese avanzate nei confronti di Regulus, ovvero (b) il procedimento incardinato dall'Amministrazione Finanziaria non sia definitivamente archiviato o risolto, ovvero (c) Regulus e l'Amministrazione Finanziaria non abbiano raggiunto una soluzione transattiva in merito a tali pretese; e (iii) l'importo vincolato ai sensi dell'Escrow Agreement, che è volto a garantire il suddetto obbligo dei Venditori si riduce di Euro 2,5 milioni a seguito del decorso dei primi 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione nel caso in cui, entro tale termine, i Venditori abbiano approvato i termini di una proposta transattiva con l'Autorità Finanziaria ma Regulus abbia deciso di non perseguirla. Peraltro, si evidenzia che tale importo oggetto dell'impegno dei Venditori, complessivamente pari a Euro 7,5 milioni, come già precisato è volto a indennizzare gli acquirenti anche per gli eventuali inadempimenti dei Venditori in relazione alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nello SPA; in tale circostanza, l'indennizzo corrisposto dai Venditori a fronte di un'eventuale passività fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al predetto importo di Euro 7,5 milioni.

In aggiunta a quanto sopra, le modifiche contrattuali allo SPA (e conseguentemente all'*Escrow Agreement* al fine di allinearne coerentemente il contenuto) hanno avuto ad oggetto quanto segue:

- (a) al fine di tenere conto dell'intervenuto smarrimento dei certificati azionari da parte di alcuni degli Altri Investitori (detentori di una quota complessiva pari al 1,11% del capitale sociale, di seguito, "**Partners Group**") e del successivo incardinamento innanzi al Tribunale di Roma, da parte di tali soci, della procedura di ammortamento in relazione a tali certificati smarriti, è previsto che Partners Group rinnovi a favore degli acquirenti le dichiarazioni fornite nello SPA in merito alla piena titolarità e libertà da gravami in relazione alla partecipazione e che il prezzo dovuto a Partners Group per la compravendita di tale partecipazione (al netto della parte di prezzo che dovrà, in ogni caso, essere versata nell'*Escrow Account* a garanzia degli obblighi dei pagamento che i Venditori hanno assunto nei confronti degli acquirenti) sia depositato dagli acquirenti su un conto vincolato e rilasciato a favore di Partners Group solo al completamento, con esito favorevole, di tale procedura;
- (b) al fine di riflettere l'intervenuta dilazione nella tempistica originariamente prevista per il completamento dell'Operazione Space2-Avio (in particolar modo, in relazione al rinvio dell'assemblea straordinaria di approvazione della Fusione nonché all'avveramento di alcune condizioni sospensive apposte all'esecuzione dell' Acquisizione), si è stabilito che l'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio debba avvenire il 31 marzo 2017.
- (c) l'obbligo delle parti di procedere con la compravendita dell'intera partecipazione in Avio non detenuta da Leonardo è sospensivamente condizionato all'ottenimento da parte di Space3, entro il 31 marzo 2017, del giudizio di equivalenza di Consob in relazione al Documento Equivalente.

In data 31 marzo 2017, le parti hanno concordato di modificare l'impegno di cui alla lettera (c) che precede, prevedendo che l'atto di compravendita dell'intera partecipazione in Avio non detenuta da Leonardo sia risolutivamente condizionato al mancato ottenimento da parte di Space3 del giudizio di equivalenza di Consob in relazione al Documento Equivalente entro il 31 marzo 2017.

Infine, in data 19 ottobre 2016 Space2, da una parte, e alcuni *top managers* e dipendenti di Avio, dall'altra parte, hanno sottoscritto il R&W Agreement ai sensi del quale questi ultimi - considerata la loro posizione apicale all'interno del Gruppo Avio - hanno rilasciato a Space2 un set di "*business representations and warranties*" relative alla Società Incorporanda e al Gruppo Avio. Tali dichiarazioni e garanzie devono intendersi vere e corrette alla data di sottoscrizione del R&W Agreement nonché alla data dell'esecuzione del Contratto di Acquisizione.

C.3 La Fusione

Come previsto nel progetto di Fusione, nel testo approvato dai Consigli di Amministrazione di Space2 e Avio in data 19 ottobre 2016 e dalle assemblee straordinarie di Space2 e Avio in data 23 dicembre 2016, la Fusione avverrà per incorporazione di Avio in Space2.

La Fusione assume le relazioni finanziarie semestrali di Space2 e di Avio al 30 giugno 2016 - approvate dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio, rispettivamente, in data 26 luglio 2016 e in data 22 novembre 2016 - composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario al 30

giugno 2016, quali situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-*quater* del Codice Civile.

Space2 darà attuazione alla Fusione mediante (i) annullamento delle Azioni Avio detenute dagli azionisti di Avio alla Data di Efficacia della Fusione, e (ii) assegnazione ai titolari di Azioni Avio alla Data di Efficacia della Fusione - diversi da Space2 - di Azioni Ordinarie in Concambio.

Al fine di dare attuazione alla Fusione, l'assemblea straordinaria di Space2 del 23 dicembre 2016 ha approvato un aumento di capitale a servizio del Rapporto di Cambio, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, per massimi nominali Euro 92.743.250, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di massime n. 9.274.325 Azioni Ordinarie in Concambio, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2.

I Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio sono giunti alla determinazione del Rapporto di Cambio sulla base di un'analisi, condotta utilizzando criteri di valutazione in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, volta a valorizzare le due società coinvolte dalla Fusione e, sulla base del valore unitario per azione di Avio e di Space2, calcolare un rapporto di proporzionalità tra il numero delle Azioni Avio detenute dai soci di Avio alla Data di Efficacia della Fusione - destinate a essere annullate per effetto della Fusione - e il numero delle Azioni Ordinarie in Concambio emesse da Space2 e destinate ad essere assegnate in concambio ai soci di Avio a fronte di tale annullamento.

In particolare, per determinare il valore patrimoniale di Space2 è stato utilizzato il principale metodo patrimoniale, ovvero il metodo del Net Asset Value ("NAV"), poiché il principale *asset* di Space2 è costituito dalla liquidità raccolta al momento del collocamento istituzionale. Sulla base di tale metodo il valore unitario delle azioni Space2 (sia Azioni Ordinarie Space2 sia Azioni Speciali) ai fini della Fusione è stato determinato in Euro 10,00.

Relativamente ad Avio, la valorizzazione ai fini della Fusione è stata effettuata utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flow* ("DCF") quale metodo principale e il metodo dei moltiplicatori di mercato quale metodo di controllo. Sulla base dei suddetti criteri e del processo negoziale (che ha tenuto in considerazione particolari fattori quali la peculiarità dell'*asset* soggetto alla Normativa Golden Power, l'assenza di garanzie da parte dell'azionista venditore, il non riconoscimento di un premio di controllo all'azionista di maggioranza, nonché i relativi sconti dimensionali e di mercato fattorizzabili in sede di IPO), è stato attribuito ad Avio un valore patrimoniale pre valorizzazione di eventuali pagamenti da parte di Avio o delle società del Gruppo Avio a favore dei propri azionisti, del proprio *management*, di parti correlate e di consulenti - come individuati ai sensi dello SPA - pari a Euro 167.000.000. A tale valore è stato sottratto il valore netto dei pagamenti sopra indicati, stimato pari a Euro 7.311.396, determinando così un valore patrimoniale di Avio ai fini della Fusione pari a Euro 159.688.605.

A esito di tali valutazioni, è stato attribuito alle azioni di Space2 (senza distinzione tra Azioni Ordinarie Space2 e Azioni Speciali, per le ragioni spiegate nella Relazione Illustrativa) un valore unitario pari a Euro 10 e alle Azioni Avio un valore unitario pari a Euro 0,3992.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, i Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio hanno evidenziato le criticità tipiche insite in questo tipo di analisi e connesse ai criteri utilizzati per la valorizzazione di Space2 e della Società Incorporanda ai fini della Fusione. Tra le principali criticità rilevate dal Consiglio di Amministrazione si segnalano: (i) con riferimento a Space2, il limitato numero di scambi che caratterizza le quotazioni delle azioni sul MIV; e (ii) con riferimento alla Società Incorporanda, la valutazione di Avio è stata basata non solo sui dati economici consuntivi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ma anche su dati economici prospettici utilizzati per l'applicazione del metodo DCF e del metodo dei moltiplicatori e che sottendono per loro natura alcuni elementi di incertezza; eventuali scostamenti che si manifestassero nei prossimi esercizi tra i risultati previsti e quelli effettivi potrebbero avere effetti anche significativi sulle stime proposte; e (iii) i moltiplicatori utilizzati per la valutazione di Avio sono calcolati sulla base dei prezzi di mercato dei titoli delle società quotate maggiormente comparabili con Avio. Tuttavia le società del campione proposto presentano comunque differenze talvolta significative, per il profilo dimensionale, la struttura del capitale e la tipologia di business operato rispetto ad Avio.

In merito alle difficoltà, ai limiti incontrati dall'Esperto Comune e agli eventuali ulteriori aspetti di rilievo

emersi nello svolgimento dell'incarico, nella relazione redatta ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del Codice Civile sulla congruità del Rapporto di Cambio l'Esperto Comune ha segnalato, tra l'altro, quanto segue: (i) le valutazioni di Avio effettuate dai Consigli di Amministrazione si fondano su previsioni economico-patrimoniali desunte dal *business plan* di Avio. Il *business plan* di Avio è basato su un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. Inoltre, i dati prospettici e le ipotesi utilizzate dagli Amministratori ai fini della loro elaborazione, per loro natura, contengono elementi di incertezza e sono soggetti a variazioni, anche significative, in caso di cambiamenti del contesto di mercato e dello scenario macroeconomico. Va ancora tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento fra i valori consuntivi e i dati previsionali potrebbe essere significativo, anche qualora si manifestassero effettivamente gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni utilizzate; (ii) le valutazioni basate su metodi che utilizzano variabili e parametri di mercato, come il metodo dei multipli di mercato, sono soggette all'andamento proprio dei mercati finanziari. L'andamento dei mercati finanziari, sia italiani che internazionali, ha evidenziato una tendenza a presentare oscillazioni rilevanti nel corso del tempo soprattutto in relazione all'incertezza del quadro economico generale. Ad influenzare l'andamento dei titoli possono anche intervenire pressioni speculative in un senso o nell'altro, del tutto slegate dalle prospettive economiche e finanziarie delle singole società. L'applicazione dei metodi di mercato può individuare, pertanto, valori tra loro differenti, in misura più o meno significativa, a seconda del momento in cui si effettui la valutazione. In aggiunta, Avio presenta profili di business ed economico-finanziari che la rendono limitatamente comparabile con le società quotate operanti nel settore di riferimento; (iii) le situazioni patrimoniali pro-forma di Space2 *post* Scissione al 30 giugno 2016 determinate nei diversi scenari di esercizio del Diritto di Recesso nell'ambito dell'applicazione del metodo del NAV non sono stati sottoposti a revisione contabile; (iv) il valore di Avio a cui gli amministratori sono addivenuti ai fini della Fusione è basato su criteri metodologici analitici e su fattori negoziali che si sostanziano nel prezzo teorico riconosciuto per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Avio nell'ambito dell'Acquisizione.

I Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio sono, pertanto, pervenuti alla determinazione di un rapporto di cambio da calcolarsi secondo la seguente formula :

Rapporto Di Cambio Base * Aggiustamento NAV

Dove:

1) Il Rapporto Di Cambio Base sarà calcolato secondo la seguente formula:

Prezzo per Azione Avio (Euro 0,3992)

Prezzo per Azione Space2 (Euro 10,00)

e

2) l'Aggiustamento NAV sarà calcolato come segue:

- nel caso in cui il NAV Effettivo sia pari o superiore al NAV di Riferimento, ove il NAV di Riferimento è calcolato come NAV Stimato meno un importo pari a Euro 500.000 (ed è quindi pari a Euro 149.986.000), sarà pari a uno (1);
- qualora invece, il NAV Effettivo sia inferiore al NAV Di Riferimento (pari a Euro 149.986.000), l'Aggiustamento NAV sarà pari a:

$1 / (1 - ((\text{NAV Di Riferimento} - \text{NAV Effettivo}) / \text{numero totale di azioni Space2 post Scissione inclusivo delle azioni ordinarie rivenienti della prima } \textit{tranche} \text{ di conversione delle azioni speciali}) / \text{Prezzo per Azione}$

Space2)

Dove:

- il NAV Effettivo indica l'effettiva consistenza di disponibilità liquide e voci equivalenti di Space2, al netto di eventuali passività, esistenti alla data di stipula dell'atto di Fusione;

- il NAV Stimato è pari a Euro 150.486.000.

Alla luce della suddetta formula si evince che l'Aggiustamento NAV è applicabile solo nel caso in cui la differenza tra il NAV Stimato e il NAV Effettivo sia superiore a Euro 500.000 fermo restando che, ai fini dell'aggiustamento, si tiene conto solo dell'importo eccedente Euro 500.000.

Per ulteriori dettagli in merito alla formula del Rapporto di Cambio si rinvia alla Relazione Illustrativa.

In data 31 ottobre 2016 l'Esperto Comune ha emesso la propria relazione ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile circa la congruità del Rapporto di Cambio. Inoltre, il *financial advisor* Leonado&Co ha rilasciato a Space2, in data 19 ottobre 2016, una *fairness opinion* sulla congruità del Rapporto di Cambio.

In data 13 marzo 2017 i Consigli di Amministrazione di Space2 e della Società Incorporanda, preso atto che la differenza tra il NAV Stimato e il NAV Effettivo è risultata pari a Euro 1.848.000,00 - e, dunque, eccedente di Euro 1.348.000,00 la franchigia di Euro 500.000 prevista nel progetto di Fusione -, hanno determinato, sulla base della formula sopra indicata, in 1,0086 l'Aggiustamento NAV. Pertanto, il Rapporto di Cambio definitivo è stato determinato in n. 0,0402 Azioni Ordinarie di Concambio per ciascuna Azione Avio.

La differenza tra NAV Stimato e NAV Effettivo è da ricondursi ai seguenti fattori: (i) flussi di cassa negativi riconducibili alla "Tobin Tax" che è stata corrisposta da Space2 alla data di esecuzione dell'Acquisizione; (ii) ulteriori costi notarili, legali e di consulenza connessi all'Operazione Space2-Avio; (iii) ulteriori costi di natura legale connessi agli approfondimenti fiscali condotti a seguito del ricevimento da parte di Regulus di un PVC in data 28 febbraio 2017.

Pertanto, alla luce della definitiva determinazione del numero di Azioni Avio oggetto di Acquisizione da parte di Space2, Leonardo e In Orbit (cfr. precedente Paragrafo C.2) e della applicazione del suddetto Aggiustamento NAV:

- (a) il Rapporto di Cambio definitivo è stato fissato in 0,0402 Azioni Ordinarie in Concambio ogni n. 1 Azione Avio; e
- (b) l'entità dell'Aumento di Capitale è stata fissata in via definitiva in nominali Euro 75.339.170, da eseguirsi mediante emissione di n. 7.533.917 Azioni Ordinarie in Concambio.

Le Azioni Ordinarie in Concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di Avio, secondo le forme proprie delle azioni accentrate presso Monte Titoli e dematerializzate, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Ordinarie in Concambio, cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV del Prospetto.

A fini civilistici, contabili e fiscali la Fusione sarà efficace a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, come indicata nell'atto di Fusione, che potrà coincidere o essere successiva a quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-*bis* del Codice Civile e che, in ogni caso, non potrà essere antecedente alla data di inizio delle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie in Concambio.

A decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, entrerà in vigore il Nuovo Statuto, nel testo allegato al progetto di Fusione. Per una descrizione delle principali disposizioni del Nuovo statuto, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2, del Prospetto.

Obiettivi gestionali della Fusione

La Fusione è finalizzata ad accelerare il processo di crescita di Avio, attraverso il conferimento di risorse finanziarie da parte di Space2 - da destinare in misura rilevante al rimborso del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* -, nonché a realizzare la quotazione della Società Incorporanda sul MTA, Segmento STAR.

In particolare, l'Operazione Space2-Avio consentirà ad Avio di passare dal controllo di un singolo investitore finanziario al modello di una “*public company*” con capitale diffuso tra una pluralità di investitori, rafforzando la propria visibilità e credibilità nei confronti dei *partners* industriali, commerciali e clienti.

Sotto altro profilo, l'Operazione Space2-Avio consentirà, inoltre, ad Avio di incrementare la capacità di accesso al mercato dei capitali privati, in parallelo al ricorso ai fondi pubblici; vantaggio che, a sua volta, è strettamente funzionale all'esigenza strategica di proteggere e migliorare nel continuo la propria tecnologia e di perseguire i propri piani di crescita nei tempi adeguati a cogliere le opportunità di mercato.

Da ultimo, Avio beneficerà di risorse finanziarie rinvenienti dall'Aumento di Capitale, che le consentiranno di rafforzare la propria struttura patrimoniale e cogliere nuove opportunità di investimento.

Alla Data del Prospetto, non vi sono allo studio ulteriori operazioni di rafforzamento patrimoniale.

C.4 Approvazione dell'Operazione Space2-Avio da parte dell'Assemblea di Space2 ed eventi successivi

In data 1° dicembre 2016, l'assemblea ordinaria di Space2 ha deliberato, tra l'altro, di autorizzare l'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio (che si articola nella Scissione, nell'Acquisizione e nella Fusione) ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e dell'articolo 8.2 dello Statuto e, a tal fine, di autorizzare l'utilizzo delle Somme Vincolate da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, in data 23 dicembre 2016, l'assemblea straordinaria di Space2 ha approvato

- (a) il progetto di Scissione e la riduzione del capitale sociale di Space2 a servizio della Scissione a nominali Euro 15.422.500, composto da n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e dal numero di Azioni Speciali da determinarsi a esito dell'applicazione del rapporto di cambio di Scissione;
- (b) il progetto di Fusione, l'adozione del Nuovo Statuto dalla Data di Efficacia della Fusione, un aumento di capitale a servizio del Rapporto di Cambio in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile per massimi nominali Euro 92.743.250, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di massime n. 9.274.325 Azioni Ordinarie in Concambio; e
- (c) l'annullamento delle azioni proprie eventualmente acquistate da Space2 a fronte dell'esercizio del Diritto di Recesso ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma quinto, del Codice Civile, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale e procedendo alla eliminazione della “riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” e alla riduzione delle riserve utilizzate per un importo pari alla riserva negativa azioni proprie fino all'importo massimo di Euro 97.515.000.

In pari data, la Fusione è stata approvata dall'Assemblea di Avio e l'assemblea di Space3 ha approvato la Scissione.

Si precisa che l'approvazione della Fusione da parte dell'assemblea di Space2, essendo stata adottata in conformità a quanto previsto dall'art. 49, lett. g), del Regolamento Emittenti, vale anche al fine di esentare Leonardo dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle Azioni Avio *post* Fusione (c.d. *whitewash*). Per una descrizione dell'assetto azionario di Avio *post* Fusione *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del Prospetto.

In data 28 dicembre 2016 le delibere di Fusione e di Scissione sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese.

In data 12 gennaio 2017 è decorso il termine per l'esercizio del Diritto di Recesso ex art. 2437-*bis* del Codice Civile senza che sia pervenuta alcuna comunicazione in merito da parte dei soci di Space2. Pertanto, Space2 non ha dovuto sostenere alcun Esborso per il Recesso.

C.5 Condizioni per il perfezionamento dell'Operazione Space2-Avio

In base alle intese raggiunte tra le parti, come disciplinate negli accordi contrattuali regolanti l'Operazione Space2-Avio, e in conformità con quanto indicato nel Prospetto Space2, l'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio in generale e, in particolare, della Fusione, era soggetta alle seguenti condizioni, da verificarsi,

a seconda dei casi, prima dell'assemblea di Space2 chiamata ad approvare l'Operazione Space2-Avio o entro la data di esecuzione dello SPA.

In particolare, l'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio era soggetta al mancato avveramento delle seguenti condizioni risolutive:

- (i) entro il 31 dicembre 2016, la mancata approvazione dell'Operazione Space2-Avio da parte dell'assemblea di Space2 nelle modalità previste dall'articolo 49, comma 1, lett. g), del Regolamento Emittenti;
- (ii) entro il 31 dicembre 2016, la mancata approvazione da parte dell'assemblea di Space3 della Scissione;
- (iii) entro il 30 gennaio 2017, la circostanza per cui il numero delle Azioni Ordinarie Space2 oggetto dell'esercizio del Diritto di Recesso fosse superiore al 33% meno un'azione del capitale di Space2;
- (iv) entro il 30 gennaio 2017, la circostanza per cui l'Esborso per il Recesso fosse superiore al 33% delle Somme Vincolate risultanti alla data del 20 ottobre 2016;
- (v) entro il 31 dicembre 2016, la mancata approvazione da parte dell'assemblea di Avio del progetto di Fusione e del Nuovo Statuto.

L'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio risultava inoltre soggetta alle seguenti condizioni sospensive:

- (i) entro il 21 novembre 2016:
 - (a) l'ottenimento del pronunciamento positivo del Governo Italiano, ai sensi della Normativa Golden Power in relazione all'Operazione Space2-Avio;
 - (b) l'ottenimento di un parere favorevole circa la congruità del rapporto di cambio previsto nel progetto di Fusione rilasciato dall'esperto Comune ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile;
 - (c) l'ottenimento - a nessun costo per il Gruppo Avio e senza alcuna modifica dei relativi accordi - di: (i) una rinuncia scritta da parte delle controparti contrattuali del Gruppo Avio a esercitare i loro diritti di risoluzione previsti da alcuni contratti specificatamente individuati nello SPA, per effetto del cambio di controllo di Avio in relazione all'Acquisizione e alla Fusione; (ii) l'approvazione scritta dell'Acquisizione e della Fusione da parte degli azionisti ovvero degli organi sociali di alcune società partecipate, direttamente o indirettamente, da Avio come elencate nello SPA, ai sensi delle previsioni degli applicabili patti parasociali ovvero statuti di tali società;
 - (d) la trasmissione da parte di Cinven Limited a Space2 e Leonardo dell'evidenza dell'adesione allo SPA da parte degli Altri Investitori con riferimento a tutte le Azioni Avio detenute da questi ultimi;
- (ii) entro il 1° febbraio 2017, la trasmissione da parte di Cinven Limited a Space2 e Leonardo dell'evidenza del rilascio a Cinven Limited da parte di tutti gli Altri Investitori di valide ed irrevocabili procure notarili conferite ai fini di dare esecuzione, in loro nome e per loro conto, allo SPA;
- (iii) entro il 28 febbraio 2017:
 - (a) l'ottenimento dell'autorizzazione all'Acquisizione e alla Fusione da parte del Governo francese ai sensi dell'articolo L 151-3 e degli artt. R 153-1 e ss. del "*Code Monétaire et Financier*";
 - (b) la decorrenza del termine di 60 giorni previsto dall'articolo 2503 del Codice Civile in relazione all'opposizione dei creditori di Space2 e Avio in relazione alla Fusione, senza che ci sia alcuna opposizione ancora in corso;
- (iv) l'assenza di qualsiasi "Effetto Pregiudizievole Rilevante" (come definito nello SPA) alla, o prima della, data di esecuzione dell'Operazione Space2-Avio.

Le parti hanno successivamente concordato di spostare il termine per l'avveramento della condizione sospensiva di cui alla lettera (c) che precede al 31 gennaio 2017.

Alla Data del Prospetto Informativo tutte le condizioni cui era soggetta l'Operazione Space2-Avio si sono avverate o sono state rinunciate dalle parti in conformità a quanto previsto nello SPA.

In particolare:

(i) sulla base degli esiti della procedura di recesso, il numero delle Azioni Ordinarie Space2 oggetto dell'esercizio del Diritto di Recesso è risultato inferiore al 33% meno un'azione del capitale di Space2 e l'Esborso per il Recesso è risultato inferiore al 33% delle Somme Vincolate risultanti alla data del 20 ottobre 2016;

(ii) in data 24 novembre 2016 il Governo Italiano ha autorizzato l'operazione di Acquisizione e Fusione, ai sensi del D.L. 21/2012, con il DPCM 24.11.2016 (per ulteriori informazioni relative al DPCM 24.11.2016, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.8.2, del Prospetto);

(iii) in data 26 gennaio 2017 è stata ottenuta l'autorizzazione all'Acquisizione e alla Fusione da parte del Governo francese ai sensi dell'articolo L 151-3 e degli artt. R 153-1 e ss. del "*Code Monétaire et Financier*";

(iv) in data 30 marzo 2017, Space2 e Leonardo, conformemente a quanto previsto nello SPA, hanno rinunciato all'avveramento della condizione sospensiva avente a oggetto l'ottenimento, a nessun costo per il Gruppo Avio e senza alcuna modifica dei relativi accordi de (a) la rinuncia scritta da parte delle controparti contrattuali del Gruppo Avio a esercitare i loro diritti di risoluzione previsti da alcuni contratti, per effetto del cambio di controllo di Avio in relazione all'Acquisizione e alla Fusione; e (b) l'approvazione scritta dell'Acquisizione e della Fusione da parte degli azionisti ovvero degli organi sociali di alcune società partecipate, direttamente o indirettamente, da Avio, ai sensi delle previsioni degli applicabili patti parasociali ovvero statuti di tali società.

D. Esecuzione dell'Operazione Space2-Avio

In data 26 febbraio 2017 è decorso il termine per l'opposizione dei creditori di Space2, di Space3 e di Avio a, rispettivamente, la Scissione e la Fusione senza che a tale data sia pervenuta alcuna opposizione.

Pertanto:

(i) in data 15 marzo 2017, dinanzi al Notaio Filippo Zabban, Space2 e Space3 hanno stipulato l'atto di Scissione ai sensi del quale, sulla base del rapporto di cambio della Scissione approvato in data 13 gennaio 2017 dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Space3, è stato assegnato a Space3 un patrimonio netto composto da disponibilità liquide pari a Euro 152.847.144.

In data 27 marzo 2017 Borsa Italiana ha emesso il provvedimento di ammissione a quotazione sul MIV/segmento SIV delle azioni ordinarie e dei *market warrant* emessi da Space3 per effetto della Scissione. A partire dalla Data di Efficacia della Scissione, le azioni ordinarie e i *market warrant* di Space3 inizieranno a negoziare sul MV/segmento SIV.

Alla Data di Efficacia della Scissione (prevista per il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data del rilascio da parte della Consob del giudizio di equivalenza sul Documento Equivalente), il patrimonio netto di Space2 sarà ridotto per Euro 152.847.144. La riduzione del patrimonio netto di Space2 sarà attuata mediante imputazione del relativo ammontare per Euro 15.422.500 a riduzione del capitale sociale e per Euro 137.424.644 a riduzione delle riserve. Per effetto della Scissione: (i) saranno annullate n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 400.000 Azioni Speciali a fronte delle azioni ordinarie di Space3 e delle azioni speciali di Space3 assegnate in concambio; (ii) saranno annullati n. 3.750.000 Market Warrant a fronte dei *market warrant* emessi da Space3, mentre ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi alla Data di Efficacia della Fusione; e (iii) saranno annullati n. 800.000 Sponsor Warrant a fronte degli sponsor warrant emessi da Space3.

Pertanto, alla Data di Efficacia della Scissione: (i) il capitale sociale di Space2 sarà pari a Euro 15.422.500 suddiviso in n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 400.000 Azioni Speciali; (ii) residueranno n. 3.750.000 Market Warrant già in circolazione, mentre ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi

alla Data di Efficacia della Fusione; e (iii) residueranno n. 800.000 Sponsor Warrant;

(ii) in data 31 marzo 2017, dinanzi al Notaio Filippo Zabban:

- (a) Cinven Limited, in nome e per conto dei Fondi Cinven e degli Altri Investitori, e Viasimo hanno trasferito con effetto risolutivamente condizionato, complessivamente, n. 212.589.132 Azioni Avio a Space2, n. 107.581.415 Azioni Avio a Leonardo e n. 22.545.090 Azioni Avio a In Orbit a fronte del contestuale pagamento dei corrispettivi pattuiti.

Per effetto dell'Acquisizione, alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Avio risulta detenuto come segue: (A) Space2 è titolare di n. 212.589.132 Azioni Avio, corrispondenti al 53,15% del capitale sociale ordinario di Avio; (B) Leonardo è titolare di n. 164.865.778 Azioni Avio, corrispondenti al 41,22% del capitale sociale ordinario di Avio; e (C) In Orbit è titolare di n. 22.545.090 Azioni Avio, corrispondenti al 5,64% del capitale sociale ordinario di Avio.

- (b) viene sottoscritto tra Space2 e Avio l'atto di Fusione, sulla base del Rapporto di Cambio definitivo, fissato in 0,0402 Azioni Ordinarie in Concambio ogni n. 1 Azione Avio (*cf.* precedente Paragrafo C.4).

E. Altre delibere societarie connesse all'Operazione Space2-Avio

L'assemblea di Space2 tenutasi in data 1° dicembre 2016, oltre ad aver autorizzato l'esecuzione dell'Operazione Space2-Avio (come descritto al precedente Paragrafo C.4), ha inoltre deliberato:

- (a) in sede ordinaria, di approvare il progetto di ammissione delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant *post* Fusione alle negoziazioni sul MTA e, in sede straordinaria, di autorizzare la presentazione di una richiesta di esclusione delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant dalle negoziazioni sul MIV, subordinatamente al rilascio del provvedimento di Borsa Italiana di ammissione dei medesimi strumenti finanziari sul MTA;
- (b) in sede ordinaria, di nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che entreranno in carica a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione e di rinunciare espressamente a esperire qualsiasi azione di responsabilità *ex art.* 2393 del Codice Civile nei confronti degli amministratori dimissionari con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione. Per una descrizione degli organi sociali che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione *cf.* Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto.

5.1.5.2 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività della Società Incorporanda

Dalle origini del Gruppo ai giorni nostri

Le attività svolte dal Gruppo hanno origine nel 1908, con la produzione di propulsori aeronautici civili e militari ad opera di Fiat S.p.A.

Il Gruppo ha iniziato a operare nel settore della propulsione spaziale a seguito dell'acquisizione, nel 1994, del controllo totalitario della società BPD Difesa e Spazio S.p.A. ("**BPD**"), con insediamento produttivo a Colleferro (RM).

BPD (Bombrini Parodi Delfino) era stata fondata a Genova nel 1912 e nel suo stabilimento di Colleferro, vicino Roma aveva iniziato, nello stesso anno, la produzione di prodotti esplosivi e chimici.

Già dal 1927 aveva avviato una serie di sperimentazioni nel campo dei razzi a propellenti chimici e dopo la seconda guerra mondiale, insieme ad una espansione nel settore meccanico, aveva indirizzato queste sperimentazioni verso propellenti solidi.

Nel 1966 aveva sottoscritto un contratto con l'Organismo di Sviluppo Lanciatori Europei (precursore dell'ESA) avente ad oggetto lo sviluppo e la produzione del motore a propellente solido per il programma ELDO-PAS. Nel 1968 la BPD aveva avviato l'attività di sviluppo di propulsori a propellente solido utilizzati da satelliti per telecomunicazioni, meteorologici e scientifici, mentre nella metà degli anni '70, su commissione dell'ESA, aveva sviluppato e successivamente prodotto i propulsori per la separazione

interstage da montare sul nuovo lanciatore europeo Ariane. La BPD e i suoi successori sono stati coinvolti in tutti i programmi Ariane, dall'Ariane 1, che ha volato la prima volta nel 1979, sino all'attuale Ariane-5. In particolare a BPD è stata affidata la responsabilità della produzione dei propulsori per la separazione *interstage* e – a partire dal programma Ariane 3 che ha effettuato il suo primo volo nel 1984 – dello sviluppo di motori a propellente solido (*strap on booster*). BPD è stata poi incorporata da Fiat Avio S.p.A. a fine 1996.

Nel 1988 vengono costituite le società (i) Europropulsion, partecipata al 50% Avio e al 50% da ASL, contraente principale del motore a propellente solido per Ariane-5 (MPS P230) e del motore di primo stadio del Vega (P80), con compiti di sviluppo, produzione e coordinamento tecnico; e (ii) Regulus, partecipata al 60% Avio e al 40% da ASL, responsabile della produzione del propellente solido e del caricamento dei motori del lanciatore Ariane-5.

Oltre alle tradizionali attività nel campo della produzione spaziale, nel 2000 il Gruppo, in collaborazione con l'ASI, ha costituito ELV (partecipata al 70% da Avio e al 30% dall'ASI) che, dal 2003, è la società responsabile della progettazione e lo sviluppo del programma relativo al lanciatore leggero europeo Vega.

Nel 2003, nasce in senso vero e proprio il Gruppo Avio, che costituisce la continuazione delle attività svolte da FiatAvio S.p.A. nell'ambito del Gruppo Fiat nel campo della propulsione aeronautica e dello spazio. Nell'ambito di un piano di riorganizzazione interno e in vista di una possibile cessione delle attività aerospaziali da parte del Gruppo Fiat a terzi, FiatAvio S.p.A. ha conferito, con effetto dal 1° luglio 2003, in una società di nuova costituzione, denominata Avio S.p.A., tutte le attività e le passività relative alle attività aeronautiche e spaziali, incluse le società controllate e collegate. Il 1° luglio 2003, Avio Holding, una società di nuova costituzione interamente posseduta da società facenti capo a The Carlyle Group e da Finmeccanica, ha sottoscritto un contratto per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Avio S.p.A., acquisizione poi realizzata in data 30 settembre 2003.

Successivamente, nel mese di agosto 2006, il Gruppo viene acquisito da BCV Investments, società partecipata da fondi e altri investitori gestiti dal fondo di *private equity* Cinven (81,15%), dal gruppo Finmeccanica (14,32%) e da altri investitori (4,53%), che ne diviene azionista unico. In particolare, BCV Investments ha sottoscritto con i precedenti azionisti del Gruppo Avio un contratto per l'acquisto dell'intera partecipazione nella Aero Invest 1 S.p.A., poi denominata AvioGroup S.p.A., società *holding* del Gruppo, operazione perfezionatasi poi nel mese di dicembre 2006 da parte di Avio Investments S.p.A., società a tal fine costituita da BCV Investments, che dal 1° agosto 2007 ha assunto la denominazione di AVIO S.p.A., successivamente modificata, in data 29 luglio 2011, in Avio S.p.A.

Nel mese di luglio 2009, il Gruppo ha sottoscritto un accordo con SECI Energia S.p.A., *sub-holding* del settore energetico del Gruppo Industriale Maccaferri, per la formazione di una *joint-venture* per la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica a Colleferro, nell'ottica di dismissione della precedente centrale di proprietà, non più adatta a garantire le esigenze di consumo del comprensorio industriale e inadeguata rispetto alle future e sempre più stringenti normative ambientali. Una nuova società, denominata Termica Colleferro e partecipata con una quota del 40% da Avio, ha realizzato un nuovo impianto di cogenerazione ad alto rendimento e minore impatto ambientale della potenza di circa 44 MW, che dal 2012 è entrata in esercizio.

Nel mese di settembre 2010, nell'ambito delle attività connesse al nuovo lanciatore Vega, e in particolare del programma di produzione VERTA, è stato firmato, tra ELV e Arianespace il contratto quadro preliminare di produzione per la realizzazione dei primi 5 lanciatori, cui ha fatto seguito la firma dei formali *Work Orders* per un importo totale di circa Euro 154 milioni, che ha permesso al gruppo di consolidare la fase di produzione del lanciatore Vega, assicurando la necessaria continuità tra la fase di sviluppo e quella di produzione.

Nel medesimo periodo, Avio e il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. (“CIRA”) hanno sottoscritto un accordo triennale di collaborazione volto a implementare possibili sinergie nello sviluppo delle tecnologie di propulsione spaziale.

Nel mese di giugno 2011, Avio ha sottoscritto, congiuntamente agli altri membri del consorzio *Joint Propulsion Team* (Astrium GmbH e Snecma), una integrazione al contratto con l'ESA nell'ambito del c.d. FLPP (*Future Launcher Preparatory Program*), del valore di circa Euro 60 milioni complessivi per tutti i

membri del consorzio, la cui suddivisione è in funzione della partecipazione delle diverse nazioni, per lo sviluppo del dimostratore (simulatore del motore per la conduzione di prove al banco al fine di verificare le prestazioni) di un sistema propulsivo spaziale a propellente liquido, caratterizzato da un'elevata capacità di spinta, con un ciclo di combustione più efficiente, che i membri del consorzio stimano sarà potenzialmente impiegabile per la nuova generazione di lanciatori che entrerà in servizio tra il 2020 e il 2025 con riferimento in particolare a Vega-E. Il contratto fa parte di un più ampio progetto le cui attività sono state avviate nel 2007 e che vede coinvolte quattordici aziende di nove Paesi europei.

Sviluppi recenti

In data 13 febbraio 2012, dopo uno sviluppo durato circa 10 anni, è partito con successo, dal Centro Spaziale Europeo di Kourou, in Guyana Francese, il primo volo di qualifica (*maiden flight*) del lanciatore spaziale Vega, il vettore europeo progettato e realizzato da Avio, *prime contractor* attraverso la propria controllata ELV, per il trasferimento in orbita LEO di satelliti istituzionali e commerciali ad uso prevalentemente scientifico (osservazione della Terra e monitoraggio dell'ambiente). Avio, attraverso la sua controllata ELV, ha coordinato un progetto che coinvolge molte aziende nei principali Paesi Europei coinvolti nel programma Vega, in collaborazione con istituzioni, imprese e Università, nell'ambito del programma spaziale ESA-ASI.

In data 21 dicembre 2012, il Gruppo ha annunciato la sottoscrizione di un accordo per la cessione al gruppo General Electric, del ramo d'azienda relativo alla progettazione e produzione di componenti e sistemi per la propulsione aeronautica in ambito civile e militare (cd. "*AeroEngine*"). Ai sensi del contratto la cessione è stata attuata attraverso un'operazione unitaria consistente nel conferimento del predetto ramo di azienda da parte di Avio in una società di nuova costituzione, denominata GE Avio S.r.l. ("**GE Avio**"), e nella successiva acquisizione dell'intero capitale di quest'ultima da parte di Nuovo Pignone Holding S.p.A. ("**NPH**"), società del gruppo General Electric.

Nel mese di maggio 2013, il lanciatore spaziale Vega compie con successo il suo primo volo commerciale.

In data 1° agosto 2013 diviene efficace la cessione da parte di Avio del proprio *business* aeronautico al gruppo General Electric. Ad esito della predetta operazione, che ha visto il conferimento delle attività svolte dal Gruppo nell'ambito del *business* aeronautico, così come le collegate strutture *corporate* e l'indebitamento finanziario originariamente contratto da Avio nei confronti di soggetti terzi, ripagato dalla società conferitaria contestualmente al *closing* dell'operazione di cessione mediante mezzi resi disponibili dall'acquirente, il Gruppo concentra le proprie attività nella progettazione, sviluppo e produzione di sistemi propulsivi per lanciatori spaziali e tattici nonché nello sviluppo, integrazione e produzione del nuovo lanciatore europeo Vega. Tale operazione ha rivestito una valenza particolarmente strategica per Avio, in quanto ha prodotto una modifica delle sue attività, consentendo la focalizzazione nel settore spaziale e permettendo di affrontare con mezzi finanziari ancor più adeguati i programmi di sviluppo delle attività di tale *business* e di beneficiare di una situazione patrimoniale non gravata dai preesistenti debiti finanziari, derivanti dall'operazione di *leveraged buy-out* del 2006 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2, del Prospetto).

Il 31 marzo 2014, a seguito della gara a livello europeo indetta dall'ESA, Avio è stata selezionata per guidare lo sviluppo dei nuovi motori a propellente solido in fibra di carbonio per il nuovo vettore spaziale europeo Ariane-6, successore del lanciatore Ariane-5. Una parte essenziale del nuovo lanciatore europeo Ariane-6, il "composito inferiore", è costituita da due o quattro propulsori a solido uguali, progettati con la medesima tecnologia utilizzata da Avio per il lanciatore Vega.

A seguito della cessione del *business* aeronautico al gruppo General Electric, si è reso necessario individuare un nuovo sito (diverso da quello preesistente presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco ceduto a General Electric) per l'impianto di pre-impregnazione delle fibre di carbonio per la produzione degli involucri motore del Vega e di Ariane-6. Nel mese di marzo 2014, in vista anche di una collaborazione strategica tra le due società, Avio e la Tecno Tessile Adler S.r.l. hanno siglato un accordo di collaborazione che prevede, tra l'altro, che il nuovo impianto di pre-impregnazione di Avio (Centro Ricerche Materiali Compositi - CRMC) verrà allestito, sempre in Campania, presso la città di Airola (BN), già sede di una delle società del Gruppo Adler. Tale impianto è stato completato nel mese di dicembre 2014.

In data 10 giugno 2014 l'assemblea straordinaria di BCV Investments ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società. Conseguentemente, la stessa BCV Investments ha cambiato la propria

denominazione in BCV Investments S.C.A. *in liquidation* e ha nominato quale liquidatore BCV Management S.A. In ottemperanza a quanto deliberato nella medesima assemblea straordinaria del 10 giugno 2014: (i) in data 18 giugno 2014 si è provveduto a ritirare e annullare il certificato azionario n.2 di n. 400.000.000 azioni da nominali Euro 0,10, rappresentativo dell'intero capitale sociale dell'Emittente e ad emettere in sua sostituzione i certificati dal n.3 al n.46; (ii) in data 19 giugno 2014 i citati certificati di nuova emissione sono stati trasferiti da BCV Investments *in liquidation* ai propri soci, in misura pari alla rispettiva partecipazione. Conseguentemente, da tale data e fino alla data del 31 marzo 2017 (ossia, la data di stipula degli atti di trasferimento delle Azioni Avio oggetto dell'Acquisizione), la compagine azionaria di Avio è stata rappresentata dai Fondi Cinven, gestiti e controllati prevalentemente da Cinven Limited (per una quota complessiva pari a circa l'81,15%) e da Leonardo (per circa il 14,32%), nonché da altri azionisti minori (4,53%).

Nel mese di giugno 2014, Airbus Defence & Space annuncia la creazione di una *joint-venture* con Safran, società *leader* nella propulsione spaziale, denominata Airbus-Safran Launchers. Nello stesso mese Airbus Defence & Space presenta ad ESA due proposte per lo sviluppo del lanciatore Ariane-6: la proposta nominale per il prosieguo dello sviluppo del lanciatore nella sua configurazione selezionata da ESA nel 2013, basata sull'uso di 4 motori a propellente solido per la realizzazione del primo e secondo stadio, e una *unsolicited proposal*, congiuntamente con Safran, per lo sviluppo di un lanciatore differente con 2 soli motori a propellente solido, a vantaggio dei motori a propellente liquido. Come conseguenza, nel mese di luglio i ministri danno mandato a ESA e all'industria di arrivare entro settembre ad una proposta congiunta di una configurazione per il lanciatore Ariane-6 conforme all'obiettivo di costo e di prestazioni richieste.

A settembre 2014, è stata presentata ai Ministri dei Paesi membri dell'ESA una nuova proposta per la configurazione dei lanciatori Ariane-6 e Vega-C. Tale proposta, fortemente sostenuta da Avio e selezionata dall'industria e dalle agenzie nazionali, prevede una stretta sinergia tra i due lanciatori basandosi sull'utilizzo di uno stesso motore a propellente solido, il P120C. La cadenza di produzione prevista per tale motore è di 35 motori/anno di cui 32 per il lanciatore Ariane-6 e 3 per il lanciatore Vega-C. Al fine di massimizzare le sinergie e le esigenze dei due lanciatori viene costituito un gruppo di lavoro per la definizione di un'unica specifica di requisito del nuovo motore. Al gruppo di lavoro oltre alla *joint-venture* società Airbus-Safran Launchers partecipano Avio come co-motorista del P120C ed ELV come sistemista per il lanciatore Vega-C.

Il 6 ottobre 2014, ELV e Arianespace, società responsabile della commercializzazione di Vega, Ariane e Soyuz e delle operazioni di lancio, hanno sottoscritto un contratto con il quale Arianespace ha acquistato 10 lanciatori Vega dal costruttore italiano, che fanno seguito ai primi 5 acquistati nel 7 settembre 2010. Tali 10 lanciatori, la cui realizzazione è cominciata nel 2015, coprono oltre 3 anni di attività, nel corso dei quali il contratto, insieme alle attività ad esso collegate, produrrà ricavi per ELV per circa Euro 300 milioni.

Il 3 dicembre 2014, la Conferenza dei Ministri dei Paesi membri dell'ESA, tra cui l'Italia, ha approvato il programma di sviluppo dei lanciatori Vega-C e Ariane-6, nell'ambito del quale è previsto che Avio sia il soggetto responsabile per lo sviluppo della versione più potente del lanciatore Vega (Vega-C) e dei nuovi motori spaziali per Ariane-6. In tali programmi, è previsto che Avio sviluppi l'innovativo motore a propellente solido in fibra di carbonio denominato (P120C) che sarà utilizzato per entrambi i lanciatori (Vega-C e Ariane-6), creando per la prima volta una importante sinergia di produzione tra due vettori spaziali, nonché la turbopompa ad ossigeno liquido TPLOX del motore criogenico Vinci per lo stadio alto del lanciatore Ariane-6. In particolare, il motore da P120C diventerà il motore monolitico in fibra di carbonio più grande al mondo, superando il primato detenuto dal motore del primo stadio di Vega (P80). I motori a propellente solido saranno realizzati presso gli stabilimenti del Gruppo Avio a Colleferro e in Guyana francese, assicurando continuità nelle attività di sviluppo e di produzione per gli anni successivi (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto).

In data 1° aprile 2015, Avio ha sottoscritto un contratto di finanziamento con un *pool* di primarie banche internazionali, per un importo complessivo pari a Euro 130 milioni, non assistito da alcuna garanzia. Tale finanziamento, ottenuto a condizioni favorevoli di mercato, a giudizio della Società, permette di ottimizzare la struttura finanziaria della Società Incorporanda, garantendo la liquidità necessaria per perseguire efficacemente i programmi di sviluppo di Avio, previsti in relazione agli investimenti europei nel settore deliberati da parte della Conferenza Ministeriale del mese di dicembre 2014 (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto).

In data 12 agosto 2015, ELV ha firmato con l'ESA un contratto, del valore di Euro 395 milioni, avente ad oggetto le attività di sviluppo della nuova versione di Vega, denominata Vega-C, destinata a migliorarne ulteriormente il posizionamento sul mercato dei servizi di trasporto di piccoli satelliti in orbita bassa (LEO). La capacità di carico del lanciatore orbitale nella nuova versione è incrementata di circa il 50% rispetto alla configurazione precedente, con il conseguente ampliamento dell'offerta di trasporto. Il volo di qualifica del Vega-C è previsto alla fine del 2019, con un ingresso in servizio nel 2020. Al numero dei Paesi che avevano già preso parte allo sviluppo dell'attuale Vega, in particolare l'Italia con circa il 65%, si aggiunge la Germania.

In data 31 agosto 2015, Avio ha stipulato con Tecnimont Civil Construction S.p.A., società del gruppo Maire Tecnimont un contratto (*Engineering, Procurement and Construction*, "EPC"), avente ad oggetto l'appalto chiavi in mano per la costruzione, nell'area del sito produttivo di Colleferro, di uno stabilimento per l'incremento della cadenza produttiva del lanciatore Vega, nonché per lo sviluppo e la produzione del motore P120C, da utilizzarsi nell'ambito dei programmi Ariane-6 e Vega (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.4, del Prospetto).

In data 3 dicembre 2015, Vega porta in orbita il sedicesimo satellite dal primo volo di test e qualifica (*maiden flight*) nel 2012, concludendo con successo la sesta missione, di cui tre missioni nel solo 2015. Con questo volo Vega conclude la fase di sviluppo (VERTA), avendo compiuto l'intero ciclo di missioni previsto. Da tale data inizia la fase commerciale di Vega, per la quale Avio il 29 ottobre 2014, per il tramite della propria controllata ELV, ha già sottoscritto il relativo contratto con Arianespace, con un ordine di 10 lanciatori.

In data 22 giugno 2016 è stato stipulato un contratto di cooperazione industriale ("*Industrial Agreement*") tra Avio, ELV ed ASL (con la mediazione dell'ESA) nell'ambito di un *framework agreement* sottoscritto nel dicembre 2014 con le società Airbus Group N.V. e Safran che si inserisce nel contesto del nuovo programma di lanciatori spaziali delle famiglie Ariane-6 e Vega ed è volto a implementare quanto deliberato dalla Conferenza Interministeriale dell'ESA tenutasi il 2 dicembre 2014. Esso si propone altresì di regolare i rapporti tra le parti alla luce dell'intenzione di ASL di acquisire il controllo esclusivo di Arianespace mediante acquisto dell'intera partecipazione azionaria detenuta da CNES. In data 30 settembre 2016, tra l'altro, è stato sottoscritto un *term sheet* tra Avio, ASLH, MT Aerospace AG, SABCA, RUAG Schweiz AG, RUAG Space AB, GKN Aerospace Sweden AB volto alla definizione della futura struttura societaria e di *governance* di Arianespace e Arianespace Participation e, in data 30 novembre 2016, è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* tra Avio ed ELV unitamente a ASL, Arianespace e il CNES volto a definire i termini e le condizioni principali di gestione ed allocazione dei ruoli e responsabilità di tali parti a partire dalla c.d. "*Stabilised Exploitation Phase*" di Ariane 6 e Vega-C. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3, del Prospetto).

In data 16 settembre 2016 Avio ha sottoscritto con Arianespace un *Memorandum of Understanding* che definisce il nuovo perimetro e l'organizzazione delle attività afferenti al *Launch Service* svolte da Arianespace alla Data del Prospetto. In pratica, a valle di questo accordo, Avio diventa responsabile (i) delle attività che portano alla consegna di un Lanciatore completo, integrato e pronto ad essere lanciato ("*Delivery at H0*") e (ii) della gestione dei mezzi industriali per l'integrazione del lanciatore Vega al Centro Spaziale Guianese.

Nel 2016, Avio ha lavorato allo sviluppo del motore a propellente solido P120C e alla costruzione della nuova infrastruttura per la produzione, mentre MTA ha lavorato sullo sviluppo della tecnologia alternativa per la fabbricazione dell'involucro da applicarsi per la seconda linea di produzione degli involucri da porre in essere nella Repubblica Federale Tedesca.

Al Consiglio dell'ESA tenutosi in data 13 settembre 2016, il Direttore Generale dell'ESA ha riferito al Consiglio dell'ESA lo *status* dello sviluppo della seconda linea di produzione e il Consiglio dell'ESA ha chiesto di risolvere la questione relativa alla sua implementazione nei contratti di sviluppo di sistema prima della sottoscrizione dello "Step 2" del contratto Ariane 6 (prevista per il 3 novembre 2016 in occasione del successivo Consiglio dell'ESA).

Alla luce di quanto sopra, il 2 novembre 2016, l'ESA e le Agenzie Spaziali di Italia, Francia e Germania, con la partecipazione dei Direttori Generali dei Ministeri dei rispettivi stati, si sono incontrate per discutere dello

sviluppo della seconda linea. La Germania ha insistito per definire una ripartizione delle quote di attività per la seconda linea di produzione che le consentisse di dislocare presso la MTA almeno una parte della produzione della protezione termica interna.

In data 3 novembre 2016, i legali rappresentanti di Italia, Francia e Germania e l'ESA si sono incontrati per definire un accordo relativo all'implementazione della seconda linea di produzione del P120C, in termini di distribuzione delle quote di attività. Sulla base di tale accordo, è previsto che Avio stipuli un contratto di sub-licenza non esclusiva con MTA (il "**Contratto di Licenza**"), ai sensi del quale Avio concederà in licenza a MTA il proprio *know-how* per l'applicazione della protezione termica.

Inoltre, ai sensi dell'accordo, il Contratto di Licenza dovrebbe prevedere che il *know-how* di Avio (i) sia esclusivamente utilizzato nell'ambito dei programmi Ariane 6 e Vega per le consegne da Avio a MTA, (ii) rimanga nella piena proprietà di Avio e (iii) non sia trasferibile a terzi; in ogni caso, nell'ambito del Contratto di Licenza, non dovrebbe essere previsto alcun trasferimento della tecnologia degli involucri Carbon Fibre Booster.

Ai sensi di tale accordo, MTA opererebbe come *sub-contractor* di Avio nella fornitura del 50% de gli involucri in fibra di carbonio con la protezione termica interna previsti nella fase di produzione stabilizzata del P120C.

I partecipanti all'accordo e il Consiglio dell'ESA hanno dato atto che, dal momento che le tecnologie concesse in licenza, necessarie per tali fasi di produzione, sono considerate rilevanti per gli interessi strategici Italiani, la sottoscrizione del Contratto di Licenza sarà soggetta all'approvazione del Governo Italiano, in conformità con la Normativa Golden Power.

A seguito della finalizzazione dell'accordo tra ESA, Italia, Francia e Germania e il Consiglio dell'ESA, i contenuti di tale accordo dovranno essere inseriti nei contratti di sviluppo del P120C stipulati tra ASL e Avio/ELV, tramite appositi *rider*. Tali *rider* al contratto di sviluppo P120C, insieme ad altre già previste integrazioni (di carattere non sostanziale), dovranno essere finalizzati e sottoscritti dalle parti entro il primo trimestre del 2017.

Dopo la Conferenza Ministeriale del 3 dicembre 2014, che ha approvato il programma di sviluppo dei lanciatori Vega-C e Ariane-6, per i quali Avio sviluppa contenuti importanti sia a livello del motore del primo stadio (P120C) sia a livello Sistema di Lancio, la successiva Conferenza Ministeriale si è svolta il 1-2 Dicembre del 2016 a Lucerna. Nell'ambito di tale evento in cui i Paesi Membri dell'ESA hanno finanziato le attività spaziali per i prossimi 3-5 anni, Avio ha visto approvare la successiva evoluzione del Lanciatore Vega: sono state finanziate infatti le attività a livello motore e stadio del Vega E, in cui la Società propone lo sviluppo di un *Upper Stage* LOx-Metano la cui spinta permetterà al Lanciatore di raggiungere i livelli di performance richiesti per ampliare il segmento di mercato proprio del Vega C. Sono stati inoltre garantiti i finanziamenti per i programmi di accompagnamento della produzione Vega e Ariane, così come sono stati garantiti gli sviluppi volti ad aumentare la flessibilità e la versatilità dei Lanciatori Vega e Vega C (nuovo *dispenser* per piccoli satelliti, *Upper Stage* con modulo elettrico per trasferimenti orbitali).

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio

5.2.1.1 Investimenti effettuati dall'Emittente nell'esercizio 2015 e nei primi nove mesi del 2016

Considerato che Space2 è una società di recente costituzione e in osservanza dell'oggetto sociale delle medesima di cui all'art. 3 dello Statuto, Space2 non ha effettuato investimenti nel periodo intercorrente tra la data di costituzione (avvenuta in data 28 maggio 2015) e il 30 settembre 2016 e si è focalizzata sul processo di ricerca e selezione della società *target* con cui realizzare l'Operazione Rilevante.

5.2.1.2 Investimenti effettuati dal Gruppo Avio nell'ultimo triennio e nei primi nove mesi del 2016

Il presente paragrafo include l'analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono state estratte da:

- il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Avio al 30 settembre 2016;
- i Bilanci Consolidati del Gruppo Avio; ed
- elaborazioni del *management* della Società Incorporanda, effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale del Gruppo.

Le informazioni economiche e patrimoniali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alla Sezione Prima, Capitoli III, IX, X, XIX e XX del Prospetto.

La seguente tabella indica gli investimenti ripartiti per tipologia effettuati dal Gruppo nel corso dei primi nove mesi del 2016 e negli esercizi 2015, 2014 e 2013.

Descrizione	30 settembre	31 dicembre			Totale
	2016	2015	2014	2013	
<i>in migliaia di Euro</i>					
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Terreni	-	-	376	-	376
Fabbricati	679	682	419	640	2420
Impianti e macchinario	922	5.964	4.691	1.653	13230
Attrezzature industriali e commerciali	282	711	495	283	1771
Altri beni	273	500	642	413	1828
Immobilizzazioni in corso	6.265	279	248	356	7148
Totale	8.421	8.136	6.871	3.345	26.773
INVESTIMENTI IMMOBILIARI					
Terreni	-	-	-	-	-
Immobili e fabbricati	38	150	161	-	349
Totale	38	150	161	0	349
AVVIAMENTO					
	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA					
Costi di sviluppo	6.999	4.533	8.815	5.110	25.457
Costi per partecipazione a programmi di collaborazione internazionale	-	-	-	-	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	210	560	589	1.187	2.546
Diritti di brevetti industriali	-	-	-	138	138
Altre	153	255	308	-	716
Immobilizzazioni in corso	1	19	96	-	116
Totale	7.363	5.367	9.808	6.435	28.973
Totale	15.822	13.653	16.840	9.780	56.095

Di seguito viene fornita l'analisi degli investimenti effettuati per ciascun periodo oggetto di analisi.

Investimenti nei primi nove mesi del 2016

Alla data del 30 settembre 2016 gli investimenti del Gruppo in immobilizzazioni ammontano a complessivi Euro 15.822 migliaia, di cui Euro 8.459 relativi ad investimenti in immobilizzazioni materiali ed Euro 7.363 relativi ad investimenti in immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente alla realizzazione di fabbricati e impianti ausiliari per lo sviluppo e la qualifica dell'involucro coibentato del motore a propellente solido P120C che costituirà l'elemento comune dei futuri lanciatori Ariane 6 e Vega C.

Gli investimenti in attività immateriali, pari a complessivi Euro 7.363 migliaia, si riferiscono principalmente

ad attività di progettazione del motore a propellente solido P120C e ad attività di progettazione del motore Zefiro 40 del Vega.

Tali investimenti sono stati finanziati principalmente attraverso il ricorso a mezzi propri.

Tutti i suddetti investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati effettuati in Italia.

Investimenti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

I principali investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati rivolti al mantenimento delle capacità produttive con riferimento alla realizzazione dell'impianto di mescolamento per la produzione della gomma, alle attività di preparazione apertura cantiere per realizzazione del fabbricato 4563 per lo sviluppo e la fabbricazione dell'involucro in fibra di carbonio coibentato del motore P120C.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti per il completamento della nuova caserma dei Vigili del fuoco (VVFF).

Gli investimenti in attività immateriali a vita definita hanno riguardato principalmente le attività di sviluppo dei motori a propellente solido Z40 e P120C per i lanciatori Vega-C e Ariane-6.

Investimenti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

I principali investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati rivolti al miglioramento della sicurezza di fabbricati e macchinari relativamente al completamento delle attività necessarie al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) nell'ambito dell'Istruttoria del Comitato Tecnico Regionale (CTR), all'allestimento di una linea di integrazione delle Turbopompe Ossigeno Liquido TPLOX per i motori criogenici Vulcain 2 e Vinci.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti per la realizzazione della nuova caserma dei Vigili del fuoco (VVFF) e per il potenziamento di alcune infrastrutture informatiche.

Gli investimenti in attività immateriali a vita definita hanno riguardato principalmente le attività di progettazione preliminare e sperimentazione relative al nuovo lanciatore Vega.

Investimenti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

I principali investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati rivolti al miglioramento della sicurezza di fabbricati e macchinari relativamente alle attività necessarie al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) nell'ambito dell'Istruttoria del Comitato Tecnico Regionale (CTR) e all'allestimento di un impianto di pre-impregnazione di fibra di carbonio (*Pre-preg*), materia prima per la fabbricazione degli involucri dei motori a propellente solido di Vega e di P120C.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti per la ristrutturazione di fabbricati ad uso ufficio per il Centro Elaborazione Dati (CED).

Gli investimenti in attività immateriali a vita definita hanno riguardato principalmente le attività di Progettazione e sperimentazione relative al programma del lanciatore Vega.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

5.2.2.1 Investimenti in corso di realizzazione dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, fatto salvo per la partecipazione detenuta in Avio rappresentativa del 53,15% del capitale sociale, l'Emittente non ha ulteriori investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali in corso di realizzazione.

5.2.2.2 Investimenti in corso di realizzazione della Società Incorporanda

Alla data del 30 settembre 2016 sono in corso di realizzazione le infrastrutture per la produzione del motore P120C, relativo ai programmi Vega e Ariane-6 per un importo pari a migliaia di Euro 6.265.

Tali investimenti sono stati finanziati principalmente attraverso il ricorso a mezzi propri.

Tutti i suddetti investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali sono previsti essere effettuati in

Italia.

5.2.3 Investimenti futuri

Al 30 settembre 2016, gli investimenti futuri della Società Incorporanda, già oggetto di un impegno definitivo da parte dei competenti organi di gestione di Avio, sono pari a circa Euro 18 milioni e si riferiscono principalmente alla realizzazione di edifici e impianti ausiliari per lo sviluppo e la qualifica dell'involucro coibentato del motore a propellente solido P120C per il biennio 2017 – 2018.

CAPITOLO VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività dell'Emittente e del Gruppo Avio

6.1.1 Principali attività dell'Emittente

L'Emittente è una SIV ed ha, pertanto, come esclusivo oggetto sociale l'attività di ricerca e selezione di una società *target* con cui realizzare un'Operazione Rilevante ai sensi dello Statuto.

Space2 è stata costituita in data 28 maggio 2015 e non ha una storia operativa pregressa. A partire dal 31 luglio 2015, data in cui le Azioni Ordinarie Space2 ed i Market Warrant sono stati ammessi alle negoziazioni sul MIV/segmento SIV, le attività di Space2 sono state esclusivamente finalizzate (i) alla ricerca di una potenziale società *target* che fosse in linea con i criteri generali descritti nella politica di investimento, approvata dall'assemblea in data 17 giugno 2015; e quindi, (ii) successivamente all'individuazione della Società Incorporanda, alla definizione di termini e condizioni dell'Operazione Space2 - Avio.

Tenuto conto della natura di SIV di Space2, i ricavi di Space2 al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 risultano pari a zero.

6.1.2 Principali attività del Gruppo Avio

Il Gruppo Avio è *leader* nella realizzazione e nello sviluppo di sistemi di propulsione solida e liquida per lanciatori, rivestendo il ruolo di *sub-contractor* e *prime contractor* per i programmi spaziali Ariane e Vega, entrambi finanziati dall'ESA. Tali programmi spaziali sono volti allo sviluppo ed alla realizzazione di lanciatori per posizionare carichi utili rispettivamente in orbita geostazionaria (*Geostationary Earth Orbit* "GEO") e in orbita bassa (*low earth orbit* o "LEO"). Arianespace, fornitore dei servizi di lancio ("LSP"), di cui Avio detiene una partecipazione di minoranza pari al 3,38% del capitale sociale, acquista i lanciatori Ariane e Vega dai *prime contractor* dei rispettivi programmi (il Gruppo Avio, tramite ELV, per Vega) e vende il servizio di lancio a clienti finali istituzionali e commerciali che intendono posizionare i propri satelliti in orbita.

Oltre che nei prodotti di propulsione spaziale, la Società Incorporanda è attiva anche nella realizzazione e nello sviluppo di sistemi di propulsione per missili tattici militari, realizzando principalmente i *booster* per i missili Aster 30, venduti al *prime contractor* Matra BAE Dynamics Alenia ("MBDA"). MBDA, nata dalla fusione di Matra Défense con BAe Dynamics e Alenia Marconi Systems è la principale azienda europea costruttrice di missili e tecnologie per la difesa, operante nel mercato Europeo ed internazionale.

Con oltre 50 anni di esperienza nella produzione di sistemi di propulsione per lanciatori, e 242 voli che hanno utilizzato la propria tecnologia ed i propri prodotti, il Gruppo ritiene di essersi costruita una solida reputazione nell'industria spaziale, supportata da uno dei più bassi tassi di fallimento del settore.

Per la realizzazione dei sistemi di propulsione solida e liquida e dei lanciatori completi le società del Gruppo utilizzano principalmente gli impianti produttivi siti in Italia a Colleferro e gli stabilimenti siti presso il Centro Spaziale Europeo di Kourou, Guyana Francese, uno attraverso la controllata Regulus, l'altro attraverso la partecipata Europropulsion.

Al 30 settembre 2016, il Gruppo conta 765 dipendenti di cui 669 operano in Italia mentre la restante parte opera presso il Centro Spaziale Europeo in Guyana Francese nello stabilimento di Regulus.

Per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, sono stati realizzati ricavi totali netti rispettivamente pari ad Euro 257,4, Euro 224,5 milioni ed Euro 232,1 milioni. Per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015, la Società Incorporanda ha invece realizzato ricavi totali netti pari, rispettivamente, ad Euro 190,5 e ad Euro 164,9 milioni.

L'attività del Gruppo, che opera in un unico settore di attività, il Settore Spazio, si articola su tre linee di *business*: (i) Ariane, (ii) Vega e (iii) Propulsione Tattica. La tabella di seguito riporta i ricavi totali netti al 31 dicembre 2015, 2014, e 2013 e per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015, suddivisi per linea di *business*.

Dati in milioni di euro	Primi nove mesi		Esercizi conclusi al 31 dicembre		
	2016	2015	2015	2014	2013
Ariane ¹	99,0	84,6	125,4	122,5	129,2
Vega	85,4	73,7	120,9	92,4	85,8
Propulsione Tattica	6,1	6,6	11,1	9,6	17,1
Ricavi Totali Settore Spazio²	190,5	164,9	257,4	224,5	232,1

¹ I ricavi della linea di *business* Ariane includono anche i ricavi provenienti dalla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla *business unit* Ariane nonché ricavi *real estate* che costituiscono una quota trascurabile dei ricavi totali. Fonte: bilanci della Società Incorporanda.

² La voce non include i ricavi *pass-through* ove applicabili.

Ariane. Ariane è un programma spaziale per le missioni in orbita GEO finanziato dall'ESA, in cui Airbus Safran Launchers ("ASL") ricopre il ruolo di *prime contractor* e il Gruppo opera in qualità di *sub-contractor* per la produzione di componenti del lanciatore Ariane-5, in particolare la realizzazione del *booster* a propellente solido P230 e della turbopompa ad ossigeno liquido (LOX) per il motore Vulcain 2. Avio è anche *sub-contractor* per il lanciatore di nuova generazione Ariane-6 il cui lancio di qualifica è previsto per il 2020; per tale lanciatore Avio sta sviluppando e successivamente produrrà (i) il motore a propellente solido P120C, e (ii) la turbopompa ad ossigeno liquido (LOX) per il motore Vinci, oltre a continuare a produrre la turbopompa ad ossigeno liquido (LOX) per il motore Vulcain 2.

I ricavi derivanti dalla linea di *business* Ariane costituiscono circa il 49% dei ricavi totali realizzati nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2015 e circa il 52% dei ricavi realizzati nei primi nove mesi del 2016.

Vega. Vega è un programma spaziale per le missioni in orbita LEO finanziato dall'ESA di cui il Gruppo è *prime contractor* tramite la controllata ELV per la produzione del lanciatore Vega e Avio è *sub-contractor* per la realizzazione dei motori a propellente solido P80, Zefiro 23 e Zefiro 9, del modulo propulsivo a liquido e di diversi equipaggiamenti. Il Gruppo riveste inoltre il ruolo di *prime contractor* per i lanciatori di nuova generazione Vega Consolidated ("Vega-C") e Vega Evolution ("Vega-E"), il cui lancio di qualifica è programmato rispettivamente per il 2019 e per il 2024. Per questi ultimi il Gruppo, tramite la controllata ELV è responsabile dello sviluppo e della successiva produzione del sistema lanciatore nella sua interezza, mentre Avio, in qualità di *sub-contractor*, è responsabile dello sviluppo del motore a propellente solido Z40 per Vega-C e Vega-E e del motore criogenico ad ossigeno-metano liquidi Mira per lo stadio alto di Vega-E. Successivamente, Avio produrrà il motore a propellente solido P120C per Vega-C e Vega-E e il motore Z9 e AVUM per Vega-C.

I ricavi derivanti dalla linea di *business* Vega costituiscono circa il 45%-47% dei ricavi totali realizzati sia nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2015 sia nei primi nove mesi del 2016.

Propulsione Tattica. Avio è *sub-contractor* di MBDA per la progettazione, sviluppo e produzione di motori a propellente solido, motori di crociera (c.d. *sustainer*) e sensori/sistemi di guida per Aster 30, un sistema missilistico di difesa terra-aria. La Società Incorporanda inoltre sviluppa e realizza la propulsione per missili di dimensioni minori come Aspide e Marte ed ha recentemente iniziato a sviluppare il motore per il missile antiaereo Camm-er a gittata estesa che equipaggerà i futuri sistemi Europei di difesa terrestre, marittima e aerea.

I ricavi derivanti dalla linea di *business* Propulsione Tattica costituiscono il 4% dei ricavi totali realizzati nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2015 ed circa il 3% dei ricavi realizzati nei primi nove mesi del 2016.

Con riferimento alla ripartizione per area geografica dei ricavi del Gruppo (definiti sulla base del paese di riferimento del cliente), si segnala che sia nei primi nove mesi 2016 che negli esercizi 2015, 2014 e 2013, essi fanno totalmente riferimento all'area Italia ed Europa.

Si riporta di seguito l'indicazione dei ricavi per linea di *business* e per area geografica al netto del *pass-through* con riferimento all'esercizio 2015. Tali informazioni sono ritenute rappresentative anche per gli altri esercizi oggetto del presente Prospetto informativo.

<i>in migliaia di Euro</i>	Ariane	Vega	Propulsione Tattica	Totale
Francia	122,2	119,3	9,7	251,2
Italia	2,1	1,6	1,3	5,1
Germania	1,0			1,0
Gran Bretagna			0,1	0,1
Totale	125,4	120,9	11,1	257,4

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Il settore spaziale si divide sostanzialmente in quattro segmenti (*Cfr.* figura 6.2-1):

- Concezione e fabbricazione dei satelliti (piattaforme e *payloads*);
- Infrastrutture di terra per l'elaborazione dei dati da e per i satelliti in servizio;
- Lanciatori per il trasporto dei satelliti in orbita;
- Servizi ai clienti/utenti che chiedono l'utilizzo dei dati provenienti dai satelliti.

Nell'ultimo anno consolidato alla Data del Prospetto (anno 2015), il settore dei lanciatori ha generato globalmente ricavi per \$5.4 miliardi, pari al 2,6% del valore dell'industria spaziale (\$208.3 miliardi, cresciuto del 3% rispetto all'anno precedente).

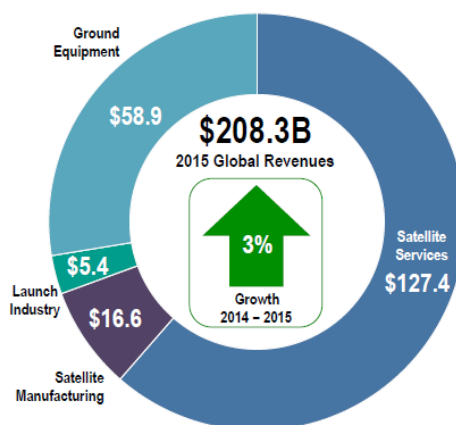


Figura 6.2-1

Fonte: SIA - State of the Satellite Industry Report, June 2016 – Prepared by the TAURI Group

Il *core business* della Società Incorporanda è l'industria dei lanciatori: missili usati come veicoli per il servizio di lancio in orbita di satelliti.

Come mostra la Figura 6.2-2 (fonte SIA – TAURI Group), negli ultimi 5 esercizi consolidati, 2011-2015, il settore dei lanciatori mostra un andamento stabile dei ricavi con una media annua di 5.5 miliardi di dollari.

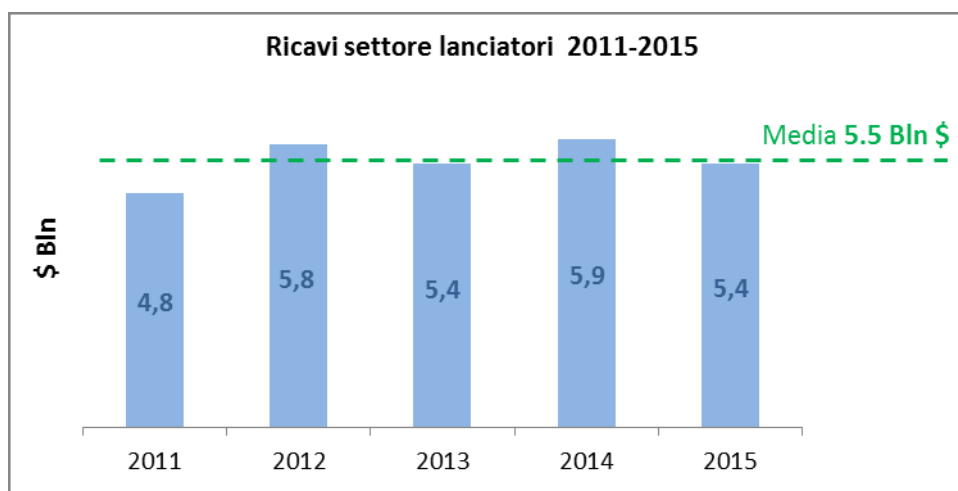


Figura 6.2-2

Fonte: SIA - State of the Satellite Industry Report, June 2016 – Prepared by the TAURI Group

Analisi della domanda

Il servizio di lancio consiste nel trasporto del prodotto “satellite” (costituito essenzialmente da un carico utile ed una piattaforma che fornisce i servizi a quest’ultimo) in una delle classiche orbite intorno alla terra (LEO, MEO, GEO) oppure in orbite interplanetarie (quali *escape*, lunari o di raggiungimento dei punti Lagrangiani). In generale, i satelliti richiedono un tempo di sviluppo e fabbricazione di alcuni anni e hanno una durata di vita compresa tra i 5 (tipica dei satelliti di piccola massa lanciati in orbita LEO) ed i 15 anni (tipica dei satelliti di grande massa lanciati in orbita GEO).

Segmentazione 1: la domanda dei servizi di lancio può essere classificata rispetto alla tipologia dell’operatore satellitare, vale a dire dall’istituto o dalla società che finanzia lo sviluppo e la costruzione del satellite per determinate finalità, che ne paga il lancio in orbita e che generalmente lo opera una volta in orbita.

Convenzionalmente, si identificano le seguenti categorie di operatori satellitari:

- **Istituzionali Civili**: sono quei satelliti finanziati da istituzioni civili (in genere governi) e finalizzati alla fornitura di un servizio di pubblico interesse. In questo caso sia la fabbricazione del satellite, le infrastrutture di terra, la trasmissione ed elaborazione dei dati finali e, infine, il servizio di lancio tendono ad essere “*captive*”, ovvero interni alla nazione che genera la domanda (ovviamente se questa ne ha le competenze e le capacità). Questa categoria include i servizi di lancio per veicoli spaziali destinati alla Stazione Spaziale Internazionale.
- **Istituzionali Militari**: sono quei satelliti finanziati, sviluppati e fabbricati per puri fini militari. Vale quanto sopra detto per la natura *captive* delle attività.
- **Commerciali**: sono quelle società che, a mezzo dei propri satelliti in orbita, vendono su scala mondiale servizi che hanno come “*end user*” finali i consumatori o altre società. I servizi di lancio in questa categoria sono aggiudicati tramite gare potenzialmente aperte a tutti gli operatori di lancio.
- **Università ed enti “non profit”**: sono quei satelliti realizzati per fini scientifici o come dimostratori di innovazione tecnologica, in generale di dimensioni molto piccole e di valore ridotto; spesso sono inclusi nella categoria “Istituzioni Civili” e la Società li annovera come tali nelle proprie analisi di mercato.

Di seguito una raffigurazione del mercato 2012-2016, in cui il numero dei satelliti principali posizionati in orbita è classificato per origine della domanda. I satelliti commissionati dalle università per scopi scientifici e dagli enti “non profit”, tipicamente sono di massa molto piccola e di poco valore commerciale e sono considerati *payload* secondari; quest’ultimi non sono inclusi nella statistica alla base del grafico.

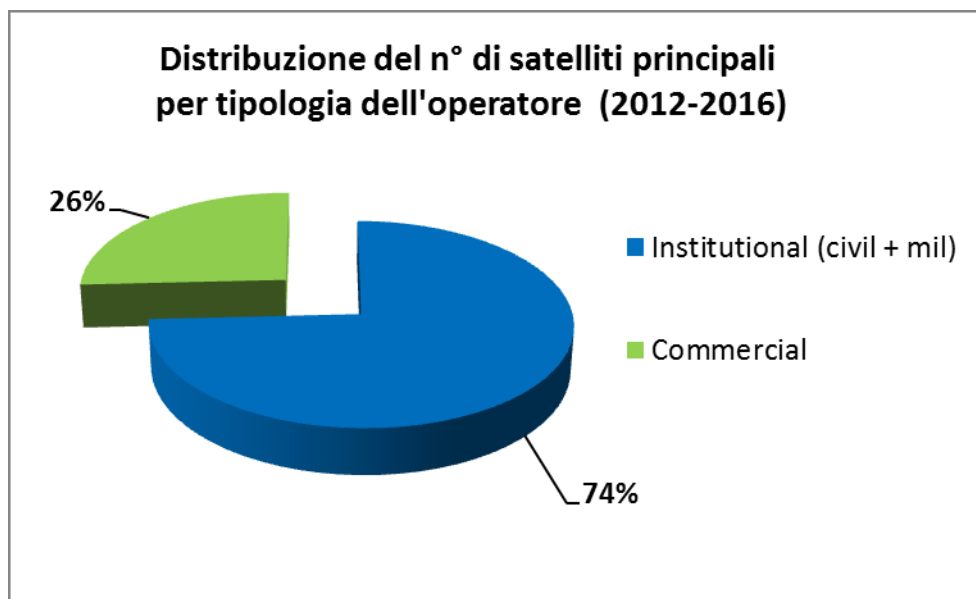


Figura 6.2-3

Fonte: Space Launch Report, Gunter's

Il numero di lanci ripartiti con lo stesso criterio e nello stesso arco temporale, presenta una ripartizione in linea con quella dei satelliti principali, come mostrato dal grafico qui di seguito risultante dalle rilevazioni dei siti web specialistici *Space Launch Report* e *Gunter's*.

In particolare, si nota che il numero di lanci commerciali è mediamente 21% del mercato.

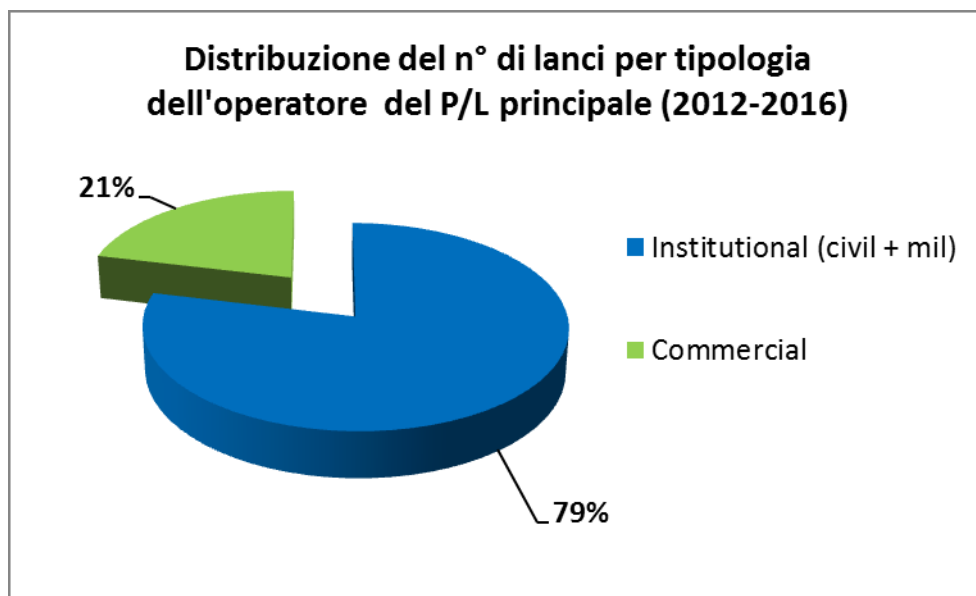


Figura 6.2-4

Fonte: Space Launch Report e Gunter's

Segmentazione 2: una seconda modalità di classificazione è per tipologia di applicazione del satellite/payload:

- **Telecomunicazione:** sia ad uso civile che militare, lanciati principalmente in orbita GEO. Sono in generale satelliti di massa molto grande (da 3 a 7 tonnellate) e quelli di valore più elevato. In ambito civile tali satelliti sono utilizzati per la diffusione del segnale radiotelevisivo (fruizione della TV satellitare in protocollo DBS/DTH, *broadcasting*), seguita dai servizi di trasmissione del segnale *video* per consentire dirette televisive giornalistiche, sportive o di intrattenimento, dalle reti di

comunicazione elettronica satellitare bidirezionale tra privati (VSAT), dalla trasmissione voce o dati in banda larga (*broadband*), in particolare a copertura di aree rurali non agevolmente raggiungibili dalle reti di telefonia cellulare mobile terrestre, dalla fibra ottica o dal *wi-fi* a causa del relativo costo di installazione oppure aeromobili in fase di volo, imbarcazioni in navigazione marittima ecc., e altre forme di trasmissione dati *mobile* via satellite (M2M, IoT). Sempre con riferimento ai servizi di banda larga per *internet* e di telefonia mobile si assiste ultimamente all'affermazione delle cosiddette costellazioni di satelliti di piccola massa, tipicamente dell'ordine di 100 kg e numero di unità che possono variare da poche decine alle migliaia;

- **Osservazione della Terra:** lanciati quasi esclusivamente in orbita LEO. Ad esclusione dei satelliti di massa inferiore a 100 kg (CubeSats, NanoSats e MicroSats), usualmente lanciati per costituire costellazioni, costituiscono l'applicazione più importante dopo i satelliti per telecomunicazioni. Tipicamente, questi satelliti sono di una massa compresa fra 100 kg e 1500 kg.
- **Navigazione:** richiedono tipicamente il posizionamento in orbita MEO e l'applicazione principale è costituita dal sistema di geolocalizzazione satellitare quale il *Global Positioning System* americano (GPS). Anche in questo caso si assiste più di recente alla diffusione del fenomeno delle costellazioni di satelliti.
- **Scienza, Ricerca Tecnologica e Meteorologia:** richiedono il posizionamento in orbite basse (LEO) o, nel caso dei satelliti scientifici, in orbite interplanetarie ("*escape*" o verso i punti Lagrangiani).
- **ISS Servicing:** i *cargo* per il rifornimento e trasporto di materiali di servizio e le missioni con astronauti a bordo verso la Stazione Spaziale Internazionale (ISS), che orbita a circa 400 km (LEO). Negli ultimi tre anni, verso la ISS, sono stati effettuati, 14 lanci nel 2014, 14 lanci nel 2015 e 12 lanci nel 2016, operati da Russia, USA e Giappone (l'Europa ha per ora esaurito il numero di lanci previsto a tali fini).

La Figura 6.2-5 riporta la distribuzione per applicazione dei *payload* principali lanciati nel 2016:

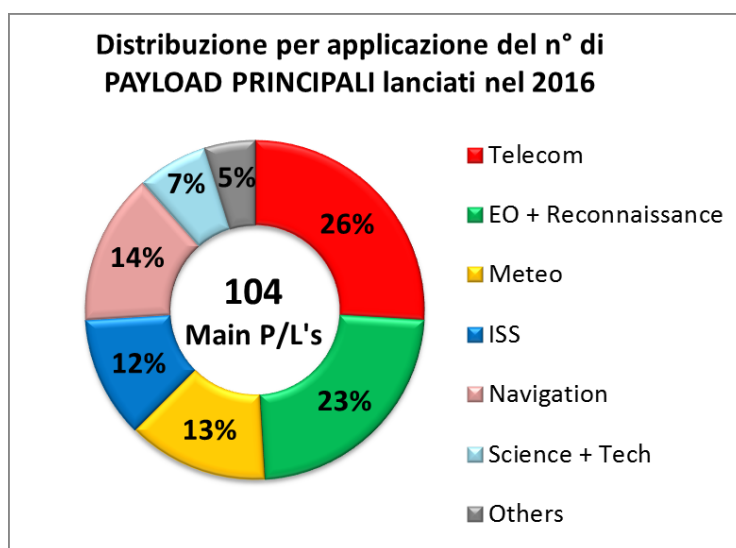


Figura 6.2-5

Fonte: *Space Launch Report e Gunter's*

Segmentazione 3: è inoltre possibile suddividere i lanci in base all'orbita di destinazione, che è determinata dal tipo di applicazione del satellite. La Figura 6.2-6 mostra tale ripartizione per i lanci del 2016; vi si nota che la maggior parte dei lanci richiesti hanno come destinazioni orbite LEO (inclusi i *cargo* e il trasporto di astronauti verso la Stazione Spaziale Internazionale-ISS).

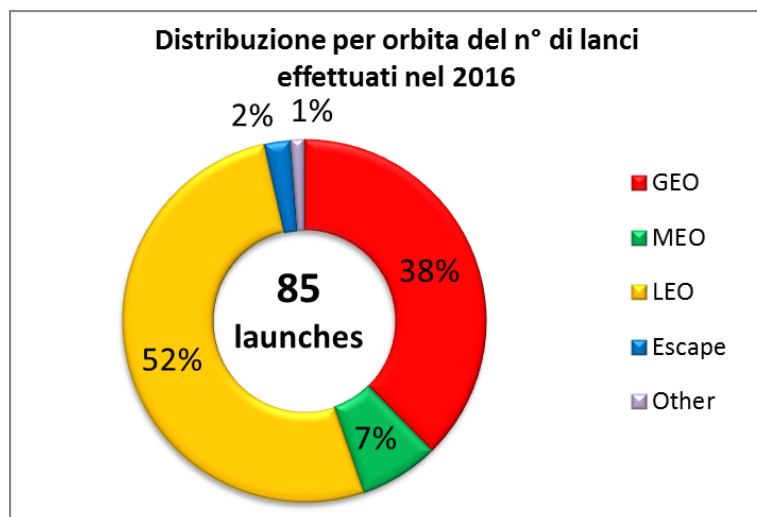


Figura 6.2-6

Fonte: Space Launch Report e Gunter's

Sono di seguito elencate le principali nazioni al mondo con capacità di progettazione e fabbricazione di piattaforme satellitari e loro carichi utili, insieme alle più importanti aziende del settore:

- **USA:** Orbital Sciences Corp., Boeing Satellite Systems, Lockheed Martin Commercial Space Systems, Space Systems/Loral;
- **Russia:** JSC Information Satellite Systems, Gazprom SpaceSystem, Khrunichev State Research & Production Space Center, NPo Lavochkin;
- **Europa:** Airbus Defence and Space SAS, (Francia), Thales Alenia Space (Francia), Orbitale Hochtechnologie Bremen SE (OHb SE, Germania), Surrey Satellite Technology Ltd (UK);
- **Cina:** China National Space Administration (CNSA), China Meteorological Administration (CMA);
- **India:** Indian Space Research Organization (ISRO);
- **Giappone:** Mitsubishi Heavy Industries;
- **Israele:** Israel Aerospace Industries.

USA e Russia sono le nazioni che negli ultimi anni hanno finanziato e operato il maggior numero di satelliti (principalmente istituzionali, quindi *captive*), seguono Cina ed Europa.

Nella Figura 6.2-7 è riportato lo storico del numero di lanci e del numero di satelliti posizionati nelle orbite GEO e LEO unitamente alle previsioni del numero di satelliti che richiederanno un servizio di lancio nel periodo 2017-2020. Tale numero è fortemente influenzato dalle costellazioni di satelliti (reti di satelliti di piccola massa, tipicamente dell'ordine di 100 kg e numero di unità che potranno variare da poche decine alle migliaia le più grandi) che è previsto siano lanciate nel periodo considerato (fra gli altri, Globalstar, Orbcomm, Iridium, Google, TerraBella, Skybox, OneWeb e O3b).

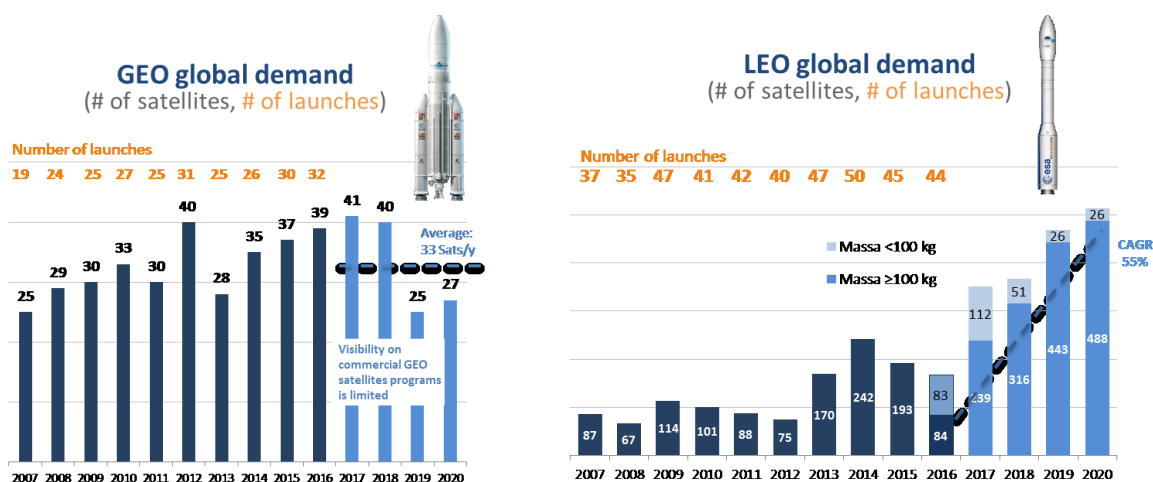


Figura 6.2-7

Fonte: Database TEAL Database 2015 per le previsioni

Relativamente al 2016, nel complesso nell'anno trascorso sono stati effettuati globalmente 85 lanci in totale, con servizi di lancio assicurati principalmente da sei *Space Powers* (Russia, USA, Cina, Europa, India, Giappone). La maggior parte di questi lanci sono stati istituzionali (circa 81% del totale), ovvero finanziati da *budget* governativi (siano essi per fini civili o militari), la rimanente parte sono stati commerciali (19% circa). Questi lanci hanno portato in orbita circa 104 satelliti principali (di cui circa 39 in orbita GEO e 52 in orbita LEO) e 115 satelliti secondari di piccola massa (i cosiddetti SmallSats che hanno sfruttato un "rideshare" nel lancio pagato dal satellite principale).

Per quanto riguarda lo scenario tendenziale, il *trend* riguardante il numero di satelliti che richiederanno un servizio di lancio risulta pressoché stabile per i satelliti GEO, mentre si prevede un forte incremento dei satelliti della classe NGTO, siano essi istituzionali che commerciali.

Nel grafico sottostante è altresì raffigurata la stima di fabbisogno satellitare in orbita NGTO (Non-GEO, principalmente le orbite LEO e MEO) secondo tre possibili differenti scenari riguardanti in primo luogo lo sviluppo delle costellazioni satellitari: base, bassa crescita, alta crescita (numero di satelliti).

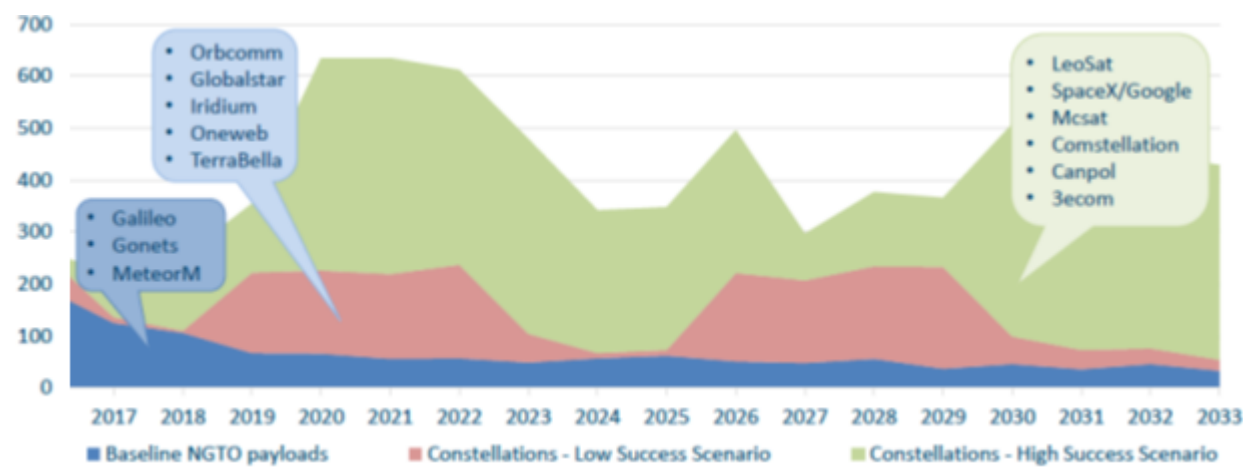


Figura 6.2-8

Fonte: Elaborazioni di Leoni Corporate Advisors basate su TEAL Database 2015

In base a quanto sopra, è possibile prevedere che la maggior parte dell'incremento dei lanci sarà assorbita dai lanciatori che, in quel momento, avranno possibilità di missioni a carico multiplo e cadenze elevate.

E' inoltre interessante osservare le previsioni del numero di satelliti dichiarati "accessibili" da Arianespace in Figura 6.2-9 per l'orbita GEO e in Figura 6.2-10 per le orbite N GEO. Quest'ultime mostrano un buon accordo con le previsioni di fabbisogno satellitare globale della Figura 6.2-7. Per quanto riguarda l'orbita GEO, la maggior parte di questi lanci sono commerciali e dunque accessibili ad Arianespace. Per quanto riguarda l'orbita LEO, il numero di satelliti è strettamente legato al crescente fenomeno delle costellazioni. Si nota che il numero globale di satelliti previsti in Figura 6.2-7 è sensibilmente superiore rispetto alla previsione di mercato accessibile da parte di Arianespace, in quanto è ragionevole ipotizzare che la maggioranza dei servizi di lancio in quest'orbita sarà *captive*, ovvero, richiesti nell'ambito del paese in cui i satelliti sono operati (alla Data del Prospetto la maggior parte delle costellazioni è sviluppata negli Stati Uniti).

Circa il mercato accessibile da Arianespace, si segnala l'importanza che rivestono, soprattutto per i lanci in orbita N GEO, il cosiddetto mercato "*Foreign Institutional*" o "*export*". Sono questi i satelliti sviluppati da quei governi che, pur non essendo dotati di capacità di servizio di lancio, vogliono disporre di satelliti principalmente per l'osservazione del proprio territorio, sia a fini civili che militari. Queste nazioni, molte delle quali si affacciano per la prima volta nello *space business*, hanno i mezzi per sviluppare un proprio satellite, di cui domandano fabbricazione, servizio dei lanci ed elaborazione dei dati alle cosiddette *Space Powers*. Il VEGA ha già portato in orbita questo tipo di satelliti per il Governo del Kazakhstan, del Vietnam del Sud, del Perù e della Turchia. Arianespace, inoltre, ha già contratto il servizio di lancio con Vega per il governo degli Emirati Arabi.

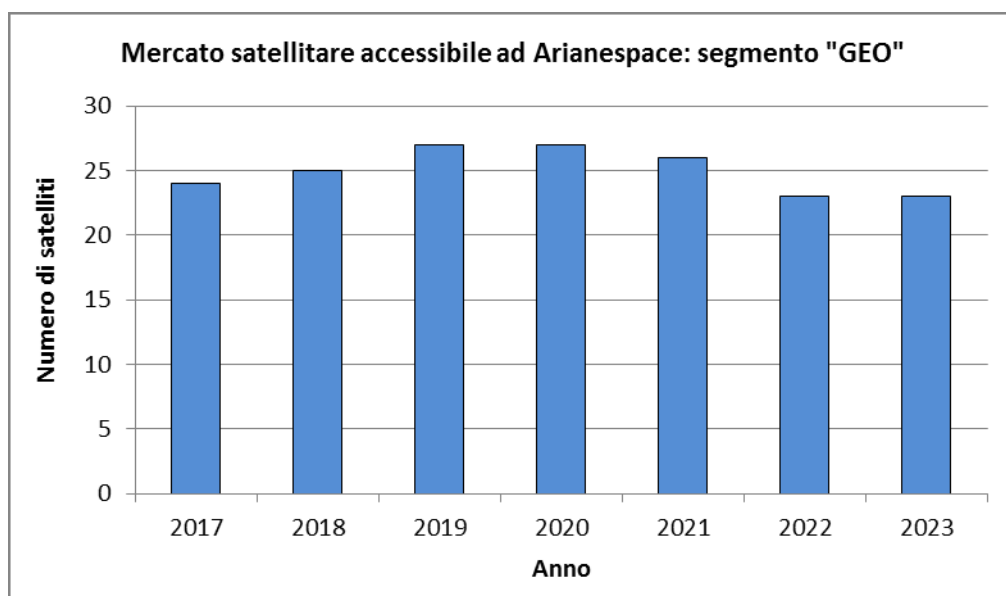


Figura 6.2-9

Fonte: Arianespace – Market Survey 2016

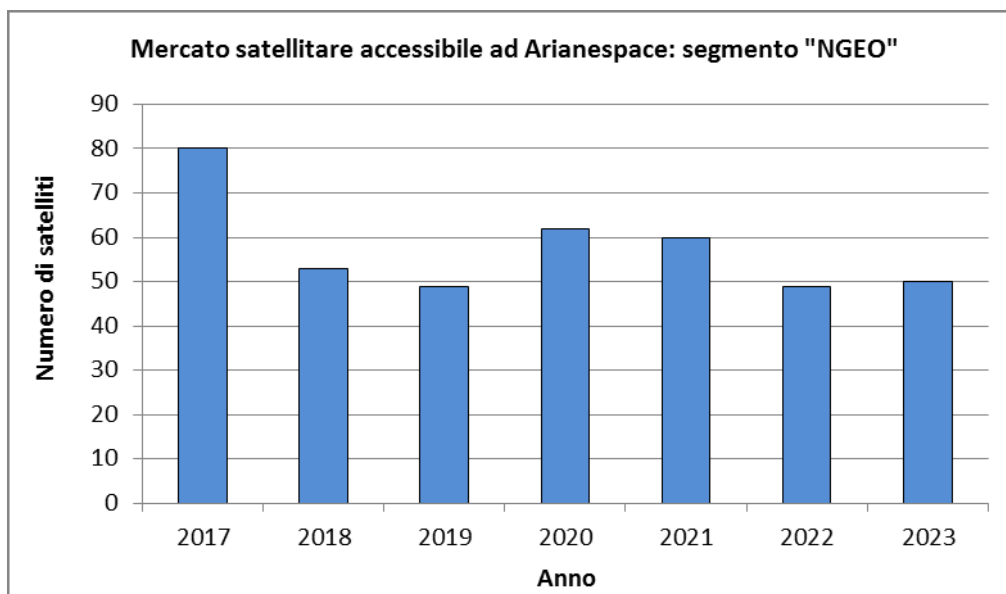


Figura 6.2-10

Fonte: Arianespace – Market Survey 2016

Un ultimo parametro nelle analisi di mercato dei satelliti e dei lanciatori è legato alla massa mediamente rilasciata in orbita: nel 2016 la massa totale dei satelliti è sostanzialmente rimasta in linea rispetto agli anni precedenti attestandosi sempre oltre le 300 tonnellate.

Alla Data del Prospetto, le opportunità offerte dalla propulsione elettrica del satellite stesso (in alternativa a quella liquida) nella riduzione globale di massa dei satelliti sembrano essere state colte principalmente da Boeing e da Airbus, mentre gli altri operatori del settore sembrano preferire l'utilizzo di questa propulsione nel prossimo futuro.

E' possibile che tale tipo di propulsione svolgerà un ruolo di “*game changer*” portando cioè ad un decremento della massa del *bus* satellitare e, infine, (a) al decremento della massa totale del satellite oppure (b), a parità di massa totale, ad un incremento della massa utile (*transponder*, videocamere, antenne, ecc.) con queste possibili conseguenze per i costruttori di lanciatori: possibile aumento di numero di satelliti nella fascia di massa medio piccola incrementando potenzialmente le opportunità di lancio per i lanciatori di taglia piccola/media.

Analisi dell'offerta

L'offerta di servizi di lancio è ad appannaggio di sei “potenze” spaziali o *space powers* (Cfr. la Figura 6.2-11 per lo *share* del numero di lanci effettuati negli ultimi 10 anni):

- **Russia:** i lanciatori russi, principalmente Soyuz, Proton, Rockot e Dnepr, rappresentano circa il 35% del totale dei lanci effettuati, grazie soprattutto ai servizi di lancio effettuati per il trasporto di satelliti istituzionali (*captive*), inclusi i numerosi lanci verso la Stazione Spaziale Internazionale (ISS). Gli operatori di lancio sono operatori internazionali per il Proton a fini commerciali, Eurokot per il Rockot e l'Agenzia Spaziale Russa per i vettori Soyuz e Dnepr.
- **USA:** i lanciatori americani, principalmente Atlas 5 e Delta 2/4 (operati da United Launch Alliance), Falcon 9 (operato da SpaceX), Minotaur (operato da Orbital-ATK) hanno una quota del 24% del numero totale dei lanci, dovuta essenzialmente ai servizi di lancio effettuati per il trasporto di satelliti istituzionali (*captive*), inclusi i numerosi lanci verso la ISS. Dal 2013 si registra il debutto dell'operatore SpaceX nel settore dei lanci commerciali.
- **Cina:** i lanciatori cinesi della famiglia CZ (operati da China Great Wall Industry Corporation) hanno una quota pari a circa il 19% del numero totale di lanci, dovuta quasi esclusivamente ai servizi di lancio *captive*.

- **Europa:** i lanciatori europei, ovvero Ariane-5, Vega e Soyuz in versione europea sono operati esclusivamente da Arianespace e si sono assicurati il 11% circa dei servizi di lancio, offrendo servizi primariamente a satelliti commerciali. L'Europa vanta la maggiore fetta di mercato dei lanci commerciali in orbita GEO (38% andando a considerare gli ultimi 5 anni, 2012-2016).
- **India,** con i lanciatori PSLV e GSLV (operati dall'Indian Space Research Organisation) e **Giappone,** con il lanciatore H2-A (operato dall'Agenzia Spaziale Giapponese) hanno avuto una quota rispettivamente pari a circa il 4% e il 3% del numero totale dei servizi di lancio.

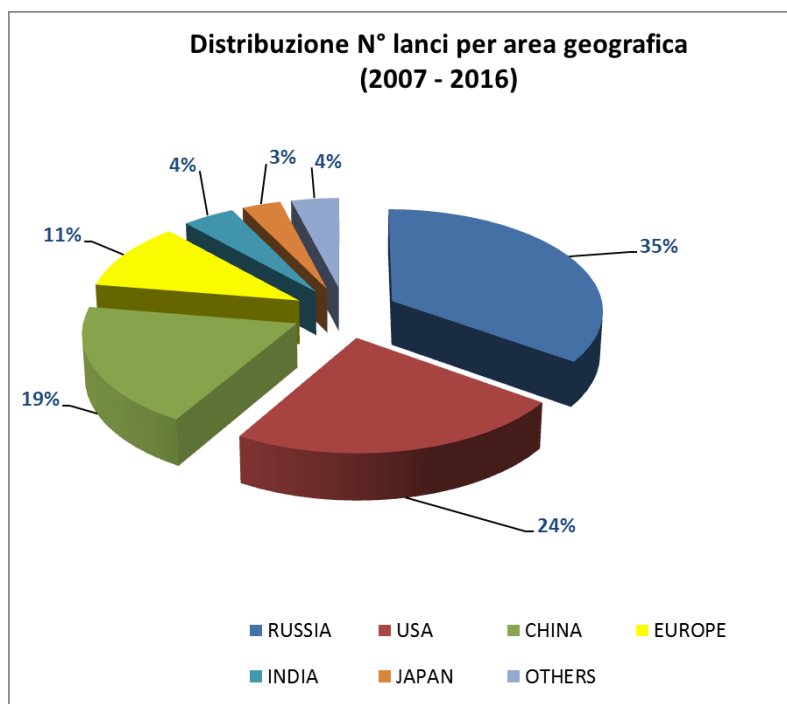


Figura 6.2-11

Fonte: Sito internet "Space Launch Report"

Se si limita l'analisi al solo segmento commerciale del mercato, cioè sostanzialmente alla porzione accessibile non *captive*, la quota dell'Europa sale al 38% del numero totale di lanci, come evidenziato nel grafico in Figura 6.2-12 riferito alla distribuzione per area geografica degli operatori dei lanci effettuati nel 2016 (su di un totale di lanci effettuati pari a 16). Nella seconda figura 6.2-12 è riportata inoltre la ripartizione dei lanci istituzionali ripartiti con lo stesso criterio.

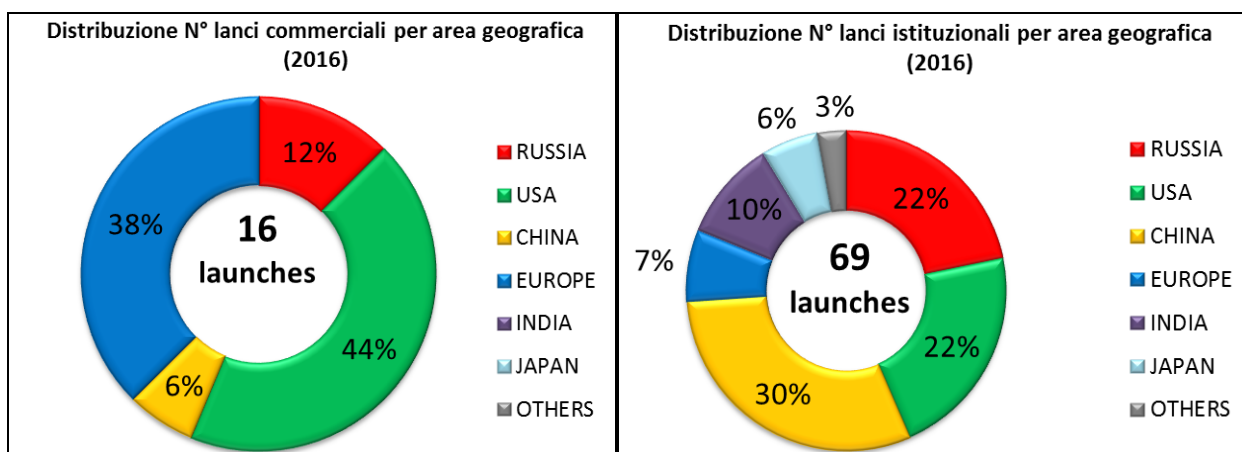


Figura 6.2-12

Si riporta di seguito una raffigurazione di dettaglio dell'offerta dei servizi di lancio suddivisa per area geografica, con indicazione dei mercati in cui operano i principali lanciatori. La dizione “*Competing markets*” indica che i lanciatori di questa fascia di mercato operano, oltre che per fini istituzionali, anche per fini commerciali, mentre i “*Non accessible markets*” sono mercati chiusi alla competizione e servono una domanda esclusivamente “*captive*”.

	Russia	USA	Europe	India	China	Japan		
GEO/GTO 36,000 km	 Proton	 Soyuz	 Falcon 9	 Atlas 5	 Ariane 5	 GLSV	 CZ-3	 HIIA
MEO 22,000km		 Delta 2	 Soyuz		 CZ-4			
LEO 300-1,500 km	 Rockot	 Dnepr	 Minotaur 5	 Vega	 PSLV	 CZ-2C	 Epsilon	
2007-2016 launches	277	187	85	35	152	26		
Failure rate (%)	5%	4%	1%	9%	3%	0%		
	Competing markets				Non accessible markets			

* Nota: la lista dei lanciatori non è esaustiva

Figura 6.2-13

Fonte: Space Launch Report e Gunter's

Nell'equilibrio di mercato che tende ad instaurarsi fra le “*space powers*” (con la componente commerciale, come già detto, fortemente presidiata da Arianespace) pesa il basso tasso di “*failure*” della gamma di lanciatori europei tuttora in servizio alla Data del Prospetto, contro tassi significativamente maggiori per le altre nazioni). A tal riguardo, segnaliamo che Ariane-5 presenta, alla Data del Prospetto, 77 lanci consecutivi senza “*failure*” (fonte: sito *web* Arianespace), Vega vanta uno “*score*” di 9 lanci riusciti su 9 tentativi e l'unica “*failure*” degli ultimi 10 anni è stata quella del Soyuz del 2914 (nella versione operata da Arianespace, ma fabbricata in Russia).

Globalmente, nel 2016 si sono registrate 4 “*failure*”, di cui 1 a carico della Russia (Soyuz), 1 degli USA (Falcon 9) e 2 dei lanciatori cinesi (CZ-4C e CZ-2D).

Si evidenzia altresì che nel 2015 la Cina ha registrato il debutto di 2 nuovi lanciatori (CZ-6 e CZ-11, quest'ultimo con propellente solido, entrambi volati con successo e destinati a portare piccoli carichi in LEO) e di 1 nuovo lanciatore per gli USA, il Super Stryper che, invece, ha fallito il suo primo lancio sub-orbitale. I lanciatori che invece hanno debuttato negli anni immediatamente precedenti, o hanno avuto problemi (Soyuz 2.1) o hanno volato una sola volta (il giapponese Epsilon), ciò a conferma delle difficoltà intrinseche, oltre barriere di tipo economico-politiche, ad entrare nel *business* dei servizi di lancio.

Nel 2016 la Cina ha qualificato con successo altri due lanciatori: CZ-7 per i lanci in LEO e il CZ-5 per i lanci in GEO.

Dal canto suo l'Europa conferma l'eccellenza e l'affidabilità dei propri lanciatori ed in particolare quella dei vettori Vega ed Ariane. Considerando gli anni 2015 e 2016:

- 3 lanci nel 2015 e 2 nel 2016 del vettore Vega, sono stati effettuati con estrema precisione, dimostrando la versatilità e flessibilità nelle diverse missioni effettuate;
- 6 lanci nel 2015 e 7 nel 2016 del vettore Ariane-5 sono perfettamente riusciti.

Nel complesso dunque l'affidabilità dei lanciatori europei ha favorito, negli ultimi anni, il mantenimento dello *share* di mercato da parte di Arianespace anche con prezzi superiori alla concorrenza, forte del suo contenuto in termini di qualità del servizio offerto.

In particolare l'indiano PSLV, il russo-tedesco Rokot, il russo Dnepr si sono dimostrati molto competitivi soprattutto in termini di politica dei prezzi.

Posizionamento di Avio

Il posizionamento competitivo presente e futuro di Avio è tale da poter cogliere le opportunità che emergono dalle prospettive della domanda del lancio di satelliti e dalla debolezza dell'offerta concorrente ("*failure rate*"), in quanto:

- Il lanciatore europeo Ariane-5, di cui il Gruppo è fornitore di componenti per un valore di circa l'8% del valore totale del lanciatore (e che nel 2016 ha generato il 45% dei della Società Incorporanda), detiene stabilmente la più alta quota di mercato dei lanci commerciali per *payload* da posizionare in orbita GEO (in particolare tale quota è del 38% negli anni 2012-2016); questi sono tipicamente satelliti per le telecomunicazioni, di grande massa e ad alto valore commerciale. L'operatore di lancio Arianespace prevede che il numero annuo medio di lanci, storicamente pari a sei (necessari per il posizionamento in orbita di 10-12 *payload* in media), rimarrà stabile nei prossimi tre anni.
- Il lanciatore europeo Vega, di cui il Gruppo, tramite la controllata ELV, è fornitore del sistema di lancio integrato, ricevendo più del 60% del valore totale del servizio di lancio (e che nel 2016 ha generato il 47% dei ricavi della Società Incorporanda), detiene il 47% del mercato di *payload* istituzionali europei e *foreign institutional* lanciati dall'Europa in orbita LEO. Si tratta tipicamente di satelliti di massa medio-piccola per applicazioni quale l'osservazione della Terra. Si prevede che il numero di lanci in tale orbita potrà aumentare nei prossimi tre anni grazie allo sviluppo delle costellazioni di piccoli satelliti e all'utilizzo per nuove applicazioni (servizi internet).

I mercati storici di riferimento del Gruppo sono (sia per il Vega che per l'Ariane-5):

- il mercato istituzionale europeo, per il trasporto dei satelliti finanziati dall'ESA e dalla Comunità Europea;
- il mercato istituzionale dei governi legati alla Comunità Europea o che hanno relazioni privilegiate con gli Stati Membri della Comunità Europea, come dimostrano i recenti ordini di servizi di lancio ottenuti da Arianespace con paesi quali il Kazakistan, la Turchia, il Vietnam ed il Perù;
- il mercato commerciale mondiale. La Società, infatti, non si rivolge soltanto al mercato europeo, ma anche a quello mediorientale, asiatico, sudamericano e, recentemente, nordamericano, come dimostrato dalla vendita del servizio di lancio con Vega a una società americana attiva nel settore dell'*Imaging* (mercato peraltro già penetrato da Ariane-5).

Avio sta perseguendo una strategia finalizzata ad incrementare le quote di mercato attuali grazie alle evoluzioni dei propri lanciatori Vega ed Ariane-5, i cui programmi di sviluppo sono interamente finanziati dall'ESA fino ai voli di qualifica:

- il lanciatore Ariane-6 nelle due versioni 6.2 e 6.4 avrà come *target* la stessa classe di satelliti di Ariane-5, ma sarà operato ad un costo nettamente inferiore;
- il lanciatore Vega-C avrà una performance superiore all'attuale Vega; ciò consentirà a tale lanciatore (a) di portare in orbita satelliti di massa maggiore, e conseguentemente (b) di avere un mercato accessibile maggiore e (c) di avere un prezzo al kg di massa trasportata più competitivo rispetto a quello attuale.

6.3 Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società Incorporanda e del Gruppo Avio

6.3.1 Programmi

Le principali aree di *business* sono costituite dal programma Ariane, in cui il Gruppo opera in qualità di *sub-contractor*, e dal programma Vega, in cui il Gruppo è *prime contractor* attraverso la controllata ELV. Le linee di *business* Ariane e Vega hanno sviluppato circa il 96% dei ricavi netti consolidati del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, di cui circa il 49% sono stati sviluppati nel contesto del programma Ariane, mentre il rimanente 47% dei ricavi sono stati sviluppati nel contesto del programma Vega.

Ariane

La famiglia di lanciatori Ariane trova le proprie radici nella volontà degli stati europei di ottenere e mantenere un accesso indipendente allo spazio. Tale volontà si manifestò nella fondazione della Agenzia Spaziale Europea ("ESA"), per il coordinamento delle iniziative spaziali in ambito europeo e, successivamente, nella costituzione della società Arianespace, attiva nella commercializzazione dei lanciatori Ariane e Vega; il volo inaugurale del primo missile della famiglia Ariane avvenne il 24 dicembre 1979. La struttura della prima famiglia di lanciatori Ariane (mantenuta sino al programma Ariane-4) prevedeva una configurazione a tre stadi (a partire da Ariane-3 il primo stadio era affiancato da *strap-on booster*) con una crescente capacità di carico utile. A partire dal 30 ottobre 1997, data del secondo volo di qualifica partito dalla base di Kourou, nella Guyana Francese, il lanciatore Ariane-5 viene utilizzato come lanciatore europeo per carichi pesanti, sostituendo il precedente lanciatore Ariane-4.

Il Gruppo ha partecipato al programma Ariane a partire dagli anni '70, progettando, sviluppando e producendo i motorini di separazione di stadio (piccoli motori a propellente solido che facilitano la separazione degli stadi del lanciatore) per i lanciatori Ariane-1, Ariane-2, Ariane-3 ed Ariane-4, nonché i *booster*, (motori a propellente solido per il decollo) per i lanciatori Ariane-3 e Ariane-4.

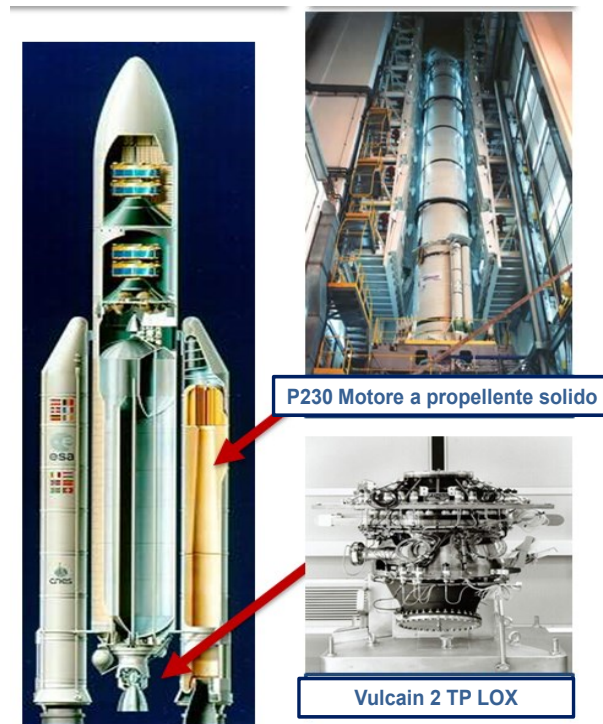
Ariane-5

Il lanciatore Ariane-5 è un vettore a due stadi: (i) quello inferiore, acceso al decollo, è costituito da uno stadio criogenico basato sul motore Vulcain 2 alimentato ad ossigeno e idrogeno liquidi e da due grandi motori a propellente solido (P230) che forniscono il 92% della spinta necessaria al lanciatore al momento del decollo; (ii) quello superiore, utilizzato fino alla separazione del carico utile è costituito da uno stadio criogenico basato sul motore HM7B alimentato ad ossigeno e idrogeno liquidi.

Il lanciatore Ariane-5 è in grado di effettuare lanci singoli o lanci doppi (trasportando in orbita uno o due satelliti), con una capacità di carico di circa 10 tonnellate per ogni singolo lancio per il posizionamento di satelliti in orbita GEO e una capacità di carico pari a circa 20 tonnellate in orbita LEO.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo produce i motori a propellente solido P230 (*boosters*) e la turbopompa a ossigeno liquido del motore Vulcain 2 per i lanciatori Ariane-5. In particolare, i *booster*, vengono separati dal lanciatore dopo circa due minuti (più precisamente 130 secondi) dal decollo a circa 60 km di altitudine, per poi ricadere nell'Oceano Atlantico. Nell'ambito del programma Ariane-5, Airbus Safran Launchers (ASL) opera in qualità di *prime contractor* e *design authority* (responsabile delle scelte di progettazione) dei lanciatori; inoltre realizza i due stadi a liquido del vettore. Oltre ad Avio, i principali *sub-contractor* del programma sono (i) RUAG Schweiz AG ("RUAG"), per l'ogiva di protezione del carico utile, (ii) MT-Aerospaced AG ("MT-Aerospaced"), per le strutture del lanciatore, (iii) Société Anonyme Belge de Constructions Aéronautiques SA ("SABCA"), per il sistema di controllo della spinta del vettore e (iv) EADS CASA Espacio S.A ("CASA"), per gli adattatori del carico utile.

Il grafico sottostante illustra i prodotti forniti dal Gruppo nell'ambito del programma Ariane-5:



Ariane-6

Ariane-6 è una nuova generazione di lanciatori per il trasporto di carichi pesanti in orbita GEO, attualmente in fase di sviluppo sotto l'egida dell'ESA e con ASL *prime contractor* e *design authority*. L'obiettivo di tale programma è di mantenere il posizionamento competitivo dell'Europa nel mercato dei lanciatori commerciali attraverso la riduzione dei costi di produzione dei lanciatori stessi. Il volo di qualifica dell'Ariane-6 è previsto per il 2020.

Il lanciatore Ariane-6 è un vettore a due stadi: (i) quello inferiore è costituito da uno stadio criogenico, evoluzione dello stadio criogenico di Ariane-5, basato sul motore Vulcain 2 e affiancato da due o quattro motori a propellente solido (P120C) rispettivamente per la versione Ariane-6.2 o Ariane-6.4 in funzione della *performance* richiesta; (ii) quello superiore è costituito da uno stadio criogenico riaccendibile, basato sul motore Vinci alimentato ad ossigeno e idrogeno liquidi. La modularità permessa dalla formula con due o quattro *booster* consente di ottimizzare il costo per le diverse missioni. In particolare, la versione Ariane-6.4 è volta al trasporto in orbita GEO di carichi sino a 10,5 tonnellate mentre la versione Ariane-6.2 ha una capacità di carico sino a 5 tonnellate sempre in orbita GEO. Si prevede che la versione Ariane-6.2 sarà impiegata prevalentemente per lanci singoli, per rispondere ai bisogni del mercato istituzionale, mentre la versione Ariane-6.4 sarà impiegata prevalentemente per lanci doppi di satelliti di medie dimensioni e soddisfare le esigenze di clienti commerciali.

Lo stadio inferiore del lanciatore Ariane-6 sarà dotato di un motore criogenico Vulcain 2 equipaggiato con una turbopompa LOX che assicurerà una spinta di circa 138 tonnellate utilizzando circa 149 tonnellate di propellente, mentre il secondo stadio del lanciatore sarà dotato di un motore criogenico Vinci equipaggiato con una turbopompa LOX.

Un fattore chiave per la competitività del servizio di lancio è costituito dal fatto che il motore a propellente solido P120C, utilizzato per i lanciatori Ariane-6, verrà impiegato anche nei lanciatori Vega-C e Vega-E. Sebbene il motore P120C potrà essere utilizzato per più programmi, la corretta allocazione di costi e ricavi tra i programmi Ariane e Vega, derivanti dalla attività di costruzione, sarà garantita in ossequio alle tecniche e procedure di contabilità analitica, che prevedono l'apertura di una commessa specifica per singolo programma su cui consuntivare i costi ed i ricavi connessi.

Lo stadio superiore del lanciatore Ariane-6 è riaccendibile, il che consente di effettuare le manovre di *de-orbiting* ovvero di rientro controllato sulla terra dello stadio superiore evitando quindi che rimanga per molti anni in orbita prima della sua ricaduta naturale sulla terra.

Il grafico sottostante illustra i prodotti forniti dal Gruppo nell'ambito del programma Ariane-6:



Il lanciatore Ariane-6 sarà assemblato orizzontalmente, diversamente dal processo di assemblaggio del lanciatore Ariane-5, da ASL, nel complesso attualmente in corso di costruzione presso il centro di Kourou, nella Guyana Francese.

Il Gruppo è responsabile dello sviluppo e della realizzazione del motore a propellente solido P120C e della turbopompa ad ossigeno liquido del motore Vinci, le cui attività sono attualmente svolte presso gli impianti del Gruppo siti in Colleferro. Inoltre, Avio ha sottoscritto un accordo di cooperazione industriale con ASL per la produzione dei propulsori Vulcain 2 per i lanciatori Ariane-6.

In conformità con le regole di ripartizione dell'ESA, ai sensi delle quali il valore dei contratti viene ripartito tra le imprese proporzionalmente agli investimenti fatti dai rispettivi stati membri, le imprese francesi riceveranno la percentuale maggiore del valore del programma Ariane-6, seguite dalle imprese tedesche, e quindi da quelle italiane, essendo la rimanente parte suddivisa tra le imprese degli altri stati membri partecipanti al programma. In considerazione dei contributi versati dal governo tedesco, una volta conclusa la fase di sviluppo del P120C, una seconda linea di produzione relativa all'involucro coibentato (IMC) del propulsore, in aggiunta a quella in corso di realizzazione presso gli stabilimenti del Gruppo a Colleferro, sarà operativa in Germania presso gli stabilimenti della società MT Aerospace dove si produrrà circa la metà degli involucri in fibra di carbonio (IMC) dei motori P120C destinati al lanciatore Ariane-6.

Vega

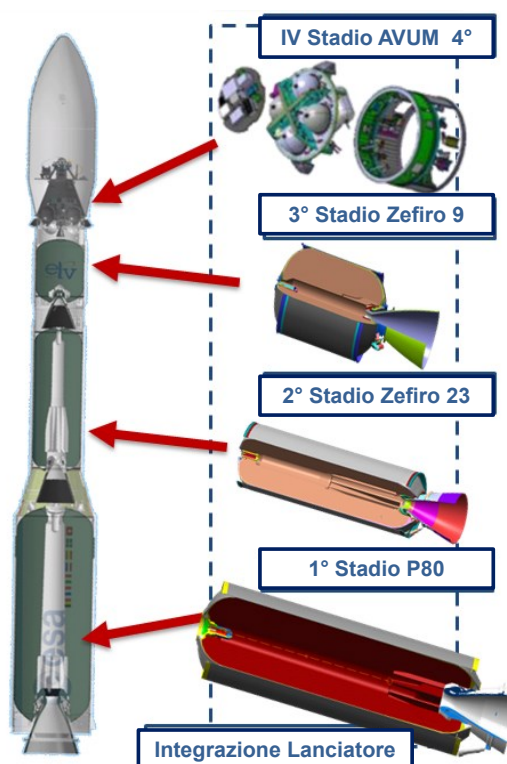
Il programma Vega (*Vettore Europeo di Generazione Avanzata*) è stato avviato nel 1998 ed è giunto nella sua fase finale di sviluppo con il lancio di qualifica che è avvenuto in data 13 febbraio 2012 dalla base spaziale di Kourou in Guyana Francese. Il lanciatore Vega, progettato per il trasporto in orbita LEO di piccoli carichi, rappresenta il più avanzato lanciatore spaziale attualmente in uso in Europa e svolge un ruolo fondamentale all'interno della famiglia dei lanciatori europei, che comprende, oltre al lanciatore Ariane-5, il vettore Soyuz per il trasporto di carichi medi in orbita LEO e di veicoli spaziali di piccole dimensioni in orbita GEO.

Vega

Il lanciatore Vega è un sistema di lancio a quattro stadi per il trasporto di satelliti commerciali e istituzionali di piccole e medie dimensioni ed è costituito da un corpo singolo privo di motori laterali e con tre stadi equipaggiati con motori a propellente solido, P80, per il primo, Zefiro 23 (Z23) per il secondo e Zefiro 9 (Z9) per il terzo e con un quarto stadio AVUM (*Attitude and Vernier Upper Module*) equipaggiato con un sistema propulsivo a propellente liquido. I motori dei tre stadi a propellente solido assicurano la fase ascensionale del vettore, mentre il motore del quarto stadio provvede alle funzioni di controllo di assetto e di spinta del lanciatore durante le fasi finali del volo, in accordo con i requisiti della missione, compensando la naturale dispersione dei motori a solido e garantendo il corretto posizionamento dei carichi utili nelle orbite richieste. Il motore del quarto stadio è riaccendibile e questo consente al lanciatore grande flessibilità operativa, permette di effettuare le manovre di *de-orbiting* e un largo spettro di missioni.

Il Gruppo, attraverso la società controllata ELV, opera in qualità di *prime contractor* e *design authority* per la progettazione, sviluppo, certificazione, produzione e integrazione del lanciatore Vega. Nell'ambito del programma, Avio realizza i tre stadi a propellente solido e il quarto stadio a propellente liquido AVUM. Gli altri principali *sub-contractor* del lanciatore Vega sono: (i) RUAG, per l'ogiva a protezione del carico utile e RUAG Space AB per il computer di bordo, (ii) *Société Anonyme Belge de Constructions Aéronautiques SA* ("SABCA") per il sistema di controllo della spinta del vettore, (iii) CASA, per gli adattatori del carico e la struttura dello stadio AVUM, (iv) Rheinmetall Italia S.p.A. ("Rheinmetall"), Airbus Defence and Space Netherlands B.V. ("DUTCH Space") e SABCA, per le strutture di interstadio (v) SAFT S.A.S. ("SAFT S.A.S."), per la produzione delle batterie, (vi) PyroAlliance SA ("Pyroalliance"), per la produzione delle catene pirotecniche di accensione, separazione e distruzione e (vii) Computadoras, Redes e Ingeniería S.A.U. ("CRISA"), Zodiac Data Systems ("ZODIAC") e Airbus Defence and Space SAS, per la produzione degli equipaggiamenti elettronici installati a bordo del vettore e preposti al pilotaggio dello stesso.

Il grafico sottostante illustra i componenti prodotti dal Gruppo e le attività dallo stesso esercitate nell'ambito del programma Vega:



Vega-C e Vega-E

Vega Consolidated (*Vega-C*) e il Vega Evolution (*Vega-E*) costituiscono due nuove generazioni di lanciatori leggeri per missioni in orbita LEO. In particolare, il Vega-C è attualmente in fase di sviluppo sotto l'egida dell'ESA e con ELV, la quale agisce in qualità di *prime contractor* e *design authority*; per il Vega-E si

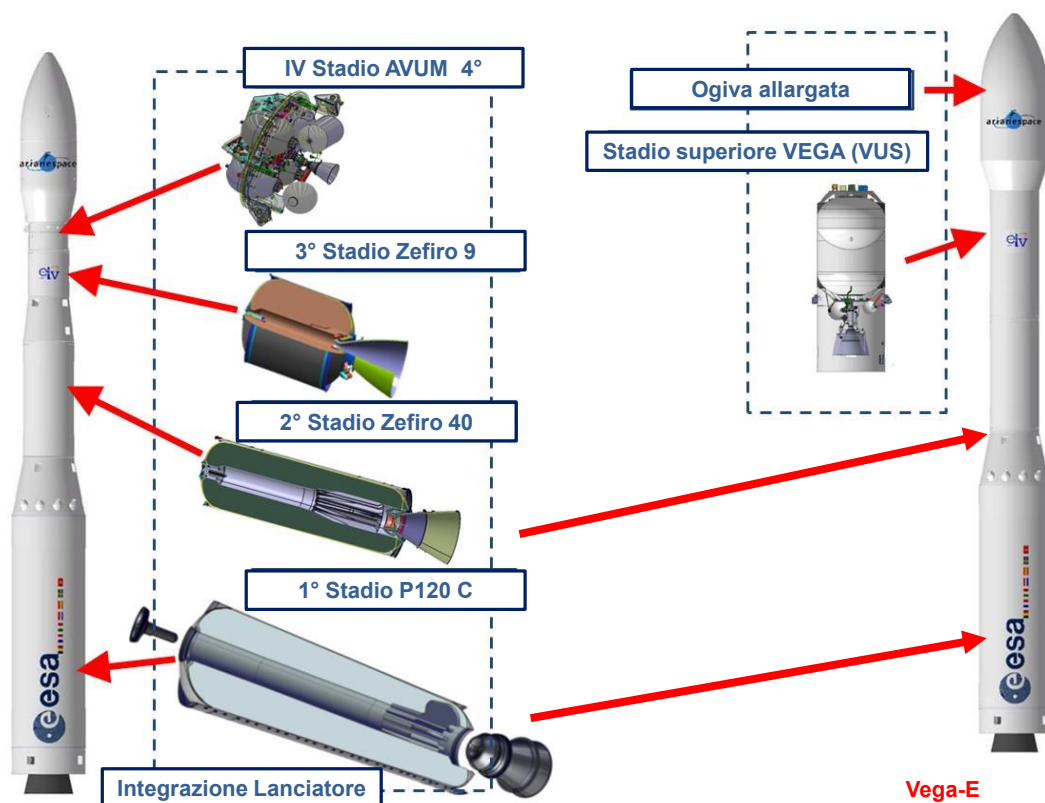
prevede un finanziamento da parte dell'ESA nel prossimo futuro, per le attività di sviluppo sotto l'egida dell'ESA e con ELV, la quale agisce in qualità di *prime contractor* e *design authority*.

Lo sviluppo dei lanciatori Vega di nuova generazione è finalizzato alla riduzione dei costi di produzione, all'aumento delle prestazioni ed al conseguente rafforzamento del posizionamento del programma sul mercato dei servizi di trasporto di piccoli satelliti in orbita bassa. Il volo di qualifica del Vega-C e del Vega-E sono programmati, rispettivamente, per il 2019 e per il 2024; l'ingresso in servizio dei nuovi lanciatori è previsto a partire dal 2020 e dal 2025.

Il lanciatore Vega-C sarà dotato di un nuovo motore a propellente solido per il primo stadio, sviluppato dal Gruppo attraverso Europropulsion, denominato P120C, la cui struttura è integralmente realizzata in fibra di carbonio. Il P120C sostituirà il motore P80 del primo stadio del lanciatore Vega attualmente in produzione e costituirà il motore a propellente solido monolitico più grande mai realizzato al mondo, mentre il motore del secondo stadio Z23 sarà sostituito dal motore a propellente solido Z40. Diverse modifiche sono previste sullo stadio superiore AVUM, mentre il terzo stadio rimarrà invariato per quanto riguarda la componente propulsiva. Vega-C consentirà di incrementare il carico utile fino a 2,2 tonnellate in orbita LEO (l'attuale carico utile è pari a 1,43 tonnellate), anche in missioni multi carico utile.

Il lanciatore Vega-E utilizzerà il motore a propellente solido P120C per il primo stadio, il motore a propellente solido, Z40 per il secondo stadio, mentre il terzo (Z9) e quarto stadio (AVUM) del lanciatore attuale saranno sostituiti da uno stadio criogenico equipaggiato con motore a ossigeno e metano liquidi (Mira). Tutti i propulsori saranno sviluppati dal Gruppo.

Il grafico sottostante illustra i componenti prodotti dal Gruppo e le attività dallo stesso esercitate nell'ambito dei programmi Vega-C e Vega-E:



Il contratto per lo sviluppo del motore P120C e del *Vega Consolidation* (VECEP), stipulato in via esclusiva tra ELV e ESA a novembre 2014, avente una durata di circa 4 anni e mezzo e un valore di circa Euro 395 milioni, afferma il ruolo centrale del Gruppo nell'ambito dello sviluppo dei nuovi lanciatori, alla luce della circostanza che il propulsore P120C potrà essere impiegato per la produzione dei lanciatori Ariane e Vega. Al riguardo, si precisa che – alla Data del Prospetto – le attività di ricerca e sviluppo relative al programma

VECEP sono svolte presso gli stabilimenti del Gruppo a Colleferro e in Guyana Francese.

Propulsione tattica

Nel campo della propulsione tattica, il Gruppo progetta e realizza sistemi propulsivi e altri componenti per missili tattici europei. In particolare, il Gruppo è impegnato nel programma congiunto italo-francese per lo sviluppo e la produzione dei propulsori per missili terra-aria Aster 30 e Aster 15, che rappresentano il prodotto più significativo della linea di *business* per volumi di vendita, e nelle attività di sviluppo e produzione di motori di taglia minore per missili quali Aspide e Marte. I missili Aster 30 e Aster 15 sono attualmente impiegati dal governo italiano, francese e inglese, mentre i missili Aspide e Marte sono in dotazione, tra l'altro, alla Marina Militare italiana.

Per l'Aster 30, il sistema missilistico ipersonico bi-stadio per la difesa terrestre e navale da attacchi aerei e missilistici, il Gruppo ha progettato, ed attualmente produce, tra l'altro, l'intero primo stadio basato su un motore a propellente solido tra i più potenti e tecnologicamente avanzati al mondo. Tale motore, grazie ad una elevata velocità di combustione del propellente, è in grado infatti di produrre una spinta tale da consentire al missile di raggiungere una velocità di gran lunga superiore alla velocità del suono; inoltre ha caratteristiche strutturali molto elevate per resistere alle sollecitazioni aerodinamiche in volo cui è assoggettato per via della elevata velocità e della traiettoria del missile.

Gli altri principali partecipanti al programma sono MBDA, in qualità di *prime contractor*, Roxel France S.A. ("Roxel") e Thales Alenia Space Italia S.p.A. ("THALES").

Da ultimo, nel 2015, il Gruppo ha avviato per il cliente MBDA, le attività di sviluppo del propulsore del missile CAMM ER, che avrà gittata superiore rispetto agli attuali standard e sarà destinato ad equipaggiare i futuri sistemi Europei di difesa terrestre, marittima e aerea.

Il grafico sottostante illustra i prodotti forniti dal Gruppo nell'ambito della Propulsione Tattica:



Sistemi Informativi del Gruppo Avio

Per svolgere le attività tecniche (progettazione, calcolo e disegno), industriali (gestione dei processi di produzione, controllo e prove, magazzino), e gestionali (amministrazione, contabilità, risorse umane), Avio si avvale di una serie di applicativi che compongono la piattaforma di *Information and Communications Technology* (ICT) con lo scopo di supportare in modo adeguato i propri processi tecnici, industriali e

gestionali.

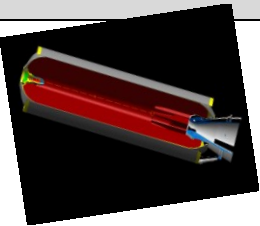
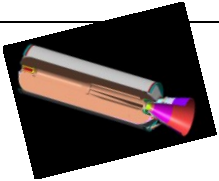
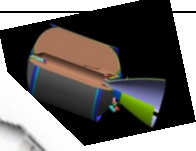
Il sistema di *Information and Communications Technology* (ICT) è costituito essenzialmente da:

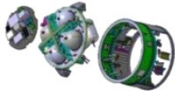
- Ambiente SAP ERP(*Enterprise Resource Planning*), nei suoi diversi applicativi: ECC (ERP Central Component), BW (*Business Information Warehouse*), SEM (*Strategic Enterprise Management*) per la gestione dei processi industriali e gestionali
- Ambiente non SAP: sistemi applicativi basati su piattaforma Windows (Intranet) o proprietaria (sistemi di amministrazione e gestione del personale o controllo accessi) per la gestione dei processi gestionali.
- Applicazioni dell'area tecnica: Sistemi di tipo CAD (Catia), CAE (MSC Nastran),PDM (*Smarteam*) per la gestione dei processi tecnici e documentali.
- Applicazioni di backoffice: Applicazioni individuali, quali ad esempio MS Excel, MS Access, Visual DBase e servizi di rete, quali posta elettronica ed accesso ad Internet per la gestione delle attività di produttività personale degli utenti.

6.3.2 Prodotti in produzione alla Data del Prospetto

Il Gruppo è attivo nella progettazione, sviluppo e produzione dei sistemi propulsivi dei lanciatori Vega e Ariane e dei missili tattici. Inoltre, il Gruppo – attraverso la controllata ELV – opera nel ruolo di *prime contractor* per lo sviluppo e la produzione dei lanciatori Vega e agisce come integratore del lanciatore.

Il grafico sottostante illustra i principali componenti prodotti dal Gruppo.

	Prodotto	Programma	Impianto produttivo
Motori a propellente solido e relativi stadi			
	Motore a propellente solido P80 I Stadio	Vega	Colleferro Kourou
	Motore a propellente solido Zefiro 23 II Stadio	Vega	Colleferro
	Motore a propellente solido Zefiro 9 III Stadio	Vega	Colleferro
	Motore a propellente solido P230	Ariane-5	Colleferro Kourou

	Motori a propellente solido sia per la fase di lancio sia per la fase di crociera Sistema di Controllo del Vettore di Spinta Ali	Aster	Colleferro
Sistemi di propulsione liquida			
	Sistema propulsivo a liquido per l'AVUM IV Stadio (AVUM)	Vega	Colleferro
	Turbopompa a ossigeno liquido Vulcain 2	Ariane-5	Rivalta
Lanciatori integrati			
	Vettore Vega	Vega	Kourou

Motori a propellente solido

Propulsori per Ariane-5

Il Gruppo ha partecipato fin dall'inizio ai programmi spaziali europei con la fornitura di motori a propellente solido e, alla Data del Prospetto, attraverso le società Europropulsion e Regulus, fornisce i motori laterali a propellente solido per il vettore Ariane-5, denominati P230.

La coppia di motori P230, capaci di contenere 237 tonnellate di propellente solido ciascuno e di fornire il 92% della spinta necessaria al decollo del lanciatore e al suo volo nei primi 130 secondi dal lancio, consiste di tre segmenti cilindrici (S1, S2 e S3). I segmenti S1, S2 e S3, partendo dall'involucro metallico fornito da MT-Aerospazio, vengono rivestiti internamente con della gomma con funzione di protezione termica negli stabilimenti di Colleferro. Il segmento S1 viene trasferito agli impianti di collaggio a Colleferro dove viene caricato con circa 25 tonnellate di propellente solido. Il segmento S1 carico di propellente viene quindi inviato presso gli stabilimenti del Gruppo in Guyana Francese per essere successivamente integrato con gli altri due segmenti. I segmenti S2 ed S3, vengono inviati presso lo stabilimento di collaggio in Guyana Francese dove vengono caricati con circa 107 tonnellate di propellente solido ciascuno dalla controllata Regulus.

I tre segmenti carichi di propellente (S1, S2 and S3) sono quindi integrati dalla partecipata Europropulsion nello stabilimento in Guyana Francese, che integra anche il sistema di accensione (fabbricato interamente negli stabilimenti di Colleferro) sul segmento S1, l'ugello fornito da ASL sul segmento S3 nonché una serie di altri componenti ancillari, quali gli attuatori per l'orientamento della spinta, canaline, cavi che consentono di completare l'integrazione trasformando il motore in stadio (EAP) per la fornitura definitiva al *prime contractor* ASL. Il tempo necessario per la realizzazione e l'assemblaggio di un motore a propellente solido P230 è di alcuni mesi partendo dalla disponibilità delle materie prime.

Con riferimento ai prodotti sopra descritti, il Gruppo effettua le attività di controllo di tipo dimensionale, strutturale e funzionale durante tutto il processo di produzione al fine di assicurare e quindi certificare la conformità degli stessi alle particolari specifiche richieste, concordando con il cliente l'accettazione di eventuali deroghe rispetto alle specifiche del prodotto. I risultati delle verifiche condotte sono riportati in un apposito modulo (*individual control register form*) consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.

Propulsori per Vega

Il Gruppo ha partecipato fin dall'inizio allo sviluppo dei motori a propellente solido del lanciatore Vega e, alla Data del Prospetto, fornisce i tre motori del vettore: il P80 per il primo stadio, lo Zefiro 23 (Z23) per il secondo stadio e lo Zefiro 9 (Z9) per il terzo stadio.

Il Gruppo svolge le attività di progettazione, produzione e assemblaggio dei tre motori del lanciatore Vega presso gli impianti di Colleferro, secondo i procedimenti di seguito descritti.

Gli involucri dei motori P80, Z23 e Z9 sono prodotti con la tecnologia del *filament winding* (fibra di carbonio avvolta) presso gli stabilimenti di Colleferro. Su un mandrino metallico scomponibile viene applicato dapprima uno strato di gomma (protezione termica), su cui, dopo vulcanizzazione in autoclave viene avvolta la fibra di carbonio pre-impregnata con resina epossidica.

Tale tecnologia consente una notevole riduzione dei costi rispetto ai tradizionali involucri metallici, principalmente grazie al minor costo relativo delle materie prime, alla ridotta massa inerte nonché all'utilizzo di un processo di fabbricazione dell'involucro semplificato e che richiede un minor numero di impianti e macchinari. Inoltre, il Gruppo realizza anche la protezione termica interna degli involucri, utilizzando una gomma a bassa densità di formulazione.

L'involucro del P80 così ottenuto è quindi spedito in Guyana Francese, negli impianti di Regulus, dove viene caricato con circa 88 tonnellate di propellente solido. L'involucro carico viene quindi trasferito nello stabilimento di Europropulsion, ove viene assemblato con l'ugello, il sistema di accensione, i cavi, le canaline, il sistema di orientamento della spinta nonché le strutture intermedie 0/1 e 1/2. Il motore P80 trasformato in stadio A1 viene quindi consegnato a ELV.

Gli involucri dei motori Z23 e Z9 vengono trasferiti agli impianti di colaggio a Colleferro dove vengono caricati, rispettivamente, con circa 24 e 10,5 tonnellate di propellente solido e successivamente assoggettato ad una fase di *curing* che conferisce al propellente le caratteristiche meccaniche e balistiche richieste. Successivamente, gli involucri carichi sono assemblati con gli ugelli e i sistemi di accensione completati con i cavi, le canaline, il sistema di orientamento della spinta e le strutture intermedie 2/3 e spediti in Guyana Francese per essere assemblati con il vettore.

Alla Data del Prospetto il P80 è il più grande motore monolitico a propellente solido e ad uso civile realizzato con la fibra di carbonio.

Con riferimento ai prodotti sopra descritti, il Gruppo effettua le attività di controllo di tipo dimensionale, strutturale e funzionale durante tutto il processo di produzione al fine di assicurare e quindi certificare la conformità degli stessi alle particolari specifiche richieste, concordando con il cliente l'accettazione di eventuali deroghe rispetto alle specifiche del prodotto. I risultati delle verifiche condotte sono riportati in un apposito modulo (*individual control register form*) consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.

Propulsori Tattici

Il Gruppo ha progettato, e attualmente produce, il *booster* (comprensivo della calotta posteriore e del sistema

di orientamento della spinta (TVC) per Aster 30, nonché motori di crociera (c.d. “*sustainers*”) ed ali per Aster 15 e Aster 30.

Il Gruppo svolge le attività di progettazione, produzione e assemblaggio dei componenti del missile Aster presso gli impianti di Colleferro.

L'involucro, prodotto con la tecnologia del *filament winding* (fibra di carbonio avvolta), è realizzato in fibra di carbonio pre impregnata con resina epossidica ed è integrato strutturalmente con inserti in titanio in grado di resistere agli elevati carichi termico-strutturali indotti dalla velocità ipersonica del missile (il missile raggiunge *Mach* 4,5 in 3,5 secondi). Il missile è dotato di due ugelli attivati dal sistema di orientamento della spinta (TVC), completamente sviluppati da Avio. Le ali ripiegabili sono state progettate da Avio per garantire maggiore stabilità al missile in fase di volo. Il *booster* è infine consegnato a MBDA per l'assemblaggio finale del missile.

La famiglia missilistica Aster comprende Aster 15 a breve-media gittata (maggiore di 30 km) ed Aster 30 a medio-lunga gittata (maggiore di 100 Km). Tali missili sono armati principalmente dalle flotte di Francia, Regno Unito ed Italia, a cui appartengono gli azionisti di MBDA (Airbus 37,5%, BAE Systems 37,5%, Leonardo 25,0%) e forniscono protezione anti missilistica, anti aerea e anti droni; i missili Aster sono inoltre utilizzate da flotte terze, quali la marina di Singapore. Esiste una versione terra-aria del missile, utilizzata da diverse forze armate.

Il Gruppo produce inoltre il propellente solido granulare HTPB e la protezione termica EPDM per il motore di supporto (*sustainer*) del missile Aster che una volta caricato, è consegnato a Roxel, *prime contractor* del *sustainer*.

Con riferimento ai prodotti sopra descritti, il Gruppo effettua le attività di controllo di tipo dimensionale, strutturale e funzionale durante tutto il processo di produzione al fine di assicurare e quindi certificare la conformità degli stessi alle particolari specifiche richieste, concordando con il cliente l'accettazione di eventuali deroghe rispetto alle specifiche del prodotto. I risultati delle verifiche condotte sono riportati in un apposito modulo (*individual control register form*) consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.

Motori a propellente liquido

Turbopompa a ossigeno liquido per Ariane-5

Il Gruppo ha progettato e realizza la turbopompa ad ossigeno liquido (LOX) per il motore a propellente liquido criogenico del lanciatore Ariane-5 denominato Vulcain 2.

Il processo di produzione e assemblaggio della turbopompa viene effettuato da GE Avio S.r.l (“**GE Avio**”) per conto di Avio in conformità a quanto stabilito nel contratto di fornitura a lungo termine sottoscritto da Avio con la stessa GE Avio S.r.l., presso gli stabilimenti della stessa siti in Rivalta di Torino.

Il motore Vulcain 2 equipaggiato con la turbopompa LOX fornisce una piccola frazione della spinta totale necessaria al decollo e la spinta complessiva della fase propulsiva successiva alla separazione del *booster* e prima dell'accensione dello stadio seguente. A partire dal 1995, sono state progettate, realizzate ed accettate tutte le turbopompe LOX per il motore Vulcain 1.

Il Gruppo ha sviluppato ed ha avviato la produzione di una versione aggiornata della turbopompa LOX per il propulsore Vulcain 2.

La turbopompa LOX per Vulcain 2 ha prestazioni superiori rispetto alla precedente turbopompa LOX per il motore Vulcain 1 utilizzato nelle prime versioni dello stadio criogenico EPC di Ariane-5.

Con riferimento ai prodotti sopra descritti, il Gruppo effettua le attività di controllo di tipo dimensionale, strutturale e funzionale durante tutto il processo di produzione al fine di assicurare e quindi certificare la conformità degli stessi alle particolari specifiche richieste, concordando con il cliente l'accettazione di eventuali deroghe rispetto alle specifiche del prodotto. I risultati delle verifiche condotte sono riportati in un apposito modulo (*individual control register form*) consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.

Modulo superiore per il posizionamento in orbita ed il controllo d'assetto (AVUM) per i lanciatori Vega

Il Gruppo ha progettato, ed attualmente produce, lo stadio a propulsione liquida AVUM (*Attitude and Vernier Upper Module*) per i lanciatori Vega, che provvede alle funzioni di controllo di assetto e di spinta del lanciatore durante le fasi finali del volo, in accordo con i requisiti della missione, compensando la naturale dispersione dei motori a solido, garantendo il corretto posizionamento del carico utile nell'orbita richiesta e permettendo l'esecuzione di tutte le manovre orbitali richieste dalla missione. Il modulo è basato su un sistema propulsivo a liquido (LPS), il cui motore può essere acceso diverse volte nel corso della stessa missione: questo consente al lanciatore grande flessibilità operativa, permette di effettuare le manovre di *de-orbiting* e un largo spettro di missioni. Le attività di progettazione e assemblaggio dei componenti del modulo AVUM sono svolte presso gli impianti di Colleferro.

Lo stadio AVUM è composto da due differenti sezioni, una che alloggia gli elementi propulsivi (Modulo Propulsivo AVUM – APM) ed una che alloggia degli equipaggiamenti avionici (Modulo Avionico AVUM – AAM). Il modulo propulsivo APM provvede alle funzioni di controllo d'assetto e di spinta assiale del lanciatore Vega durante le fasi finali del volo, in accordo con i requisiti della missione. Il carico totale di propellente è tra i 476 e i 572 kg, in funzione della missione da svolgere. Il modulo avionico AAM ospita gli elementi principali del sotto-sistema avionico del veicolo di lancio. Il processo di assemblaggio include l'integrazione dei componenti propulsivi, dei componenti avionici, le connessioni meccaniche, fluidiche e elettriche ed i relativi controlli. Il modulo AVUM è successivamente spedito in Guyana Francese presso la controllata ELV per la fase di assemblaggio con gli altri stadi del vettore.

Con riferimento ai prodotti sopra descritti, il Gruppo effettua le attività di controllo di tipo dimensionale, strutturale e funzionale durante tutto il processo di produzione al fine di assicurare e quindi certificare la conformità degli stessi alle particolari specifiche richieste, concordando con il cliente l'accettazione di eventuali deroghe rispetto alle specifiche del prodotto. I risultati delle verifiche condotte sono riportati in un apposito modulo (*individual control register form*) consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.

Sistemi propulsivi a liquido per satelliti

In aggiunta alla turbopompa ad ossigeno liquido Vulcain 2 e allo stadio a propulsione liquida AVUM, il Gruppo è altresì attivo nella progettazione, sviluppo, produzione e integrazione di sistemi propulsivi mono e bi-propellenti per il posizionamento in orbita ed il controllo dell'assetto dei satelliti prodotti da clienti terzi. Il Gruppo ha un'esperienza pluridecennale nel settore dei sistemi propulsivi per satelliti ed ha prodotto e fornito diversi sistemi a propulsione liquida negli impianti di Colleferro.

I sistemi a propulsione liquida più recenti Small Geo e EDRS realizzati per OHB, saranno rispettivamente lanciati nel corso del 2016 e del 2017.

Lanciatori integrati

In considerazione del ruolo di *prime contractor* e *design authority* del programma Vega, il Gruppo progetta, realizza ed assembla i lanciatori Vega.

Partendo dallo stadio I integrato da Europropulsion nei suoi stabilimenti in Guyana Francese, e dagli stadi II, III ed IV, integrati da Avio negli stabilimenti di Colleferro, il Gruppo – attraverso la controllata ELV – effettua l'integrazione meccanica, elettrica e fluidica del lanciatore presso un'apposita struttura mobile situata in Guyana Francese e altresì utilizzata ai fini del successivo lancio.

L'integrazione del lanciatore è completata da Arianespace che ha la responsabilità di integrare la parte superiore contenente il carico utile.

Con riferimento ai prodotti sopra descritti, il Gruppo effettua le attività di controllo di tipo dimensionale, strutturale e funzionale durante tutto il processo di produzione al fine di assicurare e quindi certificare la conformità degli stessi alle particolari specifiche richieste, concordando con il cliente l'accettazione di eventuali deroghe rispetto alle specifiche del prodotto. I risultati delle verifiche condotte sono riportati in un apposito modulo (*individual control register form*) consegnato al cliente durante l'accettazione formale del prodotto.

Altri prodotti

Il Gruppo sviluppa e produce presso gli impianti di Colleferro i *software* per i programmi di volo dei lanciatori Vega.

Il processo di produzione del *software* di volo del lanciatore Vega inizia con la generazione di tutti i dati richiesti per la missione e prosegue con la configurazione del codice del programma di volo per la specifica missione. Questa attività richiede circa 4 mesi di lavoro prima della consegna ad Arianespace del *software* di volo in Guyana Francese.

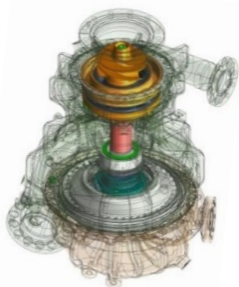
6.3.3 Prodotti in via di sviluppo

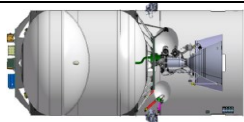
Avio è coinvolta nello sviluppo di lanciatori spaziali di nuova generazione Ariane-6, Vega-C e Vega-E. In particolare, Ariane-6 e Vega-C sono attualmente in fase di sviluppo sotto l'egida dell'ESA, mentre lo sviluppo di Vega-E è stato confermato dalla Conferenza dei Ministri degli Stati Membri dell'ESA del 2 dicembre 2016 che ne ha finanziato l'avvio.

In particolare la Società Incorporanda è responsabile dello sviluppo (i) del motore a propellente solido P120C, montato su tutti e tre i lanciatori; (ii) del motore a propellente solido Z40 per il secondo stadio destinato ai lanciatori Vega-C e Vega-E; (iii) della turbopompa LOX per il motore Vinci per il programma Ariane-6; e (iv) del motore Mira ad ossigeno-metano per il programma Vega-E.

Il Gruppo è inoltre *prime contractor* e *design authority* responsabile per la progettazione e la realizzazione integrale dei lanciatori Vega-C e Vega-E.

La tabella di seguito riporta i principali prodotti in via di sviluppo.

	Prodotto	Programma	Impianto di realizzazione
Motori a propellente solido			
	P120C I Stadio	Ariane-6 Vega-C Vega-E	Colleferro, Kourou
	Zefiro 40 II Stadio	Vega-C Vega-E	Colleferro
Motori a propellente liquido			
	Vinci LOX turbopompa	Ariane-6	Colleferro

	Motore Mira	Vega-E	Colleferro
Lanciatori integrati			
	Lanciatore Vega-C	Vega-C	Kourou
	Lanciatore Vega-E	Vega-E	Kourou

Motori a propellente solido

Motori utilizzati da Ariane-6, Vega-C e Vega-E

Il Gruppo ha avviato le attività per lo sviluppo del motore a propellente solido P120C volto a sostituire il motore del primo stadio Vega P80 e che sarà utilizzati dai lanciatori Ariane-6, Vega-C e Vega-E; alla Data del Prospetto tale motore è in fase di progettazione e sviluppo negli impianti di Colleferro e Kourou.

Il motore a propellente solido P120C, che avrà circa 3,4 metri di diametro e 13,5 metri di lunghezza totale, sarà caricato con circa 141,6 tonnellate di propellente solido e assicurerà una spinta massima nominale di 4.323 kN. Gli involucri in fibra di carbonio prodotti dal Gruppo nei propri stabilimenti saranno realizzati utilizzando la tecnologia di *filament-winding* progettata dalla Società Incorporanda stessa e ideata per i diametri e lunghezze significativi. L'involucro rivestito internamente con protezione termica sarà quindi caricato di propellente a Kourou, da Regulus, che realizza quindi un involucro carico. Quest'ultimo è inviato a Europropulsion che integra l'ugello, l'accenditore e altri ancillari per trasformarlo in motore, prima, e in stadio, dopo, e consegnarlo quindi al *prime contractor* per l'integrazione del lanciatore.

Motore di secondo stadio per Vega-C e Vega-E

Il Gruppo ha avviato nei propri impianti di Colleferro le attività per lo sviluppo del motore a propellente solido Z40 per il secondo stadio dei lanciatori spaziale Vega-C e Vega-E, in sostituzione del motore Z23 del secondo stadio del lanciatore Vega attualmente in produzione.

Il motore Z40 sarà di circa 2,4 metri di diametro e 6,1 metri di lunghezza e sarà caricato con circa 36 tonnellate di propellente solido producendo fino a 104 KN di spinta. L'involucro avvolto in fibra di carbonio sarà realizzato utilizzando la tecnologia di *filament-winding* e materiali strutturali e di protezione termica sviluppati da Avio. L'ugello sarà il più grande mai realizzato dal Gruppo ed avrà una sezione di gola di diametro pari a circa 300 mm. L'involucro rivestito internamente con protezione termica sarà quindi caricato

di propellente a Colleferro, realizzando quindi un involucro carico che integrato con l'ugello, l'accenditore e altri ancillari sarà trasformato in stadio e successivamente inviato in Guyana per l'integrazione del lanciatore.

Motori a propulsione liquida

Turbopompa LOX per motore Vinci

Avio ha avviato le attività per lo sviluppo della turbopompa LOX per il motore Vinci del lanciatore spaziale Ariane-6 nell'impianto di Colleferro dove la stessa sarà successivamente realizzata ed assemblata.

Mira

La Società Incorporanda ha avviato le attività per lo sviluppo del motore Mira per l'ultimo stadio destinato al vettore Vega-E, nel proprio stabilimento di Colleferro, dove verrà successivamente assemblato e testato.

Il motore Mira ha una spinta di circa 10 tonnellate e funziona secondo un ciclo “*expander*” che utilizza gas naturale (metano) come propellente e ossigeno liquido come ossidante utilizzando una quantità totale di carburante di diverse tonnellate in funzione della configurazione che sarà definita.

Lanciatori integrati

In qualità di *prime contractor* e *design authority* dei lanciatori Vega, il Gruppo ha avviato le attività per lo sviluppo dei lanciatori spaziali Vega-C, che successivamente saranno realizzati e assemblati negli stabilimenti del Gruppo a Colleferro ed in Guyana Francese.

Con riferimento allo sviluppo del lanciatore Vega-E, come di prassi nel settore dei lanciatori, la Società, in accordo con l'ASI, ha sottoposto alla Conferenza dei Ministri degli Stati Membri riunitasi il 2 dicembre 2016 la proposta di programma relativa allo sviluppo del lanciatore per ottenere il suo accordo sul programma e sul relativo finanziamento. In coerenza con la decisione di confermare il Programma di sviluppo del lanciatore Vega E presa in sede di Conferenza Ministeriale l'ESA darà avvio al programma, stipulando i contratti con le aziende previste essere coinvolte nel programma, in accordo alla organizzazione industriale e contrattuale prevista e coerentemente con la tempistica del programma stesso.

Vega-C

In considerazione del ruolo di *prime contractor* e *design authority* del programma Vega, il Gruppo progetta, realizzerà ed assemblerà i lanciatori Vega-C.

Partendo dal I stadio integrato da Europropulsion nei suoi stabilimenti in Guyana Francese, e dagli stadi II, III e IV, integrati da Avio negli stabilimenti di Colleferro, il Gruppo – attraverso la controllata ELV – effettuerà l'integrazione meccanica, elettrica e fluidica del lanciatore presso un'apposita struttura situata in Guyana Francese e altresì utilizzata ai fini del successivo lancio.

Vega-E

Sulla base degli studi di fattibilità preliminari effettuati, la Società Incorporanda prevede che il lanciatore Vega-E sarà un lanciatore a tre stadi che utilizzerà, il motore a propulsione solida P120C attualmente in fase di sviluppo per i lanciatori Ariane-6 e Vega –C, il motore a propellente solido Z40 attualmente in fase di sviluppo per il lanciatore Vega-C e il motore a ossigeno e metano liquidi (Mira), rispettivamente, per il primo, il secondo ed il terzo stadio.

Inoltre, sempre sulla base degli studi di fattibilità preliminari effettuali, la Società Incorporanda prevede che il ciclo industriale del lanciatore Vega-E possa sostanzialmente ricalcare quello descritto con riferimento al lanciatore Vega-C, sia per quanto riguarda l'organizzazione industriale sia per quanto riguarda i processi produttivi.

La configurazione definitiva del lanciatore Vega-E così come l'organizzazione industriale ed i processi produttivi saranno comunque definiti durante la fase di sviluppo del programma.

6.3.4 Polizze assicurative sottoscritte a copertura delle principali attività del Gruppo

Le attività del Gruppo sono soggette a rischi intrinseci alla tipologia di attività svolta che possono esporre il Gruppo a responsabilità significative per lesioni personali, omicidio colposo, responsabilità da prodotto, danni ai beni, inquinamento ed altri danni ambientali e possono generare pretese risarcitorie. Tali rischi possono essere generati da molteplici cause, quali difetti e/o malfunzionamenti di attrezzature e macchine, da un loro uso improprio, dalla movimentazione e trasporto di carichi pesanti, l'utilizzo di materiali esplosivi nonché altri rischi operativi o disastri naturali (quali terremoti, alluvioni), che possono anche provocare incendi ed esplosioni.

La Società Incorporanda gestisce tali rischi mediante la stipula di diverse polizze assicurative.

La seguente tabella riporta massimali complessivi e per alcune sezioni delle principali polizze assicurative della Società Incorporanda in essere alla Data del Prospetto.

<i>Polizza</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Principali massimali</i>
RCT/O/Prodotti	Responsabilità civile terzi (RCT)	Euro 50.000.000
	Responsabilità civile verso prestatori d'opera (RCO)	Euro 50.000.000
	Responsabilità civile prodotto (RCP)	Euro 5.000.000
ALL RISKS- <i>Propert</i>	All risks – Danni diretti	Principali limiti Danni Diretti:
	Stop Loss:	Euro 150.000.000,00
	Inondazione/Alluvione:	Euro 50.000.000,00
	Collasso Strutturale:	Euro 5.000.000,00
	Eventi Atmosferici:	100% della somma assicurata
	Ricorso Terzi da incendio:	Euro 15.000.000,00
	Terremoto:	50% della S.A. per ubicazione, massimi Euro 50.000.000,00
	Terrorismo:	Euro 5.000.000,00
	Fenomeno Elettrico:	Euro 10.000.000,00
	Gelo:	Euro 5.000.000,00
	Danni ai beni in lavorazione:	Euro 1.500.000,00
	Furto:	Euro 5.000.000,00
	Guasto macchine:	Euro 10.000.000,00
	All risk Danni Indiretti	Principali limiti Danni Indiretti (Business interruption)
	Dipendenza da clienti/fornitori:	Euro 10.000.000,00
	Interruzione Pubblici Servizi:	Euro 5.000.000,00
	Impedimento accesso:	Euro 7.500.000,00

RC Inquinamento	Danni provocati a terzi a seguito di inquinamento sull'attività di produzione ed industriale negli stabilimenti del Gruppo di Colleferro, Torino e Airola. Sono compresi i danni subiti ai beni di proprietà di Avio all'interno dello stabilimento Responsabilità Civile Inquinamento: Danno Ambientale	Euro 50.000.000
Trasporto Vega	Trasporti e spedizioni di merci inerenti all'attività industriale e/o commerciale	Massimali variabili in considerazione del tipo di trasporto, se su nave, chiatte, aereo, autocarro
Marine Cargo and AIT at Launch Site	Bene assicurato : Tutti i Trasporti del Gruppo e Vettore Vega, relativamente alle attività di connesse con le procedure di Pre-lancio, compreso assemblaggio, integrazione, prove, imballaggio, disimballaggio, carico/scarico, stoccaggio e transito interno al sito.	Euro 25.000.000,00, per ciascun mezzo di trasporto e/o giacenza (giacenza intesa come incidentale durante il corso del trasporto, o relativa alla campagna di lancio in Kourou).

6.4 Il modello di *business*

Il settore dei lanciatori è strutturato, con particolare riferimento agli operatori coinvolti, secondo una complessa catena produttiva che può essere sintetizzata come segue in termini di crescente grado di responsabilità, costi e partecipazione ai consorzi di programmi spaziali:

- fornitori di materie prime e/o semilavorati ;
- *sub-contractors*;
- *prime contractors*;
- *launch service providers*.

Nell'organizzazione dei programmi spaziali, la società incaricata di gestire e vendere i servizi di lancio, nota come *launch service provider* ("LSP"), gestisce in esclusiva i rapporti con i clienti finali per tutta la durata del programma ed è responsabile della politica dei prezzi, comprensiva del prezzo iniziale per i lanciatori, delle garanzie, delle indennità e delle attività successive alla vendita. Per i programmi spaziali Ariane e Vega il ruolo di LSP, concesso da ESA, è ricoperto da Arianespace.

Il *prime contractor* è generalmente il responsabile dello sviluppo e/o della produzione dei lanciatori spaziali e rappresenta la *design authority*, ovvero l'autorità di concezione del lanciatore. Nell'esercizio di tale responsabilità il *prime contractor* coordina e gestisce una serie di *sub-contractors* responsabili dello sviluppo e/o della produzione dei diversi componenti loro assegnati.

Il *sub-contractor* è generalmente il responsabile dello sviluppo e/o della produzione di componenti o sottoassiemi dei lanciatori spaziali, rispetto ai quali è anche *design authority*. I *sub-contractor* sono generalmente identificati nella fase di sviluppo di un nuovo lanciatore sulla base delle specifiche competenze e *know how*, in accordo alle regole del ritorno geografico applicato dall'ESA nei programmi spaziali.

I fornitori di materie prime e componenti sono generalmente fornitori di prodotti (materie prime o semilavorati) commerciali o specifici ma comunque non soggetti generalmente alle regole del ritorno geografico dell'ESA.

Il ruolo di *sub-contractor* viene definito, nei programmi di sviluppo di un nuovo lanciatore, tenendo conto essenzialmente:

- delle competenze e capacità tecnico/industriali;
- del criterio del "ritorno geografico" applicato dall'ESA.

Il *sub-contractor* per lo sviluppo di un determinato componente o sottoassieme di un lanciatore viene generalmente assegnato ad una Società che oltre ad essere in possesso delle competenze e capacità tecnico/industriali richieste, è parte di un Paese membro dell'ESA che partecipa al relativo programma di sviluppo; inoltre il valore delle attività che gli vengono assegnate è commisurato al livello di finanziamento garantito dal suo Paese nell'ambito del relativo programma di sviluppo.

Il ruolo di *prime contractor* viene definito in base ai medesimi criteri, ma al riguardo occorre segnalare che, alla Data del Prospetto, in Europa la scelta è limitata ad ASL (storico *prime contractor* dei lanciatori della famiglia Ariane) ed Avio che, attraverso la sua controllata ELV, ha recentemente consolidato la competenza ed il ruolo di *prime contractor* per il lanciatore Vega. I ruoli di *prime contractor* e *sub-contractor* vengono mantenuti durante la fase di produzione di un lanciatore. Sebbene una volta ammortizzati gli investimenti fatti durante lo sviluppo sia possibile sostituire un determinato *sub-contractor* in base ad una logica di mercato, tale eventualità è tuttavia improbabile per i componenti o sotto assiemi importanti, quali motori e strutture, in considerazione dell'elevato costo della riqualifica e degli impianti necessari.

Operando inizialmente in qualità di fornitore di componenti, il Gruppo ha progressivamente assunto un ruolo maggiore nella catena produttiva e, alla Data del Prospetto, opera in qualità di *sub-contractor* per la fornitura del motore P230 e del relativo stadio nel programma Ariane-5 e di *prime contractor* e *design authority* dell'intero lanciatore nel programma Vega.

Ariane

Il ciclo produttivo di un lanciatore Ariane-5 inizia con la valutazione da parte di Arianespace del mercato dei satelliti e dei potenziali clienti finali, quali ad esempio società private o entità governative e sovranazionali appartenenti a diversi settori industriali, interessati a far posizionare i propri satelliti in orbita GEO. Tra i principali clienti finali dei servizi di lancio operati con i lanciatori Ariane-5 vi sono l'ASI, l'ESA e società private quali Eutelsat, Intelsat e Arabsat.

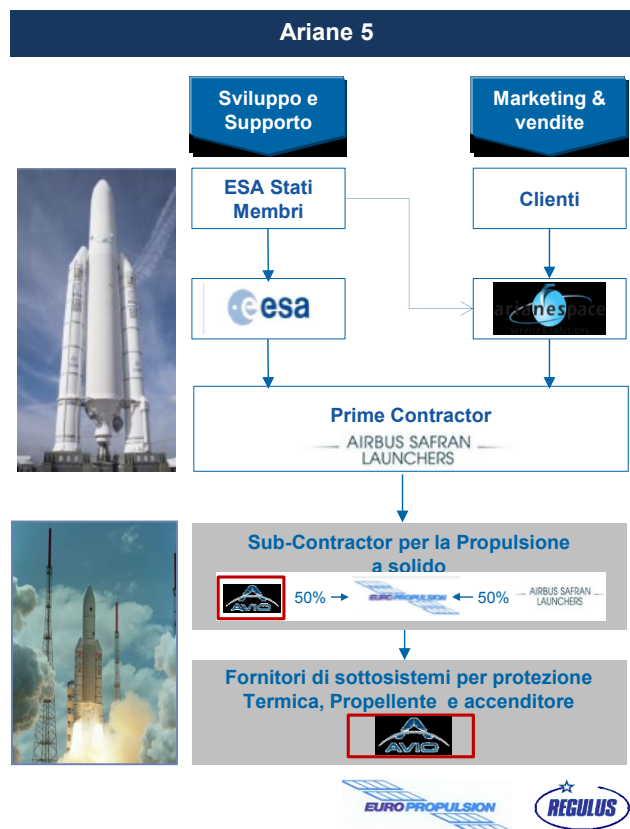
Sulla base delle suddette valutazioni Arianespace costituisce un “*order book*” dei possibili satelliti da lanciare sulla base di contratti già firmati e/o di previsioni di contratti da firmare nel breve termine (c.d. “Manifesto”) e decide di conseguenza di sottoscrivere con ASL, il *prime contractor* di Ariane-5, un contratto per la fornitura di un lotto di lanciatori in coerenza con l’*order book* dei possibili satelliti. Il contratto, generalmente copre un periodo di alcuni anni di produzione e impegna il *prime contractor* secondo un piano di consegne ed una cadenza prestabilite e a dei prezzi concordati.

ASL, in qualità di *prime contractor*, è responsabile della gestione dell'intera catena di forniture, che comprende numerose società di diversi paesi europei attraverso un elevato numero di contratti con tutti i fornitori e i *sub-contractors* che vanno dalla fornitura di materie prime e componenti fino alla fornitura di stadi integrati.

Il Gruppo gestisce l'intera catena di forniture attraverso un elevato numero di contratti ed ordini di acquisto per le materie prime, i semilavorati e i componenti necessari alla produzione e successiva fornitura dei motori a propellente solido commissionati. Il Gruppo acquista tramite Europropulsion gli involucri metallici dei motori da MT-Aerospace e l'ugello da ASL, mentre Avio acquista (i) le materie prime per il propellente quali il perclorato di ammonio (da ASL), la polvere di alluminio (da Alpoco) e il polimero (da Cray Valley), (ii) le materie prime per la protezione termica, quale la gomma elastomerica da ASL e (iii) le parti metalliche per l'accenditore da Avio GE. In particolare il contratto di produzione in vigore alla Data del Prospetto (per un lotto da 18 lanciatori) ha una durata di circa 5,5 anni, prevede la consegna della coppia di motori a propellente solido per il primo lanciatore a circa 2,5 anni dalla firma del contratto e la consegna delle successive coppie di motori alla cadenza di una coppia ogni due mesi.

I *sub-contractors* ed i fornitori sono generalmente qualificati durante la fase di sviluppo, così come le relative forniture; un eventuale cambio di fornitura o di fornitore della stessa fornitura è generalmente assoggettato ad un processo di validazione tecnologica e/o di qualifica a seconda della rilevanza del cambiamento.

Il grafico sottostante illustra il modello di *business* della Società Incorporanda nel programma Ariane-5.



Il tempo necessario per la realizzazione e l'assemblaggio di un motore a propellente solido P230 è di alcuni mesi partendo dalla disponibilità delle materie prime; per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi “Prodotti – Sistemi di propulsione solida” e “Prodotti- Sistemi di propulsione liquida”.

Il Gruppo è responsabile della certificazione rispetto ai requisiti di specifica del prodotto fornito ai propri clienti. I clienti verificano la conformità del prodotto rispetto alle specifiche e possono, eventualmente, rifiutare di accettare il prodotto in caso di difformità rispetto a quanto richiesto. Una volta che il prodotto è stato accettato definitivamente, Avio non è più responsabile per eventuali difetti riscontrati nel prodotto, salvo venga dimostrata la preesistenza del suddetto difetto, non evidenziata in sede di accettazione. Alla Società Incorporanda è in ogni caso richiesto di ripristinare ovvero di riparare i prodotti difettosi prima dell'utilizzo finale e/o del lancio, con valenza di obbligo contrattuale nel caso in cui il difetto e/o malfunzionamento sia riconducibile alla responsabilità della Società Incorporanda stessa. La Società Incorporanda è altresì soggetta a penali contrattuali per eventuali ritardi nella consegna del prodotto, il cui importo massimo generalmente non eccede l'1% del valore contrattuale. Alla Data del Prospetto, il Gruppo non ha corrisposto alcuna penale per violazione dei contratti di fornitura dei motori a propellente solido P230. Se un difetto o un malfunzionamento è scoperto durante il volo, ad Avio è richiesto di condurre un'indagine adeguata per comprenderne le cause e identificare le necessarie azioni correttive. Il Gruppo può rivalersi verso eventuali fornitori e/o sub-contractors nel caso in cui l'origine del difetto o malfunzionamento sia agli stessi imputabile. I contratti sottoscritti da Avio prevedono inoltre una responsabilità meno stringente se il malfunzionamento è causato da un utilizzo dei componenti al di fuori del perimetro di qualifica.

Vega

Il ciclo produttivo di un lanciatore Vega inizia con la valutazione da parte di Arianespace del mercato dei satelliti e dei potenziali clienti finali, quali ad esempio società private o entità governative e sovranazionali appartenenti a diversi settori industriali, interessati a posizionare i propri satelliti in orbita LEO. Tra i principali clienti finali dei servizi di lancio operati con i lanciatori Vega vi sono l'ASI, l'ESA e società private quali Iridium, Skysat e Globalstar.

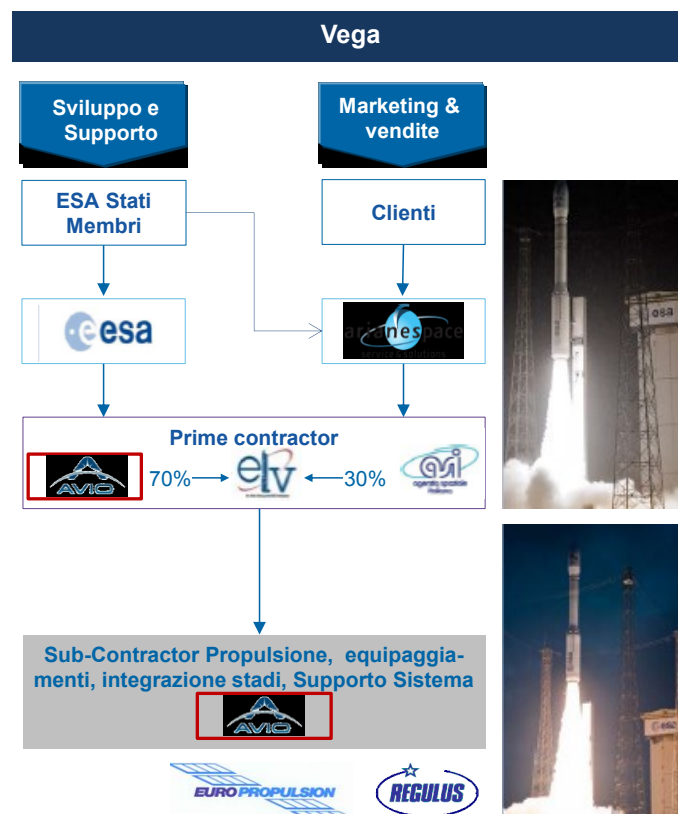
Sulla base delle suddette valutazioni Arianespace costituisce un “order book” dei possibili satelliti da lanciare sulla base di contratti già firmati e/o previsioni di contratti da firmare nel breve termine (c.d.

“Manifesto”) e decide di conseguenza di sottoscrivere con ELV, il *prime contractor* di Vega, un contratto per la fornitura di un lotto di lanciatori in coerenza con l’*order book* dei possibili satelliti. Il contratto, che di solito copre un periodo di alcuni anni di produzione, impegna il *prime contractor* alla fornitura dei lanciatori richiesti secondo un piano di consegne ed una cadenza prestabilita e a prezzi concordati. In particolare il contratto di produzione in vigore alla Data del Prospetto (per un lotto di 10 lanciatori) ha una durata di circa 5 anni, prevede la consegna del primo lanciatore integrato a circa 2 anni dalla firma del contratto e la consegna dei successivi con la cadenza di un lanciatore ogni 4 mesi. Avio, attraverso la sua controllata ELV, in qualità di *prime contractor* è responsabile della gestione dell’intera catena di forniture, che comprende numerose società in diversi Paesi Europei, attraverso un elevato numero di contratti con tutti i fornitori e i *sub-contractors*, che vanno dalla fornitura di materie prime e componenti fino alla fornitura di stadi integrati.

Per l’espletamento di queste attività i *sub-contractor* chiave del Gruppo sono RUAG per quanto riguarda la carenatura dell’ogiva e la fornitura di computer di bordo, SABCA per il sistema di orientamento della spinta, CASA per gli adattatori della stiva di carico e la struttura AVUM, Rheinmetall, DUTCH Space e SABCA per le strutture inter-stadio, SAFT per le batterie, Pyroalliance per le catene pirotecniche di accensione, separazione e distruzione, CRISA, ZODIAC e ASL per tutti gli equipaggiamenti elettronici di bordo preposti al pilotaggio.

Avio, oltre al ruolo di *prime contractor* per tramite di ELV, ricopre anche il ruolo di *sub-contractor* per la realizzazione di sistemi di propulsione, integrazione degli stadi e supporto di sistema per il programma Vega, in attuazione di un analogo contratto stipulato con ELV. Ai sensi di tale contratto Avio è anche responsabile del coordinamento e della gestione di fornitori e *sub-contractors* tra cui Europropulsion e Regulus.

Il grafico sottostante illustra il modello di *business* della Società Incorporanda nel programma Vega.



Il tempo necessario per la realizzazione e l’assemblaggio di un lanciatore spaziale Vega è dell’ordine di diversi mesi in funzione della disponibilità delle materie prime; per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi “Prodotti – Sistemi di propulsione solida” e “Prodotti- Sistemi di propulsione liquida”.

Il Gruppo è responsabile della certificazione rispetto ai requisiti di specifica del prodotto fornito ai propri clienti. I clienti verificano la conformità del prodotto rispetto alle specifiche e possono, eventualmente,

rifiutare di accettare il prodotto in caso di difformità rispetto a quanto richiesto. Una volta che il prodotto è stato accettato definitivamente, il Gruppo non è più responsabile per eventuali difetti riscontrati nel prodotto, salvo venga dimostrata la preesistenza del suddetto difetto, non evidenziata in sede di accettazione. Al Gruppo è in ogni caso richiesto di ripristinare ovvero di riparare i prodotti difettosi prima dell'utilizzo finale e/o del lancio, con valenza di obbligo contrattuale nel caso in cui il difetto e/o malfunzionamento sia riconducibile alla responsabilità del Gruppo stesso. Il Gruppo è altresì soggetto a penali contrattuali per eventuali ritardi nella consegna del prodotto, il cui importo massimo generalmente non eccede il 3% del valore contrattuale. Alla Data del Prospetto, il Gruppo non ha corrisposto alcuna penale per violazione dei contratti Vega. Se un difetto o un malfunzionamento è scoperto durante il volo, al Gruppo è richiesto di condurre un'indagine adeguata per comprenderne le cause e identificare le necessarie azioni correttive. Il Gruppo può rivalersi verso eventuali fornitori e/o *sub-contractors* nel caso in cui l'origine del difetto o malfunzionamento sia agli stessi imputabile. I contratti sottoscritti dal Gruppo Avio prevedono inoltre una responsabilità meno stringente se il malfunzionamento è causato da un utilizzo dei componenti al di fuori del perimetro di qualifica.

Propulsione Tattica

Il ciclo di produzione dei componenti dei sistemi di propulsione tattica inizia con la sottoscrizione di un contratto tra il ministero della Difesa di uno Stato e il *prime contractor*, per la fornitura di sistemi di difesa militare.

Una volta che il contratto con le autorità governative è divenuto efficace, il *prime contractor* stipula con Avio un contratto per la fornitura dei componenti richiesti, la quale avvia il processo di produzione, coordinando e gestendo – mediante appositi contratti di fornitura di materie prime o semi lavorate – una rete di *sub-contractors* e fornitori. Nel ruolo di *design authority* e fornitore di MBDA, il Gruppo è responsabile per la progettazione, realizzazione e integrazione dei motori di lancio e di crociera nonché delle ali degli Aster 30 e degli Aster 15. In particolare i contratti in vigore alla Data del Prospetto sono parcellizzati in funzione delle opportunità che il *prime contractor* riesce a cogliere per la vendita del sistema completo ai clienti finali. Questi contratti prevedono generalmente la consegna dei primi motori a circa 1,5 anni dalla firma del contratto, con una cadenza di consegna piuttosto variabile, mediamente di circa 6 motori al mese.

Avio è inoltre *design authority* e fornitore dei sistemi propulsivi di altri programmi tattici, quali i programmi Aspide e Marte.

6.5 Fattori chiave ai fini del posizionamento competitivo

A giudizio di Avio, i principali punti di forza del Gruppo possono essere così sintetizzati.

a) Possibilità di trarre vantaggio dalla crescente domanda di sistemi per il trasporto in orbita di satelliti

Avio ha la possibilità di beneficiare della domanda stabile del mercato dei lanciatori per il posizionamento dei satelliti in orbita GEO, attraverso la vendita dei propri prodotti nell'ambito del programma Ariane, e della crescente domanda del mercato dei lanciatori per il posizionamento dei satelliti in orbita LEO, attraverso la fornitura del sistema di lancio Vega. La Società Incorporanda ritiene inoltre che la domanda di satelliti crescerà ulteriormente nei prossimi anni, supportata dal fabbisogno di capacità satellitare dell'industria delle telecomunicazioni (per quanto riguarda i servizi tradizionali nel mercato GEO e per le innovative costellazioni satellitari nel mercato LEO e GEO) conseguenziale alla crescente domanda di servizi a banda larga, specialmente nei mercati emergenti, ed al significativo incremento di dati digitali consumati su scala globale.

Inoltre la domanda istituzionale correlata alle ricerche scientifiche spaziali, alle esplorazioni robotiche nello spazio ed alle attività militari, come anche la domanda a fini commerciali, quali ad esempio l'*imaging* e l'osservazione della terra, stanno contribuendo all'incremento della domanda di satelliti LEO.

La Società Incorporanda ritiene che la crescita del mercato spaziale mostri una correlazione limitata con le dinamiche del mercato globale e con i *trend* economici, in particolare con quelli inerenti alla valuta, alle

materie prime ed alla volatilità dei mercati di capitali. La domanda di servizi di lancio è cresciuta con un CAGR del 4% tra il 2005 ed il 2015.

b) Crescita della Società Incorporanda grazie al programma Vega

Grazie al programma Vega, Avio è passata dall'essere semplicemente una fornitrice di componenti per lanciatori al ricoprire il ruolo di *prime contractor*. In particolare, alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda, attraverso la sua controllata ELV, è *prime contractor*, *system integrator* e produttrice dei sistemi di propulsione solida e liquida nel programma Vega. Il Gruppo è pertanto responsabile di tutti gli aspetti relativi allo sviluppo dei lanciatori Vega fino all'integrazione del lanciatore sulla rampa di lancio, così da risultare uno dei pochi operatori in grado di produrre integralmente un lanciatore spaziale.

c) Solido rapporto commerciale con Arianespace

Arianespace è la società *leader* nella fornitura di servizi di lancio ed è responsabile di tutti i lanci effettuati nell'ambito del programma spaziale europeo dalla base spaziale europea di Kourou, nella Guyana Francese, luogo ideale per il lancio dei satelliti grazie alla prossimità con l'equatore e l'Oceano Atlantico. Arianespace detiene storicamente il 50% della quota di mercato per i lanci commerciali GEO, e il 35% circa per i lanci LEO. Al 31 dicembre 2015, Arianespace aveva un *order book* di alcune decine di satelliti, per un valore pari a alcuni miliardi di Euro.

Su mandato degli Stati Membri, l'ESA ha nominato Arianespace quale unica società abilitata alla commercializzazione dei lanciatori Ariane e Vega, entrambi sviluppati nell'ambito dei programmi spaziali europei, per la realizzazione dei quali Avio riveste un ruolo fondamentale sia in quanto produttore chiave dei sistemi di propulsione liquida e solida di entrambi i programmi sia in quanto *prime contractor* per la progettazione e la realizzazione dell'intero lanciatore Vega.

I contratti di produzione dei motori dei lanciatori della famiglia Ariane e di produzione dei lanciatori Vega evidenziano pertanto il solido rapporto commerciale tra Avio e Arianespace nonché una condivisione di obiettivi tra i due *player* europei.

d) Capacità riconosciute a livello globale nella progettazione e nell'ingegneria, supportate dalle migliori capacità di ricerca e sviluppo

Il successo della Società Incorporanda è dovuto in parte alla propria abilità nella progettazione, nello sviluppo e nella realizzazione dei prodotti, utilizzando tecnologie innovative ed affidabili, come dimostrato dal successo ottenuto dai lanciatori Ariane-5, che ha completato con successo 77 lanci consecutivi, e Vega, che ha concluso con successo i suoi nove primi lanci.

La struttura del lanciatore Vega è basata su un basso numero di componenti, caratterizzati da omogeneità di realizzazione tra i diversi stadi e tra gli altri prodotti; tale omogeneità di realizzazione, al pari delle naturali sinergie tra le famiglie di lanciatori e la propulsione tattica sono una testimonianza della capacità di innovazione del Gruppo. Le nuove generazioni di lanciatori Ariane e Vega inclusi nella *pipeline* della Società Incorporanda saranno entrambe equipaggiate con il motore a propellente solido denominato P120C: tale sinergia è importante in quanto permetterà di ridurre i costi ed i tempi destinati allo sviluppo, incrementando quindi l'efficienza del Gruppo e permettendo altresì di condividere l'innovazione in tutto il portafoglio di prodotti.

Un sistema di propulsione proposto dalla Società Incorporanda per il futuro lanciatore Vega-E è basato sullo sviluppo della propulsione liquida ad ossigeno-metano per gli stadi superiori, che potranno garantire ad Avio l'ingresso in nuovi mercati nel segmento dei satelliti di dimensioni maggiori, non solo per le orbite LEO ma anche MEO (*Medium Earth Orbit*).

Avio ha inoltre la possibilità di sfruttare le proprie conoscenze tecnologiche e scientifiche in settori adiacenti a quello aerospaziale, quali ad esempio i settori automobilistico o aeronautico, che fanno largo uso di strutture rinforzate in fibra di carbonio.

e) Presenza di significative barriere allo svolgimento delle attività spaziali

Il *business* in cui Avio opera è caratterizzato dalla presenza di significative barriere d'ingresso quali, *inter alia*:

- le preferenze dei clienti e dei fornitori per controparti con consolidata esperienza ed affidabilità;
- lunghi tempi di ricerca e sviluppo delle tecnologie. Al riguardo si evidenzia che lo sviluppo del lanciatore Vega, di cui il gruppo è *design authority* e *prime contractor* ha richiesto più di dieci anni;
- la necessità di competenze tecniche e ingegneristiche altamente qualificate per poter sviluppare un portafoglio di prodotti complessi che necessitano di competenze specialistiche nell'ambito della ingegneria dei materiali, dei componenti strutturali, della propulsione, dell'avionica e della integrazione di sistemi articolati;
- la necessità di cospicui investimenti per l'installazione di impianti di produzione e prova, spesso rappresentati da prototipi appositamente sviluppati e realizzati;
- alti costi per l'acquisto di strumenti ed equipaggiamenti necessari per i controlli, quali impianti RX di alta potenza, e la logistica.

Inoltre, la lunga durata dell'esclusiva prevista nei contratti dei programmi spaziali europei e la stretta relazione con le istituzioni spaziali europee limita la possibilità dell'ESA di sostituire i fornitori all'interno dei propri programmi, costituendo un'ulteriore ostacolo all'ingresso di nuovi operatori nei mercati in cui opera il Gruppo.

Un ulteriore ostacolo all'ingresso nel mercato in cui il Gruppo opera è costituito dalla lunghezza dei processi di qualifica, richiesti per l'esercizio di una sostanziale parte del *business*, alla luce dall'apparato di autorizzazioni necessarie per garantire il successo delle missioni.

Infine, la Società Incorporanda beneficia di significativi finanziamenti delle attività di ricerca e sviluppo da parte dell'ASI e dell'ESA, il che l'aiuta a qualificarsi per l'ottenimento di futuri contratti di produzione di lungo termine nei programmi spaziali. In conseguenza di ciò, la Società Incorporanda si trova a ricoprire il ruolo di unico fornitore per la maggior parte dei contratti di cui è parte.

f) Investimenti in impianti produttivi strategici

Gli impianti di produzione del Gruppo si sono significativamente evoluti nell'ultimo decennio al fine di riflettere la volontà della Società Incorporanda di ricoprire un ruolo centrale nell'industria spaziale e di diventare *prime contractor* nei programmi spaziali. Alla Data del Prospetto, gli impianti di produzione disponibili del Gruppo, alcuni dei quali di proprietà dell'ESA, sono in corso di adeguamento e di implementazione al fine di consentire l'esecuzione dei nuovi progetti e la futura crescita del *business*; inoltre un alto grado di automatismo ed un largo uso di tecnologie robotiche è presente in tutti gli impianti, così da ottimizzare i processi produttivi ed aumentarne l'efficienza.

Il sito di Colleferro è il più grande del Gruppo, con un'estensione di circa 950 ettari e 189 edifici adibiti alla realizzazione di strutture in composito, propellenti, ugelli e altri componenti. Inoltre, la Società Incorporanda sta attualmente costruendo un nuovo impianto di produzione di circa 10.000 metri quadrati destinato allo sviluppo e qualifica del nuovo motore a propellente solido P120C e sta investendo in nuovi macchinari ed equipaggiamenti.

La presenza del Gruppo nel Centre Spatial Guyanais attraverso la propria controllata Regulus e la partecipata Europropulsion, ha dimostrato un valore strategico rilevante, consentendo di acquisire esperienze sul campo attraverso la condivisione di una delle *location* più favorevoli per il lancio di satelliti. Regulus è l'unica società a disporre di un impianto nel Centre Spatial Guyanais dove sia possibile realizzare propellenti solidi per grandi motori a propellente solido, mentre Europropulsion si occupa dell'assemblaggio dei diversi motori a propellente solido.

Insieme ad Arianespace, la Società Incorporanda opera anche il Mobile Gantry, la rampa di lancio Vega, nella quale avviene l'integrazione del lanciatore. In particolare, a partire dal 2017, in accordo ai termini del *Memorandum of Understanding* siglato con AE il 16 Settembre 2016, che definisce il nuovo perimetro e l'organizzazione delle attività afferenti al *Launch Service* svolte da Arianespace alla Data del Prospetto, Avio diventerà responsabile (i) delle attività che portano alla consegna di un Lanciatore completo, integrato e pronto ad essere lanciato ("*Delivery at H0*") e (ii) della gestione dei mezzi industriali per l'integrazione del lanciatore Vega al Centro Spaziale Guianese.

g) Performance operativa, backlog significativo ed un interessante profilo finanziario

Nonostante la recente crisi finanziaria, la Società Incorporanda si caratterizza per un andamento positivo, seppur con aspetti di ciclicità, dei risultati aziendali (EBITDA). In particolare, in termini di marginalità operativa sono stati registrati risultati più alti nell'esercizio 2014 per effetto di fattori di ciclicità principalmente legati al programma di sviluppo del lanciatore Vega che è passato da una fase prototipale ad una fase industriale. La Società Incorporanda ha inoltre mostrato di avere un *business* stabile e profittevole, con un capitale circolante strutturalmente negativo che beneficia di acconti da parte di clienti per gli ordini in corso e da parte degli enti governativi per le attività di ricerca e sviluppo. Avio ha inoltre un *backlog* superiore a 3 anni riferito ai ricavi del 2015 per quanto riguarda l'attività di sviluppo e di produzione.

h) Management esperto con comprovata capacità di conseguire risultati

Il *management* di Avio è composto da professionisti aventi conoscenze tecniche consolidate e con una media di circa 25 anni di esperienza nel settore spaziale. La presenza del Gruppo in Guyana Francese ha inoltre consentito al *top management* e agli ingegneri chiave di Avio di maturare esperienza in uno dei principali porti spaziali del mondo.

6.6 Programmi futuri e strategie

I seguenti punti costituiscono le fondamenta della strategia di *business* della Società Incorporanda:

- ***Aumento della quota di mercato nel mercato LEO attraverso lo sviluppo di una nuova versione di Vega.***

La Società Incorporanda ritiene di essere in grado di creare valore a lungo termine per i propri azionisti principalmente incrementando la propria quota di mercato nel segmento LEO; per raggiungere tale obiettivo il Gruppo intende:

- sviluppare un motore a propellente solido di primo stadio più potente (P120C), che sarà parte della nuova generazione di lanciatori Vega ed Ariane. Inoltre, la nuova generazione di lanciatori Vega (Vega-C) monterà un motore di secondo stadio Z40 a propellente solido, una più ampia carenatura, e una struttura più leggera e più potente di quella attualmente impiegata. Tali cambiamenti renderanno possibile raggiungere l'orbita LEO con fino a 2,2 tonnellate di massa, consentendo ad Avio di soddisfare una più ampia porzione della domanda di satelliti, costituita principalmente dalla richiesta di costellazioni satellitari (cioè diversi satelliti di piccole dimensioni posizionati su orbite differenti così da poter fornire servizi quali le comunicazioni a banda larga, l'*imaging* e l'osservazione della Terra). Tali attività sono sostenute da obiettivi commerciali, con una conseguente ampia gamma di potenziali clienti finali;
 - migliorare il portafoglio di servizi offerti ai clienti, attraverso lo sviluppo di un nuovo *dispenser* che consentirà al lanciatore Vega di fronteggiare la crescente domanda di satelliti di dimensioni ridotte. La Società Incorporanda ritiene infatti che un nuovo *dispenser* non costituirà solo un alloggio più adeguato ai satelliti più piccoli, ma consentirà di guadagnare ulteriore capacità attrattiva nei confronti di nuovi clienti, offrendo un servizio dedicato incentrato sul concetto di "disponibilità". I satelliti di dimensioni minori attualmente vengono posizionati in orbita avvalendosi dei servizi di lancio commissionati per il lancio di altri satelliti primari, senza la possibilità di scegliere altitudine, inclinazione orbitale o data di volo; e
 - sviluppare un nuovo modulo elettrico volto a consentire ai lanciatori Vega di raggiungere un'orbita MEO o addirittura di arrivare fino all'orbita GEO. Ciò consentirebbe ai satelliti che richiedono il posizionamento in tali orbite di non prevedere un sistema propulsivo per il trasferimento orbitale, con riduzione della massa della piattaforma o, a parità di massa lanciata, con aumento del carico utile. Ciò consentirebbe al lanciatore Vega di essere più attraente per questo tipo di satelliti e infine quindi di aumentare la propria quota di mercato.
- ***Consolidamento della posizione nel mercato GEO attraverso la partecipazione al programma Ariane-6.***

La Società Incorporanda intende continuare la propria partecipazione al programma di sviluppo della famiglia europea di lanciatori pesanti (Ariane-6) e consolidare il proprio ruolo di fornitore chiave di sistemi di propulsione solida (*booster*) e liquida (turbopompe).

- ***Sviluppo di sinergie e caratteristiche comuni tra prodotti.***

Il Gruppo intende realizzare economia di scala e rilevanti riduzioni dei costi attraverso l'offerta dei propri prodotti: il motore a propellente solido P120C è infatti un componente comune al lanciatore Vega-C ed al lanciatore Ariane-6. La Società Incorporanda ritiene pertanto che lo sviluppo di un motore utilizzato da due lanciatori della famiglia europea possa comportare un risparmio di costi non ricorrenti. Una volta sviluppato, tale motore sarà realizzato ad un tasso di produzione di 36 unità l'anno, diminuendo così i costi ricorrenti di produzione per unità.

- ***Sviluppo e potenziamento delle tecnologie di propulsione liquida.***

La Società Incorporanda intende migliorare il proprio posizionamento nella produzione di sistemi di propulsione liquida ed ibrida attraverso lo sviluppo di un nuovo stadio superiore per il Vega-E, basato su un nuovo motore a propulsione liquida da sviluppare in collaborazione con altri partner industriali europei. Si ritiene che tale motore consenta ai lanciatori Vega-E di migliorare la prestazione aumentando la massa del carico utile in orbita LEO o, parimenti, di raggiungere orbite più elevate come la MEO o la GEO con carichi più leggeri, espandendo così il mercato di riferimento del Gruppo.

- ***Sviluppo interno delle tecnologie chiave per il business del Gruppo.***

Storicamente Avio è in grado di competere con i propri concorrenti grazie all'alto livello della tecnologia sviluppata internamente. Il Gruppo intende continuare ad investire nelle proprie capacità di ricerca così da rafforzare la propria quota di mercato nei mercati esistenti e espandere la propria presenza in nuovi segmenti di mercato. Il programma di Ricerca e Sviluppo della Società Incorporanda è principalmente incentrato sulle seguenti aree:

- approfondimento delle competenze nel campo della propulsione liquida a Lox-Metano attraverso l'utilizzo di una tecnologia innovativa per la realizzazione di parti del motore e componenti, quali sistemi di accensione, piastra di iniezione e camere di combustione, turbomacchine e serbatoi;
- ricerca nel campo dei propellenti, la cui produzione costituisce l'attività centrale del Gruppo, incentrata sullo sviluppo di nuovi prodotti e formulazioni finalizzate ad incrementare le *performance* e assicurando al contempo un maggior rispetto dell'ambiente.

- ***Espansione dell'applicazione delle tecnologie del Gruppo al settore aeronautico e automobilistico.***

La Società Incorporanda ritiene di essere in grado di sfruttare i propri *assets* esistenti, come gli impianti sviluppati internamente ed il brevetto HXE23 per la pre-impregnazione della fibra di carbonio (Pre-preg), per sviluppare componenti in fibra di carbonio destinati ai settori aeronautici e automobilistici.

Dopo aver raggiunto una formulazione *Pre-preg* (pre impregnazione di fibra di carbonio) soddisfacente per le strutture Vega-C, l'obiettivo della Società Incorporanda è di continuare a sviluppare materiali analoghi da impiegare nel settore automobilistico e nel settore aeronautico, in particolare diventando fornitore privilegiato di fibra pre-impregnata di una delle principali società attive nel settore, che attualmente produce componenti non strutturali (interni) per elicotteri e telai per automobili.

- ***Ricerca di opportunità di espansione internazionale.***

Il Gruppo si aspetta di conseguire un'espansione nel mercato internazionale attraverso alleanze con altre società industriali, valutando la possibilità di cooperare nello sviluppo di un lanciatore basato su una

configurazione derivata dal Vega e destinato al mercato istituzionale (civile e militare) degli Stati Uniti. La configurazione più semplice da esportare è il modello Vega “in quanto tale” integrato con opportune modifiche per adattarlo agli *standard* americani (base di lancio, avionica). Ulteriori modifiche alla configurazione attuale del lanciatore potrebbero essere necessarie per adempiere alla normativa statunitense in materia di *import*, la quale richiede, per il posizionamento di particolari satelliti, che più del 50% dei componenti del lanciatore siano realizzati negli Stati Uniti (c.d. requisito di *local content*).

6.7 Quadro normativo di riferimento

Natura di PMI dell’Emittente

Ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. w-*quater*) del TUF sono PMI le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all’ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni sia inferiore a Euro 300 milioni ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

Considerato che la capitalizzazione di mercato dell’Emittente negli anni 2015-2016 è stata inferiore a Euro 500 milioni e che i ricavi di Space2 risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2015 e dal resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 sono inferiori a Euro 300 milioni, l’Emittente rientra nella richiamata definizione di “PMI” per tutti i fini previsti dalla normativa applicabile. Inoltre, dal momento che si prevede che la capitalizzazione di mercato di Avio post Fusione sia inferiore a Euro 500 milioni, si ritiene che, sulla base dei criteri normativi attualmente in vigore e delle stime effettuate, anche successivamente al completamento della Fusione, la Società Incorporante continuerà a qualificarsi come PMI.

Il D.Lgs. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 116, ha introdotto alcune disposizioni peculiari applicabili alle società quotate che si qualificano come PMI, di cui le principali possono essere riassunte come segue:

(a) Offerta pubblica di acquisto totalitaria:

- *Soglia rilevante ai fini del sorgere dell’obbligo (deroga ex lege)*: ai sensi dell’art. 106, comma 1-*bis*, del TUF, la norma che impone l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto a chiunque superi, a seguito di acquisti, la soglia del 25% (in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata) non si applica alle PMI.

- *Soglia rilevante ai fini del sorgere dell’obbligo (deroga statutaria facoltativa)*: ai sensi dell’art. 106, comma 1-*ter*, del TUF, ai fini di determinare la percentuale di partecipazione al superamento della quale sorge l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella del 30% indicata nel comma 1 del medesimo articolo, comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%.

- *Consolidamento della partecipazione (deroga statutaria facoltativa)*: ai sensi dell’art. 106, comma 3-*quater*, del TUF, gli statuti delle PMI possono derogare alla previsione in base alla quale l’obbligo di offerta pubblica consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione del 30% (ovvero l’eventuale percentuale individuata in statuto dalla PMI) senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria. Ove adottata, tale deroga può essere mantenuta fino alla data dell’assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione.

Si segnala che, alla Data del Prospetto, l’Emittente si è avvalso della facoltà di cui all’art. 106, comma 1-*ter*, del TUF. Infatti, il Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, prevede che la percentuale di partecipazione al superamento della quale sorge l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto sia pari al 25% del capitale sociale.

(b) Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti: ai sensi dell’art. 120, comma 2, del TUF, la soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5%, anziché al 3%.

Gruppo Avio

Si indicano di seguito le disposizioni legislative e regolamentari di settore considerate da Avio come maggiormente rilevanti, in relazione alle attività svolte dal Gruppo, suddivise per materia.

Spaziale

- *Loi des Operations Spatiales*, LOI n° 2008-518 du 3 juin 2008 relative aux opérations spatiales.

Sin dall'inizio delle attività spaziali fu costituito un Comitato di lavoro in ambito ONU, alla Data del Prospetto composto da 74 Paesi tra cui l'Italia, per formulare e proporre le "regole del gioco". Il trattato fondamentale l'"Outer Space Treaty" fu promulgato nel 1967 ed è ratificato – alla Data del Prospetto – da 101 Paesi tra cui l'Italia. I Paesi che ratificano tali trattati transnazionali si obbligano a rispettarne le norme e nella misura in cui è necessario, ciascun Paese dovrà declinare gli impegni sottoscritti in vere e proprie leggi applicabili nell'ambito della propria giurisdizione. In particolare l'*Outer Space Treaty* (OST):

- sancisce che l'esplorazione e l'uso dello spazio sono appannaggio dell'umanità, definisce lo spazio «*res communes omnium*» e vieta quindi ogni pretesa di sovranità sullo spazio;
- definisce come Stato di lancio lo stato che ospita la base da cui decolla il lanciatore;
- attribuisce le responsabilità dei danni derivanti da oggetti spaziali allo «stato di lancio» (gli Stati contraenti hanno la responsabilità delle attività nazionali nello spazio, sia che siano realizzate da agenzie o enti governativi che da privati);
- Identifica due tipi principali di responsabilità (i) la prima legata ai rischi di ricaduta di parti del lanciatore durante l'esecuzione della missione (il lanciatore compie tipicamente uno o più giri intorno alla terra lasciando cadere gli stadi esausti) o del satellite durante la sua via operativa (il satellite compie tipicamente 100.000 o più giri intorno a tutta la terra nell'arco di 15-20 anni di vita operativa) (ii) la seconda è legata all'affollamento di oggetti operativi o non più operativi "detriti" che costituiscono un pericolo per gli altri satelliti e, a lungo andare, sono destinati a limitare la possibilità di utilizzo dello spazio da parte di altri.

La Francia, in ottemperanza all'OST ha quindi promulgato la "*Lois des operations Spatiales*" che definisce quindi le regole e lo share di responsabilità a cui è assoggettato il Launch Service provider nella espletazione dei lanci effettuati dalla base di lancio di Kourou in territorio francese.

In particolare la LOS fornisce indicazioni in merito:

- al lanciatore prescrivendo che ciascun singolo lanciatore deve essere dettagliatamente descritto in tutta la sua configurazione, corredata con adeguata giustificazione di eventuali deviazioni dalla configurazione standard o delle anomalie di fabbricazione di ogni suo componente;
- ai criteri di sicurezza durante le operazioni di lancio prescrivendo che ciascuna missione deve essere preventivamente approvata dalla autorità della base di lancio, che la valuta nel dettaglio in merito alla probabilità di arrecare danni a terzi, a partire dal territorio vicino (*champ proche*) al sito di lancio. Inoltre le autorità di Sicurezza (*Sauvegard*) impongono specifici vincoli sulla traiettoria : osservabilità radar e contatto telemetria, ricadute, casi degradati e distruzione in volo, rientro 4° stadio. Le autorità di sicurezza hanno la responsabilità dell'unico comando che può essere trasmesso da terra : la distruzione in caso di deviazione dal corridoio di traiettoria;
- Autorizzazioni prescrivendo che ogni singolo lancio è espressamente autorizzato dal Ministro per la Ricerca del governo francese.

Qualità

La Società Incorporanda ha istituito un sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) documentato e mantenuto attivo, per assicurare che i prodotti e i servizi forniti soddisfino le aspettative dei Clienti (esprese nei programmi spaziali dalle norme ESA ECSS-Q-ST-20C "*Space Product Assurance* –

Quality Assurance”) e i requisiti cogenti applicabili oltre a consentire il continuo miglioramento delle prestazioni per accrescere la propria posizione competitiva sul mercato.

Il sistema di Gestione della Qualità recepisce e mantiene costantemente aggiornato l’insieme dei predetti requisiti, tramite una organizzazione Industriale normata da un sistema documentale (manuali, procedure, istruzioni) di regole interne strutturate secondo un approccio organizzativo per processi realizzativi e di Supporto.

Il sistema di Gestione della Qualità della Società Incorporanda viene certificato da parte di Organismi di Certificazione accreditati da ACCREDIA e periodicamente sottoposto ad un procedimento di *audit* di sorveglianza e ricertificazione.

I certificati del Sistema di gestione per la Qualità attualmente in possesso del Gruppo sono i seguenti:

- ISO 9001:2008 “Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti per le organizzazioni dell’aeronautica, dello spazio e della difesa” con certificato n. 34633/16/S con validità fino al 15 settembre 2018;
- EN 9100:2009 “Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti per le organizzazioni dell’aeronautica, dello spazio e della difesa” con certificato n. AS/146/16/S con validità fino al 14 settembre 2018.

Inoltre, nell’ambito dei Programmi Spaziali, la Società Incorporanda opera in ottemperanza ai requisiti di Qualità stabiliti dal documento ESA (ECSS-Q-ST-20C “*Space Product Assurance – Quality Assurance*”) nella misura in cui tali requisiti sono applicabili ai contratti relativi.

Il Sistema di Gestione della Qualità coesiste ed è coerente con altri sistemi di gestione operanti nel Gruppo, in particolare con:

- Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001);
- Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Luogo di Lavoro (BS OHSAS 18001);
- Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione dei Pericoli di Incidenti Rilevanti (D.Lgs. 334/99).

Ambiente

- ISO 14001:2004 “Sistema di gestione ambientale” con certificati RINA n. EMS-3149/S (scadenza al 28 ottobre 2013), RINA n. EMS-3148/S (scadenza al 28 ottobre 2013), RINA n. EMS-3170/S (scadenza al 20 novembre 2016), RINA n. EMS-3044/S (scadenza al 17 dicembre 2012), RINA n. EMS-3197/S (scadenza al 23 dicembre 2013), RINA n. EMS-3040/S (scadenza al 19 febbraio 2013), e RINA n. EMS-3637/S (scadenza al 22 dicembre 2014) rilasciati al Gruppo;
- D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni “Norme in materia ambientale” che contiene le principali disposizioni normative in materia di acque, emissioni in atmosfera, rifiuti, suolo e sottosuolo.

Sicurezza

- D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni “Testo unico per la Sicurezza sul Lavoro”;
- D.M. 10/03/1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro” e D. M. 03/08/2015 “Approvazione di norme tecniche di Prevenzione Incendi ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. dell’8/3/2006 Nr. 139”;
- D.P.R. 151/11 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’art. 49, comma 4, del d.l. 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30/07/2010, n. 122”;
- D.Lgs. n. 105/15 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- D.Lgs. n. 145/2008 “Attuazione della direttiva 2006/121/CE, che modifica la direttiva 67/548/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattare al

regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)";

- Regolamento CE Nr. 1272/2008 relativo alla "Classificazione, Etichettatura ed Imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP);
- Decreto Ministeriale 16 gennaio 2015, che recepisce la Direttiva Europea 2014/103/UE, relativo all'"Accordo Internazionale per il Trasporto delle Merci Pericolose su Strada"
- Regio Decreto 06-05-1940 Nr. 635 "Regolamento esecutivo del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza" e s.m.i.;
- Norma OHSAS 18001:2007 "Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro" con certificato n. OHS 490 rilasciato al Gruppo fino al 5 giugno 2019.

Commerciale

- Legge n. 185/1990 "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento";
- D.M. 7 gennaio 2013, n. 19 "*Regolamento di attuazione della legge 9 luglio 1990, n. 185, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105*";
- D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 "*Codice dell'Ordinamento Militare*";
- del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90 "*Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in Materia di Ordinamento Militare*";
- Legge 3 agosto 2007, n. 124 "*Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*";
- D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 "*Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva*";
- ITAR (*International Traffic in Arms Regulations*) "*Normative sul traffico internazionale delle armi definite nel Code of Federal Regulations 22 CFR Parts 120-130*";
- EAR (*Export Administration Regulations*) "*Normative sull'amministrazione delle esportazioni definite nel Code of Federal Regulations 15 CFR Chapter VII, Subchapter C, Parts 730-774*";
- Regolamento (CE) n. 428/2009 e regolamento (CE) n. 1232/2011 "*Istituzione di un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso*";
- Istruzione interministeriale Francese 1300/SGDN/PSE/SSD del 25/082003 sulla protezione del segreto e delle informazioni relative alla Difesa Nazionale e la Sicurezza dello stato Francese;
- Disposizione Francese del 18/04/2005 relativa alle condizioni di protezione del segreto e delle informazioni relative alla Difesa Nazionale e la Sicurezza dello Stato Francese nei Contratti (ex II 2000 SGDN).

Prodotto

- Direttiva 93/15/CEE "Marcatura CE per esplosivi di uso civile".

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo rispetta la normativa sopra indicata.

6.8 Normativa relativa ai poteri speciali dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale

6.8.1 Il D.L. 21/2012 e le relative disposizioni attuative

L'art. 1 del D.L. 21/2012, disciplinante i poteri speciali dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale (c.d. *golden powers*), stabilisce che, con riferimento alle società che esercitano "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale", lo Stato può esercitare taluni poteri speciali in caso di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri da trasmettere contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti.

In particolare, con riferimento alle predette società, ai sensi della citata disciplina lo Stato italiano può:

- a) imporre specifiche condizioni relative alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla sicurezza delle informazioni, ai trasferimenti tecnologici, al controllo delle esportazioni nel caso di acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
- b) vietare l'adozione di delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione di un'impresa di cui alla lettera a), aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllate, il trasferimento all'estero della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, comma 3, del Codice Civile ovvero introdotte ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, le cessioni di diritti reali o di utilizzo relative a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionino l'impiego;
- c) opporsi all'acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in un'impresa di cui alla lettera a) da parte di un soggetto diverso dallo Stato italiano, da enti pubblici italiani o da soggetti da questi controllati, qualora l'acquirente venga a detenere, direttamente o indirettamente, anche attraverso acquisizioni successive, per interposta persona o tramite soggetti altrimenti collegati, un livello della partecipazione al capitale con diritto di voto in grado di compromettere nel caso specifico gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale. A tale fine si considera altresì ricompresa la partecipazione detenuta da terzi con i quali l'acquirente ha stipulato uno dei patti di cui all'art. 122 del TUF ovvero di quelli di cui all'art. 2341-bis del Codice Civile.

In attuazione del D.L. 21/2012, le "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" sono state individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2014, n. 108 (il "**D.P.C.M. 108/14**") che contempla, tra l'altro, le attività di studio, ricerca, progettazione, sviluppo, produzione, integrazione e sostegno al ciclo di vita dei "*sistemi di propulsione aerospaziali [...] a propellente solido e liquido per i lanciatori spaziali*" (art.1, comma 1, lett. f) nonché dei "*sistemi missilistici avanzati ad elevata affidabilità e precisione nei segmenti aria/aria, aria/superficie, superficie/aria e superficie/superficie, con particolare riferimento ai sistemi di guida*" (art.1, comma 1, lett. d).

Poiché Avio esercita alla Data del Prospetto alcune tra le attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale individuate dal D.P.C.M. 108/14 la Società Incorporanda risulta soggetta alla disciplina dell'art. 1 del D.L. 21/2012 e delle relative disposizioni di attuazione.

i) Potere di veto in relazione all'adozione di determinate delibere societarie

Lo Stato italiano può esercitare il potere di veto con riferimento all'adozione di delibere dell'assemblea o dell'organo di amministrazione di Avio nelle materie indicate all'art. 1, comma 1, lettera b), del D. L. 21/2012, di cui al precedente par. (b).

Al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tali delibere, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. 21/2012 il Governo considera, tenendo conto dell'oggetto della delibera, la rilevanza strategica dei beni o delle imprese oggetto di trasferimento, l'idoneità dell'assetto risultante dalla delibera o dall'operazione a garantire l'integrità del sistema di difesa e sicurezza nazionale, la sicurezza delle informazioni relative alla difesa militare, gli interessi internazionali dello Stato, la protezione del territorio nazionale, delle infrastrutture critiche e strategiche e delle frontiere, nonché gli altri elementi oggetto di valutazione in caso di assunzione di partecipazioni nella società di cui successivo par. (ii).

Ai fini dell'eventuale esercizio del potere di veto, Avio è tenuta a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in via preliminare rispetto all'adozione di una delibera o di un atto nelle materie suddette, un'informativa completa sulla delibera o sull'atto da adottare e la Presidenza del Consiglio assume le relative decisioni e le comunica alla Società Incorporanda con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 35 ("**D.P.R. 35/2014**").

In particolare, entro quindici giorni dalla notifica la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto. Decorso i predetti termini senza che sia intervenuto un provvedimento di veto, l'operazione può essere effettuata (c.d. silenzio-assenso). Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniquale volta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela

degli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale. Le delibere o gli atti adottati in violazione del suddetto potere di veto sono nulli. La Presidenza del Consiglio dei Ministri può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Ai sensi del D.L. 21/2012, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili - salvo che il fatto costituisca reato - sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Non si può escludere dunque che la capacità di adozione di determinate delibere di carattere straordinario o comunque afferenti le materie individuate nel D.L. 21/2012 da parte dell'assemblea o del consiglio di amministrazione di Avio possa essere soggetta a limitazioni in virtù del suddetto potere di veto o del potere di imporre prescrizioni, da parte dello Stato italiano nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tali delibere.

ii) Potere di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni in Avio

Ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri di cui al comma 1, lettere a) e c) del D. L. 21/2012, di cui al precedente par. (a) e (c), chiunque acquisisce una partecipazione in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale notifica l'acquisizione entro dieci giorni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmettendo nel contempo le informazioni necessarie, comprensive di descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività. Nel caso in cui l'acquisizione abbia a oggetto azioni di una società ammessa alla negoziazione nei mercati regolamentati, la notifica prevista dal D.L. 21/2012 deve essere effettuata qualora l'acquirente venga a detenere, a seguito dell'acquisizione, una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF e sono successivamente notificate le acquisizioni che determinano il superamento delle soglie del 3%, 5%, 10%, 15%, 20% e 25%.

Alla luce di quanto sopra, l'ipotesi più prudentiale di interpretazione degli obblighi di notifica in caso di detenzione, a seguito dell'acquisizione, di una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF, pone tale soglia al 3% del capitale sociale della società *post* Fusione. Malgrado ciò, la Società Incorporanda ritiene che ci siano, in considerazione della circostanza che, alla Data del Prospetto, Avio è una PMI (e tale rimarrà anche a seguito della Fusione), valide ragioni per applicare nella propria fattispecie la soglia del 5%. A tal proposito, si segnala che – sulla base delle previsioni di cui all'art. 120, comma 2, del TUF – la Società Incorporanda considera quale soglia minima rilevante ai fini degli obblighi di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 5% del capitale sociale (per ulteriori informazioni in merito alla qualifica di Avio come PMI, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto). Peraltro, qualora Avio non rispettasse in futuro i criteri per l'accesso allo status di PMI, la Società Incorporanda ritiene che tale notifica dovrebbe essere effettuata nell'ipotesi in cui l'acquirente venga a detenere, a seguito di acquisizione, una partecipazione nel capitale sociale di Avio superiore alla soglia del 3%.

Tale interpretazione in merito alla soglia minima rilevante ai fini degli obblighi di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da applicarsi a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, costituisce una valutazione della Società Incorporanda basata sugli approfondimenti effettuati con i propri consulenti legali nonché sulle interlocuzioni informali occorse con le competenti Autorità.

A tal proposito si segnala che tale ricostruzione interpretativa è stata comunicata da Avio, Space2, Leonardo e In Orbit alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Segretariato Generale della Difesa ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze con la predetta comunicazione trasmessa il 7 febbraio 2017, chiedendo altresì alle autorità di voler prontamente comunicare alle società un'eventuale diversa valutazione. Alla Data del Prospetto, non è stata ricevuta alcuna comunicazione in tal senso.

Alla luce della suddetta comunicazione ed all'assenza, alla Data del Prospetto, di rilievi in senso difforme ricevuti da parte delle autorità competenti, sebbene si ritenga che eventuali profili di rischio connessi ad un'interpretazione difforme della vigente disciplina siano remoti, non è possibile escludere che qualora siffatta interpretazione non dovesse essere condivisa dalle competenti Autorità, gli acquirenti che vengano a detenere, a seguito di acquisizione, una partecipazione nel capitale sociale di Avio superiore alla soglia del 3% siano tenuti ad adempiere agli obblighi di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del

D.L. 21/2012.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, ad una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

In caso di esercizio del potere di opporsi all'acquisto della partecipazione il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Pertanto, chiunque – ad esclusione Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati – acquisti partecipazioni superiori alle soglie previste dall'art. 1, comma 5, del D.L. 21/2012, sarà soggetto alla procedura di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'eventuale esercizio da parte dello Stato italiano dei propri poteri speciali, che può in determinati casi condurre all'imposizione di condizioni ovvero all'opposizione da parte di quest'ultimo all'acquisizione di partecipazioni sociali in Avio da parte di terzi.

Alla luce di quanto precede, si segnala che sarà onere di ciascun investitore in Azioni Avio Post Fusione che superi la soglia del 3% del capitale sociale, ma sia sotto la soglia del 5% del capitale sociale, valutare se effettuare, anche solo in via prudenziale, la suddetta notifica. Nel caso di mancata notifica da parte dell'investitore in Azioni Avio Post Fusione in conformità alla Normativa Golden Power, saranno sospesi i diritti di voto (o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale) in relazione alle Azioni Avio Post Fusione oggetto di acquisto. In aggiunta, ai sensi del D.L. 21/2012, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili - salvo che il fatto costituisca reato - sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

A seguito della suddetta comunicazione, lo Stato italiano può imporre specifiche condizioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.L. 21/2012 ovvero opporsi all'acquisto della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c) del D. L. 21/2012, nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tale acquisto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 21/2012, al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante dall'acquisto della partecipazione, il Governo, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, considera, alla luce della potenziale influenza dell'acquirente sulla società, anche in ragione della entità della partecipazione acquisita:

- (i) l'adeguatezza, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione, della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente nonché del progetto industriale, rispetto alla regolare prosecuzione delle attività, al mantenimento del patrimonio tecnologico, anche con riferimento alle attività strategiche chiave, alla sicurezza e alla continuità degli approvvigionamenti, oltre che alla corretta e puntuale esecuzione degli obblighi contrattuali assunti nei confronti di pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, dalla società in cui è acquistata la partecipazione, con specifico riguardo ai rapporti legati alla difesa nazionale, all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale;
- (ii) l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla

natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati.

Le decisioni in merito all'eventuale imposizione di condizioni o all'esercizio del potere di opposizione sono assunte dalla Presidenza del Consiglio e comunicate all'acquirente con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal D.P.R. 35/2014. In particolare, entro quindici giorni dalla notifica la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione.

Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Si segnala, inoltre, che l'art. 3 del D.L. 21/2012 prevede che, fermo restando il potere di opposizione all'acquisto (di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. 21/2012), l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea quale definito dall'art. 2, comma 5, ultimo periodo, del D.L. 21/2012, di partecipazioni nella Società Incorporanda è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea.

L'applicazione della Normativa Golden Power è pertanto suscettibile di avere un impatto indiretto sulla contendibilità della società risultante dalla Fusione, in quanto l'acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale di Avio da parte di soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. 21/2012 nonché l'adozione di talune delibere devono essere effettuati in conformità con le procedure autorizzative precedentemente richiamate.

6.8.2 *Il DPCM 24.11.2016 relativo all'Operazione Space2-Avio*

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha autorizzato, mediante emanazione del DPCM in data 24 novembre 2016, l'operazione di Acquisizione e di Fusione, a condizione che, tenuto conto della rilevanza strategica delle attività di Avio per il sistema di sicurezza e difesa nazionale, vengano posti in essere taluni adempimenti attuativi. In particolare (a) venga nominato previa consultazione del Governo, quale amministratore delegato della nuova Avio un soggetto con cittadinanza italiana; (b) venga nominato, previo assenso del Ministero della Difesa, il dirigente della nuova Avio preposto ai trasferimento e all'esportazione dei materiali di armamento, di cui all'articolo 10-sexies, comma 2, lettera c) della legge 9 luglio 1990 n. 185, con cittadinanza italiana; (c) vengano adottate soluzioni gestionali ed organizzative per garantire il mantenimento in Italia delle attività di produzione e di ricerca e sviluppo riconducibili ai settori della difesa e della sicurezza nazionale italiana, con particolare riferimento alle conoscenze e alle competenze necessarie - ivi inclusi know how e brevetti - per la realizzazione delle predette attività; (d) vengano individuati strumenti di governance a tutela dell'integrità delle informazioni, con l'adozione di opportune misure interne di natura organizzativa finalizzate a disciplinare l'obbligo di riservatezza per tutelare l'accesso e la confidenzialità dei dati sensibili ai fini della sicurezza dello Stato; tali misure dovranno comprendere l'onere, per la nuova società di richiedere il nulla-osta di sicurezza nazionale di cui all'articolo 44 del D.P.C.M. n. 5 del 6 novembre 2015, posto che Avio è in possesso di analoga abilitazione e svolge attività classificata; e (e) venga garantita la continuità delle attività di produzione necessaria per garantire il rispetto degli impegni assunti nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale a cui partecipa l'Italia.

Con riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere (a) e (b) sopra indicate, con comunicazione trasmessa in data 7 febbraio 2017 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Segretariato Generale della Difesa e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Avio, Space2, Leonardo e In Orbit hanno comunicato che:

(i) l'ing. Giulio Ranzo, cittadino italiano e attuale amministratore delegato di Avio, è stato confermato nella carica di amministratore di Avio post Fusione dall'Assemblea di Space2 del 1° dicembre 2016 ed entrerà in carica a partire dalla Data di Efficacia della Fusione. Sulla base delle previsioni contenute nel Term Sheet Leonardo, il Consiglio di Amministrazione di Avio post Fusione confermerà l'ing. Ranzo alla carica di amministratore delegato di Avio;

(ii) l'ing. Marco Biagioni, cittadino italiano e attuale dirigente di Avio, è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di Space2 del 19 gennaio 2017, previa condivisione con il Consiglio di Amministrazione

di Avio, quale dirigente preposto ai trasferimenti e alle esportazioni dei materiali di armamento, in applicazione della legge n. 185/1990, di Avio a partire dalla Data di Efficacia della Fusione.

Con la suddetta comunicazione è stato, quindi, richiesto al Ministero della Difesa di esprimere il proprio assenso in relazione alla nomina dell'ing. Marco Biagioni quale dirigente preposto ai trasferimenti e alle esportazioni dei materiali di armamento di Avio post Fusione. Alla Data del Prospetto le competenti autorità non hanno formalmente fornito il loro assenso in merito alla suddetta nomina.

Con riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere (c) e (d) che precedono, non appena possibile successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, entro la fine del mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Avio valuterà l'idoneità dell'assetto organizzativo e delle procedure interne della società post Fusione ad assolvere alle finalità indicate nel DPCM del 24 novembre 2016 ed, eventualmente, provvederà ad adottare ulteriori misure ritenute adeguate a perseguire gli obiettivi ivi individuati, dandone tempestiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché ai Ministeri competenti. Per completezza informativa, si segnala che (i) la circostanza che le prescrizioni di cui alle lettere (c) e (d) che precedono non siano ancora state implementate è stata prontamente comunicata da Avio, Space2, Leonardo e In Orbit alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Segretariato Generale della Difesa ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - oltre che nell'alveo dei contatti periodici informali relativi all'Operazione Space2-Avio - con la predetta comunicazione trasmessa il 7 febbraio 2017 e (ii) le competenti autorità non hanno mosso rilievi in merito alla prospettata tempistica di implementazione di tali residue prescrizioni.

Quanto alla prescrizione di cui alla lettera (e) che precede, la stessa si configura come un vincolo al quale Avio sarà sottoposta nel corso dell'esercizio della sua attività in futuro, e pertanto non richiede l'esperimento di un particolare adempimento entro una determinata data, bensì l'adozione di una strategia, nella propria attività, che sia idonea a garantire, in conformità con quanto già succede alla Data del Prospetto, la continuità delle attività di produzione necessaria per il rispetto degli impegni assunti nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale a cui partecipa l'Italia.

In ipotesi di non conformità delle misure adottate da Avio rispetto al DPCM del 24 novembre 2016, per tutto il periodo in cui perdurerà l'inadempimento o la violazione saranno sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle Azioni Avio oggetto dell'Acquisizione. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, nonché gli atti adottati in violazione delle condizioni imposte, saranno nulli. E' altresì prevista l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie - salvo che il fatto costituisca reato - fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

6.9 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti paragrafi

Alla Data del Prospetto non si sono verificati fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività del Gruppo.

6.10 Dipendenza della Società Incorporanda da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto, l'attività della Società Incorporanda e del Gruppo non dipende da marchi, brevetti, licenze o processi di fabbricazione di terzi. Per ulteriori informazioni in merito a marchi, brevetti e licenze, *cf.* Sezione Prima, Capitolo XI del Prospetto.

Con riferimento alla dipendenza dai clienti, si evidenzia che, anche in ragione del ridotto numero di operatori attivi nel settore dei lanciatori, il Gruppo opera con un numero ristretto di clienti. In particolare, per quanto riguarda i rapporti commerciali, si evidenzia che i primi 3 clienti del Gruppo Avio incidono sui ricavi consolidati del Gruppo per l'86% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, per l'85% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e per l'80% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La seguente tabella riporta i ricavi netti relativi ai primi tre clienti negli anni 2015, 2014 e 2013, nonché per i primi nove mesi del 2016 e del 2015.

Cliente finale (in milioni di Euro)	Primi nove mesi						Esercizio			
	2016		2015		2015		2014		2013	
	(1)		(1)		(1)		(1)		(1)	
Airbus Safran (2)	77	41%	77	47%	95	37%	109	49%	109	47%
Arianespace	41	21%	22	13%	51	20%	27	12%	39	17%
ESA (3)	65	34%	56	34%	76	30%	54	24%	38	16%
Altri	7	4%	10	6%	35	14%	34	15%	46	20%
Totale	191	100%	165	100%	257	100%	224	100%	232	100%

(1) Dati rilevati dalla classificazione dei ricavi effettuata dal *management* del Gruppo Avio per cliente.

(2) La voce include Euro 66 milioni per i primi nove mesi del 2016, Euro 67 milioni per i primi nove mesi del 2015, Euro 84 milioni per l'esercizio 2015, Euro 94 milioni per l'esercizio 2014 e Euro 109 milioni per l'esercizio 2013 direttamente realizzati nei confronti della *joint-venture* Europropulsion. La Società Incorporanda ha ritenuto opportuno presentare i ricavi realizzati nei confronti della *joint-venture* Europropulsion. all'interno del fatturato riferibile al cliente finale di quest'ultima, poiché più rappresentativo, dal punto di vista sostanziale, del rischio connesso alla dipendenza da un ristretto numero di clienti.

(3) La voce include Euro 20 milioni per i primi nove mesi del 2016, Euro 11 milioni per i primi nove mesi del 2015, Euro 15 milioni per l'esercizio 2015, Euro 1 milione per l'esercizio 2014 e Euro 1 milione per l'esercizio 2013 direttamente realizzati nei confronti della *joint-venture* Europropulsion. La Società Incorporanda ha ritenuto opportuno presentare i ricavi realizzati nei confronti della *joint-venture* Europropulsion. all'interno del fatturato riferibile al cliente finale di quest'ultima, poiché più rappresentativo, dal punto di vista sostanziale, del rischio connesso alla dipendenza da un ristretto numero di clienti.

Per quanto concerne l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti finiti, il Gruppo persegue una politica volta a privilegiare i fornitori con i quali ha instaurato rapporti consolidati nel tempo e che sono soggetti ad un processo di accreditamento di qualità. Infatti, data la natura dei prodotti aerospaziali, i *sub-contractors* e i principali fornitori sono normalmente soggetti a un processo di certificazione, così come i prodotti da loro forniti. I rapporti con tali soggetti sono gestiti prevalentemente con contratti pluriennale o *long term agreement* al fine di assicurare a detti fornitori una continuità produttiva. I rapporti di fornitura possono tuttavia essere interrotti da parte di Avio a discrezione del *management* o qualora dovessero verificarsi gravi inadempimenti. Sostituire un fornitore comporta tuttavia la necessità di riqualificare le parti oggetto della fornitura e di conseguenza può implicare tempi lunghi e costi elevati. Al fine di limitare tali evenienze, il Gruppo ha adottato una politica di selezione dei fornitori di tipo "*dual sourcing*", prevedendo, per ogni fornitura e ove possibile, la disponibilità di due fornitori. Nel triennio 2013-2015, non si sono verificate interruzioni di rilievo dei rapporti contrattuali con *sub-contractors* e fornitori strategici nelle differenti linee di *business*.

Con riferimento alla dipendenza dai finanziatori, si evidenzia che, alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda ha in essere un contratto di finanziamento bancario stipulato in data 1 aprile 2015 per un importo pari a Euro 100 milioni con le seguenti banche Banca IMI, Banca Popolare di Milano Società Cooperativa A r.l., BNP Paribas, Italian Branch, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, Milan Branch, Société Générale, Milan Branch e Unicredit S.p.A. e composto da due *tranches*, di cui una pari a Euro 35 milioni rimborsabile in 6 rate entro il 2019 ed una pari a Euro 65 milioni rimborsabile interamente nel 2022. Al 30 settembre 2016 il debito residuo è pari a Euro 95,8 milioni e al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 93,2 milioni.

Tale contratto prevede clausole di "*merger*" e "*change of control*" in forza delle quali, in caso di accadimento, le linee di credito erogate dovranno essere rimborsate anticipatamente. La Società Incorporanda ha richiesto ed ottenuto un *waiver* di tali clausole dalle banche finanziatrici. Al completamento dell'Operazione Space2-Avio, ai sensi delle modifiche contrattuali concordate tra la Società Incorporanda e le banche finanziatrici, il finanziamento diverrà rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017.

La Società Incorporanda dovrà rimborsare tale finanziamento entro la fine del 2017 mediante utilizzo delle risorse finanziarie rivenienti per effetto della Fusione, anche considerando l'assorbimento di cassa atteso dalla gestione operativa (inclusi gli investimenti) in tale esercizio.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 e al Capitolo XXII, Paragrafi 22.1 del Prospetto.

CAPITOLO VII. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto, fatto salvo per la partecipazione nel capitale sociale ordinario di Avio rappresentativa del 53,15% del capitale sociale (come descritto nel successivo Paragrafo), Space2 non detiene partecipazioni in altre società o enti e non fa parte di alcun gruppo societario.

7.2 Descrizione dell'assetto proprietario della Società Incorporanda

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della Società Incorporanda risulta detenuto da: (i) Space2, titolare di una partecipazione rappresentativa del 53,15% del capitale sociale; (ii) Leonardo, titolare di una partecipazione rappresentativa del 41,22% del capitale sociale; e (iii) In Orbit, titolare di una partecipazione rappresentativa del 5,64% del capitale sociale.

Alla Data del Prospetto e fino alla Data di Efficacia della Fusione la Società Incorporanda è controllata da Space2 ai sensi dell'art. 93 del TUF, la quale tuttavia non esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società Incorporanda. Difatti, il lasso temporale intercorrente tra la data di stipula degli atti di trasferimento delle Azioni Avio oggetto di Acquisizione (ovvero il 31 marzo 2017) e la Data di Efficacia della Fusione è molto contenuto e l'Acquisizione costituisce solo un passaggio intermedio meramente prodromico alla realizzazione della Fusione, Space2. L'Emittente, alla luce di quanto sopra: (i) non impartisce direttive alla propria controllata; e (ii) non sussiste alcun significativo collegamento organizzativo-funzionale tra Space2 e la Società Incorporanda.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica dell'assetto proprietario della Società Incorporanda alla Data del Prospetto:



Come indicato nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1 del Prospetto, la Fusione verrà attuata mediante (i) annullamento delle Azioni Avio detenute dagli azionisti di Avio alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) assegnazione ai titolari di Azioni Avio, diversi da Space2, di Azioni Ordinarie in Concambio. In particolare, sulla base del Rapporto di Concambio saranno oggetto di assegnazione nell'ambito della Fusione complessive n. 7.533.917 Azioni Ordinarie di Concambio, di cui (i) n. 6.627.604 saranno assegnate a Leonardo, e (ii) n. 906.313 saranno assegnate a In Orbit.

Si ricorda, altresì, che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, alla Data di Efficacia della Fusione si convertirà in n. 630.000 Azioni Avio Post Fusione la prima *tranche* di Azioni Speciali, pari a n. 140.000 Azioni Speciali.

Alla luce di quanto precede, a seguito dell'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e della conversione delle n. 140.000 Azioni Speciali, alla Data di Efficacia della Fusione il capitale sociale di Avio sarà detenuto come di seguito indicato: (i) Leonardo sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 28,29% del capitale sociale; (ii) Space Holding sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 3,80% del capitale sociale, a fronte del 2,72% dei diritti di voto; (iii) In Orbit sarà titolare di una partecipazione

rappresentativa del 3,87% del capitale sociale; e (iv) gli attuali azionisti di Space2, diversi da Space Holding, saranno titolari di una partecipazione aggregata rappresentativa del 64,04% del capitale sociale.

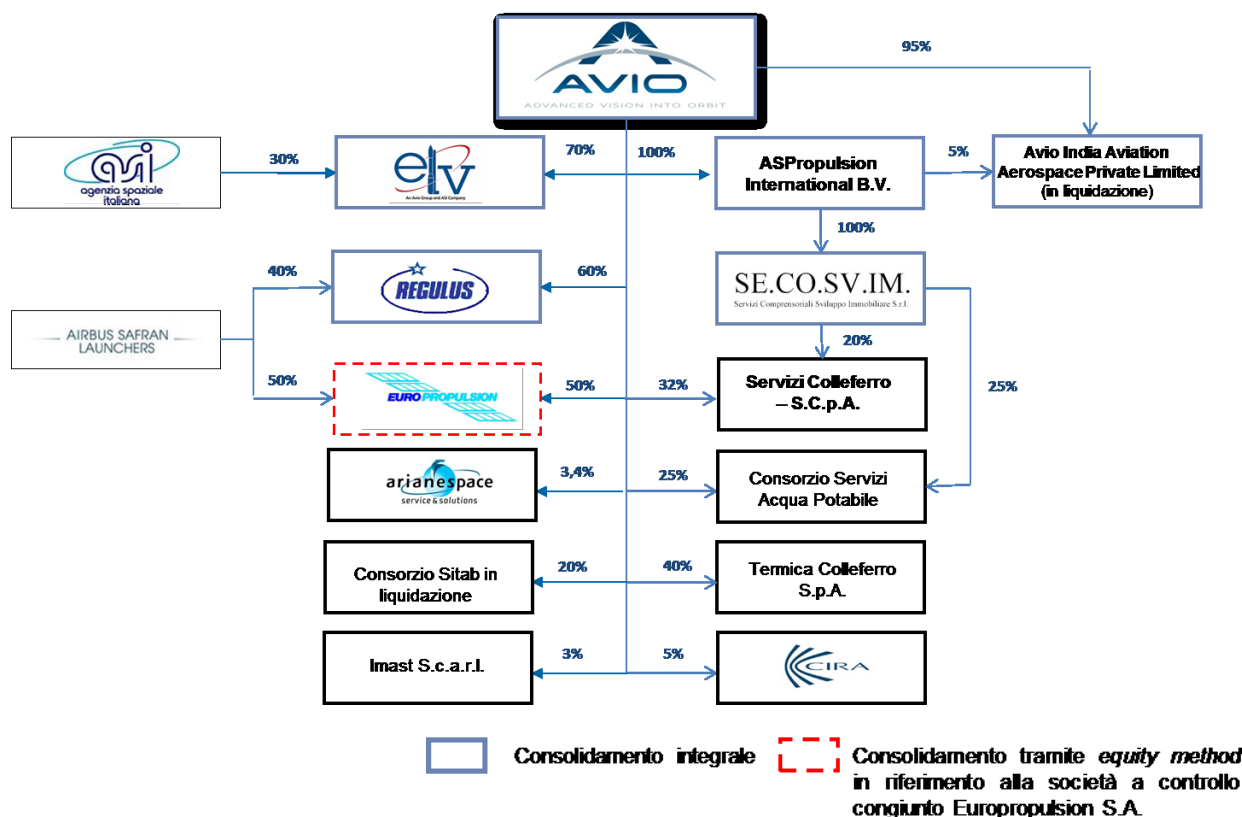
Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica dell'assetto proprietario di Avio alla Data di Efficacia della Fusione:



Per ulteriori informazioni, *cf.* Sezione Prima, Capitolo XVIII del Prospetto.

7.3 Descrizione del Gruppo Avio

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica del Gruppo Avio e delle società partecipate, direttamente o indirettamente, da Avio alla Data del Prospetto:



Alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile, nei confronti delle società ELV e Secosvim, esercitando su di esse il

controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e provvedendo al consolidamento dei loro bilanci d'esercizio. In aggiunta, l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società ELV e Secosvim viene esercitata dalla Società Incorporanda, tra l'altro, mediante l'approvazione dei loro piani industriali, finanziari e strategici, l'approvazione dei loro *budget* annuali, l'accentramento della gestione della loro tesoreria (*cash pooling*), l'elaborazione di direttive, procedure e linee guida di Gruppo, nonché la nomina dei loro organi sociali. Inoltre, la Società Incorporanda effettua forniture di beni e svolge a favore di Secosvim e ELV prestazioni di servizi in campo amministrativo, informatico, di gestione del personale, di assistenza e consulenza e operazioni di finanziamento, mettendo a disposizione delle medesime professionalità e prestazioni specialistiche.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (art. 2497 e ss. del Codice Civile) prevedono una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (i) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (ii) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (i) i finanziamenti – e in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

Nella seguente tabella vengono riportate alcune informazioni riguardanti le principali società del Gruppo al 31 dicembre 2015 (le due società ASPropulsion International B.V. e Avio India Aviation Aerospace Private Limited non sono state incluse non essendo ritenute strategiche da parte del *management* del Gruppo Avio):

Società	Tipologia	Sede	Capitale sociale	Valuta	Partecipazione % ⁽¹⁾
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	Controllata	Colleferro (RM)	53.929.691	Euro	100%
Regulus S.A.	Controllata	Kourou, Guyana Francese (Francia)	640.000	Euro	60%
Europropulsion S.A. ⁽²⁾	A controllo congiunto	Suresnes (Francia)	1.200.000	Euro	50%
ELV S.p.A.	Controllata	Roma	4.680.000	Euro	70%

⁽¹⁾ Percentuale di partecipazione detenuta direttamente o indirettamente da Avio.

⁽²⁾ Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

7.4 Descrizione delle società partecipate dalla Società Incorporanda

Nella seguente tabella vengono riportate le principali società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società Incorporanda al 30 settembre 2016 e le relative principali informazioni

Società	Sede	Capitale sociale	Valuta	Partecipazio

				ne % ⁽¹⁾
Termica Colleferro S.p.A.	Colleferro (RM)	6.100.000	Euro	40%
Arianespace Participation S.A.	Evry-Courcouronnes, Francia	n.d.	Euro	3,39%
Arianespace S.A.	Evry-Courcouronnes, Francia	n.d.	Euro	0,02%
C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) S.c.p.A.	Capua (CE)	n.d.	Euro	5%
Imast S.c.a.r.l.	Napoli	n.d.	Euro	3%
Consorzio Servizi Acqua Potabile	Colleferro (RM)	-	Euro	50%
Servizi Colleferro – Società consortile per azioni	Colleferro (RM)	120.000	Euro	52%
Consorzio Sitab in liquidazione	Roma	25.823	Euro	20%

⁽¹⁾ Percentuale di partecipazione detenuta direttamente o indirettamente dalla Società Incorporanda.

CAPITOLO VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori lordi delle immobilizzazioni materiali, attività non correnti possedute per la vendita e investimenti immobiliari al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, risultanti dai bilanci consolidati della Società Incorporanda, e al 30 settembre 2016.

Valori lordi	30 settembre 2016		31 dicembre	
	2016	2015	2014	2013
<i>in migliaia di Euro</i>				
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
Terreni	7.565	7.565	7.565	7.189
Fabbricati	32.880	32.201	31.526	31.107
Impianti e macchinario	63.234	62.312	56.348	51.657
Impianti e macchinario in <i>leasing</i>	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	16.517	16.235	15.237	14.723
Altri beni	6.920	6.647	6.212	5.491
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.661	396	525	408
Totale	133.777	125.356	117.413	110.575
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Impianti e macchinario	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-
Altri beni	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
INVESTIMENTI IMMOBILIARI				
Terreni	1.832	1.832	1.832	1.847
Immobili e fabbricati	1.677	1.639	1.488	1.328
Totale	3.509	3.471	3.320	3.175
Totale	137.286	128.827	120.733	113.750

Alla Data del Prospetto, il Gruppo possiede alcuni terreni nel comprensorio di Colleferro destinati ad essere ceduti nel corso del normale svolgimento delle attività immobiliari della società Secosvim, iscritti in bilancio tra le attività nella voce “Rimanenze”. I valori risultanti a bilancio a tale titolo erano pari ad Euro 8.243 al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, ed era pari al medesimo valore al 30 settembre 2016.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

Beni immobili in proprietà

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili di proprietà del Gruppo al 30 settembre 2016.

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione
Società italiane		
Secosvim	Colleferro (RM), SP Ariana, Km 5,2	Immobili ad uso industriale e terreni ed uffici

Avio	Colleferro (RM), SP Ariana, Km 5,2 (Loc 4561 - Vega) (Loc 4560 - ampliamento Ariane-5)	Immobili ad uso industriale (1)

(1) Tali beni di proprietà Avio sono costituiti da edifici realizzati da Avio su terreni di proprietà Secosvim per i quali Secosvim ha concesso diritto di superficie ad Avio stessa.

Alla Data del Prospetto, non risultano gravami pendenti sugli immobili di proprietà del Gruppo.

Beni in uso

Le società del Gruppo Avio utilizzano beni immobili (fabbricati e terreni) e beni mobili produttivi (impianti, macchinari e attrezzature) sia di loro proprietà che di proprietà di terzi (in particolare, dell'ESA e di Arianespace).

I beni di proprietà ESA sono costituiti essenzialmente da edifici, macchinari ed impianti realizzati da ESA su terreni di proprietà Secosvim per i quali Secosvim ha concesso diritto di superficie ad ESA stessa. I beni di proprietà Arianespace sono costituiti da macchinari ed attrezzature installati negli impianti produttivi.

Il Gruppo utilizza inoltre due stabilimenti ad uso industriale siti in Kourou, Guyana francese uno attraverso la società Regulus, l'altro attraverso la società Europropulsion; tali stabilimenti sono di proprietà ESA (in prevalenza) ed Arianespace.

I beni di proprietà ESA e Arianespace sono concessi in uso gratuito alle società del Gruppo per lo svolgimento delle attività industriali secondo quanto previsto nei rispettivi contratti di partecipazione ai programmi.

Beni immobili

La seguente tabella elenca i principali beni immobili dei quali le società del Gruppo hanno la disponibilità al 30 settembre 2016.

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Scadenza del contratto
Avio	Via Salandra n. 18, Roma,	Stanza ad uso ufficio	31/07/2017
Avio	Via Leonida Bissolati n. 18, Roma	Immobile ad uso ufficio	31/05/2023
Europropulsion	de Rothschild, Suresnes (Paris)	Immobile ad uso ufficio	31/12/2017 Rinnovabile con scadenza con scadenza semestrale a partire dal 2018
Avio	Via Caracciano snc Airola (BN)	Immobili ad uso industriale	31/03/2021
Europropulsion	Centro Spaziale Guyanese	Immobili ad uso industriale ed uffici	In Uso gratuito da ESA a tempo indeterminato in funzione della durata dei programmi
Reculus	Centro Spaziale Guyanese	Immobili ad uso industriale ed uffici	In Uso gratuito da ESA a tempo indeterminato in funzione della durata dei programmi

I canoni di locazione sono generalmente soggetti a clausole di rivalutazione definite nei singoli contratti.

Beni mobili

Il Gruppo non utilizza beni e macchinari significativi in *leasing* ad eccezione delle autovetture di servizio e di specifici impianti (serbatoi di fluidi ad uso industriale) e attrezzature di recupero dei rifiuti (comodato d'uso). Tuttavia, alcuni degli impianti, macchinari e attrezzature produttivi utilizzati dal Gruppo e principalmente nell'ambito dei programmi Ariane-5 e Vega, sono di proprietà dei clienti del Gruppo e sono a quest'ultimo concessi in uso gratuito, secondo quanto previsto nei rispettivi contratti di partecipazione ai

programmi.

8.2 Problematiche ambientali

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente che, da un lato, impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque, e, dall'altro, disciplinano la gestione dei rifiuti e la bonifica di siti inquinati il cui principale riferimento è il d. lgs. 3 aprile del 2006, n. 152. (*cf.* Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del presente Prospetto). In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo, per condurre la propria attività, deve richiedere e ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni, peraltro soggetti a rinnovo periodico nonché alla possibile modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti.

La normativa a tutela dell'ambiente prevede la responsabilità dei proprietari e dei gestori di siti inquinati, colpevoli dell'inquinamento o anche non colpevoli (qualora non sia individuato il soggetto inquinatore e per evitare i vincoli che gravano sulle aree contaminate, consistenti in un onere reale e in un privilegio speciale immobiliare), che possono essere chiamati a sostenere i costi di accertamento ed eliminazione dell'inquinamento, indipendentemente dalla causa dell'inquinamento stesso.

Al fine di rispettare la normativa applicabile e prevenire i possibili rischi in materia ambientale derivanti dall'esercizio della propria attività, il Gruppo pone in essere ogni attività necessaria ad attuare e a mantenere nel tempo i migliori *standard* in materia di qualità, prestazioni del prodotto, competitività e livello di servizio nel rispetto dell'ambiente e della normativa applicabile.

A tal riguardo, il Gruppo persegue una politica ambientale ispirata alla:

- (i) valorizzazione e rispetto delle persone;
- (ii) soddisfazione del cliente;
- (iii) creazione del valore;
- (iv) valorizzazione e rispetto dell'ambiente.

Il Gruppo pone alla base delle proprie strategie di gestione e di sviluppo una costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e mantiene un impegno specifico rivolto alla prevenzione dell'inquinamento e alla ricerca del miglioramento continuo delle proprie *performance* ambientali.

Il Gruppo, al fine di garantire una corretta gestione delle problematiche ambientali, si propone di:

- (i) rispettare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale;
- (ii) ottimizzare l'impiego di risorse, attraverso la riduzione dei consumi e il miglioramento del loro utilizzo già in fase di progettazione dei processi;
- (iii) minimizzare gli impatti ambientali dei processi produttivi e dei prodotti realizzati, attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili;
- (iv) identificare e monitorare gli indicatori ambientali, oltre alla prevenzione degli eventi accidentali;
- (v) condividere i principi e gli impegni assunti in campo ambientale con i fornitori;
- (vi) sensibilizzare, informare e formare i dipendenti e il personale esterno;
- (vii) comunicare in modo trasparente i risultati ambientali conseguiti.

Al fine di realizzare i predetti obiettivi, il *management* di Avio ha predisposto e aggiorna costantemente un "Sistema di Gestione Ambientale" ("SGA"), dotato delle risorse necessarie, in attuazione della normativa applicabile in materia ambientale. Il SGA di Avio è stato certificato secondo lo *standard* della norma UNI EN ISO 14001:2004.

Tale SGA è ritenuto dal *management* di Avio idoneo alla prevenzione e gestione delle problematiche ambientali e dei rischi connessi, permettendo il tempestivo intervento nel caso in cui si verificano eventi dannosi.

Ciascuna unità organizzativa di Avio è responsabile dell'osservanza e dell'applicazione delle norme,

procedure e istruzioni operative del predetto SGA.

Il *management* di Avio, tra cui, in particolare, i singoli dirigenti in possesso di deleghe in materia ambientale, persegue la diffusione delle politiche in materia ambientale a tutti i livelli dell'organizzazione, anche mediante la predisposizione di specifiche politiche ambientali nei siti produttivi, assicurando che, nell'ambito di tali siti produttivi, esse siano comunicate a tutti coloro che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa e siano disponibili al pubblico.

Per quanto riguarda le emissioni degli impianti del Gruppo:

- (i) le emissioni in atmosfera sono controllate, con regolarità e secondo prescrizioni di legge, con impianti di aspirazione e di abbattimento degli inquinanti;
- (ii) le acque reflue, il cui trattamento in appositi impianti di depurazione avviene con regolarità e secondo prescrizioni di legge, sono parzialmente riciclate nel processo produttivo e scaricate nelle condotte fognarie o in acque superficiali.

Le aree di deposito rifiuti sono gestite secondo le prescrizioni di legge. I rifiuti sono in parte destinati ad impianti esterni di trattamento/recupero, in parte ad impianti di smaltimento (discarica).

Il Gruppo non utilizza amianto o suoi derivati nel processo produttivo; tuttavia, le coperture di alcuni edifici del comprensorio industriale di Colleferro sono state realizzate in cemento amianto. Ai sensi della normativa vigente, tale materiale può essere mantenuto in sede se in buono stato di conservazione (in quanto le fibre di amianto in esso contenute potrebbero essere rilasciate solo in presenza di un deterioramento del materiale) e se vengano adottate idonee misure di prevenzione per la salute dei lavoratori. Alla Data del Prospetto, le coperture dei predetti edifici rispondono a tali requisiti. A seguito del censimento da parte della Regione Lazio dei manufatti contenenti amianto, avviato nel mese di dicembre 2008, il Gruppo ha fornito la documentazione richiesta e, a far data dal 2010, in virtù della propria *policy*, volta alla ricerca del miglioramento continuo delle proprie *performance* ambientali, ha dato inizio ad un piano di rimozione delle coperture in cemento amianto del sito di Colleferro. Alla Data del Prospetto, tali attività sono in corso.

Il Gruppo è impegnato nell'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze Chimiche (REACH). A tal proposito, la Società Incorporanda ha effettuato la verifica dell'utilizzo, nei diversi siti produttivi, delle sostanze contenute nella lista delle "*Substances of Very High Concern*" (SVHC). Alla Data del Prospetto, è in corso la valutazione delle possibili alternative a tali prodotti, con l'obiettivo di utilizzarne di nuovi a basso impatto ambientale che garantiscano un'equivalente efficacia contro la corrosione a parità di costi.

In merito alla sicurezza sul lavoro, il Gruppo sta attuando un programma di interventi di miglioramento nei propri stabilimenti in materia di prevenzione incendi, già in fase avanzata per alcuni siti produttivi. A tal riguardo, alla Data del Prospetto, il Gruppo possiede per i diversi siti industriali i certificati di prevenzioni incendi, in corso di validità o in corso di perfezionamento attraverso la presentazione di pratiche di SCIA Antincendio, ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/2011. In particolare, per lo stabilimento di Colleferro è stato rilasciato un certificato di prevenzione incendi in data 28 ottobre 2014; tale certificato è valido alla Data del Prospetto.

Alcuni dei siti produttivi del Gruppo sono soggetti, in ragione delle attività ivi svolte, all'applicazione della direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III"), recepita in Italia con il D. Lgs. 105/15. In tali siti sono attuati i Sistemi di Gestione della Sicurezza per la prevenzione dei c.d. "rischi di incidenti rilevanti" e gli altri adempimenti connessi alla suddetta normativa.

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che (i) impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e (ii) disciplinano il trattamento dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati. In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo ha l'onere di richiedere e ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti.

Alla Data del Prospetto Avio è titolare di una Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con Determina Dirigenziale R.U. della Provincia di Roma (Città Metropolitana di Roma) Nr. 4730 del 9 luglio

2010, per la fabbricazione di esplosivi (codice 4.6), come modificata dalla Determina 3478 del 27 luglio 2015, ai sensi del D. Lgs 152/16. Per quanto attiene la gestione degli scarichi idrici, tale AIA prescrive il conferimento delle acque industriali alla Società Servizi Colleferro, che detiene l'autorizzazione allo scarico finale.

Si evidenzia inoltre che le società consorziate che operano all'interno del comprensorio industriale di Colleferro, tra cui Avio e Secosvim, utilizzano la Servizi Colleferro – Società Consortile per Azioni (“**Servizi Colleferro**”) per gestire il trattamento e lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e domestiche provenienti dai propri stabilimenti, oltre che per gestire il trattamento depurativo finale delle acque di falda emunte dagli impianti di Messa in Sicurezza (MISE) e bonifica insiti sul territorio di proprietà dei consorziati (Secosvim, società controllata da Avio, Alstom, Caffaro e Comune di Colleferro). L'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale con cui opera Servizi Colleferro è, alla Data del Prospetto, valida ed efficace ma di natura provvisoria. Servizi Colleferro è responsabile per l'ottenimento del rinnovo o di una nuova autorizzazione definitiva allo scarico in corpo idrico, mentre permangono in capo ai singoli consorziati le responsabilità di scarico in rete fognaria consortile nel rispetto del regolamento consortile e dei requisiti di legge, delle proprie specifiche autorizzazioni integrate ambientali (ove esistenti), nonché per gli scarichi di MISE o bonifiche, nel rispetto di quanto previsto dalla stessa autorizzazione allo scarico finale di Servizi Colleferro.

Nei tempi previsti dalla normativa vigente, sarà indetta dalle amministrazioni competenti una conferenza dei servizi avente all'ordine del giorno, tra l'altro, il rinnovo o il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico definitiva in corpo idrico. A tal fine è in corso la preparazione di proposte condivise tra Servizi Colleferro e i consorziati interessati (tra cui Secosvim) da presentare nella prospettata conferenza dei servizi.

Il protrarsi di tale situazione provvisoria potrebbe in ogni caso causare effetti economicamente negativi nel momento in cui, in relazione al rinnovo ordinario dell'autorizzazione di scarico, si richieda ai proprietari degli impianti di opere di MISE e/o bonifica (tra cui Secosvim) di provvedere a scarichi alternativi delle acque di falda pretrattate, differenti dalle condotte consortili. In particolare, il verificarsi di tale evento determinerebbe in capo alla società Secosvim un impatto economico negativo e non ricorrente pari a circa Euro 0,2 milioni, derivante dai costi connessi alla realizzazione del distacco di MISE e delle bonifiche nonché all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico finale di Secosvim.

Si segnala, che – tra il 2004 e il 2005 – il commissario straordinario del Comune di Colleferro ha emesso nei confronti del Gruppo ordinanze di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica delle aree circostanti lo stabilimento del Gruppo sito a Colleferro, per l'inquinamento da esaclorocicloesano rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda di tali aree, in particolare della valle del fiume Sacco, in relazione al quale è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale con Decreto Ministeriale del 19 maggio 2005, più volte prorogato e che è cessato solo nell'ottobre del 2012. In particolare, l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco nominato dal Decreto Ministeriale suddetto ha individuato i siti Arpa1, Arpa2 e Cava di Pozzolana, tutte vecchie discariche industriali utilizzate sino agli anni 70 del secolo scorso, sede di inquinanti vari, trovandosi tuttavia l'esaclorocicloesano solo in Arpa1.

Ritenendosi, tra l'altro, che l'inquinamento del fiume Sacco risulti originato non dai siti sopra citati, ma dai piazzali della società Caffaro (industria chimica operativa nel comprensorio sino a fine del secolo scorso) per dilavamento dei residui di tale sostanza ivi accumulata durante i processi produttivi relativi, il Gruppo ha impugnato tali ordinanze innanzi ai tribunali amministrativi e, alla Data del Prospetto, tali ricorsi risultano perenti in quanto superati dalla situazione di fatto e dalle azioni intraprese al riguardo, dal momento che il Gruppo ha provveduto alla messa in sicurezza d'emergenza delle aree risultate inquinate.

Il Gruppo ed in particolare la Secosvim, in qualità di mera proprietaria del terreno, benché abbia sempre dichiarato di non assumere la responsabilità dell'inquinamento suddetto e al solo fine di evitare le conseguenze dell'esecuzione in danno da parte delle autorità competenti, previo accordo con l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco, ha completato le caratterizzazioni dei suoli e delle acque di falda del sito e ha provveduto, laddove le condizioni del suolo e del sottosuolo sono risultate non conformi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, alla realizzazione degli interventi di bonifica di propria competenza. Nello specifico, alla Data del Prospetto sono state completate le attività relative ai siti Arpa1, Cava di Pozzolana e Benzoino e derivati, mentre la bonifica del suolo di Arpa2, di competenza della

Regione Lazio, è in fase di avvio.

Si segnala inoltre che, cessato ad ottobre 2012 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale, il Ministero dell'Ambiente, con Decreto del 22/11/2016 pubblicato in G.U. n. 293 del 16 dicembre 2016, ha concluso l'attività di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale della Valle del Sacco, ricomprendendo in esso anche il comprensorio industriale di Colleferro; all'esito delle future conferenze dei servizi, ciò potrebbe comportare la rimessa in discussione delle attività di messa in sicurezza e bonifica effettuate e/o avviate da Secosvim. La introduzione del comprensorio nel perimetro della Valle del Sacco trasferisce al Ministero dell'Ambiente l'onere di portare a termine tutte le attività di risanamento e bonifica a suo tempo definite ed avviate dall'Ufficio Commissariale per la gestione dell'emergenza socioeconomica della Valle del Sacco. Si tratta in particolare, per quanto concerne il Gruppo Avio, della caratterizzazione di tutto il territorio del comprensorio, della bonifica dei siti Cava di Pozzolana e Arpa1 per i quali le attività sono state completate ed è in corso l'iter di chiusura dei procedimenti relativi e della bonifica del sito Arpa2 con messa in sicurezza dell'inquinante ivi presente e conferimento del terreno di alcuni "hot spot" individuati all'atto della caratterizzazione del comprensorio stesso. Avio, attraverso la controllata Secosvim che agisce in qualità di proprietario non colpevole dei fatti di inquinamento, previo accordo con le competenti autorità, ha contribuito ai costi di bonifica di cui sopra, impegnando – alla Data del Prospetto – un importo pari a circa Euro 18 milioni, in virtù dell'impegno assunto con l'accordo Arpa1 e Arpa2. Tuttavia, non essendo il Ministero dell'Ambiente lo stesso ente che ha definito, avviato e condotto le attività di bonifica non è possibile escludere che altre indagini e/o opere siano richieste a carico del proprietario dei terreni oggetto degli interventi per la chiusura dei procedimenti.

Si segnala, infine, che, ai sensi del contratto sottoscritto in data 1° luglio 2003 da Fiat Avio S.p.A. (alla Data del Prospetto, FCA Partecipazioni S.p.A.) e Avio Holding (alla Data del Prospetto, Avio) (e dei successivi accordi di transazione del 29 novembre 2006 e del 6 agosto 2010, che hanno parzialmente modificato l'accordo del 2003), FCA Partecipazioni S.p.A. si è obbligata, anche con riferimento alle passività ambientali, a tenere indenne Avio, nella misura del 90% (restando quindi a carico del Gruppo il rimanente 10%) e fino ad un massimo di Euro 177 milioni, da qualsiasi perdita subita da quest'ultimo in conseguenza della violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da FCA Partecipazioni S.p.A. Tutti gli eventi sopra richiamati e relativi all'inquinamento rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda della valle del fiume Sacco rientrano nell'ambito di applicazione della manleva del contratto sottoscritto tra FiatAvio S.p.A. e Avio Holding.

Tutti gli eventi sopra richiamati e relativi all'inquinamento rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda della valle del fiume Sacco rientrano nell'ambito di applicazione della manleva del suddetto contratto. In relazione alle passività ambientali sopra descritte, Avio, a seguito delle ordinanze sopra indicate del 2004-2005 e relative alla valle del fiume Sacco, ha contestato a FCA Partecipazioni S.p.A. la violazione delle dichiarazioni e garanzie entro il previsto termine di cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto. A far data dal marzo 2010, FCA Partecipazioni S.p.A. ha provveduto a corrispondere ad Avio il rimborso nella misura sopra indicata dei costi da questa sostenuti, al netto dei fondi già esistenti e della franchigia contrattualmente prevista. L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dal Gruppo fino al 31 dicembre 2015 in relazione alle passività ambientali è stato pari a Euro 27,7 milioni circa e l'ammontare recuperato fino alla medesima data a titolo di indennizzo da FCA Partecipazioni S.p.A., in esecuzione degli obblighi di manleva assunti dalla stessa FCA Partecipazioni S.p.A., è stato pari a Euro 14,2 milioni circa. Qualora FCA Partecipazioni S.p.A. si rendesse inadempiente rispetto a tali obblighi di indennizzo, il Gruppo potrebbe non ottenere il rimborso integrale dei costi sostenuti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, inoltre, sono in corso dinanzi al Tribunale di Roma alcuni procedimenti civili promossi da privati cittadini nei confronti delle autorità competenti in materia ambientale (ossia l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza della Valle del Sacco, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Colleferro), le quali hanno a loro volta chiamato in causa alcune delle società del Gruppo in relazione all'inquinamento del sito di Colleferro, il cui esito negativo potrebbe determinare un danno anche reputazionale alle società del Gruppo. Alla Data del Prospetto, sono state già emesse sentenze di primo grado, ancora suscettibili di essere impugnate, che hanno dichiarato l'inammissibilità delle domande formulate dalle amministrazioni chiamanti in causa, estromettendo le società del Gruppo dal giudizio. Per tale motivo al momento non sono stati appostati

accantonamenti nel fondo rischi.

Per ulteriori informazioni relative al contenzioso in materia ambientale, *cf.* Capitolo XX, Paragrafo 20.7.2 del Prospetto.

CAPITOLO IX. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo vengono fornite le analisi dell'andamento finanziario di (i) Space2 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2015 e 30 settembre 2016; e (ii) del Gruppo Avio, relative ai primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Le informazioni finanziarie di Space2 sono tratte dal bilancio dell'Emittente per l'esercizio dal 28 maggio 2015 - data di costituzione dell'Emittente - al 31 dicembre 2015 e dal bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e ne replicano sostanzialmente il contenuto. Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Assemblea di Space2 in data 19 aprile 2016 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 24 marzo 2016.

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 20 dicembre 2016.

Le informazioni finanziarie del Gruppo Avio sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti documenti:

- Resoconto intermedio di gestione della Società Incorporanda al 30 settembre 2016, predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Bilanci intermedi), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda in data 19 dicembre 2016 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relativa relazione in data 20 dicembre 2016;
- Bilanci consolidati annuali della Società Incorporanda al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, predisposti in conformità ai principi contabili IFRS, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda rispettivamente in data 31 marzo 2016, 21 aprile 2015 e 30 maggio 2014, ed assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014;
- Dati gestionali non sottoposti a revisione contabile, elaborati sulla base di dati inclusi nei bilanci consolidati annuali su cui la della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014, e altri documenti elaborati dal Gruppo sulla base delle risultanze della contabilità generale e analitica e del sistema di *reporting* direzionale interno utilizzato dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo.

La Società Incorporanda ha ritenuto di omettere dal presente Capitolo i dati finanziari ed economici riferiti ai propri bilanci separati, ritenendo che, ai fini del Prospetto, gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente ai bilanci e ai dati finanziari riportati nella Sezione Prima, Capitoli X e XX del Prospetto.

9.1 Resoconto della situazione gestionale e finanziaria dell'Emittente

9.1.1 *Situazione finanziaria dell'Emittente*

Per informazioni in merito alla situazione finanziaria di Space2, ai principali indicatori patrimoniali e finanziari e alle relative variazioni intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2015 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto.

9.1.2 *Gestione operativa*

Nel presente paragrafo vengono fornite le analisi dell'andamento gestionale di Space2 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2015 e 30 settembre 2016 ed i principali

fattori che hanno influito sull'andamento economico dell'Emittente.

9.1.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività dell'Emittente nei periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

L'attività di Space2, a partire dalla data di costituzione, si è focalizzata sul processo di ricerca e selezione della società *target*, in osservanza dell'oggetto sociale e secondo le linee guida della politica di investimento approvata dall'Assemblea dei soci il 17 giugno 2015. Ad esito di tali ricerche, è stata individuata quale attraente opportunità di investimento Avio.

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2016 Space2 ha registrato una perdita operativa di Euro 1.322 migliaia, principalmente per effetto dei costi operativi sostenuti per le attività propedeutiche all'esecuzione dell'Operazione Space2 - Avio.

Il risultato del periodo, pari ad Euro 123 migliaia, risente della posta contabile, riportata tra i proventi finanziari relativa ai proventi finanziari maturati sulla liquidità detenuta.

9.1.2.2 Analisi dell'andamento della gestione dell'Emittente per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Di seguito viene presentata l'analisi comparativa dei dati economici per i periodi chiusi al 30 settembre 2015 e 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 derivati dai bilanci intermedi abbreviati di Space2 al 30 settembre 2016 e 2015 e dal bilancio di Space2 al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Ricavi	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-
Costo materiale di consumo	(8)	(2)	(0)
Costo del personale	0	(9)	(9)
Altri costi operativi netti	(1.314)	(624)	(333)
Risultato operativo	(1.322)	(635)	(343)
Proventi finanziari	1.445	940	354
Utile (perdita) ante imposte	123	305	11
Imposte sul reddito	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	123	305	11

Di seguito viene fornita una lettura di sintesi dei dati economici dei periodi considerati, per presentare poi successivamente l'analisi di dettaglio delle singole voci dei conti economici.

Ricavi

L'Emittente nei periodi oggetto di analisi, conformemente alle sue caratteristiche di SPAC, non ha realizzato ricavi. Nel corso del 2016 l'Emittente si è concentrata sull'attività di ricerca e selezione di una potenziale società operativa, secondo la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri generali adottati dall'Assemblea di Space2 in data 17 giugno 2015, al fine di individuare una società *target*.

Costo materiale di consumo

La voce, pari ad Euro 8 migliaia al 30 settembre 2016, è incrementata rispetto ai periodi di raffronto ed è costituita da spese sostenute per il funzionamento della sede operativa.

Costo del personale

Al 30 settembre 2016, così come per i periodi precedenti, la Società Incorporante non risulta avere dipendenti. Nel corso del 2015 l'Emittente si è avvalsa della prestazione di una collaborazione occasionale

per consulenze inerenti il processo di quotazione. Il costo al 31 dicembre 2015 e 30 settembre 2015, pari a Euro 9 migliaia, si riferisce ai contributi previdenziali per la suddetta consulenza.

Altri costi operativi netti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce altri costi operativi netti

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Spese di consulenza da Space Holding S.r.l.	779	432	172
Altri costi	48	44	65
Servizi amministrativi	34	13	9
Costi propedeutici all'operazione rilevante	303	-	-
Oneri professionali	34	38	26
Collegio Sindacale	31	24	14
Amministratori indipendenti	30	15	6
Comunicazione finanziaria	22	7	3
Servizi di amministrazione fiduciaria	18	11	6
Revisione contabile	15	17	9
Costi per emissione dei market warrant	-	23	23
Totale Altri costi operativi netti	1.314	624	333

Gli altri costi operativi netti passano da Euro 624 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 1.314 migliaia al 30 settembre 2016 per effetto dei costi sostenuti dall'emittente nel periodo chiuso al 30 settembre 2016 per l'attività propedeutica all'effettuazione dell'Operazione Space2 - Avio oltre che un raffronto con un periodo temporale inferiore in considerazione della costituzione della Società Incorporante avvenuta in data 28 maggio 2016.

Tale voce è composta per la maggior parte dal servizio di consulenza offerto da Space Holding. La voce relativa "Spese di consulenza da Space Holding S.r.l." registra un incremento pari ad Euro 347 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 e pari ad Euro 607 migliaia rispetto al 30 settembre 2015. Tali incrementi sono prevalentemente riferibili ai maggiori costi sostenuti per consulenze relative all'effettuazione dell'Operazione Rilevante.

I "Costi propedeutici all'operazione rilevante" sono stimati in via prudenziale sulla base dello stato avanzamento dei servizi ricevuti alla data del 30 settembre 2016 e sono relativi ai servizi prestati da terzi inerenti la realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Proventi finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei proventi finanziari derivati dai bilanci intermedi abbreviati di Space2 al 30 settembre 2016 e 2015 e dal bilancio di Space2 al 31 dicembre 2015

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Interessi attivi su depositi bancari	425	299	57
Proventi finanziari su Buoni di Risparmio	1020	641	297
Totale proventi finanziari	1.445	940	354

Gli "Interessi attivi su depositi bancari" derivano dagli interessi maturati sulle somme raccolte durante l'operazione di quotazione e depositate presso due conti gestiti fiduciariamente dalla società SPAFID S.p.A.

I "Proventi finanziari su Buoni di Risparmio" derivano dagli interessi maturati sulle somme raccolte durante l'operazione di quotazione e depositato su due conti presso Intesa Sanpaolo S.p.A. ed investito in Buoni di Risparmio.

La variazione di tali voci riflette il maggior periodo in cui sono state depositate le somme raccolte durante l'operazione di quotazione del 28 luglio 2015.

Imposte sul reddito

Ai fini della predisposizione del bilancio intermedio al 30 settembre 2016 e 2015 e del bilancio per l'esercizio 2015, la Società Incorporante, non ha iscritto imposte correnti, dato che le variazioni in diminuzione ai fini IRES, dovute alla capitalizzazione della riserva negativa per costi di quotazione, sono di ammontare superiore all'utile generato dalla gestione civilistica. Anche ai fini IRAP la Società Incorporante chiude i periodi analizzati con un valore della produzione netta negativo.

La Società Incorporante, altresì, non ha indicato le imposte anticipate in quanto non sono ancora disponibili piani che evidenzino la presenza di utili imponibili futuri. Tali piani potranno essere predisposti solamente al momento della realizzazione dell'Operazione Space2 - Avio.

Utile (perdita) del periodo

L'utile per periodo pari ad Euro 123 migliaia del 30 settembre 2016, registra un decremento pari ad Euro 182 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 riferibile principalmente all'effetto combinato di un incremento pari ad Euro 504 migliaia dei proventi finanziari e ad un incremento degli altri costi operativi netti pari ad Euro 690 migliaia.

L'utile del periodo al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 305 migliaia registra un incremento pari ad Euro 294 migliaia rispetto al 30 settembre 2015 per l'effetto combinato di un incremento pari ad Euro 586 migliaia dei proventi finanziari e ad un incremento degli altri costi operativi netti pari ad Euro 291 migliaia.

9.2 Resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Avio

9.2.1 Premessa

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Conferimento del ramo d'azienda "AeroEngine" e successiva cessione della partecipazione.*

Il Gruppo Avio nel bilancio consolidato 2013 ha qualificato l'operazione di cessione del *business "AeroEngine"*, avvenuta il 1 agosto 2013, come *Discontinued Operation* in applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*". Pertanto, tutti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici del ramo ceduto sono stati rappresentati separatamente rispetto alle attività, passività, ricavi e costi relativi all'unico settore di attività Spazio nel quale il Gruppo ha operato dopo la cessione. Ad eccezione della sopra citata cessione, non si sono verificate ulteriori variazioni del perimetro di attività del Gruppo Avio e, pertanto, i dati patrimoniali, finanziari ed economici presentati nel Prospetto risultano comparabili e sono relativi all'attuale configurazione del Gruppo. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2013.*

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere in modo retroattivo le disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ("IFRS 11") e nella versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint-venture*" ("IAS 28") omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle *joint-venture*, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

Per effetto dell'applicazione di tali nuovi principi, la Società Incorporanda ha riesposto i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 al fine di riflettere il passaggio dal consolidamento proporzionale al consolidamento con il metodo del patrimonio netto della società partecipata a controllo congiunto Europropulsion. Per una più accurata rappresentazione e comparabilità dei dati economico-patrimoniali afferenti l'esercizio 2013 si è quindi provveduto a riportare, oltre ai dati storici risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, le informazioni riesposte ai sensi del sopra citato principio e desumibili dai dati comparativi afferenti il bilancio consolidato 2013 pubblicati nel bilancio consolidato della Società Incorporanda al 31 dicembre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

Nelle informazioni finanziarie riguardanti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 riportate nel

Capitolo XX, l'informativa per settore (Cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.1.6.15, del Prospetto) è presentata con riferimento ai settori di attività del Gruppo identificati ai sensi dell'IFRS 8. Nella fattispecie si precisa che con riferimento agli esercizi 2015 e 2014 tutte le attività e le passività, ed i costi e ricavi fanno esclusivo riferimento all'unico settore di attività *Spazio* che corrisponde al perimetro di consolidamento del Gruppo, ad eccezione di un residuo marginale valore (pari ad Euro 1,3 milioni) sul conto economico dell'esercizio 2014, relativo alle *Discontinued Operation*, riconducibile all'attività *Aero Engine*. In riferimento all'esercizio 2013 i dati economici ricomprendono tra le *Discontinued Operation* gli effetti derivanti dal settore di attività *AeroEngine* e tra le "*Continuing Operation*" i dati economici propri delle attività del Settore *Spazio*. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 includono, invece, esclusivamente i dati patrimoniali di attività e passività non conferite, rappresentative dell'attuale configurazione del Settore *Spazio*.

- *Ricavi e costi per servizi "pass-through"*

I ricavi e costi consolidati di Gruppo per servizi definiti "*pass-through*" derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'ESA nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato "P120C", destinato al nuovo lanciatore Vega-C e al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali nuovi accordi, nel conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2016 e dell'esercizio 2015 del Gruppo Avio sono stati rilevati:

1. una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
2. una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale ESA. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti "*pass-through*".

Per effetto della fattispecie descritta, al fine sia di garantire la piena comparabilità dei dati economici di ricavi e di costi, sia di non alterare le marginalità percentuali delle voci di conto economico, sono stati evidenziati i ricavi e i costi per servizi anche al netto dell'incidenza della componente "*pass-through*".

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa Società Incorporanda e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali, bensì si raccomanda la lettura dei medesimi unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016. A tal proposito, si precisa che tali indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016, non sono assoggettati a revisione contabile. Per maggiori informazioni sugli indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, si rinvia al Capitolo III, Paragrafo 3.6, del Prospetto.

La Società Incorporanda ritiene che le informazioni economiche di seguito riportate siano un ulteriore parametro per la valutazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tali informazioni non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Nel presente Capitolo sono riportati, infatti, taluni indicatori "Adjusted", al fine di rappresentare l'andamento economico e gestionale del Gruppo, al netto di eventi non ricorrenti, non caratteristici e legati a operazioni straordinarie. Gli indicatori Adjusted riportati riguardano: EBITDA Adjusted, EBIT Adjusted, Utile di Periodo Adjusted.

Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche depurate da fattori inusuali, non ricorrenti e non correlabili alla gestione caratteristica, in quanto prevalentemente legati alla passata acquisizione di cui il Gruppo Avio è stato oggetto e alla cessione del business AeroEngine, e permettono quindi un'analisi della *performance* del Gruppo in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel presente Prospetto.

Le basi di calcolo degli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) declinati nel presente capitolo sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo e riflettono esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. Per le relative riconciliazioni coi dati medesimi, *cfr.* Capitolo IX, Paragrafi 9.2.4 e 9.2.4 (EBIT, EBIT *Adjusted*, EBITDA, EBITDA *Adjusted*, Utile di Periodo *Adjusted*).

9.2.2 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Gruppo Avio ed i principali fattori che l'hanno influenzata nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 sono analizzati nel Capitolo X del Prospetto.

9.2.3 Gestione operativa

La Società Incorporanda è una società operativa a capo del Gruppo Avio, leader mondiale nel campo dei lanciatori e della propulsione spaziale, in particolare con riferimento alle attività di progettazione, sviluppo e produzione di vettori spaziali e sistemi propulsivi a propellente solido e liquido per vettori spaziali, sistemi propulsivi a propellente solido per missili tattici, sviluppo e integrazione di lanciatori spaziali completi (Vega), sistemi propulsivi a propellente liquido per satelliti, ricerca e sviluppo di nuovi sistemi propulsivi a basso impatto ambientale. Per maggiori dettagli sulle principali attività del Gruppo si rinvia al Capitolo VI del Prospetto.

Nel prosieguo del presente paragrafo, ai fini di una migliore comprensione dell'analisi dell'andamento economico del Gruppo riportato nel presente Capitolo, vengono illustrati i principali fattori pervasivi che hanno avuto ripercussioni sulla gestione operativa del Gruppo.

9.2.3.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività del Gruppo nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Informazioni sui criteri adottati dal Gruppo per la contabilizzazione dei ricavi, dei costi di ricerca e sviluppo

Ricavi

I criteri generali di contabilizzazione applicati, con riferimento alle tipologie contrattuali che regolano i rapporti con clienti e *partner* illustrati in dettaglio nel Capitolo VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto, sono i seguenti:

- i ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati per competenza in base allo stato di avanzamento dei lavori su commessa e determinati in base al *fair value* del corrispettivo spettante o ricevuto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di resi, sconti, abbuoni e premi;
- i ricavi per la vendita di beni vengono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, momento generalmente coincidente con la spedizione;
- i ricavi relativi a commesse di durata pluriennale (inclusivi delle variazioni dei lavori in corso su ordinazione) sono valutati in base al metodo della percentuale di completamento applicata al corrispettivo globale contrattuale, secondo il quale i costi, i ricavi ed il relativo margine sono riconosciuti dai clienti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Per la determinazione della

percentuale di completamento si adotta il criterio economico del rapporto fra costi di produzione già sostenuti e costi preventivi totali dell'intera opera (*cost-to-cost*). Periodicamente vengono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Le variazioni ai contratti, le revisioni prezzi e gli incentivi riconosciuti da clienti sono considerati ai fini delle valutazioni nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nel periodo in cui vengono effettuati tali aggiornamenti;

- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'attività, sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione descritti nel paragrafo precedente. Inoltre, qualora il risultato della prestazione di servizi non possa essere attendibilmente stimato, i ricavi vengono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili;
- i ricavi definiti “*pass-through*”, operativi a partire dall'esercizio 2015, derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'ESA nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione del nuovo propulsore P120C per il nuovo lanciatore Vega-C, nonché la condivisione di tale nuovo propulsore P120C del nuovo Vega-C anche con il nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali nuovi accordi, i ricavi consolidati del Gruppo includono la seguente duplice fatturazione:
 - una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
 - una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti “*pass-through*” in tale relazione.

Costi di ricerca e sviluppo

Il contenuto fortemente tecnologico delle attività svolte porta la Società Incorporanda a investire risorse considerevoli in attività di ricerca e sviluppo, ritenute un fattore chiave per consolidare la propria posizione competitiva e mantenere livelli di eccellenza nelle prestazioni.

In tale ambito, i costi di ricerca e sviluppo tipici del Gruppo sono preminentemente legati alle filiere (i) propulsione a solido, (ii) propulsione tattica, (iii) propulsione a liquido *storabile*, (iv) propulsione a liquido criogenica, (v) propulsione ibrida, (vi) sistemi di trasporto spaziale e (vii) altre applicazioni.

Sotto il profilo della rilevazione contabile, le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo comprendono sia quelle commissionate e finanziate da clienti, i cui costi sono rilevati a conto economico in correlazione con il riconoscimento dei ricavi per accrediti dai clienti, sia attività a proprio carico cd “autofinanziate”. Queste ultime, a loro volta, si distinguono in due categorie: i costi di sviluppo capitalizzati tra le attività immateriali a vita definita ed ammortizzati lungo il loro periodo di vita utile ed i costi di ricerca ovvero i costi di sviluppo non aventi i requisiti per la capitalizzazione, descritti in seguito, che sono direttamente rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento. L'importo totale rilevato a conto economico dei costi riferiti ad attività cd “autofinanziate” è pertanto composto da costi direttamente addebitati e dalle quote di ammortamento dei costi di sviluppo capitalizzati in periodi precedenti ovvero nel periodo in corso relativi a programmi la cui produzione è stata avviata.

I costi di sviluppo sono capitalizzati in conformità allo IAS 38 – *Immobilizzazioni immateriali* se e solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, l'attività sviluppata è chiaramente identificabile e vi è evidenza che il loro sostenimento genererà benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati a quote costanti a partire dall'avvio della produzione commerciale dei programmi ai quali si riferiscono. Le vite utili sono determinate con riferimento ad una stima prudente della durata dei programmi da cui derivano i relativi benefici economici e sono inizialmente stimate in 5, 10 o 15 anni, in base alle caratteristiche dei relativi programmi. I costi di sviluppo capitalizzati relativi a programmi la cui produzione non è ancora avviata non sono ammortizzati e sono mantenuti iscritti tra le attività immateriali, previa verifica dell'assenza

di indicatori di perdite di valore, sulla base della redditività prospettica dei programmi di riferimento.

Informazioni relative all'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento si è modificata per effetto del conferimento del ramo d'azienda "*AeroEngine*" e cessione della partecipazione come indicato nella premessa del precedente capitolo.

L'area di consolidamento non ha subito, nel corso degli esercizi 2014 e 2015 alcuna modifica.

Con particolare riferimento al consolidamento della società a controllo congiunto Europropulsion, si segnala che la medesima è stata inclusa nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con il metodo del patrimonio netto, in applicazione dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 11. In relazione all'applicazione, con decorrenza 1 gennaio 2014, con effetto retrospettivo, del citato principio, i dati patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2013, inclusi a fini comparativi, sono stati opportunamente rettificati (rispetto a quelli inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, in cui Europropulsion fu consolidata con il metodo proporzionale precedentemente applicato) per includere gli effetti del consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Informazioni relative al mercato dei lanciatori

Nel triennio in esame si è confermato il trend globale degli anni precedenti, in cui:

- poche nazioni al mondo dispongono di un'offerta di servizio di lancio capace di rispondere ad un mercato istituzionale "captive" che rimane sempre sostenuto: Russia, USA, Cina, Europa, India e Giappone;
- solo un numero ancor più ristretto di nazioni risponde ad una domanda commerciale: Europa, innanzitutto, con la gamma di lanciatori Ariane-5, Vega e Soyuz offerta da Arianespace, ma anche USA con l'affermazione del lanciatore FALCON 9 commercializzato da Space X, Russia con il Proton commercializzato da ILS e India con i lanciatori operati da ISRO (PSLV e GSLV).

In questo contesto l'Europa ha mantenuto costante la sua capacità di lancio per le orbite GEO e si è assicurata l'accesso alle orbite LEO con il lanciatore Vega.

Il numero di lanci tutti perfettamente riusciti effettuati dal lanciatore Ariane-5, per cui Avio realizza i motori a propulsione solida e la turbopompa ad ossigeno liquido per il motore Vulcain, è passato da 4 lanci nel 2013 a 6 nel 2014 e nel 2015. Questo conferma la maturità industriale e la grande affidabilità raggiunta dal lanciatore Ariane 5, consentendo al Gruppo di consolidare la produzione relativa ottimizzandone ulteriormente i processi ed i costi relativi.

Sempre nello stesso periodo di riferimento il lanciatore Vega, dopo il volo di Qualifica del 2012, ha effettuato 5 lanci (uno nel 2013, uno nel 2014 e tre lanci nel 2015) tutti perfettamente riusciti. In particolare a Maggio 2013, il lanciatore Vega ha compiuto con successo il suo primo volo commerciale mentre il 3 dicembre 2015 Vega ha messo in orbita il sedicesimo satellite concludendo la fase di sviluppo (VERTA), avendo compiuto l'intero ciclo di missioni previsto.

Questi successi confermano che Vega, avendo dimostrato la propria versatilità e flessibilità nelle diverse missioni effettuate oltre che grande affidabilità e accuratezza nel posizionamento in orbita dei satelliti, può porsi come un punto di riferimento mondiale per la messa in orbita dei satelliti destinati alle orbite LEO, anche se i concorrenti su questo settore (l'indiano PSLV, il russo-tedesco Rockot, il russo Dnepr) si sono dimostrati molto competitivi soprattutto in termini di politica dei prezzi.

Ad ottobre 2014, per il tramite della propria controllata ELV, Avio ha sottoscritto, con Arianespace, il contratto per la fornitura di 10 lanciatori la cui realizzazione è cominciata nel 2015 e che copre oltre 3 anni di attività.

Inoltre, il 2015 ha visto anche l'inizio delle attività di sviluppo decise alla Conferenza Ministeriale dei Paesi Membri dell'ESA riunitasi in Lussemburgo a fine 2014. Tale Conferenza ha confermato, per il settore

lanciatori, il programma di sviluppo del lanciatore Vega-C e la definitiva sottoscrizione del programma di sviluppo del nuovo lanciatore Ariane-6 destinato a sostituire l'Ariane-5 per carichi GEO. Ciò ha consentito la firma dei contratti ad agosto dello stesso anno, che includono sia lo sviluppo dell'elemento comune tra i due lanciatori (il motore a solido P120C), sia gli altri elementi del lanciatore Vega (2° stadio Z40, elementi di avionica, strutture interstadio, serbatoi più capienti per il 4° stadio, segmento *ground* in Guyana Francese).

9.2.4 Analisi dell'andamento economico del Gruppo nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015.

Analisi dei conti economici dei primi nove mesi

Nella seguente tabella sono riportati i dati economici consolidati del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

Primi nove mesi				
<i>in migliaia di Euro</i>	2016	% ricavi al netto del pass-through	2015	% ricavi al netto del pass-through
Ricavi	199.057		174.919	
di cui: Ricavi pass-through ⁽¹⁾	8.529		10.000	
di cui Ricavi al netto del pass-through	190.528	100,00%	164.919	100,00%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	3.299	1,73%	3.971	2,41%
Altri ricavi operativi	3.690	1,94%	3.543	2,15%
Consumi di materie prime	(70.442)	-36,97%	(50.659)	-30,72%
Costi per servizi	(84.045)	n.s.	(74.254)	n.s.
di cui costi per servizi pass-through	(8.529)	n.s.	(10.000)	n.s.
di cui costi per servizi al netto del pass-through ⁽¹⁾	(75.516)	-39,63%	(64.254)	-38,96%
Costi per il personale	(42.978)	-22,56%	(38.785)	-23,52%
Altri costi operativi	(2.815)	-1,48%	(3.077)	-1,87%
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	7.466	3,92%	4.642	2,81%
Effetto valutazione delle partecipazioni in società a controllo congiunto contabilizzata con il metodo del Patrimonio Netto	1.961	1,03%	1.183	0,72%
Ammortamenti	(12.143)	-6,37%	(12.870)	-7,80%
Risultato operativo (EBIT)	3.049	1,60%	8.613	5,22%
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(4.086)	-2,14%	(1.794)	-1,09%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	0,00%	(2.508)	-1,52%
Utile/(Perdita) del periodo prima delle imposte	(1.037)	-0,54%	4.310	2,61%
Imposte sul reddito	(1.607)	-0,84%	203	0,12%
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	0,00%	-	0,00%
Utile/(Perdita) del periodo	(2.644)	-1,39%	4.513	2,74%
-- di cui: Soci della controllante	(2.792)	-1,47%	4.563	2,77%
Interessenze di pertinenza di terzi	148	0,08%	(50)	-0,03%
EBITDA ⁽²⁾	15.192	7,97%	21.482	13,03%
Adjusted EBITDA ⁽³⁾	21.509	11,29%	24.647	14,94%
Adjusted EBIT ⁽⁴⁾	12.429	6,52%	14.842	9,00%
Utile di periodo Adjusted ⁽⁵⁾	6.736	3,54%	7.214	4,37%

- 1) I ricavi definiti “*pass-through*” derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l’Agenzia Spaziale Europea nell’agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato “P120C”, destinato al nuovo lanciatore Vega-C. e al nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell’implementazione di tali nuovi accordi, i ricavi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione:
 - una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
 - una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti “*pass-through*” in tale relazione.
- 2) L’EBITDA è rappresentato dal risultato operativo (EBIT) esclusi gli Ammortamenti e le svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita.
- 3) L’*Adjusted* EBITDA è rappresentato dall’EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *investor fees*.
- 4) L’*Adjusted* EBIT è rappresentato dal risultato operativo esclusi gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi rilevate in *Purchase Price Allocation* (PPA) nell’operazione di acquisizione da parte di Cinven nel 2006, pari a Euro 3.063 migliaia per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015, e gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *investor fees* (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto successivamente indicato nel presente paragrafo del Prospetto).
- 5) L’Utile di periodo *Adjusted* per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 è rappresentato dall’utile di periodo esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti, le *Investor fees*, gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi rilevate nell’ambito della *Purchase Price Allocation* (PPA) nell’operazione di acquisizione da parte di Cinven nel 2006, per il periodo 2013-2015 gli oneri per la definizione transattiva dei due principali contenziosi derivanti dall’operazione di *Leverage Buy Out* (LBO) occorsa nel 2007 nell’ambito dell’acquisizione del *business* di Avio, gli oneri/proventi da incremento/decremento dell’ “allowance” con riferimento alle imposte anticipate rilevate per le differenze temporanee relative ad operazioni societarie straordinarie fino alla data del 1 agosto 2013.

L’*Adjusted* EBIT, l’*Adjusted* EBITDA e l’Utile di periodo *Adjusted* così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione di tali misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. Le basi di calcolo dei suddetti indicatori sono riconducibili a dati tratti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 e dal relativo periodo di raffronti ivi riportato e riflettono esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. I suddetti indicatori risultano definiti con logiche di determinazione coerenti nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei medesimi.

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra il risultato operativo (EBIT), l’EBITDA, l’*Adjusted* EBITDA e l’*Adjusted* EBIT per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

in migliaia di Euro		Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
	Utile/(perdita) del periodo	(2.644)	-1,4%	4.513	2,7%
	Utile/(perdita) da Discontinued Operation	-	n.s.	-	n.s.
	Imposte sul reddito	1.607	0,8%	(203)	-0,1%
	Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	0,0%	2.508	1,5%
	Proventi/(oneri) finanziari netti	4.086	2,1%	1.794	1,1%
A	Risultato Operativo (EBIT)	3.049	1,6%	8.613	5,2%
	- Erogazioni integrative / incentivazioni del personale ⁽¹⁾	242	0,1%	705	0,4%
	- Consulenze e prestazioni di natura societaria, legale e fiscale ⁽²⁾	4.204	2,2%	735	0,4%
	- Costi per piani <i>cash-settled share-based payment</i> e altri costi del personale	383	0,2%	198	0,1%
	- Oneri di natura fiscale ⁽³⁾	58.220	30,6%	-	0,0%
	- Indennizzo su oneri di natura fiscale ⁽³⁾	(58.220)	-30,6%	-	0,0%
	- Altri oneri/(proventi) non ricorrenti ⁽⁴⁾	600	0,3%	652	0,4%
B	Totale Oneri/(Proventi) non ricorrenti o inusuali	5.429	2,8%	2.289	1,4%
C	Investors fees ⁽⁵⁾	888	0,5%	877	0,5%
D	-Altri aggiustamenti per oneri non ricorrenti	-	n.s.	-	n.s.

E	-Ammortamenti Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi ⁽⁶⁾	3.063	1,6%	3.063	1,9%
Adjusted EBIT					
F	A+B+C+D+E	12.429	6,5%	14.841	9,0%
G	Ammortamenti netti ⁽⁷⁾	9.080	4,8%	9.807	5,9%
Adjusted EBITDA					
F+G		21.509	11,3%	24.647	14,9%

(1) Costi ed accantonamenti a fondo relativi ad oneri integrativi per il personale inclusivi, tra gli altri, dei costi connessi all'attivazione di procedure di mobilità e di accompagnamento alla pensione, nonché incentivi all'esodo.

(2) Costi di consulenza esterna *una tantum* relativi al progetto di quotazione tradizionale dalla Società Incorporanda intrapreso nei primi mesi dell'esercizio 2016 e successivamente superato a seguito dell'acquisizione da parte di Space2. La voce include inoltre costi relativi a progetti di riorganizzazione aziendale e, in riferimento al periodo comparativo, a contenziosi di natura legale.

(3) Accantonamento di natura fiscale dei primi nove mesi 2016 a seguito del ricevimento nel luglio 2016 da parte dall'Agenzia delle Entrate dell'avviso di liquidazione dell'imposta di registro, dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale, per un importo complessivo pari a Euro 58.220 migliaia, relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric e rilevazione del credito per indennizzo da parte del Gruppo General Electric che si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alle suddette operazioni straordinarie del 2013.

(4) Altri oneri/(proventi) non ricorrenti includono: costi o proventi ritenuti di natura non ricorrente quali, ad esempio, accantonamenti a fondi non ricorrenti e altre operazioni di carattere straordinario.

(5) Oneri per servizi di assistenza e consulenza prestati dal Gruppo Cinven e da Leonardo, classificati nella voce costi per servizi.

(6) Ammortamenti delle attività immateriali per l'accreditamento presso la clientela e per la partecipazione a programmi derivante dalle relazioni acquisite e consolidate con numerosi partner della clientela commerciale emerse in sede di *purchase price allocation* effettuata nell'esercizio 2007 del costo dell'acquisizione sostenuto nel 2006 dall'attuale azionista di maggioranza a seguito dell'acquisto delle quote della società. Tale ammortamento si esaurirà nell'esercizio 2021.

(7) Ammortamenti dell'esercizio al netto degli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela indicati alla precedente nota (6).

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra l'EBITDA e l' EBITDA *Adjusted* per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 Settembre 2016	30 Settembre 2015
EBITDA	15.192	21.482
- Erogazioni integrative / incentivazioni del personale ⁽¹⁾	242	705
- Consulenze e prestazioni di natura societaria, legale e fiscale ⁽²⁾	4.204	735
- Costi per piani <i>cash-settled share-based payment</i> e altri costi del personale	383	198
- Oneri di natura fiscale ⁽³⁾	58.220	
- Indennizzo su oneri di natura fiscale ⁽³⁾	(58.220)	
- Altri oneri/(proventi) non ricorrenti ⁽⁴⁾	600	652
- Investors fees ⁽⁵⁾	888	877
Adjusted EBITDA	21.509	24.649

(1) Costi ed accantonamenti a fondo relativi ad oneri integrativi per il personale inclusivi, tra gli altri, dei costi connessi all'attivazione di procedure di mobilità e di accompagnamento alla pensione, nonché incentivi all'esodo.

(2) Costi di consulenza esterna *una tantum* relativi al progetto di quotazione tradizionale dalla Società Incorporanda intrapreso nei primi mesi dell'esercizio 2016 e successivamente superato a seguito dell'acquisizione da parte di Space2. La voce include inoltre costi relativi a progetti di riorganizzazione aziendale e, in riferimento al periodo comparativo, a contenziosi di natura legale.

(3) Accantonamento di natura fiscale dei primi nove mesi 2016 a seguito del ricevimento nel luglio 2016 da parte dall'Agenzia delle Entrate dell'avviso di liquidazione dell'imposta di registro, dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale, per un importo complessivo pari a Euro 58.220 migliaia, relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric e rilevazione del credito per indennizzo da parte del Gruppo General Electric che si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alle suddette operazioni straordinarie del 2013.

(4) Altri oneri/(proventi) non ricorrenti includono: costi o proventi ritenuti di natura non ricorrente quali, ad esempio, accantonamenti a fondi non ricorrenti e altre operazioni di carattere straordinario.

(5) Oneri per servizi di assistenza e consulenza prestati dal Gruppo Cinven e da Leonardo, classificati nella voce costi per servizi.

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra l'Utile del periodo e l'Utile del periodo *Adjusted* per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	(2.644)	4.513
Ammortamenti attività per accreditamento presso la clientela per partecipazioni a programmi	3.063	3.063

<i>Investor fees</i>	888	877
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	5.429	2.289
Svalutazioni di partecipazioni consolidata con il metodo del patrimonio netto		(2.508)
Imposte anticipate		(1.020)
Utile del periodo <i>Adjusted</i>	6.736	7.214

Ricavi

Di seguito viene fornita la composizione dei ricavi per linea di *business* per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015. Si precisa che le linee di *business* sotto riportate sono tutte riconducibili all'unico *reportable segment* denominato "Spazio".

<i>in migliaia di Euro</i>	Primi nove mesi	
	2016	2015
Ariane ¹	98.995	84.677
Vega	85.441	73.667
Propulsione Tattica	6.093	6.575
Ricavi Totali ²	190.527	164.919

¹ I ricavi della linea di *business* Ariane includono anche i ricavi provenienti dalla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla *business unit* Ariane nonché ricavi *real estate* che costituiscono una quota trascurabile dei ricavi totali. Fonte: bilanci della Società Incorporanda.

² La voce non include i ricavi *pass-through* ove applicabili.

Con riferimento ai primi nove mesi del 2016, i ricavi al netto del *pass-through* sono stati pari a Euro 190.528 migliaia, con una variazione positiva di Euro 25.609 migliaia (pari al 16%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2015.

Si segnala in particolare il maggior contributo del programma Vega dovuto al programma di sviluppo del nuovo lanciatore Vega-C.

Per quanto concerne la propulsione Tattica si registra un decremento dei ricavi (Euro -482 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2015) per effetto di un rallentamento del progetto Camm-Er.

Altri ricavi operativi

Di seguito viene fornito il dettaglio degli altri ricavi operativi per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Altri ricavi operativi	3.690	1,9%	3.543	2,1%
Totale	3.690	1,9%	3.543	2,1%

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	Settembre 2015
Contributi in conto esercizio	34	207
Proventi per quota accreditata a conto economico del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	44	44
Proventi per quota accreditata a conto economico delle erogazioni ai sensi Legge 808/85	821	1.050
Quota di competenza contributi in conto impianti	7	40

Recuperi di costi, risarcimenti e altri proventi	703	866
Fondi accreditati a conto economico	695	401
Altri ricavi	1.387	935
Totale	3.690	3.543

Gli altri ricavi operativi dei primi nove mesi del 2016 sono sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2015; si è verificato, da un lato, l'incremento dei proventi derivanti dal recupero di costi sostenuti dalla capogruppo a favore di società partecipate non rientranti nel perimetro di consolidamento e della società a controllo congiunto Europropulsion nonché dal recupero nei confronti di FCA Partecipazioni S.p.A. degli oneri di bonifica ambientale eseguiti sui siti di proprietà in virtù degli accordi contrattuali tra le parti; e, dall'altro, la riduzione dei contributi in conto esercizio e delle quote accreditate a conto economico per le erogazioni ai sensi della Legge 808/85.

Consumi di materie prime

Di seguito viene fornito il dettaglio dei costi per materie prime per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del pass-through	Settembre 2015	% su ricavi al netto del pass-through
Costi per acquisti di materie prime al netto della variazione delle rimanenze	76.368	40,1%	57.093	34,6%
Variazione delle rimanenze di materie prime	(5.926)	-3,1%	(6.434)	-3,9%
Totale	70.442	37,0%	50.659	30,7%

I consumi di materie prime passano da Euro 50.659 migliaia dei primi nove mesi del 2015 a Euro 70.442 migliaia del corrispondente periodo 2016, presentando un incremento di Euro 19.973 migliaia (+39%) principalmente riconducibile ad una concentrazione delle attività svolte internamente rispetto a quelle demandate ai subfornitori esterni; l'incidenza dei consumi per materie prime sui ricavi al netto della componente pass-through è passata dal 30,7% nei primi nove mesi del 2015 al 37% nei primi nove mesi del 2016, in funzione del diverso volume e mix di produzione.

Costi per servizi e per godimento beni di terzi

Di seguito viene fornita la composizione dei costi per servizi per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro.</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del pass-through	Settembre 2015	% su ricavi al netto del pass-through
Costi per servizi	83.106	43,6%	73.709	44,7%
<i>di cui costi per servizi pass-through</i>	8.529	4,5%	10.000	6,1%
<i>di cui costi per servizi al netto del pass-through</i>	74.577	39,1%	63.709	38,6%
Costi per godimento beni di terzi	939	0,5%	545	0,3%
Totale	84.045	44,1%	74.254	45,0%

L'ammontare complessivo dei costi per servizi e per godimento beni di terzi passa da Euro 74.254 migliaia a Euro 84.045 migliaia, importi questi ultimi che includono un fenomeno "*pass-through*" rispettivamente pari a Euro 10.000 migliaia ed Euro 8.529 migliaia e riconducibile alla fatturazione dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion alla capogruppo Avio nell'ambito della realizzazione del nuovo propulsore P120C (si rimanda in merito a quanto maggiormente descritto nella premessa del presente capitolo).

I costi per servizi al netto del *pass-through* passano da Euro 63.709 migliaia dei primi nove mesi del 2015

(38,6% dei ricavi al netto del *pass-through*) a Euro 74.577 migliaia dei primi nove mesi del 2016 (39,1% dei ricavi al netto del *pass-through*), consuntivando un incremento in valore assoluto pari a Euro 10.868 migliaia (17,1%).

In particolare i costi per servizi sono principalmente riconducibili a materiali impiegati nell'attività di produzione per commessa, servizi di progettazione, lavorazioni esterne, consulenze e prestazioni tecniche e professionali e manutenzioni ordinarie.

Costi per il personale

Di seguito viene fornita la composizione dei costi per il personale per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Salari e stipendi	29.805	15,6%	26.929	16,3%
Oneri sociali	7.821	4,1%	8.090	4,9%
Accantonamenti per retribuzione variabile	2.935	1,5%	2.117	1,3%
Altri costi per il personale	2.417	1,3%	1.649	1,0%
Totale	42.978	22,6%	38.785	23,5%

I costi per il personale passano da Euro 38.785 migliaia dei primi nove mesi del 2015 a Euro 42.978 migliaia dei primi nove mesi del 2016, rilevando un incremento netto pari a Euro 4.194 migliaia determinato sostanzialmente dalla dinamica del numero medio dei dipendenti del Gruppo che risulta al 30 settembre 2016 pari a 765 unità, rispetto alle 718 unità al 30 settembre 2015.

L'aumento del numero di dipendenti del Gruppo è caratterizzato da una maggiore stabilizzazione di personale con contratto di somministrazione, dalla necessità di dedicare risorse con competenze specifiche al lancio ed allo sviluppo di nuove iniziative di *business* e dalla necessità di supportare la crescita dei volumi di attività.

Altri costi operativi

Di seguito viene fornita la composizione degli altri costi operativi per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	Settembre 2015
Oneri diversi di gestione	2.279	2.063
Altri oneri e accantonamenti	532	1.002
Minusvalenze su dismissione immobilizzazioni	4	13
Totale	2.815	3.077

Gli altri costi operativi dei primi nove mesi del 2016 ammontano a Euro 2.815 migliaia (Euro 3.077 migliaia nel corrispondente periodo dell'esercizio 2015). Il decremento è principalmente imputabile agli Altri oneri e accantonamenti, i quali nell'anno precedente avevano registrato un incremento in riferimento a specifici contenziosi anche di carattere fiscale.

Costi capitalizzati per attività realizzate internamente

Di seguito viene fornita la composizione dei costi capitalizzati per attività realizzate internamente per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Costi per produzione interna di immobilizzazioni materiali	313	0,2%	35	0,0%
Costi di sviluppo	6.999	3,7%	3.878	2,4%
Costi per realizzazione interna attività immateriali	154	0,1%	728	0,4%
Totale	7.466	3,9%	4.642	2,8%

La voce rappresenta la contropartita dei costi sostenuti per la realizzazione interna di attività materiali e immateriali, iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

I costi capitalizzati per attività realizzate internamente nei primi nove mesi del 2016 sono pari a Euro 7.466 migliaia e registrano un incremento (60,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 4.642 migliaia) riconducibile quasi esclusivamente all'incremento dei costi capitalizzati per attività di sviluppo realizzate internamente (Euro 6.999 migliaia nei primi nove mesi del 2016 ed Euro 3.878 migliaia nel corrispondente periodo 2015). I costi di sviluppo sostenuti dal Gruppo sono principalmente riconducibili allo sviluppo dei motori P40 e P120C. Per maggiori dettagli sulle attività di sviluppo avviate dal Gruppo si rimanda al Capitolo XI del Prospetto.

Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi (oneri) operativi

Di seguito viene fornita la composizione dei proventi /(oneri) da valutazione per le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Proventi da valutazione JV Europropulsion S.A.	1.961	1,0%	1.183	0,7%
Totale	1.961	1,0%	1.183	0,7%

La voce include l'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dell'*equity method* per la valutazione della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Europropulsion, i cui effetti vengono classificati tra i proventi ed oneri operativi del Gruppo in virtù della natura strettamente operativa e della funzionalità della *Joint Venture* al "*core business*" del Gruppo. La voce nei primi mesi del 2016 consuntiva proventi per Euro 1.961 migliaia (Euro 1.183 migliaia nel corrispondente periodo del 2015) ed è riconducibile alla quota di pertinenza del Gruppo Avio del risultato positivo registrato dalla partecipata nel periodo di riferimento.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi al netto del *pass-through* i valori dei primi nove mesi del 2016 risultano in aumento rispetto al 2015, passando dallo 0,7% all'1%.

EBITDA/Adjusted EBITDA

Il valore dell'*EBITDA* è stato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 pari a Euro 15.192 migliaia (8,0% dei ricavi al netto del *pass-through*) con una riduzione di Euro 6.290 migliaia rispetto al valore di Euro 21.482 migliaia registrato nel corrispondente periodo del 2015 (13,0% dei ricavi al netto del *pass-through*).

L'*Adjusted EBITDA* dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 è stato pari a Euro 21.509 migliaia (11,3% dei ricavi al netto del *pass-through*) rispetto al valore di Euro 24.647 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2015 (14,9% dei ricavi al netto del *pass-through*), per il differente mix di ricavi caratterizzati principalmente da una maggiore contribuzione di alcuni ricavi di sviluppo (Ariane 6) nel 2015.

Ammortamenti

Di seguito viene fornita la composizione degli ammortamenti per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Immobilizzazioni materiali	4.170	2,2%	4.108	2,5%
Investimenti immobiliari	37	0,0%	34	0,0%
Attività immateriali a vita definita	7.935	4,2%	8.727	5,3%
Totale	12.142	6,4%	12.869	7,8%

L'ammontare complessivo degli ammortamenti passa da Euro 12.869 migliaia dei primi nove mesi del 2015 a Euro 12.142 migliaia dei primi nove mesi del 2016, presentando un decremento complessivo di Euro 727 migliaia (-5,6%) in linea con le vite economiche degli *assets* del Gruppo.

EBIT/Adjusted EBIT

Il valore dell'EBIT è risultato nei primi nove mesi del 2016 pari ad Euro 3.049 migliaia (1,6% dei ricavi al netto del *pass-through*) con una riduzione di Euro 5.564 migliaia rispetto al valore di Euro 8.613 registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio 2015 (5,2% dei ricavi al netto del *pass-through*). Tale decremento è sostanzialmente riferibile ai maggiori costi per consulenze e prestazioni di natura societaria e legale nell'ambito del progetto di quotazione tradizionale dalla Avio intrapreso nei primi mesi dell'esercizio 2016 e successivamente superato dalle evoluzioni societarie che hanno visto la Space2 proporsi con Leonardo come acquirenti di Avio.

L'Adjusted EBIT dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 è stato pari a Euro 12.429 migliaia (6,5% dei ricavi al netto del *pass-through*) rispetto al valore di Euro 14.842 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2015 (9,0% dei ricavi al netto del *pass-through*), con una riduzione nella contribuzione che riflette sostanzialmente l'andamento dell'Adjusted EBITDA.

Proventi/(Oneri) finanziari netti

Di seguito viene fornita la composizione dei proventi e oneri finanziari per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Interessi e altri oneri finanziari, netti	(4.170)	-2,2%	(1.797)	-1,1%
Utili/(Perdite) su cambi	84	0,0%	3	0,0%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari netti	(4.086)	-2,1%	(1.794)	-1,1%

L'esposizione delle componenti principali della voce proventi e oneri finanziari è riportata nella tabella che segue:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Settembre 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Interessi attivi verso banche	3	0,0%	98	0,1%
Sconti e altri proventi finanziari	188	0,1%	336	0,2%
Interessi attivi su crediti finanziari	18	0,0%	-	0,0%
Interessi attivi finanziari collegate	-	0,0%	194	0,1%
Totale Interessi attivi	208	0,1%	628	0,4%
Interessi passivi su Senior Term Loan Agreement	(4.071)	-2,1%	(2.262)	-1,4%
Interessi passivi su debiti finanziari verso collegate	-	0,0%	-	0,0%
Interessi passivi su altri debiti	(12)	0,0%	(11)	0,0%

Sconti e altri oneri finanziari	(116)	-0,1%	(141)	-0,1%
Oneri da attualizzazione benefici a dipendenti	(2)	0,0%	(10)	0,0%
Oneri relativi a operazioni su strumenti derivati su tasso e su commodities	(177)	-0,1%	-	0,0%
Totale Interessi passivi	(4.378)	-2,3%	(2.425)	-1,5%
Interessi e altri oneri finanziari, netti	(4.170)	-2,2%	(1.797)	-1,1%
Differenze cambio attive/(passive) realizzate	87	0,0%	3	0,0%
Differenze cambio attive/(passive) accertate	(3)	0,0%	-	0,0%
Utili/(perdite) su cambio	84	0,0%	3	0,0%
Proventi/(oneri) finanziari netti	(4.086)	-2,1%	(1.794)	-1,1%

Il risultato netto della gestione finanziaria passa da un valore negativo di Euro 1.794 migliaia nei primi nove mesi del 2015 ad un valore negativo di Euro 4.086 migliaia nei primi nove mesi del 2016, con un peggioramento complessivo pari a Euro 2.292 migliaia. Le principali variazioni sono le seguenti:

- maggiori oneri finanziari per complessivi Euro 1.809 migliaia rilevati nei primi nove mesi del 2016 e relativi agli interessi passivi sul finanziamento denominato “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*” stipulato in data 1 aprile 2015 e utilizzato a partire da maggio 2015;
- maggiori oneri finanziari per complessivi Euro 177 migliaia dovuti alle operazioni su strumenti derivati stipulati nell’esercizio 2015 sul predetto contratto di finanziamento a copertura della volatilità dei tassi di interesse previsti dal contratto di finanziamento *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* di cui al punto precedente;
- minori oneri finanziari per complessivi Euro 148 migliaia per effetto degli emendamenti alle condizioni economiche del finanziamento in essere a favore della società collegata Termica Colleferro S.p.A. che è divenuto infruttifero di interessi a decorrere dal 1 gennaio 2016.

Proventi/(Oneri) da partecipazioni

Di seguito viene fornita la consuntivazione dei proventi e oneri da partecipazioni per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015:

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del pass-through	Settembre 2015	% su ricavi al netto del pass-through
<i>Proventi/(Oneri) da partecipazioni</i>	0,0	0,0%	(2.508)	-1,5%

La valutazione della partecipazione detenuta nella società collegata Termica Colleferro S.p.A. è effettuata applicando il metodo del patrimonio netto. Alla data del 30 settembre 2016 gli ultimi dati disponibili della collegata sono quelli al 31 dicembre 2015, non è stata pertanto effettuata la valutazione di tale partecipazione al 30 settembre 2016. In riferimento, invece, al corrispondente periodo 2015, l’effetto della valutazione della partecipazione nella Termica Colleferro S.p.A. è consistito in un onere finanziario di Euro 2.508 migliaia.

Imposte sul reddito

<i>in migliaia di Euro</i>	Settembre 2016	% su ricavi al netto del pass-through	Settembre 2015	% su ricavi al netto del pass-through
Imposte correnti:				
- imposte di competenza del periodo	(1.111)	-0,6%	(817)	-0,5%
Imposte anticipate/(differite) nette	(497)	-0,3%	1.020	0,0%
Totale	(1.607)	-0,8%	203	0,1%

Le imposte sul reddito registrate nei primi nove mesi del 2016 ammontano a Euro 1.607 migliaia e sono costituite da un carico di imposte correnti pari a Euro 1.111 migliaia ed oneri per imposte anticipate e

differite per Euro 497 migliaia. Al 30 settembre 2015 si registrava complessivamente un provento di Euro 203 migliaia, ottenuto come saldo netto degli oneri per imposte correnti pari a Euro 817 migliaia e provento da iscrizione fiscalità differita per Euro 1.020 migliaia.

Gli oneri fiscali correnti del Gruppo sono essenzialmente dovuti all'IRAP dovuta dalle società italiane e dalle imposte correnti delle società estere; il Gruppo non ha oneri fiscali ai fini IRES in considerazione del beneficio della deducibilità degli ammortamenti del *goodwill* Aviation, rimasti di pertinenza dello stesso a valle della cessione del relativo *business* a GE.

Utile/(Perdita) dell'esercizio

Il risultato netto del Gruppo e di terzi, evidenzia una perdita nei primi nove mesi del 2016 di Euro 2.644 migliaia, contro un utile di Euro 4.513 migliaia rilevato nel corrispondente periodo 2015.

9.2.5 Analisi dell'andamento economico del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Analisi dei conti economici completi annuali

Nella seguente tabella sono riportati i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013 riesposto	
	Valore	% ricavi al netto del pass-through	Valore	% ricavi al netto del pass-through	Valore	% ricavi al netto del pass-through
Ricavi	279.227	n.s.	224.460	n.s.	232.070	n.s.
<i>di cui: Ricavi pass-through ⁽¹⁾</i>	21.822	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
<i>di cui Ricavi al netto del pass-through</i>	257.405	100%	224.460	100%	232.070	100,0%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	764	0,3%	1.464	0,7%	(1.652)	(0,7%)
Altri ricavi operativi	9.119	3,5%	9.072	4,0%	6.180	2,7%
Consumi di materie prime	(83.461)	(32,4%)	(64.680)	(28,8%)	(63.241)	(27,3%)
Costi per servizi	(123.140)	n.s.	(92.426)	n.s.	(99.472)	n.s.
<i>di cui costi per servizi pass-through</i>	<i>(21.822)</i>	<i>n.s.</i>	<i>-</i>	<i>n.s.</i>	<i>-</i>	<i>n.s.</i>
<i>di cui costi per servizi al netto del pass-through</i>	<i>(101.318)</i>	<i>(39,4%)</i>	<i>(92.426)</i>	<i>(41,2%)</i>	<i>(99.472)</i>	<i>(42,9%)</i>
Costi per il personale	(53.894)	(20,9%)	(51.600)	(23,0%)	(49.268)	(21,2%)
Altri costi operativi	(9.160)	(3,6%)	(5.191)	(2,3%)	(14.008)	(6,0%)
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	6.558	2,5%	9.907	4,4%	5.506	2,4%
Effetto consolidamento a equity – proventi (oneri) operativi	1.893	0,7%	1.970	0,9%	2.311	1,0%
Ammortamenti	(17.399)	(6,8%)	(17.157)	(7,6%)	(17.342)	(7,5%)
Risultato operativo (EBIT)	10.508	4,1%	15.818	7,0%	1.083	0,47%
Proventi/Oneri finanziari netti	(3.332)	(1,3%)	(9.993)	(4,5%)	(2.238)	(1,0%)

Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(2.799)	(1,1%)	48	0,0%	979	0,4%
Utile/(Perdita) del periodo prima delle imposte	4.378	1,7%	5.873	2,6%	(176)	(0,1%)
Imposte sul reddito	986	0,4%	1.974	0,9%	(12.224)	(5,3%)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION	5.364	2,1%	7.847	3,5%	(12.399)	(5,3%)
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	0,0%	(1.349)	(0,6%)	1.290.062	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	5.364	2,1%	6.498	2,9%	1.277.663	n.s.
-- di cui: Soci della controllante	4.589	1,8%	5.554	2,5%	1.276.669	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi	775	0,3%	944	0,4%	994	0,4%
EBITDA⁽²⁾	27.906	10,8%	32.975	14,7%	18.425	7,9%
Adjusted EBITDA⁽³⁾	35.538	13,8%	39.415	17,6%	37.925	16,3%
Adjusted EBIT⁽⁴⁾	22.223	8,6%	26.342	11,7%	24.667	10,6%
Utile di periodo Adjusted⁽⁵⁾	17.458	6,8%	26.470	11,8%	27.622	11,9%

- 1) I ricavi definiti “*pass-through*” derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l'Agenzia Spaziale Europea nell'agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato “P120C”, destinato al nuovo lanciatore Vega-C. Tale motore sarà inoltre utilizzato anche per il nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell'implementazione di tali nuovi accordi, i ricavi consolidati del Gruppo Avio includono la seguente duplice fatturazione:
 - una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, alla *joint-venture* non consolidata Europropulsion;
 - una seconda fatturazione per il tramite della controllata ELV, in qualità di prime contractor, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti “*pass-through*” in tale relazione.
- 2) EBITDA è rappresentato dal risultato operativo (EBIT) esclusi gli Ammortamenti e le svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita.
- 3) L'Adjusted EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *investor fees*. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle attività materiali ed immateriali (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto successivamente indicato nel presente paragrafo del Prospetto).
- 4) L'Adjusted EBIT è rappresentato dal risultato operativo esclusi gli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi rilevate in sede di allocazione del costo dell'Acquisizione, pari a Euro 4,1 milioni annui, e gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *investor fees* (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto successivamente indicato nel presente paragrafo del Prospetto).
- 5) L'Utile di periodo Adjusted è rappresentato dall'utile di periodo esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti, dalle *Investor fees*, dagli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi identificate nell'ambito della *Purchase Price Allocation* (PPA) nell'operazione di acquisizione da parte di Cinven nel 2006, per il periodo 2013-2015 dagli oneri per la definizione transattiva dei due principali contenziosi derivanti dall'operazione di *Leverage BuyOut* (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio, dagli oneri/proventi da incremento/decremento dell' “allowance” con riferimento alle imposte anticipate rilevate per le differenze temporanee relative ad operazioni societarie fino alla data del 1 agosto 2013, per il biennio 2013-2014 dagli oneri finanziari relativi all'“Intercompany Loan Agreement” con l'allora controllante BCV Investments S.C.A. ed all'effetto *one-off* derivante dalla sua estinzione anticipata nell'esercizio 2014, svalutazioni di partecipazioni in società non consolidate (per ulteriori dettagli cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto).

L'Adjusted EBIT, l'Adjusted EBITDA e l'Utile di periodo Adjusted così definiti sono misure utilizzate dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non si identificano come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la composizione di tali misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. Le basi di calcolo dei suddetti indicatori sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e riflettono esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. I suddetti indicatori risultano definiti con logiche di determinazione coerenti nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei medesimi.

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra il risultato operativo (EBIT), l'EBITDA, l'Adjusted EBITDA e

l'*Adjusted EBIT* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro			Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>
A	Utile/(perdita) del periodo		5.364	2,1%	6.498	2,9%	1.277.662	n.s.
	Utile/(perdita) da Discontinued Operation		-	n.s.	1.349	0,6%	-1.290.062	n.s.
	Imposte sul reddito		-986	-0,4%	-1.974	-0,9%	12.224	5,3%
	Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		2.798	1,1%	-48	0,0%	-979	-0,4%
	Proventi/(oneri) finanziari netti		3.332	1,3%	9.993	4,5%	2.238	1,0%
	Risultato Operativo (EBIT)		10.508	4,1%	15.818	7,0%	1.083	0,5%
	- Erogazioni integrative / incentivazioni del personale ⁽¹⁾		3.196	1,2%	1.220	0,5%	2.084	0,9%
	- Consulenze e prestazioni di natura societaria, legale e fiscale ⁽²⁾		2.354	0,9%	1.735	0,8%	7.211	3,1%
	-Oneri per accantonamenti di natura fiscale		167	0,1%	221	0,1%	-	n.s.
	- Oneri per interventi e ripristini di natura		-	n.s.	104	0,0%	3.700	1,6%
	- Altri oneri/(proventi) non ricorrenti ⁽³⁾		747	0,3%	1.471	0,7%	1.022	0,4%
B	Totale Oneri/(Proventi) non ricorrenti o inusuali		6.464	2,5%	4.751	2,1%	14.017	6,0%
C	Investors fees ⁽⁴⁾		1.167	0,5%	1.179	0,5%	1.196	0,5%
D	-Altri aggiustamenti per oneri non ricorrenti		-	n.s.	510	0,2%	4.287	1,8%
E	-Ammortamenti Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi ⁽⁵⁾		4.084	1,6%	4.084	1,8%	4.084	1,8%
F	Adjusted EBIT		22.223	8,6%	26.342	11,7%	24.667	10,6%
	A+B+C+D							
G	Ammortamenti netti ⁽⁶⁾		13.315	5,2%	13.073	5,8%	13.258	5,7%
	Adjusted EBITDA		35.538	13,8%	39.415	17,6%	37.925	16,3%
	E+F+G							

- (1) Costi sostenuti nell'esercizio ed accantonamenti a fondo relativi ad oneri integrativi per il personale inclusivi, tra gli altri, dei costi connessi all'attivazione di procedure di mobilità e di accompagnamento alla pensione, nonché incentivi all'esodo.
- (2) Costi di consulenza esterna una tantum relativi a progetti di riorganizzazione aziendale e a contenziosi di natura legale e fiscale.
- (3) Altri costi di natura non ricorrente, tra i quali gli oneri sostenuti per il nuovo logo aziendale.
- (4) Oneri per servizi di assistenza e consulenza prestati dal Gruppo Cinven e da Leonardo, classificati nella voce costi per servizi.
- (5) Ammortamenti delle attività immateriali per l'accreditamento presso la clientela e per la partecipazione a programmi derivante dalle relazioni acquisite e consolidate con numerosi partner della clientela commerciale emerse in sede di *purchase price allocation* effettuata nell'esercizio 2007 del costo dell'acquisizione sostenuto nel 2006 da Cinven a seguito dell'acquisto delle quote della società. Tale ammortamento si esaurirà nell'esercizio 2021.
- (6) Ammortamenti dell'esercizio al netto degli ammortamenti delle attività immateriali per accreditamento presso la clientela indicati alla precedente nota (5)

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra l'EBITDA e l'EBITDA *Adjusted* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

in migliaia di Euro	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto
EBITDA	27.906	32.975	18.425
- Erogazioni integrative / incentivazioni del personale ⁽¹⁾	3.196	1.220	2.084
- Consulenze e prestazioni di natura societaria, legale e fiscale ⁽²⁾	2.354	1.735	7.211
- Oneri per accantonamenti di natura fiscale	167	221	-
- Oneri per interventi e ripristini di natura ambientale	-	104	3.700

- Altri oneri/(proventi) non ricorrenti ⁽³⁾	748	1.471	1.022
- Investors fees ⁽⁴⁾	1.167	1.179	1.196
- Altri aggiustamenti per oneri non ricorrenti	-	510	4.287
Adjusted EBITDA	35.538	39.415	37.925

- (1) Costi sostenuti nell'esercizio ed accantonamenti a fondo relativi ad oneri integrativi per il personale inclusivi, tra gli altri, dei costi connessi all'attivazione di procedure di mobilità e di accompagnamento alla pensione, nonché incentivi all'esodo.
- (2) Costi di consulenza esterna una tantum relativi a progetti di riorganizzazione aziendale e a contenziosi di natura legale e fiscale.
- (3) Altri costi di natura non ricorrente, tra i quali gli oneri sostenuti per il nuovo logo aziendale.
- (4) Oneri per servizi di assistenza e consulenza prestati dal Gruppo Cinven e da Leonardo, classificati nella voce costi per servizi.

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra l'Utile del periodo e l'Utile del periodo *Adjusted* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	5.363	6.498	1.277.663
Utile/(perdita) delle <i>discontinued operation</i> al netto delle imposte	-	1.349	(1.290.062)
Ammortamenti attività per accreditamento presso la clientela per partecipazioni a programmi	4.084	4.084	4.084
Investor fees	1.167	1.179	1.196
Oneri/(Proventi) non ricorrenti o inusuali ⁽¹⁾	6.464	4.751	14.017
Altri aggiustamenti per oneri non ricorrenti	-	510	4.287
Svalutazioni di partecipazioni consolidata con il metodo del patrimonio netto	2.800	-	-
Accantonamenti non ricorrenti per rischi fiscali	515	8.730	569
Imposte anticipate	(2.935)	(11.766)	12.321
Oneri finanziari relativi al <i>shareholders loan</i>	-	11.135	3.547
Utile del periodo <i>Adjusted</i>	17.458	26.470	27.622

(1) Per il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti o inusuali si rimanda alla tabella precedente alla voce "B – Totali Oneri e (Proventi) non ricorrenti".

Ricavi

Di seguito viene fornita la composizione dei ricavi per linea di *business* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Si precisa che le linee di *business* sotto riportate sono tutte riconducibili all'unico *reportable segment* denominato "Spazio".

<i>Dati in milioni di euro</i>	Esercizi conclusi al 31 dicembre		
	2015	2014	2013
Ariane ¹	125,4	122,5	129,2
Vega	120,9	92,4	85,8
Propulsione Tattica	11,1	9,6	17,1
Ricavi Totali ²	257,4	224,5	232,1

¹ I ricavi della linea di *business* Ariane includono anche i ricavi provenienti dalla produzione di sistemi di propulsione liquida per satelliti, destinati quasi interamente alla *business unit* Ariane nonché ricavi *real estate* che costituiscono una quota trascurabile dei ricavi totali. Fonte: bilanci della Società Incorporanda.

² La voce non include i ricavi *pass-through* ove applicabili.

Commenti 2015 vs 2014

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i ricavi al netto del *pass-through* dell'esercizio

2015 sono stati pari a Euro 257.405 migliaia, con una variazione positiva di Euro 32.945 migliaia (pari al 14,7%) rispetto all'esercizio 2014.

Si segnala in particolare l'incremento del programma Vega dovuto al programma di sviluppo del nuovo lanciatore Vega-C.

Per quanto concerne la propulsione Tattica si registra un incremento dei ricavi (per Euro 1,5 milioni rispetto all'esercizio 2014) principalmente per effetto della produzione dei *boosters* ASTER 30.

Commenti 2014 vs 2013

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, i ricavi dell'esercizio 2014 sono stati pari a Euro 224.460 migliaia, con una variazione negativa di Euro 7.610 migliaia (pari al 3,3%) rispetto all'esercizio 2013. In particolare, si è registrata una flessione del programma di produzione Ariane-5 (Euro -13,4 milioni rispetto all'esercizio 2013) in gran parte compensati dai maggiori ricavi del nuovo programma di sviluppo Ariane-6 (Euro 11 milioni). Per quanto concerne il programma del lanciatore Vega, i ricavi del 2014 sono risultati superiori rispetto al 2013 (incremento del 7,7% pari a circa Euro 6,6 milioni) in considerazione dell'incremento delle attività di sviluppo nell'ambito del potenziamento del lanciatore. Per quanto concerne la propulsione Tattica, essa risente del taglio di produzione del programma Aster (Euro -7,5 milioni rispetto al 2013) solo parzialmente compensato dall'inizio del programma di sviluppo Camm-Er.

Altri ricavi operativi

Di seguito viene fornita il dettaglio degli altri ricavi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del pass-through
Altri ricavi operativi	9.119	3,5%	9.072	4,0%	6.180	2,7%

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto
Contributi in conto esercizio	224	818	-
Proventi per quota accreditata a conto economico del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	138	388	78
Proventi per quota accreditata a conto economico delle erogazioni ai sensi Legge 808/85	1.400	1.703	1.945
Quota di competenza contributi in conto impianti	31	33	98
Recuperi di costi, risarcimenti e altri proventi	4.185	3.316	2.220
Fondi proventizzati a conto economico	2.006	1.786	352
Plusvalenze su dismissione di immobilizzazioni materiali	-	361	7
Altri ricavi	1.135	667	1.480
Totale	9.119	9.072	6.180

Commenti 2015 vs 2014

L'andamento della voce è risultato sostanzialmente in linea all'esercizio precedente. Le variazioni più significative sono:

- incremento dei proventi derivanti dal recupero di costi sostenuti dalla capogruppo a favore di società partecipate non rientranti nel perimetro di consolidamento e della società a controllo congiunto

Europropulsion nonché dal recupero nei confronti di FCA Partecipazioni S.p.A. degli oneri di bonifica ambientale eseguiti sui siti di proprietà in virtù degli accordi contrattuali tra le parti;

- riduzioni dei contributi in conto esercizio;
- assenza di plusvalenze sulla dismissione di immobilizzazioni materiali.

Commenti 2014 vs 2013

L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.892 migliaia è principalmente dovuto a:

- maggiori provventizzazioni di fondi rischi accantonati negli esercizi precedenti prevalentemente relativi ad oneri contrattuali e commerciali il cui presupposto è venuto meno nel corso dell'esercizio;
- incremento dei proventi derivanti dal recupero di costi sostenuti dalla capogruppo a favore di società partecipate non rientranti nel perimetro di consolidamento e della società a controllo congiunto Europropulsion nonché dal recupero nei confronti di FCA Partecipazioni S.p.A. degli oneri di bonifica ambientale eseguiti sui siti di proprietà in virtù degli accordi contrattuali tra le parti;
- contributi in conto esercizio relativi prevalentemente alla agevolazioni comunitarie su programmi tecnologici a livello europeo non ottenuti nell'esercizio di confronto;
- cessione immobilizzazioni materiali che hanno generato plusvalenze nell'esercizio.

Consumi di materie prime

Di seguito viene fornito il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>
Costi per acquisti di materie prime	96.876	37,6%	58.820	26,2%	67.610	29,1%
Variazione delle rimanenze di materie prime	(13.415)	(5,2%)	5.861	2,6%	(4.369)	(1,9%)
Totale	83.461	32,4%	64.681	28,8%	63.241	27,3%

Commenti 2015 vs 2014

I consumi di materie prime passano da Euro 64.681 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 83.461 migliaia nell'esercizio 2015, presentando un incremento di Euro 18.780 migliaia (+29,0%) principalmente riconducibile all'incremento dei volumi della produzione (e quindi dei ricavi); l'incidenza dei consumi per materie prime sui ricavi è passata dal 28,8% nell'esercizio 2014 al 32,4% nell'esercizio 2015, in funzione del diverso volume e *mix* di produzione.

Commenti 2014 vs 2013

I consumi di materie prime passano da Euro 63.241 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 64.681 migliaia nell'esercizio 2014, presentando un incremento di Euro 1.440 migliaia (+2,3%); l'incidenza dei consumi per materie prime sui ricavi al netto del *pass-through* presenta un leggero incremento passando dal 27,3% nell'esercizio 2013 al 28,8% nell'esercizio 2014.

Costi per servizi e per godimento beni di terzi

Di seguito viene fornita la composizione dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro.</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>
Costi per servizi	121.886	N/a	91.231	40,6%	98.609	42,5%
<i>di cui costi per servizi pass-through</i>	21.822	N/a	-	N/a	-	N/a
<i>di cui costi per servizi al netto del pass-through</i>	100.064	38,9%	91.231	40,6%	98.609	42,5%
Costi per godimento beni di terzi	1.254	0,5%	1.195	0,5%	863	0,4%
Totale	123.140	N/a	92.426	41,2%	99.472	42,9%

Commenti 2015 vs 2014

L'ammontare complessivo dei costi per servizi e per godimento beni di terzi passa da Euro 92.426 migliaia a Euro 123.140 migliaia, importo quest'ultimo che include un fenomeno "*pass-through*" pari a Euro 21.822 migliaia e riconducibile alla fatturazione dalla *joint-venture* non consolidata Europropulsion alla capogruppo Avio nell'ambito della realizzazione del P120C.

I costi per servizi al netto del *pass-through* passano da Euro 91.231 migliaia nell'esercizio 2014 (40,6% dei ricavi al netto del *pass-through*) a Euro 100.064 migliaia nell'esercizio 2015 (38,9% dei ricavi al netto del *pass-through*), consuntivando un incremento in valore assoluto pari a Euro 8.833 migliaia (+9,7%) principalmente riconducibile all'incremento dei volumi della produzione (e quindi dei ricavi).

In particolare i costi per servizi sono principalmente riconducibili a materiali impiegati nell'attività di produzione per commessa, servizi di progettazione, lavorazioni esterne, consulenze e prestazioni tecniche e professionali, manutenzioni ordinarie e somministrazione di lavoro a tempo determinato (personale interinale).

Commenti 2014 vs 2013

L'ammontare complessivo dei costi per servizi e per godimento beni di terzi passa da Euro 99.472 migliaia a Euro 92.426 migliaia, con un'incidenza sui ricavi rispettivamente del 42,9% al 41,2%.

I costi per servizi passano da Euro 98.609 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 91.231 migliaia nell'esercizio 2014, consuntivando un decremento di Euro 7.378 migliaia (-7,5%) principalmente riconducibile a costi di natura non ricorrente sostenuti nel 2013 legati al percorso di riorganizzazione del Gruppo.

In particolare i costi per servizi sono principalmente riconducibili a materiali impiegati nell'attività di produzione per commessa, a servizi di progettazione, lavorazioni esterne, consulenze e prestazioni tecniche e professionali, manutenzioni ordinarie e somministrazione di lavoro a tempo determinato (personale interinale).

Costi per il personale

Di seguito viene fornita la composizione dei costi per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>

Salari e stipendi	35.590	13,8%	33.835	15,1%	34.605	14,9%
Oneri sociali	12.881	5,0%	11.903	5,3%	10.531	4,5%
Oneri per piani a contribuzione definita	2.067	0,8%	2.055	0,9%	1.629	0,7%
Oneri per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine:						
• Costo previdenziale prestazioni di lavoro corrente (<i>service cost</i>)	231	0,1%	198	0,1%	230	0,1%
• Utili/(Perdite) attuariali riconosciute su benefici ai dipendenti	133	0,1%	224	0,1%	296	0,1%
Altri costi per il personale e accantonam. per retribuzione variabile	2.992	1,2%	3.385	1,5%	1.977	0,9%
Totale	53.894	20,9%	51.600	23,0%	49.268	21,2%

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero medio di dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo nel 2015, 2014 e 2013, ripartiti secondo le principali categorie:

Dipendenti	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Operai	314	311	291
Quadri e impiegati	385	383	372
Dirigenti	19	18	17
Totale	718	712	680

Il numero dei dipendenti del Gruppo risulta al 31 dicembre 2015 pari a 763 unità, rispetto alle 706 unità del 31 dicembre 2014 e alle 671 unità del 31 dicembre 2013.

L'aumento del numero di dipendenti del Gruppo è caratterizzato da una maggiore stabilizzazione di personale con contratto di somministrazione, dalla necessità di dedicare risorse con competenze specifiche al lancio ed allo sviluppo di nuove iniziative di *business* e dalla necessità di supportare la crescita dei volumi di attività. A far data da giugno 2014 sono state effettuate importanti revisioni organizzative nella struttura di primo livello con la creazione della *Direzione Corporate General Coordination & Legal Affairs* e da dicembre 2014 con l'individuazione dall'esterno di una specifica risorsa per la funzione di CFO in precedenza affidata ad interim all'amministratore delegato.

Commenti 2015 vs 2014

I costi per il personale passano da Euro 51.600 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 53.894 migliaia nell'esercizio 2015, presentando un incremento di Euro 2.294 migliaia (+4,4%) riconducibile sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti derivante dalla necessità di rafforzare la struttura societaria a seguito dello "*spin off*" dal precedente Gruppo di appartenenza. Tale incremento è stato parzialmente compensato da una leggera riduzione degli oneri derivanti dalla retribuzione variabile.

Commenti 2014 vs 2013

I costi per il personale passano da Euro 49.268 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 51.600 migliaia nell'esercizio 2014, presentando un incremento di Euro 2.332 migliaia (+4,7%) riconducibile, in particolare,

all'aumento pari a Euro 1.408 migliaia (+71,2%) degli oneri derivanti dalla componente di retribuzione variabile da corrispondere al personale dipendente al raggiungimento degli obiettivi individuali e aziendali.

Altri costi operativi

Di seguito viene fornita la composizione degli altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto
Accantonamenti per rischi e oneri	2.379	112	9.684
Oneri diversi di gestione	3.001	3.326	3.560
Oneri e accantonamenti non ricorrenti	3.780	1.753	764
Totale	9.160	5.191	14.008

Commenti 2015 vs 2014

Gli altri costi operativi nell'esercizio 2015 ammontano a Euro 9.160 migliaia (Euro 5.191 migliaia nell'esercizio 2014). L'incremento è sostanzialmente attribuibile ai maggiori accantonamenti a fondi (Euro 2.379 migliaia nel 2015 contro Euro 112 migliaia del 2014), riguardanti prevalentemente oneri di natura commerciale e probabili passività future derivanti dalle più aggiornate stime dei costi a finire sui lavori in corso su ordinazione.

Commenti 2014 vs 2013

Gli altri costi operativi nell'esercizio 2014 ammontano a Euro 5.191 migliaia (Euro 14.008 migliaia nell'esercizio 2013) in significativo decremento rispetto all'esercizio di raffronto. La variazione è sostanzialmente attribuibile ai minori accantonamenti a fondi (Euro 112 migliaia nel 2014 contro Euro 9.684 migliaia del 2013; gli accantonamenti 2013 sono stati più significativi ed hanno riguardato rischi ed oneri legali in particolare di carattere ambientale oltre che oneri di ristrutturazione organizzativa). Tale decremento è stato parzialmente compensato da maggiori oneri e accantonamenti di natura non ricorrente (Euro 1.753 migliaia nel 2014 contro Euro 764 migliaia del 2013) relativi in via prevalente ai costi sostenuti nell'ambito del processo di ristrutturazione organizzativa derivante dal nuovo assetto societario configuratosi a seguito della cessione del *business AeroEngine*.

Costi capitalizzati per attività realizzate internamente

Di seguito viene fornita la consuntivazione dei costi capitalizzati per attività realizzate internamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del pass-through
Costi per produzione interna di immobilizzazioni materiali	1.955	0,8%	688	0,3%	277	0,1%
Costi di sviluppo	4.533	1,8%	8.815	3,9%	4.721	2,0%
Costi per realizzazione interna attività immateriali	70	0,0%	404	0,2%	508	0,2%
Totale	6.558	2,5%	9.907	4,4%	5.506	2,4%

La voce rappresenta la contropartita dei costi sostenuti per la realizzazione interna di attività materiali e immateriali, iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Commenti 2015 vs 2014

I costi capitalizzati per attività realizzate internamente nell'esercizio 2015 sono pari a Euro 6.558 migliaia e registrano un significativo decremento (-33,8%) rispetto all'esercizio precedente (Euro 9.907 migliaia) riconducibile quasi esclusivamente alla riduzione dei costi capitalizzati per attività di sviluppo realizzate internamente (Euro 4.533 migliaia nel 2015 ed Euro 8.815 migliaia con una riduzione del 48,6%), parzialmente compensata da un incremento per i costi per produzione interna di immobilizzazioni materiali (Euro 1.955 migliaia nel 2015 ed Euro 688 migliaia nel 2014 con un incremento del 184,2%). I costi di sviluppo sostenuti dal Gruppo sono principalmente riconducibili allo sviluppo dei motori P40 e P120C. Per maggiori dettagli sulle attività di sviluppo avviate dal Gruppo si rimanda al Capitolo XI del Prospetto.

Commenti 2014 vs 2013

I costi capitalizzati per attività realizzate internamente nell'esercizio 2014 sono pari a Euro 9.907 migliaia e registrano un significativo incremento (+79,9%) rispetto all'esercizio precedente (Euro 5.506 migliaia) riconducibile quasi esclusivamente all'incremento dei costi capitalizzati per attività di sviluppo realizzate internamente (Euro 8.815 migliaia). I costi di sviluppo sostenuti dal Gruppo sono principalmente riconducibili allo sviluppo dei motori P40 e P120C. Per maggiori dettagli sulle attività di sviluppo avviate dal Gruppo si rimanda al Capitolo XI del Prospetto.

Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi (oneri) operativi

Di seguito viene fornita la composizione dei proventi /(oneri) da valutazione per le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass- through</i>
Proventi da valutazione JV Europropulsion S.A.	1.893	0,7%	1.970	0,9%	2.311	1,0%
Totale	1.893	0,7%	1.970	0,9%	2.311	1,0%

Commenti 2015 vs 2014

La voce include l'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dell'*equity method* per la valutazione della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Europropulsion, i cui effetti, in ottemperanza a quanto disposto dal sopra citato IFRS 11, vengono classificati tra i proventi ed oneri operativi del Gruppo in virtù della natura strettamente operativa e della funzionalità della JV al "*core business*" del Gruppo. La voce di bilancio nell'esercizio 2015 consuntiva proventi per Euro 1.893 migliaia (Euro 1.970 migliaia nell'esercizio 2014) ed è riconducibile al risultato positivo registrato dalla partecipata nel periodo di riferimento.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi al netto del *pass-through* i valori del 2015 risultano in diminuzione rispetto al 2014, passando dal 0,9% allo 0,7%.

Commenti 2014 vs 2013

La voce nell'esercizio 2014 consuntiva proventi per Euro 1.970 migliaia (Euro 2.311 migliaia nell'esercizio 2013) ed è riconducibile al risultato positivo registrato da Europropulsion nel periodo di riferimento.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi al netto del *pass-through* i valori del 2014 risultano in

diminuzione rispetto al 2013, passando dal 1,0% allo 0,9%.

EBITDA/Adjusted EBITDA

Commenti 2015 vs 2014

Il valore dell'*EBITDA* è stato nell'esercizio 2015 pari a Euro 27.906 migliaia (10,8% dei ricavi al netto del *pass-through*) con una riduzione di Euro 5.069 migliaia rispetto al valore di Euro 32.975 migliaia registrato nel 2014 (14,7% dei ricavi al netto del *pass-through*) sostanzialmente riconducibile ai maggiori accantonamenti per rischi ed oneri rilevati nel 2015 (incremento pari a Euro 3.969 migliaia).

Il valore dell'*Adjusted EBITDA* è stato nell'esercizio 2015 pari a Euro 35.538 migliaia (13,8% dei ricavi), con una riduzione di Euro 3.877 migliaia (-9,8%) rispetto al valore di Euro 39.415 migliaia registrato nel 2014 (17,6% dei ricavi).

L'andamento favorevole dell'*Adjusted EBITDA* rilevato nell'esercizio 2014 è principalmente dovuto ai margini realizzati su alcune attività accessorie al contratto di produzione Vega 2011/2014.

Commenti 2014 vs 2013

Il valore dell'*EBITDA* è stato nell'esercizio 2014 pari a Euro 32.975 migliaia (14,7% dei ricavi) con un miglioramento di Euro 14.550 migliaia rispetto al valore di Euro 18.425 migliaia registrato nel 2013 (7,9% dei ricavi). Il valore dell'*EBITDA* al 31 dicembre 2013 era inferiore rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2014 in considerazione di alcuni oneri non ricorrenti o inusuali registratisi nel 2013 e non più ripetutisi nel 2014 quali:

- costi connessi alla riorganizzazione aziendale (operazioni di conferimento e cessione) per Euro 7,2 milioni;
- oneri per interventi e ripristini di natura ambientale per Euro 3,7 milioni;
- altri oneri non ricorrenti per Euro 4,3 milioni.

Il valore dell'*Adjusted EBITDA* è stato nell'esercizio 2014 pari a Euro 39.415 migliaia (17,6% dei ricavi), con un miglioramento di Euro 1.490 migliaia, pari al 3,9%, rispetto al valore di Euro 37.925 migliaia registrato nel 2013 (16,3% dei ricavi).

Ammortamenti

Di seguito viene fornita la composizione degli ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Immobilizzazioni materiali	5.537	2,2%	5.379	2,4%	5.574	2,4%
Investimenti immobiliari	46	0,0%	42	0,0%	40	0,0%
Attività immateriali a vita definita	11.816	4,6%	11.736	5,2%	11.728	5,1%
Totale	17.399	6,8%	17.157	7,6%	17.342	7,5%

Commenti 2015 vs 2014

L'ammontare complessivo degli ammortamenti passa da Euro 17.157 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 17.399 migliaia nell'esercizio 2015, presentando un incremento complessivo di Euro 242 migliaia (+1,4%) in linea con le vite economiche degli *assets* del Gruppo.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi al netto del *pass-through*, gli ammortamenti per l'esercizio 2015 registrano tuttavia un decremento rispetto al 2014, passando dal 7,6% al 6,8%.

Commenti 2014 vs 2013

L'ammontare complessivo degli ammortamenti passa da Euro 17.342 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 17.157 migliaia nell'esercizio 2014, presentando un decremento complessivo di Euro 185 migliaia (-1,1%) in linea con le vite economiche degli *assets* del Gruppo.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi al netto del *pass-through*, gli ammortamenti per l'esercizio 2014 registrano tuttavia un aumento rispetto al 2013, passando dal 7,5% al 7,6%.

EBIT/Adjusted EBIT

Commenti 2015 vs 2014

Il valore dell'EBIT è risultato nell'esercizio 2015 pari ad Euro 10.508 migliaia (4,1% dei ricavi al netto del *pass-through*) con una riduzione di Euro 5.310 migliaia rispetto al valore di Euro 15.818 registrato nell'esercizio 2014 (7,0% dei ricavi al netto del *pass-through*). Tale decremento è sostanzialmente riconducibile ai maggiori accantonamenti per rischi ed oneri rilevati nel 2015 (incremento pari a Euro 3.969 migliaia).

Il valore dell'*Adjusted EBIT* è risultato nell'esercizio 2015 pari ad Euro 22.223 migliaia (8,6% dei ricavi al netto del *pass-through*), con una riduzione in termini di valore assoluto di Euro 4.119 migliaia, pari al 15,6%, rispetto al valore di Euro 26.342 migliaia registrato nell'esercizio 2014 (11,7% dei ricavi al netto del *pass-through*). Il decremento in valore assoluto è determinato da quanto precedentemente indicato in merito all'*Adjusted EBITDA* consuntivato nell'esercizio 2015 rispetto al 2014, al netto dell'effetto di decremento degli ammortamenti netti.

L'andamento favorevole dell'*Adjusted EBIT* rilevato nell'esercizio 2014 è principalmente dovuto ai margini realizzati su alcune attività accessorie al contratto di produzione Vega 2011/2014.

Commenti 2014 vs 2013

Il valore dell'EBIT è risultato nell'esercizio 2014 pari ad Euro 15.818 migliaia (7,0% dei ricavi al netto del *pass-through*) con un miglioramento di Euro 14.735 migliaia rispetto al valore di Euro 1.083 registrato nell'esercizio 2013 (0,5% dei ricavi al netto del *pass-through*). Il valore dell'EBIT al 31 dicembre 2013 era inferiore rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2014 in considerazione di alcuni oneri non ricorrenti o inusuali registratisi nel 2013 e non più ripetutisi nel 2014 quali:

- costi connessi alla riorganizzazione aziendale (operazioni di conferimento e cessione) per Euro 7,2 milioni;
- oneri per interventi e ripristini di natura ambientale per Euro 3,7 milioni;
- altri oneri non ricorrenti per Euro 4,3 milioni.

Il valore dell'*Adjusted EBIT* è risultato nell'esercizio 2014 pari ad Euro 26.342 migliaia (11,7% dei ricavi al netto del *pass-through*), con un miglioramento in termini di valore assoluto di Euro 1.675 migliaia, pari al 6,8%, rispetto al valore di Euro 24.667 migliaia registrato nell'esercizio 2013 (10,6% dei ricavi al netto del *pass-through*). L'incremento in valore assoluto è determinato da quanto precedentemente indicato in merito all'*Adjusted EBITDA* consuntivato nell'esercizio 2014 rispetto al 2013, al netto dell'effetto di decremento degli ammortamenti netti.

Proventi/(Oneri) finanziari netti

Di seguito viene fornita la composizione dei proventi e oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre

2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del pass-through
Interessi e altri oneri finanziari netti	(3.245)	(1,3%)	(9.672)	(4,3%)	(2.325)	(1,0%)
Utili/(Perdite) su cambi	(87)	0,0%	(321)	(0,1%)	87	0,0%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari netti	(3.332)	(1,3%)	(9.993)	(4,5%)	(2.238)	(1,0%)

L'esposizione delle componenti principali della voce proventi e oneri finanziari è riportata nella tabella che segue:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del pass-through	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del pass-through
Interessi attivi	784	0,3%	1.875	0,8%	1.684	0,7%
Interessi passivi verso controllante su finanziamento <i>Intercompany Loan Agreement</i> ⁽¹⁾	-	0,0%	(11.135)	(5,0%)	(3.547)	(1,5%)
Interessi passivi su Senior Term Loan Agreement	(3.697)	(1,4%)	-	0,0%	-	0,0%
Interessi passivi su debiti finanziari verso collegate	-	0,0%	(29)	0,0%	(326)	(0,1%)
Interessi passivi su altri debiti	(215)	(0,1%)	(147)	(0,1%)	(12)	0,0%
Sconti e altri oneri finanziari	-	0,0%	(195)	(0,1%)	(154)	(0,1%)
Oneri da attualizzazione benefici a dipendenti	(14)	0,0%	(41)	0,0%	30	0,0%
Oneri relativi a operazioni su strumenti derivati su tasso e su commodities	(103)	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale Interessi passivi	(4.029)	(1,6%)	(11.547)	(5,1%)	(4.009)	(1,7%)
Interessi e altri oneri finanziari, netti	(3.245)	(1,3%)	(9.672)	(4,3%)	(2.325)	(1,0%)
Differenze cambio attive/(passive) realizzate	(96)	0,0%	(191)	0,00%	19	0,00%
Differenze cambio attive/(passive) accertate	9	0,0%	(130)	0,00%	68	0,00%
Utili/(perdite) su cambio	(87)	0,0%	(321)	(0,1%)	87	0,0%
Proventi/(oneri) finanziari netti	(3.332)	(1,2%)	(9.993)	(4,5%)	(2.238)	(1,0%)

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli in relazione agli interessi passivi verso controllante su finanziamento *intercompany Loan Agreement* si rimanda al Capitolo X paragrafo 10.6 del Prospetto.

Commenti 2015 vs 2014

Il risultato netto della gestione finanziaria passa da un valore negativo di Euro 9.993 migliaia nell'esercizio 2014 ad un valore negativo di Euro 3.332 migliaia nell'esercizio 2015, con un miglioramento complessivo pari a Euro 6.661 migliaia. Le principali variazioni sono le seguenti:

- miglioramento di Euro 11.135 migliaia dovuto agli interessi passivi registrati nel 2014 e relativi allo *shareholder loan* cessato nel corso del 2014 commentati nel successivo paragrafo;
- peggioramento di complessivi Euro 3.697 migliaia registrati nel 2015 e relativi agli interessi passivi sul finanziamento denominato "*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*" stipulato in data 1

aprile 2015 e utilizzato a partire da maggio 2015;

- peggioramento di Euro 103 migliaia dovuto agli oneri relativi alle operazioni su strumenti derivati stipulati nell'esercizio 2015 sul predetto contratto di finanziamento a copertura della volatilità dei tassi di interesse previsti dal contratto di finanziamento *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* in essere al 31 dicembre 2015.

Commenti 2014 vs 2013

Il risultato netto della gestione finanziaria passa da un valore negativo di Euro 2.238 migliaia nell'esercizio 2013 ad un valore negativo di Euro 9.993 migliaia nell'esercizio 2014, con un peggioramento complessivo pari a Euro 7.755 migliaia per effetto principalmente degli oneri finanziari pari a Euro 11.135 migliaia derivanti dall'accordo integrativo del 16 maggio 2014 (*"Amendment Agreement"*) al finanziamento *Intercompany Loan Agreement* stipulato con la società controllante BCV Investments S.C.A. la cui applicazione retroattiva a decorrere dal 1 gennaio 2014 ha modificato le condizioni del finanziamento in maniera tale da determinare, in ottemperanza al principio IAS 39, la contabilizzazione dell'estinzione della precedente passività e iscrizione *ex novo* di un'analogia basata sulle nuove condizioni vigenti concordate tra le Parti, con conseguente iscrizione di interessi finanziari per complessivi Euro 11.135 migliaia, corrispondenti al riversamento a conto economico del costo ammortizzato ancora sospeso alla data del 31 dicembre 2013. Il suddetto finanziamento con la società controllante BCV Investments S.C.A. è stato estinto anticipatamente nel corso del 2014.

Proventi/(Oneri) da partecipazioni

Di seguito viene fornita la consuntivazione dei proventi e oneri da partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(2.799)	(1,1%)	48	0,0%	979	0,4%

Commento 2015 vs 2014

I proventi/(oneri) da partecipazioni nell'esercizio 2015 si riferiscono esclusivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione della partecipazione detenuta nella società collegata Termica Colleferro S.p.A.

Commento 2014 vs 2013

I proventi netti da partecipazioni derivanti dalle *Continuing Operations* ammontano nell'esercizio 2014 a Euro 48 migliaia con un decremento del 95,1 % rispetto all'esercizio 2013 nel quale il Gruppo registrava dividendi per Euro 979 migliaia distribuiti dalla collegata ASPropulsion Capital N.V. prima della definitiva liquidazione nel corso dell'esercizio 2014.

Imposte sul reddito

Di seguito viene fornita la composizione delle imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	Totale Imposte					
	Esercizio 2015	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Esercizio 2014	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>	Esercizio 2013 riesposto	% su ricavi al netto del <i>pass-through</i>

	<i>through</i>		<i>through</i>		<i>through</i>	
Imposte correnti:						
- imposte di competenza dell'esercizio	(1.436)	(0,6%)	(1.677)	(1%)	(463)	(0,2%)
- altri oneri di natura fiscale	(513)	(0,2%)	(8.730)	(4%)	560	0,2%
- differenza tra imposte liquidate e imposte stanziare nel precedente esercizio	-	-	616	0%	-	-
	(1.949)	(0,8%)	(9.791)	(4%)	97	0,0%
Imposte anticipate/(differite) nette	2.935	1,1%	11.765	5%	(12.321)	(5,3%)
Totale	986	0,4%	1.974	1%	(12.224)	(5,3%)

Commenti 2015 vs 2014

Le imposte presentano nell'esercizio 2015 un saldo netto positivo a conto economico pari a Euro 986 migliaia, quale risultante di imposte correnti d'esercizio negative per complessivi Euro 1.949 migliaia e di proventi per imposte anticipate e differite nette per un saldo positivo di Euro 2.935 migliaia. Nell'esercizio 2014 il saldo a conto economico era risultato positivo per Euro 1.974 migliaia, costituito da imposte correnti negative per Euro 1.677 migliaia e da imposte anticipate e differite nette per un saldo positivo di Euro 11.765 migliaia, definito nell'ambito della valutazione delle prospettive fiscali future del Gruppo.

Le imposte correnti risultano composte dall'accantonamento per imposte sul reddito imponibile dell'esercizio 2015, ripartito tra IRAP per Euro 54 migliaia (Euro 241 migliaia per l'esercizio 2014), imposte delle società estere e altre imposte per Euro 1.895 migliaia (Euro 8.730 migliaia per l'esercizio 2014).

Gli oneri fiscali correnti del Gruppo sono essenzialmente dovuti all'IRAP dovuta dalle società italiane e dalle imposte correnti delle società estere; il Gruppo non ha oneri fiscali ai fini IRES in considerazione del beneficio della deducibilità degli ammortamenti del *goodwill* Aviation, rimasti di pertinenza dello stesso a valle della cessione del relativo *business* a GE.

Commenti 2014 vs 2013

Le imposte presentano nell'esercizio 2014 un saldo netto positivo a conto economico pari a Euro 1.974 migliaia, quale risultante di imposte correnti d'esercizio negative per complessivi Euro 9.791 migliaia e di proventi per imposte anticipate e differite nette per un saldo positivo di Euro 11.765 migliaia. Nell'esercizio 2013 il saldo a conto economico era risultato negativo per Euro 12.224 migliaia, costituito da imposte correnti per un saldo positivo di Euro 97 migliaia e da imposte anticipate e differite nette per un saldo negativo di Euro 12.321 migliaia.

Le imposte correnti risultano composte dall'accantonamento per imposte sul reddito imponibile dell'esercizio 2014, ripartito tra IRAP per Euro 241 migliaia (Euro 171 migliaia per l'esercizio 2013), imposte delle società estere e altre imposte per Euro 8.730 migliaia (saldo positivo di Euro 268 migliaia per l'esercizio 2013), e dalla differenza tra imposte accantonate nel precedente esercizio e quelle effettivamente liquidate per Euro 361 migliaia di minori imposte (saldo a zero per l'esercizio 2013).

Utile/(Perdita) dell'esercizio

Commenti 2015 vs 2014

Il risultato netto del Gruppo e di terzi, evidenzia un utile delle *Continuing operation* dell'esercizio 2015 di Euro 5.364 migliaia, contro un utile di Euro 7.847 migliaia rilevato nell'esercizio 2014. Con le *Discontinued Operation* il risultato netto del Gruppo nell'esercizio 2014 consuntiva un utile di Euro 6.498 migliaia mentre nel 2015 non vi sono effetti relativi alle *Discontinued Operation*.

Commenti 2014 vs 2013

Il risultato netto del Gruppo e di terzi, evidenzia un utile delle *Continuing operation* dell'esercizio 2014 di Euro 7.847 migliaia, contro una perdita di Euro 12.399 migliaia rilevata nell'esercizio 2013. Con le *Discontinued Operation* il risultato netto del Gruppo consuntiva un utile di Euro 6.498 migliaia nel 2014 e un utile di Euro 1.277.663 migliaia nel 2013.

9.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente e della Società Incorporanda

Space2

Nel periodo cui le informazioni finanziarie e i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, non si evidenziano effetti sostanziali sull'attività dell'Emittente derivanti da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica, nei periodi oggetto di analisi nel presente Capitolo.

Società Incorporanda

Nel periodo cui le informazioni finanziarie e i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, non si evidenziano effetti sostanziali sull'attività della Società Incorporanda derivanti da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

CAPITOLO X. RISORSE FINANZIARIE

Nel presente Capitolo vengono fornite le analisi dell'andamento finanziario di (i) Space2 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per i periodi intermedi chiusi al 30 settembre 2015 e 30 settembre 2016; e (ii) del Gruppo Avio relative ai primi nove mesi del 2016 e 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Space2

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono tratte dal bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e dal bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea. Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Assemblea di Space2 in data 19 aprile 2016 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 24 marzo 2016.

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 20 dicembre 2016.

Gruppo Avio

Il presente Capitolo contiene informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo (a breve e lungo termine), indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo, indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento del Gruppo, informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo, ed infine informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 e Capitolo VIII, Paragrafo 8.1 del Prospetto.

Le relative informazioni sono state estratte e/o elaborate dai seguenti documenti:

- Resoconto intermedio di gestione della Società Incorporanda al 30 settembre 2016, predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – *Bilanci intermedi*), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda in data 19 dicembre 2016 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relativa relazione in data 20 dicembre 2016;
- Bilanci consolidati annuali della Società Incorporanda al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, predisposti in conformità ai principi contabili IFRS approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda rispettivamente in data 31 marzo 2016, 21 aprile 2015 e 30 maggio 2014, e assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014;
- Dati gestionali non sottoposti a revisione contabile, elaborati sulla base di dati inclusi nei bilanci consolidati annuali su cui la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni, rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014, e altri documenti elaborati dal Gruppo sulla base delle risultanze della contabilità generale e analitica e del sistema di *reporting* direzionale interno utilizzato dal *management* della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo.

La Società Incorporanda ha ritenuto di omettere da questo Capitolo i dati finanziari riferiti ai propri bilanci separati ritenendo che, ai fini del presente Prospetto, gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

* * *

Le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo e i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente ai bilanci e ai dati finanziari riportati nella Sezione Prima, Capitoli IX e XX del Prospetto.

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

10.1.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

I capitali raccolti da Space2 sono destinati ad essere impiegati per la realizzazione dell'Operazione Rilevante, per tale intendendosi un'operazione di acquisizione di una società, impresa, azienda o ramo di azienda ("Target"), con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l'aggregazione per conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni. All'esito dell'Operazione Rilevante, le azioni della società risultante dalla medesima saranno quotate in Borsa Italiana. Secondo la politica di investimento approvata dall'assemblea dei soci in data 17 giugno 2015, Space2 ha l'obiettivo di individuare un'azienda Target non quotata, di media dimensione, ad alto potenziale di crescita, che sia un esempio di eccellenza dell'industria italiana e che sia interessata ad aprire il proprio capitale ad investitori istituzionali mediante la quotazione delle proprie azioni su un mercato regolamentato.

Come meglio descritto nel Prospetto Space2, l'Emittente, in sede di quotazione, ha costituito dei conti vincolati presso SPAFID S.p.A. sui quali è stato depositato un ammontare pari al 98,5% dei proventi complessivi dell'offerta, ovvero Euro 295.500 milioni, che costituiscono le "Somme Vincolate", utilizzabili, in base allo statuto, dall'Emittente, esclusivamente previa autorizzazione dell'assemblea, allo scopo di effettuare l'Operazione Rilevante.

L'ammontare pari a: (i) Euro 8.000.000, (ii) l'1,5% dei proventi complessivi dell'offerta (pari a Euro 4.500 migliaia); e (iii) l'ammontare degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate, al netto di tasse, spese e oneri relativi ai conti vincolati, dopo avere dedotto commissioni e spese relative all'offerta, rappresentano le cosiddette "Somme Utilizzabili".

Le Somme Utilizzabili rappresentano le risorse a disposizione di Space2 per finanziare, oltre le spese di funzionamento dell'Emittente (*i.e.* le spese generali e amministrative), le attività inerenti il perseguimento dell'oggetto sociale quali i costi di ricerca, selezione, *due diligence* sul potenziale *target* ed esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 redatta secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

<i>in migliaia di Euro</i>		30-set-16	31-dic-15
A	Cassa	-	-
B	Altre disponibilità liquide	446	140
C	Altre attività finanziarie correnti	304.594	304.858
D	Liquidità (A+B+C)	305.041	304.998
E	Crediti finanziari correnti	-	-
F	Debiti bancari correnti	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H	Altri debiti finanziari correnti	-	-
I	Indebitamento finanziario corrente	-	-
J	Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.041	304.998
K	Debiti bancari non correnti	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-
M	Altri debiti non correnti	-	-
N	Indebitamento finanziario non corrente	-	-
O	Posizione finanziaria netta positiva	305.041	304.998

La posizione finanziaria netta complessiva ha subito un incremento pari a Euro 42 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015; tale variazione è dovuta all'effetto congiunto dell'aumento delle disponibilità liquide, per Euro 306 migliaia dalla diminuzione delle altre attività finanziarie correnti, pari a Euro 264 migliaia.

La variazione positiva delle altre disponibilità liquide è principalmente imputabili all'effetto degli interessi maturati relativamente alle somme derivanti dalla raccolta dell'offerta ed investiti in Buoni di Risparmio e Depositi Bancari Vincolati, come meglio descritto nel seguito.

Le Altre attività finanziarie correnti, costituite da "Somme Vincolate" e "Somme Utilizzabili", sono composte:

- per Euro 184.080 migliaia dall'investimento effettuato in Buoni di Risparmio, gestiti sia fiduciariamente da SPAFID S.p.A. sia direttamente dall'Emittente;
- per Euro 120.515 migliaia da somme depositate in conti amministrati fiduciariamente da SPAFID S.p.A.

Al 30 settembre 2016, le Altre attività finanziarie correnti hanno subito un decremento in seguito al rimborso a scadenza, in data 4 gennaio 2016, del Buono di Risparmio dal valore nominale di un milione di Euro; tale decremento viene comunque mitigato dall'adeguamento al *fair value* degli investimenti. La liquidità così generata è destinata a garantire la funzionalità operativa dell'Emittente.

10.1.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Nel presente Paragrafo è fornita l'analisi dei flussi monetari dell'Emittente per il periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. I dati sono tratti dal bilancio intermedio abbreviato di Space2 al 30 settembre 2016 e dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
Flussi finanziari netti da attività operativa (a)	(1.021)	(2.992)	(2.982)
Flussi finanziari netti /(impieghi) da attività di investimento (b)	1.327	(304.858)	(183.717)
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento (c)	-	307.990	308.000
Flusso monetario del periodo (a+b+c)	306	140	121.301
Disponibilità liquide a inizio periodo	140	-	-
Disponibilità liquide a fine periodo	446	140	121.301

Le attività di investimento della Space2 hanno generato cassa nel periodo chiuso al 30 settembre 2016 per Euro 1.327 migliaia; tali flussi di cassa generati dalle attività di investimento sono stati utilizzati per finanziare le attività operative.

Le attività di finanziamento della Space2 hanno generato cassa nel periodo chiuso al 31 dicembre 2015 per Euro 307.990 migliaia; tali flussi di cassa generati dalle attività di finanziamento sono stati utilizzati per finanziare le attività operative per Euro 2.992 migliaia e le attività di investimento per Euro 304.858 migliaia.

Le attività di finanziamento della Space2 hanno generato cassa nel periodo chiuso al 30 settembre 2015 per Euro 308.000 migliaia; tali flussi di cassa generati dalle attività di finanziamento sono stati utilizzati per finanziare le attività operative per Euro 2.982 migliaia e le attività di investimento per Euro 183.717 migliaia.

Di seguito vengono analizzate le singole componenti del rendiconto finanziario per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Flusso di cassa assorbito dall'attività operativa

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
<u>Attività operative</u>			
Utile/(Perdita) ante imposte	123	305	11
<i>Variazioni dovute a:</i>	-	-	
- redditi da investimento (interessi attivi e dividendi ricevuti)	(1.064)	-	
<i>Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:</i>	-	-	
- Costi per aumento di capitale sociale	-	(2.912)	(2.912)
<i>Variazioni nel capitale circolante:</i>	-	-	
- Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	319	88	301
- Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(15)	(472)	(382)
-Altre variazioni di capitale circolante	(384)	-	
-Uscite per imposte	-	-	
Flussi finanziari netti da attività operativa	(1.021)	(2.992)	(2.982)

Nel corso del 2016 l'Emittente ha assorbito un flusso di cassa dall'attività operativa per Euro 1.021 migliaia in diminuzione di Euro 1.971 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

Flusso di cassa generato ed assorbito dall'attività di investimento

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
<u>Attività d'investimento</u>			
Buoni di Risparmio	1.000	(184.061)	(183.717)
Depositi Bancari Vincolati	-	(120.797)	
Entrate per interessi attivi	327	-	
Flussi finanziari netti /(impieghi) da attività di investimento	1.327	(304.858)	(183.717)

Nel corso del 2016 l'Emittente ha generato un flusso di cassa dall'attività di investimento pari ad Euro 1.327 migliaia relativamente alle somme derivanti dalla raccolta dell'offerta investiti in Buoni di Risparmio.

Nel corso del 2015 l'Emittente ha assorbito un flusso di cassa per attività di investimento pari ad Euro 304.858 migliaia a fronte degli investimenti delle Somme Vincolate ricavate come proventi dell'offerta.

Flusso di cassa generato dall'attività di finanziamento

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15	30-set-15
<u>Attività di finanziamento</u>			
Aumento capitale sociale	-	30.845	30.845
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	-	277.155	277.155
Estinzione attività finanziarie correnti	-	-	
Altre attività finanziarie non correnti	-	(10)	
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	-	307.990	308.000

Nel corso del 2015 Space2 ha generato flussi finanziari da attività di finanziamento per effetto dei proventi derivanti dalla raccolta dell'offerta al netto del pagamento dei relativi costi di transazione.

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. L'obiettivo è la gestione delle risorse finanziarie raccolte e necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento approvata.

Il 98,5% dei proventi complessivi dell'offerta finalizzata al collocamento istituzionale delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant sono stati depositati su conti vincolati e rappresentano le somme vincolate, che potranno essere utilizzate dalla dall'Emittente esclusivamente previa autorizzazione dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 8.2 dello Statuto, salvo che ai fini del pagamento del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie Space2 a fronte dell'esercizio del Diritto di Recesso.

Al 30 settembre 2016 non vi sono posizioni o operazioni che espongono la società a rischio di credito e rischio di liquidità significativi.

10.1.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Nel presente paragrafo sono fornite le informazioni riguardanti l'andamento dei principali indicatori patrimoniali e finanziari di Space2 al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria di Space2 al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di Euro</i>	30-set-16	31-dic-15
<i>Altri crediti</i>	874	472
<i>Debiti commerciali ed Altri debiti</i>	(409)	(88)
<i>Altre attività / (passività) correnti</i>	-	-
Totale attività / (passività) correnti nette (A)	465	384
Immobilizzazioni e altre attività a lungo termine (B)	10	10
Passività a lungo termine (C)	-	-
Totale attività / (passività) nette (A+B+C)	475	394
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	446	140
<i>Altre passività correnti</i>	-	-
<i>Altre attività finanziarie correnti</i>	304.594	304.858
Posizione finanziaria netta positiva (D)	305.041	304.998
Patrimonio netto (E)	(305.515)	(305.393)
Totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta positiva (D+E)	(475)	(394)

Attività / (passività) nette

Le attività correnti al netto delle passività correnti passano da Euro 394 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 475 migliaia al 30 settembre 2016 per l'effetto combinato di:

- incremento della voce altri crediti per Euro 402 migliaia composta principalmente dal credito IVA maturato fino al periodo di riferimento per Euro 557 migliaia (Euro 356 migliaia al 31 dicembre 2015), dal credito per ritenute su interessi attivi per un importo pari ad Euro 205 migliaia (Euro 20.832 migliaia al 31 dicembre 2015) e dagli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, essenzialmente generati dai servizi di consulenza prestati alla Space2 dalla Space Holding;
- incremento della voce debiti commerciali ed altri debiti per Euro 321 migliaia relativo ai maggiori debiti verso fornitori con riferimento alle spese sostenute per lo svolgimento dell'ordinaria attività della società e ai costi per servizi sostenuti relativamente all'operazione rilevante.

Le immobilizzazioni e altre attività a lungo termine pari ad Euro 10 migliaia al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 si riferiscono al deposito cauzionale infruttifero relativo al servizio di assistenza amministrativa.

Posizione finanziaria netta positiva

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 redatta secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

<i>in migliaia di Euro</i>		30-set-16	31-dic-15
A	Cassa	-	-
B	Altre disponibilità liquide	446	140
C	Altre attività finanziarie correnti	304.594	304.858
D	Liquidità (A+B+C)	305.041	304.998
E	Crediti finanziari correnti	-	-
F	Debiti bancari correnti	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H	Altri debiti finanziari correnti	-	-
I	Indebitamento finanziario corrente	-	-
J	Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.041	304.998
K	Debiti bancari non correnti	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-
M	Altri debiti non correnti	-	-
N	Indebitamento finanziario non corrente	-	-
O	Posizione finanziaria netta positiva	305.041	304.998

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo 10.1.1 del presente Capitolo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto passa da Euro 305.393 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 305.515 migliaia al 30 settembre 2016 a seguito dell'utile del periodo pari ad Euro 123 migliaia.

10.1.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Non esistono restrizioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente, fatta eccezione per i vincoli previsti per l'utilizzo delle Somme Vincolate, che risultano utilizzabili per l'effettuazione dell'Operazione Rilevante come autorizzato dall'assemblea del 17 giugno 2015.

10.1.5 Fonti previste di finanziamento

L'Emittente finanzia gli investimenti futuri previsti nell'ambito dell'Operazione Rilevante tramite le disponibilità finanziarie disponibili alla Data del Prospetto.

10.2 Risorse finanziarie relative alla Società Incorporanda

10.2.1 Premessa

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Conferimento del ramo d'azienda "AeroEngine" e successiva cessione della partecipazione:*

Il Gruppo nel bilancio consolidato 2013 ha qualificato l'operazione di cessione del *business "AeroEngine"* avvenuta il 1 agosto 2013, come *Discontinued Operation* in applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*". Pertanto, tutti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici del ramo ceduto sono stati rappresentati separatamente rispetto alle attività, passività, ricavi e costi relativi all'unico settore di attività Spazio nel quale il Gruppo ha operato dopo la cessione. Ad eccezione della sopra citata cessione, non si sono verificate ulteriori variazioni del perimetro di attività del Gruppo e, pertanto, i dati patrimoniali, finanziari ed economici presentati nel Prospetto risultano comparabili e sono relativi all'attuale configurazione del Gruppo. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013.*

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere in modo retroattivo le disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ("IFRS 11") e nella versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint-venture*" ("IAS 28") omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle *joint-venture* (qualora non configurabili come *joint operations*), il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa Società Incorporanda e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali, bensì si raccomanda la lettura dei medesimi unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016. A tal proposito, si precisa che tali indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016, non sono assoggettati a revisione contabile.

La Società Incorporanda ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento finanziario e gestionale dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Nel presente Capitolo sono riportati, infatti, taluni indicatori "*Adjusted*", al fine di rappresentare l'andamento gestionale e finanziario del Gruppo, al netto di eventi non ricorrenti, non caratteristici e legati a operazioni straordinarie. Gli indicatori *Adjusted* riportati riguardano Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* e Capitale di Esercizio Netto *Adjusted*.

Tali indicatori riflettono le principali grandezze patrimoniali e finanziarie depurate da fattori inusuali, non ricorrenti e non correlabili alla gestione caratteristica, in quanto prevalentemente legati alla cessione del business AeroEngine, e permettono quindi un'analisi della *performance* del Gruppo in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel presente Prospetto.

Le basi di calcolo degli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) declinati nel presente capitolo sono riconducibili a dati tratti dai Bilanci Consolidati e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo e riflettono esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. Per le relative riconciliazioni coi dati medesimi, *cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.2.2 (Posizione Finanziaria Netta e Posizione Finanziaria Netta *Adjusted*), Capitolo X, Paragrafo 10.4.1 del Prospetto (Capitale investito netto, Capitale d'esercizio netto, Capitale d'esercizio netto *Adjusted*).

10.2.2 Risorse finanziarie della Società Incorporanda

Nel corso degli ultimi tre anni, nonostante il complesso contesto macroeconomico, il Gruppo ha generato flussi di cassa positivi parzialmente distribuiti agli azionisti e principalmente riconducibili all'operazione straordinaria avvenuta nel corso del 2013. In tale orizzonte temporale, la distribuzione dei dividendi ha determinato un peggioramento della posizione finanziaria netta, che è passata da un saldo attivo pari Euro 1.155.221 migliaia al 31 dicembre 2013 ad un saldo negativo pari a Euro 57.577 migliaia al 30 settembre 2016 (saldo attivo pari a Euro 178.767 migliaia al 31 dicembre 2014 e saldo negativo pari a Euro 33.970 migliaia al 31 dicembre 2015). La riduzione del saldo attivo registrata nell'esercizio 2014 è principalmente riconducibile alla distribuzione di dividendi pari a Euro 949.000 migliaia già descritta in precedenza; mentre la variazione registrata nell'esercizio 2015 pari a Euro 212.737 migliaia è principalmente riconducibile all'accensione di un finanziamento bancario di Euro 100.000 migliaia e alla distribuzione di dividendi agli azionisti per complessivi Euro 220.000 migliaia.

I flussi di cassa positivi generati nel 2014 relativi all'attività di investimento (pari ad Euro 1.137.920 migliaia nell'esercizio 2014 e pari ad Euro 781.930 migliaia nell'esercizio 2013) sono stati principalmente impiegati per il sostegno dell'attività di finanziamento, con particolare riferimento alla distribuzione di riserve e utili derivanti dalla sopracitata operazione straordinaria di cessione del *business* "AeroEngine" oltre che a rimborsi di finanziamenti (pari a complessivi Euro 1.026.363 migliaia nell'esercizio 2014 e pari ad Euro 683.071 migliaia nell'esercizio 2013) e, in misura minore, alla copertura della liquidità assorbita dalla gestione operativa al netto delle imposte (Euro 3.707 migliaia nell'esercizio 2014 ed Euro 85.888 migliaia nell'esercizio 2013).

La posizione finanziaria netta differisce da quella riportata nelle relazioni sulla gestione dei bilanci consolidati della Società Incorporanda nel 2014 e nel 2013 in quanto determinata in applicazione delle regole di calcolo definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in coerenza con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA 2013/319. In particolare si segnala che tale posizione finanziaria netta non considera le attività finanziarie non correnti, per la cui descrizione si rinvia al Paragrafo 10.1.6 del presente Capitolo X.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla posizione finanziaria netta al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 (calcolato come sopra specificato).

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Cassa	1	1	-	2
(B) Altre disponibilità liquide	65.329	70.377	165.232	57.381
(C) Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
(D) Liquidità (A+B+C)	65.330	70.378	165.232	57.383
(E) Crediti finanziari correnti	1	130	21.454	1.265.457
(F) Debiti bancari correnti	(490)	(368)	-	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.118)	(4.439)	-	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(29.350)	(8.399)	(7.919)	(27.690)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(34.958)	(13.206)	(7.919)	(27.690)
(J) Posizione finanziaria corrente netta positiva (I + E + D)	30.373	57.302	178.767	1.295.150
(K) Debiti bancari non correnti	(87.950)	(91.272)	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-
(M) Altri debiti non correnti	-	-	-	(139.929)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(87.950)	(91.272)	-	(139.929)
(O) Posizione finanziaria netta (J + N)	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221

Si precisa che la posizione finanziaria netta non comprende le attività e passività relative alle erogazioni ricevute e/o concesse ai sensi della Legge 808/85 e successive modificazioni ed integrazioni, effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per la promozione delle attività di ricerca e sviluppo, che sono classificate tra le altre attività e passività correnti e non correnti, in relazione alla natura e caratteristiche dell'istituto (Cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.3.1 del Prospetto).

Tali erogazioni non sono classificate dal Gruppo come passività finanziarie sostanzialmente in quanto le medesime non prevedono corresponsione di interessi sulle somme erogate e il piano di rimborso del debito non può essere definito a priori, poiché le quote di rimborso sono determinate anno per anno in correlazione alle vendite dei prodotti oggetto di agevolazione. Inoltre, la natura delle erogazioni è da inquadrare più come una agevolazione concessa dal Governo italiano per promuovere le attività di sviluppo internazionale delle industrie che come un puro finanziamento di determinate attività.

Si segnala infine che, per espressa disposizione contrattuale, tali erogazioni sono classificate quali attività e passività non finanziarie anche ai fini del calcolo dei *covenant* previsti nei contratti di finanziamento (cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9 del Prospetto). Qualora il saldo netto dei crediti e dei debiti riconducibili alle erogazioni e concessioni disposte ai sensi della Legge 808/85 fosse stato incluso nella determinazione della posizione finanziaria netta, la stessa sarebbe ammontata ad Euro (93.332) migliaia al 30 settembre 2016, Euro (72.176) migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 145.276 migliaia al 31 dicembre 2014 e ad Euro 1.118.889 migliaia al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono riportati alcuni ulteriori indici di valutazione dell'effetto della riduzione della posizione finanziaria netta rispetto alle grandezze di riferimento del Gruppo:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Posizione finanziaria netta / Adjusted EBITDA(1)	(2,68)	(0,96)	4,54	30,46
(B) Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto	0,19	0,11	(0,34)	(0,79)
(C) Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto di Gruppo	0,19	0,11	(0,35)	(0,79)

⁽¹⁾ L'Adjusted EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *Investor Fees*. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato al Capitolo IX, Paragrafo 9.2.3, del Prospetto).

Le strategie di finanziamento a breve e lungo termine, la concessione delle relative garanzie e i rapporti con le principali banche finanziatrici sono gestiti e/o monitorati dalla funzione Finanza della Società Incorporanda a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire una gestione efficiente e coordinata delle risorse finanziarie. In particolare, la funzione Finanza della Società Incorporanda definisce centralmente la politica di copertura dai rischi finanziari ed è attivamente coinvolta nei processi di acquisizione e nelle iniziative di *business* rilevanti, individuando le migliori modalità di finanziamento (*leasing*, mutui, *acquisition finance*). L'obiettivo principale della gestione finanziaria centralizzata consiste nel mantenere una struttura equilibrata e un'adeguata solidità patrimoniale di Gruppo.

La tesoreria è gestita e monitorata centralmente, anche mediante l'implementazione di sistemi di tesoreria accentrata coinvolgenti le principali società italiane del Gruppo, nell'ottica di garantire tempestivamente un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide, ottimizzando la gestione della liquidità e dei flussi di cassa. Il Gruppo effettua periodicamente il monitoraggio dei flussi di cassa previsti ed effettivi, nonché l'aggiornamento delle proiezioni di flussi finanziari futuri al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e la determinazione delle eventuali necessità di provvista.

Le passività finanziarie correnti si riferiscono al debito finanziario verso la società a controllo congiunto Europropulsion. Le passività finanziarie non correnti verso società controllanti, rimborsate anticipatamente dalla Società Incorporanda nel mese di giugno 2014, si riferivano al contratto denominato "*Intercompany Loan Agreement*" stipulato con la allora società controllante.

Le passività finanziarie non correnti e la quota corrente dei debiti finanziari non correnti per i periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 31 dicembre 2015 si riferiscono esclusivamente al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*. La movimentazione occorsa è imputabile al rimborso della prima rata della tranche A per Euro 1.750 migliaia effettuato in data settembre 2016, al rimborso di Euro 2.479 migliaia ad inizio luglio 2016 in via anticipata grazie al positivo risultato dei *covenants* al 31 dicembre 2015 e alla contabilizzazione dell'effetto *amortized cost* di competenza del periodo.

Nella tabella che segue si riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta e la Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Posizione Finanziaria Netta	(57.577)	(33.970)	178.767	1.155.221
Attività finanziarie non correnti	7.440	6.400	6.200	6.040
Posizione Finanziaria Netta <i>Adjusted</i>	(50.137)	(27.570)	184.967	1.161.261

La posizione finanziaria netta *adjusted* del Gruppo Avio è ottenuta considerando le attività finanziarie non correnti relative al finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A., erogato per il supporto durevole dell'operatività della società collegata.

Di seguito sono riportati alcuni ulteriori indici di valutazione dell'effetto della riduzione della posizione finanziaria netta *adjusted* rispetto alle grandezze di riferimento del Gruppo:

	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
(A) Posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i> / <i>Adjusted</i> EBITDA ⁽¹⁾	(2,33)	(0,78)	4,69	30,62
(B) Posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i> / Patrimonio Netto	0,16	0,09	(0,35)	(0,79)
(C) Posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i> / Patrimonio Netto di Gruppo	0,17	0,09	(0,35)	(0,79)

⁽¹⁾ L'*Adjusted* EBITDA è rappresentato dall'EBITDA esclusi gli Oneri/(Proventi) ritenuti dal *management* non ricorrenti o inusuali e le *Investor Fees*. L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni e ripristini di valore delle Immobilizzazioni materiali, degli Investimenti immobiliari e delle Attività immateriali a vita definita (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato al Capitolo IX, Paragrafo 9.2.3, del Prospetto).

30 settembre 2016

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2016 risulta pari a Euro 57.577 migliaia rispetto ad un indebitamento finanziario netto pari a Euro 33.970 migliaia al 31 dicembre 2015.

La variazione registrata nei primi nove mesi del 2016, pari a Euro 23.607 migliaia, è principalmente attribuibile all'avanzamento delle attività di produzione e sviluppo a fronte di anticipi incassati nell'ultima parte dell'esercizio precedente, ai flussi di cassa in uscita di natura finanziaria relativi al rimborso del finanziamento bancario pari a Euro 4.229 migliaia (di cui Euro 1.750 migliaia al 30 giugno 2016 in base al piano di ammortamento e Euro 2.479 migliaia ad inizio luglio 2016 in via anticipata grazie al positivo risultato dei *covenants* al 31 dicembre 2015), agli interessi passivi sul finanziamento stesso (Euro 3.363 migliaia) nonché alla liquidazione dei dividendi ai soci di minoranza da parte della società controllata Regulus (Euro 1.602 migliaia).

31 dicembre 2015

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 risulta negativa per Euro 33.970 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta positiva pari a Euro 178.767 migliaia al 31 dicembre 2014. La variazione registrata nell'esercizio 2015 pari a Euro 212.737 migliaia è principalmente riconducibile a:

- l'incremento delle voci "Passività non correnti" e "Quota corrente dei debiti finanziari non correnti", assenti nel 2014 attribuibile al finanziamento bancario di Euro 100.000 migliaia sottoscritto da Avio in data 1 aprile 2015;
- la riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a seguito della distribuzione di un dividendo di Euro 220.000 migliaia deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 11 maggio

2015 e liquidato nel corso dell'esercizio in parte compensato dall'erogazione del finanziamento bancario descritto al punto precedente;

- la riduzione della voce "Attività finanziarie correnti", pari a Euro 21.324 migliaia dovuta allo svincolo nel gennaio 2015 di un *escrow account* iscritto nel 2013 a seguito degli accordi intercorsi nell'ambito del contratto *Settlement Agreement and Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A.

31 dicembre 2014

La riduzione intervenuta nell'esercizio 2014 per Euro 976.454 migliaia in riferimento alla posizione finanziaria netta deriva essenzialmente dalla distribuzione nell'esercizio 2014 dei dividendi agli azionisti per Euro 949.000 migliaia.

Le principali variazioni delle voci ricomprese nella posizione finanziaria netta intervenute nell'esercizio 2014 sono relative:

- alla riduzione delle attività finanziarie correnti per Euro 1.244.003 migliaia a seguito:
 - a) della liquidazione dell'investimento obbligazionario di breve termine a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2013 per Euro 1.150.008 migliaia (prestito obbligazionario di breve termine a tasso variabile denominato *Corsair Finance (Ireland) Limited – Series 119*); tali fondi sono stati utilizzati per la distribuzione di un dividendo agli Azionisti deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2014 pari a Euro 949.000 migliaia e per il rimborso anticipato, avvenuto nel corso del 2014, del debito finanziario relativo al contratto di finanziamento *Intercompany Loan Agreement* in essere con i soci pari a Euro 151.064 migliaia;
 - b) del rilascio di parte dei fondi vincolati in "*escrow account*" per complessivi Euro 93.687 migliaia a fronte della scadenza dei vincoli previsti dal contratto *Settlement Agreement and Release* stipulato con GE Italia Holding S.p.A. per la cessione del *business AeroEngine*, i cui importi sono stati dunque riclassificati tra le disponibilità liquide;
- all'incremento del saldo delle disponibilità liquide per Euro 107.849 migliaia, relativo al menzionato rilascio di parte dei fondi vincolati relativi all'operazione di cessione *business AeroEngine* ed alla dinamica dei flussi di cassa operativi e di investimento del Gruppo nel corso del 2014;
- alla riduzione dei debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto per Euro 19.771 migliaia relativi al rapporto di *cash pooling* in essere con Europropulsion;
- all'azzeramento delle passività finanziarie non correnti a seguito del rimborso anticipato del debito finanziario relativo al contratto di finanziamento *Intercompany Loan Agreement* sopra menzionato.

31 dicembre 2013 (riesposto)

Il saldo positivo della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 pari a Euro 1.155.221 migliaia è principalmente costituita da parte delle attività finanziarie correnti nelle quali il Gruppo ha investito la liquidità ottenuta dalla cessione del *business AeroEngine* avvenuta nel corso dell'esercizio 2013 (Prestito Obbligazionario Corsair).

10.2.3 Liquidità

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Depositi bancari e postali	65.329	70.377	165.232	57.381
Denaro e valori in cassa	1	1	-	2

Totale	65.330	70.378	165.232	57.383

Per l'analisi delle variazioni intervenute nella consistenza delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti si rimanda al Paragrafo 10.2.1 del presente Capitolo X.

10.2.4 Crediti finanziari correnti

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Crediti finanziari correnti verso collegate	-	130	141	119
Crediti finanziari correnti verso terzi	-	-	-	1.150.008
Crediti finanziari correnti verso terzi - quota sottoposta a vincoli	-	-	21.313	115.000
Risconti e ratei attivi finanziari	1	-	-	331
Totale	1	130	21.454	1.265.457

30 settembre 2016

La diminuzione dei crediti finanziari verso società collegate è dovuta al fatto che il finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A. di concerto con l'altro socio SECI Energia S.p.A., è infruttifero di interessi a partire dal 1 gennaio 2016.

31 dicembre 2015

I crediti finanziari verso società collegate sono relativi alla quota a breve termine dei crediti finanziari vantati nei confronti della società collegata Termica Colleferro, rappresentati dagli interessi maturati nell'esercizio sul finanziamento concesso alla società collegata.

31 dicembre 2014

I crediti finanziari verso società collegate sono relativi alla quota a breve termine dei crediti finanziari vantati nei confronti della società collegata Termica Colleferro, rappresentati dagli interessi maturati nell'esercizio sul finanziamento per Euro 6.200 migliaia concesso alla società collegata.

La voce *Crediti finanziari correnti verso terzi - quota sottoposta a vincoli*, pari al 31 dicembre 2014 a Euro 21.313 migliaia, include il saldo residuo dei fondi vincolati e versati in specifici *escrow accounts*, correlati all'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio 2013.

Il saldo degli *escrow accounts* alla data del 31 dicembre 2013, pari a Euro 115.007 migliaia, è stato oggetto nel corso del 2014 di riclassifica, per un ammontare complessivo di Euro 93.687 migliaia alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in due differenti momenti:

- in data 8 agosto 2014, per Euro 70.000 migliaia, a fronte della scadenza del vincolo, avvenuto in data 1 agosto 2014, previsto sulla base delle pattuizioni contenute nel contratto *Sale and Purchase Agreement*, stipulato con GE Italia Holding S.p.A. per la cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.;
- in data 18 novembre 2014, per Euro 23.687 migliaia in relazione ad ulteriori accordi intercorsi tra le parti nell'ambito della definizione dei *claims* contrattuali avanzati dal gruppo *General Electric*, con riferimento al contratto *Sale and Purchase Agreement*, nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014.

In particolare si segnala che, la somma iscritta negli *escrow accounts* alla data del 31 dicembre 2014 fa riferimento al residuo valore vincolato, a tale data, a seguito dei descritti accordi intercorsi, e che a seguito del contratto di *Settlement Agreement and Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A. mediante il quale è stata completata la definizione di tutti i *claims* precedentemente descritti, è stato liberato dal vincolo un importo pari a Euro 20.313 migliaia a favore di Avio (la riclassifica tra le disponibilità liquide è avvenuta, coerentemente con la relativa operazione bancaria, nel mese di gennaio 2015) mentre la parte residua pari a Euro 1.000 migliaia è stata riconosciuta a GE Italia Holding S.p.A. per la chiusura definitiva dei *claims* occorsi.

La diminuzione di Euro 1.150.000 migliaia dei crediti finanziari verso terzi deriva dall'operazione di realizzo, avvenuta in data 9 giugno 2014, di parte dei titoli obbligazionari relativi al Prestito Obbligazionario Corsair in cui la Società Incorporanda aveva investito i proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l., attraverso l'incasso dell'intera quota capitale (Euro 1.150.000 migliaia), oltre agli interessi maturati nel 2014 (Euro 508 migliaia).

31 dicembre 2013 (riesposto)

A tale data le Attività finanziarie correnti erano essenzialmente rappresentate dai Crediti finanziari correnti verso terzi costituiti dai titoli obbligazionari Corsair in cui la Avio ha investito i proventi rinvenienti dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.

10.2.5 Indebitamento finanziario corrente

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto	29.350	8.399	7.919	27.690
Quota corrente debiti finanziari non correnti verso banche	5.118	4.439	-	-
Debiti finanziari su derivati copertura tassi	490	368	-	-
Totale	34.958	13.206	7.919	27.690

I debiti verso imprese a controllo congiunto sono relativi al debito finanziario di Avio verso Europropulsion quale conseguenza del meccanismo di riversamento ai propri soci delle risorse finanziarie nella disponibilità della *joint venture*.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Quota corrente debiti finanziari non correnti verso banche	(5.118)	(4.439)	-	-
Totale	(5.118)	(4.439)	-	-

La voce “Quota corrente debiti finanziari non correnti verso banche”, pari rispettivamente a Euro 5.118 migliaia al 30 settembre 2016 e a Euro 4.439 migliaia al 31 dicembre 2015, è relativa alla parte corrente dei debiti finanziari riferiti ai finanziamenti ottenuti in base al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* come più ampiamente commentato al paragrafo 10.1.6 del presente Capitolo.

I debiti finanziari su derivati per copertura tassi riguardano gli strumenti di *interest rate swap* accessi al fine di mitigare il rischio tasso di interesse sul *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

10.2.6 Indebitamento finanziario non corrente

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Debiti finanziari verso banche (Senior Loan e Entry Fees)	87.950	91.272	-	-

Debiti finanziari verso controllante	-	-	-	139.929
Totale	87.950	91.272	-	139.929

L'indebitamento finanziario non corrente ammonta a Euro 87.950 e 91.272 migliaia rispettivamente al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, per effetto della sottoscrizione in data 1 aprile 2015, da parte della Società Incorporanda, di un contratto di finanziamento bancario con un gruppo di primarie banche internazionali per un importo pari a complessivi Euro 100.000 migliaia ("Senior Term") che è stato utilizzato nel mese di maggio 2015 più la disponibilità di una linea di credito ("Revolving") pari a Euro 30.000 migliaia.

Il *Senior Term Agreement* è ripartito in due *tranche*, la prima da Euro 35.000 migliaia soggetta ad un piano di rimborso in 6 anni e la seconda di Euro 65.000 migliaia milioni da rimborsare in un'unica soluzione a 7 anni.

Il finanziamento non è assistito da alcuna garanzia reale, prevede alcuni limiti in termini di investimenti, acquisizioni, dismissioni, ulteriori finanziamenti (attivi o passivi), nonché il rispetto di parametri finanziari ("*Financial covenants*"), in linea con le previsioni del piano pluriennale del Gruppo, relativi a:

- *Leverage Ratio*;
- *Interest Cover Ratio*;
- *Capital Expenditure*.

I *financial covenants* al 30 settembre 2016 risultano rispettati.

Il contratto prevede i seguenti tassi di interesse passivi, in linea a quelli di mercato:

- per la *tranche* di Euro 35.000 migliaia e la linea *revolving* ove utilizzata, Euribor + *spread* 4%;
- per la *tranche* di Euro 65.000 migliaia, Euribor + *spread* 4,5%.

I suddetti *spread* è previsto che possano essere ridotti fino al 2,5% per la *tranche* di 35 milioni e 4% per la *tranche* di 65 milioni in funzione di determinati *range* previsti per il *Leverage Ratio*; sulla base della misurazione di tale *covenant* al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha conseguito una riduzione dello *spread* rispettivamente fino al 3% per la *tranche* A e 4% per la *tranche* B a partire dal secondo semestre 2016.

Per quanto riguarda il 2017, si rinvia a quanto riportato con riferimento al *waiver*.

Sia in riferimento alle due suddette *tranche* che alla linea *revolving* è previsto che l'Euribor da considerare ai fini della determinazione degli interessi passivi sia comunque pari a zero se negativo.

Si informa inoltre che in riferimento al finanziamento sono stati sottoscritti appositi contratti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse, come riportato nel successivo Paragrafo 10.2.9 del presente Capitolo.

Il debito al 31 dicembre 2013 era costituito dal finanziamento concesso dalla controllante BCV Investments S.C.A., in base al contratto "*Intercompany Loan Agreement*" stipulato in data 13 dicembre 2006 dalla Società, nel quadro delle operazioni finanziarie relative all'Acquisizione.

Il debito finanziario era iscritto in bilancio al valore risultante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In data 16 maggio 2014 Avio ha sottoscritto con la controllante BCV Investments S.C.A. un accordo integrativo ("*Amendment Agreement*") del contratto *Intercompany Loan Agreement*, che ha normato la modifica delle condizioni del contratto, riducendo, con decorrenza 1° gennaio 2014, il tasso di interesse applicato ad un valore sostanzialmente allineato a quello (basato sul tasso EONIA) vigente per gli investimenti in strumenti finanziari della liquidità generata dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. Tale modifica contrattuale ha determinato una discontinuità tale da produrre, in applicazione del principio IAS 39, una contabilizzazione analoga all'estinzione della passività e re-iscrizione della stessa alle nuove condizioni; tale approccio ha prodotto l'iscrizione, nel primo semestre 2014, di oneri finanziari pari a Euro 11.135 migliaia, rappresentati dal riversamento a conto economico dell'effetto di applicazione del costo ammortizzato in essere alla data del 31 dicembre 2013.

Successivamente, nel mese di giugno 2014, sulla base di accordi intervenuti tra Avio e i propri azionisti (subentrati a BCV Investments S.C.A. a seguito della messa in liquidazione di quest'ultima), il debito finanziario relativo al contratto “*Intercompany Loan Agreement*” è stato oggetto di integrale rimborso in via anticipata.

10.2.7 Attività finanziarie non correnti

Per completezza di informazioni, si riporta nella seguente tabella, il dettaglio delle attività finanziarie non correnti che come descritto nel paragrafo 10.1 non sono state incluse nel prospetto della posizione finanziaria netta in applicazione delle regole di calcolo definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in coerenza con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA 2013/319.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Crediti finanziari non correnti verso collegate	7.440	6.400	6.200	6.040
Totale	7.440	6.400	6.200	6.040

30 settembre 2016

La voce pari a Euro 7.440 migliaia (Euro 6.400 migliaia al 31 dicembre 2015), è costituita dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A. di concerto con l'altro socio SECI Energia S.p.A., erogato per il supporto durevole all'operatività di tale società. L'incremento netto del periodo, pari a Euro 1.040 migliaia, è generato da nuove erogazioni del finanziamento da parte di Avio, in proporzione alla quota di capitale sociale detenuta; altrettanto è stato fatto dal socio di maggioranza. Il suddetto finanziamento soci è infruttifero di interessi a partire dal 1 gennaio 2016.

31 dicembre 2015

La voce pari a Euro 6.400 migliaia (Euro 6.200 migliaia al 31 dicembre 2014) è costituita dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro, fruttifero di interessi, erogato per il supporto durevole dell'operatività della società collegata. L'incremento netto dell'esercizio, pari a Euro 200 migliaia, è dovuto a nuove erogazioni fatte nel corso dell'esercizio 2015.

31 dicembre 2014

La voce pari a Euro 6.200 migliaia (Euro 6.040 migliaia al 31 dicembre 2013) è costituita dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro, fruttifero di interessi, erogato per il supporto durevole dell'operatività della società collegata. L'incremento netto dell'esercizio, pari a Euro 160 migliaia, è generato da nuove erogazioni per Euro 1.400 migliaia parzialmente compensato, per Euro 1.240 migliaia, a seguito della conversione, di pari importo, del finanziamento in capitale proprio della società collegata e che il Gruppo ha pertanto rilevato in aumento del valore della partecipazione.

10.2.8 Riepilogo dei debiti finanziari e relative scadenze

La tabella che segue rappresenta un'analisi per scadenza dei flussi contrattuali futuri generati dalle passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2015.

L'analisi riporta i flussi non attualizzati, comprensivi della quota di capitale e degli interessi, calcolati alle condizioni di mercato esistenti al 31 dicembre 2015. Si precisa che l'analisi riflette le previsioni assunte per il manifestarsi dei flussi finanziari sulla base di date di rimborso contrattualmente definite o, in alcuni casi, stimate. In assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima

data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo i conti di tesoreria sono stati inseriti nella fascia temporale a vista.

In migliaia di euro	Valori di bilancio	Poste a vista	Entro 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 3 anni	Tra 3 e 4 anni	Tra 4 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi
- Passività finanziarie correnti:									
Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto (correnti)	8.399	8.399	-	-	-	-	-	-	8.399
Passività finanziarie non correnti:									
Debiti finanziari <i>Senior Term and Revolving Facilities Agreement</i>	95.711	-	8.736	9.404	10.923	12.371	12.901	68.998	123.333
Totale	104.110	8.399	8.736	9.404	10.923	12.371	12.901	68.998	131.732

10.2.9 Riepilogo delle linee di credito

Come già riportato nel paragrafo 10.1.5, nell'ambito della stipula del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* datato 1 aprile 2015, la Società Incorporanda ha conseguito la disponibilità di una linea di credito revolving pari a Euro 30.000 migliaia.

Il contratto prevede tassi di interesse passivi, in linea con quelli di mercato pari all'Euribor maggiorato di uno *spread* del 4%. Tale linea di credito non risulta utilizzata al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

10.2.10 Tipologie di rischi finanziari e attività di copertura connesse

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alle proprie attività operative, in particolare riferibili a:

- rischio di credito, relativo ai rapporti commerciali con la clientela e alle attività di finanziamento;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- rischio di mercato, derivante in gran parte dall'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse in relazione all'utilizzo di strumenti finanziari che generano interessi ed in misura ridotta all'esposizione dei tassi di cambio in relazione all'operatività in valute diversa dalla valuta di riferimento del bilancio consolidato.

Il Gruppo monitora costantemente i predetti rischi finanziari, ponendo in essere azioni aventi l'obiettivo di fronteggiare e contenere i potenziali effetti negativi mediante l'utilizzo di appropriate politiche e, laddove ritenuto necessario, anche mediante appositi strumenti di copertura.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

I dati quantitativi di seguito riportati non rivestono valenza previsionale e non possono completamente riflettere le complessità e le reazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito è connessa essenzialmente ai crediti iscritti in bilancio, in modo particolare ai crediti di natura commerciale e alle garanzie prestate a favore di terzi (*cfr.* Paragrafo 10.4.2 del

presente Capitolo del Prospetto).

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata essenzialmente dal valore contabile complessivo dei crediti commerciali. I principali clienti del Gruppo sono rappresentati da organismi governativi e committenti pubblici, che per la loro natura non presentano significative concentrazioni di rischio.

Inoltre, operando su commessa, il Gruppo Avio pianifica la gestione degli anticipi ed acconti finanziari in modo da conseguire la provvista finanziaria prima e durante il sostenimento dei costi di commessa, in funzione delle diverse *milestone* contrattuali e mitigando quindi concretamente il rischio di conseguire dei crediti a fronte di attività produttive già iniziate.

A fronte dei propri crediti, in ciascun esercizio, il Gruppo Avio effettua una attenta valutazione individuale del rischio ed iscrive specifico fondo di svalutazione, che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di contingenti controversie in corso e possibili riscadenziamenti.

Nonostante le misure attuate da Avio e pur ritenendo che tale area non sia soggetta a rischi sostanziali, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che una parte dei clienti di Avio o del Gruppo possa ritardare ovvero non onorare i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti.

L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali, con effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in relazione al rischio di credito *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.13, del Prospetto.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo è individuabile nell'eventuale difficoltà ad ottenere, a condizioni economiche, le risorse finanziarie a supporto delle attività operative, di investimento e dei rimborsi legati alle caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza del debito o di liquidità degli impieghi finanziari.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorate e gestite centralmente, anche mediante l'implementazione di sistemi di tesoreria accentrata coinvolgenti le principali società italiane del Gruppo, nell'ottica di garantire tempestivamente un'efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide, ottimizzando la gestione della liquidità e dei flussi di cassa. Il Gruppo effettua periodicamente il monitoraggio dei flussi di cassa previsti ed effettivi, nonché l'aggiornamento delle proiezioni di flussi finanziari futuri al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e la determinazione delle eventuali necessità di provvista. Per ulteriori informazioni in relazione alla gestione della liquidità si rinvia al Paragrafo 10.1 del presente Capitolo X.

I fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, sono ritenuti in grado di consentire al Gruppo di soddisfare i propri bisogni derivanti dall'attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza.

Per ulteriori informazioni in relazione al rischio di liquidità *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.13 del Prospetto.

Rischio di mercato

Con riferimento alla struttura finanziaria del Gruppo e al fatto che la valuta con cui lo stesso opera è in misura quasi esclusiva l'Euro, si ritiene che il Gruppo non sia attualmente soggetto a significativi rischi di mercato derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio sulle valute.

Pertanto il Gruppo sostiene una certa percentuale dei propri costi di produzione in USD, per cui un deprezzamento dell'Euro contro tale valuta potrebbe comportare un aggravio di spese sotto tale profilo.

Per ulteriori informazioni in relazione al rischio di mercato *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.13 del Prospetto.

Rischio di tasso di interesse

In considerazione della struttura finanziaria, il Gruppo è esposto alla variabilità dei flussi di cassa in relazione alla variazione dei tassi di interesse.

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile attribuibili al “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*” stipulato con un *pool* di primarie banche nazionali e internazionali, tra cui Banca IMI ed altri primari istituti di credito in data 1 aprile 2015. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto positivo o negativo sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo.

Quest’ultimo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l’utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi ed in linea con quanto previsto nel contratto di finanziamento in questione.

Nell’ambito di tali politiche l’uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell’esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e con le poste patrimoniali attive e passive, e non sono consentite attività con intento speculativo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa con l’obiettivo di predeterminare il tasso di interesse del finanziamento a tasso variabile.

Gli strumenti utilizzati nel perseguimento di tale strategia sono sostanzialmente *interest rate swaps*. Gli obiettivi di *risk management* definiti per la gestione del rischio di tasso di interesse possono essere così sintetizzati:

- è obiettivo del Gruppo mitigare il rischio di scostamenti negativi del risultato netto e del *cash flow* rispetto a quanto previsto dal *budget* e dal piano pluriennale a causa di avverse fluttuazioni dei tassi di interesse, assicurando un tasso fisso su parte della propria esposizione finanziaria soggetta a tasso variabile;
- le posizioni identificate (finanziamenti in essere) sono coperte attraverso l’utilizzo di strumenti derivati *interest rate swap*;
- non è ammesso l’utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ossia non volti a perseguire il predetto obiettivo.

Si riportano di seguito i principali dati riepilogativi degli *interest rate swap* in essere:

Istituto finanziario	Data di stipulazione	Data di scadenza	Capitale di riferimento	MtM al 30 settembre	MtM al 31 dicembre
			(valori in Euro)	2016	2015
				(valori in Euro)	(valori in Euro)
Société Générale	30/06/2015	29/06/2018	8.786.585	(57.848)	(47.986)
BPM	30/06/2015	29/06/2018	15.975.610	(105.136)	(89.083)
UniCredit	30/06/2015	30/06/2018	8.786.585	(58.036)	(48.958)
Intesa Sanpaolo	30/06/2015	29/06/2018	31.951.220	(210.273)	(181.963)
			65.500.000	(431.293)	(367.990)

Per ulteriori informazioni in relazione al rischio di tasso di interesse *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.13 del Prospetto.

10.3 Flussi di cassa della Società Incorporanda

Nel presente Paragrafo è fornita l’analisi dei flussi monetari del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, che deve essere letta congiuntamente ai bilanci consolidati del Gruppo relativi ai medesimi periodi.

10.3.1 Flussi di cassa consolidati del Gruppo nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015

La seguente tabella riepiloga l'evoluzione dei flussi di cassa netti del Gruppo nei periodi considerati.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	(3.556)	3.605
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(15.821)	(7.144)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	14.330	(112.596)
Flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(5.048)	(116.135)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nette		
- all'inizio del periodo	70.378	165.232
- flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(5.048)	(116.135)
- alla fine del periodo	65.330	49.097

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015
Rendiconto finanziario delle attività operative		
Utile/(Perdita) dell'esercizio delle Continuing Operation	(2.644)	4.513
Rettifiche per:		
- Imposte sul reddito	1.607	(203)
- (Proventi)/oneri da attività di investimento in partecipazioni	(1.961)	1.325
- (Proventi)/oneri finanziari non attinenti l'attività operativa	4.086	1.794
- Ammortamenti	12.143	12.870
Variazione netta fondi per rischi e oneri	(2.252)	(4.065)
Variazione netta fondi per benefici ai dipendenti	642	(240)
Dividendi da società a controllo congiunto Europropulsion S.A.	1.894	1.970
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale di esercizio	13.515	17.964
Variazioni di:		
- Rimanenze	(27.043)	(33.613)
- Lavori in corso su ordinazione e anticipi	(8.135)	25.658
- Crediti commerciali	2.081	4.270
- Debiti commerciali	29.076	(867)
- Altre attività correnti e non correnti	(67.523)	(5.510)
- Altre passività correnti e non correnti	58.947	607
	(12.597)	9.455
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa prima delle imposte e interessi pagati	918	8.509
Imposte sul reddito corrisposte	(1.111)	(4.243)
Interessi corrisposti	(3.363)	(661)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	(3.556)	3.605

Primi nove mesi del 2016 e del 2015

Il flusso di cassa dell'attività operativa dei primi nove mesi del 2016 presenta un saldo negativo di Euro

3.556 migliaia, registrando un decremento pari a Euro 7.161 migliaia rispetto al flusso di cassa assorbito nei primi nove mesi del 2015 (pari a Euro 3.605 migliaia). Il minor flusso di cassa dei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo 2015 è principalmente dovuto:

- ad un peggioramento del risultato del capitale circolante netto rispetto al corrispondente periodo, dovuto alla seguente dinamica:
 - assorbimento di risorse pari a Euro 27.043 migliaia per effetto dell'incremento degli anticipi a fornitori (Euro 21.811 migliaia) principalmente attribuibile alle attività di produzione del programma VEGA (Batch 2), nonché di acquisti effettuati a condizioni favorevoli di mercato (Euro 5.232 migliaia);
 - assorbimento di risorse pari a Euro 8.135 migliaia per effetto dell'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione, attribuibile principalmente alle attività di produzione del programma Vega (Batch 2) da parte della controllata ELV a fronte di acconti e anticipi già ricevuti da clienti al 31 dicembre 2015; sostanzialmente compensati da
 - un corrispondente incremento dei debiti verso fornitori per Euro 29.076 migliaia; e
 - un incremento delle altre attività correnti principalmente riferibili ai crediti IVA e ai crediti per contributi L. 808.

In relazione all'andamento delle variazioni del capitale di esercizio netto, *cf.* quanto più ampiamente descritto nel presente Capitolo X.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015
Investimenti in:		
- Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	(8.459)	(2.267)
- Attività immateriali a vita definita	(7.362)	(4.877)
Variazione debiti per partecipazione a programmi di collaborazione internazionale		
- Investimenti in Partecipazioni in società non consolidate	-	-
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	-	-
Dividendi da partecipazioni non consolidate	-	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività d'investimento	(15.821)	(7.144)

Primi nove mesi del 2016 e del 2015

Il flusso di cassa dell'attività di investimento nei primi nove mesi del 2016 presenta un assorbimento pari a Euro 15.821 migliaia con una variazione rispetto ai flussi di cassa assorbiti nel corrispondente periodo 2015 pari a Euro 8.676 migliaia. Tale variazione è riconducibile ai maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nei primi mesi del 2016 per Euro 8.459 migliaia, contro Euro 2.267 migliaia del periodo precedente, principalmente riconducibili alla realizzazione delle nuove *facilities* per lo sviluppo e la costruzione del motore P120C oltre ai maggiori investimenti in immobilizzazioni immateriali, effettuati per Euro 7.362 migliaia nei primi nove mesi del 2016 contro Euro 4.877 migliaia nel corrispondente periodo 2015, legati ai costi di progettazione e sperimentazione per la realizzazione dei motori "Z40" e "P120C" nell'ambito dei programmi dei lanciatori VEGA e Ariane 6.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2015
Accensione di finanziamenti	(4.230)	100.000

Pagamenti di oneri di transazione attinenti l'accensione ed estensione di finanziamenti e linee di credito	-	(4.875)
Accensione / (Rimborsi) finanziamenti da società a controllo congiunto Europropulsion S.A.	20.951	(7.819)
Distribuzione di riserve di Patrimonio Netto agli azionisti	-	(220.000)
Dividendi di pertinenza <i>minorities</i> di controllate	(1.602)	(1.080)
Rimborsi / (Erogazioni) di finanziamenti a società collegata Termica Colleferro S.p.A.	(1.040)	(200)
(Versamento)/rilascio Escrow accounts a garanzia dell'operazione di cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.	-	21.313
Altre variazioni di attività e passività finanziarie	251	65
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	14.330	(112.596)

Primi nove mesi del 2016 e del 2015

Il flusso di cassa dell'attività di finanziamento dei primi nove mesi del 2016 presenta un saldo positivo pari a Euro 14.330 migliaia con una variazione significativa rispetto all'assorbimento registrato nel corrispondente periodo del 2015 per Euro 126.926 migliaia.

Le principali variazioni sono riconducibili:

- alla distribuzione di dividendi per Euro 220.000 migliaia avvenuta nel primo semestre 2015 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 11 maggio 2015 e liquidato nel corso del primo semestre 2015 per Euro 176.516 migliaia agli azionisti, al netto del versamento della relativa imposta sostitutiva pari a Euro 43.484 migliaia. Il versamento della ritenuta è stato effettuato a luglio 2015);
- all'accensione di un nuovo finanziamento per Euro 100.000 migliaia nel primo semestre 2015 come descritto al precedente paragrafo 10.1.5;
- al rilascio dell'*escrow account* avvenuto nel gennaio 2015, iscritto nel 2013 a seguito degli accordi intercorsi nell'ambito del contratto *Settlement Agreement and Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A.;
- all'incremento della cassa generata dalla società a controllo congiunto Europropulsion derivante dalla gestione centralizzata della tesoreria (Euro 20.951 migliaia al 30 settembre 2016 contro una riduzione di Euro 7.819 migliaia nei primi nove mesi del 2015).

10.3.2 Flussi di cassa consolidati del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

La seguente tabella riepiloga l'evoluzione dei flussi di cassa netti del Gruppo nei periodi considerati.

<i>in migliaia di Euro</i>	2015	2014	2013 riesposto
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	23.161	2.973	(85.888)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(13.653)	1.132.158	781.930
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(104.362)	(1.027.282)	(683.071)
Flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(94.854)	107.849	12.971
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nette			
- all'inizio del periodo	165.232	57.383	44.412
- flusso monetario generato/(assorbito) nel periodo	(94.854)	107.849	12.971
- disponibilità liquide da variazione area di consolidamento	-	-	-

- alla fine del periodo	70.378	165.232	57.383

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>in migliaia di Euro</i>	2015	2014	2013 riesposto
Utile/(Perdita) dell'esercizio delle Continuing Operation	5.363	7.847	(13.649)
Rettifiche per:			
- Imposte sul reddito	(986)	(1.973)	13.353
- Valutazione partecipazioni collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto	906	(608)	(979)
- (Proventi)/oneri finanziari	3.332	11.135	6.538
- Ammortamenti	17.399	17.157	17.616
- (Plus)/minusvalenze da realizzo e di immobilizzazioni e altri (proventi)/oneri	-	(343)	(7)
Variazione riserve del patrimonio netto:	-	-	-
- Riserve da cash flow hedge su cambi, tassi e commodities (al lordo effetto fiscale)	-	-	1.565
- Riserva da conversione (su attività operativa)	-	-	-
Variazione netta fondi per rischi e oneri	(5.067)	(943)	(43.701)
Variazione netta fondi per benefici ai dipendenti	(472)	(687)	287
Dividendi incassati	1.980	949	-
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale di esercizio	22.454	32.534	(18.977)
Variazioni di:			
- Rimanenze	(32.430)	(12.359)	(629)
- Lavori in corso su ordinazione e anticipi	63.289	44.391	(10.672)
- Crediti commerciali	(1.417)	3.866	(3.633)
- Debiti commerciali	(4.769)	3.018	(4.257)
- Altre attività correnti e non correnti	(8.078)	(3.123)	(8.078)
- Altre passività correnti e non correnti	(4.346)	(21.553)	(20.900)
	12.249	14.240	(48.169)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa prima delle imposte e interessi pagati	34.703	46.774	(67.146)
Imposte sul reddito corrisposte	(8.486)	(43.801)	(18.742)
Interessi corrisposti	(3.057)	-	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	23.160	2.973	(85.888)

2015 vs 2014

Il flusso di cassa dell'attività operativa per l'esercizio 2015 presenta un saldo positivo di Euro 23.161 migliaia, registrando un miglioramento pari a Euro 20.188 migliaia rispetto al flusso di cassa generato nell'esercizio 2014 (pari a Euro 2.973 migliaia).

Tale miglioramento è sostanzialmente riconducibile alle minori imposte pagate nell'esercizio 2015 per Euro 36.499 migliaia rispetto all'esercizio 2014 per effetto del pagamento delle imposte relative alla plusvalenza realizzata dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda *AeroEngine* e successiva cessione della partecipazione. Tale effetto positivo è stato parzialmente compensato da riduzioni di flussi di cassa generati principalmente riconducibili:

- ad una riduzione della redditività del periodo. In particolare, l'EBITDA è passato da Euro 32.975 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 27.906 migliaia nell'esercizio 2015 per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi ed oneri rilevati nel 2015 (incremento pari a Euro 3.969 migliaia);
- ad una gestione delle voci ricomprese nel capitale circolante che ha generato un minor flusso di cassa per Euro 1.991 migliaia all'esercizio 2014;
- a maggiori interessi corrisposti per Euro 3.057 migliaia rispetto all'assenza dell'esercizio precedente.

In relazione all'andamento delle variazioni del capitale di esercizio netto, *cfr.* quanto più ampiamente descritto nel Paragrafo 10.3.1 del presente Capitolo X.

2014 vs 2013 (riesposto)

Il flusso di cassa dell'attività operativa per l'esercizio 2014 presenta un saldo positivo di Euro 2.973 migliaia, registrando un miglioramento pari a Euro 88.861 migliaia rispetto al flusso di cassa assorbito nell'esercizio 2013 (pari a Euro 85.888 migliaia).

Tale miglioramento è principalmente riconducibile:

- ad un miglioramento della redditività del periodo. In particolare, l'EBITDA è passato da Euro 18.425 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 32.975 migliaia nell'esercizio 2014;
- ad un minor utilizzo di fondi rispetto all'esercizio 2013 nel quale, a seguito della vendita del *business AeroEngine*, erano stati pagati importi rilevanti relativi:
 - o a piani *cash-settled share-based payment* e oneri di retribuzione variabile;
 - o alla definizione dei conteziosi fiscali derivanti dall'operazione di LBO nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio;
- ad una migliore gestione delle voci ricomprese nel capitale circolante che, grazie ad anticipi da clienti ottenuti sui nuovi contratti di produzione dei programmi Ariane e Vega, ha permesso di generare nel 2014 un flusso di cassa positivo per Euro 14.240 migliaia rispetto ad un flusso di cassa assorbito nell'esercizio 2013 pari a Euro 48.169 migliaia;
- il tutto parzialmente compensato da maggiori imposte pagate nell'esercizio 2014 per Euro 25.059 migliaia rispetto all'esercizio 2013 per effetto del pagamento delle imposte relative alla plusvalenza realizzata dalla cessione del *business AeroEngine*.

In relazione all'andamento delle variazioni del capitale di esercizio netto, *cfr.* quanto più ampiamente descritto nel Paragrafo 10.3.1 del presente Capitolo X.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

in migliaia di Euro

2015

2014

2013 riesposto

Investimenti in:			
- Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	(8.286)	(7.018)	(3.360)
- Attività immateriali a vita definita	(5.367)	(9.808)	(6.367)
- Partecipazioni in società non consolidate	-	-	(102)
- Titoli obbligazionari	-	1.150.377-	(1.150.000)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	-		1.923.197
Dividendi da partecipazioni non consolidate	-	-	979
Altre variazioni	-	(1.393)	-
Altre variazioni nelle attività non correnti destinate alla vendita e passività correlate	-	-	17.583
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività d'investimento	(13.653)	1.132.158	781.930

2015 vs 2014

Il flusso di cassa dell'attività di investimento per l'esercizio 2015 presenta un assorbimento pari a Euro 13.653 migliaia con una variazione rispetto ai flussi di cassa generati nell'esercizio 2014 pari a negativi Euro 1.145.811 migliaia. Tale variazione è sostanzialmente riconducibile al fatto che nel 2014 il Gruppo ha smobilizzato attività finanziarie generando flussi di cassa pari a Euro 1.150.377 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo V, Paragrafo 5.2, Capitolo X, Paragrafo 10.1.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

2014 vs 2013 (riesposto)

Il flusso di cassa dell'attività di investimento per l'esercizio 2014 presenta un saldo positivo pari a Euro 1.132.158 migliaia con un aumento rispetto all'esercizio 2013 pari Euro 350.228 migliaia. Tale incremento è principalmente riconducibile allo smobilizzo delle attività finanziarie pari a Euro 1.150.377 migliaia avvenuto nell'esercizio 2014 riferibili all'investimento in titoli obbligazionari di una parte della liquidità derivante dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda *AeroEngine* e della successiva cessione della partecipazione.

Nell'esercizio 2013 il flusso generato dall'attività di investimento pari a Euro 781.930 migliaia era principalmente riconducibile ai proventi derivanti dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda *AeroEngine* e della successiva cessione della partecipazione per Euro 1.923.197 migliaia al netto della liquidità reinvestita in attività finanziarie per Euro 1.150.000.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo V, Paragrafo 5.2, Capitolo X, Paragrafo 10.1.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento

<i>in migliaia di Euro</i>	2015	2014	2013 riesposto
Accensione di finanziamenti	100.000	-	-
Pagamenti di oneri di transazione attinenti l'accensione ed estensione di finanziamenti e linee di credito	(4.875)	-	-

Rimborsi di finanziamenti	-	(151.064)	(820)
Versamenti di capitale e riserva sovrapprezzo azioni	-	1.030	-
Distribuzione di riserve di Patrimonio Netto agli azionisti	(220.000)	(949.000)	(555.074)
Dividendi di pertinenza minorities di controllate	(1.080)	(1.080)	-
Erogazioni di finanziamenti	(200)	(1.400)	(2.000)
(Versamento)/rilascio Escrow accounts a garanzia dell'operazione di cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.	21.313	93.695	(115.000)
Variazione netta patrimonio di terzi	-	-	(896)
Altre variazioni di attività e passività finanziarie	480	(19.463)	(9.281)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(104.362)	(1.027.282)	(683.071)

2015 vs 2014

Il flusso di cassa dell'attività di finanziamento per l'esercizio 2015 presenta un assorbimento pari a Euro 104.362 migliaia con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 per Euro 922.920 migliaia.

Le principali variazioni sono riconducibili:

- alla distribuzione di dividendi per Euro 220.000 migliaia avvenuta nell'esercizio 2015 rispetto ad una distribuzione di dividendi pari a Euro 949.000 migliaia avvenuta nell'esercizio 2014;
- all'accensione di un nuovo finanziamento per Euro 100.000 migliaia nell'esercizio 2015 come descritto al precedente paragrafo 10.1.6;
- al rilascio dell'*escrow account* avvenuto nel gennaio 2015, iscritto nel 2013 a seguito degli accordi intercorsi nell'ambito del contratto *Settlement Agreement and Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A.

2014 vs 2013 (riesposto)

Il flusso di cassa dell'attività di finanziamento per l'esercizio 2014 presenta un saldo negativo pari a Euro 1.027.282 migliaia in aumento rispetto all'esercizio 2013 per Euro 344.211 migliaia.

Tale incremento è principalmente riconducibile:

- alla distribuzione di dividendi per Euro 949.000 migliaia avvenuta nell'esercizio 2014 rispetto ad una distribuzione di dividendi pari a Euro 555.074 migliaia avvenuta nell'esercizio 2013;
- al rimborso anticipato del debito finanziario relativo al contratto di finanziamento *Intercompany Loan Agreement* in essere con i soci per Euro 151.064 migliaia;
- al rimborso parziale di debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto e altre variazioni minori per Euro 6.997 migliaia parzialmente compensato, dallo smobilizzo di fondi vincolati per Euro 93.687 migliaia avvenuto nell'esercizio 2014 a fronte della costituzione di tali fondi per Euro 115.000 migliaia avvenuta nell'esercizio 2013.

Nell'esercizio 2013 il flusso assorbito dall'attività di finanziamento pari a Euro 683.071 migliaia era principalmente riconducibile alla distribuzione di dividendi per Euro 555.074 migliaia e alla costituzione di fondi vincolati (Escrow accounts) per Euro 115.000 migliaia connessi all'operazione di conferimento del ramo d'azienda *AeroEngine* e della successiva cessione della partecipazione.

10.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento della Società Incorporanda

10.4.1 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo al 30 settembre 2016, 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

L'analisi della struttura patrimoniale è esposta nella tavola seguente:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari	57.169	52.917	50.229	48.668
Avviamento	221.000	221.000	221.000	221.000
Attività immateriali a vita definita	88.214	88.786	95.234	97.162
Partecipazioni	5.228	5.161	8.032	8.161
Attività immobilizzate	371.611	367.864	374.495	374.991
Capitale di esercizio netto ⁽¹⁾	13.376	(2.734)	6.054	(14.684)
Attività per imposte anticipate nette	56.385	56.793	54.238	42.278
Altre attività non correnti	67.409	8.633	11.397	13.941
Altre passività non correnti	(118.053)	(55.908)	(55.210)	(56.795)
Fondi per rischi ed oneri	(25.195)	(27.447)	(39.299)	(40.242)
Fondi per benefici a dipendenti	(11.446)	(10.803)	(11.320)	(11.331)
Totale Fondi	(36.641)	(38.250)	(50.619)	(51.573)
Capitale investito netto ⁽²⁾	354.087	336.398	340.355	308.158
Posizione finanziaria netta ⁽³⁾	57.577	33.970	(178.767)	(1.155.221)
Attività finanziarie non correnti	(7.440)	(6.400)	(6.200)	(6.040)
Patrimonio netto	303.951	308.828	525.322	1.469.419
Totale fonti	354.087	336.398	340.355	308.158

⁽¹⁾ Il capitale di esercizio netto è definito come attività correnti al netto delle passività correnti, ad esclusione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, quota corrente dei fondi rischi ed oneri, ed altre attività e passività finanziarie correnti. Il capitale di esercizio netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dalla Società Incorporanda potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società Incorporanda potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

⁽²⁾ Il capitale investito netto è definito come totale attività al netto delle disponibilità liquide, delle attività finanziarie (correnti e non correnti) e delle passività non finanziarie (correnti e non correnti). Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dalla Società Incorporanda potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società Incorporanda potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

⁽³⁾ Posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS. La posizione finanziaria netta è determinata in applicazione delle regole di calcolo definite dalla Comunicazione Consob n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in coerenza con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA 2013/319. Per il dettaglio delle voci che costituiscono la posizione finanziaria netta si rimanda al Paragrafo 10.1 del presente capitolo.

30 settembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Le immobilizzazioni, che ammontano a Euro 371.611 migliaia al 30 settembre 2016, presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2015 pari a Euro 3.747 migliaia.

Al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 le immobilizzazioni materiali ammontano rispettivamente a Euro 54.474 migliaia e Euro 50.224 migliaia. La variazione pari a Euro 4.250 migliaia è prevalentemente attribuibile agli investimenti realizzati nel periodo per Euro 8.421 migliaia e degli ammortamenti rilevati per Euro 4.171 migliaia. Gli investimenti realizzati nel periodo sono principalmente relativi ad investimenti in corso di completamento per la realizzazione delle *facilities* per lo sviluppo e la costruzione del motore P120C.

Al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 gli investimenti immobiliari ammontano rispettivamente a Euro 2.694 migliaia e a Euro 2.693 migliaia. La variazione pari a Euro 1 migliaia è prevalentemente attribuibile agli investimenti realizzati nel periodo per Euro 38 migliaia al netto degli ammortamenti rilevati per Euro 37 migliaia. Gli investimenti immobiliari sono relativi ad alcuni immobili e fabbricati situati nel

comune di Colferro (RM) di proprietà del Gruppo e dati in locazione a terzi.

L'avviamento al 30 settembre 2016 è pari a Euro 221.000 migliaia e non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2015. L'incidenza al 30 settembre 2016 dell'avviamento sul totale attività è pari a circa il 27% mentre l'incidenza sul patrimonio netto del Gruppo è pari al 74%. Il valore iscritto è relativo alla quota allocata al settore Spazio dell'avviamento generato a seguito dell'acquisizione da parte di Avio della Avio Group S.p.A. avvenuta in data 14 dicembre 2006.

Dal 2007 al 30 giugno 2016, la recuperabilità dell'avviamento in questione è stata valutata, almeno annualmente, attraverso il *test di impairment* sull'unica unità generatrice di cassa rappresentata dal business spazio.

In particolare, al 31 dicembre 2015, l'*impairment test* ha avuto ad oggetto il valore recuperabile dell'avviamento in base al valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio. L'esito del *test di impairment* non ha fatto emergere la necessità di apportare alcuna svalutazione ai valori contabili dell'avviamento iscritto in bilancio a tale data.

Al 30 giugno 2016, nell'ambito della redazione della relazione finanziaria semestrale è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di perdita di valore e, in assenza degli stessi, il valore iscritto in bilancio a tale data non è stato sottoposto ad ulteriore verifica della recuperabilità.

Nell'ambito dell'operazione societaria descritta nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo" della Relazione sulla Gestione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016, che comporta l'acquisizione da parte di Space2 (SPAC italiana quotata sul mercato MIV/segmento SIV di Borsa Italiana), di Leonardo e di In Orbit di una partecipazione pari all'85,68% del capitale sociale di Avio e la successiva Fusione di Avio in Space2 con conseguente quotazione di Avio su un mercato regolamentato italiano, il valore attribuito al capitale di Avio è stato determinato tenendo in considerazione specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi, nonché particolari fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti, quali (a) la peculiarità dell'*asset* soggetto alla disciplina di cui alla Legge 11 maggio 2012 n. 56 in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, (b) l'assenza di garanzie da parte degli azionisti venditori, (c) il non riconoscimento di un premio di controllo all'azionista di maggioranza, nonché (d) i relativi sconti dimensionali e di mercato fattorizzabili in sede di quotazione.

Sulla base sia dei criteri valutativi usualmente utilizzati (metodo del *Discounted Cash Flow*, quale metodo principale, e metodo dei moltiplicatori di mercato quale metodo di controllo) sia dei fattori propri del processo negoziale sopra esposti, le parti venditrici ed acquirenti hanno attribuito ad Avio un valore patrimoniale ai fini della acquisizione e successiva fusione pari a Euro 159.689 migliaia.

Ai fini della valutazione di recuperabilità dell'avviamento, pari a Euro 221.000 migliaia, da iscrivere nel bilancio al 30 settembre 2016, la suddetta operazione societaria descritta nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo" della suddetta Relazione sulla Gestione, che comporta l'acquisizione da parte di Space2, di Leonardo e di In Orbit di una partecipazione pari all'85,68% del capitale sociale di Avio e la successiva Fusione di Avio in Space2, è stata considerata un indicatore di perdita di valore ("*triggering event*") e pertanto il valore dell'avviamento da iscrivere in bilancio al 30 settembre 2016 è stato sottoposto ad ulteriore verifica della recuperabilità ("*test di impairment*").

In continuità con i precedenti bilanci, l'*impairment test* condotto al 30 settembre 2016 ha riguardato la recuperabilità dei valori iscritti, la quale è stata verificata confrontando il capitale investito netto (valore contabile) della CGU Spazio con il relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento è dato dalla determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio, opportunamente estrapolati, come di seguito specificato, per tenere in considerazione le caratteristiche del ciclo di vita del business del Gruppo Avio, e di un valore terminale (*terminal value*) normalizzato, impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Tali flussi di cassa sono stati poi attualizzati utilizzando tassi di sconto rappresentativi delle valutazioni di mercato alla data di approvazione del bilancio al 30 settembre 2016 del costo del denaro e che tenessero conto dei rischi specifici dell'attività del Gruppo

Avio.

Alla data di approvazione del bilancio al 30 settembre 2016, i flussi di cassa della CGU Spazio sono stati stimati in base alle previsioni desumibili dal Business Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2016 e declinato nel triennio 2016-2018. Per la determinazione del *terminal value* sono stati normalizzati i flussi di cassa previsti per l'ultimo anno di proiezione (2018) con il metodo della *perpetuity*, ipotizzando una crescita del 2% dei flussi di cassa attesi a partire dal 2019.

Il tasso medio di sconto (costo medio ponderato del capitale) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato, al netto delle imposte, pari al 8,9% (8,16% nel precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2015).

E' doveroso precisare che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono stati determinati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo Avio opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia, la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management* e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere il verificarsi di una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario ad non prevedibili alla Data del Prospetto. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *management* del Gruppo.

In considerazione di quanto indicato, il Gruppo al 30 settembre 2016 ha effettuato un'analisi di *sensitivity* simulando una variazione ritenuta rappresentativa dei parametri significativi dell'*impairment test*.

In particolare:

- per quanto concerne il tasso di crescita del *terminal value* è stata ipotizzata una variazione in diminuzione di 25 *basis point*; alternativamente
- per quanto concerne il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa è stata ipotizzata una variazione in aumento di 50 *basis point*.

Sulla base delle suddette *sensitivities*, il valore recuperabile della CGU Spazio è risultato al 30 settembre 2016 superiore al valore contabile iscritto in bilancio, comprensivo di un avviamento pari a Euro 221.000 migliaia.

Anche ove si fosse considerato una medesima variazione negativa congiunta dei suddetti parametri, il valore recuperabile della CGU Spazio sarebbe risultato comunque superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

In conclusione, si ritiene che il valore patrimoniale di Avio, determinato ai fini della suddetta operazione societaria, risulta inferiore rispetto al corrispondente valore desumibile dal valore recuperabile della CGU Spazio in quanto ha tenuto in considerazione, come precedentemente esposto, specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi, nonché particolari fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti che prescindono dalla determinazione del valore in uso.

Pertanto, in continuità con i principi contabili per la predisposizione del bilancio (sul presupposto della continuità aziendale), l'avviamento è stato mantenuto iscritto in bilancio al 30 settembre 2016 per un importo pari a Euro 221.000 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Le attività immateriali a vita utile definita ammontano a Euro 88.213 migliaia al 30 settembre 2016 e registrano una riduzione pari a Euro 573 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. L'incidenza al 30 settembre 2016 sul totale attività è pari all'11% mentre l'incidenza sul patrimonio netto del Gruppo è pari al 30%. Tale voce al 30 settembre 2016 include principalmente:

- costi di sviluppo capitalizzati per un valore netto di Euro 65.344 migliaia, che hanno registrato nel periodo investimenti per Euro 6.999 migliaia e ammortamenti per Euro 4.509 migliaia. Tali costi sono

prevalentemente relativi ai costi di progettazione e sperimentazione alla realizzazione dei motori “Z40” e “P120C” nell’ambito dei programmi dei lanciatori Vega e Ariane 6;

- attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi per un valore netto di Euro 21.440 migliaia al 30 settembre 2016, che hanno registrato una riduzione per ammortamenti di competenza pari a Euro 3.063 migliaia. Tali attività sono relative all’identificazione effettuata in sede di allocazione del prezzo dell’acquisizione avvenuta nel 2006, di cui sopra.

I costi di sviluppo capitalizzati, suddivisi per programma, sono di seguito riportati:

Programma	Costi di sviluppo capitalizzati	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2015	31 dicembre 2013 riesposto
P-80	Costo storico	52.981	52.981	52.981	52.981
	Fondo ammortamento	(23.560)	(20.911)	(17.379)	(13.847)
	Valore netto contabile	29.421	32.070	35.602	39.134
Z-40	Costo storico	27.821	23.935	20.865	14.842
	Fondo ammortamento	0	0	0	0
	Valore netto contabile	27.821	23.935	20.865	14.842
P-120	Costo storico	6.676	4.255	2.792	0
	Fondo ammortamento	(1)	(1)	(1)	0
	Valore netto contabile	6.675	4.254	2.791	0
Altri	Costo storico	18.899	18.899	18.207	18.207
	Fondo ammortamento	(17.473)	(15.613)	(12.198)	(8.783)
	Valore netto contabile	1.426	2.594	6.009	9.424
Totale	Costo storico	106.377	99.378	94.845	86.030
	Fondo ammortamento	(41.034)	(36.525)	(29.578)	(22.630)
	Valore netto contabile	65.343	62.853	65.267	63.400

Le partecipazioni al 30 settembre 2016, pari a Euro 5.228 migliaia, sono principalmente relative alle quote detenute nel capitale della società collegata Termica Colleferro per Euro 2.007 migliaia e della società a controllo congiunto Europropulsion per Euro 2.633 migliaia. Il valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 5.161 migliaia. L’incremento di Euro 67 migliaia è interamente riferibile alla partecipazione nella società Europropulsion, la quale ha registrato un incremento di Euro 1.961 migliaia per effetto dell’utile di pertinenza (50%) conseguito dalla società nei primi nove mesi del 2016 ed un decremento di Euro 1.894 migliaia dovuto all’adeguamento del valore della partecipazione a seguito del corrispondente dividendo erogato dalla società nel periodo considerato.

In riferimento alla società Termica Colleferro S.p.A. l’ultima chiusura di bilancio utile ai fini della valutazione della relativa partecipazione è stata effettuata al 31 dicembre 2015, pertanto quest’ultima riflette il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza di tale collegata alla suddetta data.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5 del Prospetto.

Le attività per imposte anticipate nette (pari a Euro 56.385 migliaia al 30 settembre 2016) registrano una riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 pari a Euro 408 migliaia e sono principalmente relative ai benefici fiscali futuri relativi all’avviamento del *business AeroEngine*, ceduto nell’ambito della più ampia operazione di cessione di GE Avio S.r.l., ma i cui benefici fiscali relativi alla deducibilità degli ammortamenti rimangono di pertinenza di Avio nonché alla quota di interessi passivi sul citato finanziamento soci non dedotti in esercizi precedenti.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee e sulle perdite fiscali sono state iscritte in bilancio nella misura in cui si è ritenuto probabile il loro recupero futuro, sulla base delle previsioni di imponibili fiscali previsti per il periodo 2016-2018 oggetto del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 31 marzo 2016, nonché sulla base di una proiezione di tali previsioni su di un orizzonte temporale successivo ritenuto rappresentativo del ciclo di vita del business.

Tale orizzonte temporale ritenuto rappresentativo del ciclo di vita del business è stato stimato anche tenendo

conto delle risultanze sia della riunione dei Ministri dei Paesi Membri dell'ESA tenutasi nel mese di dicembre 2014, a valle della quale sono stati sottoscritti in agosto 2015 accordi con l'ESA relativi sia allo sviluppo del nuovo lanciatore Ariane 6 sia all'evoluzione del lanciatore VEGA nella configurazione VEGA C che prevedono lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore denominato "P120C", sia della riunione dei Ministri dei Paesi Membri dell'ESA tenutasi in data 1 e 2 dicembre 2016 che ha confermato i suddetti programmi di sviluppo e ha dato il via libera al programma pluriennale di sviluppo del motore e dell'Upper Stage del Vega E, ovvero l'evoluzione successiva del lanciatore Vega.

Ad Avio sono riferibili la maggior parte delle differenze temporanee che hanno originato imposte differite attive iscritte in bilancio, tra le quali la futura deducibilità fiscale in capo ad Avio dell'ammortamento dell'avviamento relativo al ramo d'azienda "Aviation", degli oneri finanziari eccedenti il 30% del reddito operativo lordo e le perdite fiscali pregresse.

Più specificamente, al 31 dicembre 2015 Avio aveva maturato interessi passivi non dedotti pari ad Euro 190.538 migliaia. Inoltre, sempre alla medesima data, a livello consolidato risultavano perdite fiscali oggetto di riporto pari ad Euro 119.870 migliaia ed una deducibilità futura dell'ammortamento dell'avviamento relativo al ramo d'azienda "Aviation" pari ad Euro 210 milioni circa (di cui la quota deducibile nel 2016 è 56 milioni).

Ai sensi dell'art. 172 TUIR la fusione rappresenta un'operazione fiscalmente neutrale ai fini delle imposte dirette. Ciononostante, il riporto degli oneri finanziari non dedotti e delle perdite fiscali pregresse, così come la continuazione del regime del consolidato fiscale già in vigore, potranno essere interamente riportati a seguito della fusione a condizione che siano rispettati i limiti patrimoniali e i requisiti di "vitalità" di cui all'art. 172, settimo comma, del TUIR, ovvero qualora - in caso di mancato rispetto di queste condizioni - sia accolta da parte dell'Amministrazione finanziaria l'istanza di interpello disapplicativo della norma ex art. 11, secondo comma, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Tale "test di vitalità" prevede che i ricavi e proventi dell'attività caratteristica e le spese per lavoro subordinato e i relativi contributi relativi al Conto Economico dell'esercizio precedente la data in cui la Fusione è deliberata (i.e. il Conto Economico al 31.12.2015 nel caso di Avio), non debbano risultare inferiori al 40% della media delle medesime voci di Conto Economico relative ai due esercizi anteriori (i.e. 2014 e 2013 nel caso di Avio).

Come noto, Avio nel 2013 ha ceduto il ramo d'azienda Aviation attraverso un'operazione di conferimento e successiva cessione. La tabella seguente riporta gli effetti di tale operazione sul conto economico dell'esercizio 2013.

	Conto Economico da Bilancio d'esercizio di Avio S.p.A. al 31.12.2013 (<i>business Spazio</i>)	Valori economici della <i>Discontinued Operation</i> 01/01/2013 - 01/08/2013 (<i>carve out business Aviation</i>)	Totale
Ricavi	202.459.375	954.100.059	1.156.559.434
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	(624.587)	22.657.356	22.032.769
Altri ricavi operativi	4.667.218	30.960.400	35.627.618
Consumi di materie prime	(55.867.680)	(380.808.816)	(436.676.496)
Costi per servizi	(104.479.421)	(264.403.313)	(368.882.734)
Costi per il personale	(34.224.629)	(138.651.399)	(172.876.028)
Ammortamenti	(14.819.380)	(75.059.969)	(89.879.349)
Svalutazioni e ripristini di valore			
Altri costi operativi	(5.022.790)	(34.357.906)	(39.380.696)
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	5.474.259	15.150.517	20.624.776
RISULTATO OPERATIVO	(2.437.634)	129.586.928	127.149.295
Proventi finanziari	1.834.433	50.723.997	52.558.430
Oneri finanziari	(3.874.242)	(123.338.372)	(127.212.614)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(2.039.809)	(72.614.375)	(74.654.184)

Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(8.908.632)	1.108.268.987	1.099.360.355
PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI	(8.908.632)	1.108.268.987	1.099.360.355
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE			
IMPOSTE E DELLE DISCONTINUED OPERATION	(13.386.075)	1.165.241.539	1.151.855.466
IMPOSTE SUL REDDITO	(14.497.505)	107.998.221	93.500.716
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION	(27.883.580)		1.245.356.182
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO IMPOSTE	1.273.239.760	1.273.239.760	
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.245.356.180		1.245.356.182

Dal punto di vista sostanziale, qualora si considerasse il Conto Economico da Bilancio d'esercizio di Avio al 31 dicembre 2013, relativo alle attività Spazio, le quali non sono state oggetto del suddetto del conferimento e cessione nel mese di Agosto 2013, e pertanto su comparabile (cd "*like for like basis*"), il test di vitalità risulterebbe ampiamente superato. Tale test, infatti, è volto a prevenire il fenomeno noto come sfruttamento delle "bare fiscali", che non è il caso di Avio.

Tuttavia, in stretta aderenza al dettato della normativa fiscale, con riferimento ad Avio, le condizioni di "vitalità" e, potenzialmente, anche i suddetti limiti patrimoniali non risulterebbero rispettati.

Per tale ragione, Space2 ha intenzione di presentare, nei termini di legge, un'apposita istanza di interpello disapplicativo.

Tenuto conto delle caratteristiche peculiari della Fusione, ed anche sulla base di un parere dei consulenti fiscali di Avio, si può ragionevolmente ritenere che sussistano elementi idonei perché l'interpello possa essere accolto favorevolmente da parte dell'Amministrazione finanziaria e, pertanto, che sussistano le condizioni per il riporto degli oneri finanziari non dedotti e delle perdite fiscali pregresse, così come la continuazione del regime del consolidato fiscale già in vigore.

Ai fini dell'imposizione indiretta, la fusione è esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, lettera f), del D.P.R. n. 633/1972 ed è soggetta all'imposta di registro nella misura fissa, ai sensi dell'art. 4, lettera b), parte prima, della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986.

I fondi per rischi ed oneri (pari ad Euro 25.195 migliaia al 30 settembre 2016) sono diminuiti di Euro 2.252 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente per effetto di accantonamenti per complessivi Euro 2.529 migliaia effettuati in merito ai piani retributivi variabili e di utilizzi per complessivi Euro 4.793 migliaia di cui Euro 3.000 migliaia in merito ai piani retributivi variabili.

I fondi per benefici a dipendenti, pari a Euro 11.446 migliaia al 30 settembre 2016 si incrementano di Euro 643 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente per effetto di:

- iscrizione di costi ed oneri finanziari a Conto economico di periodo per Euro 582 migliaia;
- benefici pagati per complessivi Euro 591 migliaia;

perdite attuariali per complessivi Euro 651 migliaia.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Le immobilizzazioni, che ammontano a Euro 367.864 migliaia al 31 dicembre 2015, presentano una riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 pari a Euro 6.631 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 e 2014, le immobilizzazioni materiali ammontano rispettivamente a Euro 50.224 migliaia e Euro 47.640 migliaia. La variazione pari a Euro 2.584 migliaia è prevalentemente attribuibile agli investimenti realizzati nel periodo per Euro 8.136 migliaia al netto delle dismissioni per Euro 15 migliaia e degli ammortamenti rilevati per Euro 5.537 migliaia. Gli investimenti realizzati nel periodo sono principalmente relativi all'acquisto di impianti e macchinari.

Al 31 dicembre 2015 e 2014, gli investimenti immobiliari ammontano rispettivamente a Euro 2.693 migliaia e a Euro 2.589 migliaia. La variazione pari a Euro 104 migliaia è prevalentemente attribuibile agli

investimenti realizzati nel periodo per Euro 150 migliaia al netto degli ammortamenti rilevati per Euro 47 migliaia. Gli investimenti immobiliari sono relativi ad alcuni immobili e fabbricati situati nel comune di Colleferro (RM) di proprietà del Gruppo e dati in locazione a terzi.

L'avviamento al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 221.000 e non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2014. L'incidenza al 31 dicembre 2015 dell'avviamento sul totale attività è pari al 29,7% mentre l'incidenza sul patrimonio netto è pari al 71,6%. Il valore iscritto è relativo alla quota allocata al settore Spazio dell'avviamento generato a seguito dell'acquisizione da parte di Avio della Avio Group S.p.A. avvenuta in data 14 dicembre 2006.

Le attività immateriali a vita utile definita ammontano a Euro 88.786 migliaia al 31 dicembre 2015 e registrano un riduzione pari a Euro 6.448 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. L'incidenza al 31 dicembre 2015 sul totale attività è pari all'11,9% mentre l'incidenza sul patrimonio netto è pari al 28,7%. Tale voce al 31 dicembre 2015 include principalmente:

- costi di sviluppo capitalizzati per un valore netto di Euro 62.853 migliaia, che hanno registrato investimenti per Euro 4.533 migliaia e ammortamenti per Euro 11.815 migliaia. Tali costi sono prevalentemente riferiti a costi di progettazione e sperimentazione relativi al programma del lanciatore Vega.
- attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi per un valore netto di Euro 24.503 migliaia al 31 dicembre 2015, che hanno registrato un riduzione per ammortamenti di competenza pari a Euro 4.084 migliaia. Tali attività sono relative all'identificazione effettuata in sede di allocazione del prezzo dell'acquisizione avvenuta nel 2006, di cui sopra.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2015, pari a Euro 5.161 migliaia, sono principalmente relative alle quote detenute nel capitale della società collegata Termica Colleferro per Euro 2.007 migliaia e della società a controllo congiunto Europropulsion per Euro 2.566 migliaia. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2014, pari a complessivi Euro 2.871 migliaia si riferisce principalmente all'adeguamento del valore pro-quota di patrimonio netto della società collegata Termica Colleferro (Euro 2.799 migliaia).

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

Le attività per imposte anticipate nette (pari a Euro 56.793 migliaia al 31 dicembre 2015) registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 pari a Euro 2.554 migliaia e sono principalmente relative ai benefici fiscali futuri relativi all'avviamento del *business AeroEngine*, ceduto nell'ambito della più ampia operazione di cessione di GE Avio S.r.l., ma i cui benefici fiscali relativi alla deducibilità degli ammortamenti rimangono di pertinenza di Avio nonché alla quota di interessi passivi sul citato finanziamento soci non dedotti in esercizi precedenti.

I fondi per rischi ed oneri (pari ad Euro 27.447 migliaia al 31 dicembre 2015) sono diminuiti di Euro 11.852 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente per effetto di accantonamenti per complessivi Euro 6.909 migliaia di cui Euro 3.029 migliaia effettuati in merito ai piani retributivi variabili ed Euro 2.224 migliaia effettuati per rischi di natura contrattuale o commerciale, di utilizzi per complessivi Euro 16.283 migliaia di cui Euro 12.294 migliaia di natura fiscale e provventizzazioni per complessivi Euro 2.478 migliaia di cui Euro 1.550 migliaia relativi a rischi contrattuali e commerciali.

I fondi per benefici a dipendenti, pari a Euro 10.804 migliaia al 31 dicembre 2015 diminuiscono di Euro 516 migliaia rispetto all'esercizio 2014 per effetto di benefici pagati per complessivi Euro 938 migliaia ed iscrizione di costi, oneri finanziari e perdite attuariali per complessivi Euro 422 migliaia.

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013 (riesposto)

Le immobilizzazioni, che ammontano a Euro 374.495 migliaia al 31 dicembre 2014, presentano una riduzione rispetto al 31 dicembre 2013 pari a Euro 496 migliaia.

Al 31 dicembre 2014 e 2013, le immobilizzazioni materiali ammontano rispettivamente a Euro 47.640 migliaia e Euro 46.181 migliaia. La variazione pari a Euro 1.459 migliaia è prevalentemente attribuibile agli investimenti realizzati nel periodo per Euro 6.871 migliaia al netto delle dismissioni per Euro 34 migliaia e degli ammortamenti rilevati per Euro 5.379 migliaia. Gli investimenti realizzati nel periodo sono principalmente relativi all'acquisto di impianti e macchinari.

Al 31 dicembre 2014 e 2013, gli investimenti immobiliari ammontano rispettivamente a Euro 2.589 migliaia e Euro 2.486 migliaia. La variazione pari a Euro 103 migliaia è prevalentemente attribuibile agli investimenti realizzati nel periodo per Euro 161 migliaia al netto delle dismissioni per Euro 16 migliaia e degli ammortamenti rilevati per Euro 42 migliaia. Gli investimenti immobiliari sono relativi ad alcuni terreni, immobili e fabbricati situati nel comune di Colleferro (RM) di proprietà del Gruppo e dati in locazione a terzi.

L'avviamento al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 221.000 e non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2013. L'incidenza al 31 dicembre 2014 dell'avviamento sul totale attività è pari al 27,6% mentre l'incidenza sul patrimonio netto è pari al 42,1%. Il valore iscritto è relativo alla quota allocata al settore Spazio dell'avviamento generato a seguito dell'acquisizione da parte di Avio della Avio Group S.p.A. avvenuta in data 14 dicembre 2006.

Le attività immateriali a vita utile definita ammontano a Euro 95.234 migliaia al 31 dicembre 2014 e registrano una riduzione pari a Euro 1.928 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. L'incidenza al 31 dicembre 2014 sul totale attività è pari all'11,9% mentre l'incidenza sul patrimonio netto è pari al 18,1%. Tale voce al 31 dicembre 2014 include principalmente:

- costi di sviluppo capitalizzati per un valore netto di Euro 65.267 migliaia, che hanno registrato investimenti per Euro 8.815 migliaia e ammortamenti per Euro 6.948 migliaia. Tali costi sono prevalentemente riferiti a costi di progettazione e sperimentazione relativi al programma del lanciatore Vega.
- attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi per un valore netto di Euro 28.587 migliaia al 31 dicembre 2014, che hanno registrato una riduzione per ammortamenti di competenza pari a Euro 4.084 migliaia. Tali attività sono relative all'identificazione effettuata in sede di allocazione del prezzo dell'acquisizione avvenuta nel 2006, di cui sopra.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2014, pari a Euro 8.031 migliaia, sono principalmente relative alle quote detenute nel capitale della società collegata Termica Colleferro per Euro 4.806 migliaia e della società a controllo congiunto Europropulsion per Euro 2.643 migliaia.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.5 del Prospetto.

Le attività per imposte anticipate nette (pari a Euro 54.238 migliaia al 31 dicembre 2014) registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2013 pari a Euro 11.960 migliaia e sono principalmente relative ai benefici fiscali futuri relativi all'avviamento del *business AeroEngine*, ceduto nell'ambito della più ampia operazione di cessione di GE Avio S.r.l., ma i cui benefici fiscali relativi alla deducibilità degli ammortamenti rimangono di pertinenza di Avio nonché alla quota di interessi passivi sul citato finanziamento soci non dedotti in esercizi precedenti.

I fondi per rischi ed oneri (pari ad Euro 39.299 migliaia al 31 dicembre 2014) sono diminuiti di Euro 943 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente per effetto di accantonamenti per complessivi Euro 12.542 migliaia di cui Euro 8.730 migliaia effettuati in relazione a rischi fiscali e Euro 3.109 migliaia effettuati in merito ai piani retributivi variabili, di utilizzi per complessivi Euro 7.269 migliaia di cui Euro 4.958 migliaia relativi ai piani retributivi variabili, di riclassifiche nei debiti per Euro 4.459 migliaia per rischi fiscali e provvidenziazioni per complessivi Euro 1.757 migliaia di cui Euro 1.640 migliaia relativi a rischi contrattuali e commerciali.

I fondi per benefici a dipendenti, pari a Euro 11.320 migliaia al 31 dicembre 2014, risultano sostanzialmente invariati (riduzione per Euro 13 migliaia) per effetto di benefici pagati per complessivi Euro 1.331 migliaia ed iscrizione di costi, oneri finanziari e perdite attuariali per complessivi Euro 1.318 migliaia.

Capitale di esercizio netto

Le componenti del capitale di esercizio netto sono illustrate nella tabella che segue:

in migliaia di Euro

30 settembre 2016

31 dicembre 2015

31 dicembre 2014

31 dicembre 2013
riesposto

Rimanenze	136.190	109.147	76.717	64.358
Lavori in corso su ordinazione, al netto degli acconti e anticipi ricevuti	(100.181)	(108.316)	(45.026)	(636)
Crediti commerciali	6.263	8.344	6.927	10.793
Debiti commerciali	(75.948)	(46.872)	(51.641)	(48.623)
Altre attività e passività:				
Attività per imposte correnti	50.442	43.270	29.970	16.080
Altre attività correnti	11.680	9.697	12.154	20.377
Passività per imposte correnti	(824)	(2.050)	(6.620)	(46.831)
Altre passività correnti	(14.246)	(15.954)	(16.427)	(30.202)
Totale Altre attività e passività	47.052	34.963	19.077	(40.576)
Capitale di esercizio netto	13.376	(2.734)	6.054	(14.684)

La base di calcolo del Capitale di esercizio netto è riconducibile a dati tratti dai Bilanci Consolidati e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo e riflette esclusivamente performance consuntivate dal Gruppo nei periodi di riferimento e non, altresì, risultati attesi o solo parzialmente consuntivati. La logica di determinazione risulta coerente nei periodi presi a riferimento, pertanto non sussistono particolari problematiche legate alla comparabilità dei dati.

Il capitale di esercizio netto al 30 settembre 2016 risulta pari a Euro 13.376 migliaia rispetto a negativi Euro 2.734 al 31 dicembre 2015. L'incremento, pari a Euro 16.110 migliaia, è determinato principalmente dall'effetto combinato di:

- assorbimento di risorse pari a Euro 27.043 migliaia per effetto dell'incremento degli anticipi a fornitori (Euro 21.811 migliaia) principalmente attribuibile alle attività di produzione del programma Vega (Batch 2), nonché dell'incremento delle rimanenze di materie prime (Euro 5.232 migliaia) per acquisti effettuati a condizioni favorevoli di mercato;
- assorbimento di risorse pari a Euro 8.135 migliaia per effetto dell'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione, attribuibile principalmente alle attività di produzione del programma Vega (Batch 2) da parte della controllata ELV a fronte di acconti e anticipi già ricevuti da clienti al 31 dicembre 2015; sostanzialmente compensati da
- un corrispondente incremento dei debiti verso fornitori per Euro 29.076 migliaia; e da
- un incremento delle altre attività correnti principalmente riferibili ai crediti IVA e ai crediti per contributi L. 808.

Peraltro, sia il maggior avanzamento dei lavori in corso, sia l'incremento dei debiti verso fornitori includono Euro 8.529 di effetto dei costi *pass-through*.

Il capitale di esercizio netto al 31 dicembre 2015 risulta pari a negativi Euro 2.734 migliaia rispetto a Euro 6.054 migliaia al 31 dicembre 2014. La riduzione, pari a Euro 8.788 migliaia, è stata determinata principalmente dall'effetto combinato di:

- un incremento (per Euro 32.430 migliaia) delle rimanenze principalmente dovuto ad un aumento delle giacenze di materie prime e di acconti versati in anticipo ai fornitori;
- un incremento (per Euro 6.186 migliaia) del saldo tra i crediti e debiti commerciali;
- un incremento (per Euro 15.886 migliaia) del saldo netto delle altre attività e passività per imposte correnti per effetto di un aumento del credito IVA per complessivi Euro 21.493 migliaia generato da flussi di fatturazione correlati alle attività del Gruppo e sulla base dell'insufficienza del *plafond* disponibile per l'effettuazione degli acquisti senza applicazione dell'imposta ai sensi della normativa vigente per gli esportatori abituali;

- un incremento (per Euro 63.290 migliaia) del saldo passivo dei lavori in corso su ordinazione al netto di acconti e anticipi ricevuti, determinato principalmente dall'incasso di anticipi riferiti a nuovi contratti di sviluppo dei programmi Vega e Ariane.

Il capitale di esercizio netto al 31 dicembre 2014 risulta pari a Euro 6.054 migliaia rispetto a negativi Euro 14.684 migliaia al 31 dicembre 2013. L'incremento, pari a Euro 20.738 migliaia, è stato determinato principalmente dall'effetto combinato di:

- un incremento (per Euro 12.359 migliaia) delle rimanenze principalmente dovuto ad un aumento delle giacenze di materie prime e di acconti versati in anticipo ai fornitori;
- un decremento (per Euro 6.884 migliaia) del saldo tra i crediti e debiti commerciali;
- un incremento (per Euro 59.653 migliaia) del saldo netto delle altre attività e passività per imposte correnti per effetto di (i) una riduzione dei debiti tributari che al 31 dicembre 2013 includevano la quota di passività per imposte IRES relative alla tassazione della citata plusvalenza registrata sulla cessione di GE Avio S.r.l., (ii) un incremento dei crediti IVA e (iii) di un incremento di attività a seguito del versamento di somme dovute in pendenza di giudizio in relazione ai contenziosi fiscali;
- un incremento (per Euro 44.390 migliaia) del saldo passivo dei lavori in corso su ordinazione al netto di acconti e anticipi ricevuti, determinato principalmente dall'incasso di anticipi riferiti a nuovi contratti di produzione dei programmi Vega e Ariane.

Dettaglio delle componenti del capitale d'esercizio netto

Le rimanenze includono principalmente il saldo delle materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e acconti pagati ai fornitori di materie prime. L'incremento pari a Euro 27.044 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente riconducibile maggiori acconti pagati nei primi nove mesi per Euro 21.811 migliaia oltre agli incrementi di materie prime per Euro 5.927 migliaia e decrementi dei prodotti in corso di lavorazione per Euro 691 migliaia. L'incremento dei primi nove mesi del 2016 è principalmente attribuibile alle attività di produzione del programma Vega (Batch 2).

L'incremento registrato al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 32.430 migliaia, è principalmente riconducibile maggiori acconti pagati nell'esercizio 2015 per Euro 15.521 migliaia ed agli incrementi di materie prime per Euro 13.449 migliaia oltre agli incrementi dei prodotti in corso di lavorazione per Euro 2.911 migliaia.

I lavori in corso su ordinazione vengono iscritti nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria se, sulla base di un'analisi condotta per singolo contratto, il valore lordo dei lavori in corso risulta superiore agli acconti incassati dai clienti; al contrario, se gli anticipi incassati superano il valore dei lavori in corso, il saldo netto degli anticipi viene invece iscritto nel passivo.

La tabella di seguito riporta il valore dei lavori in corso su ordinazione e degli anticipi per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Lavori in corso su ordinazione	46.702	64.562	41.849	27.635
di cui:				
Lavori in corso (lordi)	687.449	1.079.382	880.265	948.466
Acconti da committenti	(640.747)	(1.014.820)	(838.416)	(920.831)
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	(146.883)	(172.878)	(86.876)	(28.270)
di cui:				
Lavori in corso (lordi)	1.030.424	458.024	459.263	246.250
Acconti da committenti	(1.177.307)	(630.902)	(546.139)	(274.520)

Lavori in corso su ordinazione, al netto degli acconti e anticipi ricevuti	(100.181)	(108.316)	(45.026)	(636)

Le voci lavori in corso su ordinazione ed anticipi per lavori in corso su ordinazione sono relativi principalmente a Ariane e Vega.

In riferimento ai crediti commerciali si riporta nella tabella di seguito esposta la composizione della voce:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Valore crediti verso terzi (valore lordo)	5.089	7.195	5.507	9.706
meno: fondo svalutazione	(483)	(483)	(500)	(500)
Crediti verso società collegate e a controllo congiunto	1.535	1.554	1.668	1.474
Crediti verso società controllate non consolidate	122	78	252	113
Totale crediti commerciali	6.263	8.344	6.927	10.793

I crediti commerciali presentano al 31 dicembre 2015 un'esposizione per crediti scaduti (iscritti al lordo delle rispettive passività per anticipi da incassare) pari a circa Euro 6.033 migliaia escluso i rapporti con la società Europropulsion, (circa Euro 10.500 migliaia al 31 dicembre 2014 e circa Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2013). A fronte di tali crediti è stata effettuata una valutazione individuale del rischio ed è stato iscritto specifico fondo di svalutazione, che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di controversie in corso e possibili riscadenziamenti.

I crediti commerciali scaduti si riferiscono, in particolare, a (i) crediti iscritti nei confronti di organismi governativi e committenti pubblici che, per la loro natura, presentano condizioni d'incasso più dilazionate; (ii) crediti iscritti nei confronti dei principali costruttori mondiali di motori i cui incassi sono a volte legati all'incasso da parte dei clienti finali e, in minima parte, (iii) crediti relativi a posizioni creditorie di dubbia esigibilità per i quali è stanziato apposito fondo svalutazione crediti.

In relazione ai debiti commerciali si riporta nella seguente tabella la composizione degli stessi.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Debiti verso terzi	70.851	45.461	46.351	43.793
Debiti verso società collegate e a controllo congiunto	5.097	1.411	5.290	4.830
Debiti verso controllanti		-	-	-
Totale	75.948	46.872	51.641	48.623

I debiti commerciali sono relativi ad acquisti di beni e prestazioni di servizi effettuati da fornitori terzi. I debiti verso società collegate e a controllo congiunto sono principalmente relativi ai rapporti di fornitura tra Avio e Europropulsion.

La voce altre attività e passività include principalmente le concessioni effettuate e le erogazioni, ricevute ai sensi della Legge 808/85 e successive modificazioni ed integrazioni, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per la promozione delle attività di ricerca e sviluppo, inclusi studi, prove e progettazioni relativi a nuovi programmi e altre attività, dell'industria aeronautica.

La tabella di seguito riporta i saldi patrimoniali delle concessioni ed erogazioni ai sensi della Legge 808/85 che sono classificati nella situazione patrimoniale-finanziaria all'interno delle rispettive voci Altre attività/passività (correnti e non correnti) al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 (riesposto):

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Altre attività non correnti:				
Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85	8.922	8.373	11.112	13.670
Altre attività non correnti	58.487	260	285	271
	67.409	8.633	11.397	13.941
Altre attività correnti:				
Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85	5.462	3.011	5.739	2.898
Altre attività correnti	6.218	6.687	6.415	17.479
	11.680	9.698	12.154	20.377
Altre passività non correnti:				
Debiti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo	(41.217)	(41.217)	(39.230)	(39.230)
Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo	(17.727)	(13.801)	(14.947)	(16.347)
Altre passività non correnti	(59.110)	(890)	(1.033)	(1.218)
	(118.053)	(55.907)	(55.209)	(56.794)
Altre passività correnti				
Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota corrente	(327)	(1.149)	(1.400)	(1.704)
Altre passività correnti	(13.919)	(14.804)	(15.026)	(28.498)
	(14.246)	(15.953)	(16.426)	(30.202)
Totale Altre attività e passività	(53.210)	(53.529)	(48.084)	(52.678)

Le erogazioni ai sensi della Legge 808/85, iscritte in bilancio al valore nominale, non sono classificate dal Gruppo come passività finanziarie sostanzialmente in quanto le medesime non prevedono corresponsione di interessi sulle somme erogate e il piano di rimborso del debito non può essere definito a priori, ovvero nel momento della rilevazione iniziale del debito stesso, poiché le quote di rimborso sono determinate anno per anno in correlazione alle vendite dei prodotti oggetto di agevolazione. Inoltre, la natura delle erogazioni è da inquadrare più come una agevolazione concessa dal Governo italiano per promuovere le attività di sviluppo internazionale delle industrie aeronautiche nazionali che come un puro finanziamento di determinate attività.

Nel 2006 i regolamenti attuativi della Legge 808/85 hanno subito modifiche. In particolare, successivamente all'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28, recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, è stata definita una specifica disciplina per i programmi oggetto di intervento da parte della Legge 808/85 qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o finalizzati alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, che prevede, in luogo della restituzione delle erogazioni concesse, la corresponsione di diritti di regia sulla vendita dei prodotti sviluppati nell'ambito dei programmi stessi. Per i programmi non rientranti nelle categorie sopra indicate, persiste invece l'obbligo della restituzione senza corresponsione di interessi. Le concessioni disposte ai sensi della suddetta disciplina, le cui erogazioni risultano differite lungo un arco temporale di dieci anni, sono iscritte in bilancio al valore risultante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato ed esposte nella voce altre attività fino al momento dell'avvenuta erogazione. I crediti sono rilevati inizialmente tra le altre attività in contropartita dei risconti passivi inclusi nella voce altre passività al fine di essere imputati a conto economico in correlazione alla rilevazione dei costi a fronte dei quali è stata concessa l'erogazione.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del flusso netto relativo alle erogazioni ai sensi della Legge 808/85 al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 (riesposto):

Debiti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85

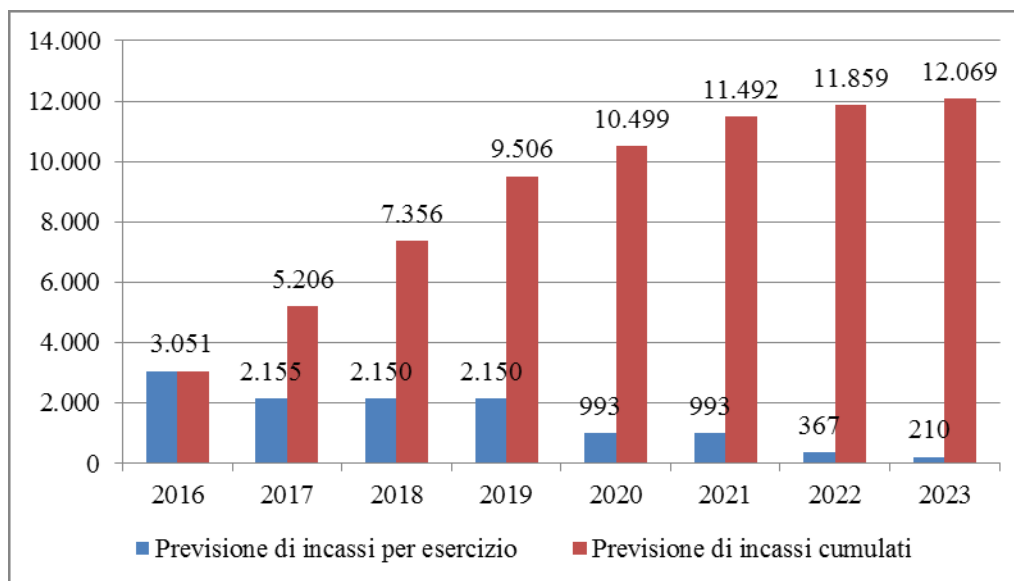
<i>in migliaia di Euro</i>		30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Saldo iniziale	A	41.217	39.230	39.230	37.775
Incassi	B	-	1.987	-	1.454
Rimborsi	C	-	-	-	-
Saldo finale	D=A+B+C	41.217	41.217	39.230	39.230
Flusso di cassa netto	E=B+C	-	1.987	-	1.454

**Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85
(ex deliberazione CIPE del 22 marzo 2006 n. 28)**

<i>in migliaia di Euro</i>		30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Saldo iniziale	F	11.384	16.851	16.568	19.060
Incrementi ⁽¹⁾	G	4.113	405	283	444
Incassi	H	(1.114)	(5.872)	-	(2.936)
Saldo finale	I=F+G+H	14.383	11.384	16.851	16.568
Flusso di cassa netto	L=H	(1.114)	(5.872)	-	(2.936)
Totale Flusso di cassa netto	E-L	1.114	7.859	-	4.390

⁽¹⁾ Gli incrementi comprendono le concessioni disposte nell'esercizio di riferimento e gli effetti derivanti dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Con riferimento agli incassi relativi alle erogazioni ai sensi della Legge 808/85, si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 risultano in essere concessioni già deliberate dal Ministero dello Sviluppo Economico, i cui flussi di cassa sono previsti negli esercizi futuri, per un ammontare complessivo di Euro 12.904 migliaia, di cui Euro 834 migliaia (per erogazioni che saranno iscritte con contropartita debito al momento del relativo incasso) ed Euro 12.069 migliaia (per erogazioni ex deliberazione CIPE del 22 marzo 2006 n. 28 – già iscritte, al loro valore attualizzato, tra i crediti) (Cfr. Capitolo XX, Paragrafi 20.2 del Prospetto), le cui previsioni circa le tempistiche di incasso sono di seguito riportate (*importi in migliaia di Euro*):



Con riferimento alla voce crediti commerciali e alla voce altre attività e passività si ricorda che non sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto dei crediti (*Cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.1.9, del Prospetto).

Al fine di una migliore esposizione dei dati, l'Emittente ha ritenuto di rettificare il Capitale di esercizio netto e i Fondi rischi ed oneri di alcune voci, definite *Exceptional Items* (principalmente di natura fiscale) riferibili – come già riportato al Capitolo III, Paragrafo 3.5, del Prospetto – a crediti e debiti di natura fiscale collegati alla cessione del ramo *AeroEngine* ed all'operazione di *Leverage BuyOut* (LBO) occorsa nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del *business* di Avio ed allo stanziamento e successivo utilizzo di fondi a seguito della definizione transattiva, e pagamento, dei due principali contenziosi derivanti da tale LBO. Tali contenziosi erano relativi da un lato al disconoscimento di alcuni effetti fiscali di tale acquisizione, dall'altro alla contestazione delle omesse ritenute relative agli interessi maturati su due finanziamenti infragruppo verso la società AS Propulsion Capital B.V., estinti nell'agosto 2013 nell'ambito del conferimento del citato ramo d'azienda *AeroEngine*.

Di seguito è rappresentata la riconciliazione del capitale di esercizio netto con il relativo dato *Adjusted* al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Capitale di esercizio netto	13.376	(2.734)	6.054	(14.684)
Altre attività non correnti	67.409	8.633	11.397	13.941
Altre passività non correnti	(118.053)	(55.908)	(55.210)	(56.795)
	(37.269)	(50.009)	(37.759)	(57.538)
Credito IVA retrocesso dalla società di factoring	6.000	6.000	6.000	-
Credito verso erario per versamento delle somme dovute in pendenza di giudizio in riferimento ai contenziosi legati all'operazione di LBO, poi transati		-	6.888	878
Exceptional Item fiscali inclusi tra le Altre Attività	6.000	6.000	12.888	878
Debiti per imposte relative alla plusvalenza realizzata con la cessione del business <i>Aeroengine</i> pagate nel 2014		-	-	(38.615)
Debito per avviso di accertamento ricevuto con riferimento all'omessa ritenuta a titolo di imposta sugli interessi corrisposti nell'ambito dell'operazione LBO, poi transati		-	(4.459)	(6.572)
Altre passività fiscali per ritenute		-	-	(870)
Exceptional Item fiscali inclusi tra le Altre Passività	0	0	(4.459)	(46.057)

Contenzioso GE Avio	0	0	(1.000)	0
Exceptional Item inclusi tra le Altre Passività	0	0	(1.000)	0
Capitale di esercizio netto <i>Adjusted</i>	(43.273)	(56.008)	(45.188)	(12.361)

Il Capitale di esercizio netto *Adjusted* presenta una variazione importante nell'arco del triennio determinata principalmente dall'incasso di anticipi dei contratti di produzione (2014) e sviluppo (2015 e 2016) di Ariane e Vega.

Fondi

Di seguito sono rappresentati i principali dati patrimoniali relativi ai Fondi del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Fondi per rischi ed oneri	(25.195)	(27.447)	(39.299)	(40.242)
Fondi per benefici a dipendenti	(11.446)	(10.804)	(11.320)	(11.333)
Totale Fondi	(36.641)	(38.251)	(50.619)	(51.575)

Di seguito è rappresentata la relativa riconciliazione di tale dato con il rispettivo dato *Adjusted* al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Fondi	(36.641)	(38.251)	(50.619)	(51.575)
Fondi per sanzioni per omesso pagamento delle ritenute per i periodi 2007-2010 e altre sanzioni	(5.249)	(5.324)	(17.168)	(12.897)
Fondi Secosvim per accise sull'elettricità e imposte locali su immobili	(2.016)	(2.076)	(2.048)	(2.019)
Exceptional Item fiscali inclusi tra i Fondi	(7.265)	(7.400)	(19.216)	(14.916)
<i>Cash-settled share based payments</i>	(5.178)	(5.178)	(5.140)	(7.881)
Exceptional Item inclusi tra i Fondi	(5.178)	(5.178)	(5.140)	(7.881)
Fondi <i>Adjusted</i>	(24.198)	(25.673)	(26.263)	(28.778)

Il decremento dei fondi esclusi gli *Exceptional items* rilevato al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, rispetto ai precedenti esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, è principalmente attribuibile all'utilizzo dei fondi per rischi stanziati in anni precedenti relativamente a mobilità del personale e fondi rischi legali relativi a vertenze con dipendenti. Il decremento dei fondi esclusi gli *Exceptional items* tra il 30 settembre 2016 ed il 31 dicembre 2015 è principalmente dovuto al pagamento dei premi ai dipendenti.

Posizione finanziaria netta

Per informazioni in relazione alla composizione della posizione finanziaria netta ed alla composizione della posizione finanziaria netta *adjusted* si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1 del presente Capitolo.

Di seguito si riporta l'evoluzione della posizione finanziaria netta *Adjusted*:

<i>in migliaia di Euro</i>	Variazione 30 settembre 2016 – 31 dicembre 2015	Variazione 2015 – 2014	Variazione 2014 - 2013
Posizione finanziaria netta iniziale <i>Adjusted</i>	(27.570)	184.967	1.161.261
EBITDA	15.192	27.907	32.975
Variazione del capitale d'esercizio <i>Adjusted</i>	(12.736)	10.820	32.831
Investimenti in immobilizzazioni	(15.822)	(13.639)	(16.791)
Variazione dei Fondi per rischi ed oneri <i>Adjusted</i> e Fondi per benefici a dipendenti	(1.475)	(590)	(2.515)
Variazione della posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i> derivante dalla gestione operativa	(14.841)	24.498	46.500
Variazione negli <i>exceptional items</i> (principalmente di natura fiscale) ⁽¹⁾	(138)	(10.864)	(61.128)
Oneri finanziari netti	(4.086)	(3.332)	(9.993)
Imposte sul reddito correnti	(1.518)	(1.052)	(1.256)
Distribuzione dividendi Avio	-	(220.000)	(949.000)
Altre variazioni dei risultati a nuovo	(1.984)	(1.787)	(1.417)
Variazione della posizione finanziaria netta <i>Adjusted</i> derivante dalla gestione non operativa	(7.726)	(237.035)	(1.022.794)
Posizione finanziaria netta finale <i>Adjusted</i>	(50.137)	(27.570)	184.967

(1) La voce include, oltre alla variazione negli *exceptional items* come rappresentati al Paragrafo 3.5 del Capitolo III del Prospetto, i relativi effetti economici non ricompresi nell'EBITDA per Euro 8.730 migliaia relativi a fondi rischi di natura fiscale ed Euro 1.349 migliaia relativi al risultato delle *Discontinued Operations* per l'esercizio 2014 ed Euro 515 migliaia relativi ad altri oneri fiscali dell'esercizio 2015.

La posizione finanziaria netta *Adjusted* iniziale al 31 dicembre 2013 era di 1.161.261 migliaia di Euro, mentre al 31 dicembre 2014 ammontava a Euro 184.967 migliaia: pur a fronte del significativo apporto delle principali componenti della gestione operativa - EBITDA di periodo pari a Euro 32.975 migliaia e flusso di cassa generato dal Capitale d'esercizio *Adjusted* per Euro 32.831 migliaia – l'assorbimento di cassa dovuto agli *exceptional items* per Euro 61.128 migliaia ed alla distribuzione dei dividendi per Euro 949.000 migliaia conseguente alla cessione del *business AeroEngine* hanno comportato la diminuzione complessiva di Euro 976.294 migliaia della posizione finanziaria netta *Adjusted*.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 *Adjusted* è stata negativa e pari a Euro -27.570: la flessione da Euro 184.967 migliaia a Euro -27.570 migliaia è essenzialmente dovuta all'erogazione di dividendi per Euro 220.000 migliaia, mentre rimane positiva la performance di generazione di cassa operativa, per complessivi Euro 24.498 migliaia, dati da un EBITDA di Euro 27.907 migliaia, un flusso di cassa del Capitale di esercizio *Adjusted* per Euro 10.820 migliaia ed un assorbimento di cassa per *capex* di Euro 13.639 migliaia.

La posizione finanziaria netta al 30 settembre 2016 *Adjusted* è stata negativa e pari a -50.137: la flessione da Euro -27.570 migliaia a Euro -50.137 migliaia è essenzialmente dovuta ad un assorbimento di cassa per *capex* di Euro 15.822 migliaia e per avanzamento delle attività di produzione e sviluppo a fronte di anticipi incassati nell'ultima parte dell'esercizio precedente, pur essendo stato consuntivato un EBITDA dei primi nove mesi di Euro 15.192 migliaia.

Patrimonio netto

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti di patrimonio netto con l'indicazione dei flussi finanziari in entrata. Per ulteriori informazioni in relazione alla movimentazione del Patrimonio Netto si rimanda al Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.16, del Prospetto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Altre riserve

	Capitale sociale	Riserva sovrap- prezzo azioni	Riserva da conversione	Riserva da cash flow hedge su cambi	Riserva da cash flow hedge su tassi	Riserva da cash flow hedge su commodities	Riserva utili / (perdite) attuariali	Utili / (Perdite) a nuovo	Risultato dell' esercizio del Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Patrimoni o netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Patrimonio netto al 01/01/2013	40.000	726.400	(2.005)	16.692	(1.957)	(146)	(14.134)	(37.906)	31.665	758.609	9.583	768.192
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	31.665	(31.665)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	1.276.669	1.276.669	993	1.277.662
Altri Utili/(Perdite):												
-- Variazioni di fair value dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	297	1.123	(286)	-	-	-	1.134	-	1.134
-Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(586)	-	-	(586)	-	(586)
-Differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro	-	-	(4.238)	-	-	-	-	-	-	(4.238)	(43)	(4.281)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	(4.238)	297	1.123	(286)	(586)	-	1.276.669	1.272.979	950	1.273.929
Effetti conferimento	-	-	6.243	(16.989)	834	432	12.683	(18.985)	-	(15.782)	(1.845)	(17.627)
Distribuzione riserve ed operazioni correlate	-	(652.824)	-	-	-	-	-	97.750	-	(555.074)	-	(555.074)
Patrimonio netto al 31/12/2013	40.000	73.576	-	-	-	-	(2.037)	72.524	1.276.669	1.460.732	8.688	1.469.420
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	1.276.669	(1.276.669)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	5.554	5.554	944	6.498
Altri Utili/(Perdite):	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(489)	-	-	(489)	(26)	(515)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	-	-	(489)	-	5.554	5.065	918	5.983
-Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(949.000)	-	(949.000)	(1.080)	(950.080)
Patrimonio netto al 31/12/2014	40.000	73.576	-	-	-	-	(2.526)	400.193	5.554	516.797	8.526	525.323
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	5.554	(5.554)	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	4.589	4.589	775	5.364

Altri Utili/(Perdite):												
Variazioni di fair value dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	(368)	-	-	-	-	(368)	-	(368)
Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(426)	-	-	(426)	-	(426)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	(368)	-	(426)	-	4.589	3.795	775	4.570
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(220.000)	-	(220.000)	(1.080)	(221.080)
Alte variazioni	-	-	-	-	-	-	-	13	-	13	2	15
Patrimonio netto al 31/12/2015	40.000	73.576	-	-	(368)	-	(2.952)	185.760	4.589	300.605	8.223	308.828
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	4.589	(4.589)	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.792)	(2.792)	148	(2.644)
Altri Utili/(Perdite):												
Variazioni di fair value dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	(63)	-	-	-	-	(61)	-	(61)
Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	(63)	-	(545)	-	-	(609)	(26)	(634)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	(63)	-	(545)			(609)	(26)	(634)
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.602)	(1.602)
Altre variazioni	-	-	-	-	16	-	3	-	-	2		2
Patrimonio netto al 30/09/2016	40.000	73.576	-	-	(431)	-	(3.494)	190.348	(2.792)	297.207	6.743	303.950

30 settembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Il patrimonio netto al 30 settembre 2016 ammontava a Euro 303.950 migliaia ed è diminuito di Euro 4.877 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile alla perdita complessiva di periodo (Euro 3.278 migliaia) ed alla distribuzione di dividendi effettuata dalla controllata Regulus al socio di minoranza (Euro 1.602 migliaia).

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammontava a Euro 308.828 migliaia ed è diminuito di Euro 216.495 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile alla distribuzione di dividendi (Euro 221.080 migliaia), parzialmente compensata dall'utile complessivo di periodo (Euro 4.570 migliaia).

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ammontava a Euro 525.323 migliaia ed è diminuito di Euro 944.097

migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Tale decremento è riconducibile alla distribuzione di dividendi (Euro 950.080 migliaia), parzialmente compensata dall'utile complessivo di periodo (Euro 5.984 migliaia).

Dettaglio delle componenti del patrimonio netto e variazioni intervenute nei primi nove mesi del 2016 e negli esercizi 2015, 2014 e 2013 (riesposto)

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società Incorporanda è pari a Euro 40.000 migliaia al 30 settembre 2016, interamente sottoscritto e versato alla costituzione della Società Incorporanda in data 11 dicembre 2006, e risulta costituito da n. 400.000.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,10 cadauna. Il capitale sociale non ha subito variazioni nel periodo in esame.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per gli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale e il supporto allo sviluppo del Gruppo. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti, rappresentato dal capitale sociale e dalla riserva sovrapprezzo azioni, sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione, rappresentato dagli utili a nuovo e altre riserve, ad esclusione degli utili e perdite iscritti a patrimonio netto e quote di patrimonio di competenza di terzi.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni, di originari Euro 726.400 migliaia, si è ridotta ad Euro 73.576 migliaia nel corso dell'esercizio 2013 in seguito alla distribuzione agli azionisti di riserve per complessivi Euro 555.074 migliaia e all'utilizzo per Euro 97.750 migliaia di tale riserva per la copertura della perdita d'esercizio della Avio. Dal 31 dicembre 2013 tale riserva è rimasta invariata.

Altre Riserve

Le altre riserve al 30 settembre 2016 includono il saldo della riserva utili/(perdite) attuariali pari a Euro 3.925 migliaia derivanti dall'applicazione del principio IAS 19 rivisto. Le altre riserve esistenti al 1° gennaio 2013 erano relative agli effetti rilevati nel patrimonio netto della conversione dei bilanci in valuta estera, del *cash flow hedge* su cambi, tassi e *commodities* riferibili al *business AeroEngine* che sono stati eliminati dal patrimonio netto del Gruppo a seguito della cessione di tale *business*.

Riserva utili/(perdite) portati a nuovo

La voce include gli utili e le perdite del Gruppo riportate a nuovo.

10.4.2 Impegni e garanzie

La tabella che segue riporta il dettaglio degli impegni e delle garanzie prestate dal Gruppo.

<i>in migliaia di Euro</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto
Garanzie prestate:				
Garanzie personali:				
Fidejussioni rilasciate da terzi per conto del Gruppo	13.959	13.229	12.452	16.904
Altre garanzie	29.788	29.788	29.788	29.788
	43.747	43.017	42.240	46.692
Beni di terzi presso il Gruppo	1.000	1.000	1.000	1.000
Beni del Gruppo presso terzi	2.030	2.030	3.476	1.740
Fidejussioni e garanzie ricevute	1.364	114	901	450
Totale	48.141	46.161	47.617	49.882

Garanzie prestate

Comprendono, tra le garanzie personali, fideiussioni rilasciate da terzi per conto del Gruppo a favore della clientela per l'esecuzione di contratti e altre garanzie rappresentate da lettere di *patronage* rilasciate nell'interesse di società del Gruppo.

Beni di terzi presso il Gruppo

Comprendono principalmente attrezzature relative ad attività di propulsione tattica di proprietà di clienti, oltre a materiali in deposito.

Beni del Gruppo presso terzi

Si riferiscono a materiali e attrezzature dati in conto lavorazione e deposito o uso presso fornitori.

Altri conti d'ordine

La voce comprende principalmente fideiussioni ricevute da fornitori a fronte di ordini per forniture da completare.

Per il dettaglio dei contratti che hanno determinato gli impegni e le garanzie, *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

In data 1 aprile 2015 la Società Incorporanda ha stipulato un contratto di finanziamento bancario con un gruppo di primarie banche internazionali per un importo pari a complessivi Euro 100 milioni ("*Senior Term*") più la disponibilità di una linea di credito ("*Revolving*") pari a Euro 30 milioni.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede (i) il divieto per Avio di effettuare determinate operazioni straordinarie e atti di disposizione di beni, (ii) il divieto di assumere indebitamento finanziario, per ammontari superiori a determinati importi soglia stabiliti in funzione della tipologia delle operazioni, nonché (iii) il divieto di concedere garanzie a terzi (*negative pledge*), con alcune eccezioni e/o soglie.

Sono altresì previsti limiti alle distribuzioni (con tale termine intendendosi anche le distribuzioni di riserve patrimoniali o qualsiasi altra forma di pagamento che abbia natura di distribuzione) a favore di soci e/o al pagamento di finanziamenti soci in linea capitale o interessi tra cui l'assenza di eventi di *default*, anche in conseguenza della distribuzione o del pagamento, e determinati limiti alla percentuale di *excess cash flow* distribuibile. In particolare (i) se il *leverage* è superiore o uguale a 2.00:1.00 non è possibile effettuare distribuzioni; (ii) se il *leverage* è superiore o uguale a 1.50:1.00 ma inferiore a 2.00:1.00, può essere distribuito fino ad un massimo del 50% dell'*excess cash flow*; (iii) se il *leverage* è inferiore a 1.50:1.00 ma uguale o superiore a 1.00:1.00 può essere distribuito fino ad un massimo del 75% dell'*excess cash flow*; (iv) se il *leverage* è inferiore a 1.00:1.00 l'*excess cash flow* può essere interamente distribuito. Si rimanda per maggiori dettagli al Paragrafo 22.1 del Capitolo XXII del Prospetto.

10.6 Fonti previste di finanziamento

Il Gruppo intende finanziare gli investimenti futuri e ritiene di potere fare fronte ai propri obblighi e impegni finanziari attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e attraverso il ricorso alle linee di credito disponibili e non interamente utilizzate.

Per la realizzazione degli investimenti futuri e per le immobilizzazioni materiali in fase di acquisizione (*cfr.* Capitoli V e VIII del Prospetto), la Società Incorporanda stima di potere fare ricorso ai flussi di cassa generati dalla propria attività.

CAPITOLO XI. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

Nell'industria spaziale gli investimenti in ricerca e sviluppo sono un fattore chiave per il conseguimento e mantenimento della posizione competitiva.

Avio ha costantemente dedicato risorse importanti alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione di prodotti e processi coerentemente alla propria missione e, in particolare, con l'obiettivo (i) di sviluppare nuovi prodotti conformemente alle specifiche tecniche richieste per i singoli programmi cui il Gruppo partecipa; e (ii) di accrescere la propria capacità tecnologica. Inoltre, il Gruppo annovera tra i propri obiettivi lo sviluppo eco-compatibile delle proprie attività e prodotti, prestando particolare attenzione alle problematiche di salvaguardia ambientale connesse all'esercizio delle produzioni industriali, nonché al miglioramento della sicurezza dei propri impianti produttivi e di tutela dei propri dipendenti.

A tal fine, in aggiunta all'attività di ricerca e sviluppo svolta internamente in via diretta, il Gruppo collabora con istituzioni nazionali come l'ASI, il Ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR), il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), gli organismi di supporto regionali per la ricerca, i distretti tecnologici, in particolare di Campania e Lazio oppure con istituzioni internazionali quali l'ESA o l'Unione Europea.

Inoltre, Avio ha sviluppato una rete di collaborazioni con università ed enti di ricerca in Italia e in Europa: tra i principali si elencano il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA), l'ENEA, l'Università di Roma "La Sapienza", l'Università di Roma "Tor Vergata", il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università di Padova, l'Università di Forlì, il Distretto Aero Spaziale della Sardegna e il Distretto Sull'ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture (IMAST). Avio inoltre partecipa a diversi consorzi tra enti di ricerche e industrie europei per lo sviluppo di ricerche di base per lo più nell'ambito dei materiali energetici.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo impiegava 227 dipendenti nell'attività di ricerca e sviluppo, tra cui ricercatori, ingegneri e altro personale qualificato. Al riguardo, si segnala che sino alla Data del Prospetto, non sono intervenute variazioni significative.

Il Gruppo realizza programmi di ricerca e di sviluppo volti a sviluppare tecnologie e prodotti al fine di continuare ad essere competitivo nei settori di riferimento in cui lo stesso opera.

L'attività di ricerca e sviluppo per la parte prevalente è commissionata da ESA, ASI e dai ministeri (principalmente della Difesa) degli Stati Membri ed in parte finanziata dal Gruppo. Una quota dell'attività di ricerca finanziata dal Gruppo beneficia di agevolazioni pubbliche concesse da fondi governativi, comunitari e da parte di altre entità pubbliche (prevalentemente dal MiSE ex Legge 808/85).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle attività di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 ed al 30 settembre 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>in milioni di Euro</i>	30/09/2016	30/09/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Costi dello Sviluppo commissionato al Gruppo Avio	53,2	60,5	95,5	29,7	27,9
Costi della Ricerca autofinanziato dal Gruppo Avio	2,0	2,8	2,9	3,0	2,0
Costi dello Sviluppo autofinanziato e capitalizzato	7,0	3,9	4,5	8,8	5,1
Totale Costi per attività di Ricerca & Sviluppo	62,2	67,1	102,9	41,5	34,9

Si riportano di seguito i dati relativi ai costi di Ricerca & Sviluppo al netto del *pass-through*:

<i>in milioni di Euro</i>	30/09/2016	30/09/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Costi per attività di Ricerca & Sviluppo al netto della quota <i>pass-through</i>	53,7	57,1	81,1	41,5	34,9
di cui:					
Costi dello Sviluppo commissionato al Gruppo Avio da ESA, ASI e dai ministeri (principalmente della Difesa) al netto della Quota <i>pass-through</i>	44,7	50,5	73,7	29,7	27,9

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo rispettivamente pari a Euro 102,9 milioni (Euro 81,1 milioni al netto della quota di costi *pass-through*, pari al 31,5% dei ricavi netti consolidati del 2015), Euro 41,5 milioni (18,5% dei ricavi netti consolidati del 2014) ed Euro 34,9 milioni (15,1% dei ricavi netti consolidati del 2013). Circa i primi nove mesi del 2016 sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo pari a Euro 62,2 milioni (Euro 53,7 milioni al netto del *pass-through*, pari al 28,2% dei ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2016), mentre nei primi nove mesi del 2015 i costi per attività di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo sono stati pari a Euro 67,1 milioni (57,1 milioni di Euro al netto del *pass-through*, pari al 34,7% dei ricavi netti consolidati dei primi nove mesi del 2015).

In particolare, la parte di ricerca e sviluppo commissionata da ESA, ASI e dai ministeri (principalmente della Difesa) degli Stati Membri in tale periodo di riferimento è stata rispettivamente pari ad Euro 73,7 milioni al 31 dicembre 2015 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 95,5 milioni), Euro 29,7 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 27,9 milioni al 31 dicembre 2013. La parte di ricerca e sviluppo commissionata dai suddetti enti è stata invece pari ad Euro 44,7 milioni al 30 settembre 2016 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 53,2 milioni) ed Euro 50,5 milioni al 30 settembre 2015 (al netto della quota di costi *pass-through*, il valore lordo ammonta ad Euro 60,5 milioni).

La parte rimanente dei costi di attività di ricerca e sviluppo finanziata con i flussi di cassa del Gruppo (pari a Euro 7,4 milioni nel 2015, Euro 11,8 milioni nel 2014, Euro 7,1 milioni nel 2013, Euro 9 milioni nei primi nove mesi del 2016 ed Euro 6,7 milioni nei primi nove mesi del 2015) è stata contabilizzata nei costi di esercizio e spesa a conto economico o capitalizzata come attività immateriale di sviluppo, a seconda della natura del progetto a cui si riferiva.

Lo Stato italiano ha finanziato l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo ai sensi, tra l'altro, della Legge del 24 dicembre 1985 n. 808 "*recante interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aereospaziale*", che si prefigge l'obiettivo di incentivare, specialmente attraverso la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aereospaziali in collaborazioni internazionali, la ricerca e lo sviluppo di prodotti aereospaziali tecnologicamente avanzati, erogando importi (che non presentano una scadenza, non producono interessi e il cui rimborso è collegato ai ricavi prodotti nell'ambito dei programmi finanziati mediante le erogazioni ricevute ai sensi della predetta Legge 808/85) pari a Euro 7,9 milioni nel 2015, Euro 4,4 milioni nel 2013 ed Euro 1,1 milioni nel corso del 2016. Tali fondi hanno compensato parte dei costi sostenuti dal Gruppo negli anni precedenti.

A decorrere dal 2002 e sino alla data del 30 settembre 2016, il Gruppo ha ricevuto erogazioni nelle diverse modalità previste dalla Legge 808/85 per un importo complessivo di Euro 62 milioni, che hanno finanziato gran parte degli investimenti in ricerca e sviluppo del Gruppo. Inoltre, il Gruppo ha presentato istanze per le quali sono già stati disposti i provvedimenti di concessione dei benefici previsti dalla Legge 808/85 per un ammontare di circa Euro 23 milioni, a fronte dei quali dovranno essere emanati i relativi provvedimenti di liquidazione in correlazione ai costi effettivamente consuntivati ed il cui incasso è stimato avvenire nell'arco di circa 14 anni.

In riferimento ai benefici previsti dalla Legge 808/85 non sono previste ipotesi di revoca delle erogazioni o di rimborso anticipato, se non in caso di gravi inadempienze da parte del Gruppo.

Il Ministero può, infatti, disporre la revoca totale o parziale del finanziamento concesso nel caso di:

- verifica dell'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, sia soggettivi che riferiti al programma, ovvero di documentazione irregolare per fatti imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili;
- mancata realizzazione del progetto, fatti salvi i casi di forza maggiore o comunque non prevedibili;
- sopravvenute modifiche societarie tali da compromettere o rendere impossibile il completamento del progetto finanziato e/o la restituzione del finanziamento concesso;
- in tutti gli altri casi in cui si verifichi il mancato rispetto della normativa di riferimento.

Qualora il Governo Italiano, tramite l'ASI o il Ministero della Difesa o il MiSE, o altre autorità pubbliche nazionali e comunitarie, quali l'ESA, interrompessero definitivamente le erogazioni, e il Gruppo non avesse disponibilità di cassa sufficienti, il Gruppo potrebbe non riuscire a reperire i fondi necessari per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo e di conseguenza potrebbe essere costretto a dover riorganizzare

o annullare attività e programmi di ricerca e sviluppo, con effetti negativi sull'abilità del Gruppo di competere nel settore Spazio e sulla continuità dei prodotti esistenti e sulle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.

Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di contabilizzazione adottate dal Gruppo con riferimento ai costi di ricerca e sviluppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo IX del Prospetto.

In aggiunta a quanto sopra, il Gruppo usufruisce di finanziamenti a carattere nazionale, regionale ed Europeo attraverso enti eroganti quali il MIUR, la Regione Lazio, l'Unione Europea, per lo svolgimento di alcune attività di ricerca. Per accedere a tali finanziamenti il Gruppo ha partecipato e partecipa a bandi di gara competitivi.

I contributi pubblici conseguiti da Avio sono conformi alle norme procedurali e sostanziali che regolano gli aiuti di stato, applicabili nel momento in cui viene concesso il contributo pubblico stesso, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 87 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea che, derogando al divieto generale di concessione di aiuti di stato, prevede una serie di ipotesi in cui gli aiuti di stato sono o possono essere considerati compatibili.

Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di contabilizzazione adottate dal Gruppo con riferimento alle concessioni ed erogazioni ai sensi della Legge 808/85, *cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.3.1 e Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

Il Gruppo partecipa a progetti di ricerca in collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali attive nella ricerca nel settore aerospaziale. In particolare, il Gruppo (i) si avvale delle università per la ricerca in tema di propellenti avanzati a solido, materiali in composito, sistema motori, propulsione criogenica, propulsione ibrida e (ii) lavora con i maggiori costruttori e centri di ricerca a livello mondiale per lo sviluppo di tecnologie relative alla propulsione, con l'obiettivo di sviluppare moduli e componenti innovativi che beneficino della sinergia delle singole specifiche competenze.

Le attività di ricerca e sviluppo nel contesto dei materiali si sono concentrate principalmente sullo sviluppo di propellenti solidi avanzati ad alte prestazioni e bassa tossicità per l'implementazione su programmi Ariane e Vega.

Inoltre è stato analizzato e verificato l'eventuale estensione della catena di produzione di materiali compositi ad alte prestazioni Avio, con possibile *spin-off* in altri settori.

Gli sforzi di Avio di ricerca e sviluppo per la propulsione a liquido sono stati indirizzati allo sviluppo e alla produzione di camere di spinta rigenerative e turbopompe, con l'obiettivo finale di sviluppare un motore europeo a ossigeno-metano liquidi da introdurre nello sviluppo di Vega-E.

In particolare Avio si è indirizzata verso potenziali soluzioni "*breakthrough*" che tramite l'implementazione di tecnologie innovative consentissero di rimuovere vincoli di design aumentando l'efficienza e abbassando i costi di produzione per la propulsione ad ossigeno-metano.

Al fine di sostenere e promuovere il consolidamento e l'evoluzione delle competenze nel campo delle discipline propulsive spaziali da parte della comunità scientifica e dell'industria nazionale, Avio ha inoltre sviluppato, costruito e testato con successo nel 2015 un dimostratore di propulsione ibrida, nell'ambito di un programma dell'agenzia spaziale Italiana.

Lo sviluppo di tali tecnologie di propulsione ibrida (liquido-solido) potrebbe avere applicazione future nel campo dei lanciatori tradizionali o nel quadro dell'esplorazione spaziale.

I principali programmi di ricerca a cui il Gruppo attualmente partecipa sono:

Programmi europei

- **GRAIL** "*green advanced high energy propellants for launchers*" programma finalizzato allo sviluppo di propellenti solidi avanzati ad alte prestazioni e bassa tossicità per l'implementazione sulle nuove generazioni dei lanciatori Europei, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, di cui FOI svolge il ruolo di *prime contractor*;
- **C3HARM** "*next generation ceramic composites for combustion harsh environments and space*" programma finalizzato allo sviluppo di una nuova generazione di materiali ceramici per

applicazione in ugelli di motori spaziali, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, di cui il CNR (Italia) svolge il ruolo di *prime contractor*;

- **ABLAMOD** “*advanced ablation characterization and modelling*”, programma per la caratterizzazione e modellazione innovativa di sistemi di protezione termica ablativi, finanziato nell'ambito del programma FP7 (settimo programma quadro della UE), di cui il DLR (Germania) svolge il ruolo di *prime contractor*.

Programmi nazionali

- **Prade pon02_00029_3205863** “Processi ausiliari: le giunzioni adesive e il *repairing*”, programma finalizzato allo sviluppo di sistemi polimerici multifunzionali per l'assemblaggio di componenti metallici e plastici e per la riparazione di strutture in composito, finanziato dal MIUR con IMAST in qualità di soggetto attuatore;
- **Progetto RL023306** “Espansione delle tecnologie e delle competenze sui materiali compositi sviluppati in ambito spazio per potenziale *spin-off* in ambito aeronautico ed automobilistico” finanziato dalla Regione Lazio con soggetto attuatore Avio;
- **Sapere CTN01_00236_683068** “*Space advanced project for excellence in research and enterprise*”, finanziato dal MIUR nel ambito del *cluster* Aerospazio e con il coordinamento di Thales Alenia Space. Il programma si innesta in un più ampio coordinamento delle attività Italiane nel settore dell'esplorazione spaziale e soprattutto nel settore dell'accesso indipendente allo spazio, un pilastro della politica spaziale europea, nel quale l'Italia ha assunto un ruolo di leadership tramite lo sviluppo, realizzazione e finanziamento del lanciatore Vega.

L'intero processo di ricerca, indipendentemente dal tipo di applicazione finale, si fonda su un insieme di progetti tecnologici che costituiscono, a loro volta, la tecnologia necessaria per l'evoluzione dei prodotti.

11.2 Sviluppo del Prodotto

Il processo di sviluppo di nuovi prodotti è fondamentale per la forte dipendenza che hanno da esso i successivi processi produttivi e l'intero ciclo di vita del prodotto. Per lo sviluppo di nuovi prodotti, il Gruppo adotta una metodologia strutturata che si articola in diverse fasi (*Phases*) e controlli (*Gate*) al fine di definire in modo disciplinato le caratteristiche dei nuovi prodotti, dei processi realizzativi e le modalità di validazione.

In particolare, il processo di *sviluppo dei nuovi prodotti*, è articolato in tre *phases* principali:

- Concezione, ossia l'insieme delle attività di progettazione preliminari del prodotto, dei processi e delle attrezzature ad esso afferenti. Tale fase si conclude con una revisione del progetto preliminare;
- Sviluppo, che comprende le attività di progettazione definitiva dei prodotti e dei processi nonché la realizzazione dei prototipi e dei relativi test. Tale fase si conclude con la revisione del progetto definitivo;
- Qualifica, consiste nella produzione di prototipi destinati a test di qualifica per certificare la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica del progetto. La qualifica finale dei lanciatori e dei suoi componenti viene pronunciata mediante un lancio. Tale fase si conclude con la pronuncia della qualifica del prodotti e dei processi sviluppati.

Detto processo viene definito *Phase and Gate* perché, per la sua intera durata, caratterizzata da fasi successive, si susseguono revisioni formali delle attività in corso, detti *Gate*, che permettono di monitorarne lo stato di avanzamento del processo. Il superamento di ciascun *Gate* consente di accedere alle attività della fase successiva. Qualora, invece, si individuino delle anomalie, vengono intraprese le opportune azioni di recupero.

La pianificazione dello sviluppo di un nuovo prodotto tiene conto di tutte le attività che concorrono a definire il prodotto, delineandone i contenuti, le funzioni aziendali coinvolte, le competenze adeguate ed i principali momenti formali di consegna dei risultati. Vengono previsti numero e tipi dei prototipi da realizzare, sui

quali effettuare i *test* sperimentali; viene chiarito il livello di approfondimento richiesto nelle varie fasi del progetto, dallo studio di fattibilità alle attività di omologazione, viene stabilito in quali momenti eseguire le revisioni del progetto cui può partecipare il cliente.

11.3 Proprietà Intellettuale

11.3.1 Marchi e Brevetti

A seguito degli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo ha sviluppato negli ultimi anni nuovi prodotti e soluzioni per i propri clienti. Al fine di proteggere i diritti intellettuali il Gruppo ha depositato e registrato diversi brevetti.

In particolare, alla Data del Prospetto la situazione brevettuale del Gruppo è rappresentata da 17 famiglie brevettuali, di seguito illustrate:

- 10 Brevetti registrati in Italia;
- 7 Brevetti depositati in Italia;
- 13 Brevetti registrati in diversi Paesi del mondo;
- 6 Brevetti depositati attraverso il sistema europeo (EPO), che hanno superato la fase comunitaria;
- 7 Brevetti nazionali depositati in diversi Paesi del mondo.
- 3 Brevetti depositati attraverso il Sistema internazionale (PCT).

Alla Data del Prospetto, i brevetti depositati ma non ancora registrati sono in corso di esame presso le rispettive autorità competenti in Italia e nei diversi Paesi del mondo.

Tali brevetti hanno ad oggetto, prevalentemente, soluzioni applicabili ai prodotti e alle tecnologie integrate nei processi di fabbricazione. Inoltre, alla Data del Prospetto, il Gruppo ha allo studio alcune soluzioni tecnologiche in fase di sviluppo che potranno trovare futura applicazione nei prodotti e nei relativi processi di produzione.

Il Gruppo è inoltre titolare, anche attraverso le proprie controllate, di 203 marchi registrati in diversi Paesi del mondo. Ad eccezione di 3 marchi registrati nel giugno 2015, tutti i marchi del Gruppo sono stati concessi in licenza esclusiva (con riferimento all'uso nel settore aeronautico), non trasferibile, senza possibilità di sub-licenza e perpetua (senza termine) a GE Avio Aero con decorrenza dal 1 Agosto 2013 conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda "*AeroEngine*". Ai sensi di tale contratto di licenza, il Gruppo non è legittimato ad utilizzare i marchi del Gruppo nelle attività del settore aeronautico, mentre al contrario GE Avio Aero non è legittimato ad utilizzare il marchio Avio nello svolgimento di o in connessione con attività del settore aerospaziale. GE Avio Aero dovrà corrispondere un corrispettivo annuale pari a 15.000 Euro per un periodo temporale di 20 anni. Il contratto di licenza prevede la possibilità di risoluzione anticipata in caso di violazione da parte di GE Avio Aero dei termini e delle condizioni del contratto nonché in caso di cambio di controllo di GE Avio Aero.

Il Gruppo ha stipulato e stipula nel corso della propria attività accordi di riservatezza con riferimento a informazioni confidenziali, anche di terzi, rese reciprocamente accessibili in forza di ulteriori rapporti contrattuali fra le parti. Questi contratti hanno ad oggetto *know-how*, informazioni tecniche e commerciali confidenziali e impegnano i contraenti ad adottare tutte le misure necessarie per evitarne la divulgazione. Tali contratti, peraltro, prevedono generalmente che le informazioni confidenziali possano essere utilizzate solamente per specifici scopi individuati dai contraenti.

A tutela delle attività e dei diritti di proprietà intellettuale, Avio ha predisposto e sviluppato procedure interne per la protezione di dati, informazioni o risultati ottenuti nell'ambito dell'attività di ricerca e sviluppo svolta dal personale del Gruppo.

Il Gruppo ha stipulato con l'ASI e con l'ESA contratti per lo sviluppo e la qualifica di componenti per lanciatori spaziali e sistemi di lancio, che disciplinano la gestione dei diritti di proprietà intellettuale.

11.3.2 Contratti stipulati con ESA

Nei contratti stipulati con l'ESA, i diritti di proprietà intellettuale sono regolati dalle clausole e condizioni generali dell'ESA ("*General Clauses and Conditions for ESA Contracts*" o "*GCC*") e da specifici articoli contenuti nei contratti stessi. La titolarità dei diritti di proprietà intellettuale sviluppati nell'ambito di tali contratti ("*foreground*"), a norma delle GCC, è del Gruppo, che tuttavia è tenuto a concedere gli stessi in licenza all'ESA, tramite una licenza gratuita valida in tutto il mondo.

Inoltre, a seconda di quali clausole delle GCC si applichino in materia di proprietà intellettuale e delle clausole dello specifico contratto con l'ESA, può essere previsto che il Gruppo sia tenuto a concedere in licenza gratuita ovvero onerosa i diritti di proprietà intellettuale anche nei confronti degli Stati partecipanti al singolo programma o ai relativi enti o agenzie.

Ai sensi delle GCC e degli articoli degli specifici contratti, possono inoltre essere previste ulteriori discipline speciali in materia di proprietà intellettuale, tra le quali, a titolo meramente esemplificativo: restrizioni al trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale, obblighi di divulgazione, obblighi di informativa o notificazione, nonché ulteriori obblighi di collaborazione o altra natura nei confronti dell'ESA.

Inoltre, ai sensi delle GCC, il Gruppo può trasferire o dare in licenza ad entità non localizzate all'interno degli Stati Membri o a organizzazioni internazionali qualsiasi *foreground* o prodotto, processo, applicazione o risultato che implementino tali *foreground* solo nel rispetto di leggi, regolamenti e trattati internazionali su *export control* e *import-export*, e – in taluni casi – solo previa autorizzazione da parte dell'ESA.

Tale autorizzazione, per contro, non è necessaria per il trasferimento o la concessione di licenze di *foreground* o prodotto, processo, applicazione o risultato che implementi tali *foreground* a soggetti residenti all'interno degli Stati Membri. Tuttavia al fine di garantire la tutela dei dati sviluppati nell'esecuzione del contratto, è richiesto un consenso scritto dell'ESA per la diffusione e divulgazione delle informazioni alle società che non sono parti dei relativi contratti.

11.3.3 Contratti stipulati con ASI

I contratti stipulati con l'ASI, sono disciplinati dal "Capitolato Generale per i contratti industriali e di servizi" e dagli articoli dei contratti stessi. Ai sensi di tali contratti, l'ASI è proprietaria di ogni *foreground* (salvo che il Gruppo abbia sviluppato tale *foreground* sulla base di precedenti invenzioni il cui brevetto era già di sua esclusiva proprietà) con la conseguenza che il Gruppo non potrà divulgare tali diritti di proprietà intellettuale senza la preventiva autorizzazione dell'ASI. Anche nei casi in cui l'invenzione sia di titolarità del Gruppo, l'ASI usufruisce di pieno diritto sulla domanda di brevetto e sui brevetti, per le necessità proprie, di una licenza di sfruttamento gratuita, non esclusiva ma irrevocabile. In alcuni casi, l'ASI può anche concedere sub-licenze a soggetti terzi al fine di un migliore sfruttamento dell'invenzione. Ulteriori obblighi del Gruppo o facoltà e poteri dell'ASI sono disciplinati nel dettaglio dal "Capitolato Generale per i contratti industriali e di servizi" e dagli articoli dei contratti stessi.

11.3.4 Contratti stipulati con Arianespace

Nei contratti stipulati con Arianespace è previsto che le parti contraenti si impegnano a mettere a disposizione dell'operatore di lancio, quando esso ne abbia bisogno per l'utilizzo dei vettori sviluppati dall'ESA, a titolo gratuito, i diritti di proprietà intellettuale di loro appartenenza e che derivano dai programmi di sviluppo dei vettori sviluppati dall'ESA. Inoltre, ai sensi di tali contratti, l'operatore di lancio potrà accedere gratuitamente alle informazioni tecniche in possesso delle parti contraenti e risultanti da questi programmi.

I *foreground* derivanti da tali contratti saranno di proprietà della società che potrà presentare una domanda di brevetto, concedendo tuttavia gli stessi ad Arianespace mediante una licenza gratuita, irrevocabile e non esclusiva.

CAPITOLO XII. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei prezzi di vendita

Alla Data del Prospetto, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività di Avio.

Sulla base dei dati preconsuntivi 2016 si stimano ricavi al netto del *pass-through* in incremento rispetto all'esercizio 2015 ed in linea con le previsioni del Gruppo Avio tratte dal *Business Plan 2017-2019*.

Tale incremento pari a circa 35 milioni (+13.4%) è principalmente attribuibile al programma di sviluppo Ariane 6 (circa +20 milioni) e al programma Vega (circa +15 milioni).

L'andamento gestionale del Gruppo Avio nell'ultimo trimestre del 2016 ha mostrato significativi trend positivi in termini di ricavi netti, risultato operativo e risultato netto confermando le previsioni e l'accezione stagionale del *business*.

L'incremento dei ricavi netti registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016, pari a Euro 101,5 milioni e a circa il 53,3%, è principalmente attribuibile:

- al programma di produzione Ariane 5 (Euro +27,0 milioni circa) in linea con la prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi e alle relative trasformazioni interne sia in Italia (Avio) sia in Guyana Francese (controllata consolidata Regulus): ciò ha comportato la produzione di due voli nell'ultimo trimestre rispetto ai 4,5 voli prodotti nei precedenti nove mesi;
- al programma di sviluppo Ariane 6 (Euro +14,0 milioni circa) per il pieno recupero a fine anno 2016 del ritardo dei primi nove mesi sulle attività di sviluppo principalmente legato agli acquisti di forniture esterne;
- al programma di produzione Vega (Euro +42,2 milioni circa) principalmente attribuibile alla prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi da parte della controllata consolidata ELV.

Nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 e la Data del Prospetto è atteso un andamento stagionale in linea con le previsioni di crescita del *Business Plan*.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Avio almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Avio almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO XIII. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Assunzioni e azioni sottese al *Business Plan*

Il Business Plan 2017-2019 del Gruppo Avio (nel seguito anche “Piano”) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 19 gennaio 2017 e successivamente, in pari data, dal Consiglio di Amministrazione di Space2.

Il Piano è stato redatto sulla base di assunzioni che riflettono, sia previsioni sull’andamento del contesto di mercato in cui il Gruppo Avio opera, sia informazioni derivanti dall’esperienza maturata e dai risultati storici conseguiti. I principi contabili utilizzati nella redazione del Piano, IAS/IFRS, sono omogenei a quelli utilizzati da Avio nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Le principali assunzioni ed azioni sottese al Piano riguardano:

- la rappresentazione degli effetti della Fusione per incorporazione di Avio in Space2;
- la rappresentazione delle attività operative ed economico-finanziarie relative al business del Gruppo Avio.

Con riferimento agli effetti della fusione le principali assunzioni sottese al Piano sono le seguenti:

- l’efficacia della Fusione è prevista a marzo 2017;
- gli effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale e finanziaria sono stati stimati assumendo che Space2 non debba sostenere l’esborso per il recesso, Leonardo acquisti n. 107.581.415 azioni Avio e In Orbit non acquisti azioni Avio (si tratta di una assunzione prudente adottata ai fini della redazione del Piano che prevede che le risorse finanziarie rivenienti dalla Fusione siano inferiore di Euro 9 milioni). A tal proposito si segnala che, alla data del prospetto, la prima assunzione relativa ad eventuali esborsi per il recesso si è avverata, mentre la seconda assunzione è superata in quanto In Orbit ha esercitato il diritto di acquisto per l’importo massimo consentito di Euro 9,0 milioni;
- l’operazione di acquisizione di Avio da parte di Space2 e di Leonardo e la successiva Fusione per incorporazione di Avio in Space2 si configurano come una *business combination*. Ai sensi di quanto previsto dall’“IFRS-3 - Aggregazioni Aziendali”, Space2 è identificata quale soggetto “acquirente” e Avio quale soggetto “acquisito”. Nella redazione del Piano, in attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Avio, secondo quanto richiesto dall’IFRS 3, si è proceduto ad iscrivere nella voce “Avviamento” la differenza tra il corrispettivo dell’acquisto delle azioni Avio pagato da Space2, aumentato del fair value delle nuove azioni di Space2 che saranno emesse a servizio della Fusione, e il patrimonio netto consolidato del Gruppo Avio al netto degli avviamenti già iscritti. Non si è pertanto proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Avio, per quanto ad esse allocabili. Il completamento del processo di valutazione richiesto dal suddetto IFRS 3, che avverrà a seguito della efficacia giuridica della Fusione, potrebbe comportare una misurazione delle attività e passività di Avio acquisite da Space2 alla data dell’aggregazione aziendale differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione del Piano. Ciò potrebbe avere impatto sui risultati economici futuri (ad esempio per maggiori ammortamenti di attività immateriali cui dovesse essere allocata parte del corrispettivi di acquisizione) senza effetti sulla generazione prevista di flussi finanziari;
- l’attuale finanziamento bancario in capo Avio (*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*) sottoscritto da Avio con un *pool* di banche in data 1 aprile 2015, contiene clausole di “*merger*” e di “*change of control*”, in forza delle quali, in caso di accadimento, le linee di credito erogate dovranno essere rimborsate anticipatamente. In data 29 novembre 2016, la Avio ha trasmesso a Banca IMI, quale banca agente del *pool* di banche finanziatrici, una richiesta di *waiver* in relazione all’operazione di acquisizione di Avio da parte di Space2 e di Leonardo e la successiva Fusione per incorporazione di Avio in Space2. Avio ha chiesto alla banca agente di verificare il consenso delle banche finanziatrici ai fini della concessione del *waiver* alla clausola di “*change of control*”, che prevede, al suo avverarsi,

l'immediato rimborso degli importi *outstanding* delle linee di credito e alla clausola di "*merger*", che costituisce un evento di *default*. In deroga a tali previsioni contrattuali, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. In data 30 dicembre 2016, Banca IMI, in qualità di banca agente, e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha risposto alla richiesta avanzata da Avio confermando il consenso al *waiver* alle due suddette clausole. Sulla base degli accordi intervenuti con le banche, il Piano assume il rimborso del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alle attività operative ed economico-finanziarie relative al business del Gruppo Avio, il Piano è stato elaborato sulla base delle seguenti principali assunzioni relative ai ricavi, ai costi nonché alla dinamica degli investimenti, dell'indebitamento netto e del capitale circolante operativo.

Le ipotesi relative all'andamento dei ricavi, del costo del venduto e delle corrispondenti voci patrimoniali (es. lavori in corso, anticipi da committenti) sono state elaborate dal management per linea di business/programma; le ipotesi relative all'andamento delle altre voci economiche (es. costi per ricerca e sviluppo, costi generali e amministrativi, ammortamenti, oneri e proventi finanziari ed imposte) e patrimoniali (es. investimenti, indebitamento netto) sono state definite a livello di Gruppo Avio.

Ricavi

Le principali assunzioni sono:

- linea di business Ariane: cadenza produttiva pari a 6 voli per anno e attività di sviluppo di Ariane 6 che riguarderà sia il nuovo motore P120C sia la realizzazione di nuove *facilities* produttive site a Colleferro e in Guyana Francese;
- linea di *business* Vega: cadenza produttiva pari a 3 voli (3,5 nel 2019) e attività di sviluppo Vega C e Vega E;
- *backlog* pari a Euro 905 milioni al 31 dicembre 2015 e aspettativa di acquisizione di nuovi contratti in parte già in fase di negoziazione. In particolare, nel periodo 2017-2019 il 57% dei ricavi previsti è già coperto da *backlog*, con una copertura pari all'87% e al 79% rispettivamente nel 2017 e nel 2018, e dell'8% nel 2019. Nel secondo trimestre 2017 ci si attende la firma di contratti che porteranno la percentuale di copertura dei ricavi al 100% per gli anni 2017 e 2018 e pari al 99% per l'anno 2019.

Costi

Le principali assunzioni sono:

- I costi diretti di produzione sono stati stimati sulla base dei trend storici relativi ai costi di produzione e su ipotesi di riduzione di costi formulate dal management sulla base delle curve di esperienza misurate storicamente. I costi dei materiali sono stimati sulla base dei contratti di fornitura con i diversi fornitori partecipanti ai programmi. I costi diretti includono inoltre i costi di ricerca e sviluppo che si riferiscono ad attività principalmente commissionate da ESA e ASI;
- I costi di ricerca e sviluppo a carico di Avio sono stimati sulla base dei programmi in corso e previsti, tenendo conto dell'utilizzo di risorse interne ed esterne. Parte di questi costi beneficiano di contributi della Legge 808/85;
- I costi generali e amministrativi e gli altri costi sono stati proiettati applicando un effetto inflattivo ai risultati consuntivi storici, in quanto si ritiene che la fusione non comporti incrementi significativi di tale tipologia di costi;
- Gli oneri finanziari sono stati stimati sulla base delle condizioni applicate ai finanziamenti in essere. Nel 2017, essi comprendono gli oneri relativi al finanziamento bancario in essere (Euro -5,2), la rilevazione a conto economico del "*write-off*" delle "*arrangement fees*" residue non ancora ammortizzate alla data del 31 dicembre 2017 (Euro -2,7 milioni) a seguito della previsione di integrale

rimborso del finanziamento bancario in parola, e degli oneri per l'estinzione del correlato *Interest Rate Swap* (Euro -0,5 milioni).

Investimenti

Il Piano include investimenti:

- di mantenimento, volti a preservare l'attuale capacità operativa del Gruppo Avio;
- di sviluppo necessari per la costruzione di un impianto di produzione destinato alla futura realizzazione del motore P120C per i vettori Ariane-6 e Vega-C;
- rivolti all'incremento della capacità produttiva per sostenere una cadenza di 4 lanci su base annua del vettore Vega.

Capitale circolante operativo

- La stima dei lavori in corso è stata effettuata sulla base delle previsioni di avanzamento delle commesse di produzione e di sviluppo relativamente ai contratti in essere e a quelli in previsione di acquisizione;
- La stima degli anticipi da clienti è stata effettuata sulla base delle previsioni di incasso relativamente ai contratti in essere e a quelli in previsione di acquisizione;
- I crediti commerciali, riconducibili principalmente alla linea di business della propulsione liquida per le turbopompe di produzione, sono previsti sostanzialmente stabili nell'orizzonte di piano;
- I debiti verso fornitori sono stati stimati in coerenza con le previsioni degli acquisti e delle condizioni contrattuali di pagamento;
- Le giacenze fisiche di magazzino sono state stimate sulla base delle attività produttive previste e degli acquisti pianificati.

Distribuzione dividendi

- Il Piano è stato elaborato senza prevedere nessuna distribuzione di dividendi sui risultati netti del periodo, in mancanza di una politica dei dividendi del Gruppo post Fusione e, peraltro, in continuità con il recente passato, eccezion fatta per dividendi distribuiti ma relativi a proventi derivanti da operazioni straordinarie non connesse all'attività ordinaria.

13.2 Elementi informativi di dettaglio inerenti al *Business Plan* 2017-2019

13.2.1 Ricavi netti

Le previsioni contenute nel Piano per il triennio 2017-2019 indicano un'accelerazione della crescita dei ricavi netti rispetto al triennio precedente. L'incremento è principalmente attribuibile al programma Vega al cui interno si prevedono sia un consolidamento del numero di voli sia un incremento dei ricavi derivanti da attività di sviluppo relative ai progetti dei vettori Vega C e Vega E, già approvati alle Conferenze Ministeriali del 2014 e 2016. Il programma Ariane, che vedrà nell'arco di Piano la transizione da Ariane 5 ad Ariane 6, e la propulsione tattica, che transiterà dalla produzione dell'Aster al CAMM-ER, sono previsti sostanzialmente stabili in funzione del livello di maturità raggiunto.

13.2.2 EBITDA

L'evoluzione del mix di ricavi negli esercizi 2017-2019, sopra indicata, generata dalla stabilizzazione delle attività di produzione del Vega e dall'incremento della attività di sviluppo del Vega C e Vega E, si associa ad un aumento dell'EBITDA in valore assoluto benché tale aumento sia meno significativo di quello relativo ai ricavi netti. Ciò è principalmente legato alla minore marginalità di alcune specifiche attività di sviluppo condotte tramite schemi di *subcontracting*. In particolare, si segnala che nel triennio 2017-2019 il Gruppo Avio sarà impegnato nelle attività relative al contratto di sviluppo del nuovo lanciatore Vega C,

commissionato dall'ESA nell'ambito del quale Avio svolgendo il ruolo di sistemista e capo commessa sul vettore Vega, appalta ad alcuni sub fornitori, una parte importante delle attività (circa il 25%) i cui ricavi corrispondenti registrano una marginalità operativa nulla. Inoltre, nel periodo in esame Avio sarà anche impegnata sul contratto commissionato dall'ESA relativo all'ampliamento di alcuni impianti industriali legati all'aumento della capacità produttiva per la produzione del nuovo motore P120, su cui è prevista una marginalità molto inferiore a quella media del Gruppo. In considerazione della natura non ricorrente di tali contratti ci si aspetta un recupero della marginalità al termine delle attività relative agli stessi. Infine, i maggiori volumi previsti hanno consentito al Gruppo Avio di avviare uno specifico programma di contenimento costi, già in corso di realizzazione alla Data del Prospetto, che produrrà ulteriori benefici. Tra le azioni principali qualificanti di tale programma di contenimento costi rientra la curva di apprendimento produttiva che prevede una riduzione delle ore lavoro necessarie alla produzione del vettore Vega.

13.2.3 Risultato operativo "EBIT"

Nell'arco di piano, si prevede che l'EBIT aumenti beneficiando, oltre che dell'incremento dell'EBITDA, anche del completamento dell'ammortamento di alcuni costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale. Inoltre, i costi di ricerca e sviluppo relativi ai nuovi programmi capitalizzati nell'arco di piano avranno effetto a conto economico attraverso la rilevazione dei relativi ammortamenti prevalentemente oltre l'orizzonte di Piano in relazione alla commercializzazione dei nuovi lanciatori Vega C e Ariane 6 a cui si riferiscono.

13.2.4 A Risultato Netto

L'Utile netto è atteso in crescita nell'arco di Piano beneficiando della attesa riduzione degli oneri finanziari coerentemente con l'ipotesi di rimborso nel 2017 dell'attuale finanziamento bancario in capo ad Avio.

13.2.5 Capitale investito netto

Il capitale investito netto è previsto in leggera diminuzione nell'arco di piano, risultato della riduzione del capitale circolante in parte compensata dall'incremento di investimenti in asset tangibili ed intangibili.

13.2.6 Flusso di cassa operativo

La prevista variabilità del flusso di cassa operativo risente dell'andamento tipico del business del capitale circolante operativo. La dinamica del capitale circolante operativo è principalmente riconducibile alle stime dell'avanzamento delle commesse di produzione e sviluppo relative ai programmi Ariane e Vega al netto degli anticipi da clienti. In particolare, la variabilità prevista nell'arco del Piano riflette un andamento ciclico tipico del business costituito da maggiore avanzamento delle commesse in alcuni anni a fronte di anticipi già incassati in anni precedenti con conseguente assorbimento del circolante (che comporta, come sopra indicato, una riduzione del capitale circolante netto).

In particolare, per il 2017 si prevede un flusso di cassa operativo negativo che riflette:

- dal punto di vista operativo una riduzione del flusso di cassa operativo prima degli investimenti a seguito dell'andamento ciclico tipico del business costituito da maggiore avanzamento delle commesse in tale anno rispetto agli anticipi da clienti, questi ultimi già incassati in anni precedenti, con conseguente assorbimento del circolante;
- dal punto di vista degli investimenti nel 2017 si attende un maggior assorbimento di risorse rispetto agli altri anni per la concomitanza del completamento dell'investimento nel fabbricato relativo al P120C e l'aumento di cadenza del lanciatore Vega.

Nel biennio 2018-2019 ci si attende un forte recupero del flusso di cassa operativo grazie successivi anni di Piano agli anticipi relativi a nuovi batch contrattuali di produzione che consentiranno di riportare il capitale circolante operativo sui livelli registrati negli anni precedenti il 2017 riporteranno ad un flusso di cassa

operativo annuale.

13.2.7 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto beneficia in maniera molto significativa delle risorse derivanti dall'immissione di liquidità connessa alla Fusione, nonché delle risorse generate dalla gestione operativa del Gruppo. In particolare, nel 2016 il Gruppo Avio ha in essere un contratto di finanziamento bancario che, alla Data del Prospetto, si prevede di rimborsare nel quarto trimestre 2017, avvalendosi delle risorse proprie esistenti nonché delle risorse finanziarie rivenienti dalla Fusione con Space2, così portando ad una posizione finanziaria netta attesa positiva a fine 2017. Negli anni 2018 e 2019 la posizione finanziaria netta attesa aumenta per effetto del buon andamento principalmente dei flussi di cassa operativi positivi.

Avio potrà quindi rimborsare ovvero emettere nuovo debito a condizioni più concorrenziali, in funzione delle esigenze della strategia di crescita che saranno definite dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

13.2.8 Patrimonio netto

L'andamento del patrimonio netto dell'Emittente nel 2017 rispetto al 2016 riflette un'evoluzione incrementativa per effetto della Fusione.

Il *Business Plan* non prevede nel corso del triennio 2017-2019 il ricorso ad operazioni di rafforzamento patrimoniale e/o distribuzione di dividendi.

13.2.9 Dinamica degli investimenti attesa nell'arco di Piano

Nell'arco di Piano gli investimenti sono attribuibili per circa il 70% alle immobilizzazioni materiali e per circa il 30% alle immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti attesi nell'arco di Piano in immobilizzazioni materiali e immateriali si riferiscono principalmente a:

- Immobilizzazioni materiali: realizzazione dei fabbricati, impianti e macchinari relativi al progetto P120, all'incremento della cadenza Vega, al tiro al banco dello Z40 e al progetto di internalizzazione della produzione della fibra di carbonio (cd "*carbon carbon*");
- Immobilizzazioni immateriali: progetti di sviluppo dei motori P120, Zefiro 40 e Cryogenico della propulsione liquida.

In termini di dinamica, nel 2017 si attende il maggior valore degli investimenti per la concomitanza del completamento dell'investimento relativo ai fabbricati, impianti e macchinari per il progetto P120C e dell'inizio dell'investimento relativo ai fabbricati, impianti e macchinari per l'incremento di cadenza del lanciatore Vega.

13.2.10 Sintesi risultanze dell'analisi di sensitivity

Le principali grandezze economico-patrimoniale e finanziarie contenute nel Piano sono state sottoposte ad analisi di *sensitivity* al variare di alcune ipotesi ritenute maggiormente rilevanti.

In particolare, le ipotesi assunte nei diversi scenari afferiscono alla riduzione di cadenza produttiva annuale (del vettore Ariane e del vettore Vega) e allo slittamento temporale della produzione del P120C (semestrale e annuale). Nei vari scenari, l'effetto stimato sulla posizione finanziaria netta è risultata molto contenuta nell'anno o cumulativamente trascurabile nell'arco di Piano grazie alla natura pluriennale delle commesse.

13.3 Stime degli utili e degli altri dati contabili preliminari

I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di

vigilanza possono influire e su cui si basano le stime riportate nel presente Capitolo relativamente ai ricavi e ai risultati sono riflessi nelle stime di risultato e negli altri dati preliminari per l'esercizio 2016 del Gruppo Avio che sono state oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Avio in data 24 marzo 2017 (le stime di risultato e gli altri dati preliminari per l'esercizio 2016 del Gruppo Avio sono congiuntamente definiti i **"Dati Preliminari"**).

Con riferimento a tali Dati Preliminari, si segnala che sebbene siano accompagnati dalla dichiarazione della società di revisione che concorda sul fatto che tali informazioni sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel prossimo bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come riportato nel successivo Paragrafo 13.5, alla Data del Prospetto, le procedure di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono ancora in corso e che la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio. Inoltre si segnala che tali Dati Preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato del Gruppo Avio per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili alla Data del Prospetto.

I principali presupposti relativi ai fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza non hanno alcuna influenza e su cui si basano le stime riportate nel presente Capitolo relativamente ai ricavi e ai risultati sono costituiti dall'eventuale futuro mancato rispetto di contratti, accordi e in generale di impegni da parte di controparti terze del Gruppo Avio, per i quali – alla Data del Prospetto – non sussistono elementi tali per ritenere gli stessi probabili.

Inoltre, le stime riportate nel presente Capitolo non tengono conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla Data del Prospetto e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Avio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione di Avio.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Avio post-Fusione approverà i progetti di bilancio di esercizio di Space2 e della Società Incorporanda e il bilancio consolidato della Società Incorporanda al 31 dicembre 2016 entro la fine del mese di aprile 2017. Successivamente, nei termini di legge, l'assemblea di Avio post Fusione approverà i bilanci di esercizio di Space2 e della Società Incorporanda al 31 dicembre 2016.

I principi contabili adottati per l'elaborazione delle stime degli utili sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015 redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Sulla base dei suddetti presupposti sono state elaborate le seguenti stime di seguito riportate e raffrontate con le corrispondenti grandezze consuntivate nel 2015 e nei primi nove mesi del 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	12 mesi 2016 Preliminary Actual	% su Ricavi	9 mesi 2016	% su Ricavi	12 mesi 2015	% su Ricavi	Delta Ass. 2016-2015	Delta % 2016-2015
Ricavi netti (1)	292.009	100,00%	190.528	100,00%	257.405	100,00%	34.604	13,44%
EBITDA	26.937	9,22%	15.192	7,97%	27.906	10,84%	(969)	-3,47%
EBIT	13.209	4,50%	3.049	1,60%	10.508	4,10%	2.701	25,70%
Risultato ante imposte	6.261	2,10%	-1.036	-0,50%	4.378	1,70%	1.883	43,01%
Risultato netto	3.140	1,10%	-2.644	-1,40%	5.364	2,10%	(2.224)	-41,46%
Indebitamento Finanziario Netto	18.600		57.577		33.970		(15.370)	-45,25%
Investimenti	24.489		15.822		13.653		10.836	79,37%

(1) Ricavi esposti al netto *del pass-through*

13.3.1 Ricavi netti

L'incremento dei ricavi netti dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato dell'esercizio 2015, pari a circa Euro 34,6 milioni e al 13,4%, è principalmente attribuibile al programma di sviluppo Ariane 6 (Euro +19,0

milioni circa) partito nel 2016 ed al programma Vega (Euro +15,7 milioni circa) per un volo prodotto in più nel 2016 rispetto al 2015 compensato da minori attività di sviluppo.

L'incremento dei ricavi netti registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016, pari a Euro 101,5 milioni e a circa il 53,3%, è principalmente attribuibile:

- al programma di produzione Ariane 5 (Euro +27,0 milioni circa) in linea con la prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi e alle relative trasformazioni interne sia in Italia (Avio) sia in Guyana Francese (controllata consolidata Regulus): ciò ha comportato la produzione di due voli nell'ultimo trimestre rispetto ai 4,5 voli prodotti nei precedenti nove mesi;
- al programma di sviluppo Ariane 6 (Euro +14,0 milioni circa) per il pieno recupero a fine anno 2016 del ritardo dei primi nove mesi sulle attività di sviluppo principalmente legato agli acquisti di forniture esterne;
- al programma di produzione Vega (Euro +42,2 milioni circa) principalmente attribuibile alla prevista calendarizzazione delle forniture acquistate da fornitori terzi da parte della controllata consolidata ELV.

13.3.2 EBITDA

L'esercizio 2016 presenta un EBITDA pari a Euro 26,9 milioni sostanzialmente in linea alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 (-1,0 milioni -3,5%).

L'incremento dell'EBITDA nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 è pari a Euro 11,7 milioni, attribuibile per circa 2/3 al profitto derivante dall'avanzamento delle commesse e dal relativo *mix* dei ricavi dell'ultimo trimestre aventi migliore marginalità, e per circa 1/3 alla minore incidenza dei costi di struttura.

13.3.3 Risultato Operativo preliminare ("EBIT")

L'esercizio 2016 presenta un risultato operativo preliminare ("EBIT") pari a Euro 13,2 milioni con un incremento alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 pari a Euro 2,7 milioni (+25,7%) principalmente attribuibile al profitto derivante dai maggiori ricavi (effetto volume), con costi di struttura sostanzialmente in linea con il 2015.

L'incremento del risultato operativo preliminare ("EBIT") nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 rispetto al dato consuntivato nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 è pari a Euro 10,2 milioni con una variazione positiva dell'incidenza sui ricavi netti pari a 2,9%, attribuibile per circa 2/3 al profitto derivante dal mix dei ricavi dell'ultimo trimestre aventi migliore marginalità, e per circa 1/3 alla minore incidenza dei costi di struttura.

13.3.4 Risultato ante imposte

L'esercizio 2016 presenta un risultato ante imposte pari a Euro 6,3 milioni con un incremento rispetto alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 pari a Euro 1,9 milioni (+43,0%), derivante dalla somma algebrica del positivo contributo del risultato operativo preliminare ("EBIT") in precedenza commentato, dei maggiori costi sul finanziamento bancario per circa Euro 3,6 milioni dovuti al fatto che nel 2016 hanno gravato sull'anno intero mentre nel 2015 solo per 7 mesi essendo decorsi da Maggio 2015, nonché della svalutazione pari a Euro 2,8 milioni nel 2015 della partecipazione nella società collegata Termica Colleferro non più necessaria nel 2016.

La variazione del risultato ante imposte da negativo pari a Euro -1,0 milioni al 30 settembre 2016 a positivo pari a Euro +6,3 milioni al 31 dicembre 2016 (Euro +7,3 milioni) è principalmente attribuibile al contributo positivo del risultato operativo preliminare ("EBIT") (Euro +10,2 milioni) al netto degli interessi passivi sul finanziamento bancario dell'ultimo trimestre del 2016 (Euro -2,9 milioni).

13.3.5 Risultato netto

L'esercizio 2016 presenta un risultato netto pari a Euro 3,1 milioni in decrescita rispetto alla corrispondente grandezza consuntivata nel 2015 per Euro 2,6 milioni, per effetto di quanto commentato nei precedenti paragrafi e dell'andamento della fiscalità corrente e differita.

La variazione del risultato netto da negativo pari a Euro -2,6 milioni al 30 settembre 2016 a positivo pari a Euro +3,1 milioni al 31 dicembre 2016, pari a Euro +5,7 milioni, porta con sé principalmente la combinazione dell'effetto positivo di trascinamento del risultato operativo (EBIT) e dell'effetto dell'incremento delle imposte correnti.

I ricavi preliminari (al netto dei pass-through) del Gruppo Avio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016 sono stimabili in circa Euro 292.009 migliaia in incremento di circa il 13,4 % rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile al programma di sviluppo Ariane 6 e al programma di produzione Vega.

13.3.6 Indebitamento Finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto preliminare del Gruppo Avio al 31 dicembre 2016 è stimabile in circa Euro - 18.600 migliaia, con un miglioramento di circa il 45,2% rispetto al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-16
(A) Cassa	1
(B) Altre disponibilità liquide	87.174
(C) Altre attività finanziarie correnti	1
(D) Liquidità (A+B+C)	87.176
(E) Crediti finanziari correnti	1
(F) Debiti bancari correnti	(312)
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(91.615)
(H) Altri debiti finanziari correnti	(13.850)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(105.777)
(J) Indebitamento finanziario corrente (I + E + D)	(18.600)
(K) Debiti bancari non correnti	-
(L) Obbligazioni emesse	-
(M) Altri debiti non correnti	-
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J + N)	(18.600)

13.3.7 Investimenti

Il valore preliminare degli investimenti del Gruppo Avio per l'esercizio 2016 è stimabile in circa Euro 24.489 migliaia, di cui Euro 14.539 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali principalmente attribuibili all'avanzamento lavori relativi alla costruzione dei fabbricati, impianti e macchinari per la futura realizzazione del motore P120C e Euro 9.950 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali principalmente attribuibili alle attività di sviluppo dei motori P120C e Z40.

13.4 Dati di natura non contabile

Il portafoglio ordini del Gruppo Avio al 31 dicembre 2016, che si basa sui contratti firmati, al netto dei ricavi preliminari (al lordo dei *pass-through*), è approssimabile in circa Euro 928.618 migliaia con un incremento di circa Euro 23.210 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

13.5 Relazione dei revisori sulle stime degli utili

I Dati Preliminari della Società Incorporanda e sue controllate sono stati approvati da Avio in qualità di persona giuridica responsabile delle informazioni finanziarie in oggetto in data 24 marzo 2017.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166, iscritta al Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concorda sul fatto che tali Dati Preliminari sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel prossimo Bilancio Consolidato del Gruppo Avio sottoposto a revisione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I Dati Preliminari non sono stati sottoposti a revisione contabile.

CAPITOLO XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Organi di Amministrazione e di vigilanza

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, Space2 è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 6 (sei) ad un massimo di 9 (nove) membri. Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF, almeno un amministratore, ovvero due amministratori se il consiglio di amministrazione è composto da più di sette membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti. In aggiunta, ai sensi del Regolamento di Borsa, almeno tre tra componenti dell'organo amministrativo e dirigenti, e comunque tutti coloro che abbiano deleghe di investimento, devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nella gestione strategica di investimenti della dimensione e del tipo di quelli che formano oggetto dell'investimento di Space2.

Ai sensi dell'art. 11 del Nuovo Statuto, Avio è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 (nove) membri o da 11 (undici) membri secondo quanto sarà deciso dall'assemblea ordinaria. Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché dei requisiti di onorabilità prescritti dal D.M. n. 162 del 30 marzo 2000 e dalla normativa pro tempore vigente. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF, almeno due amministratori devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto è composto da sette membri e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Con comunicazioni pervenute a Space2 in data 19 ottobre 2016, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte in Space2, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione (e, pertanto, subordinatamente alla medesima).

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Gianni Mion (**)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Vo (PD), 6 settembre 1943	28 maggio 2015
Roberto Italia (***)	Amministratore delegato	Roma, 5 luglio 1966	28 maggio 2015
Carlo Pagliani (***)	Amministratore esecutivo	Milano, 25 gennaio 1962	28 maggio 2015
Edoardo Carlo Maria Subert (***)	Amministratore esecutivo	Milano, 2 novembre 1960	28 maggio 2015
Francesca Prandstraller (**)(*)	Amministratore indipendente	Padova, 5 maggio 1962	17 giugno 2015
Gabriele Villa (**)(*)	Amministratore indipendente	Milano, 18 giugno 1964	28 gennaio 2016
Margherita Zambon (**)(*)	Amministratore indipendente	Vicenza, 4 novembre 1960	17 giugno 2015

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e componente del Comitato Controlli e Rischi.

(**) Consigliere non esecutivo.

(***) Consigliere esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di

Space2.

L'Assemblea degli Azionisti di Space2 riunitasi in data 1° dicembre 2016 ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione, previa determinazione del numero dei componenti, della loro durata in carica e dei compensi. In particolare, l'Assemblea degli Azionisti di Space2 ha deliberato di determinare in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di fissare in tre esercizi la durata del mandato, il tutto con efficacia a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione. L'Assemblea degli Azionisti ha quindi provveduto, con applicazione del meccanismo del voto di lista previsto dall'art. 11 dello Statuto, alla nomina del Consiglio di Amministrazione di Avio che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione.

I membri del Consiglio di Amministrazione che saranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Luigi Pasquali	Roma, 2 ottobre 1957	1° dicembre 2016
Stefano Ratti	Uccle (Belgio), 16 luglio 1968	1° dicembre 2016
Monica Auteri (*)	Carbonia (CA), 4 luglio 1970	1° dicembre 2016
Giulio Ranzo	Roma il 29 gennaio 1971	1° dicembre 2016
Roberto Italia	Roma, 5 luglio 1966	1° dicembre 2016
Vittorio Rabajoli	Milano, 29 settembre 1959	1° dicembre 2016
Giovanni Gorno Tempini (*)	Brescia, 18 febbraio 1962	1° dicembre 2016
Donatella Sciuto (*)	Varese, 5 gennaio 1962	1° dicembre 2016
Maria Rosaria Bonifacio (*)	Piano di Sorrento, 2 marzo 1962	1° dicembre 2016

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina

Si segnala che, sulla base delle previsioni contenute nel *Term-Sheet* Leonardo, la carica di Presidente del Consiglio di Avio sarà rivestita dal dott. Roberto Italia, attuale amministratore delegato di Space2, nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Space2 del 1° dicembre 2016 quale amministratore di Avio con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione.

I membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri di controllo con regolamento dal Ministro della Giustizia ai sensi dell'art. 148, comma 4, del TUF. Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione di Avio che saranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione hanno dichiarato di possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri di controllo con regolamento dal Ministro della Giustizia ai sensi dell'art. 148, comma 4, del TUF. Il Consiglio di Amministrazione di Avio che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione procederà alla valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori eletti dall'Assemblea del 1° dicembre 2016 nel corso della prima riunione successiva alla Data di Efficacia della Fusione.

Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione di Avio che saranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione sono in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione di Avio all'RNI (necessaria per l'esportazione di materiali di armamento) e l'ottenimento del nulla osta sicurezza (necessario per trattare informazioni e documenti con classifica di segretezza).

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore in carica alla Data del Prospetto, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Gianni Mion

Gianni Mion ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Venezia nel 1966. Ha iniziato la sua carriera in Peat Marwick Mitchell (ora parte di KPMG), dove ha lavorato dal 1967 al 1973, lavorando come revisore negli uffici di Roma e Chicago. Nel 1973 è entrato in Mc Quay Europa S.p.A. con un ruolo di *controller* e dopo un anno si è spostato in Gepi S.p.A., dove ha svolto diversi ruoli *manageriali* fino al 1983, quando è entrato nel consiglio di amministrazione di Fintermica S.p.A. e nel 1985 ha iniziato a lavorare per Marzotto S.p.A. come *Chief Financial Officer*. Nel 1986 ha assunto il ruolo di Amministratore Delegato di Edizione Holding, la *holding* della famiglia Benetton, dove nel 2012 è stato nominato Vice presidente Esecutivo. Da luglio 2016 è Presidente della Banca Popolare di Vicenza.

Gianni Mion, socio di Space Holding dal 2013, è stato presidente di Space S.p.A. dalla costituzione fino all'efficacia della *business combination* ed è ora presidente non esecutivo di F.I.L.A. S.p.A., la società individuata come *target* per la *business combination* con Space S.p.A.

Roberto Italia

Roberto Italia ha conseguito la laurea in Economia e Commercio *magna cum laude* presso la LUISS, Roma, nel 1990, e ha iniziato a lavorare presso il gruppo STET/Telecom Italia. Dopo aver conseguito nel 1994 un MBA *With Distinction* ad INSEAD, Fontainebleau, ha iniziato a lavorare nel settore del *private equity*, dove tuttora opera, dapprima con Warburg Pincus, poi con Henderson Private Capital e, quindi, con il gruppo europeo Cinven, di cui presiede la società di *advisory* in Italia. Roberto Italia è consigliere di amministrazione o direttivo di varie società di capitali in Italia e all'estero e associazioni no profit. È membro del Consiglio Generale del Private Equity promosso da AIFI, l'associazione italiana del *venture capital* e del *private equity*.

Roberto Italia, socio di Space Holding dal 2013, è stato Amministratore Delegato di Space S.p.A. dalla costituzione fino all'operazione di *business combination* con F.I.L.A. S.p.A.

Carlo Pagliani

Carlo Pagliani ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso Università Luigi Bocconi, Milano, nel 1985. Ha iniziato la sua carriera in Hambros Bank, PLC a Londra, all'interno del Dipartimento di *Capital Markets*. Nel 1988 viene assunto da Paribas Capital Markets a Londra, dove inizia a seguire clienti italiani nella Divisione di *Debt Capital Markets*, per poi spostarsi successivamente a Milano, presso Banque Paribas, come Vice-Direttore Generale, ed entrare, nel 1995, nel Comitato Esecutivo della banca in Italia con responsabilità per l'*Investment Banking*. Nel 1998 viene assunto da Morgan Stanley come *Executive Director*, all'interno del Dipartimento di Investment Banking. Nel 2000 viene nominato *Managing Director*, con responsabilità della copertura dei gruppi familiari italiani per *Investment Banking*. Da luglio 2012 diviene *Senior Advisor* di Morgan Stanley, carica che ha ricoperto fino a novembre 2013. Alla Data del Prospetto, Carlo Pagliani svolge un incarico di consulenza per Morgan Stanley.

Carlo Pagliani è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Umberto Veronesi e di Fourpartners SIM S.p.A.

Carlo Pagliani, socio di Space Holding dal 2013, è stato amministratore di Space S.p.A. dalla costituzione fino all'operazione di *business combination* con F.I.L.A. S.p.A.

Edoardo Subert

Edoardo Subert si è laureato nel 1985 a pieni voti in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Ha iniziato la sua carriera in Cast, una società di consulenza *manageriale* fondata da alcuni dei più importanti professori della Bocconi. Nel 1987 è entrato in Citibank, dove ha svolto diversi ruoli nel dipartimento di *Investment Banking*, fino a diventare *Director* nel *team* di M&A. Nel 1990 si è spostato in Rothschild, prima a Londra come responsabile dell'*Italian Desk* e poi dal 1993 a Milano, dove è diventato consigliere di amministrazione e *managing director* con responsabilità in diversi settori fra cui FIG e *Utilities*, oltre che Partner a livello internazionale del Gruppo Rothschild. E' stato, inoltre, *Senior Advisor* di

Rotschild. Nei suoi 30 anni di attività nell'*Investment Banking* ha gestito con successo oltre 100 operazioni di M&A.

Edoardo Subert, socio di Space Holding dal 2013, è stato amministratore di Space S.p.A. dalla costituzione fino all'operazione di *business combination* con F.I.L.A. S.p.A.

Francesca Prandstraller

Francesca Prandstraller si è laureata in Filosofia presso l'Università di Padova ed ha conseguito un Master of Art in Communication, Culture and Technology presso la Georgetown University a Washington D.C., e in Corporate Organizational Management presso la CUOA Foundation (Consorzio Universitario di Organizzazione Aziendale) a Vicenza. Vanta un'esperienza di più di vent'anni nel settore delle Risorse Umane; ha lavorato nella Direzione del Personale di grandi aziende venete e poi come consulente presso CUOA Foundation (Consorzio Universitario di Organizzazione Aziendale di Vicenza) e importanti società italiane, diventando poi docente in varie università (Padova, Venezia, Milano Bicocca). Dal 2010 è docente all'Università Commerciale L. Bocconi a Milano, presso il Dipartimento di Management e Technology. È autrice di numerosi articoli e libri su tematiche legate alle Risorse Umane.

Francesca Prandstraller è stata amministratore di Space S.p.A. fino all'operazione di *business combination* ed è ora amministratore di F.I.L.A. S.p.A.

Margherita Zambon

Margherita Zambon si è laureata in Economia Politica presso l'Università Bocconi nel 1984. Dopo un'esperienza in Montedison come analista, occupandosi di valutazioni di coerenza strategico finanziaria per le operazioni del gruppo, nel 1988 entra nell'azienda di famiglia.

Margherita Zambon è Presidente di Zambon Company S.p.A. *holding* della multinazionale chimico-farmaceutica fondata a Vicenza nel 1906 e presente in 15 Paesi. È inoltre consigliere nelle principali società del gruppo, nella Fondazione Zoé (Zambon Open Education), dedicata alla diffusione di una maggiore consapevolezza sul concetto di salute, in Secofind SIM S.p.A., multi *family office* per famiglie imprenditoriali e investitori istituzionali. Dal maggio 2012 è consigliere di amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala.

Gabriele Villa

E' laureato in Economia e Commercio nell'Università Cattolica di Milano. E' Professore associato nella Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove è titolare degli insegnamenti di Informativa finanziaria e principi contabili internazionali e di Finanza aziendale. E' dottore commercialista, iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e Revisore legale. Svolge l'attività professionale di dottore commercialista e ha maturato significative esperienze nelle seguenti aree: valutazioni d'azienda e operazioni societarie di natura straordinaria; assistenza in vicende giudiziali promosse avanti all'autorità giudiziaria o a collegi arbitrali; consulenze tecniche in sede civile e penale; informativa societaria (bilanci d'esercizio, consolidati, relazioni infrannuali).

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore in carica alla Data di Efficacia della Fusione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Luigi Pasquali

Nato a Roma nel 1957, si è laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1982 e in seguito ha frequentato corsi in Economia Aziendale e Finanza presso la Scuola IRI Management e la Business Management School dell'Università "Bocconi" di Milano. Nel 1983 ha prestato servizio militare nell'Esercito Italiano, in qualità di Ufficiale del Corpo Tecnico, responsabile dei collaudi dei sistemi di telecomunicazioni per la Difesa. Nel 1984 è assunto in Selenia in qualità di System Engineer nei sistemi e reti di controllo del traffico aereo, seguendo progetti in Europa, Australia e Stati Uniti, tra cui il

rinnovamento e l'espansione della rete in Germania. Nel 1995 entra in STET/Telecom Italia, nel settore strategie internazionali e sviluppo, dove segue progetti di pianificazione strategica nei servizi per le telecomunicazioni. Nello stesso periodo è coinvolto in progetti di alleanze strategiche con operatori internazionali di telecomunicazioni (AT&T, DT). Nel 2000 viene nominato Direttore del Business Development di Atlanet, società di Telefonica de España specializzata in servizi a valore aggiunto per le aziende, e nel 2002 diviene Direttore della divisione Telecomunicazioni di Alenia Spazio (oggi Thales Alenia Space Italia) con la responsabilità di sviluppo, marketing e management dei programmi dei sistemi di telecomunicazioni satellitari per la Difesa e la Sicurezza, per usi commerciali e lo sviluppo della banda larga. Nel 2005 assume l'incarico di Direttore Generale di Telespazio divenendone Amministratore Delegato dal febbraio 2013. Nel giugno 2008 viene nominato Presidente e Amministratore Delegato di Thales Alenia Space Italia e diviene Deputy CEO di Thales Alenia Space. È membro del Consiglio di Amministrazione di Avio e Thales Alenia Space, oltre che consigliere della federazione delle Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD). È iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma.

Stefano Ratti

Nato a Uccle (Bruxelles, Belgio) il 16 luglio del 1968, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio cum laude presso l'Università "La Sapienza" in Roma nel 1992. Revisore contabile e dottore commercialista, inizia il proprio percorso professionale presso Archital Luxfer Ltd (Hampshire, UK), l'Istituto Bancario San Paolo (sede di New York) e IMI Bank Lux SA (Lussemburgo), svolgendo attività di Corporate Banking. Nel 1996 rientra in Italia, in STET S.p.A., per seguire la privatizzazione di Telecom Italia in qualità di Investor Relator e, successivamente, occuparsi di Corporate Development e Mergers and Acquisitions. Nel 2006 passa in Finmeccanica S.p.A., oggi Leonardo, dove tuttora lavora nel settore Strategy, Markets and Business Development, con particolare responsabilità per le attività di Mergers, Partnerships and Strategic Alliances. Stefano Ratti è membro del Consiglio di Amministrazione di Avio dal 2014. Stefano Ratti è inoltre Presidente di FATA Logistic Systems S.p.A., società specializzata nella logistica industriale per i settori Aerospazio, Elettronica, Difesa e Sicurezza ed è socio fondatore e membro del collegio dei revisori dei conti dell'associazione no profit ALTEG.

Monica Auteri

Nata a Carbonia (CI) il 4 luglio del 1970, si è laureata con lode in Scienze Politiche presso la LUISS Guido Carli. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Analisi Economica, Matematica e Statistica dei fenomeni sociali presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e il Master e il Ph. D. in Economia presso la George Mason University di Fairfax, Virginia (USA) presso la quale è stata Graduate Research Assistant tra il 1998 e il 2000. È stata prima ricercatore presso l'Istituto di Studi e Analisi Economica, ISAE, e titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Teoria Economica e Metodi Quantitativi dell'Università "La Sapienza". Come ricercatore confermato, dal 2007 afferisce al dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Roma Tre dove attualmente è Professore aggregato per il Settore Scienza delle finanze.

Ha avuto diversi incarichi di docenza in scienze economiche e statistiche sia in atenei Italiani che statunitensi tra i quali la Loyola University di Chicago, la Duquesne University di Pittsburgh, Università de L'Aquila; della Tuscia, l'Università degli Studi di Cagliari; l'Università "La Sapienza" e la LUISS Guido Carli. Ha collaborato con diversi enti e istituti di ricerca (tra cui l'ISAE, l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e la fondazione Cittalia) con incarichi di responsabile scientifico e/o di redazione di rapporti di ricerca.

Dal 2014 è Consigliere di Amministrazione di BusItalia - Sita Nord, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Giulio Ranzo

Nato a Roma il 29 gennaio 1971, si è laureato in Ingegneria Civile all'Università di Roma La Sapienza nel 1995, nel 2000 ha completato un Dottorato di Ricerca congiunto con la University of California San Diego (USA), presso la quale è stato *Graduate Research Assistant* tra il 1996 e 1999. È Amministratore Delegato e

Direttore Generale di Avio dal 2 ottobre 2015. In precedenza è stato Direttore Strategie, *Marketing* e *Government Affairs* di Avio Aero. È entrato a far parte di Avio nel 2011, ricoprendo varie posizioni di responsabilità, quali quelle di Direttore Strategie di Gruppo (2011-2013), Direttore *Investor Relations* (2012) e Consigliere di Amministrazione (2013). Ha inoltre gestito il processo di preparazione per la quotazione in Borsa di Avio nel 2011-2012, la cessione alla General Electric Aviation nel 2013 e l'integrazione *post-merger* nel 2014. Nel periodo 2011-2013 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Europropulsion, la *joint-venture* tra Safran e Avio per la propulsione spaziale. Dal 2007 al 2011 è stato Direttore Finanziario e Condirettore Generale delle attività in Italia di Cementir Holding, azienda attiva nel settore dei materiali da costruzione. Ha iniziato la sua carriera in Booz Allen Hamilton, società di consulenza strategica *leader* al mondo nel settore dell'Aerospazio e della Difesa, dove ha ricoperto i ruoli di *Associate*, *Senior Associate* e *Principal* tra il 2000 e il 2007. In quegli anni ha sviluppato progetti di strategia per i maggiori gruppi Europei operanti nei settori dell'Aeronautica Civile e Militare, delle Tecnologie e dei Lanciatori Spaziali, dell'Elettronica della Difesa, dei *Business Jets* e dell'Aviazione Generale.

Roberto Italia

Roberto Italia ha conseguito la laurea in Economia e Commercio magna *cum laude* presso la LUISS, Roma, nel 1990, e ha iniziato a lavorare presso il gruppo STET/Telecom Italia. Dopo aver conseguito nel 1994 un MBA With Distinction ad INSEAD, Fontainebleau, ha iniziato a lavorare nel settore del *private equity*, dove tuttora opera, dapprima con Warburg Pincus, poi con Henderson Private Capital e, quindi, con il gruppo europeo Cinven, di cui presiede la società di *advisory* in Italia. Roberto Italia è consigliere di amministrazione o direttivo di varie società di capitali in Italia e all'estero e associazioni no profit. È membro del Consiglio Generale del Private Equity promosso da AIFI, l'associazione italiana del *venture capital* e del *private equity*.

Roberto Italia, socio di Space Holding dal 2013, è stato Amministratore Delegato di Space S.p.A. dalla costituzione fino all'operazione di *business combination* con F.I.L.A. S.p.A.

Vittorio Rabajoli

Nato a Milano il 29 settembre 1958, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1983. Nel 1984 entra in Fiat Avio in Amministrazione Finanza e Controllo dove assume nel tempo diversi ruoli di responsabilità all'interno dell'area Controllo fino a diventare nel 2003 CFO di quello che nel frattempo è diventato il Gruppo Avio. Negli anni successivi gestisce la delicata fase di cambio di proprietà di Avio che, attraverso importanti operazioni di leverage by out, esce dal Gruppo Fiat per entrare nel mondo dei fondi di private equity: Carlyle prima (dal 2003 al 2007) e Cinven poi (dal 2007 al 2013). Nel 2013 partecipa alla vendita del business Aviation alla General Electric e termina la sua esperienza di CFO del Gruppo Avio. Dal 2014 collabora con la attuale Avio in qualità di Senior Advisor della Direzione su progetti specifici quali la riorganizzazione della ex Divisione Avio Spazio in una società autonoma, alcuni progetti finance, il progetto di quotazione in borsa della società e di exit del fondo Cinven dall'investimento in Avio.

Giovanni Gorno Tempini

Dal 2016 è Presidente di Fondazione Fiera Milano. Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di IntesaSanPaolo S.p.A., Willis Tower Watson S.p.A., Università LUISS e di FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro). Da inizio anno, ricopre anche l'incarico di Industry Advisor per l'Italia per il Fondo di Private Equity Permira e da settembre è Advisor di Partners SpA. È inoltre Membro del Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni. Giovanni Gorno Tempini è professore al MBA Program della SDA Bocconi School of Management e professore a contratto di Finanza all'Università L. Bocconi di Milano e all'Università Ca' Foscari di Venezia. Da gennaio 2014 è componente del Comitato Scientifico del Collegio Internazionale Ca' Foscari e dello Strategic Board Fondazione Ca' Foscari. Ha ricoperto la carica di Amministratore delegato di "Cassa depositi e prestiti" Spa da maggio 2010 a luglio 2015. È stato Presidente del Fondo Strategico Italiano da agosto 2011 a luglio 2015 e Amministratore delegato di CDP Reti Spa da dicembre 2014 a luglio 2015. Oltre alle funzioni associate alle cariche, in entrambi i casi, ha svolto un ruolo

chiave nell'apertura del capitale delle due società a investitori istituzionali internazionali. Nel 2014 è stato componente del Consiglio Generale del Private Equity di AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital). È stato in precedenza Direttore generale e Consigliere d'amministrazione del Gruppo Mittel dal novembre 2007 al maggio 2010. Nel periodo, ha ricoperto anche la carica di Vice Presidente di Sorin Spa, di Presidente di Hopa Spa e di Consigliere del Consiglio di gestione di A2A Spa. È stato dal 2001 al 2007 nel Gruppo Intesa Sanpaolo ricoprendo dal 2001 al 2005 il ruolo di responsabile dell'attività di Investment Banking e di Finanza Strutturata e Amministratore delegato di Banca Caboto (ora Banca IMI). Dal 2006 al 2007 è stato responsabile della Finanza e Tesoreria del Gruppo. Ha iniziato la sua carriera in JP Morgan nel 1987 nel settore di Global Markets, ricoprendo diversi incarichi direttivi presso JP Morgan a Milano e Londra, con responsabilità in Italia e EMEA. È stato inoltre Presidente della "Commissione Tecnica per la Finanza" di ABI (Associazione Bancaria Italiana) dal 2006 al 2007, Consigliere di Borsa Italiana S.p.A. dal 2001 al 2007, di MTS (European Bond Exchange) dal 2001 al 2006, di EuroMTS dal 2002 al 2006 e di ISDA (International Swaps and Derivatives Association) dal 2006 al 2007, Consigliere AIFI (Associazione Italiana Private Equity e Venture Capital) fino a maggio 2010. È stato Professore a contratto presso l'Università LIUC di Castellanza (Varese) dal 2004 al 2010. È stato membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio San Carlo di Milano. Giovanni Gorno Tempini si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1987

Donatella Sciuto

Donatella Sciuto è Prorettore Vicario del Politecnico di Milano e Professore Ordinario di Sistemi di Elaborazione presso il Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria. Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano nel 1984 e il PhD in Electrical and Computer Engineering dalla University of Colorado, Boulder nel 1988. Ha inoltre conseguito il Master in Business and Administration dalla Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi nel 1991. E' coautore di più di 90 articoli a riviste scientifiche internazionali e più di 300 articoli a conferenze internazionali del settore. E' coautore di 4 brevetti internazionali nell'area delle architetture di processore con ST Microelectronics. Ha inoltre pubblicato due monografie di ricerca e alcuni libri didattici nel settore dell'informatica. E' stata nominata IEEE Fellow per il suo contributo scientifico in "embedded systems design". Dal 2013 è membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia e Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Filiale di Milano. Dal 2013 è membro del Consiglio Consortile CINECA in rappresentanza del Politecnico di Milano, da luglio 2015 membro del Consiglio di Amministrazione e membro del consiglio di amministrazione della controllata Kion S.p.A. E' membro del consiglio scientifico della Fondazione Ansaldo e del consiglio scientifico della Scuola di Formazione del Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica. E' stata Vice President of Finance Council on Electronic Design Automation di IEEE dal 2008 al 2010, successivamente President Elect e President dal 2011 al 2013. Attualmente è membro del Fellows Committee di IEEE.

Maria Rosaria Bonifacio

Rosaria Bonifacio nata a Piano Di Sorrento il 2 Marzo 1962. Laureata in Scienze Politiche, ha conseguito un Master in Economia Aziendale presso la Scuola superiore Enrico Mattei nel 1986.

Ha iniziato a lavorare in Enichem nella funzione risorse umane ed ha poi ricoperto numerosi ruoli di responsabilità nella medesima funzione in diverse società Multinazionali, ha vissuto negli Stati Uniti, Svezia e Finlandia. Nel 2001 è stata nominata responsabile Risorse Umane di Ericsson Italia S.p.A., nel 2006 responsabile Risorse Umane del Mercato Sud Est Europa in Ericsson, nel 2008 si è trasferita in Svezia dove ha assunto la responsabilità delle risorse umane della Business Unit Global Service con un fatturato di circa 10 ME e circa 40.000 persone, nel 2014 si è trasferita in Finlandia dove è entrata a far parte della Nokia, ricoprendo il ruolo di Responsabile Risorse Umane per la Business Unit Mobile Broadband, circa 7ME di fatturato e 22000 dipendenti. Attualmente lavora ancora in Nokia con la medesima responsabilità. Nelle varie esperienze lavorative ha gestito programmi di trasformazione in particolar modo nel settore delle *merger and acquisition*: l'acquisizione del ramo di azienda H3G in Italia per conto della Ericsson S.p.A., l'insourcing dell'operatore Sprint negli USA con circa 6000 dipendenti per conto delle Ericsson. Ha gestito

circa 20 insourcing di servizi di rete in Ericsson a livello mondo. Nell'ultima esperienza in Nokia ha gestito la creazione della Divisione Mobile Network dopo la fusion con Alcatel Lucent.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione di Space2 in carica alla Data del Prospetto siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Gianni Mion	Aeroporti di Roma S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Atlantia S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Autogrill S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Benetton Group	Presidente	Cessata
	Brenvey	Amministratore	Cessata
	Burgo Group S.p.A.	Presidente	Cessata
	Edizione S.r.l.	Vice Presidente	Cessata
	Federmanager	Amministratore	Cessata
	F.I.L.A. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	Amministratore	Cessata
	Gemina S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Il Gazzettino S.p.A.	Amministratore	In carica
	Immobiliare Cewa S.r.l.	Amministratore	In carica
	Luxottica S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Sintonia S.p.A. (già Sintonia S.A.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Space Holding S.r.l.	Amministratore	In carica
	World Duty Free S.p.A.	Amministratore	Cessata
Roberto Italia	Avio S.p.A.	Amministratore	In carica
	Cinven S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Cinven Luxco 1 S.A.	Amministratore	In carica
	Cinven Luxco 2 S.ar.l.	Amministratore	In carica
	Digivalue Media S.ar.l	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Equitalia Partners S.r.l.	Amministratore	Cessata

	FCP Manco S.a.r.l.	Amministratore	In carica
	F.I.L.A. S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Lastminute.com Group B.V.	Amministratore	In carica
	Red Black Capital S.A.	Amministratore	In carica
	Redbrick Capital Partners S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Solar Investment Group B.V.	Amministratore	In carica
	Space3 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Space Holding S.r.l.	Amministratore	In carica
Carlo Pagliani	Akro S.r.l.	Amministratore	Cessata
	F.I.L.A. S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Fondazione Umberto Veronesi	Amministratore	In carica
	Fourpartners SIM S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Redinvest Leaf S.r.l.	Amministratore	In carica
	Space3 S.p.A.	Amministratore	In carica
	Space Holding S.r.l.	Amministratore	In carica
Edoardo Subert	BeMyEye S.r.l.	Amministratore	Cessata
	F.I.L.A. S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Rothschild S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Space3 S.p.A.	Amministratore	In carica
	Space Holding S.r.l.	Amministratore	In carica
Francesca Prandstraller	F.I.L.A. S.p.A.	Amministratore	In carica
	Space3 S.p.A.	Amministratore	In carica
	Spazio Cinema S.r.l.	Amministratore	Cessata
Margherita Zambon	Angama S.r.l.	Amministratore	In carica
	Cleops S.r.l.	Amministratore	In carica
	Chimi S.a.s. di Margherita Zambon	Amministratore Unico	In carica
	Doc Generici S.r.l.	Amministratore	Cessata

	Dolphin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Enaz S.r.l.	Amministratore	In carica
	Fondazione Teatro alla Scala	Amministratore	In carica
	Fondazione ZOÈ- Zambon Open Education	Amministratore	In carica
	Gefim S.p.A.	Amministratore	In carica
	Itaz S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Iava S.r.l.	Amministratore	In carica
	Secofind SIM S.p.A.	Amministratore	In carica
	Zach System S.p.A.	Amministratore	In carica
	Zambon S.p.A	Amministratore	In carica
	Zambon Company S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Zambon Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Zambon Immobiliare S.p.A.	Amministratore	In carica
	ZETA4 S.r.l.	Amministratore	In carica
	Zeta Cube S.r.l.	Amministratore	In carica
Gabriele Villa	Bios S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Calcestruzzi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Credito Artigiano S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Doc Generici S.r.l.	Consigliere	Cessata
	FinecoBank S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Fondazione “Accademia d’Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala”	Revisore legale	In carica
	Gut Edizioni S.p.A.	Amministratore	In carica
	Immobiliare Delvin S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Immobiliare Cinca S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Italiana Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata

Mediobanca S.p.A.	Sindaco	In carica
Otis Servizi S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Salini Impregilo S.p.A.	Sindaco	In carica
Unicredit Business Integrated Solutions Società Consortile Per Azioni	Sindaco Supplente	Cessata
Westfield Milan S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli amministratori, nominati dall'Assemblea degli Azionisti di Space2 del 1° dicembre 2016 e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione, siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Luigi Pasquali	Avio S.p.A.	Amministratore	In carica
	Telespazio S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Thales Alenia Space S.a.s.	Membro del Board	In carica
	Thales Alenia Space Italia S.p.A.	Amministratore	In carica
	AIAD.	Consigliere	In carica
	Thales Alenia Space Italia S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	Cessato
	Telespazio Holding	Amministratore	Cessato
	Thales Alenia Space España	Amministratore	Cessato
Stefano Ratti	Avio S.p.A.	Amministratore	In carica
	Fata Logistic Systems S.p.A.	Presidente	In carica
Monica Auteri	BusItalia - Sita Nord	Amministratore	In carica
Giulio Ranzo	Avio S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Europropulsion S.A.	Amministratore	In carica
	In Orbit S.p.A.	Socio	In carica
	Regulus S.A.	Amministratore	In carica
Roberto Italia	Avio S.p.A.	Amministratore	In carica
	Cinven S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Cinven Luxco 1 S.A.	Amministratore	In carica
	Cinven Luxco 2 S.A.	Amministratore	In carica

		Digivalue Media S. ar.l.	Amministratore	In carica
		FCP Manco S.a.r.l.	Amministratore	In carica
		F.I.L.A.	Amministratore	Cessata
		Lastminute.com Group B.V.	Amministratore	In carica
		Red Black Capital S.A.	Amministratore	In carica
		Redbrick Capital Partners S.r.l.	Amministratore	Cessata
		Solar Investment Group B.V.	Amministratore	In carica
		Space Holding S.r.l.	Amministratore	In carica
		Space2 S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
		Space3 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
Vittorio Rabajoli		In Orbit S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Secosvim S.r.l.	Amministratore	Cessata
		Europulsion S.A.	Amministratore	Cessata
		Regulus S.A.	Amministratore	Cessata
		ELV S.p.A.	Amministratore	Cessata
		Termica Colleferro S.p.A.	Amministratore	Cessata
		Aerospace Propulsion International B.V.	Amministratore	Cessata
		Avio Inc	Amministratore	Cessata
		Avio Polska Sp.zo.o.	Amministratore	Cessata
		Dutch Aero B.V.	Amministratore	Cessata
		Dutch Aero Service B.V.	Amministratore	Cessata
		Atla S.r.l.	Amministratore	Cessata
		Secosvim S.r.l.	Amministratore	Cessata
Giovanni Tempini	Gorno	FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro)	Amministratore	In carica
		Fondazione Fiera Milano	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		IntesaSanPaolo S.p.A.	Amministratore	In carica
		Willi Tower Watson S.p.A.	Amministratore	In carica
		Università LUISS	Amministratore	In carica

Donatella Sciuto	Consorzio Cineca	Amministratore	In carica
	Kion S.p.A.	Amministratore	In carica
	Banca d'Italia	Membro del Consiglio Superiore	In carica
	Banca d'Italia – Filiale di Milano	Presidente del Consiglio di sorveglianza	In carica
	Libera Università Carlo Cattaneo	Amministratore	Cessata

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatto salvo quanto di seguito indicato nel presente Paragrafo con riguardo all'amministratore Carlo Pagliani, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto o dei membri del Consiglio di Amministrazione che sarà in carica alla Data di Efficacia della Fusione, negli ultimi cinque anni:

- ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, fallimento, amministrazione controllata o liquidazione;
- è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di eventuali interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

È in corso nei confronti del consigliere Carlo Pagliani, quale esponente di Morgan Stanley, e di numerosi altri esponenti bancari un processo avanti al Tribunale di Parma, attualmente pendente in primo grado, diretto ad accertare eventuali responsabilità a titolo di concorso nella bancarotta Parmalat. Sempre nell'ambito della vicenda Parmalat, il dott. Carlo Pagliani è stato assolto con formula piena dall'ipotesi di concorso nel reato di agiotaggio con sentenza del Tribunale di Milano del 18 aprile 2011, depositata il 18 luglio 2011, e passata in giudicato il 19 ottobre 2011. In merito, il dott. Carlo Pagliani non è stato sottoposto ad alcuna misura di prevenzione.

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto e né dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Avio che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione ha rapporti di parentela con gli altri consiglieri, con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto, con i componenti del Collegio Sindacale di Avio che sarà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione e con gli Alti Dirigenti.

Poteri attribuiti ai sensi dello Statuto

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge all'assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, del Codice Civile è, inoltre, competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea: (i) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (ii) riduzione del capitale a seguito di recesso; (iii) adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; (iv) trasferimento delle sede sociale nel territorio nazionale.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo quanto previsto per le materie non delegabili; in caso di parità prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. Le decisioni relative alle seguenti materie non possono essere delegate e possono essere approvate esclusivamente con la presenza e il voto favorevole di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF: (i)

approvazione della proposta di Operazione Rilevante, la quale potrà essere eseguita solo previa autorizzazione dell'assemblea; (ii) utilizzo delle Somme Vincolate, da sottoporre all'autorizzazione dell'assemblea; (iii) assunzione di finanziamenti e concessione di garanzie, da sottoporre all'autorizzazione dell'assemblea; (iv) proposte di aumento di capitale; (v) proposte di modifiche alla politica di investimento, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ai sensi del Regolamento di Borsa; (vi) approvazione delle "operazioni di maggiore rilevanza" con parti correlate, come definite dal Regolamento OPC.

Poteri dell'Amministratore Delegato

In data 5 giugno 2015 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato di nominare Roberto Italia amministratore delegato conferendogli i seguenti poteri per la gestione ordinaria dell'Emittente, da esercitarsi in nome, per conto e nell'interesse dell'Emittente e nel rispetto delle relative precisazioni e limitazioni:

Corrispondenza e altri documenti

1. firmare la corrispondenza dell'Emittente;
2. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e accredito e riceverle;
3. firmare ed emettere bolle di accompagnamento, documenti di trasporto e riceverli;

Pratiche amministrative

4. esigere vaglia postali e telegrafici, rilasciando le debite ricevute e quietanze;
5. ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione ed in genere da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro ecc., rilasciando ricevute e quietanze;
6. dare ed accettare depositi in garanzia;
7. compiere operazioni di sdoganamento facendo e ritirando i prescritti depositi, dando corso a ogni altra pratica con gli Uffici Doganali e firmando ogni documento opportuno in relazione a tali operazioni;
8. compiere tutti gli atti necessari per iniziare, proseguire e finalizzare le procedure di registrazione documenti opportuni per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo agenti e corrispondenti in Italia ed all'estero, conferendo loro i relativi mandati;
9. compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere. Provvedere a tutti gli adempimenti relativi compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione, di consumo di diritti erariali e di monopolio;
10. fare depositi per qualsivoglia titolo e ritirarli presso gli uffici postali e telegrafici, le banche, gli istituti di emissione e di credito, le intendenze di finanza, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, le dogane, le ferrovie dello stato e private, le imprese di trasporto e di navigazione, ecc.;

Contratti commerciali

11. fatto salvo quanto indicato al successivo punto, a firma singola, stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere, contratti o atti di acquisto o dispositivi di beni o servizi, o altri investimenti, contratti o operazioni per un ammontare non superiore a Euro 100.000,00 (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, ivi inclusi quelli di seguito elencati:
 - i contratti di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, opera, consulenza e aventi per oggetto prestazioni di servizi e fornitura di beni in genere;
 - contratti di compravendita e/o permuta di merci, macchinari e automezzi, ed in genere ogni altra cosa mobile, fissandone le condizioni ed i prezzi anche in via di transazione;

- contratti di mediazione, commissione, spedizione;
 - contratti relativi a lavorazioni per conto terzi;
 - contratti di assicurazione di qualsiasi specie firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
 - contratti di locazione di beni mobili o immobili con durata anche ultranovennale;
 - contratti di locazione finanziaria di beni immobili e beni mobili anche iscritti in pubblici registri in Italia e all'estero ivi compresa la facoltà, alla scadenza, di riscatto, restituzione o proroga della locazione del bene;
 - contratti aventi per oggetto il factoring;
12. a firma congiunta con, alternativamente, il presidente del consiglio di amministrazione, il dott. Edoardo Carlo Maria Subert e il dott. Carlo Pagliani, stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere:
- i contratti o atti di acquisto o dispositivi di beni o servizi, o altri investimenti, contratti o operazioni per un ammontare compreso tra Euro 100.001,00 (o il suo equivalente in altra valuta) ed Euro 500.000,00 (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, ivi inclusi quelli elencati al precedente punto 11;
 - contratti di licenza;
 - contratti di distribuzione e agenzia.

Operazioni finanziarie e valutarie

13. firmare le dichiarazioni valutarie relative alle operazioni di importazione ed esportazione rilasciate dalla Banca d'Italia e dalle aziende di credito abilitate, disporre per il regolamento valutario delle stesse, ed in particolare sottoscrivere i moduli richiesti per la procedura doganale semplificata;
14. aprire e chiudere conti correnti bancari e postali a nome di Space2, sia in valuta nazionale che estera;
15. disporre il trasferimento tra diversi conti di Space2 di disponibilità in divisa e di bonifici, anche pervenuti dall'estero;
16. disporre e prelevare somme in denaro contante o emettere assegni all'ordine non eccedenti l'importo di Euro 100.000,00 presso banche, istituti di emissione e di credito. Per importi compresi tra Euro 100.001,00 ed Euro 500.000,00, tali poteri potranno essere esercitati solo a firma congiunta con il presidente;
17. richiedere agli istituti bancari o ad altri intermediari finanziamenti sotto qualsiasi forma (in particolare, ma senza limitazione, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti, factoring), ovvero operazioni di copertura rischi su cambi e tassi di interesse senza ricorso a strumenti derivati, purché tali operazioni non comportino per Space2 l'assunzione di obbligazioni (in termini di oneri finanziari o di garanzie o di entità del prestito) eccedenti l'importo di Euro 100.000,00 per ogni singola operazione;
18. ordinare la cessione e l'acquisto delle divise relative a tutte le operazioni di importazione ed esportazione;
19. sottoscrivere fidejussioni a favore di terzi nell'interesse di società controllate da Space2, in conformità all'oggetto sociale e per importi non eccedenti Euro 100.000,00 per ogni singola garanzia;
20. assumere qualsiasi obbligazione cambiaria, emettere cambiali, tratte in Euro ed in divisa a favore di fornitori in pagamento di materie prime, macchinari, scorte, materie sussidiarie in genere e servizi per il fabbisogno di Space2, purché tali operazioni non comportino per Space2 l'assunzione di obbligazioni eccedenti l'importo di Euro 100.000,00 per ogni singola operazione;
21. effettuare inoltre pagamenti, liquidare conti, partite attive e passive nonché fatture anche in via di transazione, comperare titoli e valori, rilasciando quietanze ed atti interamente liberatori e ciò tanto con

privati che con pubbliche amministrazioni ed enti pubblici in genere, anche mediante assegni circolari, a valere su disponibilità liquide o allo scoperto in utilizzo di fidi concessi a Space2, sino ad un importo massimo di Euro 100.000,00 per singolo pagamento;

22. cedere “pro soluto” e/o “pro solvendo” crediti vantati da Space2 verso chiunque ed accettare la cessione di crediti a qualsiasi titolo fatta da terzi a Space2, purché in ogni caso le operazioni contemplate non comportino per Space2 l’assunzione di obbligazioni eccedenti l’importo di Euro 100.000,00 per ogni singolo credito;

Esazione di crediti

23. esigere crediti, incassare e ritirare somme e valori di qualsiasi titolo da qualsiasi cassa, ente e persona rilasciando quietanze e scarichi, concedere dilazioni e sconti di pagamento;
24. provvedere alla emissione di tratte sui debitori;
25. intimare atti di costituzione in mora e fare elevare atti di protesto bancario;
26. promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri e pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi e revoca dei medesimi atti;
27. promuovere istanze di fallimento, fare le relative proposizioni di crediti, asseverarne la loro vera reale esistenza, dare voti in concordati, esigere riparti finali e parziali, intervenire nelle procedure di concordato preventivo ed amministrazione controllata compiendo tutti gli atti inerenti alle procedure medesime;

Personale

28. procedere alla assunzione e/o risoluzione dei rapporti di lavoro del personale dipendente (sia a tempo determinato che indeterminato), fissando i relativi inquadramenti e trattare tutte le necessarie condizioni secondo le norme contrattuali vigenti, con il limite, per ogni singola assunzione o risoluzione, di Euro 100.000,00 quale retribuzione annua lorda;
29. rappresentare Space2 nei confronti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei lavoratori con potere di stipulare accordi sindacali con le rappresentanze sindacali e con le associazioni dei lavoratori e effettuare transazioni di vertenze sindacali;
30. rappresentare Space2 nei confronti di ogni autorità, Ente ed istituto in materia di lavoro nonché nei confronti di tutti gli istituti previdenziali ed assicurativi provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro;
31. stipulare, modificare e risolvere contratti con collaboratori a progetto e lavoratori autonomi per importi non superiori a Euro 100.000,00 per ciascun contratto. Per importi compresi tra Euro 100.001,00 ed Euro 500.000,00 tali poteri potranno essere esercitati solo a firma congiunta con il presidente;
32. curare e vigilare affinché venga effettivamente curata la corretta applicazione, da parte del personale di Space2, delle prescrizioni dettate da leggi e/o regolamenti in materia di prevenzione infortuni, sicurezza e salute dei lavoratori, igiene del lavoro;
33. nominare i responsabili per la sicurezza, in ottemperanza agli obblighi di legge e/o regolamenti, che verranno individuati dal presidente sia all’interno (in responsabili di posizioni della struttura organizzativa di Space2) sia all’esterno (in rappresentanti di altre società), conferendo ad essi le necessarie competenze;
34. sottoscrivere le dichiarazioni dei compensi assoggettati a ritenuta d’acconto da rilasciare a terzi, ai sensi dell’articolo 7-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni ed integrazioni;
35. compiere ogni attività necessaria per adempiere gli obblighi che le normative di legge e di buona tecnica definiscono in materia di salute, sicurezza, ambiente e incolumità pubblica e che competono al datore di lavoro;

Trattamento dei dati personali

36. garantire ed ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di

protezione dei dati personali), ivi compresa la nomina dei responsabili del trattamento dei dati personali, che verranno individuati dal presidente sia all'interno (in responsabili di posizioni della struttura organizzativa di Space2) sia all'esterno (in rappresentanti di altre società cui siano demandate attività di trattamento dati per conto di Space2), conferendo ad essi le necessarie competenze ed istruzioni in coerenza con il disposto del predetto Decreto Legislativo;

Nomina di procuratori e conferimento di mandati

37. conferire mandati e nominare procuratori per singoli atti o per categorie di atti, nell'ambito dei poteri spettanti, nonché provvederne alla revoca;

Rappresentanza

38. nei limiti delle deleghe conferite, sarà attribuita all'amministratore delegato la rappresentanza di Space2 e, in particolare, lo stesso potrà:

- rappresentare, ad ogni fine, Space2 presso Autorità od Enti civili, amministrativi, giudiziari, previdenziali e assicurativi di qualsiasi grado, nonché presso gli uffici delle imposte e del registro e in generale dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni nonché presso le Associazioni Industriali territoriali o di categoria;
- rappresentare Space2 in ogni sua causa attiva e passiva, in ogni grado di giurisdizione, sia ordinaria che amministrativa ed anche per Cassazione e revocazione, con facoltà di nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti, arbitri, anche amichevoli compositori, e periti; accettare e sottoscrivere clausole che comportino deroghe alla competenza e alla giurisdizione;
- impugnare sentenze, decreti, ordinanze, decisioni; fare denunce, dichiarazioni, istanze reclami e querele; procedere ad atti esecutivi e cautelari; rappresentare Space2 in qualsiasi fallimento o altra procedura concorsuale, anche per l'insinuazione al passivo, e promuoverne, ove occorra, la dichiarazione, assistere alle adunanze dei creditori, concorrere alla nomina delle delegazioni di sorveglianza, accettarne ed esercitarne l'ufficio, dichiarare i crediti di Space2 affermandone la realtà e verità, dare voto favorevole o contrario a domande di concordato preventivo o fallimentare, accettare o respingere proposte di concordato, restando inteso che ciascuno dei poteri di cui al presente punto 38 verrà conferito purché in ogni caso il diritto controverso abbia un valore determinato e non eccedente l'importo di Euro 100.000,00;
- l'amministratore delegato potrà altresì rappresentare Space2 nei consorzi e nelle associazioni nelle quali la stessa sia associata.

Nella medesima deliberazione il consiglio di amministratore ha attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione e a ciascuno degli amministratori Edoardo Carlo Maria Subert e Carlo Pagliani i poteri di cui al precedente punto 12, da esercitarsi a firma congiunta con il dott. Roberto Italia.

Poteri attribuiti ai sensi del Nuovo Statuto

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 11 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Avio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati inderogabilmente dalla legge all'assemblea.

Ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Statuto, le materie e le attività in relazione alle quali il Governo Italiano ha un diritto di opposizione ai sensi della Normativa Golden Power applicabile alle società operanti nei settori della difesa e sicurezza nazionale sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non potranno essere delegate.

Inoltre, ai sensi dell'art. 14 del Nuovo Statuto, il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea: (i) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (ii) riduzione del

capitale a seguito di recesso; (iii) adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; (iv) trasferimento delle sede sociale nel territorio nazionale; (v) fusione o scissione di Avio nei casi previsti dalla legge, (vi) indicazione di quali tra gli amministratori abbiano la rappresentanza di Avio.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente ove lo stesso sia intervenuto.

Nel caso in cui i titoli di Avio siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, (i) il compimento di ogni atto od operazione, inclusa la ricerca di altre offerte in aumento e concorrenti e/o (ii) l'attuazione di decisioni adottate prima della pubblicazione del comunicato ex art. 102 TUF e non ancora attuate in tutto o in parte, anche qualora le attività di cui ai precedenti punti (i) e (ii) possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

Infine, ai sensi dell'art. 5 del Nuovo Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, primo comma, del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni data di iscrizione nel Registro delle Imprese del Nuovo Statuto, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari ad Euro 9.076.167 (pari al 10% del capitale sociale alla Data di Efficacia della Fusione), mediante emissione, in una o più volte, di un numero massimo di azioni ordinarie, privilegiate o comunque aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse o azioni e strumenti finanziari previsti dall'articolo 2349 del Codice Civile, pari a 2.316.391 (pari al 10% delle Azioni Avio Post Fusione in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione), aventi godimento regolare, riservato (i) in caso di promozione di offerte pubbliche di acquisto ostili o comunque poste in essere da soggetti concorrenti di Avio, esclusivamente a soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato italiano in misura almeno pari al 20% del capitale sociale, ovvero (ii) negli altri casi, a soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole almeno di tutti gli amministratori in carica meno uno. Il prezzo unitario di tali azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo) sarà non inferiore al valore di mercato delle azioni. Le delibere del Consiglio di Amministrazione di esercizio della delega individueranno i soggetti a cui verranno assegnate le opzioni per la sottoscrizione del o degli aumenti di capitale, fisseranno il prezzo di sottoscrizione sulla base del criterio del valore di mercato delle azioni e un apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e prevedranno, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del Codice Civile, che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo (escluso l'eventuale sovrapprezzo) pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla scadenza di tale termine.

Attribuzione di deleghe in Avio

Si segnala che, sulla base delle previsioni contenute nel Term-Sheet Leonardo, la carica di Amministratore Delegato di Avio sarà rivestita dall'ing. Giulio Ranzo, attuale amministratore delegato della Società Incorporanda, nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Space2 del 1° dicembre 2016 quale amministratore di Avio con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione.

Il Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione non contiene previsioni circa i poteri che saranno conferiti all'Amministrato Delegato di Avio *post* Fusione. L'assetto di deleghe sarà definito dal Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione entro il primo mese successivo all'inizio delle negoziazioni sul MTA.

14.1.2 Soci fondatori di Space2

L'Emittente è stato costituito in data 28 maggio 2015 da Space Holding, di cui sono soci, tra gli altri, gli amministratori di Space2 Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani ed Edoardo Subert.

In particolare, alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Space Holding risulta detenuto dai seguenti soggetti: Gianni Mion per una quota pari al 18,61% del capitale sociale; Sergio Erede per una quota pari al 18,61% del capitale sociale; Roberto Italia per una quota pari al 18,61% del capitale sociale; Carlo Pagliani per una quota pari al 18,61% del capitale sociale; Edoardo Subert per una quota pari al 18,61% del capitale

sociale; Alfredo Ambrosio per una quota pari al 4,95% del capitale sociale; Elisabetta De Bernardi per una quota pari al 2% del capitale sociale.

Alla Data del Prospetto, Space Holding detiene la totalità delle Azioni Speciali, di cui una prima *tranche* pari a n. 140.000 Azioni Speciali è soggetta a conversione automatica alla Data di Efficacia della Fusione in n. 630.000 Azioni Avio Post Fusione, nel rapporto di 4,5 Azioni Avio Post Fusione ogni Azione Speciale Space2, come indicato nell'art. 5 dello Statuto. Alla Data del Prospetto, Space Holding detiene altresì la totalità degli Sponsor Warrant, che saranno esercitabili successivamente alla Data di Efficacia della Fusione ed entro il termine di 10 anni dalla Data di Efficacia della Fusione.

14.1.3 Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure descritte nell'art. 17 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 17 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale di Avio è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo le procedure descritte nel Nuovo Statuto, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

In conformità allo Statuto, in data 28 maggio 2015, in sede di costituzione di Space2, sono stati nominati Pier Luca Mazza (in veste di presidente), Marco Giuliani e Virginia Marini, quali sindaci effettivi, e Fabio Massimo Micaludi e Simona Valsecchi, quali sindaci supplenti, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Con comunicazioni pervenute a Space2 in data 19 ottobre 2016, tutti i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte in Space2, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione (e, pertanto, subordinatamente alla medesima).

La tabella seguente riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Pier Luca Mazza	Presidente del Collegio Sindacale	Treviglio (BG), 31 luglio 1958	28 maggio 2015
Marco Giuliani	Sindaco effettivo	Napoli, 18 giugno 1959	28 maggio 2015
Virginia Marini	Sindaco effettivo	Milano, 23 maggio 1980	28 maggio 2015
Fabio Massimo Micalud	Sindaco supplente	Milano, 6 gennaio 1961	28 maggio 2015
Simona Valsecchi	Sindaco supplente	Lecco, 29 agosto 1968	28 maggio 2015

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Space2.

L'Assemblea degli Azionisti di Space2 riunitasi in data 1° dicembre 2016 ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione, individuando Riccardo Raul Bauer quale Presidente del Collegio Sindacale, e alla determinazione dei relativi compensi, il tutto con efficacia a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

I componenti del Collegio Sindacale che saranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Riccardo Raul Bauer	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 12 gennaio 1951	1 dicembre 2016
Claudia Mezzabotta	Sindaco effettivo	Fano (PU), 3 febbraio 1970	1 dicembre 2016

Maurizio Salom	Sindaco effettivo	Milano, 9 aprile 1954	1 dicembre 2016
Virginia Marini	Sindaco supplente	Milano, 23 maggio 1980	1 dicembre 2016
Maurizio De Magistris	Sindaco supplente	Napoli, 19 aprile 1958	1 dicembre 2016

Tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto sono in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000, nonché dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina. Con particolare riferimento al requisito di professionalità, si segnala che tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti all'Albo dei Revisori Contabili e hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni. Parimenti, tutti i componenti del Collegio Sindacale che sarà in carica alla Data di Efficacia della Fusione hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000, nonché dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina, risultano iscritti all'Albo dei Revisori Contabili e hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Pier Luca Mazza

Pier Luca Mazza, dottore commercialista e revisore contabile, socio dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Istituto Universitario di Bergamo nel 1983. Nel 1987 ha conseguito l'abilitazione di Stato all'esercizio della professione di Dottore commercialista. Dopo un'esperienza di due anni presso la società di revisione Coopers & Lybrand S.p.A., nel 1986 ha iniziato a svolgere la professione di dottore commercialista presso lo Studio Pirola Pennuto Zei & Associati. Dal 2004 fa parte anche dello Studio di Revisori Associati. La sua attività comprende la consulenza e assistenza in materia societaria e fiscale e tra i suoi clienti si annoverano primari gruppi multinazionali; egli siede, inoltre, nei collegi sindacali di numerose società facenti capo a importanti gruppi multinazionali e italiani. È, infine, componente di Organismi di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231 del 2001.

Virginia Marini

Virginia Marini ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 2004. Inizia immediatamente a lavorare presso Deloitte and Touche, prima come revisore dei conti e poi come fiscalista e consulente aziendale. A partire dal 2011 è associata presso lo Studio M&M Associati.

Marco Giuliani

Marco Giuliani ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso Università Luigi Bocconi, Milano, nel 1985. Ha iniziato la sua carriera in A. Andersen, prima nella divisione di revisione e poi nel collegato studio fiscale. Successivamente, nel 1990, ha costruito la Tax practice di Deloitte, che poi nel 2003 si è integrata con quella di derivazione Andersen per effetto del merger internazionale. Sino al febbraio 2005 è stato Co-managing Partner, nonché senior partner internazionale dello Studio Fiscale collegato a Deloitte (STS). Successivamente ha deciso di proseguire l'attività professionale in proprio insieme al consocio Guido Pignanelli e altri 12 professionisti, costituendo MGP Studio Tributario.

Simona Valsecchi

Simona Valsecchi si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università Cattolica di Milano nel 1992. Ha lavorato, dopo la laurea, in Deloitte Touche prima come revisore e poi nel team fiscale, dove è rimasta fino al 2004, quando si è spostata nello studio Terrin e Associati, con responsabilità della sede di Milano. A partire dal 2006 è nello studio CMS – Adonnino Ascoli, Cavasola Scamoni.

Fabio Massimo Micaludi

Fabio Massimo Micaludi si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi a Milano nel 1987

ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. È membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'OEDCEC di Milano. Dopo un'esperienza in Arthur Young & Company (oggi Ernst & Young), nel 1990 è diventato il Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Editoriale Sugar – Messaggerie Musicali. Nel 1993 si è spostato in Dia Distribuzione S.p.A. – Gruppo Promodes (oggi Carrefour) come Direttore Finanza e Controllo. Dal 1998 è stato partner dello Studio Commercialisti Associati, per poi fondare, nel 2000, insieme ad altri soci lo Studio GMMPAV, Dottori Commercialisti Associati. Nel gennaio 2010 ha fondato lo studio MM & Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie, alla consulenza direzionale e di controllo di gestione. La sua attività comprende la consulenza e assistenza in materia di pianificazione, di creazione del valore e di controllo di gestione e tra i suoi clienti si annoverano primari gruppi multinazionali.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale in carica alla Data di Efficacia della Fusione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Riccardo Raul Bauer

Ha maturato l'esperienza di 28 anni presso società di revisione di primaria importanza - Price Waterhouse (oggi PWC) con esperienza in aziende multinazionali, operanti in contratti di appalto e commesse a lungo termine. E' titolare dello studio professionale R BAUER da 15 anni. ha ricevuto l'incarico come professore a contratto del Corso di laurea DIURNO E SERALE – Cattedra Revisione aziendale in Università Cattolica del Sacro Cuore dal 1984 ed è docente a contratto in Università L. Bocconi – Corso di Metodologie quantitative d'azienda fino al 2010. E' inoltre presidente della Commissione Principi di Revisione dell'Ordine di Milano (2017) e ex presidente della Commissione Principi contabili dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Autore di oltre trenta libri di argomenti inerente alla professione di Dottore Commercialista e revisore, principi contabili nazionali e internazionali, revisione. Redattore da quindici anni del Codice Bauer e del Codice Fiscale Bauer (circa 10000 copie annue vendute). E' infine Dottore Commercialista e mediatore professionale, nonché docente in numerosi corsi, convegni, seminari in Italia e all'estero su gestione aziendale, principi contabili nazionali ed internazionali e di revisione.

Claudia Mezzabotta

Claudia Mezzabotta è laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano dal 1993, è dottore commercialista dal 1994 e revisore legale dal 1999. E' professore a contratto di “Financial Accounting” presso l'Università Cattolica di Milano. Nel 2010, dopo un'esperienza ultradecennale come consulente presso l'Ufficio Norme Tecniche di Mazars SpA, ha aperto il proprio studio professionale a Milano. Ricopre incarichi di membro del collegio sindacale in numerose società operanti nel settore industriale, anche nel ruolo di presidente.

Maurizio Salom

Nato a Milano il 9 aprile 1954, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1980 al 1983 è stato impiegato presso la Peat, Marwick, Mitchell & Co (ora KPMG). Dal mese di ottobre 1987 risulta iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano. È socio fondatore dello Studio Riccardi-Salom-Tedeschi di Milano. Alla luce del D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. 31-bis del 21 aprile 1995, risulta revisore contabile. È iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile e Penale di Milano. È altresì consulente di primari Istituti di Credito, società Fiduciarie, Società di Gestione del Risparmio (SGR) e Società Intermediazione Mobiliari (SIM). È consulente di Intesa Sanpaolo Direzione Private Equity sin dalla nascita della ex Fincomit S.p.A. e in tale qualità ha partecipato a quasi tutte le maggiori operazioni di Private Equity (Grove, Ilpea, Castelgarden, Interpump, SEAT Pagine Gialle, Guala, Esaote). È inoltre consulente di numerosi fondi italiani e internazionali di Private Equity (3I, The Carlyle Group, Alto Partners, GE Capital, Arner, Hirsh & co. Mediobanca, Magenta, ecc). Per quanto concerne le cariche ricoperte alla Data del Prospetto o cessate negli ultimi cinque anni, si rinvia alla relativa tabella contenuta nel seguito del presente Paragrafo.

Maurizio de Magistris

E' laureato in Economia e Commercio, con lode, presso l'Università degli Studi di Roma.

E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma, all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Roma, al Registro dei Revisori Contabili.

E' socio fondatore dello Studio Bonifacio – de Magistris, attraverso il quale svolge attività di consulenza in materia societaria e fiscale, nel campo delle valutazioni economiche, nonché nell'ambito del settore “no profit”.

Ha ricoperto e ricopre tuttora numerosi incarichi quale Presidente o componente di Collegi Sindacali di società e gruppi imprenditoriali di primaria importanza, tra i quali spiccano quelli nel gruppo Bulgari (Bulgari S.p.A. e tutte le partecipate italiane), nel gruppo Leonardo (Leonardo Global Services S.p.A. e Ansaldo Breda S.p.A. e, in passato, alcune delle principali società strategiche del gruppo come Thales Alenia Space e Selex Electronic Systems), nonché altri legati a specifiche realtà aziendali di rilievo.

Virginia Marini

Virginia Marini ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 2004. Inizia immediatamente a lavorare presso Deloitte and Touche, prima come revisore dei conti e poi come fiscalista e consulente aziendale. A partire dal 2011 è associata presso lo Studio M&M Associati.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Pier Luca Mazza	Assa Abloy Entrance System S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bocchiotti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Convergys Italy S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Dott. Formenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	DS Smith Holding Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	DS Smith Packaging Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	DS Smith Paper Italia S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Equibox Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Farmaceutici Formenti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	F.I.L.A. (già Space S.p.A.)	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Green Sport Monte Bianco S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Grunenthal Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	GS Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Habasit Italiana S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica

Itron Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Kraton Polymers Italy S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Mellin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Metso S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Metso Italy S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Momentive Specialty Chemicals Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
New Mills S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Nutricia Italia Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Olvan S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
One Box S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Paul Wurth S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Pavan Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Pepsico Beverages Italia S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Quacker Beverages Italia S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Rex Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Rexel Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Rossi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Sasol Italy S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Sca Hygiene Products S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Schemaventotto S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Sintonia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Space 3 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Stannah Montascale S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Sun Chemical Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Tempur Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
UPM Kymmene S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Valvorbica Industriale S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Vesuvius Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

	VF Italia S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Virginia Marini	Aerotecnica Star S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cheroflow S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Electronics Security S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	F.I.L.A. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	L.C.M. Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Markab Group S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Space2 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Rhiag Group S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Space3 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Avio S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	SIVIM – Impresa Generale di Costruzioni S.r.l.	Revisore Unico	Cessata
Marco Giuliani	2i Rete Gas Spa	Sindaco Effettivo	In carica
	Ali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Arcalgas Energie S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Axopower S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Banca Esperia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banca Mediolanum S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Belmond Investimenti S.p.A.	Sindaco Unico	In carica
	Belmond Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	BG Italia Power S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Brindisi LNG S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	BTC Specialty Chemical Distribution S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Burlodge S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cairo Communications S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Colori di Tollens Bravo S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Dihl S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Dmail Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

Donizzetti Trading S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Duomo S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Edra S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Elsevier S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Energie Investimenti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Esmach Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Esperia Trust Company S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Getoil S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Fiduciaria San Babila S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
F.I.L.A. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Fineurop Sodic S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Frimont S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Foot Locker Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Friuli Nox S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Hotel Caruso S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Hotel Cipriani S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Hotel Splendido S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Hoverspeed Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Huntsman Advanced Materials S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Huntsman P&A Italy Srl	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Hunstman Pigments Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Huntsman Patrica S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Insieme S.c.a.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Instrumentation Laboratory S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Italcogim Energie S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Kvadrat S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Kromo S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Maepa S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Marsh & Co. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Marsh S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Materis Paints Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediolanum Corporate University S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Mediolanum Gestione Fondi SGR	Sindaco Effettivo	In carica
	Metos S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nastrofer S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nuova Terni Industrie Chimiche S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Belmond Esercizi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pierrel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rapsel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rothschild S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Sagas Blu S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Schattdecor S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SEA Containers Italia Holdings S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Space 2 Spa	Sindaco Effettivo	In carica
	TCM Immobiliare S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Tioxide Europe S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Villa S. Michele S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Yara Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Fabio Massimo Micaludi	IDB Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Brescia Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Brimsco S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	B.S.M. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	CFM Nilfisk – Advance S.p.A.	Membro dell'organismo di vigilanza	Cessata
	Damiani S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica

DDB New communication S.r.l.	Sindaco supplente/effettivo	Cessata
Digital Solution S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Enova S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Essim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
F.I.L.A. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
F.V.F. S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Gritti Energia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
GIGAS Rete S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Laboratorio Damiani S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Landi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Locatelli Crane S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Media Finanziaria di Partecipazione S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Metallurgia Alta Brianza S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Newlisi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Nichelcrom Acciai Inox S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Nichelcrom Finanziaria Immobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
NSE Industry S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Poledil S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Reddy Pharma Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Rex Capital S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Rocca S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Scharper S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Scharper Therapeutics S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
Servizi integrati cisl (sicil) lombardia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
STV DDB S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
S3-Store System Solutions S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Thereson S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

Simona Valsecchi	Ambienta SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Aperta SGR S.p.A. (Gruppo Creval)	Sindaco Effettivo	Cessata
	ASAM S.p.A.	Membro ODV	Cessata
	Banca Arner Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Banca Artigianato Industria (Gruppo Creval)	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Campignaz S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	F.I.L.A. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	IPC S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Yara Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Jensen Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Marsh S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Misco Italy CS S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Namco Bandai Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Schattdecor S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Triumph International Rome S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale, nominati dall'Assemblea degli Azionisti di Space2 in data 1° dicembre 2016 e che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione, siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e cognome		Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Riccardo Bauer	Raul	Convergys Italy S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		FIEGE HOLDING	Componente dell'Organismo di Vigilanza	Cessata
		FIEGE Borruso	Componente dell'Organismo di Vigilanza	Cessata
		Leonardo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Fondazione Collegio delle Università Milanesi	Sindaco Supplente	In carica
		Janna Scrl	Membro dell'organismo di vigilanza	In carica
		Museo Ebraico (MEIS)	Sindaco Effettivo	In carica

	Ospedale Israelitico	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Maurizio Salom	Re. Consult Infrastrutture S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale /Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cifa Mixers S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Logoplaste Italy Parent S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cif S.r.l.	Consigliere	In carica
	Cifa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cipi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Duplomatic Oleodinamica S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Ebit S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Ecoinvest S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Esaote S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Facile.it S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Facile.it Broker Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fancy One S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fratelli Neri S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Giocoplast Natale S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Giunti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Guala Closures S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	H.i.i.t. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Industrie Ilpea S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	In.fra S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Irico Engineering S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Iniziative logistiche S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Mater Bi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Mater-Biotech S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Mater-Biopolymer S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Melville S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

Mezzanove Capital S.p.A. In liq.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Mutui.it	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Neri Depositi Costieri S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Rinascente/Upim S.r.l.	Consigliere	In carica
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Terra S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Tomasoni Topsail S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Twin Set S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Util Industries S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Zenith S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Atlantya S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Avio S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Bertolotti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Caffita System S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Centro Irrigazione S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Elettromnes S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Elettromnes 2 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Era S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Eutron S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
F.P.E. Ferrari Pubblicità Esterna S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Grizzly Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
IMT S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Lkq Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Lkq Italia Bondco S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Manzoni S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Matrica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Mesdan S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Novamont S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Pavan S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica

Remazel Engineering S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Rhiag S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Rhiag Engineering S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Rhino Bidco S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Savio Macchine Tessili S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Service Med S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Service One S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Sipcam Italia S.P.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Sipcam Europe S.P.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Smd-Cap S.R.L.	Sindaco Effettivo	In carica
S.I.T.T.I. S.P.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Telco S.p.A	Sindaco Effettivo	In carica
X-ROP40 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Adhesive Based Chemicals S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Alteria S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Calligaris S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
I.C.F. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Ode S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Optima Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
RCN Finanziaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Sinterama S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
S.I.P.C.A.M. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Stemgen S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
UBS Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Ver Capital Società di gestione del risparmio per azioni	Sindaco Supplente	In carica
08 Gennaio S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
08 January S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
A. Rise S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Grevillea S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
IMT S.r.l.	Amministratore Unico	In carica

	Investimenti Atlantici S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Tango S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Ottobre 2008	Liquidatore	In carica
Claudia Mezzabotta	Amplifon SpA	Sindaco Supplente	In carica
	Prysmian SpA	Sindaco Supplente	In carica
	Sabre Italia Srl	Sindaco Effettivo	In carica
	RES - Research for Enterprise Systems Srl	Sindaco Unico	In carica
	Fultes SpA	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Istituto Fiduciario Ambrosiano Srl	Sindaco Effettivo	In carica
	GE Lighting Srl	Sindaco Unico	In carica
	INALCA SpA	Sindaco Effettivo	In carica
	Synopo SpA	Sindaco Effettivo	In carica
	Winwin Srl	Sindaco Effettivo	In carica
	F.I.L.A. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Quadrifoglio Piacenza SpA in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Gommauto Ambrosiana SpA	Sindaco Supplente	Cessata
	Barclays Family SpA	Sindaco Supplente	Cessata
	Gatelab Srl	Sindaco Supplente	Cessata
	Computershare SpA	Sindaco Supplente	Cessata
	Quadrifoglio Verona SpA	Sindaco Supplente	In carica
	ORMIC - Organizzazione Industriale e Commerciale SpA Milanese	Sindaco Supplente	Cessata
	Fincantieri SpA	Sindaco Supplente	In carica
	Ansaldo Energia Spa	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pentagramma Perugia SpA	Sindaco Effettivo	In carica
	Carrara SpA	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ottana Polimeri Srl	Sindaco Effettivo	In carica
Maurizio Magistris	de AFS S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	AnsaldoBreda Spa	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Bulgari Accessori Srl	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Bulgari Hotels And Resorts Milano Srl	Presidente Collegio Sindacale	In carica

Bulgari Italia Spa	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Terminale Gnl Adriatico Srl	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Opera Sgr Spa	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Bulgari Gioielli Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Bulgari Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Cellnex Italia Srl	Sindaco Effettivo	In carica
doSolutions Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Emporikon Srl	Sindaco Effettivo	In carica
Ep Produzione Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Ep Produzione Centrale Livorno Ferraris Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Gamenet Group Spa	Sindaco Effettivo	In carica
International Health S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Leonardo Global Solutions	Sindaco Effettivo	In carica
Italfondario Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Praesiduum S.p.A.	Consigliere	In carica
Resloc Srl	Sindaco Effettivo	In carica
Stremmata Spa	Sindaco Effettivo	In carica
Consorzio Sitab	Liquidatore	In carica
Bulgari Retail USA in liq	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Famaf Accessori Srl	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Intralot Holding & Services Spa	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Intralot Italia Spa	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Intralot Gaming Machines SpA	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Consorzio Corista	Sindaco Effettivo	Cessata
Centro Energia Ferrara Spa	Sindaco Effettivo	Cessata
Centro Energia Teverola Spa	Sindaco Effettivo	Cessata
Filas Spa	Sindaco Effettivo	Cessata
Fiume Santo Spa	Sindaco Effettivo	Cessata
International Credit Recovery (8) Srl	Sindaco Effettivo	Cessata
Marco Polo High Yield Finance Srl	Sindaco Effettivo	Cessata
Selex ES Spa	Sindaco Effettivo	Cessata

	Taurus CMBS No. 2 Srl	Sindaco Effettivo	Cessata
	Consorzio Altel in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	La Romana 2005 Soc.Coop.in liquidaz.	Liquidatore	Cessata
Virginia Marini	Aerotecnica Star S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cheroflow S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Electronics Security S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	F.I.L.A. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	L.C.M. Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Markab Group S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Space2 S.p.A	Sindaco Effettivo	In carica
	Rhiag Group S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Space3 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Avio S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	SIVIM – Impresa Generale di Costruzioni S.r.l.	Revisore Unico	Cessata

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto o dei membri del Collegio Sindacale che sarà in carica alla Data di Efficacia della Fusione, negli ultimi cinque anni:

- ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, fallimento, amministrazione controllata o liquidazione;
- è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di eventuali interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto e né dei componenti del Collegio Sindacale di Avio che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione ha rapporti di parentela con gli altri sindaci, con i componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in vigore alla Data del Prospetto, con i componenti del Consiglio di Amministrazione di Avio che sarà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione e con gli Alti Dirigenti.

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza di Space2, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto eccede i limiti al cumulo di incarichi di cui all’art. 148-*bis* del TUF e alle relative norme di attuazione. Parimenti, per quanto a conoscenza di Space2, nessuno dei membri del Collegio Sindacale che sarà in carica alla Data di Efficacia della Fusione eccederà i limiti al cumulo di incarichi di cui all’art. 148-*bis* del TUF e alle relative norme di attuazione.

Inoltre, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto e né dei componenti del Collegio Sindacale di Avio che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione ricopre incarichi o svolge in modo continuativo attività o servizi anche di natura professionale (direttamente o indirettamente)

nei confronti dell’Emittente o della Società Incorporanda.

14.1.4 Alti Dirigenti

Alla Data del Prospetto, l’Emittente non ha Alti Dirigenti.

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il Direttore Generale, Ing. Giulio Ranzo, e gli Alti Dirigenti della Società Incorporanda alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data nomina	di
Giulio Ranzo	Direttore Generale	Roma, 29 gennaio 1971	28.10.2015	
Alessandro Agosti	Resp. Amministrazione Finanza e Controllo	Castelleone (CR), 30 maggio 1970	2.12.2014	
Paolo Bellomi	Resp. Ingegneria e Sviluppo Prodotto	Roma, 30 ottobre 1958	1.8.2013	
Marco Biagioni	Resp. Acquisti	Roma, 12 agosto 1959	1.7.2015	
Roberto Ciervo	Resp. Coordinamento Affari Generali e Staff	Sant’Agata de’ Goti (BN), 21 maggio 1954	12.6.2014	
Francesco Depasquale	Resp. Coordinamento Operazioni Industriali in Guyana	Milazzo (ME), 24 aprile 1954	1.7.2013	
Francesco Libri	Resp. Internal Audit	Torino, 10 settembre 1959	1.8.2013	
Francesca Lillo	Resp. Ing. Mat. Salute Sicurezza e Ambiente	Taranto, 18 ottobre 1966	1.8.2013	
Giorgio Martellino	Resp. Affari Legali e Risk Management	Roma, 20 agosto 1968	30.05.2016	
Manrico Mastria	Resp. Qualità	Tricase (LE), 21 agosto 1958	1.8.2013	
Roberto Nasi	Amministratore delegato SE.CO.SV.IM	Roma, 1 novembre 1953	1.7.2013	
Carmine Schips	Resp. Infrastrutture, Pianif. Ind. e Miglioramento Profitto	Atessa (CH), 14 settembre 1961	1.7.2015	
Sergio Scippa	Resp. Unità di <i>Business</i> e Strategie di Gruppo	Napoli, 28 marzo 1952	1.8.2013	
Salvatore Spinosa	Resp. Operazioni Industriali	Roma 19 aprile 1960	1.8.2013	
Pierluigi Pirrelli	Amministratore Delegato ELV	Bari, 20 aprile 1962	1.7.2013	

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale. Il *curriculum vitae* del Direttore Generale, Ing. Giulio Ranzo, è riportato al Paragrafo 14.1.1 che precede.

Alessandro Agosti (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Nato a Castelleone (CR) il 30 maggio 1970, si è laureato in *Business Administration* presso l’Università “Cattolica” di Milano nel 1995 e dal 2015 sta svolgendo un *Executive MBA* presso la HULT International Business School di Londra.

È responsabile di Amministrazione Finanza e Controllo di Avio dal 1° dicembre 2014.

In precedenza, dal 2009 al 2014 è stato responsabile anche della sede di Cagliari della società KPMG dove

ha iniziato la sua attività nel 1996 come *Senior Manager*. Nel corso della sua attività presso KPMG ha svolto attività relative a *due diligence* finanziarie per operazioni di *Merger and Acquisition*, è stato responsabile del dipartimento di formazione della società in Italia e ha insegnato nel *master in auditing* dell'Università Bocconi di Milano. In precedenza è stato libero professionista a Londra fino al 1996.

Marco Biagioni (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Acquisti

Nato a Roma il 12 agosto 1959, si è laureato in Ingegneria Nucleare presso l'Università Sapienza di Roma nel 1984. È Responsabile della Direzione Acquisti di Avio dal 1 ottobre 2015.

In precedenza, dal 2011 al 2015, è stato Responsabile dei Programmi spaziali di Avio.

Dal 2005 al 2011, ha assunto la responsabilità come *Chief Technical Officer* del dipartimento di Sviluppo Prodotto e Qualità della Divisione Spazio di Avio. Negli stessi anni è stato membro della Commission Technique Ariane che è responsabile, verso gli azionisti di Arianespace, della valutazione, per ogni lancio Ariane-5, dell'attitudine al volo del vettore.

Dal 2001 al 2005 è stato Direttore dei Programmi di Europropulsion, la *joint-venture* tra Safran e Avio per la propulsione spaziale con sede a Suresnes (Francia).

Dal 1997 al 2001 ha ricoperto la responsabilità tecnica per parte Fiat Avio dei motori a propellente solido del vettore spaziale europeo Ariane-5 dopo aver partecipato dal 1986 al 1997, con differenti responsabilità, allo sviluppo degli stessi motori.

Attualmente è membro del Comitato Consultivo Scientifico del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) e membro dello Space Transportation Propulsion Technical Committee dell'Association Aéronautique et Astronautique de France.

Ha svolto il servizio militare come sottotenente del Genio da gennaio 1985 a giugno del 1986.

Paolo Bellomi (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Ingegneria e Sviluppo Prodotti

Nato a Roma il 30 ottobre 1958, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università "Sapienza" nel 1984. È responsabile della Direzione Ingegneria e Sviluppo Prodotti di Avio da gennaio 2013.

In precedenza, dal 2006 al 2012 è stato Responsabile della Direzione Tecnica di ELV, la società che ha sviluppato e messo in produzione il lanciatore Vega, di cui ha condotto lo sviluppo e la qualifica. Dal 2003 al 2006 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Progettazione Propulsori Spaziali nel Gruppo, prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*. Dal 2000 al 2002, è stato Responsabile di Prodotto Propulsione Spaziale di Fiat Avio S.p.A. In precedenza dal 1998 al 2000, sempre in Fiat Avio S.p.A., è stato Responsabile dell'Ente Ingegneria presso il Comprensorio di Colleferro. Dal 1994 al 1998 ha lavorato come Analista, Progettista e Responsabile nell'ufficio progettazione di Fiat Avio S.p.A. e in precedenza dal 1990 al 1998 ha svolto le stesse attività per la BPD Difesa e Spazio, prima dell'acquisizione della società da parte del Gruppo Fiat.

In trenta anni di attività ha partecipato con ruoli diversi alla progettazione della maggior parte dei sistemi di trasporto spaziale e missilistici italiani ed europei.

È inventore di diversi brevetti, prevalentemente nell'ambito dell'architettura e delle tecnologie per sistemi di propulsione spaziale.

Ha perfezionato la propria formazione al Von Karman Institute (Belgio) e presso l'Università della California. È membro di diverse associazioni professionali come AIAA, 3AF e ha ricevuto nel 2015 il riconoscimento dell'Académie de l'Air et de l'Espace di Tolosa.

Roberto Ciervo (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Coordinamento Affari Generali e Staff

Nato a Sant'Agata de'Goti (BN) il 21 maggio 1954, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli nel 1978. Abilitato alla professione di Avvocato nel 1983, è responsabile in Avio degli Affari Generali e Staff (Risorse Umane, Organizzazione, Sistemi Informativi, Relazioni Esterne e Comunicazione) dal 2014. È stato responsabile dell'Ufficio Affari Legali e *Risk Management* sino al giugno 2015. Dal 2016 è membro del Consiglio Direttivo dei Chimici presso l'Unione degli Industriali di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo.

In precedenza, dal 1993 al 2012, Responsabile Risorse Umane, Organizzazione, Sistemi Informativi e Relazioni Esterne di Avio prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*. Dal 1990 al 1993 in FIAT S.p.A., è stato Responsabile delle Relazioni Sindacali, Sicurezza e Ambiente e Contenzioso del Lavoro del Gruppo Fiat. In precedenza, in Fiat Auto S.p.A., Responsabile Risorse Umane e Organizzazione di Fiat Mirafiori Carrozzeria di Torino dal 1989 al 1990. Con l'acquisizione da parte del Gruppo Fiat della Alfa Romeo S.p.A., è stato, dal 1987 al 1989, prima Responsabile delle Relazioni Sindacali di Alfa Lancia (società Fiat di nuova costituzione in cui furono conferiti tutti gli *assets* dell'Alfa Romeo Auto) e successivamente dal luglio 1987 di Risorse Umane e Organizzazione di Arese Carrozzeria (MI) in Alfa Romeo Auto. In precedenza, in Fiat Auto S.p.A., è stato Responsabile di Risorse Umane e Organizzazione dello Stabilimento Fiat Meccanica di Verrone (BI) dal 1986 al 1987, Coordinatore delle Relazioni Sindacali degli Stabilimenti Fiat di Meccanica della Direzione Produzione del Gruppo Auto dal 1985 al 1986 e Responsabile delle Relazioni Sindacali dello Stabilimento Fiat Mirafiori Meccanica di Torino dal 1984 al 1985. In precedenza, sempre in Fiat Auto S.p.A., ha ricoperto presso lo Stabilimento Fiat Mirafiori Presse di Torino la responsabilità delle Relazioni Sindacali dal 1982 al 1984 e di Risorse Umane di Fabbrica dal 1980 al 1982. E' stato nella Giunta dell'Unione Industriale di Torino (dal 2005 al 2012) e di Napoli (dal 2007 al 2012) nonché Consigliere nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Metallurgici Metalmeccanici e Affini-AMMA (dal 2004 al 2012).

Membro dell'assemblea del Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende Fiat (FISDAF)

Dal 1979 al 1980 si è specializzato in Direzione del Personale conseguendo il Master Annuale dell'Associazione Italiana Direttori del Personale. In precedenza Ufficiale operativo di complemento dell'Aeronautica Militare Italiana dall'aprile 1977 al dicembre 1978 .

Francesco Depasquale (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Coordinamento Operazioni Industriali in Guyana

Nato a Milazzo (ME) il 24 aprile 1954, si è laureato in Ingegneria Aerospaziale presso il Politecnico di Milano nel febbraio 1978 e in seguito ha frequentato corsi di *management* presso la Scuola di Direzione Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi e l'istituto Hautes Etudes Commerciales di Parigi.

E Attualmente Responsabile della Direzione Coordinamento Operazioni Industriali in Guyana.

Dal luglio 2013 a Luglio 2016 è stato Presidente e Direttore Generale di Europropulsion con sede a Suresnes, Parigi. È consigliere d'amministrazione di Regulus. Dal 2007 al 2013 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di ELV. Dal 2005 al 2007 è stato Presidente e Direttore Generale di Regulus, Direttore Industrial Operations di AVIO (presso il sito di Colleferro). È stato inoltre Amministratore Delegato di Secosvim dal 2005 al 2013. Dal 2002 al 2005 è stato direttore dello stabilimento per la produzione dei sistemi di trasmissioni per motori per aeromobili in AVIO (stabilimento di Torino e Rivalta di Torino). Dal 1997 al 2001 è stato direttore dei programmi presso Europropulsion, e responsabile dell'avvio della produzione del sistema di propulsione a propellente solido del lanciatore Ariane-5. Dal 1993 al 1997 in BPD Difesa e Spazio, è stato responsabile progetto e sistema per la propulsione a solido applicata ai lanciatori Ariane-4 e Ariane-5. Nel 1992, sempre in BPD Difesa e Spazio ha partecipato, come responsabile del sistema di propulsione, alla missione Iris-Lageos – programma dell'ASI in collaborazione con la NASA. Dal 1989 al 1992 è stato capo progetto in BPD Difesa e Spazio del sistema propulsivo del programma bilaterale Italia-Francia del missile tattico Aster. Dal 1987 al 1990 è stato responsabile del dipartimento di ingegneria nella Società BPD Difesa Spazio e responsabile di diversi programmi nel settore della difesa, partecipando

anche a programmi per la progettazione e sviluppo di sistemi di propulsione per applicazione missilistica in ambito NATO. In SNIA BPD dal 1983, si è occupato di progettazione di sistemi di difesa. Inizia la sua carriera nel 1978 con una collaborazione con il Politecnico di Milano e successivamente si è occupato fino al 1983 di progettazione di veicoli speciali per applicazioni industriali fuoristrada.

Alla Data del Prospetto, l'Ing. Depasquale imputato, in qualità di amministratore di Secosvim, del reato di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 74/2000 (dichiarazione infedele) nel processo penale n. 2976/13 r.g.n.r. pendente avanti il Tribunale di Velletri, in relazione ad una supposta evasione di IVA da parte di Secosvim per le annualità 2010-2011, è stato assolto dal Tribunale di Velletri che ha pronunciato sentenza di assoluzione ai sensi dell'articolo 530 c.p.p. dai reati contestati di dichiarazione infedele ex art.4 d.lgs. 74/2000 (afferenti le dichiarazioni Secosvim per le annualità 2010 e 2011) con formula "perché il fatto non sussiste". La sentenza non è, pertanto, irrevocabile, pendendo il termine per un'eventuale impugnativa.

Francesco Libri (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Internal Audit

Nato a Torino il 10 settembre 1959, si è laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1985, con abilitazione. È Amministratore Delegato di Servizi Colleferro S.C.p.A., Consigliere di Amministrazione del Consorzio CSAP da marzo 2013. In Avio è responsabile della Direzione Internal Audit da agosto 2013. Ricopre gli incarichi di Organismo di Vigilanza 231 monocratico di Avio e di Secosvim ed è Presidente dell'Organismo di Vigilanza collegiale di ELV.

In precedenza, dal 2010 ad agosto 2013 è stato Responsabile (*Safety Chief Officer*) dell'Ente Health and Safety del Gruppo, prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*. Dal 2004 al 2010 è stato Responsabile dell'ente *Internal Audit* del Gruppo nonché membro degli Organismi di Vigilanza di Avio, ELV e Secosvim. Dall'ottobre 2003 al febbraio 2004 nell'ente Cartesio Plus di Avio ha ricoperto il ruolo di Master Black Belt. In precedenza, dal 2001 al 2003, in Fiat Avio S.p.A. ha ricoperto il ruolo di Assistente al Direttore Strategie nell'Ente Sviluppo *Business* e Strategie e dal 2000 al 2001, come Program Manager è stato responsabile dell'Ente Gestione Programmi Automazione e Propulsione Navale dell'Unità di *Business* Programmi Governativi.

Dal 1992 al 1999 si è occupato della Gestione dei Programmi Militari nella società SEPA S.p.A. Dal 1991 al 1992 ha ricoperto il ruolo di Program Manager per la Gestione di Programmi Sistemi Inerziali in ISI S.p.A.

Dal 1985 al 1991 è stato Program Manager per la Gestione dei Programmi Militari Subacquei per SEPA S.p.A.

Alla Data del Prospetto l'Ing. Libri, in qualità di rappresentante legale di Servizi Colleferro S.C.p.A, risulta sottoposto da luglio 2015 ad indagini preliminari da parte della Procura di Velletri in relazione al procedimento penale r.g.n.r. 7199/2015 per presunta violazione degli artt.137 e 256 D.Lgs. 152/2006 in materia ambientale (scarico non autorizzato e gestione di rifiuti non autorizzata). Alla Data del Prospetto, non sono pervenute, né sono state notificate determinazioni formali e il procedimento risulta pendente in fase di indagine preliminare.

Francesca Lillo (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Ingegneria Materiali, Salute, Sicurezza e Ambiente

Nata a Taranto il 18 ottobre 1966, si è laureata in Chimica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nel 1990. È Responsabile della Direzione Ingegneria Materiali, Salute, Sicurezza e Ambiente di Avio dal 2011

Prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*, tale Direzione ha incluso tra il 2011 ed il 2013 anche l'Ente Qualità, successivamente scorporato.

Dal 2006 al 2010 è stata Responsabile dell'Ingegneria dei Materiali e Processi. In precedenza, dal 2004 al 2006 ha ricoperto il ruolo di Master Black Belt nell'ente Qualità ed Internal Audit del gruppo Avio. Dal 2002 al 2004, sempre per il Gruppo, è stata Responsabile Materiali e Processi Propellenti e Industrializzazione propellenti Vega. Da gennaio a settembre 2002 in Fiat Avio S.p.A. è stata Responsabile Materiali e Processi

Propellenti Solidi. Nello stesso periodo ha assunto anche la responsabilità delle attività di laboratorio relative ai processi di caricamento. Dal 2000 al 2002 ha lavorato nell'ente Laboratori ed è stata Responsabile del polo di competenza Fiat Avio S.p.A. nel campo dei propellenti solidi. Dal 1997 al 1999 è stata Responsabile ricerca propellenti e laboratorio chimico-fisico. È stata, inoltre, *focal point* nazionale per le attività industriali per l'acquisizione di nuovi contratti di ricerca nell'ambito di un programma di ricerca europea sui propellenti avanzati a basso inquinamento. In precedenza, dal 1995 al 1997 è stata Responsabile Ricerca propellenti e del laboratorio chimico-fisico. Dal 1994 al 1995, nella società BPD Difesa e Spazio, è stata Responsabile laboratori chimico fisici. Dal 1992 al 1993 nell'ente Laboratori ha collaborato con il Responsabile del laboratorio alla gestione della parte strumentale di laboratorio.

Dal 2001 è membro del Solid Rocket Technical Committee dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics (AIAA) e, dal 2002, del Technical Committee dell'International Astronautical Federation (IAF). Nell'ambito AIAA ha effettuato su invito alcune docenze presso diverse sedi in USA in Short Courses specialistici sui materiali e processi aerospaziali per la propulsione a solido.

Ha conseguito il Master di Esperto Ambientale a giugno 2015, ed è membro dell'AIDIC.

Giorgio Martellino (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Affari Legali e Risk Management

Nato a Roma il 20 Agosto 1968, si è laureato in Giurisprudenza presso l'università L.U.I.S.S. di Roma nel 1992 e ha conseguito l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1996.

È responsabile degli Affari Legali e *Risk Management* della Avio dal 30 maggio 2016.

Giurista d'impresa con oltre venti anni di esperienza maturata sia in contesti multinazionali stranieri (*Abbott - 1995/2006*) che presso multinazionali italiane (*Natuzzi- 2006/2008*) anche quotate (*Cementir - 2008/2012*); in tali contesti ha diretto gli affari legali e societari occupandosi anche di sistemi di Corporate Governance e di Compliance aziendale. L'ultima esperienza significativa precedente all'attuale ruolo in Avio, è stata quella di General Counsel & Compliance Officer di Acquedotto Pugliese (2012-maggio 2016), società pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato in Puglia, Campania e Basilicata e che rappresenta il secondo acquedotto più grande d'Europa.

E', infine, Presidente dell'AITRA (Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione) e membro del Consiglio Generale dell'AIGI (Associazione Italiana Giuristi di Impresa).

Manrico Mastria (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Qualità

Nato a Tricase (LE) il 21 Agosto 1958, si è laureato in Ingegneria Nucleare presso L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1985 con abilitazione. È responsabile della Direzione Qualità di Avio dal 1 maggio 2013.

Dal 2008 al 2013 è stato Responsabile dell'Ente Gestione Programmi e Contratti della società ELV la società che ha sviluppato e messo in produzione il lanciatore Vega. Componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di ELV da Aprile 2011 a Dicembre 2014.

Dal 2005 al 2007 ha ricoperto l'incarico di Direttore dei Programmi in Europropulsion. Dal 2004 al 2007 ha ricoperto la carica di Amministratore nel Consiglio di Amministrazione della società Vegaspazio S.p.A.

Dal 2002 al 2004, nel Gruppo, prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*, ha ricoperto il ruolo di Project Manager nell'Ente Unità di *Business* occupandosi della Gestione dei Programmi di Propulsione a Solido, Propulsione a Liquido e Supporto al Sistema nelle varie discipline per il Programma Vega. Precedentemente dal 1999 al 2001, in Fiat Avio S.p.A. ha gestito, in qualità di Project Manager, programmi di sviluppo e fabbricazione di sistemi propulsivi per satelliti. Dal 1995 al 1998, nella Direzione Commerciale di Fiat Avio S.p.A. si è occupato della preparazione e negoziazione delle offerte e della stipula dei contratti nell'ambito dei programmi Ariane-5.

In precedenza dal 1988 al 1994 nell'Ente Gestione Programmi della società BPD Difesa e Spazio, è stato responsabile della gestione Contratti e della Pianificazione e Controllo costi dei Programmi Ariane-4 e Ariane-5. Ha iniziato la sua attività nel 1986 lavorando, fino al 1987, come supporto tecnico nei programmi Ariane 3 e 4.

Dal 1985 al 1986 è stato Professore di Ottica e Fisica presso l'Istituto Superiore di Ottica A. Fleming di Roma.

Roberto Nasi (SE.CO.SV.IM. S.r.l.)

Amministratore Unico

Nato a Roma l'1 novembre 1953, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università Sapienza di Roma nel 1980. Dal 2013 è Amministratore Unico di Secosvim. Da settembre 2013 a ottobre 2014 è stato Consigliere del Presidente e Direttore Generale di Arianespace. Dal 2010 al 2013 è stato Direttore Generale di ELV, e dal 2007 al 2010, Presidente e Direttore Generale di Europropulsion.

Dal 2004 al 2007 è stato direttore del programma Vega in ELV. Dal 1996 al 2003 è stato *Program Manager* dei programmi Ariane in Fiat AVIO e membro del Consiglio di Amministrazione di Regulus. In precedenza, dal 1983 al 1996, nella società BPD Difesa e Spazio, ha iniziato a lavorare nell'ambito della progettazione di sistemi di propulsione a propellenti liquidi. E' stato ufficiale di complemento della Marina Militare Italiana dal 1980 al 1982.

Alla Data del Prospetto, l'Ing. Nasi, in qualità di amministratore di Secosvim, risulta imputato nel processo penale n. 9989/2014 r.g.n.r. pendente avanti il Tribunale di Velletri per presunta violazione dell'art. 137 d.lgs. 152/2006 in materia ambientale (scarico acque reflue industriali), la cui udienza di comparizione è prevista per il 1 febbraio 2018.

Sergio Scippa (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Unità di Business e Strategie di Gruppo

Nato a Napoli il 28 marzo 1952, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università Federico II di Napoli nel 1978. È Responsabile della Direzione Unità di Business e Strategie di Gruppo di Avio dal 2015. Dal 2008 è Presidente e Direttore Generale di Regulus. Dal 2013 è Consigliere di Amministrazione di ELV e di Europropulsion e dal 2015 Consigliere di Amministrazione di Arianespace.

In precedenza dal 2013 al 2015 è stato Responsabile dell'Unità di Business Spazio. Dal 2007 al 2013 ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Direzione Operazioni Commerciali e Sviluppo Business della Divisione Spazio del Gruppo. Dal 2004 al 2007 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di ELV. Dal 2001 al 2004 è stato Presidente e Direttore Generale di Europropulsion.

Dal 1997 al 2001 ha ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Ente Progettazione Propulsori Spaziali di Fiat Avio S.p.A. Dal 1993 al 1997 in Europropulsion, ha ricoperto il ruolo di responsabile dell'ente Ingegneria e poi Gestione Programmi.

Dal 1991 al 1993 in BPD Difesa e Spazio è stato Responsabile Tecnico Ariane-5. In precedenza dal 1982 al 1990 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Gruppo Studi Specialistici. Dal 1979 al 1981 è stato progettista nell'ente progettazione della società BPD Difesa e Spazio.

Nell'ambito dell'accertamento fiscale avente a oggetto la controllata Regulus, la Guardia di Finanza ha inoltrato alla Procura della Repubblica di Velletri una notizia di reato per la violazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 74/2000 ("Omessa dichiarazione") per gli anni dal 2010 al 2014 a carico dell'ing. Sergio Scippa, in qualità di legale rappresentante di Regulus. Al riguardo si evidenzia che con provvedimento del 24 novembre 2016 il Giudice per le Indagini Preliminari, su proposta del Pubblico Ministero del 10 novembre 2016, ha archiviato l'accusa per il reato di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi di Regulus.

Carmin Schips (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Infrastrutture, Pianificazione Industriale e Miglioramento profitto

Nato ad Atesa (CH) il 14 agosto 1961, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino nel 1986. È Responsabile della Direzione Infrastrutture, Pianificazione Industriale e Miglioramento profitto di Avio dal 2015.

Dal 2013 al 2015, in General Electric Avio Aero, responsabile degli Stabilimenti Nord Italia.

In precedenza, dal 2007 al 2013 è stato Responsabile della Produzione *AeroEngine* per gli stabilimenti di Italia e Polonia del Gruppo, prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*. Dal 2002 al 2007, sempre in Avio, è stato Responsabile del Centro di Prodotto componenti rotanti a Torino, dal 1997 al 2001 ha ricoperto il ruolo di Responsabile di Prodotto turbine e dal 1995 al 1997 è stato responsabile progettazione turbine *heavy duty* Turbogas. In precedenza dal 1992 al 1995 in Fiat Avio S.p.A. Elasis a Brindisi è stato responsabile progettazione turbine. Per la stessa società, dal 1987 al 1992 è stato specialista di prodotto.

Dal 1997 al 1999 è stato docente di propulsione aeronautica al Politecnico di Torino.

Salvatore Spinosa (Avio S.p.A.)

Responsabile Direzione Operazioni Industriali

Nato a Roma il 19 aprile 1960, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1989. Dal 1 gennaio 2013 è Responsabile della Direzione Operazioni Industriali di Avio e fornisce il supporto operativo alle società Regulus, Europropulsion ed ELV, presso la Base Spaziale Europea di Kourou in Guyana Francese. È Consigliere di Amministrazione della società Regulus, Consigliere di Amministrazione della Società Servizi Colleferro S.c.p.A. e Consigliere di Amministrazione in qualità di Vice Presidente nella Società Termica Colleferro.

In precedenza dal 2008 al 2013 è stato Responsabile delle Operazioni industriali del Gruppo Divisione Spazio, prima della cessione a terzi del comparto *AeroEngine*. Dal 2005 al 2007 è stato Direttore di Stabilimento di Europropulsion in Guyana Francese. In precedenza dal 2003 al 2005 è stato Responsabile di Produzione di Avio per lo Stabilimento di Colleferro. Dal 2001 al 2003 in Fiat Avio S.p.A. è stato Master Black Belt nella sede di Colleferro, e ha svolto attività di docenza e *mentoring*. In precedenza dal 1996 al 2000 ha ricoperto il ruolo di Responsabile di tecnologie di prodotto e processi. Dal 1994 al 1995 nella società BPD Difesa e Spazio è stato responsabile del Reparto di Produzione dei motori Ariane-5. Dal 1993 al 1994, per la stessa società, ha ricoperto il ruolo di progettista nell'ente Ingegneria. In precedenza dal 1989 al 1993 ha lavorato nell'ente Produzione quale *deputy* del Responsabile lavorazioni parti metalliche e ha collaborato con il Responsabile nella gestione tecnica dei reparti di stampaggio, tornitura/fresatura, trattamenti galvanici e verniciatura.

Titolare di licenza per la fabbricazione di esplosivo dal gennaio 2008. Ricopre attualmente le cariche di Consigliere di Amministrazione della società Regulus, di Amministratore nel consiglio di Amministrazione della società Servizi Colleferro S.c.p.A. e di Vice Presidente nella Società Termica Colleferro.

Alla Data del Prospetto l'Ing. Spinosa è imputato nel procedimento penale n. 9165/12 r.g.n.r. avanti al Tribunale di Velletri in relazione all'infortunio di un dipendente della società MADE S.r.l. È contestato il reato di lesioni personali gravi commesso con violazione delle norme a presidio della sicurezza sul lavoro. Il danno è stato risarcito. La sentenza attesa è quella di primo grado che sarebbe passibile di impugnativa in Corte d'Appello e, quindi, in Cassazione.

Pierluigi Pirrelli (ELV S.p.A.)

Amministratore Delegato

Nato a Bari il 20 aprile 1962, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Bari nel 1989. Dal 1 luglio 2013 è Amministratore delegato di ELV. In precedenza dal 2010 al 2013 è stato direttore dei programmi presso Europropulsion, dal 2008 al 2010 è stato responsabile dell'Ente

Pianificazione e Gestione Programmi della Divisione Spazio del Gruppo Avio, prima della cessazione a terzi del comparto *AeroEngine*. Per la stessa società, dal 2005 al 2008 è stato Responsabile dei programmi Vega, si è occupato della gestione dei contratti di sviluppo dei sistemi propulsivi del lanciatore, della gestione dei fornitori strategici e del supporto al settore commerciale per nuovi contratti. Dal 2001 al 2004 per la società Mermec di Monopoli (BA) è stato responsabile degli uffici di progettazione elettrica, elettronica e meccanica. Dal 1992 al 2001 in Fiat Avio S.p.A. – Elasis, nella sede di Brindisi, ha ricoperto il ruolo di responsabile di ufficio per turbopompe, successivamente riduttori di potenza e infine sala prova. Precedentemente dal 1990 al 1992 ha lavorato nella direzione tecnica di Fiat Avio S.p.A. presso la sede di Torino.

Nel 1989 ha conseguito il diploma in fluidodinamica delle turbomacchine presso il Von Karman Institute for Fluidynamics a Bruxelles.

Nessuno degli Alti Dirigenti sopra menzionati ha rapporti di parentela con gli altri Alti Dirigenti, i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, fatto salvo quanto sopra riportato, nessuno degli Alti Dirigenti menzionati ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza di Avio o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli Alti Dirigenti di Avio siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci rilevanti ai fini dell'incarico, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Alessandro Agosti	Europropulsion SA	Amministratore	In carica
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Termica Colleferro S.p.A	Amministratore	In carica
	Vinci e Campagna S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Marco Biagioni	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
	Brembo S.p.A.	Socio	In essere
Paolo Bellomi	A.M.M.E.P rete di imprese	Presidente	In carica
	I.S.A.A.C rete di imprese	Presidente	In carica
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Giorgio Martellino	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Consigliere	In carica
	Aeroporti di Puglia S.p.A.	Organismo di Vigilanza monocratico	In carica

	Acquedotto Pugliese S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	Cessata
Roberto Ciervo	Unione Industriale Torino	Giunta	Cessata
	Ass. Metallurgici e metalmeccanici Torino-AMMA	Consiglio Direttivo	Cessata
	Fondo Integrativo Sanitario FISDAF	Assemblea	In essere
	Unione Industriale Napoli	Giunta	Cessata
	Unione Ind. Roma-FR-LT-RI	Consiglio Direttivo	In carica
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	ENEL S.p.A.	Socio	Cessata
	Banco Popolare S.c.	Azionista	Cessata
	Ferrari N.V.	Socio	In essere
	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	Socio	In essere
	CNH Industrial N.V.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Francesco Depasquale	Europulsion SA	Amministratore delegato	Cessata
	Viasimo S.A.R.L.	Amministratore	In carica
	Regulus S.A.	Amministratore	In carica
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	SE.CO.SV.IM S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
	SE.CO.SV.IM S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Regulus S.A.	Amministratore delegato	Cessata
	ELV S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Francesco Libri	Servizi Colferro S.C.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Consorzio Servizi Acqua Potabile	Amministratore	In carica
	Avio	OdV	In carica
	Avio	Membro OdV	Cessata
	SE.CO.SV.IM. S.r.l.	OdV	In carica
	SE.CO.SV.IM Srl	Membro OdV	Cessata
	ELV S.p.A.	Presidente OdV	In carica
	ELV SpA	Membro OdV	Cessata
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere

	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Francesca Lillo	IMAST	Amministratore	In carica
	Servizi Colferro SC	Amministratore	In carica
	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	Socio	In essere
	Ferrari N.V.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Amministratore	In essere
Manrico Mastria	ELV S.p.A.	Membro OdV	Cessata
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Roberto Nasi	SE.CO.SV.IM S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	Europropulsion SA	Amministratore delegato	Cessata
	ELV S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	AS Propulsion	Amministratore	Cessata
	SE.CO.SV.IM S.r.l.	Membro OdV	Cessata
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
	Consorzio Servizi Acqua Potabile	Amministratore	In carica
Carmine Schips	OAV	Presidente	Cessata
	Getti Speciali S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
	Avio Prop S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Aviopolska Sp. zo. o	Amministratore	Cessata
	Hadat	Amministratore	Cessata
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Sergio Scippa	Regulus S.A.	Amministratore delegato	In carica
	ELV S.p.A.	Amministratore	In carica
	Europropulsion S.A.	Amministratore	In carica
	Arianespace S.A.	Amministratore	In carica
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere

Salvatore Spinosa	Servizi Colleferro SC	Amministratore	In carica
	Regulus S.A.	Amministratore	In carica
	Termica Colleferro S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Europropulsion SA	Amministratore	Cessata
	Viasimo S.A.R.L.	Socio	In essere
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere
Pierluigi Pirrelli	ELV S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
	In Orbit S.p.A.	Socio	In essere

⁽¹⁾ Per le partecipazioni dell'Ing. Giulio Ranzo cfr. Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto.

14.2 Conflitti di interesse

14.2.1 Conflitti di interesse degli amministratori di Space2

Gli amministratori della Società Incorporante Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani ed Edoardo Subert sono soci di Space Holding, società promotrice dell'Emittente.

Alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà n. 400.000 Azioni Speciali e n. 800.000 Sponsor Warrant, non negoziati sul MIV. In particolare: (i) ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, le Azioni Speciali sono convertibili in Azioni Ordinarie Space2, nel rapporto di 4,5 Azioni Ordinarie Space2 ogni Azione Speciale Space2, al ricorrere di determinati eventi, in ogni caso in dipendenza del, e successivamente al, completamento della Fusione. E' previsto, tra l'altro, che una prima *tranche* pari al 35% delle Azioni Speciali si converta automaticamente in Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) gli Sponsor Warrant diventano esercitabili, a fronte dell'assegnazione di una Azione Ordinaria Space2 per ciascun Sponsor Warrant, al ricorrere di determinate circostanze e comunque a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

La mancata realizzazione di un'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo determinerà l'avvio del processo di scioglimento e di liquidazione di Space2. Pertanto, in caso di mancato completamento della Fusione, l'Emittente potrebbe non disporre di tempo sufficiente per portare a termine una diversa Operazione Rilevante con una nuova target. In caso di scioglimento di Space2 a seguito della mancata realizzazione di un'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo: (i) non si verificheranno i presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie Space2; e (iii) si estingueranno gli Sponsor Warrant. Inoltre, lo Statuto prevede un meccanismo di postergazione delle Azioni Speciali rispetto alle Azioni Ordinarie Space2 in sede di distribuzione dell'attivo residuo in ipotesi di liquidazione di Space2.

L'interesse economico dei suddetti amministratori di Space2, in quanto soci di Space Holding, alla realizzazione della Fusione potrebbe essere stato tenuto in considerazione dai medesimi in sede di valutazione dell'opportunità di realizzare l'Operazione Space2-Avio in generale sia con riferimento all'individuazione della Società Incorporanda quale società target sia in sede di negoziazione di termini e condizioni dell'operazione.

Il dott. Roberto Italia, amministratore delegato di Space2, ricopre il ruolo di: (i) amministratore senza deleghe di Avio; e (ii) *senior adviser* ed *ex partner* di Cinven Limited, precedente socio di controllo di Avio e principale controparte contrattuale di Space2 nell'Operazione Space2-Avio; in virtù del ruolo di *ex partner*, il dott. Italia è titolare di alcuni diritti patrimoniali in relazione alla liquidazione del fondo Cinven IV - gestito da Cinven Limited - titolare di una partecipazione nel capitale di Avio.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dagli accordi contrattuali relativi alla *governance* di Avio post Fusione, il dott. Italia è stato nominato amministratore di Avio post Fusione dall'assemblea di Space2 tenutasi in data 1° dicembre 2016.

Tale posizione del dott. Italia potrebbe avere avuto un rilievo in sede di valutazione da parte del medesimo dell'opportunità di realizzare l'Operazione Space2-Avio in generale sia con riferimento all'individuazione della Società Incorporanda quale società target sia in sede di negoziazione di termini e condizioni dell'operazione.

In data 18 ottobre 2016, il Comitato Controllo e Rischi di Space2, composto da soli amministratori indipendenti, in conformità alla politica di gestione dei conflitti di interesse adottata da Space2, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole circa l'interesse di Space2 al compimento dell'Operazione Space2-Avio e la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Conflitti di interesse degli amministratori e degli Alti Dirigenti del Gruppo Avio

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione e alcuni Alti Dirigenti del Gruppo Avio - ovvero, gli amministratori Giulio Ranzo e Vittorio Rabajoli e gli Alti Dirigenti Alessandro Agosti, Paolo Bellomi, Marco Biagioni, Roberto Ciervo, Francesco Depasquale, Francesco Libri, Francesca Lillo, Giorgio Martellino, Manrico Mastria, Roberto Nasi, Pierluigi Pirrelli, Carmine Schips, Sergio Scippa, Salvatore Spinosa - deterranno, indirettamente, una partecipazione in Avio *post* Fusione in quanto soci di In Orbit la quale, alla Data di Efficacia della Fusione, deterrà una partecipazione pari al 3,87% del capitale di Avio *post* Fusione.

In aggiunta, si evidenzia che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione - Giulio Ranzo e Vittorio Rabajoli – nonché alcuni Alti Dirigenti di Avio sono titolari di alcuni diritti patrimoniali in relazione all'Operazione Space2-Avio, in quanto beneficiari di piani di incentivazione monetaria a lungo termine legati alla vendita della Società Incorporanda.

14.3 Accordi in base ai quali sono stati nominati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Avio *post* Fusione

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Avio che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione sono stati nominati conformemente a quanto condiviso tra Space2 e Leonardo nell'ambito degli accordi aventi ad oggetto la *governance* di Avio *post* Fusione.

In particolare, il Term-Sheet Leonardo disciplina, tra l'altro, alcuni criteri per la composizione degli organi sociali di Avio *post* Fusione e in particolare prevede che:

- a) il primo Consiglio di Amministrazione di Avio *post* Fusione - che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione - sarà nominato per tre esercizi e sarà composto da 9 membri, di cui (i) 3 di designazione di Leonardo, tra i quali uno in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina; (ii) l'ing. Giulio Ranzo, attuale amministratore delegato di Avio, che continuerà a svolgere tale ruolo in Avio *post* Fusione; (iii) un membro di designazione di Space Holding, che rivestirà la carica di Presidente; e (iv) 3 membri di designazione di Space2 (tra i quali 2 in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina), fermo restando che, qualora non sia presentata alcuna lista di minoranza, Space2 designerà un quarto membro dotato dei requisiti di indipendenza; e
- b) il primo Collegio Sindacale di Avio *post* Fusione - che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione - sarà nominato per tre esercizi e sarà composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti di cui (i) Leonardo, compatibilmente con le previsioni legislative applicabili, nominerà il Presidente e un sindaco supplente; e (ii) Space2 nominerà i restanti membri del Collegio Sindacale.

Tali previsioni del Term-Sheet Leonardo sono state comunicate al mercato in data 20 ottobre 2016, nell'ambito della descrizione dei termini e condizioni dell'Operazione Space2-Avio oggetto di approvazione in data 19 ottobre 2016 da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione di Space2 e di Avio.

In vista dell'assemblea di Space2 convocata per il 1° dicembre 2016 per, tra l'altro, nominare gli organi sociali di Avio *post* Fusione, Space2 e Leonardo, sulla base dei criteri disciplinati dal Term-Sheet Leonardo, hanno individuato i candidati alla carica di amministratori e sindaci di Avio *post* Fusione, i cui nominativi sono stati resi noti al mercato in data 3 novembre 2016, prima della scadenza del termine per la presentazione delle liste ai sensi di legge e di Statuto.

Non è stata presentata alcuna lista di minoranza; pertanto, in conformità allo Statuto, l'assemblea di Space2 del 1° dicembre 2016 ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione sulla base dell'unica lista presentata.

Per ulteriori informazioni sugli organi sociali di Avio post Fusione, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto.

14.4 Descrizione di eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti degli organi sociali hanno acconsentito a limiti alla trasferibilità degli strumenti finanziari di Space2

Si segnala che Space Holding, di cui sono soci, tra gli altri, gli amministratori di Space2 Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani e Edoardo Subert, nel contesto del processo di quotazione di Space2 ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dell'Emittente con riferimento alle Azioni Ordinarie Space2 rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali, nei seguenti termini: (i) con riferimento alle Azioni Ordinarie Space2 rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per effetto del completamento della Fusione, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) con riferimento alle Azioni Ordinarie Space2 rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi degli altri eventi indicati nell'art. 5 del Nuovo Statuto, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 6 mesi decorrenti dalla relativa conversione, fermo restando che qualora la conversione si verifichi nei 12 mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di *lock-up* si intenderà assunto fino alla data successiva nel tempo tra a) 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e b) 6 mesi dalla relativa conversione.

Nell'ambito degli accordi raggiunti nel contesto dell'Operazione Space2-Avio, In Orbit - di cui sono soci alcuni amministratori e Alti Dirigenti di Avio post Fusione - ha sottoscritto un accordo di *lock-up*, ai sensi del quale si è impegnata, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione e fino allo scadere del 24° mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, a (i) non trasferire le Azioni Ordinarie in Concambio; (ii) non concedere opzioni, *warrant* o altri diritti che conferiscano al titolare di tale diritto di acquistare, sottoscrivere o scambiare le Azioni Ordinarie in Concambio; e (iii) non concludere né stipulare *swap* o altri contratti derivati che, per effetto della loro esecuzione, abbiano come oggetto una delle operazioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii). Le disposizioni dell'accordo di *lock-up* non trovano applicazione con riferimento alla costituzione di garanzie reali sulle Azioni Ordinarie in Concambio.

CAPITOLO XV. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazione e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

15.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dall'Emittente ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto. Si segnala che in data 27 gennaio 2016, il consigliere Alberto Amadio Tazartes ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ricoperta nell'Emittente e, in data 28 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto a cooptare Gabriele Villa quale amministratore dell'Emittente. Nella tabella che segue è, pertanto, riportato il compenso corrisposto all'amministratore Alberto Amadio Tazartes, quale amministratore in carica alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2015.

Nome e cognome	Carica	Compensi fissi (Euro)	Compensi variabili non Equity (Euro)	Totale (Euro)
Gianni Mion	Presidente del Consiglio di Amministrazione	-	-	-
Roberto Italia	Amministratore Delegato	-	-	-
Carlo Pagliani	Amministratore	-	-	-
Edoardo Subert	Amministratore	-	-	-
Francesca Prandstraller	Amministratore	5.265,53	-	5.265,53
Margherita Zambon	Amministratore	6.286,57	-	6.286,57
Alberto Armando Tazartes	Amministratore	3.386,30	-	3.386,30

Si segnala che gli amministratori non indipendenti dell'Emittente non hanno percepito alcuna remunerazione in relazione alla carica dai medesimi ricoperta all'interno dell'Emittente; tenuto, infatti, conto della natura di SIV dell'Emittente, l'assemblea ha ritenuto di non corrispondere un compenso agli amministratori non indipendenti, dal momento che la remunerazione della loro attività dipenderà dal, e sarà connessa al, buon esito dell'iniziativa.

L'Assemblea degli Azionisti di Space2 riunitasi in data 1° dicembre 2016 ha deliberato di determinare in complessivi Euro 500.000,00 annui l'emolumento del Consiglio di amministrazione che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione, da ripartire fra i suoi componenti in conformità alle delibere che verranno assunte dal Consiglio di Amministrazione, salvo gli eventuali ulteriori compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche che dovessero essere stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma terzo del Codice Civile.

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dalla Società Incorporanda ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto. Gli importi indicati non includono i contributi previdenziali a carico della Società Incorporanda e i rimborsi spese a piè di lista.

Nome e cognome	Carica	Compensi fissi (Euro)	Compensi variabili non Equity (Euro)	Totale (Euro)
Alan John Bowkett ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	100.000	-	100.000

Pier Giuliano Lasagni ⁽²⁾	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	242.553	222.694	465.247
Giulio Ranzo ⁽³⁾	Amministratore Delegato e Direttore Generale	65.000	-	65.000
Roberto Italia ⁽⁴⁾	Amministratore	-	-	-
Luigi Pasquali	Amministratore	2.500	-	2.500
Stefano Ratti	Amministratore	2.500	-	2.500
Simon Rowlands ⁽⁴⁾	Amministratore	-	-	-
		412.533	222.694	635.247

⁽¹⁾ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è titolare di un piano di incentivazione monetaria a lungo termine legato alla vendita totale o parziale della Società Incorporanda (descritto al successivo Paragrafo 15.2 (ii)), che prevede il riconoscimento di un premio pari a circa Euro 2,8 milioni al completamento dell'Acquisizione.

⁽²⁾ I dati non includono gli importi corrisposti nel 2015 al Vice Presidente a titolo di trattamento di fine rapporto e in esecuzione dell'accordo transattivo stipulato con la Società Incorporanda. Si segnala, inoltre, che l'Ing. Lasagni è titolare di un premio monetario legato alla vendita della Società Incorporanda di importo variabile tra un minimo di Euro 500.000 ed Euro 700.000 lordi. I dati non includono l'importo corrisposto ad aprile 2016 all'Ing. Lasagni a titolo di premio variabile annuo afferente l'esercizio 2015, complessivamente pari a circa Euro 298.168.

⁽³⁾ L'Ing. Giulio Ranzo non ha percepito alcun compenso in qualità di amministratore delegato ma una retribuzione in qualità di Direttore Generale. I dati non includono l'ammontare del premio variabile corrisposto all'Ing. Ranzo ad aprile 2016 a titolo di premio variabile ed afferente l'esercizio 2015, complessivamente pari a circa Euro 130.000. Inoltre, si segnala che l'Amministratore Delegato è titolare di un *Long Term Incentive Plan* legato alla vendita della precedente Avio, che prevede il riconoscimento di un premio pari a circa Euro 5.100 al completamento dell'Acquisizione.

⁽⁴⁾ Agli amministratori Roberto Italia e Simon Rowlands è stato attribuito un compenso pari ad Euro 2.500 ma gli stessi non hanno percepito alcun compenso nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, avendovi rinunciato in quanto espressione degli investitori Cinven nel Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda e in coerenza con le linee di comportamento suggerite dal proprio gruppo di provenienza.

15.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Carica	Compensi (Euro)
Pier Luca Mazza	Presidente del Collegio Sindacale	10.461,41
Virginia Marini	Sindaco effettivo	6.974,90
Marco Giuliani	Sindaco effettivo	6.974,90
Simona Valsecchi	Sindaco supplente	-
Fabio Massimo Micalusi	Sindaco supplente	-

L'Assemblea degli Azionisti di Space2 riunitasi in data 1° dicembre 2016 ha deliberato di determinare per ciascun anno di carica, in Euro 35.000,00 il compenso lordo per ciascun membro effettivo del Collegio Sindacale che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione e in Euro 50.000 il compenso lordo per il Presidente del Collegio Sindacale che entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione.

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dalla Società Incorporanda ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Carica	Compensi (Euro)
Raoul Francesco Vitulo	Presidente del Collegio Sindacale	45.000
Federico Bonaiuto	Sindaco effettivo	30.000

Maurizio Salom	Sindaco effettivo	30.000
Virginia Marini	Sindaco supplente	-
Roberto Serrentino	Sindaco supplente	-

Gli importi sopra indicati si riferiscono ai compensi lordi deliberati dall'Assemblea della Società Incorporanda e non includono i contributi previdenziali a carico di Avio e i rimborsi spese a piè di lista.

Il sindaco effettivo Dott. Maurizio Salom ricopre anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale della controllata Secosvim. Per tale incarico il compenso lordo corrisposto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato pari a Euro 15.000.

15.1.3 *Alti Dirigenti*

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha Alti Dirigenti.

I compensi pagati dalla Società Incorporanda destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma agli Alti Dirigenti della Società Incorporanda indicati nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ammontano complessivamente a Euro 2.747.870,58, comprensivi dell'importo di Euro 65.000 corrisposti all'Amministratore Delegato Ing. Giulio Ranzo nella qualità di Direttore Generale. I dati non includono l'ammontare del premio variabile corrisposto all'Ing. Ranzo ad aprile 2016 a titolo di premio variabile ed afferente l'esercizio 2015.

15.2 **Piani di incentivazione monetaria**

Alla Data del Prospetto la Società Incorporanda ha in essere i seguenti piani di incentivazione monetaria:

- (i) un piano annuale ("premio variabile") legato al raggiungimento di obiettivi di *performance* sia aziendale che individuale cui partecipano 297 dipendenti, in virtù del quale i medesimi possono avere diritto a un premio rappresentativo di una percentuale del trattamento economico individuale, che varia a seconda dei livelli di responsabilità attribuiti ai suddetti beneficiari;
- (ii) un piano a lungo termine stipulato nel passato e denominato "IRR" che, al verificarsi della vendita totale ovvero parziale, ivi inclusa un'eventuale quotazione su di un mercato regolamentato, delle azioni Avio, e la realizzazione di un determinato livello di *Internal Rate Return*, darà diritto ai relativi beneficiari, ovvero all'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Avio e a un ex dirigente di Avio, Francisco Moreno Ortega, a un premio che, alla data del 30 settembre 2016, era complessivamente pari a circa Euro 5.178.000 (di cui circa Euro 2,8 milioni di pertinenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione). Tale piano esisteva già precedentemente e non è sorto nell'ambito dell'Operazione Space2-Avio;
- (iii) un piano di *retention* che, al conseguimento di obiettivi di valorizzazione del Gruppo e di Avio, darà diritto a 13 dirigenti di Avio di percepire un premio di importo complessivo massimo di Euro 470.000 lordi;
- (iv) un piano di incentivazione che, al raggiungimento di obiettivi di valorizzazione del Gruppo e di Avio, inclusa la vendita di Avio, dà diritto all'attuale Vice Presidente di Avio, l'Ing. Lasagni, di percepire un premio di importo variabile tra un minimo di Euro 500.000 ed Euro 700.000 lordi. Inoltre, l'Ing. Lasagni ha altresì diritto ad un'indennità in ipotesi di revoca dalla carica prima della relativa naturale scadenza in assenza di una giusta causa;
- (v) un piano di incentivazione ("Exit Bonus 2017") deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2016 che, con il buon esito dell'Operazione Space2-Avio e al fine di assicurare la permanenza di taluni dirigenti all'interno di Avio, darà diritto a 13 dipendenti della Società Incorporanda, tra cui l'attuale Direttore Generale e Amministratore Delegato Ing. Giulio Ranzo, ad un premio di importo complessivo pari ad Euro 2.600.000 lordi (di cui circa il 38,46% di tale ammontare sarà corrisposta all'Ing. Ranzo). Detto Exit Bonus 2017, al termine della relativa

attuazione, con riferimento all'Ing. Giulio Ranzo avrà carattere novativo e dunque sostituirà il cd. "Exit Bonus" cui l'Ing. Ranzo avrebbe diritto, ai sensi del relativo contratto di assunzione quale Direttore Generale, nel caso di perfezionamento della vendita del capitale sociale ovvero della quotazione delle azioni di Avio, nel periodo tra la data di assunzione ed il 31 dicembre 2017, a condizione che alla data di perfezionamento di uno dei suddetti eventi il rapporto di lavoro sia ancora in essere. Il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda ha ritenuto opportuno attribuire agli Alti Dirigenti del Gruppo Avio tale *bonus* forfettario e una *tantum* connesso al buon esito dell'Operazione Space2-Avio. Peraltro, in virtù del prospettato mutamento degli assetti proprietari di Avio, il *bonus* è finalizzato anche ad assicurare la permanenza di tali dirigenti all'interno dell'organico di Avio a seguito del completamento della Fusione;

- (vi) un piano che, a seguito del perfezionamento dell'Operazione Space2-Avio, darà diritto all'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione Alan Bowkett di percepire un premio *una tantum* di Euro 200.000 lordi.

In data 19 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto del sistema di incentivazione del *management* attualmente implementato dalla Società Incorporanda, ha deliberato di applicare, quali linee guida relative alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche di Avio *post* Fusione, i medesimi criteri attualmente applicati dalla Società Incorporanda e di seguito illustrati, impegnandosi altresì ad adottare formalmente meccanismi di remunerazione che riflettano tali linee guida entro tre mesi dalla Data di Efficacia della Fusione.

In particolare, le linee guida relative alla retribuzione variabile annuale dei dirigenti con responsabilità strategiche attualmente implementate da Avio prevedono quanto segue:

- la retribuzione variabile annuale è stabilita in una percentuale della componente fissa - pari a una media del 62,66% rispetto alla componente fissa -, in misura crescente in relazione al ruolo ricoperto e al livello professionale raggiunto;
- la retribuzione variabile annuale è correlata sia al conseguimento delle performance annuali del Gruppo Avio stabilite dal Consiglio di Amministrazione su scala pentenaria in occasione dell'approvazione del *budget* annuale, sia al conseguimento delle *performance* individuali richieste al singolo dirigente in qualità di responsabile di una società del Gruppo Avio o di una funzione organizzativa di appartenenza;
- la retribuzione variabile annuale è stabilita di anno in anno con riferimento a una soglia minima della scala pentenaria relazionata agli obiettivi del Gruppo Avio, al di sotto della quale il premio variabile dell'anno non viene corrisposto, anche qualora i risultati individuali siano stati conseguiti.

15.3 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente, dalla Società Incorporanda o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 30 settembre 2016, l'Emittente non ha accantonato alcun importo per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi, complessivamente considerati, a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Non sussistono accordi per il riconoscimento di indennità di fine rapporto agli amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente.

Al 30 settembre 2016, per la corresponsione di indennità di fine rapporto, al Direttore Generale e agli Alti Dirigenti con responsabilità strategiche, complessivamente considerati, la Società Incorporanda ha accantonato un importo totale pari a Euro 393 migliaia. Con riferimento all'ing. Ranzo, all'ing. Lasagni sussistono alcuni patti di non concorrenza. In particolare, il patto di non concorrenza dell'ing. Ranzo, di durata pari ad un anno dalla data di interruzione del rapporto, prevede un importo lordo pari al 50% del trattamento economico individuale annuale; il patto di non concorrenza dell'ing. Lasagni, di durata pari ad un anno dalla data di interruzione del rapporto (rinnovabile fino a un massimo di tre anni), prevede un importo lordo pari al 52% dell'ultimo trattamento economico individuale annuale.

Fatta eccezione per quanto segue, con riferimento alle indennità integrative del fine rapporto si segnala che,

per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategica di Avio, alla Data di Efficacia della Fusione, il rapporto di lavoro con il Gruppo continuerà ad essere regolato da contratti di lavoro subordinato retti dalla legge italiana che non prevedono il riconoscimento di indennità supplementari ulteriori rispetto a quelle previste dai vigenti CCNL. Il contratto di lavoro dell'attuale Direttore Generale di Avio, l'ing. Ranzo, prevede un'indennità pari a 2,3 annualità della retribuzione globale, in aggiunta a quanto maturato alla data di cessazione del rapporto; il contratto del Dott. Ciervo prevede un'indennità pari a 1,5 annualità della retribuzione globale in caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del raggiungimento dei requisiti per il trattamento pensionistico.

CAPITOLO XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto rimarrà in carica fino alla Data di Efficacia della Fusione.

Con comunicazioni pervenute all'Emittente in data 19 ottobre 2016, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché tutti i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente hanno infatti rassegnato le proprie dimissioni con effetto a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, per permettere l'entrata in carica a tale data dei nuovi organi sociali espressione del mutato assetto azionario dell'Emittente successivo alla Data di Efficacia della Fusione (*cf.* Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 del Prospetto).

In data 1° dicembre 2016 l'Assemblea dell'Emittente ha quindi provveduto alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che entreranno in carica con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione.

In particolare, con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dell'Emittente del 1° dicembre 2016 ha deliberato, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, di (i) determinare in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione; (ii) nominare i seguenti consiglieri: Luigi Pasquali, Stefano Ratti, Monica Auteri, Giulio Ranzo, Roberto Italia, Vittorio Rabajoli, Giovanni Gorno Tempini, Donatella Sciuto e Maria Rosaria Bonifacio; (iii) fissare in tre esercizi la durata del loro mandato a far tempo dalla Data di Efficacia della Fusione con scadenza, quindi, alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Con riferimento invece alla nomina del Collegio Sindacale, l'Assemblea dell'Emittente del 1° dicembre 2016, ha deliberato, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, di nominare, quali sindaci effettivi, Riccardo Raul Bauer (che assumerà anche il ruolo di Presidente), Claudia Mezzabotta e Maurizio Salom e, quali componenti supplenti, Maurizio De Magistris e Virginia Marini. Il Collegio Sindacale così nominato entrerà in carica alla Data di Efficacia della Fusione e scadrà, quindi, alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione o dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano delle indennità di fine rapporto.

Alla Data di Efficacia della Fusione, ad eccezione di quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto e di quanto di seguito riportato, non sarà vigente alcun contratto di lavoro subordinato tra il Gruppo e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che entreranno in carica a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, né vi saranno contratti stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale (che entreranno in carica a partire dalla Data di Efficacia della Fusione) e dagli Alti Dirigenti con Avio o con le società dallo stesso controllate che prevedranno indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per quanto riguarda gli Alti Dirigenti di Avio, alla Data di Efficacia della Fusione, il rapporto di lavoro con il Gruppo continuerà ad essere regolato da contratti di lavoro subordinato retti dalla legge italiana che non prevedono il riconoscimento di indennità supplementari ulteriori rispetto a quelle previste dai vigenti CCNL, fatta eccezione per il contratto di lavoro dell'attuale Direttore Generale di Avio, l'ing. Ranzo e per il Dott. Roberto Ciervo, nel quale è previsto il riconoscimento di un trattamento di miglior favore rispetto a quanto previsto dal CCNL vigente. Alla Data di Efficacia della Fusione, per l'ing. Ranzo, per l'ing. Lasagni ed alcuni dipendenti del Gruppo continueranno ad essere in vigore patti di non concorrenza e per alcuni anche di *retention*.

16.3 Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e Comitato Nomine dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, è in carica un comitato controllo e rischi istituito dall'Emittente ai sensi dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina, il cui funzionamento è regolato dal regolamento adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2015, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Aderendo alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sulla composizione e in conformità al regolamento interno del comitato, alla Data del Prospetto, il comitato controllo e rischi dell'Emittente risulta composto dai seguenti amministratori indipendenti Gabriele Villa, Francesca Prandstraller (che riveste anche il ruolo di Presidente) e Margherita Zambon.

Al fine dell'adeguamento alla raccomandazione di cui al Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il consigliere Carlo Pagliani quale amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha nominato il responsabile della funzione di *internal audit*.

Per ogni ulteriore informazione circa il funzionamento del comitato controllo e rischi alla Data del Prospetto e i compiti affidati all'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi alla Data del Prospetto, si rinvia ai Paragrafi 10 e 11.1 della Relazione sulla Corporate Governance Space2.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente, tenuto conto della propria struttura di *governance* semplificata, non ha costituito un comitato per la remunerazione e un comitato nomine.

In data 19 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha deliberato, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione:

- (i) l'approvazione di un nuovo regolamento per il funzionamento del comitato controllo e rischi, ai sensi dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato Controllo e Rischi**"); e
- (ii) l'istituzione di un comitato nomine e compensi, ai sensi degli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato Nomine e Compensi**"), approvando il regolamento per il funzionamento di tale comitato, ritenendo opportuno, anche in ragione della prevedibile base azionaria di Avio successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, di accorpate in un unico comitato le funzioni previste agli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica dalla Data di Efficacia della Fusione provvederà alla nomina dei membri del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Compensi in conformità ai rispettivi regolamenti e alle previsioni del Patto Parasociale.

In particolare, ai sensi del regolamento per il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, tale comitato è composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Ai sensi del Patto Parasociale, due componenti saranno designati da Space2, mentre il terzo componente - che svolgerà anche il ruolo di Presidente - sarà designato da Leonardo.

Ai sensi del regolamento per il funzionamento del Comitato Nomine e Compensi, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, tale comitato è composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Ai sensi del Patto Parasociale, due componenti in possesso dei requisiti di indipendenza saranno designati da Space2 (di cui uno svolgerà anche il ruolo di Presidente), mentre il terzo componente sarà designato da Leonardo.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto ha deliberato, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, l'istituzione di due ulteriori comitati e, in particolare, del comitato investimenti (il "**Comitato Investimenti**") e del comitato per le attività strategiche ai sensi della Normativa Golden Power (il "**Comitato per le Attività Strategiche**"), approvando i regolamenti di funzionamento degli stessi.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e Compensi, del Comitato Investimenti e del Comitato per le Attività Strategiche come previsti dai rispettivi regolamenti che entreranno in vigore a partire dalla Data di Efficacia della Fusione.

Comitato Controllo e Rischi

Ai sensi del regolamento per il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, tra i quali viene scelto il Presidente.

Tale comitato ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, con adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; a fini di coordinamento, ne dà altresì comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo il caso in cui l'oggetto della richiesta di verifica riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- h) svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina o dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- a) ai fini della definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società Incorporanda e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e della determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, tenuto conto anche dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- b) ai fini della valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia;
- c) ai fini dell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit* ferma restando l'esigenza per il Consiglio di

Amministrazione di sentire altresì il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;

- d) ai fini della descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sulle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, nonché della valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- e) ai fini della valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, ferma restando l'esigenza per il Consiglio di Amministrazione di sentire altresì il collegio sindacale;
- f) sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla definizione, coerentemente con le politiche aziendali, della remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie responsabilità, restando intesa la natura vincolante del parere del Comitato.

In aggiunta a quanto sopra previsto, sono altresì attribuiti al Comitato i compiti assegnati al Comitato competente in materia di operazioni con Parti Correlate ai sensi della Procedura OPC, in conformità con l'art. 2391-*bis* del Codice Civile e con il Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato) fatta eccezione per le tematiche attinenti alla remunerazione. In caso di operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza, laddove nel Comitato Controllo e Rischi non siano presenti almeno tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina troveranno applicazione i presidi equivalenti previsti dall'art. 13 della Procedura OPC.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti di budget stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni, fatta eccezione per il caso in cui esso operi quale Comitato competente in materia di operazioni con parti correlate e si debba esprimere su una "operazione di maggiore rilevanza" (come definita ai sensi della Procedura OPC), nel qual caso, ai sensi della disciplina applicabile e della Procedura OPC, non saranno applicabili limiti di spesa.

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 19 gennaio 2017, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, ha nominato:

- (i) Giulio Ranzo alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- (ii) Francesco Libri, in qualità di responsabile della funzione *internal audit*, che svolga le funzioni di cui al criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina. La nomina del responsabile della funzione *internal audit* necessita, ai sensi del criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina del parere favorevole dei componenti del Comitato Controllo e Rischi. Pertanto la nomina del responsabile della funzione *internal audit*, così individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, rimane sospensivamente condizionata all'ottenimento del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi che si riunirà successivamente alla Data di Efficacia della Fusione.

Comitato Nomine e Compensi

Ai sensi del regolamento per il funzionamento del Comitato Nomine e Compensi, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, tale comitato è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina, tra i quali sarà scelto il Presidente.

Al Comitato Nomine e Compensi sono affidati i seguenti compiti, in materia di nomine:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure manageriali e professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;

- b) assistere il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione annuale del consiglio medesimo e dei suoi comitati ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- c) tenendo conto degli esiti della predetta autovalutazione, assistere il Consiglio di Amministrazione nell'eventuale formulazione agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, di orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- d) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in relazione (i) agli orientamenti sul numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio, nonché (ii) a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'assemblea, per far fronte a esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe al predetto divieto di concorrenza;
- e) ove occorra provvedere alla sostituzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero dell'Amministratore Delegato, presentare proposte e valutazioni al Consiglio di Amministrazione (avvalendosi, a tal fine, anche dell'ausilio di consulenti esterni), affinché quest'ultimo possa assumere le necessarie deliberazioni in merito, restando tuttavia inteso che gli eventuali pareri espressi dal Comitato in relazione all'individuazione di un candidato a ricoprire la carica di Amministratore Delegato dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al DPCM 24.11.2016 (*cf.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.8 del Prospetto);
- f) in caso di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore indipendente;
- g) supportare il Consiglio di Amministrazione mediante la necessaria attività istruttoria ai fini dell'eventuale predisposizione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- h) fermo restando quanto previsto nelle precedenti lettere e), f) e g), supportare il Consiglio di Amministrazione nel caso in cui quest'ultimo, compatibilmente con la normativa vigente e le disposizioni del Nuovo Statuto, intenda presentare una lista per il rinnovo del consiglio medesimo;
- i) ai sensi dell'art. 12.3 del Nuovo Statuto e ferme la competenza del Comitato per le Attività Strategiche in relazione alla nomina di un dirigente preposto alla gestione dei temi connessi alle attività strategiche (il "**Dirigente per le Attività Strategiche**"), formulare pareri all'Amministratore Delegato in merito alla nomina e la revoca dei dirigenti della Società Incorporanda che riportano direttamente all'Amministratore Delegato e degli amministratori delegati delle società del Gruppo.

Al Comitato Nomine e Compensi sono altresì affidati i seguenti compiti, in materia di remunerazione:

- a) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla adozione di una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, e monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- d) esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico ai sensi della normativa vigente;

- e) riferire all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il Presidente del Comitato o altro componente da questi designato, sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni, per quanto concerne i compiti attribuiti al Comitato in materia di remunerazione.

Il Comitato Nomine e Compensi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti di *budget* stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni, fatta eccezione per il caso in cui esso operi quale Comitato competente in materia di operazioni con parti correlate e si debba esprimere su una "operazione di maggiore rilevanza" (come definita ai sensi della Procedura OPC), nel qual caso, ai sensi della disciplina applicabile e della Procedura OPC, non saranno applicabili limiti di spesa.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Compensi in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Sono altresì attribuiti al Comitato, limitatamente alle materie attinenti alla remunerazione, i compiti assegnati al comitato competente in materia di operazioni con Parti Correlate ai sensi della Procedura OPC. In caso di operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza, laddove nel Comitato non siano presenti almeno tre amministratori indipendenti trovano applicazione i presidi equivalenti previsti dall'art. 13 della Procedura OPC.

Comitato Investimenti

Il Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica dalla Data di Efficacia della Fusione provvederà alla nomina dei membri del Comitato Investimenti in conformità al regolamento per il funzionamento del suddetto comitato e alle previsioni del Patto Parasociale.

In particolare, ai sensi del regolamento per il funzionamento del Comitato Investimenti, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, tale comitato è composto dall'Amministratore Delegato dell'Emittente, da un consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina e da un terzo consigliere, al quale sarà attribuito il ruolo di Presidente del Comitato. Ai sensi del Patto Parasociale, il Presidente sarà designato da Leonardo.

Il Comitato ha, in particolare, un ruolo consultivo in merito all'assunzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alle seguenti materie: (i) approvazione o modifica del *budget* annuale e dei piani strategici, finanziari ed industriali pluriennali di Avio e del Gruppo; (ii) approvazione di operazioni di investimento di particolare rilievo e di natura straordinaria (non previste nel *budget* o nei piani strategici), ovvero di operazioni di investimento o altre operazioni di natura straordinaria che abbiano caratteristiche tali da modificare sostanzialmente l'attività e il *business* di Avio.

Le attività istruttorie del Comitato sulle materie all'ordine del giorno sono curate dall'Amministratore Delegato.

Alle riunioni del Comitato possono prendere parte dirigenti di Avio e del Gruppo.

Comitato per le Attività Strategiche

Il Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica dalla Data di Efficacia della Fusione provvederà alla nomina dei membri del Comitato per le Attività Strategiche in conformità al regolamento per il funzionamento del suddetto comitato e alle previsioni del Patto Parasociale.

In particolare, ai sensi del regolamento per il funzionamento del Comitato per le Attività Strategiche, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione, tale comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato e da due ulteriori consiglieri, uno dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente. Uno dei componenti, ai sensi del Patto Parasociale, sarà designato da Leonardo. Il ruolo di Presidente del Comitato è attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero all'Amministratore Delegato.

Ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12.1 del Nuovo Statuto, in merito alle materie e alle attività in relazione alle quali il Governo Italiano ha un diritto di opposizione ai sensi della Normativa Golden Power, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti di natura consultiva:

- (a) assistere il Consiglio di Amministrazione e vigilare sull'osservanza delle condizioni e degli obblighi previsti dalla Normativa Golden Power, nonché dal DPCM 24.11.2016 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.8 del Prospetto);
- (b) assistere il Consiglio di Amministrazione in relazione alla gestione di tematiche comunque afferenti alla Normativa Golden Power;
- (c) esprimere il proprio parere sull'eventuale nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Dirigente per le Attività Strategiche;
- (d) svolgere le eventuali ulteriori attività ad esso assegnate dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività istruttorie del Comitato per le Attività Strategiche sulle materie all'ordine del giorno sono curate dal Presidente e dal Dirigente per le Attività Strategiche, il quale partecipa alle riunioni del comitato insieme ad altri componenti il consiglio di amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi, la cui presenza possa risultare di ausilio alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 19 gennaio 2017, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, ha nominato Manrico Mastria, in qualità di Dirigente per le Attività Strategiche. Ai sensi del regolamento del Comitato per le Attività Strategiche, la nomina del Dirigente per le Attività Strategiche necessita del parere favorevole del Comitato per le Attività Strategiche, che verrà nominato e si riunirà successivamente alla Data di Efficacia della Fusione. Pertanto la nomina del Dirigente per le Attività Strategiche, così individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, rimane sospensivamente condizionata all'ottenimento del parere favorevole del Comitato per le Attività Strategiche che si riunirà successivamente alla Data di Efficacia della Fusione.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Space2 ha adeguato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni del TUF e al Codice di Autodisciplina.

In data 17 giugno 2015, aderendo alle raccomandazioni di cui al criterio applicativo 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea ha deliberato a favore dell'adozione di un regolamento assembleare, che disciplina lo svolgimento delle riunioni assembleari ed è volto a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle suddette riunioni, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, come suggerito dal Codice di Autodisciplina. Tale regolamento assembleare rimarrà in vigore anche successivamente alla Data di Efficacia della Fusione

L'Assemblea che si è tenuta in data 23 dicembre 2016, ha deliberato, inoltre, l'adozione del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione. Tale statuto recepisce le norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato e, in particolare:

- (i) recepisce le disposizioni del Decreto Legislativo n. 27/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n. 91/2012, relative all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate in attuazione della Direttiva 2007/36/CE;
- (ii) prevede, in conformità all'articolo 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, riservando la nomina di tre componenti alla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- (iii) prevede, in conformità all'articolo 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

- (iv) prevede che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, in base a quanto previsto agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF; e
- (v) prevede, in conformità all'articolo 154-bis del TUF, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-bis;
- (vi) prevede la possibilità che il Consiglio di Amministrazione uscente possa presentare liste di candidati alla carica di consigliere di Avio;
- (vii) prevede che gli amministratori indicati come indipendenti debbano essere in possesso, oltre che dei requisiti previsti dalla normativa applicabile, anche di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni sul contenuto del Nuovo Statuto, cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2, del Prospetto.

Al fine di adeguare il sistema di governo societario di Avio alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e alle disposizioni del Regolamento di Borsa per l'MTA – Segmento STAR, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nelle sedute del 19 gennaio 2017 ha:

- (i) istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine e Compensi, descritto nel precedente Paragrafo 16.3, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione;
- (ii) aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 4 e 7 del Codice di Autodisciplina, ha adottato un nuovo regolamento del Comitato Controllo e Rischi, descritto nel precedente Paragrafo 16.3, che entrerà in vigore dalla Data di Efficacia della Fusione;
- (iii) aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 7.P.3.a) (i) e 7.C.4. del Codice di Autodisciplina e a seguito delle dimissioni dell'amministratore Carlo Pagliani dalla carica di amministratore e da ogni altro incarico ricoperto nell'Emittente con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, ha nominato Giulio Ranzo quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a partire dalla Data di Efficacia della Fusione;
- (iv) a seguito delle dimissioni dell'amministratore Edoardo Carlo Maria Subert dalla carica di amministratore e da ogni altro incarico ricoperto nell'Emittente con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, ha nominato Alessandro Agosti quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione. Tale nomina rimane sospensivamente condizionata all'ottenimento del parere obbligatorio del Collegio Sindacale che entrerà in carica a partire dalla Data di Efficacia della Fusione;
- (v) a seguito delle dimissioni dell'amministratore Carlo Pagliani dalla carica di amministratore e da ogni altro incarico ricoperto nell'Emittente con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione, ha nominato, aderendo alle raccomandazioni di cui al criterio applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, Alessandro Agosti in qualità di *investor relator* con efficacia dalla Data di Efficacia della Fusione;
- (vi) ha adottato un regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione con efficacia a partire dalla Data di Efficacia della Fusione.

Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e codice *internal dealing*

In data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di Space2 ha deliberato di adottare, con efficacia a decorrere dalla Data di Quotazione Space2:

- un codice per il trattamento delle informazioni privilegiate, diretto a disciplinare: (i) la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ambito aziendale, delle informazioni privilegiate; e (ii) l'istituzione e la gestione del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso, su base occasionale o regolare, a informazioni privilegiate; e
- un codice di comportamento in materia di *internal dealing*, diretto a regolamentare gli obblighi informativi nei confronti della Consob, dell'Emittente e del pubblico e le modalità comportamentali connessi al compimento da parte delle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di

controllo o di direzione nell'Emittente e dalle persone a esse strettamente legate (come individuate dall'art. 19 del Regolamento MAR) di operazioni aventi a oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Il codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e il codice di comportamento in materia di *internal dealing* sono stati modificati dal Consiglio di Amministrazione di Space2 in data 29 settembre 2016, al fine di adeguare le disposizioni dei codici alla nuova disciplina in materia di *market abuse* di cui al Regolamento MAR e ai relativi regolamenti di attuazione e di esecuzione.

Sono, di seguito, brevemente illustrati gli elementi essenziali del codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, che rimarranno in vigore anche successivamente alla Data di Efficacia della Fusione.

Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate

Definizione di informazioni privilegiate

Per informazione privilegiata si intende un'informazione: (i) di carattere preciso, ossia che (a) si riferisce a un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente ritenere che verrà a esistenza o a un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente ritenere che si verificherà, e (b) è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o dell'evento di cui alla lettera (a) sui prezzi degli strumenti finanziari emessi da Space2 (come individuati ai sensi della normativa applicabile); (ii) non è stata resa pubblica; (iii) concernente direttamente o indirettamente Space2 o le società direttamente o indirettamente controllate da Space2 o gli strumenti finanziari di Space2; e (iv) che se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari di Space2, ossia, che presumibilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento.

A tale riguardo, nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare, o che determina, una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o futuro evento, nonché le tappe intermedie di detto processo che sono collegate alla concretizzazione o alla determinata circostanza o dell'evento futuro, possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.

Destinatari del codice per il trattamento delle informazioni privilegiate

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal codice per il trattamento delle informazioni privilegiate: (i) i membri degli organi di amministrazione e di controllo, nonché i dirigenti di Space2 e delle società controllate; (ii) tutte le persone fisiche o giuridiche che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate.

Trattamento delle informazioni privilegiate

I soggetti rilevanti - come sopra individuati - sono tenuti a mantenere assoluta riservatezza in merito alle informazioni privilegiate di cui siano a conoscenza. Le informazioni privilegiate devono essere trattate adottando ogni necessaria cautela affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza pregiudizio del carattere riservato delle informazioni stesse, fino a quando le medesime non vengano comunicate al mercato secondo le modalità previste dal codice e dalla disciplina applicabile.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 184 e seguenti del TUF, nonché dagli artt. 14 e 15 del Regolamento MAR, i soggetti rilevanti non possono: (a) acquistare, vendere o comunque compiere operazioni sugli strumenti finanziari emessi da Space2 (ivi inclusi gli annullamenti o le modifiche di ordini in quando l'ordine è stato inoltrato prima che la persona interessata entrasse in possesso delle informazioni privilegiate), per conto proprio o di terzi, direttamente o indirettamente, utilizzando informazioni privilegiate; (b) raccomandare o indurre altri, sulla base di informazioni privilegiate, al compimento di alcuna delle operazioni *sub (a)*; (c) comunicare a terzi informazioni privilegiate, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio. La comunicazione a terzi delle raccomandazioni o induzioni di cui alla lettera (b) si intende come comunicazione illecita di informazioni privilegiate se la persona che comunica la raccomandazione o l'induzione sa o dovrebbe sapere

che esse si basano su informazioni privilegiate.

E' fatto assoluto divieto ai soggetti rilevanti di rilasciare interviste ad organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano informazioni privilegiate non ancora comunicate al mercato a norma del codice.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 17 giugno 2015, ha provveduto a nominare l'Amministratore Edoardo Subert quale referente adibito alla cura dei rapporti con gli organi di informazione, incaricato della stesura delle bozze dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate e di assicurare il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti per le informazioni privilegiate dal codice. In considerazione delle dimissioni dalle cariche ricoperte in Space2 presentate dal consigliere Edoardo Subert in data 19 ottobre 2016 con effetto a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 19 gennaio 2017 ha deliberato di nominare quale referente ai fini del codice per il trattamento delle informazioni privilegiate, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, Giorgio Martellino.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2015 ha, inoltre, provveduto a istituire, con efficacia dalla Data di Quotazione, il registro delle persone informate, definendo la procedura per la tenuta di detto registro e incaricandone il referente informativo quale responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento al fine di assicurarne un'agevole consultazione ed una semplice estrazione dei dati in esso contenuti. A seguito delle modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente al codice in data 29 settembre 2016, alla Data del Prospetto il registro è tenuto in conformità alla modalità di tenuta di cui al Regolamento MAR e ai relativi regolamenti di esecuzione.

Codice di *internal dealing*

In conformità alle disposizioni di cui al Regolamento MAR, il Codice di *internal dealing* individua i "Soggetti Rilevanti", per tali intendendosi, in particolare:

- (a) i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente;
- (b) i soggetti che svolgono funzioni di direzione nell'Emittente e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'Emittente;
- (c) ulteriori soggetti di volta in volta individuati dalla normativa applicabile o, in relazione all'attività da essi svolta o all'incarico ad essi assegnato, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il Codice di *internal dealing* individua altresì le "Persone Strettamente Legate" ai Soggetti Rilevanti, per tali intendendosi:

- (a) il coniuge non separato legalmente, il *partner* equiparato al coniuge ai sensi del diritto italiano, figli a carico ai sensi di quanto previsto dall'ordinamento italiano, nonché i parenti che abbiano convissuto con un Soggetto Rilevante per almeno un anno alla data dell'operazione, (collettivamente, i "**Familiari Rilevanti**");
- (b) le persone giuridiche, le società di persone e i *trust* in cui le responsabilità di direzione siano rivestite da un Soggetto Rilevante o uno dei Familiari Rilevanti, ovvero direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da uno dei Familiari Rilevanti, oppure i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di uno dei Familiari Rilevanti ovvero ancora costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di uno dei Familiari Rilevanti.

Il codice disciplina, quindi, gli obblighi informativi dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate nei confronti dell'Emittente, nonché gli obblighi dei medesimi Soggetti Rilevanti e dell'Emittente nei confronti di Consob e del pubblico, in relazione alle operazioni aventi ad oggetto le azioni o gli strumenti finanziari collegati emessi da Space2 (come individuati ai sensi della normativa applicabile) effettuate dai Soggetti Rilevanti o dalle Persone Strettamente Legate, direttamente ovvero per il tramite di persone interposte, fiduciari o società controllate, fatta eccezione per le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5.000 Euro entro la fine dell'anno.

In particolare, il codice prevede che i Soggetti Rilevanti e le Persone Strettamente Legate sono tenuti a

comunicare a Space2 e a Consob le operazioni rilevanti a essi riconducibili entro tre giorni di mercato aperto a partire dalla data di effettuazione dell'operazione rilevante. Ove i Soggetti Rilevanti o le Persone Strettamente Legate intendano avvalersi di Space2 per la comunicazione a Consob delle operazioni rilevanti, essi devono, senza indugio e comunque entro 1 giorno di mercato aperto dalla data dell'operazione rilevante, informare Space2. Space2 effettua la comunicazione al pubblico delle operazioni rilevanti di cui abbia ricevuto comunicazione entro tre giorni di borsa aperta dalla effettuazione della medesima, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Infine, il codice disciplina il divieto per i Soggetti Rilevanti di compiere – per proprio conto oppure per conto di terzi - operazioni rilevanti nel periodo di 30 giorni precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente relativa all'approvazione del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale e di ulteriori relazioni finanziarie periodiche che Space2 sia tenuta a pubblicare ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari cui la stessa è soggetta (cd. *black-out period*). È fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in casi di urgenza, dell'Amministratore Delegato, di: (a) individuare ulteriori periodi o circostanze in cui l'effettuazione di operazioni rilevanti da parte dei Soggetti Rilevanti è soggetta a limiti o condizioni; e (b) consentire ad un Soggetto Rilevante, laddove quest'ultimo dimostri che l'operazione non possa essere compiuta in altro momento, l'effettuazione di operazioni rilevanti nel corso del *black-out period*: (i) in presenza di condizioni eccezionali, quali gravi difficoltà finanziarie che impongano l'immediato compimento dell'operazione rilevante, da valutarsi caso per caso; ovvero (ii) in ragione delle caratteristiche della negoziazione nel caso delle operazioni condotte contestualmente ovvero in relazione ad un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti o ad un programma di risparmio ovvero operazioni in cui l'interesse economico nel titolo in questione non è soggetto a variazioni.

In conformità alle previsioni del codice di *internal dealing*, il Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2015 ha conferito al referente informativo, Edoardo Subert, l'incarico di soggetto preposto all'attuazione del predetto codice e all'aggiornamento dell'elenco dei Soggetti Rilevanti. In considerazione delle dimissioni dalle cariche ricoperte in Space2 presentate dal consigliere Edoardo Subert in data 19 ottobre 2016 con effetto a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 19 gennaio 2017 ha deliberato di nominare quale referente ai fini del codice di *internal dealing*, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, Giorgio Martellino.

Procedura OPC

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere una procedura per le operazioni con Parti Correlate adottata, in conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* del Codice Civile, dal Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2015, volta a disciplinare l'esecuzione di operazioni con Parti Correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale. Per ogni ulteriore informazione circa la procedura per le operazioni con Parti Correlate in essere alla Data del Prospetto, si rinvia al Paragrafo 12.1 della Relazione sulla Corporate Governance Space2.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2017 ha approvato, con efficacia a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, la bozza della nuova Procedura OPC ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento OPC. Conformemente a quanto previsto dal Regolamento OPC, la bozza di tale procedura, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, sarà sottoposta senza indugio al parere favorevole di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da almeno 3 (tre) amministratori indipendenti e, quindi, all'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura OPC disciplina il compimento di operazioni poste in essere dall'Emittente direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, con controparti che rientrino nella definizione di "Parte Correlata" ai sensi del Regolamento OPC. Oltre ai soggetti espressamente identificati dal Regolamento OPC, la Procedura OPC ha prudenzialmente incluso in Orbit tra le "Parti Correlate", trattandosi di una società partecipata da amministratori e alti dirigenti di Avio.

La Procedura OPC definisce le "Operazioni con Parti Correlate" come qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Avio (o società da essa controllate) e Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Sono comunque incluse nella definizione: (i) le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con Parti

Correlate; e (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e agli alti dirigenti.

La Procedura OPC distingue inoltre tra "Operazioni di Importo Esiguo", "Operazioni di Maggiore Rilevanza", "Operazioni di Minore Rilevanza" e "Operazioni Ordinarie", per tali intendendosi:

- (a) per "Operazioni di Importo Esiguo": le Operazioni con Parti Correlate in cui l'ammontare massimo del corrispettivo o il controvalore massimo delle prestazioni a carico dell'Emittente non superi, per ciascuna operazione, (i) Euro 100.000 qualora la Parte Correlata sia una persona fisica; o (ii) Euro 500.000 qualora la Parte Correlata sia una persona giuridica, anche per il caso di più Operazioni con Parti Correlate tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, cumulativamente considerate su base annua;
- (b) per "Operazioni di Maggiore Rilevanza": le operazioni in cui almeno uno degli indici di rilevanza (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo, indice di rilevanza delle passività), applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (oppure alla soglia del 2,5% qualora Avio sia controllata da una società quotata e l'operazione in questione sia posta in essere tra Avio e la controllante quotata);
- (c) per "Operazioni di Minore Rilevanza": le Operazioni con Parti Correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle Operazioni di Importo Esiguo;
- (d) per "Operazioni Ordinarie": le Operazioni con Parti Correlate che: (i) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o della connessa attività finanziaria dell'Emittente e/o delle società controllate; e (ii) sono concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero corrispondenti a quelle praticate a soggetti con cui Avio e/o le società da essa controllate siano obbligate per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.

La Procedura OPC prevede che la medesima non si applichi nei casi di esenzione disciplinati dal Regolamento OPC, occorrendo le condizioni ivi indicate, e in particolare: (i) alle Operazioni di Importo Esiguo; e (ii) fatti salvi gli obblighi informativi previsti dal Regolamento OPC e occorrendo le circostanze ivi previste, alle Operazioni Ordinarie, alle Operazioni con Parti Correlate con o tra società controllate o con società collegate, ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

Con specifico riferimento alle modalità di approvazione e realizzazione delle singole categorie di Operazioni con Parti Correlate, la Procedura OPC distingue tra:

- (a) Operazioni di Maggiore Rilevanza, in relazione alle quali la Procedura OPC prevede, tra l'altro, che: (i) il Consiglio di Amministrazione sia competente in via esclusiva dell'approvazione di tali operazioni; (ii) l'Amministratore Delegato assicuri il coinvolgimento nella fase delle trattative e in quella istruttoria di un comitato composto da almeno 3 amministratori indipendenti, eventualmente coincidente con il Comitato Controllo e Rischi o con il Comitato Nomine e Remunerazione, a seconda della tipologia di Operazione con Parte Correlata; (iii) il Consiglio di Amministrazione deliberi sull'operazione previo motivato parere favorevole del suddetto comitato sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, fatta comunque salva la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza, anche in presenza di avviso contrario del suddetto comitato, a condizione che il compimento della stessa sia stato autorizzato dall'assemblea attraverso il cosiddetto meccanismo di "whitewash" disciplinato dal Regolamento OPC; e
- (b) Operazioni di Minore Rilevanza, in relazione alle quali la Procedura OPC prevede tra l'altro che (i) il Consiglio di Amministrazione o gli organi delegati, a seconda dei casi, approvino tali operazioni previo parere motivato e non vincolante di un comitato composto da amministratori in maggioranza indipendenti (eventualmente coincidente con il Comitato Controllo e Rischi o con il Comitato Nomine e Remunerazione, a seconda della tipologia di Operazione con Parte Correlata); e (ii) l'Amministratore Delegato assicuri che sia instaurato un adeguato flusso informativo con il suddetto comitato.

Qualora, con riferimento ad una determinata operazione, il Comitato Controllo e Rischi (o, a seconda dei casi, il Comitato Nomine e Remunerazione) non soddisfi i requisiti di composizione previsti dal Regolamento OPC, si ricorrerà all'applicazione di presidi equivalenti previsti dalla Procedura OPC in linea con il Regolamento OPC, ivi compresa la sostituzione, in ordine di anzianità, con altri amministratori presenti in Consiglio e in possesso di tali requisiti.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Regolamento OPC, nel periodo compreso tra la Data di Efficacia della Fusione e la data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo all'esercizio in cui si verifica l'efficacia della Fusione, Avio potrà applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza la procedura prevista per le Operazioni di Minore Rilevanza, fermo restando l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.

La Procedura OPC prevede, infine, che, in caso di operazioni con Parti Correlate poste in essere da Avio tramite società controllate, si applicherà in ogni caso la procedura prevista per le Operazioni di Minore Rilevanza.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere il Modello Organizzativo adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In pari data l'Emittente ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza nelle persone di Niccolò Bertolini Clerici e Pier Luca Mazza, con compiti di vigilanza sulla corretta adozione ed efficace attuazione del Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo prevede politiche e misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a individuare ed eliminare situazioni di rischio, oltre a un sistema di prevenzione idoneo a mitigare il rischio-reato coerente con la struttura organizzativa e con le *best practices* di riferimento. Esso si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale". Sono inoltre parte integrante del Modello Organizzativo i seguenti documenti, allegati allo stesso: (i) il sistema disciplinare, e (ii) il codice etico dell'Emittente, che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo e detta i principi generali e i criteri di condotta cui l'Emittente deve informare la conduzione delle relazioni intrattenute con i propri *stakeholders*.

Per ogni ulteriore informazione circa il Modello Organizzativo in essere alla Data del Prospetto, si rinvia al Paragrafo 11.3 della Relazione sulla Corporate Governance Space2.

L'Emittente, non appena possibile successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, e comunque non oltre 60 giorni dalla stessa, adeguerà il Modello Organizzativo per tenere conto dell'assetto organizzativo e di *business* conseguente alla Fusione e provvederà alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza.

CAPITOLO XVII. DIPENDENTI

17.1 Dipendenti

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha dipendenti.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero medio e puntuale dei dipendenti (esclusi i somministrati) complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2016, 2015, 2014 e 2013, ripartiti secondo le principali categorie.

Dipendenti	31-dic-16	medio -2016	31-dic-15	medio 2015	31-dic-14	medio 2014	31-dic-13	medio 2013
Dirigenti	23	22	20	19	20	18	18	17
Quadri e impiegati	405	406	403	385	383	383	362	372
Operai	330	337	340	314	303	311	291	291
Totale	758	765	763	718	706	712	671	680

Al riguardo, si segnala che, dal 31 dicembre 2016 sino alla Data del Prospetto, non sono intervenute variazioni significative.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2016, 2015, 2014 e 2013, suddivisi per aree geografiche.

Dipendenti	31-dic-16	medio 2016	31-dic-15	medio 2015	31-dic-14	medio 2014	31-dic-13	medio 2013
Italia	662	670	673	628	615	621	578	587
Esteri	96	95	90	90	91	91	93	93
Totale	758	765	763	718	706	712	671	680

Al riguardo, si segnala che, dal 31 dicembre 2016 sino alla Data del Prospetto, non sono intervenute variazioni significative.

Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) e accordi integrativi aziendali

I Contratti Nazionali Collettivi di Lavoro (CCNL) che il Gruppo applica ai propri dipendenti in Italia sono: (i) il CCNL per gli Addetti all'Industria Chimica, Chimico Farmaceutica, delle Fibre Chimiche e dei Settori Ceramica, Abrasivi, Lubrificanti e GPL con scadenza al 31 dicembre 2018 e (ii) per il personale dirigente, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi, con scadenza al 31 dicembre 2018.

Le società del Gruppo applicano accordi integrativi aziendali con le rispettive rappresentanze sindacali per i dipendenti per i quali si applica il CCNL per gli addetti dell'industria Chimica.

Al 31 dicembre 2016, circa l'11,5% dei dipendenti del Gruppo è iscritto a organizzazioni sindacali.

Nel corso degli ultimi dieci anni, gli scioperi o il blocco delle attività da parte dei dipendenti del Gruppo con effetti rilevanti sulle attività produttive sono stati contenuti e, in ogni caso, non concentrati in un unico stabilimento o nello stesso periodo.

Schemi pensionistici

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ha in essere i seguenti schemi pensionistici integrativi generali: per (i) per i dipendenti non dirigenti è applicato il fondo FONCHIM, previsto dal CCNL per i lavoratori dell'industria chimica; (ii) per alcuni dipendenti con qualifica aziendale di *Professional* in forza al 1° ottobre 2003, è rimasto attivo il fondo pensioni Quadri e Capi FIAT (FPQC); (iii) per i dipendenti con la Qualifica di dirigenti, sono applicati il FIPDAF, per i dirigenti in forza al 1° Ottobre 2003, e il PREVINDAI, per i dirigenti assunti o nominati successivamente a tale data.

Ricorso ad ammortizzatori sociali

Alla Data del Prospetto, Avio ha attivato la procedura di mobilità, sulla base di quanto previsto al quinto comma dell'articolo 4 della legge 223/91, per venti dipendenti che matureranno, secondo quanto previsto dall'attuale normativa vigente, i requisiti per accedere al pensionamento di vecchiaia o anticipata entro i termini di fruizione della indennità di mobilità e che non si oppongano alla collocazione in mobilità. L'avvio di tale procedura deriva dalla necessità di adeguare l'insieme delle mansioni e competenze professionali dell'organico alle reali necessità di acquisire nuove tecnologie derivanti da attività su nuove commesse.

La procedura di mobilità si è conclusa il 31 dicembre 2016.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto, nonché nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che entreranno in carica alla Data di Efficacia della Fusione detiene direttamente partecipazioni azionarie nell'Emittente. Alla Data di Efficacia della Fusione l'Ing. Ranzo e il Dott. Rabajoli deterranno, tramite In Orbit, una partecipazione azionaria in Avio.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha adottato alcun piano di incentivazione basato su azioni.

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società Incorporanda in carica alla Data del Prospetto detiene direttamente partecipazioni azionarie nella Società Incorporanda.

Alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda non ha adottato alcun piano di incentivazione basato su azioni.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha adottato accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

CAPITOLO XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie Space2 in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale ordinario di Space2 sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	% del capitale sociale ordinario
Del Vecchio Leonardo	Delfin S.à r.l.	6,000%
MULTILABEL SICAV	MULTILABEL SICAV	7,007%
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	5,000%

La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione a seguito dell'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e della conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali:

Azionariato per effetto del perfezionamento della Fusione		
Alla Data di Efficacia della Fusione		
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale
Leonardo	28,61	28,29
In Orbit	3,91	3,87
Space Holding	2,72	3,80
Del Vecchio Leonardo	3,89	3,84
MULTILABEL SICAV	4,54	4,49
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	3,24	3,20
Altri Investitori Space2	53,10	52,51
Totale	100%	100%

Come risulta dalla tabella che precede, Space Holding, a seguito della conversione della prima *tranche* delle Azioni Speciali, avrà il 2,72% dei diritti di voto, a fronte di una partecipazione nel capitale sociale di Avio pari al 3,80%.

La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, a conclusione delle operazioni di (i) conversione di tutte le Azioni Speciali per effetto del verificarsi degli eventi di cui all'art. 5 dello Statuto (che può avvenire entro 60 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione); (ii) dell'eventuale esercizio di tutti gli Sponsor Warrant (che può avvenire fino al decimo anniversario dalla Data di Efficacia della Fusione) e dell'eventuale esercizio di tutti i Market Warrant (che può avvenire nei cinque anni successivi alla Data di Efficacia della Fusione, salvo le ipotesi di accelerazione di tale esercizio previste nel relativo regolamento):

Azionariato post conversione delle Azioni Speciali e dell'eventuale esercizio di Sponsor Warrant e dei Market Warrant (*)		
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale
Leonardo	24,39	24,39

In Orbit	3,34	3,34
Space Holding	9,57	9,57
Del Vecchio Leonardo	3,31	3,31
MULTILABEL SICAV	3,87	3,87
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	2,76	2,76
Altri Investitori Space2	52,76	52,76
Totale	100%	100%

(*) Per le operazioni di conversione delle Azioni Speciali e dell'eventuale esercizio di Sponsor Warrant e dei Market Warrant, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI.

18.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà n. 400.000 Azioni Speciali aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 dello Statuto, tra cui la non spettanza del diritto di voto nelle assemblee dell'Emittente.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del TUF

Alla Data del Prospetto, Space2 non è controllata da alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Alla Data di Efficacia della Fusione, Avio non sarà controllata da alcun soggetto. In particolare, a seguito dell'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e della conversione della prima *tranche* delle Azioni Speciali - pari a n. 140.000 Azioni Speciali - alla Data di Efficacia della Fusione il capitale sociale di Avio sarà detenuto come di seguito indicato: (i) Leonardo sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 28,29% del capitale sociale; (ii) Space Holding sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 3,80% del capitale sociale; (iii) In Orbit sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 3,87% del capitale sociale; e (iv) gli attuali azionisti di Space2, diversi da Space Holding, saranno titolari di una partecipazione aggregata rappresentativa del 64,04% del capitale sociale.

Alla Data di Efficacia della Fusione, Leonardo verrà a disporre di diritti di voto in misura superiore al 25% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di Avio (*cfr.* Sezione Seconda, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto), essendo il 25% la soglia rilevante ai fini del sorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto o di scambio che sarà introdotta dal Nuovo Statuto a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

Pertanto, ai sensi dell'art. 106 del TUF, il completamento della Fusione comporterebbe l'insorgere in capo a Leonardo dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto o di scambio rivolta a tutti i possessori di Avio Post Fusione e avente a oggetto la totalità delle Azioni Avio Post Fusione. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, lett. (g) del Regolamento Emittenti, l'acquisto superiore alle soglie rilevanti previste dall'articolo 106 del TUF non comporta l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica totalitaria qualora sia conseguente a operazioni di fusione approvate con delibera della società i cui titoli dovrebbero essere altrimenti oggetto di offerta e, ferme restando le maggioranze previste dal Codice Civile per l'approvazione della fusione, tale delibera sia approvata senza il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi (i) dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e (ii) dal socio o dai soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza, anche relativa, purché superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto (cosiddetta procedura di "*whitewash*").

In data 23 dicembre 2016, l'assemblea straordinaria di Space2 ha approvato il progetto di Fusione (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1 del Prospetto). A tale data: (i) Leonardo non deteneva alcuna partecipazione in Space2; (ii) non vi erano soci che detenessero, anche di concerto tra loro, direttamente o indirettamente, Azioni Ordinarie Space2 in misura superiore al 10% del capitale sociale di Space2 rappresentato da Azioni Ordinarie Space2. Pertanto, l'approvazione della Fusione da parte dell'assemblea di

Space2, ai sensi dell'articolo 2502 del Codice Civile, adottata sulla base dei quorum di legge e senza escludere dal computo il voto di alcun socio (con il voto favorevole della maggioranza dei presenti rappresentanti il 73,175% del capitale sociale ordinario) vale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1, lett. g), del Regolamento Emittenti (c.d. *whitewash*), anche al fine di esentare Leonardo dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle Azioni Avio Post Fusione.

Si precisa che: (i) alla data dell'assemblea, Space2 si qualifica quale PMI ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari e, pertanto, la soglia rilevante ai sensi dell'art. 106 del TUF è pari al 30% del capitale sociale ordinario; e (ii) il Nuovo Statuto - che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione -, ai sensi dell'art. 106, comma 1-ter del TUF, prevedrà una soglia rilevante ai fini dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica totalitaria pari al 25% del capitale sociale ordinario. Pertanto, dal momento che il superamento della soglia rilevante ai fini del sorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto o di scambio da parte di Leonardo avverrà solo alla Data di Efficacia della Fusione, per chiarezza si precisa che, ai fini dell'applicazione della procedura di *whitewash*, alla data dell'assemblea che ha approvato il progetto di Fusione si è tenuta già in considerazione la soglia del 25% del capitale sociale ordinario.

18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto

Alla Data del Prospetto, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Per completezza, si descrivono di seguito i principali contenuti del Patto Parasociale, sottoscritto in data 31 marzo 2017 tra Leonardo e Space2 - il cui contenuto, alla Data del Prospetto, non è ancora stato oggetto di pubblicazione ai sensi di legge -, e dell'accordo di *lock-up*, sottoscritto in data 16 febbraio 2017 tra Space2 e In Orbit, nell'ambito degli accordi raggiunti in merito all'Acquisizione e alla Fusione, fermo restando che le relative disposizioni entreranno in vigore a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione. Ai sensi dell'art. 122 del TUF, in data 22 febbraio 2017 il contenuto dell'accordo di *lock-up* è stato pubblicato per estratto sul quotidiano "Italia Oggi", ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Emittenti, mentre le informazioni essenziali sull'accordo di *lock-up* sono state pubblicate in data 21 febbraio 2017 sul sito internet di Space2 www.space2spa.com (sezione *Corporate Governance*) ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti.

Si segnala che il contenuto del Patto Parasociale è conforme al Term-Sheet Leonardo, sottoscritto in data 19 ottobre 2016 da Space2 e Leonardo, già oggetto di pubblicazione ai sensi di legge.

Patto Parasociale tra Leonardo e Space2

Azioni Avio Post Fusione conferite nel Patto Parasociale

Il Patto Parasociale ha a oggetto la partecipazione in Avio che sarà detenuta da Leonardo alla Data di Efficacia della Fusione, rappresentativa del 28,29% del capitale sociale e del 28,61% dei diritti di voto.

Impegni relativi alla costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione di Avio

Il Patto Parasociale contiene disposizioni volte a definire la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione di Avio a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

In particolare, in conformità alle disposizioni del Patto Parasociale, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione verranno istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione i seguenti comitati interni che svolgeranno funzioni consultive rispetto all'attività del Consiglio di Amministrazione e saranno composti in maggioranza da membri indipendenti tra cui sarà selezionato il Presidente:

- (i) il Comitato Nomine e Compensi, che svolgerà funzioni consultive relative alla nomina dei *top managers* di Avio - ivi inclusi il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'amministratore delegato - e che sarà composto da 3 membri, di cui 1 di nomina di Leonardo e 2 - di cui uno svolgerà il ruolo di presidente - saranno amministratori indipendenti di designazione di Space2;
- (ii) il Comitato di Controllo e Rischi, il cui presidente sarà designato da Leonardo;

- (iii) il Comitato Parti Correlate;
- (iv) il Comitato Investimenti, che dovrà riunirsi su base almeno trimestrale anche al fine di procedere alla c.d. “*business review*” e avrà un ruolo consultivo in relazione (i) al *budget*, (ii) al *business plan* e (iii) agli investimenti di particolare rilievo e di natura straordinaria e agli investimenti o operazioni straordinarie che abbiano caratteristiche tali da modificare sostanzialmente l’attività e il *business* e sarà presieduto da un membro di designazione di Leonardo e composto dall’amministratore delegato e da altro membro indipendente; e
- (v) il Comitato Strategico Golden Power, che avrà un ruolo consultivo per le attività strategiche rilevanti per la sicurezza nazionale e la gestione delle tematiche afferenti alla Normativa Golden Power e sarà composto da un membro di designazione di Leonardo, dal presidente del consiglio di amministrazione o dall’amministratore delegato e da un membro indipendente.

Per ulteriori informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione di Avio che saranno costituiti a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione in conformità alle disposizioni del Patto Parasociale, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3, del Prospetto.

Impegni relativi alla circolazione delle Azioni Ordinarie in Concambio

Leonardo si è impegnata, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, a non trasferire le Azioni Ordinarie in Concambio assegnate a Leonardo nell’ambito della Fusione fino allo scadere del 24° mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione.

Durata del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione e avrà una durata di 24 mesi a decorrere da tale data.

Accordo di *lock-up* tra Space2 e In Orbit

Nell’ambito degli accordi raggiunti nel contesto dell’Acquisizione e della Fusione, In Orbit si è impegnata, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione e fino allo scadere del 24° mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, a (i) non trasferire le Azioni Ordinarie in Concambio; (ii) non concedere opzioni, *warrant* o altri diritti che conferiscano al titolare di diritto di acquistare, sottoscrivere o scambiare le Azioni Ordinarie in Concambio; e (iii) non concludere né stipulare *swap* o altri contratti derivati che, per effetto della loro esecuzione, abbiano come oggetto una delle operazioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii).

Le disposizioni di cui all’accordo di *lock-up* non trovano applicazione con riferimento alla costituzione di garanzie reali sulle Azioni Ordinarie in Concambio.

L’accordo di *lock-up* ha a oggetto la partecipazione in Avio che sarà detenuta da In Orbit alla Data di Efficacia della Fusione, rappresentativa del 3,87% del capitale sociale e del 3,91% dei diritti di voto.

CAPITOLO XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente

Salvo quanto di seguito descritto, dalla data di costituzione (ovvero dal 28 maggio 2015) e fino alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha concluso operazioni con Parti Correlate.

In data 7 luglio 2015, Space2 ha stipulato con Space Holding un contratto di servizi avente a oggetto la prestazione, da parte di Space Holding in favore di Space2, di (i) servizi di consulenza inerenti la ricerca e la selezione di potenziali *target* nonché lo studio e l'esecuzione di possibili Operazioni Rilevanti; (ii) servizi di consulenza inerenti alla gestione dei rapporti con gli investitori e il mercato; e (iii) altri servizi relativi alla gestione operativa ordinaria di Space2. Si segnala che la stipulazione del contratto di servizi tra l'Emittente e Space Holding rappresenta un'operazione con Parte Correlata ai sensi del Regolamento OPC che, tuttavia, non è stata sottoposta ai presidi procedurali previsti dal medesimo Regolamento OPC in quanto, alla data di sottoscrizione del contratto di servizi, Space2 non era una società quotata su un mercato regolamentato e, pertanto, la Procedura OPC non era ancora applicabile.

Il contratto di servizi con Space Holding è entrato in vigore alla Data di Quotazione Space2 e avrà durata fino alla prima nel tempo tra la data di efficacia dell'Operazione Space2-Avio e il Termine Massimo.

Il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato e prevede che, a fronte della prestazione dei suddetti servizi, Space2 corrisponda a Space Holding: (i) un importo annuale forfettario pari allo 0,33% dei proventi complessivi dell'offerta finalizzata al collocamento istituzionale delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, a titolo di compenso per la prestazione dei servizi; e (ii) un importo annuale forfettario a titolo di rimborso delle spese vive sostenute da Space Holding nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di servizi, pari a Euro 50.000. Ai sensi del contratto, il pagamento degli importi sub (i) e (ii) avviene in via anticipata con cadenza trimestrale il primo giorno lavorativo del mese, fermo restando che, riguardo al trimestre nel corso del quale sarà completata l'Operazione Rilevante, il periodo di riferimento sarà compreso tra il primo giorno lavorativo del mese di calendario in cui sarà completata l'Operazione Rilevante e la data di efficacia della medesima e gli importi dovuti da Space2 saranno calcolati *pro-rata temporis* fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

I compensi corrisposti da Space2 a Space Holding ai sensi del contratto di servizi sono stati pari (i) a Euro 432.391,30 nel corso dell'esercizio 2015; (ii) a Euro 1.818.074 nel corso dell'esercizio 2016. A partire dal 1° gennaio 2017 e fino alla Data del Prospetto, i compensi corrisposti da Space2 a Space Holding ai sensi del contratto di servizi sono stati pari a Euro 218.095.

Alla Data del Prospetto, non sussistono garanzie e impegni concessi o ricevuti dall'Emittente nei rapporti con le rispettive Parti Correlate per tutto il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto e fino alla Data del Prospetto medesimo.

19.2 Operazioni con Parti Correlate della Società Incorporanda

Premessa

Al 30 settembre 2016 Avio era controllata dai Fondi Cinven, per una quota pari al 59,78%, da investitori istituzionali i cui diritti di voto sono esercitati in conformità alle istruzioni impartite da Cinven Limited, per una quota pari al 21,37%, da Leonardo per una quota pari al 14,32%, nonché da Viasimo per una quota pari al 4,53%.

Avio intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società da essa controllate e a controllo congiunto, che consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie di gestione e concluse, a normali condizioni di mercato. In particolare, si riferiscono a forniture e acquisti di beni e servizi, tra cui prestazioni nel campo amministrativo-contabile, fiscale, informatico, di gestione personale, di assistenza e consulenza, e relativi crediti e debiti a fine esercizio e a operazioni di finanziamento e di gestione di tesoreria centralizzata e relativi oneri e proventi. Tali operazioni sono eliminate nella procedura di consolidamento e conseguentemente non sono descritte nella presente sezione.

Le parti correlate del Gruppo Avio sono individuate sulla base dei principi stabiliti dallo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle Operazioni con Parti Correlate*, applicabile dal 1° gennaio 2011, e sono le

società controllanti, le società che hanno un rapporto di colleganza con il Gruppo Avio e sue controllate così come definito dalla normativa applicabile, le società che sono controllate ma non consolidate nel Gruppo Avio, le società collegate o a controllo congiunto del Gruppo Avio e le altre imprese partecipate.

Si precisa che sino alla data di efficacia dell'Acquisizione Leonardo - in virtù dei diritti nascenti dal patto parasociale Cinven - vantava con il Gruppo Avio un rapporto di colleganza pur detenendo formalmente una partecipazione al capitale sociale della Società Incorporanda inferiore alla soglia prevista dai principi contabili IAS e dall'art. 2359 c.c. ultimo comma. A valle della quotazione, pur venendo meno il patto parasociale con Cinven, Leonardo S.p.A. manterrà questo rapporto di colleganza con il Gruppo Avio in virtù del proprio incremento nella partecipazione al capitale della Società Incorporanda in misura eccedente la soglia prevista dalla normativa sopra richiamata.

30 settembre 2016

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate diverse dai componenti del Consiglio d'Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria e sul Conto Economico del Gruppo al 30 settembre 2016.

Dalla data del 30 settembre 2016 alla Data del Prospetto non sono state poste in essere operazioni con parti correlate inusuali per caratteristiche ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate nel presente Capitolo.

in migliaia di Euro

Controparte	Crediti Commerciali/Altri	Lavori in corso su ordinazione	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Anticipi per lavori in corso su ordinazione	Debiti Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	-	250	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	10.208	-	477	5.445	-
Società controllate non consolidate	122	-	-	151	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	1.535	21.838	7.440	4.946	2.102	29.350
Totale parti correlate	1.657	32.046	7.440	5.824	7.547	29.350
Totale voce di bilancio	17.943	46.702	7.440	75.948	146.883	29.840
Incidenza % sulla voce di bilancio	9,2%	68,6%	100,0%	7,7%	5,1%	98,4%

31 dicembre 2015

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate non rientranti nella procedura di consolidamento di Gruppo, diverse dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale, sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria e sul Conto Economico del Gruppo al 31 dicembre 2015.

in migliaia di Euro

Controparte	Crediti Commerciali/altri	Lavori in corso su ordinazione	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Anticipi per lavori in corso su ordinazione	Debiti Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	-	259	-	-

Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	10.525	-	715	5.966	-
Società controllate non consolidate	194	-	-	11	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	1.749	29.025	6.530	1.416	32.576	8.399
Totale parti correlate	1.943	39.550	6.530	2.401	38.542	8.399
Totale voce di bilancio	8.344	64.562	6.530	46.872	86.876	104.478
Incidenza % sulla voce di bilancio	23,3%	61,3%	100,0%	5,1%	44,4%	8,0%

31 dicembre 2014

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate non rientranti nella procedura di consolidamento di Gruppo, diverse dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale, sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria e sul Conto Economico del Gruppo al 31 dicembre 2014.

in migliaia di Euro

Controparte	Crediti Commerciali	Lavori in corso su ordinazione	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Anticipi per lavori in corso su ordinazione	Debiti Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	-	255	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	31	5.427	-	398	590	-
Società controllate non consolidate	252	-	-	42	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	1.668	2.323	6.341	5.248	18.019	7.919
Totale parti correlate	1.951	7.750	6.341	5.943	18.609	7.919
Totale voce di bilancio	6.927	64.562	27.654	51.641	41.489	7.919
Incidenza % sulla voce di bilancio	28,2%	12,0%	22,9%	11,5%	44,9%	100,0%

31 dicembre 2013 riesposto

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate non rientranti nella procedura di consolidamento di Gruppo, diverse dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale, sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria e sul Conto Economico del Gruppo al 31 dicembre 2013.

in migliaia di Euro

Controparte	Crediti Commerciali	Lavori in corso su ordinazione	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Anticipi per lavori in corso su ordinazione	Debiti Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-		-	485		139.929
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-		-	807		-
Società controllate non consolidate	113		-	-24		-
Società collegate e a controllo congiunto	1.474		6.129	4.854		13.845
Altre parti correlate	-		-	-		-
Totale parti correlate	1.587		6.129	6.122		153.774
Totale voce di bilancio	13.580		1.285.341	57.701		153.774
Incidenza % sulla voce di bilancio	11,7%		0,5%	10,6%		100,0%

Primi nove mesi del 2016

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate diverse dai componenti del Consiglio d'Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale sul Conto Economico al 30 settembre 2016.

in migliaia di Euro

Controparte	Ricavi Operativi ⁽¹⁾	Variazione lavori in corso su ordinazione	Costi Operativi ⁽²⁾	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	763	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	5.780	125	-	-
Società controllate non consolidate	178	-	845	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	498	89.795	26.853	-	-
Totale parti correlate	676	95.575	28.586	-	-
Totale voce di bilancio	26.702	176.045	197.465	528	4.614
Incidenza % sulla voce di bilancio	2,5%	54,3%	14,5%	0,0%	0,0%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.

(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

Esercizio 2015

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate diverse dai componenti del Consiglio d'Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale sul Conto Economico al 31 dicembre 2015.

in migliaia di Euro

Controparte	Ricavi Operativi ⁽¹⁾	Variazione lavori in corso su ordinazione	Costi Operativi ⁽²⁾	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	1.054	-	-
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	14.168	- 1.571	731	-	-
Società controllate non consolidate	222	-	918	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	9.301	98.096	42.278	259	-
Totale parti correlate	23.691	96.525	44.981	259	-
Totale voce di bilancio	70.016	209.211	269.617	2.272	5.603
Incidenza % sulla voce di bilancio	33,80%	46,1%	16,7%	11,4%	0,0%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.

(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

Esercizio 2014

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate diverse dai componenti del Consiglio d'Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale sul Conto Economico al 31 dicembre 2014.

in migliaia di Euro

Controparte	Ricavi Operativi ⁽¹⁾	Variazione lavori in corso su ordinazione	Costi Operativi ⁽²⁾	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	1.012	-	11.135
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	568	8.708	872	-	-
Società controllate non consolidate	272	-	956	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	3.539	91.202	31.691	141	29
Totale parti correlate	4.379	99.910	34.531	141	11.164
Totale voce di bilancio	97.245	127.215	213.898	2.452	12.446
Incidenza % sulla voce di bilancio	4,5%	78,5%	16,1%	5,8%	89,7%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.

(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

Esercizio 2013 riesposto

La tabella che segue riporta i dati relativi alla quantificazione delle operazioni con parti correlate diverse dai componenti del Consiglio d'Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale sul Conto Economico al 31 dicembre 2013.

Controparte	Ricavi Operativi ⁽¹⁾	Variazione lavori in corso su ordinazione	Costi Operativi ⁽²⁾	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Società controllanti e Cinven Limited	-	-	1.029	-	3.547
Società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	-	167	-	-
Società controllate non consolidate	63	-	543	-	-
Società collegate e a controllo congiunto	56.340	-	13.327	205	291
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	56.403	-	15.066	205	3.838
Totale voce di bilancio	287.649	-	272.619	1.844	4.013
Incidenza % sulla voce di bilancio	19,6%	-	5,5%	11,1%	95,6%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.

(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

Si riportano, inoltre, le informazioni relative alle garanzie ed impegni concessi o ricevuti dalla Società Incorporanda nei rapporti con le rispettive parti correlate per tutto il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto e fino alla Data del Prospetto medesimo:

Controparti di Avio	30-set-16		31-dic-15		31-dic-14		31-dic-13	
	Garanzie ed impegni concessi da Avio	Garanzie ed impegni ricevuti da Avio	Garanzie ed impegni concessi da Avio	Garanzie ed impegni ricevuti da Avio	Garanzie ed impegni concessi da Avio	Garanzie ed impegni ricevuti da Avio	Garanzie ed impegni concessi da Avio	Garanzie ed impegni ricevuti da Avio
MBDA Italia S.p.A. (Gruppo Leonardo)	2.150		1.887		1.511		348	
Società partecipate da Società che vanta un rapporto di collegamento	2.150	-	1.887	-	1.511	-	348	-
Consorzio Sitab in liquidazione	132		132		132		132	
Società collegate e a controllo congiunto	132	-	132	-	132	-	132	-
C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) S.c.p.A.	274	24	274	24	181	24	228	
Altre imprese	274	24	274	24	181	24	228	-
Totale parti correlate	2.556	24	2.292	24	1.823	24	708	-
Totale voce di bilancio	43.747	1.364	43.017	114	42.240	901	46.692	450
Incidenza % sulla voce di bilancio	5,8%	1,8%	5,3%	21,1%	4,3%	2,7%	1,5%	0,0%

Dopo il 30 settembre 2016 non sono stati sottoscritti nuove garanzie ed impegni rispetto a quelle riportate nella tabella sopra.

In riferimento al cliente MBDA Italia S.p.A. le garanzie emesse da primari istituti di credito sono volte a garantire il puntuale adempimento degli obblighi contrattualmente assunti da parte di Avio nell'ambito delle commesse Camm-er. Il loro svincolo è previsto al completamento di apposite *milestone* contrattuali.

Le garanzie bancarie nei confronti del Consorzio Sitab in liquidazione sono relative a forniture effettuate in anni scorsi ed è previsto che, di concerto con il Consorzio, vengano a breve revocate.

Circa invece il C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) S.c.p.A., le garanzie, anch'esse emesse da primari istituti finanziari, sono conseguenti all'aggiudicazione – da parte di Avio - di gare relativi a servizi di ingegneria presso tale Centro.

19.3 Rapporti verso società controllanti e Cinven Partners LLP

Al 30 settembre 2016 la Società Incorporanda era controllata dai Fondi Cinven, per una quota pari al 59,78% e da investitori istituzionali i cui diritti di voto sono esercitati in conformità alle istruzioni impartite da Cinven Limited per una quota pari al 21,37% (quota complessiva pari a circa l'81,15%).

I rapporti con Cinven Limited sono identificabili nelle seguenti operazioni, di seguito sintetizzate:

- rapporto con Cinven Limited relativo alle *investor fees* che includono i servizi di consulenza e assistenza alla realizzazione delle linee strategiche e di sviluppo, classificati nella voce costi per servizi. Tali servizi termineranno al momento della Fusione.
- rapporto di natura finanziaria esistente con BCV Investments in relazione al contratto di finanziamento “*Intercompany Loan Agreement*”. Si segnala che il debito relativo al contratto “*Intercompany Loan Agreement*” è stato rimborsato in via anticipata in data 25 giugno 2014, a seguito degli accordi intervenuti tra l’Emittente ed i suoi azionisti (subentrati a *BCV Investments S.C.A.* a seguito della messa in liquidazione di quest’ultima).

Nelle tabelle che seguono si riportano i dettagli analitici relativi all’effetto delle operazioni con Cinven Limited e *Cinven Partners LLP* di natura sia patrimoniale sia economica, con riferimento al periodo chiuso al 30 settembre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, con indicazione del peso percentuale delle stesse, parametrato al totale consolidato di Gruppo, ovvero:

- **debiti commerciali**, relativi a costi rientranti nell’ordinaria attività di gestione e di operazioni concluse a normali condizioni di mercato, in relazione ai servizi di consulenza ed assistenza forniti da Cinven Limited;
- **debiti finanziari**, costituiti dal finanziamento concesso dalla BCV Investments, in base al contratto “*Intercompany Loan Agreement*” stipulato in data 13 dicembre 2006 dalla Società Incorporanda, nel quadro delle operazioni finanziarie relative all’Acquisizione Cinven Limited. Come descritto in precedenza tale finanziamento è stato estinto anticipatamente in data 25 giugno 2014.
- **costi operativi**, relativi alle transazioni descritte in precedenza nell’ambito dei debiti commerciali;
- **oneri finanziari**, relativi al sopra citato finanziamento;

Tali eventi finanziari si riferiscono principalmente al riversamento a conto economico del costo ammortizzato ancora sospeso alla data del 31 dicembre 2013.

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
(in migliaia di Euro)								
Cinven Limited	250	0,3%	259	0,6%	255	0,5%	485	0,8%
Totale Debiti commerciali verso Cinven	250	0,3%	259	0,6%	255	0,5%	485	0,8%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
(in migliaia di Euro)								

BCV Investments S.C.A.	-	-	-	-	-	-	139.929	91,0%
Totale Debiti Finanziari verso la società controllante	-	-	-	-	-	-	139.929	91,0%

	Al 30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Cinven Limited	763	0,4%	1.054	0,4%	1.012	0,5%	1.029	0,4%
Totale Costi Operativi⁽²⁾ verso Cinven	763	0,4%	1.054	0,4%	1.012	0,5%	1.029	0,4%

(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

	Al 30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
BCV Investments S.C.A.	-	-	-	-	11.135	89,5%	3.547	88,4%
Totale Oneri Finanziari verso la società controllante	-	-	-	-	11.135	89,5%	3.547	88,4%

19.4 Rapporti verso società con il quale sussiste un rapporto di colleganza e relative società partecipate

Leonardo vanta un rapporto di colleganza con Avio così come definito dalla normativa applicabile, sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle Operazioni con Parti Correlate* e nello IAS 28 - *Partecipazioni in Società Collegate e joint-venture*. Si precisa che attualmente Leonardo - in virtù dei diritti nascenti dal patto parasociale con Cinven - vanta con il Gruppo Avio un rapporto di colleganza pur detenendo formalmente una partecipazione al capitale sociale della Società Incorporanda inferiore alla soglia prevista dai principi contabili IAS e dall'art. 2359 c.c. ultimo comma. A valle della quotazione, pur venendo meno il patto parasociale con Cinven, Leonardo manterrà questo rapporto di colleganza con il Gruppo Avio in virtù del proprio incremento nella partecipazione al capitale della Società Incorporanda in misura eccedente la soglia prevista dalla normativa sopra richiamata.

I rapporti verso Leonardo sono relativi alle *investor fees* che riguardano servizi di consulenza e assistenza alla realizzazione delle linee strategiche e di sviluppo; tali costi sono classificati nella voce "Costi per servizi". Tali servizi termineranno al momento della quotazione.

I rapporti con le società partecipate da Leonardo sono di tipo commerciale, in particolare essi riguardano:

- circa il cliente MBDA France S.A.: si tratta di operazioni principalmente relative alla fornitura di *booster* per il missile Aster con ordini anche di entità differenti in funzione delle operazioni che MBDA France è riuscita a cogliere in qualità di *prime contractor* per la vendita del sistema completo agli utilizzatori finali.

Inoltre, sempre relativamente alla produzione di *boosters* per il missile Aster, sono state concluse con MBDA France operazioni relative ad attività di riqualifica di elementi obsoleti o migliorativi delle *performance* del *booster* allo scopo di garantire la produzione in futuro per nuove forniture e per sostituire gli attuali *booster* quando arriveranno alla fine della loro vita operativa;

- circa il cliente MBDA Italia S.p.A.: si tratta di operazioni per lo sviluppo del Camm-er e dei suoi equipaggiamenti quali ali e cablaggi, mediante un'offerta competitiva anche rispetto ad altri concorrenti.

Sono state, inoltre, concluse operazioni relative alla fornitura di motori di crociera del missile Marte.

per quanto riguarda, invece, il cliente Thales Alenia Space Italia S.p.A., si tratta di attività nell'ambito del progetto dell'Agenzia Spaziale Europea IXV (*Intermediate eXperimental Vehicle*) volte alla realizzazione di un veicolo di rientro atmosferico, di cui Thales era il *prime contractor*. Le prestazioni di Avio a riguardo sono consistite nella realizzazione di protezioni termiche esterne, in condizioni di concorrenza rispetto ad altri paesi partecipanti al progetto dell'ESA.

Tutte le operazioni sopra descritte sono state concluse a condizioni di mercato.

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio analitico relativo all'effetto delle operazioni del gruppo AVIO verso Leonardo S.p.A. e le relative partecipate, di natura sia patrimoniale sia economica, con riferimento al periodo chiuso al 30 settembre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014, e 2013, con indicazione del peso percentuale delle stesse parametrato al totale consolidato di Gruppo.

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
(in migliaia di Euro)								
MBDA France S.A.	-	-	-	-	31	0,4%	-	-
Totale crediti commerciali verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	-	-	-	31	0,4%	-	-

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
(in migliaia di Euro)								
MBDA Italia S.p.A.	1.618	3,5%	751	1,2%	1.026	1,6%	-	-
MBDA France S.A.	8.590	18,4%	9.774	15,1%	4.401	6,8%	-	-
Totale lavori in corso su ordinazione verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	10,208	21,9%	10,525	16,3%	5,427	8,4%	-	-

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
(in migliaia di Euro)								
Leonardo S.p.A.	467	0,6%	342	0,7%	170	0,3%	807	1,4%
MBDA France S.A.	-	-	42	0,1%	-	-	-	-
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	10	0,0%	10	0,0 %	10	0,0%	-	-
Selex ES S.p.A.	-	-	321	0,7 %	218	0,4%	-	-
Totale Debiti commerciali verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	477	0,6%	715	1,5%	398	0,8%	807	1,4%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
MBDA Italia S.p.A.	299	0,2%	48	0,1%	590	1,4%	-	-
MBDA France S.A.	5.146	3,5%	5.918	6,8%	-	-	-	-
Totale anticipi per lavori in corso su ordinazione verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	5.445	3,7%	5.966	6,9%	590	1,4%	-	-

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
MBDA Italia S.p.A.	-	-	3.495	5,0%	491	0,5%	-	-
MBDA France S.A.	-	-	8.789	12,6%	77	0,1%	-	-
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	-	-	1.884	2,7%	-	-	-	-
Totale ricavi operativi ⁽¹⁾ verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	-	-	14.168	20,2%	568	0,6%	-	-

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
MBDA Italia S.p.A.	1.870	1,1%	(1.979)	(0,9%)	3.294	2,6%	-	-
MBDA France S.A.	3.910	2,2%	408	0,2%	5.414	4,3%	-	-
Totale Variazione lavori in corso su ordinazione verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	5.780	3,3%	(1.571)	(0,8%)	8.708	6,8%	-	-

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Thales Alenia Space Italia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Leonardo S.p.A.	125	0,1%	167	0,1%	167	0,1%	167	0,1%
Selex ES S.p.A.	-	-	487	0,2%	269	0,1%	-	-
Telespazio S.p.A.	-	-	77	0,0%	436	0,2%	-	-
Totale Costi operativi ⁽²⁾ verso la società che vanta un rapporto di collegamento e relative società partecipate	125	0,1%	731	0,3%	872	0,4%	167	0,1%

(2) La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

19.5 Rapporti verso società non consolidate

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio analitico relativo alle operazioni con la società controllata non consolidata Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni, sia di natura patrimoniale che economica, con riferimento al periodo chiuso al 30 settembre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, con indicazione del peso percentuale delle stesse, parametrato al totale consolidato di Gruppo. Tali prestazioni sono riassumibili come segue:

- **crediti commerciali**, relativi alla locazione alla suddetta Società Consortile di immobili ed impianti da parte della società controllata Se.Co.Sv.Im. S.r.l. e ai servizi di tipo amministrativo/contabile e fiscale da parte della Avio S.p.A.;
- **debiti commerciali**, rappresentati dalla fornitura di servizi comprensoriali da parte della Società Consortile relativi in particolare a gestione, distribuzione e bonifiche delle acque industriali;
- **ricavi**, relativi alle transazioni descritte in precedenza nell'ambito dei crediti commerciali;
- **costi operativi**, relativi alle transazioni descritte in precedenza per i debiti commerciali.

I rapporti del Gruppo con la Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni sono identificabili in operazioni rientranti nell'ordinaria attività di gestione e concluse a normali condizioni di mercato.

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	122	0,7%	194	2,3%	252	3,6%	113	0,8%
Totale crediti commerciali/altri verso società controllate non consolidate	122	0,7%	194	2,3%	252	3,6%	113	0,8%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	151	0,2%	11	0,2%	42	0,1%	(24)	0,0%
Totale debiti commerciali verso società controllate non consolidate	151	0,2%	11	0,2%	42	0,1%	(24)	0,0%

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Servizi Colferro – Società Consortile per Azioni	178	0,7%	222	0,3%	272	0,3%	63	0,0%
Totale ricavi operativi ⁽¹⁾ verso società controllate non consolidate	1 78	0,7%	222	0,3%	272	0,3%	63	0,0%

⁽¹⁾La voce include i ricavi e gli altri ricavi e proventi

30 settembre 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013

(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Servizi Colleferro – Società Consortile per Azioni	845	0,4%	918	0,3%	956	0,4%	543	0,2%
Totale costi operativi⁽²⁾ verso società controllate non consolidate	845	0,4%	918	0,3%	956	0,4%	543	0,2%

⁽²⁾ La voce include i consumi di materie prime, i costi per servizi e i costi per il personale.

19.6 Rapporti verso società collegate e a controllo congiunto

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio analitico relativo all'effetto delle operazioni del Gruppo con imprese collegate di natura sia patrimoniale sia economica, con riferimento al periodo chiuso al 30 settembre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, con indicazione del peso percentuale delle stesse, parametrato al totale consolidato di Gruppo, e di seguito sintetizzati:

- **crediti commerciali e altri**, relativi a ricavi derivanti da operazioni di vendita di prodotti afferenti il *core business* del Gruppo, rientranti nell'ordinaria attività di gestione e concluse a normali condizioni di mercato. In particolare, con riferimento alla società Europropulsion, sono inclusi ricavi derivanti da operazioni di vendita di prodotti afferenti il *core business* del Gruppo, rientranti nell'ordinaria attività di gestione e concluse a normali condizioni di mercato;
- **crediti finanziari**, da ricondurre a crediti finanziari a lungo termine, di Avio verso Termica Colleferro;
- **debiti commerciali**, relativi a costi sostenuti nell'ordinaria attività di gestione e relativi ad operazioni concluse a normali condizioni di mercato; inoltre, con riferimento alla società Europropulsion, sono inclusi costi sostenuti in seguito ad operazioni, rientranti nell'ordinaria attività di gestione e concluse a normali condizioni di mercato;
- **debiti finanziari**, rappresentati da debiti finanziari *intercompany*, a breve termine, di Avio verso Europropulsion;
- **ricavi**, relativi alle transazioni descritte in precedenza nell'ambito dei crediti commerciali;
- **costi operativi**, relativi alle transazioni descritte in precedenza nell'ambito dei debiti commerciali;
- **proventi finanziari**, relativi a interessi attivi sui crediti finanziari precedentemente esposti;
- **oneri finanziari**, relativi ad interessi passivi sul debito finanziario *intercompany* di Avio verso Europropulsion.

I rapporti nei confronti della società collegata Termica Colleferro S.p.A. sono di seguito riepilogati:

- i crediti commerciali sono essenzialmente dovuti alla costituzione di servitù di elettrodotto sulle aree del comprensorio industriale di proprietà della società controllata Secosvim;
- i crediti finanziari verso tale società sono costituiti dal finanziamento soci concesso d Avio di concerto con l'altro socio SECI Energia S.p.A., erogato per il supporto durevole all'operatività della società. Tale finanziamento era originariamente fruttifero di interessi al tasso Euribor 6 mesi b.360 rilevato all'inizio del periodo + 400 b.p., con liquidazione semestrale posticipata. A partire dal 1.01.2016 le parti hanno rinunciato agli interessi su tale finanziamento;
- i debiti commerciali verso la società sono relativi alle forniture di energia elettrica ed energia termica.

Circa invece i rapporti con la società a controllo congiunto Europropulsion:

- per il programma Ariane 5, le operazioni riguardano (i) la produzione e vendita dei segmenti carichi di propellente solido e degli accenditori dei *booster* che equipaggiano il lanciatore; (ii) le corrispondenti attività di accompagnamento alla produzione, relative al mantenimento dello stato di

qualifica dei motori;

- per il programma Vega, le operazioni attive verso la società riguardano la produzione e la vendita dagli involucri carichi di propellente e dell'accenditore del P80, motore di primo stadio di Vega. A sua volta Europropulsion effettua alcune forniture ad Avio al fine del completamento del motore (a tali attività si riferisce la voce “Lavori in corso”);
- per il P120, motore di primo stadio per la nuova generazione dei lanciatori Vega-C ed Ariane 6, le operazioni riguardano la fornitura e realizzazione delle attività di sviluppo e qualifica di questo motore per i componenti “involucro coibentato”, “involucro carico” ed accenditore.

Europropulsion a sua volta fornisce ad Avio le attività di sviluppo del motore completo per la parte finanziata tramite il programma Vega, come elemento per lo sviluppo del suddetto lanciatore Vega-C (a tali attività si riferisce la voce “Lavori in corso”);

- i debiti finanziari verso tale società derivano dal versamento al socio Avio delle eccedenze di cassa della società, sulla base del contratto di gestione della tesoreria del 29 gennaio 2015. Tale contratto prevede che:
 - nel caso di eccedenze positive di cassa di Europropulsion da versare ad Avio S.p.A. debba essere calcolato un interesse attivo per Europropulsion ottenuto come differenza tra l'Euribor a 3 mesi ed un margine “creditore” dello 0,05%;
 - nel caso di eccedenze negative di cassa di Europropulsion, le quali comporteranno, al contrario, il versamento di tali ammontari da Avio a quest'ultima, debba essere calcolato un interesse passivo per Europropulsion ottenuto come somma tra l'Euribor a 3 mesi ed un margine “debitore” dello 0,2%.

Tutte le operazioni sopra descritte sono state concluse a condizioni di mercato.

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Consorzio Servizi Acqua Potabile	213	1,2%	338	4,10%	343	5,00%	242	1,80%
Termica Colleferro S.p.A.	770	4,3%	806	9,70%	858	12,40%	790	5,80%
Europropulsion S.A.	552	3,1	605	7,30%	467	6,70%	442	3,30%
Totale crediti commerciali/altri verso società collegate e a controllo congiunto	1.535	8,6%	1.749	21,00%	1.668	24,10%	1.474	10,90%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Europropulsion S.A.	21.838	46,8%	29.025	45,00%	2.323	3,60%	-	0,0%
Totale lavori in corso su ordinazione società collegate e a controllo congiunto	21.838	46,8%	29.025	45,00%	2.323	3,60%	-	0,0%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Termica Colleferro S.p.A.	7.440	100,0%	6.530	100,0%	6.341	22,9%	6.129	0,5%
Totale crediti finanziari verso società collegate e a controllo congiunto	7.440	100,0%	6.530	100,0%	6.341	22,9%	6.129	0,5%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Consorzio Servizi Acqua Potabile	50	0,1%	-	0,0%	64	0,1%	-	0,0%
Termica Colleferro S.p.A.	787	1,0%	319	0,7%	125	0,2%	1.917	3,3%
Europropulsion S.A.	4.109	5,4%	1.097	2,3%	5.059	9,8%	2.937	5,1%
Totale Debiti commerciali verso società collegate e a controllo congiunto	4.946	6,5%	1.416	3,0%	5.248	10,2%	4.854	8,4%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Europropulsion S.A.	2.102	1,4%	32.576	37,5%	18.019	43,4%	-	0,0%
Totale Anticipi per lavori in corso su ordinazione verso società collegate e a controllo congiunto	2.102	1,4%	32.576	37,5%	18.019	43,4%	-	0,0%

	Al 30 settembre				Al 31 dicembre			
	2016		2015		2014		2013	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Europropulsion S.A.	29.350	23,9%	8.399	8,0%	7.919	100,0%	13.845	9,0%
Totale debiti finanziari verso società collegate e a controllo congiunto	29.350	23,9%	8.399	8,0%	7.919	100,0%	13.845	9,0%

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Consorzio Servizi Acqua Potabile	37	0,1%	71	0,1%	63	0,1%	30	0,0%
Termica Colleferro S.p.A.	77	0,3%	88	0,1%	17	0,0%	15	0,0%
Europropulsion S.A.	384	1,4%	9.142	13,1%	3.459	3,6%	56.295	19,6%
Totale ricavi operativi⁽¹⁾ verso società collegate e a controllo congiunto	498	1,8%	9.301	13,3%	3.539	3,7%	56.340	19,6%

(1) La voce include i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non include l'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione non ancora terminati.

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Europropulsion S.A.	89.795	51%	98.096	46,9%	91.202	71,7%	-	0,0%
Totale Variazione lavori in corso su ordinazione verso società collegate e a controllo congiunto	89.795	51%	98.096	46,9%	91.202	71,7%	-	0,0%

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Consorzio Servizi Acqua Potabile	437	0,2%	276	0,1%	280	0,1%	239	0,1%
Termica Colleferro S.p.A.	5.907	3%	6.963	2,6%	8.373	3,9%	8.378	3,1%
Europropulsion S.A.	20.509	76,3%	35.039	13,0%	23.038	10,8%	4.710	1,7%
Totale costi operativi⁽²⁾ verso società collegate e a controllo congiunto	26.853	79,5%	42.278	15,7%	31.691	14,8%	13.327	4,9%

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Termica Colleferro S.p.A.	-	0,0%	258	11,4%	141	5,8%	205	11,1%
Europropulsion S.A.	-	0,0%	1	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale proventi finanziari verso società collegate e a controllo congiunto	-	0,0%	259	11,4%	141	5,8%	205	11,1%

	30 settembre 2016		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
(in migliaia di Euro)	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Europropulsion S.A.	-	0,0%	-	0,0%	29	0,2%	291	7,30%
Totale oneri finanziari verso società collegate e a controllo congiunto	-	0,0%	-	0,0%	29	0,2%	291	7,30%

19.7 Rapporti con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale e con i Dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale della Società Incorporanda, anche per lo svolgimento delle loro funzioni nelle altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	30 settembre 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Amministratori	326	542	585	763

Sindaci	79	177	178	180
Totale compensi	405	719	763	943

I compensi pagati dal Gruppo destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai Dirigenti con responsabilità strategiche della Società Incorporanda indicati nella Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1, del Prospetto, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ammontano complessivamente a Euro 2.747.870,58.

Si segnala inoltre che, come indicato nella Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2, del Prospetto, sono in essere dei piani di incentivazione monetaria a lungo termine destinati a parte del *management* della Società Incorporanda, tra cui i Dirigenti con responsabilità strategiche.

CAPITOLO XX. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DELLA SOCIETÀ INCORPORANDA

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Si segnala che l'Emittente rientra nella fattispecie di "*emittente con una storia finanziaria complessa*" ai sensi dell'articolo 4-*bis* del Regolamento 809/2004, in quanto l'inclusione nel Prospetto di informazioni finanziarie relative alla Società Incorporanda - soggetto diverso dall'Emittente alla Data del Prospetto - è necessaria ai fini dell'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva 2003/71, ossia per soddisfare l'obbligo di includere nel Prospetto tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione finanziaria e le prospettive dell'Emittente.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo Avio che, a seguito al perfezionamento della Fusione, farà capo all'Emittente, nel Prospetto sono incluse le informazioni finanziarie relative al Gruppo Avio e, in particolare, (i) i bilanci consolidati annuali al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013; e (ii) il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016. Inoltre, il Prospetto include le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016, predisposte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di Fusione.

20.1.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati dell'Emittente

Il presente Paragrafo contiene le informazioni tratte dai bilanci di Space2 per il periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015, redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea, e ne replica sostanzialmente il contenuto.

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 20 dicembre 2016.

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 è stato redatto in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi il quale prevede che il bilancio intermedio comprenda:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento comparato con la situazione patrimoniale-finanziaria riferita alla fine dell'esercizio immediatamente precedente;
- un prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo del periodo intermedio corrente, con prospetto comparativo dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto per il periodo tra l'inizio dell'esercizio in corso e la chiusura del periodo intermedio di riferimento;
- un rendiconto finanziario per il periodo tra l'inizio dell'esercizio in corso e la chiusura del periodo intermedio di riferimento, con un rendiconto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Assemblea di Space2 in data 19 aprile 2016 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 24 marzo 2016.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 e il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 di Space2 sono allegati al Prospetto *sub* Allegato I e Allegato II.

20.1.1.1 Informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente al 30 settembre 2016

Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario

Prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	di cui parti correlate	Al 31 dicembre 2015	di cui parti correlate
<u>ATTIVITA'</u>				
Attività correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446.235	-	140.206	-
Altre attività finanziarie correnti	304.594.459	-	304.858.075	-
Crediti commerciali	-	-	-	-
Altri crediti	873.854	88.571	472.304	87.608
Totale attività correnti	305.914.548	88.571	305.470.585	87.608
Attività non correnti				
Altre attività finanziarie non correnti	10.000	-	10.000	-
Totale attività non correnti	10.000	-	10.000	-
TOTALE ATTIVITA'	305.924.548	-	305.480.585	-
<u>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</u>				
PASSIVITA'				
Passività correnti				
Debiti commerciali	384.734	-	78.827	-
Altri debiti	24.514	-	8.989	-
Totale passività correnti	409.248	-	87.816	-
Capitale sociale	30.845.000	-	30.845.000	-
Riserva legale	15.246	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo di emissione	277.155.000	-	277.155.000	-
Altre riserve	(2.912.159)	-	(2.912.159)	-
Utile / (perdita) portata a nuovo	289.682	-	-	-
Utile / (perdita) del periodo	122.532	-	304.928	-
Patrimonio netto	305.515.300	-	305.392.769	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	305.924.548	-	305.480.585	-

Prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	di cui parti correlate	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015	di cui parti correlate
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costo materiale di consumo	(8.162)	-	(300)	-
Costo del personale	-	-	(9.216)	-
Altri costi operativi netti	(1.313.922)	(779.037)	(333.219)	(172.391)
Risultato operativo	(1.322.084)	(779.037)	(342.735)	(172.391)
Proventi finanziari	1.444.616	-	354.020	-
Utile (perdita) ante imposte	122.532	-	11.285	-
Imposte sul reddito	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	122.532	-	11.285	-
Utile base per azione	0,004		0,001	
Utile diluito per azione	0,004		0,001	

Prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
Utile (perdita) del periodo	122.532	11.285
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-	-
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-	-
Totale componenti del Conto Economico Complessivo	122.532	11.285

Prospetto sintetico della variazione del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utile/(Perdita) portate a nuovo	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto

Saldo al 28 maggio 2015	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale da parte della Space Holding S.r.l. del 28 maggio 2015 (costituzione), a fronte di azioni ordinarie	50.000	-	-	-	-	50.000
Aumento di capitale da collocamento di azioni ordinarie del 31 luglio 2015	30.000.000	-	270.000.000	-	-	300.000.000
Aumento di capitale da Space Holding S.r.l. del 31 luglio 2015, a fronte di azioni speciali	795.000	-	7.155.000	-	-	7.950.000
Costi per aumento di capitale	-	-	-	(2.912.159)	-	(2.912.159)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	304.928	304.928
Altre componenti del conto economico complessivo						-
<i>Totale utile /(perdita) complessiva, al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	304.928	304.928
Saldo al 31 dicembre 2015	30.845.000	0	277.155.000	(2.912.159)	-	305.392.769
Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2015						
- a riserva legale	-	15.246	-	-	-	(15.246)
- a utili (perdite) portati a nuovo					289.682	(289.682)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	122.532
Altre componenti del conto economico complessivo						-
<i>Totale utile /(perdita) complessiva, al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	-	122.532
Saldo al 30 settembre 2016	30.845.000	0	15.246	277.155.000	(2.912.159)	289.682
						122.532
						305.515.300

Rendiconto Finanziario sintetico

Rendiconto finanziario sintetico

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
<u>Attività operative</u>		
Utile/(Perdita) ante imposte	122.532	11.285
<i>Variazioni dovute a:</i>		
- redditi da investimento (interessi attivi e dividendi ricevuti)	(1.063.551)	(216.718)

Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:

- Costi per aumento di capitale sociale	-	(2.912.159)

Variazioni nel capitale circolante:

- Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	318.812	300.960
- Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(15.280)	(382.167)
-Altre variazioni di capitale circolante	(383.649)	-
-Uscite per imposte	-	-

Flussi finanziari netti da attività operativa	(1.021.136)	(3.198.799)

Attività d'investimento

Buoni di Risparmio	1.000.000	(183.500.000)
Depositi Bancari Vincolati	-	-
Entrate per interessi attivi	327.166	-

Flussi finanziari netti /(impieghi) da attività di investimento	1.327.166	(183.500.000)

Attività di finanziamento

Aumento capitale sociale	-	30.845.000
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	-	277.155.000
Estinzione attività finanziarie correnti		-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-

Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	-	308.000.000

-

(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	306.030	121.301.201

Disponibilità liquide e depositi inizio periodo	140.206	-

<u>Disponibilità liquide e depositi fine periodo</u>	<u>446.236</u>	<u>121.301.201</u>

Principi generali

Il bilancio intermedio sintetico è stato redatto in conformità allo *IAS 34 - Bilanci intermedi* e deve essere letto congiuntamente all'ultimo bilancio annuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Il bilancio intermedio sintetico è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 19 dicembre 2016.

Il bilancio intermedio abbreviato è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS sono rilevate al *fair value*, ed è stato redatto in unità di Euro, senza decimali e i valori indicati nelle note illustrative, salvo dove diversamente indicato, sono esposti in unità di Euro. E' stato altresì predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in merito agli schemi di bilancio in applicazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

A seguito dell'avvenuta quotazione in data 31 luglio 2015 e ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è estesa fino al ventiquattresimo mese successivo alla quotazione, fermo restando che, qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del TUF, la durata dell'Emittente si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018.

Tenendo in considerazione tale elemento, ma ritenendo probabile che l'Operazione Rilevante avrà luogo prima del termine, gli amministratori hanno ritenuto di predisporre il bilancio intermedio sulla base del principio della continuità aziendale.

Struttura, forma e contenuto del bilancio intermedio abbreviato

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società Incorporante ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, come anche le passività correnti e non correnti;
- il prospetto sintetico dell'utile/perdita di periodo presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario sintetico è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporante.

La Società Incorporante ha inoltre scelto di rappresentare separatamente dal conto economico il prospetto sintetico di conto economico complessivo, che include, oltre al risultato del periodo anche le variazioni del patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione degli IFRS, sono rilevate tra le componenti del conto economico complessivo. Per il periodo di riferimento, tale prospetto non include alcuna movimentazione per cui la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

Stime e assunzioni

La preparazione del bilancio intermedio abbreviato richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

La Società Incorporante ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società Incorporante.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principali criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio intermedio abbreviato sono indicati nei punti seguenti.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;

- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Gli strumenti finanziari e le attività finanziarie identificate come *Loans and Receivables*, così come previsto dallo IAS 39, vengono rilevate inizialmente al loro *fair value* e successivamente valorizzate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Valutazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per l'Emittente.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società Incorporante utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Altri crediti

Gli “Altri crediti” sono rilevati inizialmente al *fair value* e, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I suddetti crediti sono eventualmente ridotti da un’appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” include cassa, conti correnti bancari e postali, depositi rimborsabili a semplice richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono valutati al valore nominale in quanto non soggetti a un rischio significativo di variazione di valore.

La definizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ai fini del rendiconto finanziario corrisponde a quella della situazione patrimoniale e finanziaria.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni speciali che sono classificate nel patrimonio netto.

Costi per operazioni sul capitale

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono rilevati a riduzione del patrimonio netto.

Debiti commerciali e altri debiti

I “Debiti commerciali” e gli “Altri debiti” sono inizialmente rilevati al *fair value*, normalmente pari al valore nominale, al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, e sono successivamente valutati al costo ammortizzato, qualora l’effetto finanziario della dilazione di pagamento sia significativo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura del periodo. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle valutazioni del lavoro svolto. Quando i servizi previsti da un unico contratto sono resi in esercizi diversi, il corrispettivo viene ripartito tra i singoli servizi in base al relativo *fair value* per competenza.

I riaddebiti a terzi di costi sostenuti per loro conto sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.

Riconoscimento dei proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto Economico, gli utili su strumenti di copertura rilevati nell’utile o perdita dell’esercizio e le riclassifiche degli utili netti precedentemente rilevati nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Gli interessi attivi sono rilevati per competenza utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della Società Incorporante a riceverne il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, il rilascio dell’attualizzazione di fondi e corrispettivi differiti, le perdite derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* rilevate a Conto Economico e dei corrispettivi potenziali, le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (diverse dai crediti commerciali), le perdite su strumenti di copertura rilevati nell’utile o perdita dell’esercizio e le riclassifiche delle perdite nette precedentemente rilevate nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Gli utili e le perdite su cambi di attività e passività finanziarie sono esposti al netto tra i proventi o gli oneri finanziari in base alla posizione di utile o perdita netta derivante da operazioni in valuta.

Imposte sul reddito

L'onere fiscale del periodo comprende le imposte correnti e differite rilevate con riferimento all'utile o perdita dell'esercizio, fatta eccezione per le voci rilevate direttamente nel Patrimonio Netto o tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile si discosta dal risultato riportato nel Conto Economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. In particolare, il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni chiusura di bilancio sulla base delle previsioni aggiornate dei redditi imponibili futuri.

Le attività e le passività per imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività, tenendo in considerazione le aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società Incorporante intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ai fini della predisposizione del bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 la Società Incorporante non ha iscritto né alcuna attività per imposte anticipate in attesa del perfezionamento dell'Operazione Rilevante né imposte correnti e passività per imposte differite.

Utile/(perdita) per azione

L'Utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico dell'Emittente per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

L'Utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo il risultato economico dell'Emittente per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno (in quanto le azioni speciali non distribuiscono dividendi) e di quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Anche il risultato netto è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che non sono stati individuati segmenti operativi in quanto l'Emittente, nel periodo dalla costituzione sino al 30 settembre 2016, non ha svolto alcuna attività operativa.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni non ancora applicabili

Nelle tabelle di seguito rappresentate sono indicate rispettivamente le modifiche apportate di recente agli IFRS applicabili a partire dall'esercizio, coincidente con l'anno solare, che ha inizio il 1° gennaio 2016 e le modifiche future applicabili anticipatamente, ma non obbligatoriamente.

Nuove disposizioni attualmente in vigore:

Data di entrata in vigore	Nuovi principi o modifiche
1° gennaio 2016	IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts
	Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)
	Chiarimento dei metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)
	Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)
	Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)
	Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)
	Investment Entities: Applying the Consolidated Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)
	Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)

Prescrizioni Future:

Data di entrata in vigore	Nuovi principi o modifiche
1° gennaio 2017	Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)
	Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)
1° gennaio 2018	IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers
	IFRS 9 Financial Instruments
1° gennaio 2019	IFRS 16 Leases
Da definire	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)

I principi e le modifiche applicabili a partire dal 1 gennaio 2016 non hanno avuto impatti sul bilancio intermedio abbreviato in oggetto della Società Incorporante.

NOTE ALLE VOCI PATRIMONIALI

Attività correnti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 30 settembre 2016 è pari ad Euro 446.235.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Depositi bancari e postali	446.235	140.206	306.029
Denaro e altri valori in cassa	-	-	-
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446.235	140.206	306.029

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide costituite da depositi bancari liberi e vincolati in essere al 30 settembre 2016.

Tale voce ha subito un incremento di Euro 306.029, rispetto al 31 dicembre 2015, in seguito a:

- il rimborso a scadenza, avvenuto in data 4 gennaio 2016, del Buono di Risparmio dal valore nominale di Euro 1.000.000 investito presso il conto corrente Intesa Sanpaolo S.p.A. intestato all'Emittente, e all'incasso degli interessi netti, pari a Euro 1.081 e al pagamento delle spese bancarie di periodo per Euro 36,38; tale ammontare è stato destinato a supportare l'ordinaria attività della Società Incorporante;
- l'incasso degli interessi maturati, pari a Euro 141.833 sulle somme vincolate presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per nominali Euro 75.000.000, a fronte dell'estinzione anticipata, in data 22 gennaio 2016, delle stesse unitamente all'addebito di spese di gestione e imposte di bollo pari a Euro 12.308. Si precisa che la quota capitale suddetta pari a Euro 75.000.000, alla data di estinzione è stata vincolata presso la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e l'importo delle disponibilità liquide residue sul conto, pari a Euro 188.516, sono state destinate a supporto l'ordinaria attività della Società Incorporante;
- l'incasso degli interessi maturati sul *Time Deposit* sottoscritto in data 2 febbraio 2016 per nominali Euro 75.000.000, presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., che per il periodo di riferimento ammontano ad Euro 109.640, al netto delle commissioni bancarie, l'accredito della quota capitale di Euro 88.511 e l'addebito di spese bancarie pari a Euro 213. Si precisa che gli interessi che maturano sul deposito in oggetto vengono accreditati con cadenza trimestrali e non alla scadenza dell'investimento stesso, come avviene per le altre Somme Vincolate della Società Incorporante;
- l'accredito degli interessi attivi maturati nel primo trimestre 2016 sul conto corrente presso Intesa Sanpaolo S.p.A., gestito fiduciariamente da SPAFID S.P.A., pari a Euro 1.130 e all'addebito delle relative spese e ritenute pari a Euro 357;
- l'accredito sul conto corrente presso Banca Akros S.p.A., gestito fiduciariamente da SPAFID S.p.A., del vincolo in scadenza alla data del 3 agosto 2016, per Euro 45.492.246 di quota capitale (al netto della relativa imposta di bollo di competenza 2015 pari ad Euro 5.753) e per Euro 263.310 dai proventi netti generati dall'investimento (costituiti da Euro 272.160 per interessi netti maturati alla data di scadenza ridotti per Euro 8.850 a titolo di imposta di bollo di competenza del 2016). Si precisa che parte di tale accredito, per Euro 45.500.000 è stata nuovamente vincolata fino al 3 febbraio 2017 e per Euro 250.000 è stato destinato a supporto delle spese per l'ordinaria attività della Società Incorporante. Sul conto in oggetto sono inoltre state addebitate nel periodo spese per Euro 98;
- la variazione positiva di Euro 159.806 avvenuta sul conto corrente operativo presente presso Unicredit S.p.A. data dall'accredito delle liquidità provenienti dagli altri conti della Società Incorporante, come indicato nei punti sopra riportati, al netto dei pagamenti effettuati per far fronte all'attività operativa della Società Incorporante.

Altre attività finanziarie correnti

Il saldo al 30 settembre 2016 delle "Altre attività finanziarie correnti" è pari a Euro 304.594.459.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Buoni di Risparmio	184.079.799	184.061.448	18.351
Depositi Bancari Vincolati	120.514.660	120.796.627	(281.967)
Totale Altre attività finanziarie correnti	304.594.459	304.858.075	(263.616)

La voce Buoni di Risparmio rappresenta parte del ricavato dall'offerta finalizzata al collocamento istituzionale delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, depositato su due conti presso Intesa Sanpaolo S.p.A. ed investito in Buoni di Risparmio svincolabili in via anticipata, pena la riduzione del tasso d'interesse. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dell'investimento. Si precisa che per il calcolo degli interessi si assume prudenzialmente il tasso d'interesse in caso di svincolo anticipato:

N. titoli	Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
70	175.000.000	0,83%	0,75%	04/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
5	5.000.000	0,83%	0,75%	03/08/2017	Diretta
5	2.500.000	0,78%	0,70%	07/08/2017	Diretta

Tali somme sono utilizzabili, previa autorizzazione dell'Assemblea, per la realizzazione dell'Operazione Rilevante oppure, in caso di mancato completamento della medesima, entro il termine della durata della Società Incorporante, per il pagamento del valore di liquidazione ai soci.

Nel corso del primo trimestre 2016, è stato rimborsato a scadenza il Buono di Risparmio da Euro 1.000.000, unitamente agli interessi lordi maturati pari ad Euro 1.462. Tale decremento è stato in parte compensato dagli interessi maturati nel corso dei primi nove mesi del 2016 per un ammontare pari a Euro 1.019.812, come meglio descritto alla voce Proventi finanziari.

I "Depositi Bancari Vincolati" come da tabella sotto riportata, sono composti dalle somme depositate presso altri due conti gestiti fiduciariamente dalla società SPAFID S.p.A. e più precisamente si hanno:

- il conto deposito presso Banca Akros S.p.A., di euro 45.514.661 che, rispetto al 31 dicembre 2015, ha subito un decremento pari a Euro 125.299. Tale variazione è data dal decremento di Euro 139.960 del valore del deposito a seguito dell'incasso effettivo degli interessi maturati fino alla data di scadenza dell'investimento (3 Agosto 2016) mandati a cassa. Inoltre a seguito del contestuale reinvestimento su due linee, per un valore nominale totale pari a Euro 45.500.000, si è registrato un incremento del deposito per Euro 14.661 relativo agli interessi maturati su tali somme alla data del bilancio intermedio;
- il *Time Deposit* dal valore nominale di Euro 75.000.000, investito presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. contestualmente all'estinzione anticipata, avvenuta in data 22 gennaio 2016, del conto deposito, del medesimo valore nominale, in essere presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Il valore di tale deposito al 31 dicembre 2015 era pari ad Euro 75.156.667.

Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
75.000.000	0,30%	0,27%	02/02/2018	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
30.000.000	0,40%	0,20%	03/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
15.500.000	0,40%	0,20%	03/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.

Si precisa che sui depositi aventi valore nominale pari a Euro 30.000.000 e Euro 15.500.000 viene applicato, prudenzialmente, il tasso di interesse annuo in caso di svincolo anticipato, mentre su quello da Euro 75.000.000, i cui interessi vengono accreditati trimestralmente sul conto corrente, viene utilizzato il tasso di interesse annuo a scadenza.

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti con scadenza a breve termine.

Altri crediti

Gli “Altri crediti” al 30 settembre 2016 sono pari a Euro 873.854.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Erario e pubblica amministrazione	762.074	375.829	386.245
Acconti a fornitori per servizi	24	-	24
Imposte anticipate	-	-	-
Altri	111.756	96.475	15.281
Totale Altri crediti	873.854	472.304	401.550

Come da tabella sopra riportata, la voce prevalente risulta essere costituita dal credito verso “Erario e pubblica amministrazione”, composta dal credito IVA maturato fino al 30 settembre 2016, pari a Euro 556.583 e dal credito per ritenute su interessi attivi bancari pari a Euro 205.491.

La voce “Altri” accoglie gli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, nello specifico è composta principalmente da:

- per Euro 88.571 derivanti da servizi di consulenza prestati da Space Holding;
- per Euro 10.115 relativi alla polizza assicurativa in favore del Consiglio di Amministrazione di Space2, prevista dalla politica di remunerazione;
- per Euro 8.245 derivanti dall’attività di comunicazione finanziaria.

Attività non correnti

Altre attività finanziarie non correnti

La voce al 30 settembre 2016, invariata rispetto al 31 dicembre 2015, è pari a Euro 10.000 ed è costituita dal deposito cauzionale infruttifero relativo al servizio di assistenza amministrativa.

Passività correnti

Debiti commerciali

La voce al 30 settembre 2016 è pari a Euro 264.734.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Debiti verso fornitori	384.734	78.827	305.907
Totale Debiti commerciali	384.734	78.827	305.907

Si precisa che i debiti verso fornitori fanno riferimento alle spese sostenute per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Società Incorporante e ai costi relativi ai servizi propedeutici all'Operazione Rilevante, prudenzialmente stimati in base alla quota parte del servizio ricevuto. La voce comprende stanziamenti per fatture da ricevere relativi a prestazioni di servizi ricevuti pari a Euro 378.255.

Altri debiti

Gli "Altri debiti" in essere al 30 settembre 2016 ammontano a Euro 24.514.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Erario e pubblica amministrazione	2.205	2.702	(497)
Istituti di previdenza	4.342	1.224	3.118
Altri debiti	17.967	5.063	12.904
Totale Altri debiti	24.514	8.989	15.525

Le voci "Istituti di previdenza" e "Altri debiti" afferiscono agli emolumenti maturati in favore di due amministratori indipendenti di Space2 per l'attività resa nel periodo di riferimento del bilancio intermedio.

Passività non correnti

Patrimonio netto

La voce al 30 settembre 2016 è pari ad Euro 305.635.300.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Capitale Sociale – Azioni Ordinarie	30.000.000	30.000.000	-
Capitale Sociale – Azioni Speciali	845.000	845.000 (*)	-
Capitale Sociale – Totale	30.845.000	30.845.000	-
Riserva legale	15.246	-	15.246
Riserva da sovrapprezzo Azioni	277.155.000	277.155.000	-
Altre riserve	(2.912.159)	(2.912.159)	-
Utile (perdita) portate a nuovo	289.682	-	289.682

Utile (perdita) dell'esercizio	122.532	304.928	(182.396)
Totale Patrimonio Netto	305.515.300	305.392.769	122.532

- (*) Il capitale sociale riferibile alle Azioni Speciali di Euro 845.000 è rappresentato: (i) per Euro 50.000 dalla conversione in Azioni Speciali delle Azioni Ordinarie Space2 emesse in sede di costituzione dell'Emittente deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 17 giugno 2015; (ii) per Euro 695.000 dall'emissione di nuove Azioni Speciali deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 17 giugno 2015; e (iii) per Euro 100.000 dall'emissione di ulteriori nuove Azioni Speciali deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2015.

L'Emittente alla data di costituzione (28 maggio 2015) disponeva di un capitale sociale pari a Euro 50.000, diviso in n. 5.000 Azioni Ordinarie Space2 prive di valore nominale, emesse con parità contabile implicita di Euro 10 cadauna. In data 17 giugno 2015, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente riunita in sede straordinaria, sotto la condizione e con efficacia dalla Data di Quotazione Space2, ha deliberato la conversione di tutte le n. 5.000 Azioni Ordinarie Space2 in pari numero di Azioni Speciali.

Inoltre, la suddetta Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 300.000.000, mediante emissione di massime n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione Ordinaria Space2 era di Euro 10, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a sovrapprezzo. Sempre in data 17 giugno 2015, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente riunita in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, dedicato a Space Holding (società promotrice di Space2), per un ammontare complessivo comprensivo di sovrapprezzo di massimi Euro 6.950.000, mediante emissione di massime n. 695.000 Azioni Speciali. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione Speciale Space2 versato pari ad Euro 10 è stato imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a riserva da sovrapprezzo azioni.

Infine, è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 18.200.000, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 1.400.000 Sponsor Warrant, mediante emissione di massime n. 1.400.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, al prezzo di Euro 13, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 12 a sovrapprezzo.

In data 7 luglio 2015, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha deliberato, ad integrazione di quanto approvato con Assemblea del 17 giugno 2015, l'ulteriore aumento del capitale a servizio dell'emissione delle Azioni Speciali per Euro 1.000.000 (di cui 100.000 Euro alla parità contabile implicita e 900.000 Euro a sovrapprezzo). La suddetta Assemblea ha deliberato, inoltre, l'incremento dell'aumento di capitale a servizio degli Sponsor Warrant per Euro 2.600.000 (di cui Euro 200.000 alla parità contabile implicita e Euro 2.400.000 a sovrapprezzo).

Al 30 settembre 2016 il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2015, risulta pari ad Euro 30.845.000, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da complessive n. 30.800.000 azioni, di cui n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 800.000 Azioni Speciali.

Inoltre, il patrimonio netto è stato ridotto dei costi relativi alla costituzione e ai servizi inerenti il processo di quotazione della società nei mercati di Borsa Italiana, iscritti in un'apposita riserva negativa, per Euro 2.912.159.

Il patrimonio netto incorpora il valore dei Market Warrant emessi da Space2 contestualmente alle azioni ordinarie ed abbinati gratuitamente alle stesse, in quanto considerati strumenti di *equity* con riferimento allo IAS 32 consentendo di sottoscrivere azioni di compendio, al prezzo di esercizio prestabilito pari a Euro 0,10 mediante un rapporto prefissato correlato al prezzo di mercato delle azioni ordinarie, fino al limite di Euro 13 per azione, ai sensi del relativo regolamento dei Market Warrant.

In data 19 aprile 2016, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha deliberato di destinare a riserva legale Euro 15.246, pari ad un ventesimo dell'utile conseguito nell'esercizio 2015 e di riportare a nuovo la rimanente parte dell'utile, pari a Euro 289.682. Il patrimonio netto al 30 settembre 2016 risulta così composto da complessivi Euro 305.515.300.

Nel prospetto che segue sono dettagliate le possibilità di utilizzo delle principali voci di Patrimonio Netto:

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Possibilità di utilizzazione
Capitale Sociale	30.845.000	
Riserva legale	15.246	B
Riserva Sovrapprezzo azioni	277.155.000	A;B
Utile portato a nuovo	289.682	A;B;C
Legenda:		
A: per aumento di capitale		
B: per copertura perdite		
C: per distribuzione ai soci		

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, come evidenziato nella tabella seguente, positiva per Euro 305.040.694, corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti bancari per Euro 446.235, dei Buoni di Risparmio per Euro 184.079.798 e dei depositi presso Banca Akros S.p.A. per Euro 45.514.661 e presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per Euro 75.000.000.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A Cassa	-	-
B Altre disponibilità liquide	446.235	140.206
C Altre attività finanziarie correnti	304.594.459	304.858.075
D Liquidità (A+B+C)	305.040.694	304.998.281
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	-	-
I Indebitamento finanziario corrente	-	-
J Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.040.694	304.998.281
K Debiti bancari non correnti	-	-
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente	-	-

O	Posizione finanziaria netta positiva	305.040.694	304.998.281

La posizione finanziaria netta complessiva ha subito un incremento pari a Euro 42.413 rispetto al 31 dicembre 2015; tale variazione è dovuta all'effetto congiunto dell'aumento delle disponibilità liquide, per Euro 306.029 e dalla diminuzione delle altre attività finanziarie correnti, pari a Euro 263.616.

NOTE ALLE VOCI ECONOMICHE

Ricavi

L' Emittente nel corso del periodo di riferimento, così come per il primo semestre 2015, conformemente alle sue caratteristiche di SPAC, non ha realizzato ricavi.

Costo materiale di consumo

La voce "Costo materiale di consumo", pari ad Euro 8.162, è incrementata rispetto al periodo di raffronto ed è costituita da spese sostenute per il funzionamento della sede operativa.

Costo del personale

Al 30 settembre 2016, così come per i periodi precedenti, la società non risulta avere dipendenti.

Altri costi operativi netti

La voce al 30 settembre 2016 è pari a Euro 1.313.922.

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015	Variazione
Spese di consulenza da Space Holding S.r.l.	779.037	172.391	606.646
Altri costi	47.785	64.882	(17.097)
Servizi amministrativi	34.471	8.753	25.718
Costi propedeutici all'operazione rilevante	303.333	-	303.333
Oneri professionali	33.585	26.445	7.140
Collegio Sindacale	30.711	14.109	16.602
Amministratori indipendenti	30.048	6.115	23.933
Comunicazione finanziaria	22.090	3.154	18.936
Servizi di amministrazione fiduciaria	17.713	5.823	11.890
Revisione contabile	15.149	9.047	6.102
Costi per emissione dei market warrant	-	22.500	(22.500)
Totale Altri costi operativi netti	1.313.922	333.219	980.703

La voce "Altri costi operativi netti" include i costi sostenuti dalla Società Incorporante al 30 settembre 2016 a supporto dell'espletamento della propria attività caratteristica e l'attività propedeutica all'Operazione Rilevante. Tale voce è composta per la maggior parte dal servizio di consulenza offerto da Space Holding, ai sensi del contratto sottoscritto in data 7 luglio 2015.

La voce "Altri costi", diminuita rispetto al periodo precedente (28 maggio 2015 - 30 settembre 2015), è costituita essenzialmente da imposte di bollo relative ai conti correnti liberi e vincolati in essere al 30 settembre 2016.

La voce "Servizi amministrativi" è essenzialmente legata al servizio di tenuta della contabilità.

I “Costi propedeutici all’operazione rilevante” sono stimati in via prudenziale sulla base dello stato avanzamento dei servizi ricevuti alla data del 30 settembre 2016 e sono relativi alla realizzazione dell’Operazione Rilevante.

Gli “Oneri professionali” si riferiscono ai compensi per servizi di consulenza legale e notarile e ai compensi in favore dell’Organismo di Vigilanza.

I costi per “Comunicazione finanziaria” sono composti da costi per servizi volti a favorire la diffusione e la conoscenza della Società Incorporante sul mercato finanziario, attraverso azioni e strumenti per il consolidamento delle relazioni con i media e gli investitori istituzionali, in Italia e all’estero.

Infine, i “Servizi di amministrazione fiduciaria” sono composti prevalentemente dai servizi di tenuta del libro soci e di assistenza assembleare.

Proventi finanziari

I proventi finanziari al 30 settembre 2016 sono pari a Euro 1.444.616.

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	424.804	57.485	367.319
Proventi finanziari su Buoni di Risparmio	1.019.812	296.535	723.277
Totale proventi finanziari	1.444.616	354.020	1.090.596

I “Proventi finanziari su Buoni di Risparmio” derivano principalmente dagli interessi maturati al 30 settembre 2016 sugli investimenti riportati nella nota alle “Altre attività finanziarie correnti”. Tali interessi sono calcolati, prudenzialmente, utilizzando il tasso di interesse riconosciuto in caso di smobilizzo anticipato dell’investimento, tranne per il Time Deposit presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per il quale si utilizza il tasso effettivo a scadenza, dato che al termine di ogni trimestre vengono accreditati, sul relativo conto corrente, gli interessi maturati.

Imposte sul reddito

Ai fini della predisposizione del bilancio intermedio al 30 settembre 2016 la Società Incorporante, non ha iscritto imposte correnti, dato che le variazioni in diminuzione ai fini IRES, dovute alla capitalizzazione della riserva negativa per costi di quotazione, sono di ammontare superiore all’utile generato dalla gestione civilistica. Anche ai fini IRAP la Società Incorporante chiude il periodo d’imposta al 30 settembre 2016 con un valore della produzione netta negativo.

La Società Incorporante, altresì, non ha indicato le imposte anticipate in quanto non sono disponibili piani che evidenzino la presenza di utili imponibili futuri. Tali piani potranno essere predisposti solamente al momento della realizzazione dell’Operazione Rilevante.

Si sottolinea che la Società Incorporante godrà, a partire dal presente periodo di imposta e in presenza di utili imponibili, di un effetto fiscale differito generatosi (i) dalla disponibilità di una perdita fiscale, pari ad Euro 249.564, come risultante da Modello Unico 2016, non ancora compensata e utilizzabile in misura piena in quanto realizzata nel primo periodo d’imposta e (ii) dagli oneri di quotazione contabilizzati a patrimonio netto ancora deducibili nei prossimi periodi d’imposta, pari ad Euro 1.747.296. Per entrambe le poste sopraelencate, la Società Incorporante ha ritenuto di non iscrivere imposte anticipate. Godrà, inoltre, dell’eccedenza relativa all’Aiuto alla Crescita Economica (ACE) deducibile dal reddito di impresa di esercizi futuri. Si precisa che con l’entrata in vigore del decreto legge n. 91/2014, le società, le cui azioni sono quotate in mercati regolamentati a partire dal 25 giugno 2014, possono beneficiare di una maggiorazione del 40% della “variazione in aumento del capitale proprio” rispetto a quella esistente alla chiusura di ciascun esercizio precedente. L’ammontare di eccedenza ACE disponibile al 30 settembre 2016 è pari ad Euro 8.187.445, come risultante da Modello Unico 2016.

Per completezza informativa, si previsa che, a seguito dell'attuazione della legge di bilancio 2017, le aliquote da applicare all'incremento patrimoniale realizzato nel periodo d'imposta 2017 sarà pari 2,3%, pertanto dimezzata rispetto all'aliquota del 4,75% definita per l'incremento patrimoniale del 2016.

Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero di azioni ordinarie in circolazione è pari a Euro 0,004.

La tabella seguente mostra il calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>(In Euro)</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
Utile / (perdita) netto	122.532	11.285
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	30.000.000	30.000.000
Utile / (perdita) base per azione	0,005	0,001
Utile / (perdita) per azione diluito	0,004	0,001

Al 30 settembre 2016 l'utile base per azione diluito, calcolato considerando oltre alle Azioni Ordinarie Space2 anche le Azioni Speciali e i Market Warrant, corrisponde allo 0,005. L'effetto diluitivo derivante dall'esercizio al 30 settembre 2016 dei Market Warrant e dalla conversione delle Azioni Speciali sarebbe stato minimo, pertanto l'utile per azione diluito risulta circa pari a quello base (0,004 Euro per azione). Rispetto al periodo precedente, tale voce ha subito un incremento: la Società Incorporante presentava al 30 settembre 2015 un utile d'esercizio pari a Euro 11.285, di conseguenza, l'utile base per azione calcolata dividendo il risultato del periodo per il numero di azioni ordinarie in circolazione era pari a Euro 0,001.

20.1.2 Informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente al 31 dicembre 2015

20.1.2.1 Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015	di cui parti correlate
<u>ATTIVITA'</u>		
Attività correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.206	-
Altre attività finanziarie correnti	304.858.075	-
Crediti commerciali	-	-
Altri crediti	472.304	87.608
Totale attività correnti	305.470.585	87.608

Attività non correnti		
Altre attività finanziarie non correnti	10.000	-
Totale attività non correnti	10.000	-
TOTALE ATTIVITA'	305.480.585	-
<u>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</u>		
PASSIVITA'		
Passività correnti		
Debiti commerciali	78.827	-
Altri debiti	8.989	-
Totale passività correnti	87.816	-
Capitale sociale	30.845.000	-
Riserva da sovrapprezzo di emissione	277.155.000	-
Altre riserve	(2.912.159)	-
Utile / (perdita) portata a nuovo	-	-
Utile / (perdita) del periodo	304.928	-
Patrimonio netto	305.392.769	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	305.480.585	-

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015	di cui parti correlate
Ricavi	-	-
Altri ricavi	-	-
Costo materiale di consumo	(1.770)	-
Costo del personale	(9.216)	-
Altri costi operativi netti	(624.281)	(432.391)
Risultato operativo	(635.267)	(432.391)
Proventi finanziari	940.195	-
Utile (perdita) ante imposte	304.928	-
Imposte sul reddito	-	-
Utile (perdita) del periodo	304.928	-

Utile base per azione	0,014
Utile diluito per azione	0,013

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
Utile (perdita) del periodo	304.928
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-
Totale componenti del Conto Economico Complessivo	304.928

Prospetto della variazione del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utile/(Perdita) portate a nuovo	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 maggio 2015	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale da parte della Space Holding S.r.l. del 28 maggio 2015 (costituzione), a fronte di azioni ordinarie	50.000	-	-	-	-	50.000
Aumento di capitale da collocamento di azioni ordinarie del 31 luglio 2015	30.000.000	270.000.000	-	-	-	300.000.000
Aumento di capitale da Space Holding S.r.l. del 31 luglio 2015, a fronte di azioni speciali	795.000	7.155.000	-	-	-	7.950.000
Costi per aumento di capitale	-	-	(2.912.159)	-	-	(2.912.159)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	304.928	304.928
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Totale utile /(perdita) complessiva, al netto	-	-	-	-	304.928	304.928

delle imposte						
Saldo al 31 dicembre 2015	30.845.000	277.155.000	(2.912.159)	-	304.928	305.392.769

Rendiconto Finanziario

in Euro

Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015

Attività operative

Utile/(Perdita) ante imposte 304.928

Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:

- Costi per aumento di capitale sociale (2.912.159)

Variazioni nel capitale circolante:

- Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve 87.816

- Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve (472.304)

Flussi finanziari netti da attività operativa (2.991.719)

Attività d'investimento

Buoni di Risparmio (184.061.448)

Altre attività finanziarie correnti (120.796.627)

Flussi finanziari netti /(impieghi) da attività di investimento (304.858.075)

Attività di finanziamento

Aumento capitale sociale 30.845.000

Riserva da sovrapprezzo emissione azioni 277.155.000

Estinzione attività finanziarie correnti -

Altre attività finanziarie non correnti (10.000)

Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento 307.990.000

(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine 140.206

Disponibilità liquide e depositi inizio periodo -

Disponibilità liquide e depositi fine periodo 140.206

Principi generali

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations

Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, ed è stato redatto in unità di Euro, senza decimali e i valori indicati nelle note illustrative, salvo dove diversamente indicato, sono esposti in unità di Euro.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in merito agli schemi di bilancio in applicazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

A seguito dell'avvenuta quotazione in data 31 luglio 2015 e ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della società è estesa fino al ventiquattresimo mese successivo alla quotazione, fermo restando che, qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del TUF, la durata della Società Incorporante si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018.

Tenendo in considerazione tale elemento ma ritenendo probabile che l'Operazione Rilevante avrà luogo prima del termine, gli amministratori hanno ritenuto di predisporre il bilancio sulla base del principio della continuità aziendale.

Struttura, forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società Incorporante ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, come anche le passività correnti e non correnti;
- il prospetto dell'utile/perdita di periodo presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Incorporante.

La Società Incorporante ha inoltre scelto di rappresentare separatamente dal conto economico il prospetto di conto economico complessivo, che include, oltre al risultato del periodo anche le variazioni del patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione degli IFRS, sono rilevate tra le componenti del conto economico complessivo. Per il periodo di riferimento, tale prospetto non include alcuna movimentazione per cui la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società Incorporante.

Stime e assunzioni

La preparazione del bilancio d'esercizio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

La Società Incorporante ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società Incorporante.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principali criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei punti seguenti.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Gli strumenti finanziari e le attività finanziarie identificate come Loans and Receivables, così come previsto dallo IAS 39, vengono rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valorizzate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Valutazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società Incorporante.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società Incorporante utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;

- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Altri crediti

Gli "Altri crediti" sono rilevati inizialmente al fair value e, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I suddetti crediti sono eventualmente ridotti da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" include cassa, conti correnti bancari e postali, depositi rimborsabili a semplice richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono valutati al valore nominale in quanto non soggetti a un rischio significativo di variazione di valore.

La definizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ai fini del rendiconto finanziario corrisponde a quella della situazione patrimoniale e finanziaria.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni speciali che sono classificate nel patrimonio netto.

Costi per operazioni sul capitale

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono rilevati a riduzione del patrimonio netto.

Debiti commerciali e altri debiti

I "Debiti commerciali" e gli "Altri debiti" sono inizialmente rilevati al fair value, normalmente pari al valore nominale, al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, e sono successivamente valutati al costo ammortizzato, qualora l'effetto finanziario della dilazione di pagamento sia significativo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura di bilancio. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle valutazioni del lavoro svolto. Quando i servizi previsti da un unico contratto sono resi in esercizi diversi, il corrispettivo viene ripartito tra i singoli servizi in base al relativo fair value per competenza.

I riaddebiti a terzi di costi sostenuti per loro conto sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.

Riconoscimento dei proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del fair value delle attività finanziarie rilevate a Conto Economico, gli utili su strumenti di copertura rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio e le riclassifiche degli utili netti precedentemente rilevati nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Gli interessi attivi sono rilevati per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della società a riceverne il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, il rilascio dell'attualizzazione di fondi e corrispettivi differiti, le perdite derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevate a Conto Economico e dei corrispettivi potenziali, le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (diverse dai crediti commerciali), le perdite su strumenti di copertura rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio e le riclassifiche delle perdite nette precedentemente rilevate nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Gli utili e le perdite su cambi di attività e passività finanziarie sono esposti al netto tra i proventi o gli oneri finanziari in base alla posizione di utile o perdita netta derivante da operazioni in valuta.

Imposte sul reddito

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio, fatta eccezione per le voci rilevate direttamente nel Patrimonio Netto o tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile si discosta dal risultato riportato nel Conto Economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. In particolare, il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni chiusura di bilancio sulla base delle previsioni aggiornate dei redditi imponibili futuri.

Le attività e le passività per imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività, tenendo in considerazione le aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società Incorporante intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 la Società Incorporante non ha iscritto alcuna attività per imposte anticipate in attesa del perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Utile/(perdita) per azione

L'Utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società Incorporante per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile/(perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

L'Utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo il risultato economico della Società Incorporante per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno (in quanto le azioni speciali non distribuiscono dividendi) e di quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che non sono stati individuati segmenti operativi in quanto la Società Incorporante, nel periodo dalla costituzione sino al 31 dicembre 2015, non ha svolto alcuna attività operativa.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni non ancora applicabili

Nella tabella di seguito rappresentata sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Omologato alla data del bilancio d'esercizio	Data di efficacia prevista del principio

IFRS 9 Financial Instruments	NO	1 gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Applying the consolidation exception (issued on December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative (issued on 18 December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (issued on September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (issued on August 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants (issued on June 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016

I principi e le modifiche applicabili a partire dal 1 gennaio 2015 non hanno avuto impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 in oggetto della Società Incorporante.

La Società Incorporante non ha optato per l'applicazione anticipata di principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 1 gennaio 2016.

NOTE ALLE VOCI PATRIMONIALI

Attività correnti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 140.206.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Depositi bancari e postali	140.206
Denaro e altri valori in cassa	-
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.206

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide costituite da depositi bancari liberi e vincolati in essere alla data del bilancio d'esercizio.

Altre attività finanziarie correnti

Il saldo al 31 dicembre 2015 delle "Altre attività finanziarie correnti" è pari a Euro 304.858.075.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015

Buoni di Risparmio	184.061.448
Altre attività finanziarie correnti	120.796.627

Totale Altre attività finanziarie correnti	304.858.075

La voce Buoni di Risparmio rappresenta parte del ricavato dall’Offerta, depositato su due conti presso Intesa Sanpaolo S.p.A. ed investito in Buoni di Risparmio svincolabili in via anticipata, pena la riduzione del tasso d’interesse. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dell’investimento, assumendo prudenzialmente il tasso d’interesse in caso di svincolo anticipato dello stesso:

N. titoli	Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
70	175.000.000	0,83%	0,75%	04/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
5	5.000.000	0,83%	0,75%	03/08/2017	Diretta
5	2.500.000	0,78%	0,70%	07/08/2017	Diretta
1	1.000.000	0,55%	0,28%	04/01/2016	Diretta

Tali somme sono utilizzabili, previa autorizzazione dell’Assemblea dell’Emittente, per la realizzazione dell’Operazione Rilevante oppure, in caso di mancato completamento della medesima, entro il termine della durata dell’Emittente, per il pagamento del valore di liquidazione ai soci.

Le “Altre attività finanziarie correnti”, come da tabella sotto riportata, sono composte dalle somme depositate presso altri due conti gestiti fiduciariamente dalla società SPAFID S.p.A.; si precisa che anche su tali somme viene applicato, prudenzialmente, il tasso di interesse annuo in caso di svincolo anticipato delle stesse.

Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
75.000.000	1,10%	0,80%	29/03/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
45.498.000	0,80%	0,76%	03/08/2016	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti con scadenza a breve termine.

Altri crediti

Gli “Altri crediti” al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 472.304.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015

Erario e pubblica amministrazione	375.829

Totale Altri crediti	472.304

Come da tabella sopra riportata, la voce prevalente risulta essere costituita dal credito verso “Erario e pubblica amministrazione”, composta dal credito IVA maturato nell’anno 2015 pari a Euro 354.997 e dal credito per ritenute su interessi attivi bancari dell’esercizio pari a Euro 20.832.

La voce “Altri” accoglie gli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, nello specifico: per Euro 87.608 derivanti da servizi di consulenza prestati da Space Holding S.r.l.; per Euro 7.000 relativi alla polizza assicurativa in favore del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, prevista dalla politica di remunerazione; per Euro 1.572 costituiti dalla gestione di comunicati stampa e infine per Euro 294 derivanti dall’attività di monitoraggio dei media.

Attività non correnti

Altre attività finanziarie non correnti

La voce al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 10.000 ed è costituita dal deposito cauzionale infruttifero relativo al servizio di assistenza amministrativa.

Passività correnti

Debiti commerciali

La voce al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 78.827.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Debiti verso fornitori	78.827
Totale Debiti commerciali	78.827

Si precisa che i debiti verso fornitori fanno riferimento alle spese sostenute per lo svolgimento dell’ordinaria attività dell’Emittente. La voce comprende stanziamenti per fatture da ricevere relativi a prestazioni di servizi ricevute nel periodo di riferimento pari a Euro 53.549.

Altri debiti

Gli “Altri debiti” in essere al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 8.989.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Erario e pubblica amministrazione	2.702
Istituti di previdenza	1.224
Altri debiti	5.063
Totale Altri debiti	8.989

Le voci “Istituti di previdenza” e “Altri debiti” afferiscono agli emolumenti maturati in favore di un Amministratore Indipendente per l’attività resa nel 2015.

La voce “Erario e pubblica amministrazione” accoglie le ritenute sui redditi di lavoro autonomo, derivanti da servizi di consulenza legale resi a Space2 nel corso dell’esercizio.

Passività non correnti

Patrimonio netto

La voce al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 305.392.769

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Capitale Sociale – Azioni Ordinarie	30.000.000
Capitale Sociale – Azioni Speciali	845.000 (*)
Capitale Sociale – Totale	30.845.000
Riserva da sovrapprezzo Azioni	277.155.000
Altre riserve	(2.912.159)
Utile (perdita) dell’esercizio	304.928
Totale Patrimonio Netto	305.392.769

(*) Il capitale sociale riferibile alle Azioni Speciali di Euro 845.000 è rappresentato: (i) per Euro 50.000 dalla conversione in Azioni Speciali delle Azioni Ordinarie Space2 emesse in sede di costituzione dell’Emittente deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 17 giugno 2015; (ii) per Euro 695.000 dall’emissione di nuove Azioni Speciali deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 17 giugno 2015; e (iii) per Euro 100.000 dall’emissione di ulteriori nuove Azioni Speciali deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2015.

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento è riportata negli schemi del bilancio.

L’Emittente alla data di costituzione (28 maggio 2015) disponeva di un capitale sociale pari a Euro 50.000, diviso in n. 5.000 Azioni Ordinarie Space2 prive di valore nominale, emesse con parità contabile implicita di Euro 10 cadauna. In data 17 giugno 2015, l’Assemblea degli Azionisti dell’Emittente riunita in sede straordinaria, sotto la condizione e con efficacia dalla Data di Quotazione Space2, ha deliberato la conversione di tutte le n. 5.000 Azioni Ordinarie Space2 in pari numero di Azioni Speciali.

Inoltre, la suddetta Assemblea degli Azionisti dell’Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 300.000.000, mediante emissione di massime n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria è di Euro 10, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a sovrapprezzo. Sempre in data 17 giugno 2015, l’Assemblea degli Azionisti dell’Emittente riunita in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, dedicato a Space Holding (società promotrice di Space2), per un ammontare complessivo comprensivo di sovrapprezzo di massimi Euro 6.950.000, mediante emissione di massime n. 695.000 Azioni Speciali. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione Speciale Space2 versato pari ad Euro 10 è stato imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a riserva da sovrapprezzo azioni.

Infine, è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 18.200.000, da riservarsi all’esercizio di corrispondenti n. 1.400.000 Sponsor Warrant, mediante emissione di massime n. 1.400.000 azioni ordinarie,

senza indicazione del valore nominale, al prezzo di Euro 13, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 12 a sovrapprezzo.

In data 7 luglio 2015, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha deliberato, ad integrazione di quanto approvato con Assemblea del 17 giugno 2015, l'ulteriore aumento del capitale a servizio dell'emissione delle Azioni Speciali per Euro 1.000.000 (di cui 100.000 Euro alla parità contabile implicita e 900.000 Euro a sovrapprezzo). La suddetta Assemblea ha deliberato, inoltre, l'incremento del capitale a servizio degli Sponsor Warrant per Euro 2.600.000 (di cui Euro 200.000 alla parità contabile implicita e Euro 2.400.000 a sovrapprezzo).

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale risulta pertanto pari ad Euro 30.845.000, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da complessive n. 30.800.000 azioni, di cui n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 800.000 Azioni Speciali.

Inoltre, il patrimonio netto è stato ridotto dei costi relativi alla costituzione e ai servizi inerenti il processo di quotazione della Società Incorporanda nei mercati di Borsa Italiana, iscritti in un'apposita riserva negativa, per Euro 2.912.159.

Il patrimonio netto incorpora il valore dei Market Warrant emessi da Space2 contestualmente alle azioni ordinarie ed abbinati gratuitamente alle stesse, in quanto considerati strumenti di equity con riferimento allo IAS 32 consentendo di sottoscrivere azioni di compendio, al prezzo di esercizio prestabilito pari a Euro 0,10 mediante un rapporto prefissato correlato al prezzo di mercato delle azioni ordinarie, fino al limite di Euro 13 per azione, ai sensi del relativo Regolamento Market Warrant.

Le Azioni Speciali attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie Space2 fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di Space2;
- sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Space2 deliberi la distribuzione a titolo di dividendo ordinario;
- sono intrasferibili per il periodo massimo di durata di Space2, in ogni caso, per un periodo massimo di 5 anni, fatto salvo: il trasferimento delle Azioni Speciali ai soci recedenti di Space Holding, ad esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota; e l'assegnazione delle Azioni Speciali alla società beneficiaria di una scissione proporzionale di Space Holding;
- in caso di scioglimento di Space2, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle azioni ordinarie;
- al ricorrere di determinate circostanze sono convertite automaticamente in azioni ordinarie, prevedendo che per ogni azione speciale si ottengano in conversione n. 4,5 azioni ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni ordinarie.

Nel prospetto che segue sono dettagliate le possibilità di utilizzo delle principali voci di Patrimonio Netto:

<i>in Euro</i>	31 dicembre 2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	30.845.000		
Riserva legale	-		
Riserva Sovrapprezzo azioni	277.155.000	A;B.	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, come evidenziato nella tabella seguente, positiva per Euro 304.998.281, corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti bancari per Euro 140.206, dei Buoni di Risparmio per Euro 184.061.448 e dei depositi presso Banca Akros S.p.A. per Euro 45.639.960 e presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per Euro 75.156.667.

in Euro		Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
A	Cassa	-
B	Altre disponibilità liquide	140.206
C	Altre attività finanziarie correnti	304.858.075
D	Liquidità (A+B+C)	304.998.281
E	Crediti finanziari correnti	-
F	Debiti bancari correnti	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-
H	Altri debiti finanziari correnti	-
I	Indebitamento finanziario corrente	-
J	Posizione finanziaria corrente netta positiva	304.998.281
K	Debiti bancari non correnti	-
L	Obbligazioni emesse	-
M	Altri debiti non correnti	-
N	Indebitamento finanziario non corrente	-
O	Posizione finanziaria netta positiva	304.998.281

NOTE ALLE VOCI ECONOMICHE

Ricavi

La Società Incorporante nel corso del periodo di riferimento, conformemente alle sue caratteristiche di SPAC, non ha realizzato ricavi. La Società Incorporante si è infatti concentrata inizialmente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, processo conclusosi in data 28 luglio 2015 e con data di inizio delle negoziazioni al 31 luglio 2015. La Società Incorporante ha inoltre avviato l'attività di ricerca e selezione di una potenziale società operativa, secondo la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri generali adottati dall'Assemblea in data 17 giugno 2015, al fine di individuare una *target*.

Costo materiale di consumo

La voce "Costo materiale di consumo" è pari ad Euro 1.770 ed è costituita da spese sostenute per il funzionamento della sede operativa.

Costo del personale

Al 31 dicembre 2015, come nel corso dell'esercizio, la Società Incorporante non risulta avere dipendenti, ma si è avvalsa della prestazione di una collaborazione occasionale per consulenze inerenti il processo di quotazione.

Tale voce, di valore complessivo pari a Euro 9.216, è costituita dai contributi previdenziali dovuti dalla Società Incorporante per la suddetta consulenza.

Altri costi operativi netti

La voce alla data del bilancio d'esercizio è pari a Euro 624.281.

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
Spese di consulenza da Space Holding S.r.l.	432.391
Altri costi	44.008
Oneri professionali	38.381
Collegio Sindacale	24.411
Costi per emissione dei market warrant	22.500
Amministratori indipendenti	14.938
Revisione contabile	16.800
Servizi amministrativi	12.722
Servizi di amministrazione fiduciaria	10.700
Comunicazione finanziaria	7.429
Totale Altri costi operativi netti	624.281

La voce "Altri costi operativi netti" include i costi sostenuti dalla Società Incorporante nel corso dell'esercizio a supporto dell'espletamento della propria attività caratteristica. Tale voce è composta per la maggior parte dal servizio di consulenza offerto da Space Holding, ai sensi del contratto sottoscritto in data 7 luglio 2015.

La voce "Altri costi" è costituita prevalentemente da consulenze inerenti il processo di quotazione.

Gli "Oneri professionali" si riferiscono ai compensi per servizi di consulenza legale e notarile afferenti la fase di costituzione e quotazione e ai compensi in favore dell'Organismo di Vigilanza.

I "Costi per emissione dei market warrant" sono connessi all'operazione di quotazione riferibile all'emissione degli stessi.

La voce "Servizi amministrativi" è essenzialmente legata al servizio di tenuta della contabilità.

I "Servizi di amministrazione fiduciaria" rappresentano l'assistenza ordinaria effettuata dalla Società Incorporante fiduciaria nella amministrazione della liquidità depositata presso conti bancari vincolati.

Infine, per "Comunicazione finanziaria" si intendono i costi per servizi volti a favorire la diffusione e la conoscenza della Società Incorporante sul mercato finanziario, attraverso azioni e strumenti per il consolidamento delle relazioni con i media e gli investitori istituzionali, in Italia e all'estero.

Proventi finanziari

I proventi finanziari al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 940.195.

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015

Interessi attivi su depositi bancari	298.930
Proventi finanziari su Buoni di Risparmio	641.265
Totale proventi finanziari	940.195

Tali proventi derivano principalmente dagli interessi maturati al 31 dicembre 2015 sugli investimenti riportati nella nota “Altre attività finanziarie correnti”. Gli interessi sono calcolati, prudenzialmente, utilizzando il tasso di interesse riconosciuto in caso di smobilizzo anticipato dell’investimento.

Imposte sul reddito

Ai fini della predisposizione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015, la Società Incorporante, non ha iscritto imposte correnti, dato che le variazioni in diminuzione ai fini IRES, dovute alla capitalizzazione della riserva negativa per costi di quotazione, sono di ammontare superiore all’utile generato dalla gestione civilistica. Anche ai fini IRAP la Società Incorporante chiude il periodo d’imposta 2015 con un valore della produzione netta negativo.

La Società Incorporante, altresì, non ha indicato le imposte anticipate in quanto alla data di redazione del suddetto bilancio non sono ancora disponibili piani che evidenzino la presenza di utili imponibili futuri. Tali piani potranno essere predisposti solamente al momento della realizzazione dell’Operazione Rilevante.

Si sottolinea che la Società Incorporante godrà, a partire dal periodo di imposta 2016 e in presenza di utili imponibili, di un effetto fiscale differito generatosi (i) dalla disponibilità di una perdita fiscale, pari ad Euro 249.616, non ancora compensata e utilizzabile in misura piena in quanto realizzata nel primo periodo d’imposta e (ii) dagli oneri di quotazione contabilizzati a patrimonio netto ancora deducibili nei prossimi periodi d’imposta, pari ad Euro 2.329.727, per i quali la Società Incorporante ha ritenuto di non iscrivere imposte anticipate. Godrà, inoltre, dell’eccedenza relativa all’Aiuto alla Crescita Economica (ACE) deducibile dal reddito di impresa di esercizi futuri. Si precisa che con l’entrata in vigore del decreto legge n. 91/2014, le società, le cui azioni sono quotate in mercati regolamentati a partire dal 25 giugno 2014, possono beneficiare di una maggiorazione del 40% della “variazione in aumento del capitale proprio” rispetto a quella esistente alla chiusura di ciascun esercizio precedente. L’ammontare di eccedenza ACE disponibile al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 8.187.445.

Utile base e diluito per azione

L’utile base per azione calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero di azioni ordinarie in circolazione è pari Euro a 0,014.

La tabella seguente mostra il calcolo dell’utile base e diluito per azione:

<i>(In Euro)</i>	dal 28 Maggio al 31 dicembre 2015
Utile netto	304.928
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	30.000.000
Utile base per azione	0,014
Utile per azione diluito	0,013

Al 31 dicembre 2015 l’utile base per azione diluito, calcolato considerando oltre alle azioni ordinarie anche quelle speciali e i market warrant, corrisponde allo 0,013. L’effetto diluitivo derivante dall’esercizio al 31

dicembre 2015 dei market warrant e dalla conversione delle azioni speciali sarebbe stato minimo, pertanto l'utile per azione diluito risulta circa pari a quello base (0,013 Euro per azione).

20.1.3 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati del Gruppo Avio

Vengono di seguito riportate le informazioni relative alle attività e alle passività, alla situazione patrimoniale-finanziaria e ai conti economici del Gruppo relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- Resoconto intermedio di gestione della Società Incorporanda al 30 settembre 2016, predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – *Bilanci intermedi*), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda in data 19 dicembre 2016 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione, che ha emesso la relativa relazione in data 20 dicembre 2016;
- bilanci consolidati annuali della Società Incorporanda al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, predisposti in conformità ai principi contabili IFRS, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda rispettivamente in data 31 marzo 2016, 21 aprile 2015 e 30 maggio 2014, ed assoggettati a revisione contabile completa da parte della società di revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 1 aprile 2016, 24 aprile 2015 e 9 giugno 2014.

La Società Incorporanda ha ritenuto di omettere dal presente Capitolo i dati finanziari ed economici riferiti ai propri bilanci separati, ritenendo che, ai fini del presente Prospetto, gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Conferimento del ramo d'azienda "AeroEngine" e successiva cessione della partecipazione.*

Il Gruppo Avio nel bilancio consolidato 2013 ha qualificato l'operazione di cessione del *business* "AeroEngine" avvenuta il 1 agosto 2013, come *Discontinued Operation* in applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*". Pertanto, tutti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici del ramo ceduto sono stati rappresentati separatamente rispetto alle attività, passività, ricavi e costi relativi all'unico settore di attività Spazio nel quale il Gruppo ha operato dopo la cessione. Ad eccezione della sopra citata cessione, non si sono verificate ulteriori variazioni del perimetro di attività del Gruppo Avio e, pertanto, i dati patrimoniali, finanziari ed economici presentati nel Prospetto risultano comparabili e sono relativi all'attuale configurazione del Gruppo.

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2013.*

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere in modo retroattivo le disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ("IFRS 11") e nella versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint-venture*" ("IAS 28") omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle *joint-venture* (qualora non configurabili come *joint operations*), il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

Per effetto dell'applicazione di tali nuovi principi, la Società Incorporanda ha riesposto i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 al fine di riflettere il passaggio dal consolidamento proporzionale al consolidamento con il metodo del patrimonio netto della società partecipata a controllo congiunto Europropulsion. Per una più accurata rappresentazione e comparabilità dei dati economico-patrimoniali afferenti l'esercizio 2013 si è provveduto a riportare, oltre ai dati storici risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, le informazioni riesposte ai sensi del sopra citato principio e desumibili dai dati comparativi 2013 pubblicati nel bilancio consolidato della Società Incorporanda al 31 dicembre 2014.

- *Ricavi e costi per servizi "pass-through"*

I ricavi e costi per servizi definiti “*pass-through*” derivano dagli accordi contrattuali raggiunti tra la controllata ELV e l’ESA nell’agosto 2015 per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore, denominato “P120C”, destinato al nuovo lanciatore Vega-C. Tale motore sarà inoltre utilizzato anche per il nuovo lanciatore Ariane-6. Per effetto dell’implementazione di tali nuovi accordi, nel conto economico 2015 del Gruppo Avio sono stati rilevati:

- una prima fatturazione per il tramite della capogruppo Avio, in qualità di sub-fornitore, a Europropulsion;
- una seconda fatturazione per il tramite di ELV, in qualità di *prime contractor*, al cliente finale Agenzia Spaziale Europea. In questo caso, si tratta di una semplice rifatturazione di costi senza margine provenienti da Europropulsion – non elisi nel processo di consolidamento del Gruppo Avio in quanto realizzati verso terzi – e definiti “*pass-through*” in tale relazione.

Per effetto della fattispecie descritta, al fine sia di garantire la piena comparabilità dei dati economici di ricavi e di costi, sia di non alterare le marginalità percentuali delle voci di conto economico, sono stati evidenziati anche i ricavi e i costi per servizi al netto dell’incidenza della componente “*pass-through*”.

20.1.4 Informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche del Gruppo per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015

20.1.4.1 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, Conto economico consolidato, Conto economico complessivo consolidato, Variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato

Di seguito si riportano le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche consolidate della Società Incorporanda rispettivamente per i primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015. Le informazioni in oggetto sono state sostanzialmente derivate dal resoconto intermedio di gestione citato nella Premessa del presente Capitolo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	Paragrafo	30 settembre 2016	31 dicembre 2015
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	20.1.5.1	54.475	50.224
Investimenti immobiliari	20.1.5.2	2.694	2.693
Avviamento	20.1.5.3	221.000	221.000
Attività immateriali a vita definita	20.1.5.4	88.214	88.786
Partecipazioni	20.1.5.5	5.228	5.161
Attività finanziarie non correnti	20.1.5.6	7.440	6.400
Attività per imposte anticipate	20.1.5.7	56.385	56.793
Altre attività non correnti	20.1.5.8	67.409	8.633
Totale attività non correnti		502.845	439.690
Attività correnti			
Rimanenze	20.1.5.9	136.190	109.147
Lavori in corso su ordinazione	20.1.5.10	46.702	64.562
Crediti commerciali	20.1.5.11	6.263	8.344
Attività finanziarie correnti	20.1.5.12	1	130
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.1.5.13	65.330	70.378
Attività per imposte correnti	20.1.5.14	50.442	43.270
Altre attività correnti	20.1.5.15	11.680	9.697

Totale attività correnti		316.608	305.528
Attività non correnti possedute per la vendita			
TOTALE ATTIVITA'		819.453	745.218
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	Paragrafo	30 settembre 2016	31 dicembre 2015
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		40.000	40.000
Riserva sovrapprezzo azioni	20.1.5.17	73.576	73.576
Altre riserve	20.1.5.18	(3.925)	(3.319)
Utili/(Perdite) a nuovo		190.348	185.760
Utile/(Perdita) dell'esercizio del Gruppo		(2.792)	4.589
Totale Patrimonio netto di Gruppo		297.207	300.605
Interessenze di pertinenza di terzi		6.744	8.223
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20.1.5.16	303.951	308.828
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	20.1.5.20	87.950	91.272
Fondi per benefici ai dipendenti	20.1.5.21	11.446	10.804
Fondi per rischi ed oneri	20.1.5.22	17.496	19.278
Passività per imposte differite		-	-
Altre passività non correnti	20.1.5.23	118.053	55.908
Totale passività non correnti		234.946	177.261
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	20.1.5.24	29.840	8.767
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	20.1.5.25	5.118	4.439
Fondi per rischi ed oneri	20.1.5.22	7.699	8.170
Debiti commerciali	20.1.5.26	75.948	46.872
Anticipi per lavori in corso su ordinazione		146.883	172.878
Passività per imposte correnti	20.1.5.27	824	2.050
Altre passività correnti	20.1.5.28	14.246	15.954
Totale passività correnti		280.557	259.130
Passività direttamente correlate ad attività non correnti possedute per la vendita			
TOTALE PASSIVITA'		515.502	436.391
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		819.453	745.218

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Paragrafo	30 settembre 2016	30 settembre 2015
<i>in migliaia di Euro</i>			
Ricavi	20.1.6.1	199.057	174.919
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati		3.299	3.971
Altri ricavi operativi	20.1.6.2	3.690	3.543
Consumi di materie prime	20.1.6.3	(70.442)	(50.659)

Costi per servizi	20.1.6.4	(84.045)	(74.254)
Costi per il personale	20.1.6.5	(42.978)	(38.785)
Ammortamenti	20.1.6.6	(12.143)	(12.870)
Altri costi operativi	20.1.6.7	(2.815)	(3.077)
Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto proventi/(oneri) operativi	20.1.6.8	1.961	1.183
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	20.1.6.9	7.466	4.642
Risultato operativo		3.049	8.613
Proventi finanziari	20.1.6.10	528	1.916
Oneri finanziari	20.1.6.11	(4.614)	(3.710)
Proventi/(Oneri) finanziari netti		(4.086)	(1.794)
Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	20.1.6.12	-	(2.508)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		0	-
Proventi/(Oneri) da partecipazioni		0	(2.508)
Utile/(Perdita) del periodo prima delle imposte		(1.037)	4.310
Imposte sul reddito	20.1.6.13	(1.607)	203
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION		(2.644)	4.513
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO DELLE IMPOSTE		-	-
Utile/(Perdita) del periodo		(2.644)	4.513
-- di cui: Soci della controllante		(2.792)	4.563
Interessenze di pertinenza di terzi		148	(50)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(in migliaia di Euro)

30 settembre 2016 30 settembre 2015

UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A)	(2.644)	4.513
Utili/(Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto (che non saranno successivamente riclassificati in conto economico):		
- Utili e perdite attuariali - Riserva utili/perdite attuariali	(651)	(33)
Utili/(Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto (che saranno successivamente riclassificati in conto economico):		
-Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari iscritti direttamente a riserva di cash flow hedge:	(63)	
-su cambi		
- su tassi		
- su commodity		
- Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci delle società consolidate in valuta diversa dall'Euro		
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite)	81	(382)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE), AL NETTO DEL RELATIVO EFFETTO FISCALE (B)	(633)	(415)
UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A+B)	(3.278)	4.098
-- di cui: Soci della controllante	(3.399)	4.148
Interessenze di pertinenza di terzi	121	(50)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	(in migliaia di Euro)											
	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve					Utili / (Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio del Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
			Riserva da conversione	Riserva da cash flow hedge su cambi	Riserva da cash flow hedge su tassi	Riserva da cash flow hedge su commodities	Riserva utili / (perdite) attuariali					
Patrimonio netto al 31/12/2014	40.000	73.576	-	-	-	-	(2.526)	400.193	5.554	516.797	8.526	525.323
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	5.554	(5.554)	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	4.589	4.589	775	5.364
Altri Utili/(Perdite):	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di <i>fair value</i> dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	(368)	-	-	-	-	(368)	-	(368)
Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	(426)	-	-	(426)	-	(426)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	(368)	-	(426)	-	4.589	3.795	775	4.570
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(220.000)	-	(220.000)	(1.080)	(221.080)
Alte variazioni	-	-	-	-	-	-	-	13	-	13	2	15
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	40.000	73.576	-	-	(368)	-	(2.949)	185.760	4.589	300.605	8.223	308.828
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	4.589	(4.589)	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.792)	(2.792)	148	(2.644)
Altri Utili/(Perdite):	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di <i>fair value</i> dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	(63)	-	-	-	-	(63)	-	(63)
Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	(545)	-	-	(545)	(26)	(571)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	(63)	-	(545)	-	(2.792)	(3.401)	122	(3.279)
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.602)	(1.602)
Alte variazioni	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 30 settembre 2016	40.000	73.576	-	-	(431)	-	(3.494)	190.348	(2.792)	297.207	6.743	303.950

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di Euro)

	30 settembre 2016	30 settembre 2015
ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(2.644)	4.513
Rettifiche per:		
- Imposte sul reddito	1.607	(203)
- (Proventi)/oneri da attività di investimento in partecipazioni	(1.961)	1.325
- (Proventi)/oneri finanziari	4.086	1.794
- Ammortamenti	12.143	12.870
Variazione netta fondi per rischi e oneri	(2.252)	(4.065)
Dividendi da società a controllo congiunto Europropulsion S.A.	1.894	1.970
Variazione netta fondi per benefici ai dipendenti	642	(240)
Variazioni di:		
- Rimanenze	(27.043)	(33.613)
- Lavori in corso su ordinazione e anticipi	(8.135)	25.658
- Crediti commerciali	2.081	4.270
- Debiti commerciali	29.076	(867)
- Altre attività correnti e non correnti	(67.523)	(5.510)
- Altre passività correnti e non correnti	58.947	607
Imposte sul reddito corrisposte	(1.111)	(4.243)
Interessi corrisposti	(3.363)	(661)
Disponibilità liquide nette generate/(impiegate) nell'attività operativa	(A) (3.556)	3.606
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in:		
- Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	(8.459)	(2.267)

- Attività immateriali a vita definita	(7.362)	(4.877)
- Partecipazioni	0	(0)
Prezzo di realizzo di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie		
Dividendi da partecipazioni		
Altre variazioni		
Disponibilità liquide generate/(impiegate) nell'attività di investimento	(B)	(15.821) (7.143)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Accensione / (Rimborsi) di finanziamenti bancari	(4.230)	100.000
Pagamenti di oneri di transazione attinenti l'accensione ed estensione di finanziamenti e linee di credito		(4.875)
Accensione / (Rimborsi) finanziamenti da società a controllo congiunto Europropulsion S.p.A.	20.951	(7.819)
Rimborsi / (Erogazioni) di finanziamenti a società collegata Termica Colleferro S.p.A.	(1.040)	(200)
Versamenti di capitale e riserva sovrapprezzo azioni		0
Distribuzione dividendi agli azionisti della capogruppo		(220.000)
Dividendi di pertinenza <i>minorities</i> di controllate	(1.602)	(1.080)
(Versamento)/Rilascio Escrow accounts a garanzia dell'operazione di cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.		21.313
Altre variazioni di attività e passività finanziarie	251	63
Disponibilità liquide generate/(impiegate) nell'attività di finanziamento	(C)	14.330 (112.598)
INCREM/(DECREM) DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E DEI MEZZI EQUIVALENTI	(A)+(B)+(C)	(5.048) (116.135)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI – INIZIO ESERCIZIO		70.378 165.232
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI – FINE ESERCIZIO		65.330 49.097

20.1.4.2 Informazioni generali – Note esplicative al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016

Avio è una società per azioni regolata secondo l'ordinamento giuridico vigente in Italia e iscritta l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma, con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 76.

La Società Incorporanda è stata costituita in data 11 dicembre 2006, con la denominazione sociale di Avio Investments S.p.A.

In data 14 dicembre 2006 la Società Incorporanda ha acquistato la totalità delle azioni di AvioGroup S.p.A., società capogruppo del gruppo Avio, da società appartenenti a The Carlyle Group e da Leonardo che ne detenevano il controllo rispettivamente per il 70% e per il 30%.

A seguito di delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 15 maggio 2007, la Società Incorporanda ha proceduto, con atto in data 25 luglio 2007 e con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 agosto 2007, alla fusione per incorporazione di AvioGroup S.p.A., Aero Invest 2 S.r.l., Avio Holding S.p.A. e Avio S.p.A., società tutte interamente controllate direttamente o

indirettamente. Inoltre, a seguito di delibera della medesima assemblea straordinaria degli azionisti, la Società Incorporanda ha modificato, con effetto dal 1 agosto 2007, la propria denominazione sociale in AVIO S.p.A.

A seguito di delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 29 luglio 2011, la Società Incorporanda ha modificato la propria denominazione sociale in Avio S.p.A. anziché AVIO S.p.A.

Avio detiene, al 30 settembre 2016, direttamente o indirettamente, partecipazioni in quattro società controllate (AS Propulsion International BV, ELV, Regulus e Avio India Aviation Aerospace Private Ltd in liquidazione) e in una società a controllo congiunto (Europropulsion) incluse nell'area di consolidamento del bilancio.

L'area di consolidamento non ha subito, nel corso dei primi nove mesi del 2016, alcuna modifica.

Il Gruppo è *leader* nel settore della propulsione spaziale e opera con 6 sedi e stabilimenti in quattro paesi in Europa oltre che in Sud America.

Il bilancio consolidato del Gruppo è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. I prospetti della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, di Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato sono espressi in unità di Euro; i prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e del Rendiconto Finanziario Consolidato nonché i valori riportati nelle presenti Note Esplicative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle Note che seguono.

20.1.4.3 Principi per la predisposizione del bilancio

Il Bilancio abbreviato al 30 settembre 2016 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "IFRS"), emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea. Per IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards, i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nella predisposizione del Bilancio abbreviato al 30 settembre 2016, redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, come riportati al successivo Paragrafo 20.1.8.3.

La redazione di un bilancio abbreviato secondo gli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio abbreviato e sugli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione alla data di predisposizione del bilancio, dovessero differire dalle circostanze effettive, esse saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse varieranno.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli maggiormente complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti o la valutazione di passività potenziali, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore o vi siano i presupposti per stanziamenti di fondi per rischi ed oneri.

Schemi di bilancio

Il Bilancio abbreviato al 30 settembre 2016 relativo al periodo chiuso al 30 settembre 2016 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle Note Esplicative.

Gli schemi di bilancio utilizzati dal Gruppo prevedono:

- per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la distinta presentazione delle attività non correnti e correnti e delle passività non correnti e correnti, generalmente adottata dai gruppi industriali e commerciali;
- per il Conto Economico Consolidato la classificazione dei costi basata sulla natura degli stessi, con separata evidenza dei risultati relativi alle attività cessate, ove applicabile;
- per il Conto Economico Complessivo Consolidato l'adozione della presentazione autonoma ("*two-statement approach*") con indicazione degli altri utili/(perdite) al netto del relativo effetto fiscale;
- per il Rendiconto Finanziario Consolidato l'adozione del metodo indiretto.

Informazioni comparative

Ai sensi dello IAS 34 il bilancio abbreviato al 30 settembre 2016 espone le informazioni comparative al 30 settembre 2015, per le componenti patrimoniali (Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata) e quelle relative ai primi nove mesi del 2015 per le componenti economico-finanziarie (Conto Economico Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e Rendiconto Finanziario Consolidato).

Conversione dei bilanci di imprese estere

I bilanci di ciascuna società consolidata vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera. Ai fini del bilancio abbreviato 30 settembre 2016, ove applicabile, il bilancio di ciascuna entità estera che opera in moneta diversa dall'Euro è convertito in quest'ultima divisa, che è la moneta di conto del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato. Le operazioni in valute diverse dall'Euro sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione e gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevate a conto economico. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa da quella funzionale sono convertite in Euro al cambio corrente a tale data. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio in chiusura e quelli registrati in contabilità sono anch'esse rilevate a conto economico. Le attività non monetarie valutate al costo storico espresso in valuta diversa da quella funzionale non sono riconvertite al cambio corrente alla data di bilancio.

Area di consolidamento

Il Bilancio abbreviato al 30 settembre 2016 comprende i bilanci di Avio, delle società italiane ed estere nelle quali la medesima detiene direttamente o indirettamente al 30 settembre 2016 più del 50% del capitale, consolidati con il metodo integrale, e il bilancio della società Europropulsion, detenuta al 50% congiuntamente ad un altro azionista, consolidata con il metodo del patrimonio netto. L'elenco delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento al 30 settembre 2016 è riportato nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.7 del presente Prospetto Informativo.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nei patrimoni e nel risultato delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo,

esposta nella voce “Interessenze di pertinenza di terzi”.

Rispetto alla data del 31 dicembre 2015 non sono intervenute variazioni nel perimetro di consolidamento.

Principi di consolidamento

I principi di consolidamento adottati sono coerenti con i criteri utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d’iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

20.1.4.4 Adozione dei principi contabili internazionali

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all’IFRS 11 *Joint Arrangements – “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”* (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell’acquisizione di Interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un business. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and equipment* e IAS 41 *Agriculture – “Bearer Plants”* (pubblicato in data 30 giugno 2014): le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 16 – *Property, Plant and Equipment* e allo IAS 38 – *Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”* (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 1 – “*Disclosure Initiative*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*" (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*" (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall'unione europea

Alla Data del Prospetto gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'applicazione dell'IFRS 15 potrebbe avere effetti sulle modalità di rilevazione dei ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché non sarà completata un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;

- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Non sono attesi effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale principio, tuttavia al momento gli amministratori stanno valutando eventuali possibili effetti derivanti dall'introduzione delle stesse.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Non sono attesi effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali modifiche, tuttavia al momento gli amministratori stanno valutando eventuali possibili effetti derivanti dall'introduzione delle stesse.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)**” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Non sono attesi effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo, non soddisfacendo la Società Incorporanda la definizione di società di investimento, tuttavia al momento gli amministratori stanno valutando i

possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l’adozione anticipata. Non sono attesi effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali modifiche, tuttavia al momento gli amministratori stanno valutando eventuali possibili effetti derivanti dall’introduzione delle stesse.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un’applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Non sono attesi effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali modifiche, tuttavia al momento gli amministratori stanno valutando eventuali possibili effetti derivanti dall’introduzione delle stesse.
- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)**”, che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. Non sono attesi effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali modifiche, tuttavia al momento gli amministratori stanno valutando eventuali possibili effetti derivanti dall’introduzione delle stesse.

20.1.5 Commento alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

20.1.5.1 Immobilizzazioni Materiali

I valori delle immobilizzazioni materiali sono esposti al netto dei fondi di ammortamento, come risulta dal prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016		31/12/2015		
	Valori lordi	Fondi ammortamento a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento a bilancio	Valori netti
Terreni	7.565	7.565	7.565	-	7.565

Fabbricati		32.880	(13.666)	19.214	32.201	(12.804)	19.397
Impianti macchinario	e	63.234	(45.978)	17.256	62.312	(43.759)	18.553
Attrezzature industriali commerciali	e	16.517	(14.227)	2.290	16.235	(13.623)	2.612
Altri beni		6.920	(5.432)	1.488	6.647	(4.946)	1.701
Immobilizzazioni in corso e acconti		6.661	-	6.661	396	-	396
Totale		133.777	(79.303)	54.474	125.356	(75.132)	50.224

Le variazioni dei primi nove mesi del 2016 nei valori lordi delle immobilizzazioni materiali sono illustrate nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

Valori lordi	Al 31/12/2015	Incrementi	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche ed altre variazioni	Adeguamento cambi	Al 30/09/2016
Terreni	7.565					7.565
Fabbricati	32.201	679				32.880
Impianti macchinario	e 62.312	922				63.234
Attrezzature industriali commerciali	e 16.235	282				16.517
Altri beni	6.647	273				6.920
Immobilizzazioni in corso e acconti	396	6.265				6.661
Totale	125.356	8.421	-	-	-	133.777

Gli incrementi dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 includono complessivamente Euro 313 migliaia di costi capitalizzati per attività realizzate internamente.

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce, al 30 settembre 2016, agli investimenti in corso di completamento relativi principalmente alla realizzazione delle *facilities* per lo sviluppo e la costruzione del motore P120C.

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 le variazioni intervenute nei fondi ammortamento sono state le seguenti (importi in migliaia di Euro):

Valori lordi	Al 31/12/2015	Incrementi	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche ed altre variazioni	Adeguamento cambi	Al 30/09/2016
Terreni	-					-
Fabbricati	(12.804)	(862)				(13.666)
Impianti	e (43.759)	(2.219)				(45.978)

macchinario

Attrezzature industriali e commerciali	e	(13.623)	(604)			(14.227)
Altri beni		(4.946)	(486)			(5.432)
Totale		(75.132)	(4.171)	-	-	- (79.303)

20.1.5.2 Investimenti immobiliari

I valori degli investimenti immobiliari sono esposti al netto dei fondi di ammortamento, come risulta dal prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

		30/09/2016			31/12/2015		
		Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio
Terreni		1.832	-	1.832	1.832	-	1.832
Immobili fabbricati	e	1.677	(815)	862	1.639	(778)	861
Totale		3.509	(815)	2.694	3.471	(778)	2.693

Gli investimenti immobiliari si riferiscono ad alcuni terreni, immobili e fabbricati nel comprensorio di Colferro (Roma) di proprietà della controllata SE.CO.SV.IM. S.r.l. (di seguito "Secosvim") concessi in locazione a società del Gruppo e a terzi). Secosvim svolge attività di gestione immobiliare.

Le variazioni dei primi nove mesi del 2016 nei valori lordi degli investimenti immobiliari sono illustrate nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

Valori lordi	Al	Incrementi	Diminuzioni	Riclassifiche	Al
	31/12/2015				30/09/2016
Terreni	1.832				1.832
Immobili e fabbricati	1.639	38			1.677
Totale	3.471	38	-	-	3.509

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 le variazioni intervenute nei fondi ammortamento sono state le seguenti (importi in migliaia di Euro):

Fondo ammortamento	Al	Ammortamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Al

	31/12/2015			30/09/2016
Terreni	-			-
Immobili e fabbricati	(778)	(37)		(815)
Totale	(778)	(37)	-	(815)

20.1.5.3 Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio per un importo pari a Euro 221.000 migliaia è relativo alla quota allocata nel 2007 al Settore *Spazio* nell'ambito dell'acquisizione da parte di Cinven.

Dal 2007 al 30 giugno 2016, la recuperabilità dell'avviamento in questione è stata valutata, almeno annualmente, attraverso il *test di impairment* sull'unica unità generatrice di cassa rappresentata dal *business spazio*.

In particolare, al 31 dicembre 2015, l'*impairment test* ha avuto ad oggetto il valore recuperabile dell'avviamento in base al valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio. L'esito del *test di impairment* non ha fatto emergere la necessità di apportare alcuna svalutazione ai valori contabili dell'avviamento iscritto in bilancio a tale data.

Al 30 giugno 2016, nell'ambito della redazione della relazione finanziaria semestrale è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di perdita di valore e, in assenza degli stessi, il valore iscritto in bilancio a tale data non è stato sottoposto ad ulteriore verifica della recuperabilità.

Nell'ambito dell'Operazione Space2-Avio, il valore attribuito al capitale di Avio è stato determinato tenendo in considerazione specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi, nonché particolari fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti, quali (a) la peculiarità dell'*asset* soggetto alla disciplina di cui alla Normativa Golden Power in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, (b) l'assenza di garanzie da parte dei Venditori, (c) il non riconoscimento di un premio di controllo all'azionista di maggioranza, nonché (d) i relativi sconti dimensionali e di mercato fattorizzabili in sede di quotazione.

Sulla base sia dei criteri valutativi usualmente utilizzati (metodo del *Discounted Cash Flow*, quale metodo principale, e metodo dei moltiplicatori di mercato quale metodo di controllo) sia dei fattori propri del processo negoziale sopra esposti, le parti venditrici ed acquirenti hanno attribuito ad Avio un valore patrimoniale ai fini della acquisizione e successiva fusione pari a Euro 159.689 migliaia.

Ai fini della valutazione di recuperabilità dell'avviamento, pari a Euro 221.000 migliaia, da iscrivere nel bilancio della Società Incorporanda al 30 settembre 2016, l'Operazione Space2-Avio è stata considerata un indicatore di perdita di valore ("*triggering event*") e pertanto il valore dell'avviamento da iscrivere in bilancio al 30 settembre 2016 è stato sottoposto ad ulteriore verifica della recuperabilità ("*test di impairment*").

In continuità con i precedenti bilanci, l'*impairment test* condotto al 30 settembre 2016 ha riguardato la recuperabilità dei valori iscritti, la quale è stata verificata confrontando il capitale investito netto (valore contabile) della CGU Spazio con il relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento è dato dalla determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo Avio, opportunamente estrapolati, come di seguito specificato,

per tenere in considerazione le caratteristiche del ciclo di vita del *business* del Gruppo Avio, e di un valore terminale (*terminal value*) normalizzato, impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Tali flussi di cassa sono stati poi attualizzati utilizzando tassi di sconto rappresentativi delle valutazioni di mercato alla data di approvazione del bilancio al 30 settembre 2016 del costo del denaro e che tenessero conto dei rischi specifici dell'attività del Gruppo Avio.

Alla data di approvazione del bilancio al 30 settembre 2016, i flussi di cassa della CGU *Spazio* sono stati stimati in base alle previsioni desumibili dal Business Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2016 e declinato nel triennio 2016-2018. Per la determinazione del *terminal value* sono stati normalizzati i flussi di cassa previsti per l'ultimo anno di proiezione (2018) con il metodo della *perpetuity*, ipotizzando una crescita del 2% dei flussi di cassa attesi a partire dal 2019.

Il tasso medio di sconto (costo medio ponderato del capitale) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato, al netto delle imposte, pari all'8,9% (8,16% nel precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2015).

E' doveroso precisare che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono stati determinati dal *management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo Avio opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia, la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management* e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere il verificarsi di una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario ad non prevedibili alla Data del Prospetto. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *management* del Gruppo.

In considerazione di quanto indicato, il Gruppo al 30 settembre 2016 ha effettuato un'analisi di *sensitivity* simulando una variazione ritenuta rappresentativa dei parametri significativi dell'*impairment test*.

In particolare:

- per quanto concerne il tasso di crescita del *terminal value* è stata ipotizzata una variazione in diminuzione di 25 *basis point*; alternativamente
- per quanto concerne il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa è stata ipotizzata una variazione in aumento di 50 *basis point*.

Sulla base delle suddette *sensitivities*, il valore recuperabile della CGU *Spazio* è risultato al 30 settembre 2016 superiore al valore contabile iscritto in bilancio, comprensivo di un avviamento pari a Euro 221.000 migliaia.

Anche ove si fosse considerato una medesima variazione negativa congiunta dei suddetti parametri, il valore recuperabile della CGU *Spazio* sarebbe risultato comunque superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

In conclusione, si ritiene che il valore patrimoniale di Avio, determinato ai fini della suddetta operazione societaria, risulta inferiore rispetto al corrispondente valore desumibile dal valore recuperabile della CGU *Spazio* in quanto ha tenuto in considerazione, come precedentemente

esposto, specifiche assunzioni nell'ambito dei criteri valutativi, nonché particolari fattori propri del processo negoziale tra le parti venditrici ed acquirenti che prescindono dalla determinazione del valore in uso.

Pertanto, in continuità con i principi contabili per la predisposizione del bilancio (sul presupposto della continuità aziendale), l'avviamento è stato mantenuto iscritto in bilancio al 30 settembre 2016 per un importo pari a Euro 221.000 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

20.1.5.4 Attività immateriali a vita definita

La composizione delle singole voci è indicata nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016			31/12/2015		
	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio
Costi di sviluppo - in ammortamento	71.189	(41.034)	30.155	71.189	(36.525)	34.664
Costi di sviluppo - in corso di completamento	35.188	-	35.188	28.189	-	28.189
Totale costi di sviluppo	106.377	(41.034)	65.343	99.378	(36.525)	62.853
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	61.257	(39.817)	21.440	61.257	(36.754)	24.503
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.122	(4.666)	456	4.912	(4.326)	586
Altre	1.738	(890)	848	1.588	(869)	719
Immobilizzazioni in corso e acconti	126	-	126	125	-	125
Totale	174.620	(86.407)	88.213	167.260	(78.474)	88.786

I costi di sviluppo sono prevalentemente riferiti ai costi di progettazione e sperimentazione relativi ai progetti P80 e Z40 relativi al lanciatore Vega, nonché al nuovo motore P120C.

L'ammortamento di tali costi viene effettuato a partire dall'avvio della produzione commerciale di ogni singolo programma, in quote costanti in relazione alla vita utile, stimata inizialmente sulla base della durata dei programmi cui sono riferiti.

Con riferimento ai costi di sviluppo in corso di completamento, che non sono soggetti ad ammortamento in quanto riferiti a programmi per i quali non è ancora avviata la produzione commerciale, la relativa iscrivibilità tra le immobilizzazioni immateriali a vita definita (previa verifica di assenza di condizioni di *impairment*) è supportata dalle previsioni di redditività dei programmi di riferimento.

Le attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi sono relative alla identificazione di tali intangibili effettuata in sede di allocazione del costo dell'Acquisizione, valutati al *fair value* sulla base del valore attuale dei benefici futuri attesi da tali attività e ammortizzati in un periodo di 15 anni sulla base della vita utile media dei programmi cui sono relativi. L'ammortamento di tali attività si esaurirà nel 2021.

Nella voce relativa a concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono essenzialmente compresi costi per acquisizione di licenze per uso software.

Le variazioni dei primi nove mesi del 2016 nei valori lordi sono illustrate nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	AI 31/12/2015	Incrementi	Diminuzioni	Riclassifiche	AI 30/09/2016
Valori lordi					
Costi di sviluppo - in ammortamento	71.189				71.189
Costi di sviluppo - in corso di completamento	28.189	6.999			35.188
Totale costi di sviluppo	99.378	6.999	-	-	106.377
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	61.257				61.257
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.912	210			5.122
Altre	1.588	153	(2)		1.739
Immobilizzazioni in corso e acconti	125	1			126
Totale	167.260	7.363	-2	-	174.621

Si segnalano in particolare gli incrementi intervenuti nel semestre con riferimento ai costi di sviluppo, relativi ai costi di progettazione e sperimentazione per la realizzazione dei motori "Z40" e "P120C" nell'ambito dei programmi dei lanciatori Vega e Ariane 6.

Gli incrementi sono composti principalmente da Euro 7.153 migliaia di costi capitalizzati per attività realizzate internamente, suddivise tra costi di sviluppo (Euro 6.999 migliaia) e immobilizzazioni in corso (Euro 154 migliaia).

Gli investimenti nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili fanno riferimento principalmente a spese relative alla infrastruttura informatica del Gruppo.

Le variazioni dei primi nove mesi del 2016 nei fondi ammortamento sono state le seguenti (importi in migliaia di Euro):

	AI 31/12/2015	Incrementi	Diminuzioni	Riclassifiche	AI 30/09/2016
Fondi ammortamento					

Costi di sviluppo - in ammortamento	(36.525)	(4.509)			(41.034)
Costi di sviluppo – in corso di completamento					-
Totale costi di sviluppo	(36.525)	(4.509)	0	0	(41.034)
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	(36.754)	(3.063)			(39.817)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(4.326)	(340)			(4.666)
Altre	(869)	(23)	2		(890)
Immobilizzazioni in corso e acconti	-				-
Totale	(78.474)	(7.935)	2	-	(86.407)

20.1.5.5 Partecipazioni

Al 30 settembre 2016 la voce partecipazioni, pari a Euro 5.228 migliaia, presenta una variazione in aumento di circa Euro 67 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, che risulta dettagliabile come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/06/2016		31/12/2015	
	Quota del Gruppo	Totale	Quota del Gruppo	Totale
<u>Imprese controllate</u>				
- Servizi Colleferro - Società Consortile per Azioni	52,00%	63	52,00%	63
Totale controllate non consolidate		63		63
<u>Imprese a controllo congiunto</u>				
- Europropulsion S.A.	50,00%	2.633	50,00%	2.566
Totale a controllo congiunto		2.633		2.566
<u>Imprese collegate</u>				
- Termica Colleferro S.p.A.	40,00%	2.007	40,00%	2.007
- Consorzi diversi		5		5
Totale collegate e a controllo congiunto		2.012		2.012
<u>Altre imprese</u>				
- Altre società		520		520

Totale altre imprese	520	520
Totale	5.228	5.161

I movimenti intervenuti nei primi nove mesi del 2016 in riferimento alle partecipazioni sono riportati di seguito (importi in migliaia di Euro):

	Valori al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	Valori al 30/09/2016
Imprese controllate	63				63
Imprese a controllo congiunto	2.566	1.961	(1.894)		2.633
Imprese collegate	2.012				2.012
Altre imprese	520				520
Totale	5.161	1.961	(1.894)	-	5.228

Le partecipazioni nella società a controllo congiunto Europropulsion e nella società collegata Termica Colleferro S.p.A. sono valutate al patrimonio netto.

In riferimento alla partecipazione nella società Europropulsion si è registrato un incremento di Euro 1.961 migliaia per effetto dell'utile di pertinenza (50%) conseguito dalla società nei primi nove mesi del 2016 ed un decremento di Euro 1.894 migliaia dovuto all'adeguamento del valore della partecipazione a seguito del corrispondente dividendo erogato dalla società nel periodo considerato.

In riferimento alla società Termica Colleferro S.p.A. l'ultima chiusura di bilancio utile ai fini della valutazione della relativa partecipazione è stata effettuata al 31 dicembre 2015, pertanto quest'ultima riflette il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza di tale collegata alla suddetta data.

Le partecipazioni nelle altre società collegate (essenzialmente consorzi) sono valutate al costo di acquisizione o di sottoscrizione, ritenendo le stesse non rilevanti ai fini della rappresentazione della situazione consolidata del Gruppo o perché non ancora operative. Peraltro la valutazione secondo il metodo del patrimonio netto non comporterebbe un effetto significativo rispetto alla valutazione al costo. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo.

20.1.5.6 Attività finanziarie non correnti

La voce, pari a Euro 7.440 migliaia (Euro 6.400 migliaia al 31 dicembre 2015), è costituita dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A. di concerto con l'altro socio SECI Energia S.p.A., erogato per il supporto durevole all'operatività di tale società. L'incremento netto del periodo, pari a Euro 1.040 migliaia, è generato da nuove erogazioni del finanziamento da parte di Avio, in proporzione alla quota di capitale sociale detenuta; altrettanto è stato fatto dal socio di maggioranza.

Il suddetto finanziamento soci è infruttifero di interessi a partire dal 1 gennaio 2016.

20.1.5.7 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ammontano a Euro 56.385 migliaia (Euro 56.793 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono relative a tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento il cui saldo netto fra imposte anticipate e imposte differite è positivo.

Il valore esposto in bilancio rappresenta il saldo netto delle imposte anticipate e differite determinate sulle differenze temporanee tra i valori di attività e passività assunti ai fini della redazione del bilancio consolidato e i rispettivi valori rilevanti ai fini fiscali e sulle perdite fiscali riportabili a nuovo.

La fiscalità differita è stata inoltre determinata applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili quando le differenze temporanee si annulleranno, o i benefici connessi alle perdite fiscali saranno utilizzabili.

L'analisi delle differenze temporanee (deducibili e imponibili) e delle perdite fiscali che hanno determinato l'iscrizione di attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportata nella tabella che segue (importi in migliaia di Euro):

	31/12/2015	Variazioni a conto economico	Variazioni a conto economico complessivo	Altre variazioni	30/09/2016
Imposte anticipate lorde su differenze temporanee					
<i>Differenze temporanee derivanti da operazioni societarie passate</i>					
Ammortamenti fiscali avviamenti ramo d'azienda "Aviation"	73.488	(13.113)			60.375
Oneri finanziari eccedenti il 30% dell'EBITDA	46.278	(92)			46.187
<i>Differenze temporanee derivanti da operazioni societarie correnti</i>					
Manutenzioni e altri costi con deducibilità fiscale differita	1.480	(551)			929
Fondo per oneri personale dipendente, ex-dipendenti e assimilati	3.450	(211)	81		3.320
Altre differenze temporanee deducibili	4.639	(614)			4.026
Totale Imposte anticipate lorde su differenze temporanee	129.336	(14.580)	81	-	114.837
Imposte differite passive su differenze temporanee					
<i>Differenze temporanee derivanti da operazioni societarie passate</i>					
Ammortamenti fiscali avviamenti ramo d'azienda "Space"	(22.595)	(1.534)			(24.129)
Ammortamento attività immateriali (accredito c/o clientela)	(7.205)	990			(6.215)

Capitalizzazione R&D in sede di <i>First Time Adoption</i>	(6.535)	624		(5.911)
Ammortamenti fiscali controllate e disinquinamento fiscale	(1.398)	1		(1.397)
<i>Differenze temporanee derivanti da operazioni societarie correnti</i>				
Altre differenze temporanee tassabili	(828)	165		(663)
Totale Imposte differite lorde su differenze temporanee	(38.560)	246	-	(38.314)
Saldo netto Imposte anticipate (differite) su differenze temporanee	90.775	(14.334)	81	-
Imposte anticipate su perdite fiscali	28.237	11.567		39.804
Imposte anticipate su rettifiche di consolidamento	332	-		332
Imposte anticipate non rilevate	(62.551)	2.278		(60.273)
Imposte anticipate nette rilevate	56.793	(488)	81	56.385

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee e sulle perdite fiscali sono state iscritte in bilancio nella misura in cui si è ritenuto probabile il loro recupero futuro, sulla base delle previsioni di imponibili fiscali previsti per il periodo 2016-2018 oggetto del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 31 marzo 2016, nonché sulla base di una proiezione di tali previsioni su di un orizzonte temporale successivo ritenuto rappresentativo del ciclo di vita del business.

Tale orizzonte temporale ritenuto rappresentativo del ciclo di vita del business è stato stimato anche tenendo conto sia delle risultanze della riunione dei Ministri dei Paesi Membri dell'ESA tenutasi nel mese di dicembre 2014, a valle della quale sono stati sottoscritti in agosto 2015 accordi con l'ESA relativi sia allo sviluppo del nuovo lanciatore Ariane 6 sia all'evoluzione del lanciatore Vega nella configurazione Vega-C, accordi che prevedono lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo propulsore denominato "P120C", sia della riunione dei Ministri dei Paesi Membri dell'ESA tenutasi in data 1 e 2 dicembre 2016 che ha confermato i suddetti programmi di sviluppo e ha dato il via libera al programma pluriennale di sviluppo del motore e dell'*Upper Stage* del Vega E, ovvero l'evoluzione successiva del lanciatore Vega.

Ad Avio sono riferibili la maggior parte delle differenze temporanee che hanno originato imposte differite attive iscritte in bilancio, tra le quali la futura deducibilità fiscale in capo ad Avio dell'ammortamento dell'avviamento relativo al ramo d'azienda "Aviation" e degli oneri finanziari eccedenti il 30% del reddito operativo lordo, nonché le perdite fiscali pregresse.

Più specificamente, al 31 dicembre 2015 Avio aveva maturato interessi passivi non dedotti pari ad Euro 190.538 migliaia. Inoltre, sempre alla medesima data, a livello consolidato risultavano perdite fiscali oggetto di riporto pari ad Euro 119.870 migliaia.

Ai sensi dell'art. 172 TUIR la fusione rappresenta un'operazione fiscalmente neutrale ai fini

delle imposte dirette. Ciononostante, il riporto degli oneri finanziari non dedotti e delle perdite fiscali pregresse, così come la continuazione del regime del consolidato fiscale già in vigore, è subordinato al rispetto di talune condizioni.

In linea generale, tali oneri finanziari e perdite fiscali potranno essere interamente riportati a seguito della fusione a condizione che siano rispettati i limiti patrimoniali e i requisiti di “vitalità” di cui all’art. 172, settimo comma, del TUIR, ovvero qualora - in caso di mancato rispetto di queste condizioni - sia accolta da parte dell’Amministrazione finanziaria l’istanza di interpello disapplicativo della norma ex art. 11, secondo comma, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Con riferimento ad Avio, le condizioni di “vitalità” e, potenzialmente, anche i suddetti limiti patrimoniali, non risulteranno automaticamente rispettati per ragioni di carattere contingente, conseguenti al “*carve out*” del *business* “*aviation*” occorso nel 2013, la quale ha avuto i seguenti effetti economici in tale esercizio:

	Conto Economico da Bilancio d'esercizio di Avio S.p.A. al 31.12.2013 (<i>business Spazio</i>)	Valori economici della <i>Discontinued Operation</i> 01/01/2013 - 01/08/2013 (<i>carve out business Aviation</i>)	Totale
Ricavi	202.459.375	954.100.059	1.156.559.434
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	(624.587)	22.657.356	22.032.769
Altri ricavi operativi	4.667.218	30.960.400	35.627.618
Consumi di materie prime	(55.867.680)	(380.808.816)	(436.676.496)
Costi per servizi	(104.479.421)	(264.403.313)	(368.882.734)
Costi per il personale	(34.224.629)	(138.651.399)	(172.876.028)
Ammortamenti	(14.819.380)	(75.059.969)	(89.879.349)
Svalutazioni e ripristini di valore			
Altri costi operativi	(5.022.790)	(34.357.906)	(39.380.696)
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	5.474.259	15.150.517	20.624.776
RISULTATO OPERATIVO	(2.437.634)	129.586.928	127.149.295
Proventi finanziari	1.834.433	50.723.997	52.558.430
Oneri finanziari	(3.874.242)	(123.338.372)	(127.212.614)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(2.039.809)	(72.614.375)	(74.654.184)
Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto			
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(8.908.632)	1.108.268.987	1.099.360.355
PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI	(8.908.632)	1.108.268.987	1.099.360.355
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE			
IMPOSTE E DELLE DISCONTINUED OPERATION	(13.386.075)	1.165.241.539	1.151.855.466
IMPOSTE SUL REDDITO	(14.497.505)	107.998.221	93.500.716
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION	(27.883.580)		1.245.356.182
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO IMPOSTE	1.273.239.760	1.273.239.760	
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.245.356.180		1.245.356.182

Se si considerasse il Conto Economico da Bilancio d'esercizio di Avio al 31 dicembre 2013, relativo alle attività Spazio, le quali non sono state oggetto del suddetto *carve out*, il test di vitalità risulterebbe ampiamente superato (tale *test* prevede che i ricavi e proventi dell'attività

caratteristica e le spese per lavoro subordinato e i relativi contributi relativi al Conto Economico dell'esercizio precedente la data in cui la Fusione è deliberata (i.e. il Conto Economico al 31.12.2015), debbano risultare inferiori al 40% della media delle medesime voci di Conto Economico relative ai due esercizi anteriori (i.e. 2014 e 2013)).

Per questa ragione, Space2 ha intenzione di presentare, nei termini di legge, un'apposita istanza di interpello disapplicativo. Tenuto conto delle caratteristiche peculiari dell'operazione di fusione in esame, ed anche sulla base del parere dei consulenti fiscali interpellati da Avio, si può ragionevolmente ritenere che sussistano elementi idonei perché l'interpello possa essere accolto da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Ai fini dell'imposizione indiretta, la fusione è esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, lettera f), del D.P.R. n. 633/1972 ed è soggetta all'imposta di registro nella misura fissa, ai sensi dell'art. 4, lettera b), parte prima, della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986.

20.1.5.8 Altre attività non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti verso il Gruppo General Electric	58.220		58.220
Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85 - quota non corrente	8.922	8.373	549
Altri crediti non correnti	15	15	-
Depositi cauzionali	252	245	7
Totale	67.409	8.633	58.776

La voce Crediti verso il Gruppo General Electric, pari a Euro 58.220 migliaia, si riferisce interamente al credito iscritto contestualmente alla rilevazione tra le passività non correnti di un debito verso l'Eario di pari importo, a seguito del ricevimento nel luglio 2016 da parte dall'Agenzia delle Entrate dell'avviso di liquidazione relativo alle imposte di registro, ipotecarie e catastali, per un importo complessivo pari a Euro 58.220 migliaia, relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric

L'iscrizione del suddetto credito verso il Gruppo General Electric si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alle operazioni che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric.

Inoltre, si segnala che, sempre in base a specifiche previsioni contrattuali, il Gruppo General Electric è tenuto a mettere a disposizione di Avio le somme richieste dall'Amministrazione finanziaria entro le scadenze previste per i versamenti.

Con riferimento a tale tematica si veda anche quanto riportato al Paragrafo 20.1.5.23 "Altre

Passività non correnti” ed alla sezione “Vertenze legali e passività potenziali” delle Note Esplicative.

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85, pari a Euro 8.922 migliaia, si riferisce al valore attualizzato della parte non corrente delle concessioni disposte al 30 settembre 2016, sulla base dell’approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, del Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, la cui erogazione risulta differita lungo un arco temporale di dieci anni.

Tali crediti sono iscritti in bilancio al valore risultante dall’applicazione del metodo del costo ammortizzato, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo, e vengono incrementati per effetto dell’ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello dei flussi di incasso con contropartita la voce “Proventi finanziari”. I crediti sono inizialmente rilevati in contropartita della voce “Altre passività non correnti”.

L’incremento del periodo è principalmente dovuto all’iscrizione dei crediti corrispondenti all’erogazione riconosciuta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con apposito decreto del 27 aprile 2016, con il quale sono stati ammessi al finanziamento costi relativi al programma P40.

20.1.5.9 Rimanenze

Il valore totale delle scorte al 30 settembre 2016 è pari a Euro 136.190 migliaia e presenta una variazione netta in aumento di Euro 27.044 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015; la composizione della voce è illustrata nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016		31/12/2015		
	Valore	Fondi	Valore	Valore	Fondi
	lordo	svalutazione	netto	lordo	svalutazione
					netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	43.978	(1.453)	42.525	38.051	(1.453)
Prodotti in corso di lavorazione	5.614	(424)	5.189	6.304	(424)
Prodotti finiti	8.250	(4)	8.247	8.254	(4)
Acconti	80.229	-	80.229	58.418	-
	138.071	(1.881)	136.190	111.027	(1.881)
					109.146

La voce Prodotti finiti include, tra gli altri, terreni di proprietà della società controllata Se.Co.Sv.Im. per un importo pari a Euro 8.243 migliaia, destinati ad essere ceduti nel corso del normale svolgimento delle attività del Gruppo.

La voce Acconti include le somme pagate ai fornitori in anticipo rispetto all’esecuzione delle relative forniture in base alle condizioni stabilite nei contratti di acquisto.

L'incremento del semestre è principalmente attribuibile alle attività di produzione del programma Vega (Batch 2).

20.1.5.10 Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso vengono iscritti nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria se, sulla base di un'analisi condotta per singolo contratto, il valore lordo dei lavori in corso risulta superiore agli acconti incassati dai clienti e vengono invece iscritti nel passivo nel caso contrario.

L'ammontare complessivo del valore lordo dei lavori in corso su ordinazione e degli acconti incassati dai clienti è così analizzabile (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Lavori in corso su ordinazione	46.702	64.562	(17.860)
Acconti per lavori in corso su ordinazione	(146.883)	(172.878)	25.995
Totale netto	(100.181)	(108.316)	8.135

La tabella che segue riepiloga la situazione dei lavori in corso su ordinazione per i quali il valore lordo risulta superiore agli acconti e quindi iscritti nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Lavori in corso su ordinazione (lordi)	687.449	1.079.382	(391.933)
Acconti per lavori in corso su ordinazione (lordi)	(640.747)	(1.014.820)	374.073
Lavori in corso su ordinazione (netti)	46.702	64.562	(17.860)

La tabella seguente riepiloga la situazione dei lavori in corso su ordinazione per i quali il valore lordo risulta inferiore agli acconti e quindi questi ultimi risultano iscritti nel passivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Lavori in corso su ordinazione (lordi)	1.030.424	458.024	572.400
Acconti per lavori in corso su ordinazione (lordi)	(1.177.307)	(630.902)	(546.405)
Acconti per lavori in corso su ordinazione (netti)	(146.883)	(172.878)	25.995

20.1.5.11 Crediti commerciali

I crediti commerciali al 30 settembre 2016 sono pari complessivamente a Euro 6.263 migliaia

(Euro 8.344 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono ripartiti come di seguito esposto (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti verso terzi	4.606	6.712	(2.106)
Crediti verso società controllate escluse dall'area di consolidamento	122	78	44
Crediti verso società collegate e a controllo congiunto	1.535	1.554	(19)
Totale	6.263	8.344	(2.081)

Il valore nominale dei crediti approssima il loro *fair value*.

Crediti verso terzi

La voce in oggetto è così composta (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Valore lordo	5.089	7.195	(2.106)
meno: fondo svalutazione	(483)	(483)	(0)
Totale	4.606	6.712	(2.106)

Crediti verso società collegate, a controllo congiunto e controllate non consolidate

La composizione della voce per società è esposta nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Europropulsion S.A.	552	605	(53)
Servizi Colleferro S.C.p.A.	122	78	44
Consorzio Servizi Acqua Potabile	213	173	40
Termica Colleferro S.p.A. entro l'esercizio successivo	40	46	(6)
Termica Colleferro S.p.A. oltre l'esercizio successivo	730	730	-
Totale	1.657	1.632	25

Ad eccezione dei crediti verso la società collegata Termica Colleferro S.p.A., i quali sono oltre l'esercizio successivo (si veda informativa sopra riportata), i crediti verso società collegate, a controllo congiunto e controllate non consolidate sono tutti esigibili entro i 12 mesi.

I crediti commerciali esigibili oltre l'esercizio successivo sono essenzialmente riferibili ai crediti verso la società collegata Termica Colleferro S.p.A., vantati dalla controllata Secosvim in riferimento alla concessione di servitù per il passaggio di elettrodotto su propri fondi, in forza di apposito contratto del 22 dicembre 2011. Il corrispettivo della costituzione di tali servitù è stato pari ad Euro 730 mila, da versare in trenta rate annuali ciascuna composta di una quota di Euro

25 mila, a partire dal 1 gennaio 2012.

I crediti sopra riportati sono considerati interamente recuperabili.

20.1.5.12 Attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle poste componenti tale voce è il seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti finanziari correnti verso società collegate	-	130	(130)
Ratei attivi finanziari	1	-	1
Totale	1	130	(129)

La diminuzione dei crediti finanziari verso società collegate è dovuta al fatto che il finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A. di concerto con l'altro socio SECI Energia S.p.A., come già riportato in precedenza è infruttifero di interessi a partire dal 1 gennaio 2016.

20.1.5.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità finanziarie includono (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari e postali	65.330	70.377	(5.047)
Denaro e valori in cassa	1	1	(0)
Totale	65.330	70.378	(5.048)

20.1.5.14 Attività per imposte correnti

Tale voce riporta un saldo al 30 settembre 2016 di Euro 50.442 migliaia (Euro 43.270 migliaia al 31 dicembre 2015) ed è costituita dalle seguenti componenti (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti per IVA	46.254	37.983	8.271
Crediti verso Erario	3.952	4.493	(541)
Credito d'imposta su costi per attività di ricerca e sviluppo	-	550	(550)
Crediti per IVA comunitaria	236	244	(8)
Totale	50.442	43.270	7.172

La voce crediti per IVA, pari a Euro 46.254 migliaia, si riferisce:

- per Euro 31.900 migliaia a crediti IVA chiesti a rimborso; in riferimento a tali crediti si segnala l'incasso di Euro 10.784 migliaia in data 18 ottobre 2016, riferiti ai crediti IVA chiesti a rimborso dalla controllata ELV S.p.A. maturati nel 2° e 3° trimestre 2015;
- per Euro 14.354 migliaia a crediti IVA che si prevede di compensare con IVA a debito nel breve periodo. I crediti IVA si sono generati dai flussi di fatturazione correlati alle attività del Gruppo, caratterizzati dalla significativa presenza di operazioni attive non soggette ad imposta e ad un *plafond* disponibile non sufficiente per l'effettuazione degli acquisti senza applicazione dell'imposta sulla base della normativa vigente per gli esportatori abituali.

La voce crediti verso l'Erario riguarda principalmente il saldo residuo del credito dell'imposta IRAP (Euro 3.016 migliaia) a fronte di versamenti in acconto superiori al debito consuntivato al termine dell'esercizio 2014. Tale credito è stato poi utilizzato in compensazione nel periodo successivo al bilancio al 30 settembre, per 700 mila Euro.

Il credito d'imposta in relazione a costi sostenuti per attività di ricerca e sviluppo, introdotto dalla Legge 296/2007 (Finanziaria 2007) e successivamente modificato dal D.L. 185/2008 convertito con Legge 2/2009, è stato completamente utilizzato nel corso del 2016 portandolo in compensazione con altre imposte dovute.

20.1.5.15 Altre attività correnti

La composizione della voce è illustrata nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti verso Istituti Previdenziali	401	55	346
Crediti verso dipendenti	858	705	153
Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85	5.462	3.011	2.451
Crediti per contributi pubblici da incassare	2.610	2.610	0
Altri crediti verso società controllate non consolidate			
- Servizi Colleferro S.C.p.A.	82	38	44
Crediti verso debitori diversi	1.850	3.148	(1.298)
Fondo svalutazione crediti verso debitori diversi	(150)	(150)	-
Ratei e risconti attivi	567	280	287
Totale	11.680	9.697	1.983

L'incremento dei crediti verso Istituti Previdenziali è essenzialmente dovuto al pagamento dell'acconto Inail a febbraio 2016.

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85 si riferisce al valore attualizzato delle concessioni da erogarsi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, entro i 12 mesi, a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo.

L'incremento del periodo è principalmente dovuto alla riclassifica da non corrente a corrente dei

crediti relativi a decreti di liquidazione del P80.

Per completezza delle erogazioni ai sensi della Legge 808/85, si segnala che il valore attualizzato delle quote il cui incasso è previsto oltre 12 mesi, pari a Euro 8.922 migliaia, sono classificate nella voce "Altre attività non correnti".

I crediti verso debitori diversi includono un importo pari a Euro 1.063 migliaia nei confronti di Fiat Partecipazioni S.p.A. relativo alla quota contrattualmente prevista degli interventi di bonifica ambientali eseguiti sui siti di proprietà della controllata Secosvim, recuperabile attraverso il riaddebito da parte di Avio, a titolo di risarcimento.

20.1.5.16 Patrimonio netto

Il capitale sociale di Avio è pari a Euro 40.000 migliaia al 30 settembre 2016, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale di Avio risulta costituito da n. 400.000.000 di azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,10 cadauna e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

20.1.5.17 Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 30 settembre 2016 è pari a Euro 73.576 migliaia e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

20.1.5.18 Altre riserve

La voce altre riserve è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Riserva utili / perdite attuariali	(3.494)	(2.952)	(542)
Riserva di cash flow hedge sui tassi	(431)	(367)	(64)
Totale	(3.925)	(3.319)	(606)

La voce Altre riserve, negativa di Euro 3.925 migliaia al 30 settembre 2016, accoglie:

- per Euro 3.494 migliaia gli utili e le perdite attuariali derivanti dall'applicazione del principio IAS 19 rivisto, con il relativo effetto fiscale ove applicabile;
- per Euro 431 migliaia l'effetto della valutazione *mark-to-market* al 30 giugno 2016 degli *interest rate swaps* (IRS) stipulati in data 30 giugno 2015 a copertura della volatilità dei tassi di interesse sul finanziamento *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* stipulato in data 1 aprile 2015.

20.1.5.19 Interessenza di pertinenza di terzi

Le Interessenze di pertinenza di azionisti di minoranza terzi si riferiscono alla quota di terzi del patrimonio di società controllate consolidate con il metodo integrale e sono composte come segue (importi in migliaia di Euro):

Società consolidata	30/09/2016				31/12/2015			
	% interessenze di terzi	Capitale e riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto di terzi	% interessenze di terzi	Capitale e riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto di terzi
ELV S.p.A.	30,00%	1.966	(642)	1.324	30,00%	2.420	(427)	1.993
Regulus S.A.	40,00%	4.630	790	5.420	40,00%	5.028	1.202	6.230
		6.596	148	6.744		7.448	775	8.223

20.1.5.20 Passività finanziarie non correnti

Tale voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti finanziari verso banche (<i>Senior Loan e Entry Fees</i>)	87.950	91.272	(3.322)
Totale	87.950	91.272	(3.322)

La voce ammonta a Euro 87.950 migliaia al 30 settembre 2016, ed è riferita al contratto di finanziamento bancario stipulato in data 1 aprile 2015 con un gruppo di primarie banche internazionali per un importo pari a complessivi Euro 100 milioni ("*Senior Term*") più la disponibilità di una linea di credito ("*Revolving*") pari a Euro 30 milioni, alla data del bilancio non utilizzata.

Il *Senior Term Agreement* è ripartito in due *tranche*, la prima da Euro 35 milioni soggetta ad un piano di rimborso in sei anni e la seconda di Euro 65 milioni da rimborsare in un'unica soluzione "*bullet*" a 7 anni.

Il finanziamento non è assistito da alcuna garanzia reale, prevede alcuni limiti in termini di investimenti, acquisizioni, dismissioni, ulteriori finanziamenti (attivi o passivi), nonché il rispetto di parametri finanziari ("*Financial covenants*"), in linea con le previsioni del piano pluriennale del Gruppo, relativi a:

- *Leverage Ratio*;
- *Interest Cover Ratio*;
- *Capital Expenditure*.

I *financial covenants* al 30 settembre 2016 risultano rispettati.

Il contratto prevede i seguenti tassi di interesse passivi, in linea a quelli di mercato:

- per la *tranche* di Euro 35 milioni e la linea *revolving* ove utilizzata, Euribor 6 mesi + *spread* 4%;
- per la *tranche* di Euro 65 milioni, Euribor 6 mesi + *spread* 4,5%.

I suddetti *spread* è previsto che possano essere ridotti fino al 2,5% per la *tranche* di 35 milioni e

4% per la *tranche* di 65 milioni in funzione di determinati *range* previsti per il *Leverage Ratio*; sulla base della misurazione di tale *covenant* al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha conseguito una riduzione dello *spread* rispettivamente fino al 3% per la *tranche* A e 4% per la *tranche* B a partire dal secondo semestre 2016.

Per quanto riguarda il 2017, si rinvia a quanto riportato con riferimento al *waiver*.

Sia in riferimento alle due suddette *tranche* che alla linea *revolving* è previsto che l'Euribor da considerare ai fini della determinazione degli interessi passivi sia comunque pari a zero se negativo.

Si informa inoltre che in riferimento al finanziamento sono stati sottoscritti appositi contratti derivati a copertura del rischio tasso di interesse.

20.1.5.21 Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in oggetto comprende le obbligazioni per benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e per altri benefici a lungo termine.

La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia secondo le condizioni legali, fiscali ed economiche dei Paesi in cui le società del Gruppo operano. I benefici, in genere, sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono ai dipendenti attivi.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia contribuendo a fondi esterni tramite piani a contribuzione definita sia con piani a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, il Gruppo versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di obbligo di legge o contrattuale. Con il versamento dei contributi le società adempiono ai loro obblighi. I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti" e il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è iscritto nel conto economico nella voce "Costi per il personale".

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati da piani non finanziati ("*unfunded*"), fondamentalmente rappresentati dagli istituti, presenti nelle società italiane del Gruppo, del TFR (trattamento di fine rapporto) e dell'indennità speciale premio fedeltà, spettante, quest'ultimo, al momento dell'uscita ai dipendenti che abbiano maturato determinati requisiti di anzianità aziendale. Il valore delle passività iscritte a bilancio per tali istituti è calcolato su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito.

Il TFR è relativo all'obbligazione per l'importo da liquidare ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro, determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile. La disciplina di tale istituto è stata modificata dalla Legge Finanziaria 2007 e successivi Decreti e Regolamenti. In particolare, per le aziende con numero medio di dipendenti non inferiore a cinquanta, le quote di TFR maturate successivamente al 1 gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, trasferite a fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. In conseguenza, per le società del Gruppo con un numero di dipendenti non inferiore a cinquanta, la parte del TFR maturata successivamente a tale data si configura come piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione del Gruppo è rappresentata esclusivamente dal versamento ai fondi di previdenza complementare o all'INPS, mentre la

passività esistente al 31 dicembre 2006 continua a costituire un piano a benefici definiti da valutare secondo metodologia attuariale. Per le società del Gruppo con un numero di dipendenti inferiore a cinquanta, le quote maturate nell'esercizio continuano ad essere accantonate al fondo TFR aziendale, a meno di scelte specifiche effettuate volontariamente dai singoli dipendenti.

Altri benefici a lungo termine

Il Gruppo riconosce altresì ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine la cui erogazione avviene al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Il valore di tali passività iscritte a bilancio è calcolato su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito.

Il Gruppo ha in essere principalmente piani a benefici definiti “*unfunded*”, costituiti prevalentemente dal TFR delle società italiane.

Il dettaglio dei fondi iscritti in bilancio è riportato nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
- Piani a benefici definiti:			
Trattamento di fine rapporto	5.997	5.966	31
Altri piani a benefici definiti	2.651	2.352	299
	8.649	8.318	331
- Altri benefici a lungo termine	2.797	2.486	311
Totale	11.446	10.804	642
di cui:			
- Italia	10.547	10.079	468
- altri paesi	899	725	174
Totale	11.446	10.804	642

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nei fondi per benefici a dipendenti (importi in migliaia di Euro):

	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti
Valori al 31/12/2015	8.318	2.486	10.804
Oneri/(Proventi) finanziari	2		2
Perdite/(Utili) attuariali rilevati nel conto economico		228	228
Perdite/(Utili) attuariali rilevati nel conto economico	651		651

complessivo

Costo previdenziale prestazioni di lavoro correnti	86	265	351
Benefici pagati	(409)	(182)	(591)
Valori al 30/09/2016	8.649	2.797	11.446

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate per il calcolo attuariale:

	Primi nove mesi 2016	Esercizio 2015
Tasso di attualizzazione	0,27%	0,97%
Incrementi salariali attesi	2,11%	2,11%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso medio di rotazione del personale	4,89%	4,78%

Ai fini del calcolo del Valore attuale, sono stati considerati titoli emessi da emittenti *corporate* compresi nella classe “AA” di *rating*, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di *rating* nell’ambito dell’insieme dei titoli “*Investment Grade*” ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. La curva di mercato per cui si è optato è una curva di mercato “*Composite*”, che riassume le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all’area geografica è stato fatto riferimento all’area Euro.

20.1.5.22 Fondi per rischi e oneri

La composizione dei fondi per rischi ed oneri è la seguente (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016			31/12/2015			Variazione
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	
Fondi per oneri di retribuzione variabile	7.699		7.699	8.169		8.169	(470)
Fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa		686	686		804	804	(118)
Fondi per rischi e oneri legali e ambientali		7.187	7.187		8.005	8.005	(818)
Fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali		2.353	2.353		3.029	3.029	(676)
Fondi per rischi fiscali		7.270	7.270		7.440	7.440	(170)
Totale	7.699	17.496	25.195	8.169	19.278	27.447	(2.252)

I fondi comprendono:

- fondi per oneri di retribuzione variabile, riferiti all'accertamento degli oneri per compensi da corrispondere al personale in dipendenza del raggiungimento di obiettivi individuali ed aziendali nonché, per complessivi Euro 5.178 migliaia, allo stanziamento effettuato a fronte di un piano di compensi attribuibili a un certo numero di *manager*. Tale piano di compensi è subordinato al verificarsi di determinati eventi riguardanti l'assetto azionario ed è vincolato al raggiungimento di determinati livelli di valutazione patrimoniale del Gruppo. Il piano si configura come "*cash-settled share-based payment*" inquadrabile nelle previsioni dell'IFRS 2 e la valutazione del *fair value* iscritto in bilancio è stata condotta mediante modelli matematico-attuariali. Tale fondo, suscettibile di variazioni in conseguenza della valutazione patrimoniale del Gruppo, non è stato oggetto di rivisitazione al 30 settembre in quanto la valutazione del Patrimonio Netto di Gruppo nell'ambito dell'Acquisizione da parte di Space2, Leonardo e In Orbit, pari a complessivi Euro 160 milioni, non si ritiene costituisca un evento successivo *adjusting* dei saldi al 30 settembre 2016 in quanto l'operazione di cessione del Gruppo Avio, nell'ambito della quale è stato fissato il suddetto prezzo, è stata deliberata in data 19 ottobre 2016, successivamente alla chiusura del bilancio al 30 settembre 2016;
- fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa, comprendenti gli oneri previdenziali, le integrazioni al TFR e altri costi connessi alle procedure di mobilità e di accompagnamento alla pensione del personale (per Euro 686 migliaia), nonché altri oneri di ristrutturazione organizzativa;
- fondi per rischi e oneri legali e ambientali, stanziati a fronte di contenziosi e vertenze legali in corso e per la quota contrattualmente a carico del Gruppo dei costi stimati da sostenere a seguito dell'insorgenza di problematiche, anche in relazione a procedimenti aperti legati a presunti danni ambientali;
- fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali, riferiti essenzialmente ad accantonamenti a copertura di contenziosi commerciali pendenti, penalità, oneri e perdite derivanti dalla conclusione di contratti in corso;
- fondi per rischi fiscali, riferiti principalmente allo stanziamento effettuato a fronte dei possibili esiti negativi di verifiche fiscali condotte in esercizi precedenti da Avio e da alcune società italiane, anche a seguito della notifica di alcuni avvisi di accertamento, per Euro 7.270 migliaia.

I movimenti intervenuti nei primi nove mesi del 2016 nel totale dei fondi, parte corrente e parte non corrente, sono riportati di seguito (importi in migliaia di Euro):

	31/12/2015	Accantonamenti	Utilizzi	Proventizzazioni	30/09/2016
Fondi per oneri di retribuzione variabile	8.169	2.529	(3.000)		7.699
Fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa	804		(118)		686
Fondi per rischi e oneri legali e ambientali	8.005		(818)		7.187
Fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali	3.029		(676)		2.353
Fondi per rischi fiscali	7.440	30	(181)	(18)	7.270
Totale	27.446	2.559	(4.793)	(18)	25.195

Al 30 settembre 2016 si segnalano le seguenti principali variazioni:

- il fondo per oneri di retribuzione variabile si riduce per Euro 470 migliaia principalmente per l'effetto combinato dell'utilizzo di parte della quota iscritta al 31 dicembre 2015 per Euro 3.000 migliaia, e dell'accantonamento degli oneri per compensi da corrispondere al personale di competenza del periodo per Euro 2.529 migliaia;
- il fondo per rischi e oneri legali e ambientali si decrementa a seguito dell'utilizzo del fondo a fronte di oneri a carico del Gruppo per Euro 818 migliaia.

20.1.5.23 Altre passività non correnti

Tale voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso l'Erario per imposta di registro, ipotecaria e catastale relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore <i>AeroEngine</i> del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric	58.220	-	58.220
Debiti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo	41.217	41.217	-
Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo	17.727	13.801	3.926
Risconti passivi su credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – quota oltre l'esercizio successivo	654	654	-
Risconti passivi su contributi in conto esercizio	236	236	-
Totale	118.053	55.908	62.146

Debiti verso l'Erario per imposta di registro, ipotecaria e catastale relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore AeroEngine del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric

La voce pari a Euro 58.220 migliaia si riferisce al ricevimento nel luglio 2016 da parte dall'Agenzia delle Entrate dell'avviso di liquidazione relativo alle imposte di registro, ipotecarie e catastali, per un importo complessivo pari a Euro 58.220 migliaia, relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric, contestualmente alla rilevazione di un credito verso il Gruppo General Electric di pari importo.

L'iscrizione del suddetto credito verso il Gruppo General Electric si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alle operazioni che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric.

Inoltre, si segnala che, sempre in base a specifiche previsioni contrattuali, il Gruppo General Electric è tenuto a mettere a disposizione di Avio le somme richieste dall'Amministrazione finanziaria entro le scadenze previste per i versamenti.

Debiti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo

Tale voce (pari a Euro 41.217 migliaia) è costituita dai debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico relativi alle erogazioni, ricevute ai sensi della Legge 808/85 e successive modificazioni e integrazioni, effettuate per la promozione delle attività di ricerca e sviluppo, inclusi studi, prove e progettazione relativi a nuovi programmi e altre attività, dell'industria aeronautica. Tali erogazioni sono non onerose e devono essere rimborsate nel periodo di conseguimento dei ricavi generati dai programmi cui sono riferite. I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

Nel 2006 i regolamenti attuativi della Legge 808/85 hanno subito modifiche. In particolare, è stata definita una specifica disciplina per i programmi oggetto di intervento da parte della Legge 808/85 definiti come funzionali alla sicurezza nazionale o finalizzati alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, che prevede, in luogo della restituzione delle erogazioni concesse, la corresponsione di diritti di regia sulla vendita dei prodotti sviluppati nell'ambito dei programmi stessi. Per i programmi non rientranti nelle categorie sopra indicate permane invece l'obbligo della restituzione senza corresponsione di interessi.

Si ritiene, a seguito di approfondite analisi condotte anche con l'ausilio di autorevoli studi legali e come comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico negli esercizi precedenti, che questa nuova disciplina introdotta non sia applicabile agli interventi disposti prima dell'adozione della Deliberazione 28/2006 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, avuto riguardo alla specifica situazione dei programmi oggetto degli interventi, e pertanto, non essendo nei primi nove mesi del 2016 intervenute variazioni cogenti alla disciplina in vigore, non sono stati mutati i criteri utilizzati sino alla Data del Prospetto nell'iscrizione a bilancio delle erogazioni in questione.

Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo

La voce, pari a Euro 17.727 migliaia al 30 settembre 2016, rappresenta la contropartita iniziale del credito verso il Ministero dello Sviluppo Economico a fronte delle concessioni disposte ai sensi della Legge 808/85, e riferite a progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, per la quota da imputarsi a conto economico negli esercizi futuri, oltre l'esercizio successivo, in correlazione ai periodi di imputazione a conto economico dei costi a fronte dei quali è stata concessa l'erogazione.

L'incremento del periodo è principalmente dovuto all'iscrizione dei crediti corrispondenti all'erogazione riconosciuta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con apposito decreto del 27 aprile 2016, con il quale sono stati ammessi al finanziamento costi relativi al programma P40.

Risconti passivi su credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – quota oltre l'esercizio successivo

La voce, pari a Euro 654 migliaia al 30 settembre 2016, rappresenta la contropartita della parte del credito d'imposta contabilizzato ai sensi della Legge 296/2007 (Finanziaria 2007) e successivamente modificata dal D.L. 185/2008 convertito con Legge 2/2009, da imputarsi a conto economico negli esercizi futuri, oltre l'esercizio successivo, in dipendenza della diversa tipologia di costi oggetto dell'agevolazione, sia alla incidenza nei conti economici di tali esercizi dei costi per attività di ricerca e sviluppo a fronte dei quali è stato determinato il credito d'imposta sia alla rilevazione dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione, al cui valore hanno concorso le spese per attività di ricerca e sviluppo.

20.1.5.24 Passività finanziarie correnti

La voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto	29.350	8.399	20.951
Fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse	490	368	122
Totale	29.840	8.767	21.073

I debiti verso imprese a controllo congiunto sono relativi al debito finanziario di Avio verso Europropulsion quale conseguenza del riversamento ai propri soci delle risorse finanziarie nella disponibilità della *joint venture*.

20.1.5.25 Quota corrente dei debiti finanziari non correnti

La voce, pari a Euro 5.118 migliaia, è relativa alla parte corrente dei debiti finanziari riferiti ai finanziamenti ottenuti in base al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

20.1.5.26 Debiti commerciali

La voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso terzi	70.851	45.461	25.390
Debiti verso società collegate, a controllo congiunto e controllate non consolidate	5.097	1.411	3.686
Totale	75.948	46.872	29.076

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le società collegate, a controllo congiunto e controllate non consolidate è così composto (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Servizi Colleferro S.c.p.A.	151	11	140
Europropulsion S.A.	4.109	1.081	3.028
Termica Colleferro S.p.A.	787	319	468
Consorzio Servizi Acqua Potabile	50		50

Totale	5.097	1.411	3.686

20.1.5.27 Passività per imposte correnti

La voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti per ritenute d'imposta da versare	618	1.660	(1.042)
Debiti per altre imposte e tributi vari	206	390	(184)
Totale	824	2.050	(1.226)

Tali passività fiscali sono principalmente rappresentate dal debito verso l'Erario per trattenute IRPEF effettuate in qualità di sostituto d'imposta in relazione a redditi di lavoro dipendente e autonomo.

20.1.5.28 Altre passività correnti

Tale voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione
Anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni e servizi	2.345	4.879	(2.534)
Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale	1.730	3.308	(1.578)
Debiti verso i dipendenti	7.636	4.688	2.948
Debiti diversi verso terzi	1.044	436	608
Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota corrente	327	1.149	(822)
Risconti passivi su credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – quota corrente	15	58	(43)
Ratei e altri risconti passivi	1.149	1.435	(286)
Totale	14.246	15.953	(1.707)

Anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni e servizi

La voce include principalmente gli anticipi ricevuti dai clienti finali a fronte di forniture per Euro 2.345 migliaia (Euro 4.879 migliaia al 31 dicembre 2015).

Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce si riferisce agli importi da versare, pari a Euro 1.730 migliaia (Euro 3.308 migliaia al 31 dicembre 2015), relativi alle quote a carico delle aziende e alle trattenute effettuate ai dipendenti per i contributi su retribuzioni, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Debiti verso i dipendenti

I debiti verso dipendenti comprendono alcune voci retributive da liquidare e quote di retribuzione differita di competenza dei primi nove mesi del 2016. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuto principalmente all'inclusione, nella voce, dei ratei di tredicesima maturati (che invece al 31 dicembre di ogni anno vengono liquidati).

Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota corrente

La voce (pari a Euro 327 migliaia) comprende la quota corrente delle concessioni disposte ai sensi della Legge 808/85, il cui accreditamento a conto economico avverrà nell'esercizio successivo in correlazione all'imputazione dei costi a fronte dei quali è stata concessa l'erogazione.

20.1.6 Commento alle voci di Conto Economico

20.1.6.1 Ricavi

Il totale dei ricavi, composto da quelli per cessioni di beni e per prestazioni di servizi e dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione, che è rappresentativo del flusso complessivo dei ricavi consolidati, è dato dai seguenti valori (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Ricavi delle vendite	15.857	5.574	10.284
Ricavi da prestazioni di servizi	7.155	2.160	4.995
	23.012	7.733	15.279
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	176.045	167.186	8.859
Totale	199.057	174.919	24.138

Con riferimento alla ripartizione per area geografica dei ricavi (definiti sulla base del paese di riferimento del cliente), si segnala che i ricavi fanno totalmente riferimento all'area Italia (Euro 4,4 milioni pari al 2,2%) e resto d'Europa (Euro 194,7 milioni pari al 97,8%).

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi di cui sopra per linea di business:

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Ariane	97.950	82.698	15.252
Vega	85.441	73.667	11.774

Propulsione tattica	6.093	6.575	(482)
Altri ricavi	1.044	1.980	(935)
Ricavi al netto del pass-through	190.528	164.919	25.609

20.1.6.2 Altri ricavi operativi

La voce altri ricavi operativi, al 30 settembre 2016 pari a Euro 3.690 migliaia, presenta una variazione in aumento rispetto ai primi nove mesi 2016 per Euro 147 migliaia, in particolare per effetto della registrazione di alcuni rimborsi assicurativi da parte della controllata Regulus.

20.1.6.3 Consumi di materie prime

La composizione della voce è la seguente (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Costi per acquisti di materie prime	76.368	57.093	(19.275)
Variazione delle rimanenze di materie prime	(5.926)	(6.434)	(508)
Totale	70.442	50.659	19.783

20.1.6.4 Costi per servizi

La voce costi per servizi (inclusivi dei costi per godimento beni di terzi) al 30 settembre 2016 presenta un saldo pari a Euro 84.045 migliaia, sostanzialmente in linea, in termini percentuali, con il corrispondente valore registrato nei primi nove mesi del 2015.

20.1.6.5 Costi per il personale

Tale voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Salari e stipendi	29.805	26.929	2.876
Oneri sociali	7.821	8.090	(269)
Accantonamenti per retribuzione variabile	2.935	2.117	818
Altri costi per il personale	2.417	1.649	768
Totale	42.978	38.785	4.193

Si riportano di seguito i dati relativi all'organico medio:

Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione

Dirigenti	21	19	2
Impiegati	406	386	20
Operai	339	313	26
	765	719	48

20.1.6.6 Ammortamenti

Tale voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Immobilizzazioni materiali	4.170	4.108	62
Investimenti immobiliari	37	34	3
Attività immateriali a vita definita	7.935	8.727	(792)
Totale	12.142	12.869	(727)

Gli ammortamenti delle attività immateriali a vita definita comprendono, principalmente, l'importo di Euro 3.063 migliaia, riferito alla quota imputata a conto economico per ammortamento delle attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi, iscritte, nell'esercizio 2007, in sede di allocazione del costo dell'acquisizione di Avio da parte di Cinven Limited.

20.1.6.7 Altri costi operativi

La natura e l'ammontare dei costi componenti la voce sono indicati nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Oneri diversi di gestione	2.279	2.063	216
Altri oneri e accantonamenti	532	1.002	(470)
Minusvalenze su dismissione immobilizzazioni	4	13	(9)
	2.815	3.077	(262)

Oneri diversi di gestione

La voce comprende principalmente oneri relativi ad imposte indirette e tasse, sopravvenienze passive, altri costi di gestione, nonché spese per rappresentanza e ospitalità, quote associative, penalità contrattuali e contributi consortili.

Altri oneri e accantonamenti

- La voce include per i primi nove mesi del 2016: Euro 383 migliaia principalmente relativi a remunerazioni variabili del personale della società controllata Regulus;
- Euro 58.220 migliaia relativi alla rilevazione del debito verso l'Erario a seguito del ricevimento nel luglio 2016 da parte dall'Agenzia delle Entrate dell'avviso di liquidazione dell'imposta di registro, dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale, per un importo complessivo pari a Euro 58.220 migliaia, relativamente alle operazioni straordinarie che nel 2013 hanno portato alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore *AeroEngine* del Gruppo Avio) al Gruppo General Electric;
- Euro (58.220) migliaia relativi alla rilevazione del credito per indennizzo da parte del Gruppo General Electric delle suddette imposte indirette che si fonda su specifiche previsioni contrattuali in base alle quali quest'ultimo è tenuto a mantenere indenne Avio con riferimento ad eventuali passività che dovessero sorgere con riferimento a tali imposte indirette nell'ambito delle suddette operazioni straordinarie del 2013.

20.1.6.8 Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi/(oneri) operativi

La voce include gli effetti di applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Europropulsion. Tali effetti sono iscritti, in applicazione della facoltà concessa dall'IFRS 11, tra i proventi ed oneri operativi del Gruppo, in relazione alla natura operativa della partecipazione del Gruppo Avio nella società. L'effetto registrato nei primi nove mesi del 2016, pari ad un provento di Euro 1.961 migliaia (così come quello del periodo comparativo 2015) corrisponde sostanzialmente al risultato positivo, per la quota di pertinenza, registrato dalla partecipata nel corso del periodo di riferimento (in assenza di rettifiche di consolidamento con impatto sul risultato della società controllata congiuntamente).

20.1.6.9 Costi capitalizzati per attività realizzate internamente

La voce costi capitalizzati per attività realizzate internamente, pari a Euro 7.466 migliaia, presenta una variazione in aumento di Euro 2.824 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2015, dovuta essenzialmente alla maggiore capitalizzazione di costi di sviluppo. Tale voce include i costi per la realizzazione interna di attività materiali e immateriali, la cui contropartita è iscritta nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, tra cui costi per produzione interna di immobilizzazioni materiali per Euro 313 migliaia, costi di sviluppo per Euro 6.999 migliaia e costi per la realizzazione interna di altre attività immateriali per Euro 154 migliaia.

20.1.6.10 Proventi finanziari

La composizione della voce è riportata nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Interessi attivi verso banche	3	98	(95)
Sconti e altri proventi finanziari	188	336	(148)
Interessi attivi su crediti finanziari	18		18

Interessi attivi finanziari collegate		194	(194)
	208	628	(420)
Differenze cambio attive realizzate	301	1.288	(987)
Differenze cambio attive accertate	19		19
	320	1.288	(968)
Totale	528	1.916	(1.388)

La voce proventi finanziari, pari a Euro 528 migliaia, presenta una variazione in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2015 di Euro 1.388 migliaia per effetto, in particolare, di minori differenze cambio attive e, inoltre, del fatto che il finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A. è infruttifero di interessi a partire dal 1 gennaio 2016.

Le differenze cambio attive realizzate sono conseguenti all'incasso dei crediti e al pagamento dei debiti in valuta.

Le differenze cambio attive accertate sono relative all'adeguamento al cambio di fine periodo di crediti e debiti espressi in valuta e sono derivanti dall'allineamento delle partite commerciali.

20.1.6.11 Oneri finanziari

L'esposizione delle componenti principali della voce è riportata nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	Settembre 2016	Settembre 2015	Variazione
Interessi passivi su <i>Senior Term Loan Agreement</i>	4.071	2.262	1.809
Interessi passivi su altri debiti	12	11	0
Sconti e altri oneri finanziari	116	141	(25)
Oneri da attualizzazione benefici a dipendenti	2	10	(8)
Oneri relativi a operazioni su strumenti derivati su tasso di interesse	177		177
	4.378	2.425	1.953
Differenze cambio passive realizzate	214	1.285	(1.071)
Differenze cambio passive accertate	22		22
	236	1.285	(1.049)
Totale	4.614	3.710	904

La voce oneri finanziari, pari a Euro 4.614 migliaia, presenta una variazione in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2015 per Euro 904 migliaia, principalmente per l'effetto degli oneri finanziari relativi al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* sottoscritto in data 1 aprile 2015.

Gli oneri relativi a operazioni su strumenti derivati su tasso di interesse per Euro 177 migliaia fanno riferimento agli effetti economici consuntivati al 30 settembre 2016 sugli strumenti di

finanza derivata stipulati a copertura della volatilità dei tassi d'interesse delle linee di credito previste dal suddetto *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

Le differenze cambio passive realizzate sono relative all'incasso dei crediti e al pagamento dei debiti in valuta.

Le differenze cambio passive accertate sono relative all'adeguamento al cambio di fine periodo di crediti e debiti espressi in valuta.

20.1.6.12 Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto – proventi/(oneri) finanziari

La valutazione della partecipazione detenuta nella società collegata Termica Colleferro S.p.A. è effettuata applicando il metodo del patrimonio netto. Alla data del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 gli ultimi dati disponibili della collegata sono quelli al 31 dicembre 2015, non è stata pertanto effettuata la valutazione di tale partecipazione al 30 settembre 2016. In riferimento, invece, al corrispondente periodo del 2015, l'effetto della valutazione della partecipazione nella Termica Colleferro S.p.A. è consistito in un onere finanziario di Euro 2.508 migliaia.

20.1.6.13 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito registrate nei primi nove mesi del 2016 ammontano a Euro 1.607 migliaia e sono costituite da un carico di imposte correnti pari a Euro 1.111 migliaia ed oneri per imposte anticipate e differite per Euro 497 migliaia. Al 30 settembre 2015 si registrava complessivamente un provento di Euro 203 migliaia, ottenuto come saldo netto degli oneri per imposte correnti pari a Euro 817 migliaia e provento da iscrizione fiscalità differita per Euro 1.020 migliaia.

20.1.6.14 Utile/(perdita) per azione

Nella seguente tabella è rappresentata la procedura seguita per la determinazione dell'utile base e diluito per azione per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015:

	30 settembre 2016	30 settembre 2015
Utili (perdite) di esercizio		
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti (A) in migliaia di Euro	(2.792)	4.563
Effetto diluitivo del risultato (B)	-	-
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti diluito (E = A + B) in migliaia di Euro	(2.792)	4.563
Numero di azioni		
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione (C) ⁽¹⁾	400.000.000	400.000.000
Effetto diluitivo sulle azioni (D) ⁽¹⁾	-	-
Media ponderata azioni in circolazione diluite (F = C + D) ⁽¹⁾	400.000.000	400.000.000
Utile (perdita) base per azione (A / C) in Euro	(0,007)	0,011

20.1.6.15 Informativa per Settore di attività

Informativa per settore di attività

Con riferimento ai primi nove mesi del 2016 ed all'esercizio 2015, di cui i primi nove mesi 2015 sono parte, il Gruppo ha operato in continuità esclusivamente nell'ambito del *business* Spazio. Conseguentemente tutte le attività e passività, i costi e i ricavi fanno esclusivo riferimento all'unico settore di attività, che corrisponde al perimetro di consolidamento del Gruppo.

Il numero di dipendenti del Gruppo al 30 settembre 2016 è pari a 765, mentre al 31 dicembre 2015 era pari a 763.

Informativa per area geografica

Con riferimento alla ripartizione per area geografica dei ricavi del Gruppo (definiti sulla base del paese di riferimento del cliente), si segnala che sia nei primi nove mesi 2016 che nell'esercizio 2015, di cui i primi nove mesi 2015 sono parte, essi fanno totalmente riferimento all'area Italia ed Europa.

Le attività del Gruppo, così come i nuovi investimenti, sono analogamente allocati, sulla base del medesimo criterio dei ricavi (paese di riferimento del cliente), interamente nell'area Italia ed Europa.

20.1.6.16 Impegni e rischi

I principali impegni del Gruppo sono riepilogati nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	30/09/2016	31/12/2015
Garanzie prestate:		
Garanzie personali:		
Fidejussioni rilasciate da terzi per conto del Gruppo	13.959	13.229
Altre garanzie	29.788	29.788
Totale garanzie prestate	43.747	43.017
Beni di terzi / del Gruppo:		
Beni di terzi presso le società del Gruppo	1.000	1.000
Beni delle società del Gruppo presso terzi	2.030	2.030
	3.030	3.030
Garanzie ricevute:		

Garanzie prestate

Comprendono, tra le garanzie personali, fideiussioni rilasciate da terzi per conto del Gruppo a favore della clientela per l'esecuzione di contratti e altre garanzie rappresentate da lettere di *patronage* rilasciate nell'interesse di società del Gruppo.

Beni di terzi presso le società del Gruppo

Comprendono principalmente attrezzature relative ad attività di propulsione tattica di proprietà di clienti, oltre a materiali in deposito.

Beni delle società del Gruppo presso terzi

Si riferiscono a materiali e attrezzature dati in conto lavorazione e deposito o uso presso fornitori.

Fideiussioni e garanzie ricevute

La voce comprende principalmente fideiussioni ricevute da fornitori a fronte di ordini per forniture da completare.

Altri impegni

I due soci della Termica Colleferro S.p.A. - Avio e SECI Energia S.p.A., i quali partecipano rispettivamente al 40% ed al 60% nel capitale della società – e le banche finanziatrici della prima, verso le quali Termica Colleferro S.p.A. ha un debito di Euro 23,5 milioni al 30 settembre 2016 per il finanziamento concesso in data 24 febbraio 2010 ai fini della realizzazione della centrale termoelettrica dalla stessa gestita, hanno sottoscritto in data 22 luglio 2014 un accordo modificativo del contratto di finanziamento e nuovi impegni dei soci. Ai sensi di tale accordo, gli azionisti di Termica Colleferro si sono impegnati nei confronti delle banche finanziatrici, in caso di non rispetto dei *covenant* finanziari previsti dal suddetto finanziamento, ad intervenire mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale o la concessione di un finanziamento soci (subordinato e postergato), da eseguire proporzionalmente alla quota di capitale sociale rispettivamente detenuta, al fine di soddisfare i suddetti *covenant* finanziari.

In data 30 dicembre 2016 Termica Colleferro, SECI ed Avio hanno sottoscritto con le banche finanziatrici di Termica Colleferro un accordo modificativo del contratto di finanziamento in parola. Tale accordo di modifica prevede, tra le principali modifiche, la proroga di sessanta mesi della durata del periodo di ammortamento, con conseguente posticipo della data di scadenza finale del finanziamento dal 24 febbraio 2022 al 24 febbraio 2027, la rimodulazione del piano di ammortamento del finanziamento e l'incremento a favore della Termica Colleferro della soglia massima del valore di riferimento del parametro finanziario maggiormente critico costituito dall'“Indebitamento Finanziario / EBITDA”, fermo restando il meccanismo dell'“*Equity Cure*” e l'ammontare e la natura del relativo impegno di “*Cure Amount*” assunto dai soci ai sensi del suddetto accordo sottoscritto in data 22 luglio 2014 .

L'accordo modificativo del contratto di finanziamento in argomento non ha modificato il profilo delle garanzie concesse dai soci SECI ed Avio alle banche finanziatrici, eccetto l'estensione delle garanzie esistenti per la nuova durata del finanziamento.

Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposto il Gruppo derivano in parte dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale e commerciale del Gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è pertanto parte in alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi e penali, attivi e passivi. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, il Gruppo ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto finanziario sfavorevole rilevante. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Il Gruppo ritiene che le somme accantonate nei fondi per rischi e oneri e quelle incluse tra i costi di ciascuna commessa a fini di copertura delle passività probabili rivenienti da contenziosi pendenti o potenziali siano nel loro complesso di importo adeguato. Inoltre, gli oneri derivanti da procedimenti di natura ambientale risultano per la gran parte oggetto di specifica garanzia da parte del venditore, entro determinati limiti e condizioni, contenuta nel contratto perfezionato nel 2003 relativo all'acquisizione di AVIO S.p.A. da parte di AVIO Holding S.p.A. (entrambe ora incorporate in Avio).

Circa i rischi a cui il Gruppo Avio è esposto, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.2 del Prospetto.

20.1.7 Elenco delle società del Gruppo al 30 settembre 2016

La tabella che segue riporta i dati principali relativi alle società facenti parte del Gruppo Avio alla data del 30 settembre 2016:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di Gruppo	Imprese partecipanti	Quota di partecipazione
<i>Imprese controllate consolidate con il metodo integrale</i>						
ASPropulsion International B.V.	Amsterdam (Olanda)	Euro	18.000	100%	Avio S.p.A.	100%
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	Roma	Euro	53.929.691	100%	ASPropulsion International B.V.	100%
ELV S.p.A.	Roma	Euro	4.680.000	70%	Avio S.p.A.	70%
Regulus S.A.	Kourou (Guyana Francese)	Euro	640.000	60%	Avio S.p.A.	60%
					Avio S.p.A.	95%
Avio India Aviation Aerospace Private Limited (in liquidazione)	New Delhi (India)	Rupie Indiane	16.060.000	100%	ASPropulsion International B.V.	

5%

Imprese controllate non consolidate

Servizi Colleferro - Società Consortile per Azioni	Colleferro (Rm)	Euro	120.000	52%	Avio S.p.A.	32%
					SE.CO.SV.IM. S.r.l.	20%

Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto

Europropulsion S.A.	Suresnes (Francia)	Euro	1.200.000	50%	Avio S.p.A.	50%
Termica Colleferro S.p.A.	Bologna	Euro	6.100.000	40%	Avio S.p.A.	40%

Imprese collegate e a controllo congiunto

Consorzio Servizi Acqua Potabile	Colleferro (Rm)	Euro	-	50%	Avio S.p.A.	25%
					SE.CO.SV.IM. S.r.l.	25%
Consorzio Sitab in liquidazione	Roma	Euro	25.823	20%	Avio S.p.A.	20%

Altre imprese

Arianespace Participation S.A.	Évry (Francia)	Euro	n.d.	3%	Avio S.p.A.	3%
Arianespace S.A.	Évry (Francia)	Euro	n.d.	0%	Avio S.p.A.	0%
C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) S.c.p.A.	Capua (CE)	Euro	n.d.	5%	Avio S.p.A.	5%
Imast S.c.a.r.l.	Napoli	Euro	n.d.	3%	Avio S.p.A.	3%
Distretto Aerospaziale Sardegna S.c.a.r.l.	Cagliari	Euro	n.d.	7%	Avio S.p.A.	7%

20.1.7.1 Rapporti con parti correlate

Per una descrizione dei rapporti con le parti correlate si rinvia al Capitolo XIX del Prospetto.

20.1.8 Informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013**20.1.8.1 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, Conto economico consolidato, Conto economico complessivo consolidato, Variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato**

Di seguito si riportano le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche consolidate della

Società Incorporanda rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Le informazioni in oggetto sono state sostanzialmente derivate dai bilanci consolidati citati nella Premessa del presente Capitolo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	Paragrafo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	20.1.9.1	50.224	47.640	46.181	47.597
Investimenti immobiliari	20.1.9.2	2.693	2.589	2.486	2.486
Avviamento	20.1.9.3	221.000	221.000	221.000	221.000
Attività immateriali a vita definita	20.1.9.4	88.786	95.234	97.162	97.183
Partecipazioni	20.1.9.5	5.161	8.032	8.162	5.178
Attività finanziarie non correnti	20.1.9.6	6.400	6.200	6.040	6.040
Attività per imposte anticipate	20.1.9.7	56.793	54.490	42.580	42.580
Altre attività non correnti	20.1.9.8	8.633	11.397	13.941	13.941
Totale attività non correnti		439.691	446.583	437.553	436.006
Attività correnti					
Rimanenze	20.1.9.9	109.147	76.717	64.358	169.601
Lavori in corso su ordinazione	20.1.9.10	64.562	41.849	27.635	71.551
Crediti commerciali	20.1.9.11	8.344	6.927	10.793	13.580
Attività finanziarie correnti	20.1.9.12	130	21.454	1.265.457	1.279.301
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.1.9.13	70.378	165.232	57.383	58.032
Attività per imposte correnti	20.1.9.14	43.270	29.970	16.080	16.185
Altre attività correnti	20.1.9.15	9.697	12.155	20.377	20.557
Totale attività correnti		305.528	354.304	1.462.083	1.628.807
Attività non correnti possedute per la vendita			-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		745.219	800.886	1.899.636	2.064.812

SITUAZIONE CONSOLIDATA	PATRIMONIALE-FINANZIARIA	Nota	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013

(in migliaia di Euro)

PATRIMONIO NETTO		20.1.9.16			
Capitale sociale		40.000	40.000	40.000	40.000
Riserva sovrapprezzo azioni		73.576	73.576	73.576	73.576
Altre riserve		(3.319)	(2.526)	(2.037)	(2.037)
Utili/(Perdite) a nuovo		185.760	400.193	72.524	72.524
Utile/(Perdita) dell'esercizio del Gruppo		4.589	5.554	1.276.669	1.276.669
Totale Patrimonio netto di Gruppo		300.605	516.797	1.460.732	1.460.732
Interessenze di pertinenza di terzi		8.223	8.526	8.687	8.687
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20.1.9.16	308.828	525.323	1.469.419	1.469.419
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	20.1.9.17	91.272	-	139.929	139.929
Fondi per benefici ai dipendenti	20.1.9.18	10.804	11.320	11.333	11.617
Fondi per rischi ed oneri	20.1.9.19	19.278	19.342	23.754	24.184
Passività per imposte differite	20.1.9.20	-	252	302	302
Altre passività non correnti	20.1.9.21	55.908	55.210	56.795	56.795
Totale passività non correnti		177.261	86.124	232.113	232.827
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	20.1.9.22	8.767	7.919	27.690	13.845
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	20.1.9.22	4.439			
Fondi per rischi ed oneri	20.1.9.19	8.170	19.958	16.488	16.488
Debiti commerciali	20.1.9.23	46.872	51.641	48.623	57.701
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	20.1.9.10	172.878	86.876	28.270	18.829
Passività per imposte correnti	20.1.9.24	2.050	6.620	46.831	47.479
Altre passività correnti	20.1.9.25	15.954	16.426	30.202	208.224
Totale passività correnti		259.130	189.439	198.105	362.566
Passività direttamente correlate ad attività non correnti possedute per la vendita					
TOTALE PASSIVITA'		436.390	275.563	430.217	595.394
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		745.219	800.886	1.899.636	2.064.812

CONTO <i>in migliaia di Euro</i>	ECONOMICO	CONSOLIDATO	Paragrafo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Ricavi			20.1.10.1	279.227	224.460	232.070	287.649
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati				764	1.464	(1.652)	7.831
Altri ricavi operativi			20.1.10.2	9.119	9.072	6.180	6.751
Consumi di materie prime			20.1.10.3	(83.461)	(64.680)	(63.241)	(132.719)
Costi per servizi			20.1.10.4	(123.140)	(92.426)	(99.472)	(84.672)
Costi per il personale			20.1.10.5	(53.894)	(51.600)	(49.268)	(55.227)
Ammortamenti			20.1.10.6	(17.399)	(17.157)	(17.342)	(17.618)
Altri costi operativi			20.1.10.7	(9.160)	(5.191)	(14.008)	(15.358)
Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto proventi/(oneri) operativi				1.893	1.970	2.311	-
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente			20.1.10.9	6.558	9.907	5.506	5.506
Risultato operativo				10.508	15.818	1.083	2.143
Proventi finanziari			20.1.10.10	2.272	2.453	1.809	1.844
Oneri finanziari			20.1.10.11	(5.604)	(12.446)	(4.047)	(4.013)
Proventi/(Oneri) finanziari netti				(3.332)	(9.993)	(2.238)	(2.169)
Effetto valutazione partecipazioni in società collegate contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto			20.1.10.12	(2.799)	-	-	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni			20.1.10.13		48	979	979
Proventi/(Oneri) da partecipazioni				(2.799)	48	979	979
Utile/(Perdita) del periodo prima delle imposte				4.378	5.873	(176)	953
Imposte sul reddito			20.1.10.14	986	1.974	(12.224)	(13.353)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE CONTINUING OPERATION				5.364	7.847	(12.399)	(12.399)
UTILE/(PERDITA) DELLE DISCONTINUED OPERATION AL NETTO DELLE IMPOSTE				-	(1.349)	1.290.062	1.290.062
Utile/(Perdita) del periodo				5.364	6.498	1.277.663	1.277.663
-- di cui: Soci della controllante				4.588	5.554	1.276.669	1.276.669
Interessenze di pertinenza di terzi				775	944	994	994

CONTO <i>(in migliaia di Euro)</i>	ECONOMICO	CONSOLIDATO	COMPLESSIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A)				5.364	6.498	1.277.663	1.277.663

Utili/(Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto (che non saranno successivamente riclassificati in conto economico):	-	-	-	
- Utili e perdite attuariali - Riserva utili/perdite attuariali	(44)	(708)	(809)	(2.810)
Utili/(Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto (che saranno successivamente riclassificati in conto economico):	-	-	-	
-Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari iscritti direttamente a riserva di cash flow hedge:	-	-	-	
-su cambi	-	-	410	
- su tassi	(368)	-	1.549	
- su commodity	-	-	(394)	
- Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci delle società consolidate in valuta diversa dall'Euro	-	-	(4.281)	
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite)	(382)	195	(208)	(773)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE), AL NETTO DEL RELATIVO EFFETTO FISCALE (B)	(794)	(513)	(3.733)	(2.037)
UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A+B)	4.570	5.985	1.273.930	1.275.625
-- di cui: Soci della controllante	3.795	5.066	1.272.979	(1.274.667)
Interessenze di pertinenza di terzi	775	919	950	958

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	Altre riserve											
	Capital e sociale	Riserva sovrapprezzi azioni	Riserva da conversione	Riserva da cash flow hedge su cambi	Riserva da cash flow hedge su tassi	Riserva da cash flow hedge su commodities	Riserva utili / (perdite) attuariali	Utili / (Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio del Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Patrimonio netto al 01/01/2013	40.000	726.400	(2.005)	16.692	(1.957)	(146)	(14.134)	(37.906)	31.665	758.609	9.583	768.192
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	31.665	(31.665)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	1.276.669	1.276.669	993	1.277.662
Altri Utili/(Perdite):												

-- Variazioni di fair value dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	297	1.123	(286)	-	-	-	1.134	-	1.134
- Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(586)	-	-	(586)	-	(586)
-Differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro	-	-	(4.238)	-	-	-	-	-	-	(4.238)	(43)	(4.281)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	(4.238)	297	1.123	(286)	(586)	-	1.276.669	1.272.979	950	1.273.929
Effetti conferimento	-	-	6.243	(16.989)	834	432	12.683	(18.985)	-	(15.782)	(1.845)	(17.627)
Distribuzione riserve ed operazioni correlate	-	(652.824)	-	-	-	-	-	97.750	-	(555.074)	-	(555.074)
Patrimonio netto al 31/12/2013	40.000	73.576	-	-	-	-	(2.037)	72.524	1.276.669	1.460.732	8.688	1.469.420
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	1.276.669	(1.276.669)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	5.554	5.554	944	6.498
Altri Utili/(Perdite):	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(489)	-	-	(489)	(26)	(515)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	-	-	(489)	-	5.554	5.065	918	5.983
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(949.000)	-	(949.000)	(1.080)	(950.080)
Patrimonio netto al 31/12/2014	40.000	73.576	-	-	-	-	(2.526)	400.193	5.554	516.797	8.526	525.323

Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	5.554	(5.554)	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	4.589	4.589	775	5.364
Altri Utili/(Perdite):												
Variazioni di fair value dei derivati di copertura, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	(368)	-	-	-	-	(368)	-	(368)
Utili/(Perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(426)	-	-	(426)	-	(426)
Utile/(Perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	(368)	-	(426)	-	4.589	3.795	775	4.570
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(220.000)	-	(220.000)	(1.080)	(221.080)
Alte variazioni	-	-	-	-	-	-	-	13	-	13	2	15
Patrimonio netto al 31/12/2015	40.000	73.576	-	-	(368)	-	(2.952)	185.760	4.589	300.605	8.223	308.828

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
ATTIVITA' OPERATIVA				
Utile/(Perdita) dell'esercizio delle Continuing Operation	5.363	7.847	(13.649)	(13.649)
Rettifiche per:				
- Imposte sul reddito	(986)	(1.973)	13.353	13.353
- Valutazione partecipazioni collegate a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto	906	(608)	(979)	(979)
- (Proventi)/oneri finanziari	3.332	11.135	6.538	6.538
- Ammortamenti	17.399	17.157	17.616	17.616
- (Plus)/minusvalenze da realizzo e di immobilizzazioni e altri (proventi)/oneri	-	(343)	(7)	(7)

- Riserve da cash flow hedge su cambi, tassi e commodities (al lordo effetto fiscale)	-	-	1.565	1.565
Variazione netta fondi per rischi e oneri	(5.067)	(943)	(43.701)	(43.735)
Variazione netta fondi per benefici ai dipendenti	(472)	(687)	287	299
Dividendi da società a controllo congiunto	1.980	949	-	-
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale di esercizio	22.454	32.534	(18.977)	(18.999)
Variazioni di:				
- Rimanenze	(32.430)	(12.359)	(629)	(3.290)
- Lavori in corso su ordinazione e anticipi	63.289	44.391	(10.672)	640
- Crediti commerciali	(1.417)	3.866	(3.633)	(138)
- Debiti commerciali	(4.769)	3.018	(4.257)	973
- Altre attività correnti e non correnti	(8.078)	(3.123)	(8.078)	(7.782)
- Altre passività correnti e non correnti	(4.346)	(21.553)	(20.900)	(50.650)
	12.249	14.240	(48.169)	(60.247)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	34.703	46.774	(67.146)	(79.246)
Imposte sul reddito corrisposte	(8.486)	(43.801)	(18.742)	(20.327)
Interessi corrisposti	(3.057)	-	-	-
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	23.160	2.973	(85.888)	(99.573)

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Investimenti in:

- Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	(8.286)	(7.018)	(3.360)	(3.350)
- Attività immateriali a vita definita di collaborazione internazionale	(5.367)	(9.808)	(6.367)	(6.340)
- Partecipazioni in società non consolidate	-	-	(102)	-
- Titoli obbligazionari	-	-	(1.150.000)	(1.150.000)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	-	1.150.377	1.923.197	1.923.197
Dividendi da partecipazioni non consolidate	-	-	979	979
Altre variazioni	-	(1.393)	-	17.481
Altre variazioni nelle attività non correnti destinate alla vendita e passività correlate	-	-	17.583	-

Disponibilità liquide impiegate nell'attività di investimento	(13.653)	1.132.158	781.930	781.967
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO				
Accensione di finanziamenti	100.000	-	-	-
Pagamenti di oneri di transazione attinenti l'accensione ed estensione di finanziamenti e linee di credito	(4.875)	-	-	-
Rimborsi di finanziamenti	-	(151.064)	(820)	(820)
Versamenti di capitale e riserva sovrapprezzo azioni	-	1.030	-	-
Distribuzione di riserve di Patrimonio Netto agli azionisti	(220.000)	(949.000)	(555.074)	(555.074)
Dividendi di pertinenza minorities di controllate	(1.080)	(1.080)		
Erogazioni di finanziamenti	(200)	(1.400)	(2.000)	(2.000)
(Versamento)/rilascio Escrow accounts a garanzia dell'operazione di cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.	21.313	93.695	(115.000)	(115.000)
Variazione netta patrimonio di terzi	-	-	(896)	(896)
Altre variazioni di attività e passività finanziarie	480	(19.463)	(9.281)	4.399
Disponibilità liquide generate dall'attività di finanziamento	(104.362)	(1.027.282)	(683.071)	(669.391)
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E DEI MEZZI EQUIVALENTI	(94.854)	107.849	12.971	13.004
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI – INIZIO ESERCIZIO	165.232	57.383	44.412	80.558
Disponibilità liquide da variazione area di consolidamento				(35.532)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI – FINE ESERCIZIO	70.378	165.232	57.383	58.031

Si precisa che nel corso dei tre esercizi di riferimento taluni fenomeni sono stati oggetto di riesposizione e/o riclassificazione al fine di garantire una più corretta rappresentazione e una maggiore comparabilità dei flussi di cassa.

20.1.8.2 Informazioni generali – Note esplicative ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Avio è una società per azioni regolata secondo l'ordinamento giuridico vigente in Italia ed iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma, con sede legale a Roma, Via Leonida Bissolati n. 76 e sede operativa ed amministrativa a Colleferro (RM), SP Latina Snc.

La Società è stata costituita in data 11 dicembre 2006, con la denominazione sociale di Avio Investments S.p.A., ed era detenuta dal socio unico BCV Investments S.C.A., società di diritto lussemburghese i cui azionisti erano Fourth Cinven Fund, per una quota pari al 56,02%, investitori istituzionali i cui diritti di voto erano esercitati in conformità alle istruzioni impartite da Cinven per una quota pari al 25,13%, Finmeccanica Finance S.A. (società di diritto lussemburghese interamente detenuta da Leonardo) per una quota pari al 14,32%, e Viasimo (società partecipata da alcuni dirigenti e amministratori del Gruppo) per una quota pari al 4,53%.

Il capitale di Avio risultava al 31 dicembre 2013 totalmente detenuto dalla società di diritto lussemburghese BCV Investments S.C.A., a sua volta partecipata principalmente da fondi e investitori istituzionali gestiti e controllati prevalentemente dal primario operatore internazionale di *private equity* Cinven Limited (per una quota pari a circa 81%) e dal Gruppo Leonardo, tra i leader mondiali del settore aerospaziale e della difesa (per una quota pari a circa 14%), nonché dagli altri azionisti di minoranza.

In data 10 giugno 2014 l'assemblea straordinaria della società BCV Investments S.C.A. ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società. Conseguentemente, la stessa BCV Investments S.C.A. ha cambiato la propria denominazione in *BCV Investments S.C.A. in liquidation* e ha nominato quale liquidatore *BCV Managements S.A.*

In ottemperanza a quanto deliberato nella medesima assemblea straordinaria del 10 giugno 2014:

- in data 18 giugno 2014 si è provveduto a ritirare e annullare il certificato azionario n.2 di n.400.000.000 azioni da nominali Euro 0,10, rappresentativo dell'intero capitale sociale di Avio e ad emettere in sua sostituzione i certificati dal n. 3 al n. 46;
- in data 19 giugno 2014 i citati certificati di nuova emissione sono stati trasferiti dalla *BCV Investments S.C.A. in liquidation* ai propri soci, in misura pari alla rispettiva partecipazione.

Conseguentemente, alla data del 31 dicembre 2015, la compagine azionaria della Società è rappresentata da fondi di investimento gestiti e controllati prevalentemente da Cinven Limited (per una quota complessiva pari a circa l'81,15%) e da Finmeccanica (per circa il 14,32%), nonché da altri azionisti minori.

Al 31 dicembre 2015, la Società detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni in: (a) quattro società controllate (AS Propulsion International BV, ELV, Regulus e Avio India Aviation Aerospace Private Ltd in liquidazione), incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, (b) una società a controllo congiunto (Europropulsion) e una società collegata (Termica Colferro S.p.A.), incluse nell'area di consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Il Gruppo è leader nel settore della propulsione spaziale e opera con 5 sedi e stabilimenti in tre paesi in Europa e Sud America.

Per la descrizione delle principali attività del Gruppo, *Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto.

Il bilancio consolidato del Gruppo è espresso in Euro, in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. I prospetti della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, di Conto Economico Consolidato, di Conto Economico Complessivo Consolidato, delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e del Rendiconto Finanziario Consolidato, nonché i valori riportati nelle presenti Note Esplicative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle Note che seguono.

20.1.8.3 Principi per la predisposizione del bilancio

Ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Società Incorporanda ha esercitato la facoltà di adottare in via volontaria i principi contabili internazionali (di seguito anche "IFRS"), emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea, per la predisposizione del proprio bilancio consolidato di Gruppo. Per IFRS si intendono gli *International Financial Reporting Standards*, i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRS IC", già "IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato redatto secondo i principi IFRS è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari e di altre attività e passività al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

A tal riguardo si precisa che i principi contabili IFRS applicati nella redazione dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 sono quelli in vigore all'inizio del periodo di riferimento. Ad eccezione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 11, commentati in premessa al presente Capitolo, le modifiche ai principi contabili occorse durante i periodi oggetto del Prospetto non hanno comportato significativi effetti sui criteri di valutazione applicati. La data di predisposizione dei bilanci delle società controllate, a controllo congiunto e collegate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, è coerente con la data del bilancio di Avio.

Il bilancio consolidato, redatto secondo i principi IFRS, è stato predisposto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la Direzione del Gruppo eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del Gruppo. Le aree di bilancio che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità e quelle dove le ipotesi e le stime sono significative per il bilancio consolidato sono riportate in un paragrafo successivo.

Schemi di bilancio

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle Note Esplicative.

Gli schemi di bilancio utilizzati dal Gruppo prevedono:

- per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dai gruppi industriali e commerciali, con separata indicazione delle attività e passività relative alle *Discontinued Operation* per i bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014;
- per il Conto Economico Consolidato, la classificazione dei costi basata sulla natura degli stessi, con separata evidenza dei risultati relativi alle *Discontinued Operation*;
- per il Conto Economico Complessivo Consolidato, l'adozione della presentazione autonoma ("*two-statement approach*") con indicazione degli altri utili/(perdite) al lordo del relativo effetto fiscale;

- per il Rendiconto Finanziario Consolidato, l'adozione del metodo indiretto, con separata evidenza dei flussi relativi alle *Discontinued Operation* per i bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Avio, delle imprese da questa direttamente o indirettamente controllate (consolidamento integrale), delle imprese sulle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci e collegate (consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto), come di seguito specificato.

Imprese controllate

Un'impresa è considerata controllata quando il Gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della medesima in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono desunti dai bilanci approvati o predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole società per l'approvazione da parte delle rispettive assemblee, opportunamente adattati, ove necessario, per essere adeguati ai principi contabili di Gruppo.

Le società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo. Vengono escluse dal consolidamento con il metodo integrale le controllate inattive, quelle per le quali il consolidamento, per specifica dinamica operativa delle stesse (quali le imprese consortili non azionarie), non produce effetti rilevanti e quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei relativi valori patrimoniali ed economici. Queste imprese sono valutate con i criteri applicati per le partecipazioni in altre imprese.

Nel bilancio consolidato le attività e le passività, i costi e i ricavi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Le variazioni delle quote di possesso di società controllate che non comportano acquisizione o perdita di controllo sono iscritte fra le variazioni di patrimonio netto.

I crediti, i debiti, i costi e i ricavi tra le società consolidate sono elisi. Sono altresì elisi gli utili e le perdite di importo significativo derivanti da operazioni tra le società incluse nel consolidamento e non ancora realizzati nei confronti di terzi.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal conto economico.

Gli utili e le perdite di importo significativo non realizzati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione della quota di partecipazione del Gruppo con le società stesse.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette e nel risultato delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo.

Aggregazioni aziendali

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria del *fair value*, alla data di ottenimento del controllo, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali* sono iscritte al loro *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento. L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo. L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria (i) del corrispettivo trasferito, (ii) dell'importo di interessenze dei terzi, (iii) del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita e il *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la sommatoria (i) del corrispettivo trasferito, (ii) dell'importo di interessenze dei terzi, (iii) del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli altri utili/(perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio per il periodo in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Partecipazioni in joint-venture

Le società controllate congiuntamente con altri soci, qualora i relativi accordi di compartecipazione siano configurabili come *joint-venture* (ovvero laddove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo), sono consolidate – con riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 (e ai dati 2013 “*riesposti*”) - in applicazione dei criteri previsti dal principio IFRS 11, con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui diventano operative. Qualora gli accordi in essere configurino la presenza di una *joint operation* (in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo), il consolidamento avviene per il pro quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*. Con riferimento al bilancio approvato al 31 dicembre 2013 le società controllate congiuntamente con altri soci erano consolidate con il metodo proporzionale dal momento in cui erano divenute operative: conseguentemente le attività, le passività e il conto economico erano assunti linea per linea in misura proporzionale alla partecipazione posseduta a partire dalla data in cui inizia il controllo congiunto e fino al momento in cui lo stesso avesse cessato di esistere.

Qualora necessario, erano effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese a controllo congiunto consolidate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Partecipazioni in imprese collegate

Le società collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – “Partecipazioni in società collegate e *joint-ventures*”, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa fra il 20% e il 50% dei diritti di voto indica l'esistenza di influenza notevole. Le società collegate nelle quali viene esercitata un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dal momento in cui inizia l'influenza notevole e fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. In base a tale metodo il valore di carico della partecipazione è rettificato ad ogni chiusura di bilancio dalla quota di risultato della partecipata, al netto dei dividendi percepiti, dopo aver rettificato, ove necessario, i principi contabili delle società per renderli omogenei con quelli adottati dal Gruppo. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. Il riconoscimento dell'avviamento alla data di acquisizione avviene in accordo a quanto descritto in precedenza al paragrafo “Aggregazioni aziendali”. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento e viene considerato nel suo valore complessivo. L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*), in presenza di indicatori di possibile riduzione durevole di valore della partecipazione. L'eventuale perdita di valore non viene allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale avviamento) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino viene riconosciuto integralmente.

Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio dell'acquisizione. Infine, se l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite delle collegate eccede il valore contabile della partecipazione iscritta in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata come passività, a meno che il Gruppo non abbia assunto un'obbligazione legale o implicita per la copertura delle stesse.

Non vengono allineate al patrimonio netto le partecipazioni in imprese collegate ritenute non significative ai fini della rappresentazione della situazione consolidata.

Partecipazioni in altre imprese

Le società nelle quali il Gruppo detiene una quota di partecipazione compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto senza tuttavia esercitare un'influenza notevole e le partecipazioni in altre imprese, per le quali il *fair value* è di difficile determinazione, sono valutate con il metodo del costo di acquisizione o di sottoscrizione, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. Infine, se l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite eccede il valore contabile della partecipazione iscritta in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata come passività, a meno che il Gruppo non abbia assunto un'obbligazione legale o implicita per la copertura delle stesse. I dividendi ricevuti da tali imprese sono inclusi nella voce "Proventi/(oneri) da partecipazioni".

Operazioni in valuta estera

I bilanci di ciascuna società consolidata vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera. Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è convertito in Euro, che è la moneta di conto del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato. Le operazioni in valute diverse dall'Euro sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione e gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevate a conto economico. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa da quella funzionale sono convertite in Euro al cambio corrente a tale data. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio in chiusura e quelli registrati in contabilità sono anch'esse rilevate a conto economico. Le attività non monetarie valutate al costo storico espresso in valuta diversa da quella funzionale non sono riconvertite al cambio corrente alla data di bilancio.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 comprende i bilanci di Avio, delle società italiane ed estere nelle quali la medesima esercita direttamente o indirettamente il controllo consolidati con il metodo integrale e il bilancio della società Europropulsion, detenuta al 50% congiuntamente ad un altro azionista consolidata con il metodo del patrimonio netto nei bilanci al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 "riesposto" e con il metodo proporzionale nel bilancio al 31 dicembre 2013 e il bilancio di Termica Colleferro (detenuta al 40%) consolidata con il metodo del patrimonio netto, in linea con i principi contabili in vigore all'inizio del periodo di riferimento.

Esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015, non sono intervenuti movimenti dell'area di consolidamento, che è indicata nella tabella seguente:

Società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2015	Quota di partecipazione
<i>Impresa Capogruppo</i>	
Avio S.p.A.	-

Imprese controllate consolidate con il metodo integrale	
ASPropulsion International B.V.	100%
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	100% (**)
ELV S.p.A.	70%
Regulus S.A.	60%
Avio India Aviation Aerospace Private Limited (*)	100% (***)

Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto

Europropulsion S.A.	50%
Termica Colleferro S.p.A.	40%

(*) Si segnala che la società, alla data del 31 dicembre 2015, è in stato di liquidazione.

(**) Quota di partecipazione detenuta per il tramite di ASPropulsion International B.V.

(***) Quota di partecipazione detenuta in parte direttamente da Avio (95%) ed in parte per il tramite di ASPropulsion International B.V. (5%).

Esercizio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, non sono intervenuti movimenti dell'area di consolidamento, che è indicata nella tabella seguente (si consideri altresì che Europropulsion ha iniziato da tale esercizio ad essere consolidata con il metodo del patrimonio netto a fronte del metodo proporzionale adottato sino al bilancio 2013, come commentato in premessa al presente Capitolo XX del Prospetto, cui si fa rimando):

Società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2014	Quota di partecipazione
Impresa Capogruppo	
Avio S.p.A.	-
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale	
ASPropulsion International B.V.	100%
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	100% (**)
ELV S.p.A.	70%
Regulus S.A.	60%
Avio India Aviation Aerospace Private Limited (*)	100% (***)
Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Europropulsion S.A.	50%

(*) Si segnala che la società, alla data del 31 dicembre 2014, è in stato di liquidazione.

(**) Quota di partecipazione detenuta per il tramite di ASPropulsion International B.V.

(***) Quota di partecipazione detenuta in parte direttamente da Avio (95%) ed in parte per il tramite di ASPropulsion International B.V. (5%).

Esercizio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013, l'area di consolidamento del Gruppo ha subito significative modifiche, in relazione all'operazione di conferimento e cessione già descritta, che ha prodotto:

- in data 21 febbraio 2013, l'ingresso nell'area di consolidamento della neocostituita GE Avio S.r.l.;
- in data 1 agosto 2013, l'uscita dall'area di consolidamento della stessa GE Avio S.r.l. e di tutte le società controllate facenti parte del ramo d'azienda c.d. *AeroEngine* alla stessa conferite.

I movimenti dell'area di consolidamento intervenuti nel corso dell'esercizio 2013 sono di seguito indicati:

Società incluse nell'area di consolidamento al 1 gennaio 2013	Ingresso in area di consolidamento	Altri movimenti (*)	Società incluse in perimetro di conferimento/ cessione - uscite dall'area di consolidamento	Società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale				
Continuing Operation				
ASPropulsion International B.V.	-	-	-	ASPropulsion International B.V.
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	-	-	-	SE.CO.SV.IM. S.r.l.
ELV S.p.A.	-	-	-	ELV S.p.A.
Regulus S.A.	-	-	-	Regulus S.A.
-	-	Riallocata	-	Avio India Aviation Aerospace Private Limited
Discontinued Operation				
A&E Services S.r.l.	-	-	Conferita	-
Avio Polska Sp. z o.o.	-	-	Conferita	-
Avio Inc.	-	-	Conferita	-
Getti Speciali S.r.l.	-	-	Conferita	-
O.A.V. S.r.l. in liquidazione	-	Liquidata	-	-
Avio (Beijing) Aviation and Aerodynamics Technology Co., Ltd.	-	-	Conferita	-

Avio do Brasil Fabricação e Manutenção de Motores e Peças para Aeronaves Ltda	-	-	Conferita	-
Avio India Aviation Aerospace Private Limited	-	Riallocata	-	-
Avioprop S.r.l.	-	-	Conferita	-
DutchAero Services B.V.	-	-	Conferita	-
DutchAero B.V.	-	-	Conferita	-
Laboratorium "Polonia Aero" Sp.z o.o.	-	-	Conferita	-
-	GE Avio S.r.l.	-	Ceduta	-
Imprese consolidate con il metodo proporzionale (**)				
Europropulsion S.A.	-	-	-	Europropulsion S.A.
Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Termica Colleferro S.p.A.		Termica Colleferro S.p.A.		

(*) La società Avio India Aviation Aerospace Private Limited, che al 31 dicembre 2012 era stata classificata nell'ambito delle *Discontinued Operation*, poiché facente parte del *business AeroEngine*, non è stata inclusa nell'ambito delle attività conferite e successivamente cedute in base ad accordi contrattuali intervenuti tra le parti nel corso del 2013 e conseguentemente riallocata tra le *Continuing Operation*. Si segnala che la società controllata indiana, alla data del 31 dicembre 2013, è in stato di liquidazione.

(**) Si precisa che il bilancio al 31 dicembre 2013 riesposto include il consolidamento di Europropulsion con il metodo del patrimonio netto.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Il costo di acquisizione corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla messa in esercizio (al lordo di eventuali contributi ricevuti) e degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene prevedibili, nonché dei costi di bonifica del sito su cui insiste il bene, ove necessari e se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. Per i beni ricevuti in conferimento, il costo corrisponde ai valori determinati nei relativi atti sulla base delle risultanze peritali. Il costo di produzione interno include tutti i costi di costruzione sostenuti fino alla messa in esercizio, siano essi direttamente e specificatamente riferibili alle immobilizzazioni materiali oppure relativi, in generale, alle attività di fabbricazione impiegate e quindi comuni a più lavorazioni. Eventuali oneri finanziari sostenuti a fronte dell'acquisizione o produzione di immobilizzazioni materiali per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – *Oneri finanziari*) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni a cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

I costi sostenuti successivamente all'acquisizione (costi di manutenzione e riparazione e costi di sostituzione) sono iscritti nel valore contabile del cespite, oppure riconosciuti come cespite separato, solamente quando si ritiene che sia probabile che i benefici economici futuri associati

al cespite saranno fruibili e che il costo del cespite possa essere misurato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione o i costi di sostituzione che non presentano le caratteristiche sopra riportate sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Il valore contabile lordo dei beni viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al valore residuo dei beni. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni ricevuti in conferimento l'ammortamento viene determinato in base alla vita utile residua al momento del conferimento.

Le aliquote economico-tecniche di ammortamento utilizzate dal Gruppo sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	3-10%
Impianti e macchinari	7-30%
Attrezzature industriali e commerciali	25-40%
Altri beni:	
- Mobili, dotazioni e macchine ufficio	12-20%
- Mezzi di trasporto	20-25%
- Altri beni	12-25%

Nell'esercizio in cui inizia l'ammortamento del bene, questo viene calcolato in funzione del periodo di effettivo utilizzo. La vita utile è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono applicati in ottica prospettica.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati al minore tra la durata residua del contratto d'affitto o di concessione e la vita utile residua della natura di cespiti cui la miglioria è relativa.

I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento (*component approach*).

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I terreni non sono ammortizzati.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione o il valore recuperabile, se inferiore.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività al momento della

cessione o dismissione e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

I terreni e i fabbricati di proprietà ad uso non strettamente strumentale al normale svolgimento dell'attività operativa e posseduti al solo scopo di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono inizialmente rilevati al costo, determinato attraverso le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Successivamente vengono contabilizzati al costo al netto degli ammortamenti (determinati, per i fabbricati, applicando un'aliquota costante del 3% ritenuta rappresentativa della vita utile) e di eventuali perdite per riduzione di valore cumulate. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività priva di consistenza fisica e viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Tra le attività immateriali viene incluso l'avviamento acquisito a titolo oneroso a seguito di un'aggregazione aziendale.

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è parametrato al periodo della loro prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente se necessario, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione aziendale sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro *fair value* può essere determinato in modo attendibile.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione, così come definito al precedente paragrafo "Aggregazioni di imprese". L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze indichino la possibilità di una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate. In caso di cessione di una società controllata, il valore netto dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da cessione.

Ai fini della conduzione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, l'avviamento è considerato allocato sulle singole entità generatrici dei flussi finanziari (*Cash Generating Units* o CGU) rappresentative delle unità di *business* finanziariamente indipendenti attraverso cui il

Gruppo opera. Sulla base della configurazione del Gruppo, è stata identificata una unica CGU corrispondente al Settore operativo Spazio.

L'avviamento relativo a società controllate non consolidate, a società collegate o ad altre imprese, è incluso nel valore della relativa partecipazione. L'avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

Attività immateriali a vita utile definita

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, l'attività sviluppata è chiaramente identificabile e vi è evidenza che il loro sostenimento genererà benefici economici futuri. In particolare, ai fini della capitalizzazione rilevano l'esistenza della fattibilità tecnica e dell'intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o vendita, l'esistenza di adeguate risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita e l'attendibilità della valutazione dei costi attribuibili all'attività durante lo sviluppo. Soddisfatte queste condizioni i costi sono iscritti nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria ed ammortizzati, a quote costanti, a partire dall'avvio della produzione commerciale dei programmi ai quali si riferiscono. L'ammortamento è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le vite utili sono determinate con riferimento ad una stima prudente della durata dei programmi da cui derivano i relativi benefici economici e sono inizialmente stimate in 5, 10 o 15 anni, in base alle caratteristiche dei relativi programmi. I costi di sviluppo capitalizzati relativi a programmi la cui produzione non è ancora avviata non sono ammortizzati e sono mantenuti iscritti tra le attività immateriali a vita utile definita, previa verifica dell'assenza di indicatori di perdite di valore, sulla base della redditività prospettica dei programmi di riferimento.

I costi di ricerca e quelli di sviluppo per i quali non sono rispettate le condizioni di cui sopra vengono imputati a conto economico quando sostenuti e non possono essere capitalizzati in periodi successivi.

Attività per accreditamento presso la clientela

Il Gruppo ha proceduto, alla data di Acquisizione e con effetto dall'esercizio 2007, ad allocare il costo dell'Acquisizione rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili delle società acquisite ai relativi *fair value* a tale data. A seguito di tale processo di allocazione sono state identificate come rispondenti ai criteri richiesti per l'iscrizione, ai sensi di quanto indicato nell'IFRS 3 e nello IAS 38, le attività immateriali per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi, che sono state valutate al *fair value* applicando un metodo di valutazione reddituale, basato sul valore attuale dei flussi di cassa futuri generati dalle attività per il periodo di vita utile prevedibile residuo, determinato applicando un tasso di attualizzazione che tiene conto sia dei possibili rischi associati alle attività sia del valore temporale del denaro. Inoltre è stato considerato nel valore delle attività il beneficio attribuibile al risparmio fiscale conseguibile da un potenziale acquirente derivante dall'ammortamento delle attività immateriali iscrivibili (*tax amortisation benefits*).

Le attività per accreditamento presso la clientela vengono ammortizzate, in correlazione alla vita media ponderata residua dei programmi cui sono riferite, in un periodo di 15 anni. A fronte delle attività immateriali iscritte, sono state rilevate le relative imposte differite, determinate mediante applicazione delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore al momento dell'imputazione a conto economico degli ammortamenti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori e, per i beni ricevuti in conferimento, ai valori determinati nei relativi atti. Le altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro *fair value* può essere determinato in modo attendibile.

Il valore contabile lordo delle altre attività immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Per le attività ricevute in conferimento l'ammortamento viene determinato in base alla vita utile residua delle medesime. Le aliquote di ammortamento utilizzate dal Gruppo sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Brevetti	20%
Marchi	10%
Software	20-33%

Partecipazioni

Le partecipazioni in società non consolidate sono valutate secondo quanto riportato nel Paragrafo 20.1.8.3 "Principi di consolidamento".

Perdita di valore delle attività

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle immobilizzazioni materiali e delle attività immateriali al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività viene ridotto al relativo valore recuperabile. Inoltre un'attività immateriale a vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. La perdita di valore di un'attività corrisponde alla differenza tra il suo valore contabile ed il suo valore recuperabile, definito come il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa operativi futuri attesi, i quali escludono i flussi di cassa derivanti da attività di finanziamento. La proiezione dei flussi di cassa si basa sui piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i futuri risultati del Gruppo e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera il valore temporale del denaro e i rischi specifici del settore di appartenenza.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit – CGU*) cui il bene appartiene.

Ogniqualvolta il valore recuperabile di un'attività, o di un'unità generatrice di flussi finanziari, è inferiore al valore contabile, quest'ultimo è ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse

dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Attività finanziarie

In tale categoria sono incluse, in relazione alla scadenza originaria prevista entro o oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio:

- le attività originatesi da transazioni aventi natura finanziaria diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e da cui sono attesi pagamenti fissi o determinabili;
- il *fair value* iniziale degli strumenti derivati;
- l'effetto del successivo adeguamento a *fair value* degli strumenti derivati, ad eccezione delle variazioni di valore della componente di copertura degli strumenti derivati su cambi.

Gli utili e le perdite di tutte le attività incluse in tale categoria sono rilevati a conto economico.

Per le attività diverse dagli strumenti derivati, vengono infine effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza che un'attività finanziaria non corrente possa aver subito una perdita di valore. Se esistono evidenze oggettive, viene rilevata immediatamente a conto economico una perdita. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore dell'attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato senza aver effettuato le precedenti svalutazioni.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal

Conto economico complessivo e contabilizzati nel conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura.

L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati fino a quel momento iscritti nel Conto economico complessivo sono rilevati nel conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi nel conto economico complessivo sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo di acquisto o di produzione e valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito come il prezzo di vendita stimato meno i costi di completamento previsti e le spese necessarie per realizzare la vendita.

In particolare, le materie prime, i semilavorati ed i prodotti in corso di lavorazione sono iscritti inizialmente in base al costo di acquisto o di produzione. I costi di acquisto comprendono il costo pagato ai fornitori aumentato delle spese accessorie sostenute fino all'ingresso dei beni nei magazzini del Gruppo, al netto di sconti e abbuoni. I costi di produzione comprendono i costi sostenuti per portare i beni nel luogo e nello stato in cui si trovano alla data di bilancio: comprendono sia i costi specifici ai singoli beni o categorie di beni, sia i costi sostenuti globalmente nelle attività utilizzate per allestirli (spese generali di produzione). La valutazione del costo delle giacenze è generalmente effettuata mediante adozione del metodo FIFO. Tale criterio di valutazione è ritenuto il più adeguato per una rappresentazione veritiera e corretta, nonché omogenea, della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Il valore delle rimanenze così determinato viene poi eventualmente rettificato mediante apposito fondo svalutazione per tener conto di materiali obsoleti o di lento rigiro, in relazione alla loro possibile utilità e realizzo futuro.

I terreni di proprietà della controllata Secosvim inclusi nelle rimanenze di magazzino e destinati ad essere venduti nel normale svolgimento delle attività aziendali sono valutati al minore fra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione (o contratti di costruzione) si riferiscono a contratti stipulati specificamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale. Principalmente sono relativi ad attività di sviluppo e di produzione nel settore dello spazio.

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati secondo il metodo della percentuale di completamento applicata al corrispettivo globale contrattuale, secondo il quale i costi, i ricavi ed il relativo margine sono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Per la determinazione della percentuale di completamento si adotta il criterio economico del rapporto fra costi di produzione già sostenuti e costi preventivi totali dell'intera opera (*cost-to-cost*), sulla

base di stime aggiornate alla data di bilancio. Periodicamente vengono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono effettuati gli aggiornamenti.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Viene inoltre tenuto conto degli oneri da sostenere dopo la chiusura della commessa e di quelli a fronte di perdite prevedibili mediante accantonamenti ai fondi rischi; in particolare eventuali perdite sui contratti vengono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al netto degli acconti fatturati ai clienti. L'analisi viene effettuata per singola commessa: se il valore della singola commessa è superiore agli acconti, la differenza positiva è classificata nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria nella voce in esame; nel caso in cui il valore della singola commessa risulti inferiore agli acconti, la differenza negativa è classificata nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria nella voce "Anticipi per lavori in corso su ordinazione".

Crediti commerciali

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che corrisponde al valore nominale, e successivamente rettificati, per adeguarli al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

Qualora la riscossione del corrispettivo fosse differita oltre i normali termini commerciali praticati ai clienti, il credito viene sottoposto ad attualizzazione e successivamente valutato al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le operazioni di cessione di crediti mediante operazioni di *factoring* possono essere di tipo pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto implicano il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti. Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non è stata trasferita la sostanzialità di tutti i relativi rischi e benefici. Di conseguenza, i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio, pur se legalmente risultano ceduti. In contropartita viene contabilizzata una passività finanziaria di pari importo inclusa nella voce "Passività finanziarie correnti".

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Gli scoperti di conto corrente sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini della redazione del rendiconto finanziario.

Passività finanziarie

In tale voce sono classificate le passività di natura finanziaria, nella parte non corrente, e gli scoperti di conto corrente, nella parte a breve, nonché quei debiti correnti e non correnti che, seppur sorti in relazione ad operazioni di natura commerciale o comunque non finanziaria, sono stati negoziati a condizioni particolari, in quanto si è inteso porre in essere un'operazione di finanziamento rendendo di fatto tali debiti finanziari. I debiti finanziari correnti e non correnti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La quota dei debiti finanziari non correnti esigibile entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio viene classificata nella voce "Quota corrente dei debiti finanziari non correnti".

Fondi per benefici ai dipendenti

I dipendenti delle società del Gruppo fruiscono di benefici successivi al rapporto di lavoro, che possono essere piani pensionistici a contribuzione definita oppure a benefici definiti, e di altri benefici a lungo termine, secondo le condizioni e pratiche locali dei paesi in cui tali società operano.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento contabile dei piani pensionistici e degli altri benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dipende dalla natura degli stessi.

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali le società del Gruppo versano contribuzioni fisse ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria senza che esistano obbligazioni legali o implicite ad effettuare versamenti aggiuntivi se l'entità non dovesse detenere attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. I contributi da versare sono rilevati a conto economico sulla base del principio della competenza e classificati tra i costi del personale.

I piani a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai

piani a contribuzione definita. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*), in funzione di uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione futura prevista.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali e delle rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati immediatamente nel periodo in cui sorgono negli Altri utili/(perdite) complessivi e non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati e ridotte del *fair value* delle attività a servizio del piano, se esistenti. Eventuali attività nette determinate applicando questo calcolo sono iscritte fino a concorrenza delle perdite attuariali e del costo relativo a prestazioni pregresse non riconosciuti precedentemente, oltre al valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni delle contribuzioni future al piano.

I costi relativi ai piani a benefici definiti sono classificati tra i costi del personale ad eccezione dei costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici che sono classificati fra gli oneri finanziari.

Il trattamento di fine rapporto ("TFR") delle società italiane era considerato sino al 31 dicembre 2006 un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata profondamente modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti.

Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. In conseguenza, le quote di TFR maturate successivamente a tale data assumono la natura relativa ai piani a contribuzione definita, con esclusione, pertanto, di componenti di stima attuariale nella determinazione del costo di competenza. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono valutate quali piani a benefici definiti secondo procedimenti attuariali, escludendo, però, nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali.

Altri benefici a lungo termine

Gli altri benefici a lungo termine hanno un trattamento contabile analogo a quello dei piani a benefici definiti, ad eccezione del fatto che gli utili e le perdite attuariali sono interamente riconosciuti a conto economico nell'esercizio in cui si determinano.

Piani retributivi basati su azioni (*Share based payment*)

Piani retributivi basati su azioni liquidabili per cassa o attraverso la consegna di altre attività finanziarie (*cash-settled share-based payment*) sono rilevati come passività, tra i fondi per rischi ed oneri, e sono valutati al *fair value* alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione. Ogni variazione successiva del *fair value* è riconosciuta a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, a fronte di un evento passato, nei confronti di terzi ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data del bilancio. Se l'effetto è rilevante, l'accantonamento viene attualizzato e il suo incremento dovuto al trascorrere del tempo viene successivamente rilevato a Conto Economico negli oneri finanziari.

Nel caso di cause legali, l'ammontare dei fondi viene determinato sulla base delle valutazioni dei rischi al fine di determinare la probabilità, la tempistica e gli importi coinvolti.

In caso di passività per oneri futuri di smantellamento, rimozione e bonifica relative ad attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale al quale l'onere stesso si riferisce.

I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono menzionati nelle Note Esplicative al bilancio senza procedere ad alcuno stanziamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali le cui scadenze rientrano nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

I debiti commerciali sono iscritti fra le passività correnti, salvo i casi in cui il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni oltre i 12 mesi dalla data di bilancio.

Debiti per erogazioni ai sensi della Legge 808/85

Tali debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale e sono classificati nelle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti”.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti per competenza al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita di beni vengono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, momento generalmente coincidente con la spedizione. I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'attività, sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Inoltre, qualora il risultato della prestazione di servizi non possa essere attendibilmente stimato, i ricavi vengono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili.

I ricavi includono anche le variazioni dei lavori in corso su ordinazione relativi a commesse di durata pluriennale che sono riconosciute in base allo stato avanzamento lavori rapportato al prezzo di vendita (come più ampiamente descritto nella nota relativa ai “Lavori in corso su ordinazione”).

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Dividendi ricevuti

I dividendi delle società non consolidate sono rilevati nell'esercizio in cui si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono generalmente rilevati a conto economico con un criterio sistematico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

In particolare, i contributi ottenuti a fronte di investimenti in attivo fisso e costi di sviluppo capitalizzati vengono iscritti nel passivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, nelle voci “Altre passività non correnti” o “Altre passività correnti” e vengono imputati a conto economico in correlazione alla residua durata dell’ammortamento dei cespiti e delle attività cui si riferiscono. Qualora il contributo venga riconosciuto in un esercizio successivo a quello in cui i cespiti o le attività immobilizzate sono entrati in ammortamento, la quota di contributi relativi agli esercizi precedenti viene iscritta a conto economico tra gli altri proventi.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un eventuale finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all’inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all’ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Crediti d’imposta per attività di ricerca e sviluppo

I crediti d’imposta per attività di ricerca e sviluppo (Legge 296/2007 e successive modificazioni) sono contabilizzati in bilancio nella misura in cui si ritiene recuperabile e utilizzabile il credito d’imposta. Tali crediti sono inizialmente rilevati in contropartita della voce “Altre passività non correnti” o “Altre passività correnti” ed imputati a conto economico, in dipendenza della diversa tipologia di costi oggetto di agevolazione, in relazione alla percentuale di completamento dei lavori in corso su ordinazione cui hanno concorso i costi a fronte dei quali è stato determinato il credito spettante o alla rilevazione a conto economico dei costi per attività di ricerca e sviluppo.

Costi

I costi sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza e nella prospettiva di continuità aziendale delle società del Gruppo, al netto dell’imposta sul valore aggiunto e di resi, sconti, abbuoni e premi. Gli accantonamenti sono iscritti con le modalità descritte nella nota relativa ai “Fondi rischi ed oneri”.

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell’importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte sul reddito sono costituite dalle imposte correnti e dalle imposte anticipate e differite.

Le imposte correnti sono calcolate sul risultato imponibile stimato dell’esercizio e sono determinate in base alla normativa tributaria vigente nei diversi paesi in cui le società del Gruppo operano.

Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico, poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di recuperare o di pagare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell’imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono

generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni aziendali) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate. Vengono inoltre determinate le imposte differite o anticipate relative alle più significative rettifiche di consolidamento.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte correnti e differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte sono imputate al patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive, quando sono relative alla medesima società e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Distribuzione dei dividendi

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimento di patrimonio netto e iscritti nelle passività correnti nell'esercizio in cui la distribuzione è approvata dall'assemblea degli azionisti.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative Note Esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività iscritte, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e sull'importo dei ricavi e dei costi di periodo.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente dal Gruppo in base alle migliori conoscenze dell'attività del Gruppo stesso e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali. Gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

L'attuale situazione macroeconomica internazionale, che interessa l'area di *business* in cui opera il Gruppo, ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio od in quelli successivi, di risultati diversi da quanto stimato, che quindi potrebbero richiedere rettifiche, chiaramente non stimabili né prevedibili alla Data del Prospetto, al valore

contabile delle relative voci di bilancio. Le stime e le assunzioni sono utilizzate in diverse aree, quali le attività non correnti, le attività per imposte anticipate, il fondo svalutazione crediti, il fondo svalutazione magazzino, i piani per benefici ai dipendenti, le passività potenziali e gli altri fondi rischi, oltre che per stimare i costi a finire di commessa ed il relativo stato di avanzamento.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal *management* nel processo di applicazione dei principi contabili IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli Immobili, impianti e macchinari, l'Avviamento, le Attività immateriali a vita definita e le Partecipazioni. Il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle eventuali attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'Avviamento tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità (*impairment test*) del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani pluriennali predisposti dal Gruppo.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze del Gruppo circa gli sviluppi del *business* dei diversi settori di attività in cui opera e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati e del settore aerospaziale che rimangono soggette ad un fisiologico grado di incertezza anche in considerazione del perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria e dei suoi effetti sulla situazione macroeconomica internazionale. Nonostante le attuali stime del Gruppo non evidenzino situazioni di perdita di valore delle attività non correnti oltre a quelle rilevate nel bilancio, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse performance del Gruppo potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Recuperabilità attività per imposte anticipate

Il bilancio consolidato comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità fiscale differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile dal *management*. Nella valutazione della recuperabilità delle citate attività sono stati presi in considerazione gli imponibili fiscali futuri determinati sulla base di risultati coerenti con quelli utilizzati ai fini dell'*impairment test* e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base

all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dei mercati di riferimento, per eventuali fenomeni di obsolescenza o lento rigiro legati a ragioni tecniche o commerciali.

Piani per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. Tale processo è basato su stime effettuate periodicamente da consulenti attuariali che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi ad esercizi passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché le analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi. A seguito dell'adozione del metodo del corridoio per il riconoscimento degli utili e perdite attuariali generati dalla valutazione delle passività e attività per benefici ai dipendenti, gli effetti derivanti dall'aggiornamento delle stime dei parametri sopra indicati non sono riconosciuti nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico del Gruppo nel momento in cui questi si verificano.

Fondi per rischi e oneri e Passività potenziali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle Note Esplicative al bilancio.

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti varie tipologie di problematiche che sono soggette a un diverso grado di incertezza in relazione alla loro complessità, giurisdizione e differenti leggi applicabili. Nel normale corso del *business*, il Gruppo monitora lo stato delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi del Gruppo possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Inoltre, l'attività del Gruppo si rivolge a settori e mercati ove talune problematiche di natura commerciale possono essere risolte soltanto dopo un significativo lasso di tempo rendendo necessaria la stima da parte del *management* dei risultati di tali controversie o contestazioni, mediante il monitoraggio delle condizioni contrattuali e delle evoluzioni delle singole fattispecie.

Valutazione dei lavori in corso su ordinazione

Il Gruppo opera in settori di *business* e con schemi contrattuali particolarmente complessi, taluni dei quali rilevati in bilancio attraverso il metodo della percentuale di completamento. In tali casi i margini riconosciuti a Conto Economico sono funzione sia dell'avanzamento della commessa sia dei margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento: pertanto, la corretta rilevazione dei lavori in corso e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del *management* dei costi a finire, delle variazioni contrattuali, nonché dei ritardi, degli extra-costi e delle penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime del *management*, il Gruppo si è dotato di schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa, finalizzati a identificare, monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la miglior stima alla data operata dal *management*, con l'ausilio di detti supporti procedurali.

Altro

Oltre alle voci elencate in precedenza, l'uso di stime ha riguardato la valutazione di talune attività e passività finanziarie, degli strumenti finanziari derivati, dei piani per compensi attribuibili a un certo numero di *managers* e del processo di valutazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte con operazioni di aggregazioni aziendali.

20.1.8.4 Adozione dei principi contabili internazionali di nuova applicazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015:

- in data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione *IFRIC 21 – Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: *IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint-venture*, *IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*, *IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2015

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore:

- Emendamento allo *IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”* (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva;
- Emendamento all’*IFRS 11 Joint Arrangements – “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”* (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata;
- Emendamenti allo *IAS 16 Property, plant and Equipment* e allo *IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”* (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata;
- Emendamento allo *IAS 1 – “Disclosure Initiative”* (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” (tra cui *IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition*, *IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration*, *IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, *IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*” (tra cui: *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure* e *IAS 19 – Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla Data del Prospetto gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio *IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi *IAS 18 – Revenue* e *IAS 11 –*

Construction Contracts, nonché le interpretazioni *IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes*, *IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate*, *IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers* e *SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *impairment*, e *Hedge accounting* del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 16 – Leases* che è destinato a sostituire il principio *IAS 17 – Leases*, nonché le interpretazioni *IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*, *SIC-15 Operating Leases—Incentives* e *SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici

economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'*IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers*. Gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'*IFRS 16* possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Documento “*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la società la definizione di società di investimento.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'*IFRS 10* e *IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint-venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo *IAS 28* e l'*IFRS 10* relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint-venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

20.1.9 Commento alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

20.1.9.1 Immobilizzazioni Materiali

I valori delle immobilizzazioni materiali sono esposti al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione, come risulta dal prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014			31 dicembre 2013 riesposto			31 dicembre 2013		
	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio
Terreni	7.565	-	7.565	7.565	-	7.565	7.189	-	7.189	7.189	-	7.189
Fabbricati	32.201	(12.804)	19.397	31.526	(11.679)	19.847	31.107	(10.572)	20.535	31.169	(10.625)	20.544
Impianti e macchinario	62.312	(43.759)	18.553	56.348	(40.680)	15.668	51.657	(37.616)	14.041	55.185	(40.295)	14.890

Attrezzature industriali e commerciali	16.235	(13.623)	2.612	15.237	(12.982)	2.255	14.723	(12.393)	2.330	14.352	(12.021)	2.331
Altri beni	6.647	(4.946)	1.701	6.212	(4.432)	1.780	5.491	(3.813)	1.678	6.978	(4.791)	2.187
Immobilizzazioni in corso e acconti	396	-	396	525	-	525	408	-	408	456	-	456
Totale	125.356	(75.132)	50.224	117.413	(69.773)	47.640	110.57₅	(64.394)	46.181	115.32₉	(67.732)	47.597

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce, per tutti i periodi considerati, agli investimenti in corso di completamento relativi principalmente ad impianti e macchinari.

Le variazioni nei valori lordi delle immobilizzazioni materiali sono illustrate nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

Valori lordi	31/12/2014	Incrementi	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche ed altre variazioni	31/12/2015
Terreni	7.565	-	-	-	7.565
Fabbricati	31.526	682	(7)	-	32.201
Impianti e macchinario	56.348	5.964	-	-	62.312
Attrezzature industriali e commerciali	15.237	711	(66)	353	16.235
Altri beni	6.212	500	(100)	35	6.647
Immobilizzazioni in corso e acconti	525	279	(20)	(388)	396
Totale	117.413	8.136	(193)	-	125.356

Valori lordi	31/12/2013	Effetto IFRS 11	31/12/2013 riesposto	Incrementi	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche ed altre variazioni	31/12/2014
Terreni	7.189	-	7.189	376	-	-	7.565
Fabbricati	31.169	(62)	31.107	419	-	-	31.526
Impianti e macchinario	55.185	(3.528)	51.657	4.691	-	-	56.348
Attrezzature industriali e commerciali	14.352	371	14.723	495	2	16	15.237
Altri beni	6.978	(1.487)	5.491	642	(18)	97	6.212
Immobilizzazioni in corso e acconti	456	(48)	408	248	(18)	(113)	525
Totale	115.329	(4.754)	110.575	6.871	(34)	-	117.413

Valori lordi	01/01/2013	Incrementi	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche	31/12/2013
Terreni	7.189	-	-	-	7.189
Fabbricati	30.529	640	-	-	31.169
Impianti e macchinario	53.427	1.653	(2)	107	55.185

Attrezzature industriali e commerciali	14.061	283	-	8	14.352
Altri beni	6.644	413	(188)	109	6.978
Immobilizzazioni in corso e acconti	354	356	-	(254)	456
Totale	112.204	3.345	(190)	(30)	115.329

Nel corso degli esercizi 2015, 2014 e 2013, le variazioni intervenute nei fondi ammortamento sono state le seguenti (importi in migliaia di Euro):

Fondo Ammortamento	31/12/2014	Ammortamenti	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche	31/12/2015
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	11.679	1.131	(6)	-	12.804
Impianti e macchinario	40.680	3.079	-	-	43.759
Attrezzature industriali e commerciali	12.982	714	(73)	-	13.623
Altri beni	4.432	613	(99)	-	4.946
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Totale	69.773	5.537	(178)	-	75.132

Fondo Ammortamento	31/12/2013	Effetto IFRS 11	31/12/2013 riesposto	Ammortamenti	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche	31/12/2014
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	10.625	(53)	10.572	1.107	-	-	11.679
Impianti e macchinario	40.295	(2.679)	37.616	3.064	-	-	40.680
Attrezzature industriali e commerciali	12.021	372	12.393	589	-	-	12.982
Altri beni	4.791	(978)	3.813	619	-	-	4.432
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	67.732	(3.338)	64.394	5.379	-	-	69.773

Fondo Ammortamento	01/01/2013	Ammortamenti	Diminuzioni per dismissioni	Riclassifiche	31/12/2013
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	9.528	1.097	-	-	10.625
Impianti e macchinario	36.879	3.434	(2)	(16)	40.295
Attrezzature industriali e commerciali	11.397	621	-	3	12.021
Altri beni	4.324	670	(179)	(24)	4.791
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Totale	62.128	5.822	(181)	(37)	67.732

31 dicembre 2015

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce, al 31 dicembre 2015, agli investimenti in corso di completamento per Euro 396 migliaia, relativi principalmente ad impianti e macchinari.

Gli incrementi dell'esercizio includono complessivamente Euro 1.955 migliaia di costi capitalizzati per attività realizzate internamente.

Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio sono stati calcolati in relazione alla vita utile stimata ed alla obsolescenza economico-tecnica subita dai cespiti.

31 dicembre 2014

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce, al 31 dicembre 2014, agli investimenti in corso di completamento per Euro 525 migliaia, relativi principalmente ad impianti e macchinari.

31 dicembre 2013

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce, al 31 dicembre 2013, agli investimenti in corso di completamento per Euro 456 migliaia, relativi principalmente ad impianti e macchinari.

Nella voce Riclassifiche ed altre variazioni sono inclusi anche gli effetti connessi alla riallocazione di parte delle immobilizzazioni materiali (e dei relativi fondi ammortamento) classificate al 1 gennaio 2013, sulla base delle informazioni allora disponibili, tra le *Discontinued Operation* e riclassificate tra le *Continuing Operation* nel 2013 a fronte del completamento del processo di definizione delle allocazioni delle infrastrutture informatiche della Società nell'ambito del citato processo di conferimento.

Al 1 gennaio 2013 sulle immobilizzazioni materiali del Gruppo, congiuntamente con gli investimenti immobiliari, risultavano complessivamente costituite garanzie reali, rappresentate da ipoteche su immobili per un valore nominale di Euro 216.500 migliaia e da privilegio speciale su impianti e macchinario per un valore nominale di Euro 83.554 migliaia, a fronte dei finanziamenti ottenuti dal sistema bancario; inoltre, determinate immobilizzazioni risultavano soggette ad alcune restrizioni di disponibilità in dipendenza delle clausole di contratti di finanziamento o di agevolazioni pubbliche ricevute. Le descritte garanzie sono venute meno, in data 1 agosto 2013, in funzione del rimborso dei debiti finanziari verso le banche, effettuato a seguito del conferimento e contestualmente alla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l., da parte della stessa conferitaria, attraverso l'impiego di fondi messi a disposizione dall'acquirente.

20.1.9.2 Investimenti immobiliari

I valori degli investimenti immobiliari sono esposti in bilancio al netto dei fondi di ammortamento, come risulta dal prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

31 dicembre 2015

31 dicembre 2014

31 dicembre 2013
riesposto

31 dicembre 2013

	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio
Terreni	1.832	-	1.832	1.832	-	1.832	1.847	-	1.847	1.847	-	1.847
Immobili e fabbricati	1.639	(778)	861	1.488	(731)	757	1.328	(689)	639	1.328	(689)	639
Totale	3.471	(778)	2.693	3.320	(731)	2.589	3.175	(689)	2.486	3.175	(689)	2.486

Le variazioni dell'esercizio, rispettivamente nei valori lordi, nei fondi di ammortamento e nei valori netti, sono illustrate nei prospetti che seguono (importi in migliaia di Euro):

Valori lordi	31 dicembre 2014	Incrementi	Diminuzioni	31 dicembre 2015
Terreni	1.832	-	-	1.832
Immobili e fabbricati	1.488	151	-	1.639
Totale	3.320	151	-	3.471

Valori lordi	31 dicembre 2013	Effetto IFRS 11	31 dicembre 2013 riesposto	Incrementi	Diminuzioni	31 dicembre 2014
Terreni	1.847	-	1.847	-	(16)	1.831
Immobili e fabbricati	1.328	-	1.328	161	-	1.489
Totale	3.175	-	3.175	161	(16)	3.320

Valori lordi	1 gennaio 2013	Incrementi	Diminuzioni	31 dicembre 2013
Terreni	1.847	-	-	1.847
Immobili e fabbricati	1.328	-	-	1.328
Totale	3.175	-	-	3.175

Fondo ammortamento	31 dicembre 14	Ammortamenti	Diminuzioni	31 dicembre 15
Terreni	-	-	-	-
Immobili e fabbricati	731	47	-	778
Totale	731	47	-	778

Fondo ammortamento	31 dicembre 2013	Effetto IFRS 11	31 dicembre 2013 riesposto	Ammortamenti	Diminuzioni	31 dicembre 2014
Terreni	-	-	-	-	-	-
Immobili e fabbricati	689	-	689	42	-	731

Totale	689	-	689	42	-	731

Fondo ammortamento	1 gennaio 2013	Ammortamenti	Diminuzioni	31 dicembre 2013
Terreni	-	-	-	-
Immobili e fabbricati	649	40	-	689
Totale	649	40	-	689

Gli investimenti immobiliari si riferiscono ad alcuni terreni, immobili e fabbricati nel comprensorio di Colleferro (Roma) di proprietà della controllata Secosvim (che svolge prevalentemente attività di gestione immobiliare nei confronti di società del Gruppo e anche di terzi) dati in locazione a terzi.

In linea con gli esercizi precedenti_i ricavi generati dagli affitti attivi di tali investimenti immobiliari nell'esercizio 2015 ammontano a Euro 732 migliaia.

Al 1 gennaio 2013 sugli investimenti immobiliari del Gruppo, congiuntamente con le immobilizzazioni materiali, risultavano complessivamente costituite garanzie reali per un valore nominale di Euro 35.000 migliaia a fronte dei finanziamenti ottenuti dal sistema bancario; inoltre, determinate immobilizzazioni risultavano soggette ad alcune restrizioni di disponibilità in dipendenza delle clausole dei contratti di finanziamento. Le descritte garanzie sono venute meno, in data 1 agosto 2013, in funzione del rimborso dei debiti finanziari verso le banche, effettuato a seguito del conferimento e contestualmente alla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l., da parte della stessa conferitaria, attraverso l'impiego di fondi messi a disposizione dall'acquirente.

20.1.9.3 Avviamento

L'avviamento risulta iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 per un importo pari a Euro 221.000 migliaia (invariato rispetto agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013), relativo alla quota allocata, nel 2007, al Settore Spazio.

Come indicato nel Paragrafo 20.1.2 - Principi contabili e criteri di valutazione, l'avviamento non viene ammortizzato ma eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno annualmente, o più frequentemente qualora si verifichino specifici eventi e circostanze che possano far presumere una riduzione durevole di valore, attraverso apposite valutazioni (*impairment test*) su ciascuna unità generatrice di cassa (CGU - *Cash Generating Unit*). La CGU identificata dal Gruppo per il monitoraggio dell'avviamento coincide con il livello di aggregazione delle attività ai sensi dell'IFRS 8 - *Settori operativi* rappresentato per il Gruppo dall'unico Settore Spazio.

L'avviamento allocato alla CGU *Spazio* è stato sottoposto a *impairment test* con riferimento alla data di bilancio (2015, 2014, 2013) e gli esiti di questi non hanno fatto emergere la necessità di apportare svalutazioni al valore contabile dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

La recuperabilità dei valori iscritti viene verificata confrontando il capitale investito netto (valore contabile) della CGU con il relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento è dato dalla determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi che derivano dalle previsioni incluse nei piani pluriennali approvati dal Gruppo, opportunamente estrapolati, come di seguito specificato, per tenere in considerazione le caratteristiche del ciclo di vita del *business* del Gruppo, e di un valore terminale (*terminal value*)

normalizzato, impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Tali flussi di cassa sono poi attualizzati utilizzando tassi di sconto rappresentativi delle correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e che tengono conto dei rischi specifici dell'attività del Gruppo e della CGU considerata.

31 dicembre 2015

Al 31 dicembre 2015, i flussi di cassa della CGU Spazio sono stati stimati in base alle previsioni desumibili dal *Business Plan* predisposto dal *Management* della Società e declinato nel triennio 2016-2018. Per la determinazione del *terminal value* sono stati normalizzati i flussi di cassa previsti per l'ultimo anno di proiezione (2018) con il metodo della *perpetuity*, ipotizzando una crescita del 2% dei flussi di cassa attesi a partire dal 2019.

Il tasso medio di sconto (costo medio ponderato del capitale) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato, al netto delle imposte, pari al 8,16% (8,79 % nel precedente esercizio).

E' opportuno precisare che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono determinati dal *management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management* e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere che si verifichi una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario non prevedibili alla Data del Prospetto. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *management* del Gruppo.

In considerazione di quanto indicato, il Gruppo ha effettuato un'analisi di *sensitivity* simulando una variazione ritenuta rappresentativa dei parametri significativi dell'*impairment test*.

In particolare:

- per quanto concerne il tasso di crescita del *terminal value* è stata ipotizzata una variazione in diminuzione di 25 *basis point*; alternativamente
- per quanto concerne il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa è stata ipotizzata una variazione in aumento di 50 *basis point*.

Sulla base delle suddette *sensitivities*, il valore recuperabile della CGU Spazio risulta superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

Anche ove si considerasse una medesima variazione negativa congiunta dei suddetti parametri, il valore recuperabile della CGU Spazio risulta comunque superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

31 dicembre 2014

Al 31 dicembre 2014, i flussi di cassa della CGU Spazio sono stati stimati in base alle previsioni, per l'esercizio 2015, del *budget* predisposto dalla Direzione del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2015 e, per il periodo fino al

2018, del piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 ottobre 2014; per il periodo successivo dal 2019 al 2021, al fine di tener conto del ciclo di vita del *business* del Gruppo e della CGU, sono state estrapolate ulteriori proiezioni sulla base di un tasso di crescita pari al 2,5%. Per la determinazione del *terminal value* sono stati normalizzati i flussi di cassa previsti per l'ultimo anno di proiezione (2021) con il metodo della *perpetuity*, ipotizzando una crescita del 2,8% dei flussi di cassa attesi a partire dal 2022.

Le descritte valutazioni inerenti il ciclo di vita del *business*, considerate alla base dell'extrapolazione delle previsioni esplicite del piano pluriennale risultano inoltre confermate dagli accordi intercorsi e dalle previsioni strategiche definite dai Paesi Europei coinvolti nello sviluppo del settore spaziale, ed in particolare di quello dei lanciatori, nell'ambito della riunione dei Ministri dei Paesi Membri dell'ESA, tenutasi in Lussemburgo nel corso del mese di dicembre 2014, durante la quale è stato sancito il definitivo accordo per la sottoscrizione degli accordi per lo sviluppo del nuovo lanciatore Ariane-6, in sostituzione dell'attuale Ariane-5, e la conferma della evoluzione del lanciatore Vega nella configurazione Vega-C, entrambi programmi che coinvolgono il Gruppo Avio con un ruolo di riferimento.

Il tasso medio di sconto (costo medio ponderato del capitale) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato, al netto delle imposte, pari al 8,79% (10,31% nel precedente esercizio).

E' opportuno precisare che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono determinati dal *management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management* e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere che si verifichi una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario non prevedibili alla Data del Prospetto. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *management* del Gruppo.

In considerazione di quanto indicato, il Gruppo ha effettuato un'analisi di *sensitivity* simulando una variazione ritenuta rappresentativa dei parametri significativi dell'*impairment test*.

In particolare:

- per quanto concerne il tasso di crescita relativo ai periodi espliciti di estensione del piano pluriennale (2019-2021) e il tasso di crescita del *terminal value* (dal 2022) è stata ipotizzata una variazione in diminuzione di 50 *basis point*; alternativamente
- per quanto concerne il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa è stata ipotizzata una variazione in aumento di 50 *basis point*.

Sulla base delle suddette *sensitivities*, il valore recuperabile della CGU Spazio risulta superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

Anche ove si considerasse una medesima variazione negativa congiunta dei suddetti parametri, il valore recuperabile della CGU Spazio risulterebbe comunque superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2013, i flussi di cassa della CGU Spazio sono stati stimati in base alle previsioni, per l'esercizio 2014, del *budget* predisposto dalla Direzione del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 maggio 2014 (nelle linee generali) ed in data 30 maggio 2014 (nella stesura dettagliata) e, per il periodo fino al 2017, del piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 marzo 2013; per il periodo successivo dal 2018 al 2021, al fine di tener conto del ciclo di vita del *business* del Gruppo e della CGU, sono state estrapolate ulteriori proiezioni sulla base di un tasso di crescita pari al 3%. Per la determinazione del *terminal value* sono stati normalizzati i flussi di cassa previsti per l'ultimo anno di proiezione (2021) con il metodo della *perpetuity*, ipotizzando una crescita del 2% dei flussi di cassa attesi a partire dal 2021.

Il tasso medio di sconto (costo medio ponderato del capitale) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato, al netto delle imposte, pari al 10,31% (9,71% nel precedente esercizio).

E' opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di piano cui sono applicati i parametri prima indicati sono determinati dal *management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che l'attuale situazione macroeconomica internazionale e i possibili riflessi economico-finanziari, in particolare sui livelli di spesa destinati dai governi nazionali e istituzioni sovranazionali alle politiche di accesso allo spazio, potrebbero presentare scenari di incertezza nel conseguimento degli obiettivi e livelli di attività considerati nel piano, senza peraltro determinare il sorgere di situazioni di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. Tuttavia la stima del valore recuperabile dell'avviamento richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management* e, pur considerando che i cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti sono caratterizzati da archi temporali di durata significativa che consentono quindi recuperi su eventuali slittamenti degli obiettivi di piano, non si può escludere che si verifichi una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri a causa di cambiamenti di scenario non prevedibili alla Data del Prospetto. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *management* del Gruppo.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi di *sensitivity* simulando una variazione (ritenuta rappresentativa) dei parametri significativi dell'*impairment test*. In particolare:

- per quanto concerne il tasso di crescita relativo ai periodi di piano esplicito (fino al 2021), è stata ipotizzata una variazione in diminuzione di 100 *basis point*;
- per quanto concerne il tasso di crescita relativo ai periodi di piano esplicito (fino al 2021) e il tasso di crescita del *terminal value*, è stata ipotizzata una variazione in diminuzione di 100 *basis point*;
- per quanto concerne il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa, è stato preso in considerazione uno scostamento in aumento di 50 *basis point*.

Sulla base delle suddette condizioni (anche qualora se ne considerasse cumulativamente l'effetto negativo), il valore recuperabile della CGU Spazio risulterebbe comunque superiore al valore contabile.

20.1.9.4 Attività immateriali a vita definita

La composizione delle singole voci è indicata nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	Valori lordi	Fondi ammortamento	Fondi svalutazione	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio	Valori lordi	Fondi ammortamento	Valori netti a bilancio
Costi di sviluppo - in ammortamento	71.189	(36.525)	-	34.664	71.189	(29.578)	41.611	71.189	(22.630)	48.559	71.189	(22.630)	48.599
Costi di sviluppo - in corso di completamento	28.189		-	28.189	23.656	-	23.656	14.841		14.841	14.841		14.841
Totale costi di sviluppo	99.378	(36.525)	-	62.853	94.845	(29.578)	65.267	86.030	(22.630)	63.400	86.030	(22.630)	63.400
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	61.257	(36.754)	-	24.503	61.257	(32.671)	28.586	61.257	(28.587)	32.670	61.257	(28.587)	32.670
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.912	(4.326)	-	586	4.352	(3.564)	788	3.763	(2.860)	903	4.143	(3.246)	897
Altre	1.588	(869)	-	719	1.335	(848)	487	1.027	(848)	179	1.027	(848)	179
Immobilizzazioni in corso e acconti	125	-	-	125	106	-	106	10	-	10	37	-	37
Totale	167.260	(78.474)	-	88.786	161.895	(66.661)	95.234	152.087	(54.925)	97.162	152.494	(55.311)	97.183

I costi di sviluppo sono prevalentemente riferiti ai costi di progettazione e sperimentazione relativi al programma del lanciatore Vega

L'ammortamento di tali costi viene effettuato in quote costanti in relazione alla vita utile, stimata inizialmente sulla base della durata dei programmi cui sono riferiti a partire dall'avvio della produzione commerciale di ogni singolo programma.

Con riferimento ai costi di sviluppo in corso di completamento, che non sono soggetti ad ammortamento in quanto riferiti a programmi per i quali non è ancora avviata la produzione e commercializzazione, la relativa iscrivibilità tra le immobilizzazioni immateriali a vita definita (previa verifica di assenza di condizioni di *impairment*) è supportata dalle previsioni di redditività dei programmi di riferimento.

Le attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi sono relative alla identificazione di tali intangibili effettuata in sede di allocazione del costo dell'Acquisizione, valutati al *fair value* sulla base del valore attuale dei benefici futuri attesi da tali attività e ammortizzati in un periodo di 15 anni sulla base della vita utile media dei programmi cui sono relativi.

L'ammortamento di tali attività si esaurirà nel 2021.

Nella voce relativa a concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono essenzialmente compresi costi per acquisizione di licenze per uso software.

Le variazioni intervenute nei periodi in esame nei valori lordi, sono illustrate nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

Valori lordi	31/12/2014	Incrementi	Diminuzioni	31/12/2015
Costi di sviluppo - in ammortamento	71.189	-	-	71.189
Costi di sviluppo - in corso di completamento	23.656	4.533	-	28.189

Totale costi di sviluppo	94.845	4.533	-	99.378
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	61.257	-	-	61.257
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.352	560	-	4.912
Altre	1.335	255	(2)	1.588
Immobilizzazioni in corso e acconti	106	19	-	125
	161.895	5.367	(2)	167.260

Valori lordi	31/12/2013	Effetto IFRS 11	31/12/2013 riesposto	Incrementi	Riclassifiche	Diminuzioni	31/12/2014
Costi di sviluppo - in ammortamento	71.189	-	71.189		-	-	71.189
Costi di sviluppo - in corso di completamento	14.841	-	14.841	8.815	-	-	23.656
Totale costi di sviluppo	86.030	-	86.030	8.815	-	-	94.845
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	61.257	-	61.257	-	-	-	61.257
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.143	(380)	3.763	589	-	-	4.352
Altre	1.027	-	1.027	308	-	-	1.335
Immobilizzazioni in corso e acconti	37	(27)	10	96	-	-	106
Totale	152.494	(407)	152.087	9.808			161.895

Valori lordi	1 gennaio 2013	Incrementi	Riclassifiche ed altre variazioni	Diminuzioni	31 dicembre 2013
Costi di sviluppo - in ammortamento	69.415	9	1.765	-	71.189
Costi di sviluppo - in corso di completamento	11.505	5.101	(1.765)	-	14.841
Totale costi di sviluppo	80.920	5.110	-	-	86.030
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	61.257	-	-	-	61.257
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.207	1.187	750	(1)	4.143
Altre	889	138	-	-	1.027
Immobilizzazioni in corso e acconti	37	-	-	-	37
Totale	145.310	6.435	750	(1)	152.494

31 dicembre 2015

Gi incrementi complessivi sono stati pari ad Euro 5.367 migliaia nell'esercizio 2015, di cui Euro 4.533 migliaia relativi a costi di sviluppo per le fasi di progettazione e sperimentazione per la realizzazione dei motori "Z40" e "P120C" nell'ambito dei programmi dei lanciatori Vega e Ariane-6.

Gli investimenti nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili fanno riferimento principalmente a spese relative alla infrastruttura informatica del Gruppo.

31 dicembre 2014

Gli incrementi complessivi sono stati pari ad Euro 9.808 migliaia nell'esercizio 2014, di cui Euro 8.815 migliaia relativi ai costi di sviluppo.

Si segnalano in particolare gli incrementi intervenuti nell'esercizio con riferimento ai costi di sviluppo capitalizzati dalla Società, principalmente con riferimento al programma di sviluppo del lanciatore Vega.

Gli investimenti nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili fanno riferimento principalmente a spese relative alla infrastruttura informatica del Gruppo, anche a seguito delle modifiche intervenute nella struttura operativa della Società, in relazione all'operazione di conferimento, avvenuta nel 2013, della maggior parte delle strutture *Corporate*.

31 dicembre 2013

Gli incrementi complessivi sono stati pari ad Euro 6.435 migliaia nell'esercizio 2013, di cui Euro 5.110 migliaia relativi ai costi di sviluppo.

Si segnalano in particolare gli incrementi intervenuti nell'esercizio con riferimento ai costi di sviluppo capitalizzati dalla Società, principalmente con riferimento al programma di sviluppo del lanciatore Vega. Inoltre, una parte dei costi capitalizzati nel corso dell'esercizio precedente (in particolare sostenuti dalla controllata ELV) ha iniziato nell'esercizio 2013 il proprio processo di ammortamento in relazione all'avvio delle attività commerciali del lanciatore Vega.

Gli investimenti nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili fanno riferimento principalmente a spese relative alla infrastruttura informatica del Gruppo, anche a seguito delle modifiche intervenute nella struttura operativa della Società, in relazione all'operazione di conferimento della maggior parte delle strutture *Corporate*.

Le variazioni nei fondi ammortamento intervenute negli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono state le seguenti (importi in migliaia di Euro):

Fondi ammortamento	31 dicembre 2014	Ammortamenti	Diminuzioni	Variazione area consolidamento	31 dicembre 2015
Costi di sviluppo - in ammortamento	29.578	6.947	-	-	36.525
Costi di sviluppo - in corso di completamento	-	-	-	-	-
Totale costi di sviluppo	29.578	6.947	-	-	36.525
			-	-	-
Attività per accreditamento presso la clientela partecipazione a programmi	32.671	4.084	-	-	36.755
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.564	762	-	-	4.326
Altre	848	22	(2)	-	868
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Totale	66.661	11.815	(2)	-	78.474

Fondi ammortamento	31 dicembre	Effetto IFRS	31 dicembre	Ammort-	Dimin-	Variazione	31 dicembre

	2013	11	2013 riesposto	amenti	uzioni	area consolida- mento	2014
Costi di sviluppo - in ammortamento	22.630	-	22.630	6.948	-	-	29.578
Costi di sviluppo - in corso di completamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi di sviluppo	22.630	-	22.630	6.948	-	-	29.578
Attività per accreditamento presso la clientela partecipazione a programmi	28.587	-	28.587	4.084	-	-	32.671
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.246	(386)	2.860	704	-	-	3.564
Altre	848	-	848	-	-	-	848
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	55.311	(386)	54.925	11.736	-	-	66.661

Fondi ammortamento	1 gennaio 2013	Ammorta- menti	Diminuzioni	Riclassifiche ed altre variazioni	31 dicembre 2013
Costi di sviluppo - in ammortamento	15.655	6.975	-	-	22.630
Costi di sviluppo - in corso di completamento	-	-	-	-	-
Totale costi di sviluppo	15.655	6.975	-	-	22.630
Attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi	24.503	4.084	-	-	28.587
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.708	693	-	845	3.246
Altre	844	4	-	-	848
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Totale	42.710	11.756	-	845	55.311

20.1.9.5 Partecipazioni

La consistenza e il dettaglio delle singole partecipazioni con i rispettivi valori di carico sono esposti nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	31-dic-15		31-dic-14		31/12/2013 riesposto		31-dic-13	
	Quota di Gruppo	Valore a bilancio	Quota di Gruppo	Valore a bilancio	Quota di Gruppo	Valore a bilancio	Quota di Gruppo	Valore a bilancio
<i>Imprese controllate non consolidate</i>								
- Servizi Colleferro - Società Consortile per Azioni	52,00%	63	52,00%	63	52,00%	63	52,00%	63
Totale controllate non consolidate		63		63		63		63
<i>Imprese controllo congiunto</i>								
- Europropulsion S.A.		2.566	50,00%	2.643	50,00%	2.984		

Totale a controllo congiunto	2.566	2.643	2.984	-
<i>Imprese collegate</i>				
- ASPropulsion Capital N.V.	-	-	49,00%	1.030
- Termica Colleferro S.p.A.	2.007	40,00%	4.806	40,00%
- Consorzi diversi	5	5	5	-
Totale collegate	2.012	4.811	4.601	4.601
<i>Altre imprese</i>				
- Altre società	520	514	514	515
Totale altre imprese	520	514	514	515
Totale	5.161	8.031	8.162	5.179

Al 31 dicembre 2015 la voce partecipazioni, pari a Euro 5.161 migliaia, presenta una variazione in diminuzione pari a Euro 2.870 migliaia rispetto al valore al 31 dicembre 2014.

Le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate, in applicazione al principio IFRS 11, per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 riesposto con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui diventano operative. Con riferimento al bilancio approvato al 31 dicembre 2013 le società controllate congiuntamente con altri soci erano consolidate con il metodo proporzionale dal momento in cui diventavano operative: conseguentemente le attività, le passività e il conto economico erano assunti linea per linea in misura proporzionale alla partecipazione posseduta a partire dalla data in cui iniziava il controllo congiunto e fino al momento in cui lo stesso cessava di esistere.

Le partecipazioni nelle società collegate sono valutate al costo di acquisizione o di sottoscrizione, ritenendo le stesse non rilevanti ai fini della rappresentazione della situazione consolidata del Gruppo o perché non ancora operative. Peraltro la valutazione secondo il metodo del patrimonio netto non comporterebbe un effetto significativo rispetto alla valutazione al costo.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo.

Le variazioni intervenute negli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono esposte nelle sottostanti tabelle (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2014	Incrementi	Decrementi	Disinvestimenti	Altre variazioni	Riclassifiche e altre rettifiche	31 dicembre 2015
Imprese controllate	63	-	-	-	-	-	63
Imprese a controllo congiunto	2.643	1.893	(1.970)	-	-	-	2.566
Imprese collegate	4.811	-	(2.799)	-	-	-	2.012
Altre imprese	514	6	-	-	-	-	520
	8.031	1.899	(4.769)	-	-	-	5.161

	31 dicembre 2013	Effetto IFRS 11	31 dicembre 2013 riesposto	Incrementi	Disinvestimenti	Altre variazioni	31 dicembre

							2014
Imprese controllate	63	(63)	-	-	-	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto	4.601	3.047	7.648	1.240	(1.030)	(341)	7.517
Altre imprese	515	(1)	514	-	-	-	514
Totale	5.179	2.983	8.162	1.240	(1.030)	(341)	8.031

	1 gennaio 2013	Incrementi	Disinvestimenti	Altre variazioni	Svalutazioni	Riclassifiche e altre rettifiche	Diminuzioni per consolidamento integrale	31 dicembre 2013
Imprese controllate	63	-	-	-	-	-	-	63
Imprese collegate e a controllo congiunto	4.601	-	-	-	-	-	-	4.601
Altre imprese	515	-	-	-	-	-	-	515
	5.179	-	-	-	-	-	-	5.179

31 dicembre 2015

Le partecipazioni nelle società collegate e a controllo congiunto Europropulsion e Termica Colleferro S.p.A. sono valutate al patrimonio netto. Gli incrementi di Euro 1.899 migliaia rappresentano prevalentemente l'utile di pertinenza conseguito da Europropulsion per Euro 1.893 migliaia. Il decremento di Euro 4.769 migliaia è dovuto all'effetto congiunto delle seguenti valutazioni:

- adeguamento della partecipazione in Europropulsion rappresentato dall'erogazione di un dividendo pari a Euro 1.970 migliaia;
- adeguamento al patrimonio netto di pertinenza della Termica Colleferro S.p.A., che ha determinato un onere per Euro 2.799 migliaia.

Le partecipazioni nelle altre società collegate (essenzialmente consorzi) sono valutate al costo di acquisizione o di sottoscrizione, ritenendo le stesse non rilevanti ai fini della rappresentazione della situazione consolidata del Gruppo o perché non ancora operative. Peraltro la valutazione secondo il metodo del patrimonio netto non comporterebbe un effetto significativo rispetto alla valutazione al costo.

31 dicembre 2014

La voce incrementi per Euro 1.240 migliaia si riferisce alla conversione parziale del credito finanziario in contropartita della partecipazione in Termica Colleferro.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato completato il processo di liquidazione della società collegata A.S. Propulsion Capital N.V. (Euro 1.030 migliaia).

La voce Altre variazioni include l'effetto dell'applicazione, nel bilancio consolidato, del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Europropulsion (in applicazione del principio IFRS 11), rappresentato dal pro-quota (50%) del risultato positivo maturato dalla società nell'esercizio 2014 (pari a Euro 1.969 migliaia), al netto del valore dei dividendi distribuiti ad Avio (Euro 2.310 migliaia).

31 dicembre 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute variazioni nel valore di iscrizione delle partecipazioni in bilancio.

20.1.9.6 Attività finanziarie non correnti

Il dettaglio di tale voce è il seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Crediti finanziari non correnti verso collegate	6.400	6.200	6.040	6.040
Totale valore incluso in Partecipazione finanziaria netta	6.400	6.200	6.040	6.040

31 dicembre 2015

La voce pari a Euro 6.400 migliaia (Euro 6.200 migliaia al 31 dicembre 2014) è costituita dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A., fruttifero di interessi, erogato per il supporto durevole dell'operatività della società collegata. L'incremento netto dell'esercizio, pari a Euro 200 migliaia, è generato da nuove erogazioni del finanziamento.

31 dicembre 2014

La voce pari a Euro 6.200 migliaia (Euro 6.040 migliaia al 31 dicembre 2013) è costituita dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A., fruttifero di interessi, erogato per il supporto durevole dell'operatività della società collegata. L'incremento netto dell'esercizio, pari a Euro 160 migliaia, è generato da nuove erogazioni per Euro 1.400 migliaia ed una variazione in diminuzione per Euro 1.240 migliaia a seguito della conversione, di pari importo, del finanziamento in contropartita del valore della partecipazione.

31 dicembre 2013

I crediti finanziari verso collegate sono costituiti dal finanziamento soci concesso alla collegata Termica Colleferro S.p.A., incrementatosi nell'esercizio per Euro 2.000 migliaia, con scadenza, rinnovabile ogni anno, fino al 31 dicembre 2016.

20.1.9.7 Attività per imposte anticipate

31 dicembre 2015

Le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ammontano rispettivamente a Euro 56.793 migliaia al 31 dicembre 2015, a Euro 54.489 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 42.580 migliaia al 31 dicembre 2013 e sono relative alle società incluse nel perimetro di consolidamento nelle quali il saldo netto fra imposte anticipate e imposte differite è positivo (principalmente Avio e Secosvim S.r.l.), nonché agli effetti fiscali relativi a rettifiche di consolidamento.

Gli importi relativi alle società consolidate nelle quali il saldo netto fra imposte anticipate e imposte differite è negativo sono iscritti nella voce "Passività per imposte differite" nel passivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria.

I saldi netti fra attività per imposte anticipate (iscritte tra le attività non correnti) e passività per imposte differite (iscritte tra le passività non correnti) nei tre esercizi presi in considerazione sono i seguenti (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Attività per imposte anticipate	56.793	54.490	42.580	42.580
Passività per imposte differite	-	(252)	(302)	(302)
Saldo netto	56.793	54.238	42.278	42.278

Il valore esposto in bilancio rappresenta il saldo delle imposte anticipate e differite determinate sia sulle scritture di consolidamento, sia sulle differenze temporanee tra i valori di attività e passività assunti ai fini della redazione del bilancio consolidato e i rispettivi valori rilevanti ai fini fiscali, sia sulle perdite fiscali.

Le imposte differite attive e passive vengono rilevate per tutte le differenze temporanee e, in riferimento alle attive, per le perdite fiscali ove considerate recuperabili nell'ambito della ragionevole previsione di imponibili fiscali futuri. Le imposte differite attive nette sono state iscritte in bilancio considerando probabile il loro utilizzo futuro.

La fiscalità differita è stata inoltre determinata applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore quando le differenze temporanee si annulleranno, in particolare a seguito di quanto previsto dalla legge 208/2015 (c.d. Legge di Stabilità per il 2016), o il beneficio delle perdite fiscali saranno utilizzabili.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio considerando probabile il loro recupero futuro, prendendo in considerazione gli imponibili fiscali futuri determinati sulla base di risultati coerenti con quelli utilizzati ai fini dell'*impairment test* relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Inoltre, nella valutazione dell'orizzonte temporale utilizzato per la valutazione di recuperabilità, sono state tenute in considerazione le caratteristiche del ciclo di vita dell'attuale *business* del Gruppo, peraltro supportate e confermate dagli accordi intercorsi e dalle previsioni strategiche definite dai Paesi Europei coinvolti nello sviluppo del settore spaziale, ed in particolare di quello dei lanciatori, nell'ambito della recente riunione dei Ministri dei Paesi Membri dell'ESA, tenutasi in Lussemburgo nel corso del mese di dicembre 2014, durante la quale è stato sancito il definitivo accordo per la sottoscrizione degli accordi per lo sviluppo del nuovo lanciatore Ariane-6, in sostituzione dell'attuale Ariane-5, e la conferma della evoluzione del lanciatore Vega nella configurazione Vega-C, entrambi programmi che coinvolgono il Gruppo Avio con un ruolo di riferimento.

L'analisi delle differenze temporanee e delle perdite che hanno determinato l'iscrizione di attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, che presentano un saldo netto positivo al 31 dicembre 2015 pari a Euro 56.793 migliaia (Euro 54.238 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 42.278 migliaia al 31 dicembre 2013 riesposto), è riportata nella tabella che segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
	Importo dell'effetto fiscale	Importo dell'effetto fiscale	Importo dell'effetto fiscale	Importo dell'effetto fiscale

Variazioni positive:

<i>Storno avviamento a fronte capitalizzazione spese di sviluppo</i>	-	-	-	4.668
-Ammortamenti fiscali avviamenti ramo d'azienda "Aviation"	73.488	97.035	84.727	84.727
-Oneri finanziari eccedenti 30% ROL	46.278	53.661	69.130	69.130
-Manutenzioni e altri costi con deducibilità fiscale differita	1.480	2.650	4.626	4.626
-Recupero deduzioni extracontabili IRAP	-	-	7.032	7.032
-Altre differenze temporanee deducibili	8.089	8.350	11.770	11.770
Totale variazioni positive	129.335	161.696	177.285	181.953
<i>Variazioni negative:</i>				
-Ammortamenti fiscali avviamenti ramo d'azienda "Space"	(22.595)	(23.212)	(21.589)	(26.257)
-Avviamento "Space" allocato ad attività immateriali	(7.205)	(9.239)	(10.591)	(10.591)
-Capitalizzazione R&D in sede di First Time Adoption	(6.535)	(8.197)	(9.767)	(9.767)
-Altre differenze temporanee tassabili	(2.225)	(2.640)	(8.759)	(8.759)
Totale variazioni negative	(38.560)	(43.288)	(50.706)	(55.374)
Imposte anticipate (differite) nette	90.775	118.408	126.579	126.579
-Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	28.238	247	96	96
-Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	332	332	330	330
-Imposte anticipate non rilevate (**)	(62.552)	(64.749)	(84.727)	(84.727)
Imposte anticipate (differite) nette rilevate	56.793	54.238	42.278	42.278

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni intervenute sul saldo netto delle imposte anticipate/ differite (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Saldo iniziale	54.238	42.278	(107.452)	(107.452)
Imposte anticipate e differite nette iscritte a conto economico e altre variazioni	2.935	11.766	(2.281)	(2.281)
Imposte anticipate e differite nette iscritte a conto economico - effetti connessi all'operazione di conferimento iscritti tra le <i>Discontinued Operation</i>	-	-	151.843	151.843
Imposte anticipate e differite nette iscritte a Riserva Utili e perdite attuariali	(380)	194	168	168
Saldo finale	56.793	54.238	42.278	42.278

20.1.9.8 Altre attività non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente (importi in migliaia di Euro):

31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013

Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85	8.373	11.112	13.670	13.670
Altri crediti non correnti	15	9	-	-
Depositi cauzionali	245	276	271	271
Totale	8.633	11.397	13.941	13.941

31 dicembre 2015

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85, pari a Euro 8.373 migliaia, si riferisce al valore attualizzato della parte non corrente (corrispondente a un valore nominale pari a Euro 9.018 migliaia) delle concessioni disposte al 31 dicembre 2015, successivamente all'approvazione da parte del Comitato tra i Ministri per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, la cui erogazione risulta differita lungo un arco temporale di dieci anni.

Tali crediti sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo e vengono incrementati per effetto dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello dei flussi di incasso con contropartita la voce "Proventi finanziari". I crediti sono inizialmente rilevati in contropartita della voce "Altre passività non correnti" (Cfr. Paragrafo 20.1.9.21 del presente Capitolo del Prospetto).

Il valore attualizzato della quota da erogarsi entro cinque anni è pari a Euro 9.983 migliaia (di cui Euro 3.011 migliaia è classificato tra le "Altre attività correnti" in quanto l'incasso è previsto entro 12 mesi), quella oltre i cinque anni è di Euro 1.401 migliaia.

31 dicembre 2014

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85, pari a Euro 11.112 migliaia, si riferisce al valore attualizzato della parte non corrente (corrispondente a un valore nominale pari a Euro 12.069 migliaia) delle concessioni disposte in anni precedenti ed in essere al 31 dicembre 2014, derivanti dall'approvazione da parte del Comitato tra i Ministri per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, la cui erogazione risulta differita lungo un arco temporale di dieci anni.

Il valore attualizzato della quota esigibile, alla data del 31 dicembre 2014, tra uno e cinque anni, è pari a Euro 8.849 migliaia e quello della quota oltre i cinque anni è pari a Euro 2.263 migliaia.

Tali crediti sono iscritti al valore risultante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo e vengono incrementati per effetto dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello dei flussi di incasso con contropartita la voce "Proventi finanziari". I crediti sono inizialmente rilevati in contropartita della voce "Altre passività non correnti" (Cfr. Paragrafo 20.1.9.21 del presente Capitolo del Prospetto).

Per completezza delle erogazioni ai sensi della Legge 808/85, si segnala che il valore attualizzato della quota esigibile entro dodici mesi, classificata tra le "Altre attività correnti" (Cfr. Paragrafo 20.1.9.15 del presente Capitolo del Prospetto) è di Euro 5.739 migliaia.

31 dicembre 2013

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85 si riferisce al valore attualizzato della parte non corrente (corrispondente a un valore nominale pari a Euro 15.005 migliaia) delle concessioni disposte al 31 dicembre 2013, successivamente all'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, la cui erogazione risulta differita lungo un arco temporale di dieci anni.

Tali crediti sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo e vengono incrementati per effetto dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello dei flussi di incasso con contropartita la voce "Proventi finanziari". I crediti sono inizialmente rilevati in contropartita della voce "Altre passività non correnti" (Cfr. Paragrafo 20.1.9.21 del presente Capitolo del Prospetto).

Il valore attualizzato della quota da erogarsi entro 5 anni è di Euro 11.365 migliaia, quella oltre i cinque anni è di Euro 3.696 migliaia. La quota il cui incasso è previsto entro 12 mesi (Euro 2.936 migliaia) è classificata tra le "Altre attività correnti" (Cfr. Paragrafo 20.1.9.15 del presente Capitolo del Prospetto).

20.1.9.9 Rimanenze

Il dettaglio della voce è il seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014			31 dicembre 2013 riesposto			31 dicembre 2013		
	Valore lordo	Fondi svalutazioni	Valore netto	Valore lordo	Fondi svalutazioni	Valore netto	Valore lordo	Fondi svalutazioni	Valore netto	Valore lordo	Fondi svalutazioni	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	38.051	(1.453)	36.598	24.637	(1.497)	23.140	18.776	(1.419)	17.357	18.776	(1.419)	17.357
Prodotti in corso di lavorazione	6.304	(424)	5.880	3.393	(424)	2.969	1.611	(425)	1.186	64.006	(424)	63.581
Prodotti finiti	8.254	(4)	8.250	8.254	(4)	8.250	8.485	(4)	8.481	8.485	(10)	8.475
	52.609	(1.881)	50.728	36.284	(1.925)	34.359	28.872	(1.848)	27.024	91.267	(1.853)	89.414
Acconti	58.418	-	58.418	42.357	-	42.357	37.334	-	37.334	80.188	-	80.188
Totale	111.027	(1.881)	109.146	78.641	(1.925)	76.716	66.206	(1.848)	64.358	171.455	(1.854)	169.601

Il valore totale delle scorte al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 169.601 migliaia.

I prodotti finiti includono terreni di proprietà della società controllata Secosvim per un importo pari a Euro 8.243 migliaia, invariato nel corso dei tre esercizi di riferimento, destinati ad essere ceduti nel corso del normale svolgimento delle attività aziendali di questa società.

Si precisa che al 1 gennaio 2013 una parte delle rimanenze era soggetta a privilegio speciale costituito a garanzia dei finanziamenti bancari erogati. I descritti privilegi speciali sono venuti meno, in data 1 agosto 2013, in funzione del rimborso dei debiti finanziari verso le banche, effettuato a seguito del conferimento e contestualmente alla cessione della partecipazione in GE

Avio S.r.l., da parte della stessa conferitaria, attraverso l'impiego di fondi messi a disposizione dall'acquirente.

20.1.9.10 Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso vengono iscritti nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria se, sulla base di un'analisi condotta per singolo contratto, il valore lordo dei lavori in corso risulta superiore agli acconti incassati dai clienti e vengono invece iscritti nel passivo nel caso contrario.

L'ammontare complessivo del valore lordo dei lavori in corso su ordinazione e degli acconti incassati dei clienti è così analizzabile (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Lavori in corso (lordi)	1.537.406	1.339.529	1.194.716	559.687
Acconti da committenti	(1.645.722)	(1.384.556)	(1.195.352)	(506.965)
Anticipi (netti)	(108.316)	(45.027)	(636)	52.722

La tabella che segue riepiloga la situazione dei lavori in corso su ordinazione per i quali il valore lordo risulta superiore agli acconti e quindi sono iscritti per il valore netto nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Lavori in corso (lordi)	1.079.382	880.265	948.466	550.283
Acconti da committenti	(1.014.820)	(838.416)	(920.831)	(478.732)
Lavori in corso (netti)	64.562	41.849	27.635	71.551

La tabella seguente riepiloga la situazione dei lavori in corso su ordinazione per i quali il valore lordo risulta inferiore agli acconti e quindi sono iscritti, come anticipi netti, nel passivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31/12/2013
Lavori in corso (lordi)	458.024	459.263	246.250	9.404
Acconti e anticipi da committenti	(630.902)	(546.139)	(274.520)	(28.233)
Anticipi (netti)	(172.878)	(86.876)	(28.270)	(18.829)

Al 31 dicembre 2015 risultano stanziati fondi a copertura delle perdite attese sulle commesse con margini negativi, per un importo pari a Euro 718 migliaia (Euro 718 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 1.065 migliaia al 31 dicembre 2013), classificati nel passivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria nella voce "Fondi per rischi ed oneri".

Il valore dei lavori in corso su ordinazione viene definito sulla base dello stato avanzamento lavori definito in base al rapporto tra i costi effettivamente sostenuti fino al momento del calcolo ed i costi totali di commessa a vita intera. Al fine della stima dei costi totali di commessa e dell'analisi di avanzamento lavori, il Gruppo Avio si avvale dell'utilizzo di un sistema di

contabilità analitica e industriale, interfacciato con i sistemi di contabilità di Avio, in termini di raccolta dei dati consuntivi relativi alle attività svolte. Lo stesso strumento è inoltre utilizzato per la pianificazione, da parte delle diverse funzioni aziendali, i costi futuri previsti suddivisi per centro di costo e per tipologia di costo (e raggruppati, per sotto-attività, in singole commesse). Tale pianificazione di costi futuri viene aggiornata mensilmente per tener conto dei consuntivi effettivi e delle nuove informazioni relative alle attività eseguite ed ancora da eseguire per il completamento della commessa. Attraverso la definizione analitica delle previsioni di costi e della consuntivazione degli stessi, il Gruppo risulta in grado di verificare l'andamento dei singoli programmi e la correttezza, sia in termini di costi che di tempi, della pianificazione, verificare lo stato di avanzamento di ogni singola attività pianificata (ed intervenire quindi con eventuali azioni di ripianificazione delle risorse), nonché di garantire omogeneità nella pianificazione delle attività relative ad ogni specifico programma.

La stima dei costi totali di commessa, nonostante l'utilizzo di strumenti informatici ed il costante controllo dell'andamento dei consuntivi e della pianificazione, per sua stessa natura, è fortemente soggetta a stime operate dal *management*, che a loro volta dipendono dall'oggettiva possibilità e capacità di prevedere gli eventi futuri. Il verificarsi di eventi imprevedibili o previsti in misura diversa potrebbe causare un incremento dei costi sostenuti nell'esecuzione dei contratti a lungo termine, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e delle società del Gruppo.

20.1.9.11 Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano complessivamente a Euro 8.344 migliaia al 31 dicembre 2015, a Euro 6.927 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 10.793 migliaia al 31 dicembre 2013 e sono composti come segue:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Crediti verso terzi	7.442	5.007	9.206	13.447
Crediti verso società collegate, a controllo congiunto e controllate non consolidate	902	1.920	1.587	133
Totale	8.344	6.927	10.793	13.580

Si ritiene che il valore nominale dei crediti approssimi il loro *fair value*.

Crediti verso terzi

La voce in oggetto è così composta (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Valore lordo	7.195	4.747	8.918	10.982
meno: fondo svalutazione	(483)	(500)	(500)	(500)
Totale crediti commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	6.712	4.247	8.418	10.482
Crediti commerciali esigibili oltre l'esercizio successivo	730	760	788	2.965
Totale	7.442	5.007	9.206	13.447

Non sussistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso società collegate, a controllo congiunto e controllate non consolidate.

La composizione per società della voce è esposta nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Europropulsion S.A.	605	467	442	-
Servizi Colleferro S.c.p.A.	78	252	113	2
Consorzio Servizi Acqua Potabile	173	343	242	131
Termica Colleferro S.p.A.	46	858	790	-
Totale	902	1.920	1.587	133

I crediti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono considerati interamente recuperabili; pertanto non è stato stanziato alcun fondo svalutazione crediti.

20.1.9.12 Attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle poste componenti tale voce è il seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Crediti finanziari correnti verso collegate	130	141	119	119
Crediti finanziari correnti verso terzi	-	-	1.150.008	1.278.851
Crediti finanziari correnti verso terzi - quota sottoposta a vincoli	-	21.313	115.000	-
Risconti e ratei attivi finanziari	-	-	331	331
Totale	130	21.454	1.265.458	1.279.301

31 dicembre 2015

I crediti finanziari verso società collegate sono relativi alla quota a breve termine dei crediti finanziari vantati nei confronti della società collegata Termica Colleferro S.p.A., rappresentativi degli interessi maturati nell'esercizio a valere sul finanziamento in essere con la collegata.

La voce alla data del 31 dicembre 2014 includeva il residuo valore vincolato con riferimento all'*escrow account* iscritto a seguito degli accordi intercorsi nell'ambito del contratto *Settlement Agreement ad Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A., correlato all'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio 2013. Tale accordo aveva completato la definizione dei *claims*, sancendo l'ulteriore liberazione del conto vincolato per un ammontare pari a Euro 20.313 migliaia a favore di Avio riclassificato tra le disponibilità liquide nel mese di gennaio 2015. Contestualmente l'importo residuale pari a complessivi Euro 1.000 migliaia sono stati corrisposti alla controparte quale riconoscimento netto per la chiusura definitiva dei *claims* occorsi.

31 dicembre 2014

I crediti finanziari verso società collegate sono relativi alla quota a breve termine dei crediti finanziari vantati nei confronti della società collegata Termica Colleferro S.p.A., rappresentati dagli interessi maturati nell'esercizio sul finanziamento concesso alla collegata.

La voce Crediti finanziari correnti verso terzi – quota sottoposta a vincoli, include (per Euro 21.313 migliaia) il saldo residuo dei fondi vincolati versati, nel corso dell'esercizio precedente, in specifici *escrow accounts*, correlati all'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio precedente.

Il saldo degli *escrow accounts* alla data del 31 dicembre 2013, pari a Euro 115.000 migliaia, è stato oggetto nel corso del 2014 di riclassifica (per un ammontare complessivo di Euro 93.687 migliaia) alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per Euro 70.000 migliaia nel mese di agosto 2014, a fronte della scadenza del vincolo previsto sulla base delle pattuizioni contenute nel contratto *Sale and Purchase Agreement* (SPA) stipulato con GE Italia Holding S.p.A. per la cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. e per 23.687 migliaia di Euro nel mese di novembre 2014 in relazione ad ulteriori accordi intercorsi tra le parti nell'ambito della definizione dei *claims* contrattuali in essere con General Electric, con riferimento al contratto SPA.

In particolare si segnala che, la somma iscritta negli *escrow accounts* alla data del 31 dicembre 2014 fa riferimento al residuo valore vincolato, a tale data, a seguito dei descritti accordi intercorsi, che a seguito del contratto di *Settlement Agreement end Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A. ha completato la definizione di tutti i *claims* precedentemente descritti, è stata liberata dal vincolo per un ammontare pari a Euro 20.313 migliaia a favore di Avio (riclassifica tra le disponibilità liquide è avvenuta, coerentemente con la relativa operazione bancaria, nel mese di gennaio 2015) mentre la minore parte residua pari a Euro 1.000 migliaia è stata riconosciuta a GE Italia Holding S.p.A. (registrati in bilancio in contropartita di un onere da partecipazione) per la chiusura definitiva dei *claims* occorsi.

La diminuzione pari a Euro 1.150.008 migliaia dei crediti finanziari verso terzi deriva dall'operazione di realizzo, avvenuta in data 9 giugno 2014, di parte dei titoli obbligazionari relativi al Prestito Obbligazionario Corsair in cui la Società aveva investito i proventi rinvenienti dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l., attraverso l'incasso dell'intera quota capitale (Euro 1.150.000 migliaia), oltre agli interessi maturati nel secondo trimestre del 2014 (Euro 508 migliaia).

31 dicembre 2013 riesposto

I crediti finanziari verso società collegate sono relativi alla quota a breve termine dei crediti finanziari vantati nei confronti della società collegata Termica Colleferro S.p.A., rappresentativi degli interessi maturati nell'esercizio a valere sul finanziamento in essere con la collegata. Al 31 dicembre 2012, la voce includeva, con riferimento alle *Continuing Operation*, il saldo attivo del conto di tesoreria tenuto da ASPropulsion International B.V. nei confronti di ASPropulsion Capital N.V., società collegata non consolidata, nel quadro delle operazioni di tesoreria accentrata stabilite tra le società olandesi del Gruppo, che al 31 dicembre 2013 risulta completamente azzerato.

I crediti finanziari correnti verso terzi pari a Euro 1.150.000 migliaia sono costituiti dal valore corrente dei titoli obbligazionari emessi da Corsair Finance (Ireland) Limited – Series 119 in cui Avio aveva investito parte dei proventi rinvenienti dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.

20.1.9.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità finanziarie includono (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Depositi bancari e postali	70.377	165.232	57.381	58.030
Denaro e valori in cassa	1	-	2	2
Totale	70.378	165.232	57.383	58.032

31 dicembre 2015

La variazione dell'esercizio è riferibile principalmente alla risultanza dei flussi di cassa relativi alle seguenti operazioni:

- pagamento dei dividendi (pari a Euro 220.000 migliaia) deliberati dall'assemblea della Società in data 11 maggio 2015, a favore degli azionisti di Avio. Tale versamento agli azionisti è avvenuto per un ammontare pari al valore nominale del dividendo deliberato, al netto delle relative ritenute d'acconto versate all'erario;
- accredito per svincolo del suddetto *escrow account* iscritto a seguito degli accordi intercorsi nell'ambito del contratto *Settlement Agreement ad Release* firmato in data 30 dicembre 2014 con GE Italia Holding S.p.A. A seguito di tale accordo è occorsa la liberazione del conto vincolato per un ammontare pari a Euro 20.313 migliaia a favore di Avio riclassificato tra le disponibilità liquide nel mese di gennaio 2015. Contestualmente l'importo residuale pari a complessivi Euro 1.000 migliaia sono stati corrisposti alla controparte quale riconoscimento netto per la chiusura definitiva dei *claims* occorsi;
- accredito per complessivi Euro 100.000 migliaia per effetto del perfezionamento del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* sottoscritto dalla Società in data 1 aprile 2015.

31 dicembre 2014

La variazione dell'esercizio è riferibile principalmente alla risultanza dei flussi di cassa relativi alle seguenti operazioni:

- accredito di Euro 1.150.000 migliaia, in data 9 giugno 2014, della quota capitale relativa all'investimento in titoli obbligazionari Corsair;
- uscita per pagamento dei dividendi (pari a Euro 949.000 migliaia) deliberati dall'assemblea della Società in data 23 giugno 2014, a favore degli azionisti di Avio. Tale versamento agli azionisti è avvenuto per un ammontare pari al valore nominale del dividendo deliberato, al netto della relativa ritenuta d'acconto (Euro 146.251 migliaia) versata all'erario;
- rimborso del debito relativo al contratto "*Intercompany Loan Agreement*" (pari a Euro 151.064 migliaia), avvenuto in via anticipata in data 25 giugno 2014, a seguito degli accordi intervenuti tra la Società ed i suoi azionisti (subentrati a BCV Investments S.C.A. a seguito della messa in liquidazione di quest'ultima). Tale rimborso agli azionisti è avvenuto per un ammontare pari al valore nominale del debito in essere alla data di rimborso inclusivo degli interessi maturati, al netto della relativa ritenuta d'acconto (Euro 8.823 migliaia) versata all'erario;
- accredito per svincolo parziale, pari a 93.687 migliaia di Euro (descritto al precedente paragrafo 3.12), dei fondi vincolati in specifici *escrow account* correlati all'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio precedente.

31 dicembre 2013 riesposto

Al 1 gennaio 2013 determinati depositi bancari risultavano soggetti a pegno costituito a garanzia dei finanziamenti bancari ottenuti. Tale pegno risulta venuto meno, in data 1 agosto 2013, in funzione del rimborso dei debiti finanziari verso le banche, effettuato a seguito del conferimento e contestualmente alla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l., da parte della stessa conferitaria, attraverso l'impiego di fondi messi a disposizione dall'acquirente.

20.1.9.14 Attività per imposte correnti

La voce in oggetto è così composta (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Crediti per IVA	37.985	16.490	7.712	7.817
Crediti verso Erario	4.493	11.987	5.820	5.820
Credito d'imposta su costi per attività di ricerca e sviluppo	550	1.260	2.248	2.248
Crediti per IVA comunitaria	244	233	300	300
Imposte varie da recuperare	-	-	-	-
Totale	43.270	29.970	16.080	16.185

La voce crediti per IVA, pari rispettivamente a Euro 37.983 migliaia al 31 dicembre 2015, a Euro 16.490 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 7.712 migliaia al 31 dicembre 2013, si riferisce al credito generato dai flussi di fatturazione correlati alle attività del Gruppo, caratterizzati dalla significativa presenza di operazioni attive non soggette ad imposta ed all'insufficienza del plafond disponibile per l'effettuazione degli acquisti senza applicazione dell'imposta sulla base della normativa vigente per gli esportatori abituali. Si precisa che la suddetta voce negli esercizi 2015 e 2014 include l'importo pari a Euro 6.000 migliaia riconducibile alla retrocessione del credito Iva relativo all'anno 2008, precedentemente chiesto a rimborso e ceduto alla società di *factoring* IFITALIA, a seguito del provvedimento di fermo amministrativo di detto rimborso emesso a fronte dei carichi fiscali pendenti in capo ad Avio.

La voce crediti verso l'Erario pari a Euro 4.493 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 11.987 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 5.820 migliaia al 31 dicembre 2013) riguarda principalmente il saldo residuo del credito dell'imposta IRAP (Euro 3.016 migliaia) a fronte di versamenti in acconto superiori al debito consuntivato al termine del precedente esercizio 2014 e di pagamenti effettuati a titolo di riscossione provvisoria per contenziosi in corso con l'Agenzia delle Entrate (Euro 553 migliaia). Il saldo diminuisce sensibilmente rispetto al 31 dicembre 2014 a seguito del rimborso delle somme anticipate in pendenza di giudizio (Euro 6.888 migliaia) con riferimento ai contenziosi collegati all'operazione di *Leveraged Buy Out* (LBO) oggetto di definizione transattiva nell'aprile 2015.

Il credito d'imposta in relazione a costi sostenuti per attività di ricerca e sviluppo, introdotto dalla Legge 296/2007 (Finanziaria 2007) e successivamente modificato dal D.L. 185/2008 convertito con Legge 2/2009, è iscritto in bilancio in applicazione delle norme vigenti e in misura corrispondente alla ragionevole possibilità di utilizzo del medesimo in compensazione delle imposte derivanti dagli imponibili attesi per gli esercizi futuri. Il decremento della voce è relativo all'utilizzo avvenuto nell'anno della parte di credito portata in compensazione con altre imposte dovute.

20.1.9.15 Altre attività correnti

La composizione della voce è illustrata nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Crediti verso Istituti Previdenziali	55	30	9	27
Altri crediti verso collegate	38	28	-	-
Crediti verso dipendenti	705	690	542	613
Crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85	3.011	5.739	2.898	2.898
Crediti per contributi pubblici da incassare	2.610	2.610	2.610	2.610
Crediti verso debitori diversi	3148	2.635	14.193	14.274
Fondo svalutazione crediti verso debitori diversi	(150)	(150)	(150)	(150)
Ratei e risconti attivi	281	572	275	285
Totale	9.698	12.154	20.377	20.557

31 dicembre 2015

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85 si riferisce al valore attualizzato (corrispondente a un valore nominale pari a Euro 3.051 migliaia al 31 dicembre 2015) delle concessioni da erogarsi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, successivi all'approvazione da parte del Comitato tra i Ministri per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, il cui incasso è previsto entro 12 mesi.

Per completezza delle erogazioni ai sensi della Legge 808/85, si segnala che il valore attualizzato delle quote il cui incasso è previsto oltre 12 mesi, pari a Euro 8.373 migliaia, sono classificate nella voce "Altre attività non correnti".

I crediti verso debitori diversi includono un importo pari a Euro 1.204 migliaia nei confronti di Fiat Partecipazioni S.p.A. relativo alla quota contrattualmente prevista degli interventi di bonifica ambientali eseguiti sui siti di proprietà di Secosvim, recuperabile attraverso il riaddebito da parte di Avio, a titolo di risarcimento.

31 dicembre 2014

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85, pari a Euro 5.739 migliaia, si riferisce al valore attualizzato (corrispondente a un valore nominale pari a Euro 5.872 migliaia al 31 dicembre 2014) delle concessioni da erogarsi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, successivi all'approvazione da parte del Comitato tra i Ministri per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, il cui incasso è previsto entro 12 mesi.

Per completezza delle erogazioni ai sensi della L 808/85, si segnala che il valore attualizzato delle quote il cui incasso è previsto oltre 12 mesi, pari a Euro 11.112 migliaia, sono classificate nella voce "Altre attività non correnti" (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.8, del Prospetto).

I crediti verso debitori diversi includono un importo pari a Euro 1.939 migliaia nei confronti di Fiat Partecipazioni S.p.A. relativo alla quota contrattualmente prevista degli interventi di bonifica ambientali eseguiti sui siti di proprietà di Secosvim, recuperabile attraverso il riaddebito da parte di Avio, a titolo di risarcimento. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente fa principalmente riferimento alla regolazione, per un importo pari a Euro 10.877 migliaia, delle partite a credito e a debito (quest'ultima inclusa, al 31 dicembre 2013 per pari importo tra le altre passività correnti – Capitolo XX, Paragrafo 20.1, sorte nell'ambito dell'operazione di cessione del *business* Aviation al gruppo General Electric per il tramite di GE Avio S.r.l. Nel corrente esercizio, sulla base degli accordi intercorsi tra le parti, si è provveduto alla regolazione delle suddette partite mediante la compensazione delle stesse.

31 dicembre 2013

La voce crediti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi delle Legge 808/85 si riferisce al valore attualizzato (corrispondente a un valore nominale pari a Euro 2.936 migliaia) delle concessioni da erogarsi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, successivi all'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica della deliberazione del 22 marzo 2006 n. 28 recante direttive per gli interventi nel settore aerospaziale, il cui incasso è previsto entro 12 mesi. Le quote il cui incasso è previsto oltre 12 mesi sono classificate nella voce "Altre attività non correnti".

I crediti verso debitori diversi includono un importo pari a Euro 10.877 migliaia nei confronti della già controllata Avio Inc. (facente parte del ramo d'azienda conferito in GE Avio S.r.l.) sorto in relazione al riconoscimento, avvenuto a fine 2013, di una rettifica dei ricavi di competenza del periodo 1 gennaio 2013 – 1 agosto 2013, che ha determinato, in contropartita, l'iscrizione di un conguaglio prezzo negativo (a rettifica del valore della plusvalenza di cessione di GE Avio S.r.l.) di pari ammontare.

20.1.9.16 Patrimonio netto

Capitale sociale

31 Dicembre 2015

Il capitale sociale di Avio è pari a Euro 40 milioni, interamente sottoscritto e versato alla costituzione della Società in data 11 dicembre 2006.

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale di Avio risulta costituito da n. 400.000.000 di Azioni Avio di valore nominale di 0,10 Euro cadauna e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per gli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale e il supporto allo sviluppo del Gruppo.

Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti, rappresentato dal capitale sociale e dalla riserva sovrapprezzo azioni, sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione, rappresentato dagli utili a nuovo e altre riserve, ad esclusione degli utili e perdite iscritti a patrimonio netto (riserve da conversione, riserve attuariali e da *cash flow hedge*) e quote di patrimonio di competenza di terzi.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 73.576 migliaia e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Le ultime movimentazioni della suddetta riserva, nel corso dei tre esercizi in considerazione, risalgono al mese di novembre 2013 in cui l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato quanto segue:

- in data 15 novembre 2013 la copertura delle perdite pregresse della Società (pari a Euro 143.242 migliaia) mediante utilizzo degli utili portati a nuovo (per Euro 37.884 migliaia), della riserva utili su cambi (Euro 12.933 migliaia) e della riserva sovrapprezzo azioni (per Euro 92.425 migliaia);
- in data 29 novembre 2013 la distribuzione a favore dell'azionista unico di un importo pari a Euro 555.074 migliaia, prelevato dalla Riserva sovrapprezzo azioni.

Altre riserve

La voce altre riserve è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Riserva utili / perdite attuariali	(2.952)	(2.526)	(2.037)	(2.037)
Riserva da <i>cash flow hedge</i> su tassi	(367)	-	-	-
Totale	(3.319)	(2.526)	(2.037)	(2.037)

31 dicembre 2015

La voce altre riserve, negativa per Euro 3.319 migliaia al 31 dicembre 2015, accoglie per Euro 2.952 migliaia gli utili e le perdite attuariali derivanti dall'applicazione del principio IAS 19 rivisto e per Euro 367 migliaia l'effetto della valutazione *mark-to-market* al 31 dicembre 2015 degli *interest rate swaps* (IRS) stipulati in data 30 giugno 2015 a copertura della volatilità dei tassi di interesse sul finanziamento *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

31 dicembre 2014

La riserva utili/perdite attuariali, negativa per un importo di Euro 2.526 migliaia al 31 dicembre 2014, accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dall'applicazione del principio IAS 19 rivisto.

31 dicembre 2013 riesposto

La riserva utili/perdite attuariali, negativa per Euro 2.037 migliaia al 31 dicembre 2013, accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dall'applicazione del principio IAS 19 rivisto.

Le riserve da *cash flow hedge* su tassi, cambi e *commodity* sono state rilevate, fino alla data del 30 luglio 2013 (per la riserva *cash flow hedge* su tassi e *commodity*) e del 1 agosto 2013 (per la riserva *cash flow hedge* su cambi), per sospendere le variazioni di *fair value* efficaci degli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso, di cambio di variazione del prezzo di alcune materie prime fino al momento in cui si manifestano a conto economico gli effetti del sottostante oggetto di copertura, momento in cui la parte corrispondente della riserva viene anch'essa rilasciata a conto economico.

Riserva da <i>cash flow</i> <i>hedge cambi</i>	Riserva da <i>cash flow</i> <i>hedge tassi</i>	Riserva da <i>cash flow</i> <i>hedge commodity</i>

	Importo lordo	Effetto fiscale differito	Importo netto riserva	Importo lordo	Effetto fiscale differito	Importo netto riserva	Importo lordo	Effetto fiscale differito	Importo netto riserva
Valori al 31 dicembre 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione per rilevazione efficacia coperture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riversamento a conto economico per operatività corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riversamento straordinario a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31 dicembre 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Riserva da <i>cash flow</i> <i>hedge cambi</i>			Riserva da <i>cash flow</i> <i>hedge tassi</i>			Riserva da <i>cash flow</i> <i>hedge commodity</i>		
	Importo lordo	Effetto fiscale differito	Importo netto riserva	Importo lordo	Effetto fiscale differito	Importo netto riserva	Importo lordo	Effetto fiscale differito	Importo netto riserva
Valori al 1 gennaio 2013	23.024	(6.332)	16.692	(2.699)	742	(1.957)	(201)	55	(146)
Variazione per rilevazione efficacia coperture	2.624	(722)	1.902	(24)	7	(17)	(394)	109	(285)
Riversamento a conto economico per operatività corrente	(2.215)	610	(1.605)	1.573	(433)	1.140	-	-	-
Riversamento straordinario a conto economico	(23.433)	6.444	(16.989)	1.150	(316)	834	595	(164)	431
Valori al 31 dicembre 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Interessenze di pertinenza di terzi

Le Interessenze di pertinenza di azionisti di minoranza terzi si riferiscono alla quota non di competenza del patrimonio di società controllate consolidate con il metodo integrale ed è composto come segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014			31 dicembre 2013 riesposto			31 dicembre 2013		
Società consolidata	% interesse nze di terzi	Capit ale e riserv e	Utile/ (perdi ta) del eserc izio	% interesse nze di terzi	Capit ale e riserv e	Utile/ (perdi ta) dell'eserc izio	% interesse nze di terzi	Capit ale e riserv e	Utile/ (perdi ta) dell'eserc izio	% interesse nze di terzi	Capit ale e riserv e	Utile/ (perdi ta) dell'eserc izio
Continuing Operation												
ELV S.p.A.	30%	2.420	(427)	30,00%	2.496	(78)	30,00%	2.463	58	30,00%	2.463	58
Regulus S.A.	40%	5.028	1.202	40,00%	5.086	1.022	40,00%	4.975	1.192	40,00%	4.975	1.192

	7.448	775	7.582	944		7.438	1.250	7.438	1.250
Discontinued Operation									
PoloniaAero Sp.zo.o.	-	-	-	-	40,90%	-	(164)	40,90%	- (164)
Avioprop S.r.l.	-	-	-	-	16,00%	-	(92)	16,00%	- (92)
	-	-	-	-		-	(256)	-	(256)
Totale	7.448	775	7.582	944		7.438	994	7.438	994

La quota di utile (perdita) dell'esercizio 2013 allocata alle *Discontinued Operation* fa riferimento ai risultati di competenza delle minoranze del periodo 1 gennaio 2013 - 1 agosto 2013 con riferimento alle società controllate di pertinenza del *business AeroEngine*, oggetto di conferimento.

20.1.9.17 Passività finanziarie non correnti

Tale voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Debiti finanziari verso banche (<i>Senior Facilities</i>)	91.272	-	-	-
Debiti finanziari verso controllante	-	-	139.929	139.929
Totale	91.272		139.929	139.929

Al 31 dicembre 2013, le passività finanziarie non correnti sono rappresentate dal debito finanziario verso controllante.

Debiti finanziari verso banche

Il saldo di bilancio è così composto (importi in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Debiti finanziari verso banche (Senior Loan e Entry Fees)	91.272		-	-
Totale	91.272		-	-

La voce ammonta a Euro 91.272 migliaia al 31 dicembre 2015, con pari incremento rispetto all'esercizio di raffronto, per effetto della sottoscrizione in data 1 aprile 2015, da parte della Società, di un contratto di finanziamento bancario con un gruppo di primarie banche internazionali per un importo pari a complessivi Euro 100 milioni ("*Senior Term*") più la disponibilità di una linea di credito ("*Revolving*") pari a Euro 30 milioni.

Il *Senior Term Agreement* è ripartito in due *tranche*, la prima pari a Euro 35 milioni soggetta ad un piano di rimborso in sei anni e la seconda pari a Euro 65 milioni da rimborsare in un'unica soluzione "*bullet*" a 7 anni.

Il finanziamento non è assistito da alcuna garanzia reale, prevede alcuni limiti in termini di investimenti, acquisizioni, dismissioni, ulteriori finanziamenti (attivi o passivi), nonché il

rispetto di parametri finanziari (“*Financial covenants*”), in linea con le previsioni del piano pluriennale del Gruppo, relativi a:

- *Leverage Ratio*;
- *Interest Cover Ratio*;
- *Capital Expenditure*.

I *financial covenants* al 31 dicembre 2015 risultano rispettati.

Il contratto prevede i seguenti tassi di interesse passivi, in linea a quelli di mercato:

- per la *tranche* di Euro 35 milioni e la linea *revolving* ove utilizzata, Euribor 6 mesi + *spread* 4%;
- per la *tranche* di Euro 65 milioni, Euribor 6 mesi + *spread* 4,5%.

I suddetti *spread* è previsto che possano essere ridotti fino al 2,5% per la *tranche* di 35 milioni e la linea *revolving* e 4% per la *tranche* di 65 milioni in funzione di determinati *range* previsti per il *Leverage Ratio*; sulla base della misurazione di tale *covenant* al 31 dicembre 2015 il Gruppo conseguirà pertanto una riduzione dello *spread* rispettivamente fino al 3% e 4% a partire dal secondo semestre 2016.

Sia in riferimento alle due suddette *tranche* che alla linea *revolving* è previsto che l'Euribor da considerare ai fini della determinazione degli interessi passivi sia comunque pari a zero se negativo.

Si informa inoltre che in riferimento al finanziamento sono stati sottoscritti appositi contratti derivati a copertura del rischio tasso di interesse, come riportato nell'apposita informativa relativa agli “strumenti finanziari e politiche di gestione rischi”.

Debiti finanziari verso controllante

L'importo a bilancio è così composto (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Valore nominale del debito	-	-	96.964	96.964
Valore nominale del debito (interessi capitalizzati)	-	-	54.054	54.054
Effetto applicazione metodo del costo ammortizzato	-	-	(11.089)	(11.089)
Totale	-	-	139.929	139.929

Il debito in essere alla data del 31 dicembre 2013 era costituito dal finanziamento concesso dalla allora controllante BCV Investments S.C.A., in base al contratto “*Intercompany Loan Agreement*” stipulato in data 13 dicembre 2006 dalla Società, nel quadro delle operazioni finanziarie relative all'Acquisizione.

Il debito finanziario era iscritto in bilancio al valore risultante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In data 16 maggio 2014 Avio ha sottoscritto con la controllante BCV Investments S.C.A. un accordo integrativo (“*Amendment Agreement*”) del contratto *Intercompany Loan Agreement*, che ha normato la modifica delle condizioni del contratto, riducendo, con decorrenza 1 gennaio 2014, il tasso di interesse applicato ad un valore sostanzialmente allineato a quello (basato sul tasso EONIA) vigente per gli investimenti in strumenti finanziari della liquidità generata dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.

Tale modifica contrattuale ha determinato una discontinuità tale da produrre, in applicazione del

principio IAS 39, una contabilizzazione analoga all'estinzione della passività e re-iscrizione della stessa alle nuove condizioni; tale approccio ha prodotto l'iscrizione, nel primo semestre 2014, di oneri finanziari pari a Euro 11.089 migliaia, rappresentati dal riversamento a conto economico dell'effetto di applicazione del costo ammortizzato in essere alla data del 31 dicembre 2013.

Successivamente, nel mese di giugno 2014, sulla base di accordi intervenuti tra la Società e i propri azionisti (subentrati a BCV Investments S.C.A. a seguito della messa in liquidazione di quest'ultima), il debito finanziario relativo al contratto "*Intercompany Loan Agreement*" è stato oggetto di integrale rimborso in via anticipata.

20.1.9.18 Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in oggetto comprende le obbligazioni per benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e per altri benefici a lungo termine.

La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia secondo le condizioni legali, fiscali ed economiche dello Stato in cui le società del Gruppo operano. I benefici solitamente sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono ai dipendenti attivi.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia contribuendo a fondi esterni tramite piani a contribuzione definita sia con piani a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, il Gruppo versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di obbligo di legge o contrattuale. Con il versamento dei contributi le società adempiono ai loro obblighi. I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti" e il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è iscritto nel conto economico nella voce "Costi per il personale".

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati da piani non finanziati ("*unfunded*"), fondamentalmente rappresentati dagli istituti, presenti nelle società italiane del Gruppo, del TFR (trattamento di fine rapporto) e dell'indennità speciale premio fedeltà, spettante, quest'ultimo, al momento dell'uscita ai dipendenti che abbiano maturato determinati requisiti di anzianità aziendale. Il valore delle passività iscritte a bilancio per tali istituti è calcolato su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito.

Il TFR è relativo all'obbligazione per l'importo da liquidare ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro, determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile. La disciplina di tale istituto è stata modificata dalla Legge Finanziaria 2007 e successivi Decreti e Regolamenti. In particolare, per le aziende con numero medio di dipendenti non inferiore a cinquanta, le quote di TFR maturate successivamente al 1 gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, trasferite a fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. In conseguenza, per le società del Gruppo con un numero di dipendenti non inferiore a cinquanta, la parte del TFR maturata successivamente a tale data si configura come piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione del Gruppo è rappresentata esclusivamente dal versamento ai fondi di previdenza complementare o all'INPS, mentre la

passività esistente al 31 dicembre 2006 continua a costituire un piano a benefici definiti da valutare secondo la metodologia attuariale. Per le società del Gruppo con un numero di dipendenti inferiore a cinquanta, le quote maturate nell'esercizio continuano ad essere accantonate al fondo TFR aziendale, a meno di scelte specifiche effettuate volontariamente dai singoli dipendenti.

Altri benefici a lungo termine

Il Gruppo riconosce altresì ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine la cui erogazione avviene al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Il valore di tali passività iscritte a bilancio è calcolato su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito.

Il Gruppo ha in essere principalmente piani a benefici definiti “*unfunded*”, costituiti prevalentemente dal TFR delle società italiane. Il dettaglio dei fondi iscritti nei bilanci è riportato nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
- Piani a benefici definiti:				
Trattamento di fine rapporto	5.966	6.671	7.259	7.259
Altri piani a benefici definiti	2.352	2.153	1.892	1.892
	8.318	8.824	9.151	9.151
- Altri benefici a lungo termine	2.486	2.496	2.182	2.466
Totale	10.804	11.320	11.333	11.617
<i>di cui:</i>				
- Italia	10.079	10.627	10.817	10.816
- altri paesi	725	693	516	801
Totale	10.804	11.320	11.333	11.617

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nei fondi per benefici a dipendenti (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti
Saldo iniziale	8.824	2.496	11.320	9.151	2.182	11.333	73.565	15.877	89.442
Oneri/(Proventi) finanziari	12	2	14	34	7	41	309	60	369
Perdite/(Utili) attuariali riconosciute	44	133	177	4	225	229	610	362	972
Costo previdenziale prestazioni di lavoro correnti	96	135	231	92	310	402	284	365	649
Altre variazioni				646		646	(245)	34	(211)
Benefici pagati	(658)	(280)	(938)	(1.103)	(228)	(1.331)	(1.278)	(991)	(2.269)

Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	(2.490)	(591)	(3.081)
Fondi per benefici a dipendenti conferiti	-	-	-	-	-	-	(61.604)	(12.650)	(74.254)
Saldo finale	8.318	2.486	10.804	8.824	2.496	11.320	9.151	2.466	11.617

Gli importi imputati a conto economico nell'esercizio 2015, 2014 e 2013 per i fondi per benefici a dipendenti sono dettagliati nella tavola seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014			31 dicembre 2013/ 2013 riesposto		
	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri benefici a lungo termine	Totale fondi per benefici ai dipendenti
Costo previdenziale prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale prestazioni di lavoro correnti	96	135	231	92	310	402	284	365	649
Perdite/(Utili) attuariali riconosciute	-	133	133	4	225	229	610	362	972
Totale costi per il personale	96	268	408	96	535	631	894	727	1.621
Oneri/(Proventi) finanziari	12	2	14	34	7	41	309	60	369
Totale	108	270	422	130	542	672	1.203	787	1.990

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate per il calcolo attuariale:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013/2013 riesposto
Tasso di sconto	0,97%	0,62%	1,69%
Incrementi salariali attesi	2,11%	2,00%	2,71%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	2,00%
Tasso medio di rotazione del personale	4,78%	5,67%	7,95%

Ai fini del calcolo del Valore attuale, sono stati considerati titoli emessi da emittenti *corporate* compresi nella classe "AA" di *rating*, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di *rating* nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. La curva di mercato per cui si è optato è una curva di mercato "*Composite*", che riassume le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility*, *Telephone*, *Financial*, *Bank*, *Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro.

20.1.9.19 Fondi per rischi e oneri

La composizione dei fondi per rischi ed oneri è la seguente (importi in migliaia di Euro):

	31-dic-15			31-dic-14			31 dicembre 2013 riesposto			31 dicembre 2013		
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Fondi per oneri di retribuzione variabile	8.169	-	8.169	8.018	-	8.018	9.868	-	9.868	9.868	-	9.868
Fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa	-	804	804	-	574	574	-	1.894	1.894	-	1.894	1.894
Fondi per rischi e oneri legali e ambientali	-	8.005	8.005	1.377	7.759	9.136	2.322	7.295	9.617	2.322	7.295	9.617
Fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali	-	3.029	3.029	1.561	794	2.355	-	3.947	3.947	-	4.377	4.377
Fondi per rischi fiscali	-	7.440	7.440	9.000	10.216	19.216	4.298	10.618	14.916	4.298	10.618	14.916
Totale	8.169	19.278	27.447	19.956	19.343	39.299	16.488	23.754	40.242	16.488	24.184	40.672

I fondi comprendono:

- fondi per oneri di retribuzione variabile, riferiti all'accertamento degli oneri per compensi da corrispondere al personale in dipendenza del raggiungimento di obiettivi individuali ed aziendali nonché (per complessivi Euro 5.178 migliaia nel 2015, Euro 5.140 migliaia nel 2014 ed Euro 7.743 migliaia nel 2013) allo stanziamento effettuato a fronte di un piano di compensi attribuibili a un certo numero di manager. Tale piano di compensi è subordinato al verificarsi di determinati eventi riguardanti l'assetto azionario ed è vincolato al raggiungimento di determinati livelli di valutazione patrimoniale del Gruppo. Il piano si configura come "*cash-settled share-based payment*" inquadrabile nelle previsioni dell'IFRS 2 e la valutazione del *fair value* iscritto in bilancio è stata condotta mediante modelli matematico-attuariali;
- fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa, comprendenti gli oneri previdenziali, le integrazioni al TFR e altri costi connessi alle procedure di mobilità e di accompagnamento alla pensione del personale (per Euro 804 migliaia nel 2015, per Euro 574 migliaia nel 2014, Euro 1.894 migliaia nel 2013), nonché altri oneri di ristrutturazione organizzativa;
- fondi per rischi e oneri legali e ambientali, stanziati a fronte di contenziosi e vertenze legali in corso e per la quota contrattualmente a carico del Gruppo dei costi stimati da sostenere a seguito dell'insorgenza di problematiche, anche in relazione a procedimenti aperti legati a presunti danni ambientali;
- fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali, riferiti essenzialmente ad accantonamenti a copertura di contenziosi commerciali pendenti, penalità, oneri e perdite derivanti dalla conclusione di contratti in corso;
- fondi per rischi fiscali, riferiti principalmente allo stanziamento effettuato a fronte dei possibili esiti negativi di verifiche fiscali condotte in esercizi precedenti sulla Società e su alcune società italiane, anche a seguito della notifica di alcuni avvisi di accertamento.

I movimenti intervenuti negli esercizi 2015, 2014 e 2013 nel totale dei fondi, parte corrente e parte non corrente, sono riportati di seguito (importi in migliaia di Euro):

	31 dicemb re 2014	Accantonamen -ti	Accantona menti non ricorrenti	Utilizzi	Riversame nti a conto economico	Differen ze cambio e altre variazio ni	Riclassifiche e proventizzazio ni	31 dicemb re 2015
Fondi per oneri di retribuzione variabile	8.019	3.029		(2.606)			(272)	8.170
Fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa	574	983		(231)			(522)	804
Fondi per rischi e oneri legali e ambientali	9.137	155		(1.152)			(134)	8.006
Fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali	2.353	2.224					(1.550)	3.027
Fondi per rischi fiscali	19.216	518		(12.294)				7.440
Totale	39.299	6.909	-	(16.283)	-	-	(2.478)	27.447

	31 dicemb re 2013	Effet to IFRS 11	31 dicemb re 2013 riespos to	Accantonam enti	Accant o- nament i non ricorre nti	Utilizzi	River sa- menti a conto econo mico	Differen ze cambio e altre variazio ni	Riclassifiche e proventizzazi oni	31 dicemb re 2014
Fondi per oneri di retribuzione variabile	9868	-	9.868	3.109	-	(4.958)	-	-	-	8.019
Fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa	1.894	-	1.894	-	61	(1.381)	-	-	-	574
Fondi per rischi e oneri legali e ambientali	9.617	-	9.617	25	542	(930)	-	-	(117)	9.137
Fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali	4.377	(430)	3.947	46	-	-	-	-	(1.640)	2.353
Fondi per rischi fiscali	14.916	-	14.916	8.730	29	-	-	-	(4.459)	19.216
Totale	40.672	(430)	40.242	11.910	632	(7.269)			(6.216)	39.299

	1 gennaio 2013	Accantonamenti	Accanto- namenti non ricorrenti	Utilizzi	Riversamenti a conto economico	Differenze cambio e altre variazioni	Riclassifiche e proventizzazioni	Riversamenti a conto economico	31 dicembre 2013
Fondi per oneri di retribuzione variabile	46.558	12.256	4.029	(57.672)	-	-	4.697	-	9.868
Fondi per oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa	560	-	1.399	(65)	-	-	-	-	1.894
Fondi per rischi e oneri legali e ambientali	5.915	732	3.700	(730)	-	-	-	-	9.617
Fondi per rischi e oneri contrattuali e commerciali	840	4.113	-	(318)	-	-	-	(258)	4.377
Fondi per rischi fiscali	30.534	5.723	-	(21.297)	-	-	-	(44)	14.916
Totale	84.407	22.824	9.128	(80.082)	-	-	4.697	(302)	40.672

20.1.9.20 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite iscritte in bilancio ammontano rispettivamente a zero al 31 dicembre 2015, ad Euro 252 migliaia al 31 dicembre 2014 ed a Euro 302 migliaia al 31 dicembre 2013 e sono relative alle società consolidate nelle quali il saldo netto fra imposte anticipate e imposte differite risulta negativo. L'unica società che ha presentato un saldo netto negativo nei tre esercizi di riferimento è ELV.

Il saldo netto comprende le imposte anticipate e differite nette determinate sia sulle scritture di consolidamento, sia sulle differenze temporanee tra i valori di attività e passività assunti ai fini della redazione del bilancio consolidato e i rispettivi valori rilevanti ai fini fiscali delle società consolidate.

Le imposte differite e anticipate sono state determinate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore quando le differenze temporanee si annulleranno o il beneficio della perdita fiscale sarà utilizzabile.

20.1.9.21 Altre passività non correnti

Tale voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Debiti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo	41.217	39.230	39.230	39.230
Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo	13.801	14.947	16.347	16.347
Risconti passivi su contributi in conto impianti – quota oltre l'esercizio successivo	-	7	38	38
Risconti passivi su credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – quota oltre l'esercizio successivo	654	792	1.180	1.180
Risconti passivi su contributi in conto esercizio	236-	234	-	-
Totale	55.908	55.210	56.795	56.795

Debiti verso Ministero Sviluppo Economico per erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo

Tale voce (pari a Euro 41.217 migliaia nel 2015, Euro 39.230 migliaia nel 2014 e nel 2013) è costituita dai debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico relativi alle erogazioni, ricevute ai sensi della Legge 808/85 e successive modificazioni e integrazioni, effettuate per la promozione delle attività di ricerca e sviluppo, inclusi studi, prove e progettazione relativi a nuovi programmi e altre attività, dell'industria aeronautica. Tali erogazioni sono non onerose e devono essere rimborsate nel periodo di conseguimento dei ricavi generati dai programmi cui sono riferite. I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

Nel 2006 i regolamenti attuativi della Legge 808/85 hanno subito modifiche. In particolare, è stata definita una specifica disciplina per i programmi oggetto di intervento da parte della Legge 808/85 definiti come funzionali alla sicurezza nazionale o finalizzati alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, che prevede, in luogo della restituzione delle erogazioni concesse, la corresponsione di diritti di regia sulla vendita dei prodotti sviluppati nell'ambito dei programmi stessi. Per i programmi non rientranti nelle categorie sopra indicate permane invece l'obbligo della restituzione senza corresponsione di interessi.

Si ritiene, a seguito di approfondite analisi condotte anche con l'ausilio di autorevoli studi legali e come comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico negli esercizi precedenti, che questa nuova disciplina introdotta non sia applicabile agli interventi disposti prima dell'adozione della

Deliberazione 28/2006 del Comitato tra i Ministri per la Programmazione Economica, avuto riguardo alla specifica situazione dei programmi oggetto degli interventi, e pertanto, non essendo nell'esercizio 2015 intervenute variazioni cogenti alla disciplina in vigore, non sono stati mutati i criteri utilizzati nell'iscrizione a bilancio delle erogazioni in questione.

Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota oltre l'esercizio successivo

La voce pari Euro 13.801 migliaia nel 2015 (Euro 14.947 migliaia nell'esercizio 2014 e Euro 16.347 migliaia nell'esercizio 2013 riesposto) rappresenta la contropartita iniziale del credito verso il Ministero dello Sviluppo Economico a fronte delle concessioni disposte ai sensi della Legge 808/85, e riferite a progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo (come specificato nel Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.8, del Prospetto), per la quota da imputarsi a conto economico negli esercizi futuri, oltre l'esercizio successivo, in correlazione ai periodi di imputazione a conto economico dei costi a fronte dei quali è stata concessa l'erogazione.

Risconti passivi su contributi in conto impianti – quota oltre l'esercizio successivo

Tale voce (pari a Euro 7 migliaia nell'esercizio 2014 e a Euro 38 migliaia nel 2013 riesposto) è costituita dalla quota di contributi in conto impianti la cui imputazione a conto economico è stata rinviata a futuri esercizi in correlazione ai residui ammortamenti dei cespiti relativi.

Risconti passivi su credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – quota oltre l'esercizio successivo

La voce pari a Euro 654 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 792 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 1.180 migliaia al 31 dicembre 2013 riesposto) rappresenta la contropartita della parte del credito d'imposta contabilizzato ai sensi della Legge 296/2007 (Finanziaria 2007) e successivamente modificata dal D.L. 185/2008 convertito con Legge 2/2009, da imputarsi a conto economico negli esercizi futuri, oltre l'esercizio successivo, in correlazione, in dipendenza della diversa tipologia di costi oggetto dell'agevolazione, sia alla incidenza nei conti economici di tali esercizi dei costi per attività di ricerca e sviluppo a fronte dei quali è stato determinato il credito d'imposta sia alla rilevazione dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione, al cui valore hanno concorso le spese per attività di ricerca e sviluppo.

Risconti passivi su contributi in conto esercizio

La voce pari a Euro 236 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 234 migliaia nell'esercizio 2014 e zero nell'esercizio 2013) rappresenta la parte relativa a contributi per agevolazioni comunitarie su programmi tecnologici a livello europeo, da imputarsi a conto economico negli esercizi futuri in correlazione all'avanzamento dei vari programmi.

20.1.9.22 Passività finanziarie correnti

La voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto	8.399	7.919	27.690	13.845

<i>Fair value</i> degli strumenti derivati su tasso di interesse (parte corrente)	368	-	-	-
Totale	8.767	7.919	27.690	13.845

31 dicembre 2015

I debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto sono relativi al debito finanziario *intercompany* di Avio verso Europropulsion.

31 dicembre 2014

I debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto sono relativi al debito finanziario *intercompany* di Avio verso Europropulsion.

31 dicembre 2013 riesposto

I debiti verso imprese a controllo congiunto, complessivamente pari ad Euro 27.690 al 31 dicembre 2013, sono relativi al debito finanziario *intercompany* di Avio verso Europropulsion.

Quota corrente dei debiti finanziari non correnti

Tale voce è composta come segue (in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013/ 2013 riesposto
Quota corrente debiti finanziari non correnti verso banche	4.439	-	-
Totale	4.439	-	-

La voce, pari a Euro 4.439 migliaia, è relativa alla parte corrente dei debiti finanziari riferiti ai finanziamenti ottenuti in base al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* come più ampiamente illustrato nel Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.17, del Prospetto.

20.1.9.23 Debiti commerciali

31 dicembre 2015

La voce è pari al 31 dicembre 2015 ad Euro 46.872 migliaia. Tale voce include debiti commerciali verso terzi per un valore pari a Euro 45.461 migliaia e debiti commerciali verso società collegate a controllo congiunto per un valore pari a Euro 1.411 migliaia.

31 dicembre 2014

La voce in oggetto è pari al 31 dicembre 2014 ad Euro 51.641 migliaia ed include debiti commerciali verso terzi per un valore pari a Euro 46.351 migliaia e debiti commerciali verso società collegate a controllo congiunto per un valore pari a Euro 5.290 migliaia.

31 dicembre 2013 riesposto

L'importo a bilancio è pari a Euro 48.623 migliaia. Tale voce include debiti commerciali verso terzi per un valore pari a Euro 43.793 migliaia e debiti commerciali verso società collegate a controllo congiunto per un valore pari a Euro 4.830 migliaia.

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le società collegate e a controllo congiunto (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2013 riesposto
Consorzio Servizi Acqua Potabile	-	64	-	-
Servizi Collesferro S.c.p.A.	11	42	(24)	-
Europropulsion S.A.	1.081	5.059	2.937	-
Termica Collesferro S.p.A.	319	125	1.917	1.917
Totale	1.411	5.290	4.830	1.917

20.1.9.24 Passività per imposte correnti

La composizione della voce è la seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Debiti per ritenute d'imposta da versare	1.660	1.333	1.014	1.014
Debiti per imposte sul reddito – IRES	-	-	38.615	38.615
Debiti per imposte sul reddito – IRAP	-	14	104	104
Debiti per Iva	-	519	-	-
Debiti per altre imposte e tributi vari	390	4.754	7.098	7.746
Totale	2.050	6.620	46.831	47.479

Il debito per ritenute d'imposta da versare si riferisce al debito verso l'Erario per trattenute IRPEF effettuate in qualità di sostituto d'imposta in relazione a redditi di lavoro dipendente e autonomo.

La voce "Debiti per altre imposte e tributi vari" si riferiva all'avviso di accertamento ricevuto a dicembre 2014 con riferimento alla omessa ritenuta a titolo di imposta sugli interessi corrisposti nell'ambito dell'operazione di *Leveraged Buy Out (LBO)* riguardante l'anno 2009. In data 14 gennaio 2015 la Società Incorporanda ha versato l'intero ammontare iscritto nell'esercizio precedente.

20.1.9.25 Altre passività correnti

Tale voce è composta come segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni e servizi	4.879	3.828	3.517	183.685
Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale	3.308	3.351	3.054	3.948
Altri debiti verso terzi	5.124	6.709	20.626	17.368
Risconti passivi su contributi in conto impianti – quota corrente	6	31	33	33

Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota corrente	1.149	1.400	1.704	1.704
Risconti passivi su credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo – quota corrente	58	58	58	58
Ratei e altri risconti passivi	1.429	1.049	1.210	1.428
Totale	15.953	16.426	30.202	208.224

Anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni e servizi

La voce include principalmente gli anticipi riconosciuti dai clienti finali a fronte di forniture per Euro 4.879 migliaia (Euro 3.828 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 3.517 migliaia al 31 dicembre 2013 riesposto).

Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce si riferisce agli importi da versare, pari ad Euro 3.308 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 3.351 migliaia al 31 dicembre 2014 e Euro 3.054 migliaia al 31 dicembre 2013 riesposto), relativi alle quote a carico delle aziende e alle trattenute effettuate ai dipendenti per i contributi su retribuzioni, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Altri debiti

La composizione della voce è la seguente (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Debiti verso i dipendenti	4.688	5.372	4.683	4.683
Debiti diversi verso terzi	436	1.337	15.943	12.685
Totale	5.124	6.709	20.626	17.368

I debiti verso dipendenti comprendono alcune voci retributive da liquidare e quote di retribuzione differita di competenza dell'esercizio.

31 dicembre 2015

I debiti verso terzi ammontano ad Euro 436 migliaia e si riducono rispetto all'esercizio di raffronto per effetto della corresponsione di Euro 1.000 migliaia a favore di GE Avio S.r.l. riconducibili alla ridefinizione dei valori di alcune poste attive e passive derivanti dalla cessione del ramo d'azienda *Aviation* oggetto di conferimento nel 2013.

31 dicembre 2014

La diminuzione dei debiti diversi verso terzi rispetto all'esercizio precedente fa riferimento alla regolazione per un importo pari a Euro 10.877 migliaia delle partite a debito e a credito (quest'ultima inclusa, al 31 dicembre 2013 per pari importo tra le altre attività correnti – *Cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.15, del Prospetto) sorte nell'ambito dell'operazione di cessione del *business Aviation* al gruppo *General Electric* per il tramite di GE Avio S.r.l. Nel corrente esercizio, sulla base degli accordi intercorsi tra le parti, si è provveduto alla regolazione delle suddette partite mediante la compensazione delle stesse.

Inoltre, I debiti verso terzi includono un importo pari a Euro 1.000 migliaia nei confronti di GE

Avio S.r.l. derivante dalla sopravvenuta definizione dei valori di alcune poste attive e passive del ramo Aviation oggetto di conferimento nel 2013. Tale composizione si è tradotta in una rettifica negativa del prezzo di cessione della partecipazione nella predetta società beneficiaria del conferimento.

31 dicembre 2013 riesposto

I debiti verso terzi includono un importo pari a Euro 10.877 migliaia nei confronti di Nuovo Pignone Holding S.p.A. (acquirente della partecipazione in GE Avio S.r.l.) per l'iscrizione di un conguaglio prezzo negativo, a rettifica del valore della plusvalenza di cessione di GE Avio S.r.l.

Risconti passivi su contributi in conto impianti – quota corrente

La voce (pari ad Euro 6 migliaia nel 2015, Euro 31 migliaia nel 2014 e Euro 33 migliaia nel 2013) comprende la quota corrente di contributi in conto impianti la cui imputazione a conto economico è stata rinviata al futuro esercizio in correlazione ai residui ammortamenti dei cespiti relativi.

Risconti passivi su erogazioni ai sensi della Legge 808/85 – quota corrente

La voce (pari ad Euro 1.149 migliaia nel 2015, Euro 1.400 migliaia nel esercizio 2014 e Euro 1.704 migliaia nel 2013) comprende la quota corrente delle concessioni disposte ai sensi della Legge 808/85 (come specificato nel Capitolo XX, Paragrafo 20.1.9.17, del Prospetto), il cui accreditamento a conto economico avverrà nell'esercizio successivo in correlazione all'imputazione dei costi a fronte dei quali è stata concessa l'erogazione.

Ratei e altri risconti passivi

La composizione della voce è indicata nella tabella che segue (importi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013
Ratei per oneri e contributi relativi al personale	1.081	923	1.136	1.135
Ratei diversi	-	69	-	219
Risconti proventi diversi	348	57	74	74
Totale	1.429	1.049	1.210	1.428

20.1.10 Commento alle voci di Conto Economico

20.1.10.1 Ricavi

Il totale dei ricavi, composto da quelli per cessioni di beni e per prestazioni di servizi e dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione, che è rappresentativo del flusso complessivo dei ricavi consolidati, è dato dai seguenti valori (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013

Ricavi delle vendite	67.004	93.888	64.136	64.136
Ricavi delle prestazioni e su commesse	3.012	3.357	2.913	2.913
	70.016	97.245	67.049	67.049
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	209.211	127.215	165.021	220.600
Totale	279.227	224.460	232.070	287.649

Per una migliore lettura degli andamenti delle voci Ricavi delle prestazioni e su commesse e Variazione dei lavori in corso su ordinazione, si segnala che le stesse dovrebbero essere analizzate congiuntamente, in quanto, con riferimento alla contabilizzazione delle commesse, la voce Variazione dei lavori in corso su ordinazione accoglie l'effetto a conto economico della variazione intercorsa nel valore delle commesse pluriennali, sulla base delle attività svolte nel periodo di riferimento, al netto della relativa fatturazione ai committenti, che è invece inclusa nella voce Ricavi delle prestazioni e su commesse, insieme ai ricavi relativi alle prestazioni di servizi.

Con riferimento alla ripartizione per area geografica dei ricavi (definiti sulla base del paese di riferimento del cliente), si segnala che i ricavi fanno totalmente riferimento all'area Italia (Euro 5,1 milioni pari al 1,8%) e resto d'Europa (Euro 274,2 milioni pari al 98,2%).

20.1.10.2 Altri ricavi operativi

Tale voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Contributi in conto esercizio	224	818	-	-
Proventi per quota accreditata a conto economico del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	138	388	78	78
Proventi per quota accreditata a conto economico delle erogazioni ai sensi Legge 808/85	1.400	1.703	1.945	1.945
Quota di competenza contributi in conto impianti	31	33	98	2.430
Recuperi di costi, risarcimenti e altri proventi	4.185	3.316	2.220	-
Fondi accreditati a conto economico	2.006	1.786	352	352
Plusvalenze su dismissione di immobilizzazioni materiali	-	361	7	74
Sopravvenienze attive diverse	-	-	1.480	1.872
Altri ricavi	1.135	667	-	-
Totale	9.119	9.072	6.180	6.752

I contributi in conto esercizio sono relativi prevalentemente alle agevolazioni comunitarie su programmi tecnologici a livello europeo.

I proventi per quota accreditata a conto economico del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo accolgono la quota parte del credito di imposta di competenza dell'esercizio, calcolata in correlazione sia ai costi iscritti nel conto economico degli esercizi in considerazione a fronte dei quali è stato determinato il credito d'imposta (comprensivi delle quote di ammortamento dei costi di sviluppo, oggetto dell'agevolazione, capitalizzati tra le attività immateriali a vita definita) sia alla rilevazione dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione, al cui valore hanno concorso le spese per attività di ricerca e sviluppo rientranti nell'agevolazione.

I proventi per quota accreditata a conto economico delle erogazioni ai sensi della Legge 808/85

accolgono la quota parte delle concessioni disposte dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte di progetti qualificati come funzionali alla sicurezza nazionale o alla realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, determinata in base alla tipologia di costi a fronte dei quali è stata concessa l'erogazione e in correlazione ai periodi di imputazione a conto economico delle spese o degli ammortamenti delle attività cui si riferiscono.

La voce Recupero di costi e altri proventi include il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio dal Gruppo, riguardanti attività svolte dal Gruppo principalmente a favore di società partecipate non rientranti nel perimetro di consolidamento e della società a controllo congiunto Europropulsion e altri proventi di natura diversa. Inoltre la voce comprende la quota recuperabile nei confronti di Fiat Partecipazioni S.p.A., in virtù degli accordi contrattuali tra le parti, degli oneri di bonifica ambientale eseguiti sui siti di proprietà.

La voce fondi accreditati a conto economico è relativa al rilascio di eccedenze rispetto ad accantonamenti effettuati in precedenza in riferimento ai quali sono venuti meno i presupposti per il mantenimento degli stessi.

Le plusvalenze su dismissione di immobilizzazioni materiali del 2014 sono relative alla dismissione di un terreno.

20.1.10.3 Consumi di materie prime

La composizione della voce è la seguente (importi in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Costi per acquisti di materie prime al netto della variazione delle rimanenze	96.876	58.820	67.610	137.088
Variazione delle rimanenze di materie prime	(13.415)	5.861	(4.369)	(4.369)
Totale	83.461	64.681	63.241	132.719

L'incremento dei costi per le materie prime tra il 2015 e il 2014 è collegato all'incremento della produzione. I costi 2014 sono invece sostanzialmente in linea con i costi 2013 da bilancio 2013 riesposto. Il valore dei costi 2013 da bilancio originario, pari a Euro 132.719 migliaia, recepisce il valore proquota dei costi delle materie prime sostenuti dalla società a controllo congiunto Europropulsion, contabilizzati secondo la metodologia proporzionale ante l'applicazione del principio contabile IFRS 11.

20.1.10.4 Costi per servizi

Tale voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Costi per servizi	121.886	91.231	98.609	83.285
Costi per godimento beni di terzi	1.254	1.195	863	1.387
Totale	123.140	92.426	99.472	84.672

Nella voce costi per servizi sono altresì inclusi i costi per attività svolte da Coproduttori, per consulenze e prestazioni tecniche e professionali, per lavorazioni esterne, per manutenzioni, per somministrazione di lavoro a tempo determinato (personale interinale).

L'incremento della voce nell'esercizio è in parte attribuibile ai costi fatturati dalla *joint-venture* Europropulsion in relazione al contratto per lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo

propulsore “P120C” e correlati alla quota di fatturato “*pass-through*”.

Nella voce costi per servizi per l'esercizio 2015 è incluso l'ammontare totale degli emolumenti spettanti agli organi sociali della Società Incorporanda, comprensivo di quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento, riguardanti compensi verso i sindaci per complessive Euro 177 migliaia (Euro 178 migliaia nel 2014 e Euro 180 migliaia nel 2013) e verso amministratori per Euro 542 migliaia (Euro 585 migliaia nel 2014 e Euro 763 migliaia).

2014

Nella voce costi per servizi sono inclusi l'ammontare degli emolumenti spettanti agli organi sociali di Avio, i compensi ai sindaci (Euro 178 migliaia) e verso amministratori (Euro 585 migliaia), i costi per consulenze e prestazioni tecniche e professionali, per lavorazioni esterne, per manutenzioni, per somministrazione di lavoro a tempo determinato (personale interinale), nonché, ed in misura prevalente, i costi per servizi correlati alle vendite realizzate in base ad accordi di collaborazione internazionale. I costi in questione sono rappresentati sia da costi di marketing e di natura commerciale, da corrispondersi in relazione alle quote di partecipazione ai programmi, sia da costi comuni a beneficio dei programmi stessi, rappresentativi di oneri tecnico-amministrativi per la gestione dei programmi e di assistenza e supporto ai prodotti, sostenuti e addebitati al Gruppo dai *partner*. Tali costi per servizi sono rilevati per competenza al momento del riconoscimento dei ricavi di vendita. L'incremento dell'esercizio è pertanto riconducibile in misura prevalente a tale tipologia di oneri, aumentati in valore assoluto in correlazione con l'incremento dei ricavi cui si riferiscono.

20.1.10.5 Costi per il personale

Tale voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Salari e stipendi	35.590	33.835	34.605	38.674
Oneri sociali	12.881	11.903	10.531	12.391
Oneri per piani a contribuzione definita	2.067	2.055	1.629	1.629
Oneri per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine:				
Costo previdenziale prestazioni di lavoro corrente (<i>service cost</i>)	231	198	230	261
Utili/(Perdite) attuariali riconosciute su benefici ai dipendenti	133	224	296	296
Altri costi per il personale e accantonam. per retribuzione variabile	2.992	3.385	1.977	1.977
Costo piano <i>cash settled share-based payment</i>	-	-	-	-
Totale	53.894	51.600	49.268	55.228

La tabella che segue espone, suddiviso per categoria, il numero medio dei dipendenti:

Dipendenti	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Dirigenti	314	311	291
Quadri e impiegati	385	383	372
Operai	19	18	17

Totale	718	712	680

20.1.10.6 Ammortamenti

Tale voce è così composta (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Immobilizzazioni materiali	5.537	5.378	5.574	5.822
Investimenti immobiliari	46	42	40	40
Attività immateriali a vita definita	11.816	11.736	11.728	11.756
Totale	17.399	17.156	17.342	17.618

Gli ammortamenti delle attività immateriali a vita definita, negli esercizi di riferimento, comprendono principalmente le quote imputate a conto economico per i costi di sviluppo e l'importo costante pari a Euro 4.084 migliaia riferito all'ammortamento delle attività per accreditamento presso la clientela per partecipazione a programmi, iscritte, nell'esercizio 2007, in sede di allocazione del costo dell'Acquisizione.

20.1.10.7 Altri costi operativi

La natura e l'ammontare dei costi componenti la voce sono indicati nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Accantonamenti per rischi e oneri	2.379	112	9.684	9.966
Oneri diversi di gestione	3.001	3.326	3.560	4.264
Oneri e accantonamenti	3.780	1.753	764	1.128
Totale	9.160	5.191	14.008	15.358

Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti costituiscono lo stanziamento imputato al conto economico a fronte di costituzione o integrazione di fondi per rischi e oneri, riguardanti, principalmente rischi e oneri legali e ambientali, oneri per il personale e ristrutturazione organizzativa, nonché rischi fiscali.

Oneri diversi di gestione

La natura e l'ammontare dei costi componenti la voce sono indicati nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Imposte indirette e tasse	1.916	1.934	2.107	2.796
Spese e oneri diversi	626	753	659	659
Minusvalenze su dismissione di immobilizzazioni materiali	14	18	-	4
Sopravvenienze passive diverse	445	621	794	805

Totale	3.001	3.326	3.560	4.264

La voce spese e oneri diversi include principalmente spese per rappresentanza e ospitalità, quote associative, penalità contrattuali, contributi consortili e liberalità verso terzi.

Le minusvalenze su dismissione di immobilizzazioni materiali sono conseguenti all'alienazione di carattere ordinario di impianti, macchinari e altri beni.

Oneri e accantonamenti

La voce comprende costi di natura non ricorrente o emergenti da eventi eccezionali non derivanti dalla ordinaria attività operativa della Società Incorporanda, il cui dettaglio è esposto nella tabella che segue (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Costi sostenuti:				
-per ristrutturazione organizzativa e oneri per il personale	2.697	939	27	27
-per altri oneri atipici	-	-	737	1.101
	2.697	939	764	1.128
Accantonamenti a fondi:				
-per ristrutturazione organizzativa	1.083	808	-	-
-rischi legali	-	6	-	-
	1.083	814	-	-
Totale	3.780	1.753	764	1.128

20.1.10.8 Effetto valutazione delle partecipazioni in società a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto

La voce include gli effetti di applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Europropulsion. Tali effetti sono iscritti, in applicazione della facoltà concessa dall'IFRS 11, tra i proventi ed oneri operativi del Gruppo, in relazione alla natura operativa della partecipazione del Gruppo Avio nella società. L'effetto registrato nell'esercizio 2015 per Euro 1.893 migliaia (Euro 1.970 migliaia nell'esercizio 2014 e Euro 2.311 migliaia nell'esercizio 2013 riesposto) corrisponde sostanzialmente al risultato positivo, per la quota di pertinenza, registrato dalla partecipata nel corso del periodo di riferimento (in assenza di rettifiche di consolidamento con impatto sul risultato della società controllata congiuntamente).

20.1.10.9 Costi capitalizzati per attività realizzate internamente

Tale voce rappresenta la contropartita dei costi sostenuti per la realizzazione interna di attività materiali e immateriali, iscritte nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria.

La composizione della voce è riportata nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Costi per produzione interna di immobilizzazioni materiali	1.955	688	277	277

Costi di sviluppo	4.533	8.815	4.721	4.721
Costi per realizzazione interna attività immateriali	70	404	508	508
Totale	6.558	9.907	5.506	5.506

20.1.10.10 Proventi finanziari

La composizione della voce è riportata nel prospetto seguente (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Interessi attivi verso banche	121	1.293	1.035	1.033
Sconti e altri proventi finanziari	405	283	444	444
Interessi attivi su crediti finanziari		27	-	37
Interessi attivi finanziari collegate	258	272	205	205
	784	1.875	1.684	1.719
Differenze cambio attive realizzate	1.462	573	35	35
Differenze cambio attive accertate	26	5	90	90
	1.488	578	125	125
Totale	2.272	2.453	1.809	1.844

Nella voce relativa agli interessi attivi su crediti finanziari verso collegate sono inclusi interessi verso la collegata Termica Colleferro S.p.A. per Euro 258 migliaia (Euro 272 migliaia nel 2014 e Euro 205 migliaia nel 2013).

Le differenze cambio attive realizzate sono relative all'incasso dei crediti e al pagamento dei debiti in valuta.

Le differenze cambio attive accertate sono relative all'adeguamento al cambio di fine periodo di crediti e debiti espressi in valuta e sono derivanti dall'allineamento delle partite commerciali.

20.1.10.11 Oneri finanziari

L'esposizione delle componenti principali della voce è riportata nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto	Esercizio 2013
Interessi passivi verso controllante su finanziamento <i>Intercompany Loan Agreement</i> ⁽¹⁾	-	(11.135)	(3.547)	(3.547)
Interessi passivi su <i>Senior Term Loan Agreement</i>	(3.697)	-	-	-
Interessi passivi su debiti finanziari verso collegate	-	(29)	(326)	(291)
Interessi passivi su altri debiti	(215)	(147)	(12)	(13)
Sconti e altri oneri finanziari	-	(195)	(154)	(154)
Oneri da attualizzazione benefici a dipendenti	(14)	(41)	30	30
Oneri relativi a operazioni su strumenti derivati su tasso	(103)	-	-	-
	(4.029)	(11.547)	(4.009)	(3.975)

Differenze cambio passive realizzate	(1.558)	(764)	(19)	(16)
Differenze cambio passive accertate	(17)	(135)	(22)	(22)
	(1.575)	(899)	(38)	(38)
Totale	(5.604)	(12.446)	(4.047)	(4.013)

La voce oneri finanziari, pari a Euro 5.604 migliaia per l'esercizio 2015, presenta una diminuzione rispetto all'esercizio 2014 per Euro 6.842 migliaia.

Gli oneri finanziari dell'esercizio 2015 si riferiscono principalmente agli interessi sul *Senior Term Loan Agreement* per complessivi Euro 3.697 migliaia e derivano dal contratto di finanziamento sottoscritto nel corso dell'esercizio 2015. Per maggiori dettagli su tale contratto di finanziamento si rimanda al Capitolo X, Paragrafo 10.1.5, e al Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto.

Gli oneri relativi a operazioni su strumenti derivati su tasso e su *commodities* per Euro 103 migliaia nell'esercizio 2015 fanno riferimento agli effetti economici consuntivati dal 30 giugno al 31 dicembre 2015 sugli strumenti di finanza derivata stipulati a copertura della volatilità dei tassi d'interesse delle linee di credito previste dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*.

I maggiori oneri finanziari del 2014 rispetto all'esercizio 2015 sono sostanzialmente dovuto all'effetto derivante dall'estinzione anticipata dell'*"Intercompany Loan Agreement"* con l'allora controllante BCV Investments S.C.A.

In particolare, a seguito della modifica di alcune clausole contrattuali di tale finanziamento con effetto dal 1 gennaio 2014, in particolare relative alla riduzione del tasso di interesse dall'8% ad un valore sostanzialmente allineato a quello (basato sul tasso EONIA) vigente per gli investimenti in strumenti finanziari della liquidità generata dalla cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l.,), l'applicazione del principio contabile IAS 39 portò ad identificare tale modifica contrattuale come una discontinuità tale da produrre una contabilizzazione analoga all'estinzione della passività e re-iscrizione della stessa alle nuove condizioni. Tale contabilizzazione comportò l'iscrizione nel primo semestre 2014 di oneri finanziari pari a Euro 11.089 migliaia, rappresentati dal riversamento a conto economico dell'effetto di applicazione del costo ammortizzato in essere alla data del 31 dicembre 2013. Successivamente, nel mese di giugno 2014, il suddetto *"Intercompany Loan Agreement"* fu oggetto di estinzione anticipata. Gli oneri finanziari maturati su detto finanziamento nel corso dell'esercizio 2013 ammontano ad Euro 3.547 migliaia e si riferiscono agli interessi maturati sul finanziamento ai tassi allora in vigore.

Le differenze cambio passive realizzate sono relative all'incasso dei crediti e al pagamento dei debiti in valuta.

Le differenze cambio passive accertate sono relative all'adeguamento al cambio di fine periodo di crediti e debiti espressi in valuta e sono derivanti dall'allineamento delle partite commerciali.

La voce relativa agli interessi passivi su debiti finanziari verso collegate è riferita a Europropulsion nell'ambito del contratto di finanziamento esistente.

Gli interessi passivi su debiti verso controllate si riferiscono agli interessi maturati sui conti di tesoreria che presentano un saldo passivo per il Gruppo.

20.1.10.12 Effetto valutazione delle partecipazioni in società a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto

La voce per l'esercizio 2015 ammonta a Euro 2.799 migliaia e include gli effetti di applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione della partecipazione detenuta nella società

collegata Termica Colleferro S.p.A.

20.1.10.13 Proventi/(oneri) da partecipazioni

Gli Altri proventi/(oneri) da partecipazioni includono nel 2014 i proventi relativi alla plusvalenza emergente dal completamento del processo di liquidazione dalla società A.S. Propulsion Capital B.V. e nel 2013 ai dividendi incassati dal Gruppo con riferimento alla stessa società collegata.

20.1.10.14 Imposte sul reddito

La tabella che segue sintetizza le imposte degli esercizi presi in esame (importi in migliaia di Euro):

in migliaia di Euro	Esercizio 2015			Esercizio 2014			Esercizio 2013 riesposto			Esercizio 2013		
	IRES e altre imposte	IRAP	Totale	IRES e altre imposte	IRAP	Totale	IRES e altre imposte	IRAP	Totale	IRES e altre imposte	IRAP	Totale
Imposte correnti:												
- imposte di competenza dell'esercizio	1.380	54	1.434	1.436	241	1.677	292	171	463	65.373	13.109	78.482
- altri oneri di natura fiscale	515	-	515	8.730		8.730	-560		-560	6206	-	6.206
- differenza tra imposte liquidate e imposte stanziare nel precedente esercizio	-	-	-	-361	-255	-616	-	-	-	-10	-107	-117
Imposte correnti	1.895	54	1.949	9.805	-14	9.791	-268	171	-97	71.569	13.002	84.571
Imposte anticipate/(differite) nette	-1.911	-1.024	-2.935	-11.207	-558	-11.765	11.074	1.247	12.321	-148.725	-16.741	-165.467
Totale	-16	-970	986	-1.402	-572	-1.974	10.806	1.418	12.224	-77.156	-3.739	-80.896

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva, con esclusione dell'IRAP in considerazione della sua particolare natura, viene esposta nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013/ 2013 riesposto
Risultato ante imposte	5.364	4.505	1.196.766
<i>Aliquota ordinaria applicata</i>	<i>27,50%</i>	<i>27,50%</i>	<i>27,50%</i>
Imposte teoriche	1.475	1.239	329.111
Effetto delle variazioni:			
Redditi esenti		-	(261.869)
Dividendi	(3.411)	(1.027)	(1.763)
Svalutazione partecipazioni	2.799		
Costi indeducibili permanenti	1.440	3.908	7.933
Imposte (anticipate)/differite non iscritte	(353)	(15.053)	(16.909)

Differenze temporanee non rilevate	(2.858)	-	(132.836)
Altre differenze permanenti	(718)	(81)	(9.172)
Effetto variazione aliquote (inclusa differenza tra aliquota ordinaria e aliquote locali)	640	1.225	2.116
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	(361)	26
Totale	(2.461)	(11.389)	(412.473)
<i>Imposte effettive</i>	(986)	(10.150)	(83.362)
<i>Aliquota effettiva</i>	-18,4%	n.s.	(7,0%)

20.1.10.15 Utile/(perdita) per azione

Nella seguente tabella è rappresentata la procedura seguita per la determinazione dell'utile base e diluito per azione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto
Utili (perdite) di esercizio			
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti (A) in migliaia di Euro	4.559	5.554	1.277
Effetto diluitivo del risultato (B)	-	-	-
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti diluito (E = A + B) in migliaia di Euro	4.559	5.554	1.277
Numero di azioni			
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione (C) ⁽¹⁾	400.000.000	400.000.000	400.000.000
Effetto diluitivo sulle azioni (D) ⁽¹⁾	-	-	-
Media ponderata azioni in circolazione diluite (F = C + D) ⁽¹⁾	400.000.000	400.000.000	400.000.000
Utile (perdita) base per azione (A / C) in Euro	0,00001	0,00001	3,2
Utile (perdita) diluito per azione (E / F) in Euro	0,01	0,01	3,2

20.1.11 Informativa di Settore

Con riferimento agli esercizi 2015 e 2014, il Gruppo ha operato in continuità esclusivamente nell'ambito del Settore Spazio. Conseguentemente tutte le attività e passività, i costi e i ricavi fanno esclusivo riferimento all'unico settore di attività, che corrisponde al perimetro di consolidamento del Gruppo.

Il numero di dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 è pari a 763. Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del Gruppo erano pari a 706.

Con riferimento invece ai dati economici del 2013, i settori di attività ai sensi dell'IFRS 8 coincidono con i Settori Spazio, incluso tra le *Continuing Operation* e *AeroEngine*, incluso tra le *Discontinued Operation*, mentre i dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 includono esclusivamente i dati patrimoniali di attività e passività non conferite, rappresentative della configurazione del Settore Spazio in essere a tale data.

Di seguito sono riportate le informazioni di settore riferite al bilancio consolidato 2013, esposte coerentemente a quanto indicato:

	Continuing Operation (01/01/2013 – 31/12/2013)			Discontinued Operation (01/01/2013 – 01/08/2013)		
	Settore Spazio	Altre attività	Totale Continuing Operation	Settore AeroEngine	Altre attività	Totale Discontinued Operation
	(a)	(b)	(a+b)	(c)	(d)	(c+d)
Conto Economico Consolidato 2013						
Ricavi verso terzi	287,6	-	287,60	1.287,70	-	1.287,70
Ricavi verso altri settori	-	-	-	-	-	-
Totali ricavi	287,6	-	287,60	1.287,70	-	1.287,70
Risultato di settore	18	-	18,00	211,50	-	211,50
Proventi/(oneri) non allocati	-	(15,90)	(15,90)	-	(46,90)	(46,90)
Risultato operativo	18	(15,90)	2,10	211,50	(46,90)	164,60
Proventi/(oneri) finanziari netti			(2,2)			(71,00)
Proventi/(oneri) da partecipazioni			1,00			1.102,70
Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte			1,00			1.195,8
Imposte sul reddito			(0,70)			94,2
Utile/(perdita) dell'esercizio			0,30			1.290,60

	Settore Spazio	Altre attività	Totale
	(a)	(b)	(a+b)
Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2013			
Attività del settore	2.026,80	-	2.026,80
Attività non allocate	-	50,7	50,7
Totale attività	2.026,80	50,7	2.077,50
Passività del settore	1.765,00	-	1.765,00
Passività non allocate	-	312,5	312,5
Totale passività	1.765,00	312,5	2.077,50

Il numero di dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2014 è pari a 706. Al 31 dicembre 2013 i dipendenti del Gruppo erano pari a 671.

Informativa per area geografica

Con riferimento alla ripartizione per area geografica dei ricavi del Gruppo (definiti sulla base del paese di riferimento del cliente), si segnala che sia nel 2015 che nel 2014 e 2013 essi fanno totalmente riferimento all'area Italia ed Europa.

Le attività del Gruppo, così come i nuovi investimenti, sono analogamente allocati, sulla base del medesimo criterio dei ricavi (paese di riferimento del cliente), interamente nell'area Italia ed Europa.

20.1.12 Impegni e Garanzie

I principali impegni e rischi del Gruppo sono analizzati nel prospetto che segue (importi in migliaia di Euro):

	31/03/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013 riesposto	31/12/2013
Garanzie prestate:					
Garanzie personali:					
Fideiussioni rilasciate da terzi per conto del Gruppo	13.229	12.452	16.904	16.904	16.904
Altre garanzie	29.788	29.788	29.788	29.788	29.788
	43.017	42.240	46.692	46.692	46.692
Beni di terzi presso il Gruppo	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Beni del Gruppo presso terzi	2.030	3.476	1.740	1.740	1.740
Fideiussioni e garanzie ricevute	114	901	16.904	450	16.904
Totale	46.161	47.617	66.336	49.882	66.336

Garanzie prestate

Comprendono, tra le garanzie personali, fideiussioni rilasciate da terzi per conto del Gruppo a favore della clientela per l'esecuzione di contratti e altre garanzie rappresentate da lettere di *patronage* rilasciate nell'interesse di società del Gruppo.

Beni di terzi presso il Gruppo

Comprendono principalmente attrezzature relative ad attività di propulsione tattica di proprietà di clienti, oltre a materiali in deposito.

Beni del Gruppo presso terzi

Si riferiscono a materiali e attrezzature dati in conto lavorazione e deposito o uso presso fornitori.

Altri conti d'ordine

La voce comprende principalmente fideiussioni ricevute da fornitori a fronte di ordini per forniture da completare.

Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposto il Gruppo derivano in parte dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale e commerciale del Gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è pertanto parte in alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi e penali, attivi e passivi. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, il Gruppo ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto finanziario sfavorevole rilevante. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Il Gruppo ritiene che le somme accantonate nei fondi per rischi e oneri e quelle incluse tra i costi di ciascuna commessa a fini di copertura delle passività probabili rivenienti da contenziosi pendenti o potenziali siano nel loro complesso di importo adeguato. Inoltre, gli oneri derivanti

da procedimenti di natura ambientale risultano per la gran parte oggetto di specifica garanzia da parte del venditore, entro determinati limiti e condizioni, contenuta nel contratto perfezionato nel 2003 relativo all'acquisizione di Avio da parte di AVIO Holding S.p.A. (entrambe ora incorporate nella Società Incorporanda).

20.1.13 Informativa su rischi e strumenti finanziari

20.1.13.1 Categorie e fair value di attività e passività finanziarie

La ripartizione per categoria e l'esposizione della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari in essere alla data di bilancio è rappresentata nelle tavole che seguono (importi in migliaia di Euro):

31 dicembre 2015

Importi in migliaia di Euro	Totale valori di bilancio	Categorie IAS 39			Fair value*
		<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Passività a costo ammortizzato</i>	<i>Strumenti finanziari derivati</i>	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
- Attività finanziarie non correnti	6.400	6.400			6.400
- Altre attività non correnti	8.633	8.633			8.633
- Attività finanziarie correnti	130	130			130
- Crediti commerciali	8.344	8.344			8.344
- Altre attività correnti	9.697	9.697			9.697
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70.378	70.378			70.378
		103.582			
PASSIVITA' FINANZIARIE					
- Passività finanziarie non correnti	91.272		91.272		91.272
- Passività finanziarie correnti	8.767		8.399	368	8.767
- Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	4.439		4.439		4.449
- Altre passività non correnti	41.217		41.217		41.217
- Altre passività correnti	8.432		8.432		8.432
- Debiti commerciali	46.872		46.872		46.872
			200.631	368	

31 dicembre 2014

Importi in migliaia di Euro	Totale valori di bilancio	Categorie IAS 39		Fair value*

		<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Passività a costo ammortizzato</i>	<i>Strumenti finanziari derivati</i>	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
- Attività finanziarie non correnti	6.200	6.200			6.200
- Altre attività non correnti	11.397	11.397			11.397
- Attività finanziarie correnti	21.454	21.454			21.454
- Crediti commerciali	6.927	6.927			6.927
- Altre attività correnti	12.155	12.155			12.155
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	165.232	165.232			165.232
		223.365			
PASSIVITA' FINANZIARIE					
- Altre passività non correnti	39.230		39.230		39.230
- Passività finanziarie correnti	7.919		7.919		7.919
- Altre passività correnti	10.060		10.060		10.060
- Debiti commerciali	51.641		51.641		51.641
			108.850		

31 dicembre 2013 riesposto

Importi in migliaia di Euro	Totale valori di bilancio	Categorie IAS 39			Fair value*
		<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Passività a costo ammortizzato</i>	<i>Strumenti finanziari derivati</i>	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
- Attività finanziarie non correnti	6.040	6.040			6.040
- Altre attività non correnti	13.941	13.941			13.941
- Attività finanziarie correnti	1.279.301	1.279.301			1.279.301
- Crediti commerciali	13.580	13.580			13.580
- Altre attività correnti	20.557	20.557			34.491
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	58.032	58.032			58.049
		1.391.451			
PASSIVITA' FINANZIARIE					
- Altre passività non correnti	56.795		56.795		56.795
- Passività finanziarie non correnti	139.929		139.929		139.929

- Passività finanziarie correnti	13.845	13.845	13.845
- Altre passività correnti	208.224	208.224	208.224
- Debiti commerciali	57.701	57.701	57.701
		476.494	

Per le voci di attività e passività diverse dalle partecipazioni, non si rilevano differenze rispetto al valore di bilancio, in quanto lo stesso rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

Fair value di attività e passività finanziarie e modelli di calcolo utilizzati

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari derivati (*interest rate swaps*), relativi soltanto al “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*” stipulato con Banca IMI ed altri primari istituti di credito in data 1 aprile 2015, sono iscritti in bilancio al *fair value* e inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie.

Per le partecipazioni, per le quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, la valutazione è mantenuta al costo, eventualmente svalutata per perdite di valore, ad eccezione della partecipazione nella società a controllo congiunto Europropulsion, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, in applicazione del principio IFRS 11.

Oneri e proventi finanziari rilevati secondo lo IAS 39

La tabella seguente riporta gli oneri e proventi finanziari generati dalle attività e passività finanziarie suddivise nelle categorie previste dallo IAS 39 per il 2015 e il 2014.

Esercizio 2015

Importo in migliaia di Euro	Proventi/(oneri) finanziari rilevati a conto economico		Proventi/(oneri) finanziari rilevati nel conto economico complessivo
	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da variazioni di fair value
Finanziamenti e crediti	784	-	-
Passività a costo ammortizzato	(3.912)	-	-
Strumenti finanziari derivati	(103)	-	(368)
Totale categorie IAS 39	(3.231)	-	(368)

Esercizio 2014

	Proventi/(oneri) finanziari rilevati a conto economico	Proventi/(oneri) finanziari rilevati nel conto economico complessivo

Importo in migliaia di Euro	Da interessi	Da variazioni di <i>fair value</i>	Da variazioni di <i>fair value</i>
Finanziamenti e crediti	1.875	-	-
Passività a costo ammortizzato	(11.506)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-
Totale categorie IAS 39	(9.631)	-	-

Tipologie di rischi finanziari e attività di copertura connesse

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alle proprie attività operative, in particolare riferibili a:

- rischi di credito, relativi ai rapporti commerciali con la clientela e alle attività di finanziamento;
- rischi di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito.

Il Gruppo monitora costantemente i predetti rischi finanziari, ponendo in essere azioni aventi l'obiettivo di fronteggiare e contenere i potenziali effetti negativi mediante l'utilizzo di appropriate politiche e, laddove ritenuto necessario, anche mediante appositi strumenti di copertura.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

I dati quantitativi di seguito riportati non rivestono valenza previsionale e non possono completamente riflettere le complessità e le reazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischi di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito è connessa essenzialmente ai crediti iscritti in bilancio, particolarmente crediti di natura commerciale, e alle garanzie prestate a favore di terzi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2015 è La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata essenzialmente dal valore contabile complessivo dei crediti commerciali. I principali clienti del Gruppo sono rappresentati da organismi governativi e committenti pubblici, che per la loro natura non presentano significative concentrazioni di rischio.

Inoltre, operando su commessa, il Gruppo Avio pianifica la gestione degli anticipi ed acconti finanziari in modo da conseguire la provvista finanziaria prima e durante il sostenimento dei costi di commessa, in funzione delle diverse *milestone* contrattuali e mitigando quindi concretamente il rischio di conseguire dei crediti a fronte di attività produttive già iniziate.

A fronte dei propri crediti, in ciascun esercizio, il Gruppo Avio peraltro effettua una attenta valutazione individuale del rischio ed iscrive specifico fondo di svalutazione, che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di contingenti controversie in corso e possibili riscadenziamenti.

Nonostante le misure attuate da Avio e pur ritenendo che tale area non sia soggetta a rischi sostanziali, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che

una parte dei clienti di Avio o del Gruppo possa ritardare ovvero non onorare i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti.

L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali, con effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Avio e del Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo è individuabile nell'eventuale difficoltà ad ottenere, a condizioni economiche, le risorse finanziarie a supporto delle attività operative. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza del debito o di liquidità degli impieghi finanziari.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorate e gestite centralmente, anche mediante l'implementazione di sistemi di tesoreria accentrata coinvolgenti le principali società italiane del Gruppo, nell'ottica di garantire tempestivamente un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide, ottimizzando la gestione della liquidità e dei flussi di cassa. Il Gruppo effettua periodicamente il monitoraggio dei flussi di cassa previsti ed effettivi, nonché l'aggiornamento delle proiezioni di flussi finanziari futuri al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e la determinazione delle eventuali necessità di provvista.

I fondi disponibili alla Data del Prospetto, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, sono ritenuti in grado di consentire al Gruppo di soddisfare i propri bisogni derivanti dall'attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza.

Liquidity analysis

La tabella che segue rappresenta un'analisi per scadenza dei flussi contrattuali futuri generati dalle passività finanziarie, commerciali e dalle principali altre passività del Gruppo al 31 dicembre 2015 (valori in migliaia di Euro).

La tabella riporta i flussi non attualizzati, comprensivi della quota di capitale ed eventuali interessi, calcolati alle condizioni di mercato esistenti alla data di bilancio. Si precisa che l'analisi riflette le previsioni assunte per il manifestarsi dei flussi finanziari sulla base di date di rimborso contrattualmente definite o, in alcuni casi, stimate. In assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo i conti di tesoreria sono stati inseriti nella fascia temporale a vista.

31 dicembre 2015

	Valori di bilancio	Poste a vista	Entro 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 3 anni	Tra 3 e 4 anni	Tra 4 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi
Passività finanziarie al costo ammortizzato:									
- Passività finanziarie correnti:									
Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto (correnti)	8.399	8.399	-	-	-	-	-	-	8.399

Debiti finanziari:

- Debiti finanziari <i>Senior Term and Revolving Facilities Agreement</i>	95.711	-	8.736	9.404	10.923	12.371	12.901	68.998	123.333
	104.110	8.399	8.736	9.404	10.923	12.371	12.901	68.998	131.732
Debiti commerciali	46.872	-	46.872	-	-	-	-	-	46.872
	46.872	-	46.872	-	-	-	-	-	46.872
Altre passività non correnti:									
- Debiti per erogazioni ai sensi della Legge 808/85	41.217	-	-	-	-	-	-	41.217	41.217
	41.217	-	-	-	-	-	-	41.217	41.217
Altre passività correnti:									
- Debiti previdenziali	3.308	-	3.308	-	-	-	-	-	3.308
- Altri debiti verso terzi	5.124	-	5.124	-	-	-	-	-	5.124
	8.432	-	8.432	-	-	-	-	-	8.432
Totale flussi	200.631	8.399	64.040	9.404	10.923	12.371	12.901	110.215	228.253

31 dicembre 2014

	Valori di bilancio	Poste a vista	Entro 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 3 anni	Tra 3 e 4 anni	Tra 4 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi
Passività finanziarie al costo ammortizzato:									
- Passività finanziarie correnti:									
<i>Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto (correnti)</i>	7.919	7.919	-	-	-	-	-	-	7.919
	7.919	7.919	-	-	-	-	-	-	7.919
Debiti commerciali	51.641	-	51.641	-	-	-	-	-	51.641
	51.641	-	51.641	-	-	-	-	-	51.641
Altre passività non correnti:									
- Debiti per erogazioni ai sensi della Legge 808/85	39.230	-	-	-	-	-	-	39.230	39.230
	39.230	-	-	-	-	-	-	39.230	39.230

Altre passività correnti:									
- Debiti previdenziali	3.351	-	3.351	-	-	-	-	-	3.351
- Altri debiti verso terzi	6.709	-	6.709	-	-	-	-	-	6.709
	10.060	-	10.060	-	-	-	-	-	10.060
Totale flussi	108.850	7.919	61.701	-	-	-	-	39.230	108.850

31 dicembre 2013

	Valori di bilancio	Poste a vista	Entro 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 3 anni	Tra 3 e 4 anni	Tra 4 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi
Passività finanziarie:									
- Debiti finanziari verso controllante	139.929							212.734	212.734
	139.929							212.734	212.734
Passività finanziarie correnti:									
Debiti finanziari verso imprese a controllo congiunto	13.845	13.845							13.845
	13.845	13.845							13.845
Debiti commerciali	57.705		57.705						57.705
Altre passività non correnti:									
- Debiti per erogazioni ai sensi della Legge 808/85	39.230							39.230	39.230
Totale flussi	250.709	13.845	57.705	-	-	-	-	251.964	323.514

Rischio di mercato

Con riferimento alla attuale struttura finanziaria del Gruppo e al fatto che la valuta con cui lo stesso opera è in misura quasi esclusiva l'Euro, si ritiene che il Gruppo – alla Data del Propsetto – non sia soggetto a significativi rischi di mercato derivanti dalla fluttuazione dei cambi delle valute, né dei tassi di interesse su crediti e debiti finanziari.

Il Gruppo, in considerazione di quanto indicato con riferimento alla non significatività dei rischi di mercato connessi alla variabilità di tassi di cambio e di interesse, alla data del 31 dicembre 2015 non ha in essere operazioni specificatamente finalizzate alla copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa in relazione alle citate tipologie di rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile attribuibili al “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*” stipulato con Banca IMI ed altri primari istituti di credito in data 1 aprile 2015. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto positivo o negativo sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo.

Quest'ultimo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi ed in linea con quanto previsto nel contratto di finanziamento in questione.

Nell'ambito di tali politiche l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e con le poste patrimoniali attive e passive, e non sono consentite attività con intento speculativo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa con l'obiettivo di predeterminare il tasso di interesse del finanziamento a tasso variabile.

Gli strumenti utilizzati nel perseguimento di tale strategia sono sostanzialmente *interest rate swaps*. Gli obiettivi di *risk management* definiti per la gestione del rischio di tasso di interesse possono essere così sintetizzati:

- è obiettivo del Gruppo mitigare il rischio di scostamenti negativi del risultato netto e del *cash flow* rispetto a quanto previsto dal *budget* e dal piano pluriennale a causa di avverse fluttuazioni dei tassi di interesse, assicurando un tasso fisso su parte della propria esposizione finanziaria soggetta a tasso variabile;
- le posizioni identificate (finanziamenti in essere) sono coperte attraverso l'utilizzo di strumenti derivati *interest rate swap*;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ossia non volti a perseguire il predetto obiettivo.

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono esclusivamente *interest rate swap* (IRS).

Il Gruppo utilizza, a copertura di una parte dei suoi finanziamenti, strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sui finanziamenti, per raggiungere un *mix* predefinito ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti. Le controparti di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie.

Gli strumenti derivati sono rilevati al loro *fair value*.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura

L'uso dei contratti derivati da parte del Gruppo è finalizzato alla protezione dalle oscillazioni dei tassi d'interesse relativi al contratto di finanziamento "*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*", sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*).

Pertanto, nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura, si verifica la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IAS 39 in tema di applicazione dell'*hedge accounting*.

Contratti di copertura in essere

Si riportano di seguito i principali dati riepilogativi degli *interest rate swap* in essere al 31 dicembre 2015:

Istituto finanziario	Data di stipulazione	Data di scadenza	Importo nozionale (Valori in Euro)	Fair Value (Valori in Euro)
Société Générale	30/06/2015	29/06/2018	8.943.089	(47.986)
BPM	30/06/2015	29/06/2018	16.260.163	(89.083)
UniCredit	30/06/2015	30/06/2018	8.943.089	(48.958)
Intesa Sanpaolo	30/06/2015	29/06/2018	32.520.325	(181.963)

L'obiettivo perseguito attraverso le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse è quello di fissare il costo della provvista relativa al finanziamento pluriennale a tasso variabile oggetto di copertura attraverso la stipula di un correlato contratto derivato che consenta di incassare il tasso di interesse variabile contro il pagamento di un tasso fisso.

I contratti derivati, per i quali sono rispettate le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell' *hedge accounting* (formale designazione della relazione di copertura; relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace), sono trattati secondo la tecnica contabile del *cash flow hedge* che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo *fair value* limitatamente alla porzione efficace. Le successive variazioni di *fair value* conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono parimenti imputate a riserva di patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati casi di coperture eccedenti rispetto ai flussi futuri oggetto di copertura ("*overhedge*").

Nella tabella sottostante sono illustrate le seguenti informazioni riferite ai contratti derivati:

- l'importo nozionale al 31 dicembre 2015;
- il valore rilevato nello stato patrimoniale rappresentato dal *fair value* di tali contratti alla data di bilancio;
- la porzione di inefficacia o la variazione di *time value* rilevata immediatamente a conto economico alle voci Oneri finanziari e/o proventi finanziari.

Importo in migliaia di Euro	Importo nozionale	Fair Value	Effetto a conto economico	Effetto a patrimonio netto
<i>Interest rate swap</i>	66.667	(368)	-	(368)
	66.667	(368)	-	(368)

Inoltre, gli oneri finanziari sostenuti nell'esercizio 2015 e relativi all'*interest rate swap* sono pari a Euro 103 migliaia.

Non si riportano informazioni riguardanti l'esercizio 2014 in quanto il Gruppo non aveva operazioni di copertura in essere.

20.1.14 Rapporti con parti correlate

Per una descrizione dei rapporti con le parti correlate si rinvia al Capitolo XIX del Prospetto.

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Premessa

Le informazioni finanziarie pro-forma presentate nel seguito, composte dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato pro-forma per l'esercizio 2015 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2016, dal rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e dalle relative note esplicative (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma**"),

sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di Fusione per incorporazione di Avio in Space2. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto Informativo.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma, redatte ai fini della loro inclusione nel presente Prospetto Informativo, sono state predisposte a partire dai seguenti:

- Space2: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali e assoggettati rispettivamente a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 24 marzo 2016 e a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata in data 20 dicembre 2016;
- Gruppo Avio: bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali e assoggettati rispettivamente a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 1° aprile 2016 e a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata in data 20 dicembre 2016.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Space2 sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, in relazione all'operazione di Fusione al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti della Fusione, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) del periodo della Space2 come segue:

- per quanto attiene alle Informazioni Finanziarie Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come se la Fusione fosse virtualmente avvenuta al 31 dicembre 2015 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2015 per quanto attiene gli effetti economici e i flussi finanziari;
- per quanto attiene alle Informazioni Finanziarie Pro-forma per il periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016, come se la Fusione fosse virtualmente avvenuta al 30 settembre 2016 con riferimento ai soli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2016 per quanto attiene gli effetti economici e i flussi finanziari.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma e al prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma e al rendiconto finanziario pro-forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Poiché le Informazioni Finanziarie Pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla sopracitata operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale, economica, e sui flussi finanziari e poiché i dati pro-forma sono predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Qualora infatti l'operazione rappresentata nei dati pro-forma fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state predisposte in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione sopra indicata, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni

delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 sono state assoggettate a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso entrambe le proprie relazioni in data 27 marzo 2017, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Da ultimo, le Informazioni Finanziarie Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso.

20.2.1 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma, prospetto dell'utile/(perdita) del periodo consolidato pro-forma e rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dell'Emittente

20.2.1.1 Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio di Space2 e del bilancio consolidato del Gruppo Avio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che deve essere letto congiuntamente alle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state redatte considerando l'Acquisizione da parte di Space2, Leonardo e In Orbit di tutte le Azioni Avio non detenute da Leonardo (corrispondenti all'85,68% del capitale sociale di Avio).

L'operazione di Acquisizione e di Fusione si configurano come una *business combination* e, ai sensi di quanto previsto dall'"IFRS-3 - Aggregazioni Aziendali", Space2 è stata identificata quale soggetto "acquirente" e Avio quale soggetto "acquisito". A seguito di tale operazione di Acquisizione il soggetto controllante, Cinven Limited, ha trasferito il controllo di Avio.

In attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Avio, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Avviamento" la differenza tra il corrispettivo dell'acquisto delle azioni Avio pagato da Space2, il *fair value* delle nuove azioni di Space2 che saranno emesse a servizio della Fusione determinato con riferimento valore patrimoniale attribuito dal Gruppo Avio ai fini della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'acquisizione, e il patrimonio netto consolidato del Gruppo Avio, al netto dei propri avviamenti residui. Non si è pertanto ancora proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Avio, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("*Purchase Price Allocation*") sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'"IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali".

Si segnala che il completamento del processo di valutazione richiesto dal suddetto "IFRS-3 - Aggregazioni Aziendali", a seguito della efficacia giuridica della Fusione, potrebbe comportare una misurazione delle attività e passività di Avio acquisite da Space2 alla data dell'aggregazione aziendale differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma con conseguenti effetti economici e patrimoniali, che potrebbero essere significativi.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono basate altresì sulle seguenti assunzioni:

- indebitamento Avio: in data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha confermato il consenso al *waiver* relativamente alle clausole di *merger* e di *change of control* contenute nel

“*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*”. Nella richiesta di *waiver*, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. Al fine di riflettere tale cambiamento dei termini di rimborso dei finanziamenti, gli stessi sono stati riclassificati nelle passività correnti. Gli oneri connessi al rimborso anticipato dei finanziamenti, riferibili al valore residuo delle *arrangement fees* e alla chiusura anticipata di IRS, sono stimati complessivamente in Euro 3.239 migliaia (di cui Euro 1.675 migliaia riferiti al 2016 e Euro 1.564 migliaia riferiti al 2017). Tale importo è stato stimato a seguito del consenso delle banche finanziatrici alla richiesta di *waiver*. In relazione alla natura stimata e non ricorrente di tali importi, gli stessi non sono riflessi nei dati pro-forma;

- costi per l’Operazione Space2-Avio: i costi sostenuti da Space2 e Avio in relazione alla realizzazione dell’Operazione Space2-Avio, e non iscritti nei dati storici alla base delle Informazioni Finanziarie Pro-forma, ammontano complessivamente a circa Euro 8,1 milioni. Tali costi sono riferibili per circa Euro 5.500 migliaia a costi per consulenti, di cui circa Euro 2.700 migliaia riferibili a Space2 (Euro 1.100 migliaia sostenuti fra il 1 ottobre e il 31 dicembre 2016 e la parte restante di Euro 1.600 migliaia nel 2017) e circa Euro 2.800 milioni riferibili a Avio,- e per circa Euro 2.600 migliaia ai piani di incentivazione indicati alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2 del Prospetto da sostenersi da Avio al buon esito dell’Operazione Space2-Avio. Tali costi hanno natura non ricorrente e sono pertanto stati rappresentati come debiti nella situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma con contropartita a riduzione del patrimonio netto e sono riepilogati nella tabella che segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2016	2017	Totale
COSTI PER CONSULENZE			
Space2	1.100	1.600	2.700
Avio	2.800		2.800
Totale	3.900	1.600	5.500
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2016	2017	Totale
COSTI PER PIANI DI INCENTIVAZIONI			
Space2			
Avio	2.600		2.600
Totale	2.600	0	2.600
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2016	2017	Totale
TOTALE	6.500	1.600	8.100

Inoltre, a titolo informativo, si segnala che in relazione al percorso tradizionale che prevedeva la quotazione “stand-alone” della Società Incorporanda, successivamente sostituito dall’Operazione Space2-Avio, Avio aveva sostenuto fra gennaio e settembre 2016 costi per Euro 3.300. Si fa presente, infine, che il compenso di cui alla nota (1) del Paragrafo 15.1 del Capitolo XV, Sezione Prima del Prospetto nonché il piano di incentivazione monetaria di cui al punto (ii) del Paragrafo 15.2 del Prospetto non sono inclusi tra i suddetti costi per l’Operazione Space2-Avio, atteso che essi sono legati alla vendita totale o parziale della Avio che si verificherà con l’efficacia dell’atto di cessione delle azioni a prescindere dalla successiva quotazione della Avio;

- beneficio fiscale ACE: non sono state effettuate rettifiche pro-forma in relazione al beneficio fiscale connesso all'ACE in capo a Space2 in quanto il Gruppo Avio ha già stanziato imposte anticipate nel rispetto delle attuali previsioni di recuperabilità delle stesse.

20.2.1.2 Situazione patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2015

Nelle tabella seguente è rappresentata la situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dell'Emittente.

				RETTIFICHE PRO-FORMA				Pro-forma Space2 Fusione post Fusione
	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
(in migliaia di Euro)	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
<u>Attività non correnti</u>								
Immobilizzazioni materiali	-	50.224	50.224	-	-	-	-	50.224
Investimenti immobiliari	-	2.693	2.693	-	-	-	-	2.693
Avviamento	-	221.000	221.000	-	-	(140.916)	-	80.084
Attività immateriali a vita utile definita	-	88.786	88.786	-	-	-	-	88.786
Partecipazioni	-	5.161	5.161	-	84.870	(84.870)	-	5.161
Attività finanziarie non correnti	10	6.400	6.410	-	-	-	-	6.410
Attività per imposte anticipate	-	56.793	56.793	-	-	-	-	56.793
Altre attività non correnti	-	8.633	8.633	-	-	-	-	8.633
Totale Attività non correnti	10	439.691	439.701	-	84.870	(225.786)	-	298.785
<u>Attività correnti</u>								
Rimanenze	-	109.147	109.147	-	-	-	-	109.147
Lavori in corso su ordinazione	-	64.562	64.562	-	-	-	-	64.562
Crediti commerciali	-	8.344	8.344	-	-	-	-	8.344
Attività finanziarie correnti	304.858	130	304.988	(152.777)	(84.870)	-	-	67.341
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140	70.378	70.518	(70)	-	-	-	70.448
Attività per imposte correnti	-	43.270	43.270	-	-	-	-	43.270
Altre attività correnti	472	9.697	10.169	-	-	-	-	10.169
Totale Attività correnti	305.471	305.528	610.998	(152.847)	(84.870)	-	-	373.281
TOTALE ATTIVITA'	305.481	745.219	1.050.699	(152.847)	-	(225.786)		672.066
Patrimonio netto di Gruppo	305.393	300.605	605.998	(152.847)	-	(225.786)	(8.100)	219.264
Interessenze di pertinenza di terzi	-	8.223	8.223	-	-	-	-	8.223
Totale patrimonio netto	305.393	308.828	614.221	(152.847)	-	(225.786)	(8.100)	227.487

<u>Passività non correnti</u>								
Passività finanziarie non correnti	-	91.272	91.272	-	-	-	(91.272)	(0)
Fondi per benefici ai dipendenti	-	10.804	10.804	-	-	-	-	10.804
Fondi per rischi ed oneri	-	19.278	19.278	-	-	-	-	19.278
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività non correnti	-	55.908	55.908	-	-	-	-	55.908
Totale passività non correnti	-	177.261	177.261	-	-	-	(91.272)	85.989
<u>Passività correnti</u>								
Passività finanziarie correnti	-	8.767	8.767	-	-	-	91.272	100.039
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	-	4.439	4.439	-	-	-	-	4.439
Fondi per rischi ed oneri	-	8.170	8.170	-	-	-	-	8.170
Debiti commerciali	79	46.872	46.951	-	-	-	5.500	52.451
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	-	172.878	172.878	-	-	-	-	172.878
Passività per imposte correnti	-	2.050	2.050	-	-	-	-	2.050
Altre passività correnti	9	15.954	15.963	-	-	-	2.600	18.563
Totale passività correnti	88	259.130	259.218	-	-	-	99.372	358.590
TOTALE PASSIVITA' E PN	305.481	745.219	1.050.699	(152.847)	-	(225.786)	-	672.066

20.2.1.3 Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma al 31 dicembre 2015

Nelle tabella seguente è rappresentato il prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dell'Emittente.

	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				Pro-forma Space2 Fusione	post
				Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.		
Ricavi	-	279.227	279.227	-	-	-	-	279.227	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	-	764	764	-	-	-	-	764	
Altri ricavi operativi	-	9.119	9.119	-	-	-	-	9.119	
Consumi di materie prime	(2)	(83.461)	(83.463)	-	-	-	-	(83.463)	
Costi per servizi	-	(123.140)	(123.140)	-	-	-	-	(123.140)	
Costi per il personale	(9)	(53.894)	(53.903)	-	-	-	-	(53.903)	
Ammortamenti	-	(17.399)	(17.399)	-	-	-	-	(17.399)	
Altri costi operativi	(624)	(9.160)	(9.785)	-	-	-	-	(9.785)	
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	1.893	1.893	-	-	-	-	1.893	
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	-	6.558	6.558	-	-	-	-	6.558	
Risultato operativo	(635)	10.508	9.873	-	-	-	-	9.873	
Proventi finanziari	940	2.272	3.212	(471)	(262)	-	-	2.480	
Oneri finanziari	-	(5.604)	(5.604)	-	-	-	-	(5.604)	
Proventi/(oneri) finanziari netti	940	(3.332)	(2.392)	(471)	(262)	-	-	(3.124)	
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società collegate contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	(2.799)	(2.799)	-	-	-	-	(2.799)	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	-	(2.799)	(2.799)	-	-	-	-	(2.799)	
<i>Utile dell'esercizio prima delle imposte e delle discontinued operation</i>	305	4.378	4.683	(471)	(262)	-	-	3.950	
Imposte sul reddito	-	986	986	-	-	-	-	986	
Utile dell'esercizio delle continuing operation	305	5.364	5.669	(471)	(262)	-	-	4.936	
<i>Utile/(perdita) delle discontinued operation al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile dell'esercizio	305	5.364	5.669	(471)	(262)	-	-	4.936	

20.2.1.4 Rendiconto finanziario pro-forma al 31 dicembre 2015

Nelle tabella seguente è rappresentato il rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dell'Emittente.

(in migliaia di Euro)	Space2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				Pro-forma Space2 post Fusione
				Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	
	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Flussi finanziari netti da attività operativa	(2.992)	23.160	20.168	-	-	-	-	20.168
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento	(304.858)	(13.653)	(318.511)	-	-	-	-	(318.511)
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	307.990	(104.362)	203.628	(471)	(262)	-	-	202.896
(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	140	(94.854)	(94.714)			-	-	(95.447)

20.2.1.5 Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015

Di seguito sono descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2015, si evidenzia quanto segue:

- la prima colonna include la situazione patrimoniale e finanziaria di Space2 al 31 dicembre 2015, estratta dal bilancio di esercizio di Space2 al 31 dicembre 2015;
- la seconda colonna include la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015, estratta dal bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015;
- la terza colonna, denominata “aggregato”, include la somma delle precedenti colonne i e ii;
- la quarta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall’effetto dell’operazione di Scissione. La Scissione comporta l’identificazione degli elementi patrimoniali di Space2 da trasferirsi in capo a Space3. In particolare, il compendio scisso oggetto di assegnazione a Space3 nell’ambito della Scissione è pari a Euro 152.847 migliaia rappresentato, proporzionalmente ai corrispondenti valori risultanti in capo alla Società Scissa, da attività finanziarie correnti per Euro 152.777 migliaia e da disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 70 migliaia. Per effetto della Scissione, il patrimonio netto di Space2 viene corrispondentemente ridotto per l’importo di Euro 152.847 migliaia, mediante imputazione del relativo ammontare per Euro 15.423 migliaia a riduzione del capitale sociale e per Euro 137.424 migliaia a riduzione delle riserve;
- la quinta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall’effetto dell’Acquisizione di Avio da parte di Space2. Viene iscritta una partecipazione pari a Euro 84.870 migliaia per l’acquisto di numero 212.589.132 azioni di Avio, a fronte di una riduzione delle attività finanziarie di pari importo per l’acquisto della partecipazione;
- la sesta colonna include le rettifiche derivanti dall’effetto della Fusione per incorporazione di Avio in Space2. Si rilevano le seguenti rettifiche pro-forma con contropartita il patrimonio netto:
 - o annullamento della partecipazione per Euro 84.870 migliaia, iscritta in seguito all’acquisto della partecipazione in Avio da parte di Space2;
 - o rilevazione dell’avanzo da annullamento e concambio per un importo complessivo pari a Euro 140.916 migliaia iscritto a riduzione dell’avviamento e pari alla differenza fra il valore patrimoniale attribuito dal Gruppo Avio ai fini della Fusione pari a Euro 159.689 migliaia e il patrimonio netto del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015; la tabella che segue espone in dettaglio tali valori e le modalità di determinazione dell’avanzo da annullamento e concambio e del valore dell’avviamento pro-forma di Space2 post-fusione:

(in migliaia di Euro)		31 dicembre 2015
a.	Corrispettivo acquisto azioni Avio pagato da Space2	84.870

b.	<i>Fair value nuove azioni Space2 emesse a servizio della Fusione</i>	74.819
c.	<i>Totale - Valore patrimoniale Gruppo Avio (a+b)</i>	159.689
d.	<i>Patrimonio netto Gruppo Avio</i>	300.605
e.	<i>Avanzo da annullamento e concambio (c-d)</i>	(140.916)
f.	<i>Avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Avio</i>	221.000
g.	<i>Patrimonio netto Gruppo Avio al netto dei propri avviamenti residui (d-f)</i>	79.605
h.	<i>Avviamento Space2 pro forma post fusione (c-g)</i>	80.084

- la settima colonna comprende le rettifiche pro-forma riferite a:
 - o rilevazione dei debiti riferiti ai costi per l'Operazione Space2-Avio complessivamente a pari a circa Euro 8.100 migliaia: circa Euro 5.500 migliaia iscritti nei debiti commerciali per costi da consulenti e Euro 2.600 migliaia iscritti nella altre passività correnti riferiti ai costi per i piani di incentivazione (indicati al paragrafo 15.2 del Prospetto). Tali costi hanno natura non ricorrente e sono pertanto stati rappresentati come debiti nella situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma con contropartita a riduzione del patrimonio netto;
 - o riclassifica fra le passività correnti dell'indebitamento finanziario del Gruppo Avio: nella richiesta di *waiver* relativamente alle clausole di *merger* e di *change of control* contenute nel “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*”, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. In data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha confermato il consenso al *waiver*. La riclassifica riflette il cambiamento dei termini di rimborso del finanziamento;
- l'ultima colonna “Pro-forma Space2 post-Fusione” include la somma delle precedenti.

Per quanto riguarda il prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma al 31 dicembre 2015, si evidenzia quanto segue:

- la prima colonna include il Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo di Space2 al 31 dicembre 2015, estratta dal bilancio di esercizio di Space2 al 31 dicembre 2015;
- la seconda colonna include il conto economico consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015, estratta dal bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015;
- la terza colonna, denominata “aggregato” include la somma delle precedenti colonne i e ii;
- la quarta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall'effetto dell'operazione di Scissione e l'attribuzione a quest'ultima del compendio scisso. I proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati vengono rettificati per Euro 471 migliaia, proporzionalmente alla rettifica sulle “Altre attività finanziarie correnti”, per riflettere la riduzione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti attribuiti a Space3 come se questa fosse

virtualmente avvenuta il 1° gennaio 2015;

- la quinta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall'effetto dell'Acquisizione di Avio da parte di Space2. I proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati vengono rettificati per Euro 262 migliaia, proporzionalmente alla rettifica sulle "Altre attività finanziarie correnti" per riflettere la riduzione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti derivante dall'esborso per l'Acquisizione come se questa fosse virtualmente avvenuto il 1 gennaio 2015;
- la sesta colonna rappresentativa dell'effetto della Fusione, non include rettifiche in quanto non vi sono impatti pro-forma derivanti dalla Fusione sul conto economico;
- la settima colonna include le altre rettifiche. La riclassifica relativa al finanziamento Avio non ha impatto economico. I costi per l'Operazione Space2-Avio, avendo natura non ricorrente, sono rilevati unicamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- l'ultima colonna "Pro-forma Space2 post-Fusione" include la somma delle precedenti.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 31 dicembre 2015, si evidenzia quanto segue:

- la prima colonna include il rendiconto finanziario di Space2 al 31 dicembre 2015, estratto dal bilancio di esercizio di Space2 al 31 dicembre 2015;
- la seconda colonna include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015, estratto dal bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015;
- la terza colonna, denominata "aggregato" include la somma delle precedenti colonne i e ii;
- la quarta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall'effetto dell'operazione di Scissione e l'attribuzione a Space3 del compendio scisso. I flussi finanziari delle attività di finanziamento vengono rettificate per Euro 471 migliaia come conseguenza della rettifica dei proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati, proporzionale alla rettifica sulle "Altre attività finanziarie correnti", per riflettere la riduzione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti attribuiti a Space3 nell'ambito della Scissione;
- la quinta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall'effetto dell'Acquisizione di Avio da parte di Space2. I flussi finanziari delle attività di finanziamento vengono rettificati per Euro 262 migliaia come conseguenza della rettifica dei proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati, proporzionale alla rettifica sulle "Altre attività finanziarie correnti" derivante dall'esborso per l'Acquisizione delle Azioni Avio;
- la sesta colonna rappresentativa dell'effetto della Fusione, non include rettifiche in quanto non vi sono impatti pro-forma derivanti dalla Fusione sui flussi di cassa;
- la settima colonna include le altre rettifiche. La riclassifica relativa al finanziamento Avio non ha impatto sui flussi di cassa. I costi per l'Operazione Space2-Avio, avendo natura non ricorrente, sono rilevati unicamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- l'ultima colonna "Pro-forma Space2 post-Fusione" include la somma delle precedenti.

20.2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma, prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma e rendiconto finanziario sintetico pro-forma per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 dell'Emittente

20.2.2.1 Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio di Space2 e del bilancio consolidato del Gruppo Avio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che deve essere letto congiuntamente alle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state redatte considerando l'Acquisizione da parte di Space2, Leonardo e In Orbit di tutte le azioni di Avio attualmente non detenute da Leonardo (corrispondenti all'85,68% del capitale sociale di Avio).

L'operazione di Acquisizione e di Fusione si configurano come una *business combination* ed, ai sensi di quanto previsto dall'"IFRS-3 - Aggregazioni Aziendali", Space2 è stata identificata quale soggetto "acquirente" e Avio quale soggetto "acquisito". A seguito di tale operazione di Acquisizione il soggetto controllante Cinven Limited ha trasferito il controllo di Avio.

In attesa del compimento del processo di allocazione dei valori di acquisto alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Avio, si è preliminarmente proceduto ad iscrivere nella voce "Avviamento" la differenza tra il corrispettivo dell'acquisto delle azioni Avio pagato da Space2, il *fair value* delle nuove azioni di Space2 che saranno emesse in concambio a servizio della Fusione determinato con riferimento valore patrimoniale attribuito dal Gruppo Avio ai fini della Fusione, considerato convenzionalmente rappresentativo del costo dell'Acquisizione, e il patrimonio netto consolidato del Gruppo Avio, al netto dei propri avviamenti residui. Non si è pertanto proceduto ad allocare tale differenza alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Avio, per quanto ad esse allocabili. Tale allocazione ("*Purchase Price Allocation*") sarà compiuta in coerenza con le previsioni dell'"IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali".

Si segnala che il completamento del processo di valutazione richiesto dal suddetto "IFRS-3 - Aggregazioni Aziendali", a seguito dell'efficacia giuridica della Fusione, potrebbe comportare una misurazione delle attività e passività di Avio acquisite da Space2 alla data della aggregazione aziendale differente rispetto alle ipotesi adottate nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma con conseguenti effetti economici, che potrebbero essere significativi.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono basate altresì sulle seguenti assunzioni:

- indebitamento Avio: in data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha confermato il consenso al *waiver* relativamente alle clausole di *merger* e di *change of control* contenute nel "*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*". Nella richiesta di *waiver*, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. Al fine di riflettere tale cambiamento dei termini di rimborso dei finanziamenti, gli stessi sono stati riclassificati nelle passività correnti. Gli oneri connessi al rimborso anticipato dei finanziamenti, riferibili al valore residuo delle *arrangement fees* e alla chiusura anticipata di IRS, sono stimati complessivamente in Euro 3.239 migliaia (di cui Euro 1.675 migliaia riferiti al 2016 e Euro 1.564 migliaia riferiti al 2017). Tale importo è stato stimato a seguito del consenso delle banche finanziatrici alla richiesta di *waiver*. In

relazione alla natura stimata e non ricorrente di tali importi, gli stessi non sono riflessi nei dati pro-forma;

- costi per l'Operazione Space2-Avio: i costi sostenuti da Space2 e Avio in relazione alla realizzazione dell'Operazione Space2-Avio, e non iscritti nei dati storici alla base delle Informazioni Finanziarie Pro-forma, ammontano complessivamente a circa Euro 8,1 milioni. Tali costi sono riferibili per circa Euro 5.500 migliaia a costi per consulenti, di cui circa Euro 2.700 migliaia riferibili a Space2 (Euro 1.100 migliaia sostenuti fra il 1 ottobre e il 31 dicembre 2016 e la parte restante di Euro 1.600 migliaia nel 2017) e circa Euro 2.800 milioni riferibili a Avio,- e per circa Euro 2.600 migliaia ai piani di incentivazione indicati alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2 del Prospetto da sostenersi da Avio al buon esito dell'Operazione Space2-Avio. Tali costi hanno natura non ricorrente e sono pertanto stati rappresentati come debiti nella situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma con contropartita a riduzione del patrimonio netto e sono riepilogati nella tabella che segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2016	2017	Totale
COSTI PER CONSULENZE			
Space2	1.100	1.600	2.700
Avio	2.800		2.800
Totale	3.900	1.600	5.500
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2016	2017	Totale
COSTI PER PIANI DI INCENTIVAZIONI			
Space2			
Avio	2.600		2.600
Totale	2.600	0	2.600
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2016	2017	Totale
TOTALE	6.500	1.600	8.100

Inoltre, a titolo informativo, si segnala che in relazione al percorso tradizionale che prevedeva la quotazione “stand-alone” della Società Incorporanda, successivamente sostituito dall'Operazione Space2-Avio, Avio aveva sostenuto fra gennaio e settembre 2016 costi per Euro 3.300. Si fa presente, infine, che il compenso di cui alla nota (1) del Paragrafo 15.1 del Capito XV, Sezione Prima del Prospetto nonché il piano di incentivazione monetaria di cui al punto (ii) del Paragrafo 15.2 del Prospetto non sono inclusi tra i suddetti costi per l'Operazione Space2-Avio, atteso che essi sono legati alla vendita totale o parziale della Avio che si verificherà con l'efficacia dell'atto di cessione delle azioni a prescindere dalla successiva quotazione della Avio;

- beneficio fiscale ACE: non sono state effettuate rettifiche pro-forma in relazione al beneficio fiscale connesso all'ACE in capo a Space2 in quanto il Gruppo Avio ha già stanziato imposte anticipate nel rispetto delle attuali previsioni di recuperabilità delle stesse.

Situazione patrimoniale pro-forma al 30 settembre 2016

Nelle tabella seguente è rappresentata la situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 dell'Emittente.

RETtificHE PRO-FORMA								
	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche	Pro-forma Space2 post Fusione
(in migliaia di Euro)	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.	
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	-	54.475	54.475	-	-	-	-	54.475
Investimenti immobiliari	-	2.694	2.694	-	-	-	-	2.694
Avviamento	-	221.000	221.000	-	-	(137.518)	-	83.482
Attività immateriali a vita utile definita		88.214	88.214	-	-	-	-	88.214
Partecipazioni	-	5.228	5.228	-	84.870	(84.870)	-	5.228
Attività finanziarie non correnti	10	7.440	7.450	-	-	-	-	7.450
Attività per imposte anticipate	-	56.385	56.385	-	-	-	-	56.385
Altre attività non correnti	-	67.409	67.409	-	-	-	-	67.409
Totale Attività non correnti	10	502.845	502.855	-	84.870	(222.389)	-	365.337
Attività correnti								
Rimanenze	-	136.190	136.190	-	-	-	-	136.190
Lavori in corso su ordinazione	-	46.702	46.702	-	-	-	-	46.702
Crediti commerciali	-	6.263	6.263	-	-	-	-	6.263
Attività finanziarie correnti	304.594	1	304.595	(152.624)	(84.870)	-	-	67.101
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446	65.330	65.776	(223)	-	-	-	65.553
Attività per imposte correnti	-	50.442	50.442	-	-	-	-	50.442
Altre attività correnti	874	11.680	12.554	-	-	-	-	12.554
Totale Attività correnti	305.915	316.608	622.523	(152.847)	(84.870)	-	-	384.805
TOTALE ATTIVITA'	305.925	819.453	1.125.378	(152.847)	-	(222.389)		750.142
Patrimonio netto di Gruppo	305.515	297.207	602.722	(152.847)	-	(222.389)	(8.100)	219.387
Interessenze di pertinenza di terzi	-	6.744	6.744	-	-	-	-	6.744
Totale patrimonio netto	305.515	303.951	609.466	(152.847)	-	(222.389)	(8.100)	226.131
Passività non correnti								

Passività finanziarie non correnti	-	87.950	87.950	-	-	-	(87.950)	-
Fondi per benefici ai dipendenti	-	11.446	11.446	-	-	-	-	11.446
Fondi per rischi ed oneri	-	17.496	17.496	-	-	-	-	17.496
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività non correnti	-	118.053	118.053	-	-	-	-	118.053
Totale passività non correnti	-	234.946	234.946	-	-	-	(87.950)	146.996
<u>Passività correnti</u>								
Passività finanziarie correnti	-	29.840	29.840	-	-	-	87.950	117.790
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	-	5.118	5.118	-	-	-	-	5.118
Fondi per rischi ed oneri	-	7.699	7.699	-	-	-	-	7.699
Debiti commerciali	385	75.948	76.332	-	-	-	5.500	81.832
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	-	146.883	146.883	-	-	-	-	146.883
Passività per imposte correnti	-	824	824	-	-	-	-	824
Altre passività correnti	25	14.246	14.271	-	-	-	2.600	16.871
Totale passività correnti	409	280.557	280.966	-	-	-	96.050	377.016
TOTALE PASSIVITA' E PN	305.925	819.453	1.125.378	(152.847)	-	(222.389)	-	750.142

20.2.2.2 Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma al 30 settembre 2016

Nelle tabella seguente è rappresentato il prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 dell'Emittente.

	RETTIFICHE PRO-FORMA							Pro-forma post Fusione	Space2
	SPACE2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altre rettifiche		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.		
Ricavi	-	199.057	199.057	-	-	-	-	199.057	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	-	3.299	3.299	-	-	-	-	3.299	
Altri ricavi operativi	-	3.690	3.690	-	-	-	-	3.690	
Consumi di materie prime	(8)	(70.442)	(70.450)	-	-	-	-	(70.450)	
Costi per servizi	-	(84.045)	(84.045)	-	-	-	-	(84.045)	
Costi per il personale	-	(42.978)	(42.978)	-	-	-	-	(42.978)	
Ammortamenti	-	(12.143)	(12.143)	-	-	-	-	(12.143)	
Altri costi operativi	(1.314)	(2.815)	(4.129)	-	-	-	-	(4.129)	
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	1.961	1.961	-	-	-	-	1.961	
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	-	7.466	7.466	-	-	-	-	7.466	
Risultato operativo	(1.322)	3.049	1.727	-	-	-	-	1.727	
Proventi finanziari	1.445	528	1.973	(724)	(403)	-	-	846	
Oneri finanziari	-	(4.614)	(4.614)	-	-	-	-	(4.614)	
Proventi/(oneri) finanziari netti	1.445	(4.086)	(2.641)	(724)	(403)	-	-	(3.768)	
Effetto valutazione delle partecipazioni delle società collegate contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Utile dell'esercizio prima delle imposte e delle discontinued operation</i>	123	(1.037)	(915)	(724)	(403)	-	-	(2.041)	
Imposte sul reddito	-	(1.607)	(1.607)	-	-	-	-	(1.607)	
Utile dell'esercizio delle continuing operation	123	(2.644)	(2.522)	(724)	(403)	-	-	(3.648)	
<i>Utile/(perdita) delle discontinued operation al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile dell'esercizio	123	(2.644)	(2.522)	(724)	(403)	-	-	(3.648)	

20.2.2.3 Rendiconto finanziario pro-forma al 30 settembre 2016

Nelle tabella seguente è rappresentato il rendiconto finanziario pro-forma per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 dell'Emittente.

RETTIFICHE PRO-FORMA							
(in migliaia di Euro)	Space2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione	Altra rettific
	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	vii.
Flussi finanziari netti da attività operativa	(1.021)	(3.556)	(4.578)	-	-	-	
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento	1.327	(15.821)	(14.494)	-	-	-	
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	-	14.330	14.330	(724)	(403)	-	
(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	306	(5.048)	(4.742)			-	

RETTIFICHE PRO-FORMA

(in migliaia di Euro)	Space2 S.p.A.	Gruppo AVIO	Aggregato	Scissione	Acquisizione	Fusione
	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.
Flussi finanziari netti da attività operativa	(1.021)	(3.556)	(4.578)	-	-	-
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento	1.327	(15.821)	(14.494)	-	-	-
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	-	14.330	14.330	(724)	(403)	-
(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	306	(5.048)	(4.742)			-

20.2.2.4 Note esplicative ai prospetti consolidati pro-forma al 30 settembre 2016

Di seguito sono descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma al 30 settembre 2016, si evidenzia quanto segue:

- la prima colonna include la situazione patrimoniale e finanziaria di Space2 al 30 settembre 2016, estratta dal bilancio intermedio abbreviato di Space2;
- la seconda colonna include la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Avio al 30 settembre 2016, estratta dal resoconto intermedio di gestione del Gruppo Avio al 30 settembre 2016;
- la terza colonna, denominata “aggregato”, include la somma delle precedenti colonne i e ii;
- la quarta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall’effetto dell’operazione di Scissione. La Scissione comporta l’identificazione degli elementi patrimoniali di Space2 da trasferirsi in capo a Space3. In particolare, il compendio scisso oggetto di assegnazione a Space3 nell’ambito della Scissione è pari a Euro 152.847 migliaia rappresentato, proporzionalmente ai corrispondenti valori risultanti in capo a Space2, da attività finanziarie correnti per Euro 152.624 migliaia e da disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 223 migliaia. Per effetto della Scissione, il patrimonio netto di Space2 viene corrispondentemente ridotto per l’importo di Euro 152.847 migliaia, mediante imputazione del relativo ammontare per Euro 15.423 a riduzione del capitale sociale e per Euro 137.424 migliaia a riduzione delle riserve;
- la quinta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall’effetto dell’Acquisizione di Avio da parte di Space2. Viene iscritta una partecipazione pari a Euro 84.870 migliaia per l’acquisto di numero 212.589.132 Azioni Avio, a fronte di una riduzione delle attività finanziarie di pari importo per l’acquisto della partecipazione;
- la sesta colonna include le rettifiche derivanti dall’effetto della Fusione. Si rilevano le seguenti rettifiche pro-forma con contropartita il patrimonio netto:
 - annullamento della partecipazione per Euro 84.870 migliaia, iscritta in seguito all’acquisto della partecipazione in Avio da parte di Space2;
 - rilevazione dell’avanzo da annullamento e concambio per un importo complessivo pari a Euro 137.518 migliaia iscritto a riduzione dell’avviamento e pari alla differenza fra il valore patrimoniale attribuito dal Gruppo Avio ai fini della Fusione pari a Euro 159.689 migliaia e il patrimonio netto del Gruppo Avio al 30 settembre 2016. La tabella che segue espone in dettaglio tali valori e le modalità di determinazione dell’avanzo da annullamento e concambio e del valore dell’avviamento pro-forma di Space2 post-Fusione.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 settembre 2016
a. Corrispettivo acquisto azioni Avio pagato da Space2	84.870
b. Fair value nuove azioni Space2 emesse a servizio della Fusione	74.819
c. Totale - Valore patrimoniale Gruppo Avio (a+b)	159.689
d. Patrimonio netto Gruppo Avio	297.207
e. Avanzo da annullamento e concambio (c-d)	(137.518)
f. Avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Avio	221.000
g. Patrimonio netto Gruppo Avio al netto dei propri avviamenti residui (d-f)	76.207
h. Avviamento Space2 pro forma post fusione (c-g)	83.482

- la settima colonna comprende le rettifiche pro forma riferite a:
 - o rilevazione dei debiti riferiti ai costi per l'Operazione Space2-Avio complessivamente a pari a circa Euro 8.100 migliaia: circa Euro 5.500 migliaia iscritti nei debiti commerciali per costi da consulenti e Euro 2.600 migliaia iscritti nella altre passività correnti riferiti ai costi per i piani di incentivazione (indicati al paragrafo 15.2 del Prospetto). Tali costi hanno natura non ricorrente e sono pertanto stati rappresentati come debiti nella situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma con contropartita a riduzione del patrimonio netto;
 - o riclassifica fra le passività correnti dell'indebitamento finanziario del Gruppo Avio: nella richiesta di *waiver* relativamente alle clausole di *merger* e di *change of control* contenute nel “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*”, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. In data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha confermato il consenso al *waiver*. La riclassifica riflette il cambiamento dei termini di rimborso del finanziamento;
- l'ultima colonna “Pro-forma Space2 post-Fusione” include la somma delle precedenti.

Per quanto riguarda il prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma, si evidenzia quanto segue:

- la prima colonna include il Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo di Space2 al 30 settembre 2016, estratta dal bilancio intermedio abbreviato di Space2;
- la seconda colonna include il conto economico consolidato del Gruppo Avio al 30 settembre 2016, estratta dal resoconto intermedio di gestione del Gruppo Avio al 30 settembre 2016;
- la terza colonna, denominata “aggregato” include la somma delle precedenti colonne i e ii;
- la quarta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall'effetto dell'operazione di Scissione e l'attribuzione a Space3 del compendio scisso. I proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati vengono rettificati per Euro 724 migliaia, proporzionalmente alla rettifica sulle “Altre attività finanziarie correnti”, per riflettere la riduzione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti attribuiti a Space3 come se questa fosse virtualmente avvenuta in data 1 gennaio 2016;
- la quinta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall'effetto dell'Acquisizione di Avio da parte di Space2. I proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati vengono rettificati per Euro 403 migliaia, proporzionalmente alla rettifica sulle “Altre attività finanziarie correnti” per riflettere la riduzione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti derivante dall'esborso per l'Acquisizione delle Azioni Avio come se questa fosse virtualmente avvenuta in data 1 gennaio 2016;
- la sesta colonna rappresentativa dell'effetto della Fusione, non include rettifiche in quanto non vi sono impatti pro-forma derivanti dalla Fusione sul conto economico;
- la settima colonna include le altre rettifiche. La riclassifica relativa al finanziamento Avio non ha impatto economico. I costi per l'Operazione Space2-Avio, avendo natura non ricorrente, sono rilevati unicamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- l'ultima colonna “Pro-forma Space2 post-Fusione” include la somma delle precedenti.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario pro-forma al 30 settembre 2016, si evidenzia quanto segue:

- la prima colonna include il rendiconto finanziario sintetico di Space2 al 30 settembre 2016, estratto dal bilancio intermedio abbreviato di Space2;
- la seconda colonna include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Avio al 30 settembre 2016, estratto dal bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Avio al 30 settembre 2016;
- la terza colonna, denominata “aggregato” include la somma delle precedenti colonne i e ii;
- la quarta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall’effetto dell’operazione di Scissione. I flussi finanziari delle attività di finanziamento vengono rettificati per Euro 724 migliaia come conseguenza della rettifica dei proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati, proporzionale alla rettifica sulle “Altre attività finanziarie correnti”, per riflettere la riduzione delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti attribuiti a Space3;
- la quinta colonna include le scritture di rettifica derivanti dall’effetto dell’Acquisizione di Avio da parte di Space2. I flussi finanziari delle attività di finanziamento vengono rettificati per Euro 403 migliaia come conseguenza della rettifica dei proventi finanziari derivanti dagli investimenti in buoni di risparmio e depositi bancari vincolati, proporzionale alla rettifica sulle “Altre attività finanziarie correnti” derivante dall’esborso per l’Acquisizione delle Azioni Avio;
- la sesta colonna rappresentativa dell’effetto della Fusione per incorporazione di Avio in Space2, non include rettifiche in quanto non vi sono impatti pro-forma derivanti dalla Fusione sui flussi di cassa ;
- la settima colonna include le altre rettifiche. La riclassifica relativa al finanziamento Avio non ha impatto sui flussi di cassa. I costi per l’Operazione Space2-Avio, avendo natura non ricorrente, sono rilevati unicamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- l’ultima colonna “Pro-forma Space2 post-Fusione” include la somma delle precedenti.

Si riporta qui di seguito copia delle relazioni emesse da KPMG S.p.A. sulle Informazioni Finanziarie Pro-Forma di Space2 al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione sull'esame delle informazioni finanziarie pro-forma della Space2 S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Al Consiglio di Amministrazione della
Space2 S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma, il prospetto dell'utile/(perdita) del periodo pro-forma e il rendiconto finanziario pro-forma al 31 dicembre 2015 corredati delle note esplicative della Space2 S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015") incluse nel capitolo 20 del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e market warrant di Space2 S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Avio S.p.A. in Space2 S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 derivano dai dati storici relativi al bilancio d'esercizio della Space2 S.p.A. e dal bilancio consolidato del Gruppo Avio chiusi al 31 dicembre 2015 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 24 marzo 2016. Il bilancio consolidato del Gruppo Avio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 1° aprile 2016.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di Avio S.p.A. in Space2 S.p.A. (la "Fusione").

- 2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709500159
R.E.A. Milano N. 512957
Partita IVA 00709500159
UAT number IT02709500159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Space2 S.p.A.

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale e del conto economico pro-forma
31 dicembre 2015

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Space2 S.p.A. dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2015 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2015. Tuttavia, va rilevato che qualora l'operazione di Fusione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 compete agli amministratori della Space2 S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Space2 S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2015 siano corretti.

Milano, 23 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione sull'esame delle informazioni finanziarie pro-forma della Space2 S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione della
Space2 S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma, il prospetto dell'utile/perdita del periodo pro-forma e il rendiconto finanziario pro-forma al 30 settembre 2016 corredati delle note esplicative della Space2 S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016") incluse nel capitolo 20 del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e market warrant di Space2 S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Avio S.p.A. in Space2 S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 derivano dai dati storici relativi al bilancio intermedio abbreviato della Space2 S.p.A. e dal bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Avio per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio intermedio abbreviato di Space2 S.p.A. chiuso al 30 settembre 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 27 luglio 2016. Il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Avio chiuso al 30 settembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 20 dicembre 2016.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non sono stati espressi giudizi professionali di revisione sui bilanci sopraindicati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), a sua volta di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescona Roma Torino Treviso
Vercelli Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.525.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano o
Codice Fiscale n. 0519980155
R.E.A. Milano n. 912801
Partita IVA 03700680155
VAT number IT03700680155
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI (I.L.A.)



Space2 S.p.A.

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale e del conto economico pro-forma
30 settembre 2016

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di Avio S.p.A. in Space2 S.p.A. (la "Fusione").

- 2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE, ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e finanziario e sulla situazione patrimoniale della Space2 S.p.A. dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 settembre 2016 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora l'operazione di Fusione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 compete agli amministratori della Space2 S.p.A.
E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Space2 S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione delle medesime Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 settembre 2016 siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 23 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

20.3 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

20.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati dell'Emittente

Il bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi.

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 dell'Emittente è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi.

Di seguito sono riportate le copie delle suddette relazioni.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Space2 S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto della variazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Space2 S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Perugia
Pesaro Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
WAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Space2 S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Space2 S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 24 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Paola Maiorana
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgsipa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Space2 S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 30 settembre 2016, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Space2 S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016. Gli amministratori della Space2 S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della Space2 S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016, non fornisca

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Alcune sedi: Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona Verona
Nome della proprietà del
documento sconsigliato.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.525.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Space2 S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 settembre 2016

una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Space2 S.p.A., in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della Space2 S.p.A. per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Milano, 20 dicembre 2016

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

20.3.2 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati della Società Incorporanda

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 della Società Incorporanda è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relativa relazione senza rilievi.

I bilanci consolidati annuali della Società Incorporanda al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi o eccezioni.

Di seguito sono riportate le copie delle suddette relazioni.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

All'Azionista Unico della
AVIO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Avio S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Avio") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Avio S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 maggio 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Avio S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Avio per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul fatto che, come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, in data 1° agosto 2013, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni *antitrust* da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, nonché di quelle regolamentari da parte del Governo Italiano, sono state perfezionate le seguenti operazioni:
- (a) conferimento da parte della Capogruppo Avio S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività legate alla progettazione e produzione di componenti per motori aeronautici, aeroderivati e ai correlati servizi di manutenzione, riparazione e revisione - sia in ambito civile che militare - in una società interamente controllata di nuova costituzione, denominata GE Avio S.r.l. e
 - (b) successiva cessione del 100% del capitale sociale della GE Avio S.r.l. a GE Italia Holding S.p.A. (già Nuovo Pignone Holding S.p.A.), società del Gruppo General Electric. L'operazione ha prodotto una plusvalenza, al lordo del relativo effetto fiscale, di Euro 1.103 milioni, emergente quale differenza tra il valore di cessione della partecipazione in GE Avio S.r.l. ed i valori contabili iscritti dalla conferente.

A seguito della descritta operazione di cessione, il Gruppo Avio ha pertanto mantenuto la titolarità della gestione del *business* riconducibile al Settore Spazio oltre ad alcune altre attività e passività contabili che, sulla base delle pattuizioni contrattuali, non sono state incluse nel perimetro dell'operazione. L'insieme delle attività oggetto della cessione (*disposal group*) si è qualificato, ai sensi dell'*IFRS 5*, come "*Discontinued Operation*" e in quanto tale è stato rappresentato nel bilancio consolidato (con effetti sulla presentazione delle voci di conto economico).

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Avio S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Avio S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Chiavazza
Socio

Torino, 9 giugno 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

All'Azionista Unico della AVIO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Avio S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Avio") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Avio S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, per tener conto dell'applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2014 del principio IFRS 11, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 9 giugno 2014. Le modalità di riesposizione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai soli fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.r.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Avio S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Avio per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul fatto che, come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, il patrimonio netto del Gruppo ha registrato nel periodo una diminuzione di Euro 943,9 milioni, principalmente per effetto della distribuzione, deliberata dall'assemblea straordinaria della Capogruppo Avio S.p.A., di dividendi, per complessivi Euro 949 milioni, relativi agli utili dell'esercizio 2013. Il versamento dei citati dividendi agli Azionisti è avvenuto al netto delle relative ritenute d'acconto corrisposte all'erario (pari a Euro 146,3 milioni).
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Avio S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Avio S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Chiavazza
Socio

Torino, 24 aprile 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli azionisti della
AVIO S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Avio S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Avio"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.r.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Avio S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Avio al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Chiavazza
Socio

Torino, 1° aprile 2016

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO

**Al Consiglio di Amministrazione della
Avio S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Avio S.p.A. e sue controllate (Gruppo Avio) al 30 settembre 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Avio al 30 settembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo" contenuto nel fascicolo del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016, nel quale si descrive che in data 19 ottobre 2016 è stata approvata un'operazione finalizzata alla quotazione

delle attività di Avio S.p.A. su un mercato regolamentato italiano, che prevede tra l'altro l'acquisizione da parte di Space2 S.p.A., SPAC italiana quotata sul mercato MIV di Borsa Italiana S.p.A., di Leonardo-Finmeccanica S.p.A. e di In Orbit S.p.A. di una partecipazione pari all'85,86% del capitale sociale di Avio S.p.A. e la successiva fusione di Avio S.p.A. in Space2 S.p.A.

Altri aspetti

I dati al 30 settembre 2015 presentati ai fini comparativi sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata per le sole finalità della presente relazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Chiavazza
Socio

Torino, 20 dicembre 2016

20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel Capitolo XX si riferiscono al 30 settembre 2016.

20.5 Informazioni finanziarie infrannuali

In data 26 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la relazione finanziaria al 30 giugno 2016 sottoposta a revisione e inclusa mediante riferimento nel Prospetto ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 809/2004 e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.space2spa.com.

In data 22 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda ha approvato la situazione patrimoniale ed economica di Avio al 30 giugno 2016 redatta sulla base delle norme del bilancio di esercizio di Avio e ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater* del Codice Civile sottoposta a revisione e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.space2spa.com.

Inoltre, in data 19 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda ha approvato il resoconto intermedio di gestione del Gruppo Avio al 30 settembre 2016, predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – *Bilanci intermedi*) e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relativa relazione in data 20 dicembre 2016.

20.6 Politica dei dividendi

Alla Data del Prospetto non è stata definita una politica dei dividendi della società risultante dalla Fusione. L'Emittente, all'esito della quotazione, si riserva di valutare l'adozione di una politica di dividendi.

20.7 Procedimenti giudiziari, arbitrali e tributari

20.7.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali dell'Emittente

Fatto salvo quanto di seguito indicato, non sussistono procedimenti giudiziari relativi all'Emittente alla Data del Prospetto.

Al 31 dicembre 2015 Avio aveva maturato interessi passivi non dedotti pari ad Euro 190.538 migliaia. Inoltre, sempre alla medesima data, a livello consolidato risultavano perdite fiscali oggetto di riporto pari ad Euro 119.870 migliaia.

Nonostante ai sensi dell'art. 172 TUIR la Fusione rappresenti un'operazione fiscalmente neutrale ai fini delle imposte dirette, il riporto degli oneri finanziari non dedotti e delle perdite fiscali pregresse è subordinato al rispetto di talune condizioni. In linea generale, tali oneri finanziari e perdite fiscali potranno essere interamente riportati a seguito della Fusione a condizione che siano rispettati i limiti patrimoniali e i requisiti di "vitalità" di cui all'art. 172, settimo comma, del TUIR, ovvero qualora - in caso di mancato rispetto di queste condizioni - sia accolta da parte dell'Amministrazione finanziaria l'istanza di interpello disapplicativo della norma *ex art. 11*, secondo comma, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Con riferimento ad Avio, le condizioni di "vitalità" e, potenzialmente, anche i suddetti limiti patrimoniali, non risulteranno automaticamente rispettati per ragioni di carattere contingente, conseguenti al "*carve out*" del *business "aviation"* occorso nel 2013, la quale ha avuto i seguenti effetti economici in tale esercizio:

	Conto Economico da Bilancio d'esercizio di Avio S.p.A. al 31.12.2013 (business Spazio)	Valori economici della <i>Discontinued Operation</i> 01/01/2013 - 01/08/2013 (<i>carve out business Aviation</i>)	Totale
Ricavi	202.459.375	954.100.059	1.156.559.434
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	(624.587)	22.657.356	22.032.769
Altri ricavi operativi	4.667.218	30.960.400	35.627.618
Consumi di materie prime	(55.867.680)	(380.808.816)	(436.676.496)
Costi per servizi	(104.479.421)	(264.403.313)	(368.882.734)
Costi per il personale	(34.224.629)	(138.651.399)	(172.876.028)
Ammortamenti	(14.819.380)	(75.059.969)	(89.879.349)
Svalutazioni e ripristini di valore			
Altri costi operativi	(5.022.790)	(34.357.906)	(39.380.696)
Costi capitalizzati per attività realizzate internamente	5.474.259	15.150.517	20.624.776
RISULTATO OPERATIVO	(2.437.634)	129.586.928	127.149.295
Proventi finanziari	1.834.433	50.723.997	52.558.430
Oneri finanziari	(3.874.242)	(123.338.372)	(127.212.614)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(2.039.809)	(72.614.375)	(74.654.184)
Effetto valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto			
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(8.908.632)	1.108.268.987	1.099.360.355
PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI	(8.908.632)	1.108.268.987	1.099.360.355
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE			
IMPOSTE E DELLE <i>DISCONTINUED OPERATION</i>	(13.386.075)	1.165.241.539	1.151.855.466
IMPOSTE SUL REDDITO	(14.497.505)	107.998.221	93.500.716
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE <i>CONTINUING OPERATION</i>	(27.883.580)		1.245.356.182
UTILE/(PERDITA) DELLE <i>DISCONTINUED OPERATION</i> AL NETTO IMPOSTE	1.273.239.760	1.273.239.760	
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.245.356.180		1.245.356.182

Se si considerasse il Conto Economico da Bilancio d'esercizio di Avio al 31 dicembre 2013, relativo alle attività Spazio, le quali non sono state oggetto del suddetto *carve out*, il test di vitalità risulterebbe ampiamente superato (tale *test* prevede che i ricavi e proventi dell'attività caratteristica e le spese per lavoro subordinato e i relativi contributi relativi al Conto Economico dell'esercizio precedente la data in cui la Fusione è deliberata (i.e. il Conto Economico al 31.12.2015), debbano risultare inferiori al 40% della media delle medesime voci di Conto Economico relative ai due esercizi anteriori (i.e. 2014 e 2013)).

Per questa ragione, Space2 ha intenzione di presentare, nei termini di legge, un'apposita istanza di interpello disapplicativo. Tenuto conto delle caratteristiche peculiari dell'operazione di Fusione, e anche sulla base del parere dei consulenti fiscali interpellati da Avio, si può ragionevolmente ritenere che sussistano elementi idonei perché l'interpello possa essere accolto da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Inoltre, Space2 intende richiedere all'Amministrazione Finanziaria la continuazione da parte di Space2 del consolidato fiscale attualmente in vigore tra la consolidante Avio e le consolidate ELV e Secosvim. Si segnala che, nel caso in cui tale richiesta non venga accolta, il consolidato fiscale si interromperà e, pertanto, le perdite maturate a livello di gruppo saranno riattribuite alle singole società che le hanno prodotte, con l'effetto che le stesse potranno essere impiegate solo dalla singola società per ridurre il proprio reddito e non più a livello consolidato.

20.7.2 Procedimenti giudiziari, arbitrali e tributari del Gruppo Avio

Alla Data del Prospetto, le società del Gruppo, nel corso del normale svolgimento della attività, sono parte di procedimenti giudiziari, civili e amministrativi (inclusi giudizi di natura tributaria), attivi e passivi.

La Società Incorporanda e le società controllate hanno costituito nei propri bilanci e, quindi, nel bilancio consolidato appositi fondi per rischi ed oneri a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Nella costituzione dei fondi sono stati tenuti in considerazione: (i) i rischi connessi alla singola controversia; e (ii) i principi contabili di riferimento, che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili.

Il *petitum* complessivo dei procedimenti giudiziari e tributari del Gruppo Avio al 30 settembre 2016 è pari a circa Euro 101,1 milioni. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei suddetti procedimenti al 30 settembre 2016 sono rilevati debiti e fondi rischi complessivamente pari a circa Euro 72,7 milioni.

Tali stime sono ritenute congrue dal management del Gruppo Avio rispetto agli eventi occorsi dalla data del 30 settembre 2016 fino alla Data del Prospetto.

Si segnala, inoltre, che con riferimento ai contenziosi giudicati con rischio di soccombenza possibile o remoto, ovvero di valore indeterminabile, peraltro di numero limitato, conformemente ai principi contabili di riferimento, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi.

Va altresì considerato che il Gruppo basa le proprie stime del rischio di soccombenza potenziale su valutazioni/aspettative in ordine alla presumibile definizione del contenzioso, che rimane comunque legata all'alea intrinseca a ciascun giudizio, per cui non è possibile escludere esiti diversi, sia in senso favorevole che sfavorevole per il Gruppo, rispetto alle stime *ex ante* effettuate.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei procedimenti in essere alla Data del Prospetto che, per l'importo o l'oggetto delle pretese avanzate, la Società Incorporanda considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

Comune di Colleferro/Secosvim (Arpa1 e Arpa2)

Nel marzo 2004, il commissario straordinario del Comune di Colleferro ha emanato nei confronti del Gruppo ordinanze di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica delle aree circostanti lo stabilimento del Gruppo sito a Colleferro, per l'inquinamento da esaclorocicloesano rilevato nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda di tali aree, in particolare della valle del fiume Sacco, in relazione al quale è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale con Decreto Ministeriale del 19 maggio 2005, più volte prorogato e che è cessato solo nell'ottobre del 2012. In particolare sono stati individuati i siti Arpa1, Arpa2 e Cava di Pozzolana, tutte vecchie discariche industriali utilizzate sino agli anni 70 del secolo scorso, sede di inquinanti vari, trovandosi l'esaclorocicloesano solo in Arpa1.

Ritenendosi, tra l'altro, che l'inquinamento del fiume Sacco risulti originato non dai siti sopra citati, ma dai piazzali della società Caffaro (industria chimica operativa nel comprensorio sino a fine del secolo scorso) per dilavamento dei residui di tale sostanza ivi accumulata durante i processi produttivi relativi, il Gruppo ha impugnato tali ordinanze innanzi ai tribunali amministrativi e, alla Data del Prospetto, tali ricorsi risultano perenti in quanto superati dalla situazione di fatto e dalle azioni intraprese al riguardo, dal momento che il Gruppo ha provveduto alla messa in sicurezza d'emergenza delle aree risultate inquinate.

Il Gruppo ed in particolare la Secosvim, in qualità di mera proprietaria del terreno, benché abbia sempre dichiarato di non assumere la responsabilità dell'inquinamento suddetto e al solo fine di evitare le conseguenze dell'esecuzione in danno da parte delle autorità competenti, previo accordo con l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco, ha completato le caratterizzazioni dei suoli e delle acque di falda del sito e ha provveduto, laddove le condizioni del suolo e del sottosuolo sono risultate non conformi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, alla realizzazione degli interventi di bonifica di propria competenza. Nello specifico, alla Data del Prospetto sono state completate le attività relative ai siti Arpa1, Cava di Pozzolana e Benzoino e derivati, mentre la bonifica del suolo di Arpa2, di competenza della Regione Lazio, è in fase di avvio.

Procedimento penale nei confronti del Consorzio Servizi Colleferro sul tema dell'inquinamento del fiume Sacco

Conseguentemente alla scoperta a giugno 2005 di sostanze tossiche nel latte, concluse le indagini preliminari a febbraio 2009, a marzo 2010 la Procura della Repubblica di Velletri ha chiesto il rinvio a giudizio di alcune persone della Caffaro S.r.l., della Centrale del Latte di Roma S.p.A. e del Consorzio Servizi Colleferro (il legale rappresentante e il presunto responsabile tecnico), ipotizzando la loro cooperazione colposa nella causazione del disastro ambientale a seguito dell'avvelenamento delle acque del fiume Sacco e delle sostanze destinate all'alimentazione umana (latte), posto in essere a Colleferro, Segni e Gavignano fino al dicembre 2008, nonché, solo nei confronti del consorzio, per aver effettuato nelle medesime zone, fino al novembre del 2006, scarichi di acque reflue industriali senza le prescritte autorizzazioni. In particolare, nonostante il Consorzio fosse esclusivamente il titolare dello scarico finale dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali del comprensorio, ai suoi soggetti apicali viene rimproverata la mancata predisposizione di adeguate misure di sicurezza, sistemi di controllo e/o trattamenti depurativi atti ad evitare che le acque bianche e di prima pioggia inquinate provenienti dal dilavamento di alcuni piazzali del comprensorio, raccolte attraverso un fosso demaniale prospiciente l'impianto di depurazione consortile, si riversassero nel fiume Sacco, con conseguente contaminazione del foraggio destinato all'alimentazione degli animali da latte allevati in prossimità del fiume. Al riguardo si evidenzia che il Consorzio opera con esclusione di ogni fine di lucro e ha, quale oggetto principale, la raccolta e il trattamento depurativo delle acque reflue provenienti dagli insediamenti appartenenti ai consorziati e siti nel comprensorio industriale di Colleferro.

Nel luglio del 2010, le parti civili costituite nel procedimento in questione (tra cui lo stesso Comune di Colleferro, il Comune di Gavignano, il Comune di Segni e la Provincia di Roma) hanno chiesto ed ottenuto la citazione del Consorzio Servizi Colleferro, della Centrale del Latte S.p.A. di Roma e della Caffaro s.r.l., quali responsabili civili dei fatti contestati agli imputati. Accolta la richiesta della Procura, l'8 luglio 2011 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio dei predetti soggetti, fissando la prima udienza dibattimentale a novembre 2011, più volte rimandata sino all'udienza di ottobre 2012. Inoltre, in data 22 novembre 2011, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in qualità di soggetto titolare del diritto al risarcimento del danno ambientale ai sensi dell'art. 18 della Legge 349/1986 e della Parte VI del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha trasmesso al Consorzio Servizi Colleferro e ai predetti imputati, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2943 del codice civile, una richiesta di risarcimento per danno ambientale in relazione ai fatti sopra descritti, quantificato dal Ministero in circa Euro 660 milioni oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria dal giorno dell'illecito al saldo effettivo. Il Consorzio Servizi Colleferro e gli imputati hanno respinto la richiesta avanzata dal Ministero negando qualsiasi responsabilità risarcitoria in merito ai fatti contestati nel procedimento penale. Nell'udienza di novembre 2012, il giudice ha eccepito la nullità di notifica del 415-bis c.p.p. per erroneo invio al domicilio di un imputato, con conseguente regressione del procedimento (per tutti gli imputati) allo stato in cui si trovava al momento del compimento dell'atto nullo e quindi restituzione degli atti al Pubblico Ministero per la rinnovazione della notifica del 415-bis. Il Pubblico Ministero ha quindi provveduto a

rinnovare la notifica dell'avviso di cui all'art. 415-bis c.p.p. all'imputato in questione e, successivamente ad agosto 2013, a depositare richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli imputati. Il Giudice dell'Udienza Preliminare ha quindi fissato l'udienza preliminare per febbraio 2014. In tale occasione il Ministero dell'Ambiente ha depositato un nuovo atto di costituzione di parte civile contro gli imputati e i responsabili civili riportando le proprie richieste per danno ambientale per un importo pari ad Euro 10.000.000,00 oltre ad altrettanti Euro 10.000.000,00 per danni morali, a seguito di una nuova stima limitata all'apporto di inquinante nel fiume Sacco connesso ai fatti contestati nel periodo di riferimento 2001-2005. Altresì altre parti (privati e enti pubblici) hanno provveduto a rinnovare o a depositare atto di costituzione di parte civile contro gli imputati e i responsabili civili. Nell'udienza successiva di maggio 2014, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha dichiarato non luogo a procedere con riferimento ai reati di avvelenamento (art. 452 comma 1, n. 3 c.p.) e di scarico senza autorizzazione per intervenuta prescrizione; ha quindi rinviato tutti gli imputati a giudizio all'udienza di luglio 2014 avanti il Tribunale di Velletri in composizione monocratica per il reato di disastro ambientale di cui all'art. 449 comma 1 c.p. (in relazione all'art. 434 c.p.). All'udienza del luglio 2014 avanti il Tribunale di Velletri il giudice, rilevata l'omessa notifica ad alcuni imputati, ne ha disposto la rinnovazione rinviando preliminarmente il processo al ottobre 2014.

Nelle udienze successive del 2014 e 2015 il dibattimento è proseguito con l'esame dei testi del Pubblico Ministero, sino all'udienza di inizio ottobre 2015 dove è stata sollevata la questione inerente la prescrizione del reato contestato con ampia discussione delle parti. Il Tribunale si è quindi riservato la decisione alla udienza successiva dando termine alle parti civili per redigere eventuale memoria scritta. Nell'udienza di fine ottobre 2015 il Tribunale ha respinto – allo stato degli atti – le questioni sollevate in punto prescrizione e, all'esito della lettura dell'ordinanza, la difesa ha sollevato una questione di incostituzionalità dell'art. 157 comma 6 così come novellato dalla legge c.d. Cirielli, nella parte in cui, prevedendo il raddoppio dei termini di prescrizione per il reato in questione, li rende di durata analoga alla corrispondente ipotesi dolosa, così violando (ad avviso della difesa) l'art. 3 della Costituzione. Nell'udienza di novembre 2015 il Tribunale ha ritenuto la questione rilevante e non manifestamente infondata e, per l'effetto, ha sospeso il processo e trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale, la cui decisione era stata fissata nell'udienza pubblica del 5 luglio 2016, che è stata rinviata a nuovo ruolo e non risulta ancora fissata alla Data del Prospetto. Il processo riprenderà solo successivamente alla suddetta decisione della Corte.

A dicembre 2015 il Consorzio era partecipato dalla Società Incorporanda direttamente al 18,% e indirettamente tramite Secosvim S.r.l. al 9% nonché dagli altri consorziati Caffaro S.r.l. (32%), Alstom Ferroviaria S.p.A. (8%), EP Sistemi S.p.A. (3%), Key Safety Systems S.r.l. (8%), Mobilservice S.r.l. (3%), Simmel Difesa S.p.A. (circa 11%) e ARC Automotive Italia S.p.A. (8%). Alla Data del Prospetto, la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro è partecipata dai seguenti consorziati azionisti: Avio al 32%, Secosvim al 20%, Termica Colleferro S.p.A. al 6%, Caffaro s.r.l. in liquidazione al 5%, Alstom Ferroviaria S.p.A. al 5%, Comune di Colleferro al 5%, EP Sistemi S.p.A. al 6%, Lazio Ambiente S.p.A. al 6%, Key Safety Systems S.r.l. al 5% e Simmel Difesa S.p.A. al 10%.

Sulla scorta dei pareri dei propri consulenti legali riguardo agli esiti attesi del procedimento e in conformità ai principi contabili IFRS, Avio non ha effettuato mai alcun accantonamento, ritenendo remota l'eventualità di una condanna penale dei soggetti del Consorzio e, conseguentemente, di un'eventuale condanna del Consorzio stesso, quale responsabile civile, al risarcimento del danno conseguente al reato. Inoltre, la quantificazione della richiesta di risarcimento è ritenuta da Avio abnorme e arbitraria, e comunque formulata in apparente inosservanza della disciplina speciale in materia di danno ambientale che prevede una responsabilità parziaria e non solidale degli autori del danno ambientale.

Tuttavia, qualora venissero accertate responsabilità penali in capo agli imputati, e qualora il Consorzio (alla Data del Prospetto denominato Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro) fosse condannato, in via definitiva o a titolo di provvisorio, a risarcire i danni derivanti dai reati accertati

in sede penale, ovvero qualora il Consorzio risultasse altrimenti responsabile del danno ambientale conseguente all'inquinamento della Valle del Sacco, l'odierna Servizi Colleferro sarebbe tenuta a risarcire i relativi danni nei limiti della propria responsabilità. In tale circostanza, Avio potrebbe essere chiamata, in qualità di consorziata all'epoca dei fatti, a dotare la Società Consortile per Azioni Servizi Colleferro dei mezzi patrimoniali necessari per fare fronte agli oneri derivanti dal risarcimento del danno ovvero essere chiamata a rispondere di tale danno in solido con il patrimonio consortile.

Secosvim/Caffaro

Nel comprensorio di Colleferro è compresa un'area industriale denominata "Benzoino e derivati" che fino al 31 dicembre 2007 è stata locata alla società Caffaro S.p.A. che dal mese di settembre 2009 è stata assoggettata a procedura di amministrazione straordinaria. Al fine di recuperare i crediti vantati nei confronti della Caffaro, Secosvim ha presentato istanza di ammissione al passivo avanti il tribunale di Udine, ed è stata ammessa al passivo.

Parallelamente l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nella Valle del Sacco ha proceduto in danno nei confronti di Caffaro per inquinamento del terreno per un valore stimato di circa 7 milioni di Euro, che corrispondeva al presumibile costo di bonifica di queste aree. La Caffaro ha impugnato nell'arco di tempo dal 2008 al 2012, dinanzi al TAR del Lazio una serie di atti amministrativi (verbali di Conferenze di servizio, note con le quali si richiedeva alla Caffaro di presentare piani di smaltimento matrici contaminate, atti di approvazione di attività di caratterizzazione), chiedendone l'annullamento, con i quali l'Ufficio Commissariale, ha proceduto in danno di Caffaro. Tali ricorsi sono stati notificati anche a Secosvim in qualità di proprietaria dell'area Benzoino (condotta in locazione da Caffaro sino al 2007), la quale si è quindi costituita in giudizio nei termini di legge.

Esistendo la possibilità che la società Caffaro rivendichi i suddetti costi nei confronti di Secosvim in qualità di proprietaria degli immobili, Secosvim ha comunque richiesto sin dall'ottobre 2009 al Tribunale di Velletri un accertamento tecnico preventivo ("ATP") volto a determinare eventuali responsabilità della Caffaro nella contaminazione dell'area "Benzoino e derivati", che si è concluso con il deposito di una perizia che ha confermato una responsabilità diretta della Caffaro nell'anzidetta contaminazione.

A tal riguardo si evidenzia che nel corso del procedimento l'Avvocatura dello Stato ha richiesto al TAR di valutare la pregiudizialità del procedimento penale rispetto alla decisione dei ricorsi. All'esito dell'udienza del 6.12.2016, il TAR Lazio ha conseguentemente adottato separate ordinanze (tutte di identico tenore), con le quali (per ciascun ricorso) ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di depositare entro 90 giorni documentati chiarimenti in ordine al processo penale pendente dinanzi al Tribunale di Velletri n. 1831/2014 (come riportato nel paragrafo precedente, relativo al "*Procedimento penale nei confronti del Consorzio Servizi Colleferro sul tema dell'inquinamento del fiume Sacco*"). L'udienza di discussione dei suddetti ricorsi è fissata per l'8 novembre 2017, e pertanto, solo all'esito di tale udienza si potrà valutare la rilevanza di tale ATP nei giudizi amministrativi pendenti.

Verifiche fiscali relative al Gruppo

Alla Data del Prospetto, la Società Incorporanda ed alcune sue controllate hanno ricevuto contestazioni da parte delle competenti Autorità fiscali. I paragrafi che seguono indicano gli importi oggetto di contestazione fornendo informazioni di sintesi sulle situazioni più significative.

Verifiche fiscali relative alla Società Incorporanda

Si segnala inoltre che in data 18 dicembre 2015 il nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di

Finanza di Roma ha avviato una verifica generale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e di altri tributi, con esclusione dell'IVA, relative agli anni 2011, 2012 e 2013. La verifica ha, inoltre, di recente riguardato la controllata Regulus. Alla Data del Prospetto, tale verifica generale risulta essere ancora in corso e, limitatamente alla controllata Regulus, ha ad oggetto i periodi di imposta 2010 e 2016.

Processo Verbale di constatazione notificato il 23 settembre 2016

La Società Incorporanda, nell'ambito della suddetta verifica, ha ricevuto in data 23 settembre 2016 un Processo Verbale di Constatazione in cui – a seguito dell'analisi degli acquisti effettuati da fornitori ubicati in Paesi o territori aventi regime fiscale privilegiato ex D.M. 23 gennaio 2002, effettuati da Avio nell'anno 2011, per i quali opera la presunzione legale di ineducibilità dei relativi costi ai sensi dell'articolo 110 commi 10 ed 11 del TUIR – è stato proposto il recupero a tassazione ai fini IRES dell'importo complessivo di Euro 2.570 mila in quanto la Guardia di Finanza ha ritenuto la documentazione prodotta dalla Società Incorporanda non sufficiente a superare la presunzione di ineducibilità di cui all'art. 110, comma 11 del T.U.I.R.

La Guardia di Finanza nel PVC ha invece ritenuto di concludere con esito favorevole ad Avio le verifiche relative ad altri fornitori per un imponibile complessivo pari a Euro 2.541 mila.

A seguito del suddetto Processo Verbale di Constatazione della Guardia di Finanza, in data 30 settembre 2016 è stato notificato alla Società un Questionario da parte dell'Agenzia delle Entrate, con il quale, in riferimento ad entrambe le tipologie di fornitori l'Agenzia delle Entrate ha richiesto di fornire dati e notizie utili a superare la presunzione di ineducibilità di cui all'art. 110, comma 11 del TUIR.

In data 4 gennaio 2017 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato ad Avio il relativo avviso di accertamento, nel quale viene proposto il recupero a tassazione ai fini IRES di un importo complessivamente pari ad Euro 1.352 mila. Sono in corso contatti con l'Amministrazione Finanziaria per addivenire ad una definizione concordata della controversia.

Con riferimento a tali rilievi si segnala che, in forza di quanto previsto dallo *Share Purchase Agreement* sottoscritto il 21 dicembre 2012 tra, inter alia, Avio (quale parte venditrice) e Nuovo Pignone Holding S.p.A. (quale parte acquirente), il Gruppo General Electric è tenuto a mantenere indenne Avio relativamente alle eventuali passività fiscali che dovessero sorgere.

La maggiore IRES ammonta a Euro 372 mila oltre ad interessi e sanzioni.

In relazione ai periodi di imposta 2012 e 2013, alla Data del Prospetto la Società Incorporanda non ha ricevuto alcuna contestazione in relazione a tale tipologia di costi.

La Società Incorporanda, di concerto con General Electric, ha presentato istanza di accertamento con adesione. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto, tenuto peraltro conto della manleva da parte di General Electric sopra riportata, le passività potenziali inerenti tale contenzioso si ritengono non probabili.

Avviso di Liquidazione notificato il 28 Luglio 2016

In data 8 marzo 2016, nell'ambito di una verifica generale ancora in corso alla Data del Prospetto, la Guardia di Finanza ha notificato ad Avio, in qualità di co-obbligata, un processo verbale di constatazione a stralcio, avente specifico riguardo al trattamento fiscale delle operazioni che nel 2013 hanno portato al trasferimento del ramo AeroEngine al gruppo General Electric. In particolare, la Guardia di Finanza ha riqualificato il conferimento del ramo d'azienda AeroEngine da Avio a GE Avio S.r.l. e la successiva cessione delle quote detenute nella società conferitaria a Nuovo Pignone

Holding S.p.A come una cessione diretta di ramo d'azienda e, conseguentemente, ha sollevato un rilievo con riferimento alla mancata corresponsione delle imposte indirette applicabili agli atti di cessione di ramo d'azienda richiedendo anche il pagamento di sanzioni ed interessi.

In data 28 luglio 2016, a seguito del Processo Verbale di Costatazione notificato in data 8 marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, direzione generale di Torino, ha notificato ad Avio, in qualità di co-obbligata, il relativo avviso di liquidazione. L'Agenzia delle Entrate ha confermato il rilievo contestato dalla Guardia di Finanza, richiedendo il pagamento di una maggiore imposta di registro, avente natura suppletiva, in misura proporzionale, oltre all'imposta catastale ed ipotecaria, in luogo dell'imposta fissa pagata in sede di cessione della partecipazione ma riconoscendo, come richiesto ed estensivamente argomentato dalla Società Incorporanda nelle memorie difensive, la non applicabilità di sanzioni ed interessi oltre alla determinazione delle maggiori imposte dovute su una base imponibile significativamente inferiore rispetto a quella contestata nel Processo Verbale di Costatazione.

La passività potenziale che emerge dall'avviso di liquidazione è complessivamente pari ad Euro 58,2 milioni ed è così composta:

- 1) Imposta di registro pari ad Euro 55,6 milioni;
- 2) Imposta ipotecaria pari ad Euro 1,7 milioni;
- 3) Imposta catastale pari ad Euro 0,86 milioni.

Con riferimento a tale avviso di liquidazione si segnala che, in forza di specifiche previsioni contrattuali, il Gruppo General Electric è tenuto a mantenere indenne Avio relativamente alle eventuali passività che dovessero sorgere rispetto alle imposte indirette riferibili alla cessione della società GE Avio S.r.l. (contenente le attività del settore AeroEngine del Gruppo Avio), nonché a mettere a disposizione di Avio le somme eventualmente richieste dall'Amministrazione finanziaria entro le scadenze previste per i versamenti.

In virtù di tale accordo contrattuale, Avio nel bilancio al 30 settembre 2016, ha provveduto ad iscrivere tra le passività non correnti un debito verso l'erario in relazione alle maggiori imposte di registro, ipotecarie e catastali scaturite dall'avviso di liquidazione, per un importo complessivamente pari ad Euro 58,2 milioni e ad iscrivere, allo stesso tempo, tra le attività non correnti, un credito dello stesso importo verso l'acquirente, Nuova Pignone Holding S.p.A, facente parte del Gruppo General Electric.

In data 26 settembre 2016 la Società Incorporanda ha presentato – di concerto con il Gruppo General Electric – apposito ricorso, impugnando l'Avviso di liquidazione in argomento entro i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Invito Agenzia delle Entrate in merito a operazioni IVA relative all'anno 2011

Nell'ottobre e novembre 2016 la Società Incorporanda, a seguito di specifica richiesta dell'Agenzia delle Entrate di Torino, Ufficio Grandi Contribuenti, ha presentato documentazione e memorie esplicative a supporto del titolo di non imponibilità IVA attribuito alle fatture emesse nei confronti di un proprio cliente per prestazioni di servizi di revisione e manutenzione motori.

In data 29 dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad Avio il relativo avviso di accertamento, contestando l'imponibilità IVA in relazione ad alcune fatture, relative ai predetti servizi di manutenzione e riparazione effettuate su motori, emesse nei confronti di un proprio cliente per assenza del requisito soggettivo. Sono in corso contatti con l'Amministrazione Finanziaria per addivenire ad una definizione concordata della controversia.

Con riferimento a tali rilievi si segnala che, in forza di quanto previsto dallo *Share Purchase Agreement* sottoscritto il 21 dicembre 2012 tra, inter alia, Avio (quale parte venditrice) e Nuovo Pignone Holding S.p.A. (quale parte acquirente), il Gruppo General Electric è tenuto a mantenere

indenne Avio S.p.A. relativamente alle eventuali passività fiscali che dovessero sorgere.

La maggiore IVA ammonta a Euro 453 mila oltre ad interessi e sanzioni.

La Società Incorporanda, di concerto con General Electric, ha presentato istanza di accertamento con adesione. Sulla base delle informazioni disponibili alla data del prospetto, tenuto peraltro conto della manleva da parte di General Electric sopra riportata, le passività potenziali inerenti tale contenzioso si ritengono non probabili.

Avviso di accertamento n. TSB060200344/2014 relativo ad IVA per il periodo d'imposta 2007

Nel dicembre 2014 era stato notificato tale avviso di accertamento concernente l'indetraibilità dell'IVA sulle fatture qualificate come non inerenti connesse alla medesima operazione di *leveraged buy-out*, per un totale di IVA asseritamene indetraibile per Euro 4.377.000, cui vanno aggiunte le relative sanzioni (Euro 5.471.250) e gli interessi; in merito a tale rilievo sono in corso contatti per l'eventuale definizione con l'Agenzia delle Entrate. In considerazione dell'attuale conciliazione in corso, la prossima udienza, originariamente fissata per il 13 dicembre 2016, è stata rinviata a data da definirsi.

Operazione di MLBO (merger leverage buy out): contenzioso fiscale concluso per Avio

IRES

In data 22 aprile 2015, Avio ha raggiunto un accordo di definizione stragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate relativamente ai quattro avvisi di accertamento notificati in relazione all'operazione di fusione a seguito di acquisizione con indebitamento avvenuta nel 2007. In esito all'accordo, la Società Incorporanda, a fronte delle contestazioni dell'Ufficio (relative ad utilizzo di perdite non riportabili in seguito ad operazioni di fusione, deduzione di interessi passivi ed altri costi finanziari privi del requisito di inerenza), si è impegnata a pagare un importo pari ad Euro 8,1 milioni circa a titolo di maggiori imposte (relative agli anni 2008, 2010 e 2012) più interessi e sanzioni. I relativi pagamenti sono stati integralmente eseguiti in data 27 aprile 2015, 24 dicembre 2015 e 18 gennaio 2016.

In data 26 novembre 2015 in esito ai controlli automatizzati eseguiti dall'Agenzia delle Entrate la Società Incorporanda ha ricevuto una comunicazione *ex* articolo 36 *bis* del D.P.R. 600/1973 contenente la richiesta di Euro 1,7 milioni a titolo di maggiore IRES oltre interessi e sanzioni.

Detta comunicazione è risultata duplicativa di quanto già pagato dalla Società Incorporanda a seguito dell'accordo stragiudiziale del 22 aprile 2015; in data 21 aprile 2016 Equitalia ha notificato alla Società Incorporanda la relativa cartella di pagamento.

Data l'evidente duplicazione della pretesa impositiva, la Società Incorporanda ha ottenuto il 15 luglio 2016 un provvedimento di sgravio totale della cartella.

Accertamenti in materia di ritenute su interessi passivi pagati a soggetti non residenti (periodi d'imposta 2007, 2008, 2009 e 2010)

Avio, a partire dal 2006, aveva stipulato due contratti di finanziamento con la allora società collegata ASPropulsion Capital B.V. senza applicare alcuna ritenuta in relazione agli interessi pagati in applicazione della Direttiva n. 49 del 3 giugno 2003 (c.d. "*Interessi-Royalties*").

L'Agenzia delle Entrate ha contestato ad Avio, per gli anni d'imposta 2007, 2008, 2009 e 2010 (attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento di seguito descritti), la mancanza di alcuni requisiti per l'applicazione della citata direttiva comunitaria.

L'Agenzia delle Entrate pertanto ha richiesto l'applicazione delle ritenute dovute come se Avio avesse

pagato gli interessi direttamente ai finanziatori di ASPropulsion Capital B.V.

2007

In riferimento alle ritenute sugli interessi corrisposti nel periodo d'imposta 2007 la Società Incorporanda, in data 28 dicembre 2012, ha ricevuto due avvisi di accertamento:

- Il primo, con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva il pagamento di dette ritenute per un ammontare pari a Euro 11,6 milioni oltre sanzioni al 120% e relativi interessi;
- Il secondo con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva le sanzioni al 30% per omesso versamento delle ritenute per Euro 3,5 milioni.

Con riferimento al primo avviso di accertamento, in data 27 maggio 2013, in esito alla procedura di accertamento con adesione l'Agenzia ha riformulato la pretesa impositiva originaria quantificando le omesse ritenute in Euro 5 milioni circa oltre sanzioni al 120% e relativi interessi.

In data 3 giugno 2013 Avio ha definito la contestazione pagando quanto richiesto a titolo di imposte, interessi e sanzioni (ridotte a 1/3) per un ammontare pari a Euro 8 milioni circa.

In riferimento al secondo avviso di accertamento la Società Incorporanda ha presentato ricorso in data 16 aprile 2014 presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino che successivamente, in data 30 giugno 2015 ha emesso sentenza favorevole alla Società Incorporanda, passata in giudicato.

2008

In riferimento alle ritenute sugli interessi corrisposti nel periodo d'imposta 2008 la Società Incorporanda, in data 20 dicembre 2013, ha ricevuto due avvisi di accertamento:

- Il primo, con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva il pagamento di dette ritenute per un ammontare pari ad Euro 4,8 milioni circa oltre sanzioni al 120% e relativi interessi;
- Il secondo con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva le sanzioni al 30% per omesso versamento per un ammontare pari ad Euro 1,5 milioni circa.

Con riferimento al primo avviso di accertamento, la Società Incorporanda ha definito la contestazione pagando in data 14 gennaio 2014 quanto richiesto a titolo di imposte, interessi e sanzioni (ridotte a 1/6) per un ammontare pari ad Euro 6,6 milioni circa.

In riferimento al secondo avviso di accertamento la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha preso atto, nell'udienza del 21 settembre 2016, dell'annullamento totale dell'atto di irrogazione delle sanzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate del 7 settembre 2016.

2009

In riferimento alle ritenute sugli interessi corrisposti nel periodo d'imposta 2009 la Società Incorporanda, in data 29 dicembre 2014, ha ricevuto due Avvisi di Accertamento:

- il primo, con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva il pagamento di dette ritenute per un ammontare pari ad Euro 3,3 milioni circa oltre sanzioni e relativi interessi;
- il secondo con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva le sanzioni al 30% per omesso versamento per un ammontare pari ad Euro 1 milione circa.

Con riferimento al primo avviso di accertamento, la Società Incorporanda ha definito la contestazione pagando in data 14 gennaio 2015 quanto richiesto a titolo di imposte, interessi e sanzioni (ridotte a 1/6) per un ammontare pari ad Euro 4,5 milioni circa.

In riferimento al secondo avviso di accertamento l'Agenzia delle Entrate in data 10 febbraio 2016 ha sottoscritto un atto di rinuncia all'irrogazione delle sanzioni.

2010

In riferimento alle ritenute sugli interessi corrisposti nel periodo d'imposta 2010 la Società Incorporanda, in data 17 dicembre 2015, ha ricevuto due Avvisi di Accertamento:

- il primo, con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva il pagamento di dette ritenute per un ammontare pari ad Euro 3,1 milioni circa oltre sanzioni e relativi interessi;
- il secondo con il quale l'Agenzia delle Entrate richiedeva solamente le sanzioni al 30% per omesso versamento per un ammontare pari ad Euro 0,9 milioni circa.

Con riferimento al primo avviso di accertamento, la Società Incorporanda ha definito la contestazione pagando in data 24 dicembre 2015 quanto richiesto a titolo di imposte, interessi e sanzioni (ridotte a 1/6) per un ammontare pari ad Euro 4,2 milioni circa.

Con riferimento al secondo avviso di accertamento, l'Agenzia delle Entrate in data 23 giugno 2016 ha emesso l'atto di rinuncia all'irrogazione delle sanzioni.

Ravvedimento operoso sugli anni 2011, 2012 e 2013

Avio con riferimento agli interessi passivi derivanti dai contratti di finanziamento per i quali l'Agenzia delle Entrate ha emesso gli avvisi di accertamento per gli anni dal 2007 al 2010, ha provveduto tramite l'istituto del ravvedimento operoso a regolarizzare, in data 20 settembre 2013, le omesse ritenute per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Con riferimento all'anno di imposta 2011, nel maggio 2015 Avio ha ricevuto due cartelle di pagamento nelle quali l'ente riscossore ha richiesto il pagamento della sanzione del 30% per omesso versamento per un ammontare pari a Euro 0,9 milioni circa oltre interessi.

La Società Incorporanda, in data 6 luglio 2015, ha proposto ricorso davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino contro dette cartelle di pagamento. In data 10 novembre 2015 la Commissione Tributaria adita ha accolto il ricorso della Società Incorporanda e la sentenza è passata in giudicato.

Con riferimento ai contenziosi fiscali sopra menzionati la Società Incorporanda, nonostante ritenga non probabile un esito sfavorevole dei contenziosi di cui sopra, evidenzia nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2015 un fondo rischi fiscali complessivamente pari ad Euro 5,4 milioni circa.

Secosvim

Si riporta di seguito una breve descrizione del contenzioso fiscale di Secosvim, nonché una breve descrizione delle principali correlate passività potenziali.

Rilievi formulati dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma in materia di accise e addizionali provinciali/comunali nel settore dell'energia elettrica

Periodo 2001 – 2005: relativamente alla verifica effettuata da parte dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma ai fini dell'imposta erariale di consumo e relativa addizionale dovute sui consumi di energia elettrica nel periodo gennaio 2001 – agosto 2005, il ricorso avverso il giudizio di secondo grado, favorevole a Secosvim, da parte dell'Agenzia delle Dogane ed il relativo controricorso di Secosvim sono tuttora pendenti presso la Corte di Cassazione.

Periodo 2006 – 2010: circa invece i rilievi formulati dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma, sempre in materia di accise e addizionali provinciali/comunali nel settore dell'energia elettrica, relativamente agli anni 2006-2010 e contro cui Secosvim aveva provveduto a ricorrere, ritenendoli infondati, si evidenzia che la CTR del Lazio ha respinto l'appello di Secosvim (20 maggio 2015) nonostante l'evidente erroneità del giudicato di primo grado in merito alla debenza delle sanzioni (Euro 280.000). Secosvim ha pertanto ritenuto di adire la Corte di Cassazione (ricorso presentato il 23 dicembre 2015).

Contenzioso fiscale relativo all'ICI

ICI 2009 e 2010 Comune di Segni: in riferimento alla procedura di liquidazione degli importi dovuti in relazione agli avvisi di accertamento in materia di Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) emanati dal Comune di Segni per gli anni 2009 e 2010, il cui contenzioso era pendente innanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Roma (R.G.R. 11761/2013), in data 13 maggio 2016 Secosvim ha proceduto alla conciliazione giudiziale ex art. 48 del D.Lgs. 546/92 con il suddetto comune pagando poi in data 24 maggio 2016 Euro 84.904; tale contenzioso è, quindi, definitivamente concluso;

ICI 2011 Comune di Segni: con Avviso di accertamento notificato a Secosvim in data 15 dicembre 2016 il Comune di Segni ha azionato il recupero di tale maggiore imposta per Euro 36.358, oltre sanzioni ed interessi, per complessivi Euro 56.775. Secosvim, a seguito di presentazione di istanza di accertamento con adesione in data 10 febbraio 2017, ha iniziato il contraddittorio ex art. 6, comma 4, d.lgs. 19 giugno 1997, n. 218 dalla metà di marzo.

Disconoscimento dell'accordo di consolidamento fiscale per i periodi d'imposta 2009 e 2010

A seguito della verifica fiscale conclusasi il 19 marzo 2013 dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale III di Roma dell'Agenzia delle Entrate sono stati notificati a Secosvim nell'ottobre del medesimo anno due avvisi di accertamento ai fini IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2010, aventi per oggetto il disconoscimento dell'accordo di consolidamento fiscale con recupero della relativa imposta (importi rispettivamente pari, inclusi sanzioni e interessi, a Euro 3.265 e 1.764 migliaia). Risultando i predetti rilievi privi di fondamento, Secosvim e Avio hanno proposto ricorsi congiunti alla CTP di Roma; tali ricorsi sono stati accolti in data 27 ottobre 2015.

A maggio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Secosvim e Avio si sono costituite pertanto in giudizio mediante controdeduzioni depositate in data 21 luglio 2016. Non è ancora stata fissata l'udienza di trattazione. A seguito dell'emanazione della Circolare n. 40/2016 (settembre 2016) Secosvim e Avio procederanno a richiedere a controparte un atto di rinuncia al contenzioso.

Omissa fatturazione con IVA degli addebiti dei costi di bonifica effettuati ad Avio nel 2010 e 2011

Nel corso del 2013 sono stati notificati a Secosvim due avvisi di accertamento ai fini IVA per gli anni 2010 e 2011, aventi per oggetto l'asserita omessa applicazione dell'imposta su costi di bonifica oggetto di riaddebito alla consolidante Avio (importi complessivamente pari, inclusi sanzioni e interessi, a Euro 2,5 milioni).

In riferimento a tali avvisi di accertamento, ritenuti infondati, Secosvim ha proposto rispettivamente ricorsi e reclamo alla CTP di Roma, la quale ha accolto (con sentenza depositata il 7 settembre) il ricorso contro il rilievo in materia IVA per entrambe le annualità 2010-2011, consentendo lo sgravio totale ed il rimborso da Equitalia di quanto pagato originariamente a titolo di riscossione provvisoria (Euro 0,5 milioni). A marzo 2016 l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello, il quale è stato accolto dalla CTR di Roma in data 12 dicembre 2016.

I Giudici di seconda istanza hanno motivato l'accoglimento dell'appello dell'Ufficio sulla base del fatto che le prestazioni acquistate da Secosvim per rimediare al danno ambientale sono state assoggettate ad IVA, e pertanto anche il risarcimento – pagato dal gruppo Fiat ad Avio e da quest'ultima poi trasferito a Secosvim – avrebbe dovuto soggiacere al medesimo regime IVA.

Secosvim sta attualmente valutando la proposizione del ricorso per cassazione, ritenendo, di concerto con i propri consulenti fiscali, che non sia configurabile il presupposto oggettivo di applicazione dell'IVA, poiché Secosvim non ha prestato alcun servizio in favore di Avio (e tantomeno in favore del gruppo Fiat).

Omessa contabilizzazione di ricavi nel 2011 e 2012

Rilievi in riferimento agli esercizi 2011 e 2012 ai fini IRAP

Con processo verbale di constatazione del 19 marzo 2013 dell'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale III dell'Agenzia delle Entrate a Secosvim è stata eccepita la contestazione di omessa contabilizzazione di ricavi ai fini IRAP:

- per il periodo d'imposta 2011 per Euro 777.358;
- per il periodo d'imposta 2012 per Euro 850.299.

A fine 2013 è stato poi notificato a Secosvim l'avviso di accertamento per il solo periodo d'imposta 2011.

Secosvim ha vinto il ricorso in primo grado presso la CTP Roma in data 23 giugno 2016.

In data 3 febbraio 2017 l'Ufficio ha comunicato alla suddetta CTP la volontà di procedere all'appello avverso la sentenza di primo grado favorevole a Secosvim.

Rilievi in riferimento all'esercizio 2011 ai fini IRES

In data 22 dicembre 2016 l'Ufficio ha formulato la medesima contestazione anche con riferimento all'IRES per il periodo d'imposta 2011, richiedendo una maggiore imposta pari ad euro 213.773 (più interessi e sanzioni). L'avviso è stato notificato anche ad Avio in qualità di società consolidante

Rettifica e liquidazione delle maggiori imposte di registro, ipotecarie e catastali rivenienti dalla riqualificazione come cessione d'azienda, con correlata rideterminazione del valore dell'avviamento riferibile al ramo medesimo, dell'operazione di conferimento del ramo di azienda denominato "Energia Colleferro" a Termica Colleferro S.p.A. e successivo trasferimento della partecipazione in quest'ultima alla controllante indiretta Avio S.p.A.

La sentenza n. 95/10/14 della CTP di Bologna del 9 dicembre 2013 che aveva accolto il ricorso di Secosvim concernente l'avviso di rettifica e liquidazione delle maggiori imposte di registro, ipotecarie e catastali rivenienti dalla riqualificazione come cessione d'azienda dell'operazione di conferimento del ramo di azienda denominato "Energia Colleferro" a Termica Colleferro S.p.A. e successivo trasferimento della partecipazione in quest'ultima alla controllante indiretta Avio, è stata appellata dall'ufficio presso la CTR dell'Emilia Romagna. L'ammontare della controversia è di Euro 129.817 sulla base di quanto riportato nella sentenza della CTP di Bologna del 9 dicembre 2013 e, inoltre, del Certificato dei carichi pendenti della Avio Prot. n. 62533 del 5 agosto 2016. Si è in attesa dell'udienza della CTR dell'Emilia Romagna al riguardo.

Parimenti, la sentenza n. 94/02/16 della CTP di Bologna del 15 gennaio 2016 che ha accolto il correlato ricorso di Secosvim concernente l'avviso di rettifica e liquidazione delle maggiori imposte di registro, ipotecarie e catastali rivenienti dalla rideterminazione del valore dell'avviamento riferibile al sopracitato ramo d'azienda, è stata appellata dall'ufficio presso la CTR dell'Emilia Romagna. L'ammontare della controversia è di Euro 16.903. Secosvim è in attesa dell'udienza della CTR dell'Emilia Romagna al riguardo.

ELV

Atto di contestazione datato 25 maggio 2016

In data 19 giugno 2015 ELV, in esito ad attività ispettiva dell'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2013, ha ricevuto un Processo Verbale di Costatazione nel quale, relativamente all'anno d'imposta 2013, sono state richieste alcune sanzioni in relazione all'imposta IVA (*inter alia* in relazione all'applicazione del tributo con applicazione del metodo “*reverse charge*”).

Il 25 maggio 2016, a seguito del PVC, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad ELV il relativo atto di contestazione delle sanzioni.

ELV ha definito il contenzioso in data 22 luglio 2016 pagando un importo pari ad Euro 22 mila.

Europropulsion

Europropulsion è stata oggetto in passato di accertamento fiscale da parte dell'Autorità Fiscale Francese con riferimento all'applicazione della cosiddetta “*taxe professionnelle*” (imposta diretta adottata in Francia, simile all'IRAP) sui beni di proprietà della ESA in utilizzo alla società per gli esercizi fiscali 2010 e 2011.

Europropulsion ha presentato ricorso in primo grado presso il competente Giudice fiscale, il quale ha emesso sentenza sfavorevole alla società. Quest'ultima ha quindi promosso appello il 9 settembre 2016.

L'ammontare totale della passività fiscale associata al suddetto contenzioso è pari a circa Euro 2,6 milioni, includendo sanzioni ed interessi. Non è stata operata alcuna iscrizione a Fondo rischi fiscali da parte di Europropulsion con riferimento al suddetto rischio fiscale in quanto il *management* della stessa, sentiti i propri consulenti fiscali, ritiene di avere validi argomenti per difendere la propria posizione. In particolare essi sono basati sul fatto che i beni di cui sopra sono di proprietà dell'ESA e non di Europropulsion ed ESA gode di una specifica esenzione in riferimento all'applicazione della “*taxe professionnelle*”.

Regulus

Descrizione del contenuto del PVC

In data 28 febbraio 2017 la Guardia di Finanza – nel contesto di una verifica fiscale in corso nei confronti di Avio – ha notificato alla società francese Regulus, avente sede legale e operativa a Kourou, Guyana francese, un PVC.

Regulus, il cui capitale è detenuto al 60% da Avio e per il restante 40% da ASL, è una società operativa, costituita nel 1989, che impiega circa cento dipendenti tra tecnici ed amministrativi ed utilizza un'area di trecento ettari e quarantasei stabilimenti al fine di svolgere la propria attività. Regulus, in particolare, si occupa della produzione e del caricamento del propellente per i motori dei lanciatori spaziali sviluppati nell'ambito (i) del programma europeo Ariane, patrocinato dalla ESA e del quale società capocommessa è ASL, e (ii) del programma Vega, patrocinato dall'ASI insieme all'ESA e del quale società capocommessa è Avio.

L'attività di Regulus si colloca a Kourou, nella Guyana francese, presso il Centro Spaziale Europeo, in ragione della vicinanza all'equatore e, per questo, in posizione ideale per i lanci che vengono effettuati in seguito al caricamento operato da Regulus.

Ciò posto, il PVC ha contestato l'asserita residenza in Italia di Regulus, a partire dal periodo d'imposta 2010 e fino al 2016. Il presupposto della contestazione è che la società avrebbe la propria “sede effettiva dell'amministrazione” in Italia, presso gli uffici Avio di Colleferro. Sempre secondo la

Guardia di Finanza, l'insediamento estero della società integrerebbe una "costruzione di puro artificio".

Il PVC scaturisce dall'attività di verifica condotta nei mesi scorsi su Avio e sui suoi rapporti con le controllate estere, facendo seguito anche alla produzione documentale effettuata da Regulus in adempimento ad un apposito invito notificato dalla Guardia di Finanza. Il contenuto del PVC può essere riassunto nei seguenti termini:

- Avio è – in termini generali – l'unico cliente di Regulus;
- presso Avio è stata rinvenuta documentazione societaria e finanziaria riguardante Regulus;
- quattro di sette membri del Consiglio di Amministrazione di Regulus sono residenti in Italia;
- la maggior parte delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Regulus tra il 2012 ed il 2014 sarebbero state tenute in Italia, presso Avio;
- dal 2010 al 2016 Regulus si è avvalsa di servizi commerciali, amministrativi e finanziari resi da Avio;
- Regulus non sarebbe finanziariamente indipendente;
- la Guyana francese, dove si trova un effettivo stabilimento di dipendenti, impianti etc., è solo il luogo di adempimento degli obblighi contrattuali di Regulus, mentre la sede di direzione effettiva di Regulus andrebbe localizzata in Italia: come tale, la sede dichiarata da Regulus in Guyana francese costituisce una costruzione di puro artificio.

Il PVC non ha quantificato la presunta pretesa in termini di maggiore imposta, sanzioni e interessi applicabili. A tal proposito, lo stesso PVC ha richiamato nelle conclusioni l'importo dei ricavi lordi di Regulus a titolo di "elementi positivi di reddito" per il periodo oggetto di verifica, come risultanti dai relativi bilanci.

Sotto questo profilo, tuttavia, successivamente al PVC, in data 14 marzo 2017, la Guardia di Finanza, dopo un coordinamento con la competente Agenzia delle Entrate, ha notificato a Regulus un PVOC a fronte del quale è stata meglio definita la presunta base imponibile potenzialmente rilevante in capo a Regulus, nel caso in cui quest'ultima fosse in grado di documentare i costi, riconoscendo espressamente che *"la base imponibile rideterminata, su cui calcolare le imposte, sarebbe pari a euro 26.804.459,43 (anni dal 2010 al 2015)"* e che Regulus *"potrà fornire – ai fini di una possibile riconoscibilità da parte dell'Amministrazione finanziaria in sede di definizione – la necessaria documentazione comprovante l'effettivo assolvimento delle imposte all'erario francese pari, per quanto si evince dai bilanci acquisiti/esibiti in data 20.02.2017 e 22.02.2017, a complessivi euro 8.100.115,94 (anni dal 2010 al 2015)"*.

In conclusione del PVOC, la Guardia di Finanza ha quindi invitato Regulus a produrre la documentazione utile ai fini del riconoscimento sia dei costi sia dell'avvenuto assolvimento delle imposte, già pagate per gli anni dal 2010 al 2015 da Regulus in Francia.

Ciò posto, alla Data del Prospetto non vi è ancora stato un confronto con l'Agenzia delle Entrate.

Cionondimeno, è intenzione di Regulus presentare osservazioni al PVC nei termini di legge (60 giorni) con le quali, oltre a sviluppare le argomentazioni difensive, potrà essere prodotta la suddetta documentazione relativa ai costi sostenuti e alle imposte assolte in Francia, con l'obiettivo di ottenere l'archiviazione del rilievo e quindi evitare la formalizzazione di un avviso di accertamento.

Descrizione del parere rilasciato a Regulus e ad Avio dal Prof. Gallo

Sin dalla notifica del PVC, Regulus ha incaricato il Prof. Franco Gallo, professionista di indubbia competenza ed indipendenza nonché Presidente Emerito della Corte Costituzionale, affinché valutasse la sostenibilità della ricostruzione proposta dalla Guardia di Finanza.

Il Prof. Gallo in data 13 marzo 2017 ha reso un parere *pro veritate* (il “**Parere**”), nel quale ha raccolto gli esiti della propria analisi in relazione ai contenuti del PVC. In data 14 marzo 2017, detto Parere è stato integrato dal Prof. Gallo in seguito alla notifica del PVOC.

Il Parere, in sintesi, ha affermato che la tesi del PVC non è fondata sulla base dei seguenti argomenti:

- l’acquisizione di documentazione concernente Regulus da parte della Guardia di Finanza presso Avio non costituisce alcuna anomalia in quanto tale ritrovamento di documentazione, peraltro incompleta e in gran parte sotto forma di bozza, nulla dice rispetto al luogo in cui Regulus viene amministrata;
- la preponderanza, in sede di Consiglio di Amministrazione, dei componenti nominati da Avio (quattro, rispetto ai tre di nomina di ASL) non assume rilevanza, essendo statutariamente prevista una maggioranza qualificata di tre quarti per adottare tutte le decisioni cruciali che interessano la gestione e la continuità aziendale di Regulus;
- su un totale di ventisette riunioni del Consiglio di Amministrazione, dal 2010 al 2015, solo dieci si sono svolte in Italia, mentre diciassette si sono svolte a rotazione tra la Francia e la Guyana francese, in piena conformità allo spirito della joint-venture tra Avio ed ASL;
- gli impulsi decisionali strategici di Regulus, pertanto, sono il risultato di una complessa dinamica tra i soci in seno agli organi sociali, anche alla luce del peso di ASL, sensibilmente maggiore di Avio e con un ruolo predominante, rispetto ai più importanti programmi dei lanciatori europei;
- i servizi di supporto e assistenza prestati da Avio sono servizi a basso valore aggiunto che nella gestione dei gruppi di società sono ordinariamente resi, in maniera accentrata, dalla capogruppo a favore delle controllate;
- la mancanza di indipendenza finanziaria di Regulus non è condivisibile, dal momento che Avio procede a corrispondere a Regulus i corrispettivi per i servizi da questa prestati (si tratta di rapporti commerciali, quindi, non essendo peraltro presente alcun finanziamento infragruppo);
- la presenza di Regulus in Guyana francese non ha alcunché di artificioso né di abusivo, mancando peraltro qualsivoglia risparmio d’imposta (l’aliquota dell’imposta sul reddito a cui è ordinariamente assoggettata Regulus è più elevata di quella italiana). A contrasto della tesi della presunta esterovestizione, la genuinità dello stabilimento di Regulus in Guyana francese è ulteriormente testimoniata dall’impiego di circa cento dipendenti.

Sulla base degli argomenti qui sintetizzati, il Prof. Gallo ha concluso che una contestazione come quella di cui al PVC si risolve, sia nei fatti che in diritto, in una violazione non solo della normativa fiscale nazionale, ma anche della libertà di stabilimento, meritando quindi l’archiviazione da parte dei competenti organi dell’Agenzia delle Entrate.

Con riferimento invece al possibile rischio fiscale in capo a Regulus, qualificato come remoto, il Prof. Gallo ha ritenuto che una quantificazione che tenga in considerazione solo i ricavi di Regulus non rappresenta una determinazione realistica e pertanto, alla luce sia dei bilanci di Regulus regolarmente sottoposti a revisione da parte di Ernst and Young, sia della mancata produzione della documentazione a supporto della deducibilità dei costi sostenuti per mere ragioni logistiche e dello scarso tempo a disposizione, gli elementi negativi derivabili dal conto economico dei bilanci di Regulus devono essere ammessi in deduzione anche ai fini italiani. A valle del PVOC, inoltre, il Prof. Gallo ha concluso che il parametro dell’utile di esercizio ante imposte di conto economico di Regulus indicato nel PVOC, pur non considerando le variazioni in aumento e diminuzione tipiche della normativa fiscale italiana, pare tuttavia affidabile in sede di stima.

Sulla base di quanto precede, il Prof. Gallo ha concluso che, anche nella denegata ipotesi in cui si ritenesse che Regulus ha sede in Italia, la quantificazione del presunto carico fiscale complessivo, a

titolo di imposte, sanzioni ed interessi, sarebbe pari a circa Euro 12 milioni sulla base del Parere aggiornato al PVOC. Inoltre, il Prof. Gallo ha rilevato che detto rischio verrebbe drasticamente ridotto fin quasi ad azzerarsi nel caso in cui fosse tenuto in considerazione il credito per le imposte versate in Francia menzionato nello stesso PVOC in sede di definizione, dal momento che il carico fiscale francese è del tutto in linea con quello nazionale.

Pertanto, il Prof. Gallo ha concluso qualificando come remoto il rischio fiscale e che non si deve quindi procedere allo stanziamento nel bilancio di esercizio 2016 di un apposito accantonamento.

Valutazioni compiute dal Consiglio di Amministrazione di Space2 e Avio in merito all'accertamento fiscale condotto su Regulus

Il Consiglio di Amministrazione di Avio è stato tempestivamente reso edotto già nella seduta del 1 marzo 2017 del PVC notificato il 28 febbraio 2017 a Regulus nel corso della quale è stata data ampia illustrazione del contenuto del PVC e di una preliminare valutazione delle strutture aziendali competenti circa la fondatezza della pretesa impositiva e dei profili dei rischi connessi.

All'esito della riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di chiedere all'Amministratore Delegato di informare prontamente il Consiglio di Amministrazione di ogni rilevante evoluzione scaturente dalle interazioni con la Guardia di Finanza e le autorità fiscali competenti.

Tale verifica fiscale è stata oggetto anche di due riunioni del Collegio Sindacale la prima il 2 marzo 2017 e la seconda il 13 marzo 2017 e mentre nella prima veniva approfondito quanto già discusso nel Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2017, nella successiva veniva commentato, alla presenza del Prof. Franco Gallo, il Parere emesso da quest'ultimo su incarico della Regulus sulla fondatezza delle contestazioni mosse dalla Guardia di Finanza.

Nel corso della riunione suddetta il Prof. Gallo confermava le proprie conclusioni nel senso di considerare del tutto infondati - in fatto e in diritto - i rilievi mossi dai militari verbalizzanti e, dunque, del tutto remoto il rischio per la Regulus di dover in futuro sostenere un onere tributario concludendo che non risulterebbe necessario né per Regulus né per Avio alcuna menzione nella nota integrativa e neppure necessario accantonare alcun importo nel Bilancio al 31 dicembre 2016.

All'esito del confronto con il Prof. Gallo, il Collegio ha ritenuto corretto consigliare al Consiglio di Amministrazione di Avio di non effettuare alcun stanziamento nel bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2016 previa condivisione con la società di revisione.

Nel Consiglio di Amministrazione di Avio tenutosi sempre il 13 marzo 2017, i Consiglieri sono stati edotti che il parere del Professor Gallo è stato condiviso con il Collegio Sindacale e, all'esito di tale interlocuzione, considerando anche l'intervenuta archiviazione del connesso procedimento penale, il Consiglio di Amministrazione ha concordato nel considerare il rischio di esborso remoto e, pertanto, non necessario procedere con alcun tipo di accantonamento relativo al suddetto PVC, né farne menzione nella relazione annuale di bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione di Space2 è stato tempestivamente informato già nella seduta del 3 marzo 2017 del PVC notificato il 28 febbraio 2017 a Regulus; nel corso della riunione, è stata data ampia illustrazione del contenuto del PVC e sono state discusse le valutazioni di natura preliminare svolte dal management di Avio circa la fondatezza delle argomentazioni svolte dalla Guardia di Finanza e il profilo di rischio connesso. In tale sede il Consiglio si è riservato di svolgere tutti i necessari approfondimenti, anche conferendo incarichi ad hoc a propri consulenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Space2 si è quindi nuovamente riunito in data 13 marzo 2017, dopo aver acquisito il parere dei propri consulenti nonché del prof. Gallo, le cui valutazioni circa i profili di rischio connessi al PVC sono risultate in linea. In tale sede, il Consiglio ha inoltre preso atto della decisione del Consiglio di Amministrazione di Avio di non effettuare alcun accantonamento nel bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2016 con riferimento alla potenziale passività relativa al PVC e discusso le intese di massima informalmente raggiunte con Cinven in merito alla disciplina

contrattuale di tale potenziale passività fiscale, da riflettere in un accordo modificativo allo SPA. In conclusione il Consiglio, preso atto del contenuto dei pareri ricevuti e dell'accordo di massima informalmente raggiunto con Cinven circa l'accordo modificativo dello SPA, ha deliberato di procedere con l'Operazione Space2-Avio.

Infine, i consiglieri e i sindaci di Space2 sono stati edotti del contenuto del PVOC e dell'intervenuta archiviazione del procedimento penale avviato nei confronti del rappresentante legale di Regulus.

Descrizione delle modifiche apportate allo SPA e al connesso Escrow Agreement in relazione all'accertamento fiscale condotto su Regulus

Si segnala infine che in data 30 marzo 2017 Space2, Leonardo ed In Orbit, quali acquirenti, e Cinven Limited, quale rappresentante dei Venditori, hanno concordato alcune modifiche contrattuali al contenuto lo SPA e all'Escrow Agreement, in virtù delle quali, *inter alia*, (i) i Venditori si sono impegnati a indennizzare Avio per una quota pari al 50% dell'eventuale passività sopportata (direttamente o indirettamente) da Avio in relazione alle eventuali richieste formulate dall'Amministrazione Finanziaria a Regulus, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 7.5 milioni; (ii) tale impegno, che ha una durata di 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione, è rinnovabile, per un periodo di ulteriori 12 mesi nel caso in cui, entro 12 mesi dalla data di esecuzione dell'Operazione Space2-Avio, alternativamente, (a) l'Amministrazione Finanziaria non abbia rinunciato in modo irrevocabile alle pretese avanzate nei confronti di Regulus, ovvero (b) il procedimento incardinato dall'Amministrazione Finanziaria non sia definitivamente archiviato o risolto, ovvero (c) Regulus e l'Amministrazione Finanziaria non abbiano raggiunto una soluzione transattiva in merito a tali pretese; (iii) l'importo vincolato ai sensi dell'Escrow Agreement, che è volto a garantire il suddetto obbligo dei Venditori si riduce di Euro 2,5 milioni a seguito del decorso dei primi 12 mesi dalla data di esecuzione del Contratto di Acquisizione nel caso in cui, entro tale termine, i Venditori abbiano approvato i termini di una proposta transattiva con l'Autorità Finanziaria ma Regulus abbia deciso di non perseguirla.

Descrizione della notifica da parte della Guardia di Finanza di notizia di reato alla Procura della Repubblica di Velletri relativa alla fattispecie di omessa dichiarazione

Nel 2016 la Guardia di Finanza ha peraltro inoltrato alla Procura della Repubblica di Velletri una notizia di reato per la violazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 74/2000 ("*Omessa dichiarazione*") per gli anni dal 2010 al 2014 a carico del legale rappresentante di Regulus, avvalendosi del raddoppio dei termini di accertamento.

Regulus ha avuto contezza di tale notizia di reato solo in data 20 febbraio 2017, in sede di presentazione e produzione di documenti presso gli uffici della Guardia di Finanza.

In relazione a tale procedimento, il Prof. Bruno Assumma, legale incaricato della difesa del legale rappresentante di Regulus, ha fornito il 21 marzo 2017 a quest'ultimo, che ha prontamente girato la comunicazione ad Avio e all'Emittente, il decreto di archiviazione del procedimento penale disposto il 24 novembre 2016 per l'infondatezza della notizia di reato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Velletri, su proposta del Pubblico Ministero, in ordine al reato di cui all'art.5 D.lgs.74/00.

In particolare, dalla lettura della motivazione della richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero si legge tra l'altro che risulta "*più che dubbio che la società di diritto francese in parola, che assolve i propri obblighi fiscali all'estero, possa essere ritenuta sottoposta alla legislazione tributaria italiana*".

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente e della Società Incorporanda

20.8.1 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente

Fatto salvo quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1(C) e (D) del Prospetto, dal 30 settembre 2016 alla Data del Prospetto, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente.

20.8.2 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale della Società Incorporanda

Nell’ambito della Operazione Space2-Avio, in data 29 novembre 2016 Avio ha chiesto a Banca IMI S.p.A., banca agente del sindacato di banche finanziatrici della Società Incorporanda, di verificare il consenso delle banche finanziatrici ai fini dei *waivers* alla clausola di *merger*, che costituisce un evento di *default*, e alla clausola di *change of control*, che prevede, al suo avverarsi, l’immediato rimborso degli importi *outstanding* delle linee di credito.

In deroga a tali previsioni, la Società Incorporanda ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla data precedente tra il compimento di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017, a condizione che l’Operazione Space2-Avio si verifichi entro tale data.

In data 30 dicembre 2016 la banca agente ha risposto alla suddetta richiesta confermando che le banche finanziatrici hanno acconsentito alla richiesta di *waiver* della Società Incorporanda.

Le valutazioni sulla futura struttura finanziaria della società risultante dalla Fusione saranno effettuate successivamente alla Data di Efficacia delle Fusione.

A partire dall’aprile del 2018 Avio valuterà l’eventuale ricorso ad una linea di finanziamento *revolving* per un importo nell’ordine di grandezza di circa Euro 30 milioni a supporto della stagionalità (per il periodo da aprile ad ottobre) del capitale circolante. Infatti, l’attività caratteristica ordinaria del Gruppo Avio presenta un effetto stagionale ciclico che, sulla base di quanto registrato negli anni passati, tendenzialmente porta ad un temporaneo assorbimento di risorse per finanziare il capitale circolante nei mesi centrali dell’esercizio più che compensato da una generazione di risorse finanziarie dal capitale circolante negli altri mesi dell’esercizio, con particolare riferimento all’ultimo trimestre dell’esercizio. Tale andamento ciclico annuale, riflette sostanzialmente sia le date di regolazione finanziaria previste dai contratti (“milestones”) sia eventuali variazioni di queste ultime per rispecchiare la correlazione con la tempistica di avanzamento delle commesse.

Alla Data del Prospetto tale eventuale linea di credito non è stata contrattualizzata nei termini e nelle condizioni in quanto le attese sono di un eventuale ricorso nei mesi centrali degli esercizi, a partire dal mese di aprile 2018.

Alla luce di quanto sopra, allo stato, la valutazione circa il ricorso ad una eventuale linea di credito revolving a sostegno delle esigenze di capitale circolante non attiene i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

La stima dell’indebitamento finanziario al 31 dicembre 2016 pari a Euro 18.6 milioni, include disponibilità liquide pari a Euro 87.2 milioni e il finanziamento bancario in parola pari a Euro 91.6 milioni. A tali disponibilità liquide, per effetto della Fusione, si aggiungeranno risorse finanziarie rinvenienti da Space2 pari a circa Euro 67 milioni. Il rimborso del finanziamento bancario è atteso nel quarto trimestre 2017. Conseguentemente, si ritiene che le risorse a disposizione del gruppo Space2 post Fusione siano congrue rispetto al menzionato effetto stagionale nei mesi centrali dell’esercizio 2017, senza ricorso a nessuna ulteriore linea di credito *revolving*, e anche ai fini del rimborso dell’attuale finanziamento bancario.

CAPITOLO XXI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale azionario sottoscritto e versato

Alla data del 30 settembre 2016, il capitale sociale deliberato di Space2 era pari a Euro 32.851.977,00, di cui Euro 30.845.000,00 interamente versati e sottoscritti, suddiviso in n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2, prive dell'indicazione del valore nominale, e n. 800.000 Azioni Speciali detenute da Space Holding, prive dell'indicazione del valore nominale e aventi le caratteristiche descritte all'art. 5 dello Statuto. Alla Data del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente non ha subito variazioni.

Alla Data di Efficacia della Scissione (prevista per il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data del rilascio da parte della Consob del giudizio di equivalenza sul Documento Equivalente), il capitale sociale di Space2 ammonterà a Euro 15.422.500 e sarà diviso in n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 400.000 Azioni Speciali.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente, in data 23 dicembre 2016, ha deliberato un aumento di capitale a servizio della Fusione in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, per massimi nominali Euro 92.743.250, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di massime n. 9.274.325 Azioni Ordinarie in Concambio prive dell'indicazione del valore nominale, da assegnare in concambio alle Azioni della Società Incorporanda, da eseguirsi sulla base del Rapporto di Cambio indicato nel progetto di Fusione.

In data 13 marzo 2017, il Rapporto di Cambio a servizio della Fusione è stato determinato in 0,0402 Azioni Ordinarie in Concambio per ogni Azione della Società Incorporanda e, pertanto, l'Aumento di Capitale di Space2 deve intendersi pari a nominali Euro 75.339.170, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di n. 7.533.917 Azioni Ordinarie in Concambio, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2, da assegnare in concambio alle Azioni Avio detenute dai soggetti, diversi da Space2, che sono risultati essere azionisti di Avio a esito dell'Acquisizione.

Pertanto, alla Data di Efficacia della Fusione il capitale sociale di Avio sarà pari a Euro 90.761.670, suddiviso in n. 23.163.917 Azioni Avio Post Fusione e n. 260.000 Azioni Speciali.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto, la Società Incorporante non ha emesso azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie e azioni detenute da società controllate

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non detiene azioni proprie.

Alla Data del Prospetto, non vi sono Azioni Ordinarie Space2 detenute da società controllate dall'Emittente o per conto del medesimo.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società Incorporante non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale

Nel contesto del processo di quotazione, Space2 ha emesso i seguenti *warrant*, esercitabili a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, i cui termini e condizioni sono dettagliati nei rispettivi regolamenti come approvati dall'assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015:

- i Market Warrant, di cui in particolare: (i) n. 3.750.000 Market Warrant sono stati emessi nell'ambito del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione e hanno iniziato a negoziare sul MIV/segmento SIV separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Quotazione Space2; (ii) ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi e inizieranno a negoziare separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Efficacia della Fusione e saranno assegnati ai soggetti allora titolari di Azioni Avio Post Fusione (a esclusione di Space Holding e dei soci della Società Incorporanda). Come meglio descritto nel Prospetto Space2, i Market Warrant potranno essere esercitati - nel periodo compreso tra il terzo giorno di borsa aperta del secondo mese di calendario successivo alla Data di Efficacia della Fusione e 5 anni dalla Data di Efficacia della Fusione - a condizione che il "Prezzo Medio Mensile" (pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali giornalieri) rilevato con riferimento a ciascun mese di calendario sia maggiore del "Prezzo Strike", pari a Euro 9,5 per azione. Il prezzo di sottoscrizione cui i portatori di Market Warrant potranno sottoscrivere le Azioni Avio di Compendio Market Warrant è pari a Euro 0,10 per ciascuna Azione Avio di Compendio Market Warrant. Il numero di Azioni Avio di Compendio Market Warrant da assegnare a fronte dell'esercizio di ciascun Market Warrant è calcolato sulla base del seguente rapporto di esercizio: $(\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}) / \text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di sottoscrizione}$. Qualora il "Prezzo Medio Mensile" rilevato nel corso di un mese di calendario sia uguale o superiore al "Prezzo di Accelerazione", pari a Euro 13 per azione, Space2 ne darà comunicazione mediante pubblicazione della comunicazione di accelerazione e in tal caso i Market Warrant potranno essere esercitati entro il primo giorno di borsa aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della comunicazione di accelerazione. Sempre in tale ipotesi, nella suddetta formula per il calcolo del rapporto di esercizio, il "Prezzo Medio Mensile" si intenderà sostituito dal "Prezzo di Accelerazione" (pari a Euro 13 per azione);
- n. 800.000 Sponsor Warrant, non quotati, esercitabili a pagamento al prezzo di esercizio unitario di Euro 13, al raggiungimento di uno "Strike Price" pari a Euro 13, a fronte dell'assegnazione di un'Azione Avio di Compendio Sponsor Warrant per ciascuno Sponsor Warrant. Gli Sponsor Warrant sono stati assegnati gratuitamente a Space Holding in abbinamento alle Azioni Speciali e non sono ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato italiano o estero. Gli Sponsor Warrant potranno essere esercitati, nel periodo compreso tra il primo giorno di borsa aperto successivo alla Data di Efficacia della Fusione e 10 anni dalla Data di Efficacia della Fusione.

A servizio dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant, l'assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015, come integrata in data 7 luglio 2015 e in data 23 dicembre 2016, ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di Euro 203.488,50, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi n. 7.500.000 Market Warrant, mediante emissione di massime n. 2.034.885 Azioni Avio di Compendio Market Warrant, fermo restando che - sulla base dei n. 3.750.000 Market Warrant emessi alla Data del Prospetto e degli ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant che saranno emessi alla Data di Efficacia della Fusione - il numero massimo di Azioni Avio di Compendio Market Warrant da emettersi è pari a 2.034.885;

- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 10.400.000,00, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi n. 800.000 Sponsor Warrant, mediante emissione di massime n. 800.000 Azioni Avio di Compendio Sponsor Warrant.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Non applicabile, in quanto, alla Data del Prospetto, Space2 non fa parte di alcun gruppo.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale

L'Emittente è stato costituito in data 28 maggio 2015 attraverso la sottoscrizione e il versamento da parte di Space Holding dell'intero capitale sociale di Euro 50.000,00, diviso in numero 5.000 Azioni Ordinarie Space2.

Nel contesto del processo di quotazione, l'Assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015 ha deliberato di:

- aumentare il capitale sociale dell'Emittente, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 300.000.000, mediante emissione di massime n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2 cui sono abbinati i Market Warrant in ragione di n. 2 Market Warrant ogni 4 Azioni Ordinarie Space2;
- aumentare il capitale sociale dell'Emittente in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 6.950.000, mediante emissione di massime n. 695.000 Azioni Speciali, cui sono abbinati gli Sponsor Warrant in ragione di n. 2 Sponsor Warrant ogni Azione Speciale Space2;
- convertire le n. 5000 Azioni Ordinarie Space2 detenute da Space Holding dalla data di costituzione in n. 5.000 Azioni Speciali.

In data 7 luglio 2015, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha deliberato di incrementare l'importo dell'aumento di capitale a servizio dell'emissione delle Azioni Speciali già deliberato in data 17 giugno 2015 per Euro 1.000.000 e, pertanto, fino a un importo massimo di Euro 7.950.000, mediante emissione di massime n. 795.000 Azioni Speciali.

I suddetti aumenti di capitale - a servizio dell'emissione delle Azioni Ordinarie Space2 e delle Azioni Speciali - sono stati eseguiti in data 31 luglio 2015.

Inoltre, l'Assemblea straordinaria del giorno 17 giugno 2015, come modificata dall'assemblea straordinaria del giorno 7 luglio 2015, ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di Euro 406.977,00, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 15.000.000 Market Warrant, mediante emissione di massime n. 4.069.770 Azioni Avio di Compendio Market Warrant;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 20.800.000,00, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 1.600.000 Sponsor Warrant, mediante emissione di massime n. 1.600.000 Azioni Avio di Compendio Sponsor Warrant.

A chiusura del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione sul MIV, alla Data di Quotazione Space2 il capitale sociale deliberato di Space2 era pari a Euro 32.851.977,00, di cui Euro 30.845.000,00 interamente versati e sottoscritti, suddiviso in n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2,

prive dell'indicazione del valore nominale, e n. 800.000 Azioni Speciali detenute da Space Holding, prive dell'indicazione del valore nominale e aventi le caratteristiche descritte all'art. 5 dello Statuto.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente, in data 23 dicembre 2016, ha deliberato:

- di approvare la riduzione del capitale sociale di Space2 a servizio della Scissione a nominali Euro 15.422.500, suddiviso in n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e dal numero di Azioni Speciali che sarà determinato a esito dell'applicazione del rapporto di cambio di Scissione;
- di aumentare il capitale sociale a servizio della Fusione in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, per massimi nominali Euro 92.743.250, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di massime n. 9.274.325 Azioni Ordinarie in Concambio prive dell'indicazione del valore nominale, da assegnare in concambio alle Azioni della Società Incorporanda, da eseguirsi sulla base del Rapporto di Cambio indicato nel progetto di Fusione;
- di adeguare gli importi massimi degli aumenti di capitale deliberati a servizio dell'esercizio dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant al numero di Market Warrant e di Sponsor Warrant residui a esito della Scissione.

In data 15 marzo 2017, dinanzi al Notaio Filippo Zabban, Space2 e Space3 hanno stipulato l'atto di Scissione ai sensi del quale, sulla base del rapporto di cambio della Scissione approvato in data 13 gennaio 2017 dai Consigli di Amministrazione di Space2 e di Space3, sarà assegnato a Space3 un patrimonio netto composto da disponibilità liquide pari a Euro 152.847.144.

Per effetto della Scissione, il patrimonio netto di Space2 sarà stato ridotto per Euro 152.847.144. La riduzione del patrimonio netto di Space2 sarà attuata mediante imputazione del relativo ammontare per Euro 15.422.500 a riduzione del capitale sociale e per Euro 137.424.644 a riduzione delle riserve.

Per effetto della Scissione: (i) saranno annullate n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 400.000 Azioni Speciali a fronte delle azioni ordinarie di Space3 e delle azioni speciali di Space3 assegnate in concambio; (ii) saranno annullati n. 3.750.000 Market Warrant a fronte dei *market warrant* emessi da Space3, mentre ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi alla Data di Efficacia della Fusione; e (iii) saranno annullati n. 800.000 Sponsor Warrant a fronte degli *sponsor warrant* emessi da Space3.

Pertanto, alla Data di Efficacia della Scissione (ossia, il terzo giorno di borsa aperta successivo alla data del rilascio da parte della Consob del giudizio di equivalenza sul Documento Equivalente): (i) il capitale sociale di Space2 sarà pari a Euro 15.422.500 suddiviso in n. 15.000.000 Azioni Ordinarie Space2 e n. 400.000 Azioni Speciali; (ii) residueranno n. 3.750.000 Market Warrant già in circolazione, mentre ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi alla Data di Efficacia della Fusione; e (iii) residueranno n. 800.000 Sponsor Warrant. Sono stati, conseguentemente, adeguati gli importi massimi degli aumenti di capitale a servizio dell'esercizio dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant deliberati dall'assemblea di Space2 del 17 giugno 2015 (come modificata in data 7 luglio 2015 e in data 23 dicembre 2016) indicati nell'art. 5 dello Statuto al numero di *warrant* residui a esito della Scissione come di seguito indicato: (i) l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di Euro 203.488,50, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 7.500.000 Market Warrant, mediante emissione di massime n. 2.034.885 Azioni Avio di Compendio Market Warrant; e (ii) l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 10.400.000,00, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 800.000 Sponsor Warrant, mediante emissione di massime n. 800.000 Azioni Avio di Compendio Sponsor Warrant.

In data 13 marzo 2017, il Rapporto di Cambio a servizio della Fusione è stato determinato in 0,0402 Azioni Ordinarie in Concambio per ogni Azione della Società Incorporanda e, pertanto, l'Aumento di Capitale di Space2 deve intendersi pari a nominali Euro 75.339.170, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di n. 7.533.917 Azioni Ordinarie in Concambio, prive di indicazione del

valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2, da assegnare in concambio alle Azioni Avio detenute dai soggetti, diversi da Space2, che sono risultati essere azionisti di Avio a esito dell'Acquisizione.

21.2 Atto costitutivo e Nuovo statuto

Alla Data di Efficacia della Fusione entrerà in vigore il Nuovo Statuto. Nel presente Paragrafo 21.2 si illustrano le principali disposizioni del Nuovo Statuto.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'oggetto sociale dell'Emittente è il seguente: *“L'Emittente è una SIV (Special Investment Vehicle) ai sensi del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., come di volta in volta modificato (il "Regolamento di Borsa"), e ha, pertanto, come esclusivo oggetto sociale l'investimento in una società, impresa, azienda o ramo di azienda, nonché lo svolgimento delle relative attività strumentali, come descritto più nel dettaglio nel documento intitolato "Politica di Investimento", allegata e facente parte dello Statuto, fermo restando che tale investimento dovrà rappresentare più del 50% degli attivi della Società entro il termine di durata della medesima. Inoltre, le Società non dovrà investire in quote di fondi speculativi italiani o esteri per più del 20% delle proprie attività.*

L'Emittente potrà compiere le attività di ricerca e selezione di potenziali società target con cui realizzare un'Operazione Rilevante (come definita di seguito), nonché porre in essere ogni operazione o atto necessario c/o opportuno al fine del compimento della medesima Operazione Rilevante, con esclusione delle attività finanziarie nei confronti del pubblico e, in generale, nelle attività riservate ai sensi della legge. Ai fini del presente statuto, per “Operazione Rilevante” si intende un'operazione di acquisizione di una società, impresa, azienda o ramo di azienda, con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con liste o la sottoscrizione di partecipazioni, da realizzarsi successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul mercato regolamentato italiano MIV - Segmento Professionale. Fermi restando i limiti suddetti, la Società potrà acquisire a tal fine partecipazioni di maggioranza o di minoranza, nonché strumenti finanziari partecipativi.”

Ai sensi dell'art. 3 del Nuovo Statuto, l'oggetto sociale di Avio è il seguente:

“La società ha per oggetto lo svolgimento, in modo diretto o indiretto, delle seguenti attività: (i) l'ideazione, lo sviluppo e la realizzazione di sottosistemi, componenti e parti di ricambio, nonché dei connessi equipaggiamenti e servizi di supporto, per sistemi di controllo e propulsione, motori solidi per razzi, motori liquidi per razzi, sistemi di propulsione per missili, e veicoli di lancio; (ii) integrazione e servizi di lancio e (iii) la manutenzione, la riparazione, la revisione e il collaudo di tali motori, sistemi e veicoli, e relativi sottosistemi e componenti; nonché attività strumentali o connesse a quelle di cui sopra.

Al fine di conseguire l'oggetto sociale la Società può altresì compiere tutte le operazioni che risultino necessarie o utili in funzione strumentale o comunque connessa quali, a titolo esemplificativo:

- compiere le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, mobiliari e finanziarie (queste ultime non nei confronti del pubblico), ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili, ivi compresa la prestazione di servizi di supporto ad attività industriali e servizi di prevenzione incendi in genere;*
- prestare, senza carattere di professionalità, avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale;*
- assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo, connesso od affine al proprio, e acquistare o cedere, concedere od accettare licenze d'uso di brevetti industriali, "know-how" e diritti di proprietà industriale e*

commerciale in genere.

La Società potrà acquisire finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso nonché erogare finanziamenti a favore dei dipendenti, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento alle norme che regolano la raccolta del risparmio tra il pubblico, ivi incluso il D. Lgs. n. 385/1993, come successivamente modificato, nonché la prestazione di servizi di investimento così come definiti dal D. Lgs. n. 58/1998, come successivamente modificato.

Tutte le attività di cui al presente articolo devono essere svolte nei limiti e nel rispetto di ogni limite, condizione e riserva di legge.”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni statutarie del Nuovo Statuto aventi a oggetto gli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si riportano di seguito le principali disposizioni del Nuovo Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale rinviando per ulteriori informazioni al relativo testo e alla normativa applicabile.

A. Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 11 del Nuovo Statuto, Avio è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 9 (nove) membri o da 11 (undici) membri secondo quanto sarà deciso dall'assemblea ordinaria.

Gli Amministratori restano in carica per 3 (tre) esercizi, salvo diversa inferiore durata fissata dalla delibera di nomina e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ove non sia già stato eletto dall'Assemblea ordinaria, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente, che dura in carica per tutta la durata del mandato del consiglio. Può eleggere anche uno o più Vicepresidenti.

Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché dei requisiti di onorabilità prescritti dal D.M. n. 162 del 30 marzo 2000 e dalla normativa pro tempore vigente.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF, almeno due Amministratori devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti.

Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione

La nomina del consiglio di amministrazione avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente o dai soci, secondo la procedura di cui alle disposizioni seguenti, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori, oltre al Consiglio di Amministrazione uscente, i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari - da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori - di una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, e quindi pubblicate, secondo le modalità e i termini prescritti dalla disciplina vigente.

Le liste prevedono un numero di candidati non inferiore a 2 (due) e non superiore al numero di amministratori da nominare, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno 2 (due) amministratori che possiedano i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile e dal Codice di Autodisciplina. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile o femminile); tali liste dovranno includere un numero di candidati del genere meno rappresentato tale da garantire che la composizione del consiglio di amministrazione rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo dovrà essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.

A ciascuna lista devono essere allegati: (i) curriculum vitae dei candidati; (ii) dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal Nuovo Statuto per ricoprire la carica di amministratore di Avio inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza; (iii) l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun azionista, non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né può votare liste diverse; inoltre, ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risulteranno eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne 3 (tre); e (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Minoranza**") e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti, vengono tratti 3 (tre) consiglieri, di cui almeno uno indipendente, secondo l'ordine progressivo di presentazione dei candidati nella lista medesima.

Nel caso in cui la Lista di Maggioranza, ovvero la Lista di Minoranza, a seconda dei casi, non contengano un numero di candidati sufficiente all'elezione del numero di amministratori a ciascuna di esse, spettanti secondo il criterio sopra indicato, gli amministratori mancanti saranno tratti dall'altra lista - a seconda dei casi, la Lista di Minoranza o la Lista di Maggioranza - nell'ordine progressivo in cui sono indicati nella medesima.

Non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. In caso di parità di voti tra liste, l'assemblea procede ad una nuova votazione di ballottaggio, mettendo in votazione solo le liste che hanno ricevuto il medesimo numero di voti.

Qualora al termine della votazione non risultassero rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile) (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero), si applicheranno, nell'ordine, i meccanismi di sostituzione di seguito indicati.

A) L'ultimo dei candidati che risulterebbe eletto dalla Lista di Maggioranza e appartenente al genere più rappresentato viene sostituito con il primo dei candidati non eletti, tratto dalla medesima lista, appartenente al genere meno rappresentato.

B) Ove la sostituzione di cui alla precedente lettera A) non consenta il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa, regolamentare e di legge, pro tempore vigente per l'equilibrio tra

generi (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero), l'ultimo dei candidati che risulterebbe eletto dalla Lista di Minoranza e appartenente al genere più rappresentato viene sostituito con il primo dei candidati non eletti, tratto dalla medesima lista, appartenente al genere meno rappresentato.

C) Ove le sostituzioni di cui alle precedenti lett. A) e B) comunque non consentano il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa, regolamentare e di legge, pro tempore vigente per l'equilibrio tra generi (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero), l'operazione di sostituzione viene eseguita anche in relazione al penultimo dei candidati che risulterebbe eletto dalla Lista di Maggioranza e appartenente al genere più rappresentato, e così via risalendo dal basso la graduatoria, considerando i soli candidati che risulterebbero eletti tratti da tale lista.

Qualora, a seguito del meccanismo sopra illustrato, dalla Lista di Maggioranza non risulti eletto almeno un amministratore indipendente, l'ultimo candidato non indipendente che risulterebbe eletto nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione, fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente. Allo stesso modo si procederà, *mutatis mutandis*, nel caso in cui a seguito del meccanismo sopra illustrato dalla Lista di Minoranza non risulti eletto almeno un amministratore indipendente.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del consiglio di amministrazione saranno tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile) (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero).

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, ovvero qualora non debba essere rinnovato l'intero consiglio di amministrazione, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del consiglio di amministrazione con le modalità previste dall'art. 11 del Nuovo Statuto, i membri del consiglio di amministrazione saranno nominati dall'assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, dovessero venire meno uno o più amministratori il consiglio di amministrazione provvederà alla cooptazione scegliendo, ove possibile, tra i candidati non eletti della lista dalla quale era stato tratto l'amministratore venuto meno, seguendo l'ordine progressivo della lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge e dal Nuovo Statuto e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione di oltre la metà degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato con effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione sarà stato ricostituito e gli amministratori rimasti in carica provvederanno con urgenza alla convocazione dell'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Presidente, organi delegati e rappresentanza sociale

Ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Statuto, le materie e le attività in relazione alle quali il Governo Italiano ha un diritto di opposizione ai sensi della Normativa Golden Power applicabile alle società

operanti nei settori della difesa e sicurezza nazionale sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non potranno essere delegate.

Nei limiti previsti dalla legge e dal Nuovo Statuto, il consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega nonché il numero dei componenti e le modalità di funzionamento e nominare uno o più amministratori delegati conferendo loro i relativi poteri, fermo restando che gli organi delegati riferiranno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità trimestrale. In aggiunta, il consiglio di amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, istruttorie, propositive o di controllo, aventi le competenze determinate dal Consiglio di Amministrazione. In tali casi, il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento dei comitati istituiti. Il consiglio di amministrazione può, inoltre, nominare direttori generali stabilendone i relativi poteri e conferire procure a terzi, per determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, con il parere favorevole del comitato per le attività strategiche, un dirigente preposto alla gestione dei temi connessi alle attività strategiche. La nomina e la revoca dei dirigenti che, secondo la struttura organizzativa di Avio, riportano direttamente all'Amministratore Delegato e degli amministratori con deleghe delle società controllate da Avio saranno di competenza dell'Amministratore Delegato di Avio, previa consultazione con il Comitato Nomine e Compensi.

La rappresentanza di Avio di fronte ai terzi e in giudizio (con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti) spetta, in via disgiunta tra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e al/ai Vicepresidente/i se nominato/i. La rappresentanza spetta, altresì, agli amministratori muniti di delega dal consiglio di amministrazione, ai direttori generali, agli institori e ai procuratori nei limiti dei poteri ad essi conferiti.

Poteri e deliberazioni

Ai sensi dell'art. 14 del Nuovo Statuto, il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Avio, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati inderogabilmente dalla legge all'assemblea.

Il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea: (i) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (ii) riduzione del capitale a seguito di recesso; (iii) adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; (iv) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (v) fusione o scissione di Avio nei casi previsti dalla legge, indicazione di quali tra gli Amministratori abbiano la rappresentanza di Avio.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente ove lo stesso sia intervenuto.

Nel caso in cui i titoli di Avio siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, (i) il compimento di ogni atto od operazione, inclusa la ricerca di altre offerte in aumento e concorrenti e/o (ii) l'attuazione di decisioni adottate prima della pubblicazione del comunicato ex art. 102 TUF e non ancora attuate in tutto o in parte, anche qualora le attività di cui ai precedenti punti (i) e (ii) possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

B. Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 17 del Nuovo Statuto, il collegio sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le

procedure di cui alle disposizioni seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Modalità di nomina del Collegio Sindacale

Possono presentare una lista per la nomina dei sindaci i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari - da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori - di una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Le liste sono depositate presso la sede sociale e quindi pubblicate secondo i termini e le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione "sindaci effettivi", sezione "sindaci supplenti") da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Le liste, ove contengano, considerando entrambe le sezioni, un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), devono contenere in entrambe le sezioni un numero di candidati tale da garantire che la composizione del collegio sindacale, sia nella componente effettiva sia nella componente supplente, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.

A ciascuna lista devono essere allegati i seguenti documenti: (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi secondo la vigente normativa regolamentare; (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né può votare liste diverse; inoltre, ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste saranno ridotte alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo ("**Sindaco di Minoranza**"), al quale spetterà la presidenza del collegio sindacale, e il secondo sindaco supplente ("**Sindaco Supplente di Minoranza**").

In caso di parità di voti tra una o più delle liste dalle quali devono essere tratti i componenti del

Collegio Sindacale, l'Assemblea procede ad una nuova votazione di ballottaggio, mettendo in votazione solo le liste che hanno ricevuto il medesimo numero di voti e comunque garantendo il rispetto della normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero).

Nel caso di presentazione di una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci i candidati elencati in tale lista secondo l'ordine progressivo.

Qualora al termine della votazione non risultassero rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile) (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero), verrà escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere.

I sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), nei casi in cui, per qualsiasi motivo, (i) venga a mancare un sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza, a questo subentrerà il sindaco supplente tratto dalla Lista di Maggioranza, (ii) venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi sarà sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza che assumerà la carica di Presidente. Nel caso in cui il subentro, effettuato ai sensi dell'art. 17 del Nuovo Statuto, non consenta di ricostituire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, subentrerà il sindaco supplente tratto dall'altra lista, ove ciò consenta il ripristino di una composizione conforme alla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi, fermo restando che il Sindaco di Minoranza potrà essere sostituito solo dal Sindaco Supplente di Minoranza.

In mancanza di liste, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del collegio sindacale con le modalità previste nell'art. 17 del Nuovo Statuto, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti saranno nominati dall'assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, di volta in volta vigenti anche in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile) (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero).

C. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 16 del Nuovo Statuto, il consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 -bis del TUF, conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il dirigente preposto deve essere in possesso anche dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge.

D. Revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del Nuovo Statuto, la revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da un soggetto avente i requisiti previsti dalla normativa vigente.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Ai sensi dell'art. 5 del Nuovo Statuto, il capitale sociale ammonta a Euro 90.761.670 ed è diviso in n. 23.423.917 azioni di cui n. 23.163.917 Azioni Avio Post Fusione e n. 260.000 Azioni Speciali, tutte senza indicazione del valore nominale.

Le Azioni Avio Post Fusione, le Azioni Speciali, i Market Warrant e gli Sponsor Warrant sono sottoposti al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e ss. del TUF .

Le Azioni Avio Post Fusione sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di Avio nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Le Azioni Speciali attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Avio Post Fusione, fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- (a) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di Avio;
- (b) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui Avio delibera la distribuzione a titolo di dividendo ordinario;
- (c) sono intrasferibili fino al 31 luglio 2020, fatto salvo (i) il trasferimento delle azioni speciali ai soci recedenti di Space Holding, ad esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota; e (ii) l'assegnazione delle Azioni Speciali alla società beneficiaria di una scissione proporzionale di Space Holding avente ad oggetto, tra l'altro, la partecipazione di Space Holding in Avio;
- (d) hanno dato diritto, al momento della loro emissione, all'attribuzione degli Sponsor Warrant in ragione di 2 Sponsor Warrant per ogni Azione Speciale Space2;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Avio Post Fusione, nel rapporto di conversione di n. 4,5 (quattro virgola cinque) Azioni Avio Post Fusione per ogni Azione Speciale, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni ordinarie, entro 60 (sessanta) mesi dalla Data di Efficacia della Fusione nella misura (a) in ogni caso, nella misura del 35% del numero complessivo di Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Fusione; (b) nella misura del 25% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 (venti) giorni, anche non consecutivi, su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 (undici) per azione ordinaria; (c) del 20% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 (venti) giorni, anche non consecutivi, su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 (dodici) per azione ordinaria; (d) del 20% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 (venti) giorni, anche non consecutivi, su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13 (tredici) per azione ordinaria, restando inteso che (i) il periodo di rilevazione del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie ai fini dell'avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (b), (c) e (d) sarà compreso tra la data della deliberazione dell'assemblea di Space2 che ha approvato la Fusione (tenutasi in data 23 dicembre 2016) e il decorso di 60 (sessanta) mesi dalla Data di Efficacia della Fusione (fermo restando che, in caso di avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (b) e/o (c) e/o (d) prima della Data di Efficacia della Fusione, la relativa conversione sarà comunque eseguita alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) gli eventi di cui alle precedenti lettere (b), (c) e (d) potranno verificarsi anche

cumulativamente.

In ogni caso, decorsi 60 (sessanta) mesi dalla Data di Efficacia della Fusione, ogni Azione Speciale residua, non già convertita secondo le ipotesi di cui sopra, si convertirà automaticamente in n. 1 Azione Avio Post Fusione, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

E' attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, primo comma, del codice civile, per il periodo massimo di cinque anni data di iscrizione nel Registro delle Imprese del Nuovo Statuto, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari ad Euro9.076.167 (pari al 10% del capitale sociale alla Data di Efficacia della Fusione), mediante emissione, in una o più volte, di un numero massimo di azioni ordinarie, privilegiate o comunque aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse o azioni e strumenti finanziari previsti dall'articolo 2349 del Codice Civile, pari a 2.316.391 (pari al 10% delle Azioni Avio Post Fusione in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione), aventi godimento regolare, riservato (i) in caso di promozione di offerte pubbliche di acquisto ostili o comunque poste in essere da soggetti concorrenti di Avio, esclusivamente a soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato italiano in misura almeno pari al 20% del capitale sociale, ovvero (ii) negli altri casi, a soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole almeno di tutti gli amministratori in carica meno uno. Il prezzo unitario di tali azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo) sarà non inferiore al valore di mercato delle azioni. Le delibere del Consiglio di Amministrazione di esercizio della delega individueranno i soggetti a cui verranno assegnate le opzioni per la sottoscrizione del o degli aumenti di capitale, fisseranno il prezzo di sottoscrizione sulla base del criterio del valore di mercato delle azioni e un apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e prevedranno, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del Codice Civile, che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo (escluso l'eventuale sovrapprezzo) pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla scadenza di tale termine.

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti attribuiti a ciascuna categoria di azioni esistente

Il Nuovo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per la modifica dei diritti dei possessori delle Azioni Avio Post Fusione.

21.2.5 Disciplina statutaria relativa alle assemblee ordinarie e straordinarie

Si riportano di seguito le principali disposizioni del Nuovo Statuto contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie di Avio.

Ai sensi dell'art. 9 del Nuovo Statuto, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata dal consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo il disposto dell'art. 154-ter del TUF.

L'assemblea dei soci sarà convocata in Italia, anche fuori dal comune in cui si trova la sede sociale .

L'assemblea è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato sul sito internet di Avio nonché secondo le altre modalità previste dalla legge e dai regolamenti applicabili, e contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente, anche a ragione delle materie trattate.

Ai sensi dell'art. 10 del Nuovo Statuto, hanno diritto ad intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una

comunicazione ad Avio, effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data fissata per l'assemblea in unica convocazione, ovvero in prima convocazione nel caso in cui siano indicate eventuali convocazioni successive nell'unico avviso, e pervenuta ad Avio nei termini di legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto in assemblea possono farsi rappresentare per delega conferita per iscritto ovvero mediante delega conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica in conformità alla normativa applicabile. La notifica della delega ad Avio può essere effettuata, mediante raccomandata A/R ovvero in via elettronica mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet di Avio, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Avio può designare, per ciascuna assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del consiglio di amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente più anziano di età presente ove nominato o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato più anziano di età presente ove nominato o, in sua assenza o impedimento, da persona designata dall'assemblea. Il Presidente sarà assistito da un segretario, anche non amministratore e/o non socio, designato su sua proposta a maggioranza dagli intervenuti. Nell'assemblea straordinaria e, in ogni caso, quando il Presidente lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio designato dal Presidente.

L'assemblea può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (d) tale modalità sia prevista dall'avviso di convocazione dell'assemblea che indichi, altresì, i luoghi presso cui presentarsi. La riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti, simultaneamente, il presidente ed il soggetto verbalizzante.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo

Ai sensi dell'art. 5 del Nuovo Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, primo comma, del codice civile, per il periodo massimo di cinque anni data di iscrizione nel Registro delle Imprese del Nuovo Statuto, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari ad Euro 9.076.167 (pari al 10% del capitale sociale alla Data di Efficacia della Fusione), mediante emissione, in una o più volte, di un numero massimo di azioni ordinarie, privilegiate o comunque aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse o azioni e strumenti finanziari previsti dall'articolo 2349 del Codice Civile, pari a 2.316.391 (pari al 10% delle Azioni Avio Post Fusione in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione), aventi godimento regolare, riservato (i) in caso di promozione di offerte pubbliche di acquisto ostili o comunque poste in essere da soggetti concorrenti di Avio, esclusivamente a soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato italiano in misura almeno pari al 20% del capitale sociale, ovvero (ii) negli altri casi, a soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole almeno di tutti gli amministratori in carica meno uno. Il prezzo unitario di tali azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo) sarà non inferiore al valore di mercato

delle azioni. Le delibere del Consiglio di Amministrazione di esercizio della delega individueranno i soggetti a cui verranno assegnate le opzioni per la sottoscrizione del o degli aumenti di capitale, fisseranno il prezzo di sottoscrizione sulla base del criterio del valore di mercato delle azioni e un apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e prevedranno, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del Codice Civile, che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo (escluso l'eventuale sovrapprezzo) pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla scadenza di tale termine.

Ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Statuto, la soglia di cui all'art. 106, comma 1, del TUF, rilevante ai fini della promozione delle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie sui titoli di Avio, è stabilita in misura pari al 25%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 1-ter, del TUF, in presenza delle condizioni stabilite dalla norma stessa.

L'art. 20 del Nuovo Statuto prevede inoltre che, ai fini dell'art. 49, comma 1, lettera g), del Regolamento Emittenti, l'esenzione dall'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto totalitaria sui titoli di Avio è preclusa ove la delibera di fusione o di scissione sia stata approvata con il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e dal socio o dai soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza anche relativa purché superiore al 10%, a condizione che tale maggioranza di soci contrari rappresenti almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Infine, l'art. 14 del Nuovo Statuto prevede che, nel caso in cui i titoli di Avio siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, (i) il compimento di ogni atto od operazione, inclusa la ricerca di altre offerte in aumento e concorrenti e/o (ii) l'attuazione di decisioni adottate prima della pubblicazione del comunicato ex art. 102 del TUF e non ancora attuate in tutto o in parte, anche qualora le attività di cui ai precedenti punti (i) e (ii) possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative all'obbligo di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Il Nuovo Statuto non contiene disposizioni ulteriori rispetto agli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa legislativa e regolamentare attualmente vigente che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico nel caso di variazione delle partecipazioni rilevanti detenute nel capitale sociale di una società quotata in un mercato regolamentato.

21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Il Nuovo Statuto non prevede condizioni più restrittive rispetto a quelle di legge per la modifica del capitale sociale.

CAPITOLO XXII. CONTRATTI IMPORTANTI

Fatto salvo per quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1, Space2 non ha stipulato alcun contratto importante nei due anni precedenti la Data di Pubblicazione del Prospetto.

Di seguito sono illustrati i contratti rilevanti conclusi dalle società del Gruppo Avio nei due anni precedenti la Data del Prospetto, al di fuori del normale svolgimento dell'attività, nonché taluni altri contratti che, seppur conclusi non nei due anni precedenti la Data del Prospetto, continuano ad essere rilevanti per le società del Gruppo.

Con riferimento ai principali contratti rientranti nell'ambito di attività del Gruppo Avio e ai contratti rilevanti stipulati tra parti correlate, si rimanda a quanto descritto, rispettivamente, nei Capitoli VI e XIX del Prospetto.

22.1 Contratti di finanziamento in essere

In data 1° aprile 2015, Avio ha sottoscritto un contratto di finanziamento (retto dalla legge inglese) con un *pool* di primarie banche internazionali, e più esattamente Banca Imi, Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l., BNP Paribas, Italian Branch, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, Milan Branch, Société Générale, Milan Branch e Unicredit S.p.A., per un importo pari a Euro 130 milioni (il “**Senior Term and Revolving Facilities Agreement**”).

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede la concessione in favore di Avio di:

- (i) una linea di credito *term* pari a Euro 100 milioni (“**Term Facility**”), a sua volta suddivisa in due *tranches*: la prima, da Euro 35 milioni, soggetta ad un piano di rimborso in 6 anni (“**Term Loan A**”) e la seconda, da Euro 65 milioni, da rimborsare in un'unica soluzione a 7 anni (“**Term Loan B**”);
- (ii) una linea di credito pari a Euro 30 milioni (“**Revolving Facility**”) erogabile per cassa su base *revolving* da rimborsare in ogni caso a 6 anni; per tale linea è previsto un meccanismo di *clean down* tale per cui l'esposizione della linea in questione (al netto di eventuali disponibilità liquide di Avio) non superi l'importo di 10 milioni di Euro per almeno 5 giorni consecutivi in ciascun anno finanziario.

La *Term Facility* è stata interamente erogata in data 6 maggio 2016.

Alla Data del Prospetto, la *Revolving Facility* non è utilizzata.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* non è assistito da alcuna garanzia.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* è soggetto a costi e tassi di interesse di mercato, più esattamente alla *Term Loan A* si applica un tasso di interesse pari a Euribor più margine annuo del 4%, alla *Term Loan B* un tasso di interesse pari a Euribor più margine annuo del 4,5% e alla *Revolving Facility* un tasso di interesse pari a Euribor più margine annuo del 4%.

E' prevista la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo solo per la *Revolving Facility* che è pari al 35% del tasso di interesse del *Term Loan A* (Euribor più margine annuo del 4%) dell'anno di riferimento.

A partire dal 2016 trova applicazione altresì un meccanismo di *margin ratchet*, tale per cui il margine può variare in funzione del *Leverage Ratio* del relativo periodo di interessi, e più esattamente come segue

<i>Leverage Ratio</i>	<i>Facility A Margin</i> % p.a.	<i>Facility B Margin</i> % p.a.	<i>Revolving Facility Margin</i> % p.a.
Superiore o uguale di 2.00:1	4,00	4,50	4,00

Minore di 2.00:1 ma superiore o uguale a 1.50:1	3,50	4,50	3,50
Minore di 1.50:1 ma superiore o uguale a 1.00:1	3,00	4,00	3,00
Minore di 1.00:1	2,50	4,00	2,50

Gli interessi maturati sono pagabili alla scadenza di ciascun periodo di interessi, che può essere, a scelta di Avio, di 1, 3 o 6 mesi nel caso della *Revolving Facility*, mentre è di 6 mesi nel caso della *Term Facility*. Trovano applicazione interessi di mora pari all'1% annuo e commissioni di agenzia in favore di Banca IMI, che svolge il ruolo di banca agente per conto del *pool* di finanziatori, pari a Euro 50.000 annui.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari in linea con le previsioni del piano pluriennale di Avio e più esattamente:

a) Leverage Ratio:

31 Dicembre 2015	2.75: 1.00
31 Marzo 2016	2.75: 1.00
30 Giugno 2016	2.75: 1.00
30 Settembre 2016	2.75: 1.00
31 Dicembre 2016	2.75: 1.00
31 Marzo 2017	2.50: 1.00
30 Giugno 2017	2.50: 1.00
30 Settembre 2017	2.50: 1.00
31 Dicembre 2017	2.50: 1.00
31 Marzo 2018	2.25:1.00
30 Giugno 2018	2.25:1.00
30 Settembre 2018	2.25:1.00
31 Dicembre 2018	2.25:1.00
31 Marzo 2019 e successive scadenze trimestrali	2.00:1.00

b) Interest Cover Ratio:

31 dicembre 2015	3.75:1.00
31 marzo 2016	3.75:1.00
30 giugno 2016	3.75:1.00
30 settembre 2016	3.75:1.00
31 dicembre 2016	4.00:1.00
31 marzo 2017	4.00:1.00
30 giugno 2017	4.00:1.00
30 settembre 2017	4.00:1.00
31 dicembre 2017	4.00:1.00
31 marzo 2018	4.00:1.00
30 giugno 2018	4.00:1.00
30 settembre 2018	4.00:1.00
31 dicembre 2018	4.00:1.00
31 marzo 2019 e successive scadenze trimestrali	4.00:1.00

- c) Limite annuo all'ammontare di *Capex (Capital Expenditure)* pari a Euro 25 milioni, con meccanismo di *carry forward*, in caso di mancato utilizzo o utilizzo solo parziale del *plafond* annuale, limitato all'esercizio successivo.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede la facoltà di rimborsi anticipati, anche parziali (senza applicazione di *prepayment fees*) e l'obbligo di rimborsi, parziali o totali, al verificarsi di determinati eventi definiti contrattualmente, tra cui:

- (i) in caso di c.d. *change of control*, rimborso integrale dei finanziamenti. Per *change of control* si intende l'ipotesi in cui il controllo (diretto o indiretto) di Avio (per tale intendendosi il possesso di più del 50% dei diritti di voto o il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di Avio o di nominare e revocare la maggioranza relativi amministratori) sia assunto (direttamente o indirettamente) da uno o più soggetti, anche che agiscano in concerto tra loro, diversi dalle cc.dd. *Related Persons*. Con tale termine nel *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* sono intesi: Cinven Limited o i Fondi Cinven (o altro soggetto controllato o gestito dai predetti soggetti o altri investitori in tali fondi con cui Cinven abbia accordi di voto in relazione ad Avio), Leonardo, Safran, Airbus Group (Safran e Airbus ove alla data dell'eventuale cambio di controllo il relativo rating sia almeno pari a BBB) e/o altri soggetti controllati dai soggetti di cui sopra direttamente o indirettamente attraverso società interamente detenute (incluso Airbus Safran Launchers Holding SAS, Airbus Safran Launchers SAS e Airbus Safran Launchers GmbH) e/o soggetti controllati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o dal Ministero dello Sviluppo Economico (inclusa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e A.S.I. - Agenzia Spaziale) e/o ESA Agenzia Spaziale Europea, direttamente o indirettamente attraverso società interamente detenute;
- (ii) in caso di dismissione di tutti o sostanzialmente tutti i beni del Gruppo (intendendosi per tale Avio e le sue controllate), rimborso integrale dei finanziamenti;
- (iii) in caso di costituzione di un pegno su più del 20% delle azioni di Avio o su qualsiasi delle azioni di Avio detenute dai Fondi Cinven, rimborso integrale dei finanziamenti;
- (iv) in caso di ammissione a quotazione delle azioni di Avio o delle società del Gruppo su mercati regolamentati, rimborso di una percentuale dei proventi netti della quotazione variabile in funzione del *Leverage Ratio* e più esattamente: (i) 50% se *Leverage* superiore o uguale a 2.00:1.00; (ii) 25% se *Leverage* è superiore o uguale a 1.00:1.00 ma inferiore a 2.00:1.00; e (iii) 0% se *Leverage* è inferiore a 1.00:1.00;
- (v) in caso di *excess cash flow*, rimborso di una percentuale dello stesso variabile in funzione del *Leverage Ratio* e più esattamente: (i) 50% se *Leverage* superiore o uguale a 2.00:1.00; (ii) 25% se *Leverage* è superiore o uguale a 1.00:1.00 ma inferiore a 2.00:1.00; e (iii) 0% se *Leverage* è inferiore a 1.00:1.00;
- (vi) in caso di vendita o disposizione di beni del Gruppo, rimborso dei proventi netti della vendita o altro atto di disposizione ove tali proventi siano superiori a Euro 3.000.000 all'anno e soltanto ove non siano reinvestiti nei successivi 12 mesi.

Il *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* prevede inoltre (i) il divieto per Avio di effettuare determinate operazioni straordinarie e atti di disposizione di beni, (ii) il divieto di assumere indebitamento finanziario, per ammontari superiori a determinati importi soglia stabiliti in funzione della tipologia delle operazioni, (iii) il divieto di porre in essere operazioni straordinarie (incluse fusioni e scissioni) nonché (iv) il divieto di concedere garanzie a terzi (*negative pledge*), con alcune eccezioni e/o soglie.

Sono altresì previsti limiti alle distribuzioni (con tale termine intendendosi anche le distribuzioni di riserve patrimoniali o qualsiasi altra forma di pagamento che abbia natura di distribuzione) a favore di soci e/o al pagamento di finanziamenti soci in linea capitale o interessi tra cui l'assenza di eventi di *default*, anche in conseguenza della distribuzione o del pagamento, e determinati limiti alla percentuale di *excess cash flow* distribuibile. In particolare (i) se *Leverage* è superiore o uguale a 2.00:1.00 non è possibile effettuare distribuzioni; (ii) se *Leverage* è superiore o uguale a 1.50:1.00 ma

inferiore a 2.00:1.00, può essere distribuito fino ad un massimo del 50% dell'*excess cash flow*; (iii) se *Leverage* è inferiore a 1.50:1.00 ma uguale o superiore a 1.00:1.00 può essere distribuito fino ad un massimo del 75% dell'*excess cash flow*; (iv) se *Leverage* è inferiore a 1.00:1.00 l'*excess cash flow* può essere interamente distribuito.

Si segnala che alla Data del Prospetto i suddetti *covenant* finanziari e vincoli previsti dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* risultano rispettati.

Infine, in relazione al predetto *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*, si evidenzia che Avio ha stipulato contratti di copertura dei rischi derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse.

Con riferimento al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*, si segnala che in data 29 novembre 2016, la Società Incorporanda ha trasmesso a Banca IMI S.p.A., quale banca agente del *pool* di banche finanziatrici, una richiesta di *waiver* in relazione all'Operazione Space2- Avio.

Più esattamente il consenso delle banche alla richiesta di *waiver* consente:

(i) la deroga parziale all'applicazione delle previsioni sul *change of control* e il consenso a posticipare il rimborso del finanziamento in essere alla data che cade 6 (sei) mesi dopo la prima tra (x) la Data di Efficacia della Fusione e (y) il 30 giugno 2017;

(ii) la deroga all'applicazione delle previsioni sul divieto di operazione straordinarie e in generale a tutte le previsioni contrattuali confliggenti con la Fusione e con la circostanza che la società risultante dalla Fusione sia quotata;

(iii) l'estensione dei termini di consegna, alle banche di taluni documenti finanziari in relazione ai quali sono previsti specifici obblighi informativi ai sensi del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement*. In particolare, la situazione trimestrale "*Quarterly Financial Statements*" e il relativo *Compliance Certificate (financial covenants)* da trasmettere alla banca agente successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, in base a quanto disciplinato dalle clausole 20.1 e 20.2 dell'attuale contratto di finanziamento, dovranno essere trasmessi entro 75 giorni (invece che entro 45 giorni) dopo il termine del trimestre in questione; la situazione mensile "*Monthly Financial Statements*" relativa al periodo immediatamente successivo all'efficacia della Fusione dovrà essere trasmessa entro 45 giorni (invece che entro 30 giorni) dopo il termine del trimestre in questione; il Budget 2017 non dovrà essere trasmesso alla banca agente entro il termine previsto dalla clausola 20.4 (entro 30 giorni dopo l'inizio di ciascun anno finanziario), restando inteso che la società risultante dalla Fusione dovrà trasmettere alla banca agente il Budget 2017, approvato dopo la data di efficacia, entro 45 giorni dopo la sua approvazione). Nella richiesta di *waiver*, Avio ha chiesto alla banca agente finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. Avio non ha, invece, richiesto la sospensione della rilevazione periodica dei *financial covenants* posti a garanzia del finanziamento in parola, sempre ampiamente rispettati. Pertanto, essa non è stata oggetto di consenso da parte delle banche;

(iv) il consenso a considerare, a seguito della efficacia della Fusione tutte le previsioni del *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* relative a Avio come riferite alla società risultante dalla Fusione e a che la stessa società non sia obbligata a fornire alle banche del *pool* informazioni che comportino violazioni della normativa applicabile e in particolare che possano considerarsi *price sensitive*.

In data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del *pool*, ha risposto alla suddetta richiesta confermando il consenso al *waiver*.

Al completamento dell'Operazione Space2-Avio, ai sensi delle modifiche contrattuali concordate tra la Società Incorporanda e le banche finanziatrici, il finanziamento diverrà rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017.

In particolare, la richiesta formulata da Avio che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017 è stata

presentata in considerazione di una serie di fattori, tra cui:

- le risorse finanziarie derivanti dalla Fusione pari a Euro 67 milioni: esse saranno in parte utilizzate per il rimborso del suddetto finanziamento bancario entro le date indicate e pertanto non saranno interamente disponibili per finanziare le attività di sviluppo industriale del gruppo Avio *post* Fusione;
- il livello di onerosità dell'attuale finanziamento bancario: tranche A pari a 29.9 milioni al 31 dicembre 2016 con tasso di interesse pari a Euribor a 6 mesi più spread di 3.0% e tranche B pari 63.4 milioni al 31 dicembre 2016 con tasso di interesse pari a Euribor a 6 mesi più spread di 4.0%.

In pendenza del nuovo termine di rimborso, i *covenant* finanziari e le altre clausole di limitazione all'uso delle risorse finanziarie continuano ad applicarsi alla società risultante dalla Fusione sino alla data precedente tra il compimento di 6 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017, a condizione che l'operazione di Acquisizione e Fusione si verifichi entro tale data. Sulla base delle previsioni del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione di Avio in data 19 gennaio 2017, nonché delle *sensitivity* elaborate dalla Società Incorporanda con riferimento a ciascun *financial covenant*, considerando la soglia limite dei *covenant* prevista contrattualmente, il dato stimato da *sensitivity* al 30 giugno e al 30 settembre 2017 ed il risultante ampio margine positivo per il Gruppo Avio rispetto alla soglia limite prevista contrattualmente, il rischio di mancato rispetto dei *financial covenant* nel periodo considerato appare qualificabile come remoto.

22.2 Contratti con il gruppo General Electric

Contratto relativo alla cessione del ramo d'azienda "AeroEngine"

In data 21 dicembre 2012, Avio, in qualità di venditore, BCV Investments S.C.A. ("BCV"), in qualità di azionista unico di Avio a tale data e Nuovo Pignone Holding S.p.A. ("NPH", società del gruppo General Electric, alla Data del Prospetto denominata GE Italia Holding S.p.A.) in qualità di acquirente, hanno sottoscritto un contratto (retto dalla legge inglese), successivamente modificato, avente ad oggetto la cessione del ramo d'azienda cd. "AeroEngine", rappresentato dalle attività legate alla progettazione e produzione di componenti per motori aeronautici, aeroderivati e ai servizi di MRO (*Maintenance, Repair & Overhaul*) sia in ambito civile che militare.

L'operazione, divenuta efficace in data 1 agosto 2013 a seguito del perfezionamento delle condizioni sospensive previste dal contratto e del versamento di un corrispettivo pari a circa Euro 3,3 miliardi, è stata attuata attraverso un'operazione unitaria consistente nel conferimento del predetto ramo di azienda da parte di Avio in una società di nuova costituzione, denominata GE Avio S.r.l. ("GE Avio"), e nella successiva acquisizione dell'intero capitale di quest'ultima da parte di NPH. In particolare, sono state oggetto di conferimento le attività svolte dal Gruppo nell'ambito del *business* aeronautico, così come le collegate strutture *corporate* e l'indebitamento finanziario originariamente contratto da Avio nei confronti di soggetti terzi, ripagato dalla società conferitaria, contestualmente al *closing* dell'operazione di cessione, mediante mezzi resi disponibili dall'acquirente.

Avio, quale conferente, ha mantenuto la titolarità e la gestione delle attività afferenti il settore "Spazio", oltre ad alcune poste dell'attivo e del passivo (principalmente riferite all'ambito fiscale e contributivo), escluse sulla base delle pattuizioni del contratto.

In data 30 dicembre 2014, Avio ha stipulato un accordo transattivo (retto dalla legge inglese) a saldo e stralcio di tutti i contenziosi in essere con NPH al fine di addivenire alla risoluzione di talune controversie aventi ad oggetto, inter alia, la presunta violazione da parte di Avio di alcune dichiarazioni e garanzie ai sensi del contratto di cessione, nonché controversie relative a tematiche fiscali in merito alla medesima cessione. Alla Data del Prospetto, le obbligazioni previste dal suddetto accordo sono state già integralmente eseguite.

Alla Data del Prospetto, sono in vigore tra le parti determinati obblighi post-closing di indennizzo e manleva in relazione ad eventuali passività fiscali, soggetti a determinati termini e condizioni previsti dal contratto. In particolare, l'acquirente è tenuto, tra l'altro, a tenere indenne e manlevato il venditore in relazione alle passività fiscali che dovessero emergere in relazione all'imposta di registro relativa all'operazione di riorganizzazione e alla cessione di GE Avio, alle attività comprese nel ramo d'azienda *AeroEngine* e ai *capital gains* relativi alle attività in Brasile e nella Repubblica Popolare Cinese. Al contempo, Avio è tenuto a tenere indenne e manlevato l'acquirente in relazione alle eventuali passività fiscali relative alle attività del settore "Spazio", non oggetto di cessione, all'operazione di *leveraged buy-out* compiuta nel 2006 da Cinven (Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto) e alle eventuali imposte dovute derivanti dalla distribuzione agli azionisti di Avio dei proventi dell'operazione. È previsto che le eventuali passività fiscali che non fosse possibile attribuire in via esclusiva al ramo d'azienda *AeroEngine* né al settore "Spazio", siano di competenza dell'acquirente per il 90% del loro importo.

Long Term Supply Agreements

Nel contesto dell'operazione relativa alla cessione del ramo d'azienda *AeroEngine*, ai sensi del decreto adottato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 6 giugno 2013 in attuazione della normativa sui cd. *golden powers*, è stata imposta, quale condizione per l'autorizzazione dell'operazione di vendita al gruppo General Electric, la continuità produttiva di Avio nell'ambito dei programmi spaziali in essere.

A tal fine, poiché la cessione del ramo d'azienda *AeroEngine* ha ricompreso, tra l'altro, alcuni *asset* necessari per la produzione di alcuni componenti da fornirsi a cura di Avio nell'ambito dei programmi Ariane e Aster, in data 1° agosto 2013 Avio e GE Avio hanno stipulato due *long term supply agreement* relativi alla fornitura da parte di GE Avio di detti componenti. Tali accordi sono stati stipulati al fine di permettere ad Avio di gestire il processo di approvvigionamento dei predetti componenti.

Il *long term supply agreement* relativo al programma Ariane ha ad oggetto la fornitura da parte di GE Avio della turbopompa ad ossigeno liquido (LOX) e di alcune parti metalliche per l'accenditore e per l'ugello dei motori a propellente solido, nonché di prototipi e modelli relativi alle possibili evoluzioni del programma Ariane (Turbopompa ad ossigeno liquido del motore Vinci) e servizi connessi. La durata prevista dell'accordo è di sei anni, con possibile rinnovo, nel caso in cui i relativi programmi spaziali, o loro evoluzioni, siano ancora in essere, sino al 1° gennaio 2023. In particolare, alla Data del Prospetto Avio si è dotata di un processo produttivo e di approvvigionamento autonomi della turbopompa ad ossigeno liquido del motore Vinci, mentre è ancora in corso il procedimento di internalizzazione del processo produttivo e di approvvigionamento autonomo relativo alla turbopompa ad ossigeno liquido del motore Vulcain e alle parti metalliche di accenditore ed ugello.

Il *long term supply agreement* relativo al programma Aster ha ad oggetto la fornitura da parte di GE Avio di componenti, *software* e informazioni necessari per la produzione, il test e la manutenzione dell'unità di controllo elettronico ("ECU") del sistema propulsivo del missile tattico Aster 30 e servizi connessi. La durata prevista dell'accordo è di tre anni, con rinnovo automatico, nel caso in cui il relativo programma, o sue evoluzioni, sia ancora in essere, sino al 31 dicembre 2019.

Entrambi i contratti, retti dalla legge italiana, prevedono (i) la possibilità di risoluzione per eventi di forza maggiore che si protraggano entro i termini previsti contrattualmente, (ii) la possibilità di risoluzione anticipata unilaterale da parte di Avio in caso di cambio di controllo di GE Avio, (iii) l'obbligo di indennizzo e manleva da parte di Avio nei confronti di GE Avio per gli eventuali danni dovuti nei confronti dei terzi non derivanti direttamente da difetti di produzione dei componenti forniti da GE Avio, e (iv) un limite all'ammontare massimo dovuto da GE Avio per i danni derivanti da propri inadempimenti contrattuali, pari a Euro 5 milioni per il contratto relativo al programma Ariane ed Euro 1 milione per il contratto relativo al programma Aster.

22.3 Accordi con il Gruppo Airbus – Safran

In data 2 dicembre 2014 è stato firmato un accordo (retto dalla legge francese) con le società Airbus Group N.V. e Safran che regola i rapporti tra Avio e le suddette società, ai fini di ottimizzare la cooperazione industriale tra le parti, anche con riguardo alle loro società partecipate Regulus ed Europropulsion. In ottemperanza a tale Framework Agreement, le parti hanno effettuato delle modifiche allo “*Shareholders Agreement*” di Europropulsion e di Regulus. Tale Framework Agreement, il cui termine di efficacia spirava il 31 dicembre 2015, è stato tacitamente rinnovato dalle parti sino alla recente stipula, in data 22 giugno 2016 un successivo contratto di cooperazione industriale (“*Industrial Agreement*”) tra Avio, ELV ed ASL (con la mediazione dell’ESA).

La stipula di tale *Industrial Agreement* (retto dalla legge francese) si inserisce nell’ambito del nuovo programma di lanciatori spaziali delle famiglie Ariane-6 e Vega, ed è volto a implementare quanto deliberato dalla Conferenza Interministeriale dell’ESA tenutasi il 2 dicembre 2014 e previsto nel Framework Agreement stipulato da Avio con le società Airbus Group N.V. e Safran. Esso si propone altresì di regolare i rapporti tra le parti alla luce dell’intenzione di ASL di acquisire il controllo esclusivo di Arianespace mediante acquisto dell’intera partecipazione azionaria attualmente detenuta da CNES.

L’*Industrial Agreement* stabilisce che il Gruppo Avio, in qualità di *industrial prime contractor* del lanciatore Vega e delle sue future evoluzioni, dopo una fase di transizione per gli anni 2016-2019, sopporterà i rischi derivanti dalla commercializzazione del lanciatore. Ne consegue che (i) i risultati economici (siano essi positivi o negativi) derivanti dalla predetta commercializzazione faranno capo ad Avio, (ii) Avio dovrà essere coinvolta, per il tramite di un comitato apposito in seno ad Arianespace (la cd. “*Vega Exploitation Committee*”), nelle decisioni di Arianespace riguardanti i termini e le condizioni di tale commercializzazione (i.e. costi, prezzi, configurazione dei lanci) e (iii) il Gruppo Avio sarà pienamente responsabile della gestione, modifica ed operatività degli *asset* specifici necessari per l’integrazione del lanciatore Vega. Qualora sorga un disaccordo tra Avio e Arianespace circa le decisioni da prendersi e tale disaccordo non riesca a essere risolto all’interno della *Vega Exploitation Committee*, l’*Industrial Agreement* prevede *in primis* un meccanismo di composizione della disputa insorta che attribuisce all’ESA il ruolo di mediatore degli interessi patrocinati dalle opposte parti, ed in via sussidiaria, il ricorso ad un procedimento di consultazione con gli Stati Membri dell’ESA facenti parte del progetto Vega.

In data 12 settembre 2016 Avio ha sottoscritto con Arianespace un *Memorandum of Understanding* (retto dalla legge francese) che definisce il nuovo perimetro e l’organizzazione delle attività afferenti al *Launch Service* svolte da Arianespace alla Data del Prospetto. In pratica, a valle di questo accordo, Avio diventa responsabile (i) delle attività che portano alla consegna di un Lanciatore completo, integrato e pronto ad essere lanciato (“*Delivery at H0*”) e (ii) della gestione dei mezzi industriali per l’integrazione del lanciatore Vega al Centro Spaziale Guianese.

In data 30 settembre 2016 Avio ha sottoscritto con ASLH, MT Aerospace AG, SABCA, RUAG Schweiz AG, RUAG Space AB, GKN Aerospace Sweden AB un “*Term Sheet*” volto alla definizione della futura struttura societaria e *governance* di Arianespace ed Arianespace Participation. L’attuale *Term Sheet*, retto dalla legge francese, prevede, *inter alia*, che (i) Arianespace, a seguito della predetta acquisizione da parte di ASL delle azioni detenute dal CNES in Arianespace, diventi esclusivamente controllata da Arianespace Participation e (ii) convertita, in un secondo momento, nella forma societaria di una “*société par actions simplifiée*”. L’obiettivo del *Term Sheet* è quello di consentire che tutti gli azionisti siano riuniti in seno ad Arianespace Participation e possano avere un egualitario coinvolgimento e visibilità sull’operato di Arianespace.

Inoltre, in data 30 novembre 2016 Avio ed ELV hanno sottoscritto unitamente ad ASL, Arianespace ed il CNES un “*Memorandum of Understanding*” volto a definire i termini e le condizioni principali di gestione ed allocazione dei ruoli e responsabilità di tali parti a partire della c.d. “*Stabilised*

Exploitation Phase" di Ariane 6 e Vega-C.

Infine, si riporta di seguito una descrizione sintetica delle condizioni essenziali dei contratti significativi e dei patti parasociali sottoscritti con il gruppo ASL contenenti clausole di *change of control* in relazione alle quali, stante il protrarsi delle discussioni avviate, Avio non ha ottenuto, alla Data del Prospetto, la rinuncia della controparte all'attivazione di tali clausole nel contesto dell'Operazione Space2-Avio:

- (i) *Contratto Quadro n. 224 239 "Ariane 6 Phase A/B1 Activities – Attività di sviluppo del lanciatore Ariane 6"*. Il contratto, retto dalla legge francese, ha ad oggetto lo svolgimento di talune attività relative al progetto di sviluppo del lanciatore spaziale Ariane 6 attinenti, in particolare, alla fase preliminare di fattibilità del programma P120C. Il contratto prevede quale data di scadenza il 31 dicembre 2014, con tacito rinnovo per la durata necessaria al completamento delle attività oggetto degli specifici ordini effettuati da parte di ASL entro la suddetta data.

Ai sensi del contratto, ASL ha il diritto, previo consenso dell'ESA, di recedere dal contratto in caso di variazione, diretta o indiretta, della compagine sociale di Avio e, in particolare, in caso di ingresso di un soggetto terzo nel capitale sociale di Avio, qualora ritenga tale variazione sia ritenuta contraria rispetto ai propri interessi industriali o commerciali.

Tale contratto risulta in larga parte già adempiuto e/o in corso di completamento e i relativi corrispettivi contrattuali risultano essere già stati incassati da Avio; pertanto un eventuale esercizio delle clausole di *change of control* da parte di ASL non avrebbe effetti rilevanti in relazione alla situazione economica, reddituale e patrimoniale di Avio;

- (ii) *Contratto n. 224 175 – Attività di sviluppo nel contesto del programma "Future Launchers Preparatory Programme"*. Il contratto, retto dalla legge francese, ha ad oggetto lo svolgimento di talune attività in favore di ASL e dell'Agenzia Spaziale Europea nel contesto del programma "Future Launchers Preparatory Programme", nonché la progettazione di sottosistemi e componenti relativi ai lanciatori di prossima generazione. Con riferimento alla durata del contratto, lo stesso resterà in vigore sino al completamento delle obbligazioni ivi previste, salvo diverso accordo delle parti.

Inoltre, ai sensi delle previsioni contrattuali, ASL avrà diritto di risolvere il contratto in caso di mutamento della compagine sociale di Avio qualora ritenga che tale mutamento (*aa*) sia contrario al proprio interesse industriale o commerciale o (*bb*) abbia un effetto negativo sul contratto medesimo.

Tale contratto risulta in larga parte già adempiuto e/o in corso di completamento e i relativi corrispettivi contrattuali risultano essere già stati incassati da Avio; pertanto un eventuale esercizio delle clausole di *change of control* da parte di ASL non avrebbe effetti rilevanti in relazione alla situazione economica, reddituale e patrimoniale di Avio;

- (iii) *Accordo Parasociale avente ad oggetto la joint venture Europropulsion*. Il patto parasociale sottoscritto da ASL e Avio, retto dalla legge francese, ha ad oggetto taluni aspetti inerenti la gestione di Europropulsion, *joint venture* partecipata in via paritetica da Avio e ASL. Il patto parasociale resterà in vigore per un periodo di 15 anni decorrenti dal 31 dicembre 2014, salvo in caso di risoluzione anticipata.

Ai sensi del suddetto patto parasociale, in caso di stallo decisionale (*deadlock*) ovvero di mutamento degli assetti azionari (qualificabile come evento di *change of control*) di uno dei soci, la controparte ha la facoltà di avviare una procedura di *put&call* che potrebbe portare, in ultima istanza, alla liquidazione della partecipazione da parte di uno dei due soci. Secondo tale procedura, in caso di stallo decisionale o di modifica degli assetti azionari definibile come *change of control* (notificato ai soci entro 30 giorni dal suo accadimento), il socio che intenda avvalersi in buona fede della clausola di *put&call* ha il diritto, entro i successivi 90 giorni, di

inviare all'altro socio un'offerta di acquisto o di vendita delle partecipazioni ad un prezzo definito (il medesimo sia in caso di vendita che in caso di acquisto). La parte che riceve tale comunicazione ha la facoltà, entro i successivi 60 giorni, di vendere le proprie partecipazioni ovvero, alternativamente, di acquistare le partecipazioni dell'altro socio al medesimo prezzo. Tale clausola, presente nel patto parasociale sin dalla data di sottoscrizione (i.e., 1992), non è stata mai attivata né per stalli decisionali né in precedenti casi di mutamento degli assetti azionari delle parti (ad esempio nel 2003 quando Fiat Avio fu ceduta al fondo di *private equity* The Carlyle Group e Leonardo, nel 2006 quando il fondo di *private equity* Cinven, unitamente ad alcuni co-investitori e Leonardo assunse il controllo di Avio, ovvero nel 2014 quando Safran conferì le sue partecipazioni in Europropulsion alla neo costituita *joint-venture* con Airbus ASL).

I consulenti legali che assistono Avio per gli aspetti di diritto francese, peraltro, hanno rilevato potenziali profili di inapplicabilità al caso di specie della definizione della nozione di "*Change of Control*", nonché potenziali profili di invalidità della clausola di "*Put&Call*" che potrebbero rendere incerta l'eventuale implementazione della procedura, ove ne ricorressero i presupposti per la sua applicazione.

22.4 Contratto con il gruppo Maire Tecnimont

In data 31 agosto 2015 la Società Incorporanda ha stipulato con Tecnimont Civil Construction S.p.A., società del gruppo Maire Tecnimont, un contratto (*Engineering, Procurement and Construction*, "**EPC**") retto dalla legge italiana ed avente ad oggetto l'appalto chiavi in mano per la costruzione, nell'area del sito produttivo di Colleferro, di uno stabilimento per l'incremento della cadenza produttiva del lanciatore Vega, nonché per lo sviluppo e la produzione del motore P120C, da utilizzarsi nell'ambito dei programmi Ariane-6 e Vega. Tale contratto è stato successivamente modificato in data 27 giugno 2016 e in data 25 novembre 2016.

Il contratto prevede due diverse fasi: la prima ("**Fase 1**"), per un corrispettivo complessivo fisso e invariabile pari a circa Euro 22,4 milioni, ha ad oggetto le attività di progettazione e i primi tre livelli di costruzione (definiti "*packages*" e programmati in funzione delle esigenze produttive di Avio, con un progressivo ampliamento degli stabilimenti), e inizio a far data dalla sottoscrizione dello stesso contratto; la seconda ("**Fase 2**"), opzionale, per un corrispettivo complessivo fisso e invariabile pari a Euro 12,5 milioni, ha ad oggetto il quarto livello di costruzione, da attivare a discrezione di Avio. Ciascun "*package*" previsto dalle due fasi è attivabile a discrezione di Avio, sulla base delle effettive esigenze di quest'ultimo. Avio ha diritto di recedere dal contratto previa corresponsione degli importi relativi a lavori già effettuati, nell'ambito dei "*packages*" già attivati, oltre che una penale pari a Euro 1 milione nel caso in cui il recesso avvenga nel corso della Fase 1.

Il contratto prevede determinate circostanze, prevalentemente connesse all'inadempimento delle obbligazioni delle parti o il protrarsi di eventi di forza maggiore che determinino la sospensione dei lavori per un determinato periodo, che possono comportare la risoluzione dello stesso. Il contratto prevede inoltre delle penali a carico dell'appaltatore in caso di ritardo nella consegna di ciascun "*package*" di lavori, sino all'ammontare massimo del 10% del corrispettivo concordato e una garanzia per due anni sui lavori svolti, assistita da un'apposita garanzia prestata da una compagnia assicurativa.

L'ammontare totale risarcibile a carico dell'appaltatore ai sensi del contratto non può eccedere il corrispettivo totale previsto, ad eccezione dei danni relativi a contenziosi promossi da terzi, dolo o colpa grave.

Il contratto con il gruppo Maire Tecnimont contiene altresì una clausola di *change of control*, ai sensi della quale, in caso di modifiche negli assetti proprietari della Società Incorporanda che determinino una variazione del soggetto che esercita il controllo su Avio e che possano pregiudicare la capacità di Avio di adempiere agli obblighi contrattuali, l'appaltatore potrà richiedere ulteriori garanzie

addizionali che Avio sarà tenuto a fornire. Al riguardo si evidenzia che in data 24 febbraio 2017 Avio ha informato Maire Tecnimont dell'Operazione Space2-Avio, la quale in data 22 marzo 2017 ha confermato l'intenzione di non richiedere garanzie addizionali.

Il contratto contiene infine clausole di esclusione di responsabilità e manleve inerenti eventuali danni che possano derivare da atti od omissioni del personale delle parti o dalle parti stesse nello svolgimento delle rispettive attività.

Il contratto è stato modificato in data 25 novembre 2016.

22.5 Accordo di collaborazione Avio/Termica Colleferro

In data 29 luglio 2009, Avio e Secosvim, da un lato, e S.E.C.I. Energia S.p.A., dall'altro, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione (l'“**Accordo di Collaborazione**”) retto dalla legge italiana ed avente ad oggetto la realizzazione di una nuova centrale di cogenerazione di energia elettrica e termica all'interno del comprensorio industriale di Colleferro (Roma), che ha sostituito la precedente centrale ubicata in un'area diversa (la “**Centrale in Uso**”), su di un'area di proprietà di Secosvim (il “**Progetto**”). La durata dell'accordo è pari a 20 anni, rinnovabile di anno in anno sino al termine del ciclo di vita tecnico ed economico residuo nella nuova centrale, salvo disdetta – successiva al primo ventennio di vigenza – da comunicarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

Il Progetto, che si proponeva, tra l'altro, l'obiettivo di fornire l'energia elettrica e termica prodotta nella nuova centrale al Gruppo ed alle altre imprese operanti nel comprensorio di Colleferro, nonché di commercializzare, mediante stipulazione di appositi contratti di cessione, il surplus di energia prodotto, è stato realizzato attraverso la società Termica Colleferro. In particolare, l'Accordo di Collaborazione prevedeva, tra le condizioni per la realizzazione del Progetto, dapprima l'ingresso di Secosvim nel capitale sociale di Termica Colleferro (già Progetto Elios S.r.l.), alla data dell'Accordo di Collaborazione detenuto interamente da S.E.C.I. Energia S.p.A. e, successivamente, la sottoscrizione da parte della stessa Secosvim di un ulteriore aumento di capitale, da liberarsi in parte mediante il conferimento del proprio ramo di azienda relativo all'esercizio della Centrale in Uso e dell'area del Progetto ed in parte mediante un versamento in denaro. La prima porzione di tale aumento di capitale, relativa al conferimento in natura di cui sopra, ha avuto esecuzione in data 1° marzo 2010.

Con atto del 30 aprile 2010, Secosvim ha trasferito le azioni dalla stessa possedute in Termica Colleferro ad Avio la quale, in data 31 gennaio 2011, ha sottoscritto e liberato la residua porzione di aumento di capitale di cui sopra.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Termica Colleferro è pari ad Euro 6.100.000, suddiviso in n. 6.100.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui n. 3.660.000 azioni ordinarie (pari al 60% del capitale sociale) detenute da S.E.C.I. Energia S.p.A. e n. 2.440.000 azioni speciali (pari al 40% del capitale sociale), c.d. “energetiche”, detenute da Avio. Ai sensi dello statuto della società Termica Colleferro, cui peraltro l'Accordo di Collaborazione fa espresso rinvio, le azioni energetiche conferiscono al titolare, in aggiunta a tutti i diritti patrimoniali ed amministrativi propri delle azioni ordinarie, il diritto di acquistare da Termica Colleferro, per sé o per società appartenenti al medesimo gruppo e con erogazione esclusivamente entro il comune di Colleferro e le aree limitrofe, determinati quantitativi di energia elettrica e/o termica prodotta dalla stessa Termica Colleferro, a condizioni agevolate.

I lavori di costruzione della nuova centrale di cogenerazione sono terminati nel mese di marzo 2012 e, alla Data del Prospetto, la centrale è operativa. Alla Data del Prospetto, l'investimento complessivo del Gruppo nella partecipazione in Termica Colleferro in relazione all'esecuzione dell'Accordo di Collaborazione è pari a circa Euro 3.336.000, mentre l'investimento complessivo da parte di Termica Colleferro per il Progetto ammonta a circa Euro 50 milioni.

All'inizio del 2016 sono stati sottoscritti con Termica Colleferro degli *amendment* ai contratti di somministrazione dell'energia elettrica e termica stipulati tra Avio e Termica Colleferro a valle dell'accordo del 2009 con l'obiettivo di regolamentare le tariffe per l'energia elettrica e l'energia termica adeguandole alle mutate condizioni del mercato elettrico.

Congiuntamente ai suddetti *amendment*, S.E.C.I. Energia S.p.A., Avio e Termica Colleferro in data 18 febbraio 2016 hanno sottoscritto una modifica dell'Accordo di Collaborazione (*Side Letter*), ai sensi della quale, sulla base delle condizioni del mercato dell'energia elettrica stimate per l'anno 2016 e per gli anni 2017/2019 e delle negoziazioni in corso tra Termica Colleferro e le banche finanziatrici (che mirano in particolare ad allungare il periodo di rimborso dal 2022 al 2027 alla luce del nuovo *business plan* di Termica Colleferro), tra l'altro:

- a. Termica Colleferro si è impegnata a retrocedere ad Avio eventuali vantaggi che potrebbero derivare dal miglioramento delle condizioni del mercato dell'energia elettrica in una misura massima pari al 50% (per miglioramenti nel corso del 2016) e al 30% (per miglioramenti nel corso del periodo 2017/2019), così da consentire ad Avio un parziale recupero del maggiore importo corrisposto da quest'ultima a Termica Colleferro per effetto dell'aumento delle tariffe (clausola di salvaguardia);
- b. S.E.C.I. Energia S.p.A. e Avio hanno rinunciato, a partire dal gennaio 2016, agli interessi a valere sul finanziamento soci concesso a Termica Colleferro;
- c. S.E.C.I. Energia S.p.A. ha rinunciato alla commissione sulla summenzionata garanzia personale prestata a favore delle banche finanziatrici nell'interesse di Termica Colleferro ai sensi del Contratto di Finanziamento TC ; e
- d. qualora non si verificano le condizioni per l'attivazione della clausola di salvaguardia ovvero Avio conceda a Termica Colleferro un finanziamento soci per un ammontare superiore alla proporzione della propria partecipazione al capitale sociale di Termica Colleferro (i.e. 40%), le parti si sono impegnate a raggiungere un accordo in merito alle condizioni del diritto di opzione di Avio sulle azioni di Termica Colleferro detenute da S.E.C.I. Energia S.p.A.

Questi accordi sono stati rinegoziati ad inizio 2017 per il periodo gennaio - settembre 2017. La discussione ha portato alla sottoscrizione di un nuovo accordo modificativo che riprende tutti gli accordi del 2016, prevedendo altresì l'impegno di Termica Colleferro a retrocedere ad Avio eventuali vantaggi che potrebbero derivare dal miglioramento delle condizioni del mercato dell'energia elettrica in una misura massima pari al 40% (per miglioramenti nel corso del 2017), invece del 30% precedentemente accordato così da consentire ad Avio un parziale recupero del maggiore importo corrisposto da quest'ultima a Termica Colleferro per effetto dell'aumento delle tariffe (clausola di salvaguardia).

Congiuntamente a questo accordo sono stati modificati i contratti di somministrazione dell'energia elettrica e termica stipulati tra Avio e Termica Colleferro a valle dell'accordo del 2009 con l'obiettivo di regolamentare le tariffe per l'energia elettrica e l'energia termica per l'anno 2017 (periodo gennaio - settembre 2017).

Ai fini della realizzazione del Progetto, in data 24 febbraio 2010, Termica Colleferro ha stipulato con un consorzio di banche (costituito da Banco Popolare Soc. Coop., Unipol Banca S.c.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.), un contratto di finanziamento per un ammontare massimo di Euro 34 milioni assistito da garanzie reali e personali (il "**Finanziamento TC**"), avente durata sino al 24 febbraio 2022.

Al 31 dicembre 2015 il Finanziamento TC erogato e non rimborsato era pari a Euro 24,9 milioni. Nel 2016 sono state rimborsate le due rate – quota capitale – previste dal piano di ammortamento pari a Euro 1,4 milioni in data 24 febbraio 2016 e pari a Euro 1,5 milioni in data 24 agosto 2016. Alla Data

del Prospetto, il Finanziamento TC erogato e non rimborsato risulta, pertanto, essere pari ad Euro 22,0 milioni.

Sempre in data 24 febbraio 2010, l'azionista SECI si è costituito garante per mezzo di una garanzia autonoma per il puntuale adempimento di tutte le obbligazioni di pagamento a favore delle banche finanziatrici nell'interesse di Termica Colleferro, per un importo massimo pari a Euro 44,2 milioni.

Il Finanziamento TC prevede il rispetto da parte di Termica Colleferro di determinati *covenants* finanziari e più esattamente:

- 1) Indebitamento Finanziario Netto / Mezzi Propri (IFN/MP); e
- 2) Indebitamento Finanziario Netto /EBITDA (IFN/EBITDA).

Ognuno dei *covenant* in questione viene verificato con riferimento alla data di calcolo (31 dicembre di ciascun anno) mediante invio di una dichiarazione di rispetto sottoscritta dal legale rappresentante di Termica Colleferro entro il termine previsto contrattualmente per la consegna del bilancio (30 giorni dalla sua approvazione e in ogni caso 210 giorni dalla fine dell'anno). In caso di mancato rispetto di tali *covenant* le banche possono risolvere il Finanziamento TC ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

In considerazione del deterioramento delle condizioni del mercato dell'energia elettrica verificatosi negli anni successivi alla stipula del contratto di finanziamento (con conseguente peggioramento dell'EBITDA della società), al fine di poter rispettare i *covenants* bancari, TC ha avviato un processo di negoziazione con il ceto bancario finalizzato alla modifica del contratto di finanziamento stipulato nel 2010 con particolare riferimento all'innalzamento delle soglie dei *financial covenants* in esso previsti.

In particolare, al fine di poter rispettare i *covenants* bancari, Termica Colleferro, Avio, SECI e le banche finanziatrici hanno sottoscritto in data 22 luglio 2014 un accordo modificativo del contratto di Finanziamento TC. Ai sensi di tale modifica Termica Colleferro ha il diritto di sanare la violazione dei parametri finanziari ("*Equity cure*") mediante il versamento da parte dei soci SECI e Avio a favore di TC (pro-quota nei limiti della rispettiva partecipazione al capitale sociale della TC) di un importo a titolo di aumento di capitale e/o finanziamento soci complessivamente sufficiente a sanare la violazione ("*Cure amount*"). Nel 2014 TC ha chiesto e ottenuto dai soci SECI e Avio una lettera di impegno ai sensi della quale i soci si sono impegnati a concedere un finanziamento soci per un importo massimo rispettivamente di Euro 18,2 milioni e di Euro 12,1 milioni in proporzione alla quota di capitale sociale detenuta e cumulativamente corrispondente alla quota residua del finanziamento bancario in essere a quella data. Ai sensi dell'accordo si prevede che tale finanziamento soci sia erogato in più soluzioni previa richiesta di Termica Colleferro, vincolato alle esigenze operative di Termica Colleferro, e che sia subordinato e postergato rispetto al Finanziamento TC.

L'importo messo a disposizione dai soci di Termica Colleferro (nel periodo dal 1 maggio dell'esercizio che termina alla relativa data di calcolo e il 30 aprile dell'anno successivo) per "curare" il *covenant* violato (c.d. *Cure Amount*) viene sommato (i) ai Mezzi Propri risultanti dal bilancio (al fine di rettificare su base pro forma il rapporto IFN/MP) e (ii) all'EBITDA risultante dal bilancio (al fine di rettificare su base pro forma il rapporto IFN/EBITDA).

Alla Data del Prospetto Avio vanta un credito finanziario per finanziamento soci concesso a TC pari a Euro 7.440 migliaia. L'impegno residuo di Avio a concedere ulteriori finanziamenti soci a TC è pertanto pari a Euro 4,7 milioni (a fronte di un impegno complessivo pari a Euro 12,1 milioni). Avio, invece, non ha assunto impegni di aumento di capitale sociale di TC.

In data 30 dicembre 2016 Termica Colleferro, SECI ed Avio hanno sottoscritto con le banche finanziatrici di Termica Colleferro un accordo modificativo del Finanziamento TC. Tale accordo di modifica prevede, tra le principali modifiche, (aa) la proroga di sessanta mesi della durata del periodo

di ammortamento, con conseguente posticipo della data di scadenza finale del finanziamento dal 24 febbraio 2022 al 24 febbraio 2027, (bb) la modifica del tasso di interesse pari a Euribor 6 mesi (con *floor* a zero) oltre ad un margine di 2,3%, (cc) la rimodulazione del piano di ammortamento del finanziamento e l'incremento a favore della Termica Colleferro della soglia massima del valore di riferimento del parametro finanziario maggiormente critico costituito dall'“Indebitamento Finanziario / EBITDA” (come meglio sotto indicato).

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	dal 2023 fino alla Data di Scadenza
IFN/MP ≤	2,00x	2,00x	2,00x	2,00x	1,50x	1,50x	1,50x	1,00x
IFN/EBITDA ≤	6,00x	5,50x	5,00x	4,00x	4,00x	3,50x	3,50x	3,00x

Al riguardo si segnala che, anche alla luce dell'accordo modificativo del 30 Dicembre 2016 che prevede, tra l'altro, l'incremento a favore della Termica Colleferro della soglia massima del valore di riferimento del parametro finanziario maggiormente critico costituito dall'“Indebitamento Finanziario / EBITDA” alla Data del Prospetto, i *covenant* finanziari previsti dal Finanziamento TC risultano rispettati.

L'accordo modificativo del contratto di finanziamento in argomento non ha modificato le garanzie concesse dai soci SECI ed Avio alle banche finanziatrici, eccetto l'estensione delle garanzie originarie alla nuova durata del finanziamento.

Il *business plan* approvato da TC in data 15 marzo 2016 tiene in considerazione le previsioni relative alle migliorate condizioni del mercato dell'energia elettrica e lo *spread* tra il costo del gas e l'andamento ed i prezzi dell'energia, nonché le previsioni delle suddette condizioni di ristrutturazione del Finanziamento TC. Pertanto, tale *business plan* non è stato successivamente oggetto di approvazione a seguito della sottoscrizione degli accordi modificativi con le banche finanziatrici avvenuta in data 30 dicembre 2016.

CAPITOLO XXIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Pareri di terzi allegati al presente Prospetto

Fermo restando le fonti di mercato indicate nel Capitolo VI del Prospetto, e le relazioni di KPMG e Deloitte inserite al Capitolo XX, non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Dichiarazione relativa alle informazioni provenienti da fonte terza contenute nel presente Prospetto

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto provengono da fonti terze. Ove indicato, l'Emittente e la Società Incorporanda, per quanto di rispettiva competenza, confermano che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto le medesime sappiano o siano in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XXIV. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Via Mauro Macchi n. 27), in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito internet dell'Emittente www.space2spa.com:

- Statuto e Nuovo Statuto;
- Fascicolo del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Relazione finanziaria semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2016, corredata dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 30 settembre 2016, corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Fascicolo del bilancio della Società Incorporanda relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Fascicolo del bilancio della Società Incorporanda relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Fascicolo del bilancio della Società Incorporanda relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Relazione finanziaria semestrale della Società Incorporanda al 30 giugno 2016, corredata dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Resoconto intermedio di gestione della Società Incorporanda al 30 settembre 2016, corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione;
- Progetto di Fusione e relativi allegati;
- Progetto di Scissione e relativi allegati;
- Relazione Illustrativa e relativi allegati;
- Relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio predisposta dall'Esperto Comune;
- Documento Equivalente;
- Prospetto Space2;
- Relazione sulla Corporate Governance Space2;
- Verbale dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 17 giugno 2015 che ha approvato l'emissione dei Market Warrant;
- Verbale dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 1° dicembre 2016 che ha approvato, *inter alia*, l'Operazione Space2/Avio;
- Verbale dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 23 dicembre 2016 che ha approvato la Scissione e la Fusione;
- Regolamento dei Market Warrant, approvato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 17 giugno 2015.

Il presente Prospetto include mediante riferimento ai sensi dell' articolo 28 del Regolamento 809/2004:

- Documento informativo relativo alla Fusione redatto ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, pubblicato in data 16 novembre 2016 come aggiornato in data 6 dicembre 2016, ivi compresi i dati finanziari pro-forma dell'Emittente al 30 giugno 2016;
- Progetto di Fusione e relativi allegati;
- Relazione Illustrativa e relativi allegati;
- Prospetto Space2;
- Relazione sulla Corporate Governance Space2.

CAPITOLO XXV. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per le informazioni di cui al presente Capitolo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2, e Capitolo XX, Paragrafo 20.2, del presente Prospetto.

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO II. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al gruppo Avio *post* Fusione, al settore di attività in cui opera - e opererà, alla Data di Efficacia della Fusione - il Gruppo, nonché agli strumenti finanziari emessi da Space2, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004 e della definizione di capitale circolante - quale “*mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*” - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene che il gruppo Avio *post* Fusione disponga di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, intendendosi per esigenze quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

3.2 Fondi propri e indebitamento

3.2.1 Fondi propri e indebitamento dell'Emittente e della Società Incorporanda

La seguente tabella, riporta la composizione dell'indebitamento e dei fondi propri dell'Emittente e della Società Incorporanda redatta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

	Space2 31 dic. 2016	Gruppo Avio 31 dic. 2016
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Debiti finanziari correnti		
-Garantiti con garanzia diversa da garanzie reali su beni di proprietà	-	
-Garantiti con garanzie reali su beni di proprietà	-	
-Non Garantiti	-	105.776
Totale (A)	-	105.776
Debiti finanziari non correnti		
-Garantiti con garanzia diversa da garanzie reali su beni di proprietà	-	
-Garantiti con garanzie reali su beni di proprietà	-	
-Non Garantiti	-	
Totale (B)	-	-
Capitale sociale	30.845	40.000
Riserve	274.548	263.924
Totale (C)	305.393	303.924
Totale Fondi Propri ed indebitamento finanziario (A+B+C)	305.393	409.700

I dati relativi ai fondi propri e all'indebitamento di Space2 e del Gruppo Avio al 31 dicembre 2016 sono stati estratti dalle risultanze contabili a tale data e non sono stati oggetto di revisione contabile.

I dati riferiti alle riserve non comprendono il risultato netto al 31 dicembre 2016, come previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319 par. 127 e, con riferimento al Gruppo Avio, la riserva da cash flow hedge e la riserva da utili/perdite attuariali che sono soggette ad elevata volatilità.

I debiti finanziari correnti non garantiti, pari a Euro 105.776 mila, sono così costituiti:

- debiti finanziari relativi al *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* per Euro 91.615 mila; a tal riguardo si specifica che in data 30 dicembre 2016, Banca IMI S.p.A., nella sua qualità di agente e quindi anche per conto delle banche del pool, ha confermato il consenso al *waiver* relativamente alle clausole di *merger* e di *change of control* contenute nel “*Senior Term and Revolving Facilities Agreement*”. Nella richiesta di *waiver*, Avio ha chiesto alla banca agente che il finanziamento divenga rimborsabile alla prima data tra il decorso di sei

mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e il 31 dicembre 2017. Al fine di riflettere tale cambiamento dei termini di rimborso dei finanziamenti, gli stessi sono stati riclassificati nelle passività correnti;

- debiti finanziari verso la società a controllo congiunto Europropulsion S.A., pari a Euro 13.850 mila, derivanti dal versamento al socio Avio S.p.A. delle eccedenze di cassa della società, sulla base del contratto di gestione della tesoreria del 29 gennaio 2015;
- debiti finanziari relativi al *fair value* degli strumenti finanziari derivati rappresentati dagli *interest rate swaps* stipulati per fronteggiare i rischi di fluttuazione del tasso di interesse relativo alle passività finanziarie rappresentate dal *Senior Term and Revolving Facilities Agreement* per Euro 311 migliaia.

Alla Data del Prospetto non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dei fondi propri e dell'indebitamento dell'Emittente e del Gruppo Avio.

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento dell'Emittente e del Gruppo Avio redatta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(in migliaia di Euro)	Space2 31 dic. 2016	Gruppo Avio 31 dic. 2016
A Cassa	-	87.175
B Altre disponibilità liquide	450	-
C Altre attività finanziarie correnti	303.950	1
D Liquidità (A+B+C)	304.400	87.176
E Crediti finanziari Correnti	-	-
F Passività finanziarie correnti	-	14.162
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	91.615
H Altri debiti finanziari correnti	-	-
I Indebitamento finanziario corrente	-	105.777
J Posizione finanziaria corrente netta positiva	304.400	(18.601)
K Debiti bancari non correnti	-	-
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente	-	-
O Posizione finanziaria netta positiva/(indebitamento finanziario netto)	304.400	(18.601)

I dati relativi alla posizione finanziaria netta e all'indebitamento di Space2 e del Gruppo Avio al 31 dicembre 2016 sono stati estratti dalle risultanze contabili a tale data e non sono state oggetto di revisione contabile.

Alla Data del Prospetto non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dei fondi propri e dell'indebitamento dell'Emittente e del Gruppo Avio rispetto a quanto sopra indicato.

3.2.2 Fondi propri del Gruppo Avio

I "Fondi propri" del Gruppo Avio riportati nel precedente Paragrafo 3.2.1 ammontano ad Euro 303.924 mila e sono così costituiti:

- Capitale sociale, pari ad Euro 40.000 mila;

- Riserva legale, pari ad Euro 8.042 mila;
- Altre riserve, di cui:
 - Riserva sovrapprezzo azioni, pari ad Euro 73.576 mila;
 - Altre riserve, pari ad Euro 80.920 mila;
 - Utili a nuovo, pari ad Euro 101.386 mila.

I dati riferiti alle riserve non comprendono il risultato netto al 31 dicembre 2016, come previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319 par. 127 e, con riferimento al Gruppo Avio, la riserva da cash flow hedge e la riserva da utili/perdite attuariali. L'importo delle riserve così determinato corrisponde a quanto riportato nei bilanci intermedi al 30 settembre 2016 di Space2 e del Gruppo Avio. Si segnala che tra il 30 settembre 2016 e la Data del Prospetto non sono intervenute variazioni significative relativamente ai Fondi propri.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5 del Prospetto.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.5 del Prospetto Informativo.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Non applicabile.

4.1 Descrizione delle Azioni Avio Post Fusione

Le azioni da ammettere alla negoziazione sono le Azioni Avio Post Fusione - inclusive, pertanto, delle Azioni Ordinarie in Concambio -, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle Azioni Ordinarie Space2 in circolazione, identificate dal seguente codice ISIN: IT0005119810.

4.2 Legislazione ai sensi della quale le Azioni Avio Post Fusione sono emesse

Le Azioni Avio Post Fusione sono emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni Avio Post Fusione

Le Azioni Avio Post Fusione sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili e conferiranno ai loro titolari uguali diritti. Le Azioni Avio Post Fusione sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-*bis* e seguenti del TUF e dei regolativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta delle Azioni Avio Post Fusione

Le Azioni Avio Post Fusione sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni Avio Post Fusione e modalità per il loro esercizio

Le Azioni Avio Post Fusione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie Space2 in circolazione. Le Azioni Avio Post Fusione hanno godimento regolare.

Ciascuna Azione Avio Post Fusione attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di Avio, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di legge e di statuto.

Ai sensi dell'art. 21 del Nuovo Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, prelevata la quota del cinque per cento per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, viene ripartito tra i soci secondo quanto deliberato dall'assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo in conformità alla normativa pro tempore vigente.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni Avio Post Fusione sono state o saranno emesse

Le Azioni Ordinarie Space2 sono state emesse in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015, verbalizzata dal Notaio Filippo Zabban, con atto n. 67733 di repertorio e n. 11970 di raccolta, che, in particolare, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 300.000.000, mediante emissione di massime n. 30.000.000 Azioni Ordinarie Space2, aventi un prezzo di sottoscrizione per Azione Ordinaria Space2 (con assegnazione di n. 2 Market Warrant ogni n. 4 Azioni Ordinarie Space2) pari a Euro 10,00, da versare contestualmente alla sottoscrizione.

La medesima assemblea straordinaria del giorno 17 giugno 2015, come successivamente integrata con delibera dell'assemblea straordinaria di Space2 del 7 luglio 2015, verbalizzata dal Notaio Stefano Rampolla, con atto n. 54000 di repertorio n. 13456 di raccolta, ha inoltre deliberato di (i) convertire tutte le 5.000 Azioni Ordinarie Space2 di titolarità di Space Holding in Azioni Speciali; e (ii) aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare complessivo comprensivo di sovrapprezzo di massimi Euro 7.950.000, mediante emissione di massime n. 795.000 Azioni Speciali aventi un prezzo di sottoscrizione per ciascuna Azione Speciale (con assegnazione di n. 2 Sponsor Warrant per ciascuna Azione Speciale sottoscritta) di Euro 10,00, da versare contestualmente alla sottoscrizione, imputato per Euro 1,00 alla parità contabile implicita e per Euro 9,00 a sovrapprezzo.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, le Azioni Avio Post Fusione a servizio della conversione delle n. 400.000 Azioni Speciali saranno emesse al verificarsi degli eventi di conversione indicati all'art. 5 dello Statuto senza modifica alcune dell'entità del capitale sociale.

Le Azioni Ordinarie in Concambio saranno emesse in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria di Space2 del 23 dicembre 2016, verbalizzata dal Notaio Filippo Zabban, con atto n. 69.579 di repertorio e n. 12.872 di raccolta, che, tra l'altro, ha approvato l'aumento di capitale a servizio del Rapporto di Cambio in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, per massimi nominali Euro 92.743.250, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, mediante emissione di massime n. 9.274.325 Azioni Ordinarie in Concambio, da assegnare in concambio alle Azioni della Società Incorporanda detenute dagli azionisti della Società Incorporanda, diversi da Space2.

Infine, si segnala che:

- a servizio dell'esercizio dei Market Warrant, l'assemblea del 17 giugno 2015 (come modificata in data 23 dicembre 2016) ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di Euro 203.488,50, mediante emissione di massime n. 2.034.885 Azioni Avio di Compendio Market Warrant, prive di valore nominale, al prezzo di Euro 0,10, imputato interamente alla parità contabile implicita; e
- a servizio dell'esercizio degli Sponsor Warrant, l'assemblea del 17 giugno 2015 (come successivamente integrata in data 7 luglio 2015 e modificata in data 23 dicembre 2016) ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 10.400.000, mediante emissione di massime n. 800.000 Azioni Avio di Compendio Sponsor Warrant, prive di valore nominale, al prezzo di Euro 13,00.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni Avio Post Fusione

Le Azioni Ordinarie Space2 rivenienti dall'aumento di capitale a servizio del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione di Space, sono state emesse e assegnate agli azionisti Space2 alla Data di Quotazione Space2.

Le Azioni Avio di Compendio Market Warrant e le Azioni Avio di Compendio Sponsor Warrant la cui emissione è stata deliberata a servizio dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant saranno messe a disposizione degli aventi diritto in sede di esercizio dei Market Warrant ovvero degli Sponsor Warrant, conformemente ai relativi regolamenti, rispettivamente, entro 5 anni dalla Data di Efficacia della Fusione (salvo accelerazione) ed entro 10 anni dalla Data di Efficacia della Fusione.

Le Azioni Ordinarie in Concambio saranno emesse con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione in virtù della deliberazione dell'assemblea straordinaria di Space2 che si è svolta in data 23 dicembre 2016 per deliberare, tra l'altro, in merito alla Fusione.

Le Azioni Ordinarie in Concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di Avio, diversi da Space2, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e saranno negoziate a partire dalla medesima data.

Si segnala che in data 5 dicembre 2016 l'Emittente ha presentato domanda di esclusione dalle negoziazioni sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione alla negoziazione dei medesimi strumenti finanziari sul MTA. In data 23 gennaio 2017, l'Emittente ha richiesto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, delle Azioni Avio Post Fusione. Pertanto, a seguito dell'efficacia del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, le Azioni Avio Post Fusione non saranno più negoziabili unicamente da investitori istituzionali.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni Avio Post Fusione

Alla Data del Prospetto, non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Avio Post Fusione imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Si segnala tuttavia che, ai sensi del Patto Parasociale, Leonardo ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. Alla Data del Prospetto, il Patto Parasociale - il cui contenuto è conforme al Term-Sheet Leonardo sottoscritto da Space2 e Leonardo in data 19 ottobre 2016 - non è ancora stato oggetto di pubblicazione ai sensi di legge.

Si segnala altresì che in data 16 febbraio 2017 In Orbit e Space2 hanno sottoscritto l'accordo di *lock-up* ai sensi del quale In Orbit ha assunto un impegno di *lock-up* con riferimento alle Azioni Ordinarie in Concambio per un periodo di 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione. E' previsto che le disposizioni dell'accordo di *lock-up* non trovino applicazione con riferimento alla costituzione di garanzie reali sulle Azioni Ordinarie in Concambio.

Ai sensi dell'art. 122 del TUF, in data 22 febbraio 2017 il contenuto dell'accordo di *lock-up* è stato pubblicato per estratto sul quotidiano "Italia Oggi", ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Emittenti, mentre le informazioni essenziali sull'accordo di *lock-up* sono state pubblicate in data 21 febbraio 2017 sul sito internet di Space2 www.space2spa.com (sezione *Corporate Governance*) ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti.

Si ricorda, infine, che Space Holding ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Space2 con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali, come descritto all'articolo 5 dello Statuto, ai seguenti termini e condizioni: (i) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi degli altri eventi indicati nell'articolo 5.4 (iii) dello Statuto, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 6 mesi decorrenti dalla relativa conversione, fermo restando che qualora la conversione in base agli altri eventi di cui all'articolo 5.4 (iii) dello Statuto si verifichi nei 12 mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di *lock-up* con riferimento alle Azioni Avio Post Fusione risultanti da tale conversione si intenderà assunto fino all'ultima data tra a) 12 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione e b) 6 mesi dalla conversione.

Sono previsti alcuni casi di trasferimento che costituiscono eccezioni al suddetto impegno di *lock-up* tra cui il trasferimento delle Azioni Avio Post Fusione ai soci recedenti di Space Holding, a esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota o per effetto della liquidazione di Space Holding, e il trasferimento delle Azioni Avio Post Fusione alla società beneficiaria di un'eventuale scissione proporzionale di Space Holding. In ogni altro caso, la cessione delle Azioni Avio Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali nel periodo di *lock-up* potrà avvenire solo previa autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria di Space2.

Per ulteriori informazioni, *cf.* Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 del Prospetto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale in relazione alle Azioni Avio Post Fusione

L'Emittente è assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi.

Ai fini di completezza, si segnala che ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Statuto, la soglia di cui all'art. 106, comma 1, del TUF, rilevante ai fini della promozione delle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie sui titoli di Avio, è stabilita in misura pari al 25%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 1-ter, del TUF.

In aggiunta, l'art. 20 del Nuovo Statuto prevede che, ai fini dell'art. 49, comma 1, lettera g), del Regolamento Emittenti, l'esenzione dall'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto totalitaria sui titoli di Avio è preclusa ove la delibera di fusione o di scissione sia stata approvata con il voto contrario della maggioranza dei soci presenti in assemblea, diversi dal socio che acquista la partecipazione superiore alla soglia rilevante e dal socio o dai soci che detengono, anche di concerto tra loro, la partecipazione di maggioranza anche relativa purché superiore al 10%, a condizione che tale maggioranza di soci contrari rappresenti almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 5 del Nuovo Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, primo comma, del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni data di iscrizione nel Registro delle Imprese del Nuovo Statuto, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari ad Euro 9.076.167 (pari al 10% del capitale sociale alla Data di Efficacia della Fusione), mediante emissione, in una o più volte, di un numero massimo di azioni ordinarie, privilegiate o comunque aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse o azioni e strumenti finanziari previsti dall'articolo 2349 del Codice Civile, pari a 2.316.391 (pari al 10% delle Azioni Avio Post Fusione in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione), aventi godimento regolare, riservato (i) in caso di promozione di offerte pubbliche di acquisto ostili o comunque poste in essere da soggetti concorrenti di Avio, esclusivamente a soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato italiano in misura almeno pari al 20% del capitale sociale, ovvero (ii) negli altri casi, a soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole almeno di tutti gli amministratori in carica meno uno. Il prezzo unitario di tali azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo) sarà non inferiore al valore di mercato delle azioni. Le delibere del Consiglio di Amministrazione di esercizio della delega individueranno i soggetti a cui verranno assegnate le opzioni per la sottoscrizione del o degli aumenti di capitale, fisseranno il prezzo di sottoscrizione sulla base del criterio del valore di mercato delle azioni e un apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e prevedranno, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del Codice Civile, che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo (escluso l'eventuale sovrapprezzo) pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla scadenza di tale termine.

Infine, l'art. 14 del Nuovo Statuto prevede che, nel caso in cui i titoli di Avio siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, (i) il compimento di ogni atto od operazione, inclusa la ricerca di altre offerte in aumento e concorrenti e/o (ii) l'attuazione di decisioni adottate prima della pubblicazione del comunicato ex art. 102 del TUF e non ancora attuate in tutto o in parte, anche qualora le attività di cui ai precedenti punti (i) e (ii) possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

Il Nuovo Statuto non contiene specifiche disposizioni in tema di offerta di acquisto residuale in relazione alle Azioni Avio Post Fusione.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7 del Prospetto.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni Ordinarie Space2 nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni Ordinarie Space2 non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Regime fiscale relativo alle Azioni Avio Post Fusione

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e applicabile e della prassi esistente alla Data del Prospetto e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese (c.d. "**Decreto Internazionalizzazione**") e la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. "Legge di Stabilità 2016"), hanno introdotto significative modifiche alla normativa in materia di individuazione dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e dei c.d. "paradisi fiscali", disponendo, rispettivamente, l'abrogazione dell'art. 168-bis D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito "**TUIR**") e la modifica dei criteri di individuazione degli Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 167, comma 4 del Tuir con la conseguente introduzione di apposite disposizioni di coordinamento. In particolare, ogni riferimento contenuto in leggi, regolamenti, decreti, altre norme o provvedimenti:

- (i) alla lista di Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui al comma 1 del citato art. 168-bis abrogato, si intende ai decreti emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c) del decreto legislativo del 1 aprile 1996, n. 239;
- (ii) agli Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni e nei quali il livello di tassazione non è sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia di cui al comma 2 del medesimo art. 168-bis si intende agli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR;
- (iii) agli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR, si intende agli Stati o territori a fiscalità privilegiata come individuati in base ai criteri previsti dall'art. 167, comma 4, come modificato dalla Legge di Stabilità 2016 secondo il quale *"I regimi fiscali, anche speciali, di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia"*.

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono comunque tenuti in ogni caso a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni dell'Emittente (dividendi o riserve). Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio) diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazione Qualificate.

B Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell’Emittente saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore:

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell’Emittente oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (il “**D.P.R. 600/1973**”) e dell’art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il “**Decreto Legge 66/2014**”, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto della presente Offerta.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all’art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016, i dividendi diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate, corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in

particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (**"IRPEF"**), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali "contributi di solidarietà").

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il **"DM 2 aprile 2008"**), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la **"Legge Finanziaria 2008"**), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016", è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società (**"IRES"**) al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il **"Decreto Legislativo 461/1997"**), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi

distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (**"IRI"**) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dei dividendi concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Laddove siano integrati specifici requisiti, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché le società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dei dividendi concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dai soci dovrebbe essere interamente tassato nei confronti degli stessi e dedotto in capo alla società. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile, attualmente pari ad 49,72%, venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016);

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 27,5% - ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 al 24%, a decorrere

dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 – ed alle addizionali eventualmente applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (“IRAP”).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR (cosiddetti enti non commerciali) che include gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli “OICR”) residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare, fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub B (vii) per gli OICR di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti “esclusi” dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il “Decreto 252”), e (b) O.I.C.R. italiani diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le “SICAF Immobiliari” e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli “O.I.C.R. Immobiliari”) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, i dividendi, diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le distribuzioni di dividendi percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-quinquies, D.P.R. 600/1973.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il “**Decreto 351**”) convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la “**Legge 86**”) e delle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengano la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, al ricorrere di determinate condizioni, a formare parzialmente il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e

residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come modificato dal Decreto Internazionalizzazione ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% (ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 all'1,20% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016) sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito *sub* (i), si ricorda che nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio

Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come modificato dal Decreto Internazionalizzazione, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, non dovrebbe trovare applicazione l'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. n. 600/1973 (né alcuna ritenuta) con riferimento ai dividendi corrisposti, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), a fondi pensione costituiti in Stati Membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (inclusi tra le giurisdizioni che consentono un efficace scambio di informazioni di natura fiscale). Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione della stessa società non residente che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva.

Con la Direttiva UE n. 2015/121 del 27 gennaio 2015, è stato modificato l'art. 1 della Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE. In base al par. 2 del nuovo art. 1 *“Gli Stati membri non applicano i benefici della presente direttiva a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti”*. Il successivo par. 3 prevede, altresì, che *“Ai fini del paragrafo 2, una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica”*. L'art. 26 della legge n. 122 del 7.7.2016 (c.d. “Legge europea 2015-2016”), nel recepire la Direttiva UE

121/2015, ha sostituito il comma 5 dell'art. 27-bis con la seguente formulazione: “*La direttiva (UE) 2015/121 del Consiglio del 27 gennaio 2015 è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'art. 10 bis della legge 27 luglio 2000 n. 212*”, recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

C Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, TUIR: “*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*”. In presenza e fino a capienza di tali riserve (“riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta).

Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo D) "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo B(v) *supra*.

(iv) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo B(vi) *supra*.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5- *quinquies*, Tuir, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("D.L. 351/2001"), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo (i) per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa.

Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione B(x).

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione per un importo corrispondente.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo (vii).

D Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze non conseguite nell'esercizio di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano quale Cessioni di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 26%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016, le plusvalenze, diverse da quelle relativi a partecipazioni qualificate, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata

in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c);

- b) "Regime del risparmio amministrato" (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;
- c) "Regime del risparmio gestito" (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita

certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni

con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Laddove siano integrati specifici requisiti, le persone fisiche esercenti attività d'impresa, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché la società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successiva distribuzione di risorse ai soci dovrebbe essere interamente tassata nei confronti degli stessi e dedotta in capo alla società.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Internazionalizzazione e dalla Legge di Stabilità 2016, occorre far riferimento agli Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato (individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del Tuir a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui al comma 4;

- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva nel caso di cessione di partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (come le Azioni).

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione, necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 5 agosto 2015 n.128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000 n. 212, in quanto compatibili). Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. 600/1973 (come detto, l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, le plusvalenze, diverse da quelle relativi a partecipazioni qualificate, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto 351/2001, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo sub (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub (viii).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti

fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato, né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

E Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria o di "enunciazione".

Imposta sulle transazioni finanziarie

Titoli azionari e similari

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. "**Tobin Tax**"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013, così come integrato dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 29 marzo 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti

dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. *master* e O.I.C.R. *feeder* di cui all'art. 1, comma 1, TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996) come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147.

Sono esenti dalla Tobin Tax, ai sensi dell'art. 16, D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che inter alia hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia

Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;

- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni, tra l'altro:

- a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), del TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, del TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- c) ai soggetti che effettuano le operazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "*market making*") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente le operazioni in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della

Direttiva 2004/72/CE;

- e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

F Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto

massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

G Imposta sul valore delle attività finanziarie

L'art. 19, comma 18, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFA") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

L'art. 19, comma 18, del D.L. n. 201/2011 istitutivo dell'IVAFA è stato modificato per effetto di quanto previsto dalla L. 30 ottobre 2014 n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014.

In particolare, costituisce ora presupposto impositivo ai fini IVAFA non più il generico possesso di attività finanziarie estere ma il possesso di prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio.

La base imponibile dell'IVAFA corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFA non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo (F) *supra*) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, generalmente può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rimanda a tal proposito al successivo paragrafo (I)).

H Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti

(incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

Inoltre, a seguito: (i) dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* ("**FATCA**"), della Legge 18 giugno 2015, n. 95 contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo e del Decreto attuativo del 6 agosto 2015, nonché delle; (ii) disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri ("**Common Reporting Standard**"), i cui principi applicativi sono dettagliati all'interno della Legge 18 giugno 2015, n. 95 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2015, alcuni adempimenti informativi potrebbero essere richiesti ai titolari di strumenti finanziari (azioni incluse), in presenza di determinate condizioni.

I Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell' 8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più

atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (iv) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (v) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (vi) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D. Lgs. n. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex art. 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001 n. 383).

4.12 Descrizione del tipo e della classe dei Market Warrant e degli Sponsor Warrant

I Market Warrant incorporano il diritto all'assegnazione di Azioni Avio di Compendio Market Warrant ai sensi del relativo regolamento e sono identificati dal codice ISIN IT0005119802. I Market Warrant saranno esercitabili successivamente alla Data di Efficacia della Fusione ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento approvato dall'assemblea straordinaria di Space2 con delibera del 17 giugno 2015.

4.13 Legislazione in base alla quale i Market Warrant sono emessi

I Market Warrant sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.14 Caratteristiche dei Market Warrant e descrizione dei diritti ad essi connessi

I Market Warrant saranno esercitabili successivamente alla Data di Efficacia della Fusione entro il termine di 5 anni.

Ciascun Market Warrant incorpora il diritto a sottoscrivere un numero di Azioni Avio di Compendio Market Warrant - determinato secondo la formula di seguito indicata - al prezzo di sottoscrizione unitario di Euro 0,10, a condizione che il prezzo medio mensile delle Azioni Avio Post Fusione sia maggiore del cd. "prezzo *strike*", pari a Euro 9,5. Qualora il prezzo medio mensile delle Azioni Avio Post Fusione sia uguale o superiore a Euro 13, Avio pubblicherà un'apposita "comunicazione di accelerazione" e i Market Warrant dovranno essere esercitati, a pena di estinzione dei medesimi, entro il primo giorno di borsa aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della comunicazione.

Si segnala che il prezzo *strike* per l'esercizio dei Market Warrant è stato individuato dall'Emittente in sede del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione alle negoziazioni sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant (conclusosi in data 31 luglio 2015), sulla base del patrimonio netto per Azione Ordinaria Space2 (pari a Euro 10, senza tener conto dei costi sostenuti dalla data di costituzione) e non rifletteva, pertanto, le aspettative dell'Emittente in merito alla redditività della possibile società *target* con cui realizzare l'operazione di *business combination*, dal momento che, a

tale data, non era ancora stata individuata alcuna società *target* e, pertanto, non era possibile effettuare valutazioni sulle prospettive di rendimento delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant successivamente al completamento dell'operazione di *business combination*.

Di seguito sono descritte le caratteristiche dei Market Warrant e i diritti a essi connessi.

Ai fini del presente Paragrafo 4.12, i termini definiti, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito attribuito:

“Comunicazione di Accelerazione”: indica la comunicazione tramite la quale Space2 informa i portatori dei Market Warrant del fatto che il Prezzo Medio Mensile (come di seguito definito) è uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione (come di seguito definito).

“Giorno di Borsa Aperta”: indica un giorno di mercato aperto secondo il calendario delle negoziazioni di Borsa Italiana.

“Periodo di Esercizio”: indica ogni singolo mese di calendario all'interno del Periodo di Riferimento (come di seguito definito), fermo restando che il primo Periodo di Esercizio decorrerà dal terzo Giorno di Borsa Aperta del secondo mese di calendario successivo alla Data di Efficacia della Fusione.

“Periodo di Riferimento”: indica, compatibilmente con il calendario di Borsa Italiana, il periodo compreso tra il terzo Giorno di Borsa Aperta del secondo mese di calendario successivo alla Data di Efficacia della Fusione e il Termine di Decadenza (come di seguito definito).

“Prezzo di Accelerazione”: indica il prezzo di riferimento ai fini dell'avveramento dell'evento oggetto della Comunicazione di Accelerazione, pari a Euro 13 per Azione Ordinaria.

“Prezzo Medio Mensile”: indica la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali Giornalieri (come di seguito definiti) rilevati nel corso di ciascun Periodo di Esercizio.

“Prezzo di sottoscrizione”: indica il prezzo, pari a Euro 0,10 per azione, a cui i portatori dei Market Warrant potranno sottoscrivere le Azioni Avio di Compendio Market Warrant.

“Prezzo Strike”: indica il prezzo di riferimento dell'Azione Avio Post Fusione, pari a Euro 9,5, ai fini dell'esercitabilità dei Market Warrant.

“Prezzo Ufficiale Giornaliero”: indica il prezzo medio ponderato dell'intera quantità di Azioni Avio Post Fusione negoziata sull'MTA durante la seduta giornaliera.

“Rapporto di Esercizio”: indica il rapporto di esercizio in base al quale viene determinato il numero di Azioni Avio di Compendio Market Warrant assegnate a fronte dell'esercizio di ciascun Market Warrant.

“Termine di Decadenza”: indica la prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 5 anni dalla Data di Efficacia della Fusione e (ii) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della Comunicazione di Accelerazione.

Termini e condizioni dei Market Warrant sono disciplinati nel regolamento approvato dall'assemblea straordinaria di Space2 con delibera del 17 giugno 2015.

I Market Warrant sono soggetti al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al TUF e relative disposizioni di attuazione. I Market Warrant sono pertanto immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I Market Warrant sono stati assegnati nel rapporto di n. 2 Market Warrant ogni 4 Azioni Ordinarie Space2.

In particolare: (i) n. 3.750.000 Market Warrant sono stati emessi nell'ambito del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione e hanno iniziato a negoziare sul MIV/segmento

SIV separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Quotazione Space2; (ii) ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi e inizieranno a negoziare separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Efficacia della Fusione e saranno assegnati ai soggetti allora titolari di Azioni Ordinarie Space2 (a esclusione di Space Holding e dei soci della Società Incorporanda).

Durante il Periodo di Riferimento, i portatori dei Market Warrant potranno decidere di esercitarli, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, richiedendo di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione unitario pari a Euro 0,10 Azioni Avio di Compendio Market Warrant, a condizione che il Prezzo Medio Mensile rilevato con riferimento a ciascun Periodo di Esercizio sia maggiore del Prezzo Strike (pari a Euro 9,5).

Il Prezzo di Sottoscrizione sarà uguale alla parità contabile di emissione determinata dall'assemblea della Società del 17 giugno 2015, pari a Euro 0,10 per ciascuna Azioni Avio di Compendio Market Warrant.

A fronte dell'esercizio dei Market Warrant, ai portatori dei medesimi saranno assegnate Azioni Avio di Compendio Market Warrant sulla base del Rapporto di Esercizio calcolato secondo la seguente formula: $(\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}) / (\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di Sottoscrizione})$. Qualora il Prezzo Medio Mensile sia uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione, in tale formula il Prezzo Medio Mensile si intenderà sostituito dal Prezzo di Accelerazione. A titolo di esempio, assumendo che il Prezzo Medio Mensile sia pari a Euro 10, il Rapporto di Esercizio sarà calcolato come segue: $(\text{Euro } 10 - \text{Euro } 9,5) / (\text{Euro } 10 - \text{Euro } 0,10)$ e sarà pertanto pari a 0,0505 Azioni Avio Post Fusione di compendio a fronte dell'esercizio di ciascun Market Warrant.

Durante il Periodo di Riferimento, in ciascun Periodo di Esercizio i Market Warrant potranno essere esercitati, in tutto o in parte, a fronte dell'assegnazione di un numero di Azioni Avio di Compendio Market Warrant determinato sulla base del Rapporto di Esercizio calcolato con riferimento al Prezzo Medio Mensile rilevato nel Periodo di Esercizio precedente e comunicato senza indugio da Space2 mediante pubblicazione sul sito internet e con le eventuali ulteriori modalità prescritte dalla legge e/o dalla normativa regolamentare di volta in volta applicabile.

Le richieste di esercizio dei Market Warrant dovranno essere presentate all'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui i Market Warrant sono depositati entro l'ultimo Giorno di Borsa Aperta di ciascun Periodo di Esercizio. Le relative Azioni Avio di Compendio Market Warrant dovranno essere rese disponibili per la negoziazione entro il decimo Giorno di Borsa Aperta del Periodo di Esercizio successivo a quello di presentazione della richiesta di esercizio.

Il Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei titolari dei Market Warrant, sul conto corrente di Space2 che sarà indicato nelle comunicazioni che Avio invierà.

Il Periodo di Esercizio sarà automaticamente sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il consiglio di amministrazione abbia convocato un'assemblea di Avio fino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare, anche in convocazioni successive alla prima. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, l'esercizio dei Market Warrant sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il consiglio di amministrazione abbia assunto tale deliberazione, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'assemblea (ciascuno dei predetti periodi, il **“Periodo di Sospensione”**).

Qualora il Prezzo Medio Mensile rilevato con riferimento ad un Periodo di Esercizio sia uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione, Avio pubblicherà, sul proprio sito internet e con le eventuali ulteriori modalità prescritte dalla legge e/o dalla normativa regolamentare di volta in volta applicabile, la Comunicazione di Accelerazione senza indugio e, in ogni caso, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta successivo al termine del medesimo Periodo di Esercizio. A seguito della pubblicazione della

Comunicazione di Accelerazione, le richieste di esercizio dei Market Warrant dovranno essere presentate all'intermediario, a pena di estinzione dei Market Warrant, entro il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della Comunicazione di Accelerazione. Qualora la Comunicazione di Accelerazione sia pubblicata durante un Periodo di Sospensione, il Termine di Decadenza decorrerà a partire dal primo Giorno di Borsa Aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo di Sospensione.

I Market Warrant dovranno essere esercitati entro il Termine di Decadenza ovvero entro il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 5 anni dalla Data di Efficacia della Fusione. Rimane inteso che, qualora nel corso del Periodo di Riferimento il Prezzo Medio Mensile sia uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione (pari a Euro 13) e, pertanto, Avio pubblichi la Comunicazione di Accelerazione, il Termine di Decadenza corrisponderà al primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della Comunicazione di Accelerazione.

I Market Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza si intenderanno estinti divenendo privi di validità ad ogni effetto. Qualora il Termine di Decadenza intervenga durante un Periodo di Sospensione, il medesimo Termine di Decadenza sarà automaticamente sospeso a partire dal primo giorno del Periodo di Sospensione e inizierà nuovamente a decorrere - per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Riferimento - dal primo Giorno di Borsa Aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo di Sospensione.

4.15 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Il prezzo di esercizio dei Market Warrant è espresso in Euro e il valore delle Azioni Avio di Compendio Market Warrant è parimenti espresso in Euro.

4.16 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Market Warrant sono emessi

I Market Warrant sono emessi in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015, verbalizzata dal Notaio Filippo Zabban, con atto n. 67733 di repertorio e n. 11970 di raccolta, come successivamente integrata con delibera dell'assemblea straordinaria di Space2 del 23 dicembre 2016, verbalizzata dal Notaio Filippo Zabban, con atto n. 69579 di repertorio e n. 12872 di raccolta, che ha deliberato di approvare (i) il regolamento dei Market Warrant; e (ii) l'aumento di capitale, per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 406.977, mediante emissione di massime n. 2.034.885 Azioni Avio di Compendio Market Warrant, prive di valore nominale, a servizio dell'esercizio dei Market Warrant alle condizioni previste dal relativo regolamento, al prezzo di Euro 0,10 imputato alla parità contabile.

La delibera dell'assemblea straordinaria di Space2 del 17 giugno 2015 e il regolamento dei Market Warrant sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet www.space2spa.com (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXIV, del Prospetto).

4.17 Data prevista per l'emissione

Numero 3.750.000 Market Warrant sono stati emessi nell'ambito del collocamento istituzionale finalizzato all'ammissione a quotazione e hanno iniziato a negoziare sul MIV/segmento SIV separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2 alla Data di Quotazione Space2.

Ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant sono incorporati nelle Azioni Ordinarie Space2 e circoleranno con le medesime fino alla Data di Efficacia della Fusione; a tale data, tali ulteriori n. 3.750.000 Market Warrant saranno emessi e inizieranno a negoziare separatamente dalle Azioni Ordinarie Space2.

Si segnala che in data 5 dicembre 2016 l'Emittente ha presentato domanda di esclusione dalle negoziazioni sul MIV dei Market Warrant, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione alla negoziazione dei medesimi strumenti finanziari sul MTA. In data 23 gennaio 2017, l'Emittente ha richiesto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, dei Market Warrant. Pertanto, a seguito dell'efficacia del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, i Market Warrant non saranno più negoziabili unicamente da investitori istituzionali.

4.18 Restrizioni alla libera trasferibilità dei Market Warrant

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Market Warrant.

4.19 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Market Warrant

L'Emittente è assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.9 del Prospetto.

4.20 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

I Market Warrant non sono mai stati oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.21 Regime fiscale relativo ai Market Warrant

4.21.1 Imposte sui redditi

Quanto di seguito riportato costituisce esclusivamente una sintesi dei principali aspetti del regime fiscale connesso alla detenzione e alla cessione di warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

Pur nell'incertezza della materia, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso di warrant e realizzate da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, enti privati o pubblici diversi dalle società che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, residenti in Italia, dovrebbero costituire redditi diversi di natura finanziaria e soggiacere alle regole descritte al Paragrafo 4.11.

Al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del Codice Civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di

ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Quando la plusvalenza è realizzata da società o enti commerciali italiani, o stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali i warrant siano connessi, la stessa concorre a determinare il reddito imponibile dell'investitore ai fini IRES e, al verificarsi di determinate condizioni, anche a determinare il risultato imponibile ai fini IRAP.

Le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia, derivanti dalla cessione o dal rimborso di warrant, che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se conclusi in un mercato regolamentato. Diversamente, se conclusi al di fuori di un mercato regolamentato tali plusvalenze non sono soggette a tassazione in Italia se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia a cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di warrant che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare (ai sensi dell'art. 1, comma 64, L. 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016")), è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("IRES") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Inoltre, per ulteriori aspetti fiscali connessi alla detenzione e alla cessione di warrant si rinvia alle disposizioni - per quanto compatibili nel rispetto della legislazione vigente e della prassi esistente dell'Agenzia delle Entrate - analizzate nel precedente Paragrafo 4.11.

4.21.2 Tassa sui contratti di borsa

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.11.

4.21.3 Imposta sulle transazioni finanziarie

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.11.

4.21.4 Imposta sulle successioni e donazioni

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.11.

4.21.5 Imposta di registro

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.11.

4.21.6 Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.11.

4.21.7 Imposta sui titoli depositati all'estero (IVAFE)

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.11.

CAPITOLO V.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Non applicabile.

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

Alla Data del Prospetto le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant sono ammessi alla quotazione ufficiale sul MIV/segmento SIV.

In data 5 dicembre 2016, Space2 ha presentato domanda di esclusione dalle negoziazioni sul MIV delle Azioni Ordinarie Space2 e dei Market Warrant, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione dei medesimi strumenti finanziari sul MTA.

In data 23 gennaio 2017, l'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant sul MTA, Segmento STAR.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Ordinarie Space2 e i Market Warrant sono negoziati esclusivamente presso il MIV/segmento SIV, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

In data 23 gennaio 2017 Space2 ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant sul MTA, Segmento STAR.

6.3 Altre operazioni

Non applicabile.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non vi sono soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto che venga svolta alcuna attività di stabilizzazione.

CAPITOLO VII.

**POSSESSORI DI STRUMENTI
FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Non applicabile.

CAPITOLO VIII.

SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE

Si stima che le spese relative al processo di emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Avio Post Fusione e dei Market Warrant sul MTA, Segmento STAR, siano pari a circa complessivi Euro 1.500.000, riferibili per circa Euro 900.000 ad Avio e circa Euro 600.000 a Space2. Tali spese sono incluse nei complessivi Euro 8.100 migliaia, quali costi sostenuti da Space2 e Avio in relazione alla realizzazione dell'Operazione Space2-Avio.

Tali spese relative al processo di emissione fanno riferimento a spese legali e notarili, spese di revisione legale dei conti, servizio titoli e gestione delle Somme Vincolate, spese di ammissione a quotazione e Sponsor, spese di comunicazione e *marketing*, spese di adeguamento dei sistemi informativi e *business planning*.

CAPITOLO IX.

DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'emissione

L'Aumento di Capitale a servizio del Rapporto di Cambio, ai sensi del quale sono emesse le Azioni Ordinarie in Concambio, è riservato agli azionisti della Società Incorporanda, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Space2 e, pertanto, comporta una diluizione della partecipazione che questi ultimi attualmente detengono in Space2.

Inoltre, alla Data di Efficacia della Scissione, Space Holding deterrà (i) n. 400.000 Azioni Speciali, convertibili ai sensi di Statuto in Azioni Avio Post Fusione nel rapporto di 4,5 Azioni Avio Post Fusione ogni Azione Speciale Space2 al ricorrere di determinati eventi, il cui verificarsi è comunque subordinato al completamento della Fusione. E' previsto, tra l'altro, che una prima *tranche* pari a n. 140.000 Azioni Speciali (pari al 35% del numero complessivo di Azioni Speciali) si converta automaticamente in n. 630.000 Azioni Avio Post Fusione alla Data di Efficacia della Fusione; e (ii) n. 800.000 Sponsor Warrant, esercitabili, a fronte dell'assegnazione di una Azione Avio Post Fusione per ciascun Sponsor Warrant, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

Infine, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, diventeranno esercitabili i Market Warrant.

La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, a seguito dell'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio e della conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali.

Azionariato per effetto del perfezionamento della Fusione		
Alla Data di Efficacia della Fusione		
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale
Leonardo	28,61	28,29
In Orbit	3,91	3,87
Space Holding	2,72	3,80
Del Vecchio Leonardo	3,89	3,84
MULTILABEL SICAV	4,54	4,49
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	3,24	3,20
Altri Investitori Space2	53,10	52,51
Totale	100%	100%

La tabella seguente illustra l'evoluzione dell'azionariato di Avio per effetto del perfezionamento della Fusione, su base *fully diluted* ovvero a seguito (i) della conversione di tutte le Azioni Speciali per effetto del verificarsi degli eventi di cui all'art. 5 dello Statuto, e (ii) dell'eventuale esercizio di tutti gli Sponsor Warrant e tutti i Market Warrant.

Azionariato post conversione delle Azioni Speciali e dell'eventuale esercizio di Sponsor Warrant e dei Market Warrant		
	% dei diritti di voto	% del capitale sociale
Leonardo	24,39	24,39

In Orbit	3,34	3,34
Space Holding	9,57	9,57
Del Vecchio Leonardo	3,31	3,31
MULTILABEL SICAV	3,87	3,87
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpa	2,76	2,76
Altri Investitori Space2	52,76	52,76
Totale	100%	100%

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione legati all'emissione

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'emissione delle Azioni Ordinarie in Concambio.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima che siano state sottoposte a revisione completa o a revisione limitata da parte di KPMG e Deloitte, secondo quanto di rispettiva competenza.

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di terzi.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

ALLEGATI

Allegato I – Bilancio di esercizio di Space2 al 31 dicembre 2015

Allegato II – Bilancio intermedio abbreviato di Space2 al 30 settembre 2016

ALLEGATO I



SPACE2 S.p.A.

**Relazione finanziaria
annuale
al 31 dicembre 2015**

Via Mauro Macchi, 27
20124 Milano, Italia
Cap. Soc. Euro 30.845.000.
C.F. e P.IVA: 09105940960

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Gianni Mion
Consiglieri	Roberto Italia
	Carlo Pagliani
	Edoardo Carlo Maria Subert
	Francesca Prandstraller
	Margherita Zambon
	Gabriele Villa

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Presidente	Francesca Prandstraller
Amministratori indipendenti	Gabriele Villa
	Margherita Zambon

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Pier Luca Mazza
Sindaci Effettivi	Marco Giuliani
	Virginia Marini
Sindaci Supplenti	Simona Valsecchi
	Fabio Massimo Micaludi

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Attività e strategia	5
Premessa sulla composizione del capitale societario e dei relativi strumenti finanziari.....	6
Andamento della gestione.....	8
Quadro di riferimento.....	8
Andamento economico-finanziario	8
Andamento patrimoniale-finanziario	9
Altre informazioni	10
Posizione finanziaria netta	10
Eventi ed operazioni di rilievo avvenute durante l'esercizio 2015	11
Andamento del titolo Space2 nel corso dell'esercizio 2015	11
Eventi di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.....	11
Azioni proprie.....	12
Informazione relativa alle operazioni realizzate con parti correlate.....	12
Attività di direzione e coordinamento	12
Sedi secondarie.....	12
Investimenti	12
Attività di ricerca e sviluppo.....	13
Corporate Governance.....	13
Politica di investimento.....	13
Misure ragionevoli per identificare i conflitti di interesse.....	13
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	13
Eventi e operazioni significative non ricorrenti	13
Proposta di approvazione del bilancio di esercizio e destinazione del risultato 2015	13
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015	15
PROSPETTI CONTABILI	15
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.....	15
Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	16
Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo.....	16
Prospetto della variazione del Patrimonio Netto	17
Rendiconto Finanziario.....	18
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO	19
PRINCIPI CONTABILI	19
NOTE ALLE VOCI PATRIMONIALI.....	26
NOTE ALLE VOCI ECONOMICHE.....	32
ALLEGATO 1	38
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGISTRO EMITTENTI	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2015 AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL D.LGS 58/1998	
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE AI SENSI DELL'ART.123-TER DEL D.LGS 58/1998	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Attività e strategia

La presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016 e fornisce una descrizione della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della SPACE2 S.p.A. (di seguito "Space2" o la "Società") nell'esercizio 2015.

Space2 S.p.A. è stata costituita in data 28 maggio 2015, ha sede a Milano ed è iscritta nel Registro Imprese di Milano dal 3 giugno 2015. La Società è una Special Purpose Acquisition Company (SPAC) di diritto italiano, costituita in forma di SIV (Special Investment Vehicle) ai sensi del Regolamento di Borsa Italiana, le cui azioni sono state ammesse a quotazione sul Segmento Professionale del Mercato Telematico degli Investment Vehicles (MIV) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il processo di quotazione di Space2 si è concluso in data 28 luglio 2015 con inizio delle negoziazioni il giorno 31 dello stesso mese, a seguito del collocamento ad investitori qualificati in Italia e ad investitori istituzionali all'estero di n. 30 milioni di azioni ordinarie, al prezzo pre-fissato di 10 Euro per azione, per un controvalore complessivo di 300 milioni di Euro ("l'Offerta").

Alle azioni ordinarie oggetto di collocamento sono gratuitamente abbinati market warrant nel rapporto di n. 2 market warrant ogni n. 4 azioni ordinarie sottoscritte. A fronte della sottoscrizione di n. 30 milioni di azioni ordinarie, sono stati pertanto complessivamente assegnati n. 15 milioni di market warrant, di cui n. 7,5 milioni emessi in concomitanza con le azioni ordinarie, mentre n. 7,5 milioni saranno emessi ed inizieranno ad essere negoziati al completamento della cosiddetta "Operazione Rilevante". La suddetta è un'operazione di acquisizione di una società, impresa, ente, azienda o ramo di azienda (la cosiddetta "Target"), con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni.

Inoltre, Space Holding S.r.l., società promotrice di Space2, ha sottoscritto n. 795.000 azioni speciali, non destinate alla quotazione, al prezzo prefissato di 10 Euro per azione, per un controvalore complessivo di 7,95 milioni di Euro, portando il totale numero di azioni speciali a n. 800.000 (post conversione in azioni speciali delle n. 5.000 azioni ordinarie sottoscritte in sede di costituzione), alle quali sono abbinati sponsor warrant nel rapporto di n. 2 sponsor warrant per ciascuna azione speciale, per un totale di n. 1.600.000 sponsor warrant detenuti da Space Holding S.r.l..

I capitali raccolti da Space2 sono destinati ad essere impiegati, entro un orizzonte temporale di ventiquattro mesi dall'inizio della negoziazione delle azioni ordinarie sul MIV, per la realizzazione dell'Operazione Rilevante. In caso di esito positivo dell'Operazione Rilevante, le azioni della società risultante dalla medesima saranno quotate in Borsa, qualora invece

L'Operazione Rilevante non venisse realizzata entro il termine di durata massima della Società, è previsto che la medesima si sciogla e che sia posta in liquidazione.

Secondo la politica di investimento, approvata dall'Assemblea dei soci in data 17 giugno 2015, Space2 ha l'obiettivo di individuare un'azienda Target non quotata, ad alto potenziale di crescita, che sia un esempio di eccellenza dell'industria italiana e che sia interessata ad aprire il proprio capitale ad investitori istituzionali mediante la quotazione delle proprie azioni su un mercato regolamentato.

Come meglio descritto nel prospetto informativo di quotazione, la Società dispone di più conti vincolati, presso primarie banche nazionali (principalmente intestati alla società fiduciaria SPAFID S.p.A.) sui quali è stato depositato un ammontare pari al 98,5% dei proventi complessivi dell'Offerta, che costituiscono le "Somme Vincolate", utilizzabili, previa autorizzazione dell'assemblea, essenzialmente al fine della realizzazione dell'Operazione Rilevante oppure, in caso di mancato completamento della medesima, entro il termine di durata della Società, per il pagamento del valore di liquidazione ai soci.

L'ammontare pari a: (i) le Risorse Iniziali, (ii) l'1,5% dei proventi complessivi dell'Offerta; e (iii) l'ammontare degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate, al netto di tasse, spese e oneri relativi ai conti vincolati, dopo averne dedotte le spese e le commissioni relative all'Offerta, rappresentano le cosiddette "Somme Utilizzabili".

Le suddette "Somme Utilizzabili" rappresentano le risorse a disposizione del management per finanziare, oltre le spese di quotazione e di funzionamento della Società (i.e. le spese generali ed amministrative), le attività inerenti il perseguimento dell'oggetto sociale quali i costi di ricerca, selezione, due diligence sulla potenziale Target ed esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto gli esercizi sociali della Società si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

A seguito dell'avvenuta quotazione in data 31 luglio 2015 e ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è estesa fino al ventiquattresimo mese successivo alla quotazione, fermo restando che, qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), la durata della Società si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018.

Il bilancio d'esercizio della Società per il periodo chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016 ed evidenzia un utile del periodo pari a Euro 304.928.

Premessa sulla composizione del capitale societario e dei relativi strumenti finanziari

Il capitale sociale della Società risulta composto, alla data di riferimento, da:

- n. 30.000.000 azioni ordinarie emesse in sede di collocamento ad un prezzo prefissato di 10 Euro ciascuna, prive di valore nominale, per un importo complessivo di Euro 300.000.000, di cui Euro 30.000.000 attribuito a capitale sociale e la restante parte a riserva sovrapprezzo;
- n. 800.000 azioni speciali, prive di valore nominale, sottoscritte da Space Holding S.r.l., società promotrice di Space2, per complessivi Euro 8.000.000, di cui Euro 845.000 imputati a capitale sociale e la restante parte a riserva sovrapprezzo.

Le azioni speciali, come riportato all'articolo 5 dello Statuto, attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione a titolo di dividendo ordinario;
- sono intrasferibili per il periodo massimo di durata della Società, in ogni caso, per un periodo massimo di 5 anni, fatto salvo: il trasferimento delle azioni speciali ai soci recedenti di Space Holding S.r.l., ad esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota; e l'assegnazione delle azioni speciali alla società beneficiaria di una scissione proporzionale di Space Holding S.r.l.;
- in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle azioni ordinarie.

Al ricorrere di determinate circostanze sono convertite automaticamente in azioni ordinarie, prevedendo che per ogni azione speciale si ottengano in conversione n. 4,5 (quattro virgola cinque) azioni ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni ordinarie.

Sono inoltre stati deliberati a favore degli azionisti ordinari e speciali:

- Market warrant, nella misura di n. 2 market warrant ogni n. 4 azioni ordinarie, sono stati pertanto complessivamente assegnati n. 15 milioni di market warrant, di cui n. 7,5 milioni emessi in concomitanza con le azioni ordinarie, mentre n. 7,5 milioni saranno emessi ed inizieranno ad essere negoziati al completamento della cosiddetta "Operazione Rilevante";
- Sponsor warrant, nella misura di n. 2 sponsor warrant per ciascuna azione speciale, per un totale di n. 1.600.000 sponsor warrant detenuti da Space Holding S.r.l.

Sulla base delle informazioni disponibili, pubblicate dalla Consob, con aggiornamento al 31 dicembre 2015, i principali azionisti della Società sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Julius Baer Multilabel SICAV	Julius Baer Multilabel SICAV	7,007%	7,007%
Leonardo Del Vecchio	Delfin S.à r.l.	6,000%	6,000%
Fil Limited	Fil Limited	5,821%	5,821%
Pioneer Investment Management SGRPA	Pioneer Investment Management SGRPA	5,000%	5,000%

Sulla base delle informazioni disponibili, la Società non è a conoscenza di patti parasociali in essere tra gli azionisti.

Andamento della gestione

Quadro di riferimento

L'attività di Space2, nella fase iniziale del periodo di riferimento, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni al Mercato dell'Investment Vehicles (MIV) delle azioni ordinarie e dei market warrant.

A partire dal completamento del processo di quotazione, Space2 ha promosso l'avvio del processo di ricerca e selezione della società Target secondo le linee guida della propria politica di investimento approvata dall'Assemblea dei soci in data 17 giugno 2015.

Conformemente con le sue caratteristiche di SPAC, la Società non ha generato ricavi operativi nel periodo di riferimento, registrando una perdita operativa pari ad Euro 635.267. L'utile complessivo netto del periodo, pari ad Euro 304.928, è sostanzialmente determinato dalla posta contabile, di natura finanziaria, relativa ai conti deposito e Buoni di Risparmio.

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2015 è risultato pari a Euro 305.392.769. La liquidità della Società al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 304.998.281.

Si precisa che essendo la Società stata costituita in data 28 maggio 2015 non sussiste un corrispondente periodo di confronto a quello in oggetto, sia per i dati economici che per quelli patrimoniali.

Andamento economico-finanziario

Il conto economico riclassificato della Società è il seguente:

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
Ricavi netti	-
Costi esterni	(626.051)
Valore Aggiunto	(626.051)
Costo del lavoro	(9.216)
Margine Operativo Lordo	(635.267)
Ammortamenti e svalutazioni	-
Risultato Operativo	(635.267)
Proventi diversi	-
Proventi e oneri finanziari	940.195
Risultato Ordinario	304.928
Risultato prima delle imposte	304.928
Imposte sul reddito	-
Risultato netto	304.928

Il Risultato Operativo del conto economico riclassificato è essenzialmente determinato dai costi di funzionamento sostenuti per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Società e costi afferenti il processo di Offerta conclusosi nel mese di luglio 2015. I proventi finanziari netti al 31 dicembre 2015 includono i proventi derivanti dalle somme investite in Buoni di Risparmio, in conti vincolati e dagli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della Società.

Andamento patrimoniale-finanziario

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società è il seguente:

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre 2015
<i>Altri crediti</i>	472.304
<i>Debiti commerciali ed Altri debiti</i>	(87.816)
<i>Altre attività / (passività) correnti</i>	-
Totale attività / (passività) correnti nette (A)	384.488
Immobilizzazioni e altre attività a lungo termine (B)	10.000
Passività a lungo termine (C)	-
Totale attività / (passività) nette (A+B+C)	394.488
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	140.206
<i>Altre passività correnti</i>	-
<i>Altre attività finanziarie correnti</i>	304.858.075
Posizione finanziaria netta positiva (D)	304.998.281
Patrimonio netto (E)	(305.392.769)
Totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta positiva (D+E)	(394.488)

La voce “Altri crediti” è composta principalmente dal credito IVA maturato nell'anno 2015, per un importo pari a Euro 354.997 e dagli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale essenzialmente generati dai servizi di consulenza prestati alla Società da Space Holding S.r.l..

Le “Altre attività finanziarie correnti”, come meglio esposte nella Nota 2 delle Note Illustrative, sono composte per Euro 184.061.448 dall'investimento effettuato in Buoni di Risparmio e per Euro 120.796.627 dalle somme vincolate in conti amministrati fiduciarmente da SPAFID S.p.A..

Per quanto concerne le altre voci della posizione finanziaria netta si rimanda a quanto di seguito esposto al paragrafo “Posizione finanziaria netta”.

Con riferimento al rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità si rimanda a quanto esposto alla Nota 16 delle Note Illustrative.

Altre informazioni

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, come evidenziato nella tabella seguente, positiva per Euro 304.998.281, corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti bancari per Euro 140.206, dei Buoni di Risparmio per Euro 184.061.448 e dei depositi presso Banca Akros S.p.A. per Euro 45.639.960 e presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per Euro 75.156.667.

<i>in Euro</i>		Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
A	Cassa	-
B	Altre disponibilità liquide	140.206
C	Altre attività finanziarie correnti	304.858.075
D	Liquidità (A+B+C)	304.998.281
E	Crediti finanziari correnti	-
F	Debiti bancari correnti	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-
H	Altri debiti finanziari correnti	-
I	Indebitamento finanziario corrente	-
J	Posizione finanziaria corrente netta positiva	304.998.281
K	Debiti bancari non correnti	-
L	Obbligazioni emesse	-
M	Altri debiti non correnti	-
N	Indebitamento finanziario non corrente	-
O	Posizione finanziaria netta positiva	304.998.281

Eventi ed operazioni di rilievo avvenute durante l'esercizio 2015

Nel corso del periodo di riferimento, inizialmente la Società si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alla negoziazione al Mercato dell'Investment Vehicles (MIV) delle azioni ordinarie e dei market warrant. Si ricorda che Space2 è stata ammessa sul mercato regolamentato il 31 luglio e dopo tale data si sta focalizzando sul processo di ricerca e selezione della società Target, in osservanza dell'oggetto sociale e secondo le linee guida della politica di investimento approvata dall'Assemblea dei soci il 17 giugno 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 novembre 2015, ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001. Il Modello prevede politiche e misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a individuare ed eliminare situazioni di rischio, oltre a un sistema di prevenzione idoneo a mitigare il rischio-reato coerente con la struttura organizzativa e con le *best practices* di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, con verbale del 9 novembre 2015, ha provveduto anche alla nomina dell'Organismo di Vigilanza nelle persone di Niccolò Bertolini Clerici e Pier Luca Mazza, con compiti di vigilanza sulla corretta adozione ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Andamento del titolo Space2 nel corso dell'esercizio 2015

Il titolo Space2 S.p.A., quotato alla Borsa Italiana, sul comparto Segmento Professionale del Mercato Telematico degli Investment Vehicles (MIV), ha chiuso il 31 dicembre 2015 a Euro 9,90 per azione, contro i 10 Euro rilevati alla data di quotazione (31 luglio 2015).

Si precisa, come meglio indicato nel paragrafo "Attività e strategia" della presente relazione, che a fronte della sottoscrizione di n. 30 milioni di azioni ordinarie, sono stati complessivamente assegnati n. 15 milioni di market warrant, di cui n. 7,5 milioni emessi in concomitanza con le azioni ordinarie, mentre n. 7,5 milioni saranno emessi ed inizieranno ad essere negoziati al completamento della cosiddetta "Operazione Rilevante". I market warrant in data 31 luglio 2015 (data di ammissione alla negoziazione) hanno riportato un prezzo di quotazione pari a 0,79 Euro, contro il prezzo di 0,90 Euro rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Eventi di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015

Non sono intervenuti fatti successivi alla data di riferimento della Relazione finanziaria annuale che, se noti precedentemente, avrebbero comportato una rettifica dei valori iscritti nella stessa o che avrebbero richiesto una ulteriore informativa in tale nota.

Si rende comunque noto che, il 27 gennaio 2016, l'amministratore indipendente Alberto Amadio Tazartes ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di procedere alla cooptazione di un nuovo Consigliere, secondo quanto consentito dall'articolo 2386, comma 1 del Codice Civile, nominando in data 28 gennaio 2016 il professor Gabriele Villa quale Amministratore Indipendente.

Inoltre, alla luce degli accadimenti economico-finanziari registrati sui mercati negli ultimi mesi, il Consiglio di Amministrazione, come da verbale del 28 gennaio 2016, ha ritenuto opportuno chiudere il conto vincolato della Società aperto presso la banca Monte dei Paschi di Siena e ha contestualmente provveduto al trasferimento dei relativi fondi presso un apposito conto vincolato di Banca Nazionale del Lavoro – Gruppo BNP Paribas.

Azioni proprie

La Società non possiede e non ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni o titoli rappresentativi del capitale proprio.

Informazione relativa alle operazioni realizzate con parti correlate

La Società – in linea con quanto descritto nel prospetto di quotazione - ha stipulato un contratto di servizi con la società Space Holding S.r.l., come da verbale del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 17 giugno 2015, avente ad oggetto l'attività di consulenza sia nella ricerca e selezione della società Target con cui realizzare l'Operazione Rilevante sia, una volta individuata la Target, nell'analisi, valutazione della struttura e della negoziazione con la controparte. Inoltre è prevista dal contratto l'attività di consulenza relativa alla gestione delle relazioni con gli investitori e con i media e lo svolgimento di altre attività a supporto dell'ordinaria gestione operativa di Space2.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 la Società ha usufruito di tale servizio con un impatto sul conto economico pari a Euro 432.391.

Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Sedi secondarie

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono sedi secondarie della Società.

Investimenti

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 1, del Codice Civile, si dà atto che la Società non ha effettuato investimenti nel corso dell'esercizio 2015.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, del Codice Civile, si dichiara che Space2 alla data del presente bilancio non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Corporate Governance

La presente relazione sulla gestione include la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, alla quale si rinvia per ogni informazione in tema di Corporate Governance. Tale relazione è altresì consultabile nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società (www.space2spa.com).

Politica di investimento

Secondo la politica di investimento, approvata dall'Assemblea dei soci in data 17 giugno 2015, Space2 ha l'obiettivo di individuare un'azienda Target non quotata, ad alto potenziale di crescita, che sia un esempio di eccellenza dell'industria italiana e che sia interessata ad aprire il proprio capitale ad investitori istituzionali mediante la quotazione delle proprie azioni su un mercato regolamentato.

Misure ragionevoli per identificare i conflitti di interesse

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2.6.3, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana, si attesta l'osservanza da parte della Società di quanto disposto dall'articolo 2.2.43, comma 12, del medesimo regolamento.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel periodo intercorso dalla data di costituzione al 31 dicembre 2015 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel periodo intercorso dalla data di costituzione al 31 dicembre 2015 non si sono verificati eventi o operazioni non ricorrenti, così come definiti dalla Delibera n. 15519 e dalla Comunicazione DEM/6064293 della Consob.

Proposta di approvazione del bilancio di esercizio e destinazione del risultato 2015

Signori Azionisti,
il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 chiude con un utile netto di Euro 304.928.

Rinviando per ogni dettaglio alla documentazione pubblicata e messa a disposizione nei termini di legge, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

“L'Assemblea degli azionisti di Space2 S.p.A.

- *esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che chiude con un utile netto pari a Euro 304.928;*
- *preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;*

delibera

- (1) di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;*
- (2) di destinare a riserva legale un ventesimo dell'utile d'esercizio pari a Euro 15.246*
- (3) di riportare a nuovo la rimanente parte dell'utile al 31 dicembre 2015 pari a Euro 289.682”.*

10 Marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianni Mion

Edoardo Subert



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015**PROSPETTI CONTABILI****Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria**

<i>in Euro</i>	Note	Al 31 dicembre 2015	di cui parti correlate
<u>ATTIVITA'</u>			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	140,206	-
Altre attività finanziarie correnti	2	304,858,075	-
Crediti commerciali		-	-
Altri crediti	3	472,304	87,608
Totale attività correnti		305.470.585	87.608
Attività non correnti			
Altre attività finanziarie non correnti	4	10,000	-
Totale attività non correnti		10.000	-
TOTALE ATTIVITA'		305.480.585	-
<u>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</u>			
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	5	78,827	-
Altri debiti	6	8,989	-
Totale passività correnti		87.816	-
Capitale sociale		30.845.000	-
Riserva da sovrapprezzo di emissione		277,155.000	-
Altre riserve		(2,912,159)	-
Utile / (perdita) portata a nuovo		-	-
Utile / (perdita) del periodo		304,928	-
Patrimonio netto	7	305.392.769	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		305.480.585	-

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo

<i>in Euro</i>	Note	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015	di cui parti correlate
Ricavi	9	-	-
Altri ricavi	9	-	-
Costo materiale di consumo	10	(1.770)	-
Costo del personale	11	(9.216)	-
Altri costi operativi netti	12	(624.281)	(432.391)
Risultato operativo		(635.267)	(432.391)
Proventi finanziari	13	940.195	-
Utile (perdita) ante imposte		304.928	-
Imposte sul reddito	14	-	-
Utile (perdita) del periodo		304.928	-
Utile base per azione	15	0,014	
Utile diluito per azione	15	0,013	

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
Utile (perdita) del periodo	304.928
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-
Totale componenti del Conto Economico Complessivo	304.928

Prospetto della variazione del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utile/(Perdita) portate a nuovo	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 maggio 2015	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale da parte della Space Holding Srl del 28 maggio 2015 (costituzione), a fronte di azioni ordinarie	50.000	-	-	-	-	50.000
Aumento di capitale da collocamento di azioni ordinarie del 31 luglio 2015	30.000.000	270.000.000	-	-	-	300.000.000
Aumento di capitale da Space Holding Srl del 31 luglio 2015, a fronte di azioni speciali	795.000	7.155.000	-	-	-	7.950.000
Costi per aumento di capitale	-	-	(2.912.159)	-	-	(2.912.159)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	304.928	304.928
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
<i>Totale utile / (perdita) complessiva, al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	304.928	304.928
Saldo al 31 dicembre 2015	30.845.000	277.155.000	(2.912.159)	-	304.928	305.392.769

Rendiconto Finanziario

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
<u>Attività operative</u>	
Utile/(Perdita) ante imposte	304.928
<i>Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:</i>	
- Costi per aumento di capitale sociale	(2.912.159)
<i>Variazioni nel capitale circolante:</i>	
- Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	87.816
- Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(472.304)
Flussi finanziari netti da attività operativa	(2.991.719)
<u>Attività d'investimento</u>	
Buoni di Risparmio	(184.061.448)
Altre attività finanziarie correnti	(120.796.627)
Flussi finanziari netti / (impieghi) da attività di investimento	(304.858.075)
<u>Attività di finanziamento</u>	
Aumento capitale sociale	30.845.000
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	277.155.000
Estinzione attività finanziarie correnti	-
Altre attività finanziarie non correnti	(10.000)
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	307.990.000
<i>(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine</i>	<i>140.206</i>
Disponibilità liquide e depositi inizio periodo	-
<u>Disponibilità liquide e depositi fine periodo</u>	<u>140.206</u>

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

SPACE2 S.p.A. ("Space2" o la "Società") è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano, via Mauro Macchi, 27.

Come indicato nella relazione sulla gestione, la Società non ha una storia operativa pregressa e dalla costituzione, avvenuta in data 28 maggio 2015, sino alla data del presente bilancio d'esercizio, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo, sul processo di ammissione alle negoziazioni al Mercato dell'Investment Vehicles (MIV) delle Azioni Ordinarie e dei Warrant e alla ricerca e selezione della società Target.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 è la prima relazione della Società pertanto non vengono presentati dati comparativi. La stessa è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016 ed evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 304.928 ed è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci, che ha il potere di apportare le modifiche.

PRINCIPI CONTABILI

Principi generali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si fornisce in allegato l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, ed è stato redatto in unità di Euro, senza decimali e i valori indicati nelle note illustrative, salvo dove diversamente indicato, sono esposti in unità di Euro.

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla CONSOB in merito agli schemi di bilancio in applicazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni CONSOB in materia di bilancio.

A seguito dell'avvenuta quotazione in data 31 luglio 2015 e ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è estesa fino al ventiquattresimo mese successivo alla quotazione, fermo restando che, qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), la durata della Società si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018.

Tenendo in considerazione tale elemento ma ritenendo probabile che l'Operazione Rilevante avrà luogo prima del termine, anche in virtù degli elementi esposti nel paragrafo "Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015" della relazione sulla gestione, gli amministratori hanno ritenuto di predisporre il bilancio sulla base del principio della continuità aziendale.

Struttura, forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, come anche le passività correnti e non correnti;
- il prospetto dell'utile/perdita di periodo presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La Società ha inoltre scelto di rappresentare separatamente dal conto economico il prospetto di conto economico complessivo, che include, oltre al risultato del periodo anche le variazioni del patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione degli IFRS, sono rilevate tra le componenti del conto economico complessivo. Per il periodo di riferimento, tale prospetto non include alcuna movimentazione per cui la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società.

Stime e assunzioni

La preparazione del bilancio d'esercizio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principali criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del presente bilancio d'esercizio sono indicati nei punti seguenti.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Gli strumenti finanziari e le attività finanziarie identificate come Loans and Receivables, così come previsto dallo IAS 39, vengono rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valorizzate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Valutazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Altri crediti

Gli "Altri crediti" sono rilevati inizialmente al fair value e, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I suddetti crediti sono eventualmente ridotti da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" include cassa, conti correnti bancari e postali, depositi rimborsabili a semplice richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono valutati al valore nominale in quanto non soggetti a un rischio significativo di variazione di valore.

La definizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ai fini del rendiconto finanziario corrisponde a quella della situazione patrimoniale e finanziaria.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni speciali che sono classificate nel patrimonio netto.

Costi per operazioni sul capitale

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono rilevati a riduzione del patrimonio netto.

Debiti commerciali e altri debiti

I “Debiti commerciali” e gli “Altri debiti” sono inizialmente rilevati al fair value, normalmente pari al valore nominale, al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, e sono successivamente valutati al costo ammortizzato, qualora l'effetto finanziario della dilazione di pagamento sia significativo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura di bilancio. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle valutazioni del lavoro svolto. Quando i servizi previsti da un unico contratto sono resi in esercizi diversi, il corrispettivo viene ripartito tra i singoli servizi in base al relativo fair value per competenza.

I riaddebiti a terzi di costi sostenuti per loro conto sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.

Riconoscimento dei proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del fair value delle attività finanziarie rilevate a Conto Economico, gli utili su strumenti di copertura rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio e le riclassifiche degli utili netti precedentemente rilevati nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Gli interessi attivi sono rilevati per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della società a riceverne il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, il rilascio dell'attualizzazione di fondi e corrispettivi differiti, le perdite derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevate a Conto Economico e dei corrispettivi potenziali, le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (diverse dai crediti commerciali), le perdite su strumenti di copertura rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio e le riclassifiche delle perdite nette precedentemente rilevate nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Gli utili e le perdite su cambi di attività e passività finanziarie sono esposti al netto tra i proventi o gli oneri finanziari in base alla posizione di utile o perdita netta derivante da operazioni in valuta.

Imposte sul reddito

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio, fatta eccezione per le voci rilevate direttamente nel Patrimonio Netto o tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile si discosta dal risultato riportato nel Conto Economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. In particolare, il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni chiusura di bilancio sulla base delle previsioni aggiornate dei redditi imponibili futuri.

Le attività e le passività per imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività, tenendo in considerazione le aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 la Società non ha iscritto alcuna attività per imposte anticipate in attesa del perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Utile/(perdita) per azione

L'Utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile/(perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

L'Utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo il risultato economico della società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno (in quanto le azioni speciali non distribuiscono dividendi) e di quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che non sono stati individuati segmenti operativi in quanto la Società, nel periodo dalla costituzione sino al 31 dicembre 2015, non ha svolto alcuna attività operativa.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni non ancora applicabili

Nella tabella di seguito rappresentata sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Omologato alla data del bilancio d'esercizio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 9 Financial Instruments	NO	1 gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Applying the consolidation exception (issued on December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative (issued on 18 December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (issued on September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (issued on August 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants (issued on June 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016

I principi e le modifiche applicabili a partire dal 1 gennaio 2015 non hanno avuto impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 in oggetto della Società.

SPACE2 S.p.A. non ha optato per l'applicazione anticipata di principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 1 gennaio 2016.

NOTE ALLE VOCI PATRIMONIALI**Attività correnti****1- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La composizione della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 140.206.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Depositi bancari e postali	140,206
Denaro e altri valori in cassa	-
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.206

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide costituite da depositi bancari liberi e vincolati in essere alla data del presente bilancio d'esercizio.

2- Altre attività finanziarie correnti

Il saldo al 31 dicembre 2015 delle “Altre attività finanziarie correnti” è pari a Euro 304.858.075.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Buoni di Risparmio	184.061.448
Altre attività finanziarie correnti	120.796,627
Totale Altre attività finanziarie correnti	304,858,075

La voce Buoni di Risparmio rappresenta parte del ricavato dall'Offerta, depositato su due conti presso Intesa Sanpaolo S.p.A. ed investito in Buoni di Risparmio svincolabili in via anticipata, pena la riduzione del tasso d'interesse. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dell'investimento, assumendo prudenzialmente il tasso d'interesse in caso di svincolo anticipato dello stesso:

N. titoli	Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
70	175.000.000	0,83%	0,75%	04/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
5	5.000.000	0,83%	0,75%	03/08/2017	Diretta
5	2.500.000	0,78%	0,70%	07/08/2017	Diretta
1	1.000.000	0,55%	0,28%	04/01/2016	Diretta

Tali somme sono utilizzabili, previa autorizzazione dell'Assemblea, per la realizzazione dell'Operazione Rilevante oppure, in caso di mancato completamento della medesima, entro il termine della durata della Società, per il pagamento del valore di liquidazione ai soci.

Le “Altre attività finanziarie correnti”, come da tabella sotto riportata, sono composte dalle somme depositate presso altri due conti gestiti fiduciariamente dalla società SPAFID S.p.A.; si precisa che anche su tali somme viene applicato, prudenzialmente, il tasso di interesse annuo in caso di svincolo anticipato delle stesse.

Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
75.000,000	1,10%	0,80%	29/03/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.p.A.
45.498,000	0,80%	0,76%	03/08/2016	Fiduciaria tramite SPAFID S.p.A.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti con scadenza a breve termine.

3- Altri crediti

Gli “Altri crediti” al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 472.304.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Erario e pubblica amministrazione	375.829
Altri	96.475
Totale Altri crediti	472.304

Come da tabella sopra riportata, la voce prevalente risulta essere costituita dal credito verso “Erario e pubblica amministrazione”, composta dal credito IVA maturato nell’anno 2015 pari a Euro 354.997 e dal credito per ritenute su interessi attivi bancari dell’esercizio pari a Euro 20.832.

La voce “Altri” accoglie gli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, nello specifico: per Euro 87.608 derivanti da servizi di consulenza prestati da Space Holding S.r.l., come meglio descritto nella nota 18 “Informazione relativa alle operazioni realizzate con parti correlate” alla quale si rimanda; per Euro 7.000 relativi alla polizza assicurativa in favore del Consiglio di Amministrazione, prevista dalla politica di remunerazione; per Euro 1.572 costituiti dalla gestione di comunicati stampa e infine per Euro 294 derivanti dall’attività di monitoraggio dei media.

Attività non correnti

4- Altre attività finanziarie non correnti

La voce al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 10.000 ed è costituita dal deposito cauzionale infruttifero relativo al servizio di assistenza amministrativa.

Passività correnti

5- Debiti commerciali

La voce al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 78.827.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Debiti verso fornitori	78.827
Totale Debiti commerciali	78.827

Si precisa che i debiti verso fornitori fanno riferimento alle spese sostenute per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Società. La voce comprende stanziamenti per fatture da ricevere relativi a prestazioni di servizi ricevute nel periodo di riferimento pari a Euro 53.549.

6- Altri debiti

Gli "Altri debiti" in essere al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 8.989.

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Erario e pubblica amministrazione	2.702
Istituti di previdenza	1.224
Altri debiti	5.063
Totale Altri debiti	8.989

Le voci "Istituti di previdenza" e "Altri debiti" afferiscono agli emolumenti maturati in favore di un Amministratore Indipendente per l'attività resa nel 2015.

La voce "Erario e pubblica amministrazione" accoglie le ritenute sui redditi di lavoro autonomo, derivanti da servizi di consulenza legale resi a Space2 nel corso dell'esercizio.

Passività non correnti

7- Patrimonio netto

La voce al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 305.392.769

<i>in Euro</i>	Al 31 dicembre 2015
Capitale Sociale – Azioni Ordinarie	30.000.000
Capitale Sociale – Azioni Speciali	845.000
Capitale Sociale – Totale	30.845.000
Riserva da sovrapprezzo Azioni	277.155.000
Altre riserve	(2.912.159)
Utile (perdita) dell'esercizio	304.928
Totale Patrimonio Netto	305.392.769

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento è riportata negli schemi del presente bilancio.

La Società alla data di costituzione (28 maggio 2015) disponeva di un capitale sociale pari a Euro 50.000, diviso in n. 5.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, emesse con parità contabile implicita di Euro 10 cadauna. In data 17 giugno 2015, l'Assemblea degli Azionisti riunita in sede straordinaria, sotto la condizione e con efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MIV, ha deliberato la conversione di tutte le n. 5.000 azioni ordinarie in pari numero di azioni speciali.

Inoltre, la suddetta Assemblea degli Azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 300.000.000, mediante emissione di massime n. 30.000.000 azioni ordinarie. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria è di Euro 10, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a sovrapprezzo. Sempre in data 17 giugno 2015, l'Assemblea degli Azionisti riunita in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, dedicato a Space Holding S.r.l. (società promotrice di Space2), per un ammontare complessivo comprensivo di sovrapprezzo di massimi Euro 6.950.000, mediante emissione di massime n. 695.000 azioni speciali. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione speciale versato pari ad Euro 10 è stato imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a riserva da sovrapprezzo azioni.

Infine, è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 18.200.000, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 1.400.000 Sponsor Warrant SPACE2 S.p.A., mediante emissione di massime n. 1.400.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, al prezzo di Euro 13, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 12 a sovrapprezzo.

In data 7 luglio 2015, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, ad integrazione di quanto approvato con Assemblea del 17 giugno 2015, l'ulteriore aumento del capitale sponsor per Euro 1.000.000 (di cui 100.000 Euro alla parità contabile implicita e 900.000 Euro a sovrapprezzo). La suddetta Assemblea ha deliberato, inoltre, l'incremento del capitale sponsor warrant per Euro 2.600.000 (di cui Euro 200.000 alla parità contabile implicita e Euro 2.400.000 a sovrapprezzo).

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale risulta pertanto pari ad Euro 30.845.000, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da complessive n. 30.800.000 azioni, di cui n. 30.000.000 azioni ordinarie e n. 800.000 azioni speciali.

Inoltre, il patrimonio netto è stato ridotto dei costi relativi alla costituzione e ai servizi inerenti il processo di quotazione della Società nei mercati di Borsa Italiana, iscritti in un'apposita riserva negativa, per Euro 2.912.159.

Il patrimonio netto incorpora il valore dei Market Warrant emessi da Space2 contestualmente alle azioni ordinarie ed abbinati gratuitamente alle stesse, in quanto considerati strumenti di equity con riferimento allo IAS 32 consentendo di sottoscrivere azioni di compendio, al prezzo di esercizio prestabilito pari a Euro 0,10 mediante un rapporto prefissato correlato al prezzo di mercato delle azioni ordinarie, fino al limite di Euro 13 per azione, ai sensi del relativo Regolamento Market Warrant.

Le azioni speciali attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione a titolo di dividendo ordinario;
- sono intrasferibili per il periodo massimo di durata della Società, in ogni caso, per un periodo massimo di 5 anni, fatto salvo: il trasferimento delle azioni speciali ai soci recedenti di Space Holding S.r.l., ad esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota; e l'assegnazione delle azioni speciali alla società beneficiaria di una scissione proporzionale di Space Holding S.r.l.;
- in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle azioni ordinarie;
- al ricorrere di determinate circostanze sono convertite automaticamente in azioni ordinarie, prevedendo che per ogni azione speciale si ottengano in conversione n. 4,5 azioni ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni ordinarie.

Nel prospetto che segue sono dettagliate le possibilità di utilizzo delle principali voci di Patrimonio Netto:

<i>in Euro</i>	31 dicembre 2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	30.845.000		
Riserva legale	-		
Riserva Sovrapprezzo azioni	277.155.000	A;B.	
Legenda:			
A: per aumento di capitale			
B: per copertura perdite			
C: per distribuzione ai soci			

8- Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, come evidenziato nella tabella seguente, positiva per Euro 304.998.281, corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti bancari per Euro 140.206, dei Buoni di Risparmio per Euro 184.061.448 e dei depositi presso Banca Akros S.p.A. per Euro 45.639.960 e presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per Euro 75.156.667.

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
A Cassa	-
B Altre disponibilità liquide	140.206
C Altre attività finanziarie correnti	304.858.075
D Liquidità (A+B+C)	304.998.281
E Crediti finanziari correnti	-
F Debiti bancari correnti	-
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-
H Altri debiti finanziari correnti	-
I Indebitamento finanziario corrente	-
J Posizione finanziaria corrente netta positiva	304.998.281
K Debiti bancari non correnti	-
L Obbligazioni emesse	-
M Altri debiti non correnti	-
N Indebitamento finanziario non corrente	-
O Posizione finanziaria netta positiva	304.998.281

NOTE ALLE VOCI ECONOMICHE

9- Ricavi

La Società nel corso del periodo di riferimento, conformemente alle sue caratteristiche di SPAC, non ha realizzato ricavi. La Società si è infatti concentrata inizialmente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni al Mercato dell'Investment Vehicles (MIV) delle azioni ordinarie e dei warrant, processo conclusosi con successo in data 28 luglio 2015 e con data di negoziazione al 31 luglio 2015. La Società ha inoltre avviato l'attività di ricerca e selezione di una potenziale società operativa, secondo la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri generali adottati dall'Assemblea in data 17 giugno 2015, al fine di individuare una Target.

10- Costo materiale di consumo

La voce "Costo materiale di consumo" è pari ad Euro 1.770 ed è costituita da spese sostenute per il funzionamento della sede operativa.

11- Costo del personale

Al 31 dicembre 2015, come nel corso dell'esercizio, la Società non risulta avere dipendenti, ma si è avvalsa della prestazione di una collaborazione occasionale per consulenze inerenti il processo di quotazione.

Tale voce, di valore complessivo pari a Euro 9.216, è costituita dai contributi previdenziali dovuti dalla Società per la suddetta consulenza.

12- Altri costi operativi netti

La voce alla data del presente bilancio d'esercizio è pari a Euro 624.281.

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
Spese di consulenza da Space Holding Srl	432.391
Altri costi	44.008
Oneri professionali	38.381
Collegio Sindacale	24.411
Costi per emissione dei market warrant	22.500
Amministratori indipendenti	14.938
Revisione contabile	16.800
Servizi amministrativi	12.722
Servizi di amministrazione fiduciaria	10.700
Comunicazione finanziaria	7.429
Totale Altri costi operativi netti	624.281

La voce “Altri costi operativi netti” include i costi sostenuti dalla Società nel corso dell'esercizio a supporto dell'espletamento della propria attività caratteristica. Tale voce è composta per la maggior parte dal servizio di consulenza offerto da Space Holding S.r.l, come da prospetto informativo e specifico contratto del 7 luglio 2015.

La voce “Altri costi” è costituita prevalentemente da consulenze inerenti il processo di quotazione.

Gli “Oneri professionali” si riferiscono ai compensi per servizi di consulenza legale e notarile afferenti la fase di costituzione e quotazione e ai compensi in favore dell'Organismo di Vigilanza.

I “Costi per emissione dei market warrant” sono connessi all'operazione di quotazione riferibile all'emissione degli stessi.

La voce “Servizi amministrativi” è essenzialmente legata al servizio di tenuta della contabilità.

I “Servizi di amministrazione fiduciaria” rappresentano l'assistenza ordinaria effettuata dalla società fiduciaria nella amministrazione della liquidità depositata presso conti bancari vincolati.

Infine, per “Comunicazione finanziaria” si intendono i costi per servizi volti a favorire la diffusione e la conoscenza della Società sul mercato finanziario, attraverso azioni e strumenti per il consolidamento delle relazioni con i media e gli investitori istituzionali, in Italia e all'estero.

13- Proventi finanziari

I proventi finanziari al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 940.195.

<i>in Euro</i>	Dal 28 maggio 2015 al 31 dicembre 2015
Interessi attivi su depositi bancari	298.930
Proventi finanziari su Buoni di Risparmio	641.265
Totale proventi finanziari	940.195

Tali proventi derivano principalmente dagli interessi maturati al 31 dicembre 2015 sugli investimenti riportati nella nota 2 “Altre attività finanziarie correnti”. Gli interessi sono calcolati, prudenzialmente, utilizzando il tasso di interesse riconosciuto in caso di smobilizzo anticipato dell'investimento.

14- Imposte sul reddito

Ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, la Società, non ha iscritto imposte correnti, dato che le variazioni in diminuzione ai fini IRES, dovute alla capitalizzazione della riserva negativa per costi di quotazione, sono di ammontare superiore all'utile generato dalla gestione civilistica. Anche ai fini IRAP la società chiude il periodo d'imposta 2015 con un valore della produzione netta negativo.

La Società, altresì, non ha indicato le imposte anticipate in quanto alla data di redazione del suddetto bilancio non sono ancora disponibili piani che evidenzino la presenza di utili imponibili futuri. Tali piani potranno essere predisposti solamente al momento della realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Si sottolinea che la Società godrà, a partire dal periodo di imposta 2016 e in presenza di utili imponibili, di un effetto fiscale differito generatosi (i) dalla disponibilità di una perdita fiscale, pari ad Euro 249.616, non ancora compensata e utilizzabile in misura piena in quanto realizzata nel primo periodo d'imposta e (ii) dagli oneri di quotazione contabilizzati a patrimonio netto ancora deducibili nei prossimi periodi d'imposta, pari ad €2.329.727, per i quali la Società ha ritenuto di non iscrivere imposte anticipate. Godrà, inoltre, dell'eccedenza relativa all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) deducibile dal reddito di impresa di esercizi futuri. Si precisa che con l'entrata in vigore del decreto legge n. 91/2014, le società, le cui azioni sono quotate in mercati regolamentati a partire dal 25 giugno 2014, possono beneficiare di una maggiorazione del 40% della "variazione in aumento del capitale proprio" rispetto a quella esistente alla chiusura di ciascun esercizio precedente. L'ammontare di eccedenza ACE disponibile al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 8.187.445.

15- Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero di azioni ordinarie in circolazione è pari Euro a 0,014.

La tabella seguente mostra il calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>(In Euro)</i>	dal 28 Maggio al 31 dicembre 2015
Utile netto	304,928
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	30.000.000
Utile base per azione	0,014
Utile per azione diluito	0,013

Al 31 dicembre 2015 l'utile base per azione diluito, calcolato considerando oltre alle azioni ordinarie anche quelle speciali e i market warrant, corrisponde allo 0,013. L'effetto diluitivo derivante dall'esercizio al 31 dicembre 2015 dei market warrant e dalla conversione delle azioni speciali sarebbe stato minimo, pertanto l'utile per azione diluito risulta circa pari a quello base (0,013 Euro per azione).

16- Gestione dei rischi

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è la gestione delle risorse finanziarie raccolte e necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento approvata.

Il 98,5% dei proventi complessivi dell'Offerta sono stati depositati su conti vincolati e rappresentano le somme vincolate, che potranno essere utilizzate dalla Società esclusivamente previa autorizzazione dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 8.2 dello Statuto, salvo che ai fini del pagamento del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie a fronte dell'esercizio del Diritto di Recesso.

Al 31 dicembre 2015 e nel periodo di esercizio dell'attività dalla data di costituzione non vi sono posizioni o operazioni che espongono la Società a rischio di credito e rischio di liquidità significativi.

Si dà atto che la Società ha implementando il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

17- Garanzie fornite, impegni e passività potenziali

Al 31 dicembre 2015 non sussistono garanzie fornite, impegni e passività potenziali

18- Informazione relativa alle operazioni realizzate con parti correlate

In linea con quanto descritto nel prospetto di quotazione, la Società ha stipulato un contratto di servizi con la società Space Holding S.r.l. avente ad oggetto l'attività di consulenza sia nella ricerca e selezione della società Target con cui realizzare l'Operazione Rilevante sia, una volta individuata la target, nell'analisi, valutazione della struttura e della negoziazione con la controparte. Inoltre è prevista dal contratto l'attività di consulenza relativa alla gestione delle relazioni con gli investitori e con i media e lo svolgimento di altre attività a supporto dell'ordinaria gestione operativa di Space2. I corrispettivi annuali forfettari, riconosciuti a Space Holding S.r.l., sono pari allo 0,33% dei proventi complessivi del collocamento istituzionale finalizzato alla quotazione, incrementati dalle spese sostenute per lo svolgimento del servizio e stabilite forfettariamente nella misura di 50.000 Euro annui.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 la Società ha usufruito di tale servizio con un impatto sul conto economico pari a Euro 432.391.

19- Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

La Società ha stabilito, per i soli amministratori indipendenti, un compenso complessivo annuo lordo pari a Euro 12.000 per ciascuno di essi.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato. Inoltre si precisa che non sono previsti benefici non monetari ulteriori rispetto alla polizza di responsabilità civile verso terzi del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni e al rimborso spese per attività effettuate in nome e nell'interesse della Società.

Pertanto i compensi maturati dalla data di negoziazione (31 luglio 2015) al 31 dicembre 2015 per i componenti del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono pari a Euro 14.938, come meglio indicato nella tabella sotto riportata.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Durata	Emolumenti (in migliaia di Euro) al 31.12.15
Alberto Amadio Tazartes	Amministratore	2015	3.386
Francesca Prandstraller	Amministratore/Presidente	2015-2017	5.266
Margherita Zambon	Amministratore	2015-2017	6.286
Totale amministratori			14.938

20- Compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

La Società ha convenuto con il Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 39.300.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

Pertanto i compensi del Collegio Sindacale maturati dalla data di costituzione della Società alla data del 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 24.411, ripartiti tra i diversi componenti come indicato nella tabella sottostante.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Durata	Emolumenti (in migliaia di Euro) al 31.12.15
Pier Luca Mazza	Presidente	2015-2017	10.461
Marco Giuliani	Sindaco effettivo	2015-2017	6.975
Virginia Marini	Sindaco effettivo	2015-2017	6.975
Totale emolumenti sindacali			24.411

21- Compensi alla società di revisione

Di seguito si riepiloga il dettaglio dei compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nell'esercizio 2015, inclusivi delle spese:

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	SPACE2 S.p.A.	16.800
Comfort Letter	KPMG S.p.A.	SPACE2 S.p.A.	52.500
Totale			69.300

22- Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel periodo intercorso dalla data di costituzione al 31 dicembre 2015 non sono state poste in essere dalla Società operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

23- Eventi e operazioni significative non ricorrenti

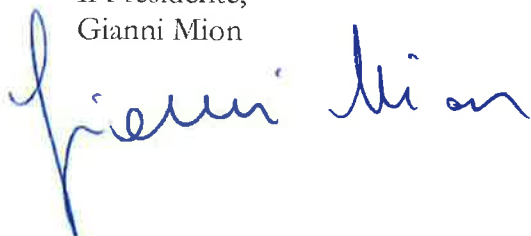
Nel periodo intercorso dalla data di costituzione al 31 dicembre 2015 non si sono verificati eventi o operazioni non ricorrenti, così come definiti dalla Delibera n. 15519 e dalla Comunicazione DEM/6064293 della Consob.

24- Autorizzazione alla pubblicazione del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 10 marzo 2016.

Milano, 10 marzo 2016
Per il Consiglio di Amministrazione,

Il Presidente,
Gianni Mion



ALLEGATO 1

IAS / IFRS	PRINCIPI CONTABILI	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015,
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015,
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009, 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; <i>a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"</i>	494/2009, 149/2011; 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; <i>a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"</i>	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012, 2441/2015,
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015

IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012
SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) – Cessa con il 1° gennaio 2013	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili; annullato a partire dal 1° gennaio 2013	1126/2008; 1255/2012
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008

SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tributi	634/2014

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Italia ed Edoardo Subert, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Space2 S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 10 marzo 2016



Roberto Italia
(Amministratore Delegato)



Edoardo Subert
(Dirigente Preposto)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditally@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Space2 S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo, dal prospetto dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto della variazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Space2 S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Space2 S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Space2 S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Space2 S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 24 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Paola Maiorana
Socio

Space2 S.p.A.

Sede in Via Mauro Macchi n. 27 – Milano (MI)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09105940960

REA n. MI- 2069001

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015 (ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale pubblicati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in data 15 aprile 2015, tenendo altresì conto delle indicazioni fornite dalla Consob con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul bilancio d'esercizio ricordiamo che, a norma del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, gli stessi sono affidati alla società di revisione KPMG S.p.A. alla cui relazione, emessa in data odierna, rinviamo.

Prima di dare conto delle modalità di svolgimento delle sue funzioni, il Collegio Sindacale ritiene doveroso fare un breve richiamo circa la tipologia della Società sottoposta alla sua vigilanza.

Space2 S.p.A. è una Special Purpose Acquisition Company (SPAC) di diritto italiano costituita in data 28 maggio 2015 in forma di SIV (Special Investment Vehicle) ai sensi del Regolamento di Borsa Italiana, le cui azioni sono state ammesse a quotazione sul Segmento Professionale del Mercato Telematico degli Investment Vehicles (MIV) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il processo di quotazione si è concluso in data 28 luglio 2015 con inizio delle negoziazioni il giorno 31 dello stesso mese.

I 300 milioni di Euro di capitali raccolti da Space2 saranno destinati – entro un orizzonte temporale di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni – ad un'operazione di integrazione societaria con una società Target che al termine del processo si troverà automaticamente quotata in Borsa.

In questo contesto, Space2 S.p.A. ha l'obiettivo di individuare un'azienda che sia un esempio di eccellenza dell'imprenditoria italiana e che sia interessata ad aprire il proprio capitale ad investitori istituzionali mediante la quotazione delle proprie azioni sul mercato regolamentato.

Alla luce di quanto sopra, la Società non ha una storia operativa pregressa e, dalla data di costituzione sino a quella di chiusura dell'esercizio, si è concentrata prevalentemente sulle seguenti attività:

- definizione del proprio assetto organizzativo;
- conclusione del processo di ammissione delle azioni e dei market warrant alle

negoziazioni sul Segmento Professionale del Mercato Telematico degli Investment Vehicles (MIV);

- ricerca di una società Target con cui realizzare l'Operazione Rilevante.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 150 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, costante informativa circa l'attività societaria svolta; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, sugli aspetti di propria competenza e per comprendere il grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante indagini dirette e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione.

Nel corso della suddetta attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi esterni di controllo e vigilanza o menzione nella presente relazione. Sulla base di quanto è emerso dagli interventi diretti e dalle informazioni assunte, le scelte operate dagli Amministratori risultano conformi a principi di corretta amministrazione, coerenti e compatibili con le dimensioni e con l'attività della Società.

Il bilancio di Space2 S.p.A. è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005.

Ciò premesso e per completezza, ulteriori indicazioni di sintesi sono di seguito fornite secondo lo schema previsto dalla sopra menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001.

1. Operazioni di maggiore rilievo economico

Come illustrato all'interno della relazione finanziaria annuale, le operazioni di maggiore rilievo effettuate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 riguardano l'acquisto di servizi utili a finalizzare il processo di quotazione e di carattere propedeutico alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Su queste il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di accertarne la conformità alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate

Nel periodo intercorso dalla data di costituzione al 31 dicembre 2015 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali e infragruppo così come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si segnala che la Società ha stipulato un contratto di servizi con la società promotrice, Space Holding S.r.l., avente ad oggetto un'attività di consulenza sia nella ricerca e selezione della società Target con cui realizzare l'Operazione Rilevante sia, una volta individuata la società Target, nell'attività di supporto a Space2 nella strutturazione e nell'individuazione delle modalità esecutive dell'Operazione Rilevante e nella negoziazione con la controparte.

È inoltre prevista dal contratto un'attività di consulenza relativa alla gestione delle relazioni con gli investitori e con i media e lo svolgimento di altre attività a supporto dell'ordinaria gestione operativa di Space2 S.p.A..

Al 31 dicembre 2015 la Società ha usufruito di tale servizio con un impatto sul conto economico pari a Euro 432.391.

Del suddetto contratto si è data pronta informativa al mercato sia nel "Prospetto informativo relativo all'ammissione a quotazione sul mercato degli Investment Vehicles organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e market warrant di Space2 S.p.A." sia nel paragrafo 3.2 della "Politica di gestione dei conflitti di interesse".

Il Collegio Sindacale dà atto che il contratto tra Space Holding S.r.l. e Space2 S.p.A., seppure siglato precedentemente alla quotazione della Società e alla conseguente data di entrata in vigore della "Procedura per le operazioni con parti correlate", è stato analizzato dal Comitato Controllo e Rischi e, tenuto conto dell'interesse della Società e della correttezza sostanziale delle condizioni economiche ivi contenute, valutato positivamente.

3. Adeguatazza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate

Nella relazione sulla gestione degli amministratori è stata data adeguata informativa in merito sia all'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali e infragruppo sia all'operazione con Space Holding S.r.l. descritta al punto precedente.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La società di revisione KPMG S.p.A. ha emesso, in data odierna, ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, la propria relazione relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, al cui contenuto pertanto si rimanda: tale relazione riporta un giudizio sul bilancio d'esercizio senza rilievi e senza richiami d'informativa e un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio.

5. Denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio e sino alla data odierna non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

6. Eventuale presentazione di esposti

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di esposti di cui riferire nella presente relazione.

7. Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e a soggetti legati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, sull'indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A. e delle società appartenenti allo stesso network e dà atto che, oltre all'ordinaria attività di revisione, la stessa società ha fornito i servizi aggiuntivi di cui alla Comfort letter rilasciata con riferimento all'attività suddetta a favore dell'emittente in occasione dell'IPO.

Nel dettaglio, i compensi relativi ai servizi prestati nel 2015 alla Space2 S.p.A. dalla società di revisione KPMG S.p.A. sono i seguenti:

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	SPACE2 S.p.A.	16.800
Comfort Letter	KPMG S.p.A.	SPACE2 S.p.A.	52.500
Totale			69.300

Non sono stati forniti ulteriori servizi dalle società appartenenti al network di KPMG S.p.A..

8. Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ha espresso parere favorevole alla nomina del Dott. Edoardo Subert quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala inoltre che il Collegio Sindacale nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 28 gennaio 2016 ha espresso parere favorevole alla cooptazione quale Amministratore Indipendente del Dott. Gabriele Villa in sostituzione del dimissionario Dott. Alberto Tazartes.

9. Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni circa l'attività posta in essere dagli stessi e in particolare alle attività connesse all'individuazione della cosiddetta società Target.

In particolare, nel 2015 si sono svolte:

- n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 2 riunioni del Collegio Sindacale.

10. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

All'esito dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* già adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

11. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori Indipendenti.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta, la struttura organizzativa della Società è risultata adeguata alla tipologia di attività posta in essere nel corso dell'esercizio 2015.

12. Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Dott. Carlo Pagliani, in qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, ha posto in essere un continuo scambio di informazioni con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la propria partecipazione alle riunioni del suddetto Comitato. La funzione di Internal Auditing non è stata ancora istituita.

Il Collegio Sindacale dà atto che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2015 è stato approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dal Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e successive integrazioni in tema di responsabilità amministrativa delle società e sono stati nominati quali membri

dell'Organismo di Vigilanza l'Avv. Niccolò Bertolini Clerici e il Dott. Pier Luca Mazza.

13. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dalla società esterna incaricata della tenuta della contabilità, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione; a corredo di ciò si fa riferimento all'attestazione rilasciata dal Dott. Edoardo Subert, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

14. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUIF

La Società non ha società controllate e pertanto non sono state impartite le disposizioni in oggetto.

15. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del TUIF

KPMG S.p.A. ha proceduto alla verifica della correttezza dei dati contabili relativi al bilancio d'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2015 attraverso un approccio sostanziale basato su procedure di validità.

Inoltre, la relazione al Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile riporta che, nel corso della revisione al bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2015, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

16. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (codice "Preda")

Space2 S.p.A. non ha aderito ad alcun codice di comportamento in materia di governo societario. Tuttavia, la struttura di Corporate Governance adottata dalla Società riflette sostanzialmente le raccomandazioni e le norme contenute nel codice di autodisciplina attualmente in vigore.

17. Eventuali proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUIF

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, alla destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 24 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Pier Luca Mazza

Dott. Marco Giuliani

Dott.ssa Virginia Marin

ALLEGATO II



Space2 S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 settembre 2016

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

20 dicembre 2016



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Space2 S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 30 settembre 2016, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Space2 S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016. Gli amministratori della Space2 S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della Space2 S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016, non fornisca



Space2 S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 settembre 2016

una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Space2 S.p.A., in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della Space2 S.p.A. per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Milano, 20 dicembre 2016

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paola Maiorana', written in a cursive style.

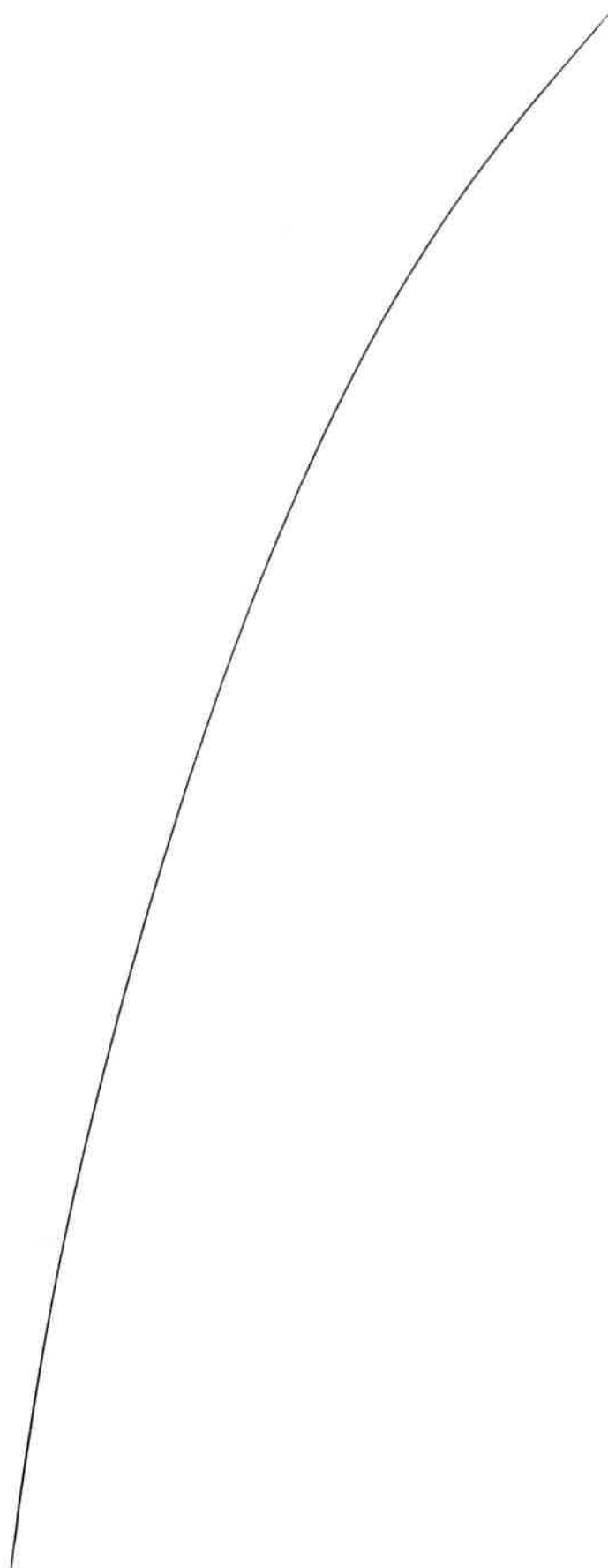
Paola Maiorana
Socio



SPACE2 S.p.A.

**Relazione finanziaria
intermedia
al 30 settembre 2016**

Via Mauro Macchi. 27
20124 Milano, Italia
Cap. Soc. Euro 30.845.000.
C.F. e P.IVA: 09105940960



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Gianni Mion
Consiglieri	Roberto Italia
	Carlo Pagliani
	Edoardo Carlo Maria Subert
	Francesca Prandstraller
	Margherita Zambon
	Gabriele Villa

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Presidente	Francesca Prandstraller
Amministratori indipendenti	Gabriele Villa
	Margherita Zambon

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Pier Luca Mazza
Sindaci Effettivi	Marco Giuliani
	Virginia Marini
Sindaci Supplenti	Simona Valsecchi
	Fabio Massimo Micaludi

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.



Sommario

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	5
Attività e strategia	5
Andamento della gestione.....	8
Quadro di riferimento.....	8
Andamento economico-finanziario	9
Andamento patrimoniale-finanziario	9
Altre informazioni	10
Posizione finanziaria netta	10
Eventi ed operazioni di rilievo avvenute durante il periodo di riferimento	11
Eventi di rilievo avvenuti dopo il 30 settembre 2016.....	11
BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO.....	12
PROSPETTI CONTABILI	12
Prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria	12
Prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo.....	13
Prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo	13
Prospetto sintetico della variazione del Patrimonio Netto.....	14
Rendiconto Finanziario sintetico	15
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO	16
PRINCIPI CONTABILI	16
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto.....	37
ALLEGATO 1	38

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Attività e strategia

La presente Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2016 e fornisce una descrizione della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della SPACE2 S.p.A. (di seguito "Space2" o la "Società") dal 1 gennaio 2016 alla data di riferimento del presente bilancio intermedio.

Space2 S.p.A. è stata costituita in data 28 maggio 2015, ha sede a Milano ed è iscritta nel Registro Imprese di Milano dal 3 giugno 2015. La Società è una Special Purpose Acquisition Company (SPAC) di diritto italiano, costituita in forma di SIV (Special Investment Vehicle) ai sensi del Regolamento di Borsa Italiana, le cui azioni sono state ammesse a quotazione sul Segmento Professionale del Mercato Telematico degli Investment Vehicles (MIV) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il processo di quotazione di Space2 si è concluso in data 28 luglio 2015 con inizio delle negoziazioni il giorno 31 dello stesso mese, a seguito del collocamento ad investitori qualificati in Italia e ad investitori istituzionali all'estero di n. 30 milioni di azioni ordinarie, al prezzo pre-fissato di 10 Euro per azione, per un controvalore complessivo di 300 milioni di Euro ("l'Offerta").

Alle azioni ordinarie oggetto di collocamento sono gratuitamente abbinati market warrant nel rapporto di n. 2 market warrant ogni n. 4 azioni ordinarie sottoscritte. A fronte della sottoscrizione di n. 30 milioni di azioni ordinarie, sono stati pertanto complessivamente assegnati n. 15 milioni di market warrant, di cui n. 7,5 milioni emessi in concomitanza con le azioni ordinarie, mentre n. 7,5 milioni saranno emessi ed inizieranno ad essere negoziati al completamento della cosiddetta "Operazione Rilevante". La suddetta è un'operazione di acquisizione di una società, impresa, ente, azienda o ramo di azienda (la cosiddetta "Target"), con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni.

Inoltre, Space Holding S.r.l., società promotrice di Space2, ha sottoscritto n. 795.000 azioni speciali, non destinate alla quotazione, al prezzo prefissato di 10 Euro per azione, per un controvalore complessivo di 7,95 milioni di Euro, portando il totale numero di azioni speciali a n. 800.000 (post conversione in azioni speciali delle n. 5.000 azioni ordinarie sottoscritte in sede di costituzione), alle quali sono abbinati sponsor warrant nel rapporto di n. 2 sponsor warrant per ciascuna azione speciale, per un totale di n. 1.600.000 sponsor warrant detenuti da Space Holding S.r.l..

I capitali raccolti da Space2 sono destinati ad essere impiegati, entro un orizzonte temporale di ventiquattro mesi dall'inizio della negoziazione delle azioni ordinarie sul MIV, per la realizzazione dell'Operazione Rilevante. In caso di esito positivo dell'Operazione Rilevante, le azioni della società risultante dalla medesima saranno



quotate in Borsa, qualora invece l'Operazione Rilevante non venisse realizzata entro il termine di durata massima della Società, è previsto che la medesima si sciogla e che sia posta in liquidazione.

Secondo la politica di investimento, approvata dall'Assemblea dei soci in data 17 giugno 2015, Space2 ha l'obiettivo di individuare un'azienda Target non quotata, ad alto potenziale di crescita, che sia un esempio di eccellenza dell'industria italiana e che sia interessata ad aprire il proprio capitale ad investitori istituzionali mediante la quotazione delle proprie azioni su un mercato regolamentato.

Come meglio descritto nel prospetto informativo di quotazione, la Società dispone di più conti vincolati (principalmente intestati alla società fiduciaria SPAFID S.p.A.), presso primarie banche nazionali sui quali è stato depositato un ammontare pari al 98,5% dei proventi complessivi dell'Offerta, che costituiscono le "Somme Vincolate", utilizzabili, previa autorizzazione dell'Assemblea, essenzialmente al fine della realizzazione dell'Operazione Rilevante oppure, in caso di mancato completamento della medesima, entro il termine di durata della Società, per il pagamento del valore di liquidazione ai soci.

L'ammontare pari a: (i) le Risorse Iniziali, (ii) l'1,5% dei proventi complessivi dell'Offerta; e (iii) l'ammontare degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate, al netto di tasse, spese e oneri relativi ai conti vincolati, dopo averne dedotte le spese e le commissioni relative all'Offerta, rappresentano le cosiddette "Somme Utilizzabili".

Le suddette "Somme Utilizzabili" rappresentano le risorse a disposizione del management per finanziare, oltre le spese di quotazione e di funzionamento della Società (i.e. le spese generali ed amministrative), le attività inerenti il perseguimento dell'oggetto sociale quali i costi di ricerca, selezione, due diligence sulla potenziale Target ed esecuzione dell'Operazione Rilevante.

A seguito dell'avvenuta quotazione in data 31 luglio 2015 e ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è estesa fino al ventiquattresimo mese successivo alla quotazione, fermo restando che, qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), la durata della Società si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018. Inoltre si precisa che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto gli esercizi sociali della Società si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

La Società nell'ultimo anno ha esplorato svariate opportunità di investimento allo scopo di attuare il proprio oggetto sociale, ovvero realizzare l'Operazione Rilevante in conformità ai criteri dettati dalla propria politica di investimento, e ha attentamente considerato, anche con il supporto di vari consulenti legali e finanziari, le caratteristiche delle potenziali società target di volta in volta incontrate nel corso dell'attività di scouting cui gli amministratori si sono dedicati. A esito di tali ricerche, è stata individuata Avio - una società per azioni leader nel settore aerospaziale che opera nel settore dei lanciatori e della propulsione spaziale - quale opportunità di investimento conforme alle linee guida definite dal management e condivise dai soci nella politica di investimento. Avio e i suoi



soci, a loro volta, hanno espresso il proprio interesse a realizzare l'aggregazione con Space2.

In data 19 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Space2 ha approvato l'Operazione Rilevante nel suo complesso.

Come illustrato nel dettaglio dal Documento informativo sulla scissione parziale e proporzionale e dal Documento informativo sulla fusione per incorporazione, redatti da Space2 in data 16 novembre 2016 (e successivamente aggiornati in data 6 dicembre 2016), l'Operazione Rilevante si realizzerà, subordinatamente al mancato avveramento delle condizioni risolutive e all'avveramento delle condizioni sospensive previste negli accordi contrattuali regolanti l'operazione, attraverso l'esecuzione delle seguenti operazioni societarie nel seguente ordine logico-cronologico:

- 1) *Scissione*: La scissione parziale e proporzionale di Space2 a favore di Space3 S.p.A., - una società per azioni costituita da Space2 in data 6 ottobre 2016 nella forma di SIV, il cui capitale sociale, è interamente posseduto da Space2 - sarà realizzata mediante assegnazione a Space3 di un patrimonio netto composto da disponibilità liquide di valore variabile in dipendenza dell'Esborso per il Recesso (rinviamo per maggiori dettagli al documento informativo pubblicato il 16 novembre 2016 e successivamente aggiornato in data 6 dicembre 2016 da Space2 relativamente alla Scissione). Quindi nel caso in cui gli azionisti di Space2 non esercitino il Diritto di Recesso, il patrimonio di Space3 S.p.A. sarà pari al 50% del patrimonio di Space2. La data di efficacia della Scissione sarà contestuale alla data di inizio delle negoziazioni sul MIV delle azioni ordinarie e dei market warrant di Space3 che saranno assegnati agli azionisti di Space2 per effetto della Scissione.
- 2) *Acquisizione*: Il contratto vincolante sottoscritto in data 19 ottobre 2016 tra i Fondi Cinven, Cinven Limited e Viasimo S.r.l., da una parte, e Space2, Leonardo Finmeccanica S.p.A. e In Orbit, dall'altra parte, disciplina l'acquisizione da parte di Space2 e di Leonardo Finmeccanica S.p.A. dell'intera partecipazione in Avio S.p.A. non detenuta da Leonardo Finmeccanica S.p.A. pari a complessive n. 342.715.637 azioni ordinarie rappresentative dell'85,68% del capitale sociale di Avio S.p.A.; alcuni managers di Avio S.p.A., tramite un veicolo da loro appositamente costituito (In Orbit) e occorrendo determinate circostanze, avranno la possibilità di partecipare all'Acquisizione e, a tal fine, di acquistare un numero di azioni di Avio fino ad un massimo di 22.545.090 che andranno in deduzione del n. massimo di 235.134.222 azioni Avio acquistabili da parte di Space2.
- 3) *Fusione*: La fusione sarà realizzata mediante assegnazione ai soci di Avio S.p.A. diversi da Space2 di azioni ordinarie emesse da Space2. Space2 chiederà anche l'ammissione alla quotazione su un mercato regolamentato italiano (e, preferibilmente, sul segmento Star del MTA), restando inteso che:
 - (i) l'esecuzione dell'Acquisizione e la stipula dell'atto di Fusione avverranno in un unico contesto il quinto giorno lavorativo successivo alla Data di Efficacia della Scissione o alla diversa data che sarà definita d'accordo tra le parti, fermo restando che la stipula dell'atto di Scissione avverrà subordinatamente al mancato avveramento delle condizioni risolutive a



- all'avveramento delle condizioni sospensive apposte all'esecuzione dell'Operazione Rilevante in generale;
- (ii) l'efficacia della Fusione sarà sospensivamente condizionata al rilascio da parte della Consob e di Borsa Italiana dei provvedimenti di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato italiano delle azioni di nuova emissione a servizio del Rapporto di Cambio.

Si precisa che, per maggiori dettagli sull'Operazione Rilevante, tutti i documenti relativi alla stessa sono messi a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito internet www.space2spa.com, sez. Investor Relations.

Il titolo Space2 S.p.A., quotato alla Borsa Italiana, sul comparto Segmento Professionale del Mercato Telematico degli Investment Vehicles (MIV), ha chiuso il 31 dicembre 2015 dicembre a Euro 9,90 per azione, contro i 9,8 Euro rilevati alla data della presente Relazione.

Al 31 dicembre 2015 i market warrant chiudevano con un prezzo pari a 0,90 Euro, contro il prezzo di 0,86 Euro rilevato al 30 settembre 2016.

Inoltre si evidenzia che, rispetto al 30 settembre 2016, il titolo ha registrato un andamento positivo del prezzo di borsa il quale, alla data del 16 dicembre 2016, risulta essere pari ad Euro 10,70 per azione.

La Relazione finanziaria intermedia della Società per il periodo chiuso al 30 settembre 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2016 ed evidenzia un utile del periodo pari a Euro 122.532.

Andamento della gestione

Quadro di riferimento

L'attività di Space2, nel periodo di riferimento, si è concentrata sul processo di ricerca e selezione della società Target secondo le linee guida della propria politica di investimento approvata dall'Assemblea dei soci in data 17 giugno 2015.

Conformemente con le sue caratteristiche di SPAC, la Società non ha generato ricavi operativi nel periodo di riferimento, registrando una perdita operativa pari ad Euro 1.322.084. L'utile complessivo netto del periodo, pari ad Euro 122.532, è sostanzialmente determinato dalla posta contabile, di natura finanziaria, relativa ai proventi generati dai conti deposito e dai Buoni di Risparmio.

Il patrimonio netto della Società al 30 settembre 2016 è risultato pari a Euro 305.515.300. La posizione finanziaria netta è positiva per Euro 305.040.694 e comprende liquidità per Euro 446.235.

Si precisa che, essendo la Società stata costituita in data 28 maggio 2015, i dati economici della presente Relazione vengono confrontati con quelli relativi al periodo dal 28 maggio



2015 al 30 settembre 2015, mentre quelli patrimoniali sono raffrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Andamento economico-finanziario

Il conto economico riclassificato della Società è il seguente:

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
Ricavi netti	-	-
Costi esterni	(1.322.084)	(333.519)
Valore Aggiunto	(1.322.084)	(333.519)
Costo del lavoro	-	(9.216)
Margine Operativo Lordo	(1.322.084)	(342.735)
Ammortamenti e svalutazioni	-	-
Risultato Operativo	(1.322.084)	(342.735)
Proventi diversi	-	-
Proventi e oneri finanziari	1.444.616	354.020
Risultato Ordinario	122.532	11.285
Risultato prima delle imposte	122.532	11.285
Imposte sul reddito	-	-
Risultato netto	122.532	11.285

Il Risultato Operativo del conto economico riclassificato è essenzialmente determinato dai costi di funzionamento sostenuti per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Società, che si contrappongono ai proventi derivanti dalle somme investite in Buoni di Risparmio e in conti vincolati, nonché agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della Società. Si sottolinea, per completezza, che tali componenti positive di reddito si riscontrano in minor misura nei dati economici comparativi in quanto il processo di quotazione di Space2 si è concluso alla fine di luglio 2015.

Andamento patrimoniale-finanziario

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società è il seguente:

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015
<i>Altri crediti</i>	873.854	472.304
<i>Debiti commerciali ed Altri debiti</i>	(409.248)	(87.816)
<i>Altre attività / (passività) correnti</i>	-	-
Totale attività / (passività) correnti nette (A)	464.606	384.488
Immobilizzazioni e altre attività a lungo termine (B)	10.000	10.000
Passività a lungo termine (C)	-	-
Totale attività / (passività) nette (A+B+C)	474.606	394.488



Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446.235	140.206
Altre passività correnti	-	-
Altre attività finanziarie correnti	304.594.459	304.858.075
Posizione finanziaria netta positiva (D)	305.040.694	304.998.281
Patrimonio netto (E)	(305.515.300)	(305.392.769)
Totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta positiva (D+E)	(474.606)	(394.488)

La voce “Altri crediti” ha subito un incremento rispetto al 31 dicembre 2015 di Euro 401.550, ed è composta principalmente dal credito IVA maturato fino al periodo di riferimento, per un importo pari a Euro 556.582, dal credito per ritenute su interessi attivi per un importo pari a Euro 205.491 e dagli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, essenzialmente generati dai servizi di consulenza prestati alla Società da Space Holding S.r.l..

Le “Altre attività finanziarie correnti”, costituite da “Somme Vincolate” e “Somme Utilizzabili”, come meglio esposte nella Nota 2 delle Note Illustrative, sono composte:

- per Euro 184.079.799 dall’investimento effettuato in Buoni di Risparmio, gestiti sia fiduciariamente da SPAFID S.p.A sia direttamente dalla Società;
- per Euro 120.514.660 da somme depositate in conti amministrati fiduciariamente da SPAFID S.p.A..

Rispetto al 31 dicembre 2015, le “Altre attività finanziarie correnti” hanno subito un decremento in seguito al rimborso a scadenza, in data 4 gennaio 2016, del Buono di Risparmio dal valore nominale di un milione di Euro; tale decremento viene comunque mitigato dall’incremento dovuto alla maturazione degli interessi su tali investimenti. La liquidità così generata è destinata a garantire la funzionalità operativa della Società.

Altre informazioni

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, come evidenziato nella tabella seguente, positiva per Euro 305.040.694, corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti bancari per Euro 446.235, dei Buoni di Risparmio per Euro 184.079.799 e dei depositi presso Banca Akros S.p.A. per Euro 45.514.660 e presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per Euro 75.000.000.

in Euro		Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A	Cassa	-	-
B	Altre disponibilità liquide	446.235	140.206
C	Altre attività finanziarie correnti	304.594.459	304.858.075
D	Liquidità (A+B+C)	305.040.694	304.998.281
E	Crediti finanziari correnti	-	-

F	Debiti bancari correnti	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H	Altri debiti finanziari correnti	-	-
I	Indebitamento finanziario corrente	-	-
J	Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.040.694	304.998.281
K	Debiti bancari non correnti	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-
M	Altri debiti non correnti	-	-
N	Indebitamento finanziario non corrente	-	-
O	Posizione finanziaria netta positiva	305.040.694	304.998.281

La posizione finanziaria netta complessiva ha subito un incremento pari a Euro 42.413 rispetto al 31 dicembre 2015; tale variazione è dovuta all'effetto congiunto dell'aumento delle disponibilità liquide, per Euro 306.029 (come meglio descritto nella Nota 1 delle Note Illustrative) e dalla diminuzione delle altre attività finanziarie correnti, pari a Euro 263.616 (così come riportato nella Nota 2).

Eventi ed operazioni di rilievo avvenute durante il periodo di riferimento

Nel corso del periodo di riferimento, la Società si è focalizzata sul processo di ricerca e selezione della società Target, in osservanza dell'oggetto sociale e secondo le linee guida della politica di investimento approvata dall'Assemblea dei soci il 17 giugno 2015.

Eventi di rilievo avvenuti dopo il 30 settembre 2016

Come indicato precedentemente è stata individuata Avio, una società per azioni leader nel settore aerospaziale che opera nel settore dei lanciatori e della propulsione spaziale, quale opportunità di investimento conforme alle linee guida definite dal management e condivise dai soci nella politica di investimento. Avio e i suoi soci, a loro volta, hanno espresso il proprio interesse a realizzare l'aggregazione con Space2.

L'Assemblea dei soci, riunitasi in data 1 dicembre 2016, ha deliberato di approvare l'Operazione Rilevante, come già approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2016, e di autorizzare l'utilizzo delle cosiddette "Somme Vincolate" per la sua realizzazione.

La scissione di Space2, la fusione di Avio in Space2 e l'eventuale riacquisto delle azioni rinvenienti dal recesso saranno invece portati all'attenzione degli azionisti con l'Assemblea dei soci prevista il prossimo 23 dicembre.

Ad eccezione di quanto sopra indicato, non sono intervenuti fatti successivi alla data di riferimento del presente bilancio intermedio che, se noti precedentemente, avrebbero comportato una rettifica dei valori iscritti nello stesso o che avrebbero richiesto una ulteriore informativa in tale nota.



BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO**PROSPETTI CONTABILI****Prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria**

<i>in Euro</i>	Note	Al 30 settembre 2016	di cui parti correlate	Al 31 dicembre 2015	di cui parti correlate
<u>ATTIVITA'</u>					
Attività correnti					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	446.235	-	140.206	-
Altre attività finanziarie correnti	2	304.594.459	-	304.858.075	-
Crediti commerciali		-	-	-	-
Altri crediti	3	873.854	88.571	472.304	87.608
Totale attività correnti		305.914.548	88.571	305.470.585	87.608
Attività non correnti					
Altre attività finanziarie non correnti	4	10.000	-	10.000	-
Totale attività non correnti		10.000	-	10.000	-
TOTALE ATTIVITA'		305.924.548	-	305.480.585	-
<u>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</u>					
PASSIVITA'					
Passività correnti					
Debiti commerciali	5	384.734	-	78.827	-
Altri debiti	6	24.514	-	8.989	-
Totale passività correnti		409.248	-	87.816	-
Capitale sociale		30.845.000	-	30.845.000	-
Riserva legale		15.246	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo di emissione		277.155.000	-	277.155.000	-
Altre riserve		(2.912.159)	-	(2.912.159)	-
Utile / (perdita) portata a nuovo		289.682	-	-	-
Utile / (perdita) del periodo		122.532	-	304.928	-
Patrimonio netto	7	305.515.300	-	305.392.769	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		305.924.548	-	305.480.585	-



Prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo

<i>in Euro</i>	Note	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	di cui parti correlate	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015	di cui parti correlate
Ricavi	9	-	-	-	-
Altri ricavi	9	-	-	-	-
Costo materiale di consumo	10	(8.162)	-	(300)	-
Costo del personale	11	-	-	(9.216)	-
Altri costi operativi netti	12	(1.313.922)	(779.037)	(333.219)	(172.391)
Risultato operativo		(1.322.084)	(779.037)	(342.735)	(172.391)
Proventi finanziari	13	1.444.616	-	354.020	-
Utile (perdita) ante imposte		122.532	-	11.285	-
Imposte sul reddito	14	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo		122.532	-	11.285	-
Utile base per azione	15	0,004		0,001	
Utile diluito per azione	15	0,004		0,001	

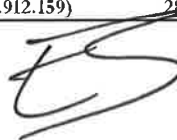
Prospetto sintetico dell'utile/(perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico complessivo

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
Utile (perdita) del periodo	122.532	11.285
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-	-
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nel conto economico	-	-
Totale componenti del Conto Economico Complessivo	122.532	11.285



Prospetto sintetico della variazione del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utile/(Perdita) portate a nuovo	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 maggio 2015	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale da parte della Space Holding Srl del 28 maggio 2015 (costituzione), a fronte di azioni ordinarie	50.000	-	-	-	-	-	50.000
Aumento di capitale da collocamento di azioni ordinarie del 31 luglio 2015	30.000.000	-	270.000.000	-	-	-	300.000.000
Aumento di capitale da Space Holding Srl del 31 luglio 2015, a fronte di azioni speciali	795.000	-	7.155.000	-	-	-	7.950.000
Costi per aumento di capitale	-	-	-	(2.912.159)	-	-	(2.912.159)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	304.928	304.928
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
<i>Totale utile / (perdita) complessiva, al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	-	304.928	304.928
Saldo al 31 dicembre 2015	30.845.000	-	277.155.000	(2.912.159)	-	304.928	305.392.769
Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-
- a riserva legale	-	15.246	-	-	-	(15.246)	-
- a utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	289.682	(289.682)	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	122.532	122.532
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
<i>Totale utile / (perdita) complessiva, al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	-	122.532	122.532
Saldo al 30 settembre 2016	30.845.000	15.246	277.155.000	(2.912.159)	289.682	122.532	305.515.300



Rendiconto Finanziario sintetico

Rendiconto finanziario sintetico

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
<u>Attività operative</u>		
Utile/(Perdita) ante imposte	122,532	11,285
<i>Variazioni dovute a:</i>		
- redditi da investimento (interessi attivi e dividendi ricevuti)	(1.063.551)	(216.718)
<i>Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:</i>		
- Costi per aumento di capitale sociale	-	(2.912.159)
<i>Variazioni nel capitale circolante:</i>		
- Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	318,812	300.960
- Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(15,280)	(382,167)
- Altre variazioni di capitale circolante	(383,649)	-
- Uscite per imposte	-	-
Flussi finanziari netti da attività operativa	(1.021.136)	(3.198.799)
<u>Attività d'investimento</u>		
Buoni di Risparmio	1,000,000	(183,500,000)
Depositi Bancari Vincolati	-	-
Entrate per interessi attivi	327,166	-
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento	1.327.166	(183.500.000)
<u>Attività di finanziamento</u>		
Aumento capitale sociale	-	30.845.000
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	-	277.155.000
Estinzione attività finanziarie correnti	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-
Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento	-	308.000.000
(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine	306.030	121.301.201
Disponibilità liquide e depositi inizio periodo	140,206	-
Disponibilità liquide e depositi fine periodo	446.236	121.301.201



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

SPACE2 S.p.A. (“Space2” o la “Società”) è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano, via Mauro Macchi, 27.

La Società dalla sua costituzione, avvenuta in data 28 maggio 2015, sino alla data della presente Relazione finanziaria intermedia, si è concentrata inizialmente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni al Mercato dell’Investment Vehicles (MIV) delle Azioni Ordinarie e dei Warrant e successivamente alla ricerca e selezione della società Target.

Si informa che la Relazione finanziaria intermedia al 30 settembre presenta, per i dati economici, il raffronto con il periodo intercorso dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015, mentre, per i dati patrimoniali, il confronto si attua con l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. La Relazione finanziaria intermedia al 30 settembre 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2016 ed evidenzia un utile del periodo pari a Euro 122.532.

PRINCIPI CONTABILI

Principi generali

Il presente bilancio intermedio sintetico è stato redatto in conformità allo *IAS 34 - Bilanci intermedi* e deve essere letto congiuntamente all’ultimo bilancio annuale della Società per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (l’“ultimo bilancio”). Per un’informativa di bilancio completa, sono incluse Note Illustrative Specifiche per spiegare gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della posizione patrimoniale-finanziaria e dell’andamento della Società dall’ultimo bilancio. Il presente bilancio intermedio sintetico è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2016.

Si fornisce in allegato l’elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio intermedio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Il presente bilancio intermedio abbreviato è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, ed è stato redatto in unità di Euro, senza decimali e i valori indicati nelle note illustrative, salvo dove diversamente indicato, sono esposti in unità di Euro. E’ stato altresì predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla CONSOB in merito agli schemi di bilancio in applicazione dell’articolo 9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni CONSOB in materia di bilancio. Il bilancio intermedio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società.



A seguito dell'avvenuta quotazione in data 31 luglio 2015 e ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è estesa fino al ventiquattresimo mese successivo alla quotazione, fermo restando che, qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), la durata della Società si intenderà automaticamente prorogata fino al 30 giugno 2018.

Tenendo in considerazione tale elemento, ma ritenendo probabile che l'Operazione Rilevante avrà luogo prima del termine, gli amministratori hanno ritenuto di predisporre il bilancio intermedio sulla base del principio della continuità aziendale.

Struttura, forma e contenuto del bilancio intermedio abbreviato

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, come anche le passività correnti e non correnti;
- il prospetto sintetico dell'utile/perdita di periodo presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario sintetico è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La Società ha inoltre scelto di rappresentare separatamente dal conto economico il prospetto sintetico di conto economico complessivo, che include, oltre al risultato del periodo anche le variazioni del patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione degli IFRS, sono rilevate tra le componenti del conto economico complessivo. Per il periodo di riferimento, tale prospetto non include alcuna movimentazione per cui la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

Stime e assunzioni

La preparazione del bilancio intermedio abbreviato della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società.



Principi contabili e criteri di valutazione

I principali criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del presente bilancio intermedio abbreviato sono indicati nei punti seguenti.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Gli strumenti finanziari e le attività finanziarie identificate come Loans and Receivables, così come previsto dallo IAS 39, vengono rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valorizzate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività che non rientrano in queste fattispecie sono classificate come non correnti.

Valutazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.



Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Altri crediti

Gli "Altri crediti" sono rilevati inizialmente al fair value e, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I suddetti crediti sono eventualmente ridotti da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" include cassa, conti correnti bancari e postali, depositi rimborsabili a semplice richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono valutati al valore nominale in quanto non soggetti a un rischio significativo di variazione di valore.

La definizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ai fini del rendiconto finanziario corrisponde a quella della situazione patrimoniale e finanziaria.

Patrimonio netto

Capitale sociale



Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni speciali che sono classificate nel patrimonio netto.

Costi per operazioni sul capitale

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono rilevati a riduzione del patrimonio netto.

Debiti commerciali e altri debiti

I “Debiti commerciali” e gli “Altri debiti” sono inizialmente rilevati al fair value, normalmente pari al valore nominale, al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, e sono successivamente valutati al costo ammortizzato, qualora l’effetto finanziario della dilazione di pagamento sia significativo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura del periodo. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle valutazioni del lavoro svolto. Quando i servizi previsti da un unico contratto sono resi in esercizi diversi, il corrispettivo viene ripartito tra i singoli servizi in base al relativo fair value per competenza.

I riaddebiti a terzi di costi sostenuti per loro conto sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.

Riconoscimento dei proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del fair value delle attività finanziarie rilevate a Conto Economico, gli utili su strumenti di copertura rilevati nell’utile o perdita dell’esercizio e le riclassifiche degli utili netti precedentemente rilevati nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Gli interessi attivi sono rilevati per competenza utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della società a riceverne il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, il rilascio dell’attualizzazione di fondi e corrispettivi differiti, le perdite derivanti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevate a Conto Economico e dei corrispettivi potenziali, le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (diverse dai crediti commerciali), le perdite su strumenti di copertura rilevati nell’utile o perdita dell’esercizio e le riclassifiche delle perdite nette precedentemente rilevate nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Gli utili e le perdite su cambi di attività e passività finanziarie sono esposti al netto tra i proventi o gli oneri finanziari in base alla posizione di utile o perdita netta derivante da operazioni in valuta.



Imposte sul reddito

L'onere fiscale del periodo comprende le imposte correnti e differite rilevate con riferimento all'utile o perdita dell'esercizio, fatta eccezione per le voci rilevate direttamente nel Patrimonio Netto o tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile si discosta dal risultato riportato nel Conto Economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. In particolare, il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni chiusura di bilancio sulla base delle previsioni aggiornate dei redditi imponibili futuri.

Le attività e le passività per imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività, tenendo in considerazione le aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ai fini della predisposizione del bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2016 la Società non ha iscritto né alcuna attività per imposte anticipate in attesa del perfezionamento dell'Operazione Rilevante né imposte correnti e passività per imposte differite.

Utile/(perdita) per azione

L'Utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

L'Utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo il risultato economico della società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno (in quanto le azioni speciali non distribuiscono dividendi) e di quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Anche il risultato netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.



Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che non sono stati individuati segmenti operativi in quanto la Società, nel periodo dalla costituzione sino al 30 settembre 2016, non ha svolto alcuna attività operativa.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni non ancora applicabili

Nelle tabelle di seguito rappresentate sono indicate rispettivamente le modifiche apportate di recente agli IFRS applicabili a partire dall'esercizio, coincidente con l'anno solare, che ha inizio il 1° gennaio 2016 e le modifiche future applicabili anticipatamente, ma non obbligatoriamente.

Nuove disposizioni attualmente in vigore:

Data di entrata in vigore	Nuovi principi o modifiche
1° gennaio 2016	IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts
	Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)
	Chiarimento dei metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)
	Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)
	Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)
	Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)
	Investment Entities: Applying the Consolidated Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)
	Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)



Prescrizioni Future:

Data di entrata in vigore	Nuovi principi o modifiche
1° gennaio 2017	Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)
	Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)
1° gennaio 2018	IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers
	IFRS 9 Financial Instruments
1° gennaio 2019	IFRS 16 Leases
Da definire	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)

I principi e le modifiche applicabili a partire dal 1 gennaio 2016 non hanno avuto impatti sul bilancio intermedio abbreviato in oggetto della Società.

NOTE ALLE VOCI PATRIMONIALI

Attività correnti

1- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 30 settembre 2016 è pari ad Euro 446.235.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Depositi bancari e postali	446,235	140,206	306.029
Denaro e altri valori in cassa	-	-	-
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	446,235	140,206	306.029

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide costituite da depositi bancari liberi e vincolati in essere alla data della presente Relazione.

Tale voce ha subito un incremento di Euro 306.029, rispetto al 31 dicembre 2015, in seguito a:

- il rimborso a scadenza, avvenuto in data 4 gennaio 2016, del Buono di Risparmio dal valore nominale di Euro 1.000.000 investito presso il conto corrente Intesa Sanpaolo S.p.A. intestato alla Società, e all’incasso degli interessi netti, pari a Euro 1.081 e al pagamento delle spese bancarie di periodo per Euro 36,38; tale ammontare è stato destinato a supportare l’ordinaria attività della Società;



- l'incasso degli interessi maturati, pari a Euro 141.833 sulle somme vincolate presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per nominali Euro 75.000.000, a fronte dell'estinzione anticipata, in data 22 gennaio 2016, delle stesse unitamente all'addebito di spese di gestione e imposte di bollo pari a Euro 12.308. Si precisa che la quota capitale suddetta pari a Euro 75.000.000, alla data di estinzione è stata vincolata presso la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e l'importo delle disponibilità liquide residue sul conto, pari a Euro 188.516, sono state destinate a supporto l'ordinaria attività della Società;
- l'incasso degli interessi maturati sul Time Deposit sottoscritto in data 2 febbraio 2016 per nominali Euro 75.000.000, presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., che per il periodo di riferimento ammontano ad Euro 109.640, al netto delle commissioni bancarie, l'accredito della quota capitale di Euro 88.511 e l'addebito di spese bancarie pari a Euro 213. Si precisa che gli interessi che maturano sul deposito in oggetto vengono accreditati con cadenza trimestrale e non alla scadenza dell'investimento stesso, come avviene per le altre Somme Vincolate della Società.
- l'accredito degli interessi attivi maturati nel primo trimestre 2016 sul conto corrente presso Intesa Sanpaolo S.p.A., gestito fiduciariamente da SPAFID S.p.A., pari a Euro 1.130 e all'addebito delle relative spese e ritenute pari a Euro 357;
- l'accredito sul conto corrente presso Banca Akros S.p.A., gestito fiduciariamente da SPAFID S.p.A., del vincolo in scadenza alla data del 3 agosto 2016, per Euro 45.492.246 di quota capitale (al netto della relativa imposta di bollo di competenza 2015 pari a Euro 5.753) e per Euro 263.310 dai proventi netti generati dall'investimento (costituiti da Euro 272.160 per interessi netti maturati alla data di scadenza ridotti per Euro 8.850 a titolo di imposta di bollo di competenza del 2016). Si precisa che tale accredito, pari a complessivi Euro 45.755.556, è stato: per Euro 45.500.000 nuovamente vincolato fino al 3 febbraio 2017, per Euro 250.005 destinato a supporto delle spese per l'ordinaria attività della Società e quindi accreditato sul conto corrente operativo presso Unicredit S.p.A., e per i restanti Euro 5.551 è stato depositato, come disponibilità liquida, sul conto corrente presso Banca Akros S.p.A.. Sul conto in oggetto sono inoltre state addebitate nel periodo spese per Euro 98;
- la variazione positiva di Euro 159.806 avvenuta sul conto corrente operativo presente presso Unicredit S.p.A. data dall'accredito delle liquidità provenienti dagli altri conti della Società, come indicato nei punti sopra riportati, al netto dei pagamenti effettuati per far fronte all'attività operativa della Società.

2- Altre attività finanziarie correnti

Il saldo al 30 settembre 2016 delle "Altre attività finanziarie correnti" è pari a Euro 304.594.459.



<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Buoni di Risparmio	184,079,799	184,061,448	18,351
Depositi Bancari Vincolati	120,514,660	120,796,627	(281,967)
Totale Altre attività finanziarie correnti	304,594,459	304,858,075	(263,616)

La voce Buoni di Risparmio rappresenta parte del ricavato dall'Offerta, depositato su due conti presso Intesa Sanpaolo S.p.A. ed investito in Buoni di Risparmio svincolabili in via anticipata, pena la riduzione del tasso d'interesse. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dell'investimento. Si precisa che per il calcolo degli interessi si assume prudenzialmente il tasso d'interesse in caso di svincolo anticipato:

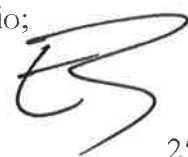
N. titoli	Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
70	175.000.000	0,83%	0,75%	04/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
5	5.000.000	0,83%	0,75%	03/08/2017	Diretta
5	2.500.000	0,78%	0,70%	07/08/2017	Diretta

Tali somme sono utilizzabili, previa autorizzazione dell'Assemblea, per la realizzazione dell'Operazione Rilevante oppure, in caso di mancato completamento della medesima, entro il termine della durata della Società, per il pagamento del valore di liquidazione ai soci.

Come descritto nella Nota 1, nel corso del primo trimestre 2016, è stato rimborsato a scadenza il Buono di Risparmio da Euro 1.000.000, unitamente agli interessi lordi maturati pari ad Euro 1.462. Tale decremento è stato in parte compensato dagli interessi maturati nel corso dei primi nove mesi del 2016 per un ammontare pari a Euro 1.019.812, come meglio descritto nella Nota 13 della presente Relazione.

I "Depositi Bancari Vincolati" come da tabella sotto riportata, sono composti dalle somme depositate presso altri due conti gestiti fiduciariamente dalla società SPAFID S.p.A. e più precisamente si hanno:

- il conto deposito presso Banca Akros S.p.A., di euro 45.514.661 che, rispetto al 31 dicembre 2015, ha subito un decremento pari a Euro 125.299. Tale variazione è data dall'effetto congiunto derivante dal decremento di Euro 139.960 del valore del deposito a seguito dell'incasso effettivo degli interessi maturati fino alla data di scadenza dell'investimento (3 Agosto 2016) mandati a cassa. Inoltre, a seguito del contestuale reinvestimento su due linee per un valore nominale totale pari a Euro 45.500.000, si è registrato unincremento del deposito per Euro 14.661 relativo agli interessi maturati su tali somme alla data del presente bilancio intermedio;



- il Time Deposit dal valore nominale di Euro 75.000.000, investito presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. contestualmente all'estinzione anticipata, avvenuta in data 22 gennaio 2016, del conto deposito, del medesimo valore nominale, in essere presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Il valore di tale deposito al 31 dicembre 2015 era pari a 75.156.667 Euro.

Valore Nominale Complessivo	Tasso di interesse annuo a scadenza	Tasso di interesse annuo per svincolo anticipato	Scadenza dell'investimento	Tipologia di gestione
75.000.000	0,30%	0,27%	02/02/2018	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
30.000.000	0,40%	0,20%	03/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.
15.500.000	0,40%	0,20%	03/08/2017	Fiduciaria tramite SPAFID S.P.A.

Si precisa che sui depositi aventi valore nominale pari a Euro 30.000.000 e Euro 15.500.000 viene applicato, prudenzialmente, il tasso di interesse annuo in caso di svincolo anticipato, mentre su quello da 75.000.000 di Euro, i cui interessi vengono accreditati trimestralmente sul conto corrente, viene utilizzato il tasso di interesse annuo a scadenza.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti con scadenza a breve termine.

3- Altri crediti

Gli "Altri crediti" al 30 settembre 2016 sono pari a Euro 873.854.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Erario e pubblica amministrazione	762.074	375.829	386.245
Acconti a fornitori per servizi	24	-	24
Imposte anticipate	-	-	-
Altri	111.756	96.475	15.281
Totale Altri crediti	873.854	472.304	401.550

Come da tabella sopra riportata, la voce prevalente risulta essere costituita dal credito verso "Erario e pubblica amministrazione", composta dal credito IVA maturato fino al 30 settembre 2016, pari a Euro 556.583 e dal credito per ritenute su interessi attivi bancari pari a Euro 205.491.

La voce "Altri" accoglie gli oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, nello specifico è composta principalmente da:



- per Euro 88.571 derivanti da servizi di consulenza prestati da Space Holding S.r.l., come meglio descritto nella Nota 18 “Informazione relativa alle operazioni realizzate con parti correlate” alla quale si rimanda;
- per Euro 10.115 relativi alla polizza assicurativa in favore del Consiglio di Amministrazione, prevista dalla politica di remunerazione;
- per Euro 8.245 derivanti dall’attività di comunicazione finanziaria.

Attività non correnti

4- Altre attività finanziarie non correnti

La voce al 30 settembre 2016, invariata rispetto al 31 dicembre 2015, è pari a Euro 10.000 ed è costituita dal deposito cauzionale infruttifero relativo al servizio di assistenza amministrativa.

Passività correnti

5- Debiti commerciali

La voce al 30 settembre 2016 è pari a Euro 384.734.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Debiti verso fornitori	384.734	78,827	305,907
Totale Debiti commerciali	384.734	78.827	305.907

Si precisa che i debiti verso fornitori fanno riferimento alle spese sostenute per lo svolgimento dell’ordinaria attività della Società e ai costi relativi ai servizi propedeutici all’Operazione Rilevante, prudenzialmente stimati in base alla quota parte del servizio ricevuto. La voce comprende stanziamenti per fatture da ricevere relativi a prestazioni di servizi ricevuti pari a Euro 378.255.



6- Altri debiti

Gli “Altri debiti” in essere al 30 settembre 2016 ammontano a Euro 24.514.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Erario e pubblica amministrazione	2.205	2.702	(497)
Istituti di previdenza	4.342	1.224	3.118
Altri debiti	17.967	5.063	12.904
Totale Altri debiti	24.514	8.989	15.525

Le voci “Istituti di previdenza” e “Altri debiti” afferiscono agli emolumenti maturati in favore di due Amministratori Indipendenti per l’attività resa nel periodo di riferimento del presente bilancio intermedio.

Passività non correnti

7- Patrimonio netto

La voce al 30 settembre 2016 è pari ad Euro 305.515.300.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Variazione
Capitale Sociale – Azioni Ordinarie	30.000.000	30.000.000	-
Capitale Sociale – Azioni Speciali	845.000	845.000	-
Capitale Sociale – Totale	30.845.000	30.845.000	-
Riserva legale	15.246	-	15.246
Riserva da sovrapprezzo Azioni	277.155.000	277.155.000	-
Altre riserve	(2.912.159)	(2.912.159)	-
Utile (perdita) portate a nuovo	289.682	-	289.682
Utile (perdita) dell'esercizio	122.532	304.928	(182.396)
Totale Patrimonio Netto	305.515.300	305.392.769	122.532

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento è riportata negli schemi della presente Relazione.

La Società alla data di costituzione (28 maggio 2015) disponeva di un capitale sociale pari a Euro 50.000, diviso in n. 5.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, emesse con parità contabile implicita di Euro 10 cadauna. In data 17 giugno 2015, l’Assemblea degli Azionisti riunita in sede straordinaria, sotto la condizione e con efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MIV, ha deliberato la conversione di tutte le n. 5.000 azioni ordinarie in pari numero di azioni speciali.

Inoltre, la suddetta Assemblea degli Azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 300.000.000, mediante emissione di massime n. 30.000.000 azioni ordinarie. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria è di Euro 10, imputato per Euro 1

alla parità contabile implicita e per Euro 9 a sovrapprezzo. Sempre in data 17 giugno 2015, l'Assemblea degli Azionisti riunita in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, dedicato a Space Holding S.r.l. (società promotrice di Space2), per un ammontare complessivo comprensivo di sovrapprezzo di massimi Euro 6.950.000, mediante emissione di massime n. 695.000 azioni speciali. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione speciale versato pari ad Euro 10 è stato imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 9 a riserva da sovrapprezzo azioni.

Infine, è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 18.200.000, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 1.400.000 Sponsor Warrant SPACE2 S.p.A., mediante emissione di massime n. 1.400.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, al prezzo di Euro 13, imputato per Euro 1 alla parità contabile implicita e per Euro 12 a sovrapprezzo.

In data 7 luglio 2015, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, ad integrazione di quanto approvato con Assemblea del 17 giugno 2015, l'ulteriore aumento del capitale sponsor per Euro 1.000.000 (di cui 100.000 Euro alla parità contabile implicita e 900.000 Euro a sovrapprezzo). La suddetta Assemblea ha deliberato, inoltre, l'incremento del capitale sponsor warrant per Euro 2.600.000 (di cui Euro 200.000 alla parità contabile implicita e Euro 2.400.000 a sovrapprezzo).

Al 30 settembre 2016 il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2015, risulta pari ad Euro 30.845.000, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da complessive n. 30.800.000 azioni, di cui n. 30.000.000 azioni ordinarie e n. 800.000 azioni speciali.

Inoltre, il patrimonio netto è stato ridotto dei costi relativi alla costituzione e ai servizi inerenti il processo di quotazione della Società nei mercati di Borsa Italiana, iscritti in un'apposita riserva negativa, per Euro 2.912.159.

Il patrimonio netto incorpora il valore dei Market Warrant emessi da Space2 contestualmente alle azioni ordinarie ed abbinati gratuitamente alle stesse, in quanto considerati strumenti di equity con riferimento allo IAS 32 consentendo di sottoscrivere azioni di compendio, al prezzo di esercizio prestabilito pari a Euro 0,10 mediante un rapporto prefissato correlato al prezzo di mercato delle azioni ordinarie, fino al limite di Euro 13 per azione, ai sensi del relativo Regolamento Market Warrant.

In data 19 aprile 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di destinare a riserva legale Euro 15.246, pari ad un ventesimo dell'utile conseguito nell'esercizio 2015 e di riportare a nuovo la rimanente parte dell'utile, pari a Euro 289.682. Il patrimonio netto al 30 settembre 2016 risulta così composto da complessivi Euro 305.515.300.

Nel prospetto che segue sono dettagliate le possibilità di utilizzo delle principali voci di Patrimonio Netto:



<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Possibilità di utilizzazione
Capitale Sociale	30.845.000	
Riserva legale	15.246	B
Riserva Sovrapprezzo azioni	277.155.000	A;B
Utile portato a nuovo	289.682	A;B;C
Legenda:		
A: per aumento di capitale		
B: per copertura perdite		
C: per distribuzione ai soci		

8- Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, come evidenziato nella tabella seguente, positiva per Euro 305.040.694, corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti bancari per Euro 446.235, dei Buoni di Risparmio per Euro 184.079.798 e dei depositi presso Banca Akros S.p.A. per Euro 45.514.661 e presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per Euro 75.000.000.

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A Cassa	-	-
B Altre disponibilità liquide	446.235	140.206
C Altre attività finanziarie correnti	304.594.459	304.858.075
D Liquidità (A+B+C)	305.040.694	304.998.281
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	-	-
I Indebitamento finanziario corrente	-	-
J Posizione finanziaria corrente netta positiva	305.040.694	304.998.281
K Debiti bancari non correnti	-	-
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente	-	-
O Posizione finanziaria netta positiva	305.040.694	304.998.281

La posizione finanziaria netta complessiva ha subito un incremento pari a Euro 42.413 rispetto al 31 dicembre 2015; tale variazione è dovuta all'effetto congiunto dell'aumento delle disponibilità liquide, per Euro 306.029 (come meglio descritto nella Nota 1 della

presente Relazione) e dalla diminuzione delle altre attività finanziarie correnti, pari a Euro 263.616 (così come riportato nella Nota 2).

NOTE ALLE VOCI ECONOMICHE

9- Ricavi

La Società nel corso del periodo di riferimento, così come per il primo semestre 2015, conformemente alle sue caratteristiche di SPAC, non ha realizzato ricavi. La Società ha intensificato l'attività di ricerca e selezione di una potenziale società operativa, secondo la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri generali adottati dall'Assemblea in data 17 giugno 2015, al fine di individuare una Target.

10- Costo materiale di consumo

La voce "Costo materiale di consumo", pari ad Euro 8.162, è incrementata rispetto al periodo di raffronto ed è costituita da spese sostenute per il funzionamento della sede operativa.

11- Costo del personale

Al 30 settembre 2016, così come per i periodi precedenti, la Società non risulta avere dipendenti.

12- Altri costi operativi netti

La voce alla data della presente Relazione è pari a Euro 1.313.922.

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015	Variazione
Spese di consulenza da Space Holding Srl	779.037	172.391	606.646
Altri costi	47.785	64.882	(17.097)
Servizi amministrativi	34.471	8.753	25.718
Costi propedeutici all'Operazione Rilevante	303.333	-	303.333
Oneri professionali	33.585	26.445	7.140
Collegio Sindacale	30.711	14.109	16.602
Amministratori indipendenti	30.048	6.115	23.933
Comunicazione finanziaria	22.090	3.154	18.936
Servizi di amministrazione fiduciaria	17.713	5.823	11.890
Revisione contabile	15.149	9.047	6.102
Costi per emissione dei market warrant	-	22.500	(22.500)
Totale Altri costi operativi netti	1.313.922	333.219	980.703



La voce “Altri costi operativi netti” include i costi sostenuti dalla Società al 30 settembre 2016 a supporto dell’espletamento della propria attività caratteristica e l’attività propedeutica all’Operazione Rilevante. Tale voce è composta per la maggior parte dal servizio di consulenza offerto da Space Holding S.r.l, come da prospetto informativo e specifico contratto del 7 luglio 2015.

Gli “Altri costi”, diminuiti rispetto al periodo precedente (28 maggio 2015 - 30 settembre 2015), sono costituiti essenzialmente da imposte di bollo relative ai conti correnti liberi e vincolati in essere alla data della presente Relazione.

I costi per “Servizi amministrativi” sono essenzialmente legati al servizio di tenuta della contabilità.

I “Costi propedeutici all’operazione rilevante” sono stimati in via prudenziale sulla base dello stato avanzamento dei servizi ricevuti alla data del presente bilancio intermedio e sono relativi alla realizzazione dell’Operazione Rilevante.

Gli “Oneri professionali” si riferiscono ai compensi per servizi di consulenza legale e notarile e ai compensi in favore dell’Organismo di Vigilanza.

I costi per “Comunicazione finanziaria” sono composti da costi per servizi volti a favorire la diffusione e la conoscenza della Società sul mercato finanziario, attraverso azioni e strumenti per il consolidamento delle relazioni con i media e gli investitori istituzionali, in Italia e all’estero.

Infine, i “Servizi di amministrazione fiduciaria” sono composti prevalentemente dai servizi di tenuta del libro soci e di assistenza assembleare.

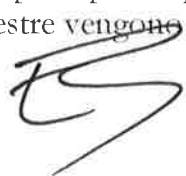
I compensi spettanti agli Amministratori Indipendenti, al Collegio Sindacale e alla società di revisione sono trattati rispettivamente nelle Note 22, 23 e 24 della presente Relazione.

13- Proventi finanziari

I proventi finanziari al 30 settembre 2016 sono pari a Euro 1.444.616.

<i>in Euro</i>	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	424.804	57.485	367.319
Proventi finanziari su Buoni di Risparmio	1.019.812	296.535	723.277
Totale proventi finanziari	1.444.616	354.020	1.090.596

I “Proventi finanziari su Buoni di Risparmio” derivano principalmente dagli interessi maturati al 30 settembre 2016 sugli investimenti riportati nella Nota 2 “Altre attività finanziarie correnti”. Tali interessi sono calcolati, prudenzialmente, utilizzando il tasso di interesse riconosciuto in caso di smobilizzo anticipato dell’investimento, tranne per il Time Deposit presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per il quale si utilizza il tasso effettivo a scadenza, dato che al termine di ogni trimestre vengono accreditati, sul relativo conto corrente, gli interessi maturati.



14- Imposte sul reddito

Ai fini della predisposizione del bilancio intermedio al 30 settembre 2016 la Società, non ha iscritto imposte correnti, dato che le variazioni in diminuzione ai fini IRES, dovute alla capitalizzazione della riserva negativa per costi di quotazione, sono di ammontare superiore all'utile generato dalla gestione civilistica. Anche ai fini IRAP la società chiude il periodo d'imposta al 30 settembre 2016 con un valore della produzione netta negativo.

La Società, altresì, non ha indicato le imposte anticipate in quanto alla data di redazione della suddetta Relazione non sono ancora disponibili piani che evidenzino la presenza di utili imponibili futuri. Tali piani potranno essere predisposti solamente al momento della realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Si sottolinea che la Società godrà, a partire dal presente periodo di imposta e in presenza di utili imponibili, di un effetto fiscale differito generatosi (i) dalla disponibilità di una perdita fiscale, pari ad Euro 249.564, come risultante da Modello Unico 2016, non ancora compensata e utilizzabile in misura piena in quanto realizzata nel primo periodo d'imposta e (ii) dagli oneri di quotazione contabilizzati a patrimonio netto ancora deducibili nei prossimi periodi d'imposta, pari ad Euro 1.747.296. Per entrambe le poste sopraelencate, la Società ha ritenuto di non iscrivere imposte anticipate. Godrà, inoltre, dell'eccedenza relativa all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) deducibile dal reddito di impresa di esercizi futuri. L'ammontare di eccedenza ACE disponibile al 30 settembre 2016 è pari ad Euro 8.187.445, come risultante da Modello Unico 2016.

Per completezza informativa, si precisa che, a seguito dell'attuazione della legge di bilancio 2017, l'aliquota da applicare all'incremento patrimoniale realizzato nel periodo d'imposta 2017 sarà pari a 2,3%, pertanto dimezzata rispetto all'aliquota del 4,75% definita per l'incremento patrimoniale del 2016.

15- Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero di azioni ordinarie in circolazione è pari a Euro 0,004

La tabella seguente mostra il calcolo dell'utile base e diluito per azione:

(In Euro)	Dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016	Dal 28 maggio 2015 al 30 settembre 2015
Utile / (perdita) netto	122.532	11.285
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	30.000.000	30.000.000
Utile / (perdita) base per azione	0,004	0,001
Utile / (perdita) per azione diluito	0,004	0,001



Al 30 settembre 2016 l'utile base per azione diluito, calcolato considerando oltre alle azioni ordinarie anche quelle speciali e i market warrant, corrisponde allo 0,004. L'effetto diluitivo derivante dall'esercizio al 30 settembre 2016 dei market warrant e dalla conversione delle azioni speciali sarebbe stato minimo, pertanto l'utile per azione diluito risulta circa pari a quello base (0,004 Euro per azione). Rispetto al periodo precedente, tale voce ha subito un miglioramento: la Società presentava al 30 settembre 2015 un utile d'esercizio pari a Euro 11.285, di conseguenza, l'utile base per azione calcolata dividendo il risultato del periodo per il numero di azioni ordinarie in circolazione era pari a Euro 0,001.

16- Gestione dei rischi

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è la gestione delle risorse finanziarie raccolte e necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento approvata.

Il 98,5% dei proventi complessivi dell'Offerta sono stati depositati su conti vincolati e rappresentano le somme vincolate, che potranno essere utilizzate dalla Società esclusivamente previa autorizzazione dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 8.2 dello Statuto, salvo che ai fini del pagamento del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie a fronte dell'esercizio del Diritto di Recesso.

Al 30 settembre 2016 non vi sono posizioni o operazioni che espongono la Società a rischio di credito e rischio di liquidità significativi.

Si dà atto che la Società ha implementato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

17- Garanzie fornite, impegni e passività potenziali

Al 30 settembre 2016 non sussistono garanzie fornite, impegni e passività potenziali.

18- Informazione relativa alle operazioni realizzate con parti correlate

In linea con quanto descritto nel prospetto di quotazione, la Società ha stipulato, in data 7 luglio 2015, un contratto di servizi con la società Space Holding S.r.l. avente ad oggetto l'attività di consulenza sia nella ricerca e selezione della società Target con cui realizzare l'Operazione Rilevante sia, una volta individuata la Target, nell'analisi, valutazione della struttura e negoziazione con la controparte. Inoltre è prevista dal contratto l'attività di consulenza relativa alla gestione delle relazioni con gli investitori e con i media e lo svolgimento di altre attività a supporto dell'ordinaria gestione operativa di Space2. I corrispettivi annuali forfettari, riconosciuti a Space Holding S.r.l., sono pari allo 0,33% dei proventi complessivi del collocamento istituzionale finalizzato alla quotazione, incrementati dalle spese sostenute per lo svolgimento del servizio e stabilite forfettariamente nella misura di 50.000 Euro annui.



Si precisa che al 30 settembre 2016 la Società ha usufruito di tale servizio con un impatto sul conto economico pari a Euro 779.037.

19- Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che non sono stati individuati segmenti operativi in quanto la Società, nel periodo di riferimento, non ha svolto alcuna attività operativa.

20- Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel periodo di riferimento non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

21- Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Seppur nel periodo di riferimento della presente Relazione, non si siano verificati eventi o operazioni non ricorrenti, così come definiti dalla Delibera n. 15519 e dalla Comunicazione DEM/6064293 della Consob., si ritiene opportuno evidenziare che la Società ha individuato in Avio, una società per azioni leader nel settore aerospaziale che opera nel settore dei lanciatori e della propulsione spaziale, un'opportunità di investimento conforme alle linee guida definite dal management e condivise dai soci nella politica di investimento. Avio e i suoi soci, a loro volta, hanno espresso il proprio interesse a realizzare l'aggregazione con Space2.

L'Assemblea dei soci, riunitasi in data 1 dicembre 2016, ha deliberato di approvare l'Operazione Rilevante, come già approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2016, e di autorizzare l'utilizzo delle cosiddette "Somme Vincolate" per la sua realizzazione.

La scissione di Space2, la fusione di Avio in Space2 e l'eventuale riacquisto delle azioni rinvenienti dal recesso saranno invece portati all'attenzione degli azionisti con l'Assemblea dei soci prevista il prossimo 23 dicembre.

22- Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

La Società ha stabilito, per i soli Amministratori Indipendenti, un compenso complessivo annuo lordo pari a Euro 12.000 per ciascuno di essi.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato. Inoltre si precisa che non sono previsti benefici non monetari ulteriori rispetto alla polizza di responsabilità civile verso terzi del Consiglio nell'esercizio

delle sue funzioni e al rimborso spese per attività effettuate in nome e nell'interesse della Società.

Pertanto i compensi maturati nel periodo di riferimento per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari a Euro 30.048 (comprensivi dei relativi contributi).

23- Compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

La Società ha convenuto con il Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 39.300.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

Pertanto i compensi del Collegio Sindacale maturati nel periodo di riferimento sono pari a Euro 30.711 (inclusi i relativi contributi).

24- Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento, inclusivi delle spese, sono pari a Euro 15.149.

25- Autorizzazione alla pubblicazione della Relazione finanziaria intermedia

Il presente documento è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 19 dicembre 2016.

Milano, 19 dicembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione,

Il Presidente,
Gianni Mion

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio intermedio al 30 Settembre 2016 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Italia ed Edoardo Subert, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Space2 S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso del periodo di riferimento); e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio intermedio al 30 settembre 2016, nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio intermedio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi nove mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio intermedio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i tre mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 19 Dicembre 2016

Roberto Italia
(Amministratore Delegato)


Edoardo Subert
(Dirigente Preposto)

ALLEGATO 1

IAS / IFRS	PRINCIPI CONTABILI	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015,
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015,
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009, 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"	494/2009, 149/2011; 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012, 2441/2015,
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015



IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015,
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015,
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012
SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009,
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) – Cessa con il 1° gennaio 2013	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili; annullato a partire dal 1° gennaio 2013	1126/2008; 1255/2012
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tributi	634/2014